

Bruno Figliuolo • Rosaria Pilone

*Codice  
Diplomatico  
Molisano  
(964-1349)*



PALLADINO EDITORE

Bruno Figliuolo - Rosaria Pilone  
Codice Diplomatico Molisano (964-1349)

*Copertina*  
Gaetano Cantone

*Impaginazione*  
Palladino Company, Campobasso

*Stampa*  
Tipolitografia Fotolampo srl - Campobasso  
Finito di stampare per conto dell'IRESMO nel mese di luglio 2013  
[683/12]

© 2013 Palladino Editore  
Via Colle delle Api, 170  
86100 Campobasso  
Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questo libro può essere  
riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi  
mezzo senza l'autorizzazione dell'editore.

ISBN 978-88-8460-293-0

# INTRODUZIONE

## *I. I criteri delle scelte*

Il termine Codice Diplomatico, com'è noto, non indica di per sé con esattezza tutti i criteri guida che necessariamente debbano orientare nella scelta del materiale documentario da presentare al lettore. Occorre perciò che i curatori rendano qui palese la logica che li ha guidati in tale scelta. Anzitutto, si è partiti dalla considerazione che convenga preliminarmente far riferimento alla situazione archivistica attuale, che difficilmente potrà conoscere in futuro dei cambiamenti significativi. E oggi l'ordinamento archivistico è imperniato su strutture burocratiche e amministrative regionali e provinciali rigide (Soprintendenze Archivistiche, sedi di Archivio di Stato e di sezioni di Archivio di Stato) che certamente indirizzano lo studioso a muoversi con l'ausilio di strumenti e competenze appunto di ambito circoscrizionale regionale, provinciale, comunale o diocesano.

Chi scrive, pertanto, immaginò, nel corso di alcuni anni trascorsi come professore a contratto nella appena nata Università del Molise (tra il 1984 e il 1987), di progettare appunto una raccolta ed edizione della documentazione regionale entro una certa data<sup>1</sup>; facilitato, in questo suo disegno, da tre condizioni favorevoli: la prima, costituita dalla estrema gentilezza, generosità e disponibilità del personale preposto al reperimento prima e alla conservazione poi del materiale archivistico; la seconda, dal fatto che il lavoro di ricerca e di inventariazione analitica, Comune per Comune, era stato già condotto a termine dagli uffici a ciò preposti; e la terza, che la massa documentaria che ne risultava sembrava da un lato quantitativamente controllabile da un unico studioso, dall'altro in buona parte inedita e sconosciuta, ancorché, come ci auguriamo apparirà evidente alla lettura, di notevole interesse generale. Mere ragioni di opportunità, quindi, hanno consigliato di condurre l'edizione sino a una data precisa, stabilita in seguito nel 1350, anno per più versi significativo; ma anche perché, dopo di quella data, la documentazione superstite conosceva un'impennata quantitativa che rendeva estremamente oneroso proseguire il lavoro sino a un'altra data significativa, come la fine del XIV secolo o la caduta della dinastia angioina.

Il progetto di partenza fu quindi quello di pubblicare tutte le testimonianze scritte di età medioevale entro la metà del XIV secolo, conservate in originale o copia presso le istituzioni archivistiche statali, comunali, private ed ecclesiastiche poste entro i confini regionali;

---

<sup>1</sup> Cenni sul progetto avevo già offerto nel mio *Per un "codice diplomatico molisano"*.

testimonianze in larghissima parte, come si è accennato, già inventariate e fotografate dai tecnici della locale Soprintendenza Archivistica. Naturalmente, apparve subito evidente che non poca documentazione molisana era conservata al di fuori dei confini regionali, e segnatamente in archivi pubblici e privati, laici ed ecclesiastici per lo più laziali e campani. L'abbazia di Montecassino, il Museo Provinciale del Sannio di Benevento, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'archivio della famiglia Aldobrandini di Frascati, l'Archivio di Stato di Napoli e la Società Napoletana di Storia Patria custodiscono non poche di queste testimonianze, che necessariamente andavano recuperate e pubblicate accanto a quelle conservate in regione, allo scopo di ricostruire da queste sparse vestigia quanti più archivi storici fosse risultato possibile. Si trattava così, in definitiva, sia di riscoprire i brani superstiti degli antichi archivi locali sia di reperire documentazione rogata in Molise presente nei grandi contenitori extra regionali. La vastità del disegno mi fece perciò quasi subito chiedere il sostegno della collega Rosaria Pilone, tanto più esperta di me sia nelle discipline paleografiche che in quelle diplomatistiche.

All'interno di questa cornice di massima, però, le soluzioni concretamente adottate nell'edizione documentaria sono state per forza di cose sovente empiriche. Non aveva naturalmente senso pubblicare interi fondi pergamenei, come per esempio quello di S. Cristina di Sepino, da poco dati alle stampe e in maniera per di più criticamente soddisfacente<sup>2</sup>; laddove quando, nel pubblicare un fondo nel suo insieme, ci si imbatteva in singole pergamene già edite, magari molti decenni orsono e magari prive di alcune informazioni significative, come gli attergati o la collocazione archivistica esatta, come nel caso delle pergamene dell'Archivio della Curia Vescovile di Isernia, alcune delle quali furono episodicamente date alle stampe da Evelyn Jamison, Catello Salvati o Angelo Viti, si è preferito non ledere l'unitarietà del fondo e pubblicarlo nella sua interezza<sup>3</sup>. Quando invece non si sia oggi in possesso degli originali, è parso superfluo e criticamente discutibile ristampare vecchie edizioni altrui. Il ricorso a bibliografia anche datata, per recuperare documentazione oggi dispersa, resta dunque indispensabile<sup>4</sup>.

Del pari, un medesimo criterio di massima si è adottato per quanto riguarda i grandi contenitori archivistici ricchi anche di documentazione rogata in Molise siti fuori regione. Le pergamene beneventane, perciò (a loro volta divise tra quelle custodite a Benevento, quelle conservate nell'Archivio Aldobrandini e quelle tramandate dal codice vaticano del cosiddetto *Chronicon Sancte Sophie*), oggetto a loro volta di un ambizioso progetto editoriale immaginato e in parte già realizzato da Jean-Marie Martin, non sono state prese in considerazione, pur se non poche di esse risultano rogate entro i confini dell'attuale regione Molise<sup>5</sup>. Lo stesso può dirsi degli ancor più ghiotti fondi cassinesi, dove si conservano interi archivi monastici molisani, come quello di S. Spirito di Isernia<sup>6</sup>. Anche in questo caso, però, in presenza del diuturno progetto di inventariazione e regestazione dell'intero archivio abbaziale, e della promessa, per alcuni fondi, di edizione integrale, non si è intervenuti, attendendo che il lavoro degli

<sup>2</sup> CUOZZO e MARTIN, *Le pergamene di S. Cristina*; ma le medesime considerazioni possono valere anche per *I Regesti Gallucci*, a cura di DE BENEDITTIS.

<sup>3</sup> I rimandi bibliografici puntuali si troveranno ovviamente qui di seguito, in apparato all'edizione delle singole pergamene.

<sup>4</sup> Si veda in particolare TRIA, *Memorie storiche*; SCARAMELLA, *Alcune antiche carte*; GASDIA, *Santa Maria*. Numerose sono però ancora le edizioni di singoli documenti apparse in articoli su riviste per lo più locali, come il benemerito «Almanacco del Molise». Ne ha promesso il censimento MOTTOLA, *Il Molise*.

<sup>5</sup> MARTIN (a cura di), *Chronicon*; CIARALLI, DE DONATO e MATERA (a cura di), *Le più antiche carte*.

<sup>6</sup> AVAGLIANO, *Le più antiche carte di S. Spirito*.

archivisti monastici giunga a termine<sup>7</sup>. Laddove invece si trattava di fondi pergamenei non coinvolti in altri e già annunciati progetti editoriali o di singole, sporadiche pergamene conservate in fondi o archivi non regionali, come quelli custoditi nel fondo Chigi della Biblioteca Apostolica Vaticana o presso la Società napoletana di Storia Patria, si è provveduto in questa sede a fornire l'edizione di tutte le pergamene ivi conservate rogate in regione.

A questo punto, corre l'obbligo di ringraziare quanti hanno reso possibile, a vario titolo, il presente lavoro. Anzitutto, desideriamo sciogliere il nostro debito di gratitudine nei confronti di Renata de Benedittis, sia nella sua veste di Soprintendente archivistico regionale che in quella di Direttore dell'Archivio di Stato di Campobasso; la quale, dopo aver opportunamente provveduto a inventariare analiticamente e a far riprodurre tutta la documentazione regionale, pubblica, privata ed ecclesiastica, l'ha messa con grande liberalità e vero entusiasmo a disposizione di chi scrive, il quale, com'è evidente, ha così trovato il proprio compito estremamente agevolato. La medesima liberalità ha usato Daniela Di Tommaso, che ne ha poi preso il posto nelle medesime cariche. Disponibilità estrema ho poi trovato in molti dei funzionari preposti alla raccolta e alla conservazione di fondi particolari. Per la precisione, anche per i numerosi suggerimenti scientifici offertimi, desidero qui ringraziare moltissimo le dottoresse Annalisa Carlascio, Elisabetta D'Onofrio e Cristina Melloni. Non estinguibile è ancora il debito di gratitudine contratto nei confronti del collega Gianfranco De Benedittis, il quale mi ha aperto con estrema generosità tutti i tesori della sua vastissima conoscenza bibliografica e archivistica regionale, incoraggiandomi a condurre a termine il presente lavoro e aiutandomi per di più a trovarne un degno editore, con il quale ha poi in più occasioni anche fatto da tramite. Commossi ringraziamenti devo anche a don Giovanni Fangio, parroco di S. Emidio di Agnone, il quale non solo ha messo a mia completa disposizione le pergamene da lui custodite e sommariamente inventariate, ma ha arricchito le mie visite agnonesi con la sua calda umanità e la sua vasta cultura. Con la consapevolezza di aver certamente dimenticato – involontariamente, mi si creda – di ringraziare qualcuno (ma si ricordi che i primi passi di questo lavoro furono fatti quasi trent'anni fa), concludo esprimendo la mia più sincera gratitudine nei confronti degli organi direzionali e del comitato scientifico dell'Istituto Storico Regionale del Molise, il quale già alcuni anni orsono deliberò di pubblicare il presente volume nelle sue collane. In particolare, il mio pensiero va all'attuale Presidente, professor Giambattista Faralli, e ad alcuni membri del Consiglio con i quali sono stato nel tempo in più stretto contatto: le colleghe professoresse Isabella Lazzarini e Ilaria Zilli e di nuovo la dottoressa Renata De Benedittis.

In conclusione di queste brevi note, specifico che il lavoro è frutto – e non potrebbe essere altrimenti – della collaborazione più stretta e della completa condivisione dei criteri scientifici, logici ed editoriali adottati, da parte dei due curatori. A Bruno Figliuolo, però, come si è detto, si deve più specificatamente il reperimento del materiale archivistico, l'edizione delle pergamene custodite nell'Archivio della Curia Vescovile di Trivento e la stesura del primo paragrafo della presente introduzione; a Rosaria Pilone l'edizione di tutto il resto della documentazione offerta, la composizione dei paragrafi due e tre dell'introduzione, l'elenco delle provenienze archivistiche originarie della documentazione edita, le tavole sinottiche, le cronotassi dei notai e dei giudici, l'indice analitico dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli. A Lucia Palazzi, infine, si deve l'edizione delle due pergamene custodite nell'Archivio della Curia Arcivescovile di Chieti qui presentate.

<sup>7</sup> Di notevole interesse per il Molise sono *Le carte di S. Liberatore alla Maiella*, a cura di DELL'OMO.

## II. L'analisi archivistica della documentazione (964 maggio 5- 1349 gennaio)

Il presente lavoro si prefigge allora di pubblicare le testimonianze scritte regionali sino alla metà del secolo XIV, che, rinvenute in originale o in copia, siano ancora prive di un quadro completo di ricognizione e, pertanto, necessitino di un intervento finalizzato non solo all'acquisizione di dati informativi sulla loro consistenza e sul loro contenuto, ma anche alla loro conservazione, salvaguardia e valorizzazione.

Le sedi archivistiche molisane prese in considerazione sono in tutto dieci.

In Agnone:

- l'archivio storico comunale, dove nel *Fondo antico*, comprensivo anche di pergamene relative a strumenti notarili rogati a Larino e delle pergamene appartenute al monastero cittadino di S. Chiara, e tra le pergamene non comprese nel *Summarium ex diplomatibus a praeteritis huius regni regibus benigne obtentis*<sup>8</sup> si rinvergono 29 documenti membranacei relativi all'arco cronologico 1231 marzo 17 - 1343 novembre 9. Inoltre, attraverso il *Summarium* precedentemente menzionato, si recupera il regesto di un *mandatum procurationis* dell'anno 1307, il cui originale è andato in seguito disperso. La periodizzazione cronologica di tutta la documentazione recuperata è la seguente:  
secolo XIII – n. 12  
secolo XIV – n. 18;
- l'archivio parrocchiale di S. Emidio, che nel suo *Fondo pergameneo* custodisce 10 pergamene comprese tra il 1230 settembre ed il 1340 agosto 22, che vanno così distribuite:  
secolo XIII – n. 4  
secolo XIV – n. 6;
- l'archivio parrocchiale di S. Marco, dove tra le *Pergamene della parrocchia di S. Biase* si rinviene 1 pergamena del 1244 febbraio 4.

In Campobasso:

- l'archivio della Curia Arcivescovile, dove nel *Fondo pergameneo* sono custodite 17 pergamene comprese tra il 1267 settembre 25 ed il 1344 novembre 4, che vanno suddivise nel seguente modo:  
secolo XIII – n. 2  
secolo XIV – n. 15;
- la biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini, dove nel tomo I del *Fondo pergameneo* si rinvergono 3 pergamene risalenti al 1251 maggio 1, al 1282 settembre 3 e al 1348 maggio 3;
- la biblioteca provinciale "Pasquale Albino", che nel *Fondo pergameneo* custodisce 2 pergamene risalenti al 1330 febbraio 25 e al 1336 aprile 6.

In Isernia:

- l'archivio della Curia Vescovile, che nel *Fondo pergameneo*<sup>9</sup> conserva 37 perga-

<sup>8</sup> Si tratta di un manoscritto cartaceo, compilato nel 1783 da Michele D'Alessio, che tramanda in regesto il materiale membranaceo all'epoca custodito nell'archivio del Comune.

<sup>9</sup> Nell'anno 1728 il materiale membranaceo custodito nell'archivio è stato inventariato dal canonico Stefano di Leonardo. Cfr. VIII, *Note di diplomazia ecclesiastica*, pp. 73- 77.

mene che vanno dal 964 maggio 5 al 1349 gennaio, delle quali due, risalenti al 1324 dicembre 14, riportano il medesimo documento<sup>10</sup>, mentre una terza, evidenziando un consapevole atteggiamento archivistico, volto a razionalizzare la stesura e la conservazione di documenti analoghi, tramanda due testimonianze, datate rispettivamente 1349 gennaio e 1456 dicembre 10, che forniscono la notizia di forti scosse di terremoto avvertite all'epoca<sup>11</sup>. La loro suddivisione è la seguente:

secolo X – n. 1  
secolo XI – n. 2  
secolo XIII – n. 19  
secolo XIV – n. 15.

In Larino:

- l'archivio parrocchiale della chiesa cattedrale, che attualmente, nel *Fondo pergameneo*, a seguito delle dispersioni subite nel corso dei secoli, custodisce soltanto 3 pergamene, datate 1181 febbraio 27, 1240 e 1297 giugno 13<sup>12</sup>.

In Monteroduni:

- l'archivio privato della famiglia Pignatelli di Monteroduni, che conserva un *privilegium* di Filippo I di Savoia risalente al 1282 marzo 20.

In Trivento:

- l'archivio della Curia Vescovile, che nel *Fondo pergameneo* custodisce 18 pergamene, tutte del secolo XIV e comprese tra il 1305 aprile 23 ed il 1346 giugno 22.

In definitiva, i documenti recuperati negli archivi molisani consultati ammontano a 121 originali pergamenei, dei quali soltanto 18 già noti perché pubblicati integralmente o sotto forma di regesti in studi precedenti, sempre segnalati nella presente edizione, e di un documento tramandato in forma indiretta<sup>13</sup>. Complessivamente abbracciano l'arco cronologico 964 maggio 5-1349 gennaio e vanno così suddivisi:

secolo X – n. 1  
secolo XI – n. 2  
secolo XII – n. 1  
secolo XIII – n. 43  
secolo XIV – n. 75.

A essi sono da aggiungere quei documenti che, redatti pur sempre in località comprese nell'odierno Molise nei limiti cronologici circoscritti al periodo preso in esame, sono stati individuati in alcuni fondi custoditi fuori regione: per la precisione, presso l'Archivio della Curia Arcivescovile di Chieti, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Archivio di Stato di Napoli e la Società Napoletana di Storia.

<sup>10</sup> Si tratta delle pergamene con le signature fasc. VI, n. 1 e fasc. VI, n. 6, qui edite sotto l'unico numero XXVII.

<sup>11</sup> Si tratta della pergamena segnata fasc. V, n. 7. In questa sede, per i limiti cronologici scelti, viene tralasciata l'edizione del secondo documento, mentre il primo è edito sotto il n. XXXVI.

<sup>12</sup> Per un panorama delle pergamene che dovevano essere custodite nell'archivio fino al secolo XVIII, si rinvia a TRIA, *Memorie storiche*.

<sup>13</sup> Si tratta del *mandatum procurationis* del 1307, riportato in regesto nel *Summarium ex diplomatibus a praeteritis huius regni regibus benigne obtentis* di Michele D'Alessio.



In Chieti, nell'archivio della Curia Arcivescovile, nel fondo *Teate* sono custodite 2 pergamene del 1311 aprile 4 e del 1342 aprile 2, precedentemente già studiate e decodificate da Lucia Palazzi, che con cortesia e generosità ha consentito che vengano per la prima volta pubblicate in questa sede.

Nel fondo *Chigi* della Biblioteca Apostolica Vaticana, tra le pergamene ancora inedite se ne trovano soltanto cinque che ci riguardino: due, rogate a Guglionesi e datate 105[.] e 1102 giugno<sup>14</sup>; una, rogata a Campomarino e datata 1191 agosto 12<sup>15</sup>; altre due, rogate a Campomarino e datate 1165 aprile 11, 1191 dicembre 5<sup>16</sup>.

Tra i numerosi gruppi pergamene depositati presso la *Sala Diplomatica* dell'Archivio di Stato di Napoli, di provenienza diversa e ancora in corso di studio<sup>17</sup>, se ne rinviene uno relativo a Isernia e Carpinone, che, corredato soltanto di un inventario sommario, consta di 280 pezzi che vanno dall'anno 1087 all'anno 1755<sup>18</sup>. Tra essi, le pergamene stilate fino alla prima metà del secolo XIV sono soltanto 6 e risalgono al 1087 marzo, 1210 agosto, 1230 settembre 27, 1235 luglio 19, 1237 agosto, 1327 febbraio 15.

Sempre nell'Archivio di Stato di Napoli, tra il materiale documentario compreso sotto la titolatura *Archivi privati*, costituito da archivi veri e propri, da raccolte di carte o da pezzi singoli depositati, donati o venduti a partire dall'anno 1935<sup>19</sup>, nella *Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce dell'Archivio Caracciolo di Santo Bono, ordinato e inventariato da Jole Mazzoleni<sup>20</sup>, si recuperano altre 7 pergamene, le quali, comprese tra il 1077 e il 1240, complessivamente consentono di venire a conoscenza di 9 documenti, dal momento che una di esse riporta di seguito ma ben distinte tra loro tre indulgenze: una di Ruggero, arcivescovo di Siponto; una di Roberto, vescovo di Larino, e una di Giberto, vescovo di Guardia<sup>21</sup>. C'è, inoltre, da aggiungere: un *instrumentum convenientiae* del 1318 giugno 3, riportato sotto forma di inserto in un documento del 1370 settembre 11 per attestarne l'autenticità<sup>22</sup>; una *charta donationis* dell'anno 1027<sup>23</sup>, rinvenuta sotto forma di inserto in un documento datato 1437 febbraio 18, che, sopravvissuto in due copie su carta del XVIII secolo<sup>24</sup>, testimonia come Giacomo, abate del monastero di S. Maria della Noce, per la salvaguardia dei diritti del convento, abbia implorato il giudice a contratto Nicola Sarro, il pubblico notaio Marino Leonardo e i testimoni letterati Agostino de Salvo, Santuccio figlio di Paolo *Jorgii*, Antonio figlio di Giacomo, Amico figlio di Antonio *Cerijmellis*, Antonio figlio di Riccardo *de Clavicibus* e Clemente figlio del notaio Andrea, affinché copiassero e con ogni solennità stendesero in forma pubblica sia la *charta donationis* del 1027 menzionata sia un privilegio

<sup>14</sup> Cfr. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E.VI.182, n. 1, qui n. I.; E.VI.184, n. 14, qui n. II.

<sup>15</sup> Cfr. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E.VI.182, n. 32, qui n. IV.

<sup>16</sup> Cfr. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E.VI.182, nn. 24, 31, qui nn. III, V.

<sup>17</sup> Per un quadro generale di tutta la documentazione custodita nella *Sala Diplomatica* dell'Archivio di Stato di Napoli, cfr. MAZZOLENI, *Le fonti*, I, pp. 1-12; *Guida Generale*, pp. 14-19.

<sup>18</sup> Cfr. *Guida Generale*, p. 16.

<sup>19</sup> Cfr. SALADINO, *Gli Archivi*; ALLOCATI, *Archivi privati*; MAZZOLENI, *Le fonti*, II, pp. 347-420; *Guida Generale*, pp. 122-139.

<sup>20</sup> Cfr. MAZZOLENI, *Archivio Caracciolo*.

<sup>21</sup> Cfr. la pergamena segnata con il n. 7, qui edita sotto il n. VIII.

<sup>22</sup> Cfr. la pergamena segnata con il n. 8, qui edita sotto il n. IX.

<sup>23</sup> Cfr. il documento qui edito sotto il n. I.

<sup>24</sup> Cfr. Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce, Carte n. 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate.



di Ruggero II del 5 ottobre 1130, riportato anche su di una pergamena segnata con il n. 3, ma che, come sarà evidenziato più avanti, per alcuni suoi elementi intrinseci è da considerarsi una falsificazione<sup>25</sup>.

Infine, nel fondo *Cappellania Maggiore-Serie Curia-Processi di regio patronato*<sup>26</sup>, a c. 37r del volume n. 1039/14, tra i documenti esibiti durante un processo intentato nel 1786 per ottenere dalla Regia Curia del Cappellano Maggiore che la chiesa vescovile di Larino, dotata di numerosi feudi e regalie, fosse reintegrata alla Reale Corona, è presente in transunto un privilegio di Roberto, *dominus* di Larino, risalente all'anno 1076.

Nel fondo *Pergamene Fusco* della Società Napoletana di Storia Patria<sup>27</sup>, invece, sono consultabili 4 pergamene che risalgono rispettivamente al 1193 ottobre<sup>28</sup>, al 1212 aprile 15, al 1218 aprile e al 1234 luglio 10. Va poi segnalato un documento datato 1183 dicembre 11, che è tramandato in copia nel *Registro d'Instrumenti di S. Maria del Galdo* del XIII secolo, custodito sotto la segnatura XXI.A.21<sup>29</sup>.

Pertanto, la documentazione esaminata presso le due Istituzioni napoletane consta di 18 originali<sup>30</sup> e di 3 documenti tramandati in forma indiretta<sup>31</sup>, 10 dei quali, come si potrà constatare dalle puntuali segnalazioni fornite in sede di edizione, già conosciuti per ricerche avviate con finalità diverse da altri studiosi. Essa abbraccia l'arco cronologico 1027-1327 febbraio 15 e va così distribuita:

secolo XI – n. 4 presso l'Archivio di Stato;

secolo XII – n. 5 (n. 3 presso l'Archivio di Stato e n. 2 presso la Società Napoletana di Storia Patria);

secolo XIII – n. 10 (n. 7 presso l'Archivio di Stato e n. 3 presso la Società Napoletana di Storia Patria);

secolo XIV – n. 2 presso l'Archivio di Stato.

A conclusione dell'indagine, che ha consentito di recuperare complessivamente 150 scritture comprese entro l'arco cronologico 964 maggio 5-1349 gennaio, muovendo dalla ricostruzione archivistica di quelle rinvenute in ogni singolo archivio sulla linea di un ordinamento cronologico, che, a dimostrazione della dispersione subita dai nuclei originari, raramente ha una qualche logica corrispondenza con la numerazione assegnata a ogni pergamena da chi, in passato, ha dato una sistemazione archivistica usando il metodo di ordinamento per materia<sup>32</sup>, si è ritenuto opportuno predisporre una tavola sinottica per

<sup>25</sup> Cfr. il documento edito sotto il n. IV.

<sup>26</sup> Per un quadro generale di tutta la documentazione custodita nel fondo *Cappellania Maggiore*, così come per la serie *Curia*, cfr. MAZZOLENI, *Le fonti*, I, pp. 110-113; *Guida Generale*, p. 30. Per una conoscenza parziale della documentazione di età medievale raccolta negli 863 fasci dei *Processi di regio patronato*, si rinvia a BUONAGURO e DONSI GENTILE, *I fondi di interesse medievistico*, pp. 26-31.

<sup>27</sup> Si tratta del nucleo principale delle pergamene che costituiscono l'archivio diplomatico della Società, acquisito nel 1882 dagli eredi degli eruditi Salvatore e Giuseppe Maria Fusco. Sulla consistenza originaria della collezione, cfr. CAPASSO, *Acquisto*; ID., *Dono*. Notizie sulla storia archivistica del fondo e, in particolare, un preciso riferimento all'*Inventario* anonimo a esso coevo, sono in MAZZOLENI e SALVATI, *Le pergamene*, I, pp. 3-6. Per una conoscenza della sua consistenza attuale, cfr. PALMIERI, *Le pergamene*.

<sup>28</sup> La pergamena, redatta in *castello Vetulo*, non è segnalata in CUOZZO e MARTIN, *Le pergamene di S. Cristina*.

<sup>29</sup> L'edizione completa del cartulario è in MARTIN, *Le cartulaire*. Il documento qui proposto si legge alle pagine 42 e 43 del I tomo, sotto il n. 23. Una riflessione sulla scrittura usata dall'amanuense nel registro è in PILONE, *Scrittura beneventana e scrittura carolina*.

<sup>30</sup> Di essi, 14 si trovano nell'Archivio di Stato e 4 presso la Società Napoletana di Storia Patria.

<sup>31</sup> Di essi, 2 sono nell'Archivio di Stato e 1 presso la Società Napoletana di Storia Patria.

<sup>32</sup> Le pergamene, infatti, arrotolate nel formato, risultano essere state divise solitamente in fascicoli secondo la natura

fornire il quadro archivistico generale di tutta la documentazione edita, che risulta essere composta da:

- 1 pergamena del secolo X;
- 7 pergamene del secolo XI;
- 10 pergamene del secolo XII;
- 53 pergamene del secolo XIII;
- 79 pergamene del secolo XIV.

Successivamente, per consentire di individuare più facilmente quei documenti che, appartenuti quasi sempre ad antichi archivi di enti ecclesiastici dislocati nelle diverse località molisane, in età postunitaria, di solito a seguito della chiusura al culto della sede che li deteneva, siano confluiti altrove, si è provveduto a fornire un elenco della documentazione rinvenuta nelle singole sedi archivistiche consultate, suddividendola per archivi di provenienza, spesso identificabili soltanto dopo un'attenta lettura delle scritture oppure delle annotazioni tergalì<sup>33</sup>.

È così possibile riscontrare, per esempio, che, tra i documenti di Agnone, quelli appartenuti all'archivio del monastero di S. Chiara sono ora consultabili non solo nel *Fondo antico* dell'archivio storico comunale di Agnone, ma anche nel *Fondo pergameneaceo* dell'archivio parrocchiale di S. Emidio; quelli appartenuti all'antico archivio del monastero di S. Maria della Maiella, invece, si rinvencono sia nel *Fondo pergameneaceo* dell'archivio parrocchiale di S. Emidio che in quello dell'archivio della Curia Vescovile di Trivento.

Tra la documentazione di Campobasso, un documento proveniente dall'archivio della chiesa cittadina di S. Andrea è confluito nel tomo I del *Fondo pergameneaceo* della biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini; un documento dell'archivio della chiesa di S. Antonio nel *Fondo pergamene* della biblioteca provinciale "Pasquale Albino"; cinque documenti appartenuti all'archivio della chiesa di S. Giorgio si trovano nel *Fondo pergameneaceo* dell'archivio della Curia Arcivescovile; dei tre documenti appartenuti all'archivio del monastero di S. Maria, due si rinvencono nel *Fondo pergameneaceo* della biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini ed uno nel *Fondo pergameneaceo* dell'archivio della Curia Arcivescovile.

Per quanto attiene alla documentazione di Isernia, si rileva che dei due documenti appartenuti all'archivio della chiesa di S. Biase, il primo è custodito in Agnone presso la parrocchia di S. Marco, mentre il secondo è confluito nel *Fondo pergameneaceo* dell'archivio della Curia Vescovile di Isernia, dove sono conservati anche quattro documenti provenienti dall'archivio della chiesa di S. Pietro e sette documenti provenienti dall'archivio del monastero di S. Vito. La documentazione del monastero di S. Maria delle Monache, che consta di sei pergamene, è invece attualmente consultabile presso il fondo *Le pergamene di Isernia e Carpinone* dell'Archivio di Stato di Napoli.

Tra i documenti di Larino, quattordici di essi, provenienti probabilmente dall'archivio comunale, sono confluiti nel *Fondo antico* dell'archivio storico comunale di Agnone; un documento, appartenuto alla chiesa cittadina di S. Benedetto, è consultabile nel fondo *Pergamene Fusco* della Società Napoletana di Storia Patria; un altro documento, appartenuto all'archivio del monastero di Casamari, nel *Fondo pergameneaceo*, *Atti pubblici* dell'archivio parrocchiale della chiesa cattedrale, al quale, insieme con gli altri due documenti ivi custoditi, si ipotizza che sia appartenuto anche il *privilegium* rinvenuto sotto forma di inserto nel fondo *Cappellania Maggiore-Serie Curia-Processi di regio patronato* dell'Archivio di Stato di Napoli.

---

degli atti contenuti e senza rispettare un ordine cronologico.

<sup>33</sup> Cfr. Elenco delle provenienze archivistiche originarie della documentazione edita.

Dei quattordici documenti di Trivento che provengono dal monastero di S. Maria della Maiella, undici sono conservati presso il *Fondo pergameneo* dell'archivio della Curia Vescovile; due sono confluiti nel *Fondo pergameneo* dell'archivio parrocchiale di S. Emidio di Agnone; uno, invece, presso il fondo *Teate* dell'archivio arcivescovile di Chieti, così come l'unico superstite dell'archivio dell'altro monastero cittadino di S. Maria di Montepiano.

Un destino di certo più tranquillo sembra aver avuto la documentazione appartenuta all'antico archivio del monastero di S. Maria della Noce, sita nell'odierno comune di Belmonte del Sannio, agli archivi dei monasteri di S. Bartolomeo e di S. Pietro di Carpineto della Nora, all'archivio del monastero di S. Maria della Grotta, sita in provincia di Caserta, all'archivio dell'abbazia di S. Maria delle Tremiti, all'archivio del monastero di S. Matteo di Sculcula di Serracapriola, nella Valle del Fortore. Le pergamene di S. Maria della Noce, infatti, sono tutte reperibili presso l'Archivio di Stato di Napoli nella *Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S. *Maria della Noce* dell'Archivio Caracciolo di Santo Bono; quelle di S. Bartolomeo e di S. Pietro presso il fondo *Chigi* della Biblioteca Apostolica Vaticana, così come quelle di S. Maria delle Tremiti; delle quattro appartenute a S. Maria della Grotta, una è confluita nel *Fondo pergameneo* dell'archivio della Curia Vescovile di Isernia, le altre tre si rinvennero nel fondo *Pergamene Fusco* della Società Napoletana di Storia Patria, così come l'unica appartenuta al monastero di S. Matteo di Sculcula.

In ultimo, per completezza e con l'intento di colmare una parte delle lacune cronologiche attualmente esistenti in alcuni dei fondi archivistici visionati, sono state compilate altre cinque tavole sinottiche, contrassegnate con numeri romani e predisposte suddividendo i documenti in riferimento alle località in cui sono stati redatti.

Si evince, così, che cinque documenti custoditi nell'Archivio della Curia Vescovile di Trivento, redatti in Agnone il 1324 ottobre 8, il 1325 ottobre 16, il 1329 marzo 5, il 1336 ottobre 6, il 1343 aprile 15, rappresentano un complemento di tutta l'altra documentazione rogata in Agnone e reperita nella stessa località presso l'archivio storico comunale e tra le pergamene della parrocchia di S. Emidio<sup>34</sup>.

Costituiscono, invece, una integrazione alla documentazione rinvenuta nell'archivio della Curia Vescovile di Isernia sia i 6 documenti custoditi tra *Le pergamene di Isernia e Carpinone* presso la *Sala Diplomatica* dell'Archivio di Stato di Napoli, che, tutti rogati in Isernia, risalgono al 1087 marzo, 1210 agosto, 1230 settembre 27, 1235 luglio 19, 1237 agosto e 1327 febbraio 15, sia il documento rogato in Castelpetroso, in provincia di Isernia, nell'aprile del 1218 e reperito presso *Le pergamene Fusco* della Società Napoletana di Storia Patria, sia l'unico documento rinvenuto in Agnone presso l'archivio parrocchiale di S. Marco tra le *Pergamene della parrocchia di S. Biase* e datato 1244 febbraio 4<sup>35</sup>.

La scarsa documentazione dell'archivio parrocchiale della chiesa cattedrale di Larino è, invece, completata dai quattordici documenti presenti tra le cosiddette *Pergamene di Larino*, oggi nel *Fondo antico* dell'Archivio storico comunale di Agnone (1231 marzo 17-1315 marzo 16), dal *privilegium* del 1076 custodito nel fondo *Cappellania Maggiore-Serie Curia-Processi di regio patronato* dell'Archivio di Stato di Napoli e, inoltre, dall'*instrumentum venditionis* del 1234 luglio 10 rinvenuto presso *Le pergamene Fusco* della Società Napoletana di Storia Patria<sup>36</sup>.

<sup>34</sup> Cfr. Tavola sinottica I.

<sup>35</sup> Cfr. Tavola sinottica III.

<sup>36</sup> Cfr. Tavola sinottica IV.

Infine, alcuni documenti attualmente custoditi nella *Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce dell'Archivio Caracciolo di Santo Bono conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, e provenienti dallo scomparso monastero di S. Maria della Noce, suppliscono a quei vuoti cronologici evidenti nel *Fondo pergamenaceo* dell'archivio della Curia Vescovile di Trivento relativamente ai secoli XI-XIII. Alla stessa località ma al cenobio celestiniano di S. Maria vanno riferiti sia i documenti del 1316 aprile 5 e del 1331 giugno 9 rinvenuti in Agnone presso l'archivio parrocchiale di S. Emidio, sia i documenti del 1311 aprile 4 e del 1342 aprile 2 oggi nell'archivio Arcivescovile di Chieti, tutti e quattro rogati a Trivento<sup>37</sup>.

Per quanto poi attiene ai documenti rogati in Anagni, Aversa, Avignone, Belmonte del Sannio, Campomarino, Capua, Castel di Sangro, *castello Vetulo*, Guglionesi, Laterano, Messina, Napoli, Napoli di Romania, Orvieto, Roma, Serracapriola, Sulmona, Tocco e Vallemare, e attualmente sparsi negli archivi consultati in Agnone, Città del Vaticano, Isernia, Larino, Monteroduni, Napoli e Trivento, in riferimento al loro contenuto, direttamente o indirettamente sempre pertinente alle località in cui i singoli pezzi archivistici si rinvencono, essi sono da ritenersi il naturale complemento di tutta l'altra documentazione custodita nelle sedi in cui sono conservati<sup>38</sup>.

### III. Le tipologie documentarie: schema diplomatistico e canone scrittorio

L'analisi delle testimonianze molisane superstiti, condotta secondo i criteri propri della metodologia di studio delle fonti medievali<sup>39</sup>, consente di puntualizzare anche taluni problemi diplomatistici e paleografici.

Tra i 150 documenti editi prevalgono atti privati di varia natura: concessioni diverse, divisioni, donazioni, locazioni, *memoratoria*, obbligazioni, permutazioni, testamenti, vendite. A essi si accompagnano: le *licterae executoriae* dei pontefici Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Martino IV e Giovanni XXII; i privilegi rilasciati dai principi di Capua Paldolfo I e Landolfo III, dal prelado della Chiesa Capuana Adenolfo, dal *dominus* della città di Larino Roberto, da Ruggero II, dal pontefice Lucio III, dall'arcivescovo di Siponto Ruggero, dal vescovo di Larino Roberto, dal vescovo di Guardia Giberto, dal vescovo di Larino Stefano, dal conte di Celano e di Albe Ruggero, dal vescovo di Isernia Matteo, dall'imperatore di Napoli di Romania Filippo I di Savoia, dal vescovo di Isernia Roberto, dal re Roberto d'Angiò, dal vescovo di Isernia Filippo<sup>40</sup>.

All'interno della documentazione privata, va operata una distinzione tra le *chartae* e gli *instrumenta*: nelle prime, redatte in forma soggettiva, l'autore, *in presentia iudicis*, esprime

<sup>37</sup> Cfr. Tavola sinottica V.

<sup>38</sup> Cfr. Tavola sinottica di tutti i documenti editi, in particolare i documenti datati 964 maggio 5, 1048 ottobre 17, 105[.], 1102 giugno, 1130 ottobre 5, 1165 aprile 11, 1166 marzo 12, 1181 febbraio 27, 1183 dicembre 11, 1191 agosto 12, 1191 dicembre 5, 1193 ottobre, 1208 dicembre 23, 1210 gennaio 26, 1212 aprile 15, 1221 marzo 4, 1230 settembre 27, [1281] agosto 9, 1282 marzo 20, 1298 gennaio 20, 1308 maggio 20, 1316 gennaio 26, 1319 maggio 11, 1325 febbraio 22, 1333 febbraio 20, 1333 aprile 11, 1333 ottobre 9.

<sup>39</sup> Cfr. PRATESI, *Genesi e forme*, pp. 57-79.

<sup>40</sup> Cfr. Tavola sinottica di tutti i documenti editi, in particolare i documenti datati 964 maggio 5, 1048 ottobre 17, 1076, 1130 ottobre 5, 1181 febbraio 27, 1208 dicembre 23, 1210 gennaio 26, 1221 marzo 4, [1227-1240], 1230 settembre 27, 1240, 1254 ottobre 19, 1276 settembre, 1281 agosto 9, 1282 marzo 20, 1289 ottobre 1, 1316 gennaio 26, 1319 maggio 11, 1348 febbraio 29.

in prima persona la propria volontà, e il verbo che indica l'azione giuridica è coniugato sempre al presente<sup>41</sup>; nei secondi, che nella documentazione presa in esame compaiono saltuariamente fino ai primi decenni del secolo XIII<sup>42</sup> per poi affermarsi, dopo un lungo periodo di transizione del quale è difficile scandire i tempi<sup>43</sup>, nel secolo XIV in maniera inequivocabile, colui che narra l'azione non è più l'autore, ma sono il giudice, il notaio e i testimoni che, usando il verbo al passato, riferiscono in pubblica forma intorno a un negozio concluso tra le parti nominate.

Le due tipologie documentarie, tuttavia, nel loro insieme presentano una certa uniformità compositiva e, quindi, una struttura tipica.

Entrambe, infatti, sono introdotte dall'*invocatio* nella duplice forma simbolica e verbale. La prima è sempre rappresentata dalla croce greca potenziata, il cui braccio verticale molto spesso si prolunga fino ai rigli sottostanti. La seconda è per lo più espressa con la formula *In nomine domini nostri Iesu Christi*, ma sono frequenti anche le formule *In Christi nomine*<sup>44</sup>, *In Dei nomine*<sup>45</sup>, *In nomine Christi*<sup>46</sup>.

Nella *datatio*, sempre in riferimento all'*annus incarnationis vulgaris*, le formule *ab incarnatione* o *incarnationis* si alternano con le formule *a nativitate*, *de nativitate* o *nativitatis*. L'era cristiana, oltre a essere accompagnata dall'anno indizionale calcolato, tranne che in sei documenti del 1221, 1267, 1287, 1336, 1340, 1344<sup>47</sup>, secondo lo stile bizantino<sup>48</sup>, è sempre seguita dall'anno di regno o di impero dei sovrani, che soltanto in alcuni documenti risalenti al 1003, 1048, 1251, 1267, 1301, 1321, 1330, 1333, 1342 e 1348<sup>49</sup> risulta non coincidere con tutti gli altri elementi cronologici.

<sup>41</sup> Cfr. i documenti segnalati come *chartae* nel campo che nella tavola sinottica di tutti i documenti editi è dedicato alla natura della documentazione.

<sup>42</sup> Cfr. i documenti del 1218 e del 1221 dicembre, i cui riferimenti archivistici sono facilmente desumibile dalla tavola sinottica di tutti i documenti editi.

<sup>43</sup> Le *chartae*, infatti, come si può riscontrare dalla tavola sinottica di tutti i documenti editi, sono ancora presenti negli anni 1230, 1231, 1235, 1237, 1251, 1267, 1270, 1276, 1283, 1285, 1297, 1299, 1302, 1303. Sulle fasi di trapasso dalla *charta* all'*instrumentum*, cfr. FALCONI, *Lineamenti*, pp. 109 e 181.

<sup>44</sup> Per esempio, cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, nn. 4- 6, 8- 10 e 13, qui edite con i nn. IV, V, VI, VIII, IX, X, XIII; Larino, Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale, *Fondo pergamenaceo*, *Atti pubblici*, n. 3, qui edita con il n. III.

<sup>45</sup> Per esempio, cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 12, qui edita con il n. XII; Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergamenaceo*, nn. [4], [5], [6] e [7], qui edite con i nn. IV, V, VI e VII; Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergamenaceo*, tomo I, nn. 35, 36, 37 e 38, qui edite con i nn. VIII, IX, X e XI; tomo II, n. 5, qui edita con il n. XII; Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, nn. 2, 3, 4, 8, qui nn. I, II, III, VIII; Chieti, Archivio Arcivescovile, *Teate*, nn. 286, 198, qui nn. I e II; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-182, n. 5, qui n. I; E-VI-184, n. 14, qui n. II; Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 1, qui n. I; *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce, n. 2, qui n. III.

<sup>46</sup> Cfr. Agnone, Archivio parrocchiale di S. Marco, *Pergamene della parrocchia di S. Biase*, n. 1, qui n. I; Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. VI, n. 2, qui n. VIII, e fasc. IX, n. 1, qui n. IX.

<sup>47</sup> Cfr. Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergamenaceo*, tomo I, nn. 9, 42, qui nn. I, XVII; Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XXXbis, n. 1, qui n. VII, e fasc. XVII, n. 2, qui n. XIX; Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, nn. 12, 14, qui nn. XII e XIV.

<sup>48</sup> Sull'uso di questo sistema misto nella datazione dei documenti e sull'importanza dell'indizione, cfr. FILANGIERI DI CANDIDA, *Appunti*, pp. 136 e 138.

<sup>49</sup> Cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 3, qui n. III; Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergamenaceo*, tomo I, n. 39, qui n. XIII; Biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini-Chiesa del S. Cuore, *Fondo pergamenaceo*, tomo I, nn. 32, 41, qui nn. I, III;



Non sempre l'*apprecatio*, consistente in una breve formula augurale per lo più espressa con le parole *feliciter* e *amen*, tiene dietro alla *datatio*.

Il testo, come si è già detto, nelle *chartae* inizia con l'esposto in forma soggettiva e con il verbo indicante l'azione giuridica coniugato al presente; negli *instrumenta*, invece, con la *notificatio* del giudice, del notaio e dei testimoni, seguita dall'indicazione dell'azione compiuta in forma oggettiva e con il verbo dispositivo coniugato al passato.

L'oggetto della transazione è sempre riportato in accusativo e, quando si tratta di un bene immobile, vengono specificati la località in cui è ubicato, i confini e le misure.

La *dispositio*, che contiene la dichiarazione dell'atto giuridico compiuto, è seguita dalla *sanctio* penale, fissata in un'ammenda pecuniaria da versarsi in caso di inadempienza agli obblighi creati con l'azione giuridica, dalle formule obbligatorie e dall'esplicitazione della garanzia del rispetto della pattuizione attraverso la *guadia* e la *fideiussio*. Nei contratti in cui tra le parti contraenti figurino le donne, inoltre, viene sempre specificato che deve essere osservato l'istituto del *mundium*, cioè il diritto esercitato sulla donna da parte del padre, fratello, marito o figlio, detto suo *munduald*<sup>50</sup>.

Nella *corroboratio*, tra le formalità messe in atto per garantire l'autenticità della scrittura, sono menzionati l'intervento del giudice, dei testimoni e la sottoscrizione del notaio, sempre seguita dal *signum tabellionis* che, dal momento in cui si afferma definitivamente il notariato, acquisisce un valore probante assoluto.

Nell'*escatocollo*, che spesso presenta la data topica introdotta da *actum* e raramente la formula di apprezzazione, si susseguono sempre, fatta eccezione in tre documenti risalenti al 1299 gennaio 26<sup>51</sup>, 1320 marzo 23<sup>52</sup>, 1344 novembre 4<sup>53</sup>, le sottoscrizioni del giudice e dei testimoni, la cui autografia, quando sono *testes inliciterati*, è limitata ad un *signum crucis*.

Ma la differenza più significativa tra le *chartae* e gli *instrumenta* sta nel diverso ruolo assunto dal notaio<sup>54</sup>, che nel tempo, anche in conseguenza dei contatti con la scuola bolognese di *dictamen* e di arte notarile, si è conferito un embrione di organizzazione, ha affinato le sue prestazioni professionali e, pertanto, al momento delle Costituzioni federiciane è ormai maturo per un pubblico riconoscimento.

Egli, dalla posizione subordinata di puro fattore del documento nelle *chartae*, dove compare soltanto nella *rogatio* e qualche volta anche con il titolo di *scriba*<sup>55</sup>, passa alla posizione preminente di fattore protagonista negli *instrumenta*, dove è stabilmente presente anche nel preambolo del testo. Nel formulario, inoltre, con significato non più formale ma in tutta la pienezza del suo contenuto, entra l'attributo *publicus*: il notaio, anche se qualche volta con

Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XVII, n. 1, qui n. II; fasc. I, n. 1, qui n. III; fasc. XIII, n. 1, qui n. XXIII; fasc. XXXbis, n. 4, qui n. XXXII; Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 1, qui n. IV; Chieti, Archivio Arcivescovile, *Teate*, n. 198, qui n. II.

<sup>50</sup> Sul *mundium* cfr. BRESSLAU, *Manuale*, p. 1068; CORTESE, *Per la storia del mundio*.

<sup>51</sup> Cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 8, qui n. VIII.

<sup>52</sup> Cfr. Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergamenaceo*, tomo I, n. 36, qui n. IX.

<sup>53</sup> Cfr. Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergamenaceo*, tomo I, n. 42, qui n. XVII.

<sup>54</sup> Per una conoscenza dei notai che nel corso degli anni hanno operato nelle diverse località molisane, cfr. la cronotassi dei rogatori di seguito riportata.

<sup>55</sup> Cfr. il documento del 1183 rinvenuto in forma indiretta in Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, Ms. XXI. A. 21, *Registro d'Instrumenti di S. Maria del Galdo*, c. 83v, qui n. I; i documenti del 1191 rinvenuti in Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-182, nn. 31, 32, qui nn. V, IV; il documento del 1221 rinvenuto in Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XXXbis, n. 1, qui n. VIII.

limiti territoriali ben definiti (*puplicus ubilibet per regnum Sicilie*<sup>56</sup>, *puplicus per iustitiaratus Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanate*<sup>57</sup>, *puplicus ubilibet per Provincias Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie*<sup>58</sup>, *puplicus per Provintiam Terrelaboris et comitatus Molisii*<sup>59</sup>, *puplicus ubilibet per Provincias Terrelaboris et comitatus Molisii et Capitanate*<sup>60</sup>, *puplicus ubilibet per Provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra, ultra Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Idronti, Basilicate nec non per Calabrie*<sup>61</sup>), è *publicus regia auctoritate*; il suo *scriptum* è *publicum*; l'atto da lui stipulato è *publicum instrumentum*. Non solo, il notaio diventa possessore di un proprio *signum*, con il quale completa le formalità di rito sia perché ne è stato richiesto sia perché vi è intervenuto (*Quod scripsi ego ... notarius ... qui premissa omnia rogatus interfui ipsumque meo solito signo signavi*). In definitiva, egli è l'unico in grado di dare da solo *publica fides* allo scritto.

Viceversa, il giudice<sup>62</sup>, che nella documentazione in esame compare una volta con il titolo di *ordinarius pro iudice residente*<sup>63</sup>, tre volte con il titolo di *iudex et notarius*<sup>64</sup> e poi costantemente con il titolo di *iudex civitatis* fino al 1314<sup>65</sup>, quando inizia a presentarsi con regolarità come *iudex annalis*, pur continuando a conservare nell'elenco dei fattori il primo posto per il semplice rispetto formale di tradizione, nel corso degli anni perde la sua funzione preminente di *roborare* i contratti e, probabilmente, assume soltanto il ruolo di garante dell'azione giuridica<sup>66</sup>.

La stessa sorte subiscono i *testes*, ai quali, via via che i notai acquisiscono la fisionomia di persone pubbliche, viene tolta la funzione giuridica di conferire efficacia al documento ed è lasciata soltanto la funzione di convalida.

Va da sé, dunque, che le disposizioni ufficiali relative all'istituto notarile, pur lasciando invariato l'articolato del testo dei documenti privati, devono aver investito problemi di fondo che, come tali, hanno prodotto degli effetti di portata notevole, anche se non facilmente individuabili. Tra gli altri, per esempio, quello della laicizzazione della professione notarile, che è un fenomeno ben visibile nei documenti privati molisani, dove notai ecclesiastici

<sup>56</sup> Cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 3, qui edita con il n. XI; Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. XXXbis, n. 4, qui edita con il n. XXXII; fasc. XVII, n.3, qui edita con il n. XXXIII.

<sup>57</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. XII, n. 1, qui edita con il n. XXXIV.

<sup>58</sup> Cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 4, qui edita con il n. XII.

<sup>59</sup> Cfr. Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 40, qui edita con il n. XIV; tomo II, n. 47, qui edita con il n. XV; tomo I, n. 41, qui edita con il n. XVI; tomo I, n. 42, qui edita con il n. XVII; Biblioteca Provinciale "P. Albino", *Fondo pergamene*, n. provvisorio 2, qui edita con il n. II.

<sup>60</sup> Cfr. Campobasso, Biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini-Chiesa del S. Cuore, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 41, qui edita con il n. III.

<sup>61</sup> Cfr. Trivento Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, nn. 8 e 16, qui edite con i nn. VIII, XVI.

<sup>62</sup> Per una conoscenza dei giudici che nel corso degli anni hanno operato nelle diverse località molisane, cfr. la cronotassi dei giudici, qui di seguito riportata.

<sup>63</sup> Cfr. il documento del maggio 1251 rinvenuto a Campobasso, Biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini-Chiesa del S. Cuore, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 32, qui edito con il n. I.

<sup>64</sup> Cfr. il documento del 1103 rinvenuto a Napoli, Archivio di Stato, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce*, n. 2, qui n. III; i documenti del 1193 e del 1212 rinvenuti a Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, 3-AA-I, n. 20, qui n. II, e 3-AA-II, n. 46, qui n. III.

<sup>65</sup> Cfr. Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n. [5], qui edito con il n. V.

<sup>66</sup> Sul ribaltamento di ruoli tra il giudice ed il notaio, cfr. PRATESI, *Prefazione a Le pergamene del monastero di S. Chiara di Nardò*, p. XIII.



compaiono soltanto in quattro documenti, rogati in Guglionesi, in Isernia ed in Castelpetroso, e risalenti agli anni 105[.], 1087, 1102 e 1218<sup>67</sup>.

Poco si può dire, invece, sui caratteri intrinseci della documentazione signorile redatta nel Molise.

Dei tre documenti rinvenuti, risalenti al 1003 marzo, al 1076 ed al 1254 ottobre 19, il primo è assimilabile allo schema diplomatico più proprio dei documenti privati<sup>68</sup>; il secondo è tramandato in forma indiretta e sotto forma di transunto<sup>69</sup>; il terzo<sup>70</sup> presenta qualche tratto specifico rispetto agli atti privati soltanto nella *roboratio*, che annuncia l'apposizione del sigillo e l'intervento personale del conte nella realizzazione del monogramma, e nella sottoscrizione del notaio, dove è specificato che *Constantinus, civitatis Ysernie puplicus et Curie domini comitis notarius* agisce *de mandato ipsius domini comitis*.

Privi, dunque, di quelle caratteristiche di solennità che consentono di ascrivere i documenti signorili alla categoria dei cosiddetti documenti semipubblici<sup>71</sup>, i due privilegi originali esaminati (1003 marzo e 1254 ottobre 19), pur se rappresentativi del proponimento dei conti molisani di affermare, attraverso la documentazione emanata, la propria autorità nell'ambito del loro dominio, attestano chiaramente una scarsa pratica dei notai a redigerli e, quindi, non consentono di ipotizzare l'esistenza di una cancelleria signorile.

Per quanto poi attiene ai sei documenti vescovili rinvenuti, i quattro tramandati in forma originale risalgono agli anni 1048, 1240, 1276, al 1348<sup>72</sup>; dei due tramandati in copia, il primo può essere assegnato, in riferimento ai vescovi che compaiono come autori, all'arco di tempo compreso tra l'anno 1227-1240<sup>73</sup>, il secondo è datato 1289<sup>74</sup>.

Tralasciando gli elementi formali degli ultimi due individuati, perché in essi, trattandosi di copie, sfuggono, c'è da dire che quelli dei privilegi pervenuti in originale sono assai significativi come testimonianza di una tradizione cancelleresca episcopale.

Se, infatti, lo schema diplomatico di quelli risalenti agli anni 1240, 1276 e 1348 oscilla tra le caratteristiche proprie dei privilegi (formalità dell'*actum*, data posta nell'*escatocollo* e apposizione del sigillo) e quelle dei documenti privati (nella *completio* lo scrittore è un *puplicus notarius de mandato predictorum domini episcopi et Capituli nec non rogatus predictorum fratrum*), quello del privilegio risalente all'anno 1048 induce a pensare all'esi-

<sup>67</sup> Cfr. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-182, n. 5, qui n. I; E-VI-184, n. 14, qui n. II; Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 1, qui n. I; Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, 3-AA-II, n. 61, qui n. IV.

<sup>68</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneaceo*, fasc. XVII, n. 1, qui n. II, che ha come autori i conti di Isernia Landolfo e Landenolfo, i quali offrono una pezza di terra con vigna alla chiesa di S. Pietro.

<sup>69</sup> Cfr. Archivio di Stato di Napoli, *Cappellania Maggiore-Curia. Processi di regio patronato*, n.1039/14, c. 37r, dove, in riferimento a un processo risalente al 1786, si riporta in transunto un documento con cui Roberto, *dominus* della città di Larino, concede alla Chiesa di Larino il feudo con l'annessa chiesa di S. Maria.

<sup>70</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneaceo*, fasc. II, n. 2, qui n. XI, che ha come autore Ruggero, conte di Celano, del Molise e di Albe, il quale non solo conferma ai canonici, ai presbiteri ed ai cittadini di Isernia antichi privilegi, ma ne concede anche dei nuovi.

<sup>71</sup> Sulla classificazione dei documenti signorili, cfr. DE BOUARD, *Manuel de diplomatique*, pp. 41-43; PRATESI, *Elementi*, p. 25.

<sup>72</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneaceo*, fasc. I, n. 1, qui n. III; Larino, Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale, *Fondo pergameneaceo, Atti pubblici*, n. 2, qui n. II; Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneaceo*, fasc. XXXbis, n. 3, qui n. XVII; fasc. I, n. 10, qui n. XXXV.

<sup>73</sup> Cfr. Napoli, Archivio di Stato, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce*, n. 7, qui n. VIII.

<sup>74</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneaceo*, fasc. V, n. 1, qui n. XXII.

stenza di un ufficio, con un proprio scrittore ed un proprio datario, o comunque di una prassi cancelleresca consolidata, anche se ispirata da quella pontificia.

In esso, che può ben inquadrarsi nella tipologia documentaria del genere delineata dal Bartoloni e dal Pratesi per i privilegi vescovili beneventani<sup>75</sup>, dopo l'*invocatio*, costituita dal *signum crucis* e dalla formula *In nomine domini nostri Iesu Christi*, è riportata la *datatio* con gli anni dei principi in carica e l'indizione; l'*intitulatio* è introdotta dal pronome *nos* e dalla formula di devozione *divina gratia*; l'*arenga* è appena accennata sotto forma di desiderio di dare ai fedeli della Chiesa un giusto riconoscimento; la *narratio* è introdotta da *quoniam* e riferisce sulle circostanze che hanno determinato la concessione. Infine, segue lo *scriptum ex iussione* con lo *scriptor* che si qualifica *diaconus et scribe ipsius sancte Ecclesie*, la *datatio* con l'indicazione dell'anno di governo dell'arcivescovo concedente ed il *datum* che, introdotto dalla forma verbale *datur*, deve essere stato scritto da una persona diversa perché il *signum* si differenzia da quello dello scrittore del documento.

E per completare l'analisi diplomatica dei documenti molisani editi in questa sede, qualche riflessione meritano anche quelli pontifici e regi.

I primi rispecchiano chiaramente quella solenne e normale forma che il Rabikauskas, suddividendo la documentazione pontificia in cinque periodi, sostiene essere distintiva dei documenti assegnabili al terzo periodo, compreso tra il pontificato di Leone IX e quello di Giovanni XXII (1049-1331)<sup>76</sup>.

Il privilegio di Lucio III del 1181 febbraio 27<sup>77</sup>, infatti, nel protocollo non presenta l'*invocatio simbolica*, l'*intitulatio* è scritta in lettere allungate ed è seguita dalla formula *imperpetuum*. Nell'escatollo, all'*apprecatio*, riportata nella formula *amen amen*, e alla *subscriptio* del papa (*Ego Lucius Catholice Ecclesie episcopus subscripsi*) fanno seguito, rispettando l'ordine gerarchico, le *subscriptiones* dei vescovi, dei cardinali, dei cardinali diaconi e dei cardinali presbiteri. Nella *datatio*, che è introdotta dalla voce verbale *datum* seguita dal nome della località e dall'indicazione del *cancellarius* che ha vergato il privilegio (*per manum Alberti Sancte Romane Ecclesie presbiteri, cardinalis et cancellarii*), si susseguono il giorno, il mese, l'indizione, l'anno dell'incarnazione e l'anno di pontificato.

Le *licterae executoriae* di Innocenzo III<sup>78</sup>, Onorio III<sup>79</sup>, Gregorio IX<sup>80</sup>, Martino IV<sup>81</sup> e Giovanni XXII<sup>82</sup> attestano nello schema redazionale una grande semplicità. In tutte nel protocollo è assente l'*invocatio simbolica*. L'*intitulatio*, tranne nella *lictera executoria* di Giovanni XXII e, peraltro, limitatamente al nome del pontefice, non presenta lettere allungate e termina con la formula *salutem et apostolicam benedictionem*. Nell'escatollo, sempre privo dell'*apprecatio* e delle *subscriptiones*, la *datatio* riporta soltanto il nome della località, il mese, il giorno e l'anno di pontificato.

Tra i privilegi regi, quello di Ruggero II del 5 ottobre 1130<sup>83</sup>, rinvenuto, insieme con una

<sup>75</sup> Cfr. BARTOLONI, *Note di diplomatica*, n. 2; PRATESI, *Note*.

<sup>76</sup> Cfr. RABIKASKAS, *Diplomatica*, in particolare le pp. 14 e 35-75.

<sup>77</sup> Cfr. Larino, Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale, *Fondo pergamenaceo*, *Atti pubblici*, n. 1, qui n. I.

<sup>78</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. III, n. 1, qui n. IV; fasc. III, n. 2, qui n. V.

<sup>79</sup> Cfr. Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. III, n. 3, qui n. VI.

<sup>80</sup> Cfr. Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamenae di Isernia e Carpinone*, n. 3, qui n. III.

<sup>81</sup> Cfr. Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergamenaceo*, n. [3], qui n. III.

<sup>82</sup> Cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamenae del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 11, qui n. VIII.

<sup>83</sup> Cfr. Napoli, Archivio di Stato, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S.

*charta donationis* risalente al 1027, anche sotto forma di inserto in due copie su carta del XVIII secolo relative ad un documento datato 1437 febbraio 18, Agnone<sup>84</sup>, per quanto sia simile nei caratteri intrinseci ai privilegi risalenti agli anni 1131-1136<sup>85</sup>, va considerato una falsificazione per i seguenti motivi: è impossibile attribuire a Ruggero II il titolo di re nel giorno 5 ottobre dell'anno 1130, dal momento che il suo regno va calcolato dal 25 dicembre 1130; la forma *Wuido* del nome del notaio è unica nella cancelleria regia, così come il titolo di protonotaro a lui attribuito nella datazione, solitamente presente nei documenti non prima dell'età angioina; molta perplessità, infine, desta che non sia indicato, come consueto, il nome personale dell'abate del monastero e che il re, ricordando il padre, parli di *patris mei* e non di *patris nostri*, e che chiami la madre *Adelaise* e non *Adelaide*.

Il privilegio di Roberto d'Angiò risalente al 26 gennaio 1316<sup>86</sup> comincia, come tutti i privilegi impiegati per le concessioni e destinati ad avere effetti entro i limiti del regno<sup>87</sup>, con il nome del re, i suoi titoli, l'indirizzo del destinatario e la formula *gratiam suam et bonam voluntatem*. La data, preceduta dalla formula usata per annunciare l'apposizione del sigillo pendente (*In cuius rei testimonium ... pendenti magestatis nostre sigillo iussimus communiti*), è completa e comprende: l'anno dell'era cristiana seguita dalla formula per indicare il nome del redattore (*per manus Bartholomei de Raynaldo militis, logothete et prothonotarii regni Sicilie*), il giorno e il mese, l'indizione e gli anni dei vari regni.

Altrettanto interessante è il panorama grafico offerto dai documenti molisani. In essi sono rappresentate le due scritture che tra il secolo X e la prima metà del secolo XIV, insieme alle curiali, sono state usate nell'Italia meridionale<sup>88</sup>: la beneventana documentaria e quella minuscola diplomatica, detta notarile o cancelleresca, alla cui definizione lo studio delle pergamene qui edite offre senz'altro un contributo particolare, sia perché numericamente consistenti sia perché provenienti da una zona storicamente, politicamente e culturalmente rappresentativa.

La beneventana documentaria<sup>89</sup> è costantemente usata nella documentazione che va dal secolo X fino ai primi decenni del secolo XIII<sup>90</sup>.

Nei secoli X e XI, però, essa appare più vicina al modello delle curiali che non a quello beneventano, probabilmente per influsso della corsiva nuova, loro comune matrice. Il modulo del corpo delle lettere è piccolo, il tratteggio è uniformemente sottile, il chiaroscuro è ben profilato. Tra le lettere si distinguono: la *a* nella forma di *omega* oppure di *o+ c* e

Maria della Noce, n. 3, qui n. IV.

<sup>84</sup> Cfr. Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati*, busta 18, fascio B-S. Maria della Noce, *Carte n. 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate*.

<sup>85</sup> Per una maggiore chiarezza sull'aspetto diplomatico dei documenti dei re normanni, per l'individuazione dei vari momenti della sua evoluzione e persino notizie sui personaggi che hanno operato nella cancelleria in tempi diversi, si rinvia a CHALANDON, *La diplomatie des Normands*.

<sup>86</sup> Cfr. Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, Caps.I, fasc. I, n. 6, qui n. I.

<sup>87</sup> A tal proposito, per ulteriori approfondimenti cfr. DURRIEU, *Les Archives*, che ancora oggi rimane l'opera fondamentale per lo studio della documentazione angioina.

<sup>88</sup> Sulle scritture documentarie dell'Italia meridionale, l'unico studio complessivo, anche se insufficiente, rimane ancora oggi quello di GALLO, *Contributo*.

<sup>89</sup> Sul graduale uso documentario della beneventana cfr. SCHIAPARELLI, *Influenze*, p. 50; BARTOLONI, *Intorno a un diploma*; PRATESI, *La diplomatica*. Sul rapporto tra la beneventana documentaria e la consorella libraria, cfr. PETRUCCI, *Note*; Id., *Postilla*.

<sup>90</sup> Cfr. i documenti datati 964 maggio 5, 1003 marzo, 1048 ottobre 17, 105[.], 1077 giugno, 1087 marzo, 1102 giugno, 1103 novembre, 1165 aprile 11, 1191 agosto 12, 1191 dicembre 5, 1193 ottobre, 1212 aprile 15, 1218 aprile, i cui riferimenti archivistici possono desumersi dalla tavola sinottica di tutti i documenti editi.

sempre legata a destra con le lettere *c, d, e, f, g, m, n, p, q, r, s, t, u*; la *b*, la *d* e la *l* con le aste ascendenti sviluppate e rigide; la *c* sempre crestatà<sup>91</sup>.

Nel secolo XII essa è caratterizzata dalla *a* uguale ad *o* + *c*, dalla *c* talvolta crestatà, dalla *e* alta e strozzata, dalla *t* occhiellata, dai legamenti *fi, gi, ri, ti*; inoltre, ripete lo stesso spezzamento delle aste verticali brevi (per esempio, *i, m*) e il tratteggio fortemente contrastato della beneventana libreria di tipo cassinese.

Nei primi decenni del secolo XIII, ormai alle soglie della sua definitiva affermazione, essa presenta particolarità di innegabile imitazione salernitana: le aste molto lunghe sopra e sotto il rigo, l'andamento di lettere come la *f* e la *s*, la *e* onciale all'inizio di una frase<sup>92</sup>.

A partire dalla prima metà del secolo XIII, comincia ad apparire quella scrittura minuscola corsiva o corsiveggiante, che, fondamentalmente analoga in tutta Europa ma articolata in varietà nazionali e talvolta anche locali, è stata designata dai paleografi con il nome di "minuscola gotica notarile", di "corsiva gotica" o di "bastarda"<sup>93</sup>, fino a quando il Cencetti, dedicando esplicite pagine sulla questione, ha preferito definirla "minuscola cancelleresca" oppure "minuscola notarile", quando i caratteri cancellereschi si presentano meno curati e il tracciato è particolarmente rapido e legato<sup>94</sup>.

Caratterizzata dal *ductus* corsivo, dai legamenti per il basso non tanto stretti da deformare il corpo delle lettere e dall'uso di linee, spesso incurvate e talvolta legate alle lettere, come segni abbreviativi generali, la scrittura, nei documenti appartenenti al secolo XIII, appare generalmente rotonda, presenta la *d* di tipo onciale, con l'asta ripiegata in dentro e prolungata a destra per legare con la lettera seguente, il chiaroscuro è sottile e verticale; in quelli del secolo XIV, invece, il chiaroscuro si fa per lo più obliquo, la *d* presenta l'asta ripiegata in fuori e in basso, le *b, h, l* hanno lo svolazzo a banderuola, la *z* ha una forma simile a un tre.

Le lettere maiuscole hanno sempre l'aspetto di iniziali librarie e, pertanto, sono scritte con estrema cura e hanno un tratteggio piuttosto pesante.

Le abbreviazioni per contrazione, segnalate con una lineetta orizzontale soprascritta, dritta o ondulata, si incontrano frequentemente per indicare la preposizione *pre*, gli avverbi *necnon, nihilominus, vero* e *videlicet*; quelle segnalate con una lineetta sottoscritta, orizzontale o curva, sono caratteristiche della preposizione *pro*, delle congiunzioni *quod* e *quia* e dei pronomi relativi.

<sup>91</sup> Cfr. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Chigi*, E. VI. 182, n. 5, qui n. I.

<sup>92</sup> Cfr. le riproduzioni della documentazione salernitana, a cura di A. PRATESI, in «Archivio Paleografico Italiano», fasc. 62 (1956) e fasc. 63 (1961).

<sup>93</sup> Così in BATTELLI, *Lezioni*, pp. 230-232; MAZZOLENI, *Paleografia e Diplomatica*, pp. 169-172.

<sup>94</sup> Cfr. CENCETTI, *Lineamenti*, pp. 200-204. Secondo il Cencetti, la definizione di "minuscola gotica" o "corsiva gotica" farebbe pensare impropriamente a un tracciato corsivo della minuscola libreria, mentre quella di "bastarda" creerebbe confusione con la varietà presente in Francia e in Germania.

Altrettanto ricorrenti sono le abbreviazioni per troncamento, rese con una o due lineette soprascritte e adottate di solito nei sostantivi di numero singolare e plurale e declinati nei casi genitivo, accusativo e ablativo.

Infine, tra i segni di abbreviazione più comuni, vanno ricordati la lettera *r* in fine di parola e tagliata da una linea obliqua per *-rum* e il segno del 9 a inizio di parola per *con*. Del tutto usuali e non già sintomatiche di abitudini grafiche locali sono le abbreviazioni convenzionali per *gratia*, *mihi*, *quondam*, *tibi* e *sibi*. Tra le abbreviazioni derivate dalle note tironiane, va segnalato il segno 7 per *et*, che comunque spesso assume anche la forma di una *z*.

In definitiva, la documentazione che qui si presenta, sistemata secondo un criterio archivistico moderno ed edita secondo i criteri ben noti nella tradizione diplomatica<sup>95</sup>, consente di cogliere annotazioni particolarmente interessanti per l'archivista, per il diplomatista e per il paleografo; non solo: per la sua natura prevalentemente privata, essa offre l'opportunità di integrare le conoscenze finora acquisite sulla società molisana durante i secoli X-XIV, in particolare con dati chiarificatori sulle consuetudini giuridiche e sulla vita patrimoniale delle città, nelle relazioni economiche tra i loro cittadini e tra questi e le istituzioni civili ed ecclesiastiche.

---

<sup>95</sup> Cfr. PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie*; PRATESI, *Fonti narrative e documentarie*.

TAVOLA SINOTTICA DI TUTTI I DOCUMENTI EDITI <sup>1</sup>

DATAZIONE	LUOGO DI CONSERVAZIONE	ARCHIVIO	FONDO	SEGNATURA	NATURA	N. ORDINE PRESENTE EDIZIONE
964.05.05, Capua	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. II, n. 1	Privilegium	I
[1003].03, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XVII, n. 1	Charta traditionis et offertionis	II
1027, monastero di S. Maria della Noce	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B- <i>Carte, 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate</i>	Charta donationis	I
[1048]. 10.17, Capua	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. I, n. 1	Privilegium	III
105[.], Guglionesi	Città del Vaticano	Biblioteca Apostolica Vaticana	Chigi	E-VI-182, n. 5	Charta dationis et offertionis	I
1076, [Larino]	Napoli	di Stato	Cappellano Maggiore-Serie Curia-Processi regio patronato	n. 1039/14, c. 37r	Privilegium	I
1077.06, <i>in castro S. Laurentii</i>	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 1	Charta traditionis	II
1087.03, Isernia	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 1	Charta offertionis	I

<sup>1</sup> In questo prospetto sono elencati in successione cronologica tutti i documenti editi, indicando per ciascuno di essi la data cronica e topica, la località in cui si rinviene, l'archivio che lo detiene in custodia, il fondo archivistico cui appartiene, la segnatura attuale, la natura e, infine, il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per luogo di conservazione, archivio e fondo, assume nell'edizione che si presenta.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti:

arcivesc.= arcivescovile

ch.= chiesa

fasc.= fascicolo

instr.= instrumentum

m.= monastero

n.= numero

nap. = napoletana

parroc.= parrocchia oppure parrocchiale

pergam.= pergameneo

pergg.= pergamene

prov. = provinciale

*Summar.* = *Summarium ex diplomatibus a praeteritis huius regni regibus benigne obtentis*



1102.06, Guglionesi	Città del Vaticano	Biblioteca Apostolica Vaticana	Chigi	E-VI-184, n. 14	Charta traditionis et offertionis	II
1103.11, monastero di S. Maria della Noce	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 2	Charta offertionis	III
1130.10.05, Messina	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 3; <i>Carte, 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate</i>	Privilegium	IV
1165.04.11, Campomarino	Città del Vaticano	Biblioteca Apostolica Vaticana	Chigi	E-VI-182, n. 24	Charta venditionis	III
1166.03.12, Belmonte del Sannio	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 5	Charta donationis et offertionis	V
1181.02.27, in Laterano	Larino	Parroc. della Ch. Cattedrale	Pergam., Atti pubblici	n. 1	Privilegium	I
1183.12.11, Serracapriola	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	Ms. XXI.A.21, c. 83v	Memoratorium	I
1191.08.12, Campomarino	Città del Vaticano	Biblioteca Apostolica Vaticana	Chigi	E-VI-182, n. 32	Charta venditionis	IV
1191.12. 5, Campomarino	Città del Vaticano	Biblioteca Apostolica Vaticana	Chigi	E-VI-182, n. 31	Charta venditionis	V
1193.10, <i>in castello Vetulo</i>	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	3-AA-I, n. 24	Charta donationis et traditionis	II
[inizio sec. XIII] (Trivento)	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 27	Inventarium	VI
1208.12.23, Roma, in S. Pietro	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc.III, n. 1	Lictera executoria	IV
1210.01.26, in Laterano	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. III, n. 2	Lictera executoria	V
1210.08, Isernia	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 2	Charta venditionis	II
1212.04.15, Tocco	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	3-AA-II, n. 46	Charta remissionis	III
1218.04, Castelpetroso	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	3-AA-II, n. 61	Instr. offertionis	IV



1221.03.04, in Latignano	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. III, n.3	Lictera executoria	VI
1221.12, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 1	Instr. concessionis et confirmationis	VII
1224.06.18, [Trivento]	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 6	Memoratorium	VII
[1227- 1240, Trivento]	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 7	Privilegia	VIII
1230.09., Agnone	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [1]	Charta venditionis	I
1230.09.27, Anagni	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 3	Lictera executoria	III
1231.03.17, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 1	Charta commutationis	I
1232.05.05, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 2	Instr. renovationis	II
1234.07.10, Larino	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	2-AA-III, n. 55	Instr. venditionis	V
1235.07.19, Isernia	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 4	Charta donationis	IV
1237.08, Isernia	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 5	Charta venditionis	V
1240, Larino	Larino	Parroc. della Ch. Cattedrale	Pergam., Atti pubblici	n. 2	Privilegium	II
1244.02.04, Isernia	Agnone	Parroc. di S. Marco	Pergg. parroc. di S. Biase	n. 1	Instr. venditionis	I
1244.02.27, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 2	Instr. concessionis libellario iure	VIII
1249.10.24, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. IX, n. 1	Instr. dotale	IX
1251.05.01, Campobasso	Campobasso	Biblioteca “Sacro Cuore “	Pergam.	Tomo I, n.32	Charta locationis	I
1251.07.02, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. IV, n. 1	Instr. renuntiationis	X
1254.10.19, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. II, n. 2	Privilegium	XI
1259.11.19, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 3	Instr. concessionis libellario iure	XII

1262.08.14, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VII, n. 1	Instr. concessio- nis libellario iure	XIII
1263.02.26, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 4	Instr. concessio- nis libellario iure	XIV
1267.01.17, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 3	Charta vendi- tionis	III
1267.09.25, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 9	Instr. cessionis	I
1270.10.15, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 4	Charta remis- sionis et quietationis	IV
1271.06.14, Agnone	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [2]	Instr. venditionis	II
1271.12.08, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 2	Instr. concessio- nis libellario iure	XV
1271.12.10, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 5	Instr. concessio- nis libellario iure	XVI
1276.05.27, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 5	Charta vendi- tionis	V
1276.09, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 3	Privilegium	XVII
1277. 03, [Campobasso]	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo II, n. 27	Instr. locationis	II
1280.02.05	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 1	Instr. dationis et traditionis	I
1280.02.05, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 2	Instr. donationis	II
[1281] .08.09, Orvieto	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	[3]	Lictera esecutoria	III
1281.05.16, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. X, n. 1	Instr. venditionis	XVIII
1282.03.20, Napoli di Romania	Monteroduni	Privato-Famiglia Pignatelli	Pergam., Atti pubblici	n. 1	Privilegium	I
1282.09.03, Campobasso	Campobasso	Biblioteca "Sacro Cuore"	Pergam.	Tomo I, n. 31	Instr. donationis	II
1283.12.07, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 6	Charta vendi- tionis	VI
1285.07.09, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 7	Charta vendi- tionis	VII

1287.12.28, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XVII, n. 2	Instr. donationis	XIX
1288.05.23, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 1	Instr. venditionis	XX
1289.04.21, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 2	Instr. venditionis	XXI
1289.10.01, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. V, n. 1	Privilegium	XXII
1297.06.13, Larino	Larino	Parroc. della Ch. Cattedrale	Pergam., Atti pubblici	n. 3	Charta ordinationis	III
1297.11.13, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 3	Instr. donationis	III
1298.01.20, Sulmona	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	[4]	Instr. ostensionis bullae	IV
1299.01.26, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 8	Charta venditionis	VIII
1299.03.14, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 4	Instr. donationis	IV
1300.06.26, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 15	Instr. donationis	III
1301.08.27, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XIII, n. 1	Instr. venditionis	XXIII
1302.10.14, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 9	Charta venditionis	IX
1303.04.25, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 10	Instr. venditionis	X
1303.10.15, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 11	Charta venditionis	XI
1303.12, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 33	Instr. venditionis	IV
1305.04.23, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 2	Instr. venditionis	I
1305.06.24, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Pergg. non nel Summar.	Caps. I, fasc. I, n. 1	Instr. obligationis	I
1306.01.29, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. IV, n. 3	Instr. restitutionis	XXIV
1306.07.19, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 77	Instr. transactionis et concordiae	V
1307	Agnone	Storico Comunale	Pergg. nel Summar.	c. 4r, n. II	Mandatum procurationis	I

1308.05.20, Guglionesi	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 3	Instr. venditionis	II
[1311].04.04, Trivento	Chieti	Arcivescovile	Teate	n. 286	Instr. donationis	I
1313.09.15, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 12	Instr. donationis	XII
1313.10.27, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 32	Instr. venditionis	VI
1314.01.19, Agnone	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [5]	Instr. donationis et traditionis	V
1314.05.17, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 5	Instr. traditionis et concessionis	V
1314.11.18, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 34	Instr. venditionis	VII
1314.11.26, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. V, n. 2	Instr. defensionis et assignationis	XXV
1315.03.16, Larino	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 13	Instr. venditionis	XIII
1316. 01. 26, Napoli	Agnone	Storico Comunale	Antico	Caps. I, fasc. I, n. 6	Privilegium	I
1316.04.05, Trivento	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [6]	Instr. transumpti sententiae	VI
1316.04.29, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 7	Instr. cessionis et traditionis	VI
1316.12.16, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 6	Instr. venditionis	VII
1318.05, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. di Larino	n. 14	Instr. donationis	XIV
1318.06.03, <i>in episcopio Treentino</i>	Napoli	di Stato	Privato-Carciole di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 8	Instr. convenientiae	IX
1319.02.06, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 35	Instr. venditionis	VIII
1319.04.05, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 4	Instr. donationis	III
1319.05.11, Avignone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 11	Lictera executoria	VIII
1320.03.23, <i>in castro Feracani</i>	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 36	Instr. venditionis	IX

1321.02.05, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 1	Instr. obligatio- nis	IV
1321.04, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 13	Instr. promissio- nis	XXVI
1322.03.08, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 37	Instr. venditionis	X
1324.04.10, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 5	Instr. offertionis	V
1324.10.08, Agnone	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 6	Instr. venditionis	VI
1324.12.14, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 1 e n. 6	Instr. concessio- nis libellario iure	XXVII
1324.12.15, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 38	Instr. venditionis	XI
1325.02.22, Castel di Sangro	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [7]	Instr. donationis	VII
1325.10.16, Agnone	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 7	Testamentum	VII
1326.08.09, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 3	Instr. venditionis	XXVIII
1326.08.12, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 7	Instr. locationis	XXIX
1327.02.15, Isernia	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpi- none	n. 6	Instr. concessio- nis et traditionis libellario iure	VI
1328.04.22, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 8	Instr. permuta- tionis	VIII
1328.07.18, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 49	Instr. renuntia- tionis	XXX
1329.03.05, Agnone	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 9	Instr. cessionis	IX
1329.03.05, Agnone	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [8]	Instr. divisionis	VIII
1329.03.28, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. X, n. 2	Instr. permuta- tionis	XXXI
1329.08.06, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo II, n. 5	Instr. divisionis et venditionis	XII

1330.02.25, Campobasso	Campobasso	Biblioteca Prov. "P. Albino"	Pergg.	n. provvisorio 1	Instr. dationis et restitutionis	I
1330.03.15, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 39	Instr. venditionis	XIII
1330.04.11, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 10	Instr. offertionis	X
1330.06.11, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 40	Instr. venditionis	XIV
1331.02.01, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 11	Instr. venditionis	XI
1331.06.09, Trivento	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [9]	Instr. venditionis	IX
1332.02.27, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo II, n. 47	Instr. donationis	XV
1333.02.20, Aversa	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 4	Instr. commutationis	XXXII
1333.04.11, Capua	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XVII, n. 3	Instr. donationis	XXXIII
1333.10.9, Vallemare	Agnone	Storico Comunale	Antico	Caps. I, fasc. I, n. 3	Instr. commissionis	II
1336.03.23, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 2	Instr. venditionis	IX
1336.04.06, Campobasso	Campobasso	Biblioteca Prov. "P. Albino"	Pergg.	n. provvisorio 2	Instr. procurationis	II
1336.07.01, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 1	Instr. venditionis	X
1336.10.06, Agnone	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 12	Instr. offertionis	XII
1339.01.12, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 13	Testamentum	XIII
1339.04.27, Agnone	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 3	Instr. quietationis	XI
1340.08.22, Agnone	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [10]	Instr. petitionis testamenti in publicam formam	X
1340.09.20, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 14	Instr. offertionis	XIV

1341.03.23, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 41	Instr. venditionis	XVI
1341.09.12, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 15	Instr. donationis	XV
1341.11.05, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XII, n. 1	Instr. venditionis	XXXIV
1342.04.02, Trivento	Chieti	Arcivescovile	Teate	n. 198	Instr. donationis	II
1343.04.15, Agnone	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 16	Instr. donationis	XVI
1343.11.09, [Agnone]	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 4	Instr. concordiae	XII
1344.02.08, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 17	Instr. offertionis	XVII
1344.11.04, Campobasso	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 42	Instr. venditionis	XVII
1346.06.22, Trivento	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 18	Testamentum	XVIII
1348.05.03, Campobasso	Campobasso	Biblioteca “Sacro Cuore”	Pergam.	Tomo I, n. 41	Instr. venditionis	III
1348.09.29, Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. I, n. 10	Privilegium	XXXV
1349.01, <i>in nocte s. Vincentii</i> , Isernia	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. V, n. 7/I	Memoratorium	XXXVI



## ELENCO DELLE PROVENIENZE ARCHIVISTICHE ORIGINARIE DELLA DOCUMENTAZIONE EDITA<sup>1</sup>

### AGNONE Comune

DATAZIONE	SEGNATURA ATTUALE	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1307	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Pergg. nel Summar.</i> , c. 4r, n. II	Mandatum procurationis	I
1305.06.24, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Pergg. non nel Summar.</i> , Caps. I, fasc. I, n. 1	Instr. obligationis	I
1316. 01. 26, Napoli	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Caps. I, fasc. I, n. 6	Privilegium	I
1333.10.9, Vallemare	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Caps. I, fasc. I, n. 3	Instr.commissionis	II

### Monastero di S. Chiara

DATAZIONE	SEGNATURA ATTUALE	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1280.02.05	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 1	Instr. dationis et traditionis	I
1280.02.05, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 2	Instr. donationis	II
[1281] .08.09, Orvieto	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo pergg.</i> , [3]	Lictera esecutoria	III
1297.11.13, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 3	Instr. donationis	III
1298.01.20, Sulmona	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo pergg.</i> , [4]	Instr. ostensionis bullae	IV
1299.03.14, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 4	Instr. donationis	IV
1314.01.19, Agnone	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo pergg.</i> , n. [5]	Instr. donationis et traditionis	V
1314.05.17, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 5	Instr. traditionis et concessionis	V
1316.04.29, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 7	Instr. cessionis et traditionis	VI
1316.12.16, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. I, n. 6	Instr. venditionis	VII
1318.05, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , <i>Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , n. 14	Instr. donationis	XIV

<sup>1</sup> Le sedi archivistiche, in regione e fuori, sono in ordine alfabetico, per comune attuale. Si fornisce di ogni documento la datazione, la segnatura attuale, la natura e il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per località, archivio e fondo di conservazione, esso assume nella presente edizione.

1319.05.11, Avignone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico, Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. II, n. 11	Lictera esecutoria	VIII
1336.03.23, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico, Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. II, n. 2	Instr. venditionis	IX
1336.07.01, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico, Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. II, n. 1	Instr. venditionis	X
1339.04.27, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico, Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. II, n. 3	Instr. quietationis	XI
1343.11.09, [Agnone]	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico, Le pergg. del mon. di S. Chiara</i> , Fasc. II, n. 4	Instr. concordiae	XII

### Monastero di S. Maria della Maiella

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1324.10.08, Agnone	Arch. Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 6	Instr. venditionis	VI
1325.10.16, Agnone	Arch. Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 7	Testamentum	VII
1329.03.05, Agnone	Arch. Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 9	Instr. cessionis	IX
1329.03.05, Agnone	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , n. [8]	Instr. divisionis	VIII
1336.10.06, Agnone	Arch. Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 12	Instr. offertionis	XII
1340.08.22, Agnone	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , n. [10]	Instr. petitionis testamenti	X
1343.04.15, Agnone	Arch. Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 16	Instr. donationis	XVI

### Parrocchia di S. Emidio

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1230.09., Agnone	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , [1]	Charta venditionis	I
1271.06.14, Agnone	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , [2]	Instr. venditionis	II
1331.06.09, Trivento	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , [9]	Instr. venditionis	IX

### BELMONTE DEL SANNIO Monastero di S. Maria della Noce

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1027, monastero di S. Maria della Noce	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Charta donationis	I
1077.06, <i>in castro S. Laurentii</i>	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Charta traditionis	II

1103.11, mon. di S. Maria della Noce	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Charta offerionis	III
1130.10.05, Messina	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Privilegium	IV
1166.03.12, Belmonte del Sannio	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Charta donationis et offerionis	V
[inizio sec. XIII, Trivento]	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Inventarium	VI
1224.06.18, [Trivento]	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Memoratorium	VII
[1227-1240, Trivento]	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Privilegia	VIII
1318.06.03, Trivento	Arch. di Stato, Napoli, <i>Arch. Privato Caracciolo di S. Bono</i> , Serie II-Patronati etc.	Instr. convenientiae	IX

### CAMPOBASSO Curia Arcivescovile

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1300.06.26, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 15	Instr. donationis	III
1303.12, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 33	Instr. venditionis	IV
1306.07.19, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 77	Instr. transactionis et concordiae	V
1313.10.27, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 32	Instr. venditionis	VI
1320.03.23, <i>in castro Ferazani</i>	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 36	Instr. venditionis	IX
1324.12.15, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 38	Instr. venditionis	XI
1329.08.06, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo II, n. 5	Instr. divisionis et venditionis	XII
1330.03.15, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 39	Instr. venditionis	XIII
1330.06.11, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 40	Instr. venditionis	XIV
1341.03.23, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 41	Instr. venditionis	XVI
1344.11.04, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 42	Instr. venditionis	XVII

**Biblioteca Provinciale “P. Albino”**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1330.02.25, Campobasso	Bibl. Prov. “P. Albino”, Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , n. 1	Instr. dationis et restitutionis	I

**Chiesa di S. Andrea**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1251.05.01, Campobasso	Bibl. “Sacro Cuore”, Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n.32	Charta locationis	I

**Chiesa di S. Antonio**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1336.04.06, Campobasso	Bibl. Prov. “P. Albino”, Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , n. provv. 2	Instr. procurationis	II

**Chiesa di S. Giorgio**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1267.09.25, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 9	Instr. cessionis	I
1277. 03, [Campobasso]	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo II, n. 27	Instr. locationis	II
1314.11.18, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 34	Instr. venditionis	VII
1319.02.06, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 35	Instr. venditionis	VIII
1322.03.08, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 37	Instr. venditionis	X

**Monastero di S. Maria**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1282.09.03, Campobasso	Bibl. “Sacro Cuore”, Campobasso, Fondo Perg., Tomo I, n. 31	Instr. donationis	II
1332.02.27, Campobasso	Arch. Curia Arciv., Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo II, n. 47	Instr. donationis	XV
1348.05.03, Campobasso	Bibl. “Sacro Cuore”, Campobasso, <i>Fondo perg.</i> , Tomo I, n. 41	Instr. venditionis	III

**CARPINETO DELLA NORA****Abbazia di S. Bartolomeo**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1165.04.11, Campomarino	Bibl. Apost. Vat., <i>Fondo Chigi</i> , E-VI-182, n. 24	Charta venditionis	III
1191.12. 5, Campomarino	Bibl. Apost. Vat., <i>Fondo Chigi</i> , E-VI-182, n. 31	Charta venditionis	V

### Monastero di S. Pietro

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1191.08.12, Campomarino	Bibl. Apost. Vat., <i>Fondo Chigi</i> , E-VI-182, n. 32	Charta venditionis	IV

### CASERTA

#### Monastero di S. Maria della Grotta

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1193.10, <i>in castello Vetulo</i>	Società di Storia Patria, Napoli, <i>Pergg. Fusco</i> , 3-AA-I, n. 24	Charta donationis et traditionis	II
1212.04.15, Tocco	Società di Storia Patria, Napoli, <i>Pergg. Fusco</i> , 3-AA-II, n. 46	Charta remissionis	III
1218.04, Castelpetroso	Società di Storia Patria, Napoli, <i>Pergg. Fusco</i> , 3-AA-II, n. 61	Instr. offertionis	IV
1287.12.28, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XVII, n. 2	Instr. donationis	XIX

### ISERNIA

#### Curia Vescovile

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
0964.05.05, Capua	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. II, n. 1	Privilegium	I
1048.10.17, Capua	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. I, n. 1	Privilegium	III
1208.12.23, Roma, in S. Pietro	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. III, n. 1	Lictera esecutoria	IV
1210.01.26, in Laterano	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. III, n. 2	Lictera esecutoria	V
1221.03.04, in Laterano	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. III, n. 3	Lictera esecutoria	VI
1221.12, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XXXbis, n. 1	Instr. concessionis et confirmationis	VII
1249.10.24, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. IX, n. 1	Instr. dotale	IX
1254.10.19, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. II, n. 2	Privilegium	XI
1276.09, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XXXbis, n. 3	Privilegium	XVII
1281.05.16, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. X, n. 1	Instr. venditionis	XVIII
1288.05.23, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XI, n. 1	Instr. venditionis	XX
1289.04.21, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XI, n. 2	Instr. venditionis	XXI
1289.10.01, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. V, n. 1	Privilegium	XXII

1301.08.27, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XIII, n. 1	Instr. venditionis	XXIII
1306.01.29, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. IV, n. 3	Instr. restitutionis	XXIV
1321.04, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XI, n. 13	Instr. promissionis	XXVI
1326.08.09, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XI, n. 3	Instr. venditionis	XXVIII
1326.08.12, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 7	Instr. locationis	XXIX
1329.03.28, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. X, n. 2	Instr. permutationis	XXXI
1333.02.20, Aversa	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XXXbis, n. 4	Instr. commutationis	XXXII
1333.04.11, Capua	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XVII, n. 3	Instr. donationis	XXXIII
1341.11.05, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XII, n. 1	Instr. venditionis	XXXIV
1348.09.29, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. I, n. 10	Privilegium	XXXV
1349.01, Isernia	Arch. Curia vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. V, n. 7/I	Memoratorium	XXXVI

### Chiesa di S. Biase

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1244.02.04, Isernia	Arch. Parr. di S. Marco, Agnone, <i>pergg della parr. di S. Biase</i> , n. 1	Instr. venditionis	I
1259.11.19, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 3	Instr. concessionis	XII

### Chiesa di S. Pietro

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
[1003].03, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XVII, n. 1	Charta traditionis et offertionis	II
1244.02.27, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 2	Instr. concessionis libellario iure	VIII
1251.07.02, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. IV, n. 1	Instr. renuntiationis	X
1262.08.14, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VII, n. 1	Instr. concessionis libellario iure	XIII

### Monastero di S. Maria delle Monache

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1087.03, Isernia	Arch. di Stato, Napoli, <i>pergg. di Isernia e Carpinone</i> , n. 1	Charta offertionis	I
1210.08, Isernia	Arch. di Stato, Napoli, <i>pergg. di Isernia e Carpinone</i> , n. 2	Charta venditionis	II
1230.09.27, Anagni	Arch. di Stato, Napoli, <i>pergg. di Isernia e Carpinone</i> , n. 3	Lictera esecutoria	III

1235.07.19, Isernia	Arch. di Stato, Napoli, <i>pergg. di Isernia e Carpinone</i> , n. 4	Charta donationis	IV
1237.08, Isernia	Arch. di Stato, Napoli, <i>pergg. di Isernia e Carpinone</i> , n. 5	Charta venditionis	V
1327.02.15, Isernia	Arch. di Stato, Napoli, <i>pergg. di Isernia e Carpinone</i> , n. 6	Instr. concessionis et traditionis libellario iure	VI

### **Monastero di S. Vito**

<b>DATAZIONE</b>	<b>SEGNATURA</b>	<b>NATURA DEL DOCUMENTO</b>	<b>N. PRESENTE EDIZIONE</b>
1259.11.19, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 3	Instr. concessionis libellario iure	XII
1263.02.26, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 4	Instr. concessionis libellario iure	XIV
1271.12.08, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. XXXbis, n. 2	Instr. concessionis libellario iure	XV
1271.12.10, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 5	Instr. concessionis libellario iure	XVI
1314.11.26, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. V, n. 2	Instr. defensionis et assignationis	XXV
1324.12.14, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, nn. 1 e 6	Instr. concessionis libellario iure	XXVII
1328.07.18, Isernia	Arch. Curia Vesc., Isernia, <i>Fondo perg.</i> , Fasc. VI, n. 49	Instr. renuntiationis	XXX

### **ISOLE TREMITI**

#### **Abbazia di S. Maria delle Tremiti**

<b>DATAZIONE</b>	<b>SEGNATURA</b>	<b>NATURA DEL DOCUMENTO</b>	<b>N. PRESENTE EDIZIONE</b>
105[.], Guglionesi	Bibl. Apost. Vat., <i>Fondo Chigi</i> , E-VI-182, n. 5	Charta dationis et offertionis	I
1102.06, Guglionesi	Bibl. Apost. Vat., <i>Fondo Chigi</i> , E-VI-184, n. 14	Charta traditionis et offertionis	II

### **LARINO**

#### **Comune**

<b>DATAZIONE</b>	<b>SEGNATURA</b>	<b>NATURA DEL DOCUMENTO</b>	<b>N. PRESENTE EDIZIONE</b>
1231.03.17, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 1	Charta commutationis	I
1232.05.05, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 2	Instr. renovationis	II
1267.01.17, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 3	Charta venditionis	III
1270.10.15, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 4	Charta remissionis et quietationis	IV
1276.05.27, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 5	Charta venditionis	V
1283.12.07, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 6	Charta venditionis	VI
1285.07.09, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 7	Charta venditionis	VII



1299.01.26, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 8	Charta venditionis	VIII
1302.10.14, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 9	Charta venditionis	IX
1303.04.25, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 10	Instr. venditionis	X
1303.10.15, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 11	Charta venditionis	XI
1313.09.15, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 12	Instr. donationis	XII
1315.03.16, Larino	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 13	Instr. venditionis	XIII
1318.05, Agnone	Arch. Stor. Com., Agnone, <i>Fondo antico</i> , Le pergg. di Larino, n. 14	Instr. donationis	XIV

### Chiesa Cattedrale

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1076, [Larino]	Arch. di Stato, Napoli, Cappellano Maggiore-Serie Curia-Processi regio patronato, n. 1039/14, c. 37r	Privilegium	I
1181.02.27, in Laterano	Arch. Parr. della catt., Larino, <i>Fondo perg.</i> , Atti pubblici, n. 1	Privilegium	I
1297.06.13, Larino	Arch. Parr. della catt., Larino, <i>Fondo perg.</i> , Atti pubblici, n. 3	Charta ordinationis	III

### Chiesa di S. Benedetto

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1234.07.10, Larino	Società di Storia Patria, Napoli, <i>Pergg. Fusco</i> , 2-AA-III, n. 55	Instr. venditionis	V

### Monastero di Casamari

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1240, Larino	Arch. Parr. della catt., Larino, <i>Fondo perg.</i> , Atti pubblici, n. 2	Privilegium	II

### MONTERODUNI Famiglia Pignatelli

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1282.03.20, Napoli di Romania	Arch. Privato-Famiglia Pignatelli, Monteroduni, <i>Fondo Perg.</i> , Atti pubblici, n. 1	Privilegium	I

### SERRACAPRIOLA NELLA VALLE DEL FORTORE Monastero di S. Matteo di Sculcula

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1183.12.11, Serracapriola	Società di Storia Patria, Napoli, <i>Pergg. Fusco</i> , Ms. XXI.A.21, c. 83v	Memoratorium	I

**TRIVENTO**  
**Curia Vescovile**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1305.04.23, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 2	Instr. venditionis	I
1308.05.20, Guglionesi	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 3	Instr. venditionis	II

**Monastero di S. Maria della Maiella**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
1316.04.05, Trivento	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , [6]	Instr. transumpti sententiae	VI
1319.04.05, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 4	Instr. donationis	III
1321.02.05, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 1	Instr. obligationis	IV
1324.04.10, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 5	Instr. offertionis	V
1325.02.22, Castel di Sangro	Arch. Parr. di S. Emidio, Agnone, <i>Fondo perg.</i> , [7]	Instr. donationis	VII
1328.04.22, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 8	Instr. permutationis	VIII
1330.04.11, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 10	Instr. offertionis	X
1331.02.01, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 11	Instr. venditionis	XI
1339.01.12, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 13	Testamentum	XIII
1340.09.20, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 14	Instr. offertionis	XIV
1341.09.12, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 15	Instr. donationis	XV
1342.04.02, Trivento	Arch. Curia Arciv., Chieti, <i>Fondo Teate</i> , n. 198	Instr. donationis	II
1344.02.08, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 17	Instr. offertionis	XVII
1346.06.22, Trivento	Arch. Curia Vesc., Trivento, <i>Fondo perg.</i> , n. 18	Testamentum	XVIII

**Monastero di S. Maria di Montepiano**

DATAZIONE	SEGNATURA	NATURA DEL DOCUMENTO	N. PRESENTE EDIZIONE
[1311].04.04, Trivento	Arch. Curia Arciv., Chieti, <i>Fondo Teate</i> , n. 286	Instr. donationis	I

**TAVOLA SINOTTICA I**  
**DOCUMENTI REDATTI IN AGNONE <sup>1</sup>**

<b>DATAZIONE CRONICA</b>	<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>ARCHIVIO</b>	<b>FONDO</b>	<b>SEGNATURA</b>	<b>NATURA</b>	<b>N.ORDINE PRESENTE EDIZIONE</b>
1230. 09	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [1]	Charta venditionis	I
1271. 06.14	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [2]	Instr. venditionis	II
1280.02.05	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 1	Instr. dationis et traditionis	I
1280.02.05	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 2	Instr. donationis	II
1297.11.13	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 3	Instr. donationis	III
1299.03.14	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 4	Instr. donationis	IV
1305. 06.24	Agnone	Storico Comunale	Perg. non nel Summ.	Caps. I, fasc. I, n. 1	Instr. obligationis	I
1307	Agnone	Storico Comunale	Perg. nel Summar.	c. 4r, n. II	Mandatum procurationis	I
1313.09.15	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 12	Instr. donationis	XII
1314.01.19	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [5]	Instr. donationis et traditionis	V
1314.05.17	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 5	Instr. traditionis et concessionis	V
1316.04.29	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 7	Instr. cessioni set traditionis	VI
1316.12.16	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. del m. di S. Chiara	Fasc. I, n. 6	Instr. venditionis	VII
1318.05	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 14	Instr. donationis	XIV

<sup>1</sup> Si elencano in successione cronologica tutti i documenti rogati in Agnone, indicando per ciascuno di essi la data cronica, la località in cui si rinviene, l'archivio che lo detiene in custodia, il fondo archivistico cui appartiene, la segnatura attuale, la natura e, infine, il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per località, archivio e fondo, assume nell'edizione che si presenta. Le abbreviazioni usate sono quelle adottate nella tavola sinottica di tutti i documenti editi.

1324.10.08	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 6	Instr. venditionis	VI
1325.10.16	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 7	Testamentum	VII
1329.03.05	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 9	Instr. cessionis	IX
1329.03.05	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [8]	Instr. divisionis	VIII
1336.03.23	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 2	Instr. venditionis	IX
1336.07.01	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 1	Instr. venditionis	X
1336.10.06	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 12	Instr. offerctionis	XII
1339.04.27	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 3	Instr. quietationis	XI
1340.08.22	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [10]	Instr. petitionis testamenti in publicam formam	X
1343.04.15	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 16	Instr. donationis	XVI
1343.11.09	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le pergg. del m. di S. Chiara	Fasc. II, n. 4	Instr. concordiae	XII

## TAVOLA SINOTTICA II

### DOCUMENTI REDATTI IN CAMPOBASSO<sup>1</sup>

DATAZIONE CRONICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE	ARCHIVIO	FONDO	SEGNATURA	NATURA	N.ORDINE PRESENTE EDIZIONE
1251.05.01	Campobasso	Biblioteca “Sacro Cuore”	Pergam.	Tomo I, n. 32	Charta locationis	I
1267.09.25	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 9	Instr. cessionis	I
1277.03	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo II, n. 27	Instr. locationis	II
1282.09.03	Campobasso	Biblioteca “Sacro Cuore”	Pergam.	Tomo I, n. 31	Instr. donationis	II
1300.06.26	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 15	Instr. donationis	III
1303.12	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 33	Instr. venditionis	IV
1306.07.19	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 77	Instr. transactionis et concordiae	V
1313.10.27	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 32	Instr. venditionis	VI
1314.11.18	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 34	Instr. venditionis	VII
1319.02.06	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 35	Instr. venditionis	VIII
1320.03.23	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 36	Instr. venditionis	IX
1322.03.08	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 37	Instr. venditionis	X
1324.12.15	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 38	Instr. venditionis	XI
1329.08.06	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo II, n. 5	Instr. divisionis et venditionis	XII
1330.02.25	Campobasso	Biblioteca Prov. “P. Albino”	Pergg.	n. provvisorio 1	Instr. dationis et restitutionis	I
1330.03.15	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 39	Instr. venditionis	XIII
1330.06.11	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 40	Instr. venditionis	XIV
1332.02.27	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo II, n. 47	Instr. donationis	XV
1336.04.06	Campobasso	Biblioteca Prov. “P. Albino”	Pergg.	n. provvisorio 2	Instr. procurationis	II
1341.03.23	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 41	Instr. venditionis	XVI
1344.11.04	Campobasso	della Curia Arcivesc.	Pergam.	Tomo I, n. 42	Instr. venditionis	XVII
1348.05.03	Campobasso	Biblioteca “Sacro Cuore”	Pergam.	Tomo I, n. 41	Instr. venditionis	III

<sup>1</sup> Si elencano in successione cronologica tutti i documenti rogati in Campobasso, indicando per ciascuno di essi la data cronica, la località in cui si rinvia, l'archivio che lo detiene in custodia, il fondo archivistico cui appartiene, la segnatura attuale, la natura e, infine, il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per località, archivio e fondo, assume nell'edizione che si presenta. Le abbreviazioni usate sono quelle adottate nella tavola sinottica di tutti i documenti editi.

### TAVOLA SINOTTICA III DOCUMENTI REDATTI IN ISERNIA<sup>1</sup>

DATAZIONE CRONICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE	ARCHIVIO	FONDO	SEGNATURA	NATURA	N.ORDINE PRESENTE EDIZIONE
1003.03	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XVII, n. 1	Charta traditionis et offertionis	II
1087.03	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 1	Charta offertionis	I
1210.08	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 2	Charta venditionis	II
1218.04	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	3-AA-II, n. 61	Instr. offertionis	IV
1221.12	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 1	Instr. concessionis et confirmationis	VII
1235.07.19	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 4	Charta donationis	IV
1237.08	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 5	Charta venditionis	V
1244.02.04	Agnone	Parroc. di S. Marco	Pergg. parroc. di S. Biase	n. 1	Instr. venditionis	I
1244.02.27	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 2	Instr. concessionis libellario iure	VIII
1249.10.24	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. IX, n. 1	Instr. dotale	IX
1251.07.02	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. IV, n. 1	Instr. renuntiationis	X
1254.10.19	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. II, n. 2	Privilegium	XI
1259.11.19	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 3	Instr. concessionis libellario iure	XII
1262.08.14	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VII, n. 1	Instr. concessionis libellario iure	XIII
1263.02.26	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 4	Instr. concessionis libellario iure	XIV
1271.12.08	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 2	Instr. concessionis libellario iure	XV
1271.12.10	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 5	Instr. concessionis libellario iure	XVI
1276.09	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XXXbis, n. 3	Privilegium	XVII
1281.05.16	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. X, n. 1	Instr. venditionis	XVIII

<sup>1</sup> Si elencano in successione cronologica tutti i documenti rogati in Isernia, indicando per ciascuno di essi la data cronica, la località in cui si rinviene, l'archivio che lo detiene in custodia, il fondo archivistico cui appartiene, la segnatura attuale, la natura e, infine, il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per località, archivio e fondo, assume nell'edizione che si presenta. Le abbreviazioni usate sono quelle adottate nella tavola sinottica di tutti i documenti editi.

1287.12.28	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XVII, n. 2	Instr. donationis	XIX
1288.05.23	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 1	Instr. venditionis	XX
1289.04.21	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 2	Instr. venditionis	XXI
1289.10.01	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. V, n. 1	Privilegium	XXII
1301.08.27	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XIII, n. 1	Instr. venditionis	XXIII
1306.01.29	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. IV, n. 3	Instr. restitutionis	XXIV
1314.11.26	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. V, n. 2	Instr. defensionis et assignationis	XXV
1321.04	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 13	Instr. promissionis	XXVI
1324.12.14	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 1 e n. 6	Instr. concessionis libellario iure	XXVII
1326.08.09	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XI, n. 3	Instr. venditionis	XXVIII
1326.08.12	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 7	Instr. locationis	XXIX
1327.02.15	Napoli	di Stato	Le pergg. di Isernia e Carpinone	n. 6	Instr. concessionis et traditionis libellario iure	VI
1328.07.18	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. VI, n. 49	Instr. renuntiationis	XXX
1329.03.28	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. X, n. 2	Instr. permutationis	XXXI
1341.11.05	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. XII, n. 1	Instr. venditionis	XXXIV
1348.09.29	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. I, n. 10	Privilegium	XXXV
1349.01	Isernia	della Curia Vescovile	Pergam.	Fasc. V, n. 7/I	Memoratorium	XXXVI



## TAVOLA SINOTTICA IV

### DOCUMENTI REDATTI IN LARINO<sup>1</sup>

DATAZIONE CRONICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE	ARCHIVIO	FONDO	SEGNATURA	NATURA	N.ORDINE PRESENTE EDIZIONE
1076	Napoli	di Stato	Cappellano Maggiore-Serie Curia-Processi regio patronato	n. 1039/14, c. 37r	Privilegium	I
1231.03.17	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 1	Charta commutationis	I
1232.05.05	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 2	Instr. renovationis	II
1234.07.10	Napoli	Società Nap. di Storia Patria	Pergg. Fusco	2-AA-III, n. 55	Instr. venditionis	V
1240	Larino	Parroc. della Ch. Cattedrale	Pergam., Atti pubblici	n. 2	Privilegium	II
1267.01.17	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 3	Charta venditionis	III
1270.10.15	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 4	Charta remissionis et quietationis	IV
1276.05.27	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 5	Charta venditionis	V
1283.12.07	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 6	Charta venditionis	VI
1285.07.09	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 7	Charta venditionis	VII
1297.06.13	Larino	Parroc. della Ch. Cattedrale	Pergam., Atti pubblici	n. 3	Charta ordinationis	III
1299.01.26	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 8	Charta venditionis	VIII
1302.10.14	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 9	Charta venditionis	IX
1303.04.25	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 10	Instr. venditionis	X
1303.10.15	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 11	Charta venditionis	XI
1315.03.16	Agnone	Storico Comunale	Antico- Le perg. di Larino	n. 13	Instr. venditionis	XIII

<sup>1</sup> Si elencano in successione cronologica tutti i documenti rogati in Larino, indicando per ciascuno di essi la data cronica, la località in cui si rinviene, l'archivio che lo detiene in custodia, il fondo archivistico cui appartiene, la segnatura attuale, la natura e, infine, il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per località, archivio e fondo, assume nell'edizione che si presenta. Le abbreviazioni usate sono quelle adottate nella tavola sinottica di tutti i documenti editi.

## TAVOLA SINOTTICA V

### DOCUMENTI REDATTI IN TRIVENTO <sup>1</sup>

DATAZIONE CRONICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE	ARCHIVIO	FONDO	SEGNATURA	NATURA	N.ORDINE PRESENTE EDIZIONE
1027	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B- <i>Carte, 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate</i>	Charta donationis	I
1077.06	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 1	Charta traditionis	II
1103.11	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 2	Charta offerctionis	III
[inizio sec. XIII]	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 27	Inventarium	VI
1224.06.18	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 6	Memoratorium	VII
[1227- 1240]	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 7	Privilegia	VIII
1305.04.23	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 2	Instr. venditionis	I
[1311].04.04	Chieti	Arcivescovile	<i>Teate</i>	n. 286	Instr. donationis	I
1316.04.05	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [6]	Instr. transumati sententiae	VI
1318.06.03	Napoli	di Stato	Privato-Caracciolo di Santo Bono	Serie II- Patronati busta 18, fasc. B, n. 8	Instr. convenientiae	IX
1319.04.05	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 4	Instr. donationis	III
1321.02.05	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 1	Instr. obligationis	IV
1324.04.10	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 5	Instr. offerctionis	V
1328.04.22	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 8	Instr. permutationis	VIII

<sup>1</sup> Si elencano in successione cronologica tutti i documenti rogati in Trivento, indicando per ciascuno di essi la data cronica, la località in cui si rinviene, l'archivio che lo detiene in custodia, il fondo archivistico cui appartiene, la segnatura attuale, la natura e, infine, il numero d'ordine che, rispettando sempre la suddivisione per località, archivio e fondo, assume nell'edizione che si presenta. Le abbreviazioni usate sono quelle adottate nella tavola sinottica di tutti i documenti editi.

1330.04.11	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 10	Instr. offertionis	X
1331.02.01	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 11	Instr. venditionis	XI
1331.06.09	Agnone	Parroc. di S. Emidio	Pergam.	n. [9]	Instr. venditionis	IX
1339.01.12	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 13	Testamentum	XIII
1340.09.20	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 14	Instr. offertionis	XIV
1341.09.12	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 15	Instr. donationis	XV
1342.04.02	Chieti	Arcivescovile	<i>Teate</i>	n. 198	Instr. donationis	II
1344.02.08	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 17	Instr. offertionis	XVII
1346.06.22	Trivento	della Curia Vescovile	Pergam.	n. 18	Testamentum	XVIII

**EDIZIONE DELLE PERGAMENE CUSTODITE IN SEDI  
ARCHIVISTICHE MOLISANE**



**AGNONE**





## ARCHIVIO STORICO COMUNALE

### FONDO ANTICO

#### I

### PRIVILEGIUM

1316 gennaio 26, Napoli.

Roberto re, su richiesta del nobile *miles* Guglielmo *de Sabrano*, conte di Apizio e signore di Agnone, concede che nel mese di maggio di ogni anno, e precisamente nei quattro giorni che precedono la festività del beato Pietro confessore, sia praticato il mercato senza arrecare dispendio allo Stato e danno ai vicini.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, Caps.I, fasc. I, n. 6.

Pergamena di mm. 370 x 200 in buono stato di conservazione e munita di sigillo pendente. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul recto, di mano moderna, la segnatura "n. 6". Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Privilegium regis Roberti pro terra Angloni de concessione nundinarum anno quolibet, in festo beati Petri confexoris de mense madii" e la segnatura "27"; di mano moderna, l'anno "1316" e la segnatura "Capsul. I, Fasc. I, Num. 8".

Regesto: Archivio di Stato di Campobasso, Documenti di vita comunale, p. 69, n. 7.

Riproduzione fotografica: *Ivi*, pp. 70- 71.

Robertus, Dei gratia rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comes, universis<sup>//2</sup> hominibus terre Angloni, fidelibus suis, gratiam suam et bonam voluntatem. Nundinarum concessio petentibus consuevit esse benefica quia<sup>//3</sup> dum vendendi emendique co(m)mercium in illis multifarie geritur. Civibus inibi ex concursu confluentium sit per consequens fructuosa. Ad sup<sup>//4</sup>plicationem igitur pro parte viri nobilis Guilielmi de Sabrano militis, Apitii comitis, dilecti familiaris et fidelis nostri, domini dicte terre<sup>//5</sup> vestre Angloni, ac nostram nuper celsitudini nostre factam vobis. Tenore presentium de speciali gratia indulgemus quod in terra ipsa singu<sup>//6</sup>lis annis, in festo beati Petri confessoris de mense madii, per dies quatuor festum huiusmodi immediate precedentes die ipsius festi in<sup>//7</sup> eadem quarto amputato celebrentur nundine rerum venalium generales in quibus volentes ad emendum convenient pariter et vendendum<sup>//8</sup> dummodo fiant absque dispendio rei publice et preiudicio vicinorum. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et pendenti mage<sup>//9</sup>statis nostre sigillo iussimus communiri.<sup>//10</sup> Datum Neapoli per manus Bartholomei de Rayna[ldo] militis, logothete et prothonotarii regni Sicilie, anno Domini millesi<sup>//11</sup>simo trecentesimo sextodecimo, die vicesimo sexto ianuarii quaterdecime indictionis, regnorum nostrorum anno septimo.<sup>//</sup>

<sup>12</sup> Matheus de Sculcula.<sup>//</sup>

<sup>13</sup> R(escri)pta per totum.

## II

### INSTRUMENTUM COMMISSIONIS

1333 ottobre 9, Vallemare.

Tommaso, figlio di Margarito e signore del *castrum Baroni*, esegue l'incarico avuto in data 4 ottobre 1333 da Giovanni *de Laya miles*, reggente della Curia Vicaria del regno, di difendere Guglielmo *de Sabrano*, conte di Ariano e di Apizio, signore di Agnone, che è molestato dagli abitanti del *castrum Rocze Abbatis* e del *castrum Sancte Marie de Nuce* per un territorio con selva che possiede in *Vallismare*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, Caps.I, fasc. I, n. 3.

Pergamena di mm. 353 x 435 in stato di conservazione mediocre per la presenza di sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni "Conservatorium emanatum a regenti magnam Curiam, resumptum in formam publicam pro territorio Vallemare" e "Ista istrumenta pertinent ad Con..... terre Angloni"; di mano moderna, l'anno "1333" e le signature "86", "121" e "Fasc. I, n° 4".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo tertio, regnante domino, domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et<sup>//2</sup> Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie et Forchalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero suorum anno vicesimo quinto, feliciter, amen, die nono mensis<sup>//3</sup> octubris secunde indictionis, apud territorium Valle mare. Nos Agustinus Raynaldi de castro Barono, annalis iudex dicti castri Baroni inllicteratus<sup>a</sup>, Riccardus Rogerii, puplicus Petrabundante<sup>//4</sup> regia auctoritate notarius, et subscripti testes licterati et inllicterati: licterati videlicet dompnus Nicolaus de Berardo, dompnus Iohannes de Tangredo, magister Berardus Cirogicus, Riccardus de Burrello<sup>//5</sup> et diaconus Stephanus de castro Barono; inllicterati, Amicus Nicolai, Thomasius de Rogerio, Berardus de Guillelmo, Matheus de Amico, Iacobus de Gualterio et Amicus de Berardo de castro Ba<sup>//6</sup>rono, ad h(oc) specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die [nono] constitutus in nostra qui supra iudicis, notarii et testium presentia Thomasius domini<sup>//7</sup> Margariti, dominus castri Baroni, ostendit nobis et puplice legi fecit quasdam su[as] commissionis licteras directas eidem viro magnifico domino Iohanni de Laya militi, Curie Vicarie regni regenti, magno et noto<sup>//8</sup> sigillo quo ipsa Vicaria Curia utitur sigillatas et erant per omnia continentie subsequentis. Iohannes de Laya miles, Curie Vicarie regni regens, nobili viro Thomasio domini Margariti, domino castri Baronis, ami<sup>//9</sup>co suo, salutem et dilectionem sinceram. Pro parte magnifici viri domini Guillelmi de Sabrano, Ariani et Apitii comitis ac terre Angloni domini, fuit in dicta Curia expositum quod ipse exponens tenuerit et possi<sup>//10</sup>derit et nunc etiam teneat et possideat per se et alios eius nomine tenentes et possidentes iuste et rationabiliter quoddam territorium quod vocatur Vallismare, in quo est quedam silva sita intus in eodem situ in<sup>//11</sup> iustitiaratu [Aprutii] citra flumen Piscarie, iuxta territorium castri Rocce de Abbate, iuxta territorium castri Sancte Marie de Nuce et iuxta territorium castri Baronis et alios confines. Universitas hominum ca<sup>//12</sup>strorum, videlicet

a Così qui ed in seguito.

dicti castri Rocze<sup>b</sup> Abbatis et castri Sancte Marie de Nuce et homines universitatis eorumdem, eorum iuribus non contentis per se et alios eorum nomine exponentem ipsum et alios eius nomine tenentes et possidentes territo<sup>//13</sup>rium seu tenimentum predictum super p(ortio)ne ipsius tenimenti seu territorii, iurium et pertinentiarum suarum omnium ac reddituum et proventum turbarunt et turbant indebite et multipliciter inquietant, non permicten<sup>//14</sup>do exponentem eundem seu alios eius nomine dictum territorium seu tenimentum pacifice tenere et possidere, colere et coli facere ac fructus reddere et proventus provenientes ex eo quiete percipere et habere et aliud<sup>//15</sup> ipsius tenimenti seu territorii pacifica p(orti)one gaudere [...] molestatores ipsi dictum exponentem seu alios eius nomine tenentes et possidentes dictum tenimentum seu territorium privare et spoliare<sup>//16</sup> satagunt minus iustum in ipsius exponentis grave preiudicium manifestum. Petito itaque per eundem exponentem a nobis et dicta Curia super hoc de oportuno remedio provideri, vobis regia auctoritate qua<sup>//17</sup> fugimur precipiendi mandamus quat(enus) cuilibet ipsarum universitatum ad penam unciarum auri quinquaginta et singularibus personis universitatum earumdem ad penam unciarum auri viginti quinque dicte Curie si secus inde facere appli<sup>//18</sup>candum ex dicta regia [...] mandatis expresse ut si veritas sit se habere et aliud rationabile non obsistit dictum exponentem seu alios eius nomine tenentes et possidentes territorium seu tenimentum possi<sup>//19</sup>dere, colere et coli facere, locare ac fructus, redditus et proventus provenientes ex eo quiete percipere et habere et alios ipsius territorii seu tenimenti pacifica iura gaudere vosque nichilominus dictum exponentem<sup>//20</sup> seu alios eius nomine in ea portione dicti tenimenti seu territorii in qua sunt et eos esse invenientes quam diu ipsius possessionis iusta causa duravit pro ut iustum fuerit et ad vestrum spectare officium ma<sup>//21</sup>nutenente auctoritate presentium ac etiam defendatis non permictentes dictum exponentem seu alios, eius nomine, super po(rtio)nes dicti territorii seu tenimenti a dictis molestatoribus seu quibusvis aliis indebite et contra<sup>//22</sup> iustitiam impedi ac etiam molestari. Predicentes molestatoribus ipsis quod si aliquod ius seu territorio seu tenimento predicto habere pretendunt, illud si voluerint coram competente iudice ordinis iu<sup>//23</sup>diciario prosequantur fa[...] fieri de executione presentium cum forma ipsorum puplicum instrumentum quod debita subscriptione munitum exponentibus ipsis traditis instant[...] per eos cum expeditus fuerit in Curia<sup>//24</sup> producendum presentes autem licteras post oportunam et debitam inspectionem earum restitui volumus presentantibus efficaciter in antea valituris. Datum Neapolis per dictum Nicolaum de Tur[...] militem, ipsius Curie<sup>//25</sup> iudicem, regium consiliarium et familiarem. Anno Domini millesimo trecentesimo tricesimo tertio, die quarto octubris secunde indictionis, regnante serenissimo domino domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ie<sup>//26</sup>rusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Fohalquerii<sup>c</sup> ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo quinto. Asserens itaque dictus Thomasius commis<sup>//27</sup>sarius supradictis se velle dictam commissionem exequi reverenter, nos qui supra iudex, notarius et testes ex parte regia requisivit et ex sua rogavit actente ut executioni predicte una secum adesse<sup>//28</sup> personaliter deberemus et conficeremus exinde pupplicum<sup>d</sup> instrumentum secundum quod ei per commissionem predictam traditur in mandatis cuius pe[...]tonibus ut pote iuris rationabiliter annuentes executioni predicte personaliter inter<sup>//29</sup>fuius et eam fide vidimus oculata, sicut infra describitur particulariter et distincte, videlicet quod predicto die nono mensis octubris dictus commissarius apud dictum tenimentum seu territorium

b *Così qui ed in seguito.*

c *Così.*

d *Così.*

Vallis mare se//<sup>30</sup> personaliter conferens invenit discretum virum magistrum Nicolaum de Padulo, vicarium Angloni magnifici viri domini domini Guillelmi de Sabrano, Ariani et Apitii comitis ac terre Angloni domini, //<sup>31</sup> tenentem et possidentem dictum tenimentum seu territorium pro parte et nomine dicti domini comitis et alios certos homines de Anglono eius nomine pro se et suis, ut asseruit, pacifice et quiete colendo et//<sup>32</sup> coli faciendo prefatum tenimentum et ligna incidendo in illo et alia inibi faciendo et fieri faciendo que pro parte et nomine prelibati domini comitis Ariani veri domini et patroni facit in portionibus eiusdem//<sup>33</sup> secundum eius assertionem vicarii predicti. Et successive dictus commissarius eodem predicto die nobis qui supra iudice, notario et testibus presentibus una secum se presentialiter contulit ad castrum Rocze de//<sup>34</sup> Abbate et patefecit eidem universitati et hominibus eiusdem universitatis commissionem ipsius et inde dictum vicarium seu alium vel alios pro parte predicti comitis supradicti nomine innova[...] in portione dicti tenimenti//<sup>35</sup> requisitisque dicta universitate et hominibus eiusdem, si circa vellent aliquod obicere per quod executionem predictam tollerent vel different et dicte universitati et ipsius universitatis hominibus nichil exinde dicentibus seu//<sup>36</sup> allegantibus circa commissionem predictam et executionem ipsius commissarius ipse cuilibet dicte universitatis Rocze Abbatis ex regia ac dicte Curie vicarie parte ad penam unciarum auri quinquaginta et//<sup>37</sup> [...]e ac perceptionem fructuum, reddituum et proventuum ex tenimento suo seu territorio ipso nec non iurium omnium tenimenti prefati non turbant seu alios dicti domini comitis nomine tenente illud de cetero per se//<sup>38</sup> vel alios eius nomine aliquat(enus) vel molestent [...] sinant exponentem prefatum seu alios eius nomine dictum tenimentum seu territorium pacifice tenere et possidere, colere et coli facere, locare ac//<sup>39</sup> fructus, redditus et proventus percipere et habere et alias ipsius territorii pacifica portione gaudere. Predicens dictus Thomasius commissarius memoratus predictae universitati et hominibus eiusdem siqui ius//<sup>40</sup> in territorio seu tenimento predicto habere pretendunt, illud si voluerint coram competenti iudice ordine iuditiario prosequantur, consentiens prius dictus Thomasius commissarius in me predictum notarium Riccardum//<sup>41</sup> tantum in suum cum sciret ex certa sc(ient)ia suum notarium non esse, cum in terra sua aliquis notarius non esset creatus. De quibus omnibus per vos qui supra iudicem et notarium et testes factum est exinde hoc//<sup>42</sup> presens publicum instrumentum rogatum commissario supradicto, signo meo solito signatum, signis et subscriptione mei predicti iudicis et testium predictorum licteratorum et inllicteratorum<sup>f</sup> subscriptionibus roboratum.//<sup>43</sup> Quod scripsi ego prefatus notarius Riccardus de Petrabundante quia predictis omnibus rogatus interfui et meo solito signo signavi (S).//

<sup>44</sup> + Signum crucis proprie manus qui supra Agustini de Ray(nald)o annalis iudicis castri Baronis inllicterati se subscribere nescientis.//

<sup>45</sup> + Ego dompnus Iohannes Tancrede interfui et subscripsi.//

<sup>46</sup> + Ego magister Ber(ardus) de castro Baronis interfui et subscripsi.//

<sup>47</sup> + Ego Riccardus Burrelli hoc testor quia rogatus interfui.//

<sup>48</sup> + Ego diaconus Stefanus hoc testor.//

<sup>49</sup> + Signum crucix<sup>g</sup> proprie manus Amici de Nicolao supradicti testis inllicterati.//

<sup>50</sup> + Signum crucix proprie manus Thomasii de Rogerio predicti [te]s[ti]s [inllicterati].//

<sup>51</sup> + Signum crucix manus Berardi de Guillelmo predicti testis inllicterati.//

<sup>52</sup> + Signum crucix manus Mathei de Amico supradicti testis inllicterati.//

e *Nell'originale manca un intero rigo.*

f *Così qui ed in seguito.*

g *Così qui ed in seguito.*

- <sup>53</sup> + Signum crucix manus Iacobi de Gualterio supradicti testis inlliciterati.//  
<sup>54</sup> + Signum crucix manus Amici de Berardo supradicti testis inlliciterati.

FONDO ANTICO, LE PERGAMENE DI LARINO

I

CHARTA COMMUTATIONIS

1231 marzo 17 lunedì, Larino.

Ugone sacerdote e Ruggero Mainerio, fratelli ed abitanti di Larino, danno a Ruggero, figlio di Manciotta, una pezza di terra che posseggono in località *Mons Madolius*, in cambio di una pezza di terra sita in località *Fasarusus*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 1.  
Pergamena di mm. 228 x 342 in mediocre stato di conservazione per le macchie di umidità presenti lungo tutto il margine destro, in modo particolare alla fine delle linee 1- 7, 14 e 15. Scrittura minuscola cancelleresca; lettere allungate nell'*invocatio verbale* e nella prima parte della *datatio*. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, si legge abbastanza chiaramente "Cambio de terra a Monte Madol[iu]"; di un'altra annotazione, a causa dell'inchiostro evanido, si legge soltanto "instrumentum permutationis".

+ IN CHRISTI NOMINE. EIUS INCARNATIONIS ANNO MILLESIMO DUCENTESIMO TRICESIMO primo indictionis quarte, die lune septimodecimo mensis<sup>//<sup>2</sup></sup> martii, anno undecimo imperii domini nostri Frederici, Dei gratia invictissimi Romanorum imperatoris semper augusti, magnifici autem regis Ierusalem anno sexto,<sup>//<sup>3</sup></sup> regni vero Sicilie anno tricesimo tertio. Nos sacerdos Hugo et Rog(erius) Mainerius fratres, civitatis Larini habitatores, Sardia uxore mea consenti<sup>//<sup>4</sup></sup>ente, nostra bona voluntate ac firma stabilitate in presentia iudicis Raonis et aliorum testium subscriptorum fatemur commutasse, dedisse et tradidisse tecum<sup>//<sup>5</sup></sup> Rogg(erio), filio Manciocte, petiam unam terre quam habebamus infra fines civitatis predictae, loco qui dicitur Mons Madolius, pro quadam alia petia terre tua<sup>//<sup>6</sup></sup> quam habebas infra fines civitatis eiusdem, loco qui dicitur Fasarusus, ad libere habendam predictam petiam terre tu nominatus Rogg(erius) et heredes tui sine<sup>//<sup>7</sup></sup> omni conditione et contradictione nostra nostrorumque heredum in nullo umquam tempore contra ire. Insuper repromittimus tibi predicto Rogg(erio) eandem petiam terre omni<sup>//<sup>8</sup></sup> tempore in iure antistandam et defendendam ab omnibus hominibus omnibusque partibus secundum continentiam veteris instrumenti, cum libera via in eundo et rede<sup>//<sup>9</sup></sup>undo quam si minime antistare et defendere nequiverimus tunc aliam tantam ac talem et in loco consimili qual(iter) eo die esse inveniretur nos nostrique<sup>//<sup>10</sup></sup> heredes reddere obligamur aut quilibet ad suum iux revertatur, sicut de commutatione facta. Et, si quo tempore nos nostrique heredes contra te dictum<sup>//<sup>11</sup></sup> Rogg(erium) vel tuos heredes venire attentaverimus aut instrumentum istud dolo, malo seu pravo ingenio falsum presumpserimus proclamare, penam<sup>//<sup>12</sup></sup> duarum unciarum auri tibi predicto Rogg(erio) et tuis heredibus nos et heredes nostri componere obligamur, omnino firma manente causa et in suo<sup>//<sup>13</sup></sup> vigore perempniter perdurante. Cuius nominate terre hii sunt fines: a capite incipiens in(ter) est via puplica et ab ipsa via incipiens et descendens<sup>//<sup>14</sup></sup> secus terram quondam domini Odorisii Denoriosius usque in ipsum vorraginem, a pede est dictus vorrago et pergit cum ipsa volta iuxta terram olim<sup>//<sup>15</sup></sup> Roberti, cognati Roberti diaconi, et revolvit postea iuxta terram quondam Hugonis

Ianari et ascendit per ipsum limitem in primum finem.//<sup>16</sup> Quam commutationis cartam scripsi ego Raimundus, civitatis Lar(ini) puplicus notarius ordinatus, rogatu<sup>a</sup> predicti sacerdotis Hugonis//<sup>17</sup> et Rogg(erii) Mainerii fratris sui, sollempniter (S).//

<sup>18</sup> +Asserit hec digna iudex Rao per sua signa.//

<sup>19</sup> +Signum crucis proprie manus domini Guarini testis.//

<sup>20</sup> +Signum crucis proprie manus domini Isimbardi Iaquinti testis.

---

<sup>a</sup> Così.

## II

### INSTRUMENTUM RENOVATIONIS

1232 maggio 5 mercoledì, Larino.

Raone giudice di Larino, per mano di Raimondo pubblico notaio, rinnova l'istrumento con il quale Pietro Capozza, consenziente Macrizia sua moglie, ha venduto per due onces d'oro ad Attone, cognato di Bartolomeo Ilario, una vigna sita in località *Fistula*, insieme con quattro piedi di olive che sono nella vigna della chiesa di S. Pietro.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 2.

Pergamena di mm. 202 x 343 in mediocre stato di conservazione per l'inchiostro svanito in più parti e per le estese macchie di umidità che coprono la scrittura sia lungo il margine sinistro (linee 1-4, 12- 17, 29- 39) sia lungo il margine destro (linee 24- 34). Scrittura minuscola cancelleresca; lettere allungate nell'*invocatio verbale* e nella prima parte della *datatio*. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "n. 2", l'anno 1232 e l'annotazione "Instrumento della vigna e piedi d'olive nella città di Larino, vicina ... Santo Pietro".

+IN CHRISTI NOMINE. EIUS INCARNATIONIS ANNO MILL(ESIM)O DUCENTESIMO, tricesimo secundo,//<sup>2</sup> die mercurii quinto mensis madii quinde indictionis, imperii domini nostri Frederici Dei gratia//<sup>3</sup> Romanorum imperatoris semper augusti, magnifici autem regis Ierusalem anno septimo, regni vero//<sup>4</sup> Sicilie anno tricesimo quarto. Quia sacra imperialis novella constitutio introduxit//<sup>5</sup> ut privilegia et instrumenta proditorum aut invasorum regni quorumlibet nomina continentia et//<sup>6</sup> que a iudicibus factis ab eis aut tabellionibus scripta invenirentur usque ad annum//<sup>7</sup> a die insinuationis ipsius renovari deberent et sacri imperialis nominis appositione roborari nec non merito caret quia quod imperatoris nomen prepositum non continet nullius est//<sup>9</sup> efficacie instrumentum, sicut priscis legibus continetur. Ideo nos Rao, Larini iudex, reside//<sup>10</sup>ntibus nobiscum domino Raimundo Roberti Ascari, domino Rog(gerio) Isimbardi, Clemente et//<sup>11</sup> Roberto Thomasio, videntes instrumentum Constantie, uxoris quondam Attonis, represen//<sup>12</sup>tante eum Henrico olim Bartholomei Ilarii mundualdo suo, non abolitum, non cancellatum,//<sup>13</sup> set quia in prima figura carens omni vituperatione et litura imperfecto quoque in contestu princi//<sup>14</sup>paliter continentie et testium subscriptione et in nullo nec non nominandi nominis vitio laborare, propter quod iuxta//<sup>15</sup> imperialem formam ad dicte civis nostre petitionem per manus Raimundi, Larini publici notarii//<sup>16</sup> qui nobiscum aderat, iuximus renovari illud et sacri imperialis nominis appositione roborari. Cuius instrumenti//<sup>17</sup> continentia talis est: Ego Petrus Capoca, civitatis Larini habitator, mea bona



voluntate ac firma sta<sup>//18</sup>bilitate in presentia iudicis Berelmi et testium subscriptorum, coniuge Macritia consentiente, vendidi et tradidi<sup>//19</sup> vineam quanda<sup>a</sup> Acto, cognato Bartholomei Ilarii, pro duabus auri unciis quas ab eo recepi pretio finito, quam habeam<sup>//20</sup> infra fines Larini, loco qui dicitur Fistula, et pariter quatuor pedes olivarum sub eodem pretio qui stant in vinea<sup>//21</sup> ecclesie Sancti Petri ibimet iuxta prefatam vineam duos a pedes et duos a capite, ad libere habendam prefatam<sup>//22</sup> vineam cum omnibus infra se habentibus et suis iustis pertinentiis et cum libera via ineundo et redeundo, salva una<sup>//23</sup> tiofa de ficubus que est ecclesie Sancti Petri iam nominati in prefata vinea ipse Actus et eius heredes ac perpetuo possidendam<sup>//24</sup> sine omni conditione et sine contradictione mea et heredum meorum ullo umquam tempore ad penam quatuor unciarum auri solvenda<sup>//25</sup> pretio finito, predicto Acto et suis heredibus omnino firma manente causa in iure antistando prenominate vi<sup>//26</sup>neam omni tempore et defendendo ab omnibus hominibus omnibusque partibus; quam si antistare et defendere nequivero aliam tantam ac talem<sup>//27</sup> et in loco consimili qualis inveniretur esse ego et heredes mei prenominate emptori et suis sepredictis heredibus pecunie<sup>//28</sup> obligor. Cuius vinee hii s(unt) fines: a capite incipiens inter est via vinee Roberti Giufredi sine ingre[...] a latere<sup>//29</sup> autem meridiei descendens per longitudinem [...] inter ipsos ficus ipsius vinee et vinea prenominate Roberti et<sup>//30</sup> secus terram prescripte ecclesie Sancti Petri cum ipsa volta et revolvens a pede per quam descendit via prenominate Roberti inter<sup>//31</sup> ipsas ficus istius vinee et ficus tenimenti [...] olim domini Giliberti Iaquinti Potonis usque in ipsum vallonem, a pede per lati<sup>//32</sup>tudinem est dictus vallo et [...] b incipiens et ascendens per ipsam [...] viam communem inter hanc vineam et vi<sup>//33</sup>neam prenominate ecclesie Sancti Petri de civitate Larini usque in ipsa via que est a capite vere primi finis. Quod<sup>//34</sup> renovationis scriptum scripsi ego Raimundus, civitatis Larini publicus imperialis notarius, de man<sup>//35</sup>dato dicti iudicis sollepniter (S).//

<sup>36</sup> + Asserit hec digna iudex Rao per sua signa.//

<sup>37</sup> + Signum crucis proprie manus domini Raimundi Roberti Ascari testis.//

<sup>38</sup> + Signum crucis proprie manus domini Rog(gerii) Isimbardi testis.//

<sup>39</sup> + Signum crucis proprie manus Clementi testis.//

<sup>40</sup> + Signum crucis proprie manus Roberti [Thomasii] testis.

a Così.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

### III

#### CHARTA VENDITIONIS

1267 gennaio 17 domenica, Larino.

Isabella, figlia di Alliberto *de Sancto Vito* ed abitante di Larino, con il consenso di Guglielmo suo marito e mundualdo, vende per dieci tarenì d'oro di Sicilia ad Ugone *de Iaquinto* un casilino che possiede nella zona di Santo Stefano.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 3.

Pergamena di mm. 173 x 386 in buono stato di conservazione: piccole e sparse macchie di umidità sono presenti soltanto nella parte superiore; una lieve lacerazione investe il margine destro (linee

1- 9). Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Instrumento del casaleno nella città di Larino ove si dice Santo Stefano".

Sulla base dell'indizione IX riportata nel testo, il documento dovrebbe risalire all'anno 1266 e non all'anno 1267, al quale corrisponde l'indizione X. Si ritiene, però, di doverlo assegnare ugualmente all'anno 1267 sia in riferimento all'anno di regno di Carlo I d'Angiò indicato (II°) sia in riferimento al giorno 17 del mese di gennaio segnalato, che nell'anno 1267 cade di domenica, mentre nell'anno 1266 di sabato.

+ In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo sexagesimo septimo, regnante domino<sup>/2</sup> nostro Karulo invictissimo rege Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, alme Urbis senatore, An<sup>/3</sup>delgavie, Provincie et Fulgacherii comite, regni vero eius anno secundo, die dominico septimodecimo mensis ia<sup>/4</sup>nuarii none indictionis. Ego Isabella, filia Alliberti de Sancto Vito, civitatis Larini habitatrix, non vi co<sup>/5</sup>acta nec metu perterrita, una cum consensu et actoritate<sup>a</sup> Guillelmi, viri et mundualdi mei, bona mea pura [et]<sup>/6</sup> sincera voluntate ac firma stabilitate, coram Gualterio Larini iudice, Iacobo pupplico<sup>b</sup> eiusdem terre<sup>/7</sup> [n]otario et aliis subscriptis testibus, viris idoneis ad hoc specialiter rogatis et convocatis, vendo et trado tibi Ugo<sup>/8</sup>ni de Iaquinto, suburbii civitatis Larini habitatori, casalinum unum quod habeo et possideo in civitate<sup>/9</sup> Larini in hora Sancti Stephani pro tarenis auri decem tarenorum Sicilie ad generale pondus, mihi a te hemptore<sup>/10</sup> solutis pretio finito ad libere habendum predictum casalinum et pariter possidendum, tu prenominate hemptor et here<sup>/11</sup>des tui imperpetuum cum libero introitu et exitu suo sine ulla conditione et contradictione mea meorumque heredum in<sup>/12</sup> nullo umquam tempore contra ire. Insuper ego predicta venditrix et heredes mei, una cum consensu et actoritate<sup>/13</sup> predicti Guillelmi viri et mundualdi mei, repromittimus tibi predicto hemptori et tuis heredibus predictum<sup>/14</sup> casalinum omni tempore in iure antestare et defendere ab omnibus hominibus omnibusque partibus quod si antistare et defendere<sup>/15</sup> nequiverimus seu noluerimus tunc aliud tantum ac tale et in loco consimili, qualiter eo die esse inveniretur<sup>/16</sup> ego predicta venditrix et heredes mei, cum actoritate predicti Guillelmi viri et mundualdi mei, tibi predicto<sup>/17</sup> hemptori et tuis heredibus reddere obligamur, et si quo tempore ego predicta venditrix vel heredes mei vel<sup>/18</sup>lemus venire contra te predictum hemptorem vel tuos heredes de predicta venditione predicti casalini vel<sup>/19</sup> hoc presens instrumentum in parte seu in totum falsum presumpserimus proclamare pena dupli ego predicta<sup>/20</sup> venditrix et heredes mei, cum actoritate predicti Guillelmi viri et mundualdi mei, tibi predicto hemptori<sup>/21</sup> et tuis heredibus componere obligamur omnino firma manente causa et in suo robore per hemptricem dicti<sup>/22</sup> [.....]. Quod prenominate casalinum his finibus undique terminatur: primo incipies a fronte<sup>/23</sup> anteriori unde est introitus inde est plateam publicam et vadit secus ipsam plateam usque in aliam pla<sup>/24</sup>teolam, revolvens vero ab alio latere, et vadit secus ipsam plateolam publicam et vadit usque in roiam que<sup>/25</sup> est inter hoc casalinum et casalinum hospitalis Sancti Primiani, revolvens vero a fronte posteriori, et<sup>/26</sup> vadit secus ipsam roiam usque in mediam roiam que est inter hoc casalinum et domum ecclesie Sancti Stephani<sup>/27</sup> revolvens vero ab alio latere inter hoc casalinum et domum predictae ecclesie et vadit cum media<sup>/28</sup> roia usque in primum finem. Et ut hec venditio et traditio sit tibi predicto hemptori et tuis here<sup>/29</sup>dibus perpetuo valitura et permaneat illibata, presens instrumentum exinde fieri

a Così qui e dopo.

b Così.

rogavi per manus Iacobi, //<sup>30</sup> publici notarii Larini, subscriptione dicti iudicis, testium qui interfuerunt ac signo eiusdem notarii //<sup>31</sup> roboratum. Quod scripsi ego idem notarius et meo solito signo signavi quia rogatus interfui. Actum //<sup>32</sup> in civitate Larini sollepniter (S). //

<sup>33</sup> + Gualterius digno iudex hec roboro signo. //

<sup>34</sup> + Ego Leo puplicus Larini notarius testis sum. //

<sup>35</sup> + Signum crucis proprie manus Oderisii Pataleonis testis. //

<sup>36</sup> + Signum crucis proprie manus Roberti de Herrico test[is]. //

<sup>37</sup> + Signum crucis proprie manus Oderisii Lamborosi testis.

#### IV

### CHARTA REMISSIONIS ET QUIETATIONIS

1270 ottobre 15 mercoledì, Larino

Germana, figlia del defunto Basilio, un tempo abitante di Larino, con il consenso di Guglielmo *de Riccardo*, suo mundualdo, per otto tari d'oro rinunzia ad un casale sito nella zona di Santo Stefano, ereditato da suo fratello Daferio e dove Giovannuzzo Cursore aveva edificato una casa, in favore di Altruda e di Margherita, rispettivamente figlia e moglie del defunto Giovannuzzo Cursore.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 4.

Pergamena di mm. 163 x 444 in discreto stato di conservazione, nonostante macchie di umidità siano estese lungo i margini (linee 1- 30) ed una lacerazione investa il margine sinistro (linee 9 e 10). Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'anno "1270" ed un'annotazione non comprensibile.

+ In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo septuagesimo, regnante domino nostro //<sup>2</sup> Karulo, Dei gratia magnifico rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, alme //<sup>3</sup> Urbis senatore, Andelgavie, Provintie et Fulgalcherii comite ac Romani imperii in Tuscia per sanctam Ro //<sup>4</sup> manam Ecclesiam vicario generale, regni vero eius anno sexto, die mercurii quintodecimo mensis octubris //<sup>5</sup> quaterdecime indictionis. Ne rei geste memor pereat et semel decisa pati non recidivum //<sup>6</sup> faveatur fuit antiquitus puplice scripture remedium ea que intus aliquos fierat vel etiam sapientibus //<sup>7</sup> semper in recenti meritoria habeatur. Ideo ego Germana, filia quondam Basili, olim civitatis Lareni //<sup>8</sup> habitatrix, una cum consensu et auctoritate Guillelmi de Riccardo munualdi<sup>a</sup> mei in hac causa per cur[...] //<sup>9</sup> [...] quod constitit, non vi coacta nec metu perterrita, set mea bona, pura et sincera voluntate ac per //<sup>10</sup> [...] stabilitate, coram Tancredo Lareni iudice, Bartholomeo puplico [eius] dem terre notario et aliis subscriptis //<sup>11</sup> testibus, viris idoneis ad hoc specialiter rogatis et convocatis, presenti puplico instrumento fateor quod cum quondam //<sup>12</sup> Daferius<sup>b</sup>, frater meus, detenuerit, habuerit et possederit in suburbio civitatis Lareni quoddam casile //<sup>13</sup> in hora Sancti Stephani secundum fines inferius denotatos, super quo quondam Iohannutius Cursor, //<sup>14</sup> pater olim Altrude et vir olim dompne Margarite, domum edificavit

a Così qui ed in seguito.

b La -f- corretta su -p-

et nunc edificata est domus,<sup>//15</sup> credens casale predictum, iure succexionis Daferii, fratris mei carnalis, destitui ad me rationabiliter<sup>//16</sup> pertinere, de quo casile super quo edificata est domus cum auctoritate predicti munualdi mei, coram<sup>//17</sup> predictis iudice, notario et testibus sponte remitto omne ius et omnem actionem, quod vel quam pos<sup>//18</sup>sem, contra vos predictas Altrudam, olim filiam predicti Iohannutii Cursoris, et Margaritam, uxorem eius, et heredes<sup>//19</sup> vestros de predicto casile modo aliquo intentare, et ut a presenti die in antea vos predictae Altruda<sup>//20</sup> et Margarita et heredes vestri predictum casile, super quo edificata est domus, habeatis et possideatis libere et<sup>//21</sup> absolute sine ulla conditione et contradictione mea meorumque heredum in ullo umquam tempore. Pro qua remissio<sup>//22</sup>ne, quietatione confirmanda, fateor me presentialiter recepisse a vobis Altruda et Margarita predictis,<sup>//23</sup> cum auctoritate munualdorum vestrorum, videlicet magistri Ugonis Rasotis, munualdi Altrude, et magistri<sup>//24</sup> Rainaldi de Campobasso, fratris carnalis et munualdi dicte Margarite, auri tarenos octo pro casalino<sup>//25</sup> super quo edificata est domus superius nominata. Item ego predicta Germana, cum auctoritate predicti<sup>//26</sup> munualdi mei, sponte remittens omni iuri et legum auxilio tam canonici quam civili que possent<sup>//27</sup> me et heredes meos de predicto casili [...] nec non iuramentum predicta<sup>//28</sup> omnia observare et contra predictas Altrudam et Margaritam vel heredes suos causa aliquo tempore non<sup>//29</sup> venire, quod si secus [...] obligo me et heredes meos solvere, nomine pene, tarenos auri sedecim Altru<sup>//30</sup>de et Margarite ac heredibus suis et predicta pena soluta vel non soluta predicta omnia observare<sup>//31</sup> et nichilominus adimplere. Quod predictum casile hiis finibus undique terminatur: primo incipiens a fron<sup>//32</sup>te anteriori inter est via puplica per latitudinem inter sunt pedes duodecim, revolvens vero ab alio latere inter est<sup>//33</sup> totius hospitalis Sancti Primiani per longitudinem inter sunt pedes viginti novem et dimidius et uncie septem<sup>//34</sup> revolvens vero ab alio fronte posteriori inter est iuxta domum olim Guillelmi de Baliano per latitudinem inter sunt<sup>//35</sup> pedes undecim, revolvens vero ab alio latere inter est casalinum hospitalis Casenove per longitudinem inter<sup>//36</sup> sunt pedes viginti novem et dimidius et uncie octo, et ad talem pedem fuit mensurata domus<sup>//37</sup> predicta qualis est a capite huius carte usque ubi crus<sup>c</sup> est incisa. Et ut hec remissio et quietatio<sup>//38</sup> de omnibus supradictis sponte a me predicta Germana facta vobis predictis Altrude et Margarite<sup>//39</sup> et vestris heredibus sit perpetuo valitura et permaneat inlibata, hoc presens instrumentum<sup>//40</sup> puplicum per manus predicti Bartholomei, puplici civitatis Lareni notarii, rogavi sollepniter de<sup>//41</sup>notari, subscriptione dicti iudicis, signo solito eiusdem notarii et aliorum testium roboratum. Quod in<sup>//42</sup>strumentum scripsi ego predictus Bartholomeus, puplicus Lareni notarius, rogatus a predicta Germana nec non et a predicto<sup>//43</sup> Guillelmo, munualdo suo, sollepniter. Actum in civitate Lareni anno, die, mense et indictione<sup>//44</sup> pretitulatis (S).//

<sup>45</sup> + Signum crucis proprie manus Tancredi qui supra Lareni iudex.//

<sup>46</sup> + Ego Robertus olim Lareni iudex testis sum.//

<sup>47</sup> + Signum crucis proprie manus domini Roberti Filmardere testis.//

<sup>48</sup> + Ego Rogerius de Castello testis sum.//

<sup>49</sup> + Signum crucis proprie manus Petri notarii Tancredi testis.

V

CHARTA VENDITIONIS

1276 maggio 27 mercoledì, Larino.

Bartolomea, moglie di Graziono e abitante di Larino, per tre tarì e mezzo d'oro vende a Ugone Barberio *magister* la metà di una casa che possiede insieme con la sorella nel sobborgo di Santo Stefano.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 5.

Pergamena di mm. 171 x 407 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca.

Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Compra della casa nella città della Rina" e l'anno "1273".

[+] In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, regnante<sup>//2</sup> domino nostro Karulo, Dei gratia magnifico rege Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, alme<sup>//3</sup> Urbis senatore, Andegavie, Proventie et Folgalcherii comite, ac Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam<sup>//4</sup> Ecclesiam vicario generali, regni vero eius anno undecimo, die mercurii vicesimo septimo mensis madii quarte<sup>//5</sup> indictionis. Ego Bartholomea, uxor Grationi, civitatis Lareni habitatrix, non vi coacta nec metu perterri<sup>//6</sup>ta sed mea bona, pura et sincera voluntate ac firma stabilitate, una cum consensu et auctoritate predicti<sup>//7</sup> Grationi, viri et mundualdi mei, quod constitit coram Roberto Lareni iudice, Roberto de Sallinguerra pupli<sup>//8</sup>co eiusdem terre notario et aliis subscriptis testibus de eadem causa ad hoc specialiter rogatis et convocatis, vendo et per fustem<sup>//9</sup> trado tibi magistro Ugoni Barberio, suburbii predictae civitatis habitatori, medietatem unius casalini<sup>//10</sup> quam habeo et possideo pro diviso cum prima sorore mea in suburbio predictae civitatis Lareni in parte<sup>//11</sup> dicta Sancti Stephani secundum fines et mensuras inferius designata, pro tarenis auri tribus et medium mihi<sup>//12</sup> a te epntore<sup>a</sup> soluta tarenorum Sicilie ad generale pondus regni de bono auro et bene ponderato<sup>//13</sup> pretio finito, ad libere habendum predictum casalinum et pariter possidendum, tu predictus emptor et heredes<sup>//14</sup> tui imperpetuum cum omnibus infra se habentibus et suis iustis pertinentiis sine ulla condicione et contradic<sup>//15</sup>tione mea meorumque heredum in nullo umquam tempore contra ire. Insuper ego predicta Bartholomea et here<sup>//16</sup>des mei, una cum consensu et auctoritate predicti viri et mundualdi mei, repromictimus tibi magistro Ugoni<sup>//17</sup> predicto et tuis heredibus predictum casalinum omni tempore in iure antistare et defendere ab omnibus hominibus<sup>//18</sup> omnibusque partibus, quod si antistare et defendere nequiverimus seu noluerimus tunc aliud tantum ac talem<sup>//19</sup> et in loco consimili quale eo die esse inveniretur, ego predicta venditrix et heredes mei cum consensu<sup>//20</sup> et auctoritate predicti viri et mundualdi mei tibi predicto emptori et tuis heredibus reddere<sup>//21</sup> obligamur, et si quo tempore ego predicta venditrix et heredes mei vellemus venire contra te predictum<sup>//22</sup> emptorem vel tuos heredes de venditione predicti casalini vel ad presens instrumentum in parte vel<sup>//23</sup> in totum falsum presunseruerimus<sup>b</sup> proclamare, cum consensu et auctoritate predicti viri et mundua<sup>//24</sup>ldi mei obligo me et heredes meos

a Così.

b Così.

solvere tibi predicto emptori et tuis heredibus tarenos<sup>//25</sup> auri septem, causa nicilominus<sup>c</sup> rata et firma manente. Item ego predicta venditrix, cum consen<sup>//26</sup>su et auctoritate predicti viri et mundualdi mei, coram predicto iudice, notario et testibus<sup>//27</sup> sponte iuravi ad sanctam<sup>d</sup> Dei Evangelia de predicta venditione casalini contra te predictum emptorem<sup>//28</sup> et tuos heredes in aliquo tempore non veire<sup>e</sup>. Quod nominatum casalinum hiis finibus et mensuris un<sup>//29</sup>dique terminatur: primo incipiens parte orientis per longitudinem inde sunt pedes viginti duo<sup>//30</sup> et medium et vadit usque in casalino Curie a parte meridiei, inde sunt decem et novem et medium pe<sup>//31</sup>des, et vadit usque in plateam puplicam; a parte occidentis, inde sunt pedes decem et octo, et vadit<sup>//32</sup> usque in casalinum predictae Palme, sororis mee, revolvens vero a parte septemtrionis sunt pedes<sup>//33</sup> decem et novem et medium et vadit per latitudinem in muro muniminis predicti suburbii,<sup>//34</sup> ubi primus incipitur finis. Et, ut hec venditio et traditio sit tibi predicto magistro Ugo<sup>//35</sup>ni et tuis heredibus perpetuo valitura et permaneat illibata, hoc presens puplicum instru<sup>//36</sup>mentum per manus Roberti, puplici civitatis Lareni notarii, denotari rogavi subscrip<sup>//37</sup>tione dicti iudicis, signo solito eiusdem notarii et aliorum testium qui interfuerunt sub<sup>//38</sup>scriptionibus roborari. Quod instrumentum vendicionis et tradicionis<sup>f</sup> scripsi ego<sup>//39</sup> Robertus qui supra, puplicus civitatis Lareni notarius, rogatus a predicta Bartho<sup>//40</sup>lomea venditrice nec non et a predicto Gratone, viro et mundualdo suo, et meo<sup>//41</sup> solito signo signavi, quia presens interfui. Actum in civitate Lareni anno,<sup>//42</sup> mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>43</sup> + Hic est Robertus iudex per signa notatus.//

<sup>44</sup> + Signum crucis proprie manus magistri Duranti testis.//

<sup>45</sup> + Signum crucis proprie manus Trenentonis testis.//

<sup>46</sup> + Signum crucis proprie manus Iohannis de Thomasio testis.//

<sup>47</sup> + Signum crucis proprie manus Bernardi de Anglone testis.//

<sup>48</sup> + Signum crucis proprie manus Petri Tu[... ]ar[... ] testis.

c Così.

d Così.

e Così.

f Così.

## VI

### CHARTA VENDITIONIS

1283 dicembre 7 martedì, Larino.

Giacoma, abitante di Larino, con il consenso di Corrado di Giovanni *de Anipo*, suo marito e mundualdo, vende a Ugone *magister* e abitante di Larino, un vigneto che possiede in località *Planus de Verna* per undici tarì d'oro di Sicilia.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 6.

Pergamena di mm. 235 x 368 in discreto stato di conservazione, con macchie di umidità lungo i margini. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Compera della casa nelle pertinenze di [Larino] dove si dice Lo plano di Verna" e l'anno "1283".



[+] In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo octuagesimo tertio, regnante domino nostro Karulo, Dei<sup>//2</sup> gratia magnifico rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, alme Urbis senatore,<sup>//3</sup> Achaie principe, Andelg(avie), Proventie, Forchalquerii et Tornadorii comite, regnorum eius Ierusalem anno septimo, Sicilie vero nono<sup>//4</sup>decimo, die martis septimo mensis decembris duodecime indictionis. Ego Iacoba, uxor Corradi Iohannis de Anipo, ci<sup>//5</sup>vitatis Larini habitatrix, una cum consensu et auctoritate ipsius Corradi, viri et mundualdi mei<sup>a</sup>, in toto presenti contractu quod<sup>//6</sup> constitit, [non] vi cohacta nec metu perte[r]rita, mea] bona, pura et sincera voluntate ac firma stabilitate, coram Rai<sup>//7</sup> mundo Larini iudice, Leone puplico eiusdem terre notario et aliis subscriptis testibus, viris idoneis ad hoc specialiter ro<sup>//8</sup>gatis et convocatis, vendo et per fustem trado tibi magistro Ugoni predictae civitatis Larini habitatori, vineale unum qu<sup>//9</sup>od habeo et possideo infra fines civitatis Larini, loco qui dicitur Planus de Verna, secundi fines inferius designatos,<sup>//10</sup> pro tarenis auri undecim tarenorum Sicilie ad generale pondus regni mihi a te epntore<sup>b</sup> soluto pretio finito ad libere<sup>//11</sup> habendum predictum vineale et pariter possidendum tu predictus epntor et heredes tui inperpetuum, cum omnibus infra se habentibus<sup>//12</sup> suis iustis pertinentiis, libera via ineundo et redeundo, sine omni conditione et contradictione mea et heredum<sup>//13</sup> meorum in ullo umquam tempore. Insuper ego predicta venditrix et heredes mei repromictimus tibi predicto [e]pntori et tuis<sup>//14</sup> heredibus predictum vineale omni tempore in iure antistare et defendere ab omnibus hominibus omnibusque partibus, quod si antistare et<sup>//15</sup> defendere nequiverimus vel noluerimus, tunc aliud tantum ac tale et in loco consimili quale eo die esse inveniretur, ego<sup>//16</sup> predicta venditrix et heredes mei tibi predicto epntori et tuis heredibus reddere obligamur et, si quo tempore ego predicta ven<sup>//17</sup>ditrix vel heredes mei vellemus venire contra et predictum epntorem vel tuos heredes de venditione predicti vinealis<sup>//18</sup> seu presens instrumentum in parte vel in totum falsum presunserimus<sup>c</sup> proclamare, penam dupli ego predicta venditrix et heredes<sup>//19</sup> mei tibi predicto epntori et tuis heredibus componere obligamur, omnino firma manente causa et rata. Quod nominatum vineale hi<sup>//20</sup>is finibus undique terminatur: primo incipiens a capite inde est vineale Pauli de Anglone revolvens a latere inde est vineale<sup>//21</sup> Bartholomei dopni Theodorii, revolvens a pede inde est via puplica, revolvens autem ab alio latere inde est vinea tui predicti<sup>//22</sup> epntoris. Quod instrumentum venditionis et traditionis scripsi ego predictus Leo, puplicus Larini notarius, et meo signo solito<sup>//23</sup> signavi quia rogatus interfui, subscriptione predicti iudicis nec non subscriptorum testium qui interfuerunt subscriptionibus robo<sup>//24</sup>ratum. Actum in civitate Larini anno, die, mense et indictione pretitulatis et quod ubi interliniatum mei est, ego idem notarius scrip<sup>//25</sup>si et emendavi manu propria quia obmisi (S).//

<sup>26</sup> + Puplicus hec iudex commendat acta Raimundus.//

<sup>27</sup> + Ego Robbertus Lareni notarius me subscripsi.//

<sup>28</sup> + Ego Petrus Guillelmi Oplitis puplicus Lareni notarius testis sum.//

<sup>29</sup> + Signum crucis proprie manus Leonis magistri Nicolai testis.//

<sup>30</sup> + Signum crucis proprie manus Riccardi Amurosi testis.//

<sup>31</sup> + Signum crucis proprie manus Rogerii iudicis Iacobi testis.//

<sup>32</sup> + Signum crucis proprie manus Andree magistri Nicolai testis.

a Aggiunto nell'interlineo.

b Così qui ed in seguito.

c Così.



## VII

## CHARTA VENDITIONIS

1285 luglio 9 lunedì, Larino.

Raone *de Mazocta*, abitante del sobborgo di Larino, con il consenso di Perna sua moglie, per tre tarì d'oro di Sicilia vende ad Ugone Barbario, *magister* ed abitante del sobborgo di Larino, la metà di una *roia* che possiede nella zona di Santo Stefano, e la cui altra metà appartiene allo stesso Ugone Barbario.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 7.

Pergamena di mm. 269 x 362 in discreto stato di conservazione, nonostante estese macchie di umidità lungo i margini rendano spesso difficoltosa la decodificazione della scrittura. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "In civitate Lareni ... una rua ...", "Nella città de [Lareno], [...] anno una [...] de rua al burgo de Santo Stefano. 1285".

+ IN CHRISTI nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo octuagesimo quinto, dominante domino nostro Karulo,<sup>//2</sup> excellentissimi domini principis salernitani primogenito, domino Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue<sup>//3</sup> principatus Acchaie<sup>a</sup>, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, dominii vero eius anno primo, die<sup>//4</sup> lune nono mensis iulii tertiedecime indictionis. Ego Rao de Mazocta, suburbii civitatis Lareni habitator, Perna uxore mea presente,<sup>//5</sup> volente et consentiente, mea bona, pura, gratuita et sincera voluntate ac perpetua firmitate, coram Mathia domini Tancredi Lareni<sup>//6</sup> iudice, Petro Guillelmi militis, puplico eiusdem terre notario, et aliis subscriptis testibus, de eadem terra viris idoneis, ad hoc specialiter<sup>//7</sup> vocatis et rogatis, vendo et per fustem trado et assigno tibi magistro Ugoni Barbario, predicti suburbii predictae civitatis Lareni habita<sup>//8</sup>tori, medietatem unius roie quam una totum predicto magistro Ugone habeo, teneo communiter et pro indiviso possideo in dicto suburbio<sup>//9</sup> predictae civitatis Lareni in hora Sancti Stephani, que est inter domum meam, sitam iuxta domum Simonis Ferrarii, plateam publicam et si qui<sup>//10</sup> alii [sunt] confines, et quamdam domum tui predicti emptoris, sitam iuxta domum Corradi Iohannis de Ampo, plateam publicam et si qui alii sun<sup>//11</sup>t confines, quod tu predictus magister Ugo edificabis in dicta roia vel super ipsam quodam edificium unius canalisi in qua cadent stillicidia<sup>//12</sup> dicte domus mee et dicte domus tue et iugens ipsum edificium ipsius canalisi cum muro dicte domus mee, pro tarenis auri<sup>//13</sup> tribus tarenorum Sicilie, ad generale pondus regni de bono, puro et electo auro ac bene ponderatis mihi a te emptore<sup>//14</sup> solutis pretio finito, ad libere habendam predictam medietatem dicte roie et pariter possidendam tu prenomatus emptor et he<sup>//15</sup>[re]des tui imperpetuum cum omnibus iuribus supra et infra se habentibus in integrum et suis iustis pertinentiis sine ulla conditione et contra<sup>//16</sup> dictione mea meorumque heredum in nullo unquam tempore. Insuper ego predictus venditor et heredes mei repromictimus tibi predicto<sup>//17</sup> emptori et tuis heredibus predictam medietatem unius roie omni tempore iure antistare et defendere ab omnibus hominibus omnibusque parti<sup>//18</sup>bus quam, si antistare et defendere noluerimus seu nequiverimus, tunc tantam ac talem et in loco consimili qualis eo<sup>//19</sup> die esse inveniretur, ego predictus venditor et heredes

a Così.

mei tibi predicto emptori et tuis heredibus redere<sup>b</sup> obliga<sup>//20</sup>mur, et, si quo tempore ego predictus venditor vel heredes mei vellemus venire contra te predictum emptorem<sup>//21</sup> vel tuos heredes de venditione dicte medietatis dicte roie seu presens instrumentum in parte vel in toto falsum presumpseri<sup>//22</sup>mus proclamare, penam dupli pecunie supradicte ego predictus venditor et heredes mei tibi predicto emptori et tuis<sup>//23</sup> heredibus componere obligamur, omnino firma manente causa et rata. Quod instrumentum venditionis, traditionis et assi<sup>//24</sup>gnationis dicte medietatis dicte roie, ad preces dicti Raonis et uxoris eius, scripsi ego predictus Petrus, pupli<sup>//25</sup>cus Larenì notarius, et meo solito signo signavi quia predictus presens interfui, subsignatione predicti iu<sup>//26</sup>dicis ac subscriptorum testium qui interfuerunt subscriptionibus et subsignationibus communitum. Actum in nominato Larenò, anno, die, mense et indictione prescriptis (S).//

<sup>27</sup> + Signum crucis proprie manus Mathie domini Tancredi qui supra Larenì iudicis.//

<sup>28</sup> + Ego Iohannes puplicus Larenì notarius qui predictum presens interfui testis sum.//

<sup>29</sup> + Signum crucis proprie manus Guillelmi de Riccardo testis.//

<sup>30</sup> + Ego Guillelmus Rainaldi de Mainera testis sum.//

<sup>31</sup> + Signum crucis proprie manus Simonis Ferrarii testis.//

<sup>32</sup> + Ego Robertus olim Larenì notarius testis sum.

---

b Così.

## VIII

### CHARTA VENDITIONIS

1299 gennaio 26 lunedì, Larino.

Raone *de Matheo Fumo*, abitante di Larino, con il consenso di Oliveria, sua moglie, vende per dodici tarì e cinque grane di tarì d'oro di Sicilia un orto che possiede in contrada *Reconce* a Guglielmo, figlio di Mazzeo *magister*, abitante della stessa Larino.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 8.

Pergamena di mm. 230 x 377 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano moderna, due annotazioni coperte da estese macchie di umidità: della prima è leggibile soltanto l'anno "1299"; della seconda, preceduta dalla segnatura "numero 12" (corretto su "11"), sono leggibili soltanto le parole "orto nella città di Larino detto Riconza".

+ In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo nonagesimo nono, regnante domino<sup>//2</sup> nostro Karulo secundo, Dei gratia magnifico rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et princip<sup>//3</sup>atus Capue, Proventie et Folgacherii<sup>a</sup> comite, regnorum vero eius anno quintodecimo, die<sup>//4</sup> lune vicesimo sexto mensis ianuarii duodecime indictionis. Ego Rao de Matheo Fumo civitatis Larenì habitator, Oliver<sup>//5</sup>ia uxore mea consentiente, mea bona, pura et sincera voluntate ac perpetua firmitate, coram magistro Roberto medico<sup>//6</sup> Larenì iudice, Guillelmo, puplico eiusdem terre notario, et aliis subscriptis testibus de eadem terra ad hoc specialiter vocatis et rog<sup>//7</sup>atis, vendo et per fustem trado et assigno tibi Guillelmo magistri Maczei, eiusdem civitatis Larenì habitatori, ortum unum quem habeo

---

a Così.

et/<sup>8</sup> possideo infra fines civitatis Larenī, in contrata Reconce, secundum fines inferius designatos, pro tarenis auri duodecim et gra/<sup>9</sup>nis quinque tarenorum Sicilie ad generale pondus Regni de bono auro ac bene ponderato michi a te emptore solutis/<sup>10</sup> pretio finito, ad libere habendum predictum ortum et pariter possidendum tu prenomatus emptor et heredes tui imperpetuum, cum omnibus/<sup>11</sup> iuribus infra se habentibus et suis iustis pertinentiis, cum libera via ineundo et redeundo, sine ulla conditione et contradictione/<sup>12</sup> mea et heredum meorum in nullo umquam tempore. Insuper ego predictus venditor et heredes mei repromictimus tibi pred/<sup>13</sup>icto emptori et tuis heredibus predictum ortum omni tempore in iure antistare et defendere ab omnibus hominibus omnibusque partibus, quem/<sup>14</sup> si antistare et defendere noluerimus seu nequiverimus, tunc alium tantum ac talem et in loco consimili qualis eo die esse/<sup>15</sup> inveniretur, ego predictus venditor et heredes mei tibi predicto emptori et tuis heredibus redere<sup>b</sup> obligamur et, si quo te/<sup>16</sup>mpore ego predictus venditor vel heredes mei vellemus venire contra te predictum emptorem vel heredes tuos/<sup>17</sup> de venditione dicti orti seu presens instrumentum in parte vel in totum falsum presunserimus<sup>c</sup> proclamare, penam dupli ego/<sup>18</sup> predictus venditor et heredes mei tibi predicto emptori et tuis heredibus componere obligamur, omnino firma manente causa/<sup>19</sup> et rata et in suo robore perhenniter duratura. Qui predictus ortus hiis finibus undique terminatur: primo incipiens a ca/<sup>20</sup>pite inde est via puplica, a latere est ortus ecclesie Sancte Marie de Larenō, a pede est vallonus et ab alio vero latere/<sup>21</sup> est ortus Bartholomei de Raitino. Quod instrumentum venditionis et traditionis, ad preces dicti Raonis et uxoris sue, scripsi/<sup>22</sup> ego predictus Guillelmus, puplicus civitatis Larenī notarius, et meo solito signo signavi quia predictis presens rogatus/<sup>23</sup> interfui, subscriptione predicti iudicis ac subscriptorum testium qui interfuerunt subscriptionibus roboratum. Actum in civit/<sup>24</sup>ate Larenī anno, die, mense et indictione pretitulatis.

---

<sup>b</sup> Così.

<sup>c</sup> Così.

## IX

### CHARTA VENDITIONIS

1302 ottobre 14, Larino.

Bartolomeo, figlio di Nicola *de Salerno*, diacono e abitante del sobborgo di Larino, vende a Talino *de Basarchelone*, abitante di Larino, un pastino che possiede nel territorio di Larino, in *contrata Montis Sancti Primiani*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 9.

Pergamena di mm. 165 x 464 in buono stato di conservazione, presentando soltanto sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Pro monasterio Sancte Clare de Anglone. De bonis quondam sororis Alvarie de Alarenō"; di mano moderna, la segnatura "capitolo 6", l'annotazione "Instrumento de uno pastino sito in Larino, in loco contrata de monte Sancto Primiano ..." e l'annotazione "1302. Instrumento del pastino nelle pertinenze di Larino in contrata Santi Primiani".

+ In Christi nomine. Eiusdem incarnationis anno millesimo trecentesimo secundo,/<sup>2</sup>

regnante domino nostro Karulo secundo, Dei gratia serenissimo rege Ie<sup>/3</sup>rusalem ac Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii co<sup>/4</sup>mite, regnorum vero eius anno octavo decimo, die quartodecimo mensis octubris,<sup>/5</sup> prima indictione, aput Alarenum. Ego diaconus Bartholomeus Nicolai de Salerno, subburgii<sup>/6</sup> civitatis Lareni habitator, mea bona, pura et sincera voluntate firmaque stabil<sup>/7</sup>itate, coram iudice Raone de Comestabulo, Lareni iudice, Perono, puplico eiusdem<sup>/8</sup> terre notario, et aliis subscriptis testibus de eadem terra ad hoc specialiter rogatis et<sup>/9</sup> convocatis, vendo et per fustem trado seu assigno tibi Taline de Basarchelone,<sup>/10</sup> eiusdem civitatis Lareni habitatori, pastinum unum quod habeo, teneo et possideo in<sup>/11</sup> territorio predicti Lareni, videlicet in contrada Montis Sancti Primiani, subscriptis finibus desi<sup>/12</sup>gnatum, pro unciis auri duabus in karolenis argenteis tarenorum Scicilie<sup>a</sup> ad generale<sup>/13</sup> pondus regni de bono argento bene ponderatis, mihi a te emptore solutis n<sup>/14</sup>[...] et assignatis pretio finito et determinato nobis presentibus et videntibus,<sup>/15</sup> ad libere habendum predictum pastinum et pariter possidendum tu predictus emptor<sup>/16</sup> et heredes tui, cum omni iure sibi pertinente, omnibus infra se habentibus et<sup>/17</sup> suis iustis pertinentiis, cum libero introitu et esitu suo sine ulla conditione<sup>/18</sup> et contradictione mea et heredum meorum in nullo umquam tempore. Insuper ego predic<sup>/19</sup>us venditor pro me et heredibus meis promitto tibi predicto emptori, pro te<sup>/20</sup> et tuis heredibus legitime stipulante, predictum pastinum omni tempore sumtibus<sup>b/21</sup> propriis in iure antistare et defendere ab omnibus hominibus omnibusque partibus qui et que<sup>/22</sup> contravenire vellent, quod, si antistare et defendere noluerimus seu nequiveri<sup>/23</sup>mus, tuc<sup>c</sup> alium tantum ac tale et in loco consimili quale eo die esse inveni<sup>/24</sup>etur, ego predictus venditor vel heredes mei tibi predicto emptori vel tuis he<sup>/25</sup>redibus redere<sup>d</sup> obligamur et, si quo tempore ego predictus venditor vel heredes<sup>/26</sup> mei vellemus venire contra te predictum emptorem vel tuos heredes de ven<sup>/27</sup>ditione pastini supradicti seu presens instrumentum in parte vel in totum falsum<sup>/28</sup> presumpserimus proclamare, penam dupli extimationis dicti pastini quanto pro tempore<sup>/29</sup> plus valuerit habita ratione meliorationis solvere obligamur, qua pena<sup>/30</sup> exacta et soluta vel non soluta presens contractus nicilominus in sua firmitate<sup>/31</sup> perduret. Prenominatum vero pastinum hiis finibus undique terminatur: primo in<sup>/32</sup>cipiens a capite inde est via puplica, a latere est pastinum Rogerii<sup>/33</sup> de Calcabuctatio, a pede est petia una terre que est ecclesie Sancte Marie<sup>/34</sup> et ab alio latere est petia una terre que est hospitalis Sancti Primiani.<sup>/35</sup> Ad cuius rei memoriam et dicti Talene et heredum suorum perpetuam securita<sup>/36</sup>tem adque cautelam presens puplicum instrumentum venditionis, traditionis et assi<sup>/37</sup>gnationis predicti pastini, ad preces dicti venditoris, scripsi ego Peronus qui<sup>/38</sup> supra, puplicus Lareni notarius, et meo solito signo signavi, quia huic contractui roga<sup>/39</sup>tus presens interfui, signo et subscriptione mei qui supra iudicis ac nostrorum<sup>/40</sup> testium qui interfuimus signis et subscriptionibus roboratum. Act<sup>/41</sup>um in Alareno anno, die, mense et indictione pretitulatis (S).//

<sup>42</sup> + Roborat predictus iudex Rao hoc subscriptum.//

<sup>43</sup> + Ego Leo iudicis Raymundi testis sum.//

<sup>44</sup> + Ego notarius Rogerius testis sum.//

<sup>45</sup> + Signum crucis proprie manus est Nicolai Ferrarii testis.//

<sup>46</sup> + Signum crucis proprie manus est Rogerii de Calcabuctatio testis.

a Così.

b Così.

c Così.

d Così.

## X

## INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1303 aprile 25, Larino.

Bartolomeo *de Raytino* e Maria, sua moglie, vendono per tre once d'oro e sei tarì di Sicilia a Guglielmo, figlio del *magister* Mazzeo e cittadino di Larino, una casa che possiedono in zona *Sancti Pardi*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 10.

Pergamena di mm. 194 x 528 in buono stato di conservazione; macchie di umidità sono presenti soltanto lungo il margine destro, al termine delle linee 1- 18 e 32-36. Scrittura minuscola cancelleresca.

Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "Istrumento di una casa" e "Istrumento di casa nella città Alarina", entrambe precedute dalla segnatura "n. 10".

+ In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo trecentesimo tertio, regnante domino nostro Karu//<sup>2</sup>lo secundo, Dei gratia serenissimo rege Ierusalem et Scicilie<sup>a</sup>, ducatus Apulie et principatus//<sup>3</sup> Capue, Provincie, Forqualquerii comite, regnorum vero eius anno nonodecimo, die vicesimo quinto mensis aprilis//<sup>4</sup> prime indictionis, aput Alarenum. Nos iudex Raymundus Rogerii, Lareni iudex, Peronus de Comestabulo, puplicus//<sup>5</sup> eiusdem terre notarius, presenti puplico instrumento fatemur, notum facimus et testamur quod constituti in presentia nostra//<sup>6</sup> et testium subscriptorum de eadem terra, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, ex una parte Guillelmus magistri//<sup>7</sup> Maczei, civis Lareni, et ex altera parte Bartholomeus de Raytino et dopna Maria, uxor ipsius Bartholomei, actor//<sup>8</sup> ante sibi ipso Bartholomeo, viro et legitimo munualdo, sua in tota serie huius contractus, vendiderunt et//<sup>9</sup> per fustem tradiderunt seu assignaverunt, videlicet dictus Bartholomeus pro tribus partibus et dicta dompna Maria pro//<sup>10</sup> quarta sua, quam habebat iure morgincapite dati sibi ab eodem viro suo tempore quo eam duxit in uxo//<sup>11</sup>rem, quandam domum quam habebant, tenebant et possidebant pro indiviso in eadem civitate Larini, in hora//<sup>12</sup> Sancti Pardi subscriptis finibus designatam, Guillelmo magistri Maczei predicto, pro se et suis heredibus ementi//<sup>13</sup> et recipienti, pro unciis auri tribus et tarenis sex tarenorum Scicilie ad generale pondus regni//<sup>14</sup> de bono auro bene ponderatis, solutis, numeratis et assignatis eisdem venditoribus per predictum//<sup>15</sup> emptorem, nobis presentibus et videntibus, ad libere habendam predictam domum pariter et possidendam//<sup>16</sup> predictus Guillelmus et heredes sui in perpetuum cum omnibus iuribus supra seu infra se habentibus in inte//<sup>17</sup>grum et suis iustis pertinentiis cum libero introitu et esitu suo sine ulla conditione, contradictione,//<sup>18</sup> turbatione et molestatione ac inquietatione iuris et facti dictorum venditorum et heredum suorum//<sup>19</sup> in nullo umquam tempore contrarie. Preterea predicti Bartholomeus et dopna Maria pro ipsis et heredibus suis//<sup>20</sup> sollempna stipulatione promiserunt predicto Guillelmo pro se et suis heredibus legitime stipulante pred//<sup>21</sup>ictam domum omni tempore sumptibus propriis in iure antistare et defendere ab omnibus hominibus, pa//<sup>22</sup>rtibus qui et que contravenire vell[ent], quam, si antistare et defendere nollent vel non possent,//<sup>23</sup> tunc aliam, tantam ac talem et in loco consimili qualis eo die quo plus valuerit seu meliorata fuerit//<sup>24</sup> esse inveniretur predicto Guillelmo, pro se et suis heredibus legitime stipulante, predicti Bartholomeus et//<sup>25</sup> dompna

a Così.

Maria, pro ipsis et eorum heredibus, reddere obligarunt. Stetit etiam inter eos quod, si quo tempore<sup>//26</sup> dicti venditores vel heredes eorum vellent venire contra dictum Guillelmum vel heredes suos de<sup>//27</sup> huiusmodi venditione dicte domus seu presens instrumentum in parte vel in totum falsum presumserint procla<sup>//28</sup>mare, penam dupli pretii supradicti predicti venditores pro se et heredibus eorum predicto Guillelmo, pro se<sup>//29</sup> et heredibus suis legitime stipulante, solvere obligarunt, qua pena exacta et soluta vel non<sup>//30</sup> soluta presens contractus nichilominus in sua firmitate perduret. Que prenominata domus hiis finibus undique<sup>//31</sup> terminatur: primo incipiens inde est introitus a fronte anteriori inde est platea puplica; a latere est<sup>//32</sup> quedam roia que est inter hanc domum et domum notarii Petri, a fronte posteriori est domus predictorum<sup>//33</sup> venditorum et ab alio latere est roia que est inter hanc domum et domum dicti emptoris. Ad cuius<sup>//34</sup> rei memoriam et dicti Guillelmi et heredum suorum perpetuam securitatem adque cautelam presens puplicum<sup>//35</sup> instrumentum venditionis, traditionis et assignationis predicte domus, ad preces dictorum venditorum, scripsi<sup>//36</sup> ego Peronus qui supra, puplicus civitatis Larenis notarius, et meo solito signo signavi, quia huic contractui rogatus prese<sup>//37</sup>ns interfui, signo et subscriptione mei qui supra iudicis ac nostrorum subscriptorum testium qui interfuimus<sup>//38</sup> signis et subscriptionibus roboratum. Actum in Alareno anno, die, mense et indictione pretitulatis (S).//

<sup>39</sup> + Ego iudex Raymundus Rogerii qui supra iudex hoc testor.//

<sup>40</sup> + Ego Petrus puplicus Alarenis notarius testis sum.//

<sup>41</sup> + Ego Roffridus iudicis Rogerii testis sum.//

<sup>42</sup> + Ego iudex Stephanus testis sum.//

<sup>43</sup> + Ego notarius Iohannes testis sum.

## XI

### CHARTA VENDITIONIS

1303 ottobre 15, Larino.

Goffredo, figlio di Ruggero giudice e abitante di Larino, con il consenso di Barisana sua moglie, vende per otto once d'oro a Tabena, abitante di Larino, la metà di tutte le terre che possiede *in contrata Vinare*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 11.

Pergamena di mm. 321 x 444 in cattivo stato di conservazione sia per le estese e sparse macchie di umidità che coprono la scrittura sia per le lacerazioni lungo entrambi i margini. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "territoriis nella città di Larino, ut intus. 1303" ed altre due evanide.

+ In Christi nomine. Eius incarnationis anno millesimo tricentesimo tertio, regnante domino nostro Karulo secundo, Dei gratia magnifico rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apu<sup>//2</sup>lie et principatus Capue, Proventie et Folgacherii<sup>a</sup> comite, regnorum vero eius anno nonodecimo, die quintodecimo mensis octubris prime indictionis. Ego Goffridus<sup>//3</sup> iudicis Rogerii, civitatis Larini habitator, Barisana, uxore mea, presente, ve[...]nte, volente et consentiente

---

a Così.



in venditione infrascripta, cum consensu et autoritate viri predicti<sup>//4</sup> Goffridi, mariti et mundualdi sui, [...] presenti contractu pro quarta parte ei contingente in omnibus bonis meis [...]dita assignate sibi per morgincap secundo die nuptiarum mearum [...]//<sup>5</sup> [...] mea predicta, bona, pura et sincera voluntate ac perpetua firmitate coram Raymundo de Rogerio, Laren iudice, Guillelmo de Philippo, puplico eiusdem terre notario, et aliis subscriptis testibus [...]//<sup>6</sup> ad hoc specialiter vocatis et rogatis, vendo et per fustem trado tibi Tabene, predictae civitatis Larenii habitatori, medietatem omnium terrarum mearum quas habeo et possideo infra fines predictae civitatis Larenii, in<sup>//7</sup> contrata Vinaire, secundum fines inferius designatos, pro unciiis auri octo tarenorum Sicilie ad generale pondus regni de bono auro ac bene ponderatis michi a te emptore solutis [...]//<sup>8</sup> [...] libere habendam predictam medietatem omnium predictarum terrarum et pariter possidendam tu prenominatus emptor et heredes tui in perpetuum cum omnibus iuribus infra se habentibus et suis iustis pertinentiis cum [...]//<sup>9</sup> [...] via ineundo et redeundo, sine ulla conditione et contradictione mea et heredum meorum in nullo unquam tempore. Insuper ego predictus venditor et heredes mei et dicta uxor mea promictimus tibi [...]//<sup>10</sup> emptori et tuis heredibus predictam medietatem omnium predictarum terrarum omni tempore in iure antistare et defendere ab omnibus hominibus omnibusque partibus quam, si antistare et defendere noluerimus seu non potuerimus tunc [...]//<sup>11</sup> tantam ac talem et in loco consimili qualis eo die inveniretur, ego predictus venditor et heredes mei tibi predicto emptori et eius heredibus reddere obligamur [...] ego predictus venditor [et]//<sup>12</sup> [he]redes mei vel uxor mea predicta vellemus venire contra te predictum emptorem vel heredes tuos de venditione predictae medietatis omnium predictarum terrarum seu presens instrumentum in parte vel in totum falsum//<sup>13</sup> [...] pena dupli, ego predictus venditor et heredes mei tibi predicto emptori et tuis heredibus componere obligamur omni forma manente [...]//<sup>14</sup> [...] predicti venditor et uxor exceptioni ultra dimidium iusti pretii non numerate, non ponderate pecunie doli, metus et infactum et omni alio iuri canonico et civili [...]//<sup>15</sup> [...] presens contractus infringi posset seu modo aliquo [...] et ad maiorem omnium predictarum cautelam predicta omnia [...], tactis sacrosanctis evangeliiis, [...] firmamus sacramentum. Fines [...]//<sup>16</sup> [...] hii: a capite est terra ospitalis Sancti [...], terra filiorum domini Iohannis et terra ecclesie Sancti Thomasii de [...], ab uno latere est terra notarii Petroni et abbatis [...] notarii Roberti, a pede est terra//<sup>17</sup> [...] quod vocatur Cerbius et ab alio latere est via publica. Finis alterius terre sunt hii: a capite est terra Florentini Balsami, a latere est terra [...] Costantie Rogerii de Ast[...], a pede est terra ecclesie Sancti [...]//<sup>18</sup> [...] Finis alterius petie terre sunt hii: a capite est terra predicti Florentini Balsami et Guillelmi de Thomasio, a latere est terra predictorum Florentini Balsami et Guillelmi de Thomasio, a pede est flumen [...]//<sup>19</sup> [...] terra ecclesie Sancti Benedicti. Quod instrumentum venditionis et traditionis predictae medietatis omnium predictarum terrarum, ad preces predicti Goffridi et Barisane, uxoris sue, scripsi ego predic<sup>//20</sup>tus Guillelmus, puplicus civitatis Larenii notarius, et meo solito signo signavi quia predictis presens rogatus interfui, signo predicti iudicis ac subscriptorum testium qui in[ter]fuerunt//<sup>21</sup> subscri]ptionibus roboratum. Actum in civitate Larenii anno, die, mense et indictione pretitulatis (S).//

<sup>22</sup> + Ego Raymundus Rogerii qui supra Larenii iudex hoc testor.//

<sup>23</sup> + Ego Nicolaus notarii Bartholomei testis sum.//

<sup>24</sup> + Signum crucis proprie manus est Gualterii de Simone testis.//

<sup>25</sup> + Signum crucis proprie manus est Rogerii de Grebasio testis.//

<sup>26</sup> + Signum crucis proprie manus est Bartholomei iudicis Raonis testis.//

<sup>27</sup> + Signum crucis proprie manus est Iohannis de Goffrido testis.//

<sup>28</sup> + Signum crucis proprie manus est Roberti de Bernardo testis.//

<sup>29</sup> + Signum crucis proprie manus est Iohannis magistri Raynaldi testis.//

<sup>30</sup> + Ego notarius Leo testis sum.//

<sup>31</sup> + Ego Raymundus de Riccardo testis sum.

## XII

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1313 settembre 15, Agnone.

Giacobina, moglie del defunto Oddoro Latro di Agnone, per i servizi ricevuti e che potrà ricevere da Oddorisio suo genero, con il consenso di Giacomo Montanuzio di Agnone, suo mundualdo, dona ad Oddorisio una pezza di terra sita in Larino, in località *Leplana*; viceversa Oddorisio dona a Giacobina una pezza di terra sita ad Agnone e la metà di un vigneto ad essa congiunto, che Giacobina potrà vendere al prezzo di un'oncia soltanto dopo la morte di Oddorisio.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 12  
Pergamena di mm. 200 x 444 con macchie di umidità lungo tutto il margine destro, in modo particolare al termine delle linee 1- 8. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, un'annotazione di mano moderna, della quale, a causa di un'estesa macchia di umidità che copre la scrittura, si legge soltanto "Instrumentum divisionis de due terre"; segue, sempre di mano moderna, l'anno "1312" e la segnatura "n. 4".

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo tertidecimo anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, //<sup>2</sup> mense septembris, quintodecimo videlicet eiusdem mensis duodecime indictionis, apud Anglonum, regnante domino nostro //<sup>3</sup> Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie //<sup>4</sup> et Forcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno quinto, feliciter, amen. Nos Iohannes //<sup>5</sup> Roberti Parisii, castri Angloni iudex, Be[rardus] de Trivento, puplicus dicti castri Angloni regia auctoritate notarius, et [sub] //<sup>6</sup> scripti testes liciterati et inliciterati de Anglono, liciterati videlicet dompnus Oddorisius archipresbiter Angloni [...], //<sup>7</sup> Iohannes Thomasii dompni Gualterii, diaconus Robertus Iohannis de Trivento et diaconus Franciscus Rogerii [domini] //<sup>8</sup> Berardi, inliciterati videlicet Franciscus Latro et Nicolaus magistri Ugonis, ad hoc vocati specialiter et rogati, [pre] //<sup>9</sup> senti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod, tam in nostri presentia quam testium predictorum, domna //<sup>10</sup> Iacobina, uxor quondam Oddori Latri de Anglono, bona et gratuita sua voluntate, propter grata [... et accepta] //<sup>11</sup> servitia que iamdicta Iacobina recepit ab Oddorisio ... de Anglono, genero suo, et recipere potuerit //<sup>12</sup> in futurum in posterum gratiora, cum consensu et voluntate et auctoritate Iacobi Montanutii de Anglono, [...] munualdi sui, inrevocabiliter dedit, cessit et tradidit, donationis titulo, inter vivos predicto Oddorisio, //<sup>13</sup> perpetuo recipienti pro se suisque heredibus, quandam suam petiam terre quam habebat et possidebat in territorio Ala //<sup>14</sup> reni, in loco qui dicitur Leplana: a primo latere cuius est via puplica que vadit apud Sanctum Martinum in Pisile //<sup>15</sup> et apud Roialium, que via seu strata descendit a Sancto Primiano; a secunda latere est terra domini



Guillelmi<sup>//16</sup> de Alareno, filii quondam domini Bartholomei de Comestabulo; a tertio latere est terra Sancti Nicolai de Monte Pasine<sup>//17</sup> et si qui alii sunt ei confines. Inter hos autem fines, cum omnibus iuribus, pertinentiis et continentiis suis, liberam et abso<sup>//18</sup>lutam ad semper habendum, tenendum, possidendum et quicquid de predicta terra eidem Oddorisiis suisque heredibus de[incep]<sup>//19</sup> placuerit perpetuo faciendum. Et versa vice predictus Oddorisius, coram nobis predictis iudice, notario et [testibus],<sup>//20</sup> simili modo et forma dedit, cessit et tradidit eidem domine Iacobine, socru<sup>//21</sup> sue, quandam pe<sup>//21</sup>tiam terre capacem tres saumas semitium frumenti secundum provisionem [...] laboratorum, cum medietate<sup>//22</sup> cuiusdam vinealis iunctum ipsius petie terre nec non et cum omnibus arboribus existentibus in eodem, quam habe[bat]<sup>//23</sup> et possidebat in pertinentiis Angloni, in loco qui di[citur ...], ab una parte cuius tenet dictus Oddorisius<sup>//24</sup> et Transmundus, frater eius, a pede est via puplica et siqui alii sunt ei confines, cum omnibus iuribus<sup>//25</sup> et pertinentiis suis liberam et quietam tali [...] et conditione huius nomine eos [...] pro ipsa domina Iacobina debet<sup>//26</sup> tenere, possidere [...] dictam terram cum dicta medietate dicti vinealis in vita sua tenere et in morte<sup>//27</sup> sua predictus Oddorisius dedit atque concessit eidem domine Iacobine plenam et liberam potestatem predictam<sup>//28</sup> terram cum medietate dicti vinealis vendendi et alienandi pro suo [...] et arbitrio voluntario pro uncia<sup>//29</sup> una et non plus. Renuntiantes expresse dictus Oddorisius per se et suos heredes et dicta domina Iacobina, cum<sup>//30</sup> consensu et auctoritate<sup>a</sup> predicti, omni iure et legum auxilio, iure scripto et non scripto, canonico et civili, [...]<sup>//31</sup> senatus consultus et omnibus constitutionibus, consuetudinibus quibuscumque per que possent eis subvenire [...]<sup>//32</sup> infringendi predicta vel aliquid predictorum. Promictentes et obligantes per se suosque heredes dictus Oddorisius<sup>//33</sup> et dicta domina Iacobina, cum auctoritate et consensu predicti, prefatam donationem et traditionem in modo et forma predicta semper<sup>//34</sup> ratam et firmam habere et nullo umquam tempore contrafacere vel venire per se vel alium vel per heredes suos vel per alium<sup>//35</sup> nomine eorum [...] dicto [...] vel quiete, puplice vel private, dicta Iacobina sub pena dupli dicte rei do<sup>//36</sup>nate ut pro tempore plus valuerit, et dictus Oddorisius sub pena unciarum auri decem Curie et parti lese<sup>//37</sup> pene nomine [...] contraferit per solvendam, me predicto notario puplico pro parte dicte Curie et omnium quorum [...]<sup>//38</sup> et inter eum poterit sollempniter et legitime stipulante et hoc scripto donationis in suo vigore nichilominus<sup>//39</sup> existente, pro quibus omnibus et singulis observandis et inviolabiliter adimplendis predictus Oddorisius<sup>//40</sup> eidem domine Iacobine guadium dedit et fideiuxorem sibi exinde posuit Franciscum Iohannelle de Anglono, qui<sup>//41</sup> sponte fideiuxit pro eodem et voluntarie obligavit se ad predicta. Addidit etiam predictus Oddorisius<sup>//42</sup> in presenti contractu quod quotienscumque per se vel per heredes suos dicta domina Iacobina molestaretur de dicta<sup>//43</sup> terra et de medietate dicti vinealis quod licitum sit eidem domine libere et sine contradictione aliqua<sup>//44</sup> re accipere possessionem et proprietatem terre predicte. Et, ad potio<sup>//45</sup>rem cautelam de non contraveniendo pre<sup>//45</sup>dictis, predictus Oddorisius per se et dicta domina Iacobina, cum auctoritate et consensu predicti, in nostri presentia ad<sup>//46</sup> sancta Dei evangelia corporaliter prestiterunt iuramentum. Unde, ad futuram memoriam et dicte domine Iacobine<sup>//47</sup> cautelam, factum est hoc presens exinde publicum instrumentum, scriptum per manus mei predicti Berardi, publi<sup>//48</sup>ci dicti castri Angloni regia auctoritate notarii, qui de predictis rogatus interfui et meo solito signo signavi,<sup>//49</sup> nec non subscriptione et signo etiam mei qui supra iudicis et predictorum testium subscriptionibus roboratum.<sup>//50</sup> Superius, in octavdecima linea numerando de capite, ubi

---

a Così.

legitur cum omnibus iuribus et pertinentiis et continentiis suis liberam et absolu[tam],<sup>/51</sup>  
et in nonadecima etiam linea numerando a capite, ubi legitur lutam ad semper habendum,  
tenendum, abrasum et emen<sup>/52</sup> datum est per me notarium antedictum (S).//

<sup>53</sup> + Ego qui supra Iohannes Robberti Parisii Angloni iudex (S).//

<sup>54</sup> + Signum crucis proprie manus dompni Oddorisii, archipresbiteri Angloni, testis licterati  
scribere nescientis.//

<sup>55</sup> + Signum crucis proprie manus diaconi Roberti Iohannis de Trivento testis licterati  
scribere nescientis.//

<sup>56</sup> + Signum crucis proprie manus diaconi Francisci de Rogerio domini Berardi testis licterati  
scribere nescientis.//

<sup>57</sup> + Signum crucis proprie manus Francisci Latri testis [in]licterati.//

<sup>58</sup> + Signum crucis proprie manus Nicolai magistri Ugonis testis inlicterati.

### XIII

#### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1315 marzo 16, Larino.

Bartolomeo, figlio del giudice Raone e procuratore del luogo Beato Francesco di Larino, vende ad Albaveria, vedova di Berardino *de Troia*, tre parti di un frantoio, tre parti di una terra sita in Larino, nel luogo *Vadus Oratii* e tre parti di un pastino assegnatigli dopo la morte di Talena da Tommaso, arcipresbitero della chiesa *de Casarchelende*, dal *magister* Guglielmo *de Montelongo*, abitante di Larino, e da ..... *de Roffrido*, distributori della stessa Talena, e riceve per il pastino due once e dieci tarenì, per la terra nove tarenì e per il frantoio due once e quindici tarenì.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico*, *Le pergamene di Larino*, n. 13.

Pergamena di mm. 266 x 376 in cattivo stato di conservazione sia per le estese macchie di umidità che coprono la scrittura sia per una lacerazione che investe le linee 8-11 lungo il margine destro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Terre al Vado de Oratio nelle pertinentie di Larino. 1315" e la segnatura "n. 12".

+ In Christi nomine. Eius incarnationis [anno millesimo trecentesimo quintodecimo], regnante illustri domino nostro Roberto, Dei gratia excellenti<sup>/2</sup>ssimo rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forchalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno<sup>/3</sup> sexto, die sextodecimo mensis marci tertiedecime indictionis, apud Alarenum. Nos Guillelmus de Thomasio, Larenì iudex, Perronus iudicis Henrici, puplicus eiusdem<sup>/4</sup> terre regali actoritate<sup>a</sup> notarius, et subscripti et subsignati testes de eadem terra, ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti instrumento puplico fatemur quod Bartholomeus<sup>/5</sup> iudicis Raonis, procurator loci Beati Francisci de Larenò, vendidit et tradidit iure proprio et in perpetuum domine Albaverie, relicte quondam Berardini de Troia, pro se et<sup>/6</sup> heredibus suis ementi et recipienti cum [auctoritate] notarii Nicolai,<sup>b</sup> munualdi sui, [...] dicta bona

a Così.

b Aggiunto nell'interlineo.

infrascripta, data et assignata eidem loco per dompnum Thomas<sup>//7</sup>ium, archipresbiterum ecclesie de Casarchelende, magistrum Guillelmum de Montelongo, habitatorem Larenì, et [...] de Roffrido, helemosinarios et distributores condam<sup>c</sup> [Tha]<sup>//8</sup>lene post mortem ipsius Thalene, et recepit per procuratorem predictum ad opus et utilitatem loci predicti, videlicet tres partes cuiusdam trappeti quod idem Thalema [ten]<sup>//9</sup>ebat in domo, partes tres [cuius] dam p[etie] terre site in territorio Larenì, loco qui dicitur Vadus [Oratii], que petia terre hiis finibus terminatur: primo incipiens [a ca]<sup>//10</sup>pite est terra hospitalis B[eati] Primiani, a pede vero est petia terre magistri Mathei medici; partes tres cuiusdam pastini in eodem territorio, loco qui dicitur Lim[...]<sup>//11</sup> [...], quod pastinum terminatur sic: ab uno latere est pastinum iudicis [...] de Thomasio, ab alio latere est pastinum quondam Rogerii Calani de Larenò, ad habendum, te[nen]<sup>//12</sup>dum et possidendum dicta bona et quicquid sibi et suis heredibus de inceptis placuerit faciendum, cum omni iure sibi pertinenti et suis iustis pertinentiis, cum libera ma[...]<sup>//13</sup> ineundo et redeundo, cum libero introitu et exitu suo, pretio videlicet pastinum unciarum duarum et tarenorum decem; petia terre tarenorum novem et trappetum unciarum duarum<sup>//14</sup> et tarenorum quindecim. Quod pretium dictus venditor et procurator confessus fuit et contentus, nomine et pro parte loci predicti, se recepisse et habuisse ac sibi in integrum<sup>//15</sup> datum, solutum et numeratum esse, exceptioni sibi non dati, non soluti, non numerati pretii et omni alii legum auxilio renuntiando, promictens predictus venditor et procurator dicte em[p]<sup>//16</sup>trici pro se et suis heredibus stipulanti ..... de bonis predictis, set ipsa bona tam in proprietate quam in possessione sibi<sup>//17</sup> et suis heredibus et cui dederit seu vendiderit ab omni homine legitime defendere, actorizare et disbrigare et predictam venditionem et omnia et singula supradicta perpetua,<sup>//18</sup> firma et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire per se vel per alium aliqua c(aus)a vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli extimationis dictorum<sup>//19</sup> bonorum, habita r(ati)one meliorationis quam pro tempore plus valuerit stipulatione premissa. Qua pena soluta per predictum venditorem et procuratorem vel non soluta, predictae emptrici<sup>//20</sup> vel suis heredibus rata maneant. Omnia et singula suprascripta ubi vero superius dicitur Nicolai repositum est per manus mei predicti notarii non vitio set errore. Quod<sup>//21</sup> instrumentum scripsi ego predictus Perronus, puplicus Larenì notarius, et mei solito signo signavi quia rogatus interfui, nec non et subsignatione mei predicti iudicis et<sup>//22</sup> nostrorum subscriptorum et subsignatorum testium, qui interfuimus, signis et subscriptionibus roboratum (S).//

<sup>23</sup> + Signum crucis proprie manus est Guillelmi de Th(omasi)o qui supra Larenì iudicis.//

<sup>24</sup> + Ego Nicolaus puplicus Larenì notarius testis sum.//

<sup>25</sup> + Ego notarius Guillelmus de [La]reno testis sum.//

<sup>26</sup> + Signum crucis proprie manus Pauli domini Guillelmi testis.//

<sup>27</sup> In presentia notar(ii) Guillelmi de Ph(ilipp)o, Bartholomei iudicis Ruonis,//

<sup>28</sup> Raonis de Henrico, Pauli domini Guillelmi,<sup>//29</sup> notarii Nicolai.

## XIV

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1318 maggio, Agnone, presso il monastero di S. Chiara.

Albaneria, nobile di Larino, in presenza di Costanza badessa e di tutto il convento, dona al monastero di S. Chiara di Agnone tutti i beni che possiede e che potrà possedere nella città di Larino e nelle sue vicinanze.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene di Larino*, n. 14.

Pergamena di mm. 279 x 480 in stato di conservazione non buono per la presenza di sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "... donationis domine Alben[eria] "; di mano moderna, altre due: una evanida e l'altra "Nella città di Larino donazione di beni stabili fatta al monastero di Santa Chiara dalla signora Albanera portatasi nel monastero, e detta donazione fu fatta in tempo di suor Costanza, abbadessa di detto monastero. 1318".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo octavodecimo, [...]//<sup>2</sup> mensis madii prime indictionis, aput monasterium Sancte Clare de Anglono, [regnante] serenissimo domino nostro [Ro]//<sup>3</sup>berto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forchal//<sup>4</sup>querii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno decimo, feliciter, amen. Nos Symeon Aginelli, dicte terre//<sup>5</sup> Angloni annalis iudex, Dalmasius magistri Gualterii, eiusdem terre puplicus regia auctoritate notarius, et infrascripti//<sup>6</sup> testes de eadem terra Angloni licterati, videlicet dominus Gualterius de Sancta Cruce [...], dop//<sup>7</sup>nus Nicolaus [...], dopnus Nicolaus Iohannis, Bartholomeus notarius, Lippus Ber(nardi) et dompnus Thomasius [...], ad hoc specialiter//<sup>8</sup> vocati et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die, ibidem [con]stituta in nostram qui supra iu//<sup>9</sup>dicis, notarii et testium pre[sentiam] nobilis mulier [Albaneria] de civitate Alareni, considerans huius seculi munda//<sup>10</sup>na discrimina [...] intricata periculis que mundi fragilitas assidue subministrat, volens [...]//<sup>11</sup>dati utendo iustitiis se dedicare Deo et ipsi creatori servire sub religione et habitu beatissime Clare, congregatis in Ca//<sup>12</sup>pitulo prefati monasterii Sancte Clare de Anglono ad sonum campanelle venerabili et religiosa domina Constantia abbatissa et [...]//<sup>13</sup> conventu monialium ipsius monasterii, non vi, dolo vel aliis monitionibus persuasa set spontanea et gratuita voluntate sua [...]//<sup>14</sup> puplice bona fide, presentibus dicta domina abbatissa et conventu monialium predictarum eiusdem monasterii hinc [...]//<sup>15</sup> [...] et profexionem spontaneam [...] a predicta domina abbatissa suscipiendo omnibus sollenitatibus [...]//<sup>16</sup> [...] intervenientis que in huiusmodi profexionibus requiruntur, secundum quod ius dictat canonicum et per moniales//<sup>17</sup> easdem fieri [...] ipsis domine abbatisse et conventui monialium eiusdem monasterii ibidem presentibus, et ab eadem profexione [...]//<sup>18</sup> [...] gratuita volumptate sua bona vero eiusdem domine Albanerie omnia et singula stabilia, ubicumque [...]//<sup>19</sup> quibuscumque [...] domos [...]tas et terras cultas et incultas, quas ipsa domina Albaneria h(abe)t et h(abe)r(e) posset in//<sup>20</sup> dicta civitate Alareni et pertinentiis eiusdem civitatis, cum omnibus et singulis arboribus sistentibus in eisdem iuribus omnibus pertinentiis [...]//<sup>21</sup> [...] et cum omnibus et singulis aliis bonis suis mobilibus sese [...]//<sup>22</sup>

[...] ipsam in eadem nostra presentia, pro remissione peccatorum suorum et parentum eius, libere et absolute [...]//<sup>23</sup> et securitate sua misericorditer et devote dedit, donavit, alienavit, tradidit et concessit predictis domine abbatisse et [conventui monialium] presentibus et donationem ipsam ab eadem domina Albaneria acceptantibus et recipientibus, nomine et pro parte monasterii, [...] ad faciendum//<sup>24</sup> omne quod voluerit [...] nomine monasterii antefati. Exproprians prefata domina Albaneria de singulis predictis bonis mobili//<sup>25</sup>bus et stabilibus se et successores suos et approprians exinde que supra nomine dicti monasterii dominam abbatissam et conventum monialium [...]//<sup>26</sup> prefatarum, concedens eis, nomine ipsius monasterii, potestatem per se vel alium intrandi et capiendi omnia et singula predicta bona et possess[iones]//<sup>27</sup> [...] ad faciendum exinde quod voluerit et, si eadem prefata bona vel ipsorum aliqua vel aliquod aliquo tempore ipsa domina Albaneria//<sup>28</sup> possidere constituit, se bona ipsa, nomine et pro parte monasterii sepedicti, possidere promictens dicta domina Albaneria [...]//<sup>29</sup> legitime et solemne ipse domine abbatisse et conventui monasterii prelibati, presentibus et ab ea promissionem ipsam [...]//<sup>30</sup> per eam bonis temporalibus renuntiatis et totaliter vilipensis predicta omnia et eorum quodlibet omni tempore tenaciter observare et [...]//<sup>31</sup> [...] religiosam vitam ducere perpetuo, pudice et solute cum prefata domina abbatissa et [conventu] monialibus suis in predicto [...]//<sup>32</sup> [...] voluntate ipsarum domine abbatisse et conventus dictarum monialium placuerit. De quibus omnibus et singulis ob[servandis ...]//<sup>33</sup> [...] adimplendis et contra non veniendo, predicta domina Albaneria iuravit ad sancta Dei Evangelia corporaliter [...]//<sup>34</sup> venire abbatisse et conventui monialium ipsius monasterii presentibus et iuramentum ipsum ab ea recipientibus se ea inviolabiter [...]//<sup>35</sup> [...] quia prefata domina Albaneria [...] nos prefatos iudicem et notarium non rem si [...]//<sup>36</sup> [...] ex certa eius scientia sponte consen[...] interdictionem [...]//<sup>37</sup> restitutionem futuramque memoriam et predictarum domine abbatisse et conventus [...]//<sup>38</sup> [...] ipsis domina abbatissa et monialibus dicti monasterii consentientibus, volentibus et [...]//<sup>39</sup> premissis. Presens publicum instrumentum quod scripsi ego qui supra predictus notarius, quia premissis omnibus rogatus interfui, solito meo//<sup>40</sup> signo signatum, subscriptione et signo mei predicti iudicis et [omnium] predictorum testium signis et subscriptionibus roboratum//<sup>41</sup> [...] ubi legitur presentia, ego prefatus notarius abراسي et, ubi legitur possidere interlineatum [...]//<sup>42</sup> [...] set errore de hiis [...] ante signum. Actum apud dictum monasterium anno, mense, die et//<sup>43</sup> indictione pretitulatis (S).//

<sup>44</sup> + Ego qui supra Symeon Aginelli Angloni iudex (S).//

<sup>45</sup> [+] Ego [dominus] Gualterius [de Sancta Cruce].//

<sup>46</sup> + Ego dopnus [Nicolaus].//

<sup>47</sup> + Ego dopnus Nicolaus An [...] hoc testor.//

<sup>48</sup> + Ego notarius [Lip]pus Ber(nardi) testis sum quia predictis rogatus interfui et subscripsi.

FONDO ANTICO, LE PERGAMENE DEL MONASTERO DI S. CHIARA

I

INSTRUMENTUM DATIONIS ET TRADITIONIS

1280 febbraio 5, Agnone.

Giacomo, figlio del defunto Ruggero, figlio di Angelo, e abitante di Agnone, per la redenzione dei suoi peccati e per la salvezza dell'anima dei suoi genitori, dà al monastero di Santa Chiara, in persona di Roberto *de Tarento*, una vigna in territorio *Macclalonga* ed una pezza di terra in *Lama Lupatri*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 1.

Pergamena di mm. 245 x 350 in mediocre stato di conservazione: estese macchie di umidità coprono il margine sinistro, in prossimità delle linee di scrittura 1- 5, 24, 25, e quasi tutte le linee 20, 21; una lacerazione è presente alla fine della linea 1. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano moderna, la segnatura "n. 1"; sul verso, in alto e di mano moderna, l'annotazione "Donatione di una vigna sita a Maccla Longa, e di un pezzo di terra in Lama fatta dall'anno 1280 »; in basso, l'anno « 1280 » e la segnatura « Fasc. I, num. 4 »; al centro la segnatura « n. 1 ».

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eiusdem incarnationis millesimo ducesimo octuages[imo regnante]<sup>//2</sup> domino nostro Karulo, Dei gratia Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue principe, Achaye,<sup>//3</sup> Andegavie, Provintie, Forchalquerii et Tornodori comite, regnorum vero eius Ierusalem anno quarto, Sicilie vero quintodecimo.<sup>//4</sup> Nos Tancredus, castri Angloni iudex, et Stephanus, auctoritate regia publicus eiusdem castri notarius, et subscripti testes de eodem castro<sup>//5</sup> ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti publico scripto fatemur quod die quinto mensis february octave indictionis, apud Anglonum,<sup>//6</sup> Iacobus, filius quondam Rogerii dompni Angeli, habitator Angloni, bona et gratuita sua voluntate et pro firma stabilitate, pro<sup>//7</sup> redemptione peccatorum suorum et pro genitorum suorum salute perpetuo dedit, assignavit et per fustem tradidit inter vivos Roberto<sup>//8</sup> de Tarento de dicto castro Angloni, recipienti pro parte et nomine monasterii Sancte Clare, siti in territorio dicti castri,<sup>//9</sup> quasdam possessiones quas habebat in territorio predicti castri et pertinentiis eius, ab eius servitutis honore liberas et exemptas, videlicet<sup>//10</sup> vineam unam in territorio Macclalonga, iuxta vineam que fuit Guillelmi de Fuscone, iuxta vineam Iohannis de Presbitero et iuxta<sup>//11</sup> viam, super plateam unam iuxta viam, iuxta plateam iamdictam et iuxta monasterium supradictum. Item petiam terre unam in Lama Lupatri,<sup>//12</sup> iuxta terram filiorum domini Nicolay de Celena et terram Roberti de Agerolla, et siqui predictorum bonorum alii sunt confines ad proprietatem ipsius<sup>//13</sup> ecclesie ad semper habendum et possidendum et faciendum de bonis ipsis quicquid abbatisse et sororibus in eodem monasterio commorantibus<sup>//14</sup> amodo facere placuerit, nichil de bonis ipsis eidem Iacobo reservato vel retento et obligavit se dictus Iacobus dicto Ro<sup>//15</sup>berto recipienti obligationem ipsam pro parte et nomine dicte ecclesie Beate Clare seu monasterii supradicti



predictam suam//<sup>16</sup> donationem numquam corrumpere vel rescindere neque per se neque per alterum nec per directum nec per obliquum set eam//<sup>17</sup> semper ipsius monasterii firmam et illibatam conservare et defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus contra//<sup>18</sup> quam vel aliquod predictarum si ipse Iacobus venire temptaverit aud defendere et antestare noluerit uncias auri sex nomine//<sup>19</sup> dicti monasterii se constituit solvendas et pena ipsa soluta predictorum bonorum donatio et traditio facta per eum, sicut supradictum//<sup>20</sup> est, nichil omnium debitum obtineat fideiuxorem, fideiuxorem positum de hiis omnibus actendentes Thomasium Rogerii dompni Angeli, //<sup>21</sup> qui Thomasius super bonis suis ad hoc voluntarie fideiuxit. Abrasum et emendatum est per me predictum notarium in quintadecima//<sup>22</sup> linea, in loco ubi legitur Clare, et me de hiis omnibus ob qua posset oriri dubietas. Nos predicti iudex, notarius//<sup>23</sup> et testes subscripti, videlicet dompnus Burrellus de Raonhe, Angloni domini Tadey, Robertus Agarelli, Parisius Faber, Guillelmus//<sup>24</sup> [Fusco]-nus, Robertus Iohannis Paganus, [rede]gimus predicta omnia ad cautelam dicti monasterii et ad preces predicti Iacobi in presens//<sup>25</sup> [pupli]cum instrumentum scriptum per manus mei predicti notarii et meo solito singno singnatum, singno et subscriptione mea qui//<sup>26</sup> supra iudicis et nostrorum predictorum testium roboratum (S).//

<sup>27</sup> + Ego qui supra Tancredus Angloni iudex (S).//

<sup>28</sup> + Signum crucis proprie manus domini Burrelli de Raone testis.//

<sup>29</sup> + Signum crucis proprie manus Angloni domini Tadey testis.//

<sup>30</sup> + Signum crucis proprie manus Roberti de Agarello testis.//

<sup>31</sup> + Signum crucis proprie manus Parisii Fabri testis.//

<sup>32</sup> + Signum crucis proprie manus Guillelmi Fusconi testis.//

<sup>33</sup> + Signum crucis proprie manus Roberti Iohannis Pagani testis.

## II

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1280 febbraio 5, Agnone.

Sibilia, figlia del defunto Ruggero *de Rosello* e abitante di Agnone, per la redenzione dei suoi peccati e per la salvezza perpetua dei suoi genitori, con il consenso di Bartolomeo *de Raone*, suo mundualdo, dona al monastero di S. Chiara, in persona di Roberto *de Tarento*, nove once d'oro ed i beni che possiede nel territorio di Agnone.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 2.

Pergamena di mm. 285 x 420 in discreto stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni “Instrumentum [...] donationes factas per domina Sibiliam [...]” e “pro monasterio”; di mano moderna, “dote di Sibilia figlia del [...] una vigna [...]”; “si devono leggere ed interpretare per essere di [...] scabrose” e l’indicazione dell’anno “1280”.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eiusdem incarnationis millesimo ducentesimo octuagesimo, regnante domino nostro Karulo, //<sup>2</sup> Dei gratia Ierusalem et Sicilie rege, ducatus

Apulie et principatus Capue principe, Achaie, Andegavie, Proventie,<sup>/3</sup> Forch(alquerii) et Tornodori comite, regnorum vero eius Ierusalem anno quarto, Sicilie eiusdem quintodecimo. Nos Tancredus<sup>/4</sup> castri Angloni iudex, Stephanus auctoritate regia puplicus ipsius castri notarius et subscripti testes de eodem castro ad hoc specia<sup>/5</sup>liter vocati et rogati, videlicet notarius Thomasius, dominus Burrellus Raonis, Anglonus domini Tadei, Robertus Agarelli,<sup>/6</sup> Parisius Fabri et Iacobus Rogerii, presentis scripti puplici serie declaramus quod die quinta februarii octave indictionis<sup>/7</sup> in nostra presentia domina Sibilia, filia quondam domini Rogerii de Rosello, habitatrix Angloni, dum novissimorum suorum heredum<sup>/8</sup> memoriam et [...] per alicuius rei beneficium sibi placare Deum et anime sue [...] omnium redere creatorem pro redemp<sup>/9</sup>tione peccatorum suorum et pro genitorum suorum salute perpetua, bona et gratuita sua voluntate et pro firma stabilitate<sup>/10</sup> et cum voluntate, auctoritate et consensu domini Bartholomei de Raone, mundualdi<sup>a</sup> sui in cuius mundio se esse congno<sup>b</sup>vit, donavit<sup>/11</sup> et per fustem tradidit inter vivos Roberto de Tarento, recipienti pro parte et nomine monasterii Sancte Clare siti<sup>/12</sup> in territorio dicti castri et pro emptione dicti monasterii, uncias auri novem et possexiones infrascriptas quas habebat et<sup>/13</sup> possidebat in territorio castri Angloni libere et quiete, videlicet vineam unam in valle de Piscare iuxta iardinum Curie<sup>/14</sup> et iuxta vineam filiorum quondam domini Iacobi Latri, vicendam unam iuxta viam publicam et iuxta flumen [Pi]scarum. Item vicendam<sup>/15</sup> unam que vocatur de Sancto Andrea, iuxta terram Iohannis de Palmero et iuxta terram filiorum quondam domini Bartholomei de Belmonte. Item<sup>/16</sup> petiam terre de cesis iuxta vicendam Iohannis et iuxta terram filiorum quondam domini Rogerii de Gisso; et si qui predictarum possexionum<sup>/17</sup> alii sunt confines ad semper habendum et possidendum et faciendum de bonis ipsis quicquid abbatisse seu monachabus<sup>/18</sup> ibidem comorantibus a modo facere placuerit, nichilominus condictionis seu iuris in bonis ipsis reservato [...]<sup>/19</sup> domine supradicte. Et obligavit se dicta domina, cum auctoritate predicti mundualdi sui, eidem Roberto accipienti ob<sup>/20</sup>ligationem ipsam, pro parte et nomine monasterii supradicti, predictam donationem suam numquam corrumpere vel rescindere<sup>/21</sup> nec per se nec per alterum nec per diversa nec per obligationem, set eam ipsi ecclesie semper firmam et illibatam conservare<sup>/22</sup> et defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus contra quam vel aliquid predictorum si predicta domina<sup>/23</sup> venire temptaverit aut defendere et antestare noluerit uncias auri decem, nomine pene, predicto monasterio se consti<sup>/24</sup>tuit solventem, pena ipsa soluta predictorum bonorum donatio et traditio facta per [...] nichilominus debitum [...]<sup>/25</sup> minuere et ne de hiis aliqua posset oriri dubietas nos prefati iudex, notarius et testes rede<sup>/26</sup>gimus predicta omnia ad cautelam eiusdem ecclesie et ad preces prefate domine Sibilie in presens puplicum instrumentum scriptum per manus mei<sup>/27</sup> predicti notarii, signo meo solito, subscriptione mei qui supra iudicis et nostrum<sup>c</sup> subscriptorum testium subnotationibus roboratum.<sup>/28</sup> Actum in castro Angloni, anno, mense, die et indictione prescriptis (S).//

<sup>29</sup> + Ego qui supra Taredus<sup>d</sup> Angloni iudex (S).//

<sup>30</sup> + Signum crucis proprie manus domini Burr(elli) de Raone testis.//

<sup>31</sup> + Signum crucis proprie manus Angloni domini Tadei testis.//

<sup>32</sup> + Signum crucis proprie manus Roberti de Agarello testis.//

<sup>33</sup> + Signum crucis proprie manus Parisii Fabri testis.//

<sup>34</sup> + Signum crucis proprie manus Iacobi de Rog(erio) testis.

a Così.

b Così.

c Così.

d Così per Tancredus



## III

## INSTRUMENTUM DONATIONIS

1297 novembre 13, Agnone.

Tancredi, contestabile di Agnone, dona al monastero di S. Maria dell'ordine di santa Chiara, e per esso a Burrello procuratore, figlio di Raone, una pezza di terra che possiede in Acquaviva, nel luogo detto *Fons Donneta*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 3

Pergamena di mm. 242 x 392 in discreto stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Pro Sancta Clara"; di mano moderna, "Territorio del monastero di Santa Chiara all'Acquaviva donatole da Tancredo Contestabile, 1297" e la segnatura "Fasc. I, num. 5".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo septimo, regnante domino nostro<sup>//2</sup> Karulo secundo, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie et Forch(alquerii) comite,<sup>//3</sup> regnorum eius anno tertiodecimo, die tertiodecimo novembris undecime indictionis, apud Anglonum. Nos Thomas<sup>//4</sup> Aginolli castri Angloni iudex, Gennaronus publicus eiusdem terre notarius et subscripti testes de eadem terra<sup>//5</sup> ad hoc vocati et rogati, videlicet Robbertus Latiri, Berardus Cuverisii, Rogerius Blasii, Riccardus Capotius, Rao Thomasii, Rai<sup>//6</sup>naldus Melioris, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod constitutus ante nostram presentiam vir nobilis dominus Tan<sup>//7</sup>credus, comestabulus Angloni, cupiens per aliquod beneficium sibi placare Deum et pium [...] sibi reddere creatorem spe[...] pro anima<sup>//8</sup> sua obtulit, dedit, donavit et tradidit domino Burrello Raonis, procuratori monasterii Sancte Marie de Anglono sancti ordinis<sup>//9</sup> sancte Clare, presenti et recipienti nomine et pro parte dicti monasterii et ipsi monasterio donationis titulo inter vivos quamdam<sup>//10</sup> suam petiam terre seu vicennam sitam in territorio Angloni, in contrata casilis quod dicitur Aquevive, cum omnibus pertinentiis et con[tinentiis]<sup>//11</sup> suis liberam et absolutam, cuius fines inferius designantur, ad habendum, tenendum, possidendum et utifruendum et quicquid de dicta terra seu<sup>//12</sup> vicenna eidem monasterio deinceps placuerit faciendum, exproprians se et suos heredes dictus dominus Tancredus de dicta terra seu vicenna<sup>//13</sup> et approprians exinde dictum monasterium et eundem procuratorem dicti monasterii, nomine et pro parte ipsius monasterii, ac ipsum in corporalem possessionem<sup>//14</sup> inducens vicenne seu terre predictae, promictens firmiter dictus dominus Tancredus predictam vicennam seu terram eidem monasterio [de]<sup>//15</sup>fendere, discalumpniare et antistare ab omni homine, qui de ea causa litem faceret vel moveret, et reficere dampna et suspectus que et quos conti[...]<sup>//16</sup> eundem procuratorem et dictum monasterium pati vel facere pro defensione dicte terre seu vicenne in controversiam deducet in<sup>//17</sup> iudicio vel extra iudicium sub pena unciarum auri viginti, medietatem dicto monasterio et medietatem Curie solvendam a me<sup>//18</sup> predicto notario pro parte ipsius Curie stipulatam et contra dictam [donationem] et traditionem aliquo tempore non venire nec per se nec per sub [...]<sup>//19</sup> personam set eam firmam et ratam semper habere, renuntians expresse idem dominus Tancredus omni [...] et iuris au<sup>//20</sup>xilio

quo vel quibus ipse vel sui contra predicta vel aliquod predictorum facere vel venire posset. Hoc scripto denique in suo vi//<sup>21</sup>gore nichilominus existente de quibus omnibus et singulis observandis predictus dominus Tancredus eidem domino Burr(ello), procuratori//<sup>22</sup> predicto recipienti pro parte dicti monasterii, posuit fideiuxores Robbertum Parisii et Robbertum Guillelmi de Sclavo de Anglono//<sup>23</sup> ipsos presentes et sponte fideiubentes sub pena superius predistituta, ad quam penam predictus dominus Tancredus se et suos heredes//<sup>24</sup> et bona sua voluntate obligavit et ipsa pena quam soluta vel non hic contractus in sua manet firmitate. Fines dicte//<sup>25</sup> vicenne seu terre hii sunt: ab una parte est vicenna Berardi Riccardi domini Berardi; ab alia parte est terra Ionathe Stephani//<sup>26</sup> ab alia parte est terra Thomasi de Cerra et de capite est terra Berardi Iohannis de Gualterio et si qui alii sunt confines. Est enim//<sup>27</sup> dicta vicenna seu terra sita in loco ubi dicitur Fons Donneta in territorio Anglioni, in contrata casalis predicti. Ad cuius rei me//<sup>28</sup>moriā et predicti monasterii cautelam presens scriptum puplicum rogatu dicti domini Tancredi exinde factum est per manus mei qui//<sup>29</sup> supradicti notarii, signo meo signatum et subscriptione mei predicti iudicis et nostrorum predictorum testium subsignationibus//<sup>30</sup> roboratum, abrasum et emendatum est superius in octavadecima linea, ubi legitur donationem. Quod scripsi ego Gennaronus publicus Anglioni notarius et meo signo signavi quia rogatus interfui (S).//

<sup>31</sup> + Iudex et medicus Thomas hec dicta confirmo (S).//

<sup>32</sup> + Signum crucis Berardi Cuvrisii testis.//

<sup>33</sup> + Signum crucis Rogerii Blasii testis.//

<sup>34</sup> + Signum crucis Riccardi Capotii testis.//

<sup>35</sup> + Signum crucis Raonis Thomasi testis.//

<sup>36</sup> + Signum crucis Rainaldi Melioris testis.

#### IV

#### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1299 marzo 14, Agnone.

Consedente, moglie del defunto Stefano, figlio di Giovanni *de Rogerio*, ed abitante di Agnone, con il consenso di Tancredi, contestabile di Agnone e suo mundualdo, e di Giovanni Comessoni, suo genero, dona al monastero di S. Maria di Agnone dell'ordine di santa Chiara, in persona di Burrello Raone, procuratore del monastero, la metà delle case site in *platea Cupa* ed avute dal suocero come restituzione della sua dote.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 4

Pergamena di mm. 330 x 430 in discreto stato di conservazione, presentando soltanto delle sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Instrumento della casa a piazza Cupa dell'anno 1299" e la segnatura "Fasc. I, num. 7".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo nono, regnante domino nostro Karulo//<sup>2</sup> secundo, Dei gratia inclito rege

Ierhusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie et Furchalquerii comite, regnorum eius//<sup>3</sup> anno quintodecimo, die quartodecimo martii duodecime indictionis, apud Anglonum. Nos Gualterius Balibini castri Angloni//<sup>4</sup> iudex, Gennaronus publicus eiusdem terre notarius et subscripti testes de eadem terra ad hoc vocati et rogati, liciterati et inliciterati, //<sup>5</sup> presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod constituta ante nostram presentiam domina Consedens, uxor quondam Stephani//<sup>6</sup> Iohannis de Rogerio, habitatrix Angloni, sua bona et gratuita voluntate et cum auctoritate et consensu domini Tancredi, comestabuli Angloni, in//<sup>7</sup> cuius mundio se cognovit et voluit, et presente et consentiente secum Iohanne Comessoni, genero suo, dedit, donavit et tradidit pro//<sup>8</sup> anima sua et animabus Stephani, quondam mariti sui, et Iohannis Rogerii, soceri sui, et domine Clemente quondam sanis sue donationis titulo//<sup>9</sup> inter vivos domino Burrello Raonis de Anglono, procuratori monasterii Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, //<sup>10</sup> recipienti nomine et pro parte dicti monasterii, medietatem domorum quondam Iohannis Rogerii, soceri sui, sitarum in Anglono, in loco qui dicitur pla//<sup>11</sup>tea Cupa pro indivisa, quarum fines inferius designantur, cum omnibus earum pertinentiis et continentiis eidem medietati spectantibus et cum//<sup>12</sup> ortis dicte medietati predictarum domorum coniunctis, quam medietatem domorum predictarum dicta domina Consedens asserebat se tenere et pos//<sup>13</sup>sidere pro restitutione dotium suarum quas prefatus Iohannes Rogerii, socer eius, receperat et habuerat pro parte et nomine Stephani predicti ma//<sup>14</sup>riti eiusdem domine Consedentis pro dote et nomine dotis dicte mulieris tempore contracti matrimonii inter predictum Stephanum, filium eiusdem//<sup>15</sup> Iohannis Rogerii, et eandem dominam Consedentem, uxorem ipsius Stephani, ea [ra] tione ut a modo et semper ac perpetuo dictum monasterium, domina//<sup>16</sup> abbatissa et sorores dicti monasterii presentes et future dictam medietatem domorum predictarum habeant, teneant et possideant//<sup>17</sup> et faciant de ea quicquid ipsis placuerit faciendum, apprimis<sup>a</sup> se et suos heredes dicta domina [Con]sedens de predicta medietate dictarum//<sup>18</sup> domorum et apprimis exinde dictum pro Curie nomine dicti monasterii, ipsum monasterium, domina abbatissa et sorores eiusdem monasterii//<sup>19</sup> ac ipsam et ipsas in corporalem p(oss)essio(n)em induxit predicte medietati domorum predictarum, obligans inter se et suos heredes prefata domi//<sup>20</sup>na Consedens cum auctoritate dicti mundualdi sui ad penam unciarum auri duodecim medietatem Curie et medietatem dicto mo//<sup>21</sup>nasterio solvendam, contra dictas donationem, dationem et traditionem dicte medietatis dictarum domorum factas per iam dicto mo//<sup>22</sup>nasterio ut demum est aliquo tempore non venire nec per se nec per alium, set eas semper habere ratas et firmas et predicta pena soluta//<sup>23</sup> vel non hic contractus in suo robore datur, renuntians expresse dicta omnino legum beneficio quo vel quibus ipsa vel//<sup>24</sup> sui heredes contra predicta vel aliquod predictorum facere vel venire possent. Et ut hec do[na]tio robur obtineat firmitatis, //<sup>25</sup> ad ampliorem cautelam de observandis premissis omnibus dicta mulier ad sancta Dei evangelia sua iuramenta firmavit. Fines//<sup>26</sup> dictarum domorum sunt hii: ab una parte est domus et ortus dompni Riccardi Oderii; ab alia parte est domus et ortus Guer//<sup>27</sup>rierii Carboni et Iacobi, generi sui, et si quos alios habent fines. Ad cuius rei memoriam et predicti monasterii cautelam//<sup>28</sup> presens scriptum puplicum rogatu dicte mulieris per me dictum notarium exinde firmiter signis et subscriptionibus nostris//<sup>29</sup> predictorum iudicis, notarii et testium roboratum (S).//

<sup>30</sup> +EGO qui supra Gualterius castri Angloni iudex (S).//

<sup>31</sup> + Ego Simeon Oderisii hoc testor.//

a Così qui ed in seguito.

- <sup>32</sup> + Signum crucis manus domini Conradi testis inliciterati.//  
<sup>33</sup> + Signum crucis Robberti Parisii testis inliciterati.//  
<sup>34</sup> [+] Signum crucis Thomasii Tarenti testis inliciterati.//  
<sup>35</sup> Simon clericus. Iacobus Iohannis Iacobi.//  
<sup>36</sup> [+] Signum crucis Iohannis Oder(isii) testis inliciterati.//  
<sup>37</sup> [+] Signum crucis Bartholomei Thomasii testis inliciterati.//  
<sup>38</sup> [+] Signum crucis Francisci Bartholomei testis inliciterati.//  
<sup>39</sup> [+] Signum crucis Angeli domini Thomasii testis inliciterati.

## V

### INSTRUMENTUM TRADITIONIS ET CONCESSIONIS

1314 maggio 17, Agnone.

Costanza, badessa del monastero di S. Chiara di Agnone, in nome del monastero dà a Berardo *magister*, abitante di Agnone, la propria porzione di una casa che possiede insieme con lo stesso Berardo, a patto che egli consenta il decorso dell'acqua che sgorga dalle case della chiesa di S. Chiara e che, attraverso la piazza pubblica, si unisce alle case ed alla chiesa del monastero.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 5.

Pergamena di mm. 212 x 420 in discreto stato di conservazione. Macchie di umidità coprono la scrittura lungo il margine sinistro del secondo rigo, la parte centrale del nono, quella iniziale del venticinquesimo e la prima parte dell'ultima sottoscrizione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, in alto a destra, di mano moderna la segnatura "n. 2"; sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Istromento che appartiene alo monastero pro scurrimiento dell'acqua di una casa, quale predicta acqua non traseia alo monasterio de Santa Chiara ...", l'anno "1314" e le signature "Fasc. I, num. 9" e "n. 2".

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo quartodecimo anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense madii//<sup>2</sup> septimodecimo videlicet eiusdem mensis duodecime indictionis, apud Anglonum, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem//<sup>3</sup> et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius//<sup>4</sup> anno sexto, feliciter, amen. Nos Iohannes Roberti Parisii castri Angloni iudex, Berardus de Trivento puplicus dicti castri//<sup>5</sup> Angloni regia auc(torita)-te notarius et subscripti testes liciterati et inliciterati de Anglono: liciterati, videlicet Syre Ray(mundu)s, //<sup>6</sup> Symeon Oddorisii, Berardus Andree, Stephanus Berardi de Riccardo et Oddorisius Abb(a)tis; inliciterati, videlicet dominus//<sup>7</sup> Corradus, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto p(u)p(li)co declaramus, notum facimus et testamur quod nobilis reli//<sup>8</sup>giosa et honesta domina, domina<sup>a</sup> Constantia, humilis abbatissa monasterii Sancte Clare de Anglono, teneret et possideret, //<sup>9</sup> nomine et pro parte dicti monasterii Sancte Clare, una cum [conv]entu eiusdem [monasterii, c]ertam partem cuiusdam domus, videlicet pedes

a Così, ripetuto.

duos et<sup>//10</sup> dimidium per latitudinem et per longitudinem sunt pedes decem et septem et dimidium, pro indiviso cum Berardo Angloni,<sup>//11</sup> habitatore dicti castri Angloni, verum quia congruum erat et utile predicte domine abbatisse, nomine et pro parte dicti monasterii Sancte<sup>//12</sup> Clare, pro aqua que progreditur de domibus dicte ecclesie Sancte Clare et que descendit per plateam publicam que est<sup>//13</sup> iuxta ortum monasterii Sancti Francisci de Anglono et coniugitur domibus et ecclesie ipsius monasterii Sancte Clare, quod dictus Berardus<sup>//14</sup> de Anglono reciperet intus in domo sua cum predicta aqua non posset h(ab)ere transitum commode aliunde predicta domina<sup>//15</sup> abbatissa monasterii supradicti, considerans quod conditio predicti monasterii efficitur utilis et melior, bona sua libe<sup>//16</sup>ra et gratuita voluntate, tam pro se quam pro parte omnium monachorum existentium in dicto monasterio, predictis monacha<sup>//17</sup>bus<sup>b</sup> scientibus, videntibus, audientibus et consentientibus, quod dicta conditio ipsius monasterii in hac parte efficitur utilis<sup>//18</sup> et melior, dedit, tradidit et concessit predicto magistro Berardo et suis heredibus imperpetuum partem illam quam h(ab)ebat<sup>//19</sup> in predicta domo cum dicto magistro Berardo co(mmun)i et pro indiviso, tali pacto et conditione apposita inter ipsos, videlicet<sup>//20</sup> quod predictus magister Berardus patiatu decurrere aquam que progreditur de dictis domibus ecclesie et per plateam<sup>//21</sup> publicam predictam per predictam domum suam. Et promisit predictus magister Berardus per stipulationem solle<sup>//22</sup>pnem contra predictam servitutem ullo umquam tempore non venire nec per se nec heredes suos nec inferenti consentire<sup>//23</sup> et obligavit se ad penam unciarum auri duarum, [m]edietatem Curie et medietatem parti, si secus inde fece<sup>//24</sup>rit applicanda me predicto notario predictam penam pro parte dicte Curie et omnium quorum interest et poterit interesse<sup>//25</sup> sollempniter et leg[itime] stipulante. Et predicta domina abbatissa, cum consensu et voluntate dictarum monacharum, ob<sup>//26</sup>ligavit se simi[liter] ad penam duarum unciarum auri pro defentione<sup>c</sup> partis predicte domus quotiescumque predictus magister<sup>//27</sup> Berardus aud suos heredes<sup>d</sup> pateretur questionem aliquam de predicta parte dicte domus sive in iudicio si<sup>//28</sup>ve extra et omne sumptus et expensas, quas et que predictus magister Berardus et suos heredes substinerent pro de<sup>//29</sup>fentione domus predicte, dicta domina abbatissa cum consensu et voluntate predictarum monacharum se constituit solutu<sup>//30</sup>ram et fideiuxorem posuerunt quelibet ipsarum partium contrahentium inter se posuerunt Thom(asium) domini Burrelli<sup>//31</sup> de Anglono, qui ad preces dictorum contrahentium sponte fideiuxit pro eisdem et voluntarie obligavit se ad predicta<sup>//32</sup> que pars dicte domus sua est in Anglono in puplico Sancti Emigdii liberam et absolutam iuxta omnia puplica, iuxta domum dicti magistri<sup>//33</sup> Berardi et domum Cu[rie] quam te[net] domina Mabilia, uxor quondam Iohannis domini Burrelli, et si qui alii sunt ei confines.<sup>//34</sup> Unde ad futuram memoriam et tam dicti magistri Berardi quam heredum suorum et omnium quorum interest et poterit interesse cautelam,<sup>//35</sup> f(a)c(tu)m est hoc presens exin(de) publicum instrumentum, scriptum per manus mei predicti Berardi, puplici dicti castri Angloni regia<sup>//36</sup> auctoritate notarii, qui a predictis rogatus interfui et meo solito signo sig[navi] nec non subscriptione et signo etiam mei qui<sup>//37</sup> supra iudicis et predictorum testium subscriptionibus roboratum (S).//

<sup>38</sup> + Ego qui supra Iohannes Roberti Parisii Angloni iudex (S).//

<sup>39</sup> + Ego Odorisius Abbatis hoc testor.//

<sup>40</sup> + Ego Ber(ardus) Andree testis quia rogatus interfui et me subscripsi.//

<sup>41</sup> + Signum crucis proprie manus domini Corradi testis inlitterati.

b *Così.*

c *Così qui ed in seguito.*

d *Così qui ed in seguito.*

## VI

### INSTRUMENTUM CESSIONIS ET TRADITIONIS

1316 aprile 29, Agnone, presso il monastero di S. Chiara.

Tommasa, moglie del defunto nobile Francesco Vudoni, revocate le donazioni a favore dell'ingrata figlia Francesca e di Gentile, marito della stessa Francesca, concede al monastero di S. Chiara di Agnone, in persona di Costanza badessa, tutti i suoi beni e la possibilità di agire contro i suoi debitori.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 7.

Pergamena di mm. 256 x 530 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, in alto a destra, di mano moderna la segnatura "n. 4"; sul verso, di mano coeva, l'annotazione parzialmente leggibile "instrumentum ... Thomasie de donatione facta"; di mano moderna, l'annotazione "Instrumento della donatione de tutte le sue robe ... monasterio di Santa Chiara per Thomasia", l'anno "1316" e la segnatura "Fasc. I, num. 12".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab ipsius incarnatione millesimo trecentesimo sextodecimo<sup>//2</sup>, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus<sup>//3</sup> Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius<sup>//4</sup> anno septimo, feliciter, amen, die penultimo mensis aprilis quaterdecime indictionis, apud Anglonum,<sup>//5</sup> in monasterio Sancte Clare de Anglono. Nos Salvus Normandi, terre Angloni iudex, et Dalmasius, eiusdem terre<sup>//6</sup> puplicus regia auctoritate notarius, et subscripti testes de Anglono ad hoc vocati specialiter et rogati, liciterati et inliciterati,<sup>//7</sup> presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod religiosa, nobilis et honesta domina, domina<sup>a</sup> Thomasia, uxor<sup>//8</sup> quondam nobilis viri domini Francisci Vudoni, considerans diligenter quod servire Deo regnare est et initium sapientie timor Domini<sup>//9</sup> reputatur, et volens saluti anime sue totis studiis adherere, bona sua gratuita voluntate, obtulit se et sua Deo ac monasterio Sancte<sup>//10</sup> Clare de Anglono et in manibus religiose et venerabilis domine domine<sup>b</sup> Constantie, dicti monasterii abbatisse. Revocatis in initium<sup>//11</sup> primo donationibus singulis factis sub qualicumque forma verborum domine Francisce, filie ipsius domine Thom(asi)e, propter ingratitude<sup>//12</sup> nem ipsius domine Francisce et Gentilis, mariti eius, commissam contra ipsam, ut dixit, et in casibus quibus de iure licet mater ingratam<sup>//13</sup> filiam punire et eligens quod bona sua potius habeat Christus quam ingrata filia, pro eo quod bonus Iesus pro luce dat aurum pro sin<sup>//14</sup>plo centum et pro largitione temporalium gloriam eternorum, dedit, cessit et tradidit eidem monasterio et dicte domine abbatisse, recipien<sup>//15</sup>ti ad [p]artem et vicem monasterii supradicti, omnia iura omnesque actiones utiles et directas, tacitas vel expressas, quas et que<sup>//16</sup> habet et habere posset contra quascumque personas eidem domine Thomasie in aliqua quantitate pecunie sive aliquo modo rerum de<sup>//17</sup>bitores. Ita quod a modo dicta domina abbatissa iura et actiones huiusmodi contra personas ipsas et quoscumque alios<sup>//18</sup> suorum bonorum et iurium detentores valeat nomine dicti monasterii experiri. Constituens eandem dominam

a *Così, ripetuto.*

b *Così, ripetuto.*



abbatissam tam<sup>//19</sup> quam procuratricem in rem suam et ponens eam in locum suum, ita t(ame)n in quod dicta domina abbatissa, nomine et pro parte<sup>//20</sup> dicti monasterii, teneat et possideat de plano omnia et singula bona eiusdem domine Thomasie ubicumque valeant inveniri sine contra<sup>//21</sup> dictione et requisitione ipsius et suorum heredum et per eorum defentionem<sup>c</sup> ab omnibus hominibus et partibus universis. Un(de)<sup>//22</sup> ad maiorem cautelam dicti monasterii dicta domina Thomasia de predictis omnibus et singulis adimplendum corporale ad<sup>//23</sup> sancta Dei Evangelia prestitit iuramentum. In cuius rei testimonium et dicti monasterii cautelam presens puplicum<sup>//24</sup> instrumentum confectum est per manus mei notarii supradicti, signo meo solito signatum, signo et subscriptione predicti iu<sup>//25</sup> dicis, signis et subscriptionibus sub[scri]ptorum testium robboratum<sup>d</sup>. Quod scripsi ego predictus Dalmasius, puplicus<sup>//26</sup> Angloni regia auctoritate notarius, qui predictis omnibus rogatus interfui et ipsum meo solito signo signavi. Actum<sup>//27</sup> Angloni aput predictum monasterium, anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>28</sup> + Ego qui supra Salvus Normandi Angloni iudex (S).//

<sup>29</sup> + Ego Symeon Oderisii hoc testor.//

<sup>30</sup> + Signum crucis proprie manus domini Corradi testis inlicterati.//

<sup>31</sup> + Signum crucis proprie manus Thomasii de Cantalupo habitatoris Angloni, testis inlicterati.

---

c Così.

d Così.

## VII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1316 dicembre 16, Agnone, presso il monastero di S. Chiara.

Tommaso *de Taranto* di Agnone, con il consenso di Gemma sua moglie, vende al monastero di S. Chiara, rappresentato dal procuratore Simone, figlio di Odorisio, una vigna sita in località *Valis de Rivo* al prezzo di due once d'oro e quindici tarenì.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. I, n. 6.

Pergamena di mm. 233 x 342 in stato di conservazione buono. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione parzialmente leggibile "instrumentum cessionis cuiusdam vinee site in loco qui dicitur [Valis de Rivo]"; di mano moderna, due annotazioni che indicano l'anno "1316" e la segnatura "Fasc. I, n. XI".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo sextodecimo, regnante serenissimo domino<sup>//2</sup> nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pe<sup>//3</sup> dimontis comite, regnorum vero eius anno octavo, feliciter, amen, die sextodecimo mensis decembris quintedecime indictionis, aput monasterium<sup>//4</sup> Sancte Clare de Anglono. Nos Thomasius Iacobi, terre Angloni iudex, et Dalmasius, eiusdem terre puplicus regia auctoritate notarius,<sup>//5</sup> et subscripti testes licterati ad hoc vocati specialiter et rogati,

videlicet iudex Margaritus de Termulis, Marinus Simeonis, Lippus Ber(ardi)<sup>/6</sup> Frisoni et Rogerius Angloni Canestri, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod Thomasius de Taranto de Anglono, bona sua libera et gra<sup>/7</sup>[tui]ta voluntate et pro firma stabilitate cum notitia, volumptate et consensu domine Gemme, uxoris sue, vendidit, tradidit et assignavit Simeoni Odorisii<sup>/8</sup> de Anglono, qui se asseruit generalem et specialem procuratorem dicti monasterii Sancte Clare, et ementi et recipienti, nomine et pro parte eiusdem monasterii, quan<sup>/9</sup>dam vineam suam quam tenebat et possidebat in territorio Angloni, in loco qui dicitur Valis de Rivo, liberam et absolutam cum singulis iuribus, pertinen<sup>/10</sup>tiis et continentiis suis pro pretio infrascripto, cuius fines inferius designantur, ad predictam vineam semper habendum, tenendum, possidendum, utifruendum,<sup>/11</sup> alienandum, permutandum et quicquid predicto mon(asterio) et conventui eiusdem deinceps placuerit faciendum. Exproprians dictus Thomasius venditor de predicta vi<sup>/12</sup>nea et heredes et successores suos et approprians exin(de) predictum Simeonem, procuratorem nomine et pro parte dicti monasterii et conventus eiusdem, con<sup>/13</sup>stituens se dictus venditor predictam vineam si eam in antea possident nomine dicti monasterii et ipsius conventus precario possidere donec<sup>/14</sup> dictus procurator, nomine quo supra, de predicta vinea possessionem acceperit corporalem cuius intrandi possessionem eidem emptori et eodem nomine sua auc(torita)te propria<sup>/15</sup> dictus venditor licentiam tribuit et concessit. Promictens firmiter dictus venditor eidem emptori, nomine et pro parte eiusdem monasterii<sup>/16</sup> et conventus eiusdem, predictam venditionem eidem monasterio et conventui per se suosque heredes et successores omni tempore ratam et firmam h(ab)e(r)e<sup>/17</sup> et tenere et contra non venire per se nec per alium nomine eius, set eam sibi legitime defendere, discalupniare, disbrigare et antestare ab omni homine,<sup>/18</sup> qui de predicta vinea sibi litem faceret vel moveret, et reficere dampna et suptus que et quos contigeret dictum monasterium vel ipsius conventum pati<sup>/19</sup> vel facere pro defensione dicte vinee in controversiam deducte in iudicio vel extra iudicium coram quocumque iudice ecclesiastico vel seculari sub pena du<sup>/20</sup>pli pretii infrascripti et suptuum predictorum, qua pena soluta vel non hoc scriptum nichilominus in suo robore duret. Pro predicta namque vinea ven<sup>/21</sup>dita et tradita eidem Simeoni nomine quo supra, idem Simeon solvit eidem Thomasio venditori recipienti presentialiter coram nobis pro<sup>/22</sup> finito pretio de bono et electo auro uncias duas et tarenos quindecim ponderis generalis. Renuntians expresse dictus venditor ex(ceptio)ni<sup>/23</sup> non numerate pecunie non solute, non electe, non ponderate nec non exceptioni, doli, metus quod deceptionis et in factum et beneficio in integrum<sup>/24</sup> restitutionis et rei aliter geste quam superius contineatur et omni beneficio et ausilio iuris quibus contra predicta et subscripta vel eorum alterum posset et omni alii<sup>/25</sup> privilegio impetrato vel impetrando rationi sue persone vel dicte rei vendite et omni alii legum, constitutionum et consuetudinum ausilio ipsi venditori vel<sup>/26</sup> suis heredibus super predicta vinea competentibus vel competituris. Et si forte contra predicta vel predictorum aliquod dictus venditor aut sui heredes<sup>/27</sup> seu successores aliquo tempore puplice vel private facere vel venire presumpserint aut hoc scriptum inritum vel falsum esse dixerint, uncias auri quinque<sup>/28</sup> Curie et parti lese pene nomine proportionaliter solvere se obligavit quotiens contra predicta vel aliquod predictorum fieret. Ita quod, pena ipsa commis<sup>/29</sup>sa et exacta vel non, predicta et subscripta et eorum singula denique in suo robore durent, quam penam pro medietate pro parte dicti monasterii et conventus eiusdem<sup>/30</sup> et pro reliqua medietate pro parte Curie fui ego predictus notar(ius) tamquam persona puplica legitime stipulatus, de quibus omnibus et singulis<sup>/31</sup> inviolabiliter observandis dictus venditor eidem procuratori recipienti nomine quo supra guadium dedit solemnem et fidam;



exinde po<sup>//32</sup>suit Iohannem dictum Zullam et Iacobum notarii Guerrerii de Anglono, qui ad preces dicti venditoris sponte fideiuxerunt pro eodem<sup>//33</sup> ad pignorandum ipsos vel heredes eorum in omnibus rebus suis lege pignorari vetitis seu promissis, donec predicta omnia et singula predic<sup>//34</sup>to monasterio et conventui inviolabiliter observentur. Et predicta domina Gemma, uxor venditoris eiusdem, certificata de iure ypothecarum suarum<sup>//35</sup> ut consentiit et promisit, iuravit ad sancta Dei Evangelia corporaliter tacta predicta omnia et earum singula predicto monasterio et eius conventui inviola<sup>//36</sup>biliter observare. Fines predictae vinee hii sunt: a capite et ab uno latere est via publica et ab alio latere est vinea eiusdem monasterii et a pede est<sup>//37</sup> vallonus et siqui alii sunt confines. Unne<sup>a</sup>, ad futuram memoriam et predicti monasterii et eius conventus securitatem perpetuam et cautelam, factum<sup>//38</sup> est exinde hoc presens publicum instrumentum per manus mei notarii supradicti, signo meo solito signatum, signo et subscriptione predicti iudicis,<sup>//39</sup> signis et subscriptionibus predictorum testium roboratum. Quod scripsi ego prefatus Dalmasius, publicus Angloni regia auctoritate notarius, qui predictis<sup>//40</sup> rogatus interfui et ipsum meo solito signo signavi (S).//

<sup>41</sup> + Ego qui supra Thomasius Iacobi Angloni iudex (S).//

<sup>42</sup> + Ego iudex Margaritus de Termulis hoc testor.//

<sup>43</sup> + Ego Marinus Simeonis hoc testor.//

<sup>44</sup> + Ego Rogerius Angloni hoc testor.

a Così per Unde.

## VIII

### LICTERA EXECUTORIA

1319 maggio 11, Avignone.

Giovanni (XXII) papa conferma all'abate ed al convento del monastero di S. Antonio tutte le libertà e le immunità concesse dai suoi predecessori, dai re e dai principi.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 11.

Pergamena di mm. 390 x 300 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "Privilegium Sancti Antonii super immunitatibus (concessis)", "Gio(vanni) papa" e la segnatura "Fasc. II, num. XI".

Regesto: Archivio di Stato di Campobasso. Documenti di vita comunale, p. 69, n. 8.

IOHANNES episcopus servus servorum Dei dilectis filiis, abbati et conventui monasterii Sancti Antonii, ad Romanam<sup>//2</sup> Ecclesiam nullo modo pertinentis ordinis sancti Augustini, vicarius diocesis, salutem et apostolicam ben(edictionem). Cum a nobis retinetur quod iustum<sup>//3</sup> est et honestum tam vigor caritatis quam ordo exigit rationis ut id per sollicitudinem officii nostri ad debitum perducatur effectus,<sup>//4</sup> ea propter dilecti in Domino filii vestris iustis postulationibus grato incurrentes assensu omnes libertates et immunitates a<sup>//5</sup> predecessoribus vestris romanis pontificibus sive per privilegia seu alias indulgentias vobis et monasterio vestro concessas, nec non<sup>//6</sup> libertates et exemptiones secularium [e]xactionum a regibus

et principibus ac aliis Christi fidelibus rationabiliter vobis et hospitali<sup>//7</sup> vestro indultas, sicut eas iuste et pacifice obtinetis, vobis et per vos eidem monasterio auctoritate apostolica confirmamus et presentis<sup>//8</sup> scripti patrocinio communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere vel ei ausu<sup>//9</sup> temerario contraire, si quis au(tem) he<sup>a</sup> attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Avinionis, V idus maii, pontificatus nostri anno tertio.

---

a Così.

## IX

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1336 marzo 23, Agnone, presso il monastero di S. Chiara.

Consudente, figlia di Milio di Agnone, con il consenso di Salvo Normando giudice e di Datino, suo mundualdo, vende per quattro once d'oro al monastero di S. Chiara, in persona di Ruggero procuratore, una pezza di terra sita al di là del fiume *Verrano*.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 2.

Pergamena di mm. 289 x 344 con i margini completamente strappati. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione molto sbiadita, della quale si legge soltanto "petia terre ultra flumen"; di mano moderna, l'anno "1336" e la segnatura "Fasc. II. Num. 2".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo tricentesimo tricesimo sexto, die vicesimo tertio mensis martii quarte indictionis, apud monasterium Sancte Clare,<sup>//2</sup> regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie et Forqualquerii ac Pedemontis co[m]ite<sup>//3</sup> [regnorum v]ero eius anno vicesimo septimo, feliciter, amen. Nos Bartholomeus Symeonis phisicus, terre Angloni annalis iudex, Vitus notarius Dalmasii de Anglono, puplicus ubique p[...]<sup>//4</sup> [...] regia auctoritate notarius, et subscripti testes, videlicet dompnus Nicolaus Iohannis Nicolai, abbas Iacobus magistri Gualterii, Iohannes filius Nicolai ac diaconus Pe[...]<sup>//5</sup> [...] terra Angloni, ad hoc vocati specialiter et rogati<sup>a</sup>, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod, tam in nostri presentia quam testium,<sup>//6</sup> [Consudente] Milii de Anglono, cum auctoritate et consensu iudicis Salvi Normandi de predicta terra Angloni, Datini in hoc eius munualdi per eam petiti [...] me prestitum in [...] confirmati in defectu munualdi legitimi quo dicebat, sicut<sup>b</sup> ei placuit, pure, puplice et bona fide, non vi, non metu nec dol[o]<sup>//8</sup> scripta seu ad id suasionem aliqua persuasa, set sponte ac eius bona et gratuita voluntate et pro firma stabilitate pro se et eius heredibus iure propter [...] <sup>//9</sup> [...] et per fustem tradidit dompno [Rogerio], procuratori dicti monasterii [...], nec plene constitit<sup>c</sup> ementi et recipienti nomine et pro parte monasterii Sancte Clare

---

a Precede una g espunta.

b Così.

c Il passo -procuratori ... constitit- è aggiunto nell'interlineo.

de Anglono et conventus eiusdem monasterii ac ip[...]/<sup>10</sup> quandam terram seu petiam terre ipsius mulieris, site in pertinentiis eiusdem terre Angloni ultra flumen Verrani, liberam, francam et absolutam ab omni onere, servitute [...]/<sup>11</sup> [...]ta cum singulis iuribus, rationibus, pertinentiis et continentiis suis omnibus, pro finito pretio unciarum quatuor in karulenis argenteis sexagin[ta] per unciam//<sup>12</sup> [...] toto et integro predicto pretio dictarum unciarum dicta dompna Consudente confexa est et legitime recognovit ad interrogationem sibi factam per dictum pro[curatorem]/<sup>13</sup> [...] Consudente integre satisfactum esse per eundem dompnum Rogerium procuratorem pro venditione predicta dante et solvente sibi pecuniam ipsam, nomine et//<sup>14</sup> [pro parte mon]asterii supradicti et conventus eiusdem, ad semper habendum, tenendum et possidendum per dictum monasterium et conventum eius cum omnibus et singulis que supra p[er]tinentiis//<sup>15</sup> [su]bscriptos continentur fines vel alios si qui ferent accessibus et egressibus suis liberis usque in vias puplicas nec non et cum omnibus et singulis [...]/<sup>16</sup> [...] se intra vel infra seu extra se in integrum omnique iure, usu, actione seu requisitione sibi ex ea vel pro ea et modo aliquo pertine[n]te//<sup>17</sup> [de iure] vel de facto. Transferens dicta dompna Consudente, cum auctoritate qua supra, eidem dompno Rogerio procur(ator)i recipienti nomine quo supra omne ius, om[nem]/<sup>18</sup> [actionem] Consudente competens, competente, competiturum et competituram in predicta terra iuribus, rationibus et pertinentiis suis omnibus, exproprians se et heredes suos//<sup>19</sup> [...] cum auctoritate qua supra de dicta terra et approprians exinde dictum dompnum Rogerium procuratorem, nomine dicti monasterii et conventus ipsius monasterii, et ipsum monasterium//<sup>20</sup> [...] Cons]udente cum auctoritate qua supra sub ypotheca et obligatione bonorum suorum omnium pro se et suis heredibus per stipulationem legitime et [...]/<sup>21</sup> [...] sponte stipulatam nomine dicti monasterii et conventus eius dictam petiam terre cum predictis iuribus et pertinentiis suis in iudicio//<sup>22</sup> [vel extra iudicium] defendere et disbrigare dicto monasterio et conventui eius ab omnibus hominibus omnibusque personis et partibus universis et [...]/<sup>23</sup> [...] omni tempore, rata et firma habere, tenere et vera esse et numquam contra ipsam facere vel venire in iudicio suo extra iudicium de//<sup>24</sup> [...]dens dicta mulier cum auctoritate qua supra eidem procuratori, nomine dicti monasterii, et ipsi monasterio potestate per se vel alium intrandi et capiendi [...]/<sup>25</sup> [...]s cum omnibus supradictis ad faciendum exinde quod voluerit. Pro quibus predictis et subscriptis et eorum singulis adimplendis et semper inviolabiliter//<sup>26</sup> [...] Con]sudente cum auctoritate qua supra eidem dompno Rogerio procuratori presenti et stipulanti nomine dicti monasterii et conventus eius et nichilominus predicto notario tamquam person[is]/<sup>27</sup> [...] pro parte regie Curie obligavit se ad penam unciarum auri octo, medietate videlicet regie Curie et reliqua medietate dicto dompno Rogerio, procuratori//<sup>28</sup> [monasterii] et conventus, et ipsi monasterio si per eandem mulierem suosque heredes secus infieret commodis applicanda cum refectione dampnorum, expensarum et [...]/<sup>29</sup> [...] rato manente pacto. Itaque, petia ipsa commissa et exacta vel non seu gratiose remissa, predicta omnia et eorum singula nichilominus rata maneant [...]/<sup>30</sup> [...]tiones committatur et exigatur a dicta dompna Consudente et suis heredibus quotiens ipsa vel heredes sui contra premissa vel premissorum aliqua [...]/<sup>31</sup> [...]nt in iudicio sive extra iudicium, de iure vel de facto. Quam penam pro medietate regie Curie applicandam ego prefatus notarius tamquam per publicam//<sup>32</sup> [...] et predicta muliere id promictente cum auctoritate qua supra pro se et suis heredibus sollemniter et legitime stipulatus. Et pro reliqua medietate cum expensis//<sup>33</sup> [...] continentur fint idem dompnus Rogerius, procurator nomine ipsius monasterii et conventus, ab eadem muliere id promictente, ut supra sollemniter et legitime stipula[ta]/<sup>34</sup> [Consu]dente cum auctoritate qua supra ex certa eius sci(enti)a et exinde certiorata indixit de infrascriptis

beneficiis exceptioni, doli, mali, metus et infactum rei a[...]/<sup>35</sup> [...] non electe, non ponderate et non recepte dicte pecunie et iuri per quod subventur deceptis ultra dimidiam iusti pretii conditioni ob c(aus)am et ob [...]/<sup>36</sup> [...] domini Adriani nono iuri autenticorum de duobus reis beneficio restitutionis in integrum impetrato et impetrando rescripta privilegiis al[...]/<sup>37</sup> [...] tandis et omni alii iuri canonico vel civili longobardo constitutionum et Capitulorum regni, quo vel quibus contra predicta [...]/<sup>38</sup> [...] heredes sui venire possent vel aliquid actemptare in iudicio sive extra iudicium, de iure vel de facto. Et iuri per [...]/<sup>39</sup> [...] seu factas non tenere. Et nichilominus dicta mulier cum auctoritate qua supra de premissis omnibus observandis et contra non fa[cere]/<sup>40</sup> [...] per se vel alium loco sui eidem dompno Rogerio, presenti et recipienti nomine dicti monasterii, et ipsi monasterio ad sancta Dei Evangelia corporaliter/<sup>41</sup> [...] Fi]nes dicte terre hii sunt: a pede est vallonus qui dicitur Merda Vubla, ab uno latere est via puplica, a capite possidet domina [...] et siqui aliqua [...]/<sup>42</sup> [...] m]emoriam et cautelam factum est exinde presens puplicum instrumentum rogatum dictorum [...]/<sup>43</sup> [...] signaque et subscriptione mei qui supra iudicis et munitum predictorum testium signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego prefatus Vitus puplicus [notarius]/<sup>44</sup> [...] quia premissis omnibus rogatus interfui ipsumque meo solito signo signavi. Supra tamen in nona linea, a capite numerando, ubi legitur procuratori dicti monasterii/<sup>45</sup> [...]ne constitit et in alia inferiori linea, ubi legitur rei aliter geste, ego prefatus notarius manu propria interlineavi, abradi, emendavi et [...]/<sup>46</sup> [...]lem ante signum, amen (S).//

<sup>47</sup> [+Ego] qui supra Bartholomeus Simeonis phisicus, annalis Angloni iudex, predicta confiteor (S).

## X

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1336 luglio 1, Agnone.

Giovanna, moglie del nobile Lippo *de Celano*, suo legittimo mundualdo, vende a Ruggero *de Vinciguerra* una terra sita in Agnone, in località *Collis Visonus*, per un'oncia d'oro.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 1.

Pergamena di mm. 305 x 475 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione illeggibile; di mano moderna, l'anno "1326 [!] (*sic*)" e la segnatura "Fasc. II, Num. I".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo trigesimo sexto, die primo mensis iulii quarte indictionis, apud/<sup>2</sup> Anglonum, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie/<sup>3</sup> et Forqualquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vigesimo septimo, feliciter, amen. Nos Riccardus Attenulfi, terre Angloni/<sup>4</sup> annalis iudex, Vitus notarius Dalmasii de Anglono, puplicus ubique per regnum Sicilie regia auctoritate notarius, et infrascripti testes,/<sup>5</sup> videlicet dompnus Nicolaus Amici, diaconus Odorisius Francisci et subdiaconus Iohannes Amici Burrelli et Iohannes Iohannis de Climenta,/<sup>6</sup> licterati de predicta

terra Angloni ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur<sup>//7</sup> quod tam in nostri presentia quam testium predictorum domina Iuhanna, uxor viri nobilis Lippi de Celano, prestitit ipsi domine Iuhanne<sup>//8</sup> ad omnia et singola supra et infrascripta peragenda auctoritate et consensu ab eodem Lippo<sup>a</sup>, marito et legitimo munualdo eiusdem mulieris, sicut<sup>b</sup> ei placuit,<sup>//9</sup> pure, puplice et bona fide, non vi, non metu, non dolo nec aliter circumscriptis, set sponte ac eius bona et gratuita voluntate pro se et suis heredibus iure<sup>//10</sup> proprio vendidit, alienavit et per fustem tradidit Rogerio de Vinciguerra de predicta terra Angloni, ementi et per traditionem recipienti pro se et suis heredibus, in perpetuum<sup>//11</sup> quandam petiam terre ipsius domine Iohanne site in pertinensiis<sup>c</sup> eiusdem terre Angloni, in loco qui dicitur Collis Visonus, liberam et absolutam ab omni onere servitutis,<sup>//12</sup> cum singulis iuribus, rationibus, pertinensiis et continensiis<sup>d</sup> suis omnibus. Cuius fines hii sunt: ab una parte est via puplica, ab alia parte est ius mon(asterii)<sup>//13</sup> Sancte Marie de Anglono et ab alio latere possidet Salvus Normanni et siqui alii sunt confines. Pro finito pretio uncie auri unius in carulenis argen<sup>//14</sup>teis sexaginta per uncias computatis, de quo toto et integro predicto pretio dicte uncie unius dicta domina Iohanna confexa est et legitime recognovit<sup>//15</sup> cum auctoritate qua supra ipsi domine Iohanne per eundem Rogerium integre satisfactum esse pro venditione predicta. Transferens dicta domina Iuhanna cum auctoritate<sup>//16</sup> et consensu quibus supra eidem Rogerio et suis heredibus o(m)ne ius omnemque actionem ipsi mulieri competens competenti competiturum et competituram<sup>//17</sup> in predicta terra iuribus, rationibus et pertinensiis suis omnibus. Promictens dicta domina Iuhanna cum auctoritate et consensu quibus supra pro se et suis<sup>//18</sup> heredibus per stipulationem legitimam et sollepnem eidem Rogerio, pro se et suis heredibus stipulanti, dictam petiam terre cum predictis iuribus et pertin(entiis) suis<sup>//19</sup> omnibus in iudicio et ex(tra) iudicium antestare, dependere<sup>e</sup> et discalupniare dicto Rogerio et suis heredibus ab omnibus hominibus omnibusque personis<sup>//20</sup> et partibus universis et predicta et subscripta et eorum singola omni tempore rata et firma habere et tenere et vera esse et nullo umquam tempore contra ipsam<sup>//21</sup> facere vel venire in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto. Concedens dicta domina Iuhanna, cum auctoritate et consensu quibus supra, eidem Rogerio<sup>//22</sup> potestatem per se vel alium intrandi et capiendi predictam petiam terre et poss(exi) o(n)em ipsius ad faciendum exinde quod voluerit, ut de re propria sua<sup>//23</sup> suum beneplacitum voluntate, pro quibus predictis et subscriptis et eorum singulis adimplendis et semper inviolabiliter observandis, dicta domina Iuhanna, cum auctoritate et<sup>//24</sup> consensu quibus supra, eidem Rogerio presenti et nichilominus) predicto notario apud<sup>f</sup> tamquam persone puplice apud predictum iudicem pro parte ipsius suorumque heredum<sup>//25</sup> et regie Curie legitime stipulantibus, obligavit se sub pena unciarum auri duarum, medietate videlicet exinde regie Curie et reliqua medietate dicto Rogerio<sup>//26</sup> et suis heredibus si secus inde fieret applicande cum refectione dampnorum, expensarum et interesse predicti Rogerii et heredum suorum, rato manente<sup>//27</sup> preter quam penam pro medietate regie Curie applicandam, ego prefatus notarius et tanquam persona puplica sui pro parte ipsius regie Curie a predicta domina<sup>//28</sup> Iuhanna promictente id cum auctoritate qua supra pro se et suis heredibus sollepniter et legitime stipulatus et pro reliqua medietate cum refectione dampnorum exp<sup>//29</sup>ensarum et interesse predicti Rogerii et heredum

a *Precede mar espunto.*

b *Così.*

c *Così qui ed in seguito.*

d *Così.*

e *Così per defendere.*

f *Così.*

suorum, fuit iddem<sup>g</sup> Rogerius pro se et suis heredibus ab eadem domina Iuhanna promictente id,<sup>//30</sup> ut supra, sollepniter et legitime stipulatus. Renuntians dicta mulier cum auctoritate et consensu quibus supra certiorata prius de infrascriptis<sup>//31</sup> beneficiis cuilibet exceptioni, doli, metus rei alio modo geste quam dictum sit et non numerate dicte pecunie non electe, non solute, non ponderate<sup>//32</sup> et iuri per quod subvenitur deceptis ultra dimidium iuxti pretii conditioni ob c(aus)am et ob turpem causam beneficio restitutionis in integrum<sup>//33</sup> beneficio epistole domini Adriani nono iuri autenticorum de duobus reis impetrato et impetrando rescripto, privilegiis aliis quibuscumque impetratis vel impe<sup>//34</sup>trandis constitutionum et capitulorum regni et omni alio iuri canonico et civili, quo vel quibus contra predicta et subscripta dicta domina Iuhanna vel eius<sup>//35</sup> heredes facere possent vel aliquid acceptatum in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto. Et nichilominus de predictis omnibus observandis fir<sup>//36</sup>miterque adimplendis dicta domina Iuhanna eidem Rogerio presenti et iuramentum ipsum recipienti ad sancta Dei Evangelia corpobaliter<sup>h</sup> tactis<sup>//37</sup> scripturis prestitit iuramentum. Unde, ad futuram memoriam et predicti Rogerii ac heredum suorum perpetuam firmitatem et cautelam, factum<sup>//38</sup> est exinde presens puplicum instrumentum per manus mei notarii supradicti rogatu<sup>i</sup> contrahentium predictorum, meo solito signo signatum signoque et sub[scriptione]<sup>//39</sup> mei qui supra iudicis et nostrum<sup>j</sup> predictorum testium signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego prefatus Vitus puplicus, ut premittitur, reg[ia]<sup>//40</sup> auctoritate notarius, quia predictis omnibus rogatus interfui ipsumque meo solito signo signavi. Amen (S).//

<sup>41</sup> + Ego Riccardus Actenulfi, Angloni iudex, hoc testor (+).//

<sup>42</sup> + Ego dompnus Nicolaus Amichi hoc testor.//

<sup>43</sup> + Ego diaconus Odorisius Francisci hoc testor.//

<sup>44</sup> + Ego subdiaconus Iohannes Amici Burrelli<sup>k</sup> hoc testor.//

<sup>45</sup> + Ego Iohannes Iohanne Climenta hoc testor.

---

g Così.

h Così.

i Così.

j Così.

k La prima -r- aggiunta nell'interlineo.

## XI

### INSTRUMENTUM QUIETATIONIS

1339 aprile 27, Agnone, presso il monastero di S. Chiara.

Tommasa, figlia del *magister* Paolo, monaca del monastero di S. Chiara di Agnone, avendo ricevuto per parte del monastero un approvvigionamento annuale di dieci once dai *magistri* della gabella del sale di Apulia, di sei once dal *magister* della gabella del sale del Principato e di Terra del Lavoro, e inoltre altre cose lasciate dalla defunta Costanza di Agnone, badessa del monastero, si giustifica con Isabella, vicaria del monastero, e con tutto il convento per i debiti contratti, e viene assolta.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 3.



Pergamena di mm. 290 x 459 che presenta macchie di umidità lungo il margine destro della linea 9, al centro delle linee 38 e 39 e lungo le linee 42- 45. Scrittura minuscola cancelleresca molto sbiadita. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano moderna, la segnatura “n. 3”. Sul verso, di mano coeva, l’annotazione poco leggibile “Instrumentum ... monasterii Sancte Clare ...”; di mano moderna, l’annotazione “Testim(on)iale per li sali spettati alle monache”, l’anno “1339” e la segnatura “Fasc. II, Num. 3”.

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo nono, die vicesimo septimo mensis apre<sup>//<sup>2</sup></sup>lis septime indictionis, apud monasterium Sancte Clare de Anglono, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et<sup>//<sup>3</sup></sup> Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et Forqualquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo, feliciter,<sup>//<sup>4</sup></sup> amen. Nos Nicolaus magistri Gualterii, terre Angloni annalis iudex, Vitus notarius Dalmasii de Anglono, puplicus ubique per regnum Sicilie regia<sup>//<sup>5</sup></sup> auctoritate notarius, et testes subscripti, videlicet dompnus Rogerius Bartholomei, S[...]nucius notarii Vincentii, dompnus Bartholomeus notarii Dalma<sup>//<sup>6</sup></sup>sii, Iohannes Antonii de Ray(mondo) et Nicolaus de Guardia, liciterati de predicta terra Angloni ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus<sup>//<sup>7</sup></sup> et testamur quod accessitis nobis in dicto monasterio Sancte Clare, in ecclesia [dicti] monasterii, ad pe[ti]tionem et preces venerabilium mulierum, domine sororis Ysabelle de castro P[ini]<sup>//<sup>8</sup></sup>ano vicarie et sororum seu monialium conventus eiusdem monasterii eiusdemque conventus, [cum] consensu et voluntate ipsius domine [...] dicti monasterii, in nostra presentia<sup>//<sup>9</sup></sup> quidem facto et congregato, ut moris est, pro c(aus) a subscripta ipsi domina vicaria et conventus asseruerunt omnibus quod soror Thomasia magistri Pauli, monialis dicti monasterii Angloni,<sup>//<sup>10</sup></sup> preteritis temporibus recipere habuit et recepit tamquam procuratori seu magistris cabelle salis Apulie cannarum silicet [...]<sup>//<sup>11</sup></sup> provisionem unciarum decem per annum et a magistro cabelle salis Principatus et Terre Laboris seu credenceriis in fundico salis Gayete provisionem annualem<sup>a</sup> unciarum sex<sup>//<sup>12</sup></sup> abbatisse et conventui dicti monasterii factis per regiam auctoritatem et insuper recipere habuit, ut dixerunt, certas res de questione diu ventilata inter dictum monasterium seu<sup>//<sup>13</sup></sup> procuratores, yconomes et nuntios speciales nomine eiusdem monasterii ex una parte, et monasterium sub monte seu<sup>b</sup> ordinis supradicti et religiosum virum fratrem Franciscum de Submonte<sup>//<sup>14</sup></sup> ordinis fratrum minorum et quoscumque alios pro eisdem ex causa testamenti bone memorie domine sororis Costantie de Anglono, abbatisse dicti monasterii anglonensis ex<sup>//<sup>15</sup></sup> altera. De quibus rebus et quibuscumque aliis rebus causas<sup>c</sup> quascumque recepit pro parte dicti monasterii anglonensis tam in pecunia quam in rebus quomodocumque et qualicumque<sup>//<sup>16</sup></sup> tam ex dictis causis quam aliis rationibus, causis et rebus a dictis preteritis temporibus usque modo pro parte eiusdem monasterii anglonensis ac abbatisse et conventus<sup>//<sup>17</sup></sup> eiusdem computavit et etiam de solutis per eam abbatisse et conventui supradictis et aliis qui prefuerunt eidem monasterio anglonensi et satisfecit in<sup>//<sup>18</sup></sup>tegre illis de toto eo ad quod per exactionem rationis sue ipsa soror Thomasia debitis<sup>d</sup> est inventa et adeo computavit de predictis omnibus et satisfecit plenarie, ut<sup>//<sup>19</sup></sup> dixerunt unanimiter coram nobis, quod in nichilo tenetur eidem monasterio anglonensi seu abbatisse et conventui eiusdem aut aliis pro eisdem. Et quando

a Lettura incerta a causa della scrittura molto sbiadita.

b Lettura incerta a causa della scrittura molto sbiadita.

c Lettura incerta a causa della scrittura molto sbiadita.

d Così.

nos informationes et<sup>/20</sup> scripturas alias factas exinde assignavit ut submixerunt eisdem quas se ab ea confexa sunt habuisse. Et propterea reputantes se eadem vicaria et conventus<sup>/21</sup> pro parte dicti monasterii exinde tacitas et quietas et per consequens dictum monasterium anglonense conventum tacitum et quietum sunt eis placuit et utile visum fuit non vi,<sup>/22</sup> non dolo, non metu aut aliter circumducte, set eorum gratuita et spontanea voluntate ipsa vicaria et conventus, nomine et pro parte dicti monasterii, absolverunt, liberaverunt<sup>/23</sup> et perpetuo quietaverunt dictam sororem Thomasiam de omnibus predictis et aliis gestis factis, administratis, receptis, habitis, datis et adsignatis quodcumque et<sup>/24</sup> quomodocumque per eam pro parte dicti monasterii quod toto preterito tempore et usque ad presentem diem et ab omni nixu iterati computi exinde faciendi et obligationis<sup>/25</sup> tacite vel expresse volentes et una voce dicentes ex nunc prout ex tunc et ex tunc ut ex nunc quod ipsa soror Thomasia et sui omnes qui forsitan [...]<sup>/26</sup> in hoc liberati sint et exinde absoluti et etiam quietati, ut nullo umquam tempore teneatur ipsa soror Thomasia vel alius pro ea et ex ea de predictis omnibus aut<sup>/27</sup> alio seu aliis ex eis dictis vicarie et conventui vel futuris aliis abbatisse sive vicarie et conventui eiusdem monasterii vel aliis pro eisdem respondere<sup>e</sup>, computare seu<sup>/28</sup> iteratam exinde ponere rationem. In quibus dicta vicaria et conventus pro se et posteris aliis successoriis eisdem, nichil quomodolibet reservarunt<sup>/29</sup> actentis legalitate et idonea ratione dicte sororis Thomasie in hiis et aliis approbate. Et, ad maiorem cautelam que non efficere seu proficere consuevit,<sup>/30</sup> dicta vicaria et conventus renunciaverunt ex certa eorum scientia et expressim coram nobis exceptioni, doli, mali, metus et infactum presentis quietationis<sup>/31</sup> non facte rei predicto modo, non geste beneficio restitutionis in integrum quibuscumque iuribus et ritibus volentibus quod in apodixa et instrumentis quietantie<sup>/32</sup> introitus et exitus cuiuscumque rei et offitii pretitulum exprimantur que in presenti instrumento non descripti sunt et declarati distinte pro prolixitate<sup>/33</sup> verborum tollendum quos in eo distinguere et describi unanime voluerunt omnibusque aliis exceptionibus iuris et facti canonici vel civilis, scripto<sup>/34</sup> et non scripto, et generaliter iuribus quibuscumque contrariis in predictis et quolibet predictorum quibus generales renuntiationes repudiantur in talibus et illi<sup>/35</sup> iuri quo teneat quod predicto iuri renunciari non potest et omnibus aliis per quas et que contra presentem quietationem venire possent dicta vicaria et conventus<sup>/36</sup> vel posteri monasterii anglonensis prefati et eum infringere vel quomodolibet annullare. Certiorate prius per nos de exceptionibus, defentionibus, iuribus<sup>/37</sup> prelibatis quorum effectibus poterant se iurare. Unde, ad futuram memoriam [tam] dicte sororis quam omnium quorum seu cuius interest et interesse poterit,<sup>/38</sup> interesse, certitudinem et cautelam, factum est exinde presens publicum quietationis instrumentum per manus mei notarii supradicti, meo solito signo signatum signoque<sup>/39</sup> et subscriptione mei qui supra iudicis et predictorum testium signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego prefatus Vitus publicus, ut premittitur, regia auctoritate<sup>/40</sup> notarius quia premissis omnibus rogatus interfui ipsumque meo solito signo signavi. Amen (S).//

<sup>41</sup> + Ego Nicolaus magistri Gualterii qui supra Angloni iudex predicta fateor et me subscripsi<sup>f</sup> (S).//

<sup>42</sup> + Ego dompnus Rogerius magistri Bartholomei de Anglono hoc testor.//

<sup>43</sup> + Ego dompnus Bartholomeus notarii Dalmasii hoc testor.//

<sup>44</sup> + Ego Iohannes Antonio Ray(mundo) de Anglono hoc testor.//

<sup>45</sup> [+ ] Ego Nicolaus Hugoni Stefani de Guardia hoc testor.

e Così.

f Così.



## XII

## INSTRUMENTUM CONCORDIAE

1343 novembre 9, Agnone.

Guglielmo *de Padulo* giudice, vicario di Agnone, in nome del monastero di S. Chiara di Agnone, richiede a Guglielmo *de Sabrano*, conte di Ariano e signore di Agnone, che Leonardo, figlio del *magister* Bartolomeo e detto *Niger*, per aver incendiato una casa avuta in affitto dallo stesso monastero, sita in Larino ed un tempo di proprietà di Albaneria monaca, e per aver procurato un danno valutato, durante il processo svoltosi nella Curia di Larino, in dodici once d'oro, dia al monastero tutti i suoi beni immobili e mobili, tra i quali una casa sita in *Burgio* ed una terra in contrada *Cartantus*, equivalenti alla somma di dodici once d'oro.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Fondo antico, Le pergamene del monastero di S. Chiara*, fasc. II, n. 4.

Pergamena di mm. 250 x 425 in cattive condizioni per le intense macchie di umidità che coprono interamente i primi 12 righi e parzialmente il margine laterale di destra. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, oltre alle segnature "Fasc. II, num. 4" e "n. 4", l'anno "1343" ed un'annotazione illeggibile per l'inchiostro del tutto evanescente.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quatragesi<sup>//2</sup>mo tertio, die nono, mense novembris duodecime indictionis, aput Anglonum, regnante serenissima<sup>//3</sup> domina nostra Iohanna, Dei gratia inclita Ierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulie et principatus<sup>//4</sup> Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno primo, fe<sup>//5</sup>liciter, amen. Nos Riccardus Actenulfi, dicte terre Angloni annalis iudex, et Dalmasius,<sup>//6</sup> de eadem terra puplicus ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen<sup>//7</sup> Piscarie regia auctoritate notarius, et infrascripti testes de predicta terra Angloni, videlicet dominus Odorisius de Trivento miles, dominus [...]a<sup>//8</sup>nus Franciscus Berardus, notarius Guaterius, Locta magistri Riccardi, Marinus frater eius et magister Petronus Speciaris<sup>//9</sup> ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico declaramus et notum facimus quod predicto die consti<sup>//10</sup>tus in nostra et predictorum testium presentia discretus vir iudex Guillelmus de Padulo, vicarius dicte terre Angloni, nobis<sup>//11</sup> [...]b asservit quod oblata nuper petitio magnifico domino domino<sup>c</sup> Guillelmo de Sabrano, Ariani comiti, domino dicte terre Angloni, pro<sup>//12</sup> parte venerabilium et religiosarum mulierum, domine abbatisse et conventus monialium monasterii Sancte Clare de Anglono, inter alia con<sup>//13</sup>tinebat quod Leonardus magistri Bartholomei, dictus Niger, de predicta terra Angloni, sua salute inmemor, quamdam domum eiusdem monasterii<sup>//14</sup> quam ad pensionem tenebat ab ipso monasterio, situatam in civitate Alareni, que fuit quondam domine Albanerie, monialis dicti monasterii<sup>//15</sup> expresse professe, sua evidenti culpa et ex massima eius negligentia, cum trappeto, cum macinato olivarum presentibus<sup>//16</sup> et aliis pluribus massantiis dicti monasterii sistentibus in domo

a Testo illeggibile per uno spazio di circa 10 lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa 7 lettere.

c Così, ripetuto.

ipsa, certo modo ignis intentato controversiam ex qua cum<sup>//17</sup> crematione et commustione domus monasterii dapnificata extitit et est et communi extimatione in unciis aurei duodecim et plus,<sup>//18</sup> prout constare dicitur per quemdam processum in habitatione Curie dicte civitatis Lareni dicto domino comiti presentatum. Ita quod<sup>//19</sup> constituto dicto domino comiti et eius Curie legitime de premissis tum ex tenore processus iam dicti, tum per alias probationes et<sup>//20</sup> indagaciones legitimas habitas super hiis diligenter in Curia dicti domini comitis, ipsum dominum comitem et eius Curiam,<sup>//21</sup> habito prius super hiis plena cum deliberatione consilio, iure peritorum cum eodem domino comite intrantium, decrevisse ipsas do<sup>//22</sup>minam abbatissam et conventum dicti monasterii propter ea ponendas fore in possessione bonorum dicti Leonardi, stabilium et mobiliu<sup>//23</sup>m quorumcumque, usque ad continentem quantitatem dictarum unciarum aurei duodecim, et deinde mandasse dicto vicario, ut dixit, ac commi<sup>//24</sup>sisse ut ponetur dictam abbatissam et conventum dicti monasterii pro eodem monasterio seu alium pro parte ipsarum et inducetur in corporalem<sup>//25</sup> possessionem bonorum stabilium et mobiliu<sup>//26</sup>m eius pro summa dicte quantitatis pecunie, in qua dictum monasterium propter tam premissa dapnifica<sup>//26</sup>tum est per Leonardum predictum. Volens itaque dictus vitare dictum mandatum exequi reverenter, prout sibi iniungitur,<sup>//27</sup> demandatur ut supra predicto pretitulato die coram nobis et testibus supradictis ex vigore et auctoritate mandati predicti iuxta formam<sup>//28</sup> sibi traditam in premissis, religiosas mulieres, sororem Franciscam et sororem Petrutiam, moniales dicti monasterii ad hoc<sup>//29</sup> serius destinatas per eandem dominam abbatissam et conventum dicti monasterii, nomine et pro parte ipsarum, abbatisse et conventus<sup>//30</sup> dicti monasterii pro ipso monasterio presente, petente et volente in possessionem subscriptorum bonorum stabilium dicti Leonardi in<sup>//31</sup>ducere corporaliter et reducere legitime procuravit ad tenendum et possidendum per eandem dominam abbatissam et conventum dicti monasterii<sup>//32</sup> usque quod sit ipsi monasterio de predictis duodecim uncini per eundem Leonardum seu heredes ipsius Leonardi integre satisfactum<sup>//33</sup> mandans dictus vicarius dicto Leonardo, licet absenti, presenti tum Matheo fratre suo, pro parte reginalis Curie et domini comitis<sup>//34</sup> prelibati ad penam et sub pena unciarum aurei decem, ut de cetero dictam abbatissam et conventum inquietare seu molestare dictus<sup>//35</sup> Leonardus per se vel alium non presumat quousque satisfecerit dicto monasterio de unciis supradictis causa premissa seu ad<sup>//36</sup> compositionem cum dicta abbatissa et conventu concorditer pervenerit. Bona vero stabilia, de quibus posita sunt modo predicto in<sup>//37</sup> corporalem possessionem, sunt hec, videlicet: domus una sita in Burgio dicte terre Angloni, in parrochia Sancti Emidii, iuxta<sup>//38</sup> plateam puplicam, iuxta domum uxoris quondam iudicis Salvi de Anglono cum singulis rationibus et pertinentiis suis omnibus. Item terra una<sup>//39</sup> sita in pertinentiis dicte terre Angloni, in contrata que dicitur Cartantus, iuxta terras Nicolai Bartholloti, iuxta vallonem et alios<sup>//40</sup> confines. In cuius rei testimonium futuramque memoriam et predicti monasterii cautelam ac singulis intervenientibus plenam fidem<sup>//41</sup> factum est exinde presens puplicum instrumentum per manus mei notarii supradicti rogatu et requisitione monialium predictarum, signo<sup>//42</sup> meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis et nostrorum predictorum testium signis et subscriptionibus<sup>//43</sup> roboratum. Quod scripsi ego prefatus Dalmasius, puplicus, ut predicatur, regia auctoritate notarius quia premissis omnibus ro<sup>//44</sup>gatus interfui et ipsum meo solito signo signavi (S).//

<sup>45</sup> + Ego Riccardus Actenulfi Angloni iudex hoc testor (S).//

<sup>46</sup> + Ego Loctus magistri Riccardi hoc testor.//

<sup>47</sup> + Ego magister Petronus Specialius testis sum.//

<sup>48</sup> + Signum crucis proprie manus qui supra Marini magistri Riccardi testis inlicterati.

**PERGAMENE NON COMPRESSE NEL  
SUMMARIUM EX DIPLOMATIBUS A PRAETERITIS HUIUS REGNI REGIBUS BENIGNE OBTENTIS**

**I**

**INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS**

1305 giugno 24, Agnone.

Nicola, figlio di Sinibaldo Gentile, insieme con il fratello Orlando, e Oddorisio, figlio di Berardo Gentile, insieme con il fratello Trasmundo, avendo stipulato degli accordi relativamente ad alcuni beni feudali, si impegnano, qualora sia decisa una diminuzione dei diritti e delle pertinenze sui beni feudali di Castronuovo e del *Casale Umfredi*, a non rinunciare al feudo.

Originale: Agnone, Archivio storico comunale, *Pergamene non comprese nel Summarium*, Caps.I, fasc. I, n. 1.

Pergamena di mm. 177 x 380 in mediocre stato di conservazione sia per l'inchiostro sbiadito sia per le sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano moderna, la segnatura "n. 1". Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum obligationis feudi Castri novi et Casalis Umfredi"; di mano moderna, l'anno "1305" e le signature "Fascic. I, n° 1" e "n. 177".

+ In Dei nomine, amen. Mill(es)i(m)o trecentesimo quinto anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, die vicesimo qua//<sup>2</sup>rto, mense iunii tertie indictionis, apud Anglonum, regnante domino nostro Karulo s(e)cundo, Dei gratia inclito Ierusalem//<sup>3</sup> et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et Forchalquerii comite, regnorum vero eius//<sup>4</sup> anno vicesimo primo, feliciter, amen. Nos Gualterius Angloni iudex, Berardus, civitatis Treventi p(u)p(li)cus//<sup>5</sup> regia actoritate<sup>a</sup> notarius, et subscripti testes de eadem terra Angloni ad hoc specialiter vocati et//<sup>6</sup> rogati, videlicet iudex Bartholomeus de Padula vicarius in Anglono, Simeon Oddor(isii), Thom(as)i Milulus, //<sup>7</sup> Guillelmus Iacobi Oddorisii abbatis, magister Paulus de Bonagura, dompnus Leonardus et pluribus aliis//<sup>8</sup> probis viris<sup>b</sup> de eadem terra Angloni, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod Nicolaus Sinibaldi//<sup>9</sup> Gentilis et Orlandus, frater eius, ex una parte, Oddorisius Berardi Gentilis et Transmundus, frater eius, ex//<sup>10</sup> altera, inter cetera federa que ad invicem habuerunt tempore supradicto, pro ut in instrumentis inde confectis//<sup>11</sup> plenius continetur, de co(mmun)i voluntate et concordia hoc etiam fuit adiectum, videlicet quod, si aliqua diminutio facta//<sup>12</sup> esset de bonis feudalibus, iurium et pertinentiarum tam Castri novi quam Casalis Umfredi per aliquam partium predictarum re//<sup>13</sup>linquatur pro diminuto per partes ipsas, ita quod nulla ipsarum partium ipsa bona diminuta dividere feu//<sup>14</sup>do ipso remictere teneatur. De quo adiecto ad eandem penam et obligationem predictae partes se exinde//<sup>15</sup> obligaverunt, sicut in instrumentis de aliis concordia et federibus eodem tempore factis//<sup>16</sup> plenius continetur. Unde ad futuram memoriam et dictorum Oddorisii et Transmundi//<sup>17</sup> cautelam rogatu ipsorum per manus mei

a Così.

b Così, invece di plures alii probi viri.

p[redicti] Berardi, dicte civitatis notarii puplici, factum est hoc//<sup>18</sup> exinde presens pupplicum<sup>c</sup> instrumentum et signo meo solito, signo et subscriptione pre//<sup>19</sup>dictorum iudicis et testium roboratum (S).//

<sup>20</sup> + Ego qui supra Gualterius Angloni iudex (S).//

<sup>21</sup> + Ego iudex Bartholomeus de Padula testis sum quia legatus interfui.//

<sup>22</sup> + Ego Symeon [Oddori]sii hoc testor.//

<sup>23</sup> + Ego Thomasius Milulus hoc testor.//

<sup>24</sup> + Ego Guillelmus Iacobi hoc testor.//

<sup>25</sup> + Ego magister Paulus Bonagure hoc testor.//

<sup>26</sup> + Ego dompnus Leonardus hoc testor.

---

<sup>c</sup> Così.

**PERGAMENE DISPERSE, MA RICOSTRUIBILI DAL**  
**SUMMARIUM EX DIPLOMATIBUS A PRAETERITIS HUIUS REGNI REGIBUS BENIGNE OBTENTIS**

**I**

**MANDATUM PROCURATIONIS**

1307, [Agnone].

Regesto: Agnone, Archivio storico comunale, *Summarium ex diplomatibus a praeteritis huius regni regibus benigne ostentis*, c. 4r, n. II.

Mandatum procurationis universitatis Angloni in personam notarii Thomasii Cereis civitatis Theatinae ad se praesentandum coram governatore provinciali aprutino, et vigore privilegiorum eximere civitatem a servitio prestando in expellendis iuriis tunc temporis regiam curiam infestantibus.

## ARCHIVIO PARROCCHIALE DI S. EMIDIO

### FONDO PERGAMENACEO

#### I

### CHARTA VENDITIONIS

1230 settembre, [Agnone].

Mattia presbitero, figlio di Tommaso Gualterone presbitero, un tempo abitante di Agnone ed ora di Isernia, dopo aver chiesto il permesso a Benedetto, signore di Agnone, vende, con il consenso di Alemagna, sua sorella, una casa con orto a Luca *magister*, genero di Giovanni *boni hominis*, per due onces d'oro ed una quarta.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n. [1]

Pergamena di mm. 175 x 487 in discreto stato di conservazione, con sparse macchie di umidità e qualche piccola abrasione lungo il margine destro, in prossimità della linea 8, e lungo il margine sinistro, tra le linee 27 e 28. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni autografe. Sul verso, di mano moderna, oltre all'anno "1230" ed alla segnatura "Fasc. I, num. II", l'annotazione "Venditione de una casa et orto fatta dal [presbitero Mathia] de Anglono al maestro Luca".

+ In Dei nomine. Ab incarnatione domini nostri Iesu Christi anno millesimo ducentesimo tri<sup>/2</sup>cesimo, mense septembris, indictione quarta, imperante domino nostro Friderico, Dei gratia magni<sup>/3</sup>fico Romanorum imperatore semper augustus et rege Sicilie et Ierusalem, feliciter, amen,<sup>/4</sup> et dominante domino nostro Benedicto de Anglono. Ego presbiter Mathias, qui sum filius presbiteri<sup>/5</sup> Thomasii Gualteronius, olim habitator castri Angloni, sicut michi aptum et congruum<sup>/6</sup> esse videtur, bona et enim mea voluntate et pro firma stabilitate et per licentiam domini Be<sup>/7</sup>nedicti de Anglone, et ob hoc sibi licentiam petivi eo quod habitabam tunc in civitate<sup>/8</sup> Isernie, et in presentia Venture iudicis et subscriptorum testium, pro hac quoque vide<sup>/9</sup>licet cartula venditionis, vendidi tibi magistro Luce, genero Iohannis boni<sup>/10</sup> hominis, una cum voluntate et consensu et quietatione sororis mee Alemagne,<sup>/11</sup> domum et ortum mei patrimonii, manentem infra duabus portis que dicuntur<sup>/12</sup> civitatis, et habet tales fines et determinationes: a via publica, idest a prima incipientia, que est de domo que olim fuit dopni Amalvini, usque ad murum<sup>/13</sup> firmamenti et ibi sunt passi quinque et supra murum firmamenti est pes unus;<sup>/14</sup> a muro castri usque ad ortum quod olim fuit domini Nicolai de Leone et ibi<sup>/15</sup> sunt passi .XII. et pedes duos, sine muro qui manet ibi, et ipse murus positus<sup>/16</sup> est super terram orti venditionis patrimonii mei; ab orto dicti domini Nico<sup>/17</sup>lai et usque ad ortum qui olim fuit presbiteri Amalvini et nunc possedit ipsum<sup>/18</sup> ecclesia Sancte Marie, ibi sunt passi .V. et pedes .II. et dimidium; ab orto<sup>/19</sup> et domo prenominati presbiteri Amalvini usque ad primam incipientiam, ibi<sup>/20</sup> sunt passi undecim et pedes tres. Hec domus, que supra legitur, cum orto<sup>/21</sup> de fine in finibus indicata et consignata et de passo iusto mensurata, ita quod passus<sup>/22</sup> cum quo mensurata est domus ista et ortus est de quinque pedibus, et<sup>/23</sup> et<sup>a</sup> pes

a Così, ripetuto.

istius passi est ab incipientia huius cartule usque ubi inciditur<sup>//24</sup> in latere et ibi signum crucis factum est. Unde totam et integram<sup>//25</sup> domum supradictam cum orto insimul tenente vendidi tibi magistro Luce<sup>//26</sup> cum viis intrandi et exeundi, cum sepibus, arboribus et cum omnibus rationibus<sup>//27</sup> dicte domui et dicto orto iuste pertinentibus, ad habendum et possidendum, tu<sup>//28</sup> et tui heredes, ad faciendum ex ea domo et orto quodcumque volueritis sine<sup>//29</sup> contradictione mea et sororis mee prenominata Alemagne nostrorumque here<sup>//30</sup>dum. Manifestus ego presbiter Mathias sum quia propter hanc domum et ortum<sup>//31</sup> recepi a te sepedicto Luca finito pretio uncias duas et quartam<sup>//32</sup> et insuper dedi tibi guadium et fideiussores tam pro me et sororis mee quam pro<sup>//33</sup> nostris heredibus, tibi tuisque heredibus hanc domum et ortum defendere et ante<sup>//34</sup> stare secundum legem et consuetudinem istius castri Angloni; et isti sunt fideiussores<sup>//35</sup> Guillelmus de magistro Gervasio et Iohannes de Roberto, meus cognatus. Et exinde omni<sup>//36</sup> tempore tacitos permaneatis et cartula venditionis cum venditione predic<sup>//37</sup>ta firma et stabilis maneat imperpetuum. Ego Agustinus, notarius puppli<sup>//38</sup>cus Anglonis, hanc cartulam ad futuram memoriam feliciter scripsi<sup>//39</sup> et hunc meum depinxi signum (S).<sup>//</sup>

<sup>40</sup> Ego qui super iudex Ventura Anglonis testis.<sup>//</sup>

<sup>41</sup> Ego Raynaldus de Roberto Carbonis filius, testis.<sup>//</sup>

<sup>42</sup> Ego Matheus de Victorio filius testis.<sup>//</sup>

<sup>43</sup> Ego Iohannes de Aero filius testis.<sup>//</sup>

<sup>44</sup> Ego Raymundus de Onaldo filius testis.<sup>//</sup>

<sup>45</sup> Ego Berardus Gualterii Onaldi testis.<sup>//</sup>

<sup>46</sup> Ego Iohannes magistri Mercurii filius testis.<sup>//</sup>

<sup>47</sup> Ego Thomasius de Abramante testis.

## II

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1271 giugno 14, domenica, Agnone.

Ugo, figlio di Ventura, con il consenso di Gatilgrina, sua moglie, e del diacono Romano, vicepreposito della chiesa di S. Vincenzo di Agnone, vende ad Urbia, figlio di Pietro del casale di S. Lorenzo, due *canapine*, un orticello e la quarta parte di uno stagno che possiede in valle S. Lorenzo, nel luogo detto *Fons Angelorum*, per il prezzo di tredici tarenì di oro buono.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n. [2].

Pergamena di mm. 254 x 355 di taglio irregolare, in mediocre stato di conservazione, presentando una estesa macchia di umidità che, partendo dal margine sinistro e coprendo le linee 1-8, si estende anche al centro della pergamena, fino alla linea 13. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni “Vendita di cannapine, orticello et quarta parte di laci fatta nel 1271” e, di seguito, “1652- 1271= 0381”, apposta probabilmente nell’anno 1652 da un lettore che voleva calcolare il numero degli anni trascorsi dalla rogazione dell’atto.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eiusdem incarnationis millesimo ducentesimo septuagesimo primo, regnante domino nostro Karulo, Dei gratia excellentissimo rege



Sicilie, ducatus<sup>//2</sup> Apulie et principatus Capue, alme Urbis senatoris, Andegavie, Provincie et Fulcalcherie comite, ac Romani imperii per sanctam Romanam Ecclesiam in Tuscia vicario generali,<sup>//3</sup> regni eius anno sexto, die dominico quartodecimo iunii quartadecime indictionis, apud Anglonem. Coram me Iordano, Anglonis iudice, Gennarone, puplico eiusdem terre notario, et testibus<sup>//4</sup> subscriptis ad hoc specialiter vocatis et rogatis, videlicet Iohanne Lisini, Iacobo Mercurii, Tancredo Silvestri et Gentile Canestrario, Hugo dompni Venture, bona sua<sup>//5</sup> voluntate et pro firma stabilitate et cum voluntate Gatilgrine, uxoris sue, presente et consentiente in hoc diacono Romano, vicepreposito ecclesie Sancti Vincentii de Anglone,<sup>//6</sup> vendidit et per fustem tradidit Urbie Petri de casali Sancti Laurentii duas cannapinas, orticellum unum et quartam partem unius laci quas habebat in vallone dicti Sancti Laurentii,<sup>//7</sup> ubi dicitur Fons Angelorum, cum omnibus eorum iuribus et pertinentiis ad habendas, tenendas, possidendas et utfru[en]das et quicquid de eis sibi suisque heredibus et successoribus<sup>//8</sup> deinceps placuerit faciendum tam in vita quam in morte, exproprians se suosque heredes dictus Hugo de dictis cannapinis, orticello et quarta parte eiusdem laci et approprians exinde dictam<sup>//9</sup> Urbiam et heredes suos, constituens se predictas cannapinas, orticellum et quartam partem laci, nomine dicti Urbie, possidere donec idem Urbias corporaliter possessionem intraveritur, in possessionem<sup>//10</sup> quarum intrandi dictus Hugo eidem Urbie licentiam tribuit et concessit, promictens firmiter dicta stabilia eidem Urbie et suis heredibus defendere, discalunniare, disbri<sup>//11</sup> gare et legitime antestare ab omni homine, qui de eis litem fieri fatetur vel moveretur respicere dampna et sumptus que et quos contingetur dictum Hurbiam et heredes suos pati vel facere<sup>//12</sup> pro defentione dictorum stabilium in controversiam deductorum, in iudicio vel extra iudicium, sub pena dupli pretii infrascripti et sumptium predictorum et pena soluta vel non hic continetur<sup>//13</sup> in sua semper maneat firmitate. Pro dictis namque stabilibus venditis et traditis videlicet Urbie confessus est Hugo a prefato Urbia de bono et legali auro ad generale<sup>//14</sup> pondus tarenos tredecim pro finito pretio recepisce, renuntians expresse non soluti sibi pretii ac non electi numerati et ponderati auri exceptioni omni privilegio<sup>//15</sup> impetrato vel impetrando ratione puplice vel rei et omni alii legum, constitutionum et consuetudinum, auxilio seu beneficio sibi suisque heredibus super dictis stabilibus compe<sup>//16</sup> tenti vel competituro et si contra predicta vel aliquod predictorum predictus Hugo vel sui heredes facere vel noviter presumserint aut hoc scriptum irritum vel falsum esse dixerint tarenos<sup>//17</sup> viginti sex Curie et parti lese proportionaliter pene nomine solvere teneantur. Hoc scripto denique in suo vigore nichilominus existente in quibus omnibus et singulis<sup>//18</sup> adimplendis et violabiliter observandis, prefatus Hugo eidem Urbie guadium dedit et fideiuxorem exinde sibi posuit Gualterium Petri de Sancto Laurentio ad pignorandum<sup>//19</sup> ipsum et heredes suos in omnibus rebus eorum lege pignorari notatis seu permissis et ut predicto Urbie predicta omnia observentur que predictus Gualterius in predictis voluntarie<sup>//20</sup> fideiuxor. Fines unius cannapinarum sunt hii: a capite est via puplica seu vicinale; a pede est cannapina Guillelmi Odderisii et siqui alii sunt confines. Fines alterius sunt hii: a ca<sup>//21</sup> pite et ab [...] latere est cannapina Gentilis Margariti et a pede est vinea dicti Urbie et siqui alii sunt confines. Fines orticelli sunt hii: a capite est orticellum<sup>//22</sup> domne Maximille et a pede est orticellum Guillelmi Odderisii et siqui alii sunt confines. Et lacus, de qua habet quartam partem idem Hurbias, est iuxta Fontem Angelorum et cum<sup>//23</sup> dicti Hugo et Urbias scirent ex certa conscientia, nos non esse suos iudicem et notarium, in nos tamquam in suos iudicem et notarium in hac parte

a Testo illeggibile per uno spazio di circa sei lettere.

consenserunt. Ad cuius<sup>//24</sup> rei memoriam et predicti Hurbie et suorum heredum [cau]telam et securitatem presens puplicum instrumentum per me dictum notarium factum est, signis et subscriptionibus nostris qui<sup>//25</sup> supra iudicis et notarii et predictorum testium roboratum. Quod scripsi ego Gennaronus, puplicus Angloni notarius, et meo solito signo signavi quia rogatus interfui.<sup>//26</sup> Actum in castro Angloni anno, mense, die et indictione prenotatis.<sup>//</sup>

<sup>27</sup> + EGO QUI SUPRA IORDANUS ANGLONIS IUDEX (S).<sup>//</sup>

<sup>28</sup> + Signum crucis manus Iohannis Lisini testis.<sup>//</sup>

<sup>29</sup> + Signum crucis manus Iacobi Mercurii testis.<sup>//</sup>

<sup>30</sup> + Signum crucis manus Tancredi Silvestri testis.<sup>//</sup>

<sup>31</sup> + Signum crucis manus Gentilis Canestrarii testis.<sup>//</sup>

<sup>32</sup> de canapinis cum orticello et quartam partem laci<sup>b</sup>.

b Così, di mano coeva.

### III

#### LICTERA EXECUTORIA

[1281] agosto 9, presso Orvieto.

Martino IV conferma alla badessa, alle monache ed al convento di Santa Maria di Agnone dell'ordine di s. Chiara tutti i beni che il monastero possiede.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n. [3].

Pergamena di mm. 317 x 233 in buono stato di conservazione, con una piccola abrasione lungo il margine sinistro, lungo le linee 7- 9. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "Fasc. I, n. 1".

L'anno è desunto dall'anno di pontificato di Martino IV (1281- 1285) segnalato nel documento.

MARTINUS, episcopus servus servorum Dei, dilectis in Christo filiabus, abbatisse et con<sup>//2</sup>ventui monasterii Sancte Marie de Anglone ordinis sancte Clare Triventine diocesis, salutem et apostoli<sup>//3</sup>cam benedictionem. Iustis petentium desideriis dignum est nos facilem prebere consensum et vota que<sup>//4</sup> a rationis tramite non discordant effectu prosequente complere. Ea propter dilecte in Christo<sup>//5</sup> filie vestris iustis supplicationibus grato concurrentes assensu personas vestras et locum in quo<sup>//6</sup> divino estis obsequio mancipate, cum omnibus bonis que impresentiarum rationabiliter pos<sup>//7</sup>idet aut in [fu]turum iustis modis prestante Domino poterit adipisci sub beati Petri et nostra<sup>//8</sup> protectione s[us]cipimus. Specialiter autem domos, terras, vineas, possessiones, pascua, nemora et<sup>//9</sup> alia bona vestra, [si]cut ea omnia iuste ac patrice possidetis, vobis et per vos eidem monasterio<sup>//10</sup> auctoritate apostolica confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus. Nulli ergo<sup>//11</sup> omnino hominum liceat hanc paginam nostre protectionis et confirmationis infringere vel<sup>//12</sup> ei ausu temerario contraire. Siquis autem hec actemptare presumpserit, indignationem omni<sup>//13</sup>potentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eas se noveret incursum. Datum apud Urbem veterem,<sup>//14</sup> .V. idus augusti, pontificatus nostri anno primo.

#### IV

#### INSTRUMENTUM OSTENSIONIS BULLAE

1298 gennaio 20, Sulmona, nella piazza maggiore, davanti alla casa di Gualterio, figlio di Gualterio Gentile.

Guglielmo monaco illustra la condizione dei monasteri dell'ordine di s. Chiara siti nella provincia di Penna e presenta una bolla di esenzioni loro concesse il 15 gennaio 1291 dal papa Niccolò IV, affinché siano rispettate.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n.[4].

Pergamena di mm. 234 x 296 in buono stato di conservazione, con sparse macchie di umidità lungo i margini. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni autografe. Sul verso, in alto e di mano coeva, la segnatura "Fasc. I, Num. 6" e l'anno "1298"; al centro, invece, l'annotazione molto sbiadita "Executio de instrumentum (*sic*) de bulla papali". Di mano moderna, l'annotazione "Bulla d'esenzioni" e l'anno "1298".

+ In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eius millesimo ducentesimo nonagesimo octavo, mense ianuarii, die vicesimo eiusdem undecime indictionis, regnante domino nostro<sup>//2</sup> Karulo secundo, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie et Forcalquerii comite, regnorum eius anno quartodeci<sup>//3</sup>mo, feliciter, amen. Nos Iohannes Oddori, Sulmone iudex, Iacobus Andree, puplicus eiusdem terre notarius, et subscripti testes liciterati de Sulmona ad hoc specialiter<sup>//4</sup> vocati et rogati, presenti scripto puplico declaramus atque testamur quod frater Guillelmus visionem monasteriorum ordinis sancte Clare, in Pennesi provintia, ostendit et presentavit nobis quoddam<sup>//5</sup> scriptum, plumbeo sigillo in seta zalla<sup>a</sup> et rubea appenso munitum, in quo sigillo ab una parte insignata erant duo capita, unum videlicet ad similitudinem et ymaginem beati Pau<sup>//6</sup>li et alterum ad similitudinem beati Petri, iuxta quod ab eadem parte exprimitur et legitur, ab alia parte legebatur et legitur Nicolaus papa quartus. Quod vidimus, legimus et inspeximus diligenter<sup>//7</sup> et erat per omnia continentia infrascripta. Nicolaus, episcopus servus servorum, dilectis in Christo filiabus, universis abbatissis et conventibus sororum inclusarum monasteriorum ordinis sancte<sup>//8</sup> Clare, salutem et apostolicam benedictionem. Quanto studiosus devota mente ac humili contemplationis divine vacatis obsequiis, tanto libentius vestre pacis procuramus commodum et quie<sup>//9</sup>tis. Actendentes igitur quod liceat quantum plurima monasteria vestri ordinis varias portiones obtineant, idem tamen ordo in paupertate fundatur vosque voluntarie pauperas Christo pauperi<sup>//10</sup> deservitis, vestris supplicationibus inclinati ut vos seu vestrum aliquae ad exhibendum procuraciones aliquas legatis et nuntiis apostolice sedis sive ad prestandam subvenctionem<sup>//11</sup> quamcumque vel ad contribuendum in exactionibus vel collectis seu subsidiis aliquibus, per licteras dicte sedis aut legatorum vel nuntiorum ipsorum seu rectorum terrarum vel regionum quas<sup>//12</sup> cumque impetratas vel etiam impetrandas minime teneamur, nec ad id cogi propositis etiam si in huiusmodi sedis eiusdem contineatur licteris quod ad quevis excepta vel non excepta loca et<sup>//13</sup> monasteria se extendant et aliqua eis cuiuscumque tenoris existat ipsius sedis indulgentia non obsistat, nisi forsan lictere ipse dicte sedis de indulto huiusmodi et ordine<sup>//14</sup> vestro ac

---

a Così.

nomine cardinalis, cui gubernatio, protectio et correctio fratrum minorum ac etiam cura monasteriorum, abbatissarum et monialium sancte Clare ordinum presentium et futu//<sup>15</sup>rorum pro tempore commisse fuerint, plenam et expressam fecerint mentionem auctoritate vobis presentium indulgemus. Nos enim decernimus irritas et inanes interdicti suspensionis//<sup>16</sup> et excommunicationis sententias siquas in vos vel aliquam vestrum aut aliquod monasteriorum vestrorum seu quoscumque alios occasione vestri, premissorum pretextu contra huiusmodi concessionis//<sup>17</sup> nostre tenorem per quemcumque decetero contingerit promulgari. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostram concessionis et constitutionis infringere vel ei ausu te//<sup>18</sup>merario contraire. Siquis autem hoc actemptare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noviter incursum. Datum apud Urbem//<sup>19</sup>veterem, .XV. kalendas februarii, pontificatus nostri anno tertio. Quas quidem papales licteras ego qui supra Iacobus Andree, auctoritate regia puplicus Sulmone notarius, roga//<sup>20</sup>tu predicti fratris Guillelmi, ad cautelam omnium quorum interesse posset ac etiam ipsius, de verbo ad verbum in presens scriptum transumpsi et exemplavi, prout in ipsis originalibus//<sup>21</sup>libus licteris seu addendo vel minuendo nec forte in compositione licterarum vel in disiunctione sillabarum. Quod presens scriptum asscultatum<sup>b</sup> et lectum//<sup>22</sup> cum predicto originali scripto in presentia dicti iudicis et testium subscriptorum, eodem iudice suam michi in puplicatione huius exempli auctoritatem prestante, pu//<sup>23</sup>plicavi et meo solito signo signavi, subscriptione dicti iudicis ac subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Actum in platea maiori Sulmone, ante domum//<sup>24</sup> Gualteri Gualteri Gentilis, anno, mense, die, indictione pretitulatis, IACOBUS.//

<sup>25</sup> Ego qui supra Iohannes Oddori, presentis anni Sulmone iudex, me subscripsi (S).//

<sup>26</sup> Ego Aristotelis de Sulmona predictis interfui et subscripsi (S).//

<sup>27</sup> Ego Fredericus de Sulmona hoc testor (S).//

<sup>28</sup> Ego Nicolaus Thomasi rogatus testis sum (S).//

<sup>29</sup> Ego Senebaldus Iaquinti rogatus testis interfui (S).//

<sup>30</sup> Ego Paulus Mathie Sirade rogatus testis interfui et singnum<sup>c</sup> feci (S).//

<sup>31</sup> Ego Nicolaus Omnibene rogatus testis sum, interfui et singnum feci (S).//

<sup>32</sup> Ego Petrus Bene Ray(mundi) rogatus testis sum (S).

<sup>b</sup> Così.

<sup>c</sup> Così qui e dopo.

## V

### INSTRUMENTUM DONATIONIS ET TRADITIONIS

1314 gennaio 19, Agnone.

Guglielmo *de Sabrano*, conte di Apicio, signore di Padula e di Agnone, per la salvezza dell'anima sua, dei parenti e della moglie, dona al monastero di S. Chiara di Agnone, in persona di Simone, mercante di Agnone e procuratore generale dello stesso monastero, due piedi e mezzo di una bottega sita in località *La Torre*.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n. [5].

Pergamena di mm. 240 x 412 in mediocre stato di conservazione, con i margini irregolari e slabbrati.

Macchie di umidità sparse ed un foro al centro della linea 9. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano moderna, l'annotazione "Istrumento de una poteca cum suo territorio". Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Donatione di una poteca nella parochia di S. Emidio", l'anno "1314", la segnatura "Fasc. I, Num. 16". Di seguito l'annotazione quasi illeggibile per l'inchiostro slavato "In strumento de donatione de dui [pedi] % (*sic*) de apatica situati [...]".

+ In Dei nomine. Millesimo trecentesimo quartodecimo anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense ianuarii, <sup>//2</sup> die nonodecimo eiusdem mensis duodecime indictionis, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, <sup>//3</sup> ducatus Apulie et principatus Capue, Provinzie et Forcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno quinto, feli <sup>//4</sup> citer, amen. Nos Iohannes Roberti Parisii et Symeon Aginelli, castri Angloni annales iudices, Berardus de Trivento, puplicus <sup>//5</sup> dicti castri Angloni regia auctoritate notarius, et nos infrascripti testes, liciterati et inliciterati, dicti castri Angloni, liciterati videlicet <sup>//6</sup> abbas Anglonus, rector ecclesie Sancti Petri de Anglono, dominus Gualterius de Sancta Cruce, Robertus de Cruce et Oddorisius Abbatis, inliciterati <sup>//7</sup> videlicet dominus Corradus, dominus Gualterius Angloni, Thomasius domini Burrelli et Riccardus Fusconus, ad hoc vocati specialiter et rogati, pre <sup>//8</sup> senti scripto puplico declaramus, notum faci[mu]s et testamur quod magnificus vir dominus, dominus Guillelmus de Sabrano, Apicii comes, Paduli <sup>//9</sup> et Angloni dominus, faciens nos predictos iudices, notarium et testes [ad] sui presentiam evocari et coram nobis, sua bona et spontanea <sup>//10</sup> voluntate, donavit et tradidit pure, libere, inrevocabiliter pro remedio anime sue et parentum suorum ac etiam pro remedio anime domine <sup>//11</sup> comitis, consortis sue, religioso loco monasterio Sancte Clare de Anglono duos pedes et dimidium per latitudinem cuiusdam apothecae <sup>//12</sup> cum omnibus iuribus et pertinentiis suis liberos et absolute quam dictus dominus comes tenebat et possidebat in dicto castro Angloni, in populo Sancti <sup>//13</sup> Emidii, in loco ubi dicitur La Torre, inferius designatam, quam donationem et traditionem Symeon, mercator de Anglono, generalis procurator <sup>//14</sup> dicti monasterii, de qua procuratione nobis constitit evidenter, recepit, nomine et pro parte monasterii supradicti, et dictus dominus comes predictum procuratorem, <sup>//15</sup> nomine et pro parte dicti monasterii, de predictis duobus pedibus dicte apothecae in corporalem possessionem induxit ad semper habendum, tenendum, possidendum, <sup>//16</sup> utfruendum, alienandum, permutandum et quicquid eidem deinceps placuerit perpetuo faciendum et per hos fines dictus dominus comes eidem <sup>//17</sup> procuratori, nomine et pro parte dicti monasterii, assignavit, videlicet ab uno latere est platea puplica, ab uno fronte est domus dicti domini comitis, quam <sup>//18</sup> tenet domina Mabilia, uxor quondam Iohannis domini Burrelli, ab alio fronte tenet Berardus Angloni et siqui alii sunt ei confines. Inter hos autem <sup>//19</sup> fines non sibi nec suis liberis et heredibus vel aliis aliquid reservavit dictus comes predictus set integre, ut dictum est, una cum inferius et su <sup>//20</sup> perius et cum via intrandi et exeundi eidem procuratori, nomine et pro parte eiusdem monasterii, predictae donationis titulo predictus dominus comes liberaliter <sup>//21</sup> assignavit, promittens per se et heredes et successores suos predictus dominus comes dicto monasterio predictam donationem et traditionem semper ratam <sup>//22</sup> et firmam perpetuo habere et contra tandem per se vel per alium non venire de iure vel de facto, nec eam revocare vel facere revocari monasterio <sup>//23</sup> supradicto, set ab omni homine et universitate legitime difendere, disbrigare, discalumpniare et antistare et predicta omnia et quodlibet pre <sup>//24</sup> dictorum et subscriptorum omni tempore observare et facere observari nec unquam facere quatenus predicta vel aliquid de predictis et subscriptis directum vel etiam



per<sup>//25</sup> obliquium in posterum quantocumque. Renunctians dictus dominus comes exceptioni non date, non tradite rei predictae et omni beneficio legum<sup>//26</sup> auxilio et omni iuri et legum auxilio scripto et non scripto, canonico et civili, legibus senatus consultus, constitutionibus imperialibus et regalibus,<sup>//27</sup> nec non capitulis editis vel edendis et omni iure et legum ausilio, quibus dicta donatio et traditio infringi potuerint vel etiam revocari<sup>//28</sup> dicto etiam inter contrahentes eosdem quod si presens quod si presens<sup>a</sup> instrumentum deficeret in toto vel in aliqua parte sui quod licitum sit instrumentum ipsum<sup>//29</sup> emendare, corriere et de novo fieri facere semel vel pluries secundum consilium sapientum monasterii supradicti, pro ut melius pro cau<sup>//30</sup>tela dicti monasterii viderit expedire. Unde ad futuram memoriam et dicti monasterii cautelam factum est presens exinde publicum instrumentum, scrip<sup>//31</sup>tum per manus mei predicti Berardi, publici dicti castri Angloni regia auctoritate notarii, qui a predictis rogatus interfui et meo solito signo<sup>//32</sup> signavi, nec non subscriptionibus et signis nostrum qui supra iudicum et predictorum testium subscriptionibus roboratum. Actum apud dictum castrum<sup>//33</sup> Anglonum in domo dicti domini Corradi, anno, mense, die et indictione premissis (S).//

<sup>34</sup> + Ego qui supra Iohannes Robberti Parisii Angloni iudex (S).//

<sup>35</sup> + Ego Odorisius Abbatis hoc testor.//

<sup>36</sup> Signum crucis Roberti de Cruce testis liciterati scribere nescientis.//

<sup>37</sup> + Signum crucis proprie manus domini Corradi testis inliciterati.//

<sup>38</sup> Signum crucis proprie manus domini Gualterii Angloni testis inliciterati.//

<sup>39</sup> Signum crucis proprie manus Thomasii domini Burrelli testis inliciterati.//

<sup>40</sup> Signum crucis proprie manus Riccardi Fusconi testis inliciterati.

a Così, ripetuto.

## VI

### INSTRUMENTUM TRANSUMPTI SENTENTIAE

1316 aprile 5, Trivento.

Amico di Trivento, iconomo e procuratore del monastero di S. Maria della Maiella di Trivento, dell'ordine Murronense, che il 10 luglio 1315, per ordine del priore e del convento del monastero, ha intentato una causa contro Nicola *de Riccardo* di Trivento per la restituzione della metà di una terra sita nel territorio di Trivento, in contrada *de Vivario*, e che Nicola *de Riccardo* teneva indivisa con gli eredi del *magister* Gualterio *de Salceto*, chiede che sia transunta in pubblica forma la sentenza emessa l'11 agosto 1315 in favore del monastero.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergameneo*, n. [6].

Pergamena di mm. 245 x 442 in mediocre stato di conservazione, essendo completamente corrosa lungo il margine destro, in prossimità delle linee 25- 30, e presentando estese e sparse macchie di umidità, dei fori al centro delle linee 15 e 16 ed all'estremità del margine destro, lungo le linee 7, 8, 14, 15. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumento terre Vivarii"; di mano moderna, le annotazioni "supra predicta Maiella", "Una sentenza data in favore del monasterio l'anno 1319 (*sic*) de una [petia de] terra alle Vivarie" e "Qua se contene la sentenza de una terra ad Vivario quale fo data in favore dicto mona-

sterio". Sempre di mano moderna, seguono le signature "n° 26", "N° 7" e la datazione "5 aprile 1316, Triveneto".

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo sextodecimo anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense aprilis, die quinto videlicet eiusdem mensis quatedecime<sup>//2</sup> indictionis, apud Treventum, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pede<sup>//3</sup> montis comite, regnorum vero eius anno septimo, feliciter, amen. Nos Thomasius Morici de Alferio, civitatis Treventi iudex, Berardus Oddorisii, puplicus dicte civitatis Treventi<sup>//4</sup> regia auctoritate notarius, et subscripti testes liciterati et inliciterati de eadem terra, liciterati videlicet dompnus Iohannes de Riccardo et notarius Berardus Nicolai de Mathia, inliciterati<sup>//5</sup> videlicet Matheus Iohannis de Roberto, Gualterutius magistri Gualterii, Thomasius de Calcasacco et Gualterius de Rogerio, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto<sup>//6</sup> puplico declaramus, notum facimus et testamur quod ad petitionem religiosi viri fratris Amici de Trevento, yconomi et procuratoris monasterii Sancte Marie de Maiella de<sup>//7</sup> Trevento ordinis Murronensis, procuratorio nomine et pro parte ipsius monasterii actoris, prout infra distinguitur, pretitulato die quinto dicti mensis dicte quarte decime indictionis<sup>//8</sup> quandam diffinitivam sententiam sibi, nomine et pro parte dicti monasterii, prolatam tamquam yconomo et procuratori, ad restitutionem medietatis subscripte petie terre per<sup>//9</sup> Nicolaum de Riccardo de Trevento conventum, prout subscripta sententia clarius continet et distinguit, quam vidimus et legimus, sanam, non maculatam, cancellatam,<sup>//10</sup> abolitam nec abrasam et in aliqua sui parte vitiatam, omni vitio et suspicione carentem tam in principali sententia quam in sigillis discretorum virorum, iudicis Thodini<sup>//11</sup> de Pesclis, olim vicarii egregii viri domini Guillelmi de Ebulo, domini Treventi in eadem terra, et Petri de Berardo iudice anni tertiedecime indictionis ibidem, et notarii Berardi<sup>//12</sup> Oddorisii predicti cum eis actoris notarii, cera rubea sigillatam, ut fidem possit facere in iudicium vel extra iudicium quotiens opus esset et in solidioribus cartis, ut<sup>//13</sup> pote in membranis conscribi per manus predicti notarii Berardi. Nos predictus iudex autenticari et exemplari in formam publicam redigi iubemus, nichil in eadem sententia dimi<sup>//14</sup>nuto, addito vel mutato. Cuius sententie tenor talis est: In Dei nomine, amen. Nos iudex Theodinus de Pesclio, vicarius generalis viri magnifici Doro[...]<sup>a//15</sup> Guillelmi de Ebulo, domini Treventi, Assi[...]<sup>b</sup> iudice Petro Berardi, Treventi iudice, et notario Berardo Oddorisii, actorum notario presentis<sup>//16</sup> scripti, serie, sententialiter declaramus [qu]od dum olim, die decimo mensis iulii tertiedecime indictionis, Treventum, more solito Curiam regeremus sin<sup>//17</sup>gulis conquerentibus iustitiam ministrando, frater Amicus de Trevento, yconomus monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronis,<sup>//18</sup> a priore et conventu eiusdem monasterii apud acta Curie sollempniter ordinatus, de quo nobis constitit libellum conventionale, contra<sup>//19</sup> Nicolaum Riccardi de Trevento seu contra quamcumque aliam personam legitime intervenientem pro eo ad hanc causam optulit in hunc<sup>//20</sup> modum. Coram vobis domine Camerarie magnifici domini, domini Guillelmi de Ebulo, domini Treventi, et iudici eiusdem terre, proponit<sup>//21</sup> frater Amicus de Trevento, yconomus monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, a priore et conventu<sup>//22</sup> eiusdem monasterii apud acta Curie dicti domini Guillelmi sollempniter ordinatus, de quo constat, contra Nicolaum de Riccardo de Trevento seu contra<sup>//23</sup> quamcumque aliam personam legitime intervenientem pro eo ad hanc causam,

a A causa di un foro mancano presumibilmente sei lettere.

b A causa di un foro mancano presumibilmente dieci lettere.



dicens quod idem Nicolaus tenet et possidet medietatem cuiusdam pe//<sup>24</sup>tie terre site in territorio Treventi, in contrata de Vivario, pro indiviso cum heredibus magistri Gualterii de Salceto, cuius fines inferius//<sup>25</sup> describuntur, spectantem eidem monasterio iure domini vel quasi. Quare prout idem yconomus, nomine dicti monasterii, dictum//<sup>26</sup> Nicolaum teneri et condemnari sibi nomine dicti monasterii ad restitutionem medietatis dicte terre cum fructibus inde perceptis//<sup>27</sup> et qui percipi potuerunt, secundum ius, salvo iure et cetera. Fines vero dicte terre sunt hii: a pede est iuxta terram heredum Roberti//<sup>28</sup> de Rimingerio; ab uno latere est iuxta territorium Rocce Vivarii, et siqui alii sunt ei confines. Lite igitur super ipsum libellum per notarium//<sup>29</sup> Raymundum, filium Girardi de Trevento, procuratorem per ipsum Nicolaum de Riccardo ad hanc causam apud acta legitime ordinatum, legi//<sup>30</sup>time contestata, de calumpnia ab utraque parte prefato iuramento, articulis et exceptionibus suo die oblatis, per easdem partes//<sup>31</sup> testes hinc inde recepti et ipsorum attestationibus puplicatis, exinde rubricis assumptis et disputatione supradicta super ipsorum testium//<sup>32</sup> depositionibus conclusum et renunciatum fuit per ambas partes ad sententiam audiendum, statuto per iudicem die, ipsis parti//<sup>33</sup>bus ad sententiam audiendum. Quo die veniente et processu questionis predicte per nos, una cum predicto iudice Petro//<sup>34</sup> diligenter inspecto, cum plena deliberatione decernimus tam per confessionem dicti Nicolai conventi quam per testium depositiones//<sup>35</sup> ex parte dicti yconomi productorum, plene nobis constat intentionem vestri yconomi fore prolatam, medietatem predicte petie//<sup>36</sup> terre in libello petitam, predicto monasterio pleno iure pertinere. Ideo nos de consilio dicti iudicis, dictum notarium Raymundum,//<sup>37</sup> procuratorem dicti Nicolai, et ipsum Nicolaum ad restitutionem predicte medietatis dicte terre pro indiviso dicto yconomo pro//<sup>38</sup> parte dicti monasterii sententialiter condemnamus fructuum et expensarum questione suspensa, lata et recitata fuit//<sup>39</sup> dicta sententia in iudicio die undecimo agusti tertiedecime indictionis sub anno Domini millesimo trecentesimo quintodecimo//<sup>40</sup> coram notario Thomasio de Petravalla, Iacobo Iohannis Burrelli, Nicolao clerico, filio magistri Roberti de Alberto, magistro Petro, filio//<sup>41</sup> Berardi, et Nicolao Iohannis iudicis Rogerii. Quod transcriptum a predicta originali sententia transumptum, ego predictus//<sup>42</sup> Berardus, auctoritate regia publicus Treventi notarius, de voluntate et assensu dictorum iudicis et testium, ad dicti fratris Amici//<sup>43</sup> yconomi instantiam et petitionem prioris et conventus prefati monasterii de verbo ad verbum nicil<sup>c</sup> in eo diminuto,//<sup>44</sup> addito vel mutato propria manu scripsi et in publicam formam redigens ad cautelam dicti monasterii, nomine cuius actum//<sup>45</sup> est, meo solito signo signavi eo quod una cum predictis iudice et testibus sententiam ipsam originalem vidi, tenui et//<sup>46</sup> legi anno, mense, die et indictione premissis, subscriptione et signo etiam mei qui supra iudicis et predictorum testium//<sup>47</sup> signis et subscriptionibus communitum (S).//

<sup>48</sup> + Ego qui supra THOMASIIUS Morici Treventi iudex.//

<sup>49</sup> + Signum crucis proprie manus dompni Iohannis de Riccardo testis licterati scribere nescientis.//

<sup>50</sup> + Ego iudex Raynaldus Silgirandi predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>51</sup> + Signum crucis proprie manus Mathei Iohannis de Roberto testis inlicterati.//

<sup>52</sup> + Signum crucis proprie manus Gualterutii magistri Gualterii testis inlicterati.//

<sup>53</sup> + Signum crucis proprie manus Thomasii de Calcasacco testis inlicterati.//

<sup>54</sup> + Signum crucis proprie manus Gualterii de Rogerio testis inlicterati.

## VII

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1325 febbraio 22, Castel di Sangro.

Balsamo *de Alesandro*, manifestando, nella casa di Francesco *de Amico* di Castel di Sangro, sia la volontà di indossare l'abito monacale sia la gratitudine per i servizi ricevuti e che riceverà in futuro dal monastero di S. Maria di Trivento, dona allo stesso monastero, in persona di Raimondo *de Macclagodano*, priore del monastero di S. Giovanni di Acquasanta, una vigna che possiede nelle vicinanze di Trivento, in località *La Codarda*.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergamenaceo*, n. [7].

Pergamena di mm. 235 x 556 in pessimo stato di conservazione, essendo andata erosa buona parte del primo e del nono rigo; macchie di umidità sparse, ma estese coprono la scrittura; l'inchiostro è spesso svanito. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano moderna, l'annotazione "Castel di Sangro, 1325, per Trivento". Sul verso, di mano moderna, le segnature "N° 8" e "N° 212"; di seguito, le annotazioni "Trivento. 22 febbraio 1325", "Instrumento de una vigna alla Codarda donata per Balsamo de Alesandro de Trivento de l'anno 1325" e "In questo instrumento se contene una vingna (*sic*) alla Codarda donata allo monasterio".

[+ In Dei nomine,] amen. Anno de nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo quinto, regnante domino nostro Roberto<sup>//<sup>2</sup></sup> Dei [gratia] Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedemontis comite,<sup>//<sup>3</sup></sup> regnorum vero eius anno sextodecimo, feliciter, amen, die vicesimo secundo mensis februarii octave indictionis, apud Castrum Sangri. Nos Fran<sup>//<sup>4</sup></sup>ciscus Sangri, Castri Sangri annalis iudex, Amicus Francisci de Castro Sangri, regia auctoritate puplicus eiusdem Castri Sangri notarius,<sup>//<sup>5</sup></sup> et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet frater Raymundus archipresbiter, Franciscus de Amico, Amicus Andree,<sup>//<sup>6</sup></sup> Petrus Francisci, Iohannes Amici Palumbi et Sangrus, frater eius de Castro Sangro predicto, presentis scripti puplici serie declara<sup>//<sup>7</sup></sup>mus, notum facimus et testamur quod Balsamus de Alesandro de Trevento, constitutus in nostri presentia, in domo predicti<sup>//<sup>8</sup></sup> Fr[anci]sci de Amico, considerans et rhevolvens<sup>a</sup> in animo suo quod omnia pretereunt preter amare Deum et cunta<sup>b</sup> terrena servitia transcen<sup>//<sup>9</sup></sup>dit servitium Iesu Christi, cogitavit et deliberavit in animo suo accipere abitum et facere se fratrem de ordi[ne] [...]<sup>c//<sup>10</sup></sup> et in ipso ordine cum ipso abitu, concedente Domino, dies suos feliciter consumare et pro remissione peccatorum suorum de bonis<sup>//<sup>11</sup></sup> suis stabilibus in predicto ordine donationem perpetuam facere asseruitque coram nobis iudice, notario et testibus supradictis,<sup>//<sup>12</sup></sup> predictus Balsamus se tenere et possidere pro suo quandam vineam in territorio ex pertinentiis dicte terre Treventi, in loco<sup>//<sup>13</sup></sup> ubi dicitur La Codarda, ab una cuius vinee parte est via puplica, ab alia est vinea monasterii Sancte Marie de Trevento<sup>//<sup>14</sup></sup> ordinis de Maiella predicti, ab alia est vinea Iohannis de Madachio et ab alia est vinea Ray(mundi), venerabilis de Trevento, et si qui alii<sup>//<sup>15</sup></sup> sunt dicte vinee confines, eam pro anima sua parentumque suorum et etiam pro vestimentis suis, nec non propter plura, grata, grandia<sup>//<sup>16</sup></sup> et accepta servitia que idem

a *Così*.

b *Così*.

c *Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere a causa di un foro*.

Balsamus asseruit se recepisse a monasterio Sancte Marie de Trevento predicto et que sperabat<sup>//17</sup> ab eodem monasterio recipere in futurum, dante Domino gratiora, sua bona, gratuita et spontanea voluntate predictam vineam<sup>//18</sup> iure proprio divisionis titulo inter vivos, tradidit, dedit, donavit, cessit et concessit monasterio Sancte Marie de Trevento<sup>//19</sup> de [...]<sup>d</sup> predicto tali modo quod ipsam vineam per aliquem vendi non posse, set semper maneat<sup>//20</sup> firmam in demanio monasterii supradicti recipiensque donationem predictae vinee, nomine et pro parte dicti [mon]asterii<sup>//21</sup> religiosus vir frater Ray(mundu)s de Macclagodano, prior monasterii Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella predicti<sup>//22</sup> qui ibi tunc presens erat, posuitque predictus Balsamus predictum fratrem Raym(undum) priorem per quendam Cubellum<sup>//23</sup> in corporalem possessionem predictae vinee. Recipiens nomine et pro parte monasterii supradicti, constituens se dictam vineam<sup>//24</sup> precario nomine et pro parte dicti monasterii possidere donec aliquis nomine et pro parte monasterii supradicti dicte vinee corpo<sup>//25</sup>ralem apprehenderit et ademptus fuerit possessionem cum viis suis in eandem vineam intrandi et exeundi usque in vias puplicas<sup>//26</sup> cum superioribus, inferioribus et interioribus suis et cum omni iure, actione, usu seu requisitione sibi ex predicto vel pro predicta vi<sup>//27</sup>nea competentibus seu competituris, ad habendum, tenendum, usufruendum et perpetuo emphiteotico nomine possidendum, vineam<sup>//28</sup> antedictam dictus Balsamus eidem monasterio licentia omnimodam contulit atque dedit. Et promisit ac se sollempniter<sup>//29</sup> obligavit dictus Balsamus dicto fratri Ray(mund)o, priori monasterii Sancti Iohannis, nomine et pro parte dicti monasterii Sancte<sup>//30</sup> Marie de Trevento sollempniter stipulanti, sub pena dupli extimationis predictae vinee ut pro tempore plus valuerit<sup>//31</sup> predictas suas donationem, traditionem, cessionem et concessionem predictae vinee, ratas atque rata et firmas atque firma<sup>//32</sup> semper habere [at]que tenere, nec contra eas vel ea seu earum vel eorum aliquid per se vel per submissam personam nomine proprio seu etiam<sup>//33</sup> alieno ex directo vel per oblicum modo aliquo, causa vel ingenio, exceptione, occasione, privilegio seu causa, ingra<sup>//34</sup>titudine facere, facere vel venire sub pena predicta. Renuntians expresse omni iuri, canonico vel civili, expresse et non<sup>//35</sup> expresse, scripto et non scri[pto], [...]<sup>e</sup> dum omnique legum et constitutioni auxilia et beneficio tam presentium<sup>//36</sup> quam etiam futurorum per quidem se et [...]<sup>f</sup> presens possit instrumentum seu ea vel eorum aliquid que detinentur in eo<sup>//37</sup> in aliquot rescindi seu etiam refragari. Unde ad futuram memoriam et tam predicti monasterii Sancte Marie de<sup>//38</sup> Trevento cautelam perpetuam quam omnium quorum interest et interesse poterit in futurum certitudinem et cautelam<sup>//39</sup> de rogatu predictorum Balsami et fratris Ray(mundi), prioris Sancti Iohannis predicti, consentientes prius predictos iudicem et<sup>//40</sup> notarium ut in suos tum ex certa eorum scientia scirent, nos suos iudicem et notarium in hac parte non esse, fac<sup>//41</sup>tum est de predictis per manus mei predicti notarii presens puplicum instrumentum, meo solito signo signatum,<sup>//42</sup> signo crucis proprie manus mei predicti iudicis scribere nescientis, subscriptione mea de meo mandato per<sup>//43</sup> manus predicti notarii facta et predictorum testium subscriptionibus roboratum. Quod ego prefatus Amicus<sup>//44</sup> Francisci, regia auctoritate puplicus dicti Castri Sangri notarius, qui predictis omnibus rogatus interfui, fideliter scripsi ipsumque meo solito<sup>//45</sup> signo signavi. Actum in Castro Sangri anno, mense, die et indictione pretitulatis. Superius autem in decima octava linea<sup>//46</sup> abrasum est et emendatum et legitur monasterio Sancte Marie de Trevento et in decimanona linea ad eadem prima linea numerando et legitur<sup>//47</sup> de ordine de Maiella

d Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere a causa di un'estesa macchia di umidità.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa sei lettere.

predicto tali modo quod ipsam. Ego predictus notarius propria manu abراسي et corressi<sup>g</sup> non vitio set errore et postea<sup>//48</sup> signum proprium feci (S).//

<sup>49</sup> + Signum crucis proprie manus mei predicti iudicis scribere nescientis.//

<sup>50</sup> + Ego qui supra frater Ray(mundus) archipresbiter illicteratus testis interfui et signum crucis feci.//

<sup>51</sup> + Ego qui supra Franciscus de Amico illicteratus testis interfui et signum crucis feci.//

<sup>52</sup> + Signum crucis proprie manus predicti Amici de Andrea testis illicterati.//

<sup>53</sup> + Signum crucis proprie manus Petri Francisci predicti testis illicterati.//

<sup>54</sup> + Ego qui supra [Iohannes Amici Palumbi in]terfui et signum crucis feci.//

<sup>55</sup> + Ego qui supra Sangrus, frater eius, testis interfui et signum crucis feci.

---

g Così.

## VIII

### INSTRUMENTUM DIVISIONIS

1329 marzo 5, Agnone.

Gentile, figlio di Pietro di Sulmona e venerabile priore del monastero di S. Maria della Maiella di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore, Stefano e Bartolomeo nobili, figli ed eredi del defunto Gualterio di Agnone, dividono in due parti una pezza di terra sita nelle vicinanze di Agnone, in località *Vicenda Mercueglia*, che posseggono in comune.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergamenaceo*, n. [8].

Pergamena di mm. 297 x 594 in discreto stato di conservazione, con una macchia di umidità lungo il margine destro molto estesa, che abbraccia le linee 1- 10 senza, però, intaccare l'inchiostro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "XXVI" e le annotazioni "dedit cartam ... frater Th(omasius)" e "de terra que est in Sancto Nicolao Russolo. 1329"; di mano moderna, la segnatura "N. 89" e l'annotazione "Duplicato. Agnone 5 marzo 1329".

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo nono, die quinto mensis mar<sup>//2</sup>tii duodecime indictionis, apud Anglonum, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, du<sup>//3</sup>catus Apulie, principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo, feliciter<sup>//4</sup> amen. Nos Iohannes Roberti Parisii, terre Angloni annalis iudex, Lippus Bernardi, publicus eiusdem terre Angloni regia auctoritate no<sup>//5</sup>tarius, et infrascripti testes de Anglono, licterati et inlicterati, licterati, videlicet, Simeon Odorisii, Marinus filius eius, Salvus Nor<sup>//6</sup>mandi, magister Iacobus Specialius, Barthollottus Gualterii, inlicterati, videlicet, Oddorisius domini Bar(tholomei) et Robertus de Sclavis, ad hoc<sup>//7</sup> specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico declaramus, notum facimus et testamur quod constitutis in nostra<sup>//8</sup> qui supra iudicis et notarii ac testium predictorum presentia, religioso et honesto viro fratre Gentile Petri de Sulmona, venerabile<sup>//9</sup> priore monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, nomine et pro parte dicti monasterii ex parte

una,<sup>//10</sup> et viris nobilibus Stephano et Bartholomeo fratribus, filiis et heredibus quondam domini Gualterii de Anglono, ex parte altera, ipse quidem partes asseruerunt coram nobis et sponte confexi sunt eundem priorem, nomine et pro parte dicti monasterii, et ipsum<sup>//11</sup> monasterium et eosdem Stephanum et Bartholomeum Angloni, in loco qui dicitur Vicenda Mercueglia, a capite cuius et ab uno latere est via puplica, ab alio latere est va<sup>//13</sup>llonus Sancti Nicolai de Russolo, a pede sunt terre Salvi Normandi et heredum quondam Iacobi Iohannis de Tarento, et siqui alii<sup>//14</sup> eiusdem petie terre sunt confines, quam inter se dividere intendebant et quia tractatus idem erat verisque partibus acceptus et vero firmo gere<sup>//15</sup>bant de divisione ipsa facienda, ut predicitur, de eadem petia terre terre<sup>a</sup>, auctoritate licterarum religiosi et honesti viri fratris Iohannis de Buniara, vene<sup>//16</sup>rabilis abbatis monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, quas nos vidimus fide oculata sibi propter ea di<sup>//17</sup>rectarum, terram ipsam in duas partes equales unanimiter diviserunt, de quibus duabus partibus dictus prior, nomine et pro parte dicti monasterii, accepit talem<sup>//18</sup> partem positam. Cuius fines sunt hii, videlicet: a capite cuius est quedam communis terra pro indiviso predictorum Stephani et Bartholomei domini Gualterii,<sup>//19</sup> fratrum; ab uno latere est via puplica; ab alio latere est vallonus Sancti Nicolai de Russolo; a pede sunt terre Salvi Normandi et heredum<sup>//20</sup> quondam Iacobi Iohannis de Tarento et siqui alii eidem parti terre ipsius cedenti dicto monasterio sunt confines. Reliquam vero partem terre<sup>//21</sup> ipsius predicti Stephanus et Bartholomeus pro se ipsis et eorum heredibus imperpetuum acceperunt, positam ibidem, a capite cuius est via puplica, ab uno latere<sup>//22</sup> est vallonus Sancti Nicolai de Russolo, ab alio latere est via puplica, a pede est predicta terra cessa dicto monasterio Maiellano et siqui alii eidem pa<sup>//23</sup>rte terre ipsius cedentis eisdem Stephano et Bartholomeo, fratribus, sunt confines, ad semper habendum, tenendum, possidendum et utifruendum ab ambabus<sup>//24</sup> partibus ipsis, dictus videlicet prior, nomine quo supra dicti monasterii, dictam partem per eum electam et captam et prefati Stephanus et Bartholomeus pro se et eorum he<sup>//25</sup>redibus reliquam partem per eos similiter electam et captam, ad faciendum exinde quod voluerint. Promictens dictus prior, nomine dicti monasterii, pro se suos<sup>//26</sup>que in eodem monasterio successores sub ypotheca et obligatione bonorum dicti monasterii eisdem Stephano et Bartholomeo, fratribus, pro se et suis heredibus stipulan<sup>//27</sup>tibus et ipsi Stephanus et Bartholomeus eidem priori, nomine dicti monasterii, vicissim et mutuo dictam divisionem et omnia et singula supra et infrascripta<sup>//28</sup> omni tempore rata et firma habere, tenere et inviolabiliter observare omni tempore in futurum et numquam ullo tempore contra facere vel venire per se vel alium<sup>//29</sup> nomine ipsorum vel eorum alterius, de iure vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, sub pena unciarum auri viginti quinque, medietate videlicet exinde cuilibet<sup>//30</sup> Curie competenti et reliqua medietate parti servanti predicta, a parte vero servante, integraliter persolvenda. Quam penam pro medietate ipsi Curie appli<sup>//31</sup>candam fui ego predictus notarius tamquam propria puplica ab eisdem partibus et ipsarum qualibet pro parte eiusdem Curie promictentibus eidem dicto videlicet priore et<sup>//32</sup> in dicto monasterio successoribus et dictis Stephano et Bartholomeo fratribus et eorum altero pro se et eorum heredibus solvere et legitime stipulatus et pro reliqua<sup>//33</sup> medietate pene ipsius fuerunt partes ipse, una videlicet ab altera, vicissim et mutuo, dictus scilicet prior quo supra, nomine dicti monasterii et pro ipso monasterio<sup>//34</sup> et suis in eodem monasterio successoribus, et prefati Stephanus et Bartholomeus et eorum quilibet pro se et eorum heredibus fuerunt solvere et legitime sti<sup>//35</sup>pulati, qua pena soluta vel non soluta seu gratiose remissa, presens contractus cum omnibus hiis que continet, in sua semper

a *Così, ripetuto.*



maneat firmitate.//<sup>36</sup> Et renuntiaverunt ambe partes dictis, videlicet prior nomine et pro parte dicti monasterii et in eodem monasterio successorum, in hac parte omni iuri, tam novo quam veteri//<sup>37</sup> et constitutionario, consuetudinario, canonico et civili et etiam longobardo novo capitulo edito vel edendo ac omni iuri per quod ad infringendam//<sup>38</sup> dictam divisionem vel remiscendam posset sibi in posterum subveniri. Et petitione capitula premissorum omnium, dicti Stephanus et Bartholomeus fratres, tactis//<sup>39</sup> sacro sanctis Evangeliiis corporaliter, iuraverunt eidem priori, iuramentum ipsum recipient, predicta omnia et eorum singula omni tempore inviolabiliter observa//<sup>40</sup>re et numquam ullo tempore contrafacere vel venire, per se vel alium publice vel occulte, in iudicio vel extra iudicium in posterum quandocumque. Unde, ad futuram memo//<sup>41</sup>riam et utriusque partis cautelam et securitatem perpetuam eorumque heredum et in eodem monasterio successorum, factum est exinde publicum instrumentum//<sup>42</sup> per manus mei notarii supradicti, rogatu contrahentium predictorum, signo meo signatum, signo et subscriptione mei qui supra Angoni iudicis, signis//<sup>43</sup> et subscriptionibus ipsum predictorum testium roboratum. Quod scripsi ego prefatus Lippus Bernardi, publicus Angloni regia auctoritate notarius,//<sup>44</sup> quia predictis omnibus rogatus interfui et ipsum meo solito signo signavi. Actum Angloni, anno, mense, die et indictione pre//<sup>45</sup>titulatis.//

<sup>46</sup> + Ego qui supra Iohannes Roberti Parisii Angloni iudex (S).//

<sup>47</sup> + Ego Symeon Odorysyi hoc testor.//

<sup>48</sup> + Ego Marinus Simeonis hoc testor.//

<sup>49</sup> + Ego Salvus Normadi hoc testor.//

<sup>50</sup> + Ego Barzeloci Gualterii hoc testor.

## IX

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1331 giugno 9, Trivento.

Nicola, figlio di Rinaldo de Via[.]no, e Maria di Trivento, sua moglie, vendono per due onces d'oro un casolino sito nel sobborgo di Trivento, in località *de Conducta*, a Gualterio, figlio del defunto Ruggero, figlio di Gentile *magister*, e cittadino di Trivento.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergamenaceo*, n. [9].

Pergamena di mm. 298 x 358 in buono stato di conservazione, presentando soltanto piccole e sparse macchie di umidità, più estese soltanto lungo il margine destro, in prossimità delle linee 7- 10. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni “Questa he uno instrumentum de uno casolino in dello burgo de Triveti (*sic*) apresso ad uno conducto que est non pocha cosa altera per lo monasterio” e “ala Conducta”; di mano moderna, le datazioni “Triventi 9 giugno 1331” e “Triventi 1331”, e l’annotazione “Non appartenente a monasteri”.

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Ab anno incarnationis eiusdem millesimo tricentesimo tricesimo primo, die nono mensis iunii quar//<sup>2</sup>tedecime indictionis, Treventi, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue,//<sup>3</sup> Provincie et Forchalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo tertio, feliciter, amen. Nos Iacobus Iohannis Borrelli, annalis civi//<sup>4</sup>tatis

Treventi iudex, Marcus Iohannis, puplicus eiusdem civitatis regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eadem terra, liciterati et inliciterati, ad hoc vo<sup>//5</sup>cati specialiter et rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod Nicolaus Raynaldi de Via[.] no et domna Maria, uxor eius, de Trevento, in nostri<sup>//6</sup> predictorum iudicis et notarii et subscriptorum testium presentia constituti, asseruerunt se, videlicet dicta Maria iure proprio et dictus Nicolaus iure mariti, habere,<sup>//7</sup> tenere et possidere quoddam casile eorum, situm in suburbio dicte civitatis Treventi in aptu et loco qui dicitur de Conducta, cuius fines inferius designantur.<sup>//8</sup> Quod quidem casile congruum, liberum, licitum, necessarium et utile visum fuit eisdem coniugibus per se suosque heredes vendere et ad proprietatem tradere Gualterio,<sup>//9</sup> filio quondam Rogerii magistri Gentilis, civi Treventi, pro certo pretio inter eos convento, videlicet pro unciis auri duabus, et ipsum pretium recipere<sup>//10</sup> eorum utilitatibus peragendis. Ea propter dicta domna Maria non vi, non metu, non dolo cohacta, nec aliqua verborum circumventionem inducta, set sua bona, mera, libera<sup>//11</sup> et gratuita voluntate munuldi<sup>a</sup> sui, in cuius mundio fore<sup>//12</sup> cognovit, ac cum consensu et voluntate Roberti de Marco, patris carnalis sui et propinquioris sibi, dictum casile eorum, una cum dicto Nicolao, viro suo,<sup>//13</sup> vendiderunt, tradiderunt et assignaverunt dicti coniuges per se suosque heredes dicto Gualterio et heredibus suis ad ipsum dictum casile semper habendum,<sup>//14</sup> tenendum, utifruendum et possidendum et de eo quicquid sibi dicto emptori suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum. Fines vero dicti<sup>//15</sup> casilis sunt hii: a capite est via puplica, ab uno latere est regia que pergit inter dictum casile et domum Andree Thomasii de Riccardo, a pede est terra he<sup>//16</sup>redis quondam Iohannis de Taxo, et ab alio latere est ortus seu casile et vinea Iohannis Raynaldi Abiosi vel siqui alii sunt ei confines. Infra<sup>//17</sup> hos autem fines dicti venditores non eis nec alicui aliquid reservaverunt in casile predicto, set integre, una cum inferius et superius et cum viis<sup>//18</sup> suis omnibus intrandi et exeundi usque in vias puplicas atque cum omnibus iuribus, usibus, actionibus et pertinentiis suis, predicti venditores dictum casile<sup>//19</sup> eorum per se eorumque heredes vendiderunt, tradiderunt et assignaverunt emptori prefato et heredibus suis et ipsum emptorem extunc dicti ven<sup>//20</sup>ditores de dicto casile in corporalem possessionem induxerunt et per quodam canibulum investierunt et assignaverunt eidem. Et, pro ipsa eorum ven<sup>//21</sup>ditione confirmanda, acceptanda et ratificanda, venditores prefati presentialiter et manualiter coram nobis confexi fuerunt se recepissee et habui<sup>//22</sup>sse ab emptore prefato pro finito et determinato pretio in carolenis liliatis argenteis ad sexaginta per unciam computatis dictas uncias<sup>//23</sup> auri duas iusti et generalis ponderis et usualis monete. Renuntiantes in hanc<sup>b</sup> parte venditores prefati, et specialiter dicta domna Ma<sup>//24</sup>ria cum auctoritate qua supra, exceptioni non numerate, non ponderate, non solute vel electe pecunie, exceptioni, doli, mali, metus et in<sup>//25</sup>factum beneficio restitutionis in integrum et exceptioni per quam subvenitur deceptis ultra dimidia iusti pretii et omni alii exceptioni et<sup>//26</sup> iuri et legum auxiliis et beneficiis omnibus per que eis subveniri possent ad infringenda predicta vel aliquid predictorum et certiorata predicta mu<sup>//27</sup>lier per me predictum notarium renuntiavit expresse auxilio Velleiano et obligaverunt se insuper venditores prefati suique heredes dicto<sup>//28</sup> emptori suisque heredibus sub pena dupli extimate rei prout tempore plus valuerit, hanc eorum presentem venditionem ratam semper et fir<sup>//29</sup>mam habere et tenere et ab omni homine et universitate legitime defendere, discalumpniare et antestare omneque dampnum, litem et expensas<sup>//30</sup> quod vel quas in iudicio vel extra dictus emptor fecerit vel facere contingerit pro causa predicta reficere et integraliter resarcire. Quam<sup>//31</sup> eorum

a Così.

b Così.



dictam venditionem, si dicti venditores defendere noluerint aud non potuerint, duplum et in consimili loco cum omnibus remelioratio<sup>//32</sup>nibus voluerunt ut restituatur a se suisque heredibus emptori prefato et heredibus suis. Qua de re, de predictis omnibus et singulis acten<sup>//33</sup>dendis et inviolabiliter observandis venditores predicti guadium dederunt et fideiuxorem posuerunt penes eundem emptorem Iohannem Raynaldi de<sup>//34</sup> Abioso, civem Treventi, qui fideiuxor omni exceptione remota ad supradicta omnia et singula se voluntarie obligavit. Et insuper ad maiorem<sup>//35</sup> cautelam de observandis omnibus et singulis supradictis dicta mulier cum auctoritate prefata, tactis sacrosanctis Evangeliiis corporaliter, coram nobis<sup>//36</sup> prestitit ad sancta Dei Evangelia iuramentum. Unde, ad futuram memoriam et predicti emptoris suorumque heredum certitudinem et caute<sup>//37</sup>lam, hoc presens venditionis publicum instrumentum sibi exinde factum est per manus mei predicti notarii scriptum meoque solito et consueto signo<sup>//38</sup> signatum nec non signo et subscriptione supradicti iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Actum, ut supra, anno,<sup>//39</sup> mense, die et indictione premissis. In vicesima tertia linea superius a capite numerando ubi legitur renuntiantes, et vicesima septima ubi legitur<sup>//40</sup> suos parum rasum et emendatum est per me predictum notarium quod non accidit vitio set errore (S).//

<sup>41</sup> + Ego Iacobus Iohannis Borrelli qui supra annalis civitatis Treventi iudex (S).//

<sup>42</sup> + Signum crucis proprie manus Hugonis de Berardo testis inliciterati.//

<sup>43</sup> + Signum crucis proprie manus Iohannis de Petro testis inliciterati.//

<sup>44</sup> + Signum crucis proprie manus Bartholomei Berardi magistri Nicolai testis inliciterati.

## X

### INSTRUMENTUM PETITIONIS TESTAMENTI IN FORMAM PULICAM

1340 agosto 22, Agnone.

Giovanni, figlio di Paolo, monaco e procuratore del monastero di S. Maria della Maiella di Agnone, dell'ordine di s. Benedetto, per tutelare gli interessi del monastero, chiede che sia redatto in pubblica forma il testamento di Roberto, *miles* di *Castanea*, rogato, come si evince da un protocollo del defunto Berardo di Trivento, pubblico notaio di Agnone, il 18 ottobre della tredicesima indizione, e con il quale viene destinato al monastero, in persona di Antonio priore, la quarta parte del castello di monte Formoso, sito nel giustizierato di Abruzzo, a patto che Roberto sia sepolto nel cimitero del monastero e che il priore Antonio dia tre once d'oro per il suo funerale e per la celebrazione delle messe.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Emidio, *Fondo pergamenaceo*, n. [10].

Pergamena di mm. 282 x 426 in discreto stato di conservazione, con sparse macchie di umidità, più estese in prossimità dell'ultima sottoscrizione. L'inchiostro a volte è svanito. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano moderna, la segnatura "Numero 4". Sul verso, di mano coeva, la segnatura "XXVIII" e tre annotazioni, delle quali, per l'inchiostro svanito, è possibile decodificare soltanto la seguente: "Testamentum domini Roberti qui reliquit inter alia monasterio Sancte Marie ad Mayella quartam partem montis Formosi"; di mano moderna, la datazione "Agnone 22 agosto 1340" e la segnatura "N. d'ord. 17".

+IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quadragesimo, die vicesimo secundo mensis<sup>//2</sup> augusti octave indictionis, apud Anglonum, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie re<sup>//3</sup>ge, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo<sup>//4</sup> secundo, feliciter, amen. Nos Sylvester Ligorii de Madalono, vicarius Angloni, et Symeon iudicis Thomasii, eiusdem terre<sup>//5</sup> annalis iudex, Gualterius notarii Dalmasii, dicte terre Angloni puplicus ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii,<sup>//6</sup> Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate regia auctoritate notarius, nec non et infrascripti testes<sup>//7</sup> de predicta terra Angloni, videlicet notarius Tadeus magistri Gualterii, notarius Dalmasius, notarius Philippus magistri Symeonis, notarius<sup>//8</sup> Franciscus Gualterii Iohannis, Iohannes Nicolai, Symeon Aginelli, Angelus iudicis Salvi et Guillelmus Symeonis Aginelli,<sup>//9</sup> liciterati ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die in eadem<sup>//10</sup> nostra presentia religiosus et honestus vir frater Iohannes Pauli, monachus et procurator, ut dixit, monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti<sup>//11</sup> religionis sancti Petri confexoris de Trivento, ad nostram presentiam adveniens, coram nobis exposuit quod olim, die octavodecimo mensis octubris tertiedecime indictionis<sup>//12</sup> apud Castaneam, coram iudice Iohanne Nicolai de Castanea, ipsius castri Castanee tunc iudice, et quondam notario Berardo de Trivento, puplico dicte terre Angloni regia auctoritate notario, et aliis testibus fidedignis ad hoc vocatis et rogatis, quondam dominus Robertus miles de Castanea, tunc in lecto iacens licet eget<sup>//13</sup> corpore sanus tamen mente recte et aditulate laquens, timens ut ab intestato decederet in suo ultimo testamento quod fecit reliquid<sup>a</sup> inter alia<sup>//14</sup> ac mandavit et voluit corpus suum seppelliri in cimiterio dicti monasterii Sancte Marie de Magella, in quo quidem monasterio reliquid, ut dixit, pro remedio anime<sup>//15</sup> sue et parentum suorum quartam partem pro indiviso castri montis Formosi, siti in iustitiaratu Aprutii citra flumen Piscarie, iuxta territorium castri Angloni. Ita<sup>//16</sup> tamen quod frater Antonius, prior ipsius monasterii, secundum promissionem factam eidem domino Roberto per eundem priorem pro parte dicti monasterii, solvit in exequiis funeris<sup>//17</sup> ipsius domini Roberti, tam in cera quam in denariis et pro celebratione missarum, uncias auri tres, prout in prothocollo sive scheda confecta sunt manu dicti quondam<sup>//18</sup> notarii Berardi, asseruit plenius et serius contineri, verum quia prefatus quondam notarius Berardus priusquam de predicto tractatu instrumenti fuisse con<sup>//19</sup>fectum, sicut Deo placuit, ut dicebat, estitit vita finitus. Idcirco prefatus frater Iohannes a nobis cum instantia postulavit nostrum super hec offitium implo<sup>//20</sup>rando ut inspecta scheda existente in prothocollo dicti quondam notarii Berardi in quo de contractu iamdicto plena notitia vertebatur cum sollempnitatibus eius et facti que<sup>//21</sup> in talibus requiruntur prout iura nolunt de tenore et serie ipsius contractus, ad cautelam dicti monasterii et singulorum contrahentium plenam fidem conficere deberemus<sup>//22</sup> puplicum instrumentum. Nos vero eorum petitionibus iustus utpote annuentes quia iusta petentibus non est denegandus assensus prefatam schedam per predictum<sup>//23</sup> quondam notarium Berardum confectam nobis fecimus presentari. Cuius tenor per omnia talis est: “Die octavo decimo octubris tertiedecime indictionis, apud Castaneam, coram<sup>//24</sup> iudice Iohanne de Nicolao de Castanea, notario Berardo de Trivento, dompno Carulo archipresbitero Castanee, diacono Gualterio notarii Rogerii, diacono An<sup>//25</sup>gelo, diacono Gualterio Thomasii [...], Roberto Gualterii de Castanea, domino Gualterio de

a Così qui ed in seguito.

Sancta Cruce de Capite Bettani, Pace Thomasii de Benedicto et Gual<sup>//26</sup>terio Capracotti de Castanea, dominus Robertus de Castaneta, iacens in lecto, eget corpore sanus tamen mente [...] <sup>b</sup> existens, timens ne<sup>//27</sup> forte decederet intestatus pro sua ultima voluntate tale sibi in nostri presentia condidit ultimum testamentum quod valere valuit iure testamenti si valere<sup>//28</sup> potest sin autem saltem valeat iure codicillorum seu cuiuslibet alterius ultime voluntatis. In primis instituit [...] <sup>c</sup> heredem suam legitimam<sup>//29</sup> filiam suam in omnibus bonis suis exceptis hiis que pro anima sua et parentum suorum reliquit. Item voluit et mandavit corpus suum seppelliri in<sup>//30</sup> cimiterio monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, cui monasterio seu ecclesie reliquit pro remedio anime sue et parentum suorum quartam partem pro in<sup>//31</sup>diviso castri Montis Formosi, siti in iustitiariatu Aprutii, iuxta territorium Angloni. Et eodem die ibidem, coram predictis iudice, notario et testibus, frater<sup>//32</sup> Antonius de Ysernia, prior dicti monasterii Sancte Marie, convenit et promisit sub sacramento religionis et sui habitus, cum consensu et voluntate conventus ipsius<sup>//33</sup> monasterii, dare et solvere de bonis ipsius monasterii pro exequio ipsius domini Roberti tam super fovea cera missis cantandis et aliis necessariis ad dictum exequium<sup>//34</sup> oportunis uncias auri tres”. Qua scheda per nos prefatos vicarium, iudicem, notarium in predictos testes diligenter inspecta et manu vere cognita<sup>//35</sup> seu scriptura dicti quondam notarii Berardi quia omni suspitione et vera carebat, sicut etiam dictorum testium iurata testificatione percepuimus cum decreto<sup>//36</sup> et auctoritate nostrorum predictorum vicarii et iudicis, cum prescripto processu per nos habito, ut premititur in premissis, in formam publicam reddacta<sup>d</sup> est scriptura predicta per me pre<sup>//37</sup>fatum notarium fidelem, nullo in eis addito, mutato vel subtracto, per quod sensus vel littera immutentur ad cautelam monasterii predicti. Ita quod factum est exinde<sup>//38</sup> presens publicum instrumentum, signo meo solito signatum, signis et subscriptionibus nostrum qui supra iudicis et predictorum testium roboratum. Quod scripsi<sup>//39</sup> ego prefatus Gualterius, ut premititur, regia auctoritate notarius quia premissis omnibus rogatus interfui et ipsum meo solito signo signavi (S).//

<sup>40</sup> + Ego qui supra Symeon iudicis Theodori annalis iudex qui licet predicto primo contractui celebrato interfuerim apud Castaniam, set qualiter in scheda sistente<sup>//41</sup> in prothocollo dicti quondam notarii Bernardi inveni et testium depositionibus roborata scripsi negotii seriem, me subscripsi (S).//

<sup>42</sup> + Ego qui supra notarius Dalmasius de Anglono qui licet predicto primo contractui non interfuerim celebrato apud Castaneam, ut supra, set qualiter in dicto protho<sup>//43</sup>collo dicti quondam notarii Bernardi iam defunti<sup>e</sup>, inde prescripti negotii seriem inveni<sup>f</sup> in testimonio me subscripsi.//

<sup>44</sup> + Ego qui supra Angelus Salvi de Anglono qui licet predicto primo contractui non interfuerim celebrato apud<sup>g</sup> Castaneam, ut supra, set qualiter<sup>//45</sup> in dicto prothocollo dicti quondam notarii Bernardi iam defunti, inde prescripti negotii seriem inveni in testimonio me subscripsi<sup>h</sup>.//

<sup>46</sup> + Ego notarius qui supra, notarius Philippus de Anglono qui licet predicto primo contractui

<sup>b</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

<sup>c</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

<sup>d</sup> Così.

<sup>e</sup> Così qui e dopo.

<sup>f</sup> Aggiunto nell'interlineo.

<sup>g</sup> Così.

<sup>h</sup> Così.

non interfuerim celebrato apud Castaneam, ut supra, set qualiter//<sup>47</sup> in dicto prothocollo dicti quondam notarii Berardi iam defunti, inde prescripti negotii seriem inveni in testimonio me subscripsi.//

<sup>48</sup> + Ego qui supra notarius Franciscus de Anglono qui licet predicto primo contractui non interfuerim celebrato apud Castaneam, ut supra, set//<sup>49</sup> qualiter in dicto prothocollo dicti quondam notarii Berardi iam defunti, inde prescripti negotii seriem inveni in testimonio//<sup>50</sup> me subscripsi<sup>i</sup>.

---

<sup>i</sup> Così.

## ARCHIVIO PARROCCHIALE DI S. MARCO

### PERGAMENE DELLA PARROCCHIA DI S. BIASE

#### I

#### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1244 febbraio 4, Isernia.

Pietro e Giovanni, figli del defunto Raone, nativi ed abitanti del *castrum Petrehabundantis*, per due onces d'oro, sette tarenis d'oro e dieci grana d'oro vendono alla chiesa di S. Nicola *de Montelupone*, in persona del presbitero Giovanni, monaco e procuratore della stessa chiesa, la metà di un mulino sito nel territorio dello stesso *castrum Petrehabundantis*, presso il fiume *Tringi*.

Originale: Agnone, Archivio parrocchiale di S. Marco, *Pergamene della parrocchia di S. Biase*, n. 1. Pergamena di mm. 190 x 400 in mediocre stato di conservazione, presentando delle abrasioni lungo il margine destro, in prossimità delle linee 1- 3, 10- 15, 21- 24, 29-32, e lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 16- 21. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, oltre all'annotazione "de molendino", ne sono presenti altre due illeggibili; di mano moderna, sono riportate le seguenti annotazioni, anch'esse poco leggibili: "Instrumentum de la metà de un molino [...] Tringi [ecclesie] Sancti Nicolai [...]", "vendita molendini di Agnone", "1244 . Di Santo Nicola [...]".

+ In nomine Christi, amen. Anno ab incarnatione millesimo ducentesimo quadragesimo quarto, quarto d[ie]/<sup>2</sup> mensis februarii secunde indictionis, imperante domino nostro Frederico, invictissimo Romanorum imperatore semper augustus, Ierusalem et Si/<sup>3</sup>cilie rege, imperii eius anno vicesimo quarto. Ego Matheus, civitatis Ysernie iudex, presenti scripto declaro quod in presentia mea,<sup>4</sup> Garardi, publici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum litteratorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet iudicis Pe/<sup>5</sup>regrini, magistri Peregrini pictoris, diaconi Arturii, Deodati filii quondam Andree Grimaldi et Nycolai filii Leonardi, civium Ysernie,<sup>6</sup> Petrus et Iohannes fratres, filii quondam Raonis sire Riccardi, nativi et habitatores castri Petrehabundantis, et presbiter Iohannes, monachus/<sup>7</sup> ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone et procurator eiusdem ecclesie, constituti, scientes me predictum<sup>a</sup> Matheum iudicem non esse ipsorum/<sup>8</sup> iudicem, et dictum notarium Garardum non esse ipsorum notarium, in me tamquam in eorum iudicem et in dictum Garardum tamquam in eorum/<sup>9</sup> notarium espressim et voluntarie consenserunt et, in presentia mei predicti iudicis Mathei, dicti Garardi publici notarii et testium predictorum,<sup>10</sup> antedicti Petrus et Iohannes fratres, quia congruum et utile eis fore dicebant, bona et gratuita eorum voluntate, communiter vendiderunt et tra/<sup>11</sup>diderunt medietatem cuiusdam molendini pro indiviso, iacentis, ut dicebant, infra fines vel territorium dicti castri

a *Segue predictum espunto.*

Petrehabundantis<sup>//12</sup> in flumine Tringi, dicto presbitero, recipienti ipsam venditionem<sup>b</sup> et traditionem pro parte dicte ecclesie Sancti Nycolai, predictam namque<sup>//13</sup> medietatem dicti molendini pro indiviso prenominati Petrus et Iohannes fratres vendiderunt et tradiderunt iamdicto presbitero Iohanni, recipienti eandem<sup>//14</sup> venditionem et traditionem pro parte prefate ecclesie Sancti Nycolai, cum viis suis intrandi et exeundi, anditis et aquis, cum omnibus circum<sup>//15</sup>stantiis suis, ante et retro, subtus et super et cum omni iure ad ipsam medietatem dicti molendini spectante, ad proprietatem eiusdem<sup>//16</sup> ecclesie ad semper habendum, possidendum et faciendum exinde quicquid prioribus et rectoribus ipsius ecclesie pro utilitate eiusdem facere placuerit.<sup>//17</sup> [...] salvo quod predicti Petrus et Iohannes reservaverunt sibi et filiis eorum legitimis usque ad infinitum descendentibus ipsam medietatem<sup>//18</sup> dicti molendini quod debent macinare tantum pro domibus suis sine molitura et non debent expectare ibi [...]<sup>//19</sup> [...]ent molendinario ipsius molendini dare expensas. Pro supradicta namque venditione medietatis dicti molendini confessi sunt<sup>//20</sup> recepisse ab eodem presbitero Iohanne, solventi pro parte dicte<sup>//21</sup> ecclesie Sancti Nycolai uncias auri duas, tarenos auri septem et grana auri decem, pretio hac sola quantitate deciso. Et obli<sup>//22</sup>gaverunt se dicti Petrus et Iohannes et suos heredes dicto presbitero Iohanni recipienti ipsam obligationem pro parte dicte ecclesie Sancti Nycolai, predictam<sup>//23</sup> medietatem dicti molendini, sicut iuris est, defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsam medietatem<sup>//24</sup> predicti molendini defendere non potuerint, tantam et talem et cum talibus edificiis et remeliorationibus suis qualis illis diebus inve<sup>//25</sup>niatur esse et in simili loco reddere et restaurare ipsi presbitero Iohanni et eius successoribus recipienti pro parte predictae ecclesie Sancti Nycolay, ipsi Petrus<sup>//26</sup> et Iohannes se et suos heredes satisfacere obligaverunt. De colludio autem, si legitime ipsi Petrus et Iohannes a dicto presbitero Iohanne vel eius successoribus pro parte<sup>//27</sup> dicte ecclesie Sancti pulsati fuerint, eis secundum legem se et suos heredes satisfacere obligaverunt. Nam, si dicti Petrus et Iohannes vel eorum<sup>//28</sup> heredes contra venditionem et traditionem predictae medietatis dicti molendini aliquo ingenio vel humana austutia venire temp<sup>//29</sup>taverint aut, sicut iuris est, defendere noluerint, quadraginta augustales, nomine pene, dicto presbitero Iohanni et eius successoribus recipienti pro<sup>//30</sup> parte dicte ecclesie Sancti Nycolay se et suos heredes constituerunt soluturos, et pena ipsa soluta contractus ipse nichilominus semper robur ob<sup>//31</sup>tineat firmitatis. Et ut predicta omnia predicti Petrus et Iohannes semper complere teneantur inviti dicto presbitero Iohanni, recipienti pro parte<sup>//32</sup> prefate ecclesie Sancti Nycolay, guadium dederunt et fideiussores ei constituerunt iudicem Alferium Ramaldi et Borellum Odorisii Berardi,<sup>//33</sup> habitatores dicti castri Petrehabundantis, ipsis iudice Alferio et Borrello presentibus et se fideiussores expressim et volun<sup>//34</sup>tarie constituentibus, quos dictus presbiter Iohannes pro parte dicte ecclesie Sancti Nycolay in fideiussores recepit. Que omnia, ad cautelam<sup>//35</sup> prenominate ecclesie Sancti Nycolay et ad preces dictorum Petri et Iohannis, predictus Garardus, publicus dicte civitatis Ysernie notarius, in<sup>//36</sup> presentem publicam scripturam redegit, signis, subscriptionibus mei qui super Mathei iudicis, ipsius notarii Garardi et dictorum te<sup>//37</sup>stium roboratam. Quam ego prenominate Garardus, publicus dicte civitatis Ysernie notarius, qui predictis omnibus interfui<sup>//38</sup> rogatus a iamdictis Petro et Iohanne, fratribus de Petrahabundantie, scripsi et meo signo signavi in ipsa civita<sup>//39</sup>te YSERNIE (S).//

<sup>40</sup> + Ego Matheus iudex (S).//

b Così per venditionem

<sup>41</sup> + Ego iudex Peregrinus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> + Ego Arturus diaconus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>43</sup> + Ego Deodatus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>44</sup> + Ego Nycholaus filius magistri Leonardi rogatus testis interfui et subscripsi.



**CAMPOBASSO**



## ARCHIVIO DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

### FONDO PERGAMENACEO

#### I

### INSTRUMENTUM DATIONIS ET CESSIONIS

1267 settembre 25 domenica, Campobasso.

Bonafemmina, moglie del defunto Giovanni *de Molisio de Ferragudo*, per la salvezza dell'anima, con il consenso di Pietro *de Oliverio*, suo mundualdo, dà a Guglielmo *de Stasio*, sacerdote e procuratore della chiesa di S. Giorgio di Campobasso, ogni giurisdizione sui beni portati in dote al tempo del matrimonio con Giovanni, ad eccezione di una quarta parte di una casa, di un orto e di una vigna.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 9.

Pergamena di mm. 174 x 356, di taglio regolare. Stato di conservazione mediocre a causa di una grossa lacerazione che interessa il margine sinistro, in modo particolare dalla linea 8 alla linea 14 e dalla linea 20 alla linea 22, e di sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis*, ad eccezione dei primi due, non autografi. Sul verso: segnatura coeva "n. 18" e l'annotazione, sempre coeva ma parzialmente leggibile, "Hoc fecit a[....]um". Sul recto, di mano coeva, è ripetuta la segnatura "18", accompagnata da un'altra della stessa età che segna il numero "15".

L'indizione usata non è quella di stile bizantino.

Regesto: SCARAMELLA, *Alcune antiche carte*, n. 4/b, pp. 25-26.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis eiusdem millesimo ducentesimo sexagesimo<sup>//2</sup> septimo, die dominico quinto, mense septembris decime indictionis, regnante domino nostro Carulo,<sup>//3</sup> Dei gratia invictissimo rege Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Andegavie, Proventie et Folca<sup>//4</sup> querie comite, anno regni eius secundo, feliciter, amen. Nos Sedulius Campibassi iudex, Robbertus de Flanda, pupplicus<sup>a</sup> <sup>//5</sup> eiusdem terre notarius, et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati, liciterati et inliciterati, presenti scrip<sup>//6</sup>to serie declaramus quod in nostri presentia Bonafemmina, uxor quondam Iohannis de Mol(isi)o de Ferragudo, dum diceretur<sup>b//7</sup> se in bonis quondam Iohannis de Mol(isi)o, viri sui, que pervenerunt ad Robbertum et Iohannem, filios et heredes eiusdem Iohannis de<sup>//8</sup> Mol(isi)o, habere ius et actionem ratione dotium datas eidem quondam Iohanni, viro suo, pro ipsa Bonafemmina tempore contrac[tus ma]<sup>//9</sup>trimonii inter dictum Iohannem Mol(isi)o et eandem Bonafemminam volensque salute sue anime providere in pres[entia]<sup>10</sup> no[stra] predictorum iudicis, notarii et testium, cum auctoritate

a Così qui e dopo.

b Lettura incerta a causa di una macchia di umidità.

Petri de Oliver(io), mundualdi sui de cuius mun[dio]<sup>11</sup> plene nobis constitit, pro salute anime sue dedit et cessit dompno Guillelmo de Stasio, sacerdoti, sindic[o et] <sup>12</sup>procuratori ecclesie Sancti Georgii de Campibassi, in hoc negotio recipienti hoc pro parte et nomine ecclesie et cleri[corum]<sup>13</sup>, presentibus etiam aliis clericis eiusdem ecclesie, omne ius et omnem actionem quod vel quam habet vel habere posset in bo[nis]<sup>14</sup> predictis ratione dotium predictarum datarum eidem Iohanni de Mol(isi)o, quondam viro suo, tempore contracti matrimonii inter ip[su]m<sup>15</sup> Iohannem et Bonafemminam, et omne aliud ius et omnem aliam actionem quod vel quam in bonis predictis aliqua ratione seu c(aus)a<sup>16</sup> competerit aut competere posset eidem Bonefemmine, excepta quarta parte domus, orti et vinee que fuerunt<sup>17</sup> quon[dam] dicti viri sui sibi competente in domo, orto, vinea predictis, quas alio modo disposuit pro sine<sup>18</sup> arbitrio volvente. Constituens et faciens dictum dopnum Guillelmum pro parte dicte ecclesie et clericorum eiusdem et<sup>19</sup> eandem ecclesiam procuratorem in rem suam in iure et actione predicta, ut possit agere et experiri tamquam procu<sup>20</sup>ratores in rem suam pro ut ipsa facere posset quam quoslibet detentores rerum seu bonorum predicti quondam<sup>21</sup> Iohannis de Mol(isi)o, olim viri sui, promictensque firmiter dictam donationem et cessionem ratam semper et fir[miter]<sup>22</sup> habere et contra eam in partem vel in totum per se vel per alium aliquo tempore n(on) venire. Unde ad futuram memoriam et ta[m]<sup>23</sup> predictae ecclesie quam clericorum eiusdem cautelam hoc instrumentum, ut supra legitur, exinde factum est per manus notarii<sup>24</sup> Robberti predicti, subscriptione nostri predicti iudicis et subscriptorum testium signis et subscriptionibus roboratum.<sup>25</sup> Quod ego Robbertus de Flanda, pupp[li]cus Campibassi notarius, de mandato predicti iudicis et ad preces predictas<sup>26</sup> scripssi<sup>c</sup>, quia rogatus interfui et meo signo signavi. Actum in Campobasso anno, mense et indictione<sup>27</sup> predictis (S).//

<sup>28</sup> +Ego qui supra Sedulius iudex (S)//

<sup>29</sup> +Ego dompnus Iohannes Vigilanzi interfui et testis sum.//

<sup>30</sup> +Ego Rogerius Girardi testis sum.//

<sup>31</sup> +Ego Gualterius Iohannis Maioni testis sum.//

<sup>32</sup> +Ego Melioratus testis sum.//

<sup>33</sup> +Ego Silvester testis sum.//

<sup>34</sup> +Ego Petrus de Ferragudo testis sum.//

<sup>35</sup> +Ego Petrus de Petro Raynaldi interfui et testis sum.

c Così.

## II

### INSTRUMENTUM LOCATIONIS

1277 marzo, [Campobasso].

Giovanni *de Bonofrinno*, arcipresbitero, ed il Capitolo della chiesa di S. Giorgio di Campobasso danno in fitto una piccola vigna pertinente alla chiesa e sita in contrada S. Nicola a Enrico *de Ferragudo* ed ai suoi eredi, a patto che ogni anno, in occasione della festività della chiesa, sia pagato un censo di quattro grana d'oro e che Enrico, per maggiore cautela, paghi un augustale.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo II, n. 27.

Pergamena rettangolare di mm. 155 x 441. Stato di conservazione cattivo: lacerazioni interessano tutti i margini; estese macchie di umidità coprono in più parti il testo; un foro interessa la parte centrale delle linee 51-53, rendendo impossibile la lettura dei nomi dei testimoni. Inchiostro slavato, in modo particolare nella parte superiore del testo. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni autografe, così come i *signa crucis*.

Regesto: SCARAMELLA, *Alcune antiche carte*, n. 4/c, p. 26.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis eiusdem millesimo ducentesimo sep<sup>//2</sup>tuagesimo septimo, mense marcii quinte indictionis, regnante domino nostro Carulo, Dei gratia<sup>//3</sup> rege Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Provin<sup>//4</sup>tie et Folcalquerii comite ac per sanctam Romanam Ecclesiam in Tuscia vicario generali, regni [anno] duo<sup>//5</sup>decimo, feliciter, amen. Nos Sedulius, castri Campibassi iudex, et Robbertus de Flanda, pupplicus<sup>a</sup> eiusdem castri no<sup>//6</sup>tarius, presenti scripto pupplico declaramus quod dopnus Iohannes de Bonofrinno, archipresbiter castri Campibassi, et totum<sup>//7</sup> Capitulum ecclesie Sancti Georgii, site in predicto castro Campibassi, in nostra et infrascriptorum testium presentia<sup>//8</sup> constituti dixerunt et pupplice profexi sunt se habere, tenere et possidere propo[...] <sup>b</sup> dicte ecclesie<sup>//9</sup> quamdam vineolam inferius designatam et ad predictam ecclesiam rationabiliter pertinentem [...] <sup>c</sup>//<sup>10</sup> clerici supradicti quod pro hutilitate<sup>d</sup> eiusdem ecclesie melius et utilius [...] predictam vineo[am]<sup>//11</sup> sui demanio vel dominio retinere eandem, habito inter eos consilio et deliberatione [...] <sup>e</sup> // <sup>12</sup> gratuita et spontanea voluntate nulla interveniente coactione vel metu, in presentia nostra [...] <sup>f</sup>//<sup>13</sup> etiam testibus licteratis et inlictieratis ad hoc specialiter convocatis, videlicet Roggerio domini Petri, <sup>//14</sup> Nicolao filio Oliveri, diacono Petro de Ambrosio, ecclesie Sancti Angeli diacono, et inlictieratis domino Bonfri<sup>//15</sup>do de Supino, Riccardo domini Roberti, magistro Rainaldo de Campobasso, prefatus archi<sup>//16</sup>presbiter nec non et predicti clerici voluntarie locaverunt et locationis titulo concesserunt predictam<sup>//17</sup> vineolam cum arboribus et omnibus iuribus et rationibus ad eandem vineolam spectantibus domino Henrico<sup>//18</sup> de Ferragudo et heredibus suis ad tenendam, fruendam et possidendam ipse et sui heredes pro parte et<sup>//19</sup> nomine dicte ecclesie titulo locationis predictae et quia nulla locatio maxime in re ecclesiastica<sup>//20</sup> sine censu firma potest consistere, de volutate<sup>g</sup> utriusque partis census est ibi statu<sup>//21</sup>tus, videlicet quod dictus dominus Henricus et sui heredes tenebuntur eidem ecclesie annuatim nomine<sup>//22</sup> censusolvere in festo eiusdem ecclesie Sancti Georgii grana auri quatuor, ad maiorem<sup>//23</sup> quoque cautelam pro relevio dictus dominus Henricus solvit prefatis clericis, nomine predictae ecclesie<sup>//24</sup> aug(ust)ale unum, talis quoque condicio accepta fuit per predictum archipresbiterum et clericos memoratos<sup>//25</sup> pro parte dicte ecclesie in locatione predicta, quod dictus dominus Henricus et sui heredes tenebunt, fruentur<sup>//26</sup> et possidebunt et manutenebunt vineolam supradictam ex c(aus)a locationis predictae et eam

a Così qui e in seguito.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

d Così.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

g Così per voluntate

non alienabunt//<sup>27</sup> in totum vel in parte nec eam extraent de dominio et proprietate ecclesie memorate et defici//<sup>28</sup> [.....] prefato domino Henrico et heredibus suis predictam vineolam cum omni edificio et omni meliora//<sup>29</sup>[tione] que tunc invenientur in ea, ad proprietatem, possessionem et dominium dicte ecclesie libere//<sup>30</sup> revertatur et quia predictus contractus nominatus contractus emphiteoticus non valet secundum//<sup>31</sup> iura nisi fuerit celebratus in scriptis, de voluntate predictarum partium fient de presenti//<sup>32</sup> locatione duo pupplica consimilia instrumenta, unum retinendum a predicta ecclesia et aliud//<sup>33</sup> retinendum ab eodem domino Henrico et a heredibus suis et nos qui supra iudex et notarius ad//<sup>34</sup> preces et de voluntate partium predictarum et de predicta locatione et de predicto contractu emphite//<sup>35</sup>otico conficiamus duo pupplica consimilia instrumenta, subscriptionibus nostris nec non et subscriptorum//<sup>36</sup> testium roborata, et ego qui supra notarius Robbertus hec instrumenta propria manu scripssi<sup>h</sup> et meo//<sup>37</sup> solito signo signavi, unum retinendum a predicta ecclesia et aliud retinendum a domino//<sup>38</sup> Henrico predicto. Vineola autem predicta est in parte Sancti Nicolai et habet hos confines: ab una//<sup>39</sup> parte est vinea que fuit condami Nicolai de Gofrido, ab alia parte est via vicinalis, ab alia//<sup>40</sup> est via vicinalis similiter et ab alia parte etiam via vicinalis est. Quod dispersum est in ulti//<sup>41</sup>ma linea per me supradictum notarium factum est (S).//

<sup>42</sup>+ Ego qui supra Sedulius iudex (S).//

<sup>43</sup>+ Ego dompnus Iohannes archipresbiter et huius rei testis sum et consensi in locatione predicta.//

<sup>44</sup>+ Ego dompnus Ba(rtholomeus) dictis interfui et testis sum et consensi in locatione predicta.//

<sup>45</sup>+ Ego dopnus Ferragudus testis sum et consensi illocatione<sup>j</sup> predicta.//

<sup>46</sup>+ Ego dompnus Nicolaus interfui et testis sum et consensi illocatione predicta.//

<sup>47</sup>+ Signum crucis proprie manus diaconi Rogerii Petri de Ferragudo qui interfui et consensi.//

<sup>48</sup>+ Ego diaconus Guillelmus de Petro de Cerro testis sum et consensi.//

<sup>49</sup>+ Ego diaconus Iohannes de magistro Raynaldo interfui et testis sum et consensi.//

<sup>50</sup>+ Ego diaconus Guillelmus de Ugone interfui et consensi.//

<sup>51</sup>+ Ego [...] <sup>k</sup> testis sum.//

<sup>52</sup>+ Ego [...] <sup>l</sup> .//

<sup>53</sup>+ Ego [...] <sup>m</sup>.//

<sup>54</sup>+ Ego Gofridus de Supino miles signum crucis proprie manus feci.//

<sup>55</sup>+ Signum crucis proprie manus [.....] Robberti.//

<sup>56</sup>+ Signum crucis proprie manus [...] <sup>n</sup>

<sup>h</sup> Così.

<sup>i</sup> Così per quondam

<sup>j</sup> Così qui e dopo per in locatione

<sup>k</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa dodici lettere.

<sup>l</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

<sup>m</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

<sup>n</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

## III

## INSTRUMENTUM DONATIONIS

1300 giugno 26, Campobasso.

Ugone e Lorenzo *de Thomasio*, con il consenso di Tommaso e Benevento, figli di Ugone, e di Benevento, figlio di Lorenzo, donano a Pietro, figlio di Giovanni *de Oliverio*, una terra che posseggono in comune nel territorio di Campobasso, in località *Partem de Ioso*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 15.

Pergamena di mm. 252 x 309, di taglio regolare. Stato di conservazione buono: una estesa macchia di umidità soltanto lungo il margine sinistro, all'inizio della linea 14. Scrittura minuscola cancelleresca. Per quanto attiene alle sottoscrizioni ed ai *signa crucis*, sono autografi soltanto quelli del giudice. Sul recto, di mano coeva e in alto, l'annotazione "22"; in basso, lateralmente alle sottoscrizioni e sempre di mano coeva, "N. 1". Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "de una terra in parte de Ioso" e le signature "1" e "36"; di mano moderna, l'annotazione "D(omino) Pietro Iohannis de Oliverio una pezia de terra in parte de [Ioso]" e le signature "14" e "n. 36".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo, die vicesimo sexto mensis iunii tertiede<sup>//2</sup>decime indictionis, regnante domino nostro Karulo secundo, Dei gratia inclito rege Ierusalem, Sicilie et ducatus Apulie et principatus Ca<sup>//3</sup>pue, Provenchie et Folcalq(uerii) comite, regnorum eius anno sextodecimo, feliciter, am(en). Nos Bartholomeus de [R]ogerio, Campibassi iudex,<sup>//4</sup> Philippus de Flanda, puplicus eiusdem terre notarius, presenti puplico scripto fatemur quod in presentia nostra et testium infrascriptorum de eadem<sup>//5</sup> terra, videlicet dompni Petri de Rubiano, Petri de Montio, Petri Iohannis de Rahele, Gualterii de Hugone et Roberti Lupone, ad hoc<sup>//6</sup> specialiter vocatorum et rogatorum, Hugo de Thomasio et Laurentius de Thomasio confexi sunt se habere, tenere et possidere commu<sup>//7</sup>niter et pro indiviso quandam terram in territorio Campibassi, in loco ubi dicitur Partem de Ioso, inferius designatam. Quam terra<sup>a</sup> prefati Hugo<sup>//8</sup> et Laurentius dederunt et titulo donationis tradiderunt et assignaverunt dompno Petro Iohannis de Oliverio de eadem terra, pro salu<sup>//9</sup>te, animabus et remedio peccatorum eorum eorumque parentum, ad habendum, tenendum, possidendum et quicquid predicto dompno Petro et<sup>//10</sup> heredibus suis perpetuo facere placuerit faciendum cum omnibus iuribus et rationibus ad predictam terram spectantibus<sup>//11</sup> nec non Thomasius, Beneventus, filii predicti Hugonis, et Beneventus de Laurentio in predicta donatione consenserunt. Constituentes prefati<sup>//12</sup> Hugo et Laurentius ipsam terram nomine predicti dompni Petri possidere vel qui donec idem dompnus Petrus possessionem vel qui ipsius ac<sup>//13</sup>ceperit corporalem quam accipiendi et retinendi sibi licentiam omnimodum dederunt. Pro qua quidem donationem factam a predictis<sup>//14</sup> H[ugone] et Laurentio, dictus dopnus Petrus recepit eosdem Hugonem et Laurentium et parentes suos in orationibus suis et petit<sup>//15</sup> eos participabiles subfragiorum et beneficiorum suorum, promictentes etiam prefati Hugo et Laurentius contra predictam donationem aliq<sup>//16</sup>uo tempore non venire, set eam semper inviolabiliter observare. Fines autem predicte terre hii sunt: a prima parte, a capite, tenet<sup>//17</sup> Iacobus, sunt inde passus triginti

a Così per terram



duos; a secunda parte tenent predicti Hugo et Laurentius, sunt inde passus viginti; a tertia parte tenent prenominati<sup>//18</sup> Laurentius et Hugo, sunt inde passus triginti duos; a quarta parte tenent heredes Thomasii de Iacobo, sunt inde passus viginti. Unde,<sup>//19</sup> ad futuram memoriam et ad cautelam predicti Petri et suorum heredum, de predicta donatione factum est presens pupli<sup>//20</sup> cum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis et pre<sup>//21</sup>dictorum testium subscriptionibus roboratum. Actum in Campobasso, feliciter (S).//

<sup>22</sup>+ Ego qui supra Bartholomeus Campibassi iudex (S).//

<sup>23</sup>+ Signum crucis proprie manus est Petri de Montio testis et scribere nescientis.//

<sup>24</sup>+ Signum crucis proprie manus est Petri Iohannis de Rahele testis et scribere nescientis.//

<sup>25</sup>+ Signum crucis proprie manus est Gualterii de Hugone testis et scribere nescientis.//

<sup>26</sup>+ Signum crucis proprie manus est Robberti Lupone testis et scribere nescientis.

#### IV

#### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1303 dicembre domenica, Campobasso.

Giovanni Cavallo e Fiorenza, sua moglie, vendono al prezzo di un'oncia d'oro e diciotto tarenì a Pietro, loro figlio, una casa con orto sita in Campobasso nella strada della chiesa di S. Mercurio.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 33.

Pergamena di mm. 229 x 375 in discreto stato di conservazione, con macchie di umidità sparse nei primi undici righe. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* non autografe, ad eccezione di quelle del giudice. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum de emptione domus facta a Iohanne patre"; di mano moderna, le segnature "n. 15" e "n. 16", e l'annotazione "Instrumentum emptionis domus in vico Sancti Mercurii inferius per Petrum Cavallum, 1303"; in alto, la segnatura "43" scritta sia lateralmente al margine sinistro che al margine destro, e l'annotazione "m(ense) decembri 1303".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo tertio, die dominico mensis<sup>//2</sup> decembris secunde indictionis, regnante domino nostro Karulo secundo, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus<sup>//3</sup> Apulie, principatus Capue, Proventie et Furcalquerii comite, regnorum vero eius anno nonodecimo, feliciter, amen. Nos Rogerius<sup>//4</sup> de Iacobo, Campibassi iudex, et Robbertus de Tancredo, publicus eiusdem terre notarius, presenti puplico scripto fatemur atque testamur quod, venientes<sup>//5</sup> coram nobis et testibus subscriptis de predicta terra Campibassi, ad hoc vocatis specialiter et rogatis, Iohannes Cavallus et Florentia, uxor sua, confessi sunt<sup>//6</sup> se habere, tenere et possidere communiter et pro indiviso quandam domum cum quodam or[to] domui coniunto, sitam in castro Campibassi in vico<sup>//7</sup> ecclesie Sancti Mercurii, inferius suis confinibus designatam. Quam domum cum orto predicto idem Iohannes pro tribus partibus et eadem Florentia pro quarta<sup>//8</sup> parte se contingente de bonis eiusdem Iohannis, mariti sui, cum consensu et auctoritate

ipsius, non vi coacta nec metu compulsa, set de bona et grata<sup>/9</sup> voluntate eorum et pro firma stabilitate vendiderunt, tradiderunt et assignaverunt Petro, filio ipsorum Iohannis et Florentie, et he[redibus]<sup>/10</sup> suis imperpetuum ad habendum semper prenominatam domum cum orto, tenendum, possidendum et quicquid eidem Petro emptori eiusque heredibus suprascriptis<sup>/11</sup> tuo facere placuerit faciendum cum omnibus iuribus, rationibus et singulis iustis pertinentiis sui[s]. Pro qua quidem venditione memo<sup>/12</sup>randam et confirmandam prenominatus Iohannes, pro tribus partibus, et dicta Florentia, pro quarta parte se contingente, cum auctoritate ipsius Iohannis, viri et le<sup>/13</sup>gitimi mundualdi sui, confessi sunt se coram nobis recepisse et habuisse unciam aurei unam et tarenos decem et octo, totum videlicet pretium ven<sup>/14</sup>ditionis predictae a Petro predicto<sup>a</sup>, renuntiantes sollempniter exceptioni non numerate pecunie non ponderate et electe auri rei male vendite et omni<sup>/15</sup> alie exceptioni. Insuper predictus Iohannes et dicta Florentia, cum auctoritate eiusdem Iohannis, per sollempnem stipulationem promiserunt eidem Petro emptori<sup>/16</sup> et he[re]dibus suis contra predictam eorum venditionem per se vel per alium aliquo tempore non venire<sup>b</sup>, set eam semper ratam et firmam habere<sup>/17</sup> q[....]ere firmiter et perpetuo. Renuntiantes etiam prefatus Iohannes et prenominata Florentia, cum auctoritate ipsius, omni iuris auxilio, legis bene<sup>/18</sup>ficio generali vel speciali, tam canonico quam civili seu alicui privilegio vel restitutionis beneficio quibus eundem Petrum emptorem et heredes<sup>/19</sup> suos impetere seu inquietare possent vel ipsam eandem eorum venditionem in totum seu in parte irritare. Fines autem predictae domus sunt hii: a<sup>/20</sup> capite est via publica, a latere tenet dompna Maria, filia quondam Iohannis Pulzelli, et siqui alii sunt confines superius in quarta decima linea dictum<sup>/21</sup> est a Petro predicto. Ad cuius rei futuram memoriam et tam predicti Petri emptoris quam suorum heredum cautelam factum est exinde, per<sup>/22</sup> manus mei predicti notarii, presens publicum instrumentum, signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis<sup>/23</sup> et subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Actum in Campobasso, feliciter (S).//

<sup>24</sup>+ Ego qui supra Rogerius Campibassi iudex (S).

<sup>25</sup>+ Signum crucis proprie manus est Petri de Nurtia testis qui interfuit, inlecterati scribere nescientis.//

<sup>26</sup>+ Signum crucis proprie manus est Thomasii Guillelmi de Barone testis qui interfuit, inlecterati scribere nescientis.//

<sup>27</sup>+ Signum crucis proprie manus est Petri Stausterii testis qui interfuit, inlecterati scribere nescientis.

a *il passo* -a Petro predicto- nell'interlineo.

b *Così*.

## V

### INSTRUMENTUM TRANSACTIONIS ET CONCORDIAE

1306 luglio 19, Campobasso.

Maria *de Porta*, moglie del defunto Nicola *de Riccardo*, e Roberto, figlio di Pietro Frustero, in lite per una casa sita in Campobasso nella strada di S. Mercurio, con il consenso di Nicola *de Tancredo*, mundualdo di Maria, convengono che Maria lasci la casa a Roberto per nove tarani d'oro.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 77.

Pergamena di mm. 193 x 333 in buono stato di conservazione, presentando soltanto delle lievi macchie di umidità lungo il margine sinistro, tra le linee 8- 10. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, “Iohannes Flusterius” e “instrumentum Petri [...] Cavalli granas X”; di mano moderna, “instrumentum de domo in vico sancti Mercurii”, la data “9 luglio 1306” e le signature “23” e “49”.

+ In Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo<sup>//2</sup> sexto, die nonodecimo mensis iulii quarte indictionis, regnante domino nostro Karulo se<sup>//3</sup>cundo, Dei gratia gloriosissimo rege<sup>a</sup> Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie et Furca<sup>//4</sup>lquerii comite, regnorum vero eius anno vicesimo secundo, feliciter, amen. Nos Benedictus de iudice<sup>//5</sup> Raone, Campibassi iudex, Robbertus de Tancredo, puplicus eiusdem terre notarius, et infrascripti testes<sup>//6</sup> videlicet diaconus Petrus de Bartholomeo, Iohannes de Marco et Guillelmus de Stephano de eadem terra, ad hoc<sup>//7</sup> vocati specialiter et rogati, presenti puplico scripto fatemur atque testamur quod cum lix [...] seu controversia verteretur inter<sup>//8</sup> dompnam Mariam de Porta, uxorem quondam Nicolai de Riccardo, actricem ex parte una, et Robbertum, filium Petri<sup>//9</sup> Frusteri, conventum ex parte altera, super eo et ex e[o], videlicet quod predicta dompna Maria dicebat eundem Robbertum<sup>//10</sup> tenere et possidere quandam domum in Campobasso, in vico Sancti<sup>b</sup> Mercurii, designatam sibi pleno iure<sup>//11</sup> spectantem et exadverso predictus Robbertus resistens dicebat et asserebat predictam domum tenere,<sup>//12</sup> possidere ex titulo emptionis pro sua tandem amicorum communium. Interveniente tractatu dictus<sup>//13</sup> Robbertus cum predicta dompna Maria<sup>c</sup> de domo ipsa ad subscriptam transactionem et concordiam devenerunt, videlicet<sup>//14</sup> quod predicta domna Maria non vi coacta nec metu compulsata set bona et grata ac libera voluntate<sup>//15</sup> sua, cum consensu et auctoritate Nicolai de Tancredo, mundualdi sui sub cuius mundio se subiacere dice<sup>//16</sup>bat, cessit, quietavit atque remisit eidem Robberto eiusque heredibus imperpetuum omne ius et omnem actionem<sup>//17</sup> realem et personalem quod vel quam ha[bebat] seu habere posset in domo predicta, et prenomatus Robbertus<sup>//18</sup> dedit et solvit predictae dompne Marie pro predicta transactione tarenos aurei novem. Renuntians<sup>//19</sup> eadem mulier cum auctoritate dicti Nicolai, mundualdi sui, exceptioni non numerate pecunie non ponde<sup>//20</sup>rate et electe aurei et omni alii exceptioni, promictens sollempniter contra predictam transactionem per se vel per<sup>//21</sup> alium aliquo tempore non venire. Renuntians etiam sepedicta dompna Maria cum auctoritate eiusdem Nicolai pro se et<sup>//22</sup> heredibus suis omni iuris et auxilio legum seu alicui privilegio vel restitutionis beneficio quibus sibi posset<sup>//23</sup> de iure subvenire ad rescindendam transactionem predictam, pro quibus omnibus adimplendis et perpetuo observandis<sup>//24</sup> prefata dompna Maria cum auctoritate predictum corporale ad Sancta Dei Evangelia tacto libro prestitit iuramentum. Fines<sup>//25</sup> vero dicte domus hii sunt: a prima parte ante est via puplica, a secunda parte est domus Thomasii Guillelmi de Barone<sup>//26</sup> et siqui alii sunt confines. Unde ad futuram memoriam et tam predicti Robberti quam suorum heredum cau<sup>//27</sup>telam factum est exinde ad preces mulieris predictae per manus mei predicti notarii presens puplicum instrumentum<sup>//28</sup> signo meo solito signatum et subscriptione mei

a Aggiunto nell'interlineo.

b Aggiunto nell'interlineo.

c Aggiunto nell'interlineo.

qui<sup>d</sup>, iudicis et predictorum testium subscriptionibus//<sup>29</sup> roboratum. Actum in Campobasso sollepniter, quecumque vero abrasa et emendata sunt in septima et in//<sup>30</sup> octava linea, per me predictum notarium factum est (S).//

<sup>31</sup> +Ego qui supra Benedictus iudex.//

<sup>32</sup> Signum crucis proprie manus est diaconi Petri de Bartholomeo qui supra testis scribere nescientis.//

<sup>33</sup> Signum crucis proprie manus est predicti Guillelmi de Stephano testis scribere nescientis.

---

d E' omesso supra

## VI

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1313 ottobre 27, Campobasso.

Composta, con il volere di Simone *de Feragunto*, suo marito e mundualdo, e con il consenso di Ruggero *de Bartholomeo*, suo padre, vende a Ruggero *de Zachia* la sesta parte di una terra sita in Campobasso, in località *de Ioso*, ed un tempo denominata *Silva Tresagri*, che aveva dato al marito Simone a titolo di dote.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 32.

Pergamena di mm. 234 x 355 con piccole macchie di umidità lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 3-4, 6, 16, 21, 22, e lungo il margine destro, in prossimità della linea 12. L'inchiostro è in più parti svanito. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso un'annotazione coeva completamente illeggibile; di mano moderna, "Vendita d'uno pezzo di terra facta per la moglie di Simone de Ferragunto a Rugero de Zachia" e "uno pezo de terra a parte de Iuso confina cum vallone Sancti Panfili". Al recto, di mano moderna, le segnature "44" e "76".

+In Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo//<sup>2</sup> tertiodecimo, mensis octubris die vicesimo septimo eiusdem duodecime indictionis,/<sup>3</sup> regnante domino nostro Robberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et//<sup>4</sup> principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno//<sup>5</sup> quinto, feliciter, amen. Nos Bartholomeus de Rogerio, Campibassi iudex, Robbertus de Tancredo,/<sup>6</sup> regia auctoritate puplicus eiusdem terre notarius, et subscripti testes de eadem terra, ad vocati specialiter//<sup>7</sup> et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque testamur quod constituto in presentia nostra Sy//<sup>8</sup>meone de Feragunto et Composta, uxore sua, ex parte una, et Rogerio de Zachia ex parte altera, idem//<sup>9</sup> Symeon confessus est se tenere et possidere, dotis nomine, pro parte dicte uxoris sue sextam partem unius pe//<sup>10</sup>tie terre in territorio Campibassi, in parte de Ioso, communiter et pro indiviso cum personariis suis. Que terra//<sup>11</sup> fuit olim dicta Silva Tresagri inferius designata. Quam sextam partem ipsius terre predicta Composta, non vi//<sup>12</sup> cohacta nec metu compulsula, set de bona et grata voluntate sua, cum auctoritate dicti Symeonis, legitimi viri//<sup>13</sup> et mundualdi sui, assistente etiam Rogerio de Bartholomeo, patre ipsius mulieris, vendidit, tradidit et assi[gnavit]//<sup>14</sup> predicto Rogerio de Zachia et heredibus suis in perpetuum communiter et

pro indiviso ad habendum semper, tenendum, possi<sup>//15</sup>dendum et quicquid sibi suisque heredibus perpetuo facere placuerit cum omnibus iuribus et rationibus suis,<sup>//16</sup> pro pretio [.....]s uncie quam a [...] iam predictus Symeon et pro parte dicte Composte, uxoris sue, presentialiter<sup>//17</sup> recepit et habuit in carolenis argenteis et denariis minutis a predicto Rogerio emptore totum<sup>//18</sup> videlicet pretium conventum inter eos pro venditione predicta, promictens prenominata Composta contra predictam suam<sup>//19</sup> venditionem per se vel per alium seu alios aliquo tempore non venire set eam semper ratam et firmam habere<sup>//20</sup> ac tenere ac ipsam eandem venditionem perpetuo inviolabiliter observare. Fines vero totius predicte<sup>//21</sup> petie terre sunt hii: ab una parte est quedam via vicinalis, ab alia parte est terra que fuit olim Petri<sup>//22</sup> Petauri, ab alia parte a pede est vallonus Sancti Panfili, ab alio latere est terra quondam Sitibarti. Unde,<sup>//23</sup> ad futuram memoriam et cautelam predicti Rogerii emptoris et heredum suorum, nos qui supra iudex<sup>//24</sup> et notarius, ad preces dicte Composte, fecimus presens publicum instrumentum signis et subscriptionibus<sup>//25</sup> nostris et subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod ego predictus notarius scripssi<sup>a</sup> et<sup>//26</sup> meo solito signo signavi. Actum in Campobasso sollempniter (S).//

<sup>27</sup> +Ego qui supra Bartholomeus iudex (S).//

<sup>28</sup> +Ego Hugo iudicis Benedicti interfui et me subscripsi.//

<sup>29</sup> +Signum crucis proprie manus diaconi Petri de Bartholomeo testis scribere nescientis.

a Così.

## VII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1314 novembre 18, Campobasso.

Isabella, moglie di Pietro *de Vallis*, con il consenso di Bartolomeo, figlio di Giovanni *de Azone*, suo mundualdo in assenza del marito, vende una terra sita in Campobasso, in località *Leprata*, alla chiesa di S. Giorgio, rappresentata dal diacono Nicola, figlio di Roberto *de Vivo*, al prezzo di ventiquattro tarenì e di un'oncia d'oro offerti alla chiesa da Pellegrina, figlia del *magister* Ugone, per la salvezza dell'anima di Roberto, suo zio.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 34.

Pergamena di mm. 201 x 474 che presenta delle lievi lacerazioni lungo tutto il margine destro e delle macchie di umidità lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 1- 3. L'inchiostro è in più parti svanito. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Una pezza de terra Aleprata laxata per Isabella de Preti de Valli", e le segnature "fasc. primo", "n. 36". Al recto, sempre di mano moderna, compare la segnature "45".

[+] IN N(OMIN)E domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo quartodecimo,<sup>//2</sup> die octavodecimo novembris tertiedecime indictionis, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia sereni<sup>//3</sup>ssimo rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forchalquerii ac Pedemontis<sup>//4</sup> comite, [r]egnorum eius anno sexto, feliciter, amen. Nos T[a]ncredus domini Petri, castri Campibassi iudex,

Thomasius notarii<sup>//5</sup> Philippi, puplicus eiusdem castri regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eodem castro ad hoc vocati et rogati, presenti scripto pu<sup>//6</sup>plico fatemur adque testamur quod Isabella, uxor Petri de Vallis de eodem castro, in nostra presentia constituta confexa est se habere, tenere et<sup>//7</sup> possidere in Campobasso, in parte ubi dicitur Leprata, quamdam terram cuius fines sunt hii: ab una parte est via vicinalis et res heredum<sup>//8</sup> domini Rogerii Mancini, ab alia parte tenent heredes Leonardi de Gualterio et si qui sunt confines. Quam terram dicta Isabella, cum auctoritate et<sup>//9</sup> consensu Bartholomei Iohannis de Azone, mundualdi sui sub cuius mundio se esse congnoxit in defectu dicti Petri, mariti sui qui<sup>//10</sup> in eodem castro non erat, non vi coacta, nec metu compulsa, set sua libera voluntate vendidit per fustem, tradidit et<sup>//11</sup> assignavit dyacono Nicolao Roberti de Vivo de eodem castro, ementi et recipienti ipsam terram nomine et pro parte ecclesie Sancti Georgii de<sup>//12</sup> [eodem castro], ad semper habendum, tenendum, possidendum et quicquid dicto dyacono Nicolao et aliis rectoribus dicte ecclesie,<sup>//13</sup> nomine dicte ecclesie, facere placuerit faciendum cum via et omnibus aliis iuribus et rationibus ad dictam terram spectantibus, constituens se<sup>//14</sup> dicta Isabella, cum auctoritate predicta tenere dictam terram nomine dicte ecclesie donec idem dyaconus Nicolaus, pro parte ipsius ecclesie, possessionem ipsius<sup>//15</sup> terre acceperit corporalem quam accipiendi, intrandi et retinendi sua propria auctoritate, dicta Isabella cum auctoritate predicta eidem emptori licentiam<sup>//16</sup> et potestatem dedit. Pro qua quidem venditione dictus dyaconus Nicolaus, nomine dicte ecclesie, dedid<sup>a</sup>, numeravit et solvit eidem<sup>//17</sup> Isabelle de bona et electa pecunia tarenos viginti quatuor ponderis generalis, et dyaconus [Nicolaus] de Roberto de eodem castro<sup>//18</sup> pro parte Pellegrine, filie magistri Hugonis de eodem [c]astro, que dixit dictam Pellegrinam dare debere eidem ecclesie pro anima Roberti magistri<sup>//19</sup> Hugonis, fratris sui, unciam auri unam, solvit, numeravit et dedit eidem Isabelle, nomine dicte ecclesie, predicta venditione unciam<sup>//20</sup> auri unam ponderis generalis totum videlicet pretium venditionis predictae. Quam unciam et tarenos dicta Isabella cum auctoritate<sup>//21</sup> predicta presentialiter et manualiter et sine diminutione recepit, renuntians exceptioni non numerate pecunie non ponderate et<sup>//22</sup> electe auri dimidie iusti pretii et omni auxilio legum, iuris et legis beneficio generali et speciali per que ei subveniri<sup>//23</sup> posset ad rescindendum vel irritandum in totum vel in parte venditionem predictam. Promictens etiam et se sollempniter obligans<sup>//24</sup> dicta Isabella, cum auctoritate predicta, contra dictam venditionem aliquo tempore non venire set eam semper inviolabiliter observare ac<sup>//25</sup> ipsam terram omni tempore defendere et antistare legitime eidem ecclesie ab omni persona et parte que eidem ecclesie<sup>//26</sup> questionem movere vellet, quam si defendere noluerit aut non potuerit tunc aliam tantam et talem similem<sup>//27</sup> et in simili loco et cum tali edificio quali tunc invenitur esse dare et restaurare promisit eidem ecclesie dicta Isabella<sup>//28</sup> cum auctoritate predicta sub pena quatuor unciarum auri solvenda Curie Campibassi. Si que contraveniret vel non observaret predicta obligavit<sup>//29</sup> etiam se dicta Isabella, cum auctoritate predicti Bartholomei, et idem Bartholomeus se etiam obligavit ad penam predictam facturos [...]<sup>//30</sup> et curaturos quod dictus Petrus de Vallis, maritus dicte Isabelle, ratam et firmam habuit omni tempore venditionem predictam<sup>//31</sup> et quod suum huic venditioni prestabit assensum quam penam ego predictus notarius tamquam p(erson)a puplica pro parte ipsius Curie<sup>//32</sup> fui a dictis Bartholomeo et Isabella sollempniter stipulatus ipsa pena soluta vel non dicta venditio in sua remaneat<sup>//33</sup> firmitate. Pro quibus omnibus adimplendis et firmiter observandis dicta Isabella, cum auctoritate dicti Bartholomei, prestitit ad<sup>//34</sup> Sancta Dei Evangelia iuramentum.

a Così qui ed in seguito.



Unde, ad futuram memoriam et cautelam dicte ecclesie eiusque rectorum, nos<sup>//35</sup> qui supra iudex et notarius fecimus exinde presens puplicum instrumentum, signis et subscriptionibus nostris munitum<sup>//36</sup> et subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Thomasius, puplicus dicti castri<sup>//37</sup> notarius, qui premissis rogatus interfui et meo consueto signo signavi. Actum in Campobasso sollempniter<sup>//38</sup> et patenter (S).//

<sup>39</sup> +Ego qui supra Tancredus Campibassi iudex (S).//

<sup>40</sup> +Ego Petrus Robbertus archipresbiter Campibassi interfui et me subscripsi.//

<sup>41</sup> [+Ego iudex] Benedictus interfui et me subscripsi.//

<sup>42</sup> +Signum crucis proprie manus manus<sup>b</sup> est diaconi Rogerii Iohannis de Petro testis scribere nescientis.//

<sup>43</sup> +Ego dompnus Iohannes de Roberto interfui et me subscripsi<sup>c</sup>.

b Così, è ripetuto.

c Segue, in calce, archipresbiter, iudex .B. dompnus Iohannes de Roberto

## VIII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1319 febbraio 6, Campobasso.

Ruggero *de Nicolao* e Giuditta, sua moglie, vendono per diciotto tarenì d'oro a Nicola *de Robberto*, procuratore della chiesa di S. Giorgio di Campobasso, una terra sita in località *Aletrani*, e che posseggono in comune con gli eredi del defunto Francesco *de Palena*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 35.

Pergamena di mm. 223 x 274 in buono stato di conservazione, con una macchia di umidità soltanto lungo il margine destro, tra le linee 17 e 18. L'inchiostro è sbiadito in più parti, ma non compromette la lettura del testo. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la datazione "6 febbraio 1319", l'annotazione "instrumentum venditionis unius petie terre in loco [Aletrani]" e la segnatura "n. 51"; al recto, sempre di mano moderna, compare la segnatura "45°".

+ In Dei nomine, amen. Anno nativitatìs eiusdem millesimo trecentesimo nonodecimo, regnante gloriosissimo domino<sup>//2</sup> nostro Robberto, Dei gratia invictissimo rege Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie, Folcaquerii ac<sup>//3</sup> Pedemontis comite, regnorum vero eius anno decimo, feliciter, amen, die sexto februarii secunde indictionis, apud Campobassum. Nos Rogerius<sup>//4</sup> iudicis Iacobi, predicte terre iudex, et Bartholomeus de Rogerio, puplicus eiusdem terre regia auctoritate notarius, et subscripti testes de terra predicta, ad hoc<sup>//5</sup> vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod venientes ad presentiam nostram Rogerius de Nicolao et Iudecta, uxor<sup>//6</sup> eius, confexi sunt se habere, tenere et possidere quandam terram pro medietate cum heredibus quondam Francisci de Palena, sitam intra per<sup>//7</sup>tinentiis dicte terre, in loco ubi dicitur Aletrani, subscriptis finibus designatam, sibi iure dominiis legitimis rationibus pertinentem. Quam terram predicti<sup>//8</sup> vir et uxor cum auctoritate predicti viri et mundualdi



sui prestantis actoritatem eidem uxori sue ad omnia et singula infrascripta vendiderunt, tradi//<sup>9</sup>derunt et per fustem assignaverunt cum omnibus legitimis pertinentiis suis diacono Nicolao de Robberto, procuratori ecclesie Sancti Georgii de//<sup>10</sup> dicta terra presenti et pro predicta ecclesia ementi et recipienti, ad semper habendum, tenendum et possidendum et quidquid eidem ecclesie vel eius rectoribus//<sup>11</sup> perpetuo facere placuerit faciendum. Constituetes<sup>a</sup> se predicti vir et uxor predictam terram deinceps tenere et possidere precario nomine dicte//<sup>12</sup> ecclesie donec dicta ecclesia vel eius nomine possessionem ipsius acceperit corporalem quam accipiendi, intrandi et retinendi auctoritate propria dicti//<sup>13</sup> vir et uxor licentiam et potestatem omnimodum dederunt pro pretio tarenorum aurei decem et octo. Quod pretium manua//<sup>14</sup>liter totum et integrum a predicto procuratore ipsius ecclesie personaliter receperunt nomine quo supra ecclesie supradicte. Renuntiantes predicti vir//<sup>15</sup> et uxor extrane rei titulo vendite ultra dimidium iusti pretii et speciali lege rem maioris de rescindenda venditione//<sup>16</sup> beneficio restitutionis in integrum consilio Velleiani extra ne doli, mali, vi metipsum et generaliter omnibus legibus,//<sup>17</sup> iuribus et rationibus quodque posset subvenire ad rescindendum vel irritandum vel in parte venditiones predictas//<sup>18</sup> promittentes et obligantes se predicti contrahentes sub pena dupli pretii supradicti per stipulationem sollempnem solvendam Curie//<sup>19</sup> dicte terre si secus inde fieret, quam penam ego predictus notarius fui pro parte dicte Curie a predictis vendetibus<sup>b</sup> stipulatus,//<sup>20</sup> set hanc eandem venditionem defendere et antestare legitime per se et suos heredes ab omni persona et parte que litem seu//<sup>21</sup> controversiam contra supradictam ecclesiam movere temptaret et, si defendere noluerit aut nequiverit, tunc aliud tantum et tale in omni//<sup>22</sup> tali edificio quali tunc invenerit esse dare et restaurare promiserunt et qua pena soluta vel non predicta omnia firma//<sup>23</sup> perdurent et ad maiorem cautelam venditionis huiusmodi predicta manualiter corporale prestitit pro supradictis omnibus adimplendis Sancta//<sup>24</sup> Dei Evangelia iuramentum. Fines vero predictae terre hii sunt: ab una parte est iusta via puplica et ab alia tenet dicta ecclesia//<sup>25</sup> et ab alia est vallonus vicinalis et ab alia tenet Petrus de Rogerio. Unde, ad futuram memoriam et predictae ecclesie//<sup>26</sup> cautelam, puplicum exinde factum est per me predictum notarium hoc presens puplicum instrumentum a preces dictorum vendentium signo//<sup>27</sup> meo solito signatum, signo et subscriptione nostrum qui supra iudicis et subscriptorum testium sub//<sup>28</sup>scriptionibus roboratum. Actum ut supra, feliciter (S).//

<sup>29</sup> +Ego qui supra Rogerius Campibassi iudex (S).//

<sup>30</sup> +Ego abbas Beneventus de Nicolao predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>31</sup> +Ego diaconus Nicolaus de Iacobo interfui et me subscripsi.

a Così.

b Così.

## IX

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1320 marzo 23, [*in castro Faraczani*].

Pietro, figlio di Giovanni *de Damiano* e abitante del casale di S. Bartolomeo *de Faraczano*, vende per venti tarenì d'oro a Roberto *de Palmerio*, abitante dello stesso casale, ed ai suoi eredi una terra che possiede in località *ala Rena*, riservandosi soltanto la quercia migliore.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 36.

Pergamena di mm. 242 x 254 in buono stato di conservazione, presentando soltanto qualche piccola macchia di umidità ed una erosione che abbraccia la parte centrale delle linee 30- 32. Scrittura minuscola cancelleresca. Le sottoscrizioni mancano. Sul verso, di mano moderna, la datazione “a 23 marzo 1320”, l’annotazione “[vendita] de terra Allarena” e la segnatura “n. 44”.

+ In Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo, die vicesimo tertio<sup>//2</sup> mensis martii tertie indictionis, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia gloriosissimo rege Ierusalem et Sicilie, ducatus<sup>//3</sup> Apulie et principatus Capue, Proventie et Folcarquerii ac Pedimontis comite, predictorum regnorum eius anno undecimo, feliciter<sup>//4</sup> amen. Nos Riccardus de Rogerio, castri Ferraczani iudex, Leo de Bartholomeo, regia auctoritate puplicus eiusdem castri notarius<sup>//5</sup> et subscripti testes de eodem castro liciterati et inliciterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, videlicet Iohannes iudicis Signale, diaconus Symon<sup>//6</sup> iudicis Riccardi, Matheus de Porfilio et Bartholomeus de Fina, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod, constitutus in presentia nostra Pe<sup>//7</sup>trus Iohannis de Damiano, habitator casalis Sancti Bartholomei de Faraczano, confexus est se rationabiliter habere, tenere et possidere quamdam terram<sup>//8</sup> inferius designatam, quam terram predictus Petrus non vi, non metu cohactus nec dolo inductus, set bona sua gratuita, libera et spontanea volun<sup>//9</sup>tate in nostri presentia vendidit, tradidit et assignavit Roberto de Palmerio, habitatori predicti casalis, et suis heredibus cum viis et anditis<sup>//10</sup> suis ibidem intrandi et exeundi, cum omnibus iuribus et rationibus ad dictam terram spectantibus et cum omnibus que infra predictae terre continentur confines<sup>//11</sup> excepta una quercu meliore aliis sistentibus in terra predicta, quam sibi dictus Petrus reservavit in venditione predicta ad semper habendum<sup>//12</sup> utendum, fruendum, tenendum et possidendum et quicquid de predicta terra predicto emptori et suis heredibus facere de inceptis placuerit faciendum sine contradictione<sup>//13</sup> ipsius venditionis et sine cuiuslibet contradictione. Obligans se predictus Petrus venditor suosque heredes predictam venditionem semper firmam et ratam<sup>//14</sup> habere et contra ipsam per se vel per alium seu alios in totum vel in parte tempore aliquo non venire et eam defendere et antistare ab omni p(erson)a et parte que<sup>//15</sup> de predicta terra contra predictum emptorem vel suos heredes r(ati)one(m) movere temptaret quam, si defendere noluerint aut non potuerint, aliam tantam<sup>//16</sup> et talem in simili loco cum similibus hedificiis et meliorationibus cum quibus apud predictum emptorem vel suos heredes inventa fuerit ipsis dare<sup>//17</sup> et restituere se suosque heredes obligavit. Et quia nulla venditio sine pretio esse potest, predictus venditor presentialiter coram nobis<sup>//18</sup> recepit et habuit a predicto emptore pro predicta venditione ad iustum et generale pondus certum pretium et finitum, videlicet tarenos auri viginti. Renuc<sup>//19</sup>tians dictus venditor pro se et heredibus suis exceptioni non numerate pecunie preter non soluti vel non recepti et auri vel argenti non<sup>//20</sup> ponderati, exceptioni etiam rei male vendite et specialiter legi illi rem maioris pretii et omni exceptioni generali et speciali que ei et<sup>//21</sup> eius heredibus competere posset ad rescindendam in totum vel in partem venditionem predictam. Obligans quoque se predictus venditor et suos heredes<sup>//22</sup> ad penam dupli quantitatis pretii supradicti solvendam ab eis predicto emptori vel suis heredibus si ipsa vel eius heredes per se vel per alium<sup>//23</sup> seu alios de predicta terra in totum vel in parte contra predictum emptorem rationem movere temptarent, qua pena soluta seu commissa predicta venditio<sup>//24</sup> nichilominus in sua remaneat firmitate, de colludio autem si predictus venditor vel eius heredes a predicto emptore vel suis heredibus

pul<sup>//25</sup>sati fuerint ad Sancta Dei Evangelia satisfaciant eis. Pro quibus omnibus adimplendis et non contraveniendis predictus venditor corporale<sup>//26</sup> prestitit ad Sancta Dei Evangelia iuramentum et fideiuxorem posuit penes eundem emptorem Matheum testem predictum qui tamquam fideiuxor se ad h(oc)<sup>//27</sup> voluntarie obligavit. Terra vero predicta sita est in territorio dicti castri, in loco ubi dicitur ala Rena, cuius fines sunt hii: a capite est via<sup>//28</sup> puplica, a latere tenet ecclesia Sancti Bartholomei, a pede tenet Parisius et Iohannes de Durante, ab alio ultimo latere tenet heres quondam<sup>//29</sup> Benedicti Iohannis de Damiano, et est reducta ad priorem finem. Unde, ad futuram memoriam et predicti emptoris ac hac<sup>a</sup> heredibus ipsius<sup>//30</sup> cautelam, nos qui supra iudex et notarius, predi[cti testes] ad preces dictarum partium redigimus in presens puplicum instrumentum signis et subscri<sup>//31</sup>ptionibus nostris et predictorum testium subscriptionibus ro[boratum. Quod ego q]ui supra Leo, puplicus dicti castri Faraczani notarius, propria manu<sup>//32</sup> [s]cripsi et meo solito signo signavi. Actum in [castro Faraczani], anno, mense, die et indictione predictis (S).

a Così.

## X

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1322 marzo 8, Campobasso.

Nicola *de Robberto* diacono vende per nove fiorini d'oro alla chiesa di S. Giorgio di Campobasso, in persona di Giovanni procuratore, una terra sita in località *Colli*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 37.

Pergamena di mm. 341 x 348 in discreto stato di conservazione, presentando soltanto una piccola macchia di umidità sulla prima linea, in prossimità del margine destro, ed un'altra nella parte centrale della quarta linea. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione completamente illeggibile; di mano moderna, l'annotazione "Li colli" e la segnatura "n. 52". Sul margine superiore del recto, sempre di mano moderna, è riportata, sia a destra che a sinistra, la segnatura "46°"; sul margine inferiore la segnatura "52".

+ In Dei nomine, amen. Anno nativitat[is] eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo secundo, regnante gloriosissimo domino nostro Robberto, Dei gratia<sup>//2</sup> invictissimo rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulee<sup>a</sup>, principatus Capue, Provintie, Folcaquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius<sup>//3</sup> anno tertiodecimo, feliciter, amen, die octavo martii quinte indictionis, apud Campobassum. Nos Philippus de Tancredo, Campibassi iudex, et Bartholomeus de Rogerio<sup>//4</sup> auctoritate regia puplicus eiusdem terre notarius, et subscripti testes de terra predicta, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque te<sup>//5</sup>stamur quod diaconus Nicolaus de Robberto in nostra presentia constitutus vendidit, tradidit et assignavit quamdam terram suam positam in Campobasso, in parte<sup>//6</sup> ubi dicitur Colli, iusta terram Rogerii de Petro et iusta terram Roberti de Angelo et iusta viam puplicam et ultimo latere est quidam vallonus, dopno<sup>//7</sup> Iohanni, procuratori ecclesie Sancti Georgii de terra

a Così.

predicta presenti et pro parte dicte ecclesie ementi et recipienti, pro pretio florenorum auri novem, quod pre<sup>//8</sup>tium totum predictus venditor recepit manualiter a procuratore predicto, nomine et pro parte ecclesie supradicte, dans et concedens dictus venditor omnimodam<sup>//9</sup> et liberam potestatem predictae ecclesie seu eius procur(atori) per se et alios accipiendi, intrandi, retinendi tenutam et possessionem veram terre [predic]te<sup>//10</sup> cum omnibus iuribus, utilitatibus ac legi[ti]mis pertinentiis eius, quo ad verum dominium plenam proprietatem terre predictae renuntians<sup>//11</sup> exceptione rei male vendite ultra dimidiam iusti pretii et specialiter lege rem maioris exceptione doli metus in factum et [rei]<sup>//12</sup> aliter geste et omni iure et legum auxilio generali et speciali per quod poss(et) subveniri dicto emptori et eius heredibus ad rescindendum<sup>//13</sup> vel irritandum in totum vel in parte venditionem predictam, promictens et obligans et ad penam dupli pretii supradicti Curie episcopi [bo]<sup>//14</sup>ianensis non venire contra venditionem predictam nec contra omnia et singula que presens cautela continet tacite vel expresse, immo dictam rem defendere<sup>//15</sup> dicte ecclesie suis propriis laboribus et expensis sub obtentu pene predictae. Quam penam ego predictus notarius fui pro parte dicti episcopi stipulatus a venditore<sup>//16</sup> predicto et, qua pena soluta vel non, predicta venditio firma perduret. In cuius rei testimonium et predictae ecclesie cautelam publicam, sibi exinde factum<sup>//17</sup> est, ad preces vendentis predicti, per me predictum notarium hoc presens publicum instrumentum et signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis<sup>//18</sup> et subscriptorum testium subscriptionibus. Actum ut supra, feliciter (S).//

<sup>19</sup> +Ego qui supra Rogerius Campibassi iudex (S).//

<sup>20</sup> +Signum crucis proprie manus abbatis Iohannis testis scribere nescientis.//

<sup>21</sup> +Ego abbas Beneventus de Nicolao predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>22</sup> +Ego frater Petrus monachus Sancte Marie de Campobasso interfui et me subscripsi.//

<sup>23</sup> +Ego iudes<sup>b</sup> Petrus de Nursia interfui et me subscripsi.

b Così.

## XI

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1324 dicembre 15, Campobasso.

Nicola *de Ferraguto* e Trotta, sua moglie, vendono per cinque fiorini d'oro e due tarenì d'oro a Giacomo *de Benevento* un vigneto con quattro tumuli di frumento e sito in Campobasso, in località *Petra Corvaria*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 38.

Pergamena di mm. 188 x 374 che presenta lungo il margine destro, in prossimità delle linee 1-4, delle leggere macchie di umidità e, in prossimità delle linee 16, 17, 27, 28, l'inchiostro svanito. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizione e *signum crucis* del giudice autografi; sono assenti quelli dei testimoni. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "li bianchini" e "testamento Nicolai Ferrauti à preta corvaria", la datazione "dicembre 1324", le segnature "n. 20" e "n. 43". Al recto, sempre di mano moderna, a destra del margine superiore la segnatura "47" ed a sinistra del margine inferiore la segnatura "43".

+ In Dei nomine, amen. Anno nativitat[is] eiusdem millesimo trecetesimo<sup>a</sup> vicesimo quarto, regnante gloriosissimo<sup>//2</sup> domino nostro Robb(ert)o, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulee<sup>b</sup>, principatus Capue, Provintie et<sup>//3</sup> Folcaquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno sextodecimo, feliciter, amen, die quintodecimo mensis<sup>//4</sup> decembris octave indictionis, apud Campobassum. Nos Petrus de Nurxia, Campibassi iudex, et Bartholomeus de Rogerio, puplicus eiusdem<sup>//5</sup> terre regia auctoritate notarius, et subscripti testes de terra predicta, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur<sup>//6</sup> atque testamur quod Nicolao de Ferraguto et Trocta, uxore eius, in nostra presentia constitutis, prestante eodem Nicolao ipsi uxori sue<sup>//7</sup> auctoritate contractui venditionis subscripte tamquam maritus et legitimus mundualdus, in cuius mundio dicta mulier se subia<sup>//8</sup> cere congno[vi]t, predictus Nicolaus pro tribus partibus et predicta Trocta, uxor sua, pro quarta parte vendiderunt, tradiderunt et per fustem<sup>//9</sup> assignaverunt unum vineale capientem quatuor tuminos de semine frumenti iuste seminati, positum in Cam<sup>//10</sup> pobasso, in parte ubi dicitur Petra Corvaria, et a duabus partibus est rivus vernalis et ab aliis duabus partibus tenet dic<sup>//11</sup> tus venditor, Iacobo de Benevento cum legitima via sua presenti et pro se et suis heredibus ementi et recipienti<sup>//12</sup> vineale predictum pro pretio florenorum auri quinque et tarenorum auri duorum. Quod pretium totum et integrum<sup>//13</sup> predicti vendentes confexi sunt legitime predicto Iacobo interrogante se manualiter et presentialiter recepisse et<sup>//14</sup> habuisse ab etore<sup>c</sup> predicto, constituentes se predicti vendentes predictum vineale de cetero tenere et possidere<sup>//15</sup> precario ab eptore predicto ac vice et nomine ipsius, donec dictus eptor possessionem ipsius accipiat corporalem quam acci<sup>//16</sup> piedi<sup>d</sup>, intrandi et retinendi auctoritate propria, tam in proprietate et dominio quam in usufructu dedit predictus venditor pro tri[bus par]<sup>//17</sup> tibus et predicta uxor eius pro quarta parte plenam licentiam et omnimodam potestatem eptori predicto cum omnibus iuribus, u[tili]<sup>//18</sup> tatibus ac legitimis pertinentiis eius quo ad verum dominium plenam proprietatem et inconcussam possessionem vinealis<sup>//19</sup> predicti. Renuntiantes predicti vir et uxor ex(ceptio)ne non numerate pecunie non electe dimidie iusti pre<sup>//20</sup> ti et specialiter lege rem maioris pretii consilio Velleiani beneficio restitutionis integrum constitutionibus<sup>//21</sup> imperialibus et capitulis regiis quibus lexis mulieribus alienantibus subveitur. Renuntiantes in perpetuum<sup>//22</sup> expressum hinc inde exus ne doli, metus infactum et [...]itoris et omnibus iuribus et rationibus quibus posset subveniri, sive<sup>//23</sup> de iure sive de facto, predictis vendentibus et eorum heredibus ad infringendum vel irritandum venditionem predictam tota<sup>//24</sup> liter vel in parte, renuntiante etiam illi iuridicenti generalem renuntiationem non valent certificato prius<sup>//25</sup> venditoris iamdicti de beneficio et contractu iurium predictorum. Quod sit et quod dicat singulariter et expresse promicten<sup>//26</sup> tes et obligantes se suosque heredes ad penam dupli pretii supradicti non venire contra venditionem predictam nec contra<sup>//27</sup> omnia et singula que presens continet instrumentum<sup>e</sup> tacite vel expresse, immo dictam rem venditam defendere francam et [liberam]<sup>//28</sup> ab omni honore servitutis et disbrigare suis propriis laboribus et expensis per se et suos her[edes]<sup>//29</sup> omni persona et parte que dicto eptori suisque heredibus de iure vel de facto [...]<sup>//30</sup> ferret sub obtentu pene premissis predictam penam me predicto notario stipulante pro parte Curie Campobassi,<sup>//31</sup> quia ipsi Curie vendentes predicti fuerunt

a Così.

b Così.

c Così qui ed in seguito.

d Così.

e Aggiunto nell'interlineo.

voluntarie obligati et qua pena soluta vel non aut gratiosa<sup>//32</sup> remissa predicta venditio nichilominus firma et libera perduretur perpetuis temporibus valitura nec non<sup>//33</sup> et predicto emptori et suis heredibus inespugnabiliter pro futura fuit in adiectum de communi alterum<sup>//34</sup> pretium voluntate corporale quod nullo probationis genere possit aliquatenus aprobari vel obniti rem<sup>//35</sup> arbiter esse gesta qua predicto [...] et obiectum non valeat immo in penam predictam<sup>//36</sup> nichilominus incidatur a predictis vendentibus seu eorum heredibus et successoribus quibuscumque et ad su<sup>//37</sup>fficientiorem cautelam venditionis predictae predicta mulier, cum auctoritate qua supra, domino Nicolao contra<sup>//38</sup> omnia et singula supradicta corporale prestitit ad Sancta Dei Evangelia iuramentum. Unde, ad futuram memo<sup>//39</sup>riam et predicti emptoris et suorum heredum cautelam perpetuam, exinde factum est per me predictum<sup>//40</sup> notarium ad preces alterius partis hoc presens publicum instrumentum, singno<sup>f</sup> meo solito singnatum, singno et sub<sup>//41</sup>scriptione mei qui supra iudicis et subscriptorum testium licteratorum subscriptionibus robo<sup>//42</sup>ratum et inlicteratorum signis crucis proprie manus munitum. Actum ut supra, feliciter (S).<sup>//</sup>

<sup>43</sup> +Ego qui supra Petrus de Nursia iudes<sup>g</sup> (S).

f Così qui e dopo.

g Così.

## XII

### INSTRUMENTUM DIVISIONIS ET VENDITIONIS

1329 agosto 6, Campobasso.

Giacomo, Giovanni e Sibilia, figli del defunto Enrico *de Ugone* di Campobasso, si dividono una casa con un orto retrostante, avuta in eredità dal padre e sita in Campobasso, e Giacomo, con il consenso della moglie Margherita, vende per quattro once d'oro al cognato Tommaso, figlio di Pietro Cavallo, la propria porzione costituita da un *cellarium* e da un *vegetarium*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo II, n. 5.

Pergamena di mm. 234 x 335 che presenta lungo il margine destro e lungo il margine inferiore un'estesa lacerazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi; in calce cinque nomi di sottoscrittori. Al verso, di mano coeva, l'annotazione "de quadam domo"; di mano moderna, l'annotazione "una casa cum un orto vicini la porta de Campibasso" e la segnatura "n. 25".

Al recto, di mano moderna, sul margine superiore è riportata per due volte la segnatura "108"; sul margine inferiore la segnatura "25".

+ In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo<sup>a</sup> vicesimo nono, regnante glosissimo<sup>b</sup> domino nostro<sup>//2</sup> Robberto, Dei gratia<sup>c</sup> invictissimo rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie, Folcaquerii<sup>//3</sup> ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo primo, feliciter, amen, die sexto augusti duodecime indictionis,<sup>//4</sup> apud Campobassum. Nos Guillelmus de Cerro, Campibassi

a Aggiunto nell'interlineo.

b Così.

c Nell'interlineo.



iudex, et Bar(tholomeus) de Rog(erio), puplicus Campibassi regia auctoritate notarius, et subscripti//<sup>5</sup> testes de terra predicta, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque testamur quod consti<sup>d</sup> in presentia nostra Iacobus//<sup>6</sup> et Iohannes, filii quondam Henrici de Hugone de terra predicta, legitime confexi sunt se habere, tenere et possidere pro suo, ex successione paterna, una//<sup>7</sup> cum Sibilia, sorore eorum, domum unam cum orto retro coniunto, positam in Campobasso et ex parte ante est via puplica et a latere tenet Thomas//<sup>8</sup> Petri Cavalli cum Maria, uxore sua, et alios habent fines. Quam domum cum orto predicto communiter diviserunt voluntarie coram nobis//<sup>9</sup> et unusquisque pro tertia parte de domo predicta habuit partem suam et pro tertia parte de nomine in sortem predicto Iacobo totum cellarium et vegeta//<sup>10</sup>rium a muro communi ex parte retro cum orto sibi coniunto asque aliquo introitu eundi vel redeundi ad bona predicta quorum bonorum celebrata divi//<sup>11</sup>sione sollempniter coram nobis cum penis, renuntiationibus et obligationibus oportunis Iacobus ipse predictos cellarium et vegetarium//<sup>12</sup> cum dicto orto coniunto, que devenerunt sibi in sortem, ut supra, ex divisione predicta vendidit, tradidit et assignavit dicto Thomasio//<sup>13</sup> Petri Cavalli, cognato suo ibidem presenti et pro se et suis heredibus ementi et recipienti asque aliquo introitu. Bona predicta cum omnibus aliis//<sup>14</sup> pertinentiis legitimis eorundem pro pretio unciarum auri quatuor, quod pretium totum et integrum venditor ipse legitime confexus est pre//<sup>15</sup>sentialiter recepisce ab emptore prefato totum et integrum ex causa venditionis huius. Inducens venditor ipse eundem emptorem in corporalem//<sup>16</sup> possessionem veram et vacuam rerum omnium superius venditarum, promictens et obligans se et suos heredes Curie domini Campibassi ad penam//<sup>17</sup> dupli pretii supradicti non venire contra venditionem eandem nec contra omnia et singula que presens cautela continet tacite vel expresse me//<sup>18</sup> predicto notario a dicto emptore eandem penam pro parte dicte Curie sollempniter stipulante et qua pena exacta vel non predicta omnia semper firma//<sup>19</sup> et vallida<sup>e</sup> promiserant, promisit inde venditor ipsa per stipulationem eandem ac sub obtentu pene premissae dicta bona vendita defendere et dis//<sup>20</sup>brigare per se et suos heredes ab omni persona et parte que dicto emptori<sup>f</sup> litem, iurgium seu rationem inferret et eius heredibus ipsius vendentis propriis//<sup>21</sup> laboribus et expensis presenti ad hec omnia Margarita, uxore dicti Iacobi, pro quarta sibi contingente in bonis predictis, cum auctoritate dicti viri et legitimi//<sup>22</sup> mundualdi sui, expresse consentiente et de prescriptis et subscriptis inviolabiliter observandis predictus vir et uxor, cum auctoritate predicta, prestiterunt//<sup>23</sup> corporaliter ad Sancta Dei Evangelia iuramentum. Renuntiantes etiam dictus vir et uxor, cum auctoritate qua supra, per pactum hinc inde conventum//<sup>24</sup> specialiter et expresse exceptioni rei male vendite lege rem maioris pretii auxilio Velleiani beneficio in integrum exceptioni//<sup>25</sup> etiam doli, metus, nullitatis, falsitatis et erroris [.....] aliter geste et specialiter exceptioni non numerate pecunie quia hiis//<sup>26</sup> hominibus et aliis per que posset subveniri de iure vel de facto eisdem viro et uxori ac eius heredibus ad rescindendum vel irritandum//<sup>27</sup> venditionem predictam per pactum conventum expressum certioratum prius de ipsorum omnium iuribus et officium renuntiaverunt in//<sup>28</sup>telligibiliter, specialiter et expresse nec non et omni iure ac legum auxilio scripto et non scripto, canonico et civili, consuetudinario,//<sup>29</sup> constitutionario aud quibuscumque moribus introducto illi etiam iuridicentes generalem renuntiationem non valere. Unde, ad futuram//<sup>30</sup> memoriam et dicti emptoris ac suorum heredum cautelam, ad preces predictorum viri et uxoris ipsorum, factum est exinde per me predictum notarium//<sup>31</sup>

d *Così per constituti*

e *Così.*

f *Così.*



hoc presens publicum instrumentum, signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis et subscriptorum testium//<sup>32</sup> licetatorum subscriptionibus roboratum, superius in prima linea aditum est trecentesimo per me predictum notarium factum est//<sup>33</sup> et in secunda aditum est gratia non vitio set errore. Actum ut supra, feliciter (S).//

<sup>34</sup> +Ego qui supra Guillelmus de Cerro iudex (S).//

<sup>35</sup> +Ego magister Petrus chirurgicus interfui et me subscripsi.//

<sup>36</sup> +Ego Rogerius Landenolfi phisici interfui et me subscripsi<sup>g</sup>.//

<sup>37</sup> +Ego diaconus Leonardus de Nicola magistri Leoni interfui et me subscripsi.//

<sup>38</sup> +Ego diaconus Thomas Bartholomei de Guillelmo predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>39</sup> Archipresbiter Sancti [.....].//

<sup>40</sup> Diaconus Leonardus.//

<sup>41</sup> Diaconus Thomasius.//

<sup>42</sup> Iohannes fratris Guillelmi.//

<sup>43</sup> Magister Petrus [.....].

<sup>g</sup> Così qui ed in seguito.

### XIII

#### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

13[30] marzo 15, Campobasso.

Maria, moglie di Nicola, figlio di Pietro Longo, e figlia del defunto Giovanni *de Militia*, con il consenso di Angelo *de Iohanne*, suo fratello carnale e mundualdo, vende a Roberto *de Feraguto* un vigneto sito in Campobasso, in località *Lupuzillu*, per quindici tarenì d'oro.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 39.

Pergamena di mm. 204 x 400 con una grossa lacerazione nella parte inferiore del margine destro e con l'inchiostro eroso in più parti. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizione e *signum crucis* autografi; in calce quattro nomi di sottoscrittori. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "d'uno vignale allo Puzulo", "[vineale] alu Puczullo de dopna Maria consorte de [Nicolao] Petro Longo" e "instrumentum de uno vineale [...] alo Poczillo"; in alto, la segnatura "23", in basso "n. 41". Sempre di mano moderna, sul margine superiore del recto, è indicata per due volte la segnatura "48", sul margine inferiore la segnatura "41".

In riferimento all'anno *vicesimo primo* del regno di re Roberto ed alla XIII<sup>a</sup> indizione riportati nel testo, si ritiene che il documento risalga all'anno 1330 e non all'anno 1329.

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatìs eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo//<sup>2</sup>imo nono, regnante dignissimo domino nostro Roberto, Dei gratia rege Ierusalem et Si//<sup>3</sup>cilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite,//<sup>4</sup> regnorum eius anno vicesimo primo, feliciter, amen, die quintodecimo mensis marci tertiedecime indictionis,//<sup>5</sup> apud Campubassum. Nos Nicolaus de Benedicto, castri Campibassi annalis iudex, Rog(erius) Landenolfi,//<sup>6</sup> publicus eiusdem terre regia auctoritate

notarius, et subscripti testes de eadem terra, liciterati videlicet et inliciterati ad hoc vocati<sup>//7</sup> specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur, notum facimus et testamur quod constituti in nostra presentia et testium<sup>//8</sup> predictorum dopna Maria, consors Nicolai Petri Longo et filia quondam Iohannis de Militia, cum auctoritate et voluntate<sup>//9</sup> Angeli de Iohanne, eius fratris carnalis n(atur)alis, mundualdi sui, ac etiam concessi sibi per Curiam Campibassi, ibidem presenti<sup>//10</sup> et auctorizante in toto presenti contractu, sub cuius mundio se subiacere legitime recipienti, ex una parte et<sup>//11</sup> Robertus de Feraguto ex parte altera, predicta mulier confexa est se tenere et iuste poxidere pro suo iusto<sup>//12</sup> titulo et bona fide quoddam vineale in Campobasso, in parte Lupuzillu, cuius a duabus partibus tenet<sup>//13</sup> Rogerius Guirrierius et si qui alii sunt confines francum, liberum et absolutum. Quod vineale, non vi coacta, non<sup>//14</sup> metu compulsa, cum predicta auctoritate vendidit, tradidit et assignavit Roberto predicto ad semper habendum,<sup>//15</sup> et poxidendum sibi et suis heredibus quicquid placuerit facere faciendum pro pretio tarenorum auri quindicim. Quod<sup>//16</sup> pretium in ea pecunia dicta mulier cum predicta auctoritate confexa fuit se recepisse et habuisse de bona<sup>//17</sup> et electa pecunia adque iusti ponderis ab emptore predicto, inducens predicta venditris cum predicta auctoritate predictum<sup>//18</sup> entorem<sup>a</sup> in corporalem pox(essio)ne(m) predicti vinealis et omnium rerum ad ipsum spectantium, promictens et se<sup>//19</sup> sollepniter obligans, cum auctoritate qua supra, contra predictam venditionem ullo numquam tempore non venire, set eam omni tempore<sup>//20</sup> observare ad penam dupli Curie Campibassi si contrafecerit adplicanda me predicto notario pro parte dicte [.....]<sup>//21</sup> sollepniter stipulante et de predictis et infrascriptis inviolabiliter observandis ad Sancta Dei Evangelia<sup>//22</sup> corporaliter tacta prestitit iuramentum, qua pena solvit vel non predicta vendicio in sua firmitate p[.....]<sup>//23</sup> perseveret. Renuntians exceptione non numerate pecunie et electi auri dimidie iusti pretii doli metus [.....]<sup>//24</sup> in factum rei alicui geste ausilio Velleyano constitutionibus imperialibus quibus [....] subvenerit<sup>//25</sup> et omni alii [.....] ausilio legum beneficio generali vel speciali per quod posse dicta venditio non valere aud<sup>//26</sup> quoquomodo in[...]. Unde, ad futuram memoriam et tam dicti entoris et suorum heredum cautelam,<sup>//27</sup> quam omnium quorum interest et poterit interesse, factum est exinde hoc presens puplicum instrumentum per manus mei<sup>//28</sup> predicti notarii, signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis et subscriptorum<sup>//29</sup> testium eorum signis et subscriptionibus roboratum. Actum ut supra, amen (S).//

<sup>30</sup> +Ego qui supra Nicolaus de Benedicto iudex Campibassi (S).//

<sup>31</sup> Nuntius de Romano camerarius.//

<sup>32</sup> Thomasius de Nicolao.//

<sup>33</sup> Dopnus Iohannes de Tancredo.//

<sup>34</sup> Angelo de Iohanne.

<sup>a</sup> Così qui ed in seguito.

## XIV

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1330 giugno 11, Campobasso.

Giovanni, figlio di Ugone, figlio di Pietro Pulsello, con il consenso della moglie Maria, vende per ventotto tarenì a Tommaso, figlio di Pietro Cavallo, una vigna e la metà di una *sauda* ad essa attigua, entrambe site in Campobasso, in località *Licasali*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 40.

Pergamena di mm. 274 x 464 in ottimo stato di conservazione; presenta infatti soltanto una lacerazione lungo il margine sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione completamente evanida; di mano moderna, l'annotazione "una vigna alli Casali" e la segnatura "n. 40". Sul recto, sempre di mano moderna, le segnature "40" e "49".

+ In Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatìs eiusdem millesimo trecentesimo trecesimo, regnante domino nostro Roberto,<sup>/2</sup> Dei gratia inclitissimo rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulee<sup>a</sup> et principatus Capue, Provintie et Folcalquerii<sup>/3</sup> ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo secundo, feliciter, amen, die undecimo mensis iunii tertii<sup>/4</sup> edecime indictionis, apud castrum Campibassi. Nos Nicolaus de Benedicto, annalis dicti castri iudex, Iohannes Nico<sup>/5</sup> [lai Mancini], puplicus per Provintiam, Terrelaboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eodem castro, liciterati<sup>/6</sup> [et in]liciterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur, notu<sup>b</sup> facimus et testamur quod constitutus in presentia<sup>/7</sup> [nostra] Iohannes Hugonis Petri Pulselli de eodem castro sponte confessus fuit se habere, tenere et possidere iusto titulo et bona<sup>/8</sup> fide quamdam vineam cum quadam *sauda* contigua et coniunta ipsi vinee, franca et libera cum omnibus iure et pertinentiis suis, posita<sup>/9</sup> in territorio et infra territorium dicti castri, in parte que dicitur *Licasali*. Cuius vinee fines sunt hii: a capite tenet Panfilus<sup>/10</sup> [...]<sup>c</sup>, a latere tenet Robbertus de Vivo, a pede Robbertus de Leone, ab alio latere est dicta *sauda*. Quam vineam predictus Io<sup>/11</sup>hannes non vi, non metu cohactus, herore non ductus nec blandis machinationibus circumventus, set bona eius libera et gratuita volu<sup>/12</sup>ntate et firma perpetuaque stabilitate, cum medietate dicte *saude* pro indiviso immediate contigue et conjuncte vinee predictae<sup>/13</sup> vendidit, tradidit et assignavit per fustem Thomasio Petri Caballi de eodem castro, ibidem presenti, ementi et recipienti in<sup>/14</sup> perpetuum et inrevocabiliter pro se suisque heredibus et successoribus francam, liberam et absolutam ab omni honore securitatis reali<sup>/15</sup> vel precipue ecclesiastico vel seculari cum omnibus iuribus, rationibus, conditionibus, viis, introitibus, reditibus, anditis et pertinentiis suis ad dictam vineam<sup>/16</sup> et dictam *saudam* spectantibus modoquocumque ad semper habendum, tenendum et possidendum et quicquid sibi suisque heredibus de dictis<sup>/17</sup> vinea et medietatis *saude* pro indiviso cum iuribus omnibus supradictis facere placuerit perpetuo faciendum. Constituens

a Così.

b Così.

c Spazio bianco per circa otto lettere.

se dictus venditor<sup>//18</sup> dictam vineam, cum medietate ipsius saude dicto emptori venditam, tenere et possidere nomine et pro parte dicti emptoris quo usque dictus<sup>//19</sup> Tomasius emptor vel alius seu alii, eius nomine, earumdem vinee et medietatis saude possessionem et tenutam acciperit corporales quam<sup>//20</sup> accipiendi, intrandi, exeundi et retinendi deinceps pro se et aliis eius nomine. Venditor ipse eidem emptori, auctoritate propria, per se vel alium seu alios<sup>//21</sup> dedit et concessit omnimodam et liberam potestatem pro pretio tarenorum viginti octo provide inter eos finaliter convento et pro predictis venditione, traditione,<sup>//22</sup> assignatione melius confirmandis, dictus Thomasius emptor numeravit et manualiter solvit dicto emptori et ipsa recepit dictos tarenos<sup>//23</sup> viginti octo ana carlenis argenti duobus per tarenum quolibet computatis boni et iusti ponderis ad generale pondus regni, totum videlicet pretium provide<sup>//24</sup> finaliter inter eos conventum ex causa venditionis huiusmodi pro pretio et nomine pretii venditionis eiusdem. Presente ad predicta omnia et subscripta Maria,<sup>//25</sup> uxore legitima dicti Iohannis venditoris et expresse voluntarie consentiente, cum consensu et auctoritate ipsius Iohannis, viri ac legitimi mundualdi sui,<sup>//26</sup> sub cuius mundio se ipsa subiacere legitime recognovit, ex certa scientia et expresse pro omni iure dotali sive quarte et honorantie et omni alio iure<sup>//27</sup> quod sibi competerit vel posset competere in predictis habita et servata omni iure et facta sollempnitate que in mulierum [.....] et debetur et<sup>//28</sup> ad maiorem cautelam de observando omnia et singula que presens cautela continet tacite et expresse, dicta Maria cum consensu et auctoritate cuius<sup>//29</sup> super acco[.....] et consentientis in singulis clausulis presentis cautele integraliter, specialiter et expresse ad Sancta Dei Evangelia corporale<sup>//30</sup> prestitit iuramentum. Reminctens et obligans se dictus venditor et suos quoslibet successores ad penam unciarum auri quattuor me<sup>//31</sup> dietatem ipsius pene Campibassi. Que si contrafactum fuerit applicanda, reliquam medietatem dicto emptori suisque heredibus app<sup>//32</sup> licandam me predicto notario pro parte dicte Curie medietate dicte pene a dicto venditore sollempniter et legitime stipulante. Reliquam<sup>//33</sup> medietatem fuit dictus emptor cum eodem venditore pro se suisque heredibus sollempniter et legitime stipulatus et ad maiorem cautelam<sup>//34</sup> suo sacramento confirmans prescripta et subscripta omnia rata, grata semper gerere et habere et contra ipsa, de iure vel de facto, per<sup>//35</sup> se vel alium seu alios quomodolibet non venire. Promisit etiam dictus venditor, sub obtentu pene predictae, dictas vineam et medi<sup>//36</sup> etatem dicte saude pro indiviso et venditionem earum defendere et antestare suis propriis laboribus et expensis ab omni persona et parte<sup>//37</sup> que quidem eidem emptori vel eius heredibus litem seu controversiam, de iure vel de facto, quoram<sup>d</sup> quocumque iudice, ecclesiastico vel<sup>//38</sup> seculare, et in quacumque Curia movere, excitare curaverit quoquomodo. Qua pena soluta vel non soluta aut gratiose remissa non<sup>//39</sup> minus, presens cautela suo robore perseveret perpetuis temporibus valitura. Renuntians se nichilominus et suos quoslibet successo<sup>//40</sup> res dictus venditor in presenti toto contractu ex certa eius scientia specialiter et expresse exceptioni non numerate pecunie, non electe, non<sup>//41</sup> ponderate, non soluti et non recepti pretii exceptioni rei male vendite ultra dimidium iusti pretii exceptioni nullitatis falsitatis dolose inductionis<sup>//42</sup> et horroris ac rei aliter geste quam presens continet instrumentum, ita quod, nullo precationis genere, possit rem approbari aliter esse gestam quam presens<sup>//43</sup> cautela continet tacite vel expresse. Beneficium restitutionis in integrum [.....] maioris pretii vel minoris de rescindenda<sup>//44</sup> venditione exceptioni, doli, vi, metus, circumventionis ac iusti ac omni altero iure, canonico et civili, scripto et non scripto, generali vel speciali,<sup>//45</sup> constitutionario, consuetudinario longobardo. Ritui et consuetudini regni

d Così per coram

huius per que dicta venditio posset infrangi in totum vel in parte<sup>//46</sup> aut in aliquo cavillari et ex quibus posset eidem venditori vel eius heredibus ad irritandum in totum vel in parte que presens cau<sup>//47</sup>tela [...] nec modo aliquo subveniri et specialiter legi dicenti generalem renuntiationem non valere certificatus prius venditor ipse de<sup>//48</sup> predictorum [.....] beneficio et effectum particulariter et expresse in quibus etiam omnibus dicta Maria consentiens, ut supra, cum auctoritate et consensu dicti<sup>//49</sup> Iohannis, viri et legitimi mundualdi sui, ex certa scientia et expresse renuntiavit vive vocis oraculo voluntarie coram nobis. Unde, ad futu<sup>//50</sup>ram memoriam et dicti Thomasii emptoris suorumque heredum cautelam, factum est exinde presens publicum instrumentum per manus mei<sup>//51</sup> notarii supradicti, signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudis<sup>e</sup> et subscriptorum testium licteratorum subscriptionibus<sup>//52</sup> et inlicteratorum signis communitum, robboratum. Quod scripsi ego predictus Iohannes, publicus, ut supra, notarius, qui premissis omnibus rogatus inter<sup>//53</sup>fui et meo consueto signo signavi. Actum in dicto Campibassi mense, die et indictione pretitulatis, solle<sup>//54</sup>pniter et patenter (S).//

<sup>55</sup> Signum crucis proprie manus est Petri de Ripa, habitatoris Campibassi testis inlicterati.//

<sup>56</sup> Signum crucis proprie manus est Oddorisii Riccardi Sagani testis inlicterati.//

<sup>57</sup> Signum crucis proprie manus est Petri Cassoni testis inlicterati.//

<sup>58</sup> Gilionus Menescalculus.//

<sup>59</sup> Diaconus Berardus Petri Caballi.

e Così.

## XV

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1332 febbraio 27, Campobasso.

Nicola, abbate del monastero di S. Maria di Campobasso, grato dei servizi prestati dal *magister* Angelo, figlio di Giovanni, dona ad Angelo ed ai suoi eredi una *candabina* di proprietà del monastero e sita in località *Lacqua de lamolina*, a patto che annualmente in settembre, in occasione della festività di s. Maria, siano versati un censo di due grana d'oro e la decima parte dei frutti ricavati.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo II, n. 47.

Pergamena di mm. 230 x 410 in discreto stato di conservazione, presentando una piccola lacerazione lungo il margine destro, in prossimità delle linee 50- 52, ed un'altra più estesa lungo il margine inferiore. Piccole macchie di umidità sono presenti nella parte centrale delle linee 28- 30, lungo il margine sinistro delle linee 10- 13, 15, 21, 31-33, 47, 48 e lungo il margine destro delle linee 37- 38. L'inchiostro è svanito lungo le linee 1- 3. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "donatione de una candabina" e la segnatura "n. 15".

+ In Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo secundo, regna<sup>//2</sup>nre gloriosissimo domino nostro Robberto, Dei gratia inclitissimo

Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie<sup>//3</sup> et principatus Capue, Proventie et Folcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno vicesi<sup>//4</sup>mo tertio, feliciter, amen, die vicesimo septimo februaryi quintedecime indictionis, apud castrum Campibassi. Nos Ma<sup>//5</sup>thias de Raone, annalis dicti castri iudex, Iohannes Nicolai Mariani, de eodem castro puplicus per Provinciam Terrelaboris,<sup>//6</sup> comitatus Molisii regia auctoritate notarius, et subscripti testes liciterati de dicto castro et inliciterati, ad hoc vocati specialiter et<sup>//7</sup> rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testando fatemur quod constitutus in nostra presentia frater Nicolaus, humi<sup>//8</sup>lis abbas monasterii Sancte Marie de Campobasso, asseruit viva voce quod magister Angelus Iohannis dopni Mathie de dicto<sup>//9</sup> castro construxit, edificavit seu fecit de lapidibus laboratis tres columnas lapideas quas facias am<sup>//10</sup> [...]las in qualibet facie pede uno nec non et fenestram quamdam [...] de eisdem lapidibus cum certis le<sup>//11</sup>[...]ubus et aliis sculturis variis sculpitis in ipsa in edificio pro utilitate monasterii memorati et alia multa servitia<sup>//12</sup> [...] et utilia et necessaria. Idem magister Angelus ipsi monasterio contulit, ut idem abbas suo verbo enarravit, in quorum servitiorum<sup>//13</sup> [...]re compensationem et remunerationem dictus abbas sperans ab eodem magistro Angelo gratiora et utiliora dicto monasterio po<sup>//14</sup>sse recipi in futurum ac volens ipsum, vice et nomine dicti monasterii, [...] quibus posset recompensum stipendiis<sup>//15</sup> [...] gratum gratiorem afficere et ut alii ad servitia eiusdem monasterii exemplo simili ortarentur, bona sua libera,<sup>//16</sup> gratuita et spontanea voluntate, firma perpetuaque stabilitate liberaliter et inrevocabiliter inter vivos pro se ipso<sup>//17</sup> et successoribus suis, vice et nomine monasterii antedicti, donavit, dedit, tradidit et assignavit per fustem predicto magistro<sup>//18</sup> Angelo, presenti et pro se suisque heredibus recipienti, quamdam candabinam ipsius monasterii, ut asseruit, dominii cum<sup>//19</sup> suis iuribus, viis, aquis, aquarum decursibus [...] et pertinentiis suis omnibus iuste et rationabiliter pertinente, in pertinentiis dicti<sup>//20</sup> castri positam, in parte que dicitur Lacqua de lamolina, ab una parte cuius candabine [...] suum est candabina<sup>//21</sup> Nicolai [...], ab alia parte est [...]ma molendini pauperis et a duabus partibus est yscla dicti monasterii. Ita quod cand<sup>//22</sup>abina ipsa donata, ut dictum est, quantitate candabine predicti Nicolai [...] posite duplicer extensive<sup>//23</sup> ad semper habendum, tenendum et possidendum ac quicquid de dicta candabina eiusque iuribus omnibus et pertinentiis ad ipsam<sup>//24</sup> spectantibus quoquomodo eidem magistro Angelo eiusque heredibus perpetuo tam in usu quam in proprietate ac usufructu et ipsius do<sup>//25</sup>minio ac vera ratione facere placuerit faciendum absque molestia, requisitione et inquietatione monasterii supradicti, reservato<sup>//26</sup> expresse per dictum abbatem, nomine dicti monasterii, [...] a dicto magistro Angelo eiusque heredibus aut alio ad quem fortasse dicta candabina<sup>//27</sup> donata perveniet in futurum ex redditu sui census nomine anno quolibet, in festo sancte Marie de mense septembris, duo grana<sup>//28</sup> auri in pistaculis quatuor pro grana quolibet computatis ipsi monasterio persolvantur nec non et decima pars fructuum annua<sup>//29</sup>tim provenientium ex candabina ipsa donata, ut dictum est, eidem monasterio [...] quorum census seu redditus et decime<sup>//30</sup> partis fructuum dationem, ut predictum. Item magistro Angelo [...] obligavit a die autem fuit preterea de<sup>//31</sup> [...] contrahentium voluntate et [...] quod si a datione dictorum redditus sive census et decime partis fructuum cessatum erit<sup>//32</sup> per eosdem magistrum Angelum eiusque heredes aut alium ad quem candabina donata predicta perveniet a dicta donatione [...]cadant eius effectum et ad ius et proprietatem dicti monasterii candabina ipsa cum omni melioratione et [...] cedat et re<sup>//34</sup>diat ipso facto libere et licite actu revocationis extrinseco non obstante. Promictens et obligans se dictus abbas et suos<sup>//35</sup> quoslibet successores per stipulationem sollempnem ex certa eius sententia voluntarie et expresse sub ypotheca bonorum omnium



monasterii<sup>//36</sup> supradicti ad penam unciarum auri decem si et rationes secus inde fierent Curie domini Raymundi episcopi applicandam quod<sup>//37</sup> scripta et subscripta omnia que continentur in cautela presenti rata, grata semper et firma gerere et habere et contra<sup>//38</sup> ipsa, de iure vel de facto, per se vel submissa persona aut alium eius nomine seu propter dictum monasterium ullo umquam tempore non venire<sup>//39</sup> publice vel occulte nec aliquid facere nec fieri consentire, per quod dictus magister Angelus vel eius heredes super donationem huiusmodi dimi<sup>//40</sup> nutionem, dapnum vel controversiam quomodolibet pati posset ac etiam [...]<sup>tare</sup> cum effectu quod conventus totus dicti mo<sup>//41</sup> masterii ac omnes et singuli de eodem predictis consentierunt et numquam convenierunt ullo modo, set ea semper inviolabiliter ob<sup>//42</sup> servabunt. Et certificat prius dictus abbas per nos iudicem et notarium intelligibiliter et expresse de beneficio et effec<sup>//43</sup> tu iure [...] scriptorum renuntiavit dictus abbas ex certa eius scientia et expresse exceptioni doli, horroris, falsitatis, contraventionis<sup>//44</sup> ac fraudulentis [...] et blande suasionis infactum exceptioni etiam rei aliter geste vel non geste beneficio restitutionis<sup>//45</sup> in integrum et iure omnibus [...]bus posse donationes tales propter [...]sitatem vel propter decretum insinuationis et cuiuslibet solle<sup>//46</sup> pnitatis alterius et rationis ingratitudinis vitio [...] omni iure et legum ausilio eius vel longobardo ac pri<sup>//47</sup> vilegiis [...] per quod posset predicta donatio aut aliqua in presenti cautela contenta quomodolibet infirmari vel<sup>//48</sup> aliquiditer [...] et [...] posset dicto abbati ad rescindendum in totum vel in parte predicta quomodolibet subveniri<sup>//49</sup> quam predictam penam fui ego predictus notarius cum decreto dicti iudicis a dicto abbate, nomine et pro parte dicte Curie, sollepniter<sup>//50</sup> et legitime stipulatus. Unde, ad futuram memoriam et tam dicti monasterii quam dicti magistri Angeli suorumque heredum cautelam,<sup>//51</sup> facta sunt, ad preces dicti abbatis et magistri Angeli, per manus mei predicti notarii duo publica consimilia instrumenta, signis et<sup>//52</sup> subscriptionibus nostrorum predictorum iudicis et notarii signata ac nostrorum subscriptorum testium licetatorum scribere nescientium subscriptionibus<sup>//53</sup> et inlictarorum<sup>a</sup> signis crucium roborata. Que scripssi<sup>b</sup> ego predictus Iohannes, publicus ut supra notarius, qui premissis rogatus interfui<sup>//54</sup> et meo consueto signo signavi. Actum ut supra sollepniter (S).//

<sup>55</sup> +Ego qui supra Mathias iudex (S).//

<sup>56</sup> +Ego frater Petrus nunc predictis consentio et me subscripsi.//

<sup>57</sup> [+]<sup>57</sup> Ego Robertus monachus predicte donationi consentio.//

<sup>58</sup> [+]<sup>58</sup> Ego frater Barth[olomeus] predictis consentio et me subscripsi.//

<sup>59</sup> Signum crucis proprie manus Thomasius de Sabella testis inlicterati quem ipso rogante subscripssi<sup>c</sup>.//

<sup>60</sup> Signum crucis proprie manus Iohannis Zachie testis inlicterati quem ipso rogante subscripssi.

a Così.

b Così.

c Così qui e dopo.



## XVI

## INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1341 marzo 23, Campobasso.

Benevento di Campobasso, con il consenso di Beatrice sua moglie, vende per sedici tarenì all'arcivescovo di Civitella una terra che possiede in località *Corbellari*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 41.

Pergamena di mm. 215 x 405 in buono stato di conservazione, nonostante presenti una lacerazione lungo tutto il margine sinistro e l'inchiostro eroso in prossimità del margine destro, lungo le linee 10 e 11. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum petie terre in parte Corbellarii, 1341" e la segnatura "n° 12"; di mano moderna, la segnatura "n. 26", l'annotazione "Presentato nell'anno [1]598" e l'annotazione "Die 22 mensis septembris, Mirabelli. Presens instrumentum presentatum fuit per [.....] Adrianum set ad petentem [.....] et relaxandi copiam".

[+] In Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quatragesimo<sup>//2</sup> primo, regnante dignissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulee<sup>a, //3</sup> principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo<sup>//4</sup> secundo, feliciter, amen, apud castrum Campibassi, die vicesimo tercio mensis marci nono indictionis.<sup>//5</sup> [Nos] Petrus magistri Guillelmi, ipsius castri annalis iudex, Nicolaus Petri Pistineni de Campobasso, publicus per<sup>//6</sup> [Provin]tiam Terre Laboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eodem castro, ad hoc vocati<sup>//7</sup> et rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testando fatemur quod constitutus in nostra presentia Beneventus<sup>//8</sup> [.....] de dicto castro confexus est se legitime tenere et possidere in pertinentiis dicti castri quandam petiam<sup>//9</sup> [terre] site in parte Corbellari, a duabus partibus rem iudicis Guillelmi, ab alio latere rem archiepiscopi Civitelle et<sup>//10</sup> [.....] hos fines suos quam terram dictus Beneventus sponte [....] dolo et fraude [...] bona, cum libera et gratuita<sup>//11</sup> [volun]tate, transactive et inrevocabiliter vendidit, tradidit et per fustem assignavit predicto archiepiscopo Civitelle de<sup>//12</sup> [.....] castri, ibidem presenti et pro se suisque heredibus [em]enti et recipienti, cum omnibus iuribus, rationibus, viis, anditis, arbo<sup>//13</sup>[ribus] et pertinentiis suis legitimis ad dictam rem operantibus quoquomodo ac cum omni iure, usu seu requisitione eidem<sup>//14</sup> [.....] suisque heredibus ex ipsa re aut ipsi rei modo aliquo pertinente nec non francam, liberam et absolutam<sup>//15</sup> [.....] servitutis pro pretio tarenorum sexdecim quos in carlenis argenti duobus pro tareno quolibet computatis<sup>//16</sup> [.....] venditor sponte omni dolo et fraude expulsis coram nobis confexus est se recepisse et habuisse prese<sup>//17</sup>[ntialiter] et manualiter ab emptore predicto presente et eum clare intelligente predictusque venditor se dictam rem venditam<sup>//18</sup> [om]nibus iuribus supradictis constituit tenere et possidere precario nomine et pro parte dicti emptoris donec dictus emptor<sup>//19</sup> [.....] nomine tenutam possessionem acceperit corporalem quam accipiendi, intrandi, redeundi et retinendi deinceps<sup>//20</sup> [.....] et dedit et concessit eidem emptori et suis heredibus plenam, generalem et omnimodi potestatem<sup>//21</sup> [.....] verum dominium, verum

a Così.

ius plenamque proprietatem et inconcussam possessionem dicte rei vendite et suorum<sup>//22</sup> pertinentium predictorum. Renuntians dictus venditor in tota presenti cautela ex certa eius specialiter et expresse exceptioni<sup>//23</sup> [nume]rate pecunie non soluti et recepti ultra dimidium iusti pretii legi de rescindenda venditione<sup>//24</sup> [.....] pretii vel minoris beneficio restitutionis in integrum auxilio Velleyano et consultus exceptioni doli mali<sup>//25</sup> [....] erroris nullitatis, falsitatis rei aliter geste in factum actione sine causa iuri dicenti generalem rationi<sup>//26</sup> [.....] non valere et generaliter omni iure et legum auxilio, canonico et civili scripto et non scripto, generali vel<sup>//27</sup> [.....] constitutionario, consuetudinario et longobardo per quorum quodlibet contorta in presenti cautela posset<sup>//28</sup> [.....]tari vel aliquialiter cavillari certificatus prius dictus venditor, ut dixit, de beneficio et effectu omni<sup>//29</sup> [....] dictorum quid sint et quid dicant specialiter et expresse. Promisit dictus venditor et se suos<sup>//30</sup>[que] heredes voluntarie obligavit et eius sacramento firmavit semper dictam rem eiusque venditionem habere<sup>//31</sup> [.....] gratam et firmam et nullo umquam tempore per se vel per alium in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de<sup>//32</sup> [facto] contrafacere vel venire ac ipsam defendere et antistare legitime ab omni persona et parte que eidem emptori<sup>//33</sup> eiusque heredibus rationem movere quoquomodo sub pena dupli predictae quantitatis pecunie Campibassi<sup>//34</sup> [....] vel [....] cuicumque oc contrafecerit applicanda, me predicto notario tamquam persona publica pro parte dictarum<sup>//35</sup> [.....] sollempniter stipulante a venditore prefato presente et nolente pro pena ipsa soluta vel non soluta<sup>//36</sup> [.....] gratiose remissa non minus presens cautelam suam obtineat firmitatem et si dictam rem eiusque<sup>//37</sup> [ven]dicionem defendere noluerit aut non potuerit, ut est dictum, tunc dictus venditor promisit eidem emptori<sup>//38</sup> [....] sub obtentu pene premissae, sollempni stipulatione inde subita, dictam rem eiusque vendicionem<sup>//39</sup> [....] teneri secundum iura. Postquam presente Beatrice, uxore dicti venditoris, viri et legitimi mundualdi sui<sup>//40</sup> [.... s]ponte se esse sub mundio et potestate sua cum cuius auctoritate et expresse consentiente et renuntiante dicte bendi<sup>//41</sup>[tioni] pro omni iure ypothece dotalis sue et quarte et omni alio, quod vel quam habet vel habere posset in re be<sup>//42</sup>[ndite] supradicta. Unde, ad futuram memoriam et cautelam dicti emptoris suorumque heredum, factum est exinde ad<sup>//43</sup> [....] ipsius presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito signatum, signo et subscriptione<sup>//44</sup> [mei] qui supra iudicis et subscriptorum testium licteratorum signis et subscriptionibus roboratum (S).//

<sup>45</sup> +Ego qui supra Petrus magistri Guillelmi iudex (S).//

<sup>46</sup> +Ego magister Palmerius de Addam interfui et me subscripsi.//

<sup>47</sup> +Ego notarius Hugo iudicis Benedicti interfui et me su[b]scripsi.//

<sup>48</sup> +Ego Petrus de Nicolao de [.....] interfui et me subscripsi.

## XVII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1344 novembre 4, Campobasso.

Floretta, vedova e figlia di Nicola [.....] di Capua, con il consenso del padre, suo mundualdo, vende per dodici tarenì a Rinaldo *de Oliverio* ed ai suoi eredi una pezza di terra che possiede in località *Le Gualdora*.

Originale: Campobasso, Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano, *Fondo perga-*

*menaceo*, tomo I, n. 42.

Pergamena di mm. 280 x 370 che presenta sparse macchie di umidità, in particolare al centro delle linee 3, 4, e, in prossimità del margine sinistro, lungo le linee 3- 10, 16- 18. Scrittura minuscola cancelleresca. Mancano le sottoscrizioni. Sul verso, di mano moderna, la datazione “à 4 novembre 1344” e la segnatura “n. 47”. Al recto, di mano moderna, sul margine superiore, per due volte, è riportata la segnatura “51”, mentre sul margine inferiore la segnatura “47”.

L'indizione usata non è di stile bizantino.

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quatuoragesimo quarto, regnante domina nostra Iohanna, Dei gratia ser<sup>a</sup>/<sup>3</sup> serenissima Ierusalem et Sicilie regi[na], ducatus Apulie, principatus<sup>4</sup> Capue, Provintie et Folchalquerii [ac Pedimontis] comitissa, regnorum<sup>5</sup> vero eius anno primo, feliciter, amen, die quarto mensis novembris duodecimi<sup>6</sup>me indictionis, apud castrum Campibassi. Nos Petrus Leonis de Fubino, dicti castri annalis iudex, Bar[tholomeus]<sup>7</sup> Iacobi, puplicus per Provintiam Terre Laboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eodem<sup>8</sup> castro, ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico notum facimus<sup>b</sup> atque testamur<sup>9</sup> quod constituta in nostra presentia Florecta, mulier vidua, filia Nicolai [.....] de Capua, coram nobis leg<sup>10</sup>itime confexa est se habere, tenere et possidere unam petiam terre pro suo iusto titulo et bona fide, sitam<sup>11</sup> in territorio dicti castri, in parte que dicitur Le Gualdora, iuxta rem Francisci de Iacobo ab uno latere<sup>12</sup> et ab alio latere iuxta rem Raonis Iohannis de Capua et alios fines suos. Quam petiam terre dicta<sup>13</sup> mulier vidua vendere vellet pro suis utilitatibus pro agendis. Prefata Florecta non vi, non dolo nec<sup>14</sup> mero [....] et libera voluntate sua, cum consensu et auctoritate Nicolai [.....] de Capua, patris sui et legitimi<sup>15</sup> mundualdi sub cuius mundo se esse legitime recongnovit, vendidit, tradidit et per fustem assignavit dictam<sup>16</sup> petiam terre francam, liberam et abssolutam<sup>c</sup> ab omni honore redditus reali vel personali, ecclesiastico vel seculari<sup>17</sup> cum viis, iuribus, rationibus et pertinentiis suis omnibus quoquomodo ad dictam terram spectantibus dompno Rayna<sup>18</sup>Ido de Oliverio de eodem castro et suis heredibus ad semper habendum, tenendum et possidendum et quicquid dicto<sup>19</sup> emptori suisque heredibus facere placuerit faciendum pro pretio tarenorum duodecim in carlenis argenti duobus pro tareno<sup>20</sup> [quolibet] computatis. Quod pretium dicta mulier venditrix, cum auctoritate qua supra, confexa fuit recepisse et habui<sup>21</sup>sse totum et integrum de bona et electa pecunia ab emptore predicto, promictens et se suosque heredes<sup>22</sup> voluntarie obligans dicta venditrix specialiter et expresse, cum auctoritate qua supra, ad penam duarum unciarum<sup>23</sup> Curie dicti castri solvenda et componenda si in dicta pena a dicta venditrice incidi contingerit contra dictam<sup>24</sup> venditionem aliquo tempore non venire nec contra omnia, que presens cautela continet, tacite vel ex<sup>25</sup>presse nec venire facere per se vel per alium seu alios eius nomine seu pro parte, set eam semper ratam et fir<sup>26</sup>mam habere et ipsam defendere et antistare per se et heredes suos ab omni persona et parte que eidem emptori et suis<sup>27</sup> heredibus litem, iurgium seu questionem inferrent suis propriis laboribus et expensis sub actentu pene predictae quam<sup>28</sup> penam fui ego predictus notarius, pro parte Curie supradictae, sollepniter stipulatus et qua pena soluta vel<sup>29</sup> non soluta aut gratiose remissa predicta venditio in suo robore perseveret perpetuis temporibus

a *Così*.

b *Ripetuto*.

c *Così*.

valituris.//<sup>30</sup> Renuntians se dicta venditrix, cum auctoritate qua supra, specialiter et expresse exceptioni non numerate pecunie dimi//<sup>31</sup>die iusti pretii et illi legi de rescindenda venditione, lege rem maioris pretii vel minoris bene//<sup>32</sup>ficio restitutionis in integrum legum auxilio [constitutio]nario, consuetudinario imperialibus quibus levis mu//<sup>33</sup>lieribus subvenitur exceptioni etiam doli, metus, erroris, falsitatis, nullitatis rei aliter geste et omni altero//<sup>34</sup> iure et legum auxilio, beneficio restitutionis in integrum tam generali quam speciali, canonico et civili constitutio//<sup>35</sup>nario, consuetudinario longobardo aut quibuscumque moribus per quorum quolibet contenta in presenti cautela//<sup>36</sup> possent quomodolibet vitari, cavillari vel rumpi et ad sufficientiorem cautelam de non veniendo contra//<sup>37</sup> predictam venditionem nec contra predicta et singula que presens cautela continet, tacite vel expresse pre//<sup>38</sup>dicta Florecta, cum auctoritate qua supra, ad Sancta Dei Evangelia corporale prestitit iuramentum. Unde,//<sup>39</sup> ad futuram memoriam et dicti emptoris suorumque heredum cautelam, nos qui supra iudex et notarius de pre//<sup>40</sup>dictis fecimus presens publicum instrumentum, nostris signis et subscriptionibus communitum et subscriptorum testium licteratorum si//<sup>41</sup>gnis crucium roboratum. Actum ut supra (S).

**BIBLIOTECA “SACRO CUORE”  
DEI PADRI CAPPUCCINI - CHIESA DEL SACRO CUORE**

**FONDO PERGAMENACEO, TOMO I**

**I**

**CHARTA LOCATIONIS**

1251 maggio [1], Campobasso.

Giovanni chierico, rettore e governatore della chiesa di S. Andrea di Campobasso, grato dei servizi prestati e delle spese sostenute per la riparazione della sacrestia da Nicola, figlio di Ugone *de Cerro*, per due onces d'oro concede in fitto un *calarenum* sterile insieme con la metà di un muro posto accanto al condotto d'acqua della chiesa.

Originale: Campobasso, Biblioteca “Sacro Cuore” dei Padri Cappuccini- Chiesa del S. Cuore, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 32.

Pergamena di mm. 340 x 220, di colore chiaro e di taglio regolare. Stato di conservazione discreto; piccole macchie di umidità soltanto lungo il margine superiore e inferiore del lato sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni, così come i *signa crucis*, autografe; l'ultima sottoscrizione nel tratteggio e nella morfologia di alcune lettere (*e*, *t*) presenta elementi della scrittura beneventana. Sul verso: annotazione coeva “de potece”; di mano moderna “anno 1251, de vendita o locazione di casilino in conto di uno carlino l'anno per la rifazione della sacrestia della chiesa di S. Andrea di Campobasso, p(ri)mo maggio” e “n. 1”.

In riferimento al primo anno di regno di Corrado I (13 dicembre 1250-21 maggio 1254) segnalato, si ritiene di dover assegnare il documento all'anno 1251, nonostante in tale anno ricorra l'indizione IX e non la X riportata nel testo; per quanto attiene al giorno, esso è ricostruito dall'annotazione di mano moderna rinvenuta sul verso della pergamena.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis eiusdem millesimo .CC. quinquagesimo primo, mense madii decime indictionis, regnante domino nostro Corrado, Dei gratia in Roma//<sup>3</sup> norum regem<sup>a</sup> electo semper aug(usto) Ierusalem et Sicilie rege, anno rengni<sup>b</sup> eius primo. Antiquarum tanta provisio scriptura//<sup>4</sup> rum fidem et remedium introduxit neque inter homines agebantur presentium tamen commissa memorie processu temporis contingeret//<sup>5</sup> in dubium revocari sicque scriptura velud quondam anima producuntur ut quorum memoria lapsus temporis subtra//<sup>6</sup> hebat posterum tributatum ostendit et que preteritis litem gesta temporibus quali recentia representent. Igitur ego//<sup>7</sup> dompnus Iohannes vigilantius unicus clericus, rector, gubernator sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in//<sup>8</sup> castro Campibassi, presentis scriptis interpositione, recongnosco<sup>c</sup> et fateor te Nicolaum, filium Ugonis de Cerro, multa//<sup>9</sup> et grata obsequia mihi et eidem ecclesie contulisse et specialiter,

a *Così*.

b *Così*.

c *Così*.

quia eadem ecclesia sacristia pro utilitate eiusdem et ali<sup>//10</sup>is reparationibus indigebat, quam quia facere non poteram cum pecunia de bonis seu proventibus eiusdem ecclesie<sup>//11</sup> non haberem mihi tantam pecuniam dedisti in agenda dicte sacristie expendendam quam expendisti in predicta sa<sup>//12</sup>cristia et malis utilitatibus ecclesie memorate. Hoc igitur et alia beneficia actendens que a te, pro parte<sup>//13</sup> eiusdem ecclesie, recepissem recolo, ob quarum collationem naturali equitate motus me ad antedictam tibi [...]<sup>//14</sup>illium fore confiteor. Considerans igitur te in parrochianum in eadem ecclesia recipere pro eodem consensu lauda<sup>//15</sup>tu et voluntate gratuita in presentia Sedulii, iudicis ordinarii Campibassi pro iudice residente, notarii Spes<sup>//16</sup>indei, puplici castri Campibassi notarii, et testium subscriptorum, quoddam calarenum sterile cum medietate<sup>//17</sup> muri qui est iuxta cannalem ipsius ecclesie, qui semper debebit esse co(mmun)is de quo eidem ecclesie nulla proveniebat<sup>//18</sup> utilitas et cuius igitur, si eum in demanio ecclesie tenere nullam possem fructus perceptionem gaudere, nulla ali<sup>//19</sup>a apparente persona que eidem ecclesie meliorem aut eti(am) bonam conditionem asseriet sub annuo censu<sup>//20</sup> dimidii tarenis de auro ad pondus generale, tibi prefato Nicolao et heredibus tuis imperpetuum loco adque<sup>//21</sup> concedo. Cuius fines sunt tales: prima pars, a capite, habet finem circuitus prenominate ecclesie, sunt inde<sup>//22</sup> passus tres et pedes quatuor; a secunda parte habet finem murus cannalis qui est, ut supra legitur, communis, sunt inde<sup>//23</sup> passus tres et pes unus; a tertia parte, a pede, habet finem via puplica, sunt inde passus quatuor; a quarta<sup>//24</sup> vero parte habet finem via puplica, sunt inde passus duo et pedes quinque, cum omnibus et singulis, que infra predictos con<sup>//25</sup>fines continentur, vel alios siqui forent, accessus et egressus, suis usque in viam puplicam et cum omnibus et singulis que habet<sup>//26</sup> sub se seu intra se integrum omnique iure et actione, usu seu requisitione sibi vel alicui predictorum vel dicte<sup>//27</sup> ecclesie de iure vel facto pertinente. Quod calarenum, si edificari volueris, sic edificabis quod de super erit pla<sup>//28</sup>nus, aliter edificandi non habeas potestatem et pro hac locatione fateor a te Nicolao supradicto recepissem<sup>//29</sup> nomine relevii uncias auri duas ad generale pondus regni ad utilitatem dicte ecclesie et ad faciendam adque complen<sup>//30</sup>dam sacristiam superius antedictam. Insuper promitto ac obligo me et successores meos predictam locationem et concessionem meam<sup>//31</sup> ratam et firmam tibi et heredibus tuis perpetuis temporibus habituram massime cum idem concessum est tempore locationis inspec<sup>//32</sup>to laboris maximi et commodi minoris existat, in cuius concessione congnoresco utilitatem dicte ecclesie procuratam<sup>//33</sup> et promitto stipulationem sollempnem ut si contra concessionem prefatam ego aut successores mei venierimus viginti<sup>//34</sup> solidos constantinos tibi et heredibus tuis, pene nomine, componemus, qua soluta concessio ipsa rata firmaque rem<sup>//35</sup>aneat et quotiens contra venire tentaverimus pena totiens committatur contractu ipso nichilominus in suo ro<sup>//36</sup>bore duratura per guadium quam tibi dedi et fideiuxores posui magistrum Guillelmum de Certo et Guillelmum Rog(erii) de Nobilone,<sup>//37</sup> licet aut(em) de omnibus et singulis prenominate predictis iudici et notario facta fuerit plena fides, nichilominus tamen in<sup>//38</sup> eorum presentia iuravi nichil in premissis ad dampnum memorate ecclesie actum esse, set hiis condicionem ipsius<sup>//39</sup> utilis procuratam. Unde, ad futuram memoriam et tam vestri quam mei cautelam, hoc instrumentum fieri fecimus per ma<sup>//40</sup>nus Spesindei, notarii puplici supradicti. Et ego Spesindeo, puplicus castri notarius, de mandato supradicti iu<sup>//41</sup>dicis et ad precepta et ad precepta<sup>d</sup> predictarum partium scripsi et meo singno<sup>e</sup> proprio roboravi. Actum in castro Cam<sup>//42</sup>pibassi, feliciter. Quod superius interlineatum est ad finem in tertio virgulo silicet Campibassi maneat et super tertium ad<sup>//43</sup> precepta in secundo (S).//

d *Così, ripetuto.*

e *Così.*



<sup>44</sup>+ Ego Sedulius interfui et testis sum//.

<sup>45</sup>+ Ego diaconus Iohannes de Bonosauro hoc testor//.

<sup>46</sup>+ Ego qui super Sedulius iudex//.

<sup>47</sup>+ Ego archipresbiter Amelgerius testis.

## II

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1282 settembre 3 giovedì, Campobasso.

Isabella, moglie del defunto Guglielmo, figlio di Oliverio, con il volere di Enrico, suo mundualdo, assistita da Gualtiero *de Palmerio* e da Roberto *de Flanda*, suoi consanguinei, e con il consenso di Ugone *de Molisio*, signore di Campobasso, offre al monastero di S. Maria di Campobasso, in persona di Matteo abate, i beni avuti in successione in seguito alla morte del figlio Nicola, il quale li aveva ricevuti come ricompensa dei servizi prestati dal nobile Roberto *de Molisio*: tre pezze di terra, un tempo di proprietà di Giovanni *de Raele*, site in prossimità della fontana di Giovanni Urso, in località *Fontana de Falcono* e vicino al molino di Franco *de Luca*; una quarta pezza di terra, un tempo di Giovanni *de Castello*, sita nelle vicinanze di Monticello; un vigneto, un tempo di proprietà di Giovanni, figlio del *magister* Ugone, e sito in Monticello; un altro vigneto sito in S. Stefano ed un tempo di proprietà di Riccardo *de Roberto*.

Originale: Campobasso, Biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini- Chiesa del S. Cuore, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 31.

Pergamena rettangolare di mm. 450 x 269 e di colore giallastro. Stato di conservazione discreto. Piccole e sparse macchie di umidità lungo i margini destro e sinistro; un'estesa macchia di umidità interessa tutto il margine inferiore e, di conseguenza, parte delle sottoscrizioni. Inchiostro corrosivo nella parte centrale delle linee 1-4 e in quasi tutta la linea 9. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni autografe, così come i *signa crucis*. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "domine Sabelle"; di mano moderna, l'annotazione "1282, 3 settembre. Donatione di terre fatta da d(omina) Isabella, moglie del quondam Guglielmo Olivero, al canonico e abate di S. Maria di Campobasso" e la segnatura "n. 2".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis [eiusdem] millesimo ducentesimo octuagesimo secundo, die iovis tertio mensis//<sup>2</sup> septembris undecime indictionis, apud Campobassum, regnate<sup>a</sup> domino nostro Karulo, Dei gratia rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus//<sup>3</sup> Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Proventie, Folcalquerii, Torno[dori] comite ac principe Achaie, regnorum eius Ierusalem anno sexto, Sicilie//<sup>4</sup> vero anno septimodecimo, feliciter, amen. Nos Sedulius, castri Campobassi iudex, et Robbertus de Flanda, puplicus castri notarius, nec non//<sup>5</sup> infrascripti testes, liciterati et inliciterati, ad hoc specialiter convocati, videlicet dompnus Iohannes archipresbiter Campibassi, Nicolaus de magistro Rogg(eri)o, Martinus de Cerro,//<sup>6</sup> magister Rogg(eriu)s de Bartholomeo, Rogg(eriu)s Landenolfi, Maynardus de Petro et Philippus de notario Robberto et Rogg(eriu)s de domino Nicolao de Tapino, per presens pu//<sup>7</sup>plicum instrumentum notum facimus et testamur quod, constitutis in

a Così per regnante



presentia nostra domino Matheo, venerabili abbate [mona]sterii Sancte Marie de Campobasso et conven<sup>/8</sup>tus eiusdem monasterii, et domina Sabella, uxore quondam Guilielmi domini Oliveri, intelleximus per dominam supradictam quod ipsam habebat, tenebat et possidebat<sup>/9</sup> quedam bona stabilia infrascripta, que fuerunt olim Nicolai, filii sui, et que fuerunt donata et concessa eidem Nicolao per quemdam virum dominum<sup>/10</sup> Robbertum de Mol(isi)o pro bono servitio quod dictus Nicoalus contulerat domino Robberto predicto, de quo confectum fuit inde puplicum instrumentum; et que bona<sup>/11</sup> post mortem dicti Nicolai, iure successionis eidem domine rationabiliter pertinebant, que domina, humane fragilitatis casum precogitans, considerans<sup>/12</sup> etiam quod omnia mundana sunt temporalia et caduca, bona, gratuita et spontanea voluntate ullo cogente imperio, cum auctoritate domini Hen<sup>/13</sup>rici, mundualdi sui, assistentibus ei Gualterio de Palmerio et Robberto de Flanda, proximis consanguineis suis, cum consensu et voluntate egregii viri<sup>/14</sup> Hugonis de Mol(isi)o domini castri Campibassi, pro redemptione anime sue et anime predicti Nicolai, filii sui, et predecessorum suorum, et pro remissione peccatorum suorum<sup>/15</sup> ipsa bona inferius scripta et denotata obtulit<sup>b</sup>, donavit, tradidit et assignavit predicte ecclesie et predicto monasterio, quam oblationem, donationem, tra<sup>/16</sup>ditionem et assignationem et concessionem dictus dominus abbas cum conventu suo, pro parte ecclesie et dicti monasterii, manualiter recepit, obligantes<sup>/17</sup> videlicet se predictus dominus abbas, prefatus conventus et suos successores in eorum orationibus, sacrificiis et divinis operibus recordare et habere<sup>/18</sup> memoriam de dicta domina, dicto Nicolao, filio suo, et predecessorum suorum, obligans se domina supradicta et successores suos cum auctoritate predicti<sup>/19</sup> mundualdi sui predictam donationem, oblationem<sup>c</sup> et assignationem semper firmas et ratas habere et contra eas in totum vel in partem per se vel per alios tempore ali<sup>/20</sup>quo non venire, pro quibus quoque perpetuo observandis ad maiorem cautelam predicta domina corporale prestitit iuramentum. Renuntians etiam<sup>/21</sup> domina supradicta omni iuris beneficio, canonico videlicet vel civili iure longobardo et iure Francorum, beneficio Veleiani et imperialium consti<sup>/22</sup>tutionum inintegrum restitutione et omni iure per que vel per quod venire possit vel venire temptaret contra predicta vel aliquod predictorum, et cum predictus<sup>/23</sup> dominus abbas, prefatus conventus et domina supradicta scirent nos alias non esse suos iudicem et notarium et in nos tamquam in eorum iudicem et notarium in presenti contractu<sup>/24</sup> voluntarie consenserunt. Rogantes nos quod predicta omnia redigere deberemus in puplicum instrumentum et nos ad eorum preces de predictis omnibus confecimus<sup>/25</sup> presens puplicum instrumentum subscriptionibus nostris et predictorum testium roboratum. Quod ego Robbertus, puplicus Campibassi notarius, scripssi<sup>d</sup> quia rogatus interfui et<sup>/26</sup> meo signo signavi. Actum in Campobasso, feliciter. Dicta bona stabilia sita in territorio Campibassi sunt hii<sup>e</sup>, videlicet petia una de terra que stat<sup>/27</sup> prope fontanam Iohannis Urssi<sup>f</sup> quam olim tenuit Iohannes de Raele et habet hos fines: ab una parte est via publica et ab alia parte tenet Oliverius Petri<sup>/28</sup> Lopone et siqui alii sunt confines. Petia alia de terra que stat in loco ubi dicitur Fontana de Falcono quam olim tenuit dictus Iohannes de Raele et habet hos<sup>/29</sup> fines: ab una parte tenet diaconus Moricius Iohannis de Guillelmo et ab alia parte tenet dominus Campibassi et siqui alii sunt confines. Petiam aliam<sup>g</sup> de terra que<sup>/30</sup> stat prope molendinum Franci de

b *Così per* obtulit

c *Così.*

d *Così.*

e *Così per* hae

f *Così.*

g *Così per* petia alia

Luca quam olim tenuit dictus Iohannes de Raele et habet hos fines: ab una parte via publica est, ab alia parte tenet//<sup>31</sup> Petrus Maionus et siqui alii sunt confines. Petia alia de terra que stat in partibus Montecelli quam olim tenuit Iohannes de Castello et habet hos fines: ab una parte tenet Oliverius Robberti de Iacobo et ab alia parte tenet Riccardus domini Robberti cum heredibus quondam iudicis Guillelmi et siqui alii sunt confines.//<sup>32</sup> Vineale unum quod est etiam in partibus Montecelli quod olim tenuit Iohannes magistri Hugonis et habet hos fines: ab una parte tenent filii quondam Petri de//<sup>33</sup> Romania, ab alia parte tenet dominus Campibassi et siqui alii sunt confines. Vineale unum quod est in parte Sancti Stephani quod olim tenuit Riccardus de Roberto//<sup>34</sup> et habet hos fines: ab una parte tenet<sup>h</sup> heredes quondam iudicis Guillelmi, ab alia parte tenent predicti Nicolaus et Robbertus fratres, filii quondam Guillelmi Fridi//<sup>35</sup> veri et siqui alii sunt confines (S).//

<sup>36</sup>+ Ego qui supra Sedulius Campibassi iudex (S).//

<sup>37</sup>+ Ego dompnus Iohannes archipresbiter testis sum.//

<sup>38</sup>+ Ego Nicolaus de magistro Rogerio testis sum.//

<sup>39</sup>+ Ego Martinus de Cerro testis sum.//

<sup>40</sup>+ Ego magister Rogerius de Bartholomeo testis sum.//

<sup>41</sup>+ Ego Rogerius Landenolfi testis sum.//

<sup>42</sup>+ Ego Maynardus de Petro testis sum.//

<sup>43</sup>+ Ego Ph(ilipp)us notarii Robberti testis sum.//

<sup>44</sup>+ Ego Rogerius domini Nicolai testis sum.

h Così per tenent

### III

#### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1348 maggio 3, Campobasso.

I chierici di S. Maria di Campobasso, dovendo riparare il tetto della chiesa, vendono per due tarenì a Berardo *de Petro* la metà di un orto sito *in vico Plaga*, e che posseggono insieme con Oliviero Ferragarelli e suo figlio Nicola, i quali, a loro volta, vendono la propria metà allo stesso Berardo *de Petro* e per la stessa somma.

Originale: Campobasso, Biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini- Chiesa del S. Cuore, *Fondo pergameneo*, tomo I, n. 41.

Pergamena di mm. 240 x 375 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, due annotazioni: "Instrumento di una vendita di metà di orto della matrice Chiesa di S. Maria di Campobasso che era commune con Oliviero Ferragarello e suo figlio, et questo per riparazione necessaria di dicta Chiesa maggiore, al quale ci interviene alla stipulatione della vendita l'arci[presbitero] D. Iacomo de Roberto di Campobasso ed altri preti di dicta Chiesa nell'anno" e "Nell'anno 1348. Instrumento di vendita di mezz'orto [di] S. Maria Maggiore di Campo[basso]". Sul recto, sempre di mano moderna, le signature "37" e "41".

L'indizione dovrebbe essere la prima e non la undicesima riportata nel testo.

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quadragesimo octavo, <sup>//2</sup> regnantibus serenissimis dominis nostris domino Ludovico rege et domina Iohanna regina, Dei gratia <sup>//3</sup> Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis co <sup>//4</sup> mitibus, regnorum vero prefati domini nostri regis anno decimo et prefate domine nostre regine anno sextodecimo, feliciter, amen, die <sup>//5</sup> tertio mensis madii undecime indictionis, apud castrum Campobassum. Nos Nicolaus de Raone ipsius castri annalis iudex, Christoforus iu <sup>//6</sup> dicis Nicolai de Campobasso, puplicus ubilibet per provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii et Capitanate regia auctoritate notarius, et sub <sup>//7</sup> scripti testes de ipso castro liciterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico notum facimus atque testamur quod, constituti in <sup>//8</sup> nostra presentia circumspectu viri dompnus Iacobus de Roberto archipresbiter Campibassi, abbas Nicolaus Mayonus, dompnus <sup>//9</sup> Robertus de Palmerio, dopnus Nicolaus de Bartholomeo, dompnus Angelus [...] de, dompnus Marinus de Bartholomeo et dyaconus Nicolaus de <sup>//10</sup> Iohannes<sup>a</sup>, clerici maioris ecclesie Sancte Marie de Campobasso in unum loco et more solitis congregati, inceperunt inter se <sup>//11</sup> desumere et tractare super eo quod, ut dicebant, predictam maiorem ecclesiam Sancte Marie indigebat tecti et necessariis, <sup>//12</sup> ut premittitur dictam ecclesiam reparationi unde possent inibi arcana officia sollepniter celebrare et ut clerici ipsi disserunt<sup>b</sup> nulla <sup>//13</sup> habebant mobilia que licite vendere possent pro eo quod ipsa bona sperabant et utilia erant in eadem ecclesia ad divina officia <sup>//14</sup> celebranda et propterea inter bona stabilia ipsius ecclesie congnoverunt et disserunt se habere, tenere et possidere medietatem unius <sup>//15</sup> orti pro indiviso cum Olivero Ferragarelli et Nicolao, filio eius, de quo eidem ecclesie non poterat utilitas aliqua prevenire et <sup>//16</sup> sic dicti clerici, sollepni liberatione habita, inter se concorditer convenerunt omnem predictam medietatem [ort]i vendere pro reparatione <sup>//17</sup> tecti ecclesie antedictae et ad hoc ut ipsa medietas posset plus offerenti vendere et dictam ecclesiam servare indepnem per <sup>//18</sup> totam dictam terram Campibassi fecerunt ut disserunt voce preconia puplice undique ut siqui vellet medietatem ipsam emere, <sup>//19</sup> comparere debetur coram clericis antedictis et dum nullus alius comparetur qui vellet ipsam medietatem emere cum effec <sup>//20</sup> tu comparuerit dompnus Berardus de Petro de eodem castro qui de medietate ipsa obtulit tarenos duos propter quod dicti clerici vo <sup>//21</sup> lentes contra venditionem huiusmodi debita sollepnitate providere ac providerunt si de medietate ipsa plus offerenti vende <sup>//22</sup> retur iterum ut disserunt fecerunt voce preconia puplice undique ut siqui vellet emere medietatem ipsam de qua tarenos <sup>//23</sup> duo inveniuntur, si plus vellet dare pro ipsa comparatione coram clericis supradictis quia pauci erant conditionem ipsius ecclesie <sup>//24</sup> facere meliorem et dum nullus alius comparetur qui medietatem ipsam emere vellet nisi dopnus Berardus supra <sup>//25</sup> dictus. Et propterea dicti clerici medietatem ipsam ex parte una et prefati Oliverus et Nicolaus, eius filius, presentes <sup>//26</sup> ibidem reliquam medietatem ex parte altera francas, liberas, absolutas ab omni onere servitutis, redditus sive census <sup>//27</sup> venderunt<sup>c</sup>, tradiderunt et per fustem assignaverunt dopno Berardo de Petro prefato ibidem presenti, ementi et recipienti pro se <sup>//28</sup> suisque heredibus et successoribus ad semper habendum, tenendum, possidendum, vendendum, alienandum, permutandum, acquirendum sibi et suis <sup>//29</sup> heredibus libere facere placuerit faciendum pro pretio tarenorum quatuor in carlenis argenti duobus pro tarenis quolibet computatis de quo pretio <sup>//30</sup> dictus emptor solvit unicuique ipsorum partium tarenos duos presentialiter et manualiter coram nobis pro deciso et finali pretio <sup>//31</sup>

a Così.

b Così qui e dopo.

c Così.

venditionis eiusdem obligantes se dicti clerici sub ypotheca bonorum ecclesie antedictae ad penam unius uncie Curie boyanensis<sup>//32</sup> episcopi et dicti Oliverius et Nicolaus se et heredes ipsorum similiter obligaverunt ad penam unius uncie Curie dicti castri applicandam<sup>//33</sup> si contra factum fuerit quas penas fui ego prefatus notarius pro parte ipsarum Curiarum tamquam persona publica cum decreto ipsius iudicis<sup>//34</sup> sollepniter et legitime stipulatus predictam venditionem ratam, gratam semper habere et in ea in nullo contra facere<sup>//35</sup> vel venire per se vel per alium aliqua ratione, in iudicio vel extra iudicium, set [...] rem ipsam cum omnibus iuribus, rationibus,<sup>//36</sup> viis, anditis et legitimis pertinentiis suis ad rem ipsam de iure spectantibus quoquomodo defendere et antistare legitime ab omni<sup>//37</sup> persona et parte que dicto emptori et suis heredibus et omni rem ipsam bona fide tenenti litem, qu(esti)onem, iniuriam, molestiam aliquam<sup>//38</sup> fecerint quoquomodo quam si defendere noluerint aud non potuerint tunc aliam rem tantam, talem, similem in simili loco<sup>//39</sup> positam et cum omni melioratione qualis tunc invenitur esse dare et restituere promiserunt partes ipse una quaque ipsarum partium<sup>//40</sup> videlicet ratam suam et pro premissis omnibus observandis dicte partes prestiterunt totaliter iuramentum predicta vero pena soluta vel non<sup>//41</sup> soluta aud gratiose remissa non [...] presens instrumentum in suo robore perseveret, dictum ipsum situm est in pertinentiis ipsius<sup>//42</sup> castri in vico Plaga iuxta rem Iacobi Nicolai magistri Iohannis, iuxta viam publicam et iuxta rem Florende de Nicolao. Renun<sup>//43</sup>tiantes se dicte partes exceptioni, doli, mali vix metus exceptioni rei maioris pretii ultra dimidium iusti pretii et<sup>//44</sup> iure auxilio generali et speciali, canonico et civili et [...] dicente generalem remunerationem non valere per quorum ausilia<sup>//45</sup> et favores presens instrumentum posset rumpi [...] aud in aliquo cavillari. Unde ad futuram memoriam et omnia quorum<sup>//46</sup> interest certitudinem et ad cautelam prefati domni Berardi suorumque heredum et successorum nos qui supra iudex et notarius<sup>//47</sup> de premissis fecimus presens publicum instrumentum quod scripsi ego prefatus notarius Christoforus qui premissis omnibus rogatus interfui et<sup>//48</sup> signo meo solito signatum ac signo et subscriptione mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum licetatorum testium signis<sup>//49</sup> et subscriptionibus roboratum. Actum ut supra sollepniter (S).//

<sup>50</sup> +Ego qui supra Nicolaus de Rahone iudex (S).//

<sup>51</sup> +Ego dompnus Iacobus de Roberto archipresbiter Campibassi predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>52</sup> +Ego dompnus Nicolaus Bartholomei Zachie interfui et me subscripsi.//

<sup>53</sup> +Ego magister Robertus de Spinota interfui et me subscripsi.//

<sup>54</sup> +Ego dompnus Bartholomeus de Nicolao interfui et me subscripsi.//

<sup>55</sup> +Ego diaconus [...] de Benevento prefateor.//

<sup>56</sup> +Ego abbas Nicolaus Mayonus predictis interfui et me subscripsi.

## BIBLIOTECA PROVINCIALE “PASQUALE ALBINO”

### FONDO PERGAMENE

#### I

### INSTRUMENTUM DATIONIS ET RESTITUTIONIS

1330 febbraio 25, Campobasso.

Manfredi *de Monteforte*, signore di Santa Croce e *Case Albatice*, dinanzi al notaio Bartolomeo *de Guillelmocto*, dà in custodia ventidue onces d'oro al giudice Giacomo, figlio di Pietro *de Heustasio*, il quale promette di restituirle entro un anno con lettere munite del suo sigillo.

Originale: Campobasso, Biblioteca Provinciale “P. Albino”, *Fondo pergamene*, n. provvisorio 1.

La pergamena, di mm. 500 x 325, è in buono stato di conservazione, presentando soltanto delle piccolissime e sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, annotazioni illeggibili per l'inchiostro eroso.

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo,<sup>//2</sup> regnante dignissimo domino nostro Roberto, Dei gratia rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie et For<sup>//3</sup>calquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo primo, feliciter, amen, die vicesimo quinto<sup>//4</sup> mensis february tertiedecime indictionis, apud Campubassum. Nos Nicolaus de Benedicto, castri Campibassi annalis<sup>//5</sup> iudex, et Rogerius Landenolfi, puplicus eiusdem terre regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eodem castro, liciterati videlicet et inliciterati,<sup>//6</sup> ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur, notum facimus et testamur quod, in presentia nostra et testium predictorum infra<sup>//7</sup>scriptorum, vir nobilis Manfridus de Monteforte, dominus Sancte Crucis et Case albatice, consentiente primo et principali dicto Manfrido<sup>//8</sup> in nos predictos iudicem et notarium tamquam in suos, sciente ex certa sua scientia nos suos iudicem et notarium non esse in hac parte suam in nos iuris<sup>//9</sup>dictionem voluntarie pro rogando solvit, numeravit et deposuit coram nobis, per manus notarii Bartholomei de Guill(elm)octo de dicto castro,<sup>//10</sup> penes discretum virum iudicem Iacobum Petri de Heustasio de dicto castro Campibassi uncias auri viginti boni et iusti ponderis et<sup>//11</sup> carlenis argenti sexaginta per unciam computatis, ipso iudice Iacobo coram nobis per manus eiusdem notarii Bartholomei recipiente in<sup>//12</sup> depositum a dicto Manfrido presente uncias viginti predictas ponderis et nu(mer)i memorati. Item in alia manu iudex Iacobus ipse sponte<sup>//13</sup> et libere ex suo proprio animi motu intuitu confexus fuit se presentialiter et manualiter recepissee et habuisse in depositum ab eodem Man<sup>//14</sup>frido presente et acceptante uncias auri duas ponderis et numeri supradicti, que tota predicta pecunia est in summa unciarum viginti<sup>//15</sup> duarum in karlenis argenti sexaginta per unciam computatis. Renunctiante dicto iudice Iacobo specialiter et expresse ex(ceptio)-ni non numerate pecunie<sup>//16</sup> non iusti ponderis non sic celebrati contractus rei aliter geste et omnibus aliis ex(ceptio)nibus legum ausiliis quibus eidem iudici Iacobo et suis<sup>//17</sup>

heredibus subvenire posset ad rescindendum seu irritandum presentem cautelam depositi, solutionem, numerationem et confexionem//<sup>18</sup> pecunie depositi totius quantitatis eiusdem in se ipsum et suos heredes specialiter et expresse et scienter, recipiens iudex Iacobus ipse//<sup>19</sup> omnes casus fortuitos furti videlicet et ruine, incendi, naufragii et rapine per quos non tollatur Manfrido prefato, heredibus, procura//<sup>20</sup>toribus uni vel pluribus sive nuntiis ad hoc transmittendis et faciendis repetitionem et requisitionem quantitatis pecunie supradicte.//<sup>21</sup> Quamque prescriptam pecuniam uncias auri viginti duas videlicet supradictas ponderis et numeri supradicti, iudex Iacobus ipse sponte et//<sup>22</sup> voluntarie, publice et bona fide coram nobis promisit et se suosque heredes sollempniter obligavit per fustem reddere, restituere et re//<sup>23</sup>signare, solvere ac numerare in pecunia et non in rebus hinc usque ad anni circulum ad ipsius Manfridi suorum heredum procuratorem//<sup>24</sup> seu nuntii cum suis licteris suo proprio sigillo munitis et presens instrumentum portante requisitionem<sup>a</sup>, petitionem a dicto<sup>b</sup>//<sup>25</sup> die huius celebrati contracti in antea numerando. Ita quod requisitio ipsa terminum solvendi ipsam pecuniam procedere debeat//<sup>26</sup> mensibus duobus ex pacto convento et in fine prefigendi termini per Manfridum eundem vel eius nuntium specialem sibi erit per eundem//<sup>27</sup> iudicem Iacobum de dicta tota pecunia ponderis et numeri, ut prefertur, integraliter satisfactum omni exceptioni remota sub pena dupli//<sup>28</sup> dicte quantitatis pecunie regie Curie si contra fecerit ipse iudex Iacobus vel eius heredes in premissis vel premissorum aliquid//<sup>29</sup> applicanda quam penam fui ego predictus notarius a dicto iudice Iacobo pro parte ipsius Curie regie cum decreto predicti iudicis//<sup>30</sup> tamquam persona publica stipulatus. Et ipsa pena soluta vel non soluta aud gratiose remissa nichilominus rata maneant omnia et singula//<sup>31</sup> contenta in cautela presenti. Et, postquam erit dicto Manfrido per eundem Iacobum vel eius heredes in dicto termino de eadem//<sup>32</sup> quantitate pecunie integraliter satisfactum ex nunc, prout ex tunc presens instrumentum sit cassum et nullum habeat roboris firmitatem//<sup>33</sup> et ad sufficientiorem cautelam roborandam si in dictis penis iudex Iacobus ipse incidi contigerit quoquomodo hoc actum extitit et conventum//<sup>34</sup> quod pena pecuniaria per criminalem et converso una per aliam non tollatur quin immo ex ambabus puniri possit et valeat loco suo. In cuius//<sup>35</sup> rei testimonium et tam predicti Manfridi cautelam quam Curie certitudinem et omnium quorum interest et poterit interesse, presens instrumentum exinde//<sup>36</sup> factum est per me notarium supradictum, meo solito signo signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis et subscriptorum testium//<sup>37</sup> subscriptionibus roboratum. Actum ut supra anno, mense, die et indictione pretitulatis feliciter et patententer<sup>c</sup> et aut//<sup>38</sup>enticer, amen<sup>d</sup> (S).//

<sup>39</sup> +Ego qui supra Nicolaus de Benedicto iudex Campobassi (S).//

<sup>40</sup> +Ego notarius Bartholomeus de Guill(elmo)cto interfui et me subscripsi omnibus predictis et singulis.//

<sup>41</sup> +Ego Martinus de Romano interfui e<sup>e</sup> me subscripsi<sup>f</sup>.//

<sup>42</sup> +Signum crucis proprie manus Nicolai Iohannis de Ugo testis inlicterati quem ipso rogante ego predictus notarius eum subscripsi.//

<sup>43</sup> +Signum crucis proprie manus Guillelmi Burdoni testis inlicterati quem ipso rogante ego predictus notarius eum subscripsi.//

a *Ripetuto.*

b *Ripetuto.*

c *Così.*

d *Ripetuto.*

e *Così.*

f *Così.*



<sup>44</sup> +Signum crucis proprie manus Iacobi de Benevento testis inliciterati quem ipso rogante ego predictus notarius eum subscripsi.//

<sup>45</sup> Raymundus de Nolio.//

<sup>46</sup> Riccardus de Gambatesa.//

<sup>47</sup> Notarius Bartholomeus de Guill(elm)octo.//

<sup>48</sup> Nicolaus Iohannes de Ugone.//

<sup>49</sup> Guillelmus Burdonus.//

<sup>50</sup> Iacobus de Benevento.//

<sup>51</sup> Martinus de Romano.

## II

### INSTRUMENTUM PROCURATIONIS

1336 aprile 6, Campobasso.

Marco, precettore della chiesa di S. Antonio di Campobasso, e suo fratello Antonio dell'ordine della milizia di s. Lazzaro nominano procuratori, difensori e amministratori della loro chiesa il *magister* Giacomo, figlio di Matteo *de Aquamundula*, il *magister* Nicola di Campobasso e Giovanni, figlio di Nicola *de Romano*.

Originale: Campobasso, Biblioteca Provinciale "P. Albino", *Fondo pergamene*, n. provvisorio 2.

La pergamena, di mm. 447 x 260, è in ottimo stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "nobilis viri magistri Iacobi Mathei de Aquamundula, populi cappellani". In calce, di mano coeva, le sottoscrizioni "abbas Beneventus, dompnus Thomas, Nicolaus de S(epino), Nicolaus Rahone, Marinus de Romano".

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo sexto, regnante gloriosissimo domino//<sup>2</sup> nostro Roberto, Dei gratia inclitissimo Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulee<sup>a</sup> et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac//<sup>3</sup> Pedemontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo septimo, feliciter, amen, die sexto mensis aprilis quarte indictionis,//<sup>4</sup> apud castrum Campibassi. Nos Nicolaus de Supino, annalis ipsius castri Campibassi iudex, Iohannes Nicolai Mancini, de eodem castro//<sup>5</sup> Campibassi puplicus per Provintiam Terre Laboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius, et subscripti testes de ipso castro, ad hoc vocati specialiter et//<sup>6</sup> rogati, presenti scripto puplico fatemur, notum facimus atque testamur quod, constituti in nostra presentia venerabiles et religiosi viri frater//<sup>7</sup> Marcus, preceptor ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, et frater Antonius, frater eius, ordinis militie sancti Lazari de eodem castro Cam//<sup>8</sup>pibassi, et confisi de fide, industria et legalitate discretorum virorum magistri Iacobi Mathei de Aquamundula, magistri Nicolai de Campobasso et//<sup>9</sup> dompni Iohannis Nicolai de Romano de dicto castro Campibassi, ipsos magistrum Iacobum et magistrum Nicolaum, licet absentes tamquam presentes,//<sup>10</sup> et dictum dompnem Iohannem, presentem ibidem et huiusmodi procuratoris onus in se sponte suscipientem, et quemlibet ipsorum insolitum,

---

a Così.

ita quod non sit//<sup>11</sup> melior conditio occupandis set quod unus inceperit alter mediare valeat prosequi et finire fecerunt, constituerunt et ordinaverunt//<sup>12</sup> eorum et eiusdem ecclesie procuratorem, actorem, defensorem, negotiorum gestorem et nuntium specialem, dantes et concedentes eisdem eorum procuratoribus//<sup>13</sup> et ipsorum cuilibet plenam et liberam potestatem impetrandi pro eis et quolibet ipsorum ac nomine dicte ecclesie in Romana Curia et contradicendi//<sup>14</sup> tam libros simplices quam legendas gratiam vel iustitiam continentes unam vel plures si et quotiens opus erit ac in omni causa mota//<sup>15</sup> et movenda contra eos et dictam ecclesiam seu per eos contra quamcumque vel quascumque personas quocumque iudice eorum et dicte ecclesie nomine et pro parte//<sup>16</sup> agendi, defendendi litem, contestandi iuramentum calupnie seu de veritate dicendi cuiuslibet alterius generis iuramentum in anima//<sup>17</sup> ipsorum constituentium et cuiuslibet eorum prestandi exceptiones cuiuslibet generis proponendi testes et instrumenta producendi alterius partis iurare videndi sententiam//<sup>18</sup> audiendi, appellandi et appellationem prosequendi beneficium absolutionis, si opus fuerit, et restitutionis in integrum implorandi alium vel alios//<sup>19</sup> procuratorem loco sui substituendi, revocandi et generaliter omnia et singula faciendi et exercendi que ipsimet constituentes facere et exercere possent se personaliter//<sup>20</sup> interessent, promittentes et fideiubentes dicti constituentes pro predictis procuratoribus suis et eorum quolibet substitue//<sup>21</sup>ndo vel substituendis ab eis et eorum quolibet de rato iuditio sisti et iudicato solvendo sub ypotheca et obligatione omnium bonorum//<sup>22</sup> ipsius ecclesie et suorum cum omnibus suis clausulis oportunis me predicto notario puplico pro parte omnium quorum interest et interesse poterit predicta//<sup>23</sup> omnia et singula ab eisdem constituentibus stipulante. In cuius rei testimonium et omnium quorum vel cuius interest et poterit interesse certi//<sup>24</sup>tudinem et cautelam factum est exinde per manus mei predicti notarii presens puplicum procuratoris instrumentum, signo meo solito signatum,//<sup>25</sup> signo et subscriptione mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum testium licteratorum subscriptionibus roboratum. Actum, ut supra,//<sup>26</sup> solepniter et patenter (S).//

<sup>27</sup> +Ego qui supra Nicolaus Supini Campibassi iudex (S).//

<sup>28</sup> +Ego abbas Beneventus de Nicolao predictis interfui et me subscripsi<sup>b</sup>.//

<sup>29</sup> +Ego Nicolaus de Rahone interfui et me subscripsi.//

<sup>30</sup> +Ego Martinus de Romano interfui et me subscripsi.//

<sup>31</sup> +Ego magister Petrus cirurcigus interfui et me subscripsi.

<sup>b</sup> Così qui ed in seguito.



**ISERNIA**



## ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE

### FONDO PERGAMENACEO

#### I

### PRIVILEGIUM

[964] maggio 5, Capua.

Paldolfo I e Landolfo III, principi di Capua, a istanza del vescovo Arderico, concedono a Landolfo conte, figlio dello zio Landenolfo, la città di Isernia con le sue pertinenze.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. II, n. 1.  
Pergamena di mm. 470 x 485 in discreto stato di conservazione, presentando poche e sparse macchie di umidità. Scrittura beneventana documentaria; soltanto l'*invocatio*, l'*intitulatio* e la formula d'intercessione sono scritte in lettere allungate; le prime parole del *datum*, invece, presentano lettere di tipo capitale. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "In nomine domini salvatoris nostri Iesu Christi Dei eterni. Pandolfus et Landolfus divina ordinante providentia Langobardorum gentis principes. Cum principalis excellentia petitione dilecti sui iuste" e la segnatura "Fasc. I, n. 4"; di mano moderna, l'anno "964" seguito da un regesto illeggibile per l'inchiostro sbiadito e, inoltre, la segnatura "fasc. II, n. 1" che è riportata anche lungo il margine destro nei seguenti modi: "B, fasc. 2, n. 1, privilegium" e "fasc. 2, n. primo".

Edizione: UGHELLI, *Italia sacra*, col. 393; VITI, *Note di diplomazia ecclesiastica*, pp. 346- 347; SALVATI, *Note*, pp. 73- 75.

Regesto: POUPARDIN, *Les institutions*, pp. 105- 106.

Notizia: DI MEO, *Annali critico-diplomatici*, p. 22; DE FRANCESCO, *Origini e sviluppo del feudalesimo*, p. 649; JAMISON, *I conti*, p. 80, nota 5; CILENTO, *Le origini della signoria Capuana*, p. 36.

L'anno è ricostruito sulla base degli anni del principato di Pandolfo I "Capodiferro", che, secondo la cronologia dei principi di Capua indicata dal Cilento (cfr. CILENTO, *La cronaca dei conti e dei principi longobardi di Capua*), è stato associato al padre Landolfo II dal 943 al 961.

+ IN NOMINE DOMINI SALVATORIS NOSTRI IESU CHRISTI DEI ETERNI.  
PALDOLFUS ET LANDOLFUS DIVINA ORDINANTE PROVIDENTIA  
LANGOBARDORUM GENTIS PRINCIPES. CUM PRINCIPALIS EXCELLENTIA  
PETITIONE DILECTI SUI IUSTE PETENTIS CLEMENTER FAVET, [...] /<sup>2</sup> Igitur  
noverit omnium fidelium nostrorum presentium scilicet ac futurorum sollertia. Quia  
Ardericus, venerabilis episcopus, obsecravit nostram excellentiam quatenus concederemus  
et confirmaremus Landolfo comiti, dilecto /<sup>3</sup> fratri nostro, filius<sup>a</sup> quondam Landenolfi, thio

---

a Così per filio



nostro<sup>b</sup>, integram civitatem Iserniensem cum tota pertinentia sua per hos fines: de prima parte a vertice de monte Mateso, et directe per ipse Serre, in vertice de//<sup>4</sup> monte Ianniprande et deinde quomodo venit in serra de colle Pretosa silva, ipse aque per eadem loca discurrent alie [con]tra predicta Isernie et alie contra Boclanu et abinde quomodo incipitur ipse mons//<sup>5</sup> qui est super Vallem frigidam et silva vadit per verticem ipsius montis usque in maccle que dicuntur de Godini. De secunda [parte de macc]le que dicuntur de Godini usque in flubio qui dicitur Trinio maiore et de//<sup>6</sup>inde in serra de monte Capraro, ubi ficta fuit ex antiquitus columna marmorea que finis fuit de iamdicto comitato Iserniensi et de inde quomodo pergit ipsa serra de iamdicto monte Capraro et pervenit in monte//<sup>7</sup> Rendenaro et vadit usque in Salectu ubi similiter ex antiquitus ficta fuit columna marmorea que finis fuit de iamdicto comitato et abinde quomodo vadit in flubio Sangro. De tertia parte quomodo//<sup>8</sup> ascendit ipse flubio Sangro et directe per ipsa via silice antique usque in ribo qui dicitur Merdaro et quomodo mittid<sup>c</sup> ipse ribo in flubio Bulturno et descendente ipso flubio Bulturno usque//<sup>9</sup> in loco ubi ei adiungitur flubius qui dicitur Saba. De quarta parte per ipso iamdicto flubio Saba usque in Serra de Monte, unde exit eodem flubio et de inde in Serra de Campus Folioli et inde quomodo vadit//<sup>10</sup> in campu qui dicitur de Secena et inde ascendente per ipse serre usque in vertice de iamdicto monte Mateso que est priore fine. De quibus petit a nostra excellentia ut firmitatis apices illi exinde fieri//<sup>11</sup> iuberemus. Cuius petitionem exaudientes hos firmitatis apices illi exinde fieri iussimus. Per quos omnino sancimus et perpetualiter havendum nostris et futuris temporibus concedimus et con//<sup>12</sup>firmamus tibi supranominato Landolfo comiti, dilecto fratri nostro, et ad eredibus tuis predictam civitatem Isernie cum omnibus territoriis et aquis suis per ipsos fines, que superius declarabimus, cum castellis//<sup>13</sup> et vicis et omnia intro haventi infra predictos fines ad avendum et possidendum et fruendum et dominandum vos et heredibus vestris, ita ut a nullis ex nostris comitibus, cast(ellanis), iudicibus sibe nostris//<sup>14</sup> heredibus haveatis, de ea om(nia) que vobis superius concessimus, qualecumque molestiam aut contrarietatem, set semper vos et heredibus vestris<sup>d</sup> haveatis et possideatis et fruatis et do//<sup>15</sup>minetis ea om(nia) que superius legitur; et faciatis exinde om(nia) quod tibi vel ad heredibus tuis placuerit, nemine vobis exinde in aliquot contraria ingerente. Quod, si quispiam//<sup>16</sup> homo hanc nostram concessionem in quomodocumque violare presumserit, sciat se vobis vestrisque heredibus compositurus auri optimi, puri libras centum. Et ec concessio de qualiter//<sup>17</sup> continet firma permaneat in perpetuum. Ut autem [haec] nostra concessio plenior in Dei nomine optineat vigorem manu propria scripsimus et ex anulo nostro supter iussimus sigillari.//

<sup>18</sup> Signum +<sup>e</sup> domini Pandolfi et signum +<sup>f</sup> domini Landolfi excellentissimi principis (S)<sup>g</sup>//

<sup>19</sup> Adelchisi scriba, ex iussione supradicte potestatis, scripsi. Datum .III. nonos magias, anno vicesimo primo principatus domini Paldolfi et quarto anno principatus domini Landolfi, gloriosis principibus, //<sup>20</sup> indictione septima. Actum in civitate Capuana.

b *Così per thii nostri*

c *Così per mittit*

d *Così per heredes vestri*

e *Con monogramma.*

f *Con monogramma.*

g *Impressione dell'anello.*

## II

## CHARTA TRADITIONIS ET OFFERTIONIS

[1003] marzo, Isernia.

Laidolfo e Landenolfo conti, figli del defunto Landolfo conte e di Sicelgaita, per la salvezza dell'anima dei genitori e di Landolfo conte, loro fratello, offrono alla chiesa di S. Pietro di Isernia un pezzo di terra con vigna.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. XVII, n. 1.

Pergamena di mm. 269 x 540 in discreto stato di conservazione; presenta macchie di umidità lungo il margine destro, in prossimità delle linee 9-11; una estesa lacerazione lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 20- 25 e 30- 35. Scrittura beneventana documentaria. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Il testo è gravemente scorretto. Sul verso, di mano coeva, l'anno "943" e le annotazioni "carta terre que est prope portam Iohannis de Carella", "[...]menta Capituli Yserniensis"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 17, n. 1" e le annotazioni "Donazione di terra con vigna" e "Donatio cuiusdam terre site alla [...] pertinentiis Sancti Petri [...] fratribus Landulfo et Landenulfo cum heredibus. Martii, anni 943".

Edizione: VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, pp. 343- 344; SALVATI, *Note*, pp. 76- 78.

Nonostante sulla pergamena da mano posteriore ed in cifre arabe sia stato annotato l'anno 943, il documento è assegnato all'anno 1003, perché ad esso, sulla base della cronologia dei principi di Capua indicata dal Cilento (cfr. CILENTO, *La cronaca dei conti e dei principi longobardi di Capua*) e di quella relativamente agli anni dell'amministrazione comitale dei Landolfi e dei Landenolfi di Isernia segnalata dal De Francesco (cfr. DE FRANCESCO, *Origini e sviluppo del feudalesimo nel Molise*, p. 655), corrisponde l'anno IV del principato di Landolfo V di Capua e l'indizione I indicati nel testo. Non si ritiene di poter andare oltre l'anno 1003 perché Landenolfo, uno dei due autori del documento, è morto nell'anno 1004.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno quarto principatus domini Landolfi glorioso principis, mense<sup>//2</sup> martius, prima indictione. Ideoque nos hi sumus Laidulfus et Landenulfus, germani, comitibus et filii<sup>//3</sup> bone memorie domini Landolfi comiti, divina inspiratione compulsi sumus de Dei omnipotentis misericordia et pro<sup>//4</sup> mercedem et redemptione anime nostre quam et pro remedium et veniam et indulgentiam supradicti nostri geni<sup>//5</sup>tori et domine Sikelgaite, nostra genitrice, simulque et pro Landolfum comitem, nostrum fratrem, ut eorum anima et nostra<sup>//6</sup> hic et aput eternum Dominum requiem et indulgentiam invenire baleamus, per hanc cartam dedimus et tra<sup>//7</sup>didimus atque offeruimus in ecclesia vocabulo Sancti Petri apostolorum, principi Eserniense sedis, hoc est una pe<sup>//8</sup>cia de terra nostra cum vinea posita que esse videtur non multum longe a iamdicto episcopo Sancti Petri<sup>//9</sup> que habet fines: prima parte muro antiquo qui fuit de ipsa civitate vetere, sunt inde passus centum et<sup>//10</sup> tres; de secunda parte finis terra et vinea de filio Leoni Bone, sunt inde passus viginti sex; de tertia parte finis<sup>//11</sup> ipso Carbonaro antique pertinentem predicte nostre civitati Esernie, sunt inde passus centum et septem<sup>//12</sup> de quarta parte finis alio muro et terra Ruti, sunt inde passus triginta quattuor ad passus Landoni gast(a)l(di)<sup>//13</sup> est mensurata. As autem iam dic[ta] petia de terra et vinea, qualiter superius de fine in fine indica<sup>//14</sup>ta et mensurata est, una cum arboribus

et cum omnia intro se habentibus subter et super et cum via ibi//<sup>15</sup>que intrandi et exiendi, cuncta et integra iam dicta petia de terra et vinea, pro animabus nostris seu pro ani//<sup>16</sup>marum supra dictorum nostrorum parentum, in predicta ecclesia Sancti Petri dedimus et tradidimus atque offeruimus//<sup>17</sup> ad possessionem domini Landoni, venerabili presuli, et de omnibus custodibus et rectoribus eiusdem ecclesie, ad//<sup>18</sup> habendum et possidendum et dominandum et laborandum et fruendum et faciendum de vino et vic//<sup>19</sup>tualium omniaque eorum placuerit. Unde nec nobis qui supra Landulfi et Landenulfi comitibus nec ad he[redibus] et uxoribus nostris nec alicuilibet nullam exinde reserbabimus, sed cuncta et integra iam dicta terra, [sicut] supra iamdictis finis et mensuris funditus in predicta ecclesia Sancti Petri dedimus et tradidimus atque offe//<sup>20</sup>ruimus, ut supra legitur, omnia faciend[umque] eorum placuerit. Unde taliter obligamus nos, qui s(upra) Lai//<sup>21</sup>[dulfus] et Landenulfus comitibus, nos et heredibus nostris ad omnibus custodibus et rectoribus eiusdem ecclesie vel//<sup>22</sup> [eorum] successoribus integra iam dicta petia de terra et vinea amodo et semper defendere et antesta[re] a uxoribus nostris et ab aliis omnibus hominibus ab omni que partibus. Si autem nos qui supra Laidulfus et//<sup>23</sup> Landenulfus comitibus vel filii et heredibus nostris hanc offertionis car(tam) aliquando per quaecumque inge//<sup>24</sup>nio dirumpere aut removere quesierimus et si defensaberimus vobis et non comprileberimus ea omnia ad//<sup>25</sup> iam dicta ecclesia, sicut supra dictum est, vel si has scriptio in quabis parte refutare temptaverimus centum soli//<sup>26</sup>di biz(antheos) pena nos qui supra Laidulfus et Landenulfus, comitibus et filii et heredibus nostris in predicta ecclesia//<sup>27</sup> Sancti Petri et ad eius custodibus et rectoribus vel ad eorum successoribus componere et dare obligavimus et omnia su//<sup>28</sup>pradicta percompleamus et taciti et quieti et exinde in omnibus maneamus semper et has scriptio de quibus continet//<sup>29</sup> firma et stabilis maneat semper et taliter nos qui supra Laidulfus et Landenulfus comitibus, sicut nobis//<sup>30</sup> [congruum fuit] pro redemptione anime nostre et pro remedium et salbactione et indulgentia supranomina//<sup>31</sup>ti nostri genitori et genitrice nostra et de iamdicto nostrum fratrem Landolfum fecimus et te Giso notarius scribere roga//<sup>32</sup>vimus in civitate Esernie.//

<sup>33</sup>+ Ego Guaningo iudex.//

<sup>34</sup>+ Ego Urso.//

<sup>35</sup>+ Ego Leo.

### III

#### PRIVILEGIUM

[1048] ottobre 17, [Capua].

Adenolfo, prelato della Chiesa Capuana, consacra Gerardo vescovo di Isernia.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. I, n. 1.

Pergamena di mm. 730 x 564 in pessimo stato di conservazione presentando estese lacerazioni in più punti. La scrittura, ad eccezione del *Bene Valete* in lettere capitali, è una beneventana documentaria. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Il *datum*, introdotto dalla forma verbale *datur*, sembra scritto da una persona diversa dal momento che il *signum* si differenzia da quello apposto dallo scrittore del documento. Il testo è molto scorretto. Sul verso, di mano moderna, "Fasc. I, n. I di Bulle", e l'anno "1032" seguito da un'annotazione illeggibile per l'inchiostro svanito.

Edizione: UGHELLI, *Italia sacra*, col. 394; VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, pp. 351- 352; SALVATI, *Note*, pp. 78- 80.

Per quanto attiene alla datazione, nonostante sulla pergamena da mano posteriore ed in cifre arabe sia stato annotato l'anno 1032, si ritiene che il documento risalga all'anno 1048 perché ad esso, secondo la cronologia dei principi di Capua indicata dal Cilento (cfr. CILENTO, *La cronaca dei conti e dei principi longobardi di Capua*), corrispondono gli anni 32, 29 e 1 di principato, rispettivamente di Pandolfo IV, Pandolfo V e Landolfo VI. Pandolfo IV, infatti, risulta essere stato associato al cugino Pandolfo II dal 1016, al figlio Pandolfo V dal 1020 ed al nipote Landolfo VI dal 1047.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Tricesimo secundo anno principatus domini Paldolfi et vicesimo nono anno principatus domini Paldolfi, filio eius, gloriosis principibus, ac primo anno<sup>//2</sup> principatus domini Landolfi gloriosis principibus, filio eiusdem domini Paldolfi et nepotis superius dicti [domini] Paldolfi, magni et excellentissimi principis, mense october, prima indictione.<sup>//3</sup> Nos Adenulfus, divina gratia humilis antistes sanctorum protomartirum Stephani [...] sancte Capuane Ecclesie, omnibus fidelibus sancte Dei Ecclesie cognoscere cupimus.<sup>//4</sup> Q(uonia)m consecravimus presulem Gerardum, venerandum virum in ecclesia [Sancti Petri apostoli], que constructa esse videtur in civitate et comitatu qui dicitur Iserniensis, que<sup>//5</sup> subiecta esse videtur [...], in qua ecclesia multis tem[poribus guber]nata esse bidetur a suo pastore. Unde nunc per precatu sacerdotum seu levi<sup>//6</sup>tarum ac clericorum eiusdem ecclesie Sancti Petri [apostoli consecravimus] presulem eorum iam supradictum [Gerardum], confratrem nostrum, gubernandi ac regendi predicta ecclesia cum omnibus suis ecclesiis<sup>//7</sup> sive monasteriis infra eodem comitatu [Iserniensi et comi]tatu Benafrano et infra comitatu Buianensis et in tota terra pertinentes monasterii Sancti Vincentii. Sic con<sup>//8</sup>cedimus vobis omnes ecclesias que constructe [sunt] et que in antea costruende sunt in predictis comitatibus, per has fines: a civitate Iserniensis usque in Sangru et quomodo con<sup>//9</sup>iungitur cum comitatu Triventinu, et [qualiter va]ldit usque in Biferu infra has vero fines et indicationes. Per hoc nostrum roborem preceptum concedimus tibi, qui supra, Gerardo,<sup>//10</sup> nunc episcopo, confratri nostro, integra ipsa ecclesia Sancti Petri apostoli, que est caput ipsius tui episcopati, una cum ipsam indicatam diocesim et cum omnibus ecclesiis et monasteriis ibidem<sup>//11</sup> modo abentibus vel quod adhuc in antea construi debeatur per tuam auctoritatem quo usque vixeris. Ita ut per hoc nostri privilegii precepti sit tibi concessum certis temporibus<sup>//12</sup> facere in eodem diocesim ordinationem dierum ieiuniorum primi quarti septimi et decimi mensis sacerdotum ac levitarum sive reliquis ordinibus clericorum sive consacrare ibidem<sup>//13</sup> ecclesias vel altaria ac reliquis omnibus officiis ecclesiasticis quicquit necesse abentur, et excommunicari presbiteros per certam et approbatam culpam. Etiam [...] nec [...]<sup>//14</sup> neque curialem non liceat ad ordinem [ecclesiasticum] preordinare, sed semper provideas qui sunt illi quos ordinare debetis in ecclesiasticum honorem, et per hoc nostri privilegii precepti<sup>//15</sup> potestate sint vobis concessas omnes res vestre ecclesie, mobiles vel immobiles, cultum vel incultum, ad tenendum et dominandum omnibus [diebus] vite vestre ut sic illum regatis quasi proprium<sup>//16</sup> vestrum commendaticium, ut, post mortem, vitam perennem accipiatis si illud inrefragabiliter [gu]venetis. Concilii vero ordinem tibi concedimus ad faciendum, una cum nostro<sup>//17</sup> misso vel auctoritate, una cum plebe Dei christiana de tua diocesim semel in anno, [idest aut] post sanctum Pentecosten, aut in octubri mensis, quo tempore volueris, ad exquirendas<sup>//18</sup> actiones fratribus quo illi egerint [in sanctis operibus si]ve fortasse pullulent iniqua pestis hereticorum in christianis fratribus, ut eliminato omni spurcitia de eorum cordibus iuste<sup>//19</sup> et pie cum illis conversari.

Iterum [damus] vobis in mandatis ut omni tempore veniatis quando nobis necessum est peragere causa ordinis ecclesiasticis, et nostrum//<sup>20</sup> missum honorifice recipiatis et sine omni mora veniatis, et quicumque nobiscum consentiens fuerit nostris dictis huius nostri privilegii sit benedictus//<sup>21</sup> a Deo et abeat participationem cum domino nostro Iesu Christo in celestibus regni. AMEN.//<sup>22</sup> Ex iussione autem predicto sancto antisti scripsi ego Iohannes, diaconus et scriba ipsius sancte Ecclesie, et in sacratissimo eius palatio in annis viginti et sex archipresulatu eius,//<sup>23</sup> in mense october et supradicta indictione (S). Dataru<sup>a</sup> sexto decimo kalendis novembribus (S).//

<sup>24</sup> [+] Ego Landolfus archidiaconus consensi et subscripsi.//

<sup>25</sup> + Ego Iohannes scriba et primicerius.//

<sup>26</sup> + EGO BONECAUSUS LEVITA ET PRIMICERIUS.//

<sup>27</sup> + Ego Martinus presbiter.//

<sup>28</sup> + Ego Iohannes archidiaconus.//

<sup>29</sup> + Iohannes subdiaconus consensi et subscripsi.//

<sup>30</sup> + Ego Iaquantus episcopus.//

<sup>31</sup> + Ego Iohannes subdiaconus BENEVALETE.//

<sup>32</sup> + Ego Iohannes diaconus consensi et subscripsi.

---

a Così per Datur

#### IV

#### LICTERA EXECUTORIA

1208 dicembre 23, Roma, presso S. Pietro.

Innocenzo III si rivolge all'arcivescovo capuano Raone ed a Dario, vescovo di Isernia, perché sia rispettata *per censuram ecclesiasticam* la sentenza di scomunica emessa contro il nobile Alessandro *de Colle Stephani* che ingiuria il diletto figlio Gualerano per un possedimento concesso dalla Chiesa di Isernia.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. III, n. 1.

Pergamena di mm. 400 x 408 in ottimo stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, lungo il margine superiore e di mano moderna, l'annotazione "1208. Raonis episcopus" e la segnatura "n. 25"; in basso, in prossimità del margine sinistro, la segnatura "fasc. 3, n. 1" e l'annotazione "Delegazioni".

Edizione: JAMISON, *Tre lettere pontificie*, p. 98, n. 1; VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, p. 366.

Innocentius, episcopus servus servorum Dei, dilecto filio R(aone) capuano electo et venerabili fratri D(ario)//<sup>2</sup> iserniensi episcopo, salutem et apostolicam ben(edictionem). Dilectus filius Gualeranus vestris auribus intimavit quod licet//<sup>3</sup> in nobilem virum Alexandrum de Colle Stephani auctoritate nostra exco(mun)icationis sit senten//<sup>4</sup>tia promulgata, pro eo quod super tenimento quodam sibi ab Ecclesia iserniense concesso iniuratur//<sup>5</sup> eidem, nichilominus tamen ille sententiam vilipendens et se temete comunioni fidelium//<sup>6</sup> immiscere et iustitiam

predicti Gual(erani) detinere presumit. Nolentes igitur ut per huius<sup>//7</sup> modi presumptorem dissolvatur veritas ecclesiastice discipline, discretioni vestre per apostoli<sup>//8</sup>ca scripta precipiendo mandamus, quatinus sententiam ipsam, sicut rationabiliter est prola<sup>//9</sup>ta, faciatis per censuram ecclesiasticam appellatione postposita usque ad satisfactionem condig<sup>//10</sup>nam firmiter observari. Testes autem qui fuerunt nominati si se gratia, odio vel timore<sup>//11</sup> subtraxerint, cogatis censura simili appellatione remota veritati testimonium prohibere.<sup>//12</sup> Quod si non ambo hiis exequendis potueritis interesse, alter vestrum ea nichilominus exsequatur.<sup>//13</sup> Datum Rome apud Sanctum Petrum, X k(a)l(endas) ianuarii, pontificatus nostri anno decimo.

## V

## LICTERA EXECUTORIA

1210 gennaio 26, in Laterano.

Innocenzo III si rivolge al vescovo ed all'arcipresbitero di Isernia affinché il nobile Alessandro *de Collestephano*, diacono di Isernia, che ha nuovamente privato con violenza il laico Gualerano del tenimento a lui concesso dalla chiesa di Isernia, restituisca *per censuram ecclesiasticam* il possedimento con tutti i frutti e non arrechi più alcuna molestia.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. III, n. 2.

Pergamena di mm. 400 x 350 in ottimo stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca.

Sul verso, di mano moderna, le signature "n. 21" e "fasc. III, n. 2", e l'annotazione "Delegazioni".

Edizione: JAMISON, *Tre lettere pontificie*, p. 99, n. 2; VITI, *Note di diplomazia ecclesiastica*, p. 367.

Innocentius, episcopus servus servorum Dei, venerabili fratri episcopo et dilecto filio archipresbitero serniensi, salutem et<sup>//2</sup> apostolicam benedictionem. G(ualeranus) laicus nobis conquirendo monstravit quod cum ab Ecclesia serniensi quoddam teni<sup>//3</sup>mentum iuste fuerit assecutus ac diu possederit sine lite, nobilis vir A(lexander) de Collestephano, serni<sup>//4</sup>ensis diaconus, illud ei contra iustitiam auferre presumpsit et licet auctoritate vestra compulsus, ipsum<sup>//5</sup> eidem postmodum restituerit, post paucos tamen dies eum illo per violentiam spoliavit contra<sup>//6</sup> iuramentum veniendo prestitum. Quo circa discretioni vestre per apostolica scripta mandamus, qua<sup>//7</sup>[te]nus dictum nobilem ut tenimentum ipsum cum fructibus inde preceptis conquirenti restituat<sup>//8</sup> et non molestet ipsum decetero super eo, monitione premissa per censuram ecclesiasticam appellatio<sup>//9</sup>ne remota, sicut iustum fuerit, compellatis. Testes autem qui fuerint nominati si se gratia,<sup>//10</sup> odio vel timore subtraxerunt per censuram eandem appellatione cessante co<sup>//11</sup>gatis veritati testimonium perhibere. Datum Laterani III kalendas februarii,<sup>//12</sup> pontificatus nostri anno duodecimo.



## VI

### LICTERA EXECUTORIA

1221 marzo 4, in Laterano.

Onorio III si rivolge all'arcivescovo capuano affinché il vescovo e l'arcipresbitero di Isernia *per censuram ecclesiasticam* difendano Bartolomeo e gli eredi del defunto Gualerano, i quali sono stati violentemente cacciati da un feudo che un tempo, nonostante l'ostinazione del nobile Alessandro *de Colle Stephani*, è stato loro assegnato.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. III, n. 3.

Pergamena di mm. 421 x 366 in discreto stato di conservazione, con macchie di umidità lungo tutto il margine destro ed altre due lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 9 e 11. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Archiepiscopo capuano pro Bartholomeo et heredibus Gualerani"; di mano moderna, l'anno "1221" e la segnatura "Fasc. 3, n. 3".

Edizione: JAMISON, *Tre lettere pontificie*, p. 100, n. 3; VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, p. 368.

Honorius, episcopus servus servorum Dei, venerabili fratri archiepiscopo capuano, salutem et apostolicam benedictionem. Bartholomeus et heredes quondam Gualerani sua nobis petitione monstrarunt quod cum tu olim ipsos in possessionem cuiusdam feudi, exigente contumacia nobilis Alexandri de Colle Stephani, adversarii sui, auctoritate apostolica decreveris inducendos et episcopus ac archipresbiter iserniensis a sede apostolica iam secundo acceperint in mandatis, ut ipsos violenter eiectos a possessione predicta reducerent in eandem et tuerentur ipsa. Iidem id efficere hactenus non curarunt, unde grave dispendium sui iuris se asserunt incurrisse. Quocirca fraternitati tue per apostolica scripta mandamus quatinus moneas episcopum et archipresbiterum memoratos ut, iuxta apostolici mandati tenorem, in possessionem ipsam inducant et [...] teneant eosdem, quod nisi fecerint infra competentem terminum quem eis duxeris assignandum tu id sublato appellationis obstaculo exequaris, contradictores sicut iustum fuerit, per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo. Datum Laterani, III nonas martii, pontificatus nostri anno quinto.

## VII

### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS ET CONFIRMATIONIS

1221 dicembre, Isernia.

Teodino *de Pesclo Lanzano*, giustiziere imperiale e reggente della Curia imperiale, per sei once d'oro concede e conferma ad un tal Cristoforo ed ai suoi eredi un mulino ed un corso d'acqua ad esso connesso, avendo Cristoforo dimostrato che il mulino non è stato edificato su suolo demaniale e che il corso d'acqua è stato a lui concesso dal defunto conte Tommaso *de Molisio*.



Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XXXbis, n. 1. Pergamena di mm. 375 x 520 in ottimo stato di conservazione, con una macchia di umidità soltanto nella parte finale della quarta sottoscrizione e con l'inchiostro leggermente svanito all'inizio della quinta. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum molendini quod dicitur ad Sanctum Ioh(annem)"; di mano moderna, l'anno "1221", l'annotazione "Rampinus iudex Ysernie imperatoris Friderici", nonché le signature "fasc. 2, n. 45" e "fascicolo 30, n° 1".

Edizione: JAMISON, *I conti*, p. 164, n. 9; JAMISON, *The administration*, p. 57, n. 4; VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, pp. 369- 371; SALVATI, *Note*, pp. 80- 82.

L'indizione non è di stile bizantino.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. ANNO ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo vicesimo<sup>/2</sup> primo, mense decembris indictionis none, imperante domino nostro Frederico, invictissimo Romanorum imperatore in regno<sup>/3</sup> Sicilie anno secundo. Nos Rampinus et Carado iudices Ysernie fatemur quod, dum resideremus in Curia imperatoris in eadem civi<sup>/4</sup>tate, residente ibidem domino Theodino de Pesclo Lanzano, imperiali iustitiario et eandem Curiam regente, idem iustitiarius di<sup>/5</sup>cens habere se mandatum a domino imperatore ut revocaret omnia in demanio principis, que quondam fuerunt et nunc inveniuntur<sup>/6</sup> in manus alicuius privati, appellavit per advocatum Curie super Christophorum, dicens ipsum edificasse molinum in demanio principis,<sup>/7</sup> super molinum Ferrarie, unde nitebatur ipsum molinum in demanio revocare, asserens ipsum Christoform rerum persone mulcte<sup>/8</sup> debere subiacere, eo quod non manifestavit ipsum molinum in demanio edificasse, sicut publice preconatum fuit per civitatem, ad quod<sup>/9</sup> ipse Cristophorus respondit dicens se ipsum molinum edificasse non in demanio Curie set in suo proprio, profitebatur tamen quod cursus<sup>/10</sup> aque aptus ad molinum fuerat ibidem sibi concessus quondam a comite Thomasio de Molisio, adens etiam quod illud edifi<sup>/11</sup>cium neque publice neque fiscali sive private utilitati pro(va)bat impedimentum cum aqua ipse non declinasset nec aliquantulum per suam terram<sup>/12</sup> propriam, ex qua declinatione et remelioratione vie facta ab eo, aditus eundi et redeundi cuilibet patebat amplior et liberior<sup>/13</sup> insuper dicebat quod supradicte pene de iure non debebat subiacere et hoc duabus rationibus tum quia molendinum in demanio non<sup>/14</sup> fuerat edificatum, pro quo demanio reintegrando pena supradicta per bannum publice fuerat statuta tum etiam quia camerarii im<sup>/15</sup>periales alia vice, cum inquisitionem facerent de demanio et quosdam de civitate iurare fecissent ut, si quid quod ad demanium<sup>/16</sup> pertineret, scirent habita deliberatione manifestarent, ipse licet in suo edificasset molinum ad maiorem tamen sui cautelam<sup>/17</sup> manifestavit cursum aque a comite quondam Thomasio fuisse sibi concessum, sicut nobis recitavit palam in Curia, ut superius dictum est.<sup>/18</sup> Nos autem hec omnia audientes diximus iustitiario, ut probaret, si posset, molinum ipsum, sicut ipse asserebat, in demanio fore edificatum.<sup>/19</sup> Iniuncimus etiam ipsi Christophoro ut si quas haberet probationes de hiis que, sicut dictum est superius, allegaverat coram nobis produceret. Unde<sup>/20</sup> cum ipse iustitiarius quod intendebat probare non posset, Christoform, ut suprascriptum est, plene per idoneos testes intentionem suam sun<sup>/21</sup>dasset. Nos, habito consilio dompni Darii, serniensis episcopi, et aliorum subscriptorum concivium nostrorum, ipsum Christophorum a pena supradicta<sup>/22</sup> per sententiam absolvimus et cum ipse Christophorus non edificasset molinum in demanio Curie et illud edificium neque fiscali neque alicui pri<sup>/23</sup>vate persone aliquod inferret

incommodum immo ius eundi, amplius et liberius solito inde cuilibet patebatur, iudicavimus ipsum Christoph<sup>24</sup>um eundem molinum decetero quiete possidere et iustitiarium a dicta petitione cessare. Insuper ipse iustitiarius, coram nobis et subscriptis conc<sup>25</sup>vibus nostris, prephatum cursum aque ad molendinum predictum aptum imperiali actoritate qua fungebatur concessit et confirmavit eidem Christoph<sup>26</sup>o et heredibus eius, remittens eis quicquid iuris in eodem loco Curia posset habere. Pro qua concessione, confirmatione et remissione idem Christofo<sup>27</sup>rus dedit ipsi iustitiario pro domino imperatore uncias auri sex. Hec omnia supradicta de mandato eiusdem iustitiiarii, predictorum iudicum ego<sup>28</sup> Mercurius, publicus scriba, scribere curavi in civitate Ysernie (S).//

<sup>29</sup> +EGO RAMPINUS IUDEX (S).//

<sup>30</sup> +EGO CARADO IUDEX (S).//

<sup>31</sup> +Ego Berardus miles interfui.//

<sup>32</sup> +Ego Ugo miles interfui.//

<sup>33</sup> +Ego Rao de Miranda miles interfui.//

<sup>34</sup> +Ego Abamundus miles interfui.//

<sup>35</sup> +Ego Iohannes Bos interfui.//

<sup>36</sup> +Ego Andreas Grimaldus interfui.//

<sup>37</sup> +Ego Girardus Duxilie interfui.//

<sup>38</sup> +Ego Philippus iudicis Philippi interfui.//

<sup>39</sup> +Ego Abminadab interfui.//

<sup>40</sup> +Ego Guillelmus Vincentii interfui.//

<sup>41</sup> +Ego Guillelmus Sergii Massari interfui.//

<sup>42</sup> +Ego Philippus Siconis interfui.

## VIII

### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1244 febbraio 27, Isernia.

Ugo, vescovo di Isernia, per ventinove anni concede *libellario iure* a Giovanni, figlio del *magister* Aminade, ed ai suoi figli legittimi, in persona del presbitero e procuratore Roberto, una vigna di proprietà della chiesa di S. Pietro, sita in località *Pons de Arcu* e precedentemente posseduta *libellario iure* da Peregrina, moglie di Bartolomeo Carboncello, e da Lianore, moglie di Giovanni Carboncello, a patto che la vigna non sia venduta, donata e permutata senza permesso, che annualmente siano versati 12 grana d'oro nel giorno della festività di s. Pietro e che *in renovatione libelli* siano dati 24 grana d'oro.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. VI, n. 2.

Pergamena di mm. 235 x 610 in discreto stato di conservazione, essendo coperta da macchie di umidità soltanto al centro e lungo il margine destro delle linee 1- 7; l'inchiostro è eroso al centro della linea 8. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "Hugo episcopus Isernie" e "Locatio vinee à Ponte de Arcu [.....] episcopo Roberto [.....]", l'anno "1244" e la segnatura "Fasc. 6, n. 2".

+ In nomine Christi, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo quadragesimo quarto, penultimo die<sup>//2</sup> mensis februarii secunde indictionis, imperante domino nostro Fridericio, Dei gratia invictissimo Romanorum imperatore semper augusto,<sup>//3</sup> Ierusalem et Sicilie rege, imperii eius anno vicesimo quarto. Ego Carado, civitatis Ysernie iudex, presenti scripto declaro<sup>//4</sup> quod in presentia mei, Garardi, publici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum, ad hoc specialiter vocatorum et roga<sup>//5</sup>torum, videlicet notarii Constantini, notarii Iohannis et magistri Iohannis de Marco, dominus Hugo, venerabilis episcopus serniensis, de<sup>//6</sup>claravit ecclesiam Sancti Petri episcopii serniensis quam plures habere possessiones, inter quas dixit ipsam ecclesiam Sancti Petri habere<sup>//7</sup> quandam vineam iacentem infra fines dicte civitatis Ysernie, a parte orientis in loco ubi dicitur Pons de Arcu, cuius<sup>//8</sup> vinee isti sunt fines: a prima [parte .....] iuxta pontem sunt inde passus duodecim; a secunda parte via vicinalis,<sup>//9</sup> que est inter ipsam vineam et flumen de Arcu, sunt inde passus viginti unus et pes unus; a tertia parte vinea Iohannis<sup>//10</sup> magistri Amynade, sunt inde passus quindecim minus pede uno; a quarta namque parte eadem vinea ipsius Iohannis, sunt<sup>//11</sup> inde passus viginti, iusta ibi percurrente mensura. Hanc autem iam dictam vineam, circumdatam dictis fini<sup>//12</sup>bus et mensuris, una cum omnibus infra se habitis subtus et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure<sup>//13</sup> ad ipsam vineam spectante, predictus dominus Hugo episcopus, volens eandem vineam predicto Iohanni magistri Amynade et eius<sup>//14</sup> filiis legitimis libellario iure concedere cum consensu et voluntate canonicorum suorum, concessit et tradidit ipsam<sup>//15</sup> vineam presbitero Robberto, canonico et sacriste recipienti eam pro parte et vice ipsius Iohannis, cuius Iohannis ipse presbiter Robbertus<sup>//16</sup> procurator erat, quod constitit ad ipsam vineam recipiendam pro parte eiusdem Iohannis iure libellario ad renovandum, videlicet<sup>//17</sup> eidem Iohanni et eius filiis legitimis in fine singulorum viginti novem annorum proprietate semper dicte vinee prefate ec<sup>//18</sup>clesie reservata et subscriptis condicionibus salvis, videlicet ut non liceat ipsi Iohanni et eius filiis legitimis dictam vineam<sup>//19</sup> vendere, donare, cambire, pignori ponere vel aliquo modo alienare sine licentia et voluntate dicti domini Hu<sup>//20</sup>gonis episcopi vel eius successorum. Et dictus presbiter Robbertus, constitutus procurator per eundem Iohannem ad obligandum ipsum<sup>//21</sup> Iohannem et filios ipsius Iohannis legitimos, obligavit iam dictum Iohannem et eiusdem Iohannis filios legitimos dicto domino Hu<sup>//22</sup>goni episcopo, recipienti obligationem ipsam pro parte dicte ecclesie Sancti Petri, supradictam vineam semper tenere et recognoscere<sup>//23</sup> ab eadem ecclesia Sancti Petri et pro ipsa vinea annuatim reddere, nomine census, prefato domino Hugoni episcopo et eius successoribus<sup>//24</sup> grana auri duodecim in festo sancti Petri et in renovatione libelli grana auri viginti quattuor eo tantum<sup>//25</sup> anno quo libellus renovabitur. In subsequentibus vero annis grana auri duodecim, sicut superius est expressum.<sup>//26</sup> Et dictus dominus Hugo episcopus convenit et promisit se et suos successores pro parte dicte ecclesie Sancti Petri dicto presbitero Robberto<sup>//27</sup> recipienti promissionem ipsam pro parte dicti Iohannis et filiorum eiusdem Iohannis legitimorum, hunc libellum numquam corrumpere vel re<sup>//28</sup>move contra iuris ordinem, set semper firmum et illibatum ipsi Iohanni et eius filiis legitimis perpetuo conservare et renovare<sup>//29</sup> eum eisdem Iohanni et eius filiis legitimis, temporibus debitis si ab eis fuerint requisiti. Pro cuius libelli confectione confessus fuit<sup>//30</sup> dictus dominus Hugo episcopus quod iamdictus Iohannes dedit dompne Peregrine, uxori Bartholomei Carboncilli, et dompne Lianore,<sup>//31</sup> uxori Iohannis Carboncilli, unciam auri unam et tarenos auri septem et grana auri decem, pro eo quod ipse Peregrina<sup>//32</sup> et Lianora, que ipsam vineam tenebant libellario iure a dicta ecclesia Sancti Petri, renuntiaverunt ipsam vineam in manus<sup>//33</sup> prefati domini Hugonis

episcopi cum omni legum sollempnitate quod constitit, hac condictione adiecta, ut idem dominus Hugo episcopus<sup>//34</sup> concederet et traderet sepedictam vineam prefato Iohanni et eius filiis legitimis iure libellario. Que omnia, ad cautelam<sup>//35</sup> dicti Iohannis et filiorum eius legitimorum et ad mandatum prenominati domini Hugonis episcopi, iam dictus notarius Garardus in pre<sup>//36</sup>sentem publicam scripturam redegit, signis et subscriptionibus mei qui super Caradonis iudicis, dictorum notarii<sup>//37</sup> et testium roboratam. Quam ego prenomatus Garardus, publicus dicte civitatis Ysernie notarius, qui predictis omnibus<sup>//38</sup> interfui, de mandato prenominati domini Hugonis episcopi scripsi et meo signo signavi in ipsa civitate<sup>//39</sup> YSERNIE (S).//

<sup>40</sup> +Ego Carade iudex (S).//

<sup>41</sup> +Ego notarius Constantinus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego notarius Iohannes rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>43</sup> +Ego Iohannes de Marco rogatus testis interfui et subscripsi.

## IX

### INSTRUMENTUM DOTALE

1249 ottobre 24, Isernia.

Maria, moglie del defunto Blasio Massaro e figlia del *magister* Alessandro Patitario, e Gemma sua figlia, entrambe native ed abitanti di Isernia, con l'autorizzazione dello stesso *magister* Alessandro e con il consenso di Basilio e di Massaro, rispettivamente fratello e figlio di Maria, secondo l'usanza della città di Isernia danno a titolo di dote a Riccardo *de Gemma*, nativo ed abitante di Isernia, marito di Gemma, ed ai suoi discendenti una casa sita in Isernia, *in platea maiori a parte orientis*.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. IX, n. 1.

Pergamena di mm. 292 x 620 in mediocre stato di conservazione, con una lacerazione lungo il margine destro, in prossimità delle linee 1-5, ed un'altra al centro del margine inferiore che, comunque, non intacca la scrittura. Macchie di umidità lungo le linee 2, 3, 7, 34, 38 e 39. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano moderna, le annotazioni "Assegnatio domus pro dote. 24 octobris 1249, inditione 8" e "de dotibus", l'anno "1249" e la segnatura "Fasc. 9, n. 1".

+ In nomine Christi, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo quadragesimo nono, vicesimo quarto<sup>//2</sup> mensis octubris octave indictionis, imperante domino nostro Fr(ideric)o, Dei gratia invictissimo Romanorum imperatore semper augusto, Ier[usalem]<sup>//3</sup> et Sicilie rege, imperii eius anno vicesimo nono. Presenti scripto declaro ego Philippus, civitatis Ysernie iudex, quod in [pre]<sup>//4</sup>sentia mei, Garardi, publici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, [vi]<sup>//5</sup>delicet iudicis Mathei, presbiteri Bartholomei de Sancta Maria et Francisci filii quondam Boamundi, civium Ysernie, Maria, uxor quondam<sup>//6</sup> Blasii Massari, filia magistri Alexandri Patitarii, et Gemma, filia ipsius Marie, natine<sup>a</sup> et habitatrices dicte civitatis, cum

---

a Così.

auctori<sup>//7</sup>tate eiusdem magistri Alexandri, presentibus et consentientibus Basilio, fratre ipsius Marie, et Massaro, filio eiusdem Marie, quos suos propin<sup>//8</sup>tiores esse dicebant, et cum omni alia debita legum sollempnitate que requiritur in alienationibus mulierum, bona et gratuita<sup>//9</sup> earundem voluntate, communiter dederunt et tradiderunt dotis nomine, secundum usum et consuetudinem civitatis Ysernie, Riccardo de Gemma,<sup>//10</sup> nativo et habitatori dicte civitatis, quandam domum iacentem in ipsa civitate in platea maiori a parte orientis. Cuius domus<sup>//11</sup> isti sunt fines et passus: a prima parte platea est passus unus, pes unus et semis unus, computata et comprehensa in ipsis finibus et mensuris<sup>//12</sup> medietate muri qui est inter ipsam domum et domum Odorisii Lombardi; a secunda parte domo<sup>b</sup> Massari et Nycolai fratrum, filiorum dicte Ma<sup>//13</sup>rie, sunt passus quattuor, pes unus et medius et uncie quattuor computata in eisdem finibus et mensuris medietate strictule<sup>//14</sup> que est inter ipsam domum et domum Hugonis Damiani; a tertia parte domo ipsius Hugonis est passus unus, pes unus minus unciis<sup>//15</sup> quattuor computata in ipsis mensuris medietate dicti muri qui est inter ipsam domum consignatam et domum dicti Odorisii; a quarta<sup>//16</sup> namque parte eadem domo Odorisii sunt passus quattuor et pedes tres et medius computata in eisdem finibus et mensuris medie<sup>//17</sup>tate strictule supradicte, iusta ibi percurrente mensura. Hanc autem iam dictam domum circumdatam dictis finibus et mensuris,<sup>//18</sup> una cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam domum spectante,<sup>//19</sup> prenominata Maria et Gemma cum sollempnitate predicta dederunt et tradiderunt dotis nomine, secundum usum et consuetudinem dicte, sicut dictum<sup>//20</sup> est, civitatis, iam dicto Riccardo et filiis ex ipsis duobus tantum, videlicet Riccardo et Gemma, descendantibus, ad proprietatem ipsorum<sup>//21</sup> ad semper habendum, possidendum et faciendum exinde quicquid eis facere placuerit iuxta legem. Et obligaverunt se dicta Ma<sup>//22</sup>ria et dicta Gemma cum predicta sollempnitate et suos heredes predicto Riccardo, genero ipsius Marie, et viro dicte Gemme et filiis com<sup>//23</sup>munitibus Riccardi et Gemme predictorum contra dicte domus donationem et traditionem, dotis nomine factam, numquam venire, set semper<sup>//24</sup> firmam et illibatam conservare et ab omnibus hominibus omnibusque partibus, sicut iuris est, defendere et antestare, contra quam si venire tempta<sup>//25</sup>verint aut, sicut iuris est, defendere noluerint, triginta augustales pene nomine dicto Riccardo et predictis filiis eorumdem,<sup>//26</sup> videlicet Riccardi et Gemme, se et suos heredes prefate Maria et Gemma cum dicta sollempnitate constituerunt soluturos<sup>//27</sup> et pena ipsa soluta, predicta donatio et traditio, dotis nomine facta, nichilominus semper robur optineat firmita<sup>//28</sup>tis. Et ut predictas donationem et traditionem dicte domus, dotis nomine factas, prefate Maria et Gemma et eorum heredes<sup>//29</sup> semper complere teneantur inviti, dicto Riccardo ipsa Maria et Gemma cum predicta sollempnitate guadiam communiter<sup>//30</sup> dederunt et fideiussorem constituerunt Hugonem Damiani civem Ysernie, ipso Hugone presente et se fideiusso<sup>//31</sup>rem expressim constituyente, quem dictus Riccardus in fideiussorem recepit. Que omnia tam ad futuri temporis me<sup>//32</sup>moriam quam ad dictorum Riccardi et Gemme et filiorum communium ex ipsis duobus tantum descendantium cautelam<sup>//33</sup> et ad preces dictarum Marie et Gemme predictus Garardus, publicus dicte civitatis Ysernie notarius, in presens redegit<sup>//34</sup> publicum instrumentum, signo eiusdem notarii signatum et mei ac dictorum testium subscriptionibus roboratum. Quod<sup>//35</sup> ego dictus notarius Garardus, qui predictis omnibus interfui rogatus a predictis Maria et Gemma, scripsi et meo signo<sup>//36</sup> signavi in ipsa civitate YSERNIE (S).<sup>//</sup>

<sup>37</sup> +Lumine non Lippus iudex hoc signo Philippus (S).<sup>//</sup>

b Così qui ed in seguito.



<sup>38</sup> +Ego Franciscus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>39</sup> +Ego iudex Matheus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>40</sup> +Ego presbiter Barthol(omeu)s rogatus testis interfui et subscripsi.

## X

### INSTRUMENTUM RENUNTIATIONIS

1251 luglio 2, Isernia.

Maria, figlia del defunto Enrico Tirario, nativa ed abitante di Isernia, con il volere di Lorenzo, suo marito e mundualdo, e di Filippo, suo fratello, su richiesta del Capitolo della chiesa di S. Pietro di Isernia rinunzia in favore di Giovanni Aliarda e degli eredi al casile sito ad oriente della stessa chiesa ed avuto *libellario iure* per una libbra di cera annuale, ricevendo un'oncia d'oro e ventotto tarenì dallo stesso Giovanni Aliarda, il quale, nello stesso tempo, dà al Capitolo tre tarenì d'oro e quindici grana e s'impegna a non vendere, a non donare e permutare il casile, a pagare annualmente, nel giorno della festività di s. Pietro, una libbra di cera e *in renovatione libelli* due libbre di cera.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. IV, n. 1.

Pergamena di mm. 350 x 560 in discreto stato di conservazione, con macchie di umidità lungo il margine destro, in prossimità delle linee 1-10, 14-16, 26, lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 1-5, 9, 10, 15, 16 e 32, e al centro, in prossimità delle linee 1, 30 e 31. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizione e *signum crucis* autografi. Al verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum Capituli de casili" e la segnatura "Fasc. 4, n. 1"; di mano moderna, l'annotazione "locatio casilis [.....] die 2 iulii 1251" e la segnatura "F. 4, n. 1".

+ In nomine Domini, amen. [Anno ab incarnatione millesimo ducentesimo quinquagesimo] primo, secundo die mensis iulii none indictionis, regnante//<sup>2</sup> domino nostro [Conrado, Dei gratia Romanorum in reg]em electo, Ierusalem et Sicilie rege, regnorum eius anno primo. Presenti scripto declaro ego Ro//<sup>3</sup>bertus, civitatis Ysernie iudex, quod, in presentia mei, Mathei, publici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum, ad hoc specialiter roga//<sup>4</sup>torum, videlicet diaconi Arturi, presbiteri Nicolai de Celano et Philippi de Ossano, civium Ysernie, Maria, filia quondam Henrici Tirarii, nativa et habita//<sup>5</sup>trix civitatis Ysernie, cum auctoritate Laurentii, viri et mundualdi sui, presente etiam et consentiente Philippo, fratre ipsius Marie, et cum omni alia//<sup>6</sup> debita legum sollempnitate que requiritur in contractibus mulierum, ad petitionem et interrogationem Capituli ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, voluntarie//<sup>7</sup> confessa est se tenere libellario iure a dicta ecclesia Sancti Petri episcopii serniensis ad annum redditum unius libre de cera quoddam casile situm//<sup>8</sup> intus in dicta civitate Ysernie, a parte orientis in parrochia ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, cuius casilis isti sunt fines et passus: a prima parte//<sup>9</sup> vici, inde sunt passus duo et pes unus; a secunda parte domo<sup>a</sup> Iohannis Aliarde, inde sunt passus tres et pes unus; a tertia parte alterius vici, inde//<sup>10</sup> sunt passus duo et medius, semis unus et planta una; a quarta namque parte domo Marie, filie olim Petri Riccardi, Iohannis Boni, inde sunt passus

a Così qui ed in seguito.

qua//<sup>11</sup>tuor minus pede uno et semisse uno, iusta ibi percurrente mensura. Quod quidem casile dicta Maria cum predicta sollepnitate, bona et gratuita//<sup>12</sup> voluntate sua renuntiavit in manus predicti Capituli hac conditione apposita, ut eum Iohanni Aliarde et filiis eius legitimis libellario iure concederet. Pro cuius//<sup>13</sup> casilis renuntiatione confessa est dicta Maria cum predicta sollepnitate, ad petitionem et interrogationem dicti Iohannis, se recepissee ab eodem Iohanne unciam auri//<sup>14</sup> unam et tarenos auri viginti octo. Renuntians dicta Maria cum predicta sollepnitate omni exceptioni non numerate pecunie, siquam contra dictum Iohannem vel//<sup>15</sup> eius heredes, dicta Maria vel eius heredes possent opponere de iure vel de facto. Quod Capitulum, conditionem ipsam adimplere volens, concessit et tradidit//<sup>16</sup> libellario iure dicto Iohanni et filiis eius legitimis dictum casile, sicut dictum est, ad renovandum eis in fine singulorum viginti novem annorum proprietatem//<sup>17</sup> ipsius casilis iamdicti semper dicte ecclesie Sancti Petri reservata et subscriptis conditionibus salvis, videlicet ut non liceat ipsi Iohanni et filiis eius legitimis dictum casi//<sup>18</sup>le vendere, donare, cambire, pignori ponere vel aliquo modo alienare sine licentia et voluntate episcopi serniensis et ipsius Capituli. Et obligavit se//<sup>19</sup> dictus Iohannes et filios suos legitimos predicto Capitulo pro parte dicte ecclesie dictum casile semper te[nere] et recognoscere a [dicta] ecclesia Sancti Petri et ipsam ec//<sup>20</sup>clesiam recognoscere dominam ipsius casilis et annuatim reddere ipsi ecclesie, nomine census, pro eodem casile in festo beati Petri unam libram de cera, renova//<sup>21</sup>tionis vero tempore duas libras de cera, eo tantum anno quo libellus renovabitur. In subsequentibus vero annis unam libram de cera tantum in festo pre//<sup>22</sup>dicto, sicut superius dictum est. Pro cuius libelli concessione confessum est dictum Capitulum, ad petitionem et interrogationem dicti Iohannis, se recepissee ab eodem Iohanne//<sup>23</sup> tarenos auri tres et grana auri quindecim. Et obligavit se dictum Capitulum et successores suos dicto Iohanni et filiis suis legitimis hunc libellum//<sup>24</sup> contra iuris ordinem numquam corrumpere vel rescindere, set semper firmum et illibatum eis perpetuo conservare et ipsum eis temporibus debitis renovare.//<sup>25</sup> Quem si corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris temptaverint aud, sicut dictum est<sup>b</sup>, ipsum libellum eis renovare noluerint, obligavit se et succes//<sup>26</sup>sores suos, dictum Capitulum dicto Iohanni et filiis eius legitimis soluturos nomine pene uncias auri quatuor et pena ipsa soluta libellus//<sup>27</sup> ipse nichilominus semper robur obtineat firmitatis. De quibus omnibus fieri debent per manus dicti notarii Mathei duo puplica similia instrumenta://<sup>28</sup> unum ad cautelam ecclesie supradicte, alterum vero ad cautelam dicti Iohannis et filiorum eius legitimorum. Presens autem instrumentum factum est//<sup>29</sup> per manus dicti notarii Mathei ad cautelam dicti Iohannis et filiorum eius legitimorum et ad preces dicti Capituli, signis et subscriptionibus mei qui super//<sup>30</sup> Robberti iudicis, dictorum notarii et testium roboratum. Quod ego Matheus, publicus dicte civitatis Ysernie notarius, qui predictis omnibus in//<sup>31</sup>terfui, rogatus a dicto Capitulo scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi et supra quartadecima linea numerando a capite//<sup>32</sup> abrasi et emendavi Iohannem et in quintadecima abrasi et emendavi Maria et in vicesima linea interliniavi est. (S).//

<sup>33</sup> +Ego diaconus Arturus rogatus testis interfui et subscripsi.

b Aggiunto nell'interlineo.



## XI

### PRIVILEGIUM

1254 ottobre 19, Isernia.

Ruggero, conte di Celano, del Molise e di Alba, conferma antichi privilegi in favore dei canonici, dei presbiteri e dei cittadini di Isernia, e ne concede dei nuovi.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. II, n. 2.

Pergamena di mm. 422 x 590 in mediocre stato di conservazione: un'estesa macchia di umidità copre tutto il margine destro, rendendo difficile la lettura delle ultime parole di ogni linea; un'altrettanta estesa macchia di umidità copre il margine sinistro, in modo particolare in prossimità delle linee 1-35; macchie di umidità sparse sono infine presenti al centro delle linee 4- 7, 14- 16. L'inchiostro è eroso in quasi tutte le linee 14 e 32. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, due annotazioni: "Die X mensis agusti, VIII indictione. Presens privilegium presentatum fuit [.....] per se et gubernatores civitatis Ysernie coram nobili et egregio viro Thomasio Ausilia de Neapoli, locumtenente domini regis, capitaneo civitatis predictae ac locumtenente nobilis viri [.....] regis commissarii super officio magistri portulanie etc. Quod acceptum hactenus visum et acceptum fuit per eundem locumtenentem si et in quantum [.....]" e "Die VII mensis iulii, XIII indictione, Presens privilegium presentatum fuit per canonicos Maioris Yserniensis Ecclesie et per [.....] notarios [.....] nobili et egregio viro Homisio Marentrano regio capitaneo civitatis predictae etc. quod receptum, lectum, visum et [.....] fuit per eundem dominum capitaneum, si et in quantum admitti posset et debet pro causa pischationis [.....] quam fecerent dicti canonici cum [.....]". Di mano moderna, ma quasi illeggibile per l'inchiostro eroso, l'annotazione "Pro canonicis et presbiteris yserniensibus, anno 1254. Et pro communitate et hominibus dicte civitatis [Ysernie]. Questo privilegio di grazie, capitolazioni e conferme di altri privilegi, spedito da Rogerio conte di Molise, di Celano, di Alba, contiene conferma di privilegi. Che li cittadini di Isernia non possano essere convenuti avanti altri giudici [.....], la Chiesa cattedrale con tutte le altre chiese della città, i canonici, i presbiteri si dichiarino esenti dalli pesi [.....] e dover contribuire alle guerre, e che le loro cause e [.....] non siano conosciute dalli giudici .....".

Edizione: JAMISON, *I conti*, p. 172, n. 13; JAMISON, *The administration*, p. 61, n. 6; VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, pp. 372- 377.

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto, nonodecimo die mensis octubris tertiedecime indictionis, pontificatus domini nostri pape Innocentii quarti anno duodecimo, domini vero eius in regno Sicilie anno primo.<sup>//2</sup> Nos Roggerius, Dei gratia Celani, Molisii et Albe comes, presenti scripti serie declaramus quod, dum ad remunerationem nostrorum fidelium sollicitudinis nostre cura nos angeret et intima nostre mentis dilectio coherceret, attendentes pure fidei constantiam et devotionem specialem<sup>//3</sup> quam universi et singuli homines civitatis nostre Ysernie, fideles nostri, circa nos et nostra servitia, more solito et antique benivolentie ritu dilucidarunt hactenus eorum obsequiis precedentibus et dilucidant incessanter eorum antecessores in fide purissima imitando, qui nostris semper antecessoribus devo<sup>//4</sup>tissimi paruerunt, satis fore iustum providimus et condignum esse censemus, ut quos eorum servitiis exigentibus in gratia retinemus et gratiam offerimus sinceram, videlicet novimus admodum exultantes de persone nostre successibus prosperis et nostre incremento salutis aliquibus condignis<sup>//5</sup>

murationibus ylares faciamus. Sane vero, cum in maiori ecclesia iserniense una cum viris nobilibus domino Nycolao de Sancto Acapito, domino Riccardo de Molisio, Roggerio de Calvellis, Raone de Molisio, Robberto de Balniolo et aliis quampluribus nobilibus, fidelibus nostris, residentes essemus,<sup>//6</sup> in presentia magistri Philippi medici, Boamundi et Philippi iudicis dicte civitatis nostre Ysernie, dicte civitatis Ysernie iudicum, et Constantini eiusdem civitatis puplici et Curie nostre notarii et testium subscriptorum licteratorum, videlicet domini Mathei dicte civitatis archipresbiteri, Ro<sup>//7</sup>berti canonici, Basillii canonici presbiteri, Robberti canonici et sacriste, Pauli canonici et presbiteri, Mathei canonici, iudicis Iohannis Landulfi, iudicis Nicolai, iudicis Benedicti, notarii Iohannis, notarii Angeli, notarii Mathei et notarii Petri, civium Ysernie, nostrorum fidelium, ac universo<sup>//8</sup> populo sepedicte civitatis in nostra presentia constitutis, visis per seriem et diligenter inspectis privilegiis civitatis predicte indultis ab antecessoribus nostris felicis memorie, iuxta tenorem privilegiorum ipsorum corporaliter prestitimus sacramentum, prout eosdem antecessores nostros<sup>//9</sup> iurasse invenimus sub sacramento ipso per nos prestito eisdem fidelibus nostris firmiter promittentes quod numquam decetero ab hac die inanes erimus in dicto facto, consilio vel consensu qualiter homines civitatis Ysernie, tam [...] quam femine et tam indigene ipsius civitatis quam alii<sup>//10</sup> ibidem incolatum habentes ammittant vitam vel membrum aut capiantur ad dampnum aliquod eorumdem neque de rebus eorum mobilibus vel immobilibus capiemus aut capi aliquatenus faciemus iuris ordine pretermisso, eisdem ad examen extranei iudicis vel extra civitatem tam pro criminali<sup>//11</sup> causa quam civili aliquatenus non trahendis, nisi prius de proditiione domini coram suis iudicibus coniuncti fuerint, bona quorum ad proximiores sine contradictione alicuius devolvantur, quos secundum eorum antiqua privilegia per iudices indigenos civitatis prefate iure longobardo et eorum consue<sup>//12</sup>tudinibus volumus iudicare, cathedralem autem ecclesiam civitatis predicte et clericos civitatis eiusdem ob reverentiam Iesu Christi et beatorum Apostolorum Petri et Pauli et tam ecclesias alias sibi subditas, nunc in nostro demanio existentes, quam alias ecclesia terrarum que possent in posterum de<sup>//13</sup>manium pervenire immunes esse volumus, liberas et quietas ab omni onere servitutis. Canonicos etiam ipsius ecclesie cathedralis salva sui ordinis reverentia in honore habere volumus militari et tam eos quam alios clericos iamdicte civitatis volumus perpetue immunes esse<sup>//14</sup> [...] <sup>a</sup> de personis vel rebus eorum aliquatenus compellantur nec pro aliqua causa trahantur ad iudiciumulare et liceat eis filios vel filias eorumdem in bonis suis instituere sibi heredes per cartam<sup>//15</sup> aliquis intestatus decesserit sibi propinquiore succedant. Ut autem homines predicte civitatis pacifice gaudentur bonis suis ortos, clausuras et eorum palearia frangi nullatenus faciemus vel permittamus, pro rebus eorum aliquibus auferendis nec non addendum vel addendum res aliquis<sup>//16</sup> per nos vel per alium compellemus, iudices vero et notarios in ipsa civitate non creabimus nisi indigenos civitatis predicte, qui ad electionem bonorum hominum dicte civitatis et sine pretio creabunt iudices tamen creentur annales, qui iurabunt secundum ius longobardum et consuetudinem civitatis,<sup>//17</sup> et in eorum defecto secundum ius romanum homines iudicare, camerarium, baiulum, castaldum vel aliquem alium mag(ist)r(atu)m nisi predicte civitatis indigenos in eadem civitate nullatenus statuemus, qui cum statuta fuerint singula capitula que in presenti privilegio continentur<sup>//18</sup> iurabunt fideliter observare et ad mandatum eiusdem civitatis iudicum emendare in continenti quicquid calumpniose fecerint aut iniuste: montes omnes in territorio ipsius civitatis, siti pro lignis et pascuis omnibus civibus sint communes. Illis vero qui iuxta

<sup>a</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

montes tenent liceat<sup>//19</sup> suas per directum tantummodo de monte contiguo desuadare et addere terris suis. Adiutorium vel collectam seu subventionem non auferemus nec auferri faciemus nisi de volumptate totius populi vel consensu, quod si voluntas ipsius populi fuerit nobis ad preces nostras in aliquo sub<sup>//20</sup>venire quadraginta romanatorum summam ipsam subventio non excedat. Vidue et pupilli a nobis vel a militibus tenimenta tenentes ad redditus et servitia donec ipsi pupilli ad legitimam etatem pervenerint et dicte vidue caste vixerint reddere non cogantur ipsos redditus nec ser<sup>//21</sup>vitia facere teneantur. Nullus de civitate predicta ad angariam aliquam faciendam tam de suo corpore quam suis animalibus compellatur, nisi forte aliquis ad servitium aliquod specialiter ex debito teneretur. Et liceat singulis de civitate predicta pondera iusta et iniusta habere et eis<sup>//22</sup> uti secundum arbitrium eorumdem. Si quis autem extraneus undecumque fuerit ad civitatem predictam Ysernie ad habitandum seu quocumque modo alio venerit, postquam intraverit territorium ipsius civitatis nullatenus impediatur nec pro aliquo maleficio sine iudicio capiatur nec etiam cogatur contra<sup>//23</sup> voluntatem suam redire ad pristinum incolatum et possit libere quilibet de civitate ipsa in pace vel in guerra extraneum affidare preter inimicum civitatis predictae, ita quod nec in persona vel rebus suis offendatur ab aliquo set libere valeat et redire nec pro presaliis pigneretur.<sup>//24</sup> Et si aliquis de civibus viderit aliquem convicem suum ab extraneo verbari vel expoliari rebus suis iniuste et non subvenerit ei pro posse Curie nostre componat unciam auri unam, assisie, ordinationes seu constitutiones in civitate ipsa non fiant, ac etiam bannum non preconizerit in ea<sup>//25</sup> quantitate medie uncie auri excedens, nisi cum consilio et deliberatione triginta bonorum hominum dicte civitatis, potestatem habeant homines tenentes iuxta muros civitatis predictae, ipsos muros in altum erigere pro voluntate et ponere in eis lignamina, balconatos, fenestras et prus<sup>//26</sup>as facere in eisdem et liceat cuilibet de civitate ipsa facere ante domum staffila, miniana et stillicidia protendere iuxta qualitatem et amplitudinem loci, ita quod fiant sine patenti iniuria vicinorum. Quilibet ducat aquam per publicum pro utilitate sua sine vicini iniuria mani<sup>//27</sup> festa, pignora vero que Curia dat vel aufert aliquatenus non incurrant. Homines autem dicte civitatis non cogantur in exercitum ire nisi per dictam unam per comitatum Molisii et si forte necessitas incumberet non nisi tribus diebus tantum ad corredum nostrum teneantur in exerci<sup>//28</sup>tu commorari; nec faciemus in domibus hominum dicte civitatis ipsis invitis aliquem hospitari; milites possint libere vendere de tenimentis suis et si habent homines liceat eis ipsos homines informare tam in tenimentis, redditibus et servitiis quam in homagio eorum; insuper iuramus quod in ipsa<sup>//29</sup> civitate Ysernie castellum vel fortellitium non facimus nec facere promitemus et omnibus hominibus iamdicte civitatis sacramentum prestare facimus quod id numquam facere promittant. Illi etiam qui offendunt in puplico non teneantur a Curia sine clamore vicinorum. Canonici, milites,<sup>//30</sup> iudices et notarii et eorum familiares de banno forestis et defensa fluminum minime teneantur. Si questionem habuerit baiulus cum aliquo de civitate numquam ei sacramentum set adversario defertitur. Si aliquis porcum occiderit in dampno sit arbitrii eius ipsum domino porci<sup>//31</sup> restituere alioquin medietatem pro se retinere poterit et residua tamen medietate ad Curiam nostram transmissa. Concedimus etiam quod omnes humiles dicte civitatis Ysernie tam a pedagiis quam a plateaticis per omnes terras nostri demanii videlicet tam in terris nostri demanii comitatus<sup>//32</sup> Molisii quam in aliis terris nostris sint immunes [...]<sup>b</sup> et duobus diebus post festum ab omni iure plateatici sint immunes. Similiter etiam omnes qui venerint ad civitatem predictam in festo beatorum Apostolorum Petri et

<sup>b</sup> Testo illeggibile per tutta la parte rimanente della linea, presumibilmente comprensiva di quaranta lettere.

Pauli tribus diebus, uno scilicet ante festum, ipso die et uno post festum, ab omni plateatico sint liberi//<sup>33</sup> et exempti, forum etiam singulis ebdomadis die Iovis sine plateatico celebretur in civitate predicta. Quotiescumque vero aliquem de civitate predicta contigerit ad Curiam nostram accedere pro licteris impetrandis a nobis tam pro causa propria quam generali negotio civium Ysernie nichil//<sup>34</sup> ab eo pro scriptura vel sigillo aliquatenus exigatur, nec trahantur homines civitatis predictae, nec modo aliquo compellantur extra civitatem eandem ad munitionem seu reparationem loci alicuius faciendam. Baronibus vero de robbis et ferris plateaticum nullatenus exigatur. Ceterum, iuxta//<sup>35</sup> consuetudinem antiquam civitatis predictae, non liceat baiulo vel alicui mag(istrat)o pro debito seu cohertione, pro pignoribus auferendis ad lectum alicuius de predicta civitate accedere, aut porcum mannarinum, bovem, equum domitum vel de collo clamidem pig//<sup>36</sup> norare nec aliquis de civitate ipsa per baiulum ad iudicium calumpniöse trahatur. Si vero aliquis rixator, discipatus vel prodigus, lingosus aut inhonesta lingosa, honestum aliquem vel honestam de dicta civitate verbis aut factis dehonestaverit, si forte ab eis verbe//<sup>37</sup> rate vel quibuscumque iniuriis affecti fuerint a Curia minime teneantur. Omnia vero et singula capitula supradicta, usus et consuetudines civitatis prefate tam scriptas quam non scriptas, quas aliquo tempore cives Ysernie habuerunt, per presentis scripti nostri privilegium confirmamus et de//<sup>38</sup> novo concedimus iurantes ad sacrosancta Dei Evangelia, ea perpetuo et inviolabiliter observare, obligantes etiam nos nostrosque heredes et successores ad ea omnia iuramentis prestitis observanda. Que, ut robor firmitatis optineant, universos et singulos homines civitatis predictae ad observationem//<sup>39</sup> omnium predictorum fecimus sacramenta prestare. Ad huius itaque concessionis et confirmationis nostre memoriam et perpetuam firmitatem, hoc presens privilegium per manus dicti notarii Constantini fieri et scribi mandavimus, ipsius notarii signo signatum, subscriptione mea//<sup>40</sup> et sigillo meo pendenti munitum, signis et subscriptionibus dictorum iudicum et testium roboratum. Quod ego prenomatus Constantinus, civitatis Ysernie puplicus et Curie dicti domini comitis notarius, qui predictis omnibus interfui, de mandato ipsius domini comitis//<sup>41</sup> scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi (S).//

<sup>42</sup> +Nos Dei gratia Rogerius Celani, Molisii et Albe comes propria manu subscripsimus et signum fecimus.//

<sup>43</sup> +EGO BOAMUNDUS IUDEX (S).//

<sup>44</sup> +EGO PHILIPPUS IUDEX (S).//

<sup>45</sup> +Firmatur dictum Philippo iudice scriptum.//

<sup>46</sup> +Ego Matheus archipresbiter rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>47</sup> +Ego Robertus canonicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>48</sup> +Ego Basilius canonicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>49</sup> +Ego presbiter Robbertus canonicus et sacrista rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>50</sup> +Ego Paulus canonicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>51</sup> +Ego presbiter Matheus canonicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>52</sup> +Ego iudex Iohannes rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>53</sup> +Ego qui super iudex Nicolaus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>54</sup> +Ego iudex Benedictus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>55</sup> +Ego qui super notarius Iohannes rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>56</sup> +Ego qui super notarius Angelus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>57</sup> +Ego qui super notarius Petrus rogatus testis interfui et subscripsi.

## XII

### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1259 novembre 19, Isernia.

Berardo monaco, abbate del monastero di S. Vito e rettore della chiesa di S. Biase, sita nel territorio di Isernia, in località *Pescletum*, e suddita del monastero di S. Vito, rinnova a Simone *de Manno* ed ai suoi figli la concessione *libellario iure* di un orto di proprietà della chiesa di S. Biase, e precedentemente concesso per ventinove anni dal vescovo Teodino a Roberto, padre dello stesso Simone *de Manno*, a patto che Simone ed i figli non lo vendano, non lo donino e non lo permutino, che ogni anno, nel giorno della festività di s. Biase, diano come censo mezza libbra di cera e che *in renovatione libelli* diano una libbra.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. VI, n. 3.

Pergamena di mm. 340 x 550 in discreto stato di conservazione, con delle piccole lacerazioni lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 3- 5, 11- 12, 14, 16; macchie di umidità sparse sono presenti lungo le linee 3- 5, 15, 16, 33, 34; l'inchiostro è svanito lungo il margine destro, in prossimità delle linee 3- 5, e lungo tutta la linea 36. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum cuiusdam orti Sancti Blasii monasterii Sancti Viti, ubi dicitur Lo Peschito, cum redditu medie libre de cera" e la datazione "1259"; di mano moderna, l'annotazione "Teodinus episcopus olim [serniensis]", l'anno "1259" e la segnatura "Fasc. 6, n. 3".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab eius incarnatione millesimo ducentesimo quinquagesimo nono, nonodecimo<sup>//2</sup> novembris<sup>a</sup> tertie indictionis, regnante domino nostro Manfrido, Dei gratia invictissimo Sicilie rege semper augusto,<sup>//3</sup> regni eius anno secundo. Presenti scripto declaro ego Boamundus, civitatis Sernie<sup>b</sup> iudex, quod in presentia mei, Iohannis, [pu]<sup>//4</sup>blici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet domini M[athei]<sup>//5</sup> serniensis archipresbiteri, presbiteri Robberti canonici et sacriste, abbatis A[r]turi, canonici et presbiteri Angeli Leonis, civium Sernie,<sup>//6</sup> Berardus monachus, abbas monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii, que sita est in territorio civitatis Sernie, in loco ubi<sup>//7</sup> Pescletum dicitur, que ecclesia Sancti Blasii est subdita dicto monasterio Sancti Viti, declaravit ipsam ecclesiam Sancti Blasii quamplures habere<sup>//8</sup> possessiones, inter quas dixit ipsam ecclesiam Sancti Blasii habere ortum quendam situm infra fines dicte civitatis Sernie, a parte occidentis,<sup>//9</sup> in loco ubi Pescletum dicitur, cuius orti isti sunt confines: a prima parte est via publica, a secunda parte est via qua itur ad dictam<sup>//10</sup> ecclesiam Sancti Blasii, a tertia vero et quarta parte sunt orti dicte ecclesie Sancti Blasii. Asseruit etiam dictus frater Berardus quod dominus Theo<sup>//11</sup>dinus, olim serniensis episcopus, tunc temporis abbas dicti monasterii Sancti Viti et rector dicte ecclesie Sancti Blasii, dictum ortum dictis<sup>//12</sup> circumdatum finibus et mensuris, una cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni<sup>//13</sup> iure ad ipsum ortum spectante, libellario iure concesserat et tradiderat domino Roberto de Ma(n)no de Ysernia et filiis eius le<sup>//14</sup>gitimis, sub annuo redditu medie libre de cera in festo sancti Blasii, ad renovandum eis in fine singulorum et viginti no<sup>//15</sup>vem

a Sono omesse le parole die e mensis

b Così qui ed anche in seguito.



annorum. Verum, quia tempus renovationis advenerat, dictus frater Berardus requis[ivit] a dicto Symone olim dicti Robberti//<sup>16</sup> [...]° ut libellum dicti orti sibi renovare deberet. Idem frater Berardus, in presentia mei qui super iudicis, dictorum//<sup>17</sup> notarii et testium, libellum dicti orti renovavit dicto Symoni et legitimis filiis eius, iterum ad renovandum eis in fine sin//<sup>18</sup>gulorum viginti novem annorum proprietate ipsius orti semper dicte ecclesie Sancti Blasii reservata et subscriptis conditionibus salvis,//<sup>19</sup> videlicet ut non liceat dicto Symoni et legitimis filiis eius ipsum ortum vendere, donare, cambire, pignori ponere vel aliquo//<sup>20</sup> modo alienare sine licentia et voluntate dicti abbatis Berardi vel successorum eius. Et obligavit se dictus Symon et legi//<sup>21</sup>timos filios suos dictum ortum semper tenere et recognoscere a dicta ecclesia Sancti Blasii et pro ipso annuatim reddere, nomine census, eidem//<sup>22</sup> ecclesie Sancti Blasii in festo sancti Blasii mediam libram cere et in renovatione libelli libram unam, eo tantum anno quo libellus re//<sup>23</sup>novabitur. In subsequentibus vero annis mediam libram tantum in festo predicto, sicut superius est expressum. Et obligavit se dictus//<sup>24</sup> abbas Berardus et successores suos dicto Symoni et legitimis filiis eius hunc libellum renovatum numquam corrumpere vel re//<sup>25</sup>scindere contra ordinem iuris, set semper firmum et illibatum eis conservare et ipsum in eis temporibus debitis renovare si ab ipsis fuerint//<sup>26</sup> requisiti. Quem si corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris dictus frater Berardus vel successores sui temptaverint aut si, sicut//<sup>27</sup> dictum est, ipsum libellum eis renovare noluerit, decem augustales pene nomine dicto Symoni et legitimis filiis eius se et successo//<sup>28</sup>res suos constituit soluturos et pena ipsa soluta, libellus ipse nichilominus semper robur optineat firmitatis. De quibus omnibus//<sup>29</sup> ad futurorum memoriam et ad preces dicti abbatis Berardi confecta sunt per manus dicti notarii Iohannis duo publica similia instrumenta://<sup>30</sup> unum ad cautelam et securitatem dicti Symonis et legitimorum filiorum eius et aliud ad cautelam et securitatem dicte ecclesie Sancti Blasii.//<sup>31</sup> Presens autem instrumentum factum est per manus dicti notarii Iohannis ad cautelam et securitatem dicte ecclesie Sancti Blasii, signis//<sup>32</sup> et subscriptionibus mei qui super Boamundi iudicis, dictorum notarii et testium roboratum. Quod ego prenomatus Iohannes, publicus ci//<sup>33</sup>vitatis Sernie notarius, qui predictis omnibus interfui rogatus a dicto abbate Berardo et etiam a dicto Symone, scripsi in ipsa//<sup>34</sup> civitate Sernie et meo signo signavi (S).//

<sup>35</sup> +EGO BOAMUNDUS IUDEX (S).//

<sup>36</sup> +Ego presbiter Robbertus canonicus et sacrista rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>37</sup> +Ego presbiter Angelus Leonis rogatus testis interfui et subscripsi.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

### XIII

#### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1262 agosto 14, Isernia.

Nicola, vescovo di Isernia, per ventinove anni rinnova a Chiara, figlia di Giovanni Fabalo, ed ai suoi figli la concessione *libellario iure* di una casa sita in Isernia, *in platea maiori a parte occidentis*, di proprietà della chiesa di S. Pietro ed un tempo concessa dal vescovo Ugo allo stesso Giovanni, padre di Chiara, a patto che Chiara ed i figli non la vendano, non

la donino e non la permutino, che diano come censo ogni anno, nel giorno della festività di s. Pietro, quattro denari e *in renovatione libelli* otto denari.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. VII, n. 1.

Pergamena di mm. 400 x 440 in ottimo stato di conservazione, presentando soltanto una piccola lacerazione nella parte superiore del margine sinistro (linee 1- 4) che, comunque non intacca la scrittura. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "Fasc. p(rim)o, n. 1" e la segnatura "Fasc. VII, N° 1"; inoltre, l'anno "1262" e la datazione "14 aug(usti) 1262".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo sexagesimo secundo, quartodecimo die mensis augusti quinde indictionis, regnante domino nostro Manfredo, Dei gratia gloriosissimo rege Sicilie, regni vero eius anno quinto. Presenti scripto declaro ego Boamundus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Mathei, publici notarii civitatis<sup>/3</sup> eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet Francisci domini Boamundi, Mercurii iudicis Roggerii et diaconi Robberti Andree Silvestri, civium Ysernie,<sup>/4</sup> dominus Nicolaus, venerabilis episcopus serniensis, declaravit ecclesiam Sancti Petri episcopii serniensis quamplures habere possessiones, inter quas dixit ipsam ecclesiam habere quandam domum sitam in iam<sup>/5</sup> dicta civitate Ysernie, in platea maiori a parte occidentis, cuius domus isti sunt fines et passus: a prima parte platea maiori sunt inde passus duo minus pede uno, planta una et uncia una; a secunda<sup>/6</sup> parte domo<sup>a</sup> domne Clare, uxoris Basilis, et domo quam tenet magister Leonardus Menescalcus, a domino Ubertino, que domus fuit olim domine Barbare sunt passus sex; a tertia parte vico sunt<sup>/7</sup> inde passus duo et uncie quattuor; a quarta vero parte domo Nycolai presbiteri Nicolai et domo Ferrutii, filii olim Theodini Picalocti, sunt inde passus sex et pes unus, iusta ibi percurrente mensura.<sup>/8</sup> Asseruit et(iam) dictus dominus episcopus quod olim dominus Hugo, venerabilis episcopus eiusdem ecclesie, precessor eius, concesserat et tradiderat libellario iure domum ipsam Iohanni Fabali, habitatori dicte civitatis Ysernie, et legit<sup>/9</sup> mis filiis eius cum consensu canonicorum dicte ecclesie ad renovandum eis in fine singulorum viginti novem annorum, sicut in instrumento exinde confecto, quod ego qui super Boamundus iudex, coram predictis notario et testibus, vidi et<sup>/10</sup> legi plenius continebatur. Verum quia tempus renovationis advenerat, dictus dominus episcopus, requisitus a dicta dompna Clara, filia olim dicti Iohannis Fabalis, libellum dicte domus, in presentia mei qui super Boamundi iudicis,<sup>/11</sup> notarii et testium predictorum, renovavit dicte domne Clare et legitimis filiis eius, iterum ad renovandum eis in fine singulorum viginti novem annorum, proprietate dicte domus semper dicte ecclesie reservata. Hoc<sup>/12</sup> scilicet modo ut non liceat ipsi domne Clare et filiis eius legitimis dictam domum vendere, donare, cambire, pignori ponere vel aliquo modo alienare, sine licentia et voluntate dicti domini episcopi<sup>/13</sup> vel successorum eius. Et obligavit se dicta domna Clara et filios suos legitimos dicto domino episcopo et eius successoribus recipienti obligationem ipsam pro parte et nomine dicte ecclesie Sancti Petri, dictam domum semper tenere<sup>/14</sup> et recognoscere a dicta ecclesia Sancti Petri et pro ipsa domo annuatim reddere eidem ecclesie nomine census, in festo beati Petri, quatuor denarios crassos valentes tarenum unum Amalfie et tertiam et in renova<sup>/15</sup> tione libelli predictum censum duplicando eo tantum anno quo libellus renovabitur, in subsequentibus vero annis quatuor denarios crassos in festo predicto,

a Così qui e dopo.



sicut superius est expressum. Et obligavit se dictus dominus//<sup>16</sup> episcopus et successores suos, pro parte et nomine dicte ecclesie predictae, domne Clare et eius filiis legitimis hunc libellum renovatum numquam corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris, set semper firmum et illibatum eis//<sup>17</sup> perpetuo conservare et renovare eum ipsis temporibus debitis si ab eis fuerint requisiti. Quem, si corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris temptaverint aud, sicut iuris est, ipsum libellum eis revocare noluerint, obliga//<sup>18</sup>vit se dictus dominus episcopus et successores suos, pro parte et nomine dicte ecclesie, dicte domne Clare et eius filiis legitimis soluturos nomine pene, uncias auri viginti et pena ipsa soluta, predicti libelli renovatione//<sup>19</sup> nichilominus semper in sua firmitate perduret. De quibus omnibus fieri debent per manus dicti notarii Mathei duo similia publica instrumenta: unum ad cautelam et securitatem dicte domne Clare et filiorum eius legiti//<sup>20</sup>morum et, ad preces predicti domini episcopi, ipsius notarii signo signatum, signo et subscriptione mei qui super Boamundi iudicis et subscriptionibus dictorum testium roboratum. Quod ego predictus notarius Matheus, qui predictis omnibus//<sup>21</sup> interfui, rogatus a dicto domino episcopo scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi (S).//

<sup>22</sup> +EGO BOAMUNDUS IUDEX (S).//

<sup>23</sup> +Ego Franciscus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>24</sup> +Ego Mercurius rogatus testis interfui et subscripsi.

#### XIV

#### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1263 febbraio 26, Isernia.

Berardo *de Stipite*, abate del monastero di S. Vito, con il consenso di Nicola, vescovo di Isernia, e dei monaci, ricevendo diciannove tarenî concede *libellario iure* per ventinove anni a Giovanni, nativo ed abitante di Isernia, figlio del defunto Pietro *de Gugevo*, una pezza di terra di proprietà del monastero e sita in località *ad Fornera*, a patto che la terra non sia venduta, donata e permutata, che, nel caso in cui Giovanni muoia senza figli legittimi, *in ipso libello* succeda Nicola, suo figlio bastardo, e che, qualora anche Nicola muoia senza figli, succeda Goffredo, fratello di Giovanni; inoltre, a patto che Giovanni dia annualmente, nel giorno della festività di s. Vito, una grana d'oro ed *in renovatione libelli* due grana.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. VI, n. 4.

Pergamena di mm. 265 x 610 in mediocre stato di conservazione: un'estesa macchia di umidità copre interamente le linee di scrittura 1- 4 e tutti e quattro margini; l'inchiostro è svanito in più parti, in modo particolare in prossimità del margine sinistro, lungo le linee 18- 22. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "n. XXXXVI"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 6°, n. 4", l'annotazione "Renditi antichi [di] enf(iteusi) di territorio" e l'annotazione "[frater] Gerardus de Stipite, abbas monasterii Sancti Viti, cum consensu Nicolai episcopi. 26 februarii 1263, indictione 6".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo sexagesimo tertio, vicesimo sexto die mensis februarii//<sup>2</sup> sexte indictionis, regnante domino

nostro Manfredo, gloriosissimo rege Sicilie, regno vero eius anno quinto. Presenti<sup>//3</sup> scripto declaro ego Angelus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Constantini, puplici notarii civitatis eiusdem, et testium subscripto<sup>//4</sup>rum licteratorum, ad hoc specialiter rogatorum, videlicet Pauli canonici, presbiteri Thomasii et presbiteri Angeli Leonis, civium Ysernie, frater Berardus de<sup>//5</sup> Stipite, venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, declaravit ipsum monasterium quamplures habere possessiones, inter quas dixit ipsum mona<sup>//6</sup>sterium habere quamdam petiam terre iacentem infra fines dicte civitatis, in loco ubi dicitur ad Farnera, iuxta viam puplicam, iuxta terram<sup>//7</sup> Iohannis Sabini, iuxta terram quondam domini Peregrini et iuxta terram Berardi Iohannis Thomasii de Valleianipuli, dicto monasterio minus utilem et in<sup>//8</sup>fructuosam ex eo quod non sine magnis expensis coli et excoli poterat et ad culturam reduci. Videns igitur dictus dominus abbas iamdicto<sup>//9</sup> monasterio pro futurum et conditionem eius meliorari, consentientibus et volentibus monachis et fratribus ipsius monasterii, nec non et domino Nicolao, ve<sup>//10</sup>nerabili episcopo iserniensi, prestante ad hoc sue bone voluntatis assensum, predictam petiam terre dictis confinibus consignatam, una cum omnibus<sup>//11</sup> infra se habitis super et subter et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam spectante, ilariter concessit et tradidit li<sup>//12</sup>bellario iure Iohanni, filio quondam Petri de Gugevo, nativo et habitatori civitatis predictae, ad renovandum sibi et filiis eius<sup>//13</sup> legitimis in fine singulorum viginti novem annorum proprietate tamen ipsius petie terre semper dicto monasterio reservata et subscriptis con<sup>//14</sup>ditionibus observandis, videlicet ut non liceat ipsi Iohanni et filiis eius legitimis ipsam petiam terre vendere, donare, permutare, pignori<sup>//15</sup> ponere vel aliquo modo alienare sine ipsius domini abbatis vel successorum eius licentia et voluntate. Hac tamen adiecta conditione<sup>//16</sup> quod, si contigerit ipsum Iohannem mori sine filiis legitimis, superstite Nicolao filio eius bastardo, ipse Nicolaus et filii eius legitimi suc<sup>//17</sup>cedant in ipso libello. Si vero idem Nicolaus sine filiis legitimis moreretur, Guffredus, frater ipsius Iohannis, et filii eius legitimi suc<sup>//18</sup>cedant in libello predicto iure et conditionibus supradictis. Et obligavit se dictus Iohannes et filios suos legitimos dicto domino abbati et suc<sup>//19</sup>cessoribus eius predictam petiam [terre] semper tenere et recognoscere a dicto monasterio Sancti Viti et annuatim pro ea reddere, nomine census,<sup>//20</sup> eidem monasterio in festo beati Viti unum granum auri, renovationis vero huius libelli tempore duo grana auri eo tantum anno quo libel<sup>//21</sup>lus ipsa renovabitur, in subsequentibus autem annis granum unum auri tantum in predicto festo, sicut superius dictum est. Et quia predicta petia<sup>//22</sup> terre inculta erat et gravis non modicum ad excolendum idcirco redditus tam modici census pro ea constitutus est, pro cuius<sup>//23</sup> libelli concessione, dictus dominus abbas pro parte dicti monasterii Sancti Viti presentialiter recepit a dicto Iohanne tarenos auri de<sup>//24</sup>cem et novem. Et obligavit se dictus dominus abbas et successores suos pro parte dicti monasterii et ipsum monasterium dicto Iohanni et<sup>//25</sup> filiis eius legitimis hunc libellum contra ordinem iuris unquam corrumpere vel rescindere, set ipsum eis semper firmum et illibatum con<sup>//26</sup>servare et debitis renovare temporibus. Quem, si corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris temptaverint aut si, sicut dictum<sup>//27</sup> est, ipsum libellum eis renovare noluerint requiriti, duas uncias auri nomine pene dicto Iohanni et filiis eius legitimis se et<sup>//28</sup> successores suos pro parte dicti monasterii dictus dominus abbas constituit soluturos, libello ipso post ipsius pene solutionem nichil<sup>//29</sup>ominus semper in suo robore duraturo. Que omnia, ad cautelam et securitatem dicti Iohannis et filiorum eius legitimorum nec non et<sup>//30</sup> predictorum Nicolai et Goffredi et filiorum legitimorum eorum et ad preces dicti domini abbatis, predictus notarius Constantinus redegit in presens<sup>//31</sup> puplicum instrumentum, suo signo signatum, signis et subscriptionibus mei qui super Angeli iudicis et dictorum testium

roboratum. Quod<sup>//32</sup> ego prenominatus Constantinus, puplicus notarius civitatis Ysernie qui predictis omnibus interfui, rogatus a dicto domino abbate scrip<sup>//33</sup>si in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi (S).//

<sup>34</sup> +Ego Angelus iudex (S).//

<sup>35</sup> +Ego Paulus canonicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>36</sup> +Ego presbiter Thomasius rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>37</sup> +Ego presbiter Angelus Leonis rogatus testis interfui et subscripsi.

## XV

### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1271 dicembre 8, Isernia.

Berardo, abbate del monastero di S. Vito, riceve un'oncia d'oro per la concessione *libellario iure* di una pezza di terra sita in località *ad Fossatum de Collibus* fatta a Giovanni, Guglielmo, Blasio e Filippo, figli del defunto Matteo, ed ai loro figli, i quali tutti si impegnano a non vendere la terra senza permesso, a dare annualmente, nel giorno della festività di s. Vito, mezza libbra di cera ed *in renovatione libelli* una libbra di cera.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XXXbis, n. 2.

Pergamena di mm. 220 x 440 in mediocre stato di conservazione, essendo coperta da macchie di umidità sparse, soprattutto lungo le linee 1, 2, 5, 12- 15, 38, 39. L'inchiostro è sbiadito lungo le linee 1- 5, 18- 21. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "terram ubi dicitur ad Fossatum de colibus (*sic*)" e, di mano moderna, la segnatura "Fasc. 30, n. 2".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo primo, octavo decembris<sup>a//2</sup> quintedecime indictionis, regnante domino nostro Karolo, invictissimo rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue,<sup>//3</sup> Alme Urbis senatore, Andegavie, Provintie et Forchalquerii comite ac Romani Imperii per Sanctam Romanam Ecclesiam in Tuscia vicario generali,<sup>//4</sup> regni vero eius anno septimo. Presenti scripto declaro ego Angelus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia nostri et Constantini,<sup>//5</sup> puplici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum ad hoc specialiter rogatorum, videlicet Robberti, Nicolai, Sebastani,<sup>//6</sup> Angeli clerici, olim filii Symeonis, et Hugonis clerici, quondam filii Gualterii, Iohannis Amici, civium Ysernie, dominus frater Berardus,<sup>//7</sup> venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, declaravit ipsum monasterium quamplures habere possessiones, inter quas dixit idem mona<sup>//8</sup>sterium habere quandam [pe]tiam terre iacentem in loco ubi dicitur ad Fossatum de Collibus, iuxta terram Mathei Gentilis et Octaviani de Castra<sup>//9</sup>[.....], iuxta terram dicti monasterii quam tenet Iacobus Girardi, iuxta terram Filicii olim Iohannis de Petro et iuxta terram Filicii quon<sup>//10</sup>dam Iohannis Alferii. Hanc autem iamdictam petiam terre dictis confinibus consignatam, una cum contin[entiis] se habitis super et sub<sup>//11</sup> et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam spectantem, predictus dominus abbas, quia congruum et utile dicto

a Così, sono omesse le parole die e mensis

monasterio//<sup>12</sup> suo fore dicebat et ipsius monasterii conditionem effici [...], cum consensu, beneplacito et voluntate omnium monachorum et fratrum//<sup>13</sup> monasterii eiusdem, concessit et tradidit libe[llario iure] Iohanni, Guillelmo, Blasio et Philippo fratribus, filiis olim Mathei de Ma//<sup>14</sup>[...]la, et filiis eorum legitimis ad renovandum eis in [...] viginti novem annorum et [...]tare ipsius petie terre semper dicto mo[na]//<sup>15</sup>sterio reservavit subscriptis conditionibus observandis, videlicet ut n[...]it ipsis Iohanni, Guillelmo, Blasio et Philippo et fi//<sup>16</sup>liis eorum legitimis predictam petiam terre vendere, donare, permutare, pignum ponere vel alio modo alienare sine//<sup>17</sup> ipsius abbatis Berardi vel successorum eius licentia et voluntate. Et obligaverunt se dicti Iohannes, Guillelmus, Blasius//<sup>18</sup> et Philippus et filii [eorum] consanguinei predicto abbati et successoribus eius in regimine dicti monasterii Sancti Viti preconsignatam//<sup>19</sup> petiam terre semper tenere et recognoscere a dicto monasterio Sancti Viti et annuatim reddere, nomine census, eidem monasterio//<sup>20</sup> in festo beati Viti pro ipsa petia terre mediam libram de cera, renovationis vero huius libelli ipsam unam libram de cera//<sup>21</sup> eo tantum anno quo libellus ipse renovabitur. In subsequentibus vite annis mediam libram de cera tantum in predicto//<sup>22</sup> festo, sicut superius dictum est. Pro cuius libelli concessione dictus abbas Berardus presentialiter recepit pro comodo et utilitate//<sup>23</sup> dicti monasterii et ad persolvendum debitum quo, sicut dicebat, pro parte dicti monasterii tenebatur astrictus a dictis Iohanne,//<sup>24</sup> Guillelmo, Blasio et Philippo unciam aurei unam, et obligavit se dictus abbas et successores suos, pro parte et no//<sup>25</sup>mine dicti monasterii Sancti Viti, prenominatis Iohanni, Guillelmo, Blasio et Philippo et filiis eorum legitimis hunc//<sup>26</sup> libellum contra ordinem iuris numquam corrumpere vel rescindere, set tum ipsis semper firmum et illibatum con//<sup>27</sup>servare et debitis renovare temporibus. Quem, si corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris tempta//<sup>28</sup>verint aut si, sicut dictum est, ipsum libellum eis renovare noluerint requisiti, obligavit se dictus ab//<sup>29</sup>bas et successores suos, pro parte et nomine dicti monasterii Sancti Viti, soluturos nomine pene dictis Iohanni,//<sup>30</sup> Guillelmo, Blasio et Philippo et filiis eorum legitimis uncias auri duas et pena ipsa soluta vel etiam non//<sup>31</sup> soluta libellus ipse nichilominus semper firmitatis robur obtineat. De quibus omnibus facta sunt per manus//<sup>32</sup> dicti notarii Constantini duo similia puplica instrumenta: unum ad cautelam et securitatem dictorum Iohannis,//<sup>33</sup> Guillelmi, Blasii et Philippi et filiorum eorum legitimorum, alterum vero ad cautelam et securitatem dicti monasterii Sancti//<sup>34</sup> Viti, set presens instrumentum factum est per manus eiusdem notarii Constantini ad cautelam et securitatem dicti//<sup>35</sup> monasterii Sancti Viti et ad preces dictorum abbatis Berardi, Iohannis, Guillelmi, Blasii et Philippi quod Iohannes, Guillelmus,//<sup>36</sup> Blasius et Philippus [in] me tamquam in eorum iudicem et in predictum notarium, tamquam in eorum notarium expressim voluntarie//<sup>37</sup> consenserunt ipsius notarii signo signatum, signis et subscriptionibus mei qui supra Angeli iudicis et dictorum testium roboratum.//<sup>38</sup> Quod ego prenominatus Constantinus, puplicus notarius civitatis Ysernie, quia interfui rogatus a dictis domino//<sup>39</sup> abbate, Iohanne, Guillelmo, Blasio et Philippo, scripsi in dicta civitate Ysernie et meo signo signavi.//

<sup>40</sup> +Ego Angelus iudex (S).//

<sup>41</sup> +Ego qui supra Robbertus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego qui supra Angelus clericus rogatus testis interfui et subscripsi.

## XVI

## INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1271 dicembre 10, Isernia.

Berardo, abbate del monastero di S. Vito, con il consenso di Matteo, vescovo di Isernia, e di tutti i monaci, per ventinove anni concede *libellario iure* un orto sito in località *Pescletum* a Cristiano, figlio del defunto Leone, nativo ed abitante di Isernia, ed ai suoi figli legittimi, a patto che l'orto non sia venduto, donato e permutato, che annualmente, nel giorno della festività di s. Vito, siano dati tre grana d'oro, *in renovatione libelli* sei grana d'oro, e ricevendo quindici tarenii d'oro per riparare le case del monastero.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. VI, n. 5.

Pergamena di mm. 370 x 560 in mediocre stato di conservazione: tre lacerazioni sono presenti lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 1, 13- 15, 21, 22, e lungo il margine destro, in prossimità delle linee 10, 11 e 26; due estese macchie di umidità coprono, lungo il margine sinistro, le linee 1- 7 e, lungo il margine destro, le linee 1- 11. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "num. XXVII" e l'annotazione, poco chiara perché coperta da un'estesa macchia di umidità, "instrumentum qui (*sic*) dicitur Pescleta ortum unum quod facit [...] queritur domina Ben[....] uxor quondam iudicis [...]"; "di mano moderna, la datazione "1271 , 10 dicembre", la segnatura "Fasc. 6, n. 5", l'annotazione "Renditi antichi d'enf(iteusi) d'orto" e l'annotazione "fra' Berardo, abbati del monastero di Santo Vito da a Cristiano della città di Isernia un horto sito in luogo dove si dice il Pescheto, vicino la via publica, coll'annuo censo di tre grana d'oro da pagarsi nella festa dicta s. Vito".

+ In nomine Domini, amen. [Anno] ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo primo, decimo decembris<sup>a</sup> quintedecime indictionis, regnante domino nostro Karulo,<sup>//2</sup> invictissimo rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Proventie et Forchalquerii comite, ac Romani Imperii per Sanctam Ro<sup>//3</sup>manam Ecclesiam in Tuscia vicario generale, regni vero eius anno septimo. Presenti scripto declaro ego Angelus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Constan<sup>//4</sup>tini, puplici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum ad hoc specialiter rogatorum, videlicet presbiteri Angeli, diaconi Iacobi, diaconi Hugonis Petri de<sup>//5</sup> Richa, civium Ysernie, frater Berardus, venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, declaravit ipsum monasterium quamplures habere possessiones, inter quas dixit idem mo<sup>//6</sup>nasterium habere quoddam ortum iacentem infra fines dicte civitatis, in loco ubi dicitur Pescletum, iuxta viam publicam, iuxta ortum filiorum quondam Symonis de [...]<sup>//7</sup>tii et iuxta ortum domini Malgerii, venerabilis archipresbiteri Yserniensis. Ceterum, quia congruum et utile dicto monasterio Sancti Viti fore dicebat et ipsius monasterii conditionem es<sup>//8</sup>liorem, cum consensu et voluntate domini Mathei, venerabilis yserniensis episcopi, et omnium fratrum eiusdem monasterii, predictum ortum dictis confinibus consignatum, una cum omnibus infra se<sup>//9</sup> habitis super et sub et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsum spectante, predictus abbas Berardus concessit et tradidit libellario iure Cristiano,<sup>//10</sup> filio quondam Leonis, nativo et habitatori civitatis predictae, et filiis eius legitimis, ad

a Così, sono omesse le parole die e mensis



renovandum eis in fine singulorum viginti novem annorum, proprietate ipsius orti semper//<sup>11</sup> dicto monasterio reservata et subscriptis conditionibus observandis, videlicet ut non liceat ipsi Cristiano et filiis eius legitimis ipsum ortum vendere, donare, permutare, //<sup>12</sup> pignori ponere vel aliquo modo alienare sine dicti abbatis et successorum eius in regimine dicti monasterii licentia et voluntate. Et obligavit se dictus//<sup>13</sup> Cristianus et filios suos legitimis dicto abbati recipienti pro parte et nomine dicti monasterii Sancti Viti predictum ortum semper tenere et recognoscere a dicto monasterio et//<sup>14</sup> ipsum monasterium d(omini)-um eiusdem orti et annuatim reddere, nomine census, ipsi monasterio pro eodem orto in festo beati Viti grana auri tria, renovationis vero huius//<sup>15</sup> libelli tempore grana auri sex eo tantum anno quo libellus ipse renovabitur. In subsequentibus autem annis grana auri tria tantum in festo predicto, sicut superius dictum est, //<sup>16</sup> pro cuius libelli concessione dictus abbas presentialiter recepit, pro parte et nomine dicti monasterii, pro reparatione domorum monasterii eiusdem tarenos auri quindecim. Et//<sup>17</sup> obligavit se dictus abbas et successores suos dicto Cristiano et filiis eius legitimis hunc libellum contra iuris ordinem numquam corrumpere vel rescindere, set ipsum eis semper firmum//<sup>18</sup> et illibatum conservare et eis ipsum debitis renovare temporibus. Quem, si corrumpere vel rescindere contra ordinem iuris temptaverint aut si, sicut dictum est, ipsum libellum eis//<sup>19</sup> renovare noluerint requisiti, obligavit se dictus abbas et successores suos, pro parte et nomine dicti monasterii, soluturos nomine pene dicto Cristiano et filiis eius legitimis//<sup>20</sup> unciam auri unam et pena ipsa soluta libellus ipse nichilominus semper robur firmitatis obtineat. Que omnia, ad cautelam et securitatem dicti monasterii Sancti Viti et//<sup>21</sup> ad preces dictorum abbatis et Christiani, predictus notarius Constantinus redegit in presens publicum instrumentum, suo signo signatum, signis et subscriptionibus mei qui super Angeli iudi[cis]//<sup>22</sup> et dictorum testium roboratum. Quod ego prenomatus Constantinus, publicus notarius [di]cte civitatis Ysernie, quia predictis omnibus interfui rogatus a dicto [abbate], //<sup>23</sup> scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi (S).//

<sup>24</sup> +Ego Angelus iudex (S).//

<sup>25</sup> +Ego presbiter Angelus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>26</sup> +Ego presbiter diaconus Iacobus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>27</sup> +Ego diaconus Hugo Petri rogatus testis interfui et subscripsi.

## XVII

### PRIVILEGIUM

1276 settembre, nell'episcopio di Isernia.

Matteo, vescovo di Isernia, con il consenso del Capitolo concede alla chiesa ed all'oratorio di S. Spirito di Maiella, in persona di Pietro *de Murrone*, abbate della chiesa di S. Maria in *Fayfulis* della diocesi di Benevento, l'esenzione da obblighi di varia natura e la facoltà di offrire sepoltura ai diocesani che ne avessero fatto richiesta.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XXXbis, n. 3.

Pergamena di mm. 360 x 670 in buono stato di conservazione, presentando soltanto una piccola lacerazione lungo il margine destro, in prossimità delle linee 3-5, e l'inchiostro leggermente svanito



al centro delle linee 1- 7. Scrittura minuscola cancelleresca, che si ispira a quella della cancelleria angioina. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura “Fascicolo 30, N° 3” e l’annotazione, di difficile lettura perché coperta da macchie di umidità, “1276. Privilegium episcopi yserniensis et sui Capituli pro esentione monasterio Sancti Spiritus de eadem civitate concessa [.....] Petro de Murrone nuncupato, [.....] abbatis Sancte Marie in Fayfulis, in di[ocesi] Bene[venti]”.

Edizione: CELIDONIO, *L'archivio di S. Panfilo*, pp. 41- 42; VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, pp. 378- 380; SALVATI, *Note*, pp. 82- 84.

Notizia: MOSCATI, *I monasteri*, pp. 110 e 122.

Matheus, Dei gratia yserniensis episcopus, religiosis viris fratribus, Petro de Murrone, abbati ecclesie Sancte Marie in Fay<sup>//2</sup>fulis Beneventane diocesis, ac universis fratribus suis apud Yserniam, commorantibus in ecclesia Sancti Spiritus de novo const<sup>//3</sup>ructa, tam presentibus quam futuris sancti Benedicti ordinis, salutem in Domino sempiternam. Commissi nobis, licet indig<sup>//4</sup>nis, pontificalis officii debitum, laudabilius exequimur et uberius adimplemus. Cum personas religiosas<sup>//5</sup> Christum sequentes pleniore fa[vo]re prosequimur et uberius gratie gremium aperimus, quo ipsi plenius quiete vi<sup>//6</sup>ventes regi regum tam gratius quam liberius famulentur. Ea propter nos religionis vestre merita debite ac<sup>//7</sup>tensionis oculo intuentes, pie ac humili petitioni vestre, benigno ac humili concurrentes assensu, se spontanea<sup>//8</sup> voluntate et assensu totius Capituli nostri, oratorium vel ecclesiam quod per vos de novo constructum est ad ho<sup>//9</sup>norem sancti Spiritus et beati Benedicti, cuius hordinem et habitum profitemini in territorio civitatis predictae, in loco<sup>//10</sup> ubi dicitur Pons de Arcu, cum omnibus bonis que nunc habet et possidet et que, auxiliante Domino, in futurum<sup>//11</sup> poterit adhipisci, et personas fratrum vestrorum ibidem commorantium et que erunt ibidem in antea perpetuo morature,<sup>//12</sup> plena volumus libertate gaudere. Et ut plena libertate gaudere possitis pro salute animarum nostrarum et ma<sup>//13</sup>ius bonorum vestrorum operum incrementum tam a lege diocesana quam a lege iurisdictionis ac ab omni episcopali iure et<sup>//14</sup> cuiuslibet obligatione conditionis tam in temporalibus quam in spiritualibus auctoritate presentium pleno iure prorsus eximi<sup>//15</sup>mus quod nec etiam cathedratici, visitationis, procurationis et correctionis pretestu seu alia aliqua ratione vel causa, per<sup>//16</sup> nos et successores nostros a predicta ecclesia vel a vobis fratribus ac successoribus vestris, ibidem perpetuo commorantibus, aliquid<sup>//17</sup> exigari nec excommunicari, interdici vel suspendi, ad sinodum vocari vel ad placitum trahi a nobis nostrisque succes<sup>//18</sup>soribus, vobis in urtis nullatenus valeatis. Si aliquis yserniensis vel diocesanus noster vel aliqua in eadem ecclesia Sancti Spiritus<sup>//19</sup> sibi elegerit sepulturam, in hiis que eidem ecclesie erogaverint ecclesiis a quibus predictorum corpora assumuntur, iustitiam<sup>//20</sup> debitam conservamus. Pro quibus omnibus supradictis vos predicti fratres per vos et successores vestros, pro parte et nomine eius<sup>//21</sup>dem ecclesie, nomine pensionis vel census, libram unam cere tantum annuatim, in festo beati Petri apostoli, eidem episcopio sponte perpetuo<sup>//22</sup> dare promisistis. Scientes quod nulli omnino hominum decetero liceat hanc nostram exemptionem, concessionem et confirmationem infrin<sup>//23</sup>gere vel ei aliquatenus contrahere. Siquis autem actemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei, beate semper Virginis<sup>//24</sup> Dei genitricis Marie beatique Petri Apostuli et nostram se noverit incursum, Apostolice Sedi humiliter supplicamur ut que<sup>//25</sup> superius indulsimus confirmare dignetur. Sane autem ut que supra diximus robur optineat in perpetuum plenissime<sup>//26</sup> firmitatis, hoc exemptionis privilegium

vobis et successoribus vestris ac ecclesie nominate exinde fieri iussimus per manus Petri,<sup>//27</sup> puplici civitatis Ysernie notarii, et tam subscriptionis nostre et sigillorum nostri videlicet et predicti Capituli appensione quam signo eius<sup>//28</sup>dem notarii et subscriptionum Capituli supradicti, firmitate vallari. Actum in episcopio civitatis Ysernie, anno dominice incar<sup>//29</sup>nationis millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, pontificatus vero domini nostri anno primo, episcopatus autem nostri<sup>//30</sup> anno nono, mense setempbris<sup>a</sup> quinte indictionis. Et superius in quinta linea numerando a capite, ubi legitur pleniore favo<sup>//31</sup>re prosequimur, omissum fuit oblivione not(arii) eisque auctrices manus porrigimus et in undecima linea, ubi legitur et<sup>//32</sup> personas, omissum fuit vestras, et ego Petrus qui super, civitatis Ysernie puplicus notarius, de mandato predictorum domini episcopi et<sup>//33</sup> Capituli nec non rogatus predictorum fratrum, hoc privilegium scripsi et meo signo signavi, salva adhuc iustitia mortuariorum ecclesie<sup>//34</sup> nostre et aliarum ecclesiarum nostre diocesis in omnibus et per omnia a quibus mortuorum corpora assumuntur (S).//

<sup>35</sup> +Ego qui supra Matheus episcopus subscripsi.//

<sup>36</sup> +Ego archipresbiter Malgerius interfui, consensi et subscripsi.//

<sup>37</sup> +Ego Robbertus primicerius interfui, consensi et subscripsi.//

<sup>38</sup> +Ego Paulus canonicus interfui, consensi et subscripsi.//

<sup>39</sup> +Ego Robbertus canonicus consensi et subscripsi.//

<sup>40</sup> +Ego Petrus Rabbiti interfui, consensi et subscripsi.//

<sup>41</sup> +Ego Iacobus canonicus interfui et consensi.//

<sup>42</sup> +Ego Robbertus diaconus canonicus interfui et subscripsi.//

<sup>43</sup> +Hoc signum crucis fecit abbas Portoranus canonicus qui predictis interfuit et consensit.

---

a Così.

## XVIII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1281 maggio 16, Isernia.

Il Capitolo della Cattedrale di Isernia e Malgerio arcipresbitero, ricevendo, in presenza di Matteo vescovo, la casa posseduta *libellario iure* in Isernia per otto once di cera all'anno da Giovanna, moglie del giudice Nicola, e non potendo, come pattuito, versare alla stessa Giovanna otto once d'oro per la restituzione della casa né pagare annualmente otto once di cera, vendono per nove once d'oro al *magister* Giovanni medico, figlio del giudice Filippo medico, nativo e abitante di Isernia, una casa in Isernia, un tempo donata a Filippo primicerio da Marino giudice, figlio del defunto Benedetto, professore in Legge, e di Maria.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. X, n. 1.

Pergamena di mm. 400 x 520 in buono stato di conservazione, con una piccola lacerazione lungo il margine destro, in prossimità delle linee 2-4, e delle macchie di umidità sparse lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 4-7, 24, 25. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "Fasc. 10°, n. 1" e le seguenti annotazioni: "Permutazioni di casa", "1281. Matheus episcopus Iserniensis" e "Permutatio domus Capituli cum domo episcopi Mathei concessa Malgerio archipresbitero nomine Capituli, cum consensu Rampini

filii iudicis Marini, cum onere celebranda anniversaria pro anima domini Benedicti et Marie uxoris  
[....] Rampini. Die 16 maii 1281, indictione nona, [....]”.

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo primo, sextodecimo die mensis madii none indictionis, regnante domino nostro Karulo,<sup>//2</sup> Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, principe Achaye, Andegavie, Provintie, Forcalquerii et Tornoderii illustri comite, regnorum<sup>//3</sup> suorum Ierusalem anno quinto, Sicilie vero sextodecimo. Presenti puplico scripto declaro ego Benedictus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Petri, puplici no<sup>//4</sup>tarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licteratorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet iudicis Nicolai, iudicis Riccardi de Carpinone, iudicis Mathei Medici, notarii<sup>//5</sup> Peregrini, notarii Rogerii, Alferii, Marini, Riccardi, civium Ysernie, nec non et notarii Stephani de Castellione, prudens vir dominus Malgerius, venerabilis yserniensis archipresbiter,<sup>//6</sup> asseruit se et Capitulum yserniensis episcopii, ipso Capitulo presente, habere, tenere et possidere in dicta civitate Ysernie ex donatione olim facta presbitero Philippo, primicerio dicti<sup>//7</sup> episcopii, pro parte, vice et nomine Capituli supradicti, a iudice Marino, filio quondam domini Benedicti professoris legum, presente, volente et consentiente domina Maria, matre sua, uxore<sup>//8</sup> dudum dicti domini Benedicti, cum omni legum sollempnitate quamdam domum positam in dicta civitate, iuxta plateam maiorem, iuxta domum iudicis Philippi medici, iuxta ortum<sup>//9</sup> [Ram]-pini, olim filii dicti iudicis Marini, et iuxta domum dicti episcopii, quam tenent Michael Robberti de Gimundo et Maria, uxor eius, hoc scilicet modo ut p[....] quam de ipsa<sup>//10</sup> domo preconsignata, dictum Capitulum consequentur ad tempus inter clericos ipsius Capituli quolibet anno in anniversario dictorum domini Benedicti et domine Marie debent expendi et distri<sup>//11</sup>bui pro ut eis melius videntur. Asseruit etiam dictus dominus archipresbiter, presente domino Matheo, yserniensi episcopo reverendo, quod domina Iohanna, uxor iudicis Nicolai, cum auctoritate ipsius iu<sup>//12</sup>dicis Nicolai et cum omni alia legum sollempnitate restituit et resignavit dicto domino episcopo, recipienti pro parte et nomine dicti episcopii, quamdam domum positam in dicta civitate, iuxta<sup>//13</sup> plateam, iuxta ecclesiam Sancti Nicolai et iuxta strictulam, quam domum ipsa domina Iohanna tenebat libellario iure a dicto episcopo ad annum redditum octo unciarum de cera in pondere, ut idem<sup>//14</sup> dominus episcopus in perpetuum libellario iure concederet dicto Capitulo sub annuo redditu supradicto, quam domum statim idem dominus episcopus concessit in perpetuum dicto domino archipresbitero pro parte Capituli<sup>//15</sup> supradicti, ut idem Capitulum amodo teneret et possideret ipsam domum pro suo et faceret de ea quicquid eis facere placuerit, salvo tamen predicto annuo redditu octo unciarum de cera et pro ipsius<sup>//16</sup> domus restitutione et resignatione, convenit idem dominus archipresbiter pro parte dicti Capituli solvere ipsi domine Iohanne uncias auri octo ponderis generalis. Et cum idem Ca<sup>//17</sup>pitulum diceret se non habere habilitatem solvendi ipsi domine Iohanne dictas octo uncias sibi conventas pro domo predicta, providit habito consilio diligenti, preconsignatam domum ei re<sup>//18</sup>lictam a dicto iudice Marino et a domina Maria, matre sua, sicut superius dictum est, vendere et loco domus ipsius, que fuerat dicti iudicis Marini subicere domum ipsam renuntiatam<sup>//19</sup> per dominam Iohannam predictam, annua pensione domus eiusdem, in ea quantitate que dudum ad dictum Capitulum pervenit, de domo dicti iudicis Marini pro anniversario dictorum domini Benedicti<sup>//20</sup> et domine Marie perpetuo conservanda et domum ipsam, quam tenuerat dicta domina Iohanna, semper tenere et conservare et nulli locare seu vendere vel aliquo modo alienare sine consensu, volun<sup>//21</sup>tate et beneplacito dicti Rampini quem ad modum legitimi heredis iudicis Marini predicti. Et sic dicto Rampino, ad

mei qui supra iudicis, dictorum notarii et testium et ipsius Capi<sup>//22</sup>tuli presentiam convocato, idem dominus Malgerius omnia et singula supradicta, sicut preposita sunt et distincta sibi quem ad modum legitimo heredi predicti iudicis Marini, sine cuius consensu venditio<sup>//23</sup> dicte domus fieri non poterat, apertius retulit et narravit. Rogando eum ex animo, ut quia venditio dicte domus sue, anniversario dictorum domini Benedicti et domine Marie ullum preiudicium<sup>//24</sup> [...] cum loco domus ipsius, domum alteram superius consignatam et annuam pensionem in ea quantitate que ad iddem<sup>a</sup> Capitulum de domo dicti iudicis Marini, patris sui, olim pervenerit<sup>//25</sup> [...] exhibendam in dicta domus venditione suum prestaret bone voluntatis assensum. Ceterum, cum dictus Rampinus diligenti circumspectione previsa videret per dictam commutationem<sup>//26</sup> predictarum domorum anniversario dictorum domini Benedicti et domine Marie, nec de pensione annua exhibenda pro eis nullum preiudicium generari, venditioni preconsignate domus libenter annuit<sup>//27</sup> et consensit, premissis omnibus a modo et in perpetuum pro anniversario dictorum domini Benedicti et domine Marie, fideliter et integre conservandis. Et sic dictus dominus archipresbiter sui voti compo<sup>//28</sup> effertur dicto Rampino petitioni sue ilariter annuente tam pro se quam et pro parte et nomine dicti Capituli, ipso Rampino presente et renuntiante omni iuri et actioni quod et quam habuit in pre<sup>//29</sup>consignata domo dicti iudicis Marini, patris sui, vel habere posset, bona et gratuita voluntate sua, predicto domino Matheo episcopo presente, volente et consentiente, preconsignatam domum relictam<sup>//30</sup> ipsi Capitulo a dicto iudice Marino, sicut predictum est, una cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam domum spectante, vendidit et<sup>//31</sup> tradidit magistro Iohanni medico, filio dicti iudicis Philippi medici, nativo et habitatori dicte civitatis Ysernie, francam et liberam et ab omni honore servitutis et redditus, absolutam ad proprie<sup>//32</sup>tatem suam et heredum eius ad semper habendum et possidendum et faciendum exinde quicquid eis amodo facere placuerit. Et pro ipsius domus venditione dictus dominus archipresbiter presentialiter<sup>//33</sup> recepit, nomine et pro parte dicti Capituli, a dicto magistro Iohanne uncias auri novem, pretio hac sola quantitate deciso. Et obligavit se dictus dominus archipresbiter pro se et pro parte dicti Capituli<sup>//34</sup> et successores suos nec non et ipsum Capitulum dicto magistro Iohanni et eius heredes preconsignatam domum, que fuerat dicti iudicis Marini, ab eo sibi venditam et traditam, sicut pre<sup>//35</sup>dictum est, sicut iuris est defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsam eis defendere non potuerint, aliam domum, tantam et talem et cum talibus edificiis et reme<sup>//36</sup>liorationibus suis quale in illis diebus invenietur esse et in loco simili reddere et restaurare dicto magistro Iohanni et eius heredibus, se pro parte dicti Capituli et ipsum Capitulum et succes<sup>//37</sup>sores suos obligavit. De colludio autem, si legitime dictus dominus archipresbiter vel ipsum Capitulum a dicto magistro Iohanne vel ab eius heredibus pulsati fuerint eis, secundum legem se pro parte<sup>//38</sup> dicti Capituli et ipsum Capitulum et successores suos satisfacere obligavit. Nam, si dictus dominus archipresbiter pro parte dicti Capituli et ipsum Capitulum et successores suos contra venditio<sup>//39</sup>nem et traditionem dicte domus aliquo ingenio vel humana astutia venire temptaverint aut si, sicut iuris est, ipsam eis defendere noluerint, uncias auri decem et octo, nomine<sup>//40</sup> pene, dicto magistro Iohanni et eius heredibus se pro parte dicti Capituli et ipsum Capitulum et successores suos constituit soluturos et pena ipsa soluta vel non soluta contractus<sup>//41</sup> ipse nichilominus semper in sua firmitate perduret. Que omnia, ad cautelam et securitatem dicti magistri Iohannis et eius heredum et ad preces dictorum domini archipresbiteri, Capituli et Ram<sup>//42</sup>pini, predictus notarius Petrus redegit in

---

a *Così*.

presens puplicum instrumentum, signis et subscriptionibus mei qui super Benedicti iudicis, dictorum notarii et testium roboratum. Quod ego//<sup>43</sup> nominatus Petrus, puplicus notarius dicte civitatis Ysernie, qui predictis omnibus interfui, rogatus a dictis domino archipresbitero, Capitulo et Rampino, scripsi in ipsa civitate Yser//<sup>44</sup>[nie] et meo signo signavi et superius in tertia linea numerando a capite abrasi et emendavi Benedictus (S).//

<sup>45</sup> +Ego qui super Benedictus iudex (S).//

<sup>46</sup> +Ego qui supra iudex Nicolaus hoc testor.//

<sup>47</sup> +Ego qui supra Riccardus iudex interfui et subscripsi.//

<sup>48</sup> +Ego iudex Matheus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>49</sup> +Ego notarius Peregrinus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>50</sup> +Ego notarius Roggerius rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>51</sup> +Ego Marinus rogatus testis interfui et subscripsi.

## XIX

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1287 dicembre 28, Isernia.

Pietro *de Sancto Helya*, nativo ed abitante di Isernia, per remissione dei peccati di tutti i parenti, per la salvezza dell'anima sua e di Maria, sua moglie, dona alla chiesa di S. Maria *de Griptis*, sita in territorio *Vaccaritie*, una pezza di terra detta *Terra de Pratu* e sita in Isernia, in località *Vallis de Armana*, riservandosi in vita l'usufrutto.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XVII, n. 2.

Pergamena di mm. 400 x 500 in mediocre stato di conservazione a causa di una lacerazione che investe il margine sinistro, in modo particolare le linee 1-3, ed a causa di sparse macchie di umidità presenti non solo in prossimità di tutte le sottoscrizioni, ma anche lungo il margine destro (linee 7, 8, 11, 19), lungo il margine sinistro (linee 1- 8, 13) ed al centro (linea 23). Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "Fasc. 17, n. 2", l'anno "1287" e le seguenti annotazioni: "Donat(io)ne de Prato", "in valle de Armana terra que dicitur de Pratu", "Donatio Terre de Prato in Valle de Armana facta ecclesie Sancte Marie de Griptis, [.....] in territorio Vaccaritie sub die 28 decembris 1287".

L'indizione non è di stile bizantino.

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo septimo, vicesimo octavo die//<sup>2</sup> mensis decembris quintedecime indictionis, dominante domino nostro Karulo, magnifici domini Karoli principis//<sup>3</sup> salernitani primogenito, regnorum suorum Ierusalem et Sicilie anno secundo, ducatus Apulie, principatuum Capue et comita//<sup>4</sup>tuum<sup>a</sup> Andegavie, Provincie, Folchalquerii et Tornoderii domino, feliciter, amen. Presenti puplico scripto declaro ego Nicolaus, civitatis//<sup>5</sup> Ysernie iudex, quod in presentia mei et Petri, puplici notarii civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licteratorum, ad hoc//<sup>6</sup> specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet iudicis

a Precede Achaye espunto.



Boamundi, iudicis Angeli medici, Alexandri Francisci famuli et<sup>/7</sup> Philippi Damiani, civium Ysernie, Petrus de Sancto Helya, nativus et habitator dicte civitatis Ysernie, cupiens salutem<sup>/8</sup> sue a[nime] providere et per alicuius rei beneficium suum sibi pium reddere, reddere creatorem, pro [remissio]ne peccatorum omnium<sup>/9</sup> parentum suorum nec non etiam pro sui ipsius ac domine Marie, uxoris sue, salute, bona et gratuita voluntate sua dona<sup>/10</sup>vit et tradidit inter vivos fratri Laurentio, fratre<sup>b</sup> ecclesie Sancte Marie de Griptis, posite in territorio Vaccaritie, recipienti<sup>/11</sup> donationem et traditionem ipsam nomine et pro parte dicte ecclesie Sancte Marie, quandam petiam terre que vo[catur] Terra de Pra<sup>/12</sup>tu, iacentem in pertinentiis dicte civitatis Ysernie, in loco ubi dicitur Vallis de Armana, iuxta terram filiarum quondam<sup>/13</sup> Mauri, Mathei, Iohannis, David, iuxta terram domine Romane vidue, uxoris quondam Callerani, et iuxta montem ab aliis<sup>/14</sup> partibus, una cum omnibus infra se habitis super et subter et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam petiam<sup>c</sup><sup>/15</sup> terre spectante, ad proprietatem et dominium ecclesie<sup>d</sup> supradicte ad semper habendum et possidendum et faciendum ex<sup>/16</sup> [ea]dem petia terre quicquid rectori dicte ecclesie et eius successoribus, nomine et pro parte dicte ecclesie, amodo facere<sup>/17</sup> placuerit, recepto et reservato usufructu ipsius petie terre ipsi Petro in vita sua; tantum post mortem vero dicti<sup>/18</sup> Petri, dictus usufructus cum proprietate consolidatus, ad dictam ecclesiam Sancte Marie libere revertatus. Et obligavit se<sup>/19</sup> dictus Petrus et heredes suos ad penam sexaginta unciarum auri dicto fratri Laurentio, recipienti obligationem ipsam<sup>/20</sup> pro parte et nomine dicte ecclesie, contra predictam donationem et traditionem dicte petie terre numquam venire, set [...] firmam et<sup>/21</sup> illibatam [cu]nctis temporibus perpetuo conservare. Predictis omnibus si contra venire nichilominus semper post ipsius pene solutionem<sup>/22</sup> in suo robore duraturis, in cuius petie terre donatione et traditione facta per dictum Petrum dicto fratri Laurentio<sup>/23</sup> [...]e<sup>e</sup> domina Maria, uxor eiusdem Petri, actorante sibi eodem Petro, viro et mundualdo suo, presente quoque<sup>/24</sup> et consentiente Nicolao Petri Bonilionis de Stephano et Iulianello, filio quondam Anibe, civibus Ysernie, proximioribus<sup>/25</sup> suis, et omni alia sollempnitate legum adhibita, que requiritur in alienationibus mulierum, pro salute anime sue pro quarta<sup>/26</sup> parte, quam dicebat se habere in precosignata petia terre, prestitit sue bone voluntatis assensum. De quibus omnibus confecta<sup>/27</sup> sunt per manus dicti notarii Petri duo puplica consimilia instrumenta: unum ad cautelam dicte ecclesie Sancte Marie,<sup>/28</sup> alterum vero ad cautelam Petri predicti. Presens autem instrumentum factum est per manus eiusdem notarii Petri ad preces<sup>/29</sup> prenominati Petri ad cautelam dicte ecclesie Sancte Marie, signis et subscriptionibus mei qui super Nicolai iudicis et<sup>/30</sup> dictorum notarii et testium roboratum. Quod ego prenomatus Petrus, puplicus notarius dicte civitatis Ysernie,<sup>/31</sup> qui predictis omnibus interfui rogatus a dicto Petro, scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi<sup>/32</sup> et supra in decima linea numerando a capite abrasi et emendavi vivos (S).//

<sup>33</sup> +Ego Nicolaus iudex (S).//

<sup>34</sup> +Ego iudex Boamundus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>35</sup> +Ego iudex Angelus medicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>36</sup> +Ego Alexan[der Fran]cisci rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>37</sup> +Ego Philippus Damiani rogatus testis [interfui] et subscripsi.

b *Così.*

c *Così.*

d *Ripetuto.*

e *Testo illeggibile per uno spazio di circa dodici lettere.*



## XX

## INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1288 maggio 23, Isernia.

Roberto Sebastiano, abate, canonico dell'episcopio di Isernia e procuratore del Capitolo, dovendo sostenere le spese per la costruzione di due mulini in località *Flumen Maraldum*, vicino alla chiesa di S. Maria Maddalena, con il consenso di Roberto vescovo vende al prezzo di un'oncia d'oro un vigneto incolto, sito nella stessa località *Flumen Maraldum*, a Filippo, figlio di Lorenzo *donne Noice*, nativo ed abitante di Isernia.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XI, n. 1.

Pergamena di mm. 370 x 512 in ottimo stato di conservazione, presentando soltanto delle piccole macchie di umidità nelle prime 10 linee, in prossimità del margine sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "Fasc. 11, n. 1" e le seguenti annotazioni: "Compra di vignale", "1288, Roberto vescovo di Isernia" e "Venditio vinealis ad flumen Maraldum facta ab abbate Roberto Sebastiano, canonico et procuratore Capituli, cum consensu domini Roberti episcopi yserniensis [.....] deberet pro edificanda duo molendina in loco ubi dicitur Flumen Maraldi, prope ecclesiam Sancte Marie Magdalene. Die 23 maii 1288, ind(ictione) I".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo octavo, vicesimo tertio die mensis<sup>//2</sup> madii prime indictionis, dominante domino nostro Karulo magnifici domini Karoli principis salernitani primogenito, regnorum suorum<sup>//3</sup> Ierusalem et Sicilie anno quarto, ducatus Apulie, principatuum Capue et Achaye, comitatuum Andegavie, Provintie, Folchalquerii et Tornoderii domino, feliciter,<sup>//4</sup> amen. Presenti puplico scripto declaro ego Matheus medicus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Petri, puplici notarii civitatis<sup>//5</sup> eiusdem et testium subscriptorum licetatorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet Bartholomei Petri, Raonis Petri Landulfi, Philippi<sup>//6</sup> Damiani et Francisci notarii Petri, civium Ysernie, dum Capitulum yserniensis episcopii ad edificanda duo molendina in territorio dicte civi<sup>//7</sup>tatis Ysernie, in loco ubi dicitur Flumen Maraldum, prope ecclesiam Sancte Marie Magdalene, pro eorum utilitate co(mmu)ni, vigilenter intenderent<sup>//8</sup> nec eis esset illa pecunie quantitas, que ad construenda molendina ipsa sufficeret, pro eo quod necessarium erat perfodi seu perforari montem illum sive<sup>//9</sup> locum ubi sita est dicta ecclesia Sancte Marie, ad ducendam aquam ad ipsa molendina, quod sine labore magno et expensis paucis fieri non<sup>//10</sup> poterat, habito cum deliberatione consilio, aliqua de bonis dicti Capituli que ipsis erant communia et minus utilia vendere, sicut melius poterat,<sup>//11</sup> communiter decreverunt. Et sic, in presentia mei predicti iudicis et dictorum notarii et testium, abbas Robbertus Sebastianus, canonicus dicti episcopii, scindi<sup>//12</sup>cus, auctor, yconomus seu procurator eiusdem Capituli, pro ut ex assertione dicti Capituli nobis constitis manifeste, quia congruum et utile sibi fore<sup>//13</sup> dicebat, de consensu, voluntate et beneplacito domini Robberti, venerabilis yserniensis episcopi, qui presens erat, ut dicta molendina que edificanda<sup>//14</sup> erant, debitum sortirentur effectum, pro parte et nomine dicti Capituli, bona et gratuita voluntate sua, vendidit et tradidit Philippo Lau<sup>//15</sup>rentii donne Noice, nativo et habitatori dicte civitatis Ysernie, quoddam vineale incultum, iacens in

pertinentiis dicte civitatis Yser<sup>//16</sup>nie, in loco ubi dicitur Flumen Maraldum, quod erat ipsius Capituli et eis co(mmun)e, quem ad modum minus utile, cuius vinealis isti sunt confines://<sup>17</sup> ab una parte est via puplica, ab alia parte est via vicinalis et ab alia parte est vineale filiorum quondam Anibe Nicolai de Miranda. Hoc au(tem) iamdictum//<sup>18</sup> vineale, dictis confinibus consignatum una cum omnibus infra se habitis subtus et super et cum viis suis intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsum//<sup>19</sup> vineale spectante, predictus abbas Robbertus de consensu et beneplacito dicti domini episcopi, pro parte et nomine dicti Capituli, vendidit et tradidit dicto Philippo//<sup>20</sup> francum et liberum et ab omni onere servitutis et redditus absolutum, ad proprietatem suam et heredum eius, ad semper habendum et possidendum et faciendum//<sup>21</sup> exinde quicquid eis amodo facere placuerit. Et pro supradicta venditione dictus abbas Robbertus, pro parte dicti Capituli, presentialiter recepit a dicto//<sup>22</sup> Philippo unciam aurei unam, pretio hac sola quantitate deciso. Et obligavit se dictus abbas Robbertus, pro parte dicti Capituli, et dictum Capitulum//<sup>23</sup> et successores suos dicto Philippo et eius heredibus dictum vineale ab eo igitur venditum et traditum, sicut predictum est, sicut iuris est, defendere et ante//<sup>24</sup> stare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsum eis defendere non potuerint, aliud vineale t(antu)m et tale et cum talibus edificiis et//<sup>25</sup> remeliorationibus suis qual(iter) in illis diebus invenietur esse et in loco simili reddere et restaurare dicto Philippo et eius heredibus, se pro parte dicti//<sup>26</sup> Capituli et ipsum Capitulum et successores suos obligavit, de colludio au(tem) si legitime dictus abbas Robbertus, pro parte dicti Capituli, et predictum//<sup>27</sup> Capitulum vel eorum successores a dicto Philippo vel ab eius heredibus pulsati fuerint, eis secundum legem se et successores suos pro parte dicti//<sup>28</sup> Capituli satisfacere obligavit. Nam si dictus abbas Robbertus pro parte dicti Capituli et predictum Capitulum vel eorum successores contra venditionem//<sup>29</sup> et traditionem dicti vinealis aliquo ingenio vel humana astutia venire temptaverint aut si, sicut iuris est, ipsum eis defendere noluerit//<sup>30</sup> uncias auri duas, nomine pene, dicto Philippo et eius heredibus se et successores suos pro parte dicti Capituli constituit soluturas et pena ipsa//<sup>31</sup> soluta vel etiam non soluta, contractus ipse nichilominus semper in sua firmitate perduret. Et, ut predicta omnia dictus abbas Robbertus, pro parte dicti Capi//<sup>32</sup>tuli, et predictum Capitulum et eorum successores semper complere teneantur in vita, dictus abbas Robbertus, pro parte dicti Capituli, dicto Philippo//<sup>33</sup> guadium dedit et fideiussorem constituit ei Bartholomeum Leonardi magistri Iohannis, civem Ysernie, ipso Bartholomeo presente et se fideiussorem//<sup>34</sup> expressim constituyente, quem dictus Philippus in suum fideiussorem recepit. Que omnia, ad cautelam dicti Philippi et eius heredum et ad//<sup>35</sup> preces dicti abbatis Robberti, dictus notarius Petrus redegit in presens puplicum instrumentum, signis et subscriptionibus mei qui super Mathei//<sup>36</sup> iudicis, dictorum notarii et testium roboratum. Quod ego prenomatus Petrus, puplicus notarius dicte civitatis Ysernie qui predictis//<sup>37</sup> omnibus interfui, rogatus a dicto abbate Robberto scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo signo signavi (S).//

<sup>38</sup> +Iudex et medicus hoc dictum firmo Matheus (S).//

<sup>39</sup> +Ego Bartholomeus Petri rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>40</sup> +Ego Philippus Damiani rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>41</sup> +Ego Franciscus notarii Petri rogatus testis interfui et subscripsi.

## XXI

## INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1289 aprile 21, Isernia.

Ugo *subdiaconus* e Pietro, suo fratello, abitanti di Isernia, vendono a Roberto, nativo ed abitante di Isernia, figlio del defunto Gentile, figlio di Pietro *de Morico*, una pezza di terra sita *in loco ubi dicitur Costantii*, ricevendo cinque once d'oro.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XI, n. 2.

Pergamena di mm. 370 x 390 in pessimo stato di conservazione: due grosse lacerazioni sono presenti lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 5- 10 e 28- 33; un'altra è presente lungo il margine destro, in prossimità delle linee 16- 19. L'inchiostro è svanito in più parti, in modo particolare subito prima e subito dopo le suddette lacerazioni del margine sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum de terra ubi dicitur li Costantii"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 11, n. 2" e le annotazioni "Compra di terra", "Rampinus iudex. 1289".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo nono, vicesimo primo die mensis<sup>//2</sup> aprilis secunde indictionis, dominante domino nostro Karulo, magnifici domini Karoli principis salernitani primogenito, reg<sup>//3</sup> norum suorum Ierusalem et Sicilie anno quinto, ducatus Apulie, principatum Capue et Achaye, comitatum Andegavie, Proventie, Folchaquerii et Torno<sup>//4</sup> [deri domini], feliciter, amen. Presenti puplico scripto declaro ego Rampinus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Petri,<sup>//5</sup> [puplici notarii] civitatis eiusdem, et testium subscriptorum licetatorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet iudicis Costantini<sup>//6</sup> [...] <sup>a</sup> et Iohannis Bartholomei, Petri de [...], civium Ysernie, Hugo subdiaconus et Petrus, frater eius, filii quondam<sup>//7</sup> [...] <sup>b</sup>, habitatores dicte civitatis Ysernie, bona et gratuita voluntate eorum communiter vendiderunt et tradide<sup>//8</sup> [runt Robberto, filio quon]dam Gentilis Petri de Morico, nativo et habitatori iamdicte civitatis Ysernie, quondam petiam terre<sup>//9</sup> [...] <sup>c</sup> infra fines civitatis eiusdem, in loco ubi dicitur Costantii. Cuius petie terre isti sunt fines: a prima parte iuxta<sup>//10</sup> [...] et sunt passus [nona]ginta quatuor et pedes tres; a secunda parte iuxta terram monasterii Sancti Viti sunt passus [sep]<sup>//11</sup> tuaginta quatuor et pedes tres una vultu sua; a tertia parte iuxta eandem terram dicti monasterii, iuxta terram Mathei<sup>//12</sup> de Malacupplanima, iuxta terram hospitalis Sancte Trinitatis de Petrosa, iuxta terram dicti monasterii et iuxta terram Pretiose, uxoris<sup>//13</sup> Aloysii de Boiano, sunt passus nonaginta sex et semis unus; a quarta namque parte iuxta terram dicte Pretiose, sunt passus<sup>//14</sup> triginta quatuor infra ibi percurrente mensura. Hanc autem iamdictam petiam terre dictis circumdatam finibus et mensuris, una<sup>//15</sup> cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam petiam terre spectante, predicti<sup>//16</sup> Hugo et Petrus communiter vendiderunt et tradiderunt dicto Robberto francam et liberam et ab omni onere servitutis et redditus abso<sup>//17</sup> lutam ad proprietatem suam et heredum eius ad semper habendum et possidendum et faciendum

a Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa trentacinque lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

exinde quicquid eis amodo facere pla[cuerit].<sup>//18</sup> Et pro supradicta venditione dicti Hugo et Petrus presentialiter receperunt a domino Robberto uncias auri quinque [...]d<sup>//19</sup>tem, pretio hac sola quan[tita]te [.....]. Et obligaverunt se dicti Hugo et Petrus et heredes suos dicto Robberto et eius heredibus<sup>//20</sup> dictam et precosignatam petiam terre ab eis sibi venditam et traditam, sicut predictum est, sicut iuris est, defendere et antestare semper ab omnibus hominibus<sup>//21</sup> omnibusque partibus. Si vero ipsam eis defendere non potuerint, aliam petiam terre tantam et talem et cum talibus edificiis et remeliorationibus su[.]<sup>//22</sup> quale in illis diebus inveniatur esse et in loco simili reddere et restaurare dicto Robberto et eius heredibus se et heredes suos obli<sup>//23</sup>gaverint de colludio autem si legitime dicti Hugo et Petrus vel eorum heredes a dicto Robberto vel ab eius heredibus pul<sup>//24</sup>sati fuerunt eis, secundum legem se et heredes suos satisfacere obligaverunt. Nam, si dicti Hugo et Petrus vel eorum heredes contra<sup>//25</sup> venditionem et traditionem dicte petie terre aliquo ingenio vel humana astutia venire temptaverint aut si, sicut iuris est,<sup>//26</sup> ipsam eis defendere noluerint, uncias auri decem, nomine pene, dicto Robberto et eius heredibus se et heredes suos restituerunt<sup>//27</sup> soluturos et pena ipsa soluta vel etiam non soluta contractus ipse nichilominus semper in sua firmitate perduret. Et ut predicta omnia<sup>//28</sup> [...]e Hugo et Petrus et eorum heredes semper complere teneantur in vita dicto Robberto dederunt insimul et fideiussorem<sup>//29</sup> [...]fcommuniter abbatem Guillelmum iudicis Benedicti, civem Ysernie, qui in hac causa renunciavit iuri et fori suo et omni alio<sup>//30</sup> [...]g ipso abbate Guillelmo presente et se fideiussorem, ut dictum est expressim, constituente quem dictus Robbertus in suum fi<sup>//31</sup>deiuxorem recepit. Que omnia, ad cautelam dicti Robberti et eius heredum et ad preces dictorum Hugonis et Petri, dictus notarius<sup>//32</sup> Petrus redegit in presens puplicum instrumentum, signis et subscriptionibus mei qui super Rampini iudicis, dictorum notarii et testium ro<sup>//33</sup>boratum. Quod ego prenomatus Petrus, puplicus notarius dicte civitatis Ysernie, qui predictis omnibus interfui rogatus a pre<sup>//34</sup>dictis Hugone et Petro, scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo<sup>h</sup> signavi et supra in tertiadecima linea numerando a capite abrasi et emendavi sex (S).//

<sup>35</sup> +Ego Rampinus qui supra iudex (S).//

<sup>36</sup> +Ego Boamundus diaconus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>37</sup> [+Ego Iohann]es rogatus testis interfui et subscripsi.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa trentacinque lettere.

g Testo illeggibile per uno spazio di circa trentacinque lettere.

h E' omesso signo

## XXII

### PRIVILEGIUM

1289 ottobre 1, Isernia.

Roberto, vescovo di Isernia, approva e conferma gli statuti della confraternita fondata da alcuni cittadini di Isernia e per opera del religioso Pietro *de Murone*, cittadino di Isernia, e che ha come sede una casa sita nella parte superiore della città, in prossimità della porta maggiore.

Copia del secolo XVI: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc.V, n. 1. Pergamena di mm. 395 x 605 in buono stato di conservazione, con macchie di umidità sparse: lungo il margine destro (linee 1- 5), nella parte centrale (linea 15) e lungo il margine sinistro (linee 16, 27-32). Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Capitula fratrum fraternitatis approbata et confirmata a Roberto episcopo iserniense, die prima octobris 1289"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 5, n. p(rim)o", riportata una seconda volta nella forma "F. 5, n. I".

Edizione: VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, pp. 381- 383; SALVATI, *Note*, pp. 84- 86.

Notizia: SERRAMONACESCA, *Celestino V*, p. 102.

Nos Robertus, Dei gratia yserniensis episcopus, notum facimus universis Christi fidelibus, presentes licteras inspecturis<sup>//2</sup> quod pontificalem decet sollertiam sue dictioni positos viros ad misericordie opera invitare, invitatos volentes susci<sup>//3</sup>pere informare, et informatos in eisdem operibus confovere, ut Christi lex, que in ipsis instituta dignoscitur, dila<sup>//4</sup>tetur in subditos, et confoventes sui officii debitum exercendo, que in terra in benedictionibus seminant, de benedic<sup>//5</sup>tionibus in celis metere valeant copiose. Si enim legis virtutes iubentur servari, ut videlicet quis honeste vivat<sup>//6</sup> alterum non ledat, ius suum unicuique tribuat, que ad profectum neminem ducit cum tantum per eam genus prohibentur<sup>//7</sup> humanum in quolibet malignari, profecto longe quis ad predicta constringitur, adimplenda quibus bona agere<sup>//8</sup> informatur, sine quibus salus numquam cuique convenire propheta dicente. Declina a malo et fac bonum,<sup>//9</sup> quod in subveniendi proximis specialiter optinet optimatum, si quis compassione nature animi bonitate sua forma<sup>//10</sup>tionis consortibus in necessariis subvenit, elemosinas tribuit. Infirmos visitat, pro defunctis orat, exemplo<sup>//11</sup> sui alios ad spiritualia provocat, laudandus est ab omnibus et a singulis venerandus. Cuius petitiones<sup>//12</sup> sunt ab hominibus, si circa premissorum aliqua fuerint laudabiliter admittende. Cum creator omnium Deus tales exau<sup>//13</sup>diat, et salvos faciat eos ab insidiis malignorum. Igitur quia ysernienses aliqui cives, nec non et quidam alii<sup>//14</sup> forenses in unum coniuncti gluctino caritatis, opera et labore religiosi viri fratris Petri de Murone,<sup>//15</sup> huius civitatis Ysernie civis, ut certo tempore eorum operibus ipsis et pauperibus qui iam preparent, ut ne<sup>//16</sup>mini per eos lesio fiat ut sacrificia Dei libenter, ut infirmi visitentur. Pauperes ex ipsis in necessitatibus tempore sub<sup>//17</sup>stentur et aliis bonis operibus insistant. Fratariam seu fraternitatem fecerunt, et pro eis congregandis, prope portam<sup>//18</sup> maiorem superioris partis civitatis predictae, domum construxerunt, et iamdictis et aliis piis bonis insi<sup>//19</sup>mul ordinandis ac in ea altare positum sit in quo pro vivis et defunctis sacra misteria celebrantur<sup>//20</sup> hospitalitas circa omnes venientes inopes liberaliter exercetur, ut ad hec omnia fratres obligarent fienda aliqua<sup>//21</sup> Capitula statuerunt iure iurando firmata, et per nos petierint confirmari, ut fratres ex hac speciali confirmatio<sup>//22</sup>ne timore ducti. Si ex seductione spiritus nequioris vellent a tam sancto proposito in aliquo resilire, penam agnoscant<sup>//23</sup> pro devio infligendum. Videntes eorum petita persona canonice sanctioni, fratariam predictam in antedictis caritatis<sup>//24</sup> operibus insitam, sub speciali protectione nostra subseptam, cum capitulis infrascriptis et indulgentiis eidem concessis per Nos<sup>//25</sup> et alios Pontifices per scripta presentia confirmatam duximus nuntiandam. Et si aliquis fratrum in aliquo capitulorum de<sup>//26</sup>fecerit tertio monitus si se non emendaverit, a frataria predicta pellatur, eiusque nomen de fratrum ceterorum tabula de<sup>//27</sup>leatur, nec inter alia fratrum nomina in eorum catalogo ullo unquam tempore rescribatur. Capitula sunt hec. Unusquisque fratrum<sup>//28</sup> alteri fratri fidem et veritatem servabit, non queret, nec faciet dampnum illicite aut dedecus ei et, si noverit<sup>//29</sup> quis alius



faciat vel facere velit indebite, disturbabit pro posse, alioquin concitius poterit numtiabit eidem. Item//<sup>30</sup> quod si aliquis fratrum infirmabitur, eum visitabit et, si necessitatem passus fuerit, ei subveniet et, si forte mortuus fue//<sup>31</sup>rit, ad exequias ipsius una cum aliis fratribus ipse congregabit, et infra trigesimum diem post obitum eius faciet cantare missam//<sup>32</sup> unam ab uno sacerdote fraternitatis ipsius pro anima eius. Item quod. si frater aliquis ad tantam devenerit inopiam qui vite nec(essar)ia non ha//<sup>33</sup>beret, fratres omnes debent ei libenter et misericorditer subvenire. Item quod pro remissione peccatorum unusquisque fratrum quolibet anno, primo//<sup>34</sup> die dominico post festum beati Francisci, conveniet ad dictam domum ad celebrandum fraternitatis convivium et elemosinas pauperibus//<sup>35</sup> exhibendas, pro quibus convivio et elemosinis quilibet fratrum dabit grana auri quinque fratribus illis qui ad hoc fuerint ordinati.//<sup>36</sup> Item, si quis fratrum dicte fraternitatis ad mortem venerit, relinquet ipsi fraternitati pro anima sua de bonis suis tarenum auri unum vel plus si sibi//<sup>37</sup> posse fuerit iuxta beneplacitum suum. Item, convivio celebrato sequenti nocte, quilibet frater de fraternitate predicta veniet ad dictam domum ad faciendam//<sup>38</sup> commemorationem de fratribus iam defunctis et ad celebrandum missas per sacerdotes fraternitatis ipsius pro animabus ipsorum fratrum et omnium fidelium de//<sup>39</sup>functorum. In cuius rei testimonium et futuri temporis memoriam hoc presens scriptum exinde fieri fecimus nostri sigilli pendentis//<sup>40</sup> munimine roboratum. Actum Ysernie, anno Domini millesimo ducesimo octuagesimo nono, primo octubris tertie indictionis, pontificatus domini//<sup>41</sup> Nicolai pape quarti anno secundo.

## XXIII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

[1301] agosto 27, Isernia, nel palazzo episcopale.

Il Capitolo della cattedrale di Isernia, in persona di Benedetto abbate, canonico e procuratore della stessa cattedrale, vende a Nicola, figlio del defunto Gentile, figlio di Pietro *de Morico*, nativo ed abitante di Isernia, una vigna che possiede *in contrata Campanianum*, ricevendo sette once d'oro che utilizza per acquistare da Basilio, figlio del defunto Giovanni notaio, delle terre site *in contrata Casali* al prezzo di ventidue once d'oro.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. XIII, n. 1.

Pergamena di mm. 245 x 595 in discreto stato di conservazione, che presenta una rosicatura di topo lungo le linee 6- 8, in prossimità del margine sinistro, e macchie di umidità sparse. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum vineam Capagiano Capituli yserniensis"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 13, n. 1", l'annotazione "vendita di vigna e compra di terre" e l'anno "1327", che risulta errato.

L'anno è ricostruito sulla base dell'anno di regno (*septimodecimo*) di Carlo II e sulla base dell'indizione (*quartedecime*) che sono riportati nel testo del documento. Si suppone pertanto che lo scriba, nel riportare l'anno, abbia omissso la parola *primo*, e che sul verso sia stato annotato da mano moderna l'anno "1327" per aver attribuito le parole *vicesimo septimo* all'anno e non al giorno del mese.



+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis eiusdem millesimo trecentesimo, vicesimo septimo<sup>//2</sup> die mensis augusti quaterdecime indictionis, regnante domino nostro Karolo secundo, Dei gratia inclito<sup>//3</sup> rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie et Forcharquerii comite, predicto<sup>//4</sup> tum vero regnorum eius anno septimodecimo, feliciter, amen. Presenti pupplico<sup>a</sup> scripto declaro ego Iohannes medicus, civi<sup>//5</sup>tatis Ysernie iudex, quod in presentia mei et Petri Christofori, pupplici eiusdem civitatis notarii, et testium subscriptorum lic<sup>//6</sup>teratorum, ad hoc specialiter vocatorum [et rogatorum], videlicet magistri Philippi Iuliani, Christofori Iohannis Alexandri, Christofori<sup>//7</sup> Andree Modesti et Iohannis [Albi] Nicolai, civium Ysernie, in episcopio maioris yserniensis ecclesie, presente quoque<sup>//8</sup> venerabili Capitulo [...]<sup>b</sup>, providus, honestus et discretus vir abbas Benedictus, dompnus dicte ma<sup>//9</sup>ioris ecclesie, canonicus ad hoc scindicus, yconomus et procurator, in eadem presentia legitime constitutus, nec non et idem Capi<sup>//10</sup>tulum, ibidem in unum unanimiter et concorditer congregatum, sponte confexi sunt se tenere, habere et possidere, nomine eiusdem Capi<sup>//11</sup>tuli, quamdam vineam iacentem infra territorium dicte civitatis Ysernie, in contrata ubi dicitur Campanianum, et ipsam vine<sup>//12</sup>am, iam anno uno elapso et plus, Nycolao, filio quondam Gentilis Petri de Morico, nativo et habitatori civitatis prefate,<sup>//13</sup> pro pretio unciarum auri septem communiter vendidisse eos videlicet quod pecuniam ipsam in maiori et utiliori fundo pro eodem Ca<sup>//14</sup>pitulo convertere intendebant, cum diceret de ipsa vinea fructus paucos et modicos eidem Capitulo provenisse et posse modicos<sup>//15</sup> pro tempore provenire. Cuius vinee fines et passus sunt hii: a prima parte iuxta vineam Bartholomei Gentilis Boccavec<sup>//16</sup>cli sunt inde passus sexaginta duo et medius, iuxta vineam etiam dompni Nycolai Cornaccle; a secunda parte iuxta vi<sup>//17</sup>neam Andree Petri dompne Amendule, sunt inde passus viginti tres et medius; a tertia parte iuxta vineam dompni Onufrii<sup>//18</sup> et vineam dompne Marie, uxoris Iohannis Guerrerii, ac vineam abbatis Philippi Iohannis de Marco et Arturi, fratris eius, quam tenent<sup>//19</sup> ab episcopio Ysernie, sunt inde passus sexaginta unus et pes unus; a quarta namque parte iuxta eandem vineam dictorum abbatis Philippi et<sup>//20</sup> Arturii sunt inde passus viginti duo minus pedibus duobus iuxta ibi percurrente mensura. Set, quia tunc temporis de predicta<sup>//21</sup> venditione pro iamdicto Nycolao Gentilis ad ipsius cautelam factum non fuerat pupplicum documentum, prenomatus scyndicus, yconomus<sup>//22</sup> et procurator dicti Capituli, nomine eiusdem Capituli, et idem Capitulum, ad preces dicti Nycolai, prefatam venditionem et traditionem<sup>//23</sup> [...] per eos factam, ut prefertur, in prefata presentia acceptantes ylariter et gratanter. Iterum etiam<sup>//24</sup> pretitulato die, in eadem presentia, pro utiliori possessione ipsius Capituli redimenda maius pretium adiungendo. Item scyn<sup>//25</sup>dicus, yconomus et procurator predicti Capituli, nomine et pro parte eiusdem Capituli, de expresso consensu et mandato ac bene<sup>//26</sup>placito eiusdem Capituli, voluntate gratuita et pro meliori conditione eiusdem Capituli facienda, vendidit et vendende tradidit<sup>//27</sup> iamdicto Nycolao Gentilis Petri Morici, Petri [.....] vineam, una cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua<sup>//28</sup> intrandi et exeundi, quam habet inter [.....] vineam dictorum abbatis Philippi et Arturi ac Bartholomei Gentilis Boccavec<sup>//29</sup>cli prefati, prout fuit et est hactenus [.....] et cum omni iure ad vineam ipsam spectante, francam et liberam et ab omni onere ser<sup>//30</sup>vitutis et redditus absolutam, ad proprietatem ipsius Nycolai et eius heredum ad semper habendum, tenendum, possidendum et faciendum<sup>//31</sup> quicquid eis amodo facere placuerit. Et pro predicta venditione sponte confessus est dictus scyndicus,

a Così qui e dopo.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

yconomus et procurator dicti Capi<sup>//32</sup>tuli, nomine eiusdem Capituli, et ipsum Capitulum se recepisse et habuisse a dicto Nycolao Gentilis emptore uncias auri septem,<sup>//33</sup> pretio hac sola quantitate deciso, et ipsas septem uncias cum pluribus aliis unciis convertisse et dedisse Basilio, filio quondam<sup>//34</sup> notarii Iohannis, pro terris quas idem Basilius vendiderat circa proxima preterita tempora memorato Capitulo, que sunt<sup>//35</sup> infra territorium civitatis prefate, in contrata ubi dicitur Casali, pro pretio unciarum auri viginti duarum. Expresse renuntians prefatus<sup>//36</sup> scyndicus, yconomus et procurator, nomine et pro parte dicti Capituli, de consensu et mandato eiusdem Capituli, et idem Capitulum dicto emp<sup>//37</sup>tori et eius heredibus omni exceptioni non numerate pecunie si quam ipsum Capitulum contra prefatum emptorem et eius heredes temporali<sup>//38</sup> quo posset opponere de iure vel de facto, et obligavit se prenomatus scyndicus, yconomus et procurator, nomine dicti Capituli, et ipsum<sup>//39</sup> Capitulum sub ypotheca bonorum omnium ipsius Capituli dicto emptori et eius heredibus per consignatam vineam ab eo ipso venditam et<sup>//40</sup> traditam, ut predictum est, sicut iuris est defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsam vineam<sup>//41</sup> eis defendere et antestare noluerint, aliam vineam tantam et talem et cum talibus edificiis et remeliorationibus suis, qualis in<sup>//42</sup> illis diebus invenire esse et in loco simili, reddere et restaurare semper dicto emptori et eius heredibus, dictus procurator, nomine dicti Ca<sup>//43</sup>pituli, se et ipsum Capitulum sub eadem ypotheca solempniter obligavit. De colludio autem, si legitime prefatum Capitulum a<sup>//44</sup> dicto emptore vel eius heredibus pulsatum fuerit, eis secundum legem prefatus procurator se, nomine dicti Capituli, et ipsum Capitulum<sup>//45</sup> sub eadem ypotheca dicto emptori eiusque heredibus satisfacere obligavit. Nam, si ipsum Capitulum contra venditionem et traditionem<sup>//46</sup> dicte vinee aliquo ingenio vel humana astutia venire temptaverit aut si, sicut dictum est, ipsam vineam eidem emptori<sup>//47</sup> vel eius heredibus defendere et antestare noluerint vel non potuerint, duplum dicti pretii, pene nomine, prefatus syndicus se, nomine dicti<sup>//48</sup> Capituli, et ipsum Capitulum sub predicta ypotheca, predicto emptori eiusque heredibus constituit soluturum. Qua pena soluta vel non<sup>//49</sup> predicta venditio in suo nichilominus robore perseverent. Et ut predicta omnia sepefatum Capitulum dicto emptori eiusque heredibus com<sup>//50</sup>plere semper et inviolabiliter observare teneantur invitum. Idem syndicus, nomine dicti Capituli, et ipsum Capitulum dicto emptori<sup>//51</sup> guadium dederunt et ei fideiussorem constituerunt prenomatum magistrum Philippum Iuliani, ipso magistro Philippo presente et se expressum<sup>//52</sup> fideiussorem ad hoc voluntarie constituyente. Que omnia, tam ad futuri temporis memoriam quam dicti emptoris eiusque heredum cau<sup>//53</sup>telam, ad preces dicti scyndici et mandatum dicti Capituli redacta sunt per predictum notarium Petrum in presens pupplicum instru<sup>//54</sup>mentum, ipsius notarii signo signatum et subscriptione mei qui supra iudicis et prenominatorum testium subscriptionibus robo<sup>//55</sup>ratum. Quod ego prenomatus Petrus, pupplicus dicte civitatis Ysernie notarius, qui predictis interfui rogatus a dictis scyndi<sup>//56</sup>co et Capitulo, scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo solito signo signavi. Actum Ysernie in prescripta ecclesia, anno,<sup>//57</sup> mense, die et indictione pretitulatis et supra in prima linea a capite numerando abrasum et emendatum est per manus<sup>//58</sup> mei predicti notarii Petri vicesimo (S).//

<sup>59</sup> +EGO Iohannes medicus IUDEX (S).//

<sup>60</sup> +Ego magister Philippus Iuliani rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>61</sup> +Ego Christoforus Iohannis Alex(andri) rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>62</sup> +Ego Christoforus magistri Andree rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>63</sup> +Ego Iohannes Albus rogatus testis interfui et subscripsi.

## XXIV

## INSTRUMENTUM RESTITUTIONIS

1306 gennaio 29, Isernia.

Onofrio *domme Romane*, nativo ed abitante di Isernia, restituisce al Capitolo dell'episcopio di Isernia, rappresentato da Lorenzo abate, una casa sita nella parrocchia della chiesa di S. Paolo e ricevuta *libellario iure* per una libbra et una quarta di cera da dare annualmente nel giorno della festività di s. Pietro, a condizione che la stessa casa sia per ventinove anni consegnata *libellario iure* a Tancredi *de Guasto*, abitante di Isernia, il quale, insieme con i figli legittimi, deve impegnarsi a versare al Capitolo non solo annualmente una libbra ed una quarta di cera, al tempo *renovationis libelli* 2 libbre e mezzo di cera e *pro concessione libelli* quindici tarenì d'oro, ma anche sei once d'oro allo stesso Onofrio.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. IV, n. 3.

Pergamena di mm. 410 x 595 in mediocre stato di conservazione, con una lacerazione lungo il lato destro del margine superiore ed un'altra ancora più grande lungo il margine inferiore. Macchie di umidità sparse lungo il margine sinistro (linee 1- 9) ed il margine destro (linee 1- 13). L'inchiostro è svanito in tutta la linea 39. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni "pro Tancredo de Guasco" e "die XII mensis decembris V<sup>e</sup> indictionis, in presentia Severini iudicis et testium domini archipresbiteri Sancti Petri [.....] iudicis Rogerii et [.....] lui notarii Nycolai de Spina"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 4<sup>um</sup>, n. 3" e le seguenti annotazioni: "Enf(iteusi) di case antiche", "gennaio 1306", "1306, abbas Laurentius archiepiscopus iserniensis" e "Concessio in emphiteusim domus in parochia Sancti Pauli ad [annuum reddi]tum unius libre cere et quarte, die 29 ianuarii 1306, indictione 4".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo tricentesimo sexto, die vicesimo nono ianuarii quarte<sup>//2</sup> indictionis, regnante domino nostro Karulo secundo, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et princi<sup>//3</sup>patus Capue, Provincie et Forqualquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo secundo. Pre<sup>//4</sup>senti puplico scripto declaro ego Peregrinus, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei Andree, puplici eiusdem civitatis nota<sup>//5</sup>rii, et testium subscriptorum, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet abbatis Nicolai, Iohannis Iussi, Georgii Martini, Francisci Bartholomei<sup>//6</sup> Petri, Raonis et Iohannis Albi, civium Ysernie, Onufrius domme Romane, nativus et habitator dicte civitatis Ysernie, bona et gratuita<sup>//7</sup> voluntate sua, quia congruum et utile sibi fore dicebat, confexus fuit se tenere libellario iure a Capitulo episcopii yserniensis<sup>//8</sup> ad annuum redditum unius libre de cera et quarta faciendum dicto Capitulo, in festo beati Petri, quandam domum sitam in dicta<sup>//9</sup> civitate, in parrochia ecclesie Sancti Pauli, iuxta plateam maiorem, iuxta domum Iohannis Ioanne Balose, iuxta vicum et iuxta domum<sup>//10</sup> Herrici Leonardi. Hanc autem iamdictam domum dictis confinibus circumdatam, una cum omnibus infra se habitis sup<sup>//11</sup>er et super et cum via sua intran<sup>//11</sup>di et exeundi et cum omni iure ad dictam domum spectante, dictus Onufrius bona et gratuita voluntate sua, quia congruum et utile sibi fore<sup>//12</sup> dicebat, restituit et resignavit in manus domini abbatis Laurentii, yserniensis archipresbiteri, nomine et pro parte eiusdem Capituli, hoc modo, vide<sup>//13</sup> licet ut ipse dominus archipresbiter, nomine et pro parte dicti Capituli, daret et concederet eandem domum superius consignatam libellario iure sub predicto<sup>//14</sup> annuo

redditu in predicto festo, faciendo dicto Capitulo Tancredo de Guasto, habitatori dicte civitatis Ysernie, et eius legitimis filiis dictam<sup>//15</sup> domum, sicut dictum est. Qui quidem dominus archipresbiter, nomine et pro parte dicti Capituli, volens dictum renuntiationi adimplere et dicti Onufrii sa<sup>//16</sup>tisfacere voluntati, nomine et pro parte eiusdem Capituli locavit et concessit libellario iure sub predicto annuo redditu dicto Capitulo, in predicto<sup>//17</sup> festo, faciendo preconsignatam domum dicto Tancredo et eius legitimis filiis ad renovandum eis libellum ipsum in fine singulorum vigin<sup>//18</sup>ti novem annorum proprietate, tamen dicta domus semper dicto Capitulo reservata et subscriptis conditionibus semper salvis, videlicet quod non liceat<sup>//19</sup> dicto Tancredo et eius legitimis filiis preconsignatam domum vendere, donare, pignori ponere vel aliquo alio modo alienare sine<sup>//20</sup> dicti domini archipresbiteri nomine et pro parte eiusdem Capituli adque ipsius Capituli licentia et voluntate. Et obligavit se dictus dominus archipresbiter, nomine<sup>//21</sup> et pro parte dicti Capituli, et etiam dictum Capitulum dicto Tancredo et eius legitimis filiis ipsum libellum de dicta domo contra iuris<sup>//22</sup> ordinem numquam corrumpere vel rescindere, set ipsum eis semper firmum et illibatum conservare et debitis temporibus renovare si ab eis fuerint<sup>//23</sup> requisiti. Quem si corrumpere vel rescindere contra iuris ordinem temptaverint aut si, sicut iuris est, ipsum libellum eis renovare<sup>//24</sup> noluerint requisiti, obligavit se dictus dominus archipresbiter, nomine et pro parte dicti Capituli, et etiam dictum Capitulum dicto Tancredo et eius legitimis<sup>//25</sup> filiis soluturas eis, nomine pene, uncias auri quindecim et pena ipsa soluta vel non soluta libellus ipse nichilominus semper in sua firmitate<sup>//26</sup> perduret. Et obligavit se dictus Tancredus et eius legitimos filios dicto domino archipresbitero, pro parte et nomine dicti Capituli, preconsignatam<sup>//27</sup> domum semper tenere et recognoscere<sup>a</sup> a dicto Capitulo et pro domo ipsa annuatim reddere eidem Capitulo nomine census, in predicto festo sancti<sup>//28</sup> Petri, libram de cera unam et quartam, renovationis vero huius libelli tempore libras de cera duas et mediam eo tantum anno quo libel<sup>//29</sup>lus ipse renovabitur. In subsequentibus vero annis libram unam de cera et quarta tantum in festo predicto, sicut superius est expressum.<sup>//30</sup> Pro cuius preconsignate domus restitutione et resignatione predictus Onufrius presentialiter recepit a dicto Tancredo uncias auri sex pon<sup>//31</sup>deris generalis. Pro cuius libelli concexione<sup>b</sup> predictus dominus archipresbiter, pro parte et nomine dicti Capituli, presentialiter recepit a dicto Tancredo<sup>//32</sup> tarenos auri quindecim. De quibus omnibus confecta sunt per manus dicti notarii Andree duo publica consimilia instrumenta: unum ad caute<sup>//33</sup>lam et securitatem dicti Capituli, alterum vero ad cautelam et securitatem dicti Tancredi et eius filiorum legitimorum. Presens autem<sup>//34</sup> instrumentum factum est per manus dicti notarii Andree ad cautelam et securitatem dicti Capituli ad preces dicti Tancredi, ipsius notarii<sup>//35</sup> signo signatum, subscriptione et signo mei qui supra Peregrini iudicis et predictorum testium subscriptionibus roboratum. Quod<sup>//36</sup> ego prenominatus Andreas, publicus predicte civitatis Ysernie notarius qui predictis omnibus interfui, rogatus a dicto Tan<sup>//37</sup>credo scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo solito signo signavi (S).//

<sup>38</sup> +Ego Peregrinus iudex (S).//

<sup>39</sup> +Ego abbas Nicolaus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>40</sup> +Ego Georgius rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>41</sup> +Ego Franciscus Bartholomei Petri rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego Ioannalvus notarii Nycolai rogatus testis interfui et subscripsi.

a Così.

b Così.

## XXV

## INSTRUMENTUM DEFENSIONIS ET ASSIGNATIONIS

1314 novembre 26, Isernia.

Il nobile Giovannino *de Parma*, abitante di Nola e camerario di Isernia, in seguito alle lettere inviategli da Tommaso, abbate del monastero di S. Vito dell'ordine di s. Benedetto, ed all'incarico affidatogli dal nobile Nicola *de Vestis, miles*, giustiziere e vicario di Pietro, conte di Eboli, fa redigere un pubblico documento per difendere e rimettere ad Andrea *de Marsicano* di Isernia il pieno possedimento delle terre site in località *Le Frangeta* ed avute per tre once da Roberto *de Paulo*, il quale, come si evince da un documento pubblico, le aveva avute dal monastero di S. Vito.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. V, n. 2.

Pergamena di mm. 430 x 590 in pessimo stato di conservazione per le grosse lacerazioni presenti lungo il margine sinistro, in particolare lungo le linee 1, 21-23, 25-26 e tra la linea 33 e la linea 34, e per le altre che, sia pure di piccola dimensione, si estendono lungo tutto il margine destro. Macchie di umidità estese coprono la parte iniziale e la parte finale di ogni linea. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "Num(ero) XXXVIII", la datazione "1314, 25 novembris" e l'annotazione "Instrumentum Sancti Viti de quadam petia terra (*sic*) quam tenet Andreas Marsicano"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 5, n. 2", l'anno "1314", le annotazioni "Instrumenti antichi" e "Territorio del monastero di S. Vito".

+In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo quartodecimo, die vicesimo sexto mensis novembris tertiedecime indictionis, regn<sup>//2</sup>[ante] domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comi<sup>//3</sup>te, regnorum suorum anno sexto, feliciter, amen. Nos Theodinus, civitatis Ysernie iudex, Martinus Christofori, publicus eiusdem civitatis notarius, et subscripti testes<sup>//4</sup> liciterati et inliciterati, ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet dominus Robertus miles, iuris civilis profexor, et Georgius Martini, Petrus Gualdi, Bartholomeus F[...]<sup>//5</sup>fone, Franciscus dompne Amendule, Iohannes Philippi de Aliberto, Iohannes Petri Iohannis Andree, Petrus Benedicti de Rocca et Sabbastianus, Ysernie cives, presenti<sup>//6</sup> scripto publico declaramus, notum facimus et testamur quod, constitutus in nostri presentia, nobilis vir Iohanninus de Parma, habitator Nole, camerarius Ysernie, pre<sup>//7</sup>sentavit nobis et publice legi fecit quasdam licteras sibi directas a venerabili viro fratre Thoma, Dei gratia abbate monasterii Sancti Viti prope Yserniam, de ordine sancti<sup>//8</sup> Benedicti, ipsius domini abbatis vero et consueto sigillo in cera viridi sigillatas, quas vidimus, legimus et inspeximus diligenter et erant per omnia continentie subse<sup>//9</sup>quentis. Nobili viro Iohannino de Parma, camerario Ysernie, himmo amico suo, frater Thomas, humilis abbas monasterii Sancti Viti prope Yserniam, salutem et honoris aug<sup>//10</sup>mentum, Andreas de Marsicano de eadem terra Ysernie, nostram presentiam adhiens, devote exposuit coram nobis quod cum olim inter eumdem Andream ex parte una et<sup>//11</sup> Robbertum de Paulo ex parte altera tractatum fuerit et conventio habita inter eos quod terras quas quidem Robbertus a nostro monasterio tenet et possidet, pro ut apparet per<sup>//12</sup> publicum documentum per nos exinde sibi factum. Idem Robertus pro tribus unciis ipsas terras dicto



Andree dare tenetur, de quibus omnibus coram vobis iudice et notario<sup>//13</sup> demandat, iuste legitime est probatum ac per vos de ipsis omnibus legitime facta est nobis plena fides. Et quia dictus Andreas de iuribus nostri monasterii ple<sup>//14</sup>narie composuit nobiscum a[....]am meram de qua plene confidimus affectuose, requirimus et rogamus quatenus auctoritate nostra vobis in hac parte concessa dictum Andream in [cor]<sup>//15</sup>poralem possessionem de terris ipsis, quas tenet et possidet, inducatis et defendatis inductum. Invocantes, nomine et pro parte monasterii nostri, vestrum auxilium et brachum<sup>//16</sup> seculare, volumus etiam quod de assignatione dictarum ipsarum ad cautelam ipsius Andree confinibus inde preceptis cum forma presentium faciatis inde publicum documentum,<sup>//17</sup> scriptum in hospitio nostro die vicesimo novembris tertiedecime indictionis. Cumque dictus camerarius, tum ex auctoritate ipsarum licterarum tum etiam ex speciali mandato actenus propterea<sup>//18</sup> sibi facto, ut dixit, per nobilem et egregium virum dominum Nicolaum de Vestis, militem et iustitiarium et vicarium terrarum excellentis domini, domini Petri, illustris clare<sup>//19</sup> memorie Ierusalem et Sicilie regis filii, comitis Eboli, ad ipsarum licterarum exequutionem vellet procedere diligenter, nos qui supra iudicem et notarium requisivit actente<sup>//20</sup> nostrum super hoc officium, implorando ut cum ipso et supradictis testibus ad prescriptas possessiones seu terras laboratorias personaliter accedere deberemus visuri<sup>//21</sup> et audituri exequutionem predictarum licterarum et mandati predicti domini Nicolai de Vestis, iustitiarum et vicarii domini comitis supradictis, ut predicatur, actenus<sup>//22</sup> sibi facti fiendam per eundem camerarium et ad cautelam predicti Andree Marsicani ac eius heredum factum exinde publicum instrumentum. Cuius requisitioni devote<sup>//23</sup> parentes pro eo maxime quod nulli debe[mus] nec possumus nostrum officium denegare ad prescriptas possessiones seu terras laboratorias pretitulato die, una<sup>//24</sup> cum eodem camerario et supradictis testibus, accessimus et ibidem nobis presentibus et adstantibus, videntibus quoque ac audientibus, prefatus camer(arius)<sup>//25</sup> ex auctoritate predictarum licterarum et predicti mandati, ut predicatur, actenus sibi facti prenominationem Andream Marsicanum, ibidem presentem, in corporalem et vacuum<sup>//26</sup> possessionem possessionum seu terrarum ipsarum in nostri presentia posuit et reduxit. Terre vero seu possessiones predictae iacent in territorio Ysernie, in loco ubi<sup>//27</sup> dicuntur Le Frangeta, iuxta terram que fuit Ronilionis Petri Calcaterra, iuxta fossatum de Ciminis, iuxta stirpamentum templi, iuxta terram que fuit Blasii de<sup>//28</sup> capite fluminis, iuxta fossatum et terram que fuit Petri Raynaldi de Sancto Vito et iuxta stirpamentum domus templi, iuxta stirpamentum quod fuit<sup>//29</sup> filiorum quondam Nicolai Christofane, iuxta terram que fuit quondam Landulfi, Nicolai, Mathei, iuxta terram que fuit predicti Landulfi a duabus partibus,<sup>//30</sup> iuxta terram que fuit Bartholomei de Barnabeo et siqui alii sunt confines. Unde, ad futuram memoriam et cautelam predicti Andree et eius heredum,<sup>//31</sup> redacta sunt predicta omnia ad preces et requisitionem predicti camerarii per manus mei Martini, publici dicte civitatis notarii, in presens publicum instru<sup>//32</sup>mentum meo solito signo signatum, signo quoque et subscriptione mei qui supra Theodini, dicte civitatis iudicis, et nostrorum predictorum testium subscriptionibus roborat<sup>//33</sup>um. Actum Ysernie anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>34</sup> +Ego Theodinus qui supra iudex subscripsi (S).//

<sup>35</sup> +Ego qui supra Robertus de Ysernia miles testis sum.//

<sup>36</sup> +Ego Georgius Martini rogatus testis interfui et subscripsi.



## XXVI

## INSTRUMENTUM PROMISSIONIS

1321 aprile, Isernia.

Filippo, abbate della cattedrale di Isernia, detentore per sei tarenî annuali di una vigna sita in località *Campus presbiterorum* e attraversata dall'acquedotto che porta l'acqua ai mulini del Capitolo di Isernia, promette al Capitolo di riparare l'acquedotto che versa in cattive condizioni, riservando a sé stesso ed ai suoi successori i salici, le viti e gli altri alberi esistenti vicino all'acquedotto; in cambio il Capitolo, con il consenso di Pietro vescovo, concede a Filippo di continuare a tenere la vigna per soltanto due tarenî, invece di sei.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XI, n. 13.

Pergamena di mm. 340 x 415 in mediocre stato di conservazione, con una grossa lacerazione nella parte superiore del margine destro, che investe la parte finale di tutte le prime tre linee, ed un'altra, di grandezza inferiore, lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 6- 10. Estese macchie di umidità coprono tutta la prima parte della pergamena, fino alla linea 10. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "Fasc. 11, n. 3" e l'annotazione "Instrumentum de vinea abbatis Philippi pro forma molendini"; di mano moderna, la segnatura "F. 11, n. 13", la datazione "aprile 1321" e l'annotazione "1321, Petrus episcopus".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo primo, die [.. mensis]<sup>//2</sup> aprilis quarte indictionis, regnante domino nostro Robberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, [prin]<sup>//3</sup>cipatus Capue, Proventie et Forchalquerii ac Pedimontis comite, regnorum suorum anno duodecimo, feliciter, amen, apud Yserniam. [Nos]<sup>//4</sup> Conradus, civitatis Ysernie iudex, Nicolaus Iohannis abbatis, puplicus eiusdem civitatis notarius, et subscripti testes liciterati,<sup>//5</sup> ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet iudex Andreas, iudex Nycolaus frater eius, presbiter Rao Riccardi, presbiter Iohannes Ugo<sup>//6</sup> lotte et dyaconus Nycolaus Christofori, cives Ysernie, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod venerabili yserniensi Capi<sup>//7</sup>tulo et abbati Philippo Iacobi, clerico maioris yserniensis ecclesie, in nostri presentia constitutis, dictus abbas Philippus asseruit<sup>//8</sup> tenere et possidere quandam vineam iacentem in territorio civitatis predictae, in loco ubi dicitur Campus presbiterorum, iuxta viam puplicam, mediante forma<sup>//9</sup> per quam decurrit aqua ad molendina dicti Capituli, iuxta vineam episcopii yserniensis et si quos alios habet fines. Pro qua pre<sup>//10</sup>dicta vinea idem abbas Philippus asseruit se tenere annuatim ipsi Capitulo tarenos auri sex pro certis anniversariis, debite<sup>//11</sup> relictis in dicta vinea per quondam dominam Iuhannam, uxorem quondam iudicis Nycolai de Ysernia, dictum vero Capitulum habere<sup>//12</sup> asseruit quandam formam aqueductus per quam decurrebat aqua ad ipsius Capituli molendina, que forma erat iuxta predictam<sup>//13</sup> vineam abbatis Philippi. Verum, quia dicta forma propter ruinam aquarum pluviarum erat totaliter disgustata, adeo quod per ipsam<sup>//14</sup> formam aqua decurrere non poterat ad molendina predicta nec reficere seu actare poterat nec per vineam supradictam predictis Capi<sup>//15</sup>tulo et abbate Philippo acceptantibus omnia et singula supradicta. Et sic, in predicta nostri presentia amicis communibus<sup>//16</sup> intervenientibus, ad infrascriptum pactum et concordiam communiter et concorditer ipsi voluntarie devenerunt, videlicet<sup>//17</sup> quod ipse abbas Philippus,

bona et gratuita voluntate sua, promisit ipsi Capitulo dictam formam reficere per predictam vineam suam<sup>//18</sup> supra formam antiquam predictam, reservatis ipsi abbati Philippo et eius successoribus salicibus, vitibus et aliis arbo<sup>//19</sup>ribus existentibus iuxta formam predictam subter et super, et dictum Capitulum, presente, volente et consentiente domino Petro, ve<sup>//20</sup>nerabili yserniense episcopo, de dictis sex tarenis, quos ipse abbas Philippus dare debebat ipsi Capitulo annuatim pro<sup>//21</sup> anniversariis supradictis, ratificatum gratanter ipsi abbati Philippo duos tarenos in vita ipsius abbatis Philippi, tantum post<sup>//22</sup> mortem vero ipsius abbatis Philippi predictis sex tarenis persolvendis ipsi Capitulo per successores ipsius abbatis Philippi imperpe<sup>//23</sup>tuum valituris. Obligantes se ipsi abbas Philippus et Capitulum ad invicem ad penam unciarum auri decem contra predicta<sup>//24</sup> omnia et singula numquam venire, set semper rata et firma habere et inviolabiliter observare. Qua pena soluta vel non soluta, pre<sup>//25</sup>dicta omnia et singula nichilominus semper in sua firmitate perdurent. De quibus omnibus adimplendis confecta sunt,<sup>//26</sup> per manus mei predicti notarii Nycolai, duo publica consimilia instrumenta: unum ad cautelam dicti abbatis Philippi, alterum vero<sup>//27</sup> ad cautelam dicti Capituli. Presens vero instrumentum exinde factum est ad cautelam dicti abbatis Philippi et ad preces ipsius Ca<sup>//28</sup>pituli, mei predicti notarii solito signo signatum, signo et subscriptione mei qui supra Corradi iudicis et nostrorum<sup>//29</sup> predictorum testium subscriptionibus roboratum (S).//

<sup>30</sup> +Ego qui supra Corradus iudex sub(scripsi) (S).//

<sup>31</sup> +Ego iudex Andreas testor predicta.//

<sup>32</sup> +Ego iudex Nicolaus testor predicta.//

<sup>33</sup> +Ego presbiter Rao rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>34</sup> +Ego presbiter Iohannes de Bulocta rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>35</sup> +Ego diaconus Nicolaus Christofori rogatus testis interfui et subscripsi.

## XXVII

### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS LIBELLARIO IURE

1324 dicembre 14, Isernia.

Bartolomeo, canonico capuano e procuratore di Pietro, abate del monastero di S. Vito, concede per ventinove anni *libellario iure* a Gregorio, nipote dell'abate Roberto Urso, ed a Margherita, sua moglie, un vigneto che il monastero possiede in località *Flumen Callum*, ricevendo quindici tarenis e con la promessa che Gregorio e Margherita non vendano, non donino e non permutino il vigneto senza permesso, che diano annualmente, nel giorno della festività di s. Vito, cinque grana d'oro e *renovationis libelli tempore* dieci grana d'oro.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. VI, nn. 1 [A] e 6 [B]. La pergamena 1[A], di mm. 390 x 590, presenta, sia lungo il margine destro (linee 1- 8) sia lungo il margine sinistro (linee 1- 7), estese macchie di umidità; nella parte iniziale delle linee 6 e 7, inoltre, una roscatura compromette la lettura del testo. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "Num(ero) XXI" e l'annotazione, quasi illeggibile perché coperta da un'estesa macchia di umidità, "Instrumentum monasterii Sancti Viti de [...] in loco qui dicitur Flumen Call[um] iuxta clusam Annuctiate et tenet Gregorius [...] cum

[.....]”; di mano moderna, la segnatura “Fasc. 6°, n. 1” e le annotazioni “Renditi antichi. Enf(iteusi) di vignale”, “1324, Petrus”.

La pergamena 6[B], di mm. 300 x 420, presenta piccole macchie di umidità lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 15 e 16, ed al centro, in prossimità delle linee 18 e 19. L’inchiostro è svanito in tutta la parte centrale. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura “Num(ero) I°” e l’annotazione, molto sbiadita, “Instrumentum vinealis monasterii Sancti Viti ubi dicitur Flumen Caludum quod tenet Gregorius [.....] cum reditu granarum quinque”; di mano moderna, la segnatura “Fasc. 6°, n. 6”, l’anno “1324” e l’annotazione “Renditi antichi. Enf(iteusi) de vignale”.

+ IN nomine Domini, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo quarto, die quartodecimo<sup>//2</sup> mensis decembris octave indictionis, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et<sup>//3</sup> Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum<sup>//4</sup> suorum anno sextodecimo, feliciter, amen. Nos Sernius, civitatis Ysernie iudex, Martinus Christoforus, publicus<sup>//5</sup> eiusdem civitatis notarius, et subscripti testes liciterati ad hoc specialiter vocati adque rogati, videlicet abbas<sup>//6</sup> Robbertus Ursus, canonicus yserniensis, abbas Christoforus Basili, presbiter Nicolaus et presbiter Petrus de Castro Longane<sup>a</sup>, presenti scripto publico declaramus, notum facimus et testamur quod providus et discretus vir abbas Bartholomeus,<sup>//7</sup> canonicus capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti<sup>//8</sup> Viti de valle Ysernie, generaliter, ut nobis predictis iudici, notario et testibus plene constitit, per publicum instru<sup>//9</sup>mentum procurationis ipsius, quod nobis ostendit et oculata fide vidimus et inspeximus diligenter, nomine et pro<sup>//10</sup> parte dicti monasterii, declaravit ipsum monasterium in civitate Ysernie et eius territorio quamplures habere possessio<sup>//11</sup>nes, inter quas dixit ipsum monasterium habere quoddam vineale iacens in dicto territorio, in loco qui dicitur Flumen<sup>//12</sup> Callum<sup>b</sup>, cuius vinealis hii sunt, ut asseruit, fines, videlicet iuxta vineam heredum quondam Minade, iuxta terram Sancti Steph<sup>//13</sup>ani, iuxta viam vicinalem et iuxta clusam Sancte Marie Annunciate. Hoc autem iam dictum vineale dictis confinibus<sup>//14</sup> consignatum, una cum omnibus infra se habitis subtus et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsum<sup>//15</sup> vineale spectatur<sup>c</sup>, dictus procurator, nomine et pro parte dicti monasterii, cum consensu et voluntate dicti domini Petri venerabi<sup>//16</sup>lis episcopi yserniensis, concessit et tradidit libellario iure Gregorio, nepoti abbatis Robberti Ursi, et domne Margarite,<sup>//17</sup> uxori ipsius Gregorii, civibus et habitatoribus civitatis Ysernie, et eorum filiis legitimis ad renovandum eis et eorum<sup>//18</sup> filiis legitimis in fine singulorum viginti novem annorum, proprietate tamen ipsius vinealis semper dicto monasterio Sancti<sup>//19</sup> Viti reservata et subscriptis conditionibus observandis, videlicet ut non liceat ipsis Gregorio, domne Margarite et eorum<sup>//20</sup> filiis legitimis ipsum vineale vendere, donare, permutare, pignori ponere vel aliquo modo alienare sine ipsius procura<sup>//21</sup>toris et successorum eius in regimine dicti monasterii licentia et voluntate. Et obligaverunt se dicti Gregorius et domna<sup>//22</sup> Margarita et eorum filios legitimos dicto procuratori et successoribus eius recipienti obligationem ipsam, pro parte et<sup>//23</sup> nomine dicti monasterii, predictum vineale semper tenere et recognoscere a dicto monasterio et annuatim reddere, nomine<sup>//24</sup> census, eidem monasterio, in festo sancti Viti, pro dicto vineale auri

a *Ripreso da [B]*.

b *In [B]* Caludum

c *In [B]* spectante

grana quinque, renovationis vero huius libelli tempore auri<sup>//25</sup> grana decem eo tantum anno quo libellus ipse renovabitur. In subsequentibus vero annis auri grana quinque tantum in dicto festo,<sup>//26</sup> sicut superius dictum est. Pro cuius libelli concessione dictus procurator confexus fuit se recepisse a dictis Gregorio<sup>//27</sup> et domna Margarita, nomine et pro parte dicti monasterii, tarenos auri quindecim pretio hac sola quantitate deciso. Et obligavit<sup>//28</sup> se dictus procurator et successores suos, nomine et pro parte dicti monasterii, prefatis Gregorio et domne Margarite et<sup>//29</sup> eorum filiis legitimis hunc libellum contra iuris ordinem numquam corrumpere vel rescindere, set ipsum eis semper firmum et illiba<sup>//30</sup> tum perpetuo conservare ac ipsum eis debitis temporibus renovare si ab eis fuerint requisiti. Quem si corrumpere vel re<sup>//31</sup> scindere contra iuris ordinem temptaverint aut si, sicut dictum est, ipsum libellum eis renovare noluerint requisiti ob<sup>//32</sup> ligavit se dictus procurator et successores suos dictis Gregorio et domne Margarite et eorum filiis legitimis solatura, nomine pene,<sup>//33</sup> uncias auri quatuor et, pena ipsa soluta vel non soluta, libellus ipse nichilominus semper robur obtineat firmitatis. De quibus<sup>//34</sup> omnibus ad futuri temporis memoriam confecta sunt per manus mei Martini, publici dicte civitatis Ysernie notarii, duo puplica<sup>//35</sup> consimilia instrumenta: unum vero ad cautelam dictorum Gregorii et domne Margarite et eorum filiorum legitimorum, alterum vero ad caute<sup>//36</sup> lam et securitatem dicti monasterii. Presens autem instrumentum factum est per manus mei notarii supradicti ad preces dicti<sup>//37</sup> procuratoris ad cautelam et securitatem dictorum Gregorii, domne Margarite et eorum filiorum legitimorum, meo solito signo<sup>//38</sup> signatum, signo quoque et subscriptione mei qui supra Sernii, dicte civitatis Ysernie iudicis, et nostrorum predictorum<sup>//39</sup> testium subscriptionibus roboratum. Actum Ysernie, anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>40</sup> +Hoc verbo signo meoque iudex Sernius signo (S).//

<sup>41</sup> +Ego abbas Robbertus Ursus yserniensis canonicus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego abbas Christoforus Basillii rogatus testis interfui et me subscripsi.//

<sup>43</sup> +Ego presbiter Nycolaus rogatus testis interfui et subscripsi.

## XXVIII

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1326 agosto 9, Isernia.

Margherita, con il consenso del marito Nicola, figlio di Giovanni Deude e suo mundualdo, e con il volere di Leonardo, suo padre, vende per sette once d'oro al Capitolo della cattedrale di Isernia, rappresentato da Bartolomeo abbate, una terra sita in località *Roti*.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XI, n. 3.

Pergamena di mm. 380 x 500 in ottimo stato di conservazione, non presentando nessuna lacerazione e nessuna macchia di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'anno "1326", la segnatura "Fasc. 11, n. 3" e l'annotazione "Compra di terra".

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo sexto, die nono augusti<sup>//2</sup> none indictionis, regnante domino nostro Robberto, Dei

gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et prin<sup>//3</sup>cipatus Capue, Provincie et Forqualquerii ac Pedimontis comite, regnorum suorum anno octavodecimo,<sup>//4</sup> feliciter, amen. Presenti puplico scripto declaro ego Petrus notarii Petri, civitatis Ysernie iudex, quod in presentia mei Andree,<sup>//5</sup> puplici eiusdem civitatis notarii, et testium subscriptorum licteratorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, videlicet iudicis Ser<sup>//6</sup>nii fisici, presbiteri Iohannis Scaracce, presbiteri Philippi Iohannis Goffridi, presbiteri Nicolai Sarraceni, presbiteri Bartholomei Robberti et presbiteri Luce Iohannis Iordani,<sup>//7</sup> civium Ysernie, dompna Margarita, uxor Nicolai Iohannis Deude, bona et gratuita voluntate sua, quia congruum et utile sibi fore dicebat,<sup>//8</sup> cum auctoritate dicti Nicolai, viri et legitimi mundualdi sui, sub cuius mundio se esse connovit<sup>a</sup>, et cum auctoritate Leonardi Iohannis,<sup>//9</sup> patris sui, me etiam predicto iudice cum diceret se in presenti contractu proximioribus carere auctoritatem meam presam et cum omni alia de<sup>//10</sup> vita legum sollepnitate, que requiritur in contractibus mulierum, vendidit et per fustem tradidit abbati Bartholomeo, maioris yserni<sup>//11</sup>ensis ecclesie episcopii canonico, recipienti venditionem ipsam in nomine et pro parte totius ipsius Capituli ecclesie episcopii, quamdam terram iacentem<sup>//12</sup> in territorio dicte civitatis, in loco ubi Roti, iuxta montem Pretedunate, iuxta terram domini Gualterii de Sancto Acapito et iuxta terram Pi<sup>//13</sup>sani de Sancto Acapito a duabus partibus. Hanc autem iam dictam terram dictis confinibus circumdatam, una cum omnibus infra se habitis sup<sup>//14</sup>ter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam terram spectare, predicta dompna Margarita cum sollepn<sup>//15</sup>itate predicta vendidit et tradidit, sicut dictum est, dicto abbati Bartholomeo pro parte iamdicti Capipituli<sup>b</sup> francam et liberam et ab omni ho<sup>//16</sup>nere servitutis et redditus absolutam ad ipsius Capituli proprietatem ad semper habendum, possidendum et faciendum de precon<sup>//17</sup>signata terra quicquid dicto Capitulo a modo facere placuerit. Pro cuius preconsignate terre venditione et traditione, predicta dompna Marga<sup>//18</sup>rita cum predicta sollepnitate presentialiter et manualiter recepit et habuit a predicto abbate Bartholomeo, solvente pro parte Capituli supradicti,<sup>//19</sup> uncias auri septem in carlenis argenti sexaginta per unciam computatis, pretio ac sola quantitate deciso. Et obligavit se dicta<sup>//20</sup> dompna Margarita et heredes suos dicto abbati Bartholomeo, pro parte dicti Capituli, preconsignatam terram ab ea sibi venditam et traditam,<sup>//21</sup> sicut dictum est, sic iuris est defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsam terram eis defendere<sup>//22</sup> noluerint vel non potuerint, aliam terram tantam et talem et cum talibus hedificiis et remeliorationibus suis, qualis in illis diebus inveni<sup>//23</sup>erat esse in loco simili, redere et restaurare dicto abbati Bartholomeo pro parte dicti Capituli se et heredes suos obligavit; de collu<sup>//24</sup>dio autem, si legitime dicta dompna Margarita vel eius heredes a dicto abbate Bartholomeo, pro parte dicti Capituli, pulsati fuerint, eis secundum legem se et he<sup>//25</sup>redes suos cum predicta sollepnitate satisfacere obligavit. Nam, si dicta dompna Margarita vel eius heredes contra venditionem et traditionem<sup>//26</sup> dicte terre aliquo ingenio vel humana astutia venire temptaverint aut si, sicut dictum est, ipsam eis defendere noluerint vel non potuerint,<sup>//27</sup> uncias auri quatuordecim pene nomine dicto abbati Bartholomei, pro parte dicti Capituli, se et heredes suo<sup>c</sup> cum sollepnitate iamdicta constituit soluturos<sup>//28</sup> et, pena ipsa soluta vel non soluta, contractus ipse nichilominus semper in sua firmitate perduret. Et ut predicta omnia, sicut predicta sunt,<sup>//29</sup> dicta dompna Margarita et eius heredes semper complere teneantur inviti dicto abbati Bartholomeo, pro parte dicti

a Così.

b Così.

c Così.



Capituli, guadium dedit et fide//<sup>30</sup>iuxorem constituit ei dictum Leonardum, patrem suum, ipso Leonardo presente et se fideiuxorem expressum constituyente, quem dictus abbas//<sup>31</sup> Bartholomeus, pro parte dicti Capituli, in suum fideiuxorem recepit et, ad abundantio-rem cautelam de non veniendo contra predictam vel aliquod//<sup>32</sup> predictorum, predicta dompna Margarita et Nicholaus, vir eius, tactis sacrosanctis Evangeliiis, prestiterunt<sup>d</sup> corporaliter iuramentum. Que//<sup>33</sup> omnia, ad cautelam et securitatem dicti Capituli, ad preces dictorum Nicolai et dompne Margarite redacta sunt per manus dicti notarii An//<sup>34</sup>dree in presens puplicum instrumentum, ipsius notarii signo signatum, subscriptione et signo mei qui super Petri iudicis et predictorum//<sup>35</sup> testium subscriptionibus roboratum. Quod ego prenomi-natus Andreas, puplicus dicte civitatis Ysernie regia auctoritate notarius,//<sup>36</sup> qui predictis omnibus, rogatus a dictis Nicolao et Margarita, interfui, scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo solito signo signavi. Actum//<sup>37</sup> Ysernie per me predictum notarium Andream, anno, mense, die et indictione pretitulatis, et super, ubi legitur Ruti, obmissum extitit//<sup>38</sup> dicitur non vitio set errore (S).//

<sup>39</sup> +Ego Petrus notarii Petri qui super iudex subscripsi (S).//

<sup>40</sup> +Ego qui supra iudex Sernius Ysernie rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>41</sup> +Ego presbiter Iohannes Scaracci rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego presbiter Bartholomeus rogatus testis sum.//

<sup>43</sup> +Ego presbiter Lucas rogatus testis sum.

d Ripetuto.

## XXIX

### INSTRUMENTUM LOCATIONIS ET CONCESSIONIS

[1326] agosto 12, Isernia.

Bartolomeo abbate, avendo in nome del Capitolo della cattedrale di Isernia acquistato da Margherita, moglie di Nicola, figlio di Giovanni Deude, una terra sita in località *Roti*, su richiesta di Margherita e di Nicola dà loro in fitto per otto anni la stessa terra, a patto che annualmente in giugno, nel giorno della festività di s. Nicandro, siano dati al Capitolo nove tarenì d'oro.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. VI, n. 7.

Pergamena di mm. 380 x 520 in ottimo stato di conservazione, presentando soltanto l'inchiostro eroso lungo il margine destro, alla fine della linea 1 e della linea 6. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "Fasc. 6°, n. 7", l'annotazione "Renditi antichi. Enf(iteusi) di terra" e l'anno "1326".

L'anno è ricostruito sulla base dell'anno di regno di Roberto d'Angiò riportato nel testo del documento e dell'indizione.

+ In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo vice[simo sexto],//<sup>2</sup> duodecimo<sup>a</sup> augusti none indictionis, regnante domino nostro Robberto,

a E' omesso die



Dei gratia inclito rege Ierusalem<sup>//3</sup> et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forqualquerii ac Pedimontis<sup>//4</sup> comite, regnorum suorum anno octavodecimo. Nos Petrus notarii Petri, civitatis Ysernie iudex, Andreas, pu<sup>//5</sup>plicus eiusdem civitatis regia auctoritate notarius, et subscripti testes liciterati, ad hoc specialiter vocati et<sup>//6</sup> rogati, videlicet iudex Andreas, iudex Sernius fisicus, magister Philippus [d]e Valde [...]<sup>//cino</sup>, abbas Christoforus<sup>//7</sup> Basilii et diaconus Leonardus notarii Andree, Ysernie cives, presente scripto puplico notum facimus et te<sup>//8</sup>stamur quod constituti in nostri presentia abbas Bartholomeus, yserniensis canonicus, et Nicolaus Iohannis Deude de Ysernia, idem<sup>//9</sup> abbas Bartholomeus asseruit coram nobis olim emisse a dompna Margarita, uxore dicti Nicolai, cum auctoritate et voluntate<sup>//10</sup> ipsius Nicolai quandam terram dotalem ipsius dompne Margarite iacentem in territorio dicte civitatis, in loco ubi Roti di<sup>//11</sup>citur, iuxta montem Pretheadunate, iuxta terram domini Gualterii de Sanctacapita et iuxta terram Pisani de Sanctacapita a<sup>//12</sup> duabus partibus, pro unciis auri septem, quas dicti dompna Margarita et Nicolaus presentialiter receperunt a dicto abbate Bartholomeo<sup>//13</sup> pro parte dicti Capituli, qui quidem abbas Bartholomeus, ad petitionem et preces dictorum Nicolai et dompne Margarite, volens etiam conditionem<sup>//14</sup> in hoc dicti Capituli effici meliorem, nomine et pro parte eiusdem Capituli, locavit et concessit in excaleum ac ad pensionem<sup>//15</sup> dictis Nicolao et dompne Margarite preconsignatam terram hinc ad annos octo a predicto duodecimo die dicti mensis augusti indictionis<sup>//16</sup> eiusdem hoc modo, videlicet ut ipsi Nicolaus et dompna Margarita annuatim teneantur dare et solvere dicto Capitulo,<sup>//17</sup> in festo sancti Nicandri de mense iunii, tarenos auri novem ponderis generalis. Et si forte dicti Nicolaus et dompna Mar<sup>//18</sup>garita predictos tarenos auri novem in predicto festo annuatim non solverent, predicta locatio et concessio sit irrita et cassata<sup>//19</sup> et pro nulla de inde inantea reputetur ipsamque terram libere dicto Capitulo revertatur. Et dictus abbas Bartholomeus pro parte<sup>//20</sup> dicti Capituli se sollepniter obligavit dictis Nicolao et dompne Margarite dictam locationem et concessionem hinc ad annos<sup>//21</sup> octo eis non rupere nec contra ipsam venire, set eam ipsis firmam et illibatam conservare, quam si conservare noluerint vel<sup>//22</sup> contra eam venire temptaverint, uncias auri quatuordecim, pene nomine, dictus abbas Bartholomeus pro parte dicti Capituli se consti<sup>//23</sup>tuit soluturum et pena ipsa soluta vel non soluta predicta locatio et concessio nichilominus semper robur obtineat firmitatis.<sup>//24</sup> De quibus omnibus facta sunt per manus mei predicti notarii Andree duo puplica consimilia instrumenta: unum ad cautelam<sup>//25</sup> et securitatem dicti Nicolai et dompne Margarite, alterum vero ad cautelam dicti Capituli, meo solito signo signatum,<sup>//26</sup> subscriptione et signo mei qui supra Petri iudicis et nostrorum predictorum testium subscriptionibus roboratum. Quod ego prenomina<sup>//27</sup>tus Andreas, puplicus dicte civitatis Ysernie regia auctoritate notarius, qui predictis omnibus rogatus a dictis<sup>//28</sup> Nicolao et dompne Margarita, scripsi in ipsa civitate Ysernie et meo solito signo signavi. Presens autem instrumentum<sup>//29</sup> factum est per manus mei notarii supradicti ad cautelam dicti Capituli (S).//

<sup>30</sup> +Ego Petrus notarii Petri qui supra iudex subscripsi (S).//

<sup>31</sup> +Ego iudex Andreas qui supra testor predicta.//

<sup>32</sup> +Ego qui supra iudex Sernius rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>33</sup> +Ego abbas Christoforus testis predictis interfui et subscripsi.//

<sup>34</sup> +Ego subdiaconus Leonardus rogatus testis interfui et subscripsi.

XXX

INSTRUMENTUM RENUNTIATIONIS

1328 luglio 18, Isernia.

Gregorio e Margherita sua moglie, cittadini ed abitanti di Isernia, per sessanta caroleni d'argento rinunziano in favore di Ruggero, figlio di Giordano di Isernia, ad un vigneto sito in località *Flumen Callidum* ed avuto *libellario iure* per cinque grana d'oro annuali dal monastero di S. Vito, rappresentato dall'abate Pietro *de Sancto Helia*, a patto che Ruggero non venda, non doni e non permuti il vigneto senza il consenso del monastero, che dia annualmente, nel giorno della festività di s. Vito, cinque grana d'oro e *renovationis libelli tempore* dieci grana d'oro allo stesso monastero.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. VI, n. 49.

Pergamena di mm. 295 x 370 in mediocre stato di conservazione, con macchie di umidità lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee 3- 10, e l'inchiostro svanito lungo il margine destro, in prossimità delle linee 6- 11, 17- 21, 28- 32. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "n°. XXXI"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 6, n. 49".

+ IN nomine Domini, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo octavo, die octavodecimo mensis iulii un//<sup>2</sup>decime indictionis, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulee<sup>a</sup> et prin//<sup>3</sup>cipatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum suorum anno vicesimo, feliciter, amen. Nos Philippus//<sup>4</sup> Mercurii, civitatis Ysernie iudex, Martinus Christofori, publicus eiusdem civitatis notarius, et subscripti testes liciterati, ad hoc//<sup>5</sup> specialiter vocati atque rogati, videlicet presbiter Nicolaus Sarraceni, presbiter Thomasius Iohannis Riczuti et Bartholomeus Oddonis, Ysernie cives, prese//<sup>6</sup>nti [scri]pto publico declaramus, notum facimus et testamur quod, ad petitionem et interrogationem providi et discreti viri [.....] Ra//<sup>7</sup>[.....] capuani et yserniensis ac procuratoris generalis reverendi domini fratris Petri de Sancto Helia, venerabilis abbatis//<sup>8</sup> [.....] Ysernie et eius pertinentiarum, ut nobis plene consti[tit] per publicum instrumentum procurationis ipsius [.....]//<sup>9</sup> [.....] nomine et pro parte dicti monasterii, presente ibidem Rogerio Iordani de Ysernia, Gregorius et domna Margarita, uxor eius,//<sup>10</sup> civ[es] et habitatores civitatis Ysernie, asseruerunt se tenere et possidere libellario iure a dicto monasterio Sancti Viti quoddam vinea[le] ia//<sup>11</sup>cens in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dicitur Flumen Callidum, quod habere dixerunt hos fines, iuxta tenimentum heredum quondam//<sup>12</sup> Me[rcurii], iuxta [.....] Sancti Stephani, iuxta viam vicinalem, iuxta vineam Terrisii et iuxta clusam Sancte Marie Annuntiate, sub annuo re//<sup>13</sup>dditu granorum auri quinque faciendo dicto monasterio in festo sancti Viti. Hoc autem iamdictum vineale dictis confinibus consignatum, una cum omnibus//<sup>14</sup> infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsum vineale spectante, dicti Gregorius et domna Mar//<sup>15</sup>garita, ipsa tamen domna Margarita cum auctoritate dicti Gregorii, viri et legitimi mundualdi sui, renuntiaverunt in manibus dicti procuratoris, pro//<sup>16</sup> parte et nomine dicti monasterii, tali pacto ut idem procurator, nomine et pro parte dicti

a Così.

monasterii, dictum vineale libellario iure concederet et traderet//<sup>17</sup> dicto Rogerio et eius filiis legitimis sub annuo reddito supradicto, sicut ipsi dictum vineale tenuerunt a monasterio [su]pradicto. Pro qua renuntia//<sup>18</sup>tione dicti vinealis, dicti Gregorius et domna Margarita, ipsa tamen domna Margarita cum auctoritate predicti, presentialiter receperunt et habuerunt [...]/<sup>19</sup> [...] karolenos argenti sexaginta per unciam computatos boni et electi argenti ad generale pondus Regni, unciam unam [...] sex pretio [...]/<sup>20</sup> quantitatem do[...]. Volens igitur prefatus procurator, nomine et pro parte dicti monasterii, pactum observare prefatum, maxime dum videret [...]/<sup>21</sup>ditionem dicti monasterii officii meliorem predictum vineale, ut supra dictum est, nomine quo supra, dicto Rogerio et eius filiis legitimis libellario//<sup>22</sup> iure concessit et tradidit ad renovandum eis libellum dicti vinealis in fine singulorum viginti novem annorum. Proprietate tamen dicti vinealis semper//<sup>23</sup> dicto monasterio reservata et subscriptis conditionibus semper salvis, videlicet ut non liceat dicto Rogerio et eius filiis legitimis dictum vineale ven//<sup>24</sup>dere, donare, permutare, cambire, pignori ponere vel alio quocumque modo alienare sine ipsius procuratoris vel successorum eius in regimine dicti//<sup>25</sup> monasterii licentia et consensu. Et obligavit se dictus Rogerius et eius filios legitimos dicto procuratori recipienti obligationem ipsam, pro parte et//<sup>26</sup> nomine dicti monasterii, et eius successoribus, prefatum vineale semper tenere et recognoscere a dicto monasterio et ipsum monasterium dominium dicti//<sup>27</sup> vinealis et pro ipso vineale annuatim reddere nomine census eidem monasterio, in festo sancti Viti, auri grana quinque, renovationis//<sup>28</sup> vero huius libelli tempore auri grana decem, eo tamen anno quo libellus ipse renovabitur. In subsequentibus vero annis auri grana quinque [...]/<sup>29</sup> in dicto festo, sicut superius dictum est. Et obligavit se dictus procurator et successores suos in regimine dicti monasterii, nomine [et pro]//<sup>30</sup> parte dicti monasterii, dicto Rogerio et eius filiis legitimis predictum libellum dicti vinealis contra iuris ordinem numquam corrumpere [...]/<sup>31</sup> remove, set ipsum eis semper firmum et illibatum perpetuo conservare ipsumque eis debitis temporibus renovare si ab eis fuerint requisiti.//<sup>32</sup> Quem si corrumpere vel rescindere contra iuris ordinem temptaverint aut si, sicut dictum est, ipsum libellum eis remove noluerint requi//<sup>33</sup>siti, obligavit se dictus procurator et successores suos in regimine dicti monasterii, nomine et pro parte dicti monasterii, sub ypotheca [...]/<sup>34</sup> dicti monasterii, dicto Rogerio et eius filiis legitimis soluturos nomine pene uncias auri duas et tarenos duodecim, qua pena soluta vel non soluta//<sup>35</sup> libellus ipse nichilominus semper in suo robore perseverent. De quibus omnibus ad futuri temporis memoriam confecta sunt per manus mei//<sup>36</sup> Martini, puplici dicte civitatis Ysernie notarii, duo puplica consimilia instrumenta: unum ad cautelam et securitatem dicti monasterii, alterum ad cautelam//<sup>37</sup> et securitatem dicti Rogerii et eius filiorum legitimorum. Presens autem instrumentum factum est per manus mei prefati notarii ad cautelam et//<sup>38</sup> securitatem dicti Rogerii et eius filiorum legitimorum ad preces dicti procuratoris, meo solito signo signatum, signo quoque et subscripti//<sup>39</sup>one mei qui supra Philippi, dicte civitatis Ysernie iudicis, et nostrorum predictorum testium subscriptionibus roboratum. Actum Ysernie//<sup>40</sup> anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>41</sup> +Ego Philippus Mercurii de Ysernia iudex (S).//

<sup>42</sup> +Ego presbiter Nycolaus Sarraceni testis sum.//

<sup>43</sup> +Ego presbiter Thomasius Iohannis Riczuti rogatus testis interfui et subscripsi.

XXXI

INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS

1329 marzo 28, Isernia.

Roberto, figlio di Cristoforo, nativo ed abitante di Isernia, dà al Capitolo della cattedrale di Isernia, in persona di Filippo, figlio del giudice Rampino, canonico e procuratore dello stesso Capitolo, una vigna sita in località *Flumen Maraldi*, ricevendo in cambio una casa sita nella parrocchia dell'Episcopato.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. X, n. 2.

Pergamena di mm. 380 x 400 in buono stato di conservazione, con una lacerazione lungo il margine superiore che, comunque, non intacca la scrittura, ed una macchia di umidità in prossimità del margine sinistro, lungo le linee 28- 30. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "Fasc.º 10º, n. 2º", l'annotazione "Permuta di casa", e le seguenti annotazioni, quasi illeggibili per l'inchiostro svanito: "Permutatio 1329 ..... Philippus iudicis Rampini"; "Permutatio ..... vinee ad Flumen Maraldi ....., die 28 mar[tii] ....".

+ IN nomine Domini, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo nono, die vicesimo octavo mensis martii duodecime indicionis,<sup>//2</sup> regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii<sup>//3</sup> ac Pedimontis comite, regnorum suorum anno vicesimo, feliciter, amen. Nos Sernius fisicus, civitatis Ysernie iudex, notarius Christoforus, publi<sup>//4</sup>cus eiusdem civitatis notarius, et subscripti testes liciterati, ad hoc specialiter vocati atque rogati, videlicet abbas Ylarius generalis vicarius yserniensis<sup>//5</sup> electi confirmati, abbas Iohannes Nicolai canonicus yserniensis, presbiter Nicolaus Christofori, presbiter Niculus<sup>a</sup> Sarraceni, sudyaconus Matheus Mathei<sup>//6</sup> et abbas Christoforus Basillii, Ysernie cives, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod Robertus Christofori, nativus et habitator ci[vi]<sup>//7</sup>tatis Ysernie, bona et gratuita voluntate sua, quia congruum et utile sibi fore dicebat, permutationis nomine dedit et tradidit abbati Philippo iudicis Ram<sup>//8</sup>pini, canonico yserniensi et procuratori Capituli maioris yserniensis ecclesie, ut nobis constitit evidenter de procuratorie ipsius recipienti permutationem,<sup>//9</sup> donationem et traditionem ipsas, pro parte et nomine dicti Capituli, quandam vineam iacentem in territorio Ysernie, in loco qui dicitur Flumen Maraldi,<sup>//10</sup> iuxta dictum flumen, iuxta Zardaneum civem, iuxta vineam Nicolai, Mathei, Pasqualis, iuxta vineam dicti Roberti et siqui alii sunt eius fines,<sup>//11</sup> quos fines dictus Robertus ipsam vineam habere asseruit. Hanc autem iam dictam vineam, dictis confinibus consignatam una cum omnibus iu<sup>//12</sup>sta se habitis subtus et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsam vineam spectante et via debet esse, per vineam dicti Ro<sup>//13</sup>berti ex parte inferioris vinee dicti Roberti, dictus Robertus, permutationis nomine, dedit et tradidit dicto procuratori, recipienti permutationem et donationem<sup>//14</sup> ipsas, pro parte et nomine dicti Capituli, sicut dictum est, francam et liberam et ab omni onere servitutis et redditus absolutam ad proprietatem dicti<sup>//15</sup> Capituli et eius successorum ad semper habendum, tenendum, possidendum et faciendum exinde quicquid eis amodo facere placuerit. Et, pro<sup>//16</sup> supradictis donatione et traditione dicte vinee, permutationis nomine,

a Così.

factis, dictus Robertus presentialiter recepit a dicto procuratore, pro parte<sup>//17</sup> et nomine dicti Capituli, quandam domum sitam in civitate Ysernie, in parrochia episcopii, quam habere dixit hos fines, videlicet iuxta vicum publicum,<sup>//18</sup> iuxta domum domne Lucie, uxoris Petri Mache, iuxta domum Andree Iohannis Zambrelle et iuxta domum dicti Roberti francam. Et obligavit<sup>//19</sup> se dictus Robertus et eius heredes dicto procuratori, pro parte et nomine dicti Capituli, et eius successoribus preconsignatam vineam ab eo sibi, permuta<sup>//20</sup>tionis nomine, datam et traditam, sicut dictum est, ut iuris est defendere et antestare semper ab omnibus hominibus omnibusque partibus; si vero<sup>//21</sup> ipsam vineam eis defendere noluerint vel non potuerint aliam vineam tantam et talem et cum talibus edificiis et remeliorationibus suis quibus<sup>//22</sup> in illis diebus inveniatur esse et in loco simili reddere et restaurare dicto procuratori, pro parte et nomine dicti Capituli, et suis successoribus<sup>//23</sup> se et heredes suos dictus Robertus obligavit. De colludio autem, si legitime dictus Robertus vel eius heredes a dicto procuratore vel<sup>//24</sup> eius successoribus, pro parte et nomine dicti Capituli, pulsati fuerint eis secundum legem se et heredes suos, dictus Robertus satisfacere<sup>//25</sup> obligavit. Nam, si dictus Robertus vel eius heredes contra predictas donationem et traditionem dicte vinee permutationis nomine factas, aliquo<sup>//26</sup> ingenio vel humana astutia, venire temptaverint aut si, sicut [iu]ris est, ipsam vineam eis defendere noluerint vel non potuerint, uncias<sup>//27</sup> auri decem, pene nomine, dicto procuratori et eius successoribus, pro parte et nomine dicti Capituli, se et heredes suos dictus Rogerius constituit solu<sup>//28</sup>turas, qua pena soluta vel non soluta predictae donatio et traditio permutationis nomine factae nichilominus semper in sua firmitate perdurent. Et ut<sup>//29</sup> predicta omnia, sicut predicta sunt, dictus Robertus et eius heredes semper complere teneantur inviti dicto procuratori, recipienti pro parte<sup>//30</sup> et nomine dicti Capituli, guadium dedit et libro tacto corporaliter ad Sancta Dei Evangelia prestitit iuramentum. Que omnia, ad futuri temporis<sup>//31</sup> memoriam, ad cautelam et securitatem dicti Capituli, ad preces dicti Roberti redacta sunt per manus mei Martini, puplici dicte civitatis Ysernie no<sup>//32</sup>tarii, in presens instrumentum, meo solito signo signatum, signo quoque et subscriptione mei qui supra Sernii, dicte civitatis Ysernie<sup>//33</sup> iudicis, et nostrorum predictorum testium subscriptionibus roboratum. Actum Ysernie anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>34</sup> +Hoc verbo firmo meoque iudex Sernius signo (S).//

<sup>35</sup> +Ego abbas Christoforus testis interfui et subscripsi.

## XXXII

### INSTRUMENTUM COMMUTATIONIS

[1333] febbraio 20, Aversa.

Tommaso *de Grimaldo* di Aversa, in presenza di Matteo di Ravello, canonico aversano e vicario di Raimondo, vescovo di Aversa, dichiara di possedere alcune terre nelle vicinanze di *Villa Friana* e che, volendo vendere a Giovanna di Capua, monaca del monastero di S. Francesco dell'ordine di s. Chiara in Aversa, la terra sita in località *ad Gualdellum de Friano*, per la quale annualmente dà allo stesso vescovo Raimondo tre tarenii d'oro, intende dare al vescovo Raimondo lo stesso reddito per un'altra terra.



Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XXXbis, n. 4.  
 Pergamena di mm. 360 x 595 in mediocre stato di conservazione: macchie di umidità sono presenti lungo il margine sinistro, soprattutto lungo le linee 16- 22; l'inchiostro è svanito quasi ovunque. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'anno "1332" e due segnature: "26" e "Fascicolo 30, N° 4".

Il documento, anche se nel testo è riportato l'anno 1332, è assegnato all'anno 1333 non solo in riferimento all'indizione *prima* riportata nel testo (nell'anno 1332 ricorre infatti l'indizione XV), ma anche perché si ritiene che lo scriba abbia seguito lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino.

+ IN<sup>a</sup> nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo secundo, die vicesimo mensis<sup>/2</sup> februarii prime indictionis, Averse, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia serenissimo Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et<sup>/3</sup> principatus Capue, Proventie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo quarto. Nos Iohannes de Cicala,<sup>/4</sup> Aversane civitatis iudex, et Nicolaus Magnesis, puplicus per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius, et subscripti testes, videlicet<sup>/5</sup> iudex Paulus de Magno, Thomasius S[e]rrahonis, Raynaldus Russus notarius, Iohannes Pipinus, cives aversani, et [.....] de<sup>/6</sup> Guirrerio de Ravello, ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque testamur quod constitutis nobis [.....]<sup>/7</sup> viro nobili domino Thomasio de Grimaldo de Aversa, in presentia venerabilis et sapientis viri domini Mathei [.....]<sup>/8</sup> de Ravello, canonici aversani ac vicarii reverendi in Christo patris et domini, domini fratris Raymundi, Dei apostolice sedis<sup>/9</sup> gratia episcopi aversani, dictus dominus Thomasius declaravit, cognovit et confexus est ipsi domino vicario presenti declarationem<sup>/10</sup> et confexionem predictas ab eodem domino Thomasio, pro parte dicti domini episcopi et successorum suorum recipienti, se debere [dare],<sup>/11</sup> reddere et solvere annuatim ipsi domino episcopo, pretestu episcopatus sui aversani, de terris suis positis in pertinentiis Ville<sup>/12</sup> Friani et [.....] territorii aversani et specialiter de petia terre una sita in eisdem pertinentiis, in loco ubi dicitur ad Gualdellum de<sup>/13</sup> Friano, iuxta terram heredum quondam iudicis Iacobi de Amellina, terram episcopatus Sclarum, terram Iacobi Piczoni, viam p[ublicam] et<sup>/14</sup> alios confines, tarenos auri tres quos [.....]lus Friani dicti domini episcopi qui pro tempore fuit et est consuetus est ab eodem<sup>/15</sup> domino Thomasio annuatim recolligere et habere. Verum quia dictus dominus Thomasius, sicut asseruit, terram ipsam francam,<sup>/16</sup> liberam et exemptam vendiderit honeste et religiose mulieri domini sorori Iohanne de Capua, sorori monasterii Sancti<sup>/17</sup> Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, ut in futurum ab eodem domino episcopo et ab aliis episcopis qui pro ipse fuerint<sup>/18</sup> ipsa soror Iohanna et successores sui possent occasione dicti redditus vel alia ratione quacumque impedire dictum annum<sup>/19</sup> redditum trium tarenorum auri, habito super hoc prius dicti domini episcopi beneplacito, pro ut [.....] ipsius domini<sup>/20</sup> episcopi transmissa dicto domino vicario vidimus plenius continere, commutavit cum predicto vicario, vicarie no[m]ine et] pro<sup>/21</sup> parte dicti domini episcopi, in quamdam terram ipsius domini Thoamasii, ut dixit, sitam prope parcum R[.....], iuxta [viam]<sup>/22</sup> puplicam, [a] duabus partibus terram heredum quondam iudicis Iohannis de Grimaldo et terram domini Andree de [.....] de Aversa [.....] [com]<sup>/23</sup>mutando in eandem terram imposuit redditum supradictum. Quam terram, pensa[...]<sup>/24</sup> quantitate [.....] ipsius terre vendite pro predicto annuo redditu et alio iure quod pro tempore forsitan inveniretur dictum dominum [episcopum]<sup>/25</sup> et successores suos habere in terra super terra predicta vendita dicte sorori Iohanne, dictus

a La I è incorporata nel signum crucis



dominus Thomasius a presenti<sup>//26</sup> tributariam et onerariam posuit dicto domino vicario, pro parte dicti domini episcopi et successorum suorum, pro quantitate, qua<sup>//27</sup> litate et valore predictae terre vendite superius finibus designate, salvis in hoc eidem domino Thomasio et successoribus suis<sup>//28</sup> iuribus et defensionibus suis que possent obs[ervare] iuri predicto. Quia commutatione facta dictus dominus vicarius, vicariatus<sup>//29</sup> nomine et pro parte dicti domini episcopi, dictam terram venditam et omnes alias terras quas dictus [dominus] Thomasius habet, ut<sup>//30</sup> dixit, in predictis pertinentiis pro predicto annuo reddito et alio iure inveniretur forte dictum dominum episcopum et successo<sup>//31</sup> res suos in futurum habere tam super predicta terra vendita quam terris supradictis, absolvit, ex[imit] et voluntate<sup>//32</sup> spontanea liberavit iure quod competitione dictum dominum episcopum et successores suos ex commutatione reddi[tus predicti]<sup>//33</sup> de dicta terra vendita ad dictam terram tributariam et onerariam positam ad [.....]<sup>//34</sup> et successores suos habere in predicta terra vendita super eandem terram pro predicto iure alio [...]<sup>b//35</sup> terram positam, habendo eidem domino episcopo et successoribus suis semper salvo ceterum [...]<sup>c//36</sup> tria unius et eiusdem tenoris instrumenta fiant, quorum presens, pro cau[tela] dicte sororis Iohanne et successorum suorum,<sup>//37</sup> exinde factum est et scriptum et signatum per me predictum notarium Nicolaum qui rogatus [...]<sup>d//38</sup> [.....] predicti iudicis et subscriptorum predictorum testium subscriptionibus communitum (S).//

<sup>39</sup> Qui super scriptum Ego iudex confirmo Iohannes (S).//

<sup>40</sup> +Ego suprascriptus Th(omasius)s Sirraonis.//

<sup>41</sup> +Ego suprascriptus Iohannes Pipinus interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego suprascriptus Raynaldus Russus interfui et subscripsi.//

<sup>43</sup> +Ego suprascriptus iudex Paulus de Magno interfui et [subscripsi].

b Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venticinque lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa venticinque lettere.

### XXXIII

#### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1333 aprile 11, Capua.

Ingentinno, arcivescovo capuano e cancelliere del regno di Sicilia, dona al Capitolo di Isernia, rappresentato da Giovanni *de Daria* abbate, una casa con i magazzini attigui sita nelle vicinanze del vescovado, a patto che il Capitolo celebri ogni anno, nel primo giorno di febbraio, una messa nella cattedrale e che, dopo la sua morte, celebri una messa nel giorno dell'anniversario, dia ai canonici presenti alla celebrazione due parti dei frutti della casa oppure il danaro da essi ricavato, ed ai chierici la terza parte.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. XVII, n. 3.

Pergamena di mm. 420 x 500 in buono stato di conservazione: presenta infatti soltanto una piccola macchia di umidità in prossimità del margine sinistro, all'inizio della linea 8, e l'inchiostro svanito nella parte finale delle linee 9- 14. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura "[Fasc. XV]II, n. 3", seguita da "Fas." e dall'annotazione "Donazione di casa".

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eius millesimo trecentesimo tricesimo tertio, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege<sup>//2</sup> Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum eius anno vicesimo quarto, die undecimo mensis aprilis<sup>//3</sup> prime indictionis. Nos Iaconus de Leucio, Capuane civitatis iudex, Leucius de Augustino, puplicus eiusdem civitatis et ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius<sup>//4</sup> et infrascripti liciterati testes, ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet abbas Iacobus de Sulmona, abbas Thomas de civitate Theatina, magister Iohannes de Florentia<sup>//5</sup> abbas Petrus Gaudinus, abbas Henricus de Antiniano, abbas Petrus de Augustino, canonicus capuanus, et dompnus Stephanus Neapolitanus de Capua, presenti<sup>//6</sup> scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod reverendus in Christo pater et dominus, dominus Ingentinnus, Dei gratia archiepiscopus capuanus et regni Sicilie cancellarius<sup>//7</sup> volens saluti sue anime providere, bona sua voluntate et libere, donavit, dedit et obtulit titulo donationis inter vivos abbati Iohanni de Daria, canonico yserniensi<sup>//8</sup> procuratori Capituli yserniensis infrascriptam domum unam, cum apothecis, subscriptis loco et finibus designatam, recipienti nomine et pro parte ipsius Capituli, quam domum<sup>//9</sup> prefatus dominus archiepiscopus, ut asseruit, emeruit de pecunia fructuum bonorum suorum feudaliū, sibi per regiam maiestatem concessorum et requisitorum ex industria<sup>//10</sup> sue proprie et de officio cancellarie regni, ita tamen quod Capitulum ipsum, convocatis clericis civitatis eiusdem per ipsum Capitulum, teneatur [anno] quolibet in vita eiusdem<sup>//11</sup> domini archiepiscopi, pro salute anime sue et corporis, celebrare in maiori yserniense ecclesia solemniter missam de Spiritu sancto in die primo mensis februarii [.....] abitur<sup>//12</sup> teneatur dictum Capitulum una cum prefatis clericis in die sui obitus anno quolibet et in perpetuum celebrare solemniter in prefata ecclesia yserniense missam [.....] et<sup>//13</sup> vigiliam defunctorum, videlicet in vita ipsius domini, die precedenti de sero pulsetur campana magna ipsius ecclesie, ita quod [....] archiepiscopo<sup>//14</sup> predicto debet in crastino celebrare et devotio audientium campanam augeatur post mortem vero eiusdem domini sic fiat [.....] celebrantur vespere<sup>//15</sup> et vigilie trium lectionum et in fine trium lectionum cantetur responsorium libera me et cantentur laudes et in crastinum celebretur missa solemniter defun<sup>//16</sup>ctorum, sicut quod duas partes fructuum ipsius domus seu pecunia inde proveniens de dictis fructibus distribuatur ipsa die [....] post eius mortem, in die<sup>//17</sup> obitus eiusdem domini archiepiscopi, per procuratorem ipsius Capituli inter canonicos, ibidem in ipso offitio seu anniversario presentes; reliqua vero tertia pars per eosdem procuratores<sup>//18</sup> distribuatur inter clericos civitatis predictae, in ipso officio seu anniversario realiter presentes. Si vero Capitulum predictum una cum ipsis clericis deficerit in premissis<sup>//19</sup> vel aliquo premissorum aliquo tempore, quod in dictis diebus non celebrarent missam seu anniversarium, liceat illa vice episcopo yserniense, qui pro tempore fuerit, percipere et percipi<sup>//20</sup> facere fructus eiusdem domus ipsius anni in quo dictum Capitulum deficerit et fieri facere de fructibus ipsis missam et anniversarium supradictum in dicta ecclesia yserniense<sup>//21</sup> prefato vero episcopo deficiente in premissis, sit licitum archiepiscopo capuano, qui pro tempore fuerit, de fructibus ipsius domus premissa omnia et singula adimplere<sup>//22</sup> et facere observare in predicta ecclesia yserniense, predictus vero procurator dicti Capituli, nomine et pro parte dicti Capituli, [exi]bens ad hoc speciale mandatum, de quo nobis<sup>//23</sup> predictis iudici, notario et testibus plene constitit, predicta omnia et singula solemniter promisit observare et facere per clericos predictos observare. Et obligavit se<sup>//24</sup> nomine ipsius Capituli et ipsorum clericorum, ac dictum Capitulum solemniter coram nobis dicto domino archiepiscopo, nomine suo recipienti

et stipulanti, predicta omnia//<sup>25</sup> et singula attendere, complere et inviolabiliter observare cum modis et conditionibus supradictis et nullo numquam tempore contra venire sub pena ypotheca et obligatione//<sup>26</sup> bonorum dicti Capituli yserniensis. Predicta vero domus cum apothecis sibi contiguas sita est in dicta civitate Ysernie, in pertinentia episcopatus et hos habet fines://<sup>27</sup> iuxta assertionem procuratoris predicti, iuxta plateam maiorem, iuxta vicum et iuxta domus episcopatus a duabus partibus. In cuius rei testimonium et tam predicti domini archiepiscopi//<sup>28</sup> quam predicti Capituli yserniensis et omnium quorum interest et interesse poterit certitudinem et cautelam, ad requisitionem et preces dictorum domini archiepiscopi et procuratoris//<sup>29</sup> dicti Capituli, duo publica consimilia instrumenta exinde confecta sunt per manus mei predicti notarii, signo meo signata, signo et subscriptionibus mei//<sup>30</sup> predicti iudicis et omnium predictorum testium subscriptionibus roborata. Que scripsi ego predictus Leucius, puplicus Capue et ubilibet per totum regnum Sicilie//<sup>31</sup> regia auctoritate notarius, qui predictis omnibus rogatus interfui et meo consueto signo signavi. Actum Capue (S).//

<sup>32</sup> +EGO QUI SUPRA IACOBUS IUDEX (S).//

<sup>33</sup> +Ego qui supra Iacobus de Sulmona predictis rogatus interfui et subscripsi.//

<sup>34</sup> +Ego qui supra Thomas de civitate Theatina testis interfui et [subscripsi].//

<sup>35</sup> +Ego Petrus Gaudinus canonicus capuanus testis interfui.//

<sup>36</sup> +Ego Henricus de Antiniano canonicus capuanus testis interfui.//

<sup>37</sup> +Ego Petrus de Agustino canonicus capuanus testis interfui.//

<sup>38</sup> +Ego dompnus Stephanus Neapolitanus testis interfui.

### XXXIV

#### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1341 novembre 5, Isernia.

Isolla, moglie del defunto Pietro Campanario, giudice di Isernia, con il consenso di Gualterio *de Castro Pagano*, suo mundualdo, e di Filippo, suo figlio, vende per sei oncie d'oro al Capitolo di Isernia, in persona del procuratore Francesco abate, un orto sito in località *Lulacu*.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. XII, n. 1.

Pergamena di mm. 410 x 490 in mediocre stato di conservazione, presentando una roscatura di topi alla fine delle linee 26 e 27, macchie di umidità sparse nella parte superiore (linee 1- 6) e l'inchiostro svanito soprattutto nella parte centrale, in modo particolare al centro delle linee 16- 26. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumentum orti de Lacu"; di mano moderna, la segnatura "Fasc. 12, n. 1", l'anno "1341" e le seguenti annotazioni: "Compra d'orto", "Emptio orti ubi dicitur [Lulacu] pro uncis sex, die [5] novembris 13[41]"

+IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quatragesimo primo, die quinto mensis novem//<sup>2</sup>bris decime indictionis, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Pro//<sup>3</sup>vintie et Forcalcherii ac Pedimontis comite, regnorum

vero eius anno tricesimo tertio, feliciter, amen, Ysernie. Nos Franciscus Bon<sup>//4</sup>amundi de civitate Ysernie, annalis eiusdem civitatis Ysernie iudex, Guillelmus Nicolai de Guillelmo de Macclagodano civis Ysernie,<sup>//5</sup> puplicus per iustitarius Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanate regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eadem<sup>//6</sup> terra Ysernie lectera[ti], ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet dompnus Franciscus de Artura, dompnus Franciscus Bartholomei de Pesclis, subdiaconus Nicolaus<sup>//7</sup> iudicis Nicolai Basilii et Nicolaus Alefrade de Ysernia, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod domina Ysolla, uxor quondam iudicis<sup>//8</sup> Petri Campanarii de dicta terra Ysernie, asseruit coram nobis se habere, tenere et possidere quemdam ortum situm in territorio dicte civitatis Ysernie,<sup>//9</sup> in loco qui dicitur Lulacu, iuxta viam puplicam, iuxta ortum Petri Torti, iuxta ortum Capituli episcopii yserniensis, iuxta vallonem et alios asseruit habere confines, francum,<sup>//10</sup> liberum et ab omni honore servitutis et redditus absolutum, quem quidem ortum, dictis finibus designatum, dicta domina Ysolla, cum consensu et voluntate<sup>//11</sup> Gualterii de Castro Pagano, mundualdi dicte domine Ysolle, ut dicta<sup>a</sup> Ysolla dixit, et cum consensu, voluntate et auctoritate Philippi, filii sui ibidem presentis,<sup>//12</sup> vendidit, tradi[di]t et assignavit abbati Francisco domini Boamundi de dicta terra Ysernie, procuratori, ut dixit, Capituli episcopii yserniensis iamdicti,<sup>//13</sup> procuratorie nomine et pro parte dicti Capituli ibidem presenti et ementi pro parte dicti Capituli, ad semper habendum, tenendum, possidendum nec non<sup>//14</sup> faciendum de eo quicquid sibi facere placuerit, una cum omnibus infra se habitis semper et subter et cum viis suis intrandi et exeundi et cum omni iure<sup>//15</sup> et actione ad ortum ipsum spectante, pro pretio et nomine pretii unciarum auri sex in carolenis argenti sexaginta per unciam computatis, quas uncias<sup>//16</sup> auri sex dicta domina Ysolla, cum auctoritatibus quibus supra presentialiter et manualiter recepit et habuit ab eodem procuratore, procuratorie nomine et pro parte dicti<sup>//17</sup> Capituli, in quodam [.....] consignatas. Renuntians expresse dicta<sup>b</sup> venditrix, cum auctoritatibus quibus supra, dicto abbati Francisco procuratori, pro<sup>//18</sup>curatorie nomine et pro parte ipsius Capituli, ex(ceptio)ni [...] non dati, non soluti et non numerati pretii omnini, renuntians, promictens per se et suos he<sup>//19</sup>redes dicta domina Ysolla, cum auctoritatibus quibus supra, dicto procuratori, procuratorie nomine et pro parte dicti Capituli stipulanti, litem, questionem vel controversiam de dicto orto<sup>//20</sup> vendito ullo umquam tempore non inferire, non inferenti consentire, set ipsum ortum tam in proprietate quam in possessione sibi et dicto Capitulo legitime defendere,<sup>//21</sup> acconciare et disbrigare ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsum ortum eis defendere et antestare noluerit vel non potuerit alium ortum<sup>//22</sup> tantum et talem et cum tantis et talibus edificiis et remeliorationibus suis, qualis tunc in illis diebus invenietur esse et in loco simili, redere et restaurare,<sup>//23</sup> se et heredes suos cum predictis auctoritatibus sollepniter obligavit ad penam dupli quantitatis pecunie supradicte, nomine pene, dicto procuratori procuratorie<sup>//24</sup> nomine et pro parte dicti Capituli integraliter persolvende. Qua pena soluta vel non soluta aut etiam gratiose remissa, contractus ipse nichilominus<sup>//25</sup> semper in sua firmitate perduret. Item convenit et promisit dicta domina Ysolla, cum auctoritatibus quibus supra, predicto procuratori, procuratorie nomine quo supra, quod<sup>//26</sup> [...]c dictus Philippus, filius eius, in etate legitima accettabit et ratificabit eandem venditionem orti predicti se accettare et [...]<sup>//27</sup> facere pretio predicto venditionem predictam. Preterea promisit et convenit dicta venditrix, cum auctoritatibus supradictis,

a *Ripetuto.*

b *Ripetuto.*

c *Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.*

dicto procuratori procuratorie [nomine]//<sup>28</sup> dicto ratificare et [...] omnia et singula dampna et expensas ac interesse lites et extra. Pro quibus omnibus et singulis adimplendis [...],//<sup>29</sup> observandis et de contra non veniendo persone per alios dicta domina Ysolla, cum auctoritatibus quibus supra, iuravit eidem procuratori procuratorie nomine et//<sup>30</sup> pro parte dicti Capituli ad Sancta Dei Evangelia corporaliter libro tacto et nichilominus predictus Philippus, filius dicte domine Ysolle, iuravit eidem//<sup>31</sup> procuratori ad Sancta Dei Evangelia corporaliter libro tacto. Dictum extitit inter eundem procuratorem et dominam Ysollam ipsam vero mulie[rem],//<sup>32</sup> cum auctoritatibus quibus supra, quod de presenti cautela fiet instrumentum adsensu sapiente et pro cautela dicti procuratoris procuratorie nomine qui//<sup>33</sup> ex sua semel bis, ter et quater non mutata [...] veritate. Unde ad futuram memoriam et tam predicti abbatis Francisci procuratoris, procu//<sup>34</sup>ratorie nomine, et pro parte dicti Capituli quam omnium aliorum quorum vel cuius interest et interesse poterit in futuram cautelam. De predictis omnibus//<sup>35</sup> et singulis factum est, ad preces predicte domine Ysolle, presens publicum instrumentum scriptum per manus mei notarii Guillelmi supradicti ipsumque meo soli//<sup>36</sup>to signo signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis Francisci [et] nostrorum predictorum licteratorum testium subscriptionibus roboratum.//<sup>37</sup> Actum Ysernie, ut supra, anno, mense, die et indictione pretitulatis. Superius ante in undecimo virgulo a capite numerando, ubi legitur mundu//<sup>38</sup>aldi, abrasum et emendatum est per me predictum notarium non vitio (S).//

<sup>39</sup> +Ego qui supra Franciscus iudex subscripsi (S).//

<sup>40</sup> +Ego presbiter Franciscus de Artura rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>41</sup> +Ego presbiter Franciscus Bartholomei de Pesclis rogatus interfui et me subscripsi.//

<sup>42</sup> +Ego subdiaconus Nicolaus Basilii testis sum.//

<sup>43</sup> +Ego Nycolaus Alefrade rogatus testis sum.

## XXXV

### PRIVILEGIUM

1348 settembre 29, Isernia, *in episcopali palatio*.

Filippo, vescovo di Isernia, in seguito alla morte di Nicola *de Contardo* presbitero, il quale teneva in beneficio una casa sita nella parrocchia di S. Paolo e lasciata alla cattedrale di Isernia da Perna, moglie del defunto Roberto *de Setile*, a patto che settimanalmente fosse celebrata una messa per l'anima sua e del marito, concede la stessa casa a Giovanni di Pietro Alquerio, chierico della cattedrale.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, fasc. I, n. 10.

Pergamena di mm. 580 x 370 in ottimo stato di conservazione, con una piccola macchia di umidità soltanto sulle linee 3 e 6. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano moderna, le signature "n. 15" e "Fasc. 1, n. 10".

Philippus, Dei gratia episcopus yserniensis, universis et singulis presentes licteras inspecturis, salutem in Domino. Dum//<sup>2</sup> personarum conditores digna consideratione pensamus illis nimirum episcopalis munificentia se extendit quod//<sup>3</sup> dono virtutum prediti ut fructum in

Dei Ecclesia suo tempore afferre valeant oportunum et quod per grata devotionis<sup>//4</sup> obsequia studuerunt benevolentiam vindicare sane personam dompni Iohannis Petri Alquerii clerici ma<sup>//5</sup>ioris yserniensis ecclesie, volentes prosequi gratiose domum quamdam, sitam in dicta civitate Ysernie in parrochia Sancti<sup>//6</sup> Pauli, iuxta plateam puplicam, iuxta domum Nicolai Bavarelle, iuxta domum Alferii de Sancto Georgio et alios fines,<sup>//7</sup> traditam per quondam dopnam Pernam Roberti de Setile pro anima sua et dicti Roberti, viri sui, dicte nostre maiori yserniensi<sup>//8</sup> ecclesie ut in altare de figuris, sito in eadem ecclesia, missa una septimana qualibet celebretur, vacantem<sup>//9</sup> ad presens per mortem quondam presbiteri Nicolai de Contardo de civitate predicta ad nostram collationem in mediate set<sup>//10</sup> tantem eidem dompno Iohanni in beneficium duximus concedendam cum plenitudine iuris canonici et omnibus iuribus<sup>//11</sup> et pertinentiis suis, investientes ipsum per nostrum anulum de eadem. Datum Ysernie in nostro episcopali palatio, anno Domini millesimo<sup>//12</sup> trecentesimo quatragesimo octavo, die penultimo mensis septembris secunde indictionis, ipsasque ad ipsius dompni Iohannis<sup>//13</sup> cautelam nostro pendenti sigillo fecimus communiri.

## XXXVI

### MEMORATORIUM

1349 gennaio *in nocte sancti Vincentii*, [Isernia].

Memoria di ripetute scosse di terremoto, tra le quali una, di fortissima intensità, avvertita nel giorno seguente alla festa della natività.

Originale: Isernia, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, fasc. V, n. 7, doc. I.

La pergamena, evidenziando un consapevole atteggiamento archivistico, volto a razionalizzare con precise modalità la stesura e la conservazione di documenti analoghi, riporta non solo il documento che di seguito si edita, ma anche un altro documento che, datato 1456 dicembre 10 domenica, [Isernia], dà notizia di altre forti scosse di terremoto. Di mm. 360 x 630, è in pessimo stato di conservazione sia perché presenta tutti i lati, ad eccezione di quello superiore, molto lacerati, sia perché coperta da estese macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul recto, di mano moderna e prima di ogni documento, sono riportati rispettivamente gli anni 1349 e 1456. Sul verso, sempre di mano moderna: le segnature “n° 20” e “Fasc. 5, n. 7”; gli anni “1349” e “1456”; le annotazioni “Instrumenti antichi”, “Memoria di due notabili terremoti” e “Memoria duorum terremotorum: p(rimus) in anno 1349, secundus in anno 1456”.

Edizione: VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica*, p. 384.

Anno Domini millesimo .CCC°.XXXXVIII., de mense ianuarii, in nocte sancti Vincentii, post cenam fuit unus terre[motus]<sup>//2</sup> non nichilominus magnus, et ab illa nocte fere continue fuerunt quasi omne mense terremotus parvi pro[...]a<sup>//3</sup> festum nativitatis gloriose Virginis Matris Marie, die vero .VIII. mensis septembris anni predicti et indictione sequente [...]b<sup>//4</sup> die post festum dicte gloriose nativitatis de Maria, in hora videlicet medie tertie, fuit

a Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa sei lettere.



terremotus [...] <sup>c//5</sup> et tam ingentissime potentie quod nemo recordatur similem terremotum a tempore creatio[nis] [...] <sup>d//6</sup> fine. Enim dictus terremotus tam potentissime vehementie diruit et suvertit potenti [...] <sup>e//7</sup> ecclesiam yserniensem, domus domini Andree, domini [.....] et generaliter omnia hedificia civitatis Ysernie [...] <sup>f//8</sup> usque ad maius. Itaque nullum omnino remansit vel quod non esset totaliter destructum vel quod mo[...] <sup>g//9</sup> [...] tum des[...] nichilominus totam provinciam co[...] Fortillitiam, Cardedi, Cerasoli, Bisa[...] <sup>h//10</sup> ecclesiam Sancti Vincentii de Vulturno monasterii et omnia castra ecclesie supradicte in quibus mortui fu[erunt] <sup>i//11</sup> nobiles monachi, fratres carnales abbatis monasterii prelibati. Destruxit preterea et subvertit tota [.....] <sup>i//12</sup> monasterium casinense cum tota terra Sancti Germani in qua mortui fuerunt homines fere mille def[...] <sup>i//13</sup> alias terras episcopii supradicti. Destruxit insuper civitatem Venafri totaliter et per totum in qua mortui [fuerunt] <sup>i//14</sup> homines septingenti et [.....] ubicumque difficile esset per totum narrare, fuit [.....] mire mag[...] <sup>i//15</sup> ac potente quod montes Alfe et plures alios montes sedit et quod ammodo conquassavit. Et quod maior[.....] <sup>i//16</sup> tionis est omnes aque totius patrie que tunc clarissime scaturiebant statim post terremotum <sup>i//17</sup> concussione terremotus predictae facte fuerunt turbide sicut lutum ad colorem sanguinem quodammodo de[...] <sup>k</sup>.

---

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

g Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

h Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

i Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

j Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

k Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.



**LARINO**



## ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA CHIESA CATTEDRALE.

### FONDO PERGAMENACEO, ATTI PUBBLICI

#### I

#### PRIVILEGIUM

1181 febbraio 27, in Laterano.

Lucio III papa, come il suo predecessore Alessandro III, conferma alla Chiesa di Larino, rappresentata da Pietro vescovo, tutte le concessioni contenute in precedenti privilegi e stabilisce che essa possa mantenere pacificamente anche tutte quelle che saranno elargite in futuro dai pontefici, dai re, dai principi, dai fedeli o acquisite in altro modo.

Originale: Larino, Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale, *Fondo pergameneo*, *Atti pubblici*, n. 1.

Pergamena di mm. 577 x 778 completamente coperta, sia al recto che al verso, di muffa e, pertanto, quasi completamente illeggibile. A causa del suo pessimo stato di conservazione, in questa occasione, per decodificare la scrittura, ci si è avvalsi della lettura fatta da G. A. Tria, che senz'altro ha potuto consultare l'originale in condizioni migliori. Scrittura minuscola cancelleresca con lettere allungate nell'*intitulatio*. Nella plica sono presenti quattro fori.

Edizione: TRIA, *Memorie storiche*, pp. 290- 293.

LUCIUS EPISCOPUS, SERVUS SERVORUM DEI, venerabili fratri Petro larinensi episcopo eiusque successoribus canonice instituendis imperpetuum,<sup>//2</sup> et ordo rationis expostulat, et ecclesiastice utilitatis consideratio Nos invitat fratres, et eorum episcopos nostros ampliori charitate diligere, et comissas eorum gubernationi ecclesias patrocinio Sedis Apostolice<sup>//3</sup> propensius communire, quo ex suscepti exequutione officii tanto vigilantiores possint semper exsistere, quanto a pravorum incursibus securiores se viderint permanere; ea propter venerabilis in Christo frater<sup>//4</sup> Episcopo Petre tuis iustis postulationibus clementer annuimus, et larinen(sem) Ecclesiam, cui Deo authore preesse dignosceris, ad exemplar felicitatis recordationis Alexandri, predecessoris nostri romani<sup>//5</sup> pontificis, sub b(eati) Petri, et nostra protectione suscipimus, et presentis scripti privilegio communimus statuentes ut quascumque possessiones, quaecumque bona eadem Ecclesia in praesentiarum<sup>//6</sup> iuste et pacifice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione regum vel principum, oblatione fidelium seu aliis iustis modis, prestante Domino, poterit adipisci, firma tibi<sup>//7</sup> tuisque successoribus, et illibata permaneant, in quibus hec propriis duximus exprimenda vocabulis, Auroram cum tenementis suis, medietatem Ilicis cum Sancto Nicolao, planum iuxta Sanctum Basilium<sup>//8</sup> in fine suburbii Larini, secundum quod continetur in instrumento Ecclesie tue confecto a Ragone de Viense, duo molendina in Flumine Biferi cum suo capite, et ipso aquarum ductu, sicut in ipsius<sup>//9</sup> Ecclesiae instrumentis continetur, et cum horto retro molendina que vocantur molendina de medio, et duo molendina in Cinglo, unum vi-

delicet in terra, que<sup>//10</sup> fuit Absalonis, et aliud molendinum superius subtus viam que pergit a iam dicto Larino, recto itinere, ad montem Aureum, cum proprio capite et aquarum ductu, et alias omnes possessiones quas infra tenimenta<sup>//11</sup> ipsius civitatis Larini, per te vel predecessores tuos emptione vel donatione iuste acquisitas tenetis, casale etiam Sancti Arcangeli cum suis tenimentis, et omnes ecclesias saepe dictae civitatis Larini edificatas<sup>//12</sup> sive dirutas, cum suis possessionibus Palatini comitis Lorotelli, omnium reddituum et frugum, decimas infra tuam diocesim provenientium tibi oblatas, decimas etiam Raonis, domini Larini, eiusque succe<sup>//13</sup>ssorum, omnium frugum suorum, et omnia Sinodalia, et redditus sive decimationum aut oblationum, proventus ecclesiarum larinensis diocesis, sicut hactenus predecessores nostri possiderunt vel [...] ipse in pre<sup>//14</sup>sentiarum rationabiliter possidet. Synodalia vero haec sunt, ab unaquaque babtismali ecclesia bizantium unum annuatim, et partem decimationum et oblationum mortuorum et vivorum a mona<sup>//15</sup>sterio Sancte Helene bizantios sex censuales, et porcum unum in nativitate Domini, et arietes duos in Pascha annualiter, et a monasterio Mallanice totidem bizantios, et porcum unum<sup>//16</sup> et arietem unum, a Sancto Leucio quatuor bizantios, duos videlicet in cena Domini et duos in festo sancti Pardi, a Sancto Angelo Montis aurei bizantios duos, a Sancto Vito de Malianello duas<sup>//17</sup> libras cere, a Sancto Ioanne de Verno libram unam cere annua pensione. Ad haec cum inter te frater episcopo, et bone memorie Lombardum, quondam beneventanum archiepiscopum, super iure parochiali castri,<sup>//18</sup> quod Murronum dicitur, usque adeo controversia agitata fuisset, quod ad audientiam Sedis Apostolice perferretur, tandem dato termino, quo tu et idem archiepiscopus iam dicti predecessoris nostri<sup>//19</sup> vos deberetis conspectu presentare, predictus archiepiscopus ex instrumentis, hinc inde productis, aliisque rationibus recognoscens ius ipsum tibi et ecclesie tibi commisse specialiter pertinere, quaes<sup>//20</sup>tionem et iuri si quod in eodem videbatur castro habere de consilio personarum, et sanioris partis capitalis sui, et etiam iudicum beneventane civitatis sponte et libere cessit, et in eodem castro<sup>//21</sup> ius episcopale cum omnibus ecclesiis ipsius castri tibi et ecclesie tue in integrum restituit, et in Capitulo resignavit. Ne igitur super hoc denuo tu vel successores tui impeti possitis in posterum,<sup>//22</sup> vel gravari, aut controversia tali modo decisa in scrupulum recidive contentionis deveniat ius episcopale praescripti castri, cum omnibus ecclesiis eiusdem, sicut a predicto archiepiscopo, tibi et ecclesie tue re<sup>//23</sup>stitutum est et scripto authentico roboratum, tibi et successoribus tuis auctoritate apostolica confirmamus. Caeterum quia fines tui episcopatus tibi et ecclesie tue solícite postulasti apostolici favoris<sup>//24</sup> robore confirmari. Nos tuis postulationibus clementer inducti, et suscepti servitutis ministerio nichilominus inclinati, eosdem fines ad tuam posterorum tuorum perpetuam firmitatem tibi et successoribus tuis<sup>//25</sup> duximus confirmandos, sicut in authentico scripto eiusdem archiepiscopi et in aliis etiam instrumentis ecclesie tue eos constat esse confirmamus. Sane ecclesie eiusdem diocesis ab una parte fluvii Fortoris cingitur undis, qua<sup>//26</sup>liter suis amplexibus influit in Adriaticum mare, ex alia vero parte eiusdem contermini maris fluentis clauditur, a tertia parte Biferni flumine dirimitur, qualiter edit in supradictum mare, a quarta<sup>//27</sup> vero parte rivo maio ambitur mergenti in predictum fluvium Biferni, de hinc finis eius ascendes in Torum, qui Cippa dicitur, exinde descendit per vallonem in fluvium Cingli currentem in presatum Fortore.<sup>//28</sup> Ius itaque episcopale in castris et villis et ecclesiis, quae infra hos fines continentur, videlicet Larino, Campomarino, Portocannonis, Sancto Martino in Pensili, Olivola, Russocanalis, Collemonticello,<sup>//29</sup> Murrone, Sancto Ioanne de Russis, Ripabrunualdo, Sancto Vito, Ficarola, Sancto Petro in Valle, Laureto, Sancta Helena, Montecalvo, Casale alto, Millanico, Fara, Serra, Sancto Leucio, Venaquosa, Civitate marina,<sup>//30</sup> Vena maiori, Cornito, Ordeario,



Pleuto, Porticulo, Lorotello, Ilice, Montelongo, Monteaugeo, Girone, Ovellana, Casacalenda, Providenti, Sancto Barbato, Vanafro, Sancto Iuliano, Civitella, Malianello et in<sup>/31</sup> aliis ecclesiis omnibus, que sunt in terminis supradictarum villarum et castrorum, sicut ad ecclesiam tuam de iure spectare dignoscitur, et tu ius ipsum in presentiarum possides, tibi, et ecclesie tue<sup>/32</sup> in perpetuum confirmamus. Ad hec adiicientes statuimus, ne quis excommunicatos vel interdictos tuos ad sepulturam vel ad divina officia recipere, aut eis ecclesiastica sacramenta ministrare, seu etiam<sup>/33</sup> infra fines episcopatus tui absque assensu tuo capellam vel oratorium construere de novo presumat, salvis privilegiis Apostolice Sedis, sed cuiquam liceat in ecclesiis tue iurisdictioni subiectis<sup>/34</sup> excommunicationis vel interdicti sententiam solvere, aut contra prohibitionem tuam divina in eis officia celebrare, salvis privilegiis Romane Ecclesie. Decernimus ergo, ut nulli omnino hominum Ecclesiam ipsam liceat temere per<sup>/35</sup> turbare aut eius possessionem auferre vel ablatas retinere, minuere seu quibuslibet vexationibus fatigare, sed omnia integra conserventur eorum, pro quorum gubernatione ac sustentatione<sup>/36</sup> concessa sunt usibus omnimodis profutura, salva Apostolice Sedis auctoritate et beneventani archiepiscopi debita reverentia. Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularive persona hanc nostre<sup>/37</sup> Constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo tertiove commonita, nisi reatum suum digna satisfactione correxerit, potestatis honorisque sui dignitate ca<sup>/38</sup>reat, reamque se divino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, et a sacratissimo corpore ac sanguine Dei et Domini Redemptoris nostri Iesu Christi alienus fiat, atque in extremo examine di<sup>/39</sup>strictae ultioni subiaceat, cunctis autem eidem loco sua iura servantibus, sit pax domini nostri Iesu Christi, quatenus et hic fructum bone actionis percipiant, et apud districtum<sup>/40</sup> iudicem premium eterne pacis invenient. Amen, Amen Sedis Beate//

<sup>41</sup> + Ego Lucius Catholice Ecclesie episcopus subscripsi.//

<sup>42</sup> [+Ego Theodosius Porticus et Sancte Rufine Sedis episcopus subscripsi.//

<sup>43</sup> [+Ego Petrus Tusculanus episcopus subscripsi.//

<sup>44</sup> [+Ego sacerdos, diaconus, cardinalis Sancte Marie in Cosmidin.//

<sup>45</sup> [+Ego Gratianus Sanctorum Cosmi et Damiani diaconus cardinalis.//

<sup>46</sup> [+Ego Petrus tituli Sancte Susanne presbiter cardinalis.//

<sup>47</sup> [+Ego Vivianus presbiter cardinalis tituli Sancti Stephani in Celio Monte.//

<sup>48</sup> [+Ego Cintius presbiter cardinalis tituli Sancte Cecilie.//

<sup>49</sup> [+Ego Hugo presbiter cardinalis tituli Sancti Clementis.//

<sup>50</sup> [+Ego Arduinus presbiter cardinalis tituli Sancte Crucis in Hierusalem.//

<sup>51</sup> [+Ego Mattheus presbiter cardinalis tituli Sancti Marcelli.//

<sup>52</sup> [+Ego Laboranus presbiter cardinalis Sancte Marie Transtiberim et Callisti.//

<sup>53</sup> Datum Laterani per manum Alberti S(ancte) R(omane) E(cclesie) presbiteri, cardinalis et cancellarii, tertio kalendas martii, indictione XV, incarnationis dominice anno millesimo centesimo .LXXXI., pontificatus vero domini Lucii papae III anno I.

## II

### PRIVILEGIUM

1240, [Larino].

Stefano, vescovo di Larino, con il consenso del Capitolo concede al monastero *Case marii veteris*, in persona di Paolo abbate, le chiese di S. Bartolomeo e di S. Vito site in territorio *Malianelli*.

Originale: Larino, Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale, *Fondo pergamenaceo*, *Atti pubblici*, n. 2.

Pergamena di mm. 288 x 553 in pessimo stato di conservazione perché presenta non solo tutti i margini, in modo particolare quello destro, completamente slabbrati, ma anche ampi fori lungo le linee 10- 13, 26- 29; macchie di muffa, inoltre, coprono tutto il lato destro delle linee 1- 12 e, a partire dalla linea 22, tutto il resto della pergamena. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di un'annotazione di mano coeva, si legge soltanto "omnium oblationum"; di un'altra di mano moderna si legge "del vescovo di Larino contro l'abbate del monastero di Casamaro, suoi eredi [...] di due libre di cera bianca da pagarsi dallo suddetto abbate e frati successori al nuovo vescovo Pardo per la concessione [...] delle chiese di S. Vito e di S. Bartolomeo [...], anno 1240".

Stephanus, Dei gratia Larini Ecclesie episcopus, licet inmeritus, una cum consensu et voluntate totius nostri Capituli, Paulo monasterii Cas[emarii veteris]<sup>//2</sup> professis imperpetuum, sicut inreligiose et inhoneste viventibus non solum manus auxilii denegandum, verum etiam sacris edocum[...]<sup>//3</sup> pieque viventibus et religiosam vitam ducentibus pietatis et devocionis intuitu monasterii omnibus est subveniendum et eis ne aliqua necessitate [...]<sup>//4</sup> succurrendum, docente scriptura si videris fratrem tuum necessitatem patientem et est episcopi pape bone memorie Petri et Roberti predecessorum nostrorum pia [...]<sup>//5</sup> te, coram testibus subnotatis, concedimus et in perpetuum confirmamus vobis dompno Paulo, abbati monasterii Case marii veteris, in Christo fratri, vestrisque [successoribus ecclesiam]<sup>//6</sup> Sancti Bartholomei et ecclesiam Sancti Viti in territorio Malianelli sitas, cum omnibus earum pertinentiis, que hiis finibus terminantur: a primo latere in capi[te ...]<sup>//7</sup> tur primus finis inter hanc possessionem et terram Sancti Iohannis fontis Ramingie, incipiens a qua et a vallone Cupo, in loco qui dicitur Collis Consuni tendit [...]<sup>a//8</sup> dit per lapides intitulatos usque in vorraginem et per ipsam vorraginem saliendo venit ad aream veterem, ad viam Lorotelli redeundo veri intitulati la[...]<sup>b//9</sup> [...] c lia vetus strata et per ipsam stratam pergit ascendendo usque prope semitam que venit ab ecclesia Sancte Cruci[s] ad ecclesiam Sancti Viti, in qua semita [...]<sup>d//10</sup> [...] e pergens vero per eundem limitem per fixuras pervenit usque ad eandem terre Roberti Iohanne Sclani, deinde per lapides intitulatos [...]<sup>//11</sup> [...] f es sunt infixi, a cuius latere [...]<sup>t</sup> perfectoras eundem [...]<sup>//12</sup> ad quamdam [...]<sup>//12</sup> minando perve-

a Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa sei lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa quaranta lettere.

nit ad ul[...]<sup>g</sup> vallonem [...]<sup>h</sup> et per ipsum vallonem [...]<sup>i</sup>//<sup>13</sup> rone pergens descendit distinguendo terram Sancti Viti et te[rram] [...]<sup>j</sup> item usque ad vallonem Cupum Collis Consuni [...]<sup>k</sup> est primus finis. Que [...]<sup>l</sup>//<sup>14</sup> cum largitione fidelium acquirere poterunt sine nostra nostrorumque successorum contradictione vel molestia, liceatque vobis de utraque ecclesiam unam face[re] [...]<sup>m</sup>//<sup>15</sup> contra paginule presentis tenorem ausu temerario venire temptaverit vel novas exactiones eiusdem ecclesie imponere voluerit tunc li[...]<sup>n</sup>//<sup>16</sup> convocare et ecclesiam vel altaria ab eodem et per eundem consacrare, nisi prephatus episcopus conversus suum duxerit errorem corrig[...]<sup>o</sup>//<sup>17</sup> Larini et vos vestro vestrosque successores oriri, quod absit, controversia possit, illam vel illas ecclesias censuales Larini episcopo constituimus, videli[cet] [...]<sup>p</sup>//<sup>18</sup> annuatim persolvant quartam mortuorum et oblationum que ibidem Christi fideles Larini parrochie contulerint, nisi a conf[...]<sup>q</sup>//<sup>19</sup> Larini provisum similiter exolvat. Si autem decedens malignari voluerit et quantum de iure quarte depreserit tantum qui pro tempore [...]<sup>r</sup>//<sup>20</sup> gubernaverit exolvat. Si autem Larini episcopus vel eius nuncii sive canonici prephati episcopii inde casu transitum habuerit necessaria hospit[...]<sup>s</sup>//<sup>21</sup> omni exactione vel gravamine sublato, nec illud pretermittendum est unde [max]ime solent inter episcopos et monasteria exoriri controversie [...]<sup>t</sup>//<sup>22</sup> lebranda recipiant, nisi prius Larini episcopo ne malus existat ostensus fuerit vel forte habitum religionis perhempne recipere voluerit. N[on] [...]<sup>u</sup>//<sup>23</sup> le[...]<sup>v</sup> rantibus sponsalia benedicere, nisi maior ecclesie Larini diocesis licentia fuerit impetra[re], nec sacros fontes erigere [...]<sup>w</sup>//<sup>24</sup> opere nisi tantum de prediis vobis legitime assignatis que vulga[re] [...]<sup>x</sup> terraticum voc[at]ur et quibuscumque [...]<sup>y</sup>//<sup>25</sup> [...]<sup>z</sup> laudantur nisi ut iamdictum est religionis habitum assume[re] voluerit, nec etiam sit nobis vel successoribus [nostris] [...]<sup>aa</sup>//<sup>26</sup> [...]<sup>ab</sup> diceret [...]<sup>ac</sup> vel quartam s[i]cud supra constitutum est contumaciter retinuerit his pre[dictis] [...]<sup>ad</sup>//<sup>27</sup> [...]<sup>ae</sup> nulli umquam hominum liceat contra hanc nostre concessionis vel institutionis fa[ctum] [...]<sup>af</sup>//<sup>28</sup> vel per [...]<sup>ag</sup> memoria maranathe super eum inducim[us] [...]<sup>ah</sup> et cum Iuda proditore eterni mundi [...]<sup>ai</sup>//<sup>29</sup> si pax domini nostri Iesu Christi [...]<sup>aj</sup> repetuum. Q[uo]d superius diximus de quarta oblationum et mortuari[orum] [...]<sup>ak</sup>//<sup>30</sup> cuius concessionis et confirmationis memoriam et cautelam duo similia instrumenta per manus Mathei Larini [ca]nonici [...]<sup>al</sup> [Casi]//<sup>31</sup> Marii, alterum vero penes Larini ecclesiam retinemus, scriptum a me Matheo, Larini canonico de mandato de [...]<sup>am</sup> [tertia]//<sup>32</sup> decime indictionis, feliciter.//

<sup>33</sup> [...]<sup>an</sup> presen[tem] scriptum sigillo proprio [...]<sup>ao</sup>//

g Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

h Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

i Testo illeggibile per uno spazio di circa venticinque lettere.

j Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

k Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

l Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

m Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

n Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

o Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

p Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

q Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

r Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

s Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

t Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

u Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

- <sup>34</sup> [...] <sup>v</sup> item sigillo communiri et manu [...] <sup>w</sup>//  
<sup>35</sup> +[...] <sup>x</sup>//  
<sup>36</sup> +[...] <sup>y</sup> Casemarii scribere [.....]//  
<sup>37</sup> +Ego [.....] cellalarii [...] <sup>z</sup>//  
<sup>38</sup> +Ego frater [.....] Casemarii [.....] manu subscribere [.....]//  
<sup>39</sup> +Ego frater [.....] monachus et sacerdos Casemarii subscripsi//  
<sup>40</sup> +Ego frater Sebastianus monachus et sacerdos Casemarii me subscripsi//  
<sup>41</sup> +Ego frater Petrus [.....] Christo et sacerdos Casemarii me subs[cripsi]//  
<sup>42</sup> +Ego frater [...] <sup>aa</sup>//  
<sup>43</sup> +Ego frater [...] <sup>ab</sup>//  
<sup>44</sup> +Ego frater [...] <sup>ac</sup>//  
<sup>45</sup> +Ego frater [.....] monachus [.....]//  
<sup>46</sup> +Ego frater [.....] ius sacerdos [.....]//  
<sup>47</sup> +Ego frater [.....] porarius et sacerdos [.....]//  
<sup>48</sup> +Ego frater [.....] idus sacerdos [.....].

v Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

w Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

x Testo illeggibile per uno spazio di un'intera linea.

y Testo illeggibile per uno spazio di circa trenta lettere.

z Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

aa Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

ab Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

ac Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

### III

#### CHARTA ORDINATIONIS

1297 giugno 13 giovedì, Larino.

Roberto arciprete ed il Capitolo della Chiesa di Larino, riunitisi nella chiesa del Beato Pardo, con il consenso di Sabba vescovo stabiliscono alcuni ordinamenti da rispettare sempre per la salvezza dell'anima loro e dei successori, e per utilità della stessa Chiesa.

Originale: Larino, Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale, *Fondo pergamenaceo*, *Atti pubblici*, n. 3.

Pergamena di mm. 390 x 768 in ottimo stato di conservazione, con qualche piccola macchia di umidità lungo le linee 1- 3, 5, 6, 10, 20, 42, 43. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, in alto e di mano moderna, l'annotazione "1297, mon(asterio), Galbe vesc(ov)o di Larino". Sul verso, di mano coeva: "Instrumentum [...] firmatum [...]" e "Instrumentum statutorum et [...] tempore [...] episcopo Sabbe [...]"; di mano moderna: "Anno Domini 1297. Questo instrumento contiene il numero dei quindici canonici per 15, computati [...] e arcipreti. Così fu concluso in detto anno e [...] vescovo monsignore Sabba, alli 13 di giugno". La plica presenta due fori che attestano la perdita di un sigillo pendente.

+IN CHRISTI Nomine. Eius incarnationis anno millesimo ducentesimo nonagesimo sep-

timo, regnante domino nostro Karulo secundo, Dei gratia serenissimo rege Ierh(usa)lem et  
 Sicilie,<sup>//2</sup> ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forch(alque)r(ii) comite, regno-  
 rum vero eius anno tertidecimo, die iovis tertidecimo mensis iunii decime indictionis,<sup>//3</sup>  
 apud Alarenum. Quod suam sit pauperibus ecclesiis gravis et honerosa canonicorum plura-  
 litas plene sciverit experti, nam preter odiosam confusionem quam multitudo pa<sup>//4</sup>rere con-  
 suevit non numquam fiet ut plures inde mendicant, unde paucis possent suis necessitatibus  
 providere, et dum ex multis nemo in suis proventibus conten<sup>//5</sup>tatur ecclesiasticum ministe-  
 rium naufragatur, et debita ministrorum servitia suis ecclesiis subtrahuntur, nusquam enim  
 in multitudine virtus fuit set divino spiramine valet paucitas exercere<sup>//6</sup> quod multitudo non  
 posset aut vitaret cum nausea et contemptu accuratius si quidem et diligentius etiam quic-  
 quid ministerii est impletur a paucis nec tam subito nec sic de more locum<sup>//7</sup> sibi vendicat  
 invidia inter paucos quam consuevit multorum continua familiaritas generare. Hac igitur  
 consideratione prehabita pro multis Ecclesie larinensis dampnis et periculis evitandis<sup>//8</sup> que  
 propter malitiam temporis multa cum suis ministris premitur paupertate. Nos Robbertus  
 archipresbiter et Capitulum ipsius Ecclesie, videlicet Riccardus, Gilionus tam pro me quam  
 pro parte discreti<sup>//9</sup> viri magistri Nicolai de Limosano, archidiaconi laurinensis, cuius vica-  
 rius existo et Guarinus, presbiteri Raimundus, Iohannes de Andrea, Rao iudicis Raimundi,  
 Guido, Rao de Comestabulo,<sup>//10</sup> Thomasius, magister Matheus de Limosano, Gualterius et  
 Nicolaus diaconi, Hugo, Iohannes magistri Philippi, Iohannes de Alesandro, Guillelmus do-  
 mini Guillelmi et Goffridus subdiaconi, qui ad sonum<sup>//11</sup> campane, ut moris est in hac sacra-  
 tissima ecclesia Beati Pardi confexoris et episcopi, patris et patroni nostri, sumus in presen-  
 tiarum unanimiter congregati, cum consensu et auctoritate reverendi patris domini<sup>//12</sup> Sabbe,  
 Dei gratia militensis episcopi, administratoris nostre memorate ecclesie in spiritualibus et  
 temporalibus per Sedem Apostolicam constituti, constitutiones et ordinamenta salubria in-  
 frascripta pro salute<sup>//13</sup> animarum nostrarum et successorum nostrorum et utilitate Ecclesie  
 prelibate irrefragabiliter et irrevocabiliter facere decrevimus et ordinare perpetuo valitura.  
 Ideo in presentia Mathie domini Tancre<sup>//14</sup>di, Lareni iudicis, et Petri, puplici eiusdem terre  
 notarii, statuimus et ordinamus cum consensu et auctoritate predicti administratoris nostri  
 quod redacto numero canonicorum ad quintumdecimum,<sup>//15</sup> computatis duabus personis  
 in ecclesia nostra, videlicet archidiacono et archipresbitero nullus ultra ipsum numerum  
 in canonicum recipiatur a nobis, nec interim etiam postquam aut(em) Domino pla<sup>//16</sup>cuerit  
 revocare de presenti vita tot ex nobis aliisque sociis nostris absentibus quod noster nume-  
 rus, computatis predictis duabus personis ad quintumdecimum, redigatur, deinde ob<sup>//17</sup>eunte  
 aliquo ex numero supradicto, liberum sit nobis et successoribus nostris per substitutionem  
 alterius dictum quintumdecimum numerum percomplere. Promictentes genera<sup>//18</sup>liter et  
 specialiter ultra predictum numerum nec instare nec preces porrigere nec operam dare pu-  
 plice vel occulte apud dominum spiritualement vel temporalem pro aliquo recipiendo<sup>//19</sup> in no-  
 strum canonicum et in fratrem vel ad subdiaconatus ordinem promovendo. Item statuimus  
 quod absentes canonici et hii maxime qui residentes non censentur partem<sup>//20</sup> molendini  
 nostri non habeant quod bone memorie larinensis episcopi concesserunt hiis canonicis qui  
 altari continue serviunt pro expensis diurnis quas presbitero, diacono et<sup>//21</sup> ministrantibus in  
 missarum officiis continue consueverant exhibere. Adicimus ad hec quod si quis ex nobis  
 qui partem molendini predicti habet et recepit ab<sup>//22</sup>sentaverit se ab ecclesia nostra per  
 duos menses continue, reddiens postmodum ad ipsam ecclesiam partem ipsius molendini  
 pro temporis rata recipiat, nisi forsitan<sup>//23</sup> se ex causa legitima absentarit aut totum capitu-  
 lum generaliter singuli et singulariter omnes residentes consenserint et licentiam impertiti

fuerint ei qui se ab Ecclesia<sup>//24</sup> nostra ultra unum mensem voluerit absentare. Quantum hii tantum qui altari serviunt debent vivere de altari et sicut preractum est proventus molendini predicti pro<sup>//25</sup> ministris altaris fuerunt hactenus deputati. Prescripta igitur statuta et ordinamenta nos predictus archipresbiter et Capitulum, videlicet canonici supradicti, tactis<sup>//26</sup> sacrosanctis Evangeliiis super altari positis, iuravimus perpetuo illibata servire et non venire contra. Qui vero ex nobis vel successoribus nostris contrafacerint vo<sup>//27</sup>lumus quod eo ipsa sit privatus loco et voce quem et quam habet in Ecclesia et Capitulo larinensi et divine nichilominus subiaceat ultioni. Unde, ad futuram<sup>//28</sup> memoriam et huius rei certitudinem et fidem et dicti Capituli et successorum eorum cautelam, presens publicum instrumentum, ad preces dictorum administratoris et Capituli,<sup>//29</sup> scripsi ego predictus Petrus, publicus civitatis Larenensis notarius, et meo solito signo signavi quia predictis statutis, ordinamentis et iuramentis rogatus<sup>//30</sup> presens interfui, signo predicti iudicis cum scriptione licterarum mei dicti notarii ac sigillo pendenti dicti administratoris et predictorum canonicorum omnium<sup>//31</sup> signis et subscriptionibus communitum (S).//

<sup>32</sup> +Signum crucis proprie manus est Mathie domini Tancredi qui supra Larenensis iudicis.//

<sup>33</sup> +Ego Robbertus archipresbiter Maioris Ecclesie Larinensis predictis statutis et ordinamentis presens interfui, consensi, me subscripsi et solito crucis signo signavi.//

<sup>34</sup> +Signum crucis proprie manus dompni Riccardi canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>35</sup> +Ego Gilionus presbiter Maioris Ecclesie Larinensis tam pro parte mea quam pro parte magistri Nicolai archidiaconi cuius vicarius existo predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>36</sup> +Signum crucis proprie manus est dompni Guarini canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>37</sup> +Signum crucis proprie manus est diaconi Raimundi canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>38</sup> +Signum crucis proprie manus est diaconi Iohannis de Andrea canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>39</sup> +Signum crucis proprie manus est diaconi Raonis iudicis Raimundi canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>40</sup> +Ego diaconus Guido Maioris Ecclesie Larinensis canonicus predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>41</sup> +Ego Rao de Comest(abulo) canonicus Larinensis Ecclesie omnibus predictis canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>42</sup> +Ego diaconus Tho(masius)s canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>43</sup> +Ego diaconus Gualterius canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>44</sup> +Ego diaconus Nicolaus canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>45</sup> +Signum crucis proprie manus est subdiaconi Hugonis canonici dicte Ecclesie Larinensis.//

<sup>46</sup> +Ego subdiaconus Iohannes magistri Philippi canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>47</sup> +Ego subdiaconus Iohannes de Alexandro canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>48</sup> +Ego subdiaconus Guillelmus canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.//

<sup>49</sup> +Ego subdiaconus Goffridus canonicus Maioris Ecclesie Larinensis predictis omnibus interfui, consensi et me subscripsi.



**MONTERODUNI**



## ARCHIVIO PRIVATO DELLA FAMIGLIA PIGNATELLI

### FONDO PERGAMENACEO, ATTI PUBBLICI.

#### I

#### PRIVILEGIUM

1282 marzo 20, Napoli di Romania.

Filippo I di Savoia concede in feudo a Giovanni di Lagonessa *miles* ed ai suoi eredi duemila libbre turoniensi del reddito annuo di una terra, affinché lo assistano nell'acquisizione e nel recupero dell'Impero di Romania.

Originale: Monteroduni, Archivio privato della famiglia Pignatelli, *Fondo pergameneo, Atti pubblici*, n. 1.

Pergamena di mm. 350 x 240 in discreto stato di conservazione, con caratteri estrinseci di particolare solennità. Rosicature di topi sono evidenti lungo le linee 2, 6 e 12. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "1282. Privilegio dell'imperatore Filippo che concede a Giovanni della Gonessa duomillia librarum turonensium terre annui redditus; conche avesse assistito alla ricuperazione dell'Imperio di Romania".

Nos Philippus, Dei gratia fidelissimus in Christo imperator Romanie, moderator et semper augustus, tenore presentium notum facimus<sup>//2</sup> universis quod nos, considerantes grata et accepta servitia que nobilis vir Iohannes de Gonessia, miles [.....]scaucio regni Sicilie, ma<sup>//3</sup>iestati nostre contulit et conferre poterit in futurum, de mera liberalitate et gratia speciali damus et concedimus in [feu]dum sibi et heredibus suis de<sup>//4</sup> corpore suo legitime descendentibus, utriusque sexus natis iam et etiam nascituris, duo milia librarum turonensium terre annui redditus in acquisitione<sup>//5</sup>et recuperatione nostri imperii Romanie; que duo milia librarum turonensium terre annui redditus eidem Iohanni [...] annum postquam imperium ipsum,<sup>//6</sup> favente domino in toto vel in parte, esse per nos contigerit acquisitum in terra extra civitatem Const[....]iam per unam dictam circum<sup>//7</sup>quaque in ipso Imperio ad iustam et legitimam extimatio[nem] assignare promictimus a nobis et heredibus nostris ad ipsius consuetudines et servitia<sup>//8</sup> imperii Romanie per se et heredes suos, de suo corpore legitime descendentes, in feudum et homagium ligium possidenda. Idemque Iohannes pro<sup>//9</sup> predicto feudo ligium homagium nobis fecit ad usus, consuetudines et servicia imperii memorati, salvis homagio et servicio in quibus illustri regi<sup>//10</sup> Ierusalem et Sicilie ipse tenetur. Tali tamen conditione apposita quod dictus Iohannes, in principio acquisitionis seu recuperationis dicti nostri Imperii, debet per<sup>//11</sup>sonaliter interesse nisi ipse corporali impedimento excusabili ac rationabili sit detentus, quod si forte eum tali im[pedi]mento detentum contin<sup>//12</sup>gat in ipsius imperii acquisitione seu re[cuperati]onis principio interesse non posse, et ipse infra sex menses post [.....] [acqui]sitionis seu recuperationis<sup>//13</sup> principium venerit ad acquisitionem predictam, volumus sibi et heredibus suis, de suo corpore legitime descendentibus, de predicta concessione teneri.<sup>//14</sup> Alioquin ipsam in irritum revocamus. In cuius rei testi-

monium presentes licteras fieri iussimus, aurea bulla typari nostre maiestatis impressa//<sup>15</sup>  
nostrisque imperialibus karacteribus communitas. Datas Nauplia per magistrum Raynaldum  
de Villa nova archidiaconum [.....] imperii Romanie can//<sup>16</sup>cellarium, anno Domini mille-  
simo ducentesimo octuagesimo secundo, die vicesimo mensis martii decime indictionis,  
imperii nostri anno nono.

**TRIVENTO**





## ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE

### FONDO PERGAMENACEO

#### I

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1305 aprile 23, Trivento.

Roberto *de Portacannum*, insieme con Ruggero, Giovanni e Berardo, suoi figli, vende per un'oncia d'oro al fratello Giovanni *de Calcasacco*, abitante di Trivento, la propria porzione di tre pezze di terra che possiede insieme con lo stesso Giovanni *in contrata de Campofrigido*, *in contrata de Petralimmantii* e *in contrata de Valle Affamata*, e la terza parte di due piedi di olive che possiede insieme con Tommaso, figlio del *magister* Berardo *de Petrasonda*.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 2.

Pergamena di mm. 223 x 245, di colore chiaro e di taglio regolare. Stato di conservazione buono; piccole macchie di umidità lungo il margine inferiore, in prossimità delle sottoscrizioni. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "instrumentum de Petrasonda et ..."; di mano moderna, "non appartenente a monasterio" e "Trivento, 23 aprile 1305".

+In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo quinto anno ab ipsius incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense aprilis, vicesimo tertio //<sup>2</sup> eiusdem mensis tertie indictionis, regnante domino nostro Karolo secundo, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue//<sup>3</sup>, Provintie et Forch(alqu)er(ii) comite, regnorum veri eius anno vicesimo, feliciter, amen. Nos Robertus Adenulfi Treventi iudex, Rayno[n]us eiusdem terre//<sup>4</sup> regia auc(torita)te notarius publicus et subscripti testes de eadem terra, ad hoc sp(eci)al(ite)r vocati et rogati, presenti puplico scripto testamur, fatemur quod//<sup>5</sup> constituti in nostri presentia Robertus, Rogerius, Iohannes et Ber(ardus), filii eius, de Portaca(n)num, bona et gratuita voluntate ipsorum, n(ec) vi n(ec) metu n(ec)//<sup>6</sup> aliqua contraventione inducti, confexi sunt se habere et tenere et possidere in territorio Treventi co(mmun)it(er) pro indiviso cum Iohanne de Calcasacco, h(ab)itatore//<sup>7</sup> Treventi, fratre predicti Roberti et patruo filiorum predictorum eiusdem, tres petias terre et tertiam partem duorum pedum olivarum quam predicti t(en)eba(n)t et//<sup>8</sup> possidebant co(mmun)it(er) pro indiviso cum Th(omasi)o magistri Ber(ardi) de Petrasonda, hoc modo, videlicet possidebant inter se quod predicti pater filiique possidebant pro//<sup>9</sup> medietate et dictus Iohannes pro alia medietate, quorum fines inferius designantur, quam quidem medietatem dictarum terrarum et olivarum, subscriptis finibus//<sup>10</sup> consignatam, predicti pater et filii, videlicet pater quo ad usum fructuum et filii eius quo ad proprietatem, vendiderunt et tradiderunt et assignaverunt predicto Iohanni//<sup>11</sup> ad possessionem et proprietatem ipsius et heredum suorum vel cui hec carta in manu per eos apparuerit ad habendum et tenendum et possidendum et facien//<sup>12</sup> dum exinde quicquid sibi et suis heredibus placuerit. Et pro eadem venditione dictorum bonorum confirmanda idem emptor solvit venditoribus

predictis//<sup>13</sup> unc(iam) auri unam quam pecuniam predicti venditores confexi sunt se recepisse cor(am) nobis et obligaverunt se predicti venditores//<sup>14</sup> per sollempnem stipulationem data guadia se predictam venditionem predicto Iohanni et heredibus suis defendere, an(te)sta(re) ab omnibus hominibus omnibusque//<sup>15</sup> partibus et nullo modo contrave(n)i(r)e et, si contravenirent aut defendere noluerint aut n(on) potuerint, obligaverunt se et heredes eorum eidem Iohanni//<sup>16</sup> et heredibus nomine pene componere duplum extimationis eorumdem bonorum et in consimili loco qua pena soluta presens contractus nichil//<sup>17</sup>ominus in suo robore perseveret et si forte contra predictam vel aliquod predictorum eosdem venditores quoquo modo venire contigerit aut inci//<sup>18</sup>derint in penam predictam licentiam et potestatem dederunt eidem Iohanni et suis heredibus pignorandi seu capiendi de bonis eorum auctoritate propria//<sup>19</sup> sine iuxu iudicis et auctoritate pretoris quousque ei esset de predictis integre satisfactum. Et predicti venditores de predictis omnibus obser//<sup>20</sup>vandis fideiuxorem posuerunt eidem emptori presbiterum Iohannem Roberti de Gualterio, Ecclesie Treventine canonicum. Item una petia//<sup>21</sup> si[ta] est in contrata de Campofrigido, a capite cuius est terra ipsius emptoris et Roberti de Luca et ab una parte est terra filiorum Nicolai//<sup>22</sup> sir Roberti et Stephani de Franco, ab alia parte est terra ecclesie Sancti Nazarii et a pede est territorium castri Rubii. Item alia petia//<sup>23</sup> terre est in contrata de Petralimmantii, a capite est terra Iohannis sir Roberti et ab una parte est terra Ray(nonis) de Milo et ab alia parte//<sup>24</sup>est terra Morici Petri de Luca et a pede est via publica. Item alia terra est in contrata de Valle Affamata, a capite cuius est terra//<sup>25</sup> Roberti de Rosa et ab una parte est terra Palmerii et Roberti de Savino et ab alia parte est silva que dicitur Garofi et a pede//<sup>26</sup> est via publica. Item predicti pedes olive, de quibus predicti venderunt certam partem predicto Iohanni, sunt siti in terra predicti Th(omas)ii magistri//<sup>27</sup> Bernardi de Petrasonda. Unde, ad futuram memoriam et predicti emptoris suorumque heredum cautelam, hoc presens publicum instrumentum exinde factum//<sup>28</sup> est, scriptum et meo solito signo signatum per manus mei notarii predicti, nec non subscriptione mei qui supra iudicis roboratum et sub//<sup>29</sup>scriptorum testium subscriptionibus communitum. Actum in Trevento anno, mense, die, indictione premissis (S).//

<sup>30</sup>+Ego qui supra Robertus Treventi iudex.//

<sup>31</sup>+Ego dompnus Iohannes Riccardi huius rei testis sum et me scripsi.//

<sup>32</sup>+Signum crucis proprie manus Ugonis de Ber(ardo).//

<sup>33</sup>+Signum crucis proprie manus Baldoini.//

<sup>34</sup>+ [Ego] dompnus Rogerius Treventi huius rei testis sum.

## II

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1308 maggio 20, Guglionesi.

Guglielmo *de Gra[cia]yno*, nobile, familiare e vicario di Agnese *de Cefalonia*, moglie di suo figlio, eseguendo l'ordine impartito dalla stessa Agnese con lettere munite di sigillo di cera rossa e scritte Napoli il 13 febbraio, vende al prezzo di quattro once d'argento e venti tarani ad un tal Maffeo il frumento, l'orzo e gli animali di proprietà della stessa Agnese.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 3.

Pergamena di mm. 297 x 494 in pessimo stato di conservazione a causa di estese e sparse macchie di umidità che rendono illeggibile la scrittura sia in prossimità del margine sinistro (righe 9-17) sia in prossimità del margine destro (righe 9-12). Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "instrumentum vaccarum quas [...] Maffeus a [...] Gra[ci]ayno vicario Agnetis de Cephalonia tempore domini" e un elenco, quasi completamente illeggibile per l'inchiostro slavato, di testimoni, tra i quali compaiono: Robertus de [...], Bartholomeus de [...], Guillelmus de [...], Guillelmus de [...], Rogerius [...]. Di mano moderna: "non appartenente a monasterio" e "Trivento, 20 maggio 1308".

+ In Dei nomine, amen. Anno quo Christus [sumpsit]<sup>a</sup> de Virgine carnem millesimo trecentesimo octavo, [...] [re]gnante//<sup>2</sup> domino domino<sup>b</sup> nostro Karulo secundo, Dei [gratia] inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue//<sup>3</sup>, Proventie et Forcalquerii ac [Pedimontis] comite, dictorum regnorum eius anno vicesimo quarto, die vicesimo mensis mai//<sup>4</sup> dii sexte indictionis, apud Guilionesium. Nos Iacobus de Celano, Guilenisii iudex, Iacobus de Reinardi, publicus//<sup>5</sup> eiusdem terre notarius, et subscripti testes de eadem terra, ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti puplico instrumento fatemur, no[tum facimus et] testamur quod consti//<sup>6</sup> tutus in nostri presentia nobilis vir Guillelmus de Gra[ci]ayno, familiaris et [vicarius] egregie mulieris domine Agnetis de Cefalonia, mulieris [...]lori de Miliaco, filii sui, per//<sup>7</sup> regiam Curiam ordinate ostendit nobis et publice legi fecit quasdam licteras missas sibi ab eadem domina, sigillo noto et solito ipsius domine in cera rubra si//<sup>8</sup> gillatas, quas vidimus et legimus et [...] de Casalonia, relicta quondam viri magnifici domini [...]lucherii de Noheriis, no//<sup>9</sup> bili viro Guillelmo de Graciayno, dilecto familiari et vicario nostro, salutem et dilectionis affectum, de fide, industria et legalitate vestra ab experto per effectum lau//<sup>10</sup> dabilis operis plene [...]se venditionem totius quantitatis frumenti et orde[m] massariarum nostrarum ex massariis ipsis percepit de iurisditio[ne] nostra animalium, ar//<sup>11</sup> menti, vaccarum nostrarum [...], iumentorum nostrarum [...], porcorum que valde per [...] utilem vendendum fore vident vobis duximus [...]//<sup>12</sup> percipiendo manda[...] frumentum, ordeum et animalia ipsa meliori [...] plus offerentibus vendere stu[...]tes [...]. Data Neapoli, tertio decimo februarii [...], quarum licterarum auctoritate dictus Guillelmus vicarius publice et sollempne prius//<sup>14</sup> sub [...] aliis debitis iuris sollempnitatibus [...] et alienationibus rerum [...] observantur et observari [...] coram//<sup>15</sup> nobis [...] et assignavit [...]. Inde offerenti per//<sup>16</sup> manus Riccardi [...] massarii dicti [...] pretio unciarum argenti quatuor et tarenorum vi[ginti] in karolenis//<sup>17</sup> argenti sexaginta [...] unciam computatis [...], quarum decem sunt matris et viginti sex femine//<sup>18</sup> [...] in karolenis [...] nomine et pro parte dicte domine pro finali pretio//<sup>19</sup> [...] ab eodem Maffeo sponte et [...] ipso Maffeo presente coram nobis confessus est se recepisse//<sup>20</sup> [...] et ponderata non tradit et solvit [...] iuri et exa//<sup>21</sup> [...] contra predictam [...] posset facere vel venire de iure vel de facto. Unde, ad futuram memoriam et predicti Maffei et here//<sup>22</sup> dum successorum suorum cautelam, ad [...] presens publicum instrumentum factum est per manus//<sup>23</sup> mei qui supra Iacobi, publici dicte terre notarii, signo meo solito signatum et [subscriptionibus] mei qui supra iudicis et subscriptorum testium, qui vocati pre//<sup>24</sup> dictis interfuerunt, subscriptionibus roboratum [...] notarius et meo solito signo signavi [...]](S).//

<sup>25</sup> +Ego Ia[cob]us de Celano qui supra iudex me subscripsi.//

a Lettura incerta per l'inchiostro eroso.

b Così, ripetuto.

<sup>26</sup> +Ego Anse[...]us domini Iacobi testis sum.//

<sup>27</sup> +Ego Guillelmus Alberti testis sum.//

<sup>28</sup> +Ego iudex Gracianus testis sum.//

<sup>29</sup> +Ego Robb[ertus] Guillelmi domino Lonanti [.....].//

<sup>30</sup> +Ego [Guille]lmus de Blasio testis sum.

### III

#### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1319 aprile 5, Trivento.

Fioretta, moglie di Clemente, figlio di Giovanni di Sulmona, dona al monastero di S. Maria *de Maiellis* di Trivento, in persona di Rinaldo *de Macclagodano* priore, la quarta parte di una pezza di terra sita *in contrata de Monte Plano* e che possiede in comune con Giovanni, suo figlio.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 4.

Pergamena di mm. 214 x 320. Una grossa lacerazione interessa il margine sinistro, lungo le linee 5 e 6. Un'estesa macchia di umidità copre il margine destro, dalla linea 1 alla linea 15. Un foro è presente tra le linee 12- 14, in prossimità del margine sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la segnatura "n. 3", la datazione "Trivento, 5 aprile 1319" e l'annotazione "Instrumento de uno pezo de terra donato al monastero per la sup[radicta] Florecta in monte plano, 5 aprile 1319. N. 4"; di mano moderna: l'anno "1319" e la segnatura "4".

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo nonodecimo anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense aprilis, die//<sup>2</sup> quinto videlicet eiusdem mensis secunde indictionis, apud Treventum, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie//<sup>3</sup> et principatus Capue, P[rovinti]e et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno decimo, feliciter, amen. Nos Matheus//<sup>4</sup> Ray(nald)i de Savino, dicte terre Treventi iudex, Berardus [...], puplicus dicte terre Treventi regia auctoritate notarius, et subscripti testes//<sup>5</sup> [...] <sup>a</sup> eadem terra, videlicet Iacobus de Lanzano, Iohannes [Roberti] de Thomasio, Nicolaus de Marco et frater Nicolaus Roberti de Thomasio//<sup>6</sup>, ad hoc [vocati] specialiter et rogati, presenti scripto puplico declaramus, no[tum facimus] et testamur quod dompna Florecta, uxor Clementis Iohannis//<sup>7</sup> de Sulm[ona] [.....] dicte terre Treventi [...] <sup>b</sup> consensu et auctoritate dicti viri et legitimi munualdi sui//<sup>8</sup> et in cuius mundio dicta dompna Florecta [...] esse cognovit, non cum dolo seu fraude nec metu cohacta nec aliqua sua fide inducta//<sup>9</sup> [et] sua libera et spontanea voluntate, donavit et tradidit [...] <sup>c</sup> viri sui pure, libere, simpliciter et inrevocabiliter//<sup>10</sup> inter vivos quartam partem cuiusdam petiam <sup>d</sup> terre quam ipsa [dona]tris <sup>e</sup> asseruit se coram nobis tenere et possidere pro indiviso

a Testo illeggibile per uno spazio di circa dodici lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

d Così per petie

e Così per donatrix qui e in seguito.

[cum]//<sup>11</sup> Iohanne, filio suo, positam in territorio dicte terre Treventi in contrata que dicitur de Monte Plano, cuius fines inferius [designantur],//<sup>12</sup> fratri Raynaldo de Macclagodano, priori monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, recipienti vice nomine et pro parte dicti monasterii//<sup>13</sup> Sancte Marie [.....] dicto priori et suis successoribus, nomine et pro parte dicti monasterii, deinceps placuerit perpetuo faciendum, ad semper ha[ben]//<sup>14</sup>dum], tenendum, possidendum et quicquid sibi placuerit faciendum, nomine et pro parte monasterii predicti, prout superius est expressum, cedens dicta donatris in//<sup>15</sup> dictum priorem, nomine dicti monasterii, cum prefata auctoritate omne ius omnemque actionem utilem et directam, realem et personalem, quod et quas habet vel ha[bere]//<sup>16</sup> potest in terra predicta, et ipsum priorem, nomine et pro parte dicti monasterii, cum auctoritate predicta in corporalem possessionem dicte terre induxit et per hos fines dictam//<sup>17</sup> terram in nostri presentia liberaliter assignavit. Fines dicte terre sunt hii, videlicet: a capite possident dictus prior et fratres dicti monasterii nomine et//<sup>18</sup> pro parte monasterii supradicti; ab uno latere possident heredes quondam Rinaldi de Manente; a pede est via puplica et si qui alii sunt eius confines//<sup>19</sup>. Inter hos aut(em) confines non sibi n(ec) alicui aliquid reservavit donatris predicta set integre, ut dictum est, una cum inferius et superius//<sup>20</sup> et cum viis suis intrandi et exeundi pre[dictam] quartam partem dicte terre eidem priori, nomine et pro parte dicti monasterii, et suis successoribus predice//<sup>21</sup> donationis [...]f donatris liberaliter [...]g cum omnibus iuribus, pertin(entiis) et contin(entiis) suis coram nobis//<sup>22</sup> in corporalem possessionem dicte terre per quemdam [.....] induxit, promictens et obligans se dicta donatris, cum auctoritate predicta,//<sup>23</sup> dictam donationem [...] ratam et firmam h(abe)re et nullo umquam tempore contra predictam [...]h vel alium eius nomine, de facto vel de iure nec//<sup>24</sup> propter inquietudinis vitium aliquod vena xxxi plus valiturum. Renuntians super hoc expresse dicta//<sup>25</sup> donatris, cum auctoritate predicti, omni iuri et legum auxilio scripto et non scripto, [canonico et] civili legibus Senatusconsultus Epistule divi Adriani//<sup>26</sup> beneficio in integrum restitutionis constitutionibus imperialibus et regalibus et omnibus aliis iur(ibus) capitalis et consuetudinibus quibus//<sup>27</sup> cumque per que posset contra predictam [ven]ire vel aliquod predictorum. Et predictis omnibus inviolabiliter abservandum et non contraveniendum dicta//<sup>28</sup> donatris cum predicta auctoritate corporaliter prestitit ad Sancta Dei Evangelia in nostri presentia iuramentum. Unde, ad futuram memoriam et predicti//<sup>29</sup> monasterii Sancte Marie cautelam, factum est hoc presens exinde instrumentum, scriptum per manus mei predicti Berardi, puplici dicte terre//<sup>30</sup> Treventi regia auctoritate notarii, qui a predictis rogatus interfui, et meo [soli]to signo signatum, nec non subscriptione et signo//<sup>31</sup> etiam mei qui supra iudicis et predictorum testium subscriptionibus roboratum (S).//

<sup>32</sup> +Ego MATHEUS Raynaldi de Savino qui supra Treventi iudex (S).//

<sup>33</sup> +Signum crucis proprie manus Iacobi de Lanzano testis inlecterati.//

<sup>34</sup> +Signum crucis proprie manus Iohannis Roberti de Thomasio testis inlecterati.//

<sup>35</sup> +Signum crucis proprie manus Nicolai de Marco testis inlicterati.//

<sup>36</sup> +Signum crucis proprie manus fratris Nicolai Roberti de Thomasio testis inlicterati.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa undici lettere.

g Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

h Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

i Spazio bianco per circa 20 lettere.

#### IV

### INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS

[1321] febbraio 5, Trivento.

Bartolomeo e Salvo, monaci del monastero di S. Maria di Maiella di Trivento dell'ordine di s. Pietro confessore dell'ordine di Murrone, per le molestie indebitamente subite dal *magister* Nicola, figlio di Tommaso e abitante del casale di S. Nicola *de Maccla Cabalti*, che non consente al monastero il pacifico possesso di una pezza di terra coltivata e sita in località *La Vicenna de li Monachi*, impongono una pena di dieci once in favore della Curia ducale e di un'oncia in favore di Guglielmo *de Ebulo*, signore di Trivento.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 1.

Pergamena di mm. 201 x 334 in discreto stato di conservazione. Una lacerazione, lateralmente al margine sinistro, abbraccia le linee 5-7. Macchie di umidità sono presenti nella parte superiore, lungo il margine destro, e nella parte centrale, lungo il margine sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Instrumento de loco no(m)i(nat)o La Vicenna de li Monaci". Di mano moderna: la segnatura "1" e la datazione, che è riportata due volte: una prima volta comprensiva del giorno, mese e anno ("5.2.1301"); una seconda volta comprensiva soltanto dell'anno ("1301").

In riferimento all'indizione quarta ed al dodicesimo anno di regno di Roberto, si ritiene che il documento debba essere assegnato all'anno 1321 e non all'anno 1301 riportato nel testo.

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo primo anno ab incarnatione [domini] nostri<sup>//2</sup> Iesu Christi, mense februarii, die quinto videlicet eiusdem mensis, quarta indictione, apud Treventum, regnante domino nostro<sup>//3</sup> Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie et<sup>//4</sup> Forcalquerii comite, regnorum vero eius anno duodecimo, feliciter, amen. Nos Marcus Iohannis<sup>//5</sup> [...]<sup>a</sup>, terre Treventi annalis iudex, Berardus Odderus, puplicus eiusdem terre regia auctoritate notarius, et subscripti<sup>//6</sup> [tes]tes de eadem terra, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et te<sup>//7</sup>[sta]mur quod religiosi viri frater Bartholomeus et frater Salvus, fratres et monachi monasterii Sancte Marie de Maiellis<sup>//8</sup> de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, et magister Nicolaus Thom(as)ii Iohannis, habitator<sup>//9</sup> casalis Sancti Nicolai de Maccla Cabalti casalis Treventi, in nostri predictorum iudicis, notarii et testium sub<sup>//10</sup>scriptorum presentia constituti dicti videlicet fratres, nomine et pro parte dicti monasterii Sancte Marie, asseruerunt se habere<sup>//11</sup>, tenere et possidere nec non dicto monasterio pleno iure spectare quandam petiam terre cultam, sitam in territo<sup>//12</sup>rio Treventi, in loco qui dicitur La Vicenna de li Monachi, cuius fines sunt hii: a capite et ab uno<sup>//13</sup> latere est iuxta ipsam terram que dicitur La Vicenna de li Monachi, a pede est iuxta terram ecclesie Sancti Nicolai<sup>//14</sup> predictae et siqui alii sunt eius confines. In cuius dicte petie terre possessione prefatus magister Nicolaus pre<sup>//15</sup>dictos fratres et monasterium vio[lenter] et indebite molestat ac ipsos terrebat et contra iustitiam inquie<sup>//16</sup>tat, prout ipsi fratres asserebant, non permittens dictus magister Nicolaus predictum monasterium,<sup>//17</sup> fratres eiusdem monasterii

<sup>a</sup> Lacerazione che abbraccia le linee 5-7 lungo il margine sinistro; presumibilmente qui sono mancanti otto lettere.



dictam terram tenere et de ea pacifica possessione gaudere. Propter quod dicti fratres<sup>//18</sup> coram nobis, predicto magistro Nicolaum<sup>//19</sup> ex parte ducalis Curie ad penam unci[arum] decem et ex parte domini Guillelmi de Ebulo, domini Treventi, unciam<sup>//20</sup> auri unam ad agustalem<sup>b</sup>, quod [ipsos] fratres et monasterium dictus magister Nicolaus de cetero in publico<sup>//21</sup> dicte terre non tenent indebite nec molestent nec ad dictam terram dictus magister Nicolaus [....] ac<sup>//22</sup> cedere deberet, donec de ea prius inde iustitia videretur, me predicto notario dictam penam pro parte dicte<sup>//23</sup> Curie stipulanti de cuius pene imposite, tam ad cautelam dictorum monasterii et fratrum quam dicte ducalis Curie<sup>//24</sup> et quorum interest et poterit interesse certitudinem et cautelam fratrum, est hoc presens exinde publicum instrumentum<sup>//25</sup> scriptum per manus mei qui supra Berardi, publici regia auctoritate predicte terre notarii, meo solito signo signatum<sup>//26</sup> nec non signo et subscriptione mei qui supra iudicis et sub[scriptorum] testium subscrip]tionibus roboratum. Actum,<sup>//27</sup> ut supra, anno, mense, [die] et indictione premissis (S).//

<sup>28</sup>+ Ego qui supra Marcus Iohannis annalis civitatis Treventi iudex.//

<sup>29</sup>+ Signum crucis p(ropri)e manus Roberti de Nicolao Berarso testis licterati scribere nescientis.//

<sup>30</sup>[+ Si]gnum crucis proprie manus Gualterii Thomasii de Cassino t(estis) inlicterati.//

<sup>31</sup>+ Signum crucis proprie manus Gualterii de Taxo testis inlicterati.//

<sup>32</sup>+ Signum crucis proprie manus Ray(nonis) de Ber(ardo) de Guardia testis inlicterati.

b Ripetuto.

## V

### INSTRUMENTUM OFFERTIONIS

1324 aprile [10], Trivento.

Nicola, figlio di Giovanni, figlio di Ruggero di Trivento, indossato l'abito monacale, offre al monastero di S. Maria di Trivento dell'ordine di s. Pietro confessore *de Murrono*, in persona del priore Benedetto di S. Angelo, una terra coltivata sita in Trivento *in contrata Lagena-resca*, la metà di una terra coltivata sita *in contrata de Petrafracida* e che possiede insieme con Tommaso, figlio del defunto Giovanni, un bue addomesticato ed una barca; offre inoltre il proprio figlio quattordicenne Nicola con tutti i beni paterni e materni, a patto che sia mantenuto, difeso ed istruito e che, una volta raggiunta la maggiore età, possa liberamente indossare l'abito monacale ed offrire al monastero i propri averi, ad eccezione, in caso di morte prematura, di una casa appartenente alla dote di Altrude, sua madre, da destinare all'abate Nicola, figlio del *magister* Roberto.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 5.

Pergamena di mm. 358 x 415 in discreto stato di conservazione. Una grossa lacerazione, al centro del margine superiore e lungo il margine destro, abbraccia le linee 1-5 e 16-18. Macchie di umidità sparse. Dei fori sono presenti lungo il margine destro, alla fine delle linee 2, 5-6, 15-16, 21-23, 38-39. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la scrittura "n. 6" e le annotazioni: "instrumentum de Petrafracida", "instrumentum oblationis

facte per Nicolaum Iohannis de Rogerio de Trivento”, “instrumentum [donationis] fratris Nicolay de Trivento”; di mano moderna, la segnatura “5 (ex 6)”, la datazione “Trivento 10 aprile 1324”, e le annotazioni “questo he uno instrumento de una oblatione che fa allo monastero uno Nicolao de una terra alla Generescha et una ad Petra fracida et altre cose” e “Nicola de Trivento con uno suo figlio se fanno religiosi in anno 1324 e donano dei pezzi di terra, una alla Generesca et l'altra a Petra fracida con molte altre robbe mobile”.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Ab anno incarnationis eiusdem mille[sim]o trecentesimo vicesimo quarto, mense aprilis, die [decimo eiusdem mensis, septima indictione]<sup>//2</sup>, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forqualcherii ac Pedimontis [comite], regnorum vero ius anno sextodecimo, [feliciter, amen]<sup>//3</sup>. Nos Berardus Odorisii, civitatis Treventi iudex, Marcus Iohannis, eiusdem civitatis puplicus regia auctoritate notarius, et testes subscripti de eadem terra, liciterati et inliciterati, ad hoc [specialiter vocati et rogati, presenti]<sup>//4</sup> scripto puplico notum facimus et testamur quod constitutus in nostri presentia Nicolaus Iohannis Rogerii de Trevento, considerans vite mundi huius cursum est stabilem [...] <sup>a</sup> <sup>//5</sup> callem ducere quod post exitum Deo possit salubriter suam animam resignare, sua bona, gratuita et spontanea voluntate, non vi, dolo nec aliquo [...] <sup>//6</sup> domino dedicare et habitum assumere salutarem, meditans in corde suo inde Nicolaus, ut dicebat, quod mundano modo et in mundo satis fuerat conversatus et [...] <sup>//7</sup> fiduum vite sue disponebat in Christi famulatu expendere et religiose vivere in futurum, ea propter dictus Nicolaus sponte et voluntarie, ut est dictum, contulit se et infrascripta [...] in quibus <sup>//8</sup> cumque rebus consistentia, mobilia et stabilia, venerabili monasterio Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono et vitas manibus suis et immissis in manibus religiosi honesti viri <sup>//9</sup> fratris Benedicti de Sancto Angelo, tunc prioris eiusdem monasterii, se in eodem monasterio totaliter dedicavit et promisit se ibidem Domino omni tempore deservire in habitu religionis eiusdem, et idem prior in nostri presentia <sup>//10</sup> recepit dictum Nicolaum, cum consensu et voluntate sui totius conventus, in suum fratrem et socium et conditiones aliquas et austeritates dicti ordinis eidem Nicolao narrans exposuit, cui prefatus Nicolaus, <sup>//11</sup> certificatus de conditionibus et austeritatibus dicti ordinis, promisit obedientiam, reverentiam et castitatem perpetuo observare proposse et proprium a se totaliter abdicare vitam religiosam ducere inter fratres religi <sup>//12</sup> onis eiusdem, expressam profexionem faciens in manibus prioris predicti. Bona vero mobilia et stabilia que dictus Nicolaus assignavit et tradidit dicto priori, recipienti in nomine et pro parte monasterii supradicti, <sup>//13</sup> sunt hec, videlicet in primis est petia una terre seminate site in territorio Treventi in contrata que dicitur vulgariter Lagenaresca, cuius fines sunt hii: a capite est via puplica, ab uno latere est terra Iohannis <sup>//14</sup> dicti Bruni et Iacobi filii quondam Iacobi de Petra, a pede et ab alio latere est terra Balsami Alexandri et alios confines. Item petiam unam terre seminate, site in dicto territorio, in contrata que dicitur de Petrafracida, <sup>//15</sup> de qua dictus Nicolaus se habere dicebat dimidiam partem et eam possidebat communiter et pro indiviso una cum Thomasio quondam Iohannis magistri Hugonis [...] cuius fines sunt hii: [a capite] est via puplica, a pede <sup>//16</sup> est terra dotalis Iohannis de Calcasacco et siqui alii sunt ei confines. Item dedit et assignavit dictus Nicolaus dicto priori, nomine dicti monasterii, [...] dictarum terrarum quam [...] habebat et habere <sup>//17</sup> poterat ad presens et sibi competeabat de iure. Item bovem unum domitum et barcam unam. Verum, quia dictus Nicolaus quemdam filium habebat nomine Nicolaum, quem optulit etiam Christi servitio [...], <sup>//18</sup> et, antequam dictus Nicolaus expressam

a La lacerazione della pergamena non consente la lettura del testo costituito, presumibilmente, da dieci lettere.

profexionem faceret antedictam, optulit dictum Nicolaum, filium suum minorem quatuordecim annis, monasterio supradicto cum bonis omnibus eidem puero spectantibus pleno iure,<sup>//19</sup> tam paternis quam maternis, consistentibus ubicumque modo tamen et conditione in dicta oblatione facta per ipsum Nicolaum Iohannis de dicto filio suo et bonis eiusdem [.....] adhibitis et servatis, videlicet/<sup>20</sup> quod, si dictus Nicolaus, filius suus, ad legitimam et perfectam etatem pervenire contingerit et sua voluntate morari voluerit in monasterio antedicto et sumere ordinem et habitum [...], ita bona/<sup>21</sup> sua omnia, tam mobilia quam stabilia consistentia ubicumque, libere sint monasterii supradicti, set si tunc temporis vitam nec habitum ipse Nicolaus noluerit ducere monachalem et ipsi [.....] ingredi/<sup>22</sup> per priores seu fratres eiusdem ordinis in vita erit dictus puer m(isericord)ie compellenda quin immo tunc liberum et licitum sit ipsi Nicolao relinquere monasterium et re[...]<sup>ti</sup> ad do[....] bonis suis/<sup>23</sup>. Item adierit dictus Nicolaus Iohannis in oblatione ipsius filii sui hanc aliam conditionem quod si ne quod absit dictus puer esset morte proventus priusquam ad legitimam etatem pervenerit quod subscripta bona/<sup>24</sup> omnia, tam mobilia quam stabilia dicto Nicolao spectantia, paterna vel materna, libere et sine condicione aliqua sint monasterii supradicti, preter quandam domum que fuit dotalem quondam Altrude, matris ipsius pu/<sup>25</sup>eri, quam domum dictus Nicolaus voluit esse abbatis Nicolai magistri Roberti, si predicta acciderint avunculi supradicti Nicolai. Item et alia conditione servata in oblatione dicti Nicolai quod dictum monasterium, priores/<sup>26</sup> et fratres, qui pro tempore erunt in dicto monasterio, tenebuntur alere, substare, manutenere et defendere ipsum iamdictum Nicolaum et bona sua usque ad dictam etatem et docere sibi licteras et dare victum et vestitum ne/<sup>27</sup>cessarium et competentem ei prout aliis fratribus de monasterio percipiendo dictum monasterium omnes et singulos fructus et proventus provenientes et qui provenire poterunt de bonis predicti Ni/<sup>28</sup>colai oblatis, maternis vel paternis, usque ad tempus etatis predictae. Bona vero mobilia et stabilia paterna restantia dicto Nicolao sunt hec, videlicet domus una sita in ipsa civitate Treventi, iuxta domum/<sup>29</sup> dotalem Nicolai de Sancto Anello et iuxta domum Floris, uxoris quondam Nicolai Rogerii nepotis, et siqui alii sunt confines. Item ortus unus cum olivis situs sub nemus olivetatum Treventi, iuxta ortum Nea[....]/<sup>30</sup> et iuxta ortum sacristie ecclesie Sancti Nazarii et alios confines. Item petia terre site in territorio Treventi, in contrata que dicitur de Campofrigido, empta Roberto de Matheo. Item petia una terre eiusdem territorii,<sup>//31</sup> site in eadem contrata, quam tenet et possidet dictus Nicolaus communiter et pro indiviso cum ecclesia Sancti Nazarii. Item petia una terre site in dicto territorio, in contrata que dicitur Vallonus merdarium, iuxta terram dotalem Philippi Rogerii/<sup>32</sup> de Abrunante et iuxta dictum Vallonem merdarium et alios confines. Item bovem unum. Item barca una. Item capras duas cum uno edo. Bona vero materna dicti Nicolai sunt hec, videlicet domus una sita in/<sup>33</sup> platea plana dicte civitatis Treventi, iuxta domum abbatis Nicolai magistri Roberti, avunculi sui, et alios confines. Item vinea una sita in dicto territorio Treventi, in loco qui dicitur Rivus vivus, iuxta vineam/<sup>34</sup> Rogerii de Aversa et iuxta vineam iudicis Marci et alios confines. Item petia una terre site in predicto territorio, in contrata que vulgariter dicitur Li franzuni, iuxta terram Berardi de Adavit de Rocaviva/<sup>35</sup> et iuxta terram Guillelmi de Petro de eadem terra et alios confines. Item alia petia terre et vineale unum situm in dicto territorio, in loco qui dicitur Rivus vivus, iuxta terram iudicis Marci et iuxta quodam vineale/<sup>36</sup> predicti monasterii et alios confines. Item medietas cuiusdam vinealis siti in eodem loco iuxta vineam Raynaldi de Marco et iuxta vineam magistri Basilis et alios confines [.....] unum, culcitam/<sup>37</sup> unam, par unum linteaminum, cultram unam, plumacium unum, cathenam unam ferream, caldaria una, coctora una, frixorium unum, vasa trea et v[...]<sup>una</sup>. Et insuper/<sup>38</sup> prius predicta omnia dictum Nicolaum supradictus prior recepit in suum oblatum cum predictis omnibus

bonis suis stabilibus et mobilibus, paternis et maternis, consistentibus [.....] ex devota oblatione [...] Nicolai Iohannis pa<sup>39</sup>tris eiusdem. Qui predictus Nicolaus Iohannis, predictis omnibus sic peractis, dictum priorem de predictis bonis omnibus tam suis quam filii sui ex tunc in corporalem po(ssessio)ne(m) induxit et per quemdam fustem corporaliter investi<sup>40</sup>vit, et idem prior predictorum bonorum omni c(aus)a predicti Nicolai Iohannis quam predicti filii sui corporalem po(ssessio)ne(m) intravit nomine monasterii supradicti. Unde ad futuram memoriam et tam dicti monasterii quam omnium<sup>41</sup> quorum interest vel interesse poterit certitudinem et cautelam hoc presens publicum instrumentum exinde factum est per manus Petri Marci, publici dicte civitatis Treventi regia auctoritate notarii, scriptum et meo solito signo<sup>42</sup> signatum nec non signo et subscriptione supradicti iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus roboratum, in tricesima quinta linea superius a capite nu(mer)ando ubi legitur iuxta terram iudicis Marci rasum et emen<sup>43</sup>datum est per me predictum notarium quod accidit non vitio set errore. Actum in dicta terra Treventi, anno, mense, die, indictione premissis (S).//

<sup>44</sup> +Ego qui Berardus Oddorisii civitatis Treventi iudex (S).//

<sup>45</sup> +Ego diaconus Petrus Thomasii Petri canonicus treventinus huius rei testis sum.//

<sup>46</sup> [+] Signum crucis proprie manus Gualterii Petri Leonardi testis.//

<sup>47</sup> [+] Signum crucis proprie manus Thomasii Iohannis magistri Hugonis testis inliciterati.//

<sup>48</sup> [+] Signum crucis proprie manus Iohannis Roberti domne Pretiose testis inliciterati.//

<sup>49</sup> [+ Signum] crucis proprie manus Gualterii de Taxo testis inliciterati.//

<sup>50</sup> +Ego iudex Guilielmus iudicis Berardi predicti interfui et me subscripsi.//

<sup>51</sup> +Sig(num) crucis proprie manus Rogerii Roberti de Gemmundo testis inliciterati.//

<sup>52</sup> +Signum crucis proprie manus Nicolai de Rocca testis inliciterati.//

<sup>53</sup> +Signum crucis proprie manus Raul Gualterii Petri Leonardi testis inliciterati.//

<sup>54</sup> [+Signum] crucis proprie manus Iacobi de Marco testis inliciterati.

## VI

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1324 ottobre 8, Agnone.

Guglielmo, figlio di Oddone di Agnone, per quindici once d'oro vende a Simone Oddoro, procuratore del monastero di S. Maria di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore *de Murrono*, una pezza di terra sita in località *Le Sode*.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 6.

Pergamena di mm. 338 x 565 in cattivo stato di conservazione sia per le lacerazioni presenti lungo il margine sinistro (linee 13-21) e lungo il margine destro (linee 12-16 e 30-31), sia per le estese e sparse macchie di umidità che spesso rendono illeggibile la scrittura. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, la datazione "Agnone 8 dicembre 1324" e le annotazioni "de terra que est in loco Le Sode", "instrumentum venditionis per Guillelmum Oddonis de Anglono de quadam (*sic*) petias terre sitas et posi[tas] ipsas [in loco ubi dicitur Le] Sode", "pro monasterio magellano de terra empta a Guillelmo Oddonis"; di mano moderna, l'anno "1324", le segnature "6 ex 5", "XXI" e "n. 16" e l'annotazione "una petia terre site ubi dicitur Le Sode".

+IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vice[simo] quarto, die octavo mensis octubris<sup>a</sup> octa<sup>//2</sup>ve indictionis, aput Anglonum, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et prin<sup>//3</sup>cipatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno sexto decimo, feliciter, amen. Nos Dalmasius<sup>//4</sup> magistri Gualterii, terre Angloni annalis iudex, Lippus Ber(nardi), puplicus eiusdem terre Angloni regia auctoritate notarius, et infrascripti testes<sup>//5</sup> de Anglono, liciterati et inliciterati; liciterati videlicet Salvus Normandi, Bernardus Andree, Rogerius magistri Petri, Iohannes filius eius<sup>//6</sup> et Iohannes magistri Bartholomei; inliciterati videlicet Iohannes Thomasii ep(iscop)i et Ia[cobus Thomasii Iacobi], ad hoc specialiter vocati et rogati, pre<sup>//7</sup>senti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod [...] presentia quam testium predictorum Guilielmus Oddo<sup>//8</sup>nis de Anglono, bona et spontanea sua voluntate et pro firma stabilitate in perpetuum per se suosque heredes et successores<sup>//9</sup>, iure proprio vendidit, tradidit et assignavit Symeoni Odoro de eadem terra Angloni, procuratori, ut dixit, monasterii Sancte Ma[rie]<sup>//10</sup> de Anglono ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, et Treventi negotium ipsius monasterii [...] per condicionem [...] in<sup>//11</sup> nomine et pro parte monasterii prelibari quandam petiam terre ipsius Guillelmi site in pertinentiis Angloni, in loco qui dicitur Le Sode, a capi<sup>//12</sup>te [...] sunt terra dicti monasterii et terra Bartholomei Thomasii, ab uno latere est terra Riccardi Actenulfi, ab alio latere est vallonem, a<sup>//13</sup> pede est [...] eiusdem petie terre sunt confines, liberam et absolutam et ab omni [...] servitute, cum singulis iuribus, pertinentiis suis<sup>//14</sup> et cum hiis [...] pro pretio unciarum auri quindecim [...] in carolenis argenteis sexaginta per [unciam].<sup>//15</sup> Predictum pretium dictus Guillelmus venditor coram nobis presentialiter, integraliter et manualiter recepit et habuit ab eodem Symeone procuratore ex ha[...]<sup>//16</sup>[...] ipsi Guillelmo venditori et pro parte monasterii prelibati pro venditione predicta, exproprians se dictus Guillelmus venditor suosque heredes et successores [...]<sup>//17</sup> venditori supradicto et app[...] exinde nomine et pro parte dicti monasterii et ipsum monasterium et in eodem monasterio successores ad predictam petiam terre<sup>//18</sup> semper habendum, tenendum, possidendum et defendendum ab eodem monasterio et ipsius monasterii successoribus, et quicquid de ea petia terre sibi deinceps placuerit faciendum<sup>//19</sup> promictens firmiter dictus venditor predictam petiam terre per se eiusque heredes et successores eidem Symeoni, nomine et pro parte dicti monasterii, et ipsi monasterio<sup>//20</sup> ac in eodem monasterio successoribus legitime defendere, descalfunniare, disbrigare et antestare ab omni homine et persona qui eidem monasterio et in eodem monasterio successoribus<sup>//21</sup> de predicta petia terre vendita litem facerent vel moverent et reficerent eidem monasterio et in eodem monasterio successoribus dampna et sumptum que et quas<sup>//22</sup> contingerent iddem<sup>b</sup> monasterium et ipsius monasterii procuratores et in eodem monasterio successores pati vel facere pro defentione et evictione ipsius petie terre<sup>//23</sup> vendite in iudicio vel extra iudicium in controversiam deducte sub pena dupli pretii et sumptum predictorum. Qua pena soluta vel non, presens contractus cum omnibus<sup>//24</sup> hiis que continet in sua semper maneat securitate. Renuntians expresse dictus Guillelmus venditor exceptioni non numerate pecunie, non electe, non ponde<sup>//25</sup>rate [...] privilegio impetrato vel impetrando ratione sue persone vel dicte rei vendite et omni iuris beneficio, canonico vel civili, quibus<sup>//26</sup> contra predicta et subscripta vel ipsorum aliquod ius posset et omnia al[...] legum, constitutionum et consuetudinum auxilio seu beneficio sive predicta petia terre ven<sup>//27</sup>dite ipsi venditori vel eius heredibus et successoribus competentibus vel

a *Sul verso, di mano coeva, è indicato il mese di dicembre.*

b *Così.*



competituris. Et, si contra predicta et subscripta vel ipsorum aliquod prefatus Guillelmus ven<sup>//28</sup>ditor vel sui heredes et successores aliquo tempore facere vel venire presumpserint aut hoc scriptum publicum verum vel falsum esse dixerint, uncias<sup>//29</sup> auri triginta Curie et parti lese, pene nomine, proportionaliter solvere teneantur me predicto notario publico, medietatem pene ipsius nomine et pro parte <sup>//30</sup> [.....], reliquam medietatem vite et nomine dicti monasterii et dicti procuratoris ipsius monasterii ac in eodem monasterio successoribus sollempniter et [....]<sup>//31</sup> eodem Guillelmo venditore id promicente stipulante. De quibus omnibus et singulis adimplendis et inviolabiliter observandis predictus Guillelmus vendi<sup>//32</sup>tor per se eiusque heredes et successores eidem Simeoni procuratori, nomine et pro parte dicti monasterii, et ipsi monasterio ac in eodem monasterio successoribus guadiam<sup>//33</sup> dedit sollempnem et fideiussorem exinde sibi posuit Guillelmum Francisci de Raymondo de Anglono presentem, volentem et sponte fideiubentem pro eodem vendi<sup>//34</sup>tore vel eius heredibus et successoribus ad pignorandum ipsum vel eius heredes et successores in omnibus bonis eorum lege pignorari veritis seu per<sup>//35</sup>missis [.....] predicta omnia et singula eidem monasterio et in eodem monasterio successoribus inviolabiliter observentur. Unde, ad futuram memoriam et tam predictorum mo<sup>//36</sup>nasterii et ipsius procuratoris et in eodem monasterio successorum quam omnium quorum seu cuius interest et interesse poterit securitatem perpetuam et cautelam, factum<sup>//37</sup> est exinde presens publicum instrumentum per manus mei notarii supradicti, signo meo signatum, signo et subscriptione mei predicti iudicis, signo et subscriptionibus munitum<sup>//38</sup> predictorum testium roboratum. Quod scripsi ego prefatus Lippus Ber(nardi), publicus Angloni regia auct(oritate) notarius, quod predictis omnibus rogatus interfui et ipsum meo so<sup>//39</sup>lito signo signavi. Actum Angloni anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>40</sup> +Ego qui supra Dalmasius magistri Gualterii Angloni iudex predicta fateor et subscripsi (S).//

<sup>41</sup> +Ego Salvus Normandi hoc testor.//

<sup>42</sup> +Ego Iohannes magistri Bar(tholomei) hoc testor.//

<sup>43</sup> +Ego Rogerius magistri Petri hoc testor.//

<sup>44</sup> +Ego Bernardus Andree testis sum quia rogatus interfui et me subscripsi.//

<sup>45</sup> Ego Iohannes Rog(erii) hoc testor.//

<sup>46</sup> Signum crucis proprie manus Iohannis Thomasii episcopi predicti testis inliciterati.//

<sup>47</sup> Signum crucis proprie manus Iacobi Thomasii Iacobi predicti testis inliciterati.

## VII

### TESTAMENTUM

1325 ottobre 16, Agnone, nella casa degli eredi del defunto *magister* Ugolino Guarrintone.

Leonarda, moglie del defunto *magister* Ugolino Guarrintone, medico di Agnone, con il consenso di Simone, suo mundualdo, fa redigere in duplice copia il testamento in favore dei figli Leonardo e Stefano, della figlia Francesca e del monastero Magellano di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore, cui lascia una vigna sita in località *Valle Vaccarea*, precedentemente di proprietà di Tancredi *de Castellucio*.



Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 7.

Pergamena di mm. 306 x 575 che presenta estese e sparse macchie di umidità, in modo particolare lungo i margini delle linee 8- 16, che rendono impossibile la lettura. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, la segnatura 23 e l'annotazione "pro Magella de binea quam ibi dedit uxor magistri Ugolini in valle Vaccarea"; di mano moderna, le signature XXI e 88, la datazione "Agnone, 16 ottobre 1325" e l'annotazione "concessione di vigna a Vaccarea".

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo quinto, die sextodecimo mensis<sup>//2</sup> octubris none indictionis, apud Anglonum, scilicet in domo heredum quondam magistri Hugolini Guarrinton(is), regnante<sup>//3</sup> serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie<sup>//4</sup> et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno septimodecimo, feliciter, amen. Nos Symeon Aginelli<sup>//5</sup>, terre Angloni annalis iudex, Lippus Ber(nardi), publicus eiusdem terre Angloni regia auctoritate notarius et infrascripti testes<sup>//6</sup> liciterati Angloni, videlicet notarius Vincentius Guillelmi, Riccardus Actenulfi, Robertus Vibazei, Rogerius Angloni, Iacobus iudicis<sup>//7</sup> Thomasii, dompnus Iohannes Thomasii et Guillelmus Mactiocti de Castellione, ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti<sup>//8</sup> [scripto] publico declaramus, notum facimus et testamur quod in nostrum qui supra iudicis, notarii et testium<sup>//9</sup> Leonarda, uxor quondam magistri Hugolini [...] <sup>a</sup> medici de Anglono, in lecto<sup>//10</sup> [...] <sup>b</sup> cum consensu<sup>//11</sup> et auctoritate Symeonis de dicto [.....] et mundualdi sui [.....] per Curiam Angloni [.....]<sup>//12</sup> testamentum proposuit [.....] modum: in primis quidem cum auctoritate qua supra [.....] sibi instituit [...] <sup>c</sup> suis mobilibus et stabilibus<sup>//13</sup> [...] <sup>d</sup> consistant magistrum Leonardum et Stephanum, filios testatris<sup>e</sup> [.....] a legatis<sup>//14</sup> et debitis relictis [.....] per testatricem eandem in presenti suo ultimo testamento. Item iuxta<sup>f</sup> corpus suum sepelliri in [.....] ecclesie<sup>//15</sup> [...] de Anglono, cui [.....] reliquit pro edificio tarenos sex. Item reliquit super fovea et coria et in domum tarenum unum. Item reliquit<sup>//16</sup> [.....] tarenos duos in ecclesia Sancti Nicolai et pro mortuoro tarenos duos. Item reliquit testatris predicta pro [.....] tarenos duos. Item reliquit<sup>//17</sup> in ecclesia Sancte Clare pro edificio ipsius tarenos tres. Item similiter reliquit pro edificio in ecclesia Sancti Marci tarenos duos. Item reliquit pro edificio ecclesie<sup>//18</sup> Sancti Petri tarenos duos. Item reliquit cuilibet aliarum ecclesiarum de Anglono pro earum edificiis tarenum unum. Item reliquit pro guardiano Sancti Francisci<sup>//19</sup> presenti pro anima sua tarenum unum, fratri Matheo tarenum unum et fratri Rahoni tarenum unum. Item reliquit pro male ablato interno tarenos tres. Item<sup>//20</sup> reliquit prefata testatris, cum auctoritate qua supra, magistro Leonardo, prefato filio suo, medietatem cuiusdam domus quam sibi, ut asseruit, mater<sup>//21</sup> testatris ipsius in fine sui oblatus dereliquit, que sita est in Anglono in parrochia<sup>g</sup> Sancti Nicolai, iuxta terminos Angloni, iuxta plateas publicas a duabus<sup>//22</sup> partibus et alios confines, cum medietate camere coniunte et contigue ipsi domui, que olim fuit abbatis Iacobi Actenulfi, non computandas in sortem hereditatis predictae ipsi magistro Leonardo, set eas habere ipsum voluit auctoritate partem.

a Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

b Testo illeggibile per circa un'intera linea.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

e Così qui ed in seguito.

f Così per iussit

g Aggiunto nell'interlineo.

Item reliquid dicta testatris, cum auctoritate qua supra,<sup>/23</sup> domine Francisce, filie sue, quatuor ordines vinearum testatricis ipsius, videlicet [.....] quondam magister Hugolinus, pater ipsius mu<sup>/24</sup>lieris domine Francisce similiter reliquid eidem domine Francisce, videlicet<sup>h</sup> iuxta provisionem et arbitrium magistri Leonardi prefati [.....] una et [.....]<sup>/25</sup> [.....] parvas et hoc [.....] ipsa domina Francisca habet, nomine et pro parte hereditatis, quod ipsa nec heredes eius in bonis dicte testatricis alte<sup>/26</sup>rius petere non possit. Item mandavit et voluit prefata testatris, cum auctoritate qua supra, quod predicti magister Leonardus et Stephanus merentur con<sup>/27</sup>detentur Siciliam, communem sororem eorum, iuxta voluntatem et possibilitatem ipsorum. Nec non quia Stephanus ipse non discedat seu discedere<sup>/28</sup> possit a dicto magistro Leonardo, videlicet quo adiuxerit seu commune moram et incolatum continuum habeant et trahant. Item reli<sup>/29</sup>quid, dedit et tradidit prefata domina Leonarda testatris, cum auctoritate qua supra, per se et heredes eius pro perpetuo, tam pro anime sue salute quam pro anima parentum eius, monasterio Magellano de Anglono, ordinis sancti Petri confexoris, et fratribus eiusdem monasterii quamdam suam vineam que olim fuit<sup>/30</sup> Tancredi de Castellucio et uxoris ipsius Tancredi, sitam in pertinentiis Angloni, in loco qui dicitur Valle Vaccarea, a capite eiusdem est vinea Bartholomei<sup>/31</sup> Thom(asi)i, ab uno latere et a pede est vinea predictorum et heredum quondam magistri Hugolini, ab alio latere est vinea predicti monasterii Magella<sup>/32</sup>ni et siqui alii eidem vinee sunt confines. Tali vero conditione aducta quod dicta vinea exhibita ut supra non habeat nec<sup>/33</sup> habere debeat viam consuetam bene habere debet ab antiquo set hanc viam tantum bene habet vinea magna dicti monasterii<sup>/34</sup> Magellani nec non unquam tempore licitum sit ipsi monasterio seu fratribus ipsius monasterii vendere nec dare seu obligare et<sup>/35</sup> alienare vineam ipsam set penes dictum monasterium eadem vinea semper sit remansura. Item prefata testatris, cum auctoritate qua supra, executores<sup>/36</sup> esse voluit huius sui ultimi testamenti et constituit prefatum magistrum Leonardum, filium et heredem suum presentem, et Salvum Normandum<sup>/37</sup> de Anglono, licet absentem, quibus eadem testatris, cum auctoritate qua supra, inter alia a iure eis concessa dedit licentiam et potestatem<sup>/38</sup> vendendi, alienandi et distrahendi bona et de bonis testatricis ipsius quibuscumque pro executione presentis sui ultimi testamenti. Item hanc suam<sup>/39</sup> ultimam voluntatem sive suum ultimum testamentum esse voluit prefata testatris, cum auctoritate qua supra, quod si non valet vel valebit iure testa<sup>/40</sup>menti valore valuit iure codicillorum seu cuiuslibet alterius ultime voluntatis. Ad cuius rei fidem futuramque memoriam et tam predictorum he<sup>/41</sup>redum executorum quam predicti monasterii Magellani et omnium quorum seu cuius interest et interesse poterit certitudinem et cautelam, facta sunt<sup>/42</sup> exinde duo publica consimilia instrumenta, videlicet presens et reliquum quorum uno dicto monasterio Magellano tradito et reliquum penes heredes<sup>/43</sup> dicti magistri Hugolini remansurum per manus mei notarii, predicti signo meo signata et subscriptionibus nostrorum predictorum iudicis et te<sup>/44</sup>stium roborata. Que scripsi ego prefatus Lippus, puplicus Angloni regia auctoritate notarius, quia predictis omnibus rogatus interfui et ipsa meo solito<sup>/45</sup> signo signavi. Quod autem interlineatum est superius ubi legitur in parrochia, videlicet interlineatum et correptum est per manus mei notarii<sup>/46</sup> supradicti quod non accidit vitio set errore. Actum Angloni, anno, mense, die, loco et indictione pretitulatis (S).//

<sup>47</sup>+ Ego qui supra Symeon Aginelli Angloni iudex (S).//

<sup>48</sup>+ Ego notarius Vincentius de Anglono hoc testor.//

<sup>49</sup>+ Ego dompnus Iohannes Thomasii hoc testor.//

h Aggiunto nell'interlineo.

- <sup>50</sup> + Ego Rogerius Angloni hoc testor.//  
<sup>51</sup> + Ego Riccardus Atenulfi hoc testor.//  
<sup>52</sup> + Ego Robertus Vibazei hoc testor.//  
<sup>53</sup> + Ego Iacobus iudicis Thomasii hoc testor.//  
<sup>54</sup> + Ego Guillelmus Mactiocti de Castelione hoc testor.

## VIII

## INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS

1328 aprile 22, Trivento, nel monastero di S. Maria della Maiella.

Il monastero di S. Maria della Maiella di Trivento, in persona di Nicola priore e di tutto il convento, in riferimento ad alcune lettere inviate il 22 maggio dell'anno 1327 da Nicola, umile abate del monastero di S. Spirito sito presso Sulmona, dà a Giovanni, figlio di Guglielmo di Trivento, un vigneto sito *in contrata de Verzeriis* ed uno *sterparium* sito *in contrata Lelame de Lagennaresca*, ricevendo in cambio una masseria con quindici tomoli di terra seminata, sita *in contrata La Valle Sirgualteri*.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 8.

Pergamena di mm. 233 x 461 in mediocre stato di conservazione: una grossa lacerazione, lungo il margine sinistro, abbraccia le linee 1-4, che, peraltro, sono coperte anche da un'estesa macchia di umidità che si estende fino alla linea 7; un'altra estesa macchia di umidità è presente in prossimità delle linee 11- 17. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso due segnature, una coeva (24) ed una moderna (7), e le seguenti annotazioni: di mano coeva, "massariam positam in Vallis Sir Gualterii"; di mano moderna, "Trivento 22 aprile 1328", "Cambio fatto l'anno 1328 quale il monasterio dà uno vigniale alla Lame della Genaresca, et un altro vigniale alle Verzarii, et receve quindici tomola de terra alla valle Sarginalti in una massaria".

[+ In Dei nomine], amen. Anno ab incarnatione eiusdem domini nostri Iesu Christi millesimo<sup>/2</sup> [trecentesimo] vicesimo octavo, regnantibus serenissimis dominis domino Ludovico, rege nostro [...]<sup>/3</sup> [...]a Italie et Sicilie, rege et regina Dei gratia ducatus Apulie, princi<sup>/4</sup>patus Capue, Proventie et Forchalquerii ac Pedimontis comitibus, regnorum vero predictorum dominorum nostrorum domini n[ostri]<sup>/5</sup> regis anno nono et domine nostre regine [anno] sextodecimo, feliciter, amen, mensis aprilis die vicesimo secundo<sup>/6</sup> eius[dem] undecime indictionis, apud monasterium Sancte Marie de Magella de Trivento. Nos David magistri Gualterii, annalis ci<sup>/7</sup>vitatis Treventi iudex, Nicolaus iudicis Berardi, eiusdem terre puplicus ubique per Provincias Terre Laboris et comitatus M[o]<sup>/8</sup>lisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti<sup>/9</sup>, Basilicate nec non per [...] Calabrie regia et reginali auctoritate notarius, et subscripti testes, ad hoc<sup>/10</sup> specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur quod religiosi priores, frater Nicolaus<sup>/11</sup> de Trivento, prior dicti monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, frater<sup>/12</sup> Iacobus de Rocca Giberti, frater Thomas de Sancto Massimo, frater

a Testo illeggibile per uno spazio di circa venticinque lettere.

Raynaldus de Trivento et frater Ciccus de Cantalupo [.....]<sup>/13</sup> no et totius conventus dicti monasterii, eiusdem monasterii monachi, in nostrorum predictorum iudicis, notarii et testium sub<sup>/14</sup> scriptorum presentia constituti, ostenderunt nobis quasdam licteras eis directas a reverendo in Christo patre et domino fratre Ni<sup>/15</sup>colao de Ci[.....], [.....] abbate dicti hor-  
 dinis sancti Petri Celestini confessoris, quod ipsi dicti prior et fratres haberent generalem<sup>/16</sup>  
 licentiam et liberam potestatem cambiandi, permutandi pro maiori utilitate dicti monasterii  
 quasdam possessiones loci dicti<sup>/17</sup> monasterii [Sancte Marie Magella] [.....] sitas in terri-  
 torio dicte civitatis Triventi, prout per patentes licteras, noto et vero<sup>/18</sup> sigillo ipsius do-  
 mini abbatis cere viride sigillatas, singulis constabat aperte quas et nos vidimus, legimus  
 et prospessimus<sup>/19</sup> diligenter et erant per omnia tenore et continentie subsequentis. Frater  
 Nicolaus, Dei gratia humilis abbas monasterii Sancti Spiritus<sup>/20</sup> prope Sulmonam ac totius  
 religionis sancti Spiritus Celestini confessoris dilecte in Domino filiis fratri Nicolao de Tri-  
 vento priori et fratribus totius conventus<sup>/21</sup> monasterii Virginis Sancte Marie de Triven-  
 to benedictionem et sinceram in Domino caritatem concedimus vobis, tenore presentium,  
 quod, pro maiori<sup>/22</sup> utilitate dicti monasterii, infrascriptas possessiones sibi legitime per-  
 tinentes, s(cilicet) unum vinealem positum in contrata que dicitur de Verzeriis<sup>/23</sup> [.....] hii  
 sunt fines: a capite [tenet via] puplica, ab uno latere tenet Iohannes de Mansueto, ab a(lio)  
 latere tenent Iohannes Gualterii, Benedictus<sup>/24</sup> [.....], Thomasius Nicolai [Benedicti]. Item  
 unum sterparium positum in contrata que dicitur Lelame de Lagennarescha, iuxta terram  
 Sancti<sup>/25</sup> Iohannis, a capite iuxta terram dicti monasterii et ab alio latere est iuxta rigum a  
 pede, per modum et contractum permutationis et cambii detis et assi<sup>/26</sup>gnatis iure proprio  
 imperpetuum Iohanni Guillelmi de Trivento, recipiendo ab eo predicto nostro monasterio  
 eodem modo et contractum legitima stipu<sup>/27</sup>latione et cautelam hanc idem interveniente  
 unam massariam ipsius Iohannis cum quindecim th(umuli)s terre seminis perti<sup>/28</sup>[nentis]  
 ipsius massarie et cum accessibus et egressibus suis usque in viam publicam, positam iuxta  
 terram ipsius Iohannis et<sup>/29</sup> alios suos confines in contrata que dicitur La Valle Sirgualte-  
 ri, omni dolo et fraude penitus proculpulsis promictens ex nunc<sup>/30</sup> pro ut ex tunc ratum,  
 gratum et firmum habere et tenere quicquid per vos in premissis actum fuerit sive gestum.  
 In cuius rei<sup>/31</sup> testimonium presentes licteras vobis fieri fecimus nostri sigilli impressione  
 munitas. Data in nostro monasterio principali, die<sup>/32</sup> XXII mensis madii X<sup>e</sup> indictionis.  
 Quarum licterarum auctoritate preconfisi, predicti prior et fratres et earum tenore previso  
 prout in eis in<sup>/33</sup>iungitur diligenter in omnibus observato dictas possessiones infra predictas  
 licteras contentas et pro minori utilitate de<sup>/34</sup> monasterio, permutationis nomine et cambii,  
 dictum vinealem cum predicto stipulato monasterii predicti prior predictus et fratres et pro  
 se<sup>/35</sup> et successores suos dederunt, tradiderunt et assignaverunt, nomine et pro parte mona-  
 sterii predicti, coram nobis supradictis iudi<sup>/36</sup>ce, notario et testibus subscriptis, predictum  
 vinealem cum predicto sterpario Iohanni Guillelmi, ibidem presenti, et dictum vineale<sup>/37</sup>  
 cum predicto sterpario pro se et heredibus suis recipienti et quicquid sibi suisque heredi-  
 bus imposterum de predictis placuerit perpetuo<sup>/38</sup> faciendum. Et vice versa idem Iohannes  
 Guillelmi de dicta civitate Triventi, coram nobis supradictis et subscriptis, permutationis  
 nomine et cambii dedit, tradidit et assignavit eidem priori et fratribus, nomine et pro parte  
 monasterii predicti, quamdam<sup>/39</sup> suam massariam, pro ut superius continetur, ad semper ha-  
 bendum, tenendum et possidendum et quicquid dicto priori et fratribus seu succe<sup>/40</sup>ssoribus  
 suis de predicta massaria placuerit perpetuo faciendum. Recipiendo quilibet videlicet dictus  
 Iohannes predictas possessiones<sup>/41</sup> dicti monasterii cum iuribus et pertinentiis suis omnibus  
 in se et predictus prior cum predictis fratribus, nomine et pro parte dicti monasterii, pro se

et//<sup>42</sup> successores suos massariam dicti Iohannis cum iuribus et pertinentiis suis omnibus, renuntiando quilibet alteri omni iuri et actioni//<sup>43</sup> ac omni legum ausilio seu beneficio per eidem tribuere possent ad dictam permutationem seu cambium in posterum infringendum. Et//<sup>44</sup> obligaverunt se ad invicem ad penam unciarum auri quatuor mediam Curiam reliquam parti persolvendam qui prius contravenire//<sup>45</sup> presuserit<sup>b</sup> seu ab aliis non deffenderit, tam pro se quam pro suis heredibus vel successoribus suis, et pena soluta vel non presens//<sup>46</sup> contractus in suo [robore] firmitatis consistat. Ad cuius rei futuram memoriam et predicti monasterii suorumque successorum cer//<sup>47</sup>titudinem et cautelam, factum est exinde publicum instrumentum per manus mei predicti notarii Nicolai qui, predictis omnibus rogatus, interfui, scri//<sup>48</sup>psi et [ipsum] meo solito signo signavi, nec non signo et subscriptione mei qui supra iudicis et subscriptorum testium subscriptio[nibus]//<sup>49</sup> roboratum, nec non volentes predicti permutatores quod si dictum instrumentum et contenta in eo deficient in toto aut in aliqua [parte]//<sup>50</sup> quod possit corrigi et emendari [....]bis et pluries secundum consilium sapientis veritatis substantia non mutata. Actum [...]c//<sup>51</sup> anno, die, mense et indictione solle(mn)it(er) pretitulatis (S).//

<sup>52</sup> + Ego qui supra David magistri Gualterii civitatis Triventi annalis iudex.//

<sup>53</sup> + Ego abbas Riccardus iudicis Thomasii canonicus triventinus predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>54</sup> + Signum crucis proprie manus magistri Iohannis Roberti testis illiciterati.//

<sup>55</sup> + Signum crucis proprie manus Iaconi Atonii filii ipsius testis liciterati scribere nescientis.//

<sup>56</sup> + Signum crucis proprie manus Nicolai Pascalis testis illiciterati.//

<sup>57</sup> + Signum crucis proprie manus Iaconi [Roberti testis illiciterati].//

<sup>58</sup> + [Signum crucis proprie manus] [...].<sup>d</sup>

b *Così per presumpserit*

c *Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.*

d *E' impossibile leggere il testo per un taglio della pergamena.*

## IX

### INSTRUMENTUM CESSIONIS

1329 marzo 5, Agnone.

Stefano e Bartolomeo, figli di Gualterio di Agnone, in lite con il monastero di S. Maria di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore, rappresentato dal priore Gentile, figlio di Pietro di Sulmona, per la metà di una pezza di terra sita in località *Vicenda Mercurii*, decidono di cederla per sempre.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 9.

Pergamena di mm. 271 x 583 che presenta estese macchie di umidità sia al centro del margine superiore, lungo le linee 1- 14, sia lungo il margine destro (linee 20- 22). Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso due segnature, una coeva (XXV) ed una moderna (89), l'annotazione di mano coeva "Instrumentum [petie de] terra in loco Vicenda [Mercurii]" e l'annotazione di mano moderna "Duplicato. Agnone, 5 marzo 1329".



+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo nono, die quinto<sup>//2</sup> mensis marcii duodecime indictionis, apud Anglonum, regnante serenissimo domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem<sup>//3</sup> et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, [Provincia et Forcalquerii ac] Pedemontis comite, regnorum vero eius<sup>//4</sup> anno vicesimo, feliciter, amen. Nos [Iohannes Roberti Parisii, Angloni] annalis iudex, Lippus Ber(nardi), publicus eiusdem<sup>//5</sup> terre Angloni regia auctoritate [notarius], et infrascripti testes de [Anglono] liciterati et inliciterati, liciterati videlicet Simeon<sup>//6</sup> Oddorus, Marinus filius eius, Salvus No[rmandi] specialius, Barthelloctus Gualterii, inliciterati videlicet<sup>//7</sup> Oddurus domini Ber(nardi) et Robertus de Sclavis, [ad hoc specialiter vocati] et rogati, presenti scripto puplico declara<sup>//8</sup>mus, notum facimus et testamur quod [...] <sup>a</sup> qui supra iudicis, notarii et testium predictorum presentia viri<sup>//9</sup> no[biles] Stephanus et Bartholomeus fratres, filii [...] <sup>b</sup> domini Gualterii de Anglono ex parte una, et religiosus et<sup>//10</sup> honestus vir frater Gentilis Petri de Sulmona [...] <sup>c</sup> monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri<sup>//11</sup> confexoris, nomine et pro parte dicti monasterii ex parte [altera], [...] <sup>d</sup> es ad conscientiam idem Stephanus et Bartholomeus fratres reco<sup>//12</sup>gnoverunt se tenere et possidere medietatem pro indiviso cuiusdam petie terre site in pertinentiis Angloni, in loco qui<sup>//13</sup> dicitur Vicenda Mercurii, a capite cuius et ab uno latere est via puplica, ab alio latere est vallonus Sancti Nicolai<sup>//14</sup> de Russolo, a pede sunt terre Salvi Normandi et heredum quondam Iacobi Iohannis de Tarento et siqui alii eiusdem petie<sup>//15</sup> terre sunt confines, spectantem eidem monasterio Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris pleno iure tamquam<sup>//16</sup> demanium et rem de demanio monasterii supradicti licet de eiusdem terre diutius alterca(ti)o(n)i esset inter ambas partes easdem<sup>//17</sup> quam medietatem pro indiviso petie terre predictae predicti Stephanus et Bartholomeus voluntarie non vi, non metu, dolo seu machinationibus circum fulci<sup>//18</sup> vel minis iure proprio pro se et eius heredibus imperpetuum eisque [de]derunt in manibus [predi]cti fratris Gentilis, prioris dicti monasterii Sancte Marie de<sup>//19</sup> Anglono ordinis sancti Petri confexoris, renuntiantes ipsam medietatem pro indiviso terre predictae, nomine et pro parte dicti monasterii, et ad usum et proprietatem<sup>//20</sup> ipsius ipsumque priorem iidem fratres in eadem nostri presentia in possexionem medietatis pro indiviso petie terre predictae per quendam Cultellum libere [et]<sup>//21</sup> precise induxerunt, restituerunt, tradiderunt et assignaverunt. Cedentes in dictum priorem, nomine et pro parte dicti monasterii, eiusque in eodem monasterio<sup>//22</sup> successores predictae medietatis pro indiviso terre predictae [...] <sup>e</sup> ad perpetuum habendum, tenendum, possidendum, alienandum, permu<sup>//23</sup>tandum et usufruendum pro eodem monasterio eiusque priore predicto et conventui ipsius monasterii et in ipso monasterio successoribus qui pro tempore fuerint et<sup>//24</sup> quicquid sibi et eius successoribus de eadem medietate pro indiviso terre predictae de inceptis placuerit faciendum. Constituentes de precario nomine possi<sup>//25</sup>dere predictam medietatem pro indiviso, terre predictae nomine et pro parte dicti monasterii, donec iidem prior et conventus dicte medietatis pro indiviso terre predictae<sup>//26</sup> possexionem per se vel alios acceperunt corporaliter quam accipiendi et eam retinendi deinceps sine iussu iudicis et decreto pretoris sive no<sup>//27</sup>tatione libelli oblatione strepitu forma et firma iudicis, dicti Stephanus et Bartholomeus priori predicto licentiam et potestatem omnimodum dede<sup>//28</sup>runt, tribuerunt et con-

a Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.



cesserunt, promictentes firmiter dicti Stephanus et Bartholomeus fratres pro se et eorum heredibus sub ypotheca et obligatione//<sup>29</sup> bonorum suorum omnium presentium et futurorum predicto priori, nomine et pro parte dicti monasterii et in eodem monasterio successorum stipulanti, predictam restitutionem, //<sup>30</sup> traditionem et resignationem et omnia et singula supradicta et infrascripta et ipsorum quodlibet omni tempore rata et firma habere, tenere et//<sup>31</sup> acce[pta]re et numquam alio tempore contrastare vel [leva]re per se vel alium nomine ipsorum aliqua ratione vel causa, de iure vel de [facto]//<sup>32</sup> vel extra iudicium, sub pena unciarum auri viginti quinque per quemlibet eorumdem Stephani et Bartholomei fratrum medietate ipsum [...] //<sup>33</sup> et pro parte dicti monasterii et in eodem monasterio successorum stipulanti una cum me, predicto notario puplico, et reliqua medietate [...] //<sup>34</sup> sci comodis applicanda si secus inde fieret integre persolvenda me, predicto notario puplico, medietatem pena ipsius no [...] //<sup>35</sup> git Curie ab eisdem Stephano et Bartholomeo fratribus quod promictentibus pro se et eorum heredibus sollemniter et legitime stipulante. Qua pena soluta vel//<sup>36</sup> non seu gratiose remissa presens contractus cum omnibus hiis que continet in sua semper maneat firmitate, renuntiantes expresse dicti Stephanus//<sup>37</sup> et Bartholomeus fratres super hoc exceptionem doli et deceptionem beneficio restitutionis inintegrum omnique alii legum et iurium auxilio, canonico vel//<sup>38</sup> civile, consuetudinario et constitutionario novo Cap(itu)lo edito vel edendo, per que vel per quod posset eis subveniri ad infringendam, re//<sup>39</sup> vocandam vel [...]raiandam dictam liberam resignationem, dictam cessionem medietatis pro indiviso terre predictae. Et, ad potioem cautelam premi//<sup>40</sup> ssorum omnium, dicti Stephanus et Bartholomeus fratres, tactis sacro sanctis Evangeliiis corporaliter tactis, iuraverunt eidem fratri Gentili priori, iu//<sup>41</sup> ramenta ipsa recipienti, predicta omnia et eorum singula omni tempore rata et firma habere et tenere et numquam ullo tempore contrafacere vel ve//<sup>42</sup> nire per se vel alios nomine eorumdem aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto, puplice vel occulte. Unde, ad futuram memoriam//<sup>43</sup> et tam dictorum prioris, conventus et ipsorum monasterii quam in eodem monasterio successorum securitatem perpetuam et cautelam, factum est exinde//<sup>44</sup> presens puplicum instrumentum per manus mei notarii supradicti rogatum contrahentium predictorum, signo meo signatum, signo et subscriptione mei qui//<sup>45</sup> supra Angloni iudicis, signis et subscriptionibus nostrorum predictorum testium roboratum. Quod scripsi ego prefatus Lippus, puplicus Angloni//<sup>46</sup> regia auc(torita)te notarius, quia predictis omnibus rogatus interfui et ipsum meo solito signo signavi. Actum Angloni anno, mense, die et indictione//<sup>47</sup> pretitulatis (S).//

<sup>48</sup> + Ego qui supra Iohannes Roberti Parisii Angloni iudex (S).//

<sup>49</sup> + Ego Symeon Oderisii hoc testor.//

<sup>50</sup> + Ego Salvus Normandi hoc testor.//

<sup>51</sup> + Ego Marinus Simeonis hoc testor.//

<sup>52</sup> + Ego Bartholloctus [Gualterii] hoc testor.//

<sup>53</sup> Signum crucis proprie manus Oddorisii domini Ber(nardi) predicti testis inlicterati.//

<sup>54</sup> Signum crucis proprie manus Roberti de Sclavis predicti testis inlicterati.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

g Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

h Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

X

INSTRUMENTUM OFFERTIONIS

1330 aprile 11, Trivento.

Francesco *de Raynaldo* e Marino *de Bartholomeo*, abitanti di S. Lorenzo del casale Falce-to, insieme con la loro madre Francesca *de Stabile*, offrono al monastero di S. Maria della Maiella di Trivento, in persona di Giovanni priore, figlio di Gualterio, tutti i beni mobili che posseggono dentro e fuori il casale, riservandosi l'usufrutto e lasciando a Pietro, figlio di Francesco, otto once d'oro portate in dote dalla defunta sua madre Gemma.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 10.

Pergamena di mm. 288 x 470 in buono stato di conservazione: presenta soltanto una piccola lacera-zione, che comunque non intacca la scrittura, lungo il margine sinistro, all'altezza delle prime due sottoscrizioni, e delle macchie di umidità in prossimità della terza, quarta, quinta e settima sottoscri-zione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione, quasi illeggibile, "instrumentum ... domine Francisce ... de rebus mobilibus et traditis in hoc tempore"; di mano moderna, la segnatura "n. 24" e la datazione "Trivento, 11 aprile 1330", dove l'anno 1330 è corretto su 1630.

+ IN Dei nomine, amen. Anno a nativitate domini nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo tricesimo, die undecimo mensis aprilis tertie<sup>//2</sup>decime indictionis, Treventi, regnante domino nostro rege Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apu<sup>//3</sup>lie et prin-cipatus Capue, Provintie et Forchalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo primo, feliciter<sup>//4</sup> amen. Nos David magistri Gualterii, annalis civitatis Treventi iudex, Thomasius Morici, puplicus eiusdem terre regia auctoritate notarius<sup>//5</sup> et subscripti testes liciterati et inliciterati de eadem terra Treventi, ad hoc vocati specialiter et rogati, pre-senti scripto puplico testando fatemur quod<sup>//6</sup> constituti in nostri presentia et subscriptorum testium Franciscus de Raynaldo et Marinus de Bartholomeo, fratres, et domina Francesca de Stabi<sup>//7</sup>le, mater ipsorum, habitatores Sancti Laurentii casalis Falceti, dicti videlicet Fran-ciscus et Marinus fratres per se et prefata domina Francesca, mater<sup>//8</sup> sua, cum auctoritate dictorum filiorum suorum, sub quorum mundio se esse cognoscit<sup>a</sup>, conditionis humanum casum precogitantes et ipsorum saluti<sup>//9</sup> meditantes providere pro posse, pro mentis affectu et animarum ipsorum puritate sincera, gratantur et bona ac spontanea voluntate<sup>//10</sup> ipsorum obtulerunt, dederunt et tradiderunt se ipsos et bona ipsorum omnia mobilia que habebant, tenebant et possidebant in eodem casale<sup>//11</sup> territorio ipsius vel alibi ubicumque consistant, fratri Iohanni Gualterii, priori monasterii Sancte Marie de Magella in territorio<sup>//12</sup> Treventi, recipienti vice, nomine ac pro parte dicti monasterii et pro eodem monasterio dictos Fran-ciscum et Marinum fratres ac dominam France<sup>//13</sup>scam, matrem ipsorum, et bona ipsorum mobilia subscripta. Que bona mobilia consistunt in saumis grani quindecim valoris unciarum auri duarum et<sup>//14</sup> tarenorum viginti unius, item in saumis ordeï quatuor valoris tarenorum decem, item in sauma spelte una valoris tarenorum duorum, item in lectis du<sup>//15</sup>obus valoris tarenorum quindecim, item in tallara una coctore duabus, pingnatu unum et frissorio uno he-ris valoris tarenorum duodecim, item in archa<sup>//16</sup>nea vegete una, mesa una valoris tarenorum

a Così.

decem. Que bona mobilia sistebant inter domum dictorum oblatorum. Bona vero mobilia sistencia extra<sup>//17</sup> domum ipsorum et que erant sub dominio et potestate ipsorum sunt hec, videlicet: bos unus domitus valoris unius uncie auri, item porci quindecim va<sup>//18</sup>loris unius unce et tarenorum viginti, item mulus unius valoris unciarum auri quatuor, item pecudes centum valoris unciarum auri septem. Que bona omnia mobilia predicta prefato modo extimata per predictos oblatores in nostrum predictorum [iudi]cis, notarii et testium subscrip<sup>//19</sup>torum presentia ascendebant ad summam unciarum auri decem et octo. In quibus bonis mobilibus prefatus Franciscus, de voluntate et consensu Marini<sup>//20</sup> fratris et domine Francesce, matris eorum, reservavit Petro, filio suo legitimo, uncias auri octo quas idem Franciscus quondam recepit et ha<sup>//21</sup>buit in dotem et dotis nomine a domina Gemma, quondam uxore sua, matre dicti filii sui, tempore contractus matrimonii inter ipsos. Item prefati oblatores et<sup>//22</sup> in eisdem bonis mobilibus reservaverunt usumfructum in vita ipsorum tamen. Ita tunc frater acciderit aliquem ipsorum oblatores premori ante alium<sup>//23</sup> sic dictum monasterium et prior ipsius pro eo statim accipiat ad proprietatem, possessionem et usum dicti monasterii partem oblatam per eum qui decesserit usu<sup>//24</sup>fructu extincto per mortem ipsius vel quantitatem extimationis contingentis ipsius, prout superius est expressum, ad semper habendum, tenendum et po<sup>//25</sup>ssidendum pro se et suis rebus et quicquid dicto monasterio et priori ipsius pro eodem monasterio deinceps facere perpetuo placuerit pactis et conditioni<sup>//26</sup> bus predictis actentis et observatis. Quam oblationem dictorum bonorum mobilium predicti Franciscus, Marinus et domina Francesca, mater ipsorum,<sup>//27</sup> dicto monasterio Sancte Marie de Maiella in manu dicti prioris inrevocabilem fecerunt modo prefato. Et promiserunt nullo umquam tempore contrahere<sup>//28</sup> vel venire aliqua c(aus)a vel ingenio per se ipsos vel aliquem alium. Imo<sup>b</sup> omni tempore ipsam oblationem seu donationem eorum inrevocabiliter observare.<sup>//29</sup> Constituentes ex nunc dicti oblatores se habere, tenere et possidere modo prefato dicta bona mobilia nomine ac pro parte dicti monasterii et priorum ipsius<sup>//30</sup> pro eo donec dictum monasterium de dictis rebus seu valore ipsarum rerum possessionem acceperint corporalem. Quam accipiendi et retinendi iuxta for<sup>//31</sup>am prefatam eidem monasterio et prioribus ipsius pro eo licentiam omnimodam dederunt et tradiderunt. Renuntiantes dicti oblatores in hac parte iuri<sup>//32</sup> scripto et non scripto, consuetudinario, constitutionario et omni alii iuri canonico et civili per quem possent eisdem oblatores subvenire ad<sup>//33</sup>fringenda predictam vel aliquod predictorum. Et per fustem unum predictum fratrem Iohannem priorem pro parte dicti monasterii de predictis bonis oblatores per<sup>//34</sup> eos prefati Franciscus et Marinus ac domina Francesca, mater ipsorum, cum consensu ipsorum in corporalem possessionem induxerunt. Et iuraverunt pref[at]i<sup>//35</sup> Franciscus et Marinus ac domina Francesca cum auctoritate ipsorum in nostram presentiam corporaliter tacto libro per se vel alium numquam contravenire predictis. Consenti<sup>//36</sup>entes nichilominus predicti oblatores in nos predictos iudicem et notarium tamquam in suos cum scirent ex certa ipsorum scientia nos suos iudicem et<sup>//37</sup> notarium non esse. Et, ne de predictis omnibus possit aliqua oriri dubietas, nos predicti iudex et notarius et testes subscripti redigimus pre<sup>//38</sup>dicta omnia ad cautelam dicti monasterii in hoc presens publicum instrumentum, ad preces dictorum oblatores per manus mei predicti notarii Thomasii scrip<sup>//39</sup>tum meoque solito signo signatum, subscriptione et signo etiam mei qui supra iudicis et subscriptorum testium signis et subscriptionibus roboratum et<sup>//40</sup> actum, ut supra, anno, mense, die et indicatione premissis (S).//

<sup>41</sup> + Ego qui supra David magistri Gualterii annalis civitatis Treventi iudex (S).//

<sup>b</sup> Così.

<sup>42</sup> + Ego diaconus Andreas canonicus treventinus testis interfui et signum crucis feci.//

<sup>43</sup> + Ego dopnus Rogerius canonicus Treventi huius rei testis sum et me subscripsi.//

<sup>44</sup> + Signum crucis proprie manus Iohannis iudicis [.....] inlicterati.//

<sup>45</sup> + Signum crucis proprie manus magistri Nichandri de Tri[vento] testis inlicterati qui interfui predictis.//

<sup>46</sup> + Signum crucis proprie manus Iohannis Gualterii quod eis testis [...]<sup>c</sup>

c Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

## XI

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1331 febbraio 1, Trivento.

Pasquale, cittadino di Trivento, vende al monastero di S. Maria della Maiella, in persona di Giovanni priore, una pezza di terra sita in Trivento *in contrata de Campofrigido* al prezzo di dodici tarenì d'oro.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 11.

Pergamena di mm. 335 x 512 che presenta: dalla linea 3 alla linea 12, lungo il margine destro, un'estesa lacerazione; in prossimità del margine sinistro, dalla linea 13 alla linea 15, un foro; inoltre, alcune sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso un'annotazione coeva completamente evanida; di mano moderna, la datazione "Trivento, 1 febbraio 1331" e la segnatura "n. 9".

+IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Ab anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo primo, die primo mensis<sup>//2</sup> februarii quarte decime indictionis, Treventi, regnante domino nostro rege Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et prin<sup>//3</sup>cipatus Capue, Provintie et Forqualcherii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius [anno] vicesimo secundo, feliciter, amen. Nos Iacobus [.....]<sup>//4</sup> Iohannis Burrelli, annalis civitatis Treventi iudex, Marcus Iohannis, puplicus eiusdem ci[vita]tis regia auctoritate notarius, et sub[scripti testes de]<sup>//5</sup> eadem terra licterati et inlicterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto [puplico] notum facimus et testamur quod Pascalis de [.....], civis<sup>//6</sup> Treventi, in nostri predictorum iudicis et notarii et subscriptorum testium presentia constit[utus], asseruit se iure proprio habere, tenere, possidere [pro indi]viso, una cum monasterio Sancte Marie de Maiella de Trevento, quadam<sup>a</sup> suam pet[iam ter]re saude site in territorio Treventi, in contrata que dicitur de Campo<sup>//7</sup>frigido, cuius fines inferius describuntur. Quam quidem petiam terre congruum, liberum, [li]citum, necessarium et utile visum fuit dicto Pascali per se suosque<sup>//8</sup> heredes vendere et ad proprietatem tradere fratri Iohanni Gualterii Petri [Ber]nardi, tunc priori eiusdem monasterii Treventi et recipienti terram predictam<sup>//9</sup> nomine et pro parte monasterii supradicti, pro certo pretio inter eos convento, videlicet pro tarenis auri duodecim et ipsum pre[tium] ab eo inde recipere suis [uti]<sup>//10</sup>lit[at]ibus peragendis. Ea propter dictus venditor dictam petiam terre per se suosque heredes vendidit, tradidit et assignavit emptori predicto,<sup>//11</sup> nomine monasterii supradicti, ad ipsam petiam

a Così.

terre semper habendum, usumfruendum, tenendum, possidendum et de ea quicquid dicto emptori, nomine dicti monasterii,<sup>//12</sup> suisque successoribus deinceps p[er]lacuerit] perpetuo faciendum. Fines vero dicte petie terre vendite sunt hii: a capite est terra dicti monasterii, ab uno<sup>//13</sup> latere est quedam burrago seu val[....]s, a pede est via publica et ab alio latere est terra heredum quondam Nicolai Serlerardi vel siqui alii sunt<sup>//14</sup> ei confines. Infra hos autem fines [....]s venditor non sibi nec aliter al[iud] re[ser]vavit in terra predicta, sed integre, una cum inferius et superius et<sup>//15</sup> cum viis suis omnibus intrandi et exeundi usque in viam publicam atque cum omnibus iuribus, usibus et pertinentiis suis, predictam petiam terre dictus<sup>//16</sup> [ve]nditor per se suosque heredes assignavit emptori predicto suisque successoribus, nomine monasterii supradicti, et per quemdam canibulum dictam petiam<sup>//17</sup> [....] investivit et assignavit eidem. Et pro ipsa venditione confirmanda, acceptanda et ratificanda supradictus venditor communi nobis confexus [fuit]<sup>//18</sup> [....] inde presentialiter et manualiter recepisce ab emptore prefato, nomine dicti monasterii, in pecunia numerata videlicet in argento dictos tarenos<sup>//19</sup> [d]uodecim generalis ponderis et usualis monete. Renuntias<sup>b</sup> in hac parte venditor antedictus exceptioni non numerate, non pondera<sup>//20</sup>te, non solute vel electe pecunie et aliter exceptioni per quam subvenitur deceptis ultra dimidia iusta pretii et omni alii exceptioni<sup>//21</sup> et iuri et legum auxiliis et beneficiis omnibus et competentibus et competituris per que sibi subveniri posset ad infregenda predicta vel<sup>//22</sup> aliquid predictorum. Et obligavit se insuper prenomatus venditor suosque heredes dicto emptori suisque successoribus, nomine predicti monasterii,<sup>//23</sup> hanc suam presentem venditionem per se suosque heredes ratam semper et firmam habere et tenere et ab omni homine et universitate legitime defendere,<sup>//24</sup> disalupniare et antestare omnemque dampnum, litem et expensas quod vel quas in iudicio vel extra dictus emptor suiue successores, nomine<sup>//25</sup> et pro parte predicti monasterii, fecerint vel facere contigerint pro causa predicta, sub pena dupli extimate rei ut tempore plusvaluerit continue<sup>//26</sup> reficere et integraliter resarcire. Quod, si defendere noluerit aud non potuerit, vendat et supradictus duplum et in consimili loco cum omnibus re<sup>//27</sup>meliorationibus voluit ut restituatur a se suisque heredibus dicto emptori suisque successoribus, nomine monasterii memorati. Qua de<sup>//28</sup> re, de predictis omnibus attendendis et inviolabiliter observandis et in defectu fideiuxorie prenomatus venditor, tactis sacro<sup>//29</sup>sanctis Evangeliiis, corporale coram nobis prestitit ad Sancta Dei Evangelia iuramentum. Unde, ad futuram memoriam et tam dicti emptoris quam suorum<sup>//30</sup> successorum et omnium quorum interest et interesse poterit certitudinem et cautelam, nomine monasterii supradicti, factum est exinde hoc presens publicum instru<sup>//31</sup>mentum, per manus mei predicti notarii scriptum meoque solito et consueto signo signatum, nec non signo et subscriptione supradicti iudicis et sub<sup>//32</sup>scriptorum testium subscriptionibus roboratum. In vicesima tertia [linea] superius a capite vero legitur et vicesima octava vero<sup>//33</sup> legitur successoribus rasum est per me predictum notarium quod accidit non vitio set errore. Actum ut supra anno, mense, die et indictione premissis (S).//

<sup>34</sup> + Ego qui supra Iacobus Iohannis Burrelli annalis civitatis Treventi iudex (S).//

<sup>35</sup> Signum crucis proprie manus Iohannis de Ragone vicarii Treventi testis inliciterati.//

<sup>36</sup> + Ego dompnus [....]es [....] canonicus treventinus huius rei testis sum.//

<sup>37</sup> + Signum crucis proprie manus [....] Andree testis inliciterati.//

<sup>38</sup> Signum crucis proprie manus Thomasii de Petro testis inliciterati.//

<sup>39</sup> Signum crucis proprie manus Francisci iudicis Roberti testis inliciterati.//

<sup>40</sup> + Signum crucis proprie manus Roberti Nicolai de Berardo testis inliciterati.

<sup>b</sup> Così.



## XII

### INSTRUMENTUM OFFERTIONIS

1336 ottobre 6, Agnone.

Guglielmo, figlio di Guglielmo *de Guasco Aluisii*, e Giacoma, sua moglie, offrono al monastero magellense dell'ordine di s. Pietro confessore di Agnone, in persona del priore Giovanni di Trivento, tutti i loro possedimenti, a patto di poter, in morte, destinare una vigna ad una persona di loro gradimento e di essere sepolti nel cimitero della chiesa del monastero.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 12.

Pergamena di mm. 246 x 461 in buono stato di conservazione, con piccole macchie di umidità lungo le linee 12- 15. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso un'annotazione di mano coeva e quasi totalmente evanida, della quale è possibile leggere soltanto "instrumentum oblationis [.....]"; di mano moderna, la datazione "Agnone, 6 ottobre 1336" e la segnatura "n. 90".

L'indizione non è di stile bizantino.

+ IN Nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem<sup>//2</sup> millesimo trecentesimo tricesimo sexto, regnante serenissimo domino<sup>//3</sup> nostro Robberto, Dei gratia Ier(usalem) et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus<sup>//4</sup> Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum<sup>//5</sup> suorum anno vicesimo octavo, feliciter, amen, die sexto mensis octubris<sup>//6</sup> quarte indictionis, apud Anglonum. Nos Bartholomeus phisicus, Angloni annalis iudex, Franciscus, puplicus eiusdem terre<sup>//7</sup> Angloni regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eadem terra ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet<sup>//8</sup> Riccardus Actenulfi, Iacobus Rogerii Angloni, Philippus magistri Simeonis, Lucius Simeonis, Guillelmus de Caiatia et dompnus Bartholomeus Nicolai, presenti scripto puplico declaramus, notum facimus et testamur<sup>//9</sup> quod Guillelmus Guillelmi de Guasco Aluisii et dompna Iacoba, uxor eius, cum consensu et auctoritate dicti videlicet dompna Iacoba<sup>//10</sup> predicti Guillelmi, viri et legitimi mundualdi sui, sponte considerantes quia servire Deo regnante est<sup>//11</sup> nuntium sapientie timor Domini r[...].ontatur, coram nobis predictis iudici, notario et testibus obtulerunt<sup>//12</sup> se et omnia et singula bona eorum, mobilia et stabilia [se] sequi moventia, presentia et futura que<sup>//13</sup> habebant et habere possent in quibuscumque repositi consistant Deo et monasterio magellensi ordi<sup>//14</sup>nis sancti Petri confessoris de Anglono in manibus religiosi viri fratris Iohannis de Trivento,<sup>//15</sup> venerabilis prioris eiusdem monasterii, recipienti et stipulanti nomine et pro parte ipsius monasterii acto etiam<sup>//16</sup> et reservato per eosdem Guillelmum et uxorem eius et confirmato eis per eundem priorem, nomine quo supra,<sup>//17</sup> quod in mortem eorum possent et licitum sit eis testari et dare cui voluerint vineam [...]<sup>//18</sup> sine contradictione aliqua monasterii supradicti seu prioris monasterii prefati nec non et eis eligerunt sepultu<sup>//19</sup>ram in cimiterio ecclesie dicti monasterii, promictentes et obligantes se predicti Guillelmus et dompna<sup>//20</sup> Iacoba, uxor eius, cum auctoritate eiusdem viri sui, michi predicto notario, recipienti nomine et pro parte dicti<sup>//21</sup> monasterii, et quorumcumque interest et interesse poterit dicta donatione et offertione omni tempore ratam et<sup>//22</sup> firmam habere rationem nec ipsa donatione ullo umquam adveniente tempore seu contrafacere ingra<sup>//23</sup>titudine nec



alia causa seu ingenio sub ypotheca bonorum eorum omnium, presentium et futurorum, //<sup>24</sup> nec non et pro predictis omnibus et singulis observandis et immobiliter adimplendis et numquam contraveniendis, //<sup>25</sup> ut superius dictum est, predicti Guillelmus et eius uxor cum auctoritate eiusdem viri sui ad Sancta Dei Evangelia cor //<sup>26</sup> poraliter iuraverunt tacto libro, et renuntiantes expresse dicti Guillelmus et dompna Iacoba, uxor //<sup>27</sup> eius, cum auctoritate, ut supra, exceptioni metusque causa deceptionis et infactum in omni alio iure, be //<sup>28</sup> neficio canonici vel civilis per quem vel quod dictus contractus posset dirimi seu etiam annul //<sup>29</sup> lari. Consentientes prius predicti Guillelmus et uxor eius, cum auctoritate eiusdem viri sui, in nos predictos //<sup>30</sup> iudicem et notarium tamquam in suos iudicem et notarium cum scirent ex certa eorum scientia nos //<sup>31</sup> suos iudicem et notarium in hac parte non esse. Unde, ad futuram memoriam et tam dicti monasterii //<sup>32</sup> Magellani quam omnium quorum seu cuius interest et interesse poterit securitatem perpetuam et //<sup>33</sup> cautelam, hoc presens puplicum instrumentum rogavi predictorum Guillelmi, uxoris eius et prioris nomine et //<sup>34</sup> pro parte dicti monasterii. Exinde factum est per manus mei notarii supradicti, signo meo solito signatum, //<sup>35</sup> subscriptione mei qui supra iudicis et predictorum testium signis et subscriptionibus seu subnotationibus roboratum (S). //

<sup>36</sup> + Ego qui supra Bartholomeus Simeonis phisicus annalis Angloni iudex predicta confiteor (S). //

<sup>37</sup> Ego Philippus Simeonis de Anglono testis subscripsi quia predictis interfui. //

<sup>38</sup> [+ Sign]um crucis proprie manus Guillelmi de Caiatia testis inlitterati.

### XIII

#### TESTAMENTUM

1339 gennaio 12, Trivento.

Nicola *de Concordia* di Trivento redige testamento e nomina suoi esecutori testamentari Giovanni, priore di S. Maria della Maiella, Anicandro *magister* e Giovanni, figlio del *magister* Roberto; dispone inoltre che Sibilia, sua moglie, rimanga usufruttuaria dei beni finché sarà in vita.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 13.

Pergamena di mm. 166 x 511 in stato di conservazione buono; piccole e sparse macchie di umidità coprono le linee 1- 5, 12, 35, 36, 44; l'inchiostro è svanito lungo le linee 39 e 40. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso un'annotazione coeva completamente illeggibile e la segnatura moderna "n. 2".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno nativitate<sup>a</sup> eiusdem millesimo tre //<sup>2</sup> centesimo tricesimo nono, die duodecimo mensis ianuarii septime indictionis, Triventi, regnante //<sup>3</sup> domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, [duca]tus Apulie et principatus //<sup>4</sup> Capue, Provintie et Forchalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo, //<sup>5</sup> feliciter, amen. Nos Iacobus Iohannis Burrelli, civitatis Triventi annalis iudex, David magistri //<sup>6</sup> Gualterii, puplicus eiusdem civitatis regia auctoritate

a Così.

notarius, et subscripti testes de eadem terra licterati, ad hoc<sup>//7</sup> vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico testando fatemur quod Nicolaus de Concordia de<sup>//8</sup> dicta terra Triventi, sanus mente licet egere corpore, casum humane fragilitatis precogitans nolensque<sup>//9</sup> decedere et intestatus suum ultimum nuncupativum, condidit in nostri presentia testamentum et sine scrip<sup>//10</sup>tis disposuit in hunc modum, videlicet: in primis instituit sibi heredem in omnibus bonis suis, tam stabilibus quam<sup>//11</sup> mobilibus, preter legata per eum ecclesiam Sancte Marie de Magella de predicta terra Triventi in qua eligitur<sup>//12</sup> sibi sepulturam; item reliquit clericis ecclesie Sancti Nazarii de Trivento pro satisfactione decime de frumento<sup>//13</sup> thumulos vigiti<sup>b</sup>; item in opere cimiterii Sancti Nazarii tarenos quindecim; item reliquit clericis de Rocca Vivar(ia) tarenos<sup>//14</sup> duodecim et de frumento th(umul)os decem; item reliquit pro edificio ecclesie Sancte Marie in Canneto agustalem<sup>//15</sup> unum; item pro edificio posito Triventi tarenos quatuor et pro edificio posito Rigivi tarenos duos; item pro edificio<sup>//16</sup> ecclesie Sancti Nicolai tarenos duos; item pro edificio posito Speronasiti tarenos sex; item reliquit cuilibet filie<sup>//17</sup> de suo granas .X.; item reliquit fratribus de monasterio ecclesie Sancte Marie sistentibus exequiis eius tarenos sex;<sup>//18</sup> item legavit dictum pro anima de cera decinam unam quam h(abe)t penes se pro faciendis candelis et expensis,<sup>//19</sup> ut moris est; item reliquit ecclesie Sancti [.....] et ecclesie Sancti Leonis tarenorum unum; item rectori<sup>//20</sup> Sancti Nicolai de Trivento tarenos duos; item dompno Roberto Iohannis, patruo suo, tarenos duos; item reliquit Antonio Ber(nardo)<sup>//21</sup> de Rogerio de Rocca Vivaria de frumento thumulos s[ep]tem a quo idem testator debet h(abe)re thumulos decem et septem;<sup>//22</sup> item reliquit filie dicti Antonii fisconem unum et c[....] citram unam doplam unam laboratam, cultram unam et par<sup>//23</sup> unum linteaminum; item reliquit Guill(elm)o de Guillelmo de Rocca capam de mestecato unam et Gemme, uxori<sup>//24</sup> dicti Guillelmi, callaram de here unam; item reliquit Eramo Iacobi de Marco fustainum unum et camisam<sup>//25</sup> unam de cortitia; item reliquit Gualterio Georgii tunicam de mestecato unam et par unum stivalium; item<sup>//26</sup> reliquit illi qui faciet candelas pro exequis suis granas decem; item iudici tarenorum unum et notario tarenos duos; item<sup>//27</sup> solvit in [...]um predictus testator pro tota pecunia supradicta per se delegata extrahatur de vinea quam<sup>//28</sup> habet in territorio Triventi, iuxta vineam Rogerii de Rogerio, d[...] de bove uno qui habet sub custodia Gualterii de Georgio;<sup>//29</sup> item de quodam asino qui habet sub custodia Roberti de Matheo et de quodam alio asino qui habet sub custodia Ricardi<sup>//30</sup> de Bartholomeo. Predicta vero bona stabilia et mobilia [conce]dantur plus offerenti per executores electos subscri<sup>//31</sup>ptos, videlicet fratrem Iohannem, priorem dicte ecclesie Sancte Marie, magistrum Anicandrum et Iohannem magistri Roberti,<sup>//32</sup> quibus idem testator et cuilibet eorum dedit licentiam et liberam potestatem ut sine contradictione aliqua possint<sup>//33</sup> sua auctoritate vendere et alienare pro predicto et singulis exequendis, ut dictum est et distributum per testatorem<sup>//34</sup> prefatum. Insuper predictus testator disposuit et reliquit infrascripta bona stabilia et mobilia modo s[uo]<sup>//35</sup> scripto, videlicet quod Sibilia, uxor sua, sit usufruc[tua]ria quam diu vixerit post obitum dicti testatoris. Que [bo]<sup>//36</sup>na reliquit et distribuit. Item reliquit ecclesie Sancte [M]arie de Magella domum suam quam habet suburbio ci<sup>//37</sup>vitatis Triventi, iuxta plateam puplicam et iuxta domum Gu[alterii] de Th(omasi)o; item reliquit dicte ecclesie Sancte Marie terram<sup>//38</sup> quam habet in contrata de Vinaro quam dixit se emisse a Ioh[anne ....] suo; item bo[vem] unum et gencam unam quos habet<sup>//39</sup> cum Petro Iohanne [....] ; item dicte ecclesie rel[iquit] [...]c habet [...]d [re]<sup>//40</sup>liquit quemdam

b Così.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

bo[...]<sup>e</sup>/<sup>41</sup> de Parisio et habet pro indiviso cum dicta ecclesia ; item reliquit clericis dicte [ecclesie] Sancte Marie [.....]<sup>42</sup> tante [....] que fuit de Parisio. Que vero bona, post mortem domine Sibilie, uxoris sue, sint libere absque<sup>43</sup> contradictione aliqua predictarum ecclesiarum et distributa et relicta per testatorem predictum. Ad cuius rei me<sup>44</sup>moriā et omni quorum interest et interesse poterit certitudinem et predicti Nicolai testatoris [et] eius heredum cautelam,<sup>45</sup> hoc presens publicum instrumentum exinde factum est per manus mei qui supra David, publici dicte civitatis Triventi regia auctoritate<sup>46</sup> notarii, qui predicto rogatus interfui meoque solito signo signavi nec signo et subscriptione iudicis<sup>47</sup> et subscriptorum testium signis et subscriptionibus roboratum<sup>f</sup>, superius in tricesima sexta linea a ca<sup>48</sup>pite numerando ubi legitur et distribuit in hunc modum quod accid[it] non vitio set errore. Actum,<sup>49</sup> ut supra, anno, mense, die et indictione premissis (S).//

<sup>50</sup> + Ego qui supra Iacobus Iohannis Borrelli annalis civitatis Triventi<sup>51</sup> iudex (S).//

<sup>52</sup> + Ego Iaconus Petrus Clementis predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>53</sup> Signum crucis proprie manus diaconi Iohannis iudicis Petri testis licterati scribere nescientis.//

<sup>54</sup> Signum crucis proprie manus diaconi Ray(naldi) iudicis Nicolai testis licterati nescientis scribere.//

<sup>55</sup> Signum crucis proprie manus diaconi Iohannis magistri Riccardi testis licterati nescientis scribere.//

<sup>56</sup> Signum crucis proprie manus Ray(naldi) de Gualterio de Petro testis inlicterati.//

<sup>57</sup> + Ego diaconus Iohannes Raynaldi canonicus trentinus predictis interfui et me subscripsi.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa venticinque lettere.

f Così.

## XIV

### INSTRUMENTUM OFFERTIONIS

1340 settembre 20, Trivento.

Maria, moglie del confratello Nicola *de Gualterio* di Trivento, per la salvezza dell'anima sua e dei parenti defunti, offre al monastero di S. Maria della Maiella di Trivento una casa sita in località *Lavalle*, un orto sito in località *Platea plana*, una vigna sita in località *La Cisterna*, la quarta parte di una pezza di terra *prope Sanctum Iacobum de Strada*, la quarta parte di una pezza di terra sita *in monte Lupone*, una pezza di terra sita in località *Maclalonga*, la quarta parte di due pezze di terra site *in vallone Rui*, un vigneto sito in località *Pesclo* che possiede insieme con il fratello Giovanni *de Spene*, riservandosi in vita l'usufrutto.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 14.

Pergamena di mm. 321 x 518 che presenta estese macchie di umidità lungo il margine destro dalla linea 1 alla linea 23, nella parte centrale dalla linea 20 alla linea 23 e lungo la linea 35; l'inchiostro è svanito in più parti. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione completamente evanida. Di mano moderna, l'annotazione "In isto instrumento se contene la donazione quam fece madonna Maria allo monasterio de Maiella de multe petie de terra, parte in contrata de Santo Nicola, monte Lupone et parte Assanto Lonardo et

parte alla Rigia, et una casa in della Valle et altera casa”; la datazione “Trivento, 20 settembre 1340” e la segnatura “n. 12”.

L’indizione usata non è quella di stile bizantino.

+ In Dei nomine, amen. Anno a nativitate [domini] nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo quatragesimo, die vicesimo mensis septembris, octaba indictione, Tri[venti, regnante domino]//<sup>2</sup> nostro rege Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Proventie ac Pedimontis [comite, regnorum vero eius anno]//<sup>3</sup> tricesimo primo, feliciter, amen. Nos Thomasius Morici, annalis civitatis Triventi iudex, Antonius Gemundi, puplicus civitatis eiusdem re[gia auctoritate notarius, et subscripti testes de eadem terra]//<sup>4</sup> liciterati et inliciterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod dompna Maria, uxor confratris Nicolai de Gualterio de Trivento, [.....]//<sup>5</sup> iudicis et notarii et subscriptorum testium presentia constituta, non vi, non metu nec dolo seu fraude aut aliqua suasionem verborum inducta, set bona, gratuita et libera volu[n]tate .....//<sup>6</sup> prefata dompna Maria confexa est et asseruit coram nobis, cum consensu et auctoritate dicti confratris Nicolai, legitimi viri et mundualdi sui, presentis ibidem et volentis [.....]//<sup>7</sup> gnovit, obtulit et dedit post mortem omnia bona stabilia subscripta [inferius] designata, sistentia in Trivento et territorio ipsius terre monasterii Sancte Marie de [Maiella de]//<sup>8</sup> Trivento pro animabus dicte donatricis et parentum quondam suorum, reservans dicta dompna Maria in subscriptis bonis stabilibus pro se usumfructum dum visserit, presente etiam coram//<sup>9</sup> nobis religioso viro fratre Iohanne Gualterii de Trivento, priore dicti monasterii, et oblationem ac donationem per eandem dompnam Mariam modo premissa factam, nomine et pro parte dicti [monasterii]//<sup>10</sup> Sancte Marie sollempniter et legitime recipiente, ad semper ac perpetuo habendum, tenendum et possidendum per eundem priorem et etiam priores successores post eum in dicto [monasterio]//<sup>11</sup> nomine et pro parte dicti monasterii, ac de subscriptis rebus donatis facere quicquid abbati et prioribus dicti monasterii facere perpetuo placuerit actenta et observata semper inter dictum [monasterium]//<sup>12</sup> donationem predictam forma donationis iamdicte. Constituens se dicta donatris<sup>a</sup> ex nunc, vice et nomine dicti monasterii, subscriptas res stabiles per eam donatas monasterio predicto tenet [.....]//<sup>13</sup> dere donec dictum monasterium et priores ipsius qui pro tempore fuerint post eum in dicto monasterio de subscriptis rebus in morte ipsius possexionem acceperint corporalem quam accu[.....]//<sup>14</sup> habendum et retinendum ad proprietatem, possexionem et usum dicti monasterii prioribus ipsius dicta donatris licentiam omnimodo dedit cum auctoritate prefata bona vero stabilia et confines eiusdem [.....]//<sup>15</sup> sunt hii, videlicet: domus una sita in dicta civitate Triventi, in parte que dicitur Lavallo, ab una parte cuius est via puplica et ab alia parte est domus Iohannis de Spe[ne .....]//<sup>16</sup> alii sunt confines eidem. Item ortus unus situs prope menia dicte terre, in loco qui dicitur Platea plana, a capite est insertium dicte terre, ab uno latere est ortus do[.....]//<sup>17</sup> Alferio de Rocca et a pede est via traversa et siqui alii sunt confines eidem cui ortus mandavit et volvit dicta testatris quod vendatur post mortem suam per priorem//<sup>18</sup> monasterii et de pecunia percepta de venditione dicti orti sui ematur quoddam thuribulum pro honorificentia et usu ecclesie dicti monasterii. Item vinea una sita in territorio Triventi, in [loco qui]//<sup>19</sup> dicitur Lacisterna, a capite et a pede cuius sunt vie puplice et ab una parte est vinea dotalis Odo[...]<sup>b</sup> es eidem, quam vineam dicta donatris voluit//<sup>20</sup>

a Così qui ed in seguito.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

et mandavit vendi per priorem dicti monasterii et de pecunia inde recepta expendatur et detur ecclesie Sancte [...] <sup>c</sup> m et aliam pecuniam restantem de venditione dicte//<sup>21</sup> vinee dari voluit et mandavit donatris prefata piis locis, personis pauperibus et pro missis cantandis [...] <sup>d</sup> m prioris monasterii antedicti. Item quarta pars eiusdem petie//<sup>22</sup> terre sue in territorio dicte terre, in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, quam habet cum iudice Bo[....] de Trivento possidentibus tres alias partes restantes de dicta//<sup>23</sup> terra cum ea pro indiviso, a capite est strata puplica, ab uno latere possidet Thomasius de Blasio, a pede possidet ecclesia Sancti [Ni]colai de [Monte] Lupone et siqui alii sunt ei confines eidem. Item//<sup>24</sup> quarta pars cuiusdam petie terre site in dicto territorio, quam habet cum heredibus quondam Iohannis filii Roberti possidentibus alias tres partes [re]stantes pro indiviso cum ea, iuxta terram ecclesie Sancti Nicolai de Mon//<sup>25</sup>te Lupone, ab uno latere possidet Iacobus de Ray(mun)do de Sancto Nicolao Maclacaballi et siqui alii sunt confines eidem. [Item] quarta pars eiusdem petie terre site in eodem territorio quam habet//<sup>26</sup> cum prefatis her(edibus) possidentibus alias tres partes de dicta terra pro indiviso cum ea, a capite est strata puplica, ab uno latere est vallonus Vernalis, a pede possident heredes quondam notarii Hugonis//<sup>27</sup> et siqui alii sunt confines eidem. Item petia una terre quam habet in eodem territorio, in loco qui dicitur Maclalonga, iuxta terram dotalem Iohannis Ritii de Balneolo, a pede est//<sup>28</sup> heredes quondam Iohannis filii Roberti, ab uno latere est vallonus Vernalis et siqui alii sunt confines eidem. Item quarta pars eiusdem petie terre, quam habet in contrata Sancti Leonardi cum prefatis//<sup>29</sup> her(edibus) possidentibus tres alias partes dicte terre pro indiviso cum ea, iuxta terram ecclesie Sancti Nazarii, a pede et ab uno latere sunt strate puplice et siqui alii sunt confines eidem.//<sup>30</sup> Item quarta pars cuiusdam petie terre site in eodem territorio in contrata Sancti Leonardi, quam habet cum prefatis heredibus quondam Iohannis, filii Roberti, possidentibus tres alias partes restantes de dicta terra pro indiviso//<sup>31</sup> cum ea, a pede et ab uno latere cuius sunt vie puplice et siqui alii sunt confines eidem. Item quarta alia petie terre quam habet in eodem territorio, in loco qui dicitur Lu Vallone//<sup>32</sup> Rui, a capite est via puplica, ab uno latere possidet Iacobus de Ray(mun)do et siqui alii sunt ei confines. Item vineale unum situm in eodem territorio, in loco qui dicitur Pesclo pez[....]//<sup>33</sup> quod habet pro equalibet partibus cum Iohanne de Spene, fratre suo, pro indiviso, a capite et ab uno latere ipsius vinealis sunt vie puplice, a pede est vinea iudicis Iacobi iudicis Rogerii de Trivento//<sup>34</sup> et siqui alii sunt confines eidem. Infra hos autem fines dicti [...] <sup>e</sup> quam predictum est set intende una cum i[....]es//<sup>35</sup> et superius et cum viis suis intrandi et exeundi usque in [....] atque [....] usibus et pertinentiis suis eidem priori tradidit et assignavit et per quemdem Cannibulum dictum//<sup>36</sup> priorem, nomine et pro parte dicti monasterii, de bonis predictis eandem proprietatem nichilominus de dictis bonis ex nunc tempore celebrati contractus tradita et assignata eidem priori, nomine//<sup>37</sup> monasterii predicti, possessionem eorumdem bonorum adipiscatur libere et interetur et manu capiet eadem asque aliorum requisitione, iussu iudicis et auctoritate pretoris post mortem donatricis//<sup>38</sup> predicte. Que omnia servanda et perpetua rata, habenda et tenenda nec contra ea facere vel venire set ea inviolabiliter observare et observari facere cum an[....] confratris Nicolai,//<sup>39</sup> viri sui predicti, dicta donatris corporale coram nobis prestitit ad Sancta Dei Evangelia iuramentum. Item voluit et mandavit dicta donatris prefato priori recipienti obli//<sup>40</sup>gatione et donatione prefatam de re et de rebus ipsius predictis quod in morte sua oportetur ad dictum monasterium et honorifice sepeliantur ibidem per

c Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.



eos. Unde, ad futuram memoriam//<sup>41</sup> huius rei et dicti monasterii cautelam ac omnium quorum interest et interesse poterit certitudinem et securitatem, confectum est de oblatione predicta dictorum bonorum hoc presens publicum instrumentum [...].//<sup>42</sup> Inde factum est, per manus mei predicti notarii Antonii scriptum meoque solito signo signatum, nec non signo et subscriptione etiam mei qui supra predicti iudicis et subscriptorum//<sup>43</sup> testium signis et subscriptionibus munitum. Actum, ut supra, anno, mense, die et indictione premissis (S).//

<sup>44</sup> +Ego qui supra TO(M)ASI(US) Morici annalis civitatis Triventi iudex qui predictis interfui et sub(scripsi).//

<sup>45</sup> +Signum crucis proprie manus dompni Roberti Iohannis magistri Thomasii canonici triventini predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>46</sup> +Signum crucis proprie manus diaconi Iohannis archidiaconi triventini huius rei testis sum et scribere nescientis.//

<sup>47</sup> +Signum crucis proprie manus Roberti Iohannis Singarde testis licterati scribere nescientis.//

<sup>48</sup> +Signum crucis proprie manus Thomasii Iohannis magistri Thomasii [testis] inlicterati.//

<sup>49</sup> +Signum crucis proprie manus Ray(mun)di Gualterii testis inlicterati.//

<sup>50</sup> +Signum crucis proprie manus dompni Petri Rogerii de Abramante canonici treventini testis licterati scribere nescientis.//

<sup>51</sup> +Ego Iohannes Ray(mundi) predictis rogatus interfui et me subscripsi.

## XV

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1341 settembre 12, Trivento.

Maria, figlia di Ruggero *de Spene* di Trivento e moglie del confratello Nicola *de Gualterio*, dona al monastero di S. Maria della Maiella, in persona di Giovanni priore, una casa sita in Trivento, in località *Sanctus Petrus*, e avuta in eredità dal defunto Giovanni *de Spene*, suo fratello.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergamenaceo*, n. 15.

Pergamena di mm. 267 x 345 con un'estesa macchia di umidità in prossimità del margine destro, lungo le linee 1-3; un'altra macchia, sempre lungo il margine destro, copre la scrittura delle linee 14 e 24. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione quasi illeggibile "in isto instrumento se conte[ne la donatione] fatta allo monasterio de una casa sita in Sancto [Petro]"; di mano moderna, un'annotazione completamente svanita e la segnatura "n. 13".

+IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quatragesimo primo, die duodecimo//<sup>2</sup> mensis septembris decime indictionis, Triventi, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et prin//<sup>3</sup>cipatus Capue, Provintie et Forchalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo tertio, feliciter, amen. Nos Ray(mundus) de Gual//<sup>4</sup>terio, civitatis Triventi an-



nalis iudex, David magistri Gualterii, puplicus eiusdem civitatis regia auctoritate notarius, et subscripti testes de eadem//<sup>5</sup> terra licterati et inlitterati, ad hoc vocati et rogati, presenti scripto puplico testando fatemur quod in nostri predictorum iudicis et notarii//<sup>6</sup> et testium subscriptorum presentia constituta domna Maria Rogerii de Spene de eadem terra Triventi nec non uxor legitima confratris de Gualterio//<sup>7</sup> memor conditionis humane existens corpore et mente sana voluit, cum auctoritate dicti confratris Nicolai, legitimi viri et mundualdi sui in cuius mundio se//<sup>8</sup> stare congnoovit, videlicet saluti anime sue et antecessorum suorum circumspectius providere bona, mera, libera et gratuita voluntate, non vi, non metu nec//<sup>9</sup> aliqua suasionem inducta, donavit, cessit et tradidit inrevocabiliter et in perpetuum ea donatione qua dicitur inter vivos fratri Iohanni, priori monasterii//<sup>10</sup> Sancte Marie de Magella de Trivento, recipienti nomine et pro parte ipsius monasterii, quamdam domum quam dicta domna Maria donatrix tenebat et possi//<sup>11</sup>debat ex successione quondam Iohannis de Spene, fratris sui, in dicta civitate Triventi, in loco ubi vocatus Sanctus Petrus, cuius fines sunt hii: a capite//<sup>12</sup> et ab uno latere est platea puplica, a pede est quidam murus communis inter ipsam domum et domum dicti monasterii per dictam donatricem olim traditam et assignatam post//<sup>13</sup> ipsius mortem et ab alio latere est murus communis inter ipsam domum et domum familiarem quondam Guillelmi de Milo et iungitur primo fini. Infra hos autem fines//<sup>14</sup> dicta donatrix, cum auctoritate predicti, non sibi nec alicui aliquid reservavit ex tunc in antea in domo predicta, set integre, una cum inferius et superius et cum//<sup>15</sup> viis suis omnibus intrandi et exeundi atque cum omnibus iuribus, usibus et pertinentiis suis, assignavit eidem priori ibidem presenti et recipienti nomine et pro parte dicti//<sup>16</sup> monasterii domum predictam ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid sibi et successoribus eius deinde placuerit perpetuo faciendum. Et nichilomi//<sup>17</sup>nus prefata mulier donatrix, cum auctoritate dicti mundualdi sui, dictum priorem nomine et pro parte dicti monasterii et ecclesie de dicta domo in corporalem//<sup>18</sup> possessionem induxit et per fustem investivit eundem promictente prefatam suam donationem, cessionem et traditionem ratam et firmam habere per se et eius here//<sup>19</sup>des et nullo numquam tempore per se vel alium seu alios contrafacere vel venire, sub pena et obligatione dupli et valoris dicte domus donate, re//<sup>20</sup>nunciando dicta mulier, cum auctoritate qua supra, omni favori iuris et auxilio legis civilis vel canonice per que predicta donatio, traditio et cessio dicte//<sup>21</sup> domus donate eidem priori et monasterio predicto, sub pretestu alicuius lesionis seu obmissee sollempnitatis, revocari valeat vel infringi in//<sup>22</sup> totum vel in partem, concedere; prefata mulier, cum consensu et auctoritate prefati mundualdi sui, obligavit se dicto priori, monasterio et ecclesie et//<sup>23</sup> [...] <sup>a</sup> non contraveniendo donationi prefate sub pena et obligatione omni bonorum suorum presentium et futurorum et quod in eadem//<sup>24</sup> domo vel in parte ipsius non molestabit ipsum priorem et eius successores in iudicio vel extra iudicium [coram quocumque] iudice, ecclesiastico vel se//<sup>25</sup>culari, ordinato vel delegando nec beneficium restitutionis in integrum de dicta domo donata postulabit cui restitutioni renuntiavit ex//<sup>26</sup>presse. Unde, ad futuram memoriam et omnium quorum interest et interesse poterit certitudinem et cautelam, hoc presens puplicum instrumentum donationis exinde factum//<sup>27</sup> est, per manus predicti notarii scriptum meoque solito et consueto signo signatum, nec non signo crucis etiam mei qui supra iudicis, notarii et testium//<sup>28</sup> subscriptorum signis et subscriptionibus roboratum. Actum, ut supra, anno, mense, die et indictione premisis (S).//

<sup>29</sup> +Signum crucis proprie manus mei qui supra Ray(mundi) de Gualterio Triventi annalis iudicis ydiote.//

a Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

<sup>30</sup> +Signum crucis proprie manus dompni Iacobi de Iacobo testis licterati scribere nescientis.//

<sup>31</sup> Signum crucis proprie manus dompni Nicolai de Castello testis licterati nescientis scribere.//

<sup>32</sup> +Signum crucis proprie manus Simeonis de Cascia testis licterati scribere nescientis.//

<sup>33</sup> +Signum crucis proprie manus magistri Odorisii de Anglono testis inlicterati.//

<sup>34</sup> +Signum crucis proprie manus Iohannis de Consi[...]ia testis inlicterati.

## XVI

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1343 aprile 15, Agnone, presso il monastero Magellano.

Gentile, figlio di Blasio *de Castro Rodo*, dona tutti i suoi averi, mobili et immobili, al monastero Magellano di Agnone dell'ordine di s. Benedetto, rappresentato da Nicola *de Sora* priore, riservandosi i proventi dei beni necessari per il suo sostentamento.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 16.

Pergamena di mm. 247 x 276 in pessimo stato di conservazione con estese e sparse macchie di umidità ed una grossa lacerazione, lungo il margine destro, che abbraccia le linee 2- 6, 20- 22, 28- 38.

Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "donatio dompni Gentilis de [...] oblato Magelle"; di mano moderna, la datazione "Agnone, 15 aprile 1343" e due signature: "84" e, di mano ancora più recente, "18".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quatragesimo tertio, die quintodecimo mensis<sup>//2</sup> aprelis undecime indictionis, apud monasterium Magellanum de Anglono, regnante domina nostra Iohanna, Dei gratia incl[ita]<sup>//3</sup> Ierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comi<sup>//4</sup>tissa, regnorum vero eius anno primo, feliciter, amen. Nos Angelus Salvi, dicte terre Angloni [anna]lis iudex, [Gua]<sup>//5</sup>lterius notarii Dalmasii, de eadem terra publicus ubilibet per Provincias Terrelaboris et comitatus M[olisii, Aprutii ultra flumen]<sup>//6</sup> Piscarie, Principatus ultra serras Montorii et Capitanate regia auctoritate notarius, et infra-scripti [testes, videlicet ....]<sup>//7</sup> Simeonis, magister Nicolaus de Moricio, magister Ciccus magistri ma[...]a Bartholomei, dopnus Iohannes de [...] et Gua<sup>//8</sup>lterius notarii Tadei de eadem terra licterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico declaramus,<sup>//9</sup> notum facimus et testamur quod predicto die in eadem nostri presentia discretus vir dompnus Gentilis Blasii de Castro Rodo constitutus, considerans<sup>//10</sup> huius seculi [mun]-dana discrimina procellosis interrita periculis que mundi fragilitas assidue subministrat volensque sue anime parentumque suorum<sup>//11</sup> procurare salutem, ut proinde [...] retributionis premia consequantur, promptissima voluntate sua, non vi, non metu, non dolo, sed eius bona, mera,<sup>//12</sup> pura et gratuita voluntate, obtulit se et bona sua omnia mobilia et stabilia ubicumque sistentia, presentia et futura, ha[bi]ta et habenda cuius<sup>//13</sup>cumque vocabuli appellatione distincta contemplatione divina monasterio Magellano de predicta terra Angloni

a Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

ordinis sancti Benedicti ac predic<sup>//14</sup>ta bona sponte et publice, pura et bona fide donavit, concessit et per fustem tradidit et assignavit donationis titulo irrevocabiliter inter vivos in<sup>//15</sup> manibus religiosi et honesti viri fratris Nicolai de Sora, prioris eiusdem monasterii nec non et conventus ipsius presentis et recipientis, tam pro<sup>//16</sup> parte dicti monasterii quam nomine et pro parte singulorum fratrum et conventus ipsius ac pro se ipso presentium et futurorum ad habendum, tenendum,<sup>//17</sup> possidendum, utifruendum et quicquid eidem conventui de inceptis placuerit faciendum, nomine dicti monasterii, imperpetuum absque contradictione<sup>//18</sup> aliquorum cum singulis iuribus, pertinentiis et continentiis suis quibuscumque, salvo tamen et reservato in dicta donatione per predictum<sup>//19</sup> dompnus Gentilem quod fructus, redditus et proventus provenientes ex dictis bonis donatis et concessis supra, precipue possit seu<sup>//20</sup> percipi facere pro sustentatione sui corporis, videlicet pro indumentis, calceamentis virni et aliis necessariis in vita sua [.....]<sup>//21</sup>tem vero ipsius dompni Gentilis licitum sit dictis prioribus et conventui dicti monasterii presentibus vel futuris dictos fru[ctus],<sup>//22</sup> proventus et cum omnibus supra dictis ad eorum manus percipere et revocare seu percipi et revocari facere s(ecundu)m arbitrium et non [...] <sup>b</sup>/<sup>//23</sup> contradictione aliqua, cedens dictus dompnus Gentilis dictis prioribus, presentibus et futuris, et conventui dicti monasterii nomine aut potestate<sup>//24</sup> liberam [.....] per se vel alium eorum nomine intrandum et capiendum bona ipsa omnia et eorum singula et possessionem ipsorum et faciendum<sup>//25</sup> [.....] quod voluerint, promittens dictus dompnus Gentilis per se et suos heredes predictam donationem et offertionem ac traditionem et omnia et<sup>//26</sup> singula [supra et] infrascripta eidem priori et conventui, nomine dicti monasterii sollempniter stipulantibus, sub ypotheca et obligatione bonorum suorum<sup>//27</sup> omnium [.....] tempore firmam habere atque tenere et numquam contrafacere vel venire per se vel alium, eorum nomine vel alterius, sub pe<sup>//28</sup>na dupli na[.....] bonorum tredecim ut pro tempore plus valore ac omni melioratione et incremento medietatis ipsius pene. Quod [...] <sup>//29</sup> episcopo treentino et reliquam medietatem dicto conventui quo supra nomine et ipsi monasterio ei se [.....]us inde fieret ap[.....]<sup>//30</sup> pro medietate ipsi episcopali Curie applicanda sui, ego prefatus notarius tamquam publica pro[...] parte ipsius l[.....]<sup>//31</sup> tibi id promictente sollempniter et legitime stipulatus et pro reliqua medietate pro parte dicti [mona]sterii di[.....]<sup>//32</sup> et ego prefatus notarius, nomine et pro parte ipsius monasterii, su[.....]is sollempniter et legitime stipulati ita quod pena [.....]<sup>//33</sup> exacta predicta et subscripta et eorum singula nichilominus rata remaneant atque firma super predictis cu[...] <sup>c</sup>/<sup>//34</sup> dompnus Gentilis sponte renuntians exemptioni, doli, mali, vi, metus et [...] <sup>d</sup> rei [.....] modo non<sup>//35</sup> contractus beneficio restitutionis in integrum constitutionibus imperialibus et regalibus editis et edendis et legi d[.....]<sup>//36</sup> et assertionem ultra pungentes saldos sine insinuatione non debere valere specialiter et expressum et omni alio iuri, ca[nonico]<sup>//37</sup> et ecclesiastico], scripto et non scripto, quo posset idem dompnus Gentilis vel heredes sui contra predicta vel predictorum aliquid facere vel ne[.....]<sup>//38</sup> et quomodolibet exinde se tueri de iure vel de facto, in iudicio sive contra. In cuius rei testimonium futuramque memoriam et predicti<sup>//39</sup> monasterio factum est exinde de premissis presens publicum offertionis et donationis instrumentum, per manus mei notarii [.....]<sup>//40</sup> rogatum contrahentium predictorum signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis, notarii, predictorum testium<sup>//41</sup> signis et subscriptionibus roboratum. Unde scripsi ego prefatus Gualterius, publicus, ut premittitur, regia auctoritate notarius, quia pre<sup>//42</sup>missis omnibus rog[at]us interfui

b Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

et ipsum] meo solito signo signavi (S).//

<sup>43</sup> + Ego qui supra Angelus Salvi Angloni annalis iudex (S).//

<sup>44</sup> +Ego Matteus Simeonis hoc testor.//

<sup>45</sup> +Ego magister C[iccu]s phisicus de Anglono predicta fateor et me subscripsi.

## XVII

### INSTRUMENTUM OFFERTIONIS

1344 febbraio 8, Trivento.

Pietro, figlio di Nicola, figlio del giudice Berardo, e cittadino di Trivento, per la salvezza dell'anima sua e dei suoi nipoti, offre alla chiesa di S. Maria della Maiella, in persona del priore Antonio *de Placencio*, una pezza di terra sita *in contrata de Campofrigido*, riservandosi i frutti finché sarà in vita.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 17.

Pergamena di mm. 288 x 433 in mediocre stato di conservazione, con un'estesa macchia di umidità ed una lacerazione lungo tutto il margine destro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione completamente evanida; di mano moderna, la datazione "Trivento, 8 febbraio 1344", la segnatura "n. 14" e l'annotazione "instrumento fatto l'anno 1344 de una terra donata per Petrum al monasterio nella contrata de Campofredo".

+ IN nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quatragesimo quarto, die octavo mensis februarii duodecime indictionis,<sup>/2</sup> Triventi, regnante serenissima et domina domina<sup>a</sup> nostra Iohanna, Dei gratia inclita Ierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie<sup>/3</sup> et Forchalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno primo, feliciter, amen. Nos Thomasius Guillelmi, civitatis Triventi annalis iudex,<sup>/4</sup> David magistri Gualterii, puplicus eiusdem civitatis regia auctoritate notarius, et infrascripti testes de eadem terra, videlicet dompnus Marinus, archipresbiter Thomasius,<sup>/5</sup> dompnus Nicolaus rector Sancti Thome, Iohannes de Abiuso, Thomasius Gualterii de Benedicto, Gualterius de Alessandro et Marinus Rogerii, ad hoc vocati<sup>/6</sup> specialiter et rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod constitutus in nostri predictorum iudicis, notarii et testium presentia Petrus Nicolai<sup>/7</sup> iudicis Ber(ardi), civis dicte terre Triventi, asserens se habere quandam petiam terre site in territorio dicte civitatis in contrata de Campofrigido, quidem iuxta terre<sup>b</sup> predicti<sup>/8</sup> Roberti de Nycolao et alios fines, quam quidem terram, pro anima sua et neptum suorum, obtulit ecclesie Sancte Marie de Magella de Trivento, in qua ecclesia sibi eli<sup>/9</sup>git sepulturam et fructus dicte terre reservavit sibi dum vivit et post eius mortem libere sint fructus omnes ipsius terre ecclesie prefate, de cuius posse<sup>/10</sup>one prefatus Petrus, coram nobis supradictis iudice, notario et testibus, fratrem Antonium de Placencio, priorem monasterii dicte ecclesie Sancte Marie, presentia<sup>/11</sup>liter investivit et per fustem eidem, pro parte monasterii prefati, assignavit terram prefatam ad semper habendum, tenendum et possidendum quicquid sibi dicto [.....] eius<sup>/12</sup> successori pro parte dicti monasterii

a Così.

b Così.

deinceps post mortem dicti Petri placuerit perpetuo faciendum. Renuntians predictus Petrus donator exceptioni non condire [...]//<sup>13</sup> non donate rei et omnibus exceptionibus et iuribus omnibus quibus possit contravenire ad infrigenda predicta vel aliquod predictorum. Et pro hiis omnibus accendendis et inviolabiliter//<sup>14</sup> observandis et de contraveniende donationi terre prefate corporale prestitit ad Sancta Dei Evangelia sacramentum. Unde, ad futuram memoriam predicti monasterii//<sup>15</sup> ac omni quorum interest et interesse poterit certitudinem et cautelam, hoc presens puplicum instrumentum donationis exinde factum est, per manus mei predicti notarii//<sup>16</sup> scriptum meoque solito et consueto signo signatum, nec non signo et subscriptione mei qui supra iudicis et testium predictorum signis et subscriptionibus roboratum.//<sup>17</sup> Actum, ut supra, anno, mense, die et indictione premissis (S).//

<sup>18</sup> +Ego qui supra Thomasius Guillelmi civitatis Triventi annalis iudex (S).//

<sup>19</sup> +Nos Marinus archipresbiter treventinus testis interfui et me subscripsi<sup>c</sup>//

<sup>20</sup> Signum crucis proprie manus dompni Nicolai de Errico rectoris ecclesie Sancti Thome testis nescientis scribere.//

<sup>21</sup> +Signum crucis proprie manus Iohannis de Abiuso testis licterati nescientis scribere.//

<sup>22</sup> Signum crucis proprie manus Thomasii Gualterii de Benedicto testis inlicterati.//

<sup>23</sup> +Signum crucis proprie manus Gualterii de Alesandro testis inlicterati.//

<sup>24</sup> +Signum crucis proprie manus Marini de Rogerio testis licterati nescientis scribere.

c Così.

## XVIII

### TESTAMENTUM

1346 giugno 22, Trivento.

Gemma, con il consenso del giudice Pietro di Trivento, suo marito e mundualdo, e del giudice Berardo, suo fratello, redige il testamento e nomina esecutori testamentari gli stessi Pietro e Berardo.

Originale: Trivento, Archivio della Curia Vescovile, *Fondo pergameneo*, n. 18.

Pergamena di mm. 242 x 391 in buono stato di conservazione, con sporadiche macchie di umidità ed una piccola lacerazione lungo il margine sinistro, in prossimità delle sottoscrizioni, che comunque non intacca la scrittura. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe.

Sul verso, di mano moderna, la segnatura “n. 15” e le annotazioni “*pecia terrarum in Marchesana*”, “*Quiso hé uno testamento che laxa una peza de terra allo monasterio in contrata de la Marchesana*”.

+In Dei nomine, amen. Anno a nativitate domini nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo quatrage//<sup>2</sup>simo sexto, die vicesimo secundo mensis iunii quaterdecime indictionis, Triventi, regnante domina//<sup>3</sup> nostra Iuhanna, Dei gratia inclita Ierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulie, principatus Capue, Provintie//<sup>4</sup> et Forchalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno tertio, feliciter, amen. [Nos] Iohannes de//<sup>5</sup> Rahone, annalis civitatis Triventi iudex, Antonius iudicis Gemundi, puplicus civitatis Triventi regia//<sup>6</sup> auctoritate notarius, et subscripti testes licterati et inlicterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto//<sup>7</sup> puplico notum facimus et testamur quod domina Gemma, uxor iudicis Petri de Trivento, cum consensu et//<sup>8</sup> auctoritate ipsius viri et mundualdi sui, in cuius mundio se esse congnovit, et iudicis



Berardi, fratris<sup>/9</sup> sui, de bonis suis omnibus mobilibus et stabilibus [...] suum per nuncupationem et sine scripto con<sup>/10</sup>didit testamentum sive codicillum vel quacumque alia ultima voluntate quod valere voluit,<sup>/11</sup> tam iure testamenti seu cuiuslibet alterius ultime voluntatis. In primis reliquit, pro anima sua et<sup>/12</sup> parentum suorum, petiam unam terre sitam in pertinentiis Triventi, in loco ubi Lamarchesana vocatur, quam ha<sup>/13</sup>buit pro restoratione a dicto Girosio, iuxta terram Sancte Marie de Magella, viam publicam et alios confines monasterii<sup>/14</sup> Sancte Marie de Magellis. Item reliquit, pro anima sua, quendam ortum suum, situm in via Traversa, ecclesie<sup>/15</sup> et clericis Sancti Nazarii et tarenos duos. Item fraternitati Sancti Nicolai tarenos quatuor. Item ecclesie Sancti An<sup>/16</sup>tonii pro edificio tarenum unum. Item ecclesie Sancti Leonis pro edificio tarenum unum. Item ecclesie Sancti Thome<sup>/17</sup> tarenum unum. Item dompno Roberto Iohannis, patruo suo, tarenum unum. Item pro cera tarenos quinque. Item unicuique<sup>/18</sup> affiliato suo grana decem. Item reliquit dicto iudici Berardo, fratri suo, agrum quod habet iuxta rigum.<sup>/19</sup> Item reliquit Nicolao, filio ipsius fratris, vegetem unam. Item reliquit Masse, nepoti sue, faxolos<sup>/20</sup> duos, tabuleam unam medietate unius duple. Item volvit et ratificavit et donavit<sup>/21</sup> donationem domi factam olim per eundem iudicem Petrum Berarde, matris Masse prefate. Item reliquit iudici<sup>/22</sup> Petro, viro suo, omnia bona consumpta per eum in quibus reiterata visa esset de dotibus suis, ita quod idem<sup>/23</sup> vir teneatur exequi testamentum. Item reliquit Flori Gualterii de Ray(none) collariam unam. Item<sup>/24</sup> reliquit hospitali Triventi cultram unam et lintheaminum unum. Item reliquit Iulie, famule sue,<sup>/25</sup> plumatium unum et cultram unam. Item reliquit famule domine Sybilie lintheaminum unum. Item reliquit<sup>/26</sup> pro missis cantandis tarenos sex. Item pro exequio tarenos tres. Item reliquit executores predicti testa<sup>/27</sup>menti, codicilli seu ultime voluntatis iudicem Berardum et iudicem Petrum predictos, quibus exe<sup>/28</sup>cutoribus dedit dicta testatris generalem et liberam potestatem exequendi predicta. Ita voluit quod si qua<sup>/29</sup> verborum expressio seu iuris sollemnitas facti intrinseca vel extrinseca esset obmissa sive per<sup>/30</sup> testatricem ipsam sive per notarium, iudicem et testem ipsam verborum expressio et sollempnitas pro expressa<sup>/31</sup> dicta et apposita habeatur. In cuius rei futuram memoriam et predictam testatris certitudinem<sup>/32</sup> et cautelam presentem instrumentum factum est exinde per manus mei predicti notarii, meoque solito signo<sup>/33</sup> signavi nec non signo et subscriptione etiam mei qui supra predicti iudicis et subscriptorum testium signis et sub<sup>/34</sup>scriptionibus munitum, dictum ut supra. Anno, mense, indictione premissis. Super in tertiadecima linea a capite<sup>/35</sup> ve[....]tur pro restoratione obmissum est donum non vitio mei predicti notarii set errore. Actum ut supra (S).//

<sup>36</sup> +Ego qui supra Iohannes Triventi iudex (S).//

<sup>37</sup> +Ego David magistri Gualterii predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>38</sup> +Ego dompnus Iohannes Ray(mundi) de Milo canonicus treventinus predictis interfui.//

<sup>39</sup> +Ego Iohannes Ray(nonis) Roberti predictis interfui et me subscripsi.//

<sup>40</sup> +Signum c[ru]cis proprie manus diaconi Iohannis iudicis Ray(nonis) testis inlicteratus scribere nescientis.//

<sup>41</sup> Signum cru[c]is Thomasii Roberti Nicolai de Sclavis testis inlicteratus.//

<sup>42</sup> +Signum crucis proprie manus Rosini Ber(ardi) testis licteratus scribere nescientis.//

<sup>43</sup> +Signum crucis proprie manus diaconi Iohannis magistri M[....]cardi testis licteratus scribere nescientis.//

<sup>44</sup> Signum crucis proprie manus Rogerii Roberti de Thomasio testis licteratus scribere nescientis.//

<sup>45</sup> Signum crucis proprie manus Rogerii de Napoleone testis inlicteratus.



**EDIZIONE DELLE PERGAMENE CUSTODITE IN SEDI  
ARCHIVISTICHE NON MOLISANE**



**CHIETI**



## ARCHIVIO ARCIVESCOVILE

### FONDO TEATE.

#### I

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

[1311] aprile 4, Trivento, *in domo Thomasi de Blasio*.

Maria, vedova di Blasio di Trivento, unitamente a suo figlio Tommaso dona a fra Tommaso, priore del monastero di Santa Maria di Montepiano di Trivento, quattro terreni: due ubicati nelle contrade di Montepiano e *Valle de Piri* e gli altri, posseduti in proprietà, situati nelle località di *Ysclus* e *Casalis Roconus*.

*Originale*: Chieti, Archivio Arcivescovile, *Teate*, n. 286.

Pergamena di mm. 585 x 215 in cattivo stato di conservazione con intense macchie brunastre lungo la superficie e strappi sul margine laterale di destra; il testo, a causa dell'inchiostro totalmente evanescente su tutta l'estensione del documento, è illeggibile ad occhio nudo e si recupera solo con l'ausilio della lampada di Wood. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Donatione de 4 pezi de terra donati per la signora Maria de Blasii de Trivento l'anno 1319: uno alla Valle delle pere, l'altro a Lisca, l'altro allo Casale, l'altro a Monte Plano ut paret et cetera".

La proposta di datazione per il millesimo dell'anno, che non trova corrispondenza con il suggerimento ricavabile dall'annotazione riportata sul *verso* della pergamena, è calcolata tenendo conto dell'indicazione nella *datatio* dell'anno secondo del regno di Roberto d'Angio, la cui incoronazione avvenne il 5 maggio 1309, in perfetta sincronia con il computo dell'indizione corrente («none indictionis») e del giorno.

*Regesto*: ZANOTTI, *Digestum*; ZANOTTI, *Archivia*; BALDUCCI, *Regesto*; p. 44, n. 126 (con data 1319); PALAZZI, *Sulle tracce di Ludovico Zanotti da Cesena*, p. 180, n. 270, 184; PELLEGRINI, *Che sono queste novità*, p. 342, n. 146.

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo [un]decimo anno ab incarnatione domini nostri [Iesu Christi, mense aprilis, die]//<sup>2</sup> quarto videlicet eiusdem mense none indictionis, regnante domino nostro Roberto, [Dei gratia] inclito Ierusalem et [Sicilie]//<sup>3</sup> rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Folcaquerii ac Pedemontis comite, regnorum [vero eius]//<sup>4</sup> anno secundo, feliciter, amen. Ne rei geste memoria pereat utilitatem hominum pu(ta)mum oportuna scriber[e] modum//<sup>5</sup> [...]nit antiqua prosapia que tamquam presentia [preterita] represent[...]<sup>a</sup>ea que nostre mortales geruntur//<sup>6</sup> delevi possunt oblivioni aliquod [...]a detrimentum quotiens licterali comprehensa serie quasi [...]tia//<sup>7</sup> presentatur. Sane dompna Maria, uxor condam Blasii de Trevento, [in nostra videlicet] Roberti iudicis Raynaldi, [Trev]enti iudice,//<sup>8</sup> Berardi Oddori, puplici dicte terre Treventi regia auctoritate

a Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

notarii, et subscrip[torum] testium de eadem terra, ad hoc specialiter vo<sup>//9</sup>catorum et rogatorum, presentia constituta, memor cond[...] bona [...]b commutatur innata [...]//<sup>10</sup> salute anime sue et antecessorum suorum circum spectum providere devote optulit duas petias terre: [una sita]//<sup>11</sup> in contrata de Monte plano, alia que est in contrata de Valle de piris et medietatem duarum petiarum terrarum si[tarum]//<sup>12</sup> in pertinentiis dicte terre Treventi quas tenet et possidet dicta dompna Maria cum infrascriptis partionariis//<sup>13</sup> suis de eadem terra, fines quarum [...] designantur, venerabili monasterio Sancte Marie de Monte//<sup>14</sup> Plano de Trevento ordinis Murronensis ad semper habendas, tenendas et possidendas, et quicquid fratri Thom(asio) de [...],//<sup>15</sup> priori dicti monasterii, et successoribus suis, nomine et pro parte ipsius monasterii deinceps placuerit perpe[.... fa]//<sup>16</sup>ciendum, presente Thomasio, filio dicte dompne Marie, volente et consentiente oblationi p[.....]//<sup>17</sup> facte per eandem dompnam Mariam, quam oblationem dictarum petiarum terrarum predicta dompna Maria et Thomas,//<sup>18</sup> filius eius predictus, prefato monasterio Sancte Marie de Trivento in manu dicti fratris Thomasii, prioris dicti monasterii,//<sup>19</sup> inrevocabilem fecit et promisit nullo unquam tempore contra facere vel venire aliqua causa vel ingenio//<sup>20</sup> per se vel alium. Immo omni tempore ipsam oblationem seu donationem suam inrevocabiliter observare renuc//<sup>21</sup>ntiant(es) in hac parte tam predicta dompna Maria quam predictus Thomas, filius eius, iure scripto vel non scripto,//<sup>22</sup> consuetudinario, constitutionario et omni alio iure canonico vel civili per que posset eis subvenire//<sup>23</sup> ad infringendum predicta, vel aliquod predictorum. [...] per [...] seu maczani l[...]m predictum fratrem Thomasium//<sup>24</sup> priorem, pro parte dicti monasterii Sancte Marie de Monte Plano de Trivento, de bonis predictis oblatis per eos, pre//<sup>25</sup>dictaque dompna Maria et Thomas, filius eius, coram nobis predictis iudice, notario et testibus subscriptis in//<sup>26</sup> corporalem possessionem induxerunt. Et ad potioem cautelam predicta dompna Maria de non contravenit predict(a) ad sancta Dei Evangelia corporaliter prestitit iuramentum. Fines unius petie terre que sita est[in contrata]//<sup>27</sup> de Monte Plano sunt hii: a capite est via puplica, ab uno latere tenent heredes condam Benedicti magistri Gualterii, a pede [est]//<sup>28</sup> terra dotale Iohannutii Iohannis Syngarde et siqui alii sunt ei confines. Fines alie petie terre que po[sita] est//<sup>29</sup> in contrata que dicitur Valle de Piris sunt hii: a capite est terra Thomasii domini Deodati et terra Iohannis de Bundius,//<sup>30</sup> ab uno latere est terra heredum condam Noromandi et siqui sunt ei confines. Fines alie petie terre que posita [est]//<sup>31</sup> in contr[ata] de Ysclis sunt hii: a capite est via publica et terra Iohannis magistri Raonis, ab uno latere est flumen qui//<sup>32</sup> dicitur Trineus, ab alio latere est terra Gualterii de Roberto et siqui sunt alii ei confines, quam terram predictam dompna Maria tenet//<sup>33</sup> et possidet pro indiviso cum heredibus condam iudicis Andree. Fines alie petie terre que sita est in contrata que dicitur//<sup>34</sup> Casalis Roconus, quam predicta dompna Maria tenet et possidet pro indiviso cum heredibus condam Benedicti magistri Gualterii,//<sup>35</sup> sunt hii : a capite est via publica, ab uno latere est terra Iohannis Roberti de Iustaphino, a pede est terra ecclesie Sancti Nazarii//<sup>36</sup> et siqui alii sunt ei confines. Unde ad futuram memoriam et predicti monasterii cautelam factum est hoc presens//<sup>37</sup> exemplum publicum instrumentum, scriptum per manus mei predicti Berardi, puplici dicte terre Treventi regia auctoritate//<sup>38</sup> notarii, meo solito signo signatum qui predictis rogatus interfui. Nec non subscriptione etiam mei qui supra iudicis//<sup>39</sup> roboratum et subscriptorum testium subscriptionibus communitum. Actum Treventi, in domo dicti Thomasii de Blasio//<sup>40</sup> anno, mense, die et indictione premissa (S).//

<sup>41</sup> + Ego Robertus iudicis Raynaldi qui supra Treventi iudex (M).//

b Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.



<sup>42</sup>+ Signum crucis proprie manus Iacobi iudicis Rogerii testis licteras scribere nescientis.//

<sup>43</sup>+ Signum crucis proprie manus Iacobi iudicis Andree testis inlicterati.//

<sup>44</sup>+ Signum crucis proprie manus Nicolai de Benedicto testis inlicterati.//

<sup>45</sup>+ Signum crucis proprie manus Bartholomei de Sclavoni testis inlicterati.

## II

### INSTRUMENTUM DONATIONIS

1342 aprile 2, Trivento.

Robertina moglie di Giovanni *de Cassina* di Trivento, dona una casa, situata in luogo detto *La conducta*, a Giovanni, priore del monastero di Santa Maria a Majella di Trivento, eleggendo sepoltura nella chiesa di detto monastero.

O r i g i n a l e: Chieti, Archivio Arcivescovile, *Teate*, n. 198.

Pergamena di. mm. 420 x 337 in mediocre stato di conservazione, con diverse macchie brunastre lungo la superficie; roscature di topi e danni provocati dall'umidità che si notano particolarmente sul margine laterale di sinistra; presenta, inoltre, lacerazioni in corrispondenza di antiche piegature. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi.

L'anno XXXIV del regno di Roberto d'Angiò non coincide con l'anno dell'era cristiana, in relazione al quale il 2 aprile correva ancora l'anno XXXIII e non già il XXXIV.

R e g e s t o: ZANOTTI, *Digestum*; ZANOTTI, *Archivia*; BALDUCCI, *Regesto*, p. 57, n. 172; PALAZZI, *Sulle tracce di Ludovico Zanotti da Cesena*, p.180, n. 270, 184; PELLEGRINI, *Che sono queste novità*, p. 345, n. 158.

+ In Dei nomine, amen. Anno a nativitate domini nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo quatragesimo secundo, die secundo aprelis//<sup>2</sup> decime indictionis, Triventi, regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus//<sup>3</sup> Capue, Provincie et Forchalquerii ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo quarto, feliciter, amen. Nos Raynaldus//<sup>4</sup> Gualterii, annalis civitatis Triventi inlicteratus iudex, [Antoni]us iudicis [Gemundi], puplicus eiusdem civitatis regia auctoritate notarius, et//<sup>5</sup> subscripti testes licterati et inlicterati, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod dompna Robe//<sup>6</sup>rctina, uxor Iohannis de Cassina de Trivento, cum consensu et voluntate et auctoritate domini Iohannis, viri legitimi et munualdi sui, in cuius//<sup>7</sup> mundio se fore congnavit, asserens coram nobis dudum se recepisse et habuisse ab venerabili monasterio Sancte Marie de Magella de//<sup>8</sup> Trivento ordinis Morronentiis, se recepisse et habuisse satis grata et accepta servitia, ab eodem monasterio posseque recipere in futurum//<sup>9</sup> ac etiam intuytu et remissione peccatorum et parentum suorum cognitum utile, visum fuit, eidem dompne Robertine omni consensu et autoritate//<sup>10</sup> domini Iohannis, viri sui [munualdi]<sup>a</sup>, non metu nec aliqua verborum [communione] inducta et sua bona, libera et

a In A lacuna; la ricostruzione tiene conto del contenuto.

spontanea voluntate donavit//<sup>11</sup> inrevocabiliter ea donatione que dicitur inter vivos [...] <sup>b</sup> domum suam quam habet in Trivento, in loco ubi dicitur La cuncta; [ab] una//<sup>12</sup> parte est via publica, ab alia parte est ortus monasterii prelibati et alios [...] nes confines ipsamque domum ex eam ipsa tradidit et assignavit et donavit, nomine//<sup>13</sup> et pro parte dicti monasterii, fratri Iohanni de Trivento, tunc priori ipsius monasterii, recipienti donationem, traditionem et corporalem possessionem ipsius domus//<sup>14</sup> nomine et pro parte dicti monasterii prelibati [...] pro domus ipsa [...] dominium et possessionem monasterii ante dicti inter alia bona ex tunc ipsius//<sup>15</sup> monasterii agregetur et omni tempore [...] et possessiones dom[...] prelibatos esse dictus prior vel alius subcessive futurus iusta//<sup>16</sup> [canonicas] sanctiones pro maior [...] seu ipsius edifi[...] ut iura voluit, possit vendere, alienare domum ipsam//<sup>17</sup> absque contradictione et requisitione predictae dompne Ro[bertine et eius] heredum induendo in corporalem possessionem et dominium dicte domus//<sup>18</sup> et de ipsa investendo omni [...] fra[...] de [...] domo ipsa per quendam Cultellum, nomine et pro parte monasterii prelibati et ipse frater//<sup>19</sup> Iohannes prior ex predict[...] ut [dict...] <sup>c</sup> Robertina donationem, traditionem et corporalem possessionem dicte domus//<sup>20</sup> nomine et pro parte monasterii prelibati. Que dompna Robertina [...]os per iudicem et notarium de iuribus et beneficiis sibi in hac parte conpeditu//<sup>21</sup>ris renunciavit specialiter expresse ausilio [...]llegavi non donate, non tradite non assignate rei et omni alio iuri et legum ausilio condito vel//<sup>22</sup> condendo per que vel quod posset contravenire tam ipsa quam heredes sui contra donationem predictam ac etiam per nullam ingratitudinem sive quod in honestis//<sup>23</sup> factis atque intentate machinationibus insidiisque clandestinis et manifestis ipsa dompna Robertina fuerit assensu per monasterii priores [qui]//<sup>24</sup> pro tempore fuerint in eodem et ipsa donatio non possit modo aliquo renovari et infringi tam ipsa quam heredes sui, sed omni tempore firma et inlibata si libeat per//<sup>25</sup>manere obligando se dicta donatrix omnia autoritate qua supra et sua bona omnia hab[ita] et habenda dicto priori, nomine et parte dicti monasterii, sollempniter et legitime//<sup>26</sup> [ad] penam unciarum auri quatuor de non contraveniendo quoquomodo [...] contra donationem predictam; quas obligationem et penam recepit et habuit//<sup>27</sup> [dictus] prior et fuit sollempniter et legitime stipulazione, nomine et pro parte monasterii prelibati ita quod ipsa pena applicetur eidem monasterio si contrafactum vel ventum fu//<sup>28</sup>erit per ipsam dompnam Robertinam vel suos heredes contra donationem prefatam [...]tiens commutatur et exigatur penam ipsam nomine et pro parte ipsius monasterii to//<sup>29</sup>ltiens contrafactum fuerit per ipsam dompnam Robertinam vel heredes suos, ut dictum est. Que pena soluta vel non predicta omnia perseverent[ur] ad maiorem//<sup>30</sup> cautelam dicta dompna Robertina iuravit eidem priori omni autoritate dicti loci [monasterii] de non contravenire donationi predictae et sibi sepulturam in eadem ecclesia//<sup>31</sup> eligendo. Unde ad futuram memoriam et predicti monasterii et prioris certitudinem et cautelam hoc presens publicum instrumentum donationis exemplum factum est, //<sup>32</sup> per manus mei predicti notarii scriptum meoque solito signo signatum nec non signo crucis etiam mei qui est predicti iudicis et subscriptorum testium signis//<sup>33</sup> et subscriptionibus [communitum]. Actum ut supra anno, mense, die et indictione premissa (S).//

<sup>34</sup> + Ego qui supra Raynaldus Gualterii annalis civitatis Triventi iudex indictus.//

<sup>35</sup> + Signum crucis proprie manus Andree Thomasii de Riccardo testis licter[ati] scribere nescientis.//

<sup>36</sup> + Signum crucis proprie manus Nicolai Clementis testis inlicterati.//

<sup>37</sup> + Signum crucis proprie manus Iohannis Bruni testis inlicterati.//

<sup>38</sup> + Signum crucis proprie manus Andree Gualtieri testis inlicterati.//

<sup>39</sup> + Signum crucis proprie manus Iacobi quondam de Benedicto testis inlicterati.//

<sup>40</sup> + Signum crucis proprie manus Grisi de Raolone testis inlicterati.//

<sup>41</sup> + Signum crucis proprie manus magistri Nicandri testis inlicterati.//

<sup>b</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa undici lettere.

<sup>c</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

**CITTÀ DEL VATICANO**



## BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA

### FONDO CHIGI.

#### I

### CHARTA DATIONIS ET OFFERTIONIS

105[.], Guglionesi.

Rinaldo, figlio del defunto Gisone ed abitante del castello *Guiliolisi*, per la salvezza dell'anima sua, dei genitori, della moglie Animella e del suocero Lamberto, offre al monastero della Beata e gloriosa vergine Maria delle Tremiti, in persona dell'abate Adamo, la metà del castello detto *Torrecellam* con tutte le sue pertinenze.

Originale: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-182, n. 5.

Pergamena di mm. 405 x 490 in pessimo stato di conservazione: due grosse lacerazioni investono il margine destro (linee 1- 10, 12 -15 e 25 -27) ed il margine sinistro (linee 13 – 28); altre due lacerazioni, ma di piccole dimensioni, interessano il centro delle linee 18 - 20. Scrittura beneventana documentaria, ma con elementi tipici delle scritture curiali (*a* nella forma di omega, *c* cretata). Il testo presenta tutte quelle discordanze grammaticali e sintattiche tipiche dei rogatori dell'epoca, che, per il loro esteso numero, si ritiene opportuno non segnalare in nota nell'edizione. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni "[...]linisi monasterii Tremiti", "de Tremito"; di mano moderna, l'annotazione "ad te de levare" e la segnatura "V, fol. 13".

+ In Dei nomine. Ab incarnationem<sup>a</sup> domini nostri Iesu Christi sunt anni millesimo quinqu[...]<sup>b</sup>//<sup>2</sup> [En]ricus gratia Dei divina providentiam imperatore agusto, anni imperii eiusdem propitius, me[...]<sup>c</sup>//<sup>3</sup>. Ego Raynaldo, filio quondam Gisoni, qui sum habitantes intus castello qui dicitur Guiliolisi qui si[...]<sup>d</sup>//<sup>4</sup> et ego intus in domo meam cepit cogitare diem mortis et eterni iudicii et re[...]<sup>e</sup>//<sup>5</sup>ima piissimaque Domini misericordiam qualiter de peccata et facinoram in oc seculo commisi et q[...]<sup>f</sup>//<sup>6</sup> statum diavoli evadere possamus quia haurum non abemus nec argentum ut dicimus pro an[...]<sup>g</sup> [ge]//<sup>7</sup>nitricem meam abeo ego medietatem de ipso castello qui dicitur Torrecellam qui situm est in con[...]<sup>h</sup>//<sup>8</sup> da pars Actoni comes et filius quondam Actoni comes, cum septecentiquinquagintam mo[...]<sup>i</sup>//<sup>9</sup> lis terris, campis, silbis, aquis, pratis et passcuis<sup>j</sup>, cannetis et salectis, viis, arboribus fructeferis

a Così.

b Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

c Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

d Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

e Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

f Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

g Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

h Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

i Testo mancante per uno spazio di circa venticinque lettere.

j Così.

[...] <sup>k//10</sup>. Omnia et in omnibus sic quommodo ipsa monimem meam consonat et congruum michi modo dare et tradere [...] <sup>l//11</sup> pro Deo et salbationem anime mee et de ipso genitorem atque genitricem meam et de ipsa Animeldam, que fuit uxor meam, et de <sup>l//12</sup> Lamberto, socero meum, in ipso sancto monasterio Beate et gloriose Dei genitricis virginis Marie, cuius domus ex ea videlicet [...] <sup>m//13</sup> [...] mons qui dicitur Tremeti qui est intus in ipsa mare qui dicitur Adriatica, et in manus istius domino Adammo gr[...] <sup>n//14</sup> [...] <sup>o</sup> tenet ipso sancto monasterio, quam et ante presentiam Falconi iudicem et alii bonis homi[nibus] <sup>l//15</sup> [...] <sup>p</sup>prest, bona et enim meam voluntatem per hanc cartulam dationis atque hoffertionis do atque trado et offero <sup>l//16</sup> [...] <sup>q</sup> [i]nclitam medietatem de toto ipso iamdicto castello cum ecclesie et monasterii et cum omnia suam pertinentiam sine qua <sup>l//17</sup> [...] do ad ipso predicto castello pertinet in ipso iamdicto sancto monasterio et in manus istius domino Adammo abbatis in tale vero ratio <sup>l//18</sup> ne ut licentiam habeas tu qui supra domino Adammo abbate et tuos posteriores totam et inclitam medi[etatem de] ipso iamdicto castello <sup>l//19</sup> cum tota et inclitam suam pertinentiam sic quommodo ipsa monimem meam consonat quod ego tibi [...] <sup>r</sup> abere et possidere <sup>l//20</sup> [...] ce et dominare et omnia exinde facere quod vobis [...] <sup>s</sup> quommodo de propria causa de ipsa causam de ho <sup>l//21</sup> [...] <sup>t</sup> sancto monasterio in omni trasacto. Quibus ipse finis de ipse terre exunt fines exinde: de primo capite finem rigaginem que <sup>l//22</sup> [...] <sup>u</sup> Gualfuli et pede fine litore maris et de uno latere terram Sancti Sisti et terram de ipsi filii Gisoni et de alio latere <sup>l//23</sup> [...] <sup>v</sup> nominatur Lavellana. Et omnimodo ipsa res sic quommodo ipsa monimen quod ego tibi do consonat. Cum ipso prenomato <sup>l//24</sup> [...] <sup>w</sup> ecclesiis et cellis et libris, cum tratoriam suam et cum omnia suam pertinentiam, cum litore maris et pisscationem <sup>x</sup> suam <sup>l//25</sup> [...] <sup>y</sup> trasite et exite sue et cum omnia infra se abentem in integrum do et offero omnia in ipso sancto m[onasterio] <sup>l//26</sup> et in manus istius domino Adammo venerabilis abbatis ad semper abendum et possidendum sicut superius dicitur. Et insuper <sup>l//27</sup> [...] <sup>z</sup> Rainaldo et meos heredes tam de genere eredumque meorum ut si aliquando tempore voluerimus nos aliquit tollere [...] <sup>aa//28</sup> [...] <sup>ab</sup> mare aut subtraere voluerimus, nos de ec omnia, sic quommodo superius legitur, per qualiscumque ingenium abeat <sup>l//29</sup> [...] paterna rerum suarum maledictionem et abeat partem cum lauda proditorem qui ab apostolica segregatus est, ut cum im <sup>l//30</sup> piis et sacrilegis sit in stangnum ignis ardentis et sulfuris. Et insuper obligo me qui supra Raynaldo et meos heredes componere <sup>l//31</sup> tibi qui supra domino

k Testo mancante per uno spazio di circa quindici lettere.

l Testo mancante per uno spazio di circa dieci lettere.

m Testo mancante per uno spazio di circa otto lettere.

n Testo mancante per uno spazio di circa dieci lettere.

o Testo mancante per uno spazio di circa dodici lettere.

p Testo mancante per uno spazio di circa otto lettere.

q Testo mancante per uno spazio di circa sette lettere.

r Testo mancante per uno spazio di circa dieci lettere.

s Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

t Testo mancante per uno spazio di circa dieci lettere.

u Testo mancante per uno spazio di circa undici lettere.

v Testo mancante per uno spazio di circa undici lettere.

w Testo mancante per uno spazio di circa quindici lettere.

x Così.

y Testo mancante per uno spazio di circa quindici lettere.

z Testo mancante per uno spazio di circa sei lettere.

aa Testo mancante per uno spazio di circa tre lettere.

ab Testo mancante per uno spazio di circa cinque lettere.



Adammo, venerabili abbati, et Adamis posterioris mille solidi constantinopolitani de auro boni et insuper omniquoque tempore//<sup>32</sup> [...] <sup>ac</sup> et quiete remaneat illi [...] <sup>ad</sup> et hanc cartulam istam dationis atque offertionis stabilem et firmiter permaneat//<sup>33</sup> usque in sempiternum. Et hanc cartulam offertionis scribo ego Rigale diaconus et notarius rogatus a supradicto//<sup>34</sup> [R] aynaldo datore eius. Acto in castello Guiliolisi, feliciter.

<sup>35</sup>+ Ego qui supra Falco iudice.//

<sup>36</sup>+ Signum manus Fussco<sup>ae</sup> testes rogatus et signum crucis fecit.//

<sup>37</sup>+ Signum manus Ghirardo Bufo testes rogatus et signum crucis fecit.

ac Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

ad Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

ae Così.

## II

### CHARTA TRADITIONIS ET OFFERTIONIS

1102 giugno, Guglionesi.

Giovanni, figlio del defunto Gualberto, Rinaldo e Gualberto, fratelli e figli del defunto Gisone, e Gualtero, figlio del defunto Gisone, tutti abitanti di Guglionesi, in cambio di orazioni e messe offrono al monastero della Beata e gloriosa vergine Maria e del beato Giacomo apostolo delle Tremiti, in persona dell'abate Guisenolfo, il monastero di S. Vito, sito sul monte del fiume *Biferno* e confinante con il castello detto *Veterana*, con tutte le sue pertinenze.

Originale: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-184, n. 14.

Pergamena di mm. 273 x 256 in stato di conservazione discreto, con lievi macchie di umidità sparse ed un foro che abbraccia le linee 18 e 19. Scrittura beneventana documentaria con il tratteggio fortemente contrastato. Il testo presenta frequenti discordanze grammaticali e sintattiche. Sottoscrizioni non autografe; *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni "donatio Sancti Viti de Guilanisi Tremito" e "de Tremito". Di mano moderna: le segnature "576" e "n° XIV, fol. 59"; le annotazioni "Tremitto", "Gulonisi", "Ghiselerio" e "Donatio Sancti Viti fatta per Iohannem quondam Gualberti et Rainaldum et Gualbertum fratres ad favorem monasterii Beate Virginis et Beati Iacobi Apostoli, de anno 1102".

L'anno indizionale dovrebbe essere il X non il V, com'è segnalato nel testo.

+ IN DEI NOMINE AB INCARNATIONE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI.//<sup>2</sup> [...] <sup>a</sup>  
.MCII. anno et imperante domino Enricus gratia Dei imperator augustus, anni imperii eiusdem propitius, mense iunius, indictione .V.<sup>b</sup> Ideoque nos Iohannes, filius quondam Gualberti, et

a Testo illeggibile per uno spazio di circa cinque lettere.

b Così, ma dovrebbe essere X

Raynaldus et Gualbertus, germanus et filius quondam Gisoni, et Gualterus, filius quondam Gisoni, qui sumus habitantes intus in castello quod dicitur Guilionisi, declaramus nos unanimiter//<sup>4</sup> quia, dum pacifici et quieti sederemus intus in domo nostra, sic cepimus cogitare diem mortis et eterni iudicii et rememoravimus [...] <sup>c</sup> omnipotentis Dei misericordia, qualiter de pena inferni//<sup>5</sup> et de potestate diaboli evadere possimus, quia aurum non habemus nec argentum, ut dicimus, pro animas nostras clarefacimus nos quia habemus unum monasterium quod vocatur Sanctum Vitum, quod situm est//<sup>6</sup> in monte sancti fluminis Biferni, infra fines de ipso castello quod dicitur Veterana, unde nobis pertinet totum ipsum monasterium et cum omni sua pertinentia. Nunc autem congruum est nobis de ipso sancto//<sup>7</sup> monasterio cum omni sua pertinentia, idest de casis et intersecus casis, curtis, ortale, vinealis, vineis, terris, campis, silvis, aquis et puteis, cannetis//<sup>8</sup> et falectis, viis, arboribus fructiferis et infructiferis et omnia cum omnibus suprascriptis pertinentiis, sic tradimus atque offerimus bona nostra voluntate et cum omnibus, sicut superius//<sup>9</sup> diximus, in sancto monasterio Beate et gloriose virginis Marie et Beati Iacobi apostoli. Quorum domus fundate sunt intus in monte qui dicitur Tremiti qui est intus in ipso//<sup>10</sup> mare quod dicitur Atriatica, quas modo tenet in regimine domnus Guisenolfus, venerabilis abbas, et in manu istius domni eidem prepositi integram damus atque//<sup>11</sup> offerimus omnia et cum omnibus de ipso sancto monasterio, cum omni sua pertinentia ad semper abendum. Unde nec nobis qui supra datoribus neque nostris heredibus neque nostris//<sup>12</sup> uxoribus quartule neque ad nullos homines exinde nichil reservavimus portionem requirendi, set totum damus atque offerimus nos qui supra Iohannes et Rainaldus//<sup>13</sup> et Gualbertus et Gualteri in ipso sancto monasterio et in manu istius domni eidem prepositi et ad cunctos qui sunt in ipso monasterio, ut faciant nobis//<sup>14</sup> exinde orationes et missas et intercedant pro nobis apud Dominum ut eternam vitam et requiem atque misericordiam et indulgentiam accipere mereantur a piissimo domino nostro domini//<sup>15</sup> Christo, qui venturus est iudicare vivos et mortuos et seculum per ignem, quam et ante presentiam Iohanne iudice et aliis bonis hominibus, qui subter scripti sunt, //<sup>16</sup> [...] <sup>d</sup> et enim nostra voluntate per hanc cartulam donationis atque offertionis tradimus atque offerimus totum monasterio <sup>e</sup> cum tota sua pertinentia, sicut superius//<sup>17</sup> dictum est, et fideiis <sup>f</sup> omnibus, quod superius legitur, aliquod nos exinde subtrahere voluerimus et in aliis partibus illum mittere voluerimus per qualiscumque ingeni//<sup>18</sup>um tam nos quam de nostrorum genere in tremendi iudicii Deo [...] <sup>g</sup> reddamus rationem, et in ira summe et individue trinitatis incurrat, et discendat//<sup>19</sup> [super] eos paternarum maledictio et habeat [..] Item cum Iuda [...] <sup>h</sup> proditore qui ab apostolico agmine segregatus est et cum impiis et sacrilegis sit aggre//<sup>20</sup>gatus et pars illius sit in stangnum ignibus ardentibus. Et insuper promictimus nos supra dicti Iohannes et Raynaldus et Gualbertus et Gualterius et obliga//<sup>21</sup>mus nos nostrosque heredes eredumque nostrorum in ipso sancto iamdicto monasterio et domino Guisenolpho venerabili abbati et suis successoribus et isti domno//<sup>22</sup> eidem preposito et ad cunctam congregationem illorum quod si hec omnia, sicut superius scripta sunt, si sic nos non adimpleverimus et aliquod exinde tollere//<sup>23</sup> [...] <sup>i</sup>ere voluerimus, ut componamus in ipso sancto monasterio .CCC. solidi constantini ex auro mundo, et insuper omnia hec, sicut super dic//<sup>24</sup>[tum] est, adimpleamus

c Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa cinque lettere.

e Così.

f Così.

g Testo mancante per uno spazio di circa quindici lettere.

h Testo mancante per uno spazio di circa quindici lettere.

i Testo mancante per uno spazio di circa sei lettere.

nos illum per coactionem, et anc cartulam donationis atque traditionis omni tempore firma et stabilis permaneat usque in//<sup>25</sup> sempiternum. Et anc cartulam offertionis scripsi ego Rigale diaconus et notarius rogatus a supradictis datoribus eius hoc acto in castello Guilio//<sup>26</sup>nisi, feliciter.//

<sup>27</sup>+ Signum + manu qui supra Iohannes iudice. + Signum + manu Candi fieri rogavit. + Signum + manum Guinisi fieri ro//<sup>28</sup>gavit.

### III

#### CHARTA VENDITIONIS

1165 aprile 11, Campomarino.

Romaldo, figlio di Giovanni Penzoni, e Trotta, sua madre, che sono ricordati nella città di Campomarino, per necessità vendono a Guglielmo, figlio di Roberto Lorotello, un orto che posseggono nel sobborgo della città di Campomarino al prezzo di quarantuno denari.

Originale: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-182, n. 24.

Pergamena di mm. 145 x 468 in mediocre stato di conservazione, presentando sparse macchie di umidità. Scrittura beneventana documentaria. Il testo presenta tutte quelle discordanze grammaticali e sintattiche tipiche dei rogatari dell'epoca, che, per il loro esteso numero, si ritiene opportuno non segnalare in nota nell'edizione. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Campo Marino". Di mano moderna: le annotazioni "venditio 867" e "Venditio orti in suburbio Campimarini positi, anno 1165"; le signature "52" e "XXIII, fol. 70"; l'anno "1165".

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione sua millesimo//<sup>2</sup> centesimo sexagesimo quinto, indictione .XIII., regnante domino nostro Wuillelmo magni//<sup>3</sup>[fico] rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, anno re//<sup>4</sup>gno eius quinto decimo, undecimo die mensis aprilis. Ideoque ego Romaldus,//<sup>5</sup> filius cuiusdam Iohannis Penzoni, insimul cum Trotta matre mea, qui sumus//<sup>6</sup> commemorati intus in civitate Campimarini, declaramus nos habere unum ortum//<sup>7</sup> in suburbio civitatis Campimarini, quem vendere et inde nostram facere voluntatem nobis con//<sup>8</sup>gruum videtur. Qua propter, bona nostra voluntate et pro firma stabilitate, astante//<sup>9</sup> Campo iudice aliisque bonis hominibus qui subscripti sunt testes, per anc cartulam//<sup>10</sup> ego Romaldus et Trotta vendimus et tradimus propter necessitatem famis//<sup>11</sup> tibi Guilielmo, filio Robberti Lorotelli, illum ortum quem superius declaravi//<sup>12</sup>mus nos habere in tali loco et illum ortum videtur esse infra os fines et ac men//<sup>13</sup>sura: ex primo capite iuxta via et ortum Roggerii Scalionis, inde sunt//<sup>14</sup> passi .X. et pedes unum et medium; a secundo latere iuxta ortum Gufredi//<sup>15</sup> Amori, inde sunt passi .VIII. et pedes duo et planta; de tertio latere iuxta//<sup>16</sup> ortum Sancti Stefani et ortum Roggerii Scalionis, inde sunt passi .VIII. et partes duo,//<sup>17</sup> sed ex quarto vero latere iuxta ortum et terrata de Ricca et Roggerii cum ipsa//<sup>18</sup> vendita et terrata et ortum Petri Parvuli, inde sunt passi .XV. et planta et//<sup>19</sup> hec passus est terminatus in ecclesie Sancte Marie Virginis. Et ex ac supradictum//<sup>20</sup> ortum nichillominus nobis qui sumus venditores ei nec alicui alteri homini [...]a//<sup>21</sup> ad abendum reservamus portionem requirendi,

a Testo mancante per uno spazio di circa sei lettere.

sed totum et integrum [...] <sup>b22</sup> cum sua pertinentia vendimus et tradimus cum legitima intrata et re//<sup>23</sup>dita sua que pergit inter ortum Petri Parvuli et ortum Iohannicelle Caballi//<sup>24</sup>, tibi Guilielmo vestrisque heredibus. Et pro hac nostra venditione confirmandam//<sup>25</sup> recepimus nos a te denarios .XLI. finitoque pretio, ea ratione ut//<sup>26</sup> amodo tibi Guilielmo vestrisque heredibus eandem nostram//<sup>27</sup> venditionem confirmandam, sicut superius legitur, in inte//<sup>28</sup>grum securiter habeatis et possideatis et inde omnia quodcum//<sup>29</sup>que volueritis sine contradictione nostra vel nostrorum he//<sup>30</sup>redum planissime faciatis quomodo de propria re//<sup>31</sup>[...] <sup>c</sup> quod si aliquo tempore ego Romaldus et Trotta vel //<sup>32</sup> nostri heredes tecum Guilielmo vel cum tuis heredibus pro//<sup>33</sup> quacumque ratione causare proprietatem aut si hoc//<sup>34</sup> remove teptaverimus vel requisierimus volen//<sup>35</sup>tes aliquod vobis tollere seu de vestra subtraere proprietatem, ideo ante omnia viginti besantios vobis compo//<sup>36</sup>nere obligamus et inde inviti taceamus. Insuper ab//<sup>37</sup> homines defensare, quod si defendere non potuerimus aut//<sup>38</sup> noluerimus, tunc eandem venditionem restitua[mus]//<sup>39</sup> sicut pro tempore fuerit melioratu aut value//<sup>40</sup>rit sub estimatione in consimili loco. Hanc enim//<sup>41</sup> cartulam venditionis scripsi ego Rao notarius rogatus//<sup>42</sup> antedictis venditoribus. Actum in civitate Campimarini, feliciter (S).//

<sup>43</sup> Regalis iudex Campus vocatus.//

<sup>44</sup> + Signum crucis manus Rogerii Scalionis.//

<sup>45</sup> + Signum crucis manus Sarraceni filii [...]demi.//

<sup>46</sup> + Signum crucis manus Octaviani filii magistri Iohannis.

b Testo mancante per uno spazio di circa sei lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa quattro lettere.

#### IV

### CHARTA VENDITIONIS

1191 agosto 12, Campomarino.

Gualterio, insieme con Meliora sua moglie, vende per quattro solidi e mezzo un *pastinum* con una terra *vacua* a Guglielmo, presbitero della chiesa di S. Pietro di Campomarino.

Originale: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi*, E-VI-182, n. 32.

Pergamena di mm. 181 x 438 in discreto stato di conservazione, con poche e sparse macchie di umidità ed una lacerazione lungo il margine destro, in prossimità delle linee 9- 12. Scrittura beneventana documentaria con il tratteggio fortemente contrastato e ricca di abbreviazioni. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni “de Campo marino”, “venditio 697”. Di mano moderna: le signature “XXXI, fol.96” e “55”; l’anno “1191” e l’annotazione “Venditio unius pastini positi in territorio Campi Marini fatta presbitero Gulielmo ecclesie Sancti Petri de civitate”.

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI, AMEN.//<sup>2</sup> Anno ab incarnatione sua millesimo centesimo nonagesimo primo indictionis none, regni autem domini nostri Tancredi//<sup>3</sup> magnifici regis Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue anno secundo, mense augusto duodecimo die intrante. Ideoque ego//<sup>4</sup> Gualterius Riczus, qui sum habitator in casali hospitalis Sancti Iohannis Campimarini, declaro me habere in loco qui dicitur Salsola//<sup>5</sup> quemdam pastinum cum terra vacua quem vendere et inde meam facere voluntatem mihi

congruum videtur. Qua propter, bona mea voluntate<sup>//6</sup> et pro firma stabilitate, astante iudice Goffrido aliisque bonis hominibus subscriptis testibus, per hanc enim cartulam ego dictus<sup>//7</sup> Gualterius, una cum Meliore, uxore mea, vendo et trado tibi presbitero Guilielmo ecclesie Sancti Petri civitatis Campimarini<sup>//8</sup> illum pastinum cum ipsa terra vacua quem superius declaravi me habere in tali loco. Et ille posterius cum ipsa terra vacua<sup>//9</sup> videtur esse infra hos fines et has mensuras: a primo capite iuxta viam publicam inde sunt passi decem et septem et medi[um]<sup>//10</sup> et pes medius; a secundo latere iuxta terram Iacobi et vineam Sancti Kataldi sunt passi octoginta septem et planta una; a tert[io]<sup>//11</sup> latere iuxta pastinum Guerrasii et terram olim Alferii Erive, inde sunt passi viginti octo et medius et tertie [...]a<sup>//12</sup> a quarto vero latere iuxta vineam Zacharie, inde sunt passi nonaginta et planta una. Et isti passi, ut superlegitur,<sup>//13</sup> sunt mensurati in muro ecclesie Sancte Marie civitatis Campimarini. Et ex hoc supradicto pastino et terra vacua tunc nobis dictis<sup>//14</sup> venditoribus nec alteri homini ad habendum reservamus portionem requirendi, set totum et integrum cum ipsa terra vacua et omni<sup>//15</sup> sua pertinentia vendo et trado ad semper habendum et firmum possidendum tibi Guilielmo tuisque heredibus. Et<sup>//16</sup> pro hac dicta venditione confirmanda recepi a te solidos quattuor et medium per unumquemque solidum planta nona<sup>//17</sup>ginta finito pretio. Ea ratione ut amodo tu predictus presbiter Guilielmus tuique heredes eandem nostram venditionem, sicut superlegitur,<sup>//18</sup> integrum securiter habeatis et possideatis absque tributo et servitio dominii. Et inde omnia quecumque volueritis sine con<sup>//19</sup>traditione mea vel meorum heredum aut cuiuslibet hominis plenissime faciatis quomodo de propria vestra re. Quod si aliquo tempore<sup>//20</sup> ego predictus Gualterius vel mei heredes tecum iamdicto presbitero Guilielmo vel cum tuis heredibus per quamcumque rationem causari<sup>//21</sup> proprietatem aut si hoc remove temptaverimus vel requisierimus volentes aliquod vobis tollere seu de propria vestra subtrahere<sup>//22</sup> proprietatem, ideo ante omnia quattuor uncias auri vobis componere obligamus, et inde inviti taceamus et insuper ab<sup>//23</sup> omnibus hominibus defendamus. Quod si defendere non potuimus<sup>b</sup> aut noluerimus tunc eandem venditionem vobis restituamus sicut pro<sup>//24</sup> tempore fuerit melioratus aut valuerit sub estimatione in consimili loco. Hanc enim cartulam scripsi ego Palme<sup>//25</sup>rius a domino palatii comite Roberto ordinatus scribe in civitate Campomarini rogatus a predictis venditoribus. Actum in civitate Campomarini, feliciter.(S).//

<sup>26</sup> + Non populus parvus comitissa comesque Riccardus<sup>//27</sup> me iudicem vere Goffridum tunc statuere.//

<sup>28</sup> + Signum crucis manus Symonis filii Bonacelli.//

<sup>29</sup> + Signum crucis manus Guallonis filii Lazari.

a Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

b Così.

## V

### CHARTA VENDITIONIS

1191 dicembre 5, Campomarino.

Gentile e Beata, sua moglie, abitanti di Campomarino, vendono per metà oncia d'oro un orto che posseggono nel sobborgo di Campomarino a Gualterio *Gilonis* del casale *Sationis*, a Berardo ed a Gionata.

Originale: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Fondo Chigi, E-VI-182*, n. 31.

Pergamena di mm. 120 x 498 in mediocre stato di conservazione con sparse macchie di umidità e con dei fori al centro della linea seconda, all'inizio della linea quinta e della linea quattordicesima. Scrittura beneventana documentaria con il tratteggio fortemente contrastato e ricca di abbreviazioni. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografe. Sul verso, di mano coeva, un'annotazione completamente evanida, della quale è possibile leggere soltanto "Instrumentum ... testes magistri". Di mano moderna: le segnature "XXX, fol. 95" e "95"; "venditio 1215" e "Venditio fatta per Gentilem et Beatam, eius uxorem, de civitate Campimarini Gualterio Gironis et Bernardo, Ionate Saczionis, de anno 1191".

+ IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI, AMEN.//<sup>2</sup> Anno ab incarnatione sua millesimo centesimo nonagesimo primo indictionis//<sup>3</sup> [decime, regni autem domini nostri Tancredi] magnifici regis Sicilie et ducatus Apulie//<sup>4</sup> et principatus Capue anno tertio, mense dicembri, quinto die intrante. Ideoque ego Gen//<sup>5</sup>[tilis][...] <sup>a</sup> una cum Beata uxore mea, qui sumus habitantes in//<sup>6</sup> civitate Campimarini declaramus nos habere in suburbio dicte civitatis quemdam ortum iacentem//<sup>7</sup> prope carbonarium dicti suburbii quem vendere et inde nostras facere voluntates nobis con//<sup>8</sup>gruum videtur. Quapropter bona nostra voluntate et pro firma stabilitate, astante iudice//<sup>9</sup> Goffrido aliisque bonis hominibus subscriptis testibus, per hanc enim cartulam ego predictus//<sup>10</sup> Gentilis insimul cum dicta uxore mea vendimus et tradimus Gualterio//<sup>11</sup> Gilonis casalis Sationis et Berardo et Ionathe illum ortum quem superius declaramus//<sup>12</sup> nos habere in tali loco. Et ille ortus videtur <sup>b</sup> esse infra hos fines et has mensuras://<sup>13</sup> a primo capite iuxta terram dicti inde sunt passi quinque et pes unus; a secundo latere iuxta//<sup>14</sup> [...] <sup>c</sup> septem et medius; a tertio latere iuxta redutam//<sup>15</sup> Carbonari inde sunt passi septem et pes unus; a quarto vero latere iuxta viam inde sunt passi//<sup>16</sup> octo minus pede medio. Et isti passi, ut supra legitur, sunt mensurati in muro ecclesie//<sup>17</sup> Sancte Marie dicte civitatis. Et ex hoc supradictus ortus tunc nobis dictis venditoribus nec alteri//<sup>18</sup> homini ad habendum reservamus portionem requirendi, set totum et integrum cum omni sua//<sup>19</sup> pertinentia vendimus et tradimus ad semper habendum et firmiter possidendum vobis dictis//<sup>20</sup> Gualterio, Berardo et Ionathe. Et pro hac nostra venditione confir//<sup>21</sup> manda recepi a vobis auri unciam dimidiam finitoque pretio. Ea ratione ut amodo//<sup>22</sup> vos prenominati Gualterius, Berardus et Ionathas vestrique heredes eandem nostram venditionem//<sup>23</sup> sicut supralegitur in integrum securiter habeatis et possideatis absque tributo et//<sup>24</sup> servitio dominii. Et inde omnia quecumque volueritis sine contradictione nostra vel nostrorum//<sup>25</sup> heredum plenissime faciatis quomodo de propria vestra re. Quod si aliquo tempore nos predicti//<sup>26</sup> venditores vel nostri heredes vobiscum prenominati emptoribus vel cum vestris heredibus per//<sup>27</sup> quamcumque rationem causari proprietatem aut si hoc remove temptaverimus de re//<sup>28</sup> [...]rimus volentes aliquod vobis tollere seu de propria vestra subtrahere proprietatem, ideo//<sup>29</sup> ante omnia tres uncias auri vobis componere obligamus, et inde inviti ta//<sup>30</sup> ceamus et insuper ab omnibus hominibus defendamus. Quod si defendere non potuimus<sup>d</sup>//<sup>31</sup> aut noluerimus tunc eandem venditionem vobis restituamus sicut pro tempore fuerit//<sup>32</sup> melioratus aut valuerit sub estimatione in consimili loco. Hanc enim//<sup>33</sup> cartulam scripsi ego Palmerius a domino palatii comite Roberto ordinatus scriba//<sup>34</sup> in civitate Campomarini rogatus a predictis venditoribus. Actum.//

a Testo mancante per uno spazio di circa dieci lettere.

b Così, ripetuto.

c Testo mancante per uno spazio di circa venti lettere.

d Così.



<sup>35</sup> + Non populus parvus comitissa comesque Riccardus//<sup>27</sup> me iudicem vere Goffridum tunc statuere.//

<sup>36</sup> + Ego Bietielmus filius Dauferii Albiredi.//

<sup>37</sup> + Signum crucis manus Symonius filii Bonacelli.//

<sup>38</sup> + Signum crucis manus Petri filii Amer[ii].//

<sup>39</sup> + Signum crucis manus Lorii<sup>e</sup> filii Adami.

---

<sup>e</sup> *Lettura incerta a causa dell'inchiostro svanito.*



**NAPOLI**



## ARCHIVIO DI STATO

### LE PERGAMENE DI IERNIA E CARPINONE

#### I

### CHARTA OFFERTIONIS

1087 marzo, Iernia.

Atenulfo, figlio del defunto Atenulfo e di Maria, nativo di Iernia ed abitante del luogo *Maccle*, per la salvezza dell'anima sua e dei suoi genitori, offre alla chiesa di S. Maria un casale sito in Iernia ed una terra che possiede in località *Plancavisi*.

Originale: Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Iernia e Carpinone*, n. 1.

Pergamena di mm. 260 x 630, recentemente restaurata e ricucita all'altezza del ventesimo rigo. Presenta macchie giallognole provocate dall'umidità e due fori, uno nella parte centrale, lungo le linee 39, 40 e 41, ed uno in prossimità dell'ultima sottoscrizione. Scrittura beneventana documentaria. Il testo è molto scorretto. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'annotazione "Carattere longobardo n(on) si intende".

[+] In Dei nomine. Ab incarnatione domini nostri Iesu Christi anno millesimo hoctua[gesi]/<sup>2</sup>mo septimo ac bicesimo nono an(no) principis et domini Iordani et quinto anno [...]/<sup>3</sup> carnalis filii eius gloriosi magni principibus, mense martius, decima indictione. Ideoque ego A//<sup>4</sup>tenulfus, filius cuiusdam bone memorie domini Atenulfi, qui sum nativo et habitator [...]/<sup>5</sup>tu Hesernie, in castro qui vocatur Maccle, declaro me abere rebus intus iamdicta civitate Hes[ernie],/<sup>6</sup> divina inspiratione compulsus sum de Dei omnipotenti m(iseri)cordia, pro mercedem et salvatio[ne]/<sup>7</sup> anime mee quam et pro mercedem et remedium anime iamdicti Atenulfo, genitore meo, et genitrice/<sup>8</sup> mea nomine Maria, ut he dicet aput heternum Dominum requiem et indulgentiam be[nire],/<sup>9</sup> valeamus de peccatis nostris, per hanc quoque videlicet car(tam) dedimus et tradidimus adque offerui/<sup>10</sup>mus in ecclesia Sancte Dei genitricis et birginis Marie monasterio puellare, hoc est huno casile/<sup>11</sup> meo quod ego haveo intus supradicta civit(ate), quod habet f(inis): prima par(te) pl(ate)a maiore inde s(unt) p(assu)s quattuor;/<sup>12</sup> de secunda par(te) alia pl(ate)a et c(as)as et casile meo, unde mihi reservavi, inde s(unt) p(assu)s triginta quattuor;/<sup>13</sup> de tertia par(te) finis muro prephate civitatis, inde sunt p(assu)s nobe; de quarta namque par(te) finis casile Iohannis et ca[sile]/<sup>14</sup> Aleprandi et c(as)as Iohannis presbiteri et c(as)as Iohannis archidiaconi usque intersico, inde s(unt) p(assu)s biginti quattuor/<sup>15</sup> et revolvente infra c(asa)s Berardi diaconi et Benedicti, inde s(unt) p(assu)s quattuor, et revolvente inde s(unt)/<sup>16</sup> p(assu)s octo. Et ipso berzaru foros muros qui abet f(inis): prima parte terra de filio Landolfi, inde s(unt) p(assu)s triginta/<sup>17</sup> sex; de secunda par(te) f(inis) muro antiquo, inde s(unt) p(assu)s quadraginta octo et pedes tres; de tertia par(te) f(inis) terra/<sup>18</sup> Beraldi, inde s(unt) p(assu)s quadraginta sex; de quarta namque par(te) muro prephate civit(atis), inde s(unt) p(assu)s septuagin/<sup>19</sup>ta quinque et pedes tres. Et alia petia de terra mea, que ego abeo in finibus suprascripte civit(atis), in loco qui bocatur Plancavi/<sup>20</sup>si, que habet f(inis):

prima par(te) terra Iohannis, inde s(unt) p(assu)s septuaginta tres; de secunda par(te) f(inis) bia antiqua, inde s(unt)//<sup>21</sup> p(assu)s septuaginta quattuor; de tertia par(te) f(inis) terra Sancte Marie, inde s(unt) p(assu)s septuaginta sex; de quarta//<sup>22</sup> namque par(te) finis fluvio, inde s(unt) p(assu)s septuaginta quattuor ad p(assu)s suprascripto et pedes suprascriptum est mensurata.//<sup>23</sup> Has au(tem) iamdicte petie de terre et casilis intro de quibus continet per [...]date suprascripte finis et censuri, huna cum suis//<sup>24</sup> arboribus et cum omnia ibidem intro se abentibus subter et super et cum bie sue ibique intrandi et exiendi,//<sup>25</sup> cuncte et integre suprascripte petie de terra et suprascripto casile dedimus atque offeruimus in iamdicta sancta hecclesia Sancte//<sup>26</sup> Marie et ad custodibus et rectoribus eiusdem sancte ecclesie ad habendum et possidendum et faciendum//<sup>27</sup> exinde omnia quitquit custodibus et rectoribus eiusdem sancte hecclesie placuerit. Unde de predicta mea of//<sup>28</sup> fertionem de iamdicte terre et casilis nec mihi suprascripti Atenulfi nec ad heredibus et uxoribus meis neque//<sup>29</sup> alicuilibet nullam exinde reservavi nec alico retine por(tionem), set tota et integra iamdicta terra//<sup>30</sup> et casile, pro anima mea et pro animabus suprascripti Atenulfi, genitori mei, et pro anima suprascripte Marie, genitricem mea,//<sup>31</sup> [...]tos ipsos donavit in iamdictam hecclesiam, sicut super diximus, ad faciendum quitquit custodibus et rec//<sup>32</sup> toribus eius sancte hecclesie placuerit. Et obligo me ego qui supra Atenulfus et meis heredibus ad omnibus//<sup>33</sup> custodibus et rectoribus eiusdem hecclesie et ad eorum successoribus integre suprascripte petie de terre et casile//<sup>34</sup> de(fendere) et antestare semper da me et da meis heredibus et da omnibus hominibus ab omnique par(ti)b(us) ad//<sup>35</sup> illam par(tem) q(uam) pro parte et vicem nostra abere boluerit. Si au(tem) ego qui supra Atenulfus vel meis heredibus hanc//<sup>36</sup> suprascripta mea offertionem car(ta) per quaecumque ingenium aut umana astutia disrumpere aut retor//<sup>37</sup> nare vel remove quesierimus seu et sive defensaverimus seu et sive compleberimus omnia et in omnibus//<sup>38</sup> ad iamdictam hecclesiam, sicut super diximus, vel si hanc scriptio in quale parte refutare temptaberimus,//<sup>39</sup> centum solidos bizzanteos pena me ego qui supra Atenulfo [...]bus vel predicta sancta hecclesia Sancte Dei geni//<sup>40</sup> tricis et birginis Marie et ad custodibus et rec[toribus] ecclesie vel successoribus suis compo(nere)//<sup>41</sup> [...] dare oblig(amus) et omnia supradicta per imbitis compleam[us] et taciti et quieti maneamus semper ego et//<sup>42</sup> meis heredibus. Et taliter ego qui supra Atenulfus qualis mihi congruum fui feci pro redemptione anime//<sup>43</sup> mee et pro redemptione suprascripti Atenulfi, genitori mei, et pro redemptione suprascripta Maria, genitrice mea,//<sup>44</sup> feci. Et ita te Anzeramus, cleri(cus) et not(arius), scrivere rogavi in civitate Esernie.//

<sup>45</sup> + Ego qui s(upra) Indolfo iudice.//

<sup>46</sup> + Ego Petri Aldoni rogatus a te suprascripto.//

<sup>47</sup> + Ego Gemmari signum rogatus [...].

## II

### CHARTA VENDITIONIS

1210 agosto, Isernia.

Altruda, figlia del presbitero Tommaso, figlio di Giovanni *de Tuscana*, nativa ed abitante di Isernia, insieme con Alferio, suo marito e mundualdo, al prezzo di un'oncia d'oro e di trenta tarì di Amalfi vende a Mario giudice la quarta parte di un mulino sito in località *Pons castelli* e del quale due parti appartengono a Raone *de Mittinda* ed una terza parte allo stesso Mario.



Originale: Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 2.

Pergamena di mm. 210 x 310 in mediocre stato di conservazione, con macchie di umidità lungo il margine sinistro e lacerazioni lungo il margine destro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "De molendini ubi d(icitur) Pons Castelli"; di mano moderna, la segnatura archivistica "40" e l'annotazione "Vendita della quarta parte del molino al Ponte Castello. 1210"

+ IN NOMINE domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo decimo, mense augusti, indictione duodecima.<sup>//2</sup> Ego Altruda, filia presbiteri Thome Iohannis de Tuscana, que sum nativa et habitatrix civitatis Isernie, sicut aptum et congruum<sup>//3</sup> esse mihi videtur, bona mea voluntate et pro firma stabilitate, in presentia Rampini iudicis et testium subscriptorum, una cum Alferio,<sup>//4</sup> viro et mundualdo meo, nec non cum tota legis sollempnitate, vendidi ac tradidi tibi iudici Mario unum cornu molen<sup>//5</sup>dini, hoc est quarta pars ipsius molendini, cuius alie partes sunt domini Raonis de Mittinda, reliqua vero quarta est tui pre<sup>//6</sup>nominati emptoris, quod situm est in aquis predictae civitatis a parte orientis, in loco ubi Pons castelli dicitur. Hanc aut(em) iamdictam<sup>//7</sup> quar(tam) partem molendini, una cum omnibus inferioribus ac superioribus suis et cum aqueductu et cum omnibus pertinentiis suis et cum omni iure<sup>//8</sup> suo, vendidi ac tradidi tibi predicto iudici ad tuam proprietatem tuorumque heredum ad semper habendum et possidendum et faciendum omnia que<sup>//9</sup> tibi tuisque heredibus placuerit. Et pro suprascripta mea venditione manifesta sum quia recepi pretium a te unc(iam) auri unam et tarenos Amalfie triginta, hac<sup>//10</sup> quantitate pretio terminato, et oblige me et meos heredes tibi et tuis heredibus suprascriptam meam venditionem defendere et antestare semper<sup>//11</sup> ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si au(tem) ipsam defendere et antestare non potuerimus, tantam et talem et cum talibus hedificiis et reme<sup>//12</sup>liorationibus suis, qualiter in illis diebus invenitur esse in consimili loco, reddere et restaurare vobis obligamus. De colludio au(tem), si a<sup>//13</sup> vobis legibus pulsati fuerimus, ad Dei Evangelia satisfacere obligamus; si enim satisfacere non potuerimus, penam legitimam componere vobis<sup>//14</sup> obligamus. Nam, si ego que supra<sup>a</sup> Altruda vel meos<sup>b</sup> heredes suprascriptam meam venditionem aliquo ingenio vel humana astutia disrumpere aut<sup>//15</sup> remove quesierimus et si non defensaverimus, decem solidos bizanteos vobis componere obligamus, et omnia vobis com<sup>//16</sup>pleamus. Et de his omnibus obligationibus guadium dedi et fideiussorem constitui Iohannem Tuscanum, patrum meum, et te quidem<sup>//17</sup> Smaragdum, publicum notarium, scribere rogavi in civitate Isernie (S).<sup>//</sup>

<sup>18</sup> + EGO RAMPINUS IUDEX (S).<sup>//</sup>

<sup>19</sup> + Ego Beraldus miles testis (S).<sup>//</sup>

<sup>20</sup> + Ego Ugo miles testis (S).<sup>//</sup>

<sup>21</sup> + Ego Bonumservitium testis (S).<sup>//</sup>

<sup>22</sup> + Ego Landulfus de Camelio testis (S).

a La q di que intrecciata con la s di supra

b Così invece di mei

### III

#### LICTERA EXECUTORIA

[1230] settembre 27, Anagni.

Gregorio IX papa, avendo la badessa del monastero di S. Maria di Isernia presentato querela contro il vescovo di Isernia che molestava la libertà e le consuetudini fin'ora osservate, dà disposizione al vescovo di Venafrò, all'abbate ed al decano del monastero di S. Vincenzo al Volturno affinché, convocate le parti, esprimino *per censuram ecclesiasticam* un giudizio.

Originale: Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 3.

Pergamena di mm. 220 x 235 in buono stato di conservazione, con poche e sparse macchie di umidità.

Scrittura minuscola cancelleresca. Al verso, di mano recente, la segnatura archivistica "Fasc. n. 1".

L'anno è ricostruito sulla base dell'anno *quarto* di pontificato di Gregorio IX segnalato alla fine del testo del documento.

Gregorius, episcopus servus servorum Dei, venerabili fratri episcopo Venafrano et dilectis<sup>//2</sup> filiis, abbati et decano monasterii Sancti Vincentii de Vulturno, Iserniensis dioc(es)is, salutem<sup>//3</sup> et apostolicam ben(edictionem). Ex parte dilecte in Christo filie, abbatisse monasterii Sancte Marie Iserniensis,<sup>//4</sup> nobis est oblata querela quod Iserniensis electus ipsam et monasterium suum novi set inde<sup>//5</sup>bitis exactionibus inquietat contra eius libertatem et antiqua set rationabiles consuetu<sup>//6</sup>dines ibi hactenus observatas tenere veniendo. Quia v(ero) nobis constitit de pre<sup>//7</sup>missis discretioni vestre per apostolica scripta mandamus quatinus, convocatis partibus, au<sup>//8</sup>diatis causam et appell(ati)one remota sine debito terminetis, facente quod decreverit<sup>//9</sup>tis per censuram ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati si<sup>//10</sup> gratia, odio vel timore subtraxerint per censuram eandem cessante appellatione<sup>//11</sup> cogatis iurari testimonium perhibere. Quod si non omnes hiis exequendis potueritis inter<sup>//12</sup>esse duo vestrum ea nichilominus exequatur. Data Anagnie, V kalendas octobris,<sup>// 13</sup> pontificatus nostri anno quarto.

### IV

#### CHARTA DONATIONIS

1235 luglio 19, Isernia.

Lisania, moglie del defunto Simone *de Carado*, con il consenso di Malgerio, suo figlio e mundualdo, per la salvezza dell'anima sua, di Sicelgaita, sua sorella, e di tutti i parenti, dona al monastero di S. Maria, in persona di Maria badessa, la quarta parte di un molino che possiede *ad Pontem Castelli*.

Originale: Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 4.

Pergamena di mm. 180 x 304 con estese macchie di umidità e lacerazioni lungo l'estremità del mar-

gine sinistro. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, le annotazioni “Instrumentum molendini” e “Instrumentum quod pertinet molendinum prope Castelli”; di mano recente, la segnatura archivistica “N° 42” e le annotazioni “Donatione del molino” e “Donatione di un corno di molino fatta all’abbatessa di S. Maria”.

+ IN NOMINE Domini, amen. Anno ab eius incarnatione millesimo ducente[simo]<sup>//2</sup> tricesimo quinto, nono decimo die iulii octave indictionis, imperii vero domini<sup>//3</sup> nostri Frederici, serenissimi Romanorum imperatoris semper augusti, Ierusalem et Sicilie regis,<sup>//4</sup> anno quinto decimo. Si toto tempore quo sumus et vivimus in hoc mundo pro a[...]<sup>//5</sup> nostrorum corporum sollicite laboramus, expedit nobis ut de subsidiis animarum a<sup>//6</sup> liquando cogitemus. Hac igitur meditatione Domino inspirante inducit<sup>//7</sup> [ego] Lisania, quondam uxor domini Simonis de Carado, cum consensu et aucto<sup>//8</sup> ritate Malgerii, filii et mundualdi mei, et cum debita sollempnitate [...]<sup>//9</sup> [...] iuris, in presentia domini Mathei iudicis et testium subscriptorum, videlicet<sup>//10</sup> [dompni] Mathei archipresbiteri, dompni Roberti sacriste, presbiteri Petri de Rabbito, presbiteri<sup>//11</sup> Simeonis, presbiteri Benedicti de Thomasio, Petri de Rabbito diaconi et domini Thomasii de<sup>//12</sup> Carado, pro remedio anime mee, Sicelgaite sororis et omnium parentum meorum, op<sup>//13</sup> tuli, donavi et tradidi tibi domine Marie, venerabili abbatisse Sancte Marie de<sup>//14</sup> monialibus, unum cornum quod ego habui de molendino quodam quod est ad Pon<sup>//15</sup> tem Castelli, iacens inter aliud molendinum eiusdem ecclesie ab uno latere et bal<sup>//16</sup> caturum similiter ecclesie ipsius ab altero. Ipsum autem cornum predicti molendini cum aque<sup>//17</sup> ductu et via et omnibus commoditatibus suis donavi et tradidi tibi prenominate domine ab<sup>//18</sup> batisse ad proprietatem iamdicte ecclesie Sancte Marie ad semper habendum et possidendum et<sup>//19</sup> faciendum quicquid inde facere placuerit tibi et successoribus tuis pro utilitate ecclesie<sup>//20</sup> predictae. Unde obligavi me et heredes meos ego supradicta Lisania tibi prenomina<sup>//21</sup> te domine abbatisse et successoribus tuis ad penam decem uncias auri, si aliquo<sup>//22</sup> [...] lo aut ingenio hanc meam donationem et traditionem rescindere aut corrumpere<sup>//23</sup> temptaverimus. Hac donatione nichilominus valitura post huius pene solutionem,<sup>//24</sup> pro cautela vero memorate ecclesie Sancte Marie, notarium Matheum rogavi ut publi<sup>//25</sup> cum inde tibi faceret instrumentum. Quod ego Matheus, publicus notarius, in hac civita<sup>//26</sup> te Isernie<sup>a</sup> scripsi rogatus (S).

<sup>27</sup>+Ego Matheus iudex (S).//

<sup>28</sup>[+ Ma]theus archipresbiter interfui et testis sum.//

<sup>29</sup>[+] Ego presbiter Robb(er)t(us) sacrista interfui et subscripsi.//

<sup>30</sup>[+] Ego presbiter Petrus Rabiti interfui et subscripsi.//

<sup>31</sup>[+] Ego presbiter Simeon interfui et subscripsi.//

<sup>32</sup>[+] Hoc signum crucis fecit presbiter Benedictus de Thom(asio) qui interfuit.//

<sup>33</sup>[+] Ego Petrus diaconus interfui et subscripsi.

a La I intrecciata con la –s.

## V

### CHARTA VENDITIONIS

1237 agosto, Isernia.

Moricio Caldarario, nativo ed abitante di Isernia, vende per tre once d’oro a Benedetto, suo

figlio, una casa che possiede in Isernia, a patto che Benedetto dia annualmente alla chiesa di S. Maria, così come faceva il padre, una rendita di dieci *provenorum*.

Originale: Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 5.

Pergamena di mm. 165 x 230 in mediocre stato di conservazione. Presenta, infatti, macchie di umidità estese, lacerazioni lungo entrambi i margini, in particolare lungo il margine destro, ed una abrasione dovuta a rosicature di topi lungo il terzultimo rigo. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano recente, la segnatura archivistica “25” ed il regesto, di cui è possibile leggere soltanto “Vendita d’una casa fatta ...”.

+ In nomine Domini nostri, a[men]. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducent[esimo trice]//<sup>2</sup> simo septimo, mense augusti decime indictionis, imperante domino nostro Frederico [...]<sup>3</sup> serenissimo Romanorum imperatore semper augustus, Ierusalem et Sicilie rege [anno]<sup>4</sup> septimodecimo. Ego Moricius Caldararius, natus et habitator huius civitatis Isernie, sicut<sup>5</sup> mihi aptum et congruum esse videtur, bona mea voluntate et pro firma stabilitate in presentia [...]<sup>6</sup> Mathei iudicis et testium subscriptorum, videlicet notarii Rogerii, notarii Angeli et Iaconi Math[ei],<sup>7</sup> vendidi ac tradidi tibi Benedicto, filio meo, quandam domum quam ego habeo in predicta<sup>8</sup> civitate, cuius domus isti sunt fines: a prima parte platea, inde sunt passus duo et pedes duo et<sup>9</sup> medium; a secunda parte domo<sup>a</sup> Bartholomei Carboncili sunt passus septem; a tertia parte domo<sup>10</sup> Bartholomei Setaccarii et domo Iohannis Bartholomei Magaldo sunt passus duo et pedes duo; a quarta<sup>11</sup> parte domo Petri, filii quondam Iohannis Biviani, quam tenet ab ecclesia Sancte Marie monialium, inde<sup>12</sup> sunt passus septem, iusta ibi percorrente mensura. Hanc autem iamdictam domum his finibus<sup>13</sup> et mensuris circumdatam, una cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi<sup>14</sup> et exeundi, vendidi ac tradidi tibi iamdicto Benedicto, filio meo, ad tuam proprietatem tuorumque<sup>15</sup> heredum ad semper habendum et possidendum et faciendum omnia que tibi tuisque heredibus placuerint,<sup>16</sup> salva rendita decem provenorum quam annuatim feceritis Sancte Marie monialium pro ipsa<sup>17</sup> domo, sicuti ego faciebam. Et pro supradicta mea venditione manifestus sum ego<sup>18</sup> qui super Moricius quia recepi pretium a te iamdicto Benedicto, filio meo, uncias auri tres,<sup>19</sup> hac sola quantitate pretio terminato. Et obligo me meosque heredes tibi iamdicto Benedicto,<sup>20</sup> filio meo, tuisque heredibus supradictam meam venditionem defendere et antestare semper<sup>21</sup> a me et heredibus meis et ab omnibus hominibus omnibusque partibus. Si vero ipsam vobis defendere non potueri<sup>22</sup> mus tantam et talem et cum talibus hedificiis et remeliorationibus suis qualis in illis diebus invenietur<sup>23</sup> esse et in consimili loco vobis reddere et restaurare obligamus, salva rendita decem provenorum quam<sup>24</sup> ecclesie Sancte Marie annuatim, sicut superius dictum est, facietis, de colludio autem legibus [...]<sup>25</sup> pulsati fuerimus secundum legem vobis satisfacere obligamus. Si autem satisfacere non potueri[mus],<sup>26</sup> penam legitimam vobis componemus. Nam, si ego qui super Moricius vel mei heredes supradictam meam<sup>27</sup> venditionem aliquo ingenio vel humana astutia disrumpere aud remove queierimus<sup>28</sup> et si non defensaverimus, decem solidos bizzanteos<sup>b</sup> vobis componere obligamus et omnia [...]<sup>29</sup> vobis compleamus. Et de his omnibus obl[iga]tionibus guadiam dedi et fideiussorem posui Moritium<sup>30</sup> [...]<sup>c</sup> notarium scribere rogavi. Quod ego qui super<sup>31</sup> Matheus, publicus notarius, sicuti vidi et audivi rogatu etiam predicti Moritii in publicam<sup>32</sup> scripturam redegi in civitate Isernie (S).//

a Così qui ed in seguito.

b Così.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere a causa di una abrasione della pergamena.

<sup>33</sup> + Ego Matheus iudex (S).//

<sup>34</sup> + Ego qui super notarius Rogerius interfui et subscripsi (S).//

<sup>35</sup> + Ego Iaconus Mathei rogatus testis interfui et subscripsi (S).

## VI

### INSTRUMENTUM CONCESSIONIS ET TRADITIONIS LIBELLARIO IURE

1327 febbraio 15, Isernia.

Maria, moglie del defunto Roberto *de Raynaldo*, nativa ed abitante di Isernia, per un tarì da dare nel mese di agosto di ogni anno, nel giorno della festività di s. Maria, ottiene *libellario iure* dal monastero di S. Maria, in persona di Finadella badessa, un vigneto sito in località *Omnis Sanctus* al quale, ricevendo otto tarì, rinunzia in favore di Nicola Staffelano di Isernia, che, a sua volta, dà al monastero due tarì, si impegna a non donare, a non vendere, a non permutare il suddetto vigneto senza il consenso del monastero ed a pagare annualmente un tarì.

Originale: Napoli, Archivio di Stato, *Le pergamene di Isernia e Carpinone*, n. 6.

Pergamena di mm. 270 x 324 in cattivo stato di conservazione a causa di una lacerazione lungo tutto il margine destro e della presenza di estese e sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "De vineale ad Omne Sanctum".

+ In nomine Domini, amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vicesimo septimo, die quinto decimo mensis februarii decime indictionis, //<sup>2</sup> regnante domino nostro Roberto, Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii //<sup>3</sup> ac Pedimontis comite, regnorum suorum anno octavodecimo, feliciter, amen. Nos Tadeus, civitatis Isernie iudex, Martinus Christofori, puplicus eiusdem //<sup>4</sup> civitatis notarius, et subscripti testes liciterati, ad hoc specialiter vocati adque<sup>a</sup> rogati, videlicet presbiter Iohannes magistri Oliverii, presbiter Raynaldus //<sup>5</sup> Iohannis Rubei et presbiter Servius Servii, Isernie cives, presenti scripto publico declaramus, notum facimus et testamur quod domna Maria, uxor //<sup>6</sup> condam<sup>b</sup> Roberti de Raynaldo, nativa et habitatrix civitatis Isernie, ad petitionem et interrogationem domine Finadelle, venerabilis abbatisse monasterii //<sup>7</sup> Sancte Marie monialium Isernie, sponte asseruit et satis de plane recognovit se tenere et possidere libellario a dicto monasterio quoddam vineale //<sup>8</sup> iacens in territorio Isernie, in loco qui dicitur Omnis Sanctus, quod habere asseruit hos fines, videlicet: iuxta viam publicam, iuxta terram monasterii Sancti Spiritus de Mage[...]/ //<sup>9</sup> a duabus partibus, iuxta vineam dopne Margarite, uxoris Angeli Iohannis de Girardo, et iuxta vineam dopne Peregrine, uxoris Tancredi, sub annuo //<sup>10</sup> redditu tarenì auri unius faciendo dicto monasterio, in festo sancte Marie de agosto. Hoc autem iamdictum vineale, dictis confinibus consignatum //<sup>11</sup> una cum omnibus infra se habitis subter et super et cum via sua intrandi et exeundi et cum omni iure ad ipsum vineale spectare [...]/ //<sup>12</sup> Maria bona et gratuita voluntate sua, quia congruum et utile sibi fore dicebat, renuntiavit in manibus dicte domine abbatisse hac conditione [...]/ //<sup>13</sup> decretavit eadem domina

a Così.

b Così.

abbatissa id vineale libellario iure concederet et traderet Nicolao Staffelano de Isernia presenti et eius filiis legitimis sub annuo<sup>//14</sup> redditu supradicto, sicut ipsa tenuerat id vineale a monasterio supradicto. Pro qua renuntiatione dicti vinealis dicta domna Maria presentialiter<sup>//15</sup> recepit a dicto Nicolao tarenos auri octo pretio hac sola quantitate deciso, volens igitur prefata domina abbatissa conditionem adimplere<sup>//16</sup> predictam maxime dum videret in hoc conditionem dicti monasterii effici meliorem, de voluntate monialium dicti monasterii prefatum<sup>//17</sup> vineale libellario iure concessit et tradidit dicto Nicolao et eius filiis legitimis, sicut dictum est, sub annuo redditu supradicto ad renova<sup>//18</sup>ndum eis libellum dicti vinealis in fine singulorum viginti novem annorum proprietate iamdicti vinealis semper dicto monasterio reservata<sup>//19</sup> et conditionibus observandis, videlicet ut non liceat dicto Nicolao et eius filiis legitimis dictum vineale vendere, donare,<sup>//20</sup> cambire, permutare, pignori ponere vel alio quocumque modo alienare sine ipsius domine abbatisse et seguacium eius in regimine<sup>//21</sup> dicti monasterii licentia et consensu. Pro cuius libelli concessione dicta domna abbatissa presentialiter recepit pro parte et nomine dicti<sup>//22</sup> monasterii a dicto Nicolao tarenos auri duos et obligavit se dictus Nicolaus et eius filios legitimis dicte domine abbatisse recipienti<sup>//23</sup> obligationem ipsam pro parte et nomine dicti monasterii et seguacibus eius in dicto monasterio predictum vineale semper tenere et recogno<sup>//24</sup>scere a dicto monasterio et ipsum monasterium dominum dicti vinealis et pro ipso vineale annuatim reddere nomine census dicto<sup>//25</sup> monasterio in festo sancte Marie de agusto tarenum auri unum, renovationis vero huius libelli tempore tarenos auri duos eo [...]<sup>c//26</sup> anno quo libellus ipse renovabitur in subsequentibus novem annis tarenum auri unum quem in dicto festo, sicut superius dictum est. Et obli<sup>//27</sup>gavit se dicta domna abbatissa et seguaces suas in regimine dicti monasterii, nomine et pro parte dicti monasterii, dicto Nicolao<sup>//28</sup> et eius filiis legitimis prefatum libellum dicti vinealis contra iuris ordinem numquam corrumpere, rescindere vel [...]<sup>//29</sup> set ipsum eis semper firmum et illibatum conservare ipsumque eis debitis temporibus renovare, si ab eis fuerint requisiti. Quod, si cor<sup>//30</sup>rumpere vel rescindere contra iuris ordinem temptaverint<sup>d</sup> aut si, sicut dictum est, ipsum libellum eis renovare noluerint<sup>//31</sup> requisiti, obligavit se dicta domna abbatissa et seguaces suas in regimine dicti monasterii, nomine et pro parte dicti monasterii,<sup>//32</sup> dicto Nicolao et eius filiis legitimis solventes nomine pene sub ypotheca bonorum dicti monasterii unciam auri unam et, pena<sup>//33</sup> ipsa soluta vel non soluta, libellus ipse nichilominus semper robur obtineat firmitatis. De quibus omnibus, ad futuri temporis memoriam,<sup>//34</sup> confecta sunt per manus mei Martini, publici dicte civitatis Isernie notarii, duo publica consimilia instrumenta, unum ad cautelam et secu<sup>//35</sup>ritatem dicti monasterii Sancte Marie, alterum vero ad cautelam et securitatem dicti Nicolai et eius filiorum legitimorum. Presens<sup>//36</sup> autem instrumentum factum est per manus mei predicti notarii ad cautelam et securitatem dicti monasterii ad preces dicti Nicolai,<sup>//37</sup> meo solito signo signatum, signo quoque et subscriptione mei qui supra eiusdem dicte civitatis Isernie iudicis et su<sup>//38</sup>pradic<sup>//38</sup>torum testium subscriptionibus roboratum. Actum Isernie anno, mense, die et indictione pretitulatis (S).//

<sup>39</sup> + Firmatur dictum Tadeo iudice scriptum (S).//

<sup>40</sup> + Ego presbiter Iohannes qui supra testor predicta.//

<sup>41</sup> + Ego presbiter Raynaldus rogatus testis interfui et subscripsi.//

<sup>42</sup> + Ego presbiter Servius Servii testor predicta.

c Testo illeggibile per uno spazio di dieci lettere.

d Così.



ARCHIVIO PRIVATO CARACCIOLO DI SANTO BONO  
SERIE II- PATRONATI, BUSTA 18, FASCIO B- S. MARIA DELLA  
NOCE ALIAS MONASTERO DELL'ABATE

I

CHARTA DONATIONIS

1027, presso il monastero di S. Maria della Noce.

Pandolfo conte, figlio di Odorisio e abitante in *Castro Cantalupi*, per la salvezza dell'anima sua, dei genitori e dei parenti, dona al monastero di Santa Maria della Noce, fondato nel territorio *Rocca*, in località detta *Noce*, la stessa *Rocca* con tutti i suoi possedimenti ed abitanti.

Inserto, insieme con il privilegio di Ruggero II del 5 ottobre 1130 qui edito sotto il n. 4, in un documento datato 1437 febbraio 18, Agnone, che, sopravvissuto soltanto in due copie su carta del XVIII secolo (A e B) rinvenute presso l'Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce, Carte n. 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate*, narra come Giacomo, abate del monastero di S. Maria della Noce, per la salvaguardia dei diritti del convento, abbia implorato il giudice a contratto Nicola Sarro, il pubblico notaio Marino Leonardo ed i testimoni letterati Agostino de Salvo, Santuccio figlio di Paolo *Jorgii*, Antonio figlio di Giacomo, Amico figlio di Antonio *Cerijmellis*, Antonio figlio di Riccardo *de Clavicibus* e Clemente figlio del notaio Andrea, affinché copiassero e con ogni solennità stendessero in forma pubblica entrambi i documenti.

La trascrizione che qui si presenta è ripresa dalla copia B, ritenuta per la sua maggiore completezza testo di base.

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 463- 465.

In nomine Domini. Incarnatione<sup>a</sup> domini nostri Iesu Christi millesimo vigesimo septimo decime indictionis<sup>b</sup>. Ego Pandolfus, filius domini Odorisii<sup>c</sup>, comes qui sum habitator in Castro Cantalupi, clarefacio per presens scriptum<sup>d</sup>, quo<sup>e</sup> ego Pandolfus iam dictus, pro remedio animae<sup>f</sup> et genitorem meum et genitricem meam et aliorum parentum nostrorum, ad honorem Dei et sanctae Deae<sup>g</sup> genitricis et virginis Mariae divina misericordia inspirante, constituo<sup>h</sup> nunc et in antea monasterium, ecclesiam cum abbate et conventu, quod monasterium positum est in territorio Roccae quae est supra ipsum monasterium, in loco ubi Noce nominatur, quod monasterium dictum est Santa Maria de Noce. Et quia

a In A è riportato ab incarnatione

b In A è riportato indictione

c In A è riportato Odorusii

d In A è riportato scriptum

e In A è riportato quod

f In A è riportato animae meae

g In A è riportato Dei

h In A è riportato construo

volo providere ipsi ecclesie et dotare ipsam de bonis mei ad hoc ut servientes ipsi ecclesie habeant nutrimenta, do et concedo et inrevocabiliter trado in dominium et potestatem dicti monasterii dictam Roccam cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, videlicet ipsis bonis, hominibus, habitatores in ipsam Roccam et casali dictae Roccae cum tenimentis suis et ipsa tenimenta cum viis introeundi<sup>i</sup> et exeundi, cum arboribus stantibus in ipsis tenimentis et omnibus rationibus suis. In ista vera<sup>j</sup> donatione, quam ego Pandolfus facio pro anima mea et parentum meorum, nihil mihi reservo, sed volo quod dictum monasterium habeat supradicta omnia bona libera et absoluta absque contradictione mea nostrorumque heredum vel successorum et sine contradictione vel infestatione omnium meorum. Qua propter obligo me et successores nostros in posterum quod predictam donationem vel concessionem non venire<sup>k</sup>, sed inviolabiliter ipsam observare sub pena mille sollidorum Constantini, que<sup>l</sup> pena licet soluta vel non soluta dicta donatio firma sit et stabilis. Isti sunt confines de territorio Roccae: in primis a monte Calvo incipit et ipsum montem Calvum totum, et descendit in Macclam quae dicitur Maccla Bayrreonis<sup>m</sup> et ab ipsa maccla descendit in rivo qui dicitur Fossatus, protendit ad lacum Manimetar<sup>n</sup> qui est prope in fine territorii Cantalupi, et ab ipso lacu praetendit<sup>o</sup> ad fontem de Drogo, quae est in fine territorii Cantalupi, et ab ipso fonte praetendit ad terram quae dicitur Filii Adami, ab ipsa terra ascendit<sup>p</sup> in Serram civitatis, quae est in capite Lamae et per ipsam Serram descendit<sup>q</sup> in vallonem qui dicitur Osente ubi iungitur cum rivo Imbernali qui dicitur Carcamello, et vadit per ipsum Osentem usque in rivo quo invenitur omni tempore aqua, et ab ipso rivo ascendit ad fontem Avellanae, et ab ipso fonte ascendit usque ad Abietem quae manet in confinibus territorii Rogi et territorii castri Castellionis, et ab ipsa Abiete protendit<sup>r</sup> usque ad lamam Camossaram, et ab ipsa lama descendit usque ad lacum Anglonensis et ab ipso lacu vadit in antea in vallonem Rugii, et per ipsum vallonem praetendit<sup>s</sup> usque ad fontem de Sparvera, et ab ipso fonte vadit in antea, et redit ad priorem finem<sup>t</sup>. Infra autem hos confines non servavi<sup>u</sup> mihi aliquid neque heredibus vel successoribus nostris<sup>v</sup>, sed integre de bona, spontanea nostra<sup>w</sup> voluntate firmaque stabbilitate<sup>x</sup> coram Symerando<sup>y</sup>, iudice et notario, et subscriptis<sup>z</sup> testibus, ad hoc spiritualiter<sup>aa</sup> rogati set vocatis, praedicta omnia confinata dedi et concessi ad opus dicti monasterii Sanctae Mariae de Noce ad semper habendum, tenendum et possidendum

i *In A è riportato* intrandi

j *In A è riportato* vero

k *In A dopo* venire è *riportato* contra ipsam inrevocabiliter

l *In A è riportato* tunc

m *In A è riportato* Barreonis

n *In A è riportato* Mangimetar

o *In A è riportato* protendit

p *Così qui e dopo.*

q *Così.*

r *In A è riportato* pretenditur

s *In A è riportato* pretenditur

t *In A è riportato* prioras confines

u *In A è riportato* reservari

v *In A è riportato* meis

w *In A è riportato* mea

x *In A è riportato* stabilitate

y *In A è riportato* Numerando

z *In A è riportato* subscriptis

aa *In A è riportato* specialiter

perpetuis temporibus sub regimine et providentia abbatum et conventus qui quo tempore fuerint in dictum monasterium, et de eis faciendum quid quid dicto abbati et conventui ad commodum dicti monasterii canonice facere placuerit. Volo etiam quod amodo in antea dicta Rocca vocetur Rocca de Abbate, quod te Symerandum<sup>ab</sup> iudicem et notarium presens cartula donationis factae rogavi. Ego Simerandus, iudex atque notarius rogatu<sup>ac</sup> predicti Pandulfi, presentem cautelam feci sita in loco in quo dictum monasterium est edificatum, feliciter, amen. Ego qui supradictus Pandulfus signum crucis feci.

+ Ego Adamus miles signum crucis feci.

+ Ego Transalgorolus miles signum crucis feci.

+ Ego Carbonus miles signum crucis feci.

+ Ego Amico biscomite Roccae signum crucis feci.

+ Ego Paganus Prandium signum feci.

+ Ego Petrus Tustini signum crucis feci.

ab In A è riportato Numerandum

ac In A è omissio iudex atque notarius rogatu

## II

### CHARTA TRADITIONIS

1077 giugno, in castro S. Laurentii.

Pandolfo, figlio di Oderisio conte, abitante del *castrum S. Laurentii*, per la redenzione dell'anima sua, dei genitori e del germano Tidino, dà a Giovanni, abate del monastero di S. Maria della Noce, tutti i beni che possiede nei confini di *Vaniolum*, precisamente nella località detta *Cruce* sita nella valle di *Usente*, e, inoltre, il monastero di S. Nicola Confessore sito nella stessa località *Cruce* e tutto ciò che possiede in *castro quod nominatur Calcasaccum*.

Originale: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 1.

Pergamena di mm. 569 x 250 di taglio irregolare e con macchie di umidità sparse che rendono la lettura in molti luoghi difficilmente decodificabile. Scrittura beneventana documentaria. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Il testo è ricco di barbarismi e totalmente noncurante della grammatica. Sul verso l'attuale segnatura e la datazione.

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 447- 449.

+ In nomine Domini. Ab incarnatione domini nostri Iesu Christi anni millesimo septuagesimo<sup>//2</sup> septimo mensis iunius, .XV. indictione. Ideoque ego Pandolfus, filius domini Hoderisi<sup>//3</sup> comes<sup>a</sup>, qui sum havitator in castro hubi Sanctum Laurentium est edificatum, clarifacio quod aveo rebus infra finibus de Vaniolum, in loco hubi nominatur Cruce, in ipsa valle de Usente, et con<sup>//4</sup>gruum est ipsam rebus dare tivi domini Iohannis, abbati ad opus Sancte Dei genitricis et virginis Maria da Nu<sup>//5</sup>ce, serviendam monasterium infra ipsam rebus pro redemptione

a Così per comitis

anime mee et anime supradicti genitorem<sup>//6</sup> meum et genitricem mea et pro anima Tidini, germanus meus, iusto hordine vicariavit tivi istam rebus<sup>//7</sup> ... supradicti domini Iohannis abbas, per absolutionem et consensum supradictum genitorem meum. Ideo, dum mi<sup>//8</sup>chi congruum et aptum esse videtur, bona etenim mea voluntate, pro firma stavilitate interesse<sup>//9</sup> Iohannis iudicis et aliorum testium per hanc quoque videlicet cartula tradidit tivi supradicto Iohannis abbatis ipsam rebus pro redemptionis anime nostre, sicut superius declaravit et, vicariationis hordine, per hec vero finis: in primis de super incipiente per ipsa via antiqua et venit in ip<sup>//10</sup>[sa] petra ficta et veniente per ipsi termini positi, inde sunt passus tricenti septuaginta septem;<sup>//11</sup> a secunda pars descendente per ipsa vorragine et veniente in ipso rivo Ibernale et per eodem<sup>//12</sup> ribo descendente in ipso fluvio Trineo; a tertia pars desuper abet finis fluvio Trineo,<sup>//13</sup> descendente per ipso fluvio usque ubi se inungit cum ipso fluvio qui nominatur Usente,<sup>//14</sup> ascendente per ipso fluvio Usente usque in ipso ribo Ibernale quod est finis infra ipso castro quod<sup>//15</sup> vocatur Kaccavone et ipso castro quod vocatur Spornasinu; a quarta parte a latere abet finis supradicto ribo<sup>//16</sup> ascendente per eodem ribo et veniente in ipsa via que est prioras fines. Super hoc autem dedit et tradi<sup>//17</sup>dit tivi supradicto domini Iohannis abbatis ipso monasterio vocabulo Sancti Nicolai Confessores, quod edi<sup>//18</sup>ficatus in ipse partibus ubi Cruce nominatur, cum omnibus suis pertinentiis. Insuper autem dedit<sup>//19</sup> et tradidit tivi supradicto domini Iohannis abbatis, ad opus supradicti monasterii omnia ipsa mea sorte<sup>//20</sup> quomodo michi pertinet da supradictum genitorem meu de ipso castro, quod nominatur Calcasaccum,<sup>//21</sup> ipsum servitium quod michi debuit facere ipsi boni hominibus et de supradicta mea vicariat<sup>//22</sup>ione, sicut superius legitur, quia neque michi neque ad eredibus meis neque at quartula uxori<sup>//23</sup> [mee nec] cuicumque alteri homini nullam exinde reservavit portionem requirendi, set cum in<sup>//24</sup>ferius et superius atque cum via et andita sua, cum transita et exita sua, et cum omnia infra<sup>//25</sup> supradicti finis et [clu]suriis concluduntur, dedit et tradidit tivi supradicto domini Iohannis abbatis<sup>//26</sup> et tuis successoribus ad opus eiusdem monasterii et eiusque rectoribus ad avendum et possidendum.<sup>//27</sup> Unde pro confirmanda hanc iusta mea vicariatione quam recepit ego qui supra Pandolfus a te<sup>//28</sup> supradicto domino Iohannis abbatis ... ipso monasterio quod nominatur Sancte Dei genitricis virgi<sup>//29</sup>nis Marie que nominatur da Nuce. Que tu michi per alium scriptum confirmasti ea ratione<sup>//30</sup> ut amodo et semper tivi supradicto domino Iohannis abbatis et at tui [successor]ibus integram mea vica<sup>//31</sup>riatione, sicut superius legitur, firmiter aveatis et possidatis securiter exinde omnia faci<sup>//32</sup>atis quodcumque volueritis sine contradicioni mea et de meis eredibus et sine cuiuscumque<sup>//33</sup> contradicioni. De quibus promitto et obbligo me ego qui supradicto domino Paldolfus et meis eredibus<sup>//34</sup> tivi supradicto domini Iohannis abbatis et at tuis successoribus integra mea vicariatione,<sup>//35</sup> sicut superius legitur, defendere et antistare amodo et semper ad opus eiusdem mo<sup>//36</sup>nasterii ab omnibus ominibus, ab omni que partibus. Quod sit<sup>b</sup> defendere noluerimus aut<sup>//37</sup> non potuerimus aut si nos ipsi per quolibet modis vel ingenium retornare seu remob<sup>//38</sup>ere presumpserimus aut si sup<sup>c</sup> de utraque fierimus suptraere proprietate, ideo ante omnia<sup>//39</sup> centum solidi Constantinopolis. Pena ego qui supranominatus Paldolfus et meis eredibus tivi supradicto<sup>//40</sup> domino Iohannis abbatis et at tuis successoribus in prefato monasterio eiusque rectoribus componere<sup>//41</sup> obbligo et in antea omni tempore per invitis taceamus per supradicta pena obligata.<sup>//42</sup> [Ut] hanc cartula de qualivet continet firma et stavile permaneat in perpetuum. Quam [cartu<sup>//43</sup>]am modum te ego Aymeradus iudice atque notarius taliter scribere roga[tus<sup>//44</sup> feci]mus. Actum in castro hubi Sanctum Laurentium est

b *Così per si*c *Così.*

edificatum feliciter, amen.//<sup>45</sup> Ego qui supradicto domino Paldolfus hec autem supradictis rebus dedit et tradidit tibi supradicto Iohannis abbatis omnia et in omnibus, exceptavit exinde ipsam rebus quod [est//<sup>46</sup> in] ipsa serra Iohannis Adenolfi usque dum possit in ipsam rebus cambiare cum sua [bona] voluntate.//

<sup>47</sup> + Ego qui supra Iohannis iudicem.//

<sup>48</sup> + Ego Iohannis Inkyzi.//

<sup>49</sup> + Ego Iohannis Petri Alperti.//

<sup>50</sup> + Ego Faydolfo.//

<sup>51</sup> + Ego Berardo filius Iohannis Adenolfi.

### III

#### CHARTA OFFERTIONIS

1103 novembre, presso il monastero di S. Maria della Noce.

Faidolfo, figlio del defunto *Aczepto* e abitante *in castro quod vocatur Rocha de Daro*, per la salvezza dell'anima dei genitori e del fratello Giovanni, offre al monastero di S. Maria della Noce, retto dal preposito Pietro, tutti i suoi possedimenti, compreso un vigneto, siti in località *ribo de Canne*.

Originale: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 2.

Pergamena di mm. 620 x 220 in discrete condizioni nonostante presenti numerose piegature. Scrittura beneventana documentaria. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Il testo è molto scorretto, sia grammaticalmente che ortograficamente. Sul verso, di mano moderna, la vecchia segnatura "n. 1".

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 449- 451.

+ In Dei nomine. Ab incarnatione domini nostri Iesu Christi sunt anni millesimo centesimo tertio, mense novembris, duodecima indictione. Ego Faidolfu, filius quondam Accepti qui sum avitator in castro quod vocatur Rocha de Daro, me pertinente abere rebus infra fines Sancte Marie, in locum hubi ribo de Ca[n//<sup>2</sup>ne clam]atur, et infra ipsa rebus una petia de vinea est plantata; et ipsa rebus cum ipsa vinea videtur esse per ec fines: a capite finis rebus Sancte Marie et tramiti petre posite sunt passi .XXXIII.; primo latere finis rebus ipsius Sancte//<sup>3</sup> Marie sunt passi centum viginti a predicto fine ribo de ipse Canne sunt passi .XXX.; alio latere finis rebus Sancte Ma//<sup>4</sup>rie sunt passi centum undecime et rediente in fine priora. Hec una alia petia de rebus ipsius Faidolfi que est//<sup>5</sup> in locum hubi Lacum neru vocatur et ipsa videtur esse per ec fines: a capite finis via publica et tramiti petre pe//<sup>6</sup>tre<sup>a</sup> posite sunt passi sessaginta; primo latere finis rebus Pagani sunt passi centum decem; a predicto fine ribo sunt//<sup>7</sup> passi quadraginta; alio latere finis rebus Sancte Marie sunt passi nonaginta, et riedientem in finem priore. Qua//<sup>8</sup> pro parte me qui supradictus Faidolfu, ideo dum michi congruum esse

a Così, ripetuto.

videtur, vona et enim mea voluntate et pro<sup>//9</sup> firma stavilitate interessent Vurrerlu Senior et aliosque subscriptos testes, per autem quoque videlicet cartulam, pro remedio vero et salbatione de anima Azzepti, genitori meo, et genitrice mea<sup>//10</sup> et pro anima de Iohanne, germano meus, offerivamus Deo in monasterio Veate Dei genitricis et virginis Marie<sup>//11</sup> que edificata esse videtur in uc locum hubi Noce clamatur et que nunc, Deo auxiliante, Petrus<sup>//12</sup> prepositus regimen tenere videtur. Hec supradicte rebus et vinea que supra legitur ad ipsum passum de per<sup>//13</sup>sona hominum est mensurata; et ipsa rebus et vinea offeribimus Deo et in monasterio sancto que supra<sup>//14</sup> scripsimus. Infra ec vero finis et mensura nec nobis nec quartule uxori nostre nec cuicumque alteri ad a<sup>//15</sup>vendum nulla reserbavimus portionem requirendum, set tota et integra ipsa rebus et vinea per iamdictam finem et<sup>//16</sup> mensuras, una cum inferius et superius, cum viis et anditis suis atque cum totis suis pertinentiis, cultum vel<sup>//17</sup> incultum, pomis, arboribus atque cum omnia sua pertinentia, offeribimus Deo et in monasterio sancto, quod supra<sup>//18</sup> scripsimus, ad avendum et possidendum, ea ratione ut amodo et semper a pars eiusdem monasterii et eiusdem prepositus iamdicta mea offertione vel, ut preelegitur, in integram abere et possidere deveatis securiter, in<sup>//19</sup>de faciendum omnia quecumque volueritis sine contradictionem<sup>b</sup> mea et de meis eredibus et sine cuiuscumque requisicione<sup>//20</sup> quod, si aliquando tempore nos qui supradictus aut meos eredes a iamdicto monasterio et eius abbatibus causare<sup>//21</sup> aut remobere quesierimus de supradicta mea offertione volendum exinde aliquis tollere vel minuar<sup>//22</sup>re<sup>c</sup> seu de nostra subtraere proprietate, vel de sancto monasterio centum solidos componere obligamus ad ipse<sup>//23</sup> abbas vel illius ominis qui nobis pro pars eiusdem monasterii incausatione nobis ostenderit et in an<sup>//24</sup>tea omni tempore per invitis tacitis maneat ius. Igitur autem obligo me Faidolfu, qui supradictus, et meis eredibus a pars predicto monasterio et eius abbatis eadem nostra offertione vel, ut preeligitur, in inte<sup>//25</sup>grum abere et possidere amodo et semper, ab omnibus ominibus ab omnique partibus antistamus et defendimus<sup>//26</sup> una cum omnibus suis remeliorationibus pro eadem obligata pena. Si quis de ec omnia suprascripta<sup>//27</sup> minuere aut subtraere quesierit de potestatem eiusdem monasterii sit condemnatus et<sup>//28</sup> a Deo Patre omnipotentem et a domino Iesu Christi, filium eius, et da veata Virgine Maria Ma<sup>//29</sup>ria<sup>d</sup>, matre Domini, et da tres patriarche et da quatuor evangeliste et da nobes ordines angelorum et da duodecim apostoli et da viginti quatuor seniores et da centum quatuor milia innocentum et ad diem iudicii a comunione non communicentur et cum Anna et Cayphas et cum Iuda proditores is consocietur. Et anc cartulam offertionis qualiter continetur<sup>//30</sup> et firma et stavile maneat in perpetuum, quam taliter te Adinolfus, iudicem et notarium, scribere rogavi. Actum in uc monasterio, feliciter.//

<sup>31</sup>+ Ego qui supra Burrellu Senior.//

<sup>32</sup>+ Ego Paganu sinnum<sup>e</sup> cruci<sup>f</sup> fecit.//

<sup>33</sup>+ Ego Berardu sinnum cruci fecit.//

<sup>34</sup>+ Ego Iohanne sinnum cruci fecit.

b *Così.*

c *Così.*

d *Così, ripetuto.*

e *Così qui e dopo.*

f *Così qui e dopo.*



#### IV

#### PRIVILEGIUM

1130 ottobre 5, Messina.

Ruggero II conferma al monastero di S. Maria della Noce, sito nel territorio *Vallis Anglonis* ed appartenente alla diocesi della Chiesa di Trivento, tutti i possedimenti concessi precedentemente da Pandolfo, figlio di Oderisio, un tempo signore di Cantalupo.

Pseudo-originale: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II-Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 3.

Pergamena di mm. 360 x 585 in discreto stato di conservazione, nonostante le abrasioni dovute a delle precedenti piegature. Va segnalata la presenza di una rota molto elaborata, di quattro buchi attestanti la perdita di un sigillo di piombo e munito di una corda di seta gialla, che attualmente è ancora annodata. Scrittura minuscola cancelleresca.

Il documento, sia pure simile nei caratteri intrinseci ai privilegi risalenti agli anni 1131-1136, viene considerato una falsificazione per i seguenti motivi: a- è impossibile attribuire il titolo di re a Ruggero II nel giorno 5 ottobre dell'anno 1130, dal momento che il regno di Ruggero II va calcolato dal 25 dicembre 1130; b- la forma *Wuido* del nome del notaio è unica nella cancelleria regia, così come il titolo di protonotaro a lui attribuito nella datazione, solitamente presente nei documenti non prima dell'età angioina; c- molta perplessità, infine, desta che non sia indicato, come consueto, il nome personale dell'abate del monastero e che il re, ricordando il padre, parli di *patris mei* e non di *patris nostri*, e che chiami la madre *Adelaise* e non *Adelaide*.

Inserto, insieme con il documento qui edito sotto il n. I, in un documento datato 1437 febbraio 18, Agnone, che, sopravvissuto soltanto in due copie su carta del XVIII secolo (A e B) rinvenute presso l'Archivio di Stato di Napoli (*Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce, Carte n. 24-Fondazione del monastero in territorio di Rocca dell'Abate*), narra come Giacomo, abate del monastero di S. Maria della Noce, per la salvaguardia dei diritti del convento, abbia implorato il giudice a contratto Nicola Sarro, il pubblico notaio Marino Leonardo ed i testimoni letterati Agostino de Salvo, Santuccio figlio di Paolo *Jorgii*, Antonio figlio di Giacomo, Amico figlio di Antonio *Cerijmellis*, Antonio figlio di Riccardo *de Clavicibus* e Clemente figlio del notaio Andrea, affinché copiassero e con ogni solennità stendessero in forma pubblica entrambi i documenti.

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 452- 456.

L'indizione non è di stile bizantino.

+ In nomine domini Dei aeterni ac salvatoris nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eiusdem millesimo cen<sup>//2</sup>tesimo tricesimo, indictione octava. Ego Rogerius, Dei gratia Sicilie et Italie rex,<sup>//3</sup> christianorum adiutor et clippeus, Rogerii primi comitis heres et filius. Convenit omnes in regimine constitutos dominicis obedire preceptis atque ei colla per quem regnant subicere ut<sup>//4</sup> regni illius mereantur esse participes, quod fine caret, quod semper sine merore, sine

iactura durabit. Ob amore<sup>a</sup> igitur regis celestis per quem subsistimus, regnamus et sumus, ob redemptione<sup>b//5</sup> animarum predicti patris mei, bone memorie Rogerii comitis, matrisque Adelaide regine et nostra nostrorumque parentum, salute quoque nostra, concedimus et confirmamus monasterium Sancte Marie de Nuce, situ<sup>c//6</sup> in territorio Vallis Anglonis, Ecclesie Treventine diocesis, et abbati prefati monasterii vestrisque successoribus in perpetuum cum omnibus suis possessionibus, sicuti continetur in istrumento donationis et<sup>//7</sup> offertionis predicto monasterio per Pandolfum, filium comitis Oderisii, olim domini Cantalupi, exinde confecto de supradicto monasterio Sancte Marie de Nuce et possessionibus suis vestro monasterio<sup>//8</sup> collatis, vel deinceps que eidem loco donata fuerint cum hominibus [habitantibus in Rocca de] Abbate et ipsam [roccam] et [casale]<sup>d</sup> dicti monasterii, ecclesiam Sancti Quirici de Gissio, ecclesiam Sancti Ianuarii de<sup>//9</sup> Gissio, ecclesiam Sancte Iuste de Bocca de Osente, ecclesiam Sancti Nicolai de Cruce, ecclesiam Sancti Helie de Cantalupo, ecclesiam Sancte Iuste de Belmonte, ecclesiam Sancti Viti, ecclesiam Sancti Georgii et ecclesiam Sancti Laurentii<sup>//10</sup> de Belmonte cum terris, vineis, silvis, aquis, aquarumque decursibus, pratis atque molendinis, iure perpetuo possidenda sine nostra nostrorumque heredum aut successorum seu nostre rei publice exactorum, sive<sup>//11</sup> comitum vel baronum omnisque humane persone contrarietate. Si quis autem huius nostre concessionis et confirmationis pagine violator estiterit<sup>e</sup> in aliquo sciat se iram Dei et nostre celsitudinis graviter<sup>//12</sup> incurrisse et compositurum auri purissimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem predicti monasterii. Pena soluta presens decretum pristinum robur obtineat. Ad huius autem nostre conces<sup>//13</sup>sionis iudicium per manus Wuidonis notarii nostroque sigillo plumbeo insigniri precepimus.//

<sup>14</sup> Rota//

<sup>15</sup> Data Messane per manum Wuidonis protonotarii quinto octobris, regnante domino nostro gloriosissimo rege Rogerio, anno regni eius primo, feliciter. Amen.

a Così per amorem

b Così per redemptionem

c Così.

d Tutte le ricostruzioni sono desunte dalle copie A e B.

e Così.

## V

### CHARTA DONATIONIS ET OFFERTIONIS

1166 marzo 12, Belmonte.

Bonomo Marticano, con il permesso di Oderisio, figlio di Borrello e suo signore, per la salvezza dell'anima sua e dei parenti, dona alla chiesa di S. Lorenzo *de Carcamo*, sita nel territorio di Belmonte e retta dal presbitero Bonomo, monaco di S. Maria della Noce, un vigneto.

Originale: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 5.

Pergamena di mm. 190 x 250 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano moderna, l'anno "1166" e la segnatura attuale.

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 456- 457.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno .MCLXVI., indictione .XIII., .IIII. idus martii.//<sup>2</sup> Ego Bonohomo Marticano, ex licentia et permissione domini Oderisii, filii Borrelli, domini mei,//<sup>3</sup> dono et offero Deo et ad ecclesiam Beati Laurentii de Carcamo, que est sita in tenimento de//<sup>4</sup> Belmonte, quam tenet presbiter Bonushomo, monachus ecclesie Sancte Marie Nucis, quoddam//<sup>5</sup> viniale quod est in capite de vinea predicte ecclesie Sancti Laurentii ad habendum et possidendum//<sup>6</sup> in perpetuum, pro anima mea et parentum meorum. Quod, si quis aliquo tempore molestare vel//<sup>7</sup> tollere voluerit, nos vel heredibus meis obligo ad componendum ad ecclesiam Sancte Marie Nucis, ubi preest venerabilis abbas Placidus, decem romanzato, et insuper in ira Dei in//<sup>8</sup>currat. Et predictus<sup>a</sup> vineale est ad mensuram seminate .III. sextaria frumenti. Et acta sunt//<sup>9</sup> hec apud Belmontem, in presentia subscriptorum testium.//

<sup>10</sup> Ego Oderisius, filius Borrelli, qui hoc concessi et confirmavi, testis et signum crucis feci +.//

<sup>11</sup> Ego Raynaldus Montiorsario testis et signum crucis feci +.//

<sup>12</sup> Ego Oderisius de Roberto Alcleri testis et signum crucis feci +.//

<sup>13</sup> Ego Jonathas de Mala Cuclaria testis et signum crucis feci +.

---

a Così invece di predictum

## VI

### INVENTARIUM

[inizio secolo XIII]

Elenco dei feudatari e dei feudi in Rocca Abbate, seguito da un elenco delle case e dei giardini, completo dei nomi dei rispettivi detentori e dei servizi da essi prestati, che il monastero di S. Maria della Noce possiede in Rocca Abbate.

Originale: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 27.

Pergamena di mm. 200 x 270 in discreto stato di conservazione. Scrittura minuscola diplomatica molto angolosa. Sul verso, di mano moderna, la segnatura antica "4" e quella attuale "27".

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 457- 458.

La datazione è ricostruita in riferimento sia alla scrittura che, in molti suoi caratteri, ricorda l'angolosità della scrittura gotica, sia alla parola *dompnus* che è riportata nella forma *dopnus* e con il segno abbreviativo sulla o, presente solitamente nei documenti a partire dall'inizio del XIII secolo.

Hec sunt feuda Rocce Abbatis.//

<sup>2</sup> Raynaldus de Bualarii, feudum unum.//

<sup>3</sup> Pagano Sergente, feudum unum.//

<sup>4</sup> Mastiaczo, feudum unum. Roffreda, unum.//

<sup>5</sup> Gualterius Franconi, unum. Benedictus Calvi, unum.//

<sup>6</sup> Benedictus Lidolfi, unum. Petrus Nectuni, unum.//

<sup>7</sup> Paganus Pranduni, unum. Adamo Leoni, unum.//

<sup>8</sup> Iohannes Benedictus Ayfridi, unum. Deodatus Pennese, unum.//

<sup>9</sup> Magister Codo, unum. Donus Deo, unum. Gualterius Alberti, unum.//

<sup>10</sup> Petrus Iustuni, unum. Tassone, unum. Iohannes Alberti Buccalerza, unum.//

<sup>11</sup> Amico Besconte, unum. Adenolfus Alberti, unum.//

<sup>12</sup> Hec sunt casilia et orti que Sancta Maria de Nuce tenet in Rocca//<sup>13</sup> Abbatis. In primis: Petrus Rufus, casile unum et petit ortum quem//<sup>14</sup> tenet Iohannis Egydii. Petrus de Bartholomeo casile unum et ortum unum.//<sup>15</sup> Iohannes Leonardi tenet medium casile. Novellus casile unum et ortum//<sup>16</sup> unum. Petrus de Monaco casile unum et ortum unum. Raynaldus de Golia tenet//<sup>17</sup> ortum unum et casile unum. Petrus de Rocca tenet casile unum et ortum unum.//<sup>18</sup> Matheus do(m)pni Iohannis tenet casile unum et ortum unum et reddet spallas.//<sup>19</sup> Berardus Ray tenet quartam partem [...]. Omnes isti debent reddere servitium//<sup>20</sup> quod tenent ad unam tinam annuatim, preter Iohannes Leonardi//<sup>21</sup> et Berardus Ray.//

<sup>22</sup> Hec renovate sunt coram Romerario camerario et milite Berardo Mon//<sup>23</sup>tismituli, qui tunc erat castellanus in Rocca Abbatis. Petrus Rufus,//<sup>24</sup> Iohannes Leonardi, Berardus Baroni, Benedictus Guillelmi, Berardus Be//<sup>25</sup>nencasa, Iohannes Mathei, do(m)pnus Bonuscambius, do(m)pnus Raynaldus//<sup>26</sup> de Benencasa. Et aliis pluribus hominibus Rocce qui interfuerunt.//<sup>27</sup> Do(m)pnus Bonuscambius tenet casile unum et ortum unum et debet redder//<sup>28</sup>e tinam, sicut alii suprascripti.

## VII

### MEMORATORIUM

1224 giugno 18 giovedì, [Trivento].

*Memoratorium* di una controversia intercorsa tra Roberto, abate di S. Maria della Noce, e Rinaldo di Sangro che, dopo la morte del re Guglielmo II, aveva preso con forza la chiesa di S. Nicola *de Faldo*, la chiesa di S. Giorgio di Belmonte ed alcuni possedimenti delle coste di Rocca Abbate, e conclusasi, su richiesta avanzata in Siponto da parte dell'abate Roberto al *magister iustitiarius* Enrico de Morra, che, a sua volta, aveva affidato la soluzione della lite al *iustitiarius* Raone di Aversa, in Castiglione nel seguente modo: la chiesa di S. Giorgio di Belmonte veniva restituita a S. Maria della Noce; le terre delle coste di Rocca Abbate venivano coltivate da Rinaldo di Sangro che, a sua volta, si impegnavo a dare al monastero la decima; relativamente alla giurisdizione della chiesa di S. Nicola *de Faldo*, invece, ogni soluzione veniva rinviata e, pertanto, lasciata ai successori di Roberto abate ed a tutto il Capitolo.

Originale: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 6.

Pergamena di mm. 570 x 600 in buono stato di conservazione. Scrittura minuscola cancelleresca. Sul verso, di mano moderna, l'anno "1224" e la segnatura "n. 6".

Edizione: JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents*, in EAD., *Studies*, pp. 458- 460.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno ab incarnatione eiusdem .MCCXXIV., indictione .XII., mense iunii, die iovis, XIV kalendas iulii.<sup>//2</sup> Cum nos Robertus, Dei gratia Sancte Marie de Nuce qualiscumque minister multotiens dominum Ray[naldum] de Sangro requisiverimus Belmonte, coram famulis suis<sup>//3</sup> pluribus, prudentibus et nobilibus viris, illi ex parte Dei nimium suppli<sup>//4</sup>cando, sibi servitium offerentes, ut obedientias Sancti Nicolai de Faldo, Sancti Georgii de Belmonte et posse<sup>//5</sup>siones<sup>a</sup> de costis Rocce Abbatis, quas ecclesia, tempore pacis, possederat in demanio, et ipse, post mortem regis Willelmi,<sup>//6</sup> abstulerat violenter, iuris ordine pretermisso, sicut valebamus evidenter totum idoneis testibus comprobare,<sup>//7</sup> monasterio restituere dignaretur, apud eum precibus obtinere nequivimus. Immo, quod deterius videbatur, nos de aliis<sup>//8</sup> que iuste possidebamus gravamine molestare nitebatur. Demum aliter predicta reacquirere, infestationesque<sup>//9</sup> sufferre indebitas nequeunt, licet devitaverimus, teste Deo, cum eo pervenire ad litem, personaliter tamen<sup>//10</sup> ad magistrum iustitiarum dominum Henricum de Morra Sypontum accessimus; cui cum seriatim totum ecclesie de<sup>//11</sup>trimentum exponeremus, nos benigne audiens, omne questione quam cum predicto domino habebamus ex par<sup>//12</sup>te imperiali auctoritate<sup>b</sup> qua fungebatur, iustitiaro domino Raoni de Aversa firmiter audiendam et rationa<sup>//13</sup>biliter diffiniendam commisit. Qui cum eum citaret, licetis utrique locum et terminum prefiggendo, placitaturi ad<sup>//14</sup> curiam Sulmonem adivimus, ubi probis et discretis viris mediantibus pro concordia quod ibi statutum ex convenientia fuit, reversus in terram suam, adimplere postposuit. Sic secundo citatus perhemptorium accepit,<sup>//15</sup> prope diem eundem sentiens contra se posse sententiam ferri, fretus consilio saniori, nos per nuntios ad se vocavit.<sup>//16</sup> Ad quem euntes Castellione cum diutius coram multis ibi simul disceptaremus, ad hanc formam et ratam con[cordi]am sua spontanea devenimus voluntate: primo in introitu porte Sancti Angeli Castellionis reddidit<sup>//17</sup> in manibus nostris pro monasterio ecclesiam Sancti Georgii de Belmonte cum omnibus pertinentiis suis cultis et<sup>//18</sup> incultis, astante et concedente filio suo Oderisio; de terris vero costarum Rocce Abbatis, quas ipse in de<sup>//19</sup>manio laborabat vel laboraturus erat, pro se et suis obligavit espletam decimam reddere monaste<sup>//20</sup>rio; de aliis terris quas laborant homines vel laborabunt, debent pro ut eos Deus conspiraverit ecclesie de<sup>//21</sup>cimam persolvere; quam nos primo anno ab hominibus personaliter accepimus. Nos enim in vita nostra non debemus ei questionem facere per nos aud per monachos de ecclesia<sup>//22</sup> Sancti Nicolai de Faldo quam antea removeramus, non preiudicantes ecclesie reservavimus omnem questionem iurisdictionis successoribus nostris et universo capitulo.<sup>//23</sup> Si quis vero nostrum in vita nostra temptaret contra prefatam venire concordiam, debet alteri parti decem uncias auri persolvere convenientia inviolabiliter permanente.<sup>//</sup>

<sup>24</sup>Fideiussores ex utraque parte sunt: milex Transmundus de Belmonte; miles Theodinus Aboiamontis. Testes sunt isti ex hoc: abbas Iohannes [Sancti] Salvatoris,<sup>//25</sup> frater Petrus nepos eius, archipresbiter Ray Castellonis, diaconus Bartholomeus, milex Iordanus, miles Theodinus de Monte Orsario, milex Transmundus, milex Theodinus, milex Terrisius, milex Bartholomeus, Petrus Iohannis Onfredi, Berardus de Foris et Ray Girardi.

a *Così, invece di possessiones*

b *Così, invece di auctoritate*

## VIII

### PRIVILEGIA

[1227- 1240, Trivento]

- 1- Ruggero, arcivescovo di Siponto, e Pietro, vescovo di Vieste, concedono l'indulgenza a tutti coloro che hanno contribuito con donazioni alla restaurazione dell'edificio del monastero di S. Maria della Noce, danneggiato dalle guerre.
- 2- Roberto, vescovo di Larino, riprende la disposizione precedente e concede l'indulgenza a coloro che, con preghiere ed azioni meritevoli, hanno agito in favore del monastero di S. Maria della Noce.
- 3- Giberto, vescovo di Guardia, su richiesta di Roberto, abate di S. Maria della Noce, concede l'indulgenza a tutti coloro che hanno contribuito alla restaurazione delle case del monastero.

Copia coeva: Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 7.

Pergamena che, riportando in copia tre indulgenze vescovili, evidenzia un consapevole atteggiamento archivistico, volto a razionalizzare con precise modalità la stesura e la conservazione di documenti analoghi. Di mm. 340 x 183, è in precario stato di conservazione, sia perché, alla fine delle linee 5 e 7 di scrittura, è completamente abrasa sia perché è coperta da numerose e sparse macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca. Presenza di una plica con quattro legacci di spago. Sul verso, in alto, è annotata la segnatura attuale "S. Bono, 7/18- S. Maria"; a sinistra e a matita, sono annotati gli estremi cronologici "1227- 1240" delle tre indulgenze vescovili riportate nettamente distanziate tra di loro sul recto; a destra, nella parte superiore, è presente la vecchia segnatura "Belmonte- S. Maria della Noce Abbadia- Tomo I°/NS II.9", mentre nella parte inferiore è riportata l'annotazione "Indulgenza concessa dall'arcivescovo di Siponto a quelli che [...] alla fabbrica di S. Maria de Noce-Belmonte".

Per la datazione si fa riferimento all'annotazione riportata sul verso della pergamena.

- 1- Rogerius, miseratione divina Sipontinus archiepiscopus, et Petrus, eadem gratia humilis Vestanus episcopus, //<sup>2</sup> universis Christi fidelibus presentes litteras inspecturis, salutem et fraternam in Domino hilaritatem. //<sup>3</sup> Quam ut ait apostolus omnes stabimus ante tribunam Christi recepturi sive bonum sive malum prout in //<sup>4</sup> conspectu gessimus. Oportet nos diem messio[nis] extreme misericordie operibus pervenire, ac [...]orum //<sup>5</sup> intuitu seminare in terris quod, reddente Domino, [...] multiplicato fructu recolligere debeat //<sup>6</sup> mus in celis. Firmam spem fiduciamque tenentes quam qui pasce seminat et metet [...] //<sup>7</sup> et qui seminat in benedictionibus de benedictionibus et metet vitam eternam. Cum ig[itur] //<sup>8</sup> monasterium Sancte Marie de Nuce, situm in parrochia Treventina, guerrarum impetu hedificiorum //<sup>9</sup> sit fabbrica enervatum, nec ad eorum sustentationem proprie suppetant facultates, fraternitatem //<sup>10</sup> vestram in Domino presentibus duximus exorandam. Quatinus ei manus misericordie in lapidibus, aut //<sup>11</sup> tabulis et scandulis porrigatis. Hos [ve]ro de Dei misericordia beateque Virginis Marie, beati //<sup>12</sup> quoque Michaeli Arcangeli et sancti Laurentii confessoris meritis confidentes, quorum pa //<sup>13</sup> trocinio exultamus.



Omnibus qui ad reparationem hedificiorum monasterii memorati in predictis//<sup>14</sup> manum porrexerint largitatis. Duos annos venialium et duas carinas criminalium//<sup>15</sup> de iniuncta sibi penitentia misericorditer in Domino relaxamus.

- 2- Nos siquidem Robertus, divina miseratione Larinensis episcopus, de Dei omnipotentis misericordia confisi beate sempre//<sup>2</sup> Virginis, beatorum martirum Primiani, Firmiani, Casti atque Terentiani, modo nostro et beatissimi Pardi//<sup>3</sup> episcopi et confessoris, quorum patrociniis gloriamur [et] precibus et meritis adiuti[...] in predictis prefa//<sup>4</sup>to monasterio subvenientibus. Et penitentia eis canonice iniuncta quadraginta dies in crimina libet in Domino misericorditer condonamus.
- 3- Nos enim Gibertus, Dei gratia Guardiensis episcopus, ad petitionem Roberti, venerabilis//<sup>2</sup> abbatis Sancte Marie de Nuce, supplicantis nobis pro ipsius ecclesie restauratione, ut ad//<sup>3</sup> reparationem domorum subvenientibus, aliquem peccatorum concedemus remissionem. De Dei omnipotentis//<sup>4</sup> misericordia et beate Marie sempre Virginis plenius confisi meritis cuius patrocinio exultamus. Omnibus predicto//<sup>5</sup> monasterio manus misericordie in scandulis et lapidibus in mense septembris presentibus quadraginta dies c//<sup>6</sup>riminalium et unum annum venialium, de iniuncta sibi penitentia, misericorditer in Domino relaxamus.

## IX

### INSTRUMENTUM CONVENIENTIAE

1318 giugno 3, *in episcopio Treentino*.

Ruggero, abate del monastero di Santa Maria della Noce, e tutto il convento, con il consenso di Giovanni, vescovo di Trivento, ordinano la ricostruzione del casale di S. Maria della Noce, che è stato distrutto da un'inondazione, in cambio del pagamento di una franchigia di dieci grana che gli abitanti dovranno versare ogni anno, nel giorno della festa della Madonna, e di altre prestazioni di tipo personale.

Inserto in un documento rogato ad Agnone l'11 settembre 1370 per attestarne l'autenticità ed attualmente custodito nell'Archivio di Stato di Napoli, *Archivio privato Caracciolo di Santo Bono. Serie II- Patronati, busta 18, fascio B- S. Maria della Noce*, n. 8.

Pergamena di mm. 430 x 405 che presenta, nella parte destra, tre grossi fori posti rispettivamente all'altezza dei rigli 24-28, 31-34 e 38- 40; nella parte sinistra, in prossimità dei rigli 25 e 28, due piccoli fori ed estese macchie di umidità. Scrittura minuscola cancelleresca, ricca di abbreviazioni e legamenti. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, al centro del margine superiore, è annotato da mano moderna l'anno "1370". Sul verso, oltre alla segnatura attuale "S. Bono- 8/18-S. Maria", sono annotate la vecchia segnatura "Belmonte- S. Maria della Noce Abbadia- Tomo I- nS II" e l'annotazione "Franchisie debitorum incolis volentibus habitare casale S. Marie de Nuce grana 10 l'anno nel festo della Madonna"; di un'altra annotazione, a causa dell'inchiostro molto sbiadito, è possibile leggere soltanto le parole "instrumentum", "casalis" e "monasterii".

+ In Dei nomine, amen. Millesimo trecentesimo octavodecimo anno ab incarnatione eiusdem domini nostri Iesu Christi, mense iunii, die<sup>//2</sup> tertio videlicet eiusdem mensis prime indictionis, in episcopio Treventino, [regnante] domino nostro Roberto, Dei gratia inclito Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii<sup>//3</sup> ac Pedemontis comite, regnorum vero eius anno nono, feliciter, amen. Nos Bernardus Oddorisii, civitatis Treventi iudex, Petrus iudicis Andree, puplicus eiusdem civitatis regia auctoritate notarius, et<sup>//4</sup> nos subscripti testes, videlicet abas Corradus de Isernia, vicarius eiusdem domini episcopi Treventini, dompnus Iohannes archidiaconus, dompnus Petrus archipresbiter, dompnus Rogerius iudicis<sup>//5</sup> Benedicti, dompnus Iohannes iudicis Bernardi, dompnus Iohannes Roberti et d[ompnus] Rogerius canonicus Treventinus, Graffus, Petrus de Ripa, Rogerius de Bummetico, Iacobus de Guasto et Baldus de Tri<sup>//6</sup>vento, ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti puplico scripto fatemur, notum facimus et testamur quod venerabilis vir Rogerius, abas monasterii Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti Treventi dicti,<sup>//7</sup> et conventus eiusdem monasterii, in nostra presentia constituti, considerantes quod dictum monasterium et casale Sancte Marie de Nuce, monasterio predicto immediate subiectum, ex diluvio et inundatione provenientibus celsitudine [...] eversa, peccatis<sup>//8</sup> exigentibus, in quo habitatores et dicti casalis incole, bonis que tenebant a dicto monasterio de necessitate relictis, cohacti sunt proprium relinquere incohatum et alibi se transferre. Ea propter dictus abas et conventus monasterii antedicti,<sup>//9</sup> volentes, cum Christi [...] in communione alibi tamen in solo proprio dicte ecclesie prefatum monasterium sit dirutum et [...] sub pristino gloriose Virginis Marie nomine [et] casale construere et rehedificare de novo, regiis mandatis et beneplacito semper salvis,<sup>//10</sup> providerunt et concorditer ordinaverunt, tam pro honore regio quam pro reformatione et recuperatione ecclesie et dicti casalis, ut bonum statum habitare volentes in eodem dicto casale effectum habitatoribus<sup>//11</sup> copiosum regia servicia de ingenio favorabilius exequatur. Quod omnes subscripti [homines], qui de [novo] habitationem in eodem casale elegerint et habitare voluerint, tam ipsis quam aliis habitare volentibus in eodem, dicti abas<sup>//12</sup> et conventus, cum auctoritate et consensu reverendi domini Iohannis, episcopi Treventini, episcopi ordinarii eorum, ibidem perso[naliter] existentis, securare promiserunt et convenerunt pro se et eorum successoribus et eorum heredibus sti<sup>//13</sup>pulantibus et recipientibus franchisiam suprascriptam et cuilibet alio volenti in eodem casale in posterum habitare et proprium incohatum habere imperpetuum immunitatem et franchisiam infrascriptam, videlicet quod quibus subscriptorum<sup>//14</sup> hominum et eorum heredibus teneatur solvere integram decimam omnium fructuum provenientium ex terris que tenent a monasterio ratione culture. Item quod pro quolibet anniversario [...]a anno quolibet, in festo sancte Marie de<sup>//15</sup> mense augusti, teneatur solvere grana decem ponderis generalis annualis abati supradicto, conventui dicti monasterii, qui nunc sub[...]b pro episcopo fuerint. Item quod [...]c satisfacta proprius dampna passo pro quolibet animali iumento in segetibus,<sup>//16</sup> ortis seu vineis, solvatur grana tria eiusdem ponderis. Exceptis animalibus minutis, paucis [...] et [...] inventis et vinea pl[...] quod liceat parus [...] unum animale ex eis interficere, preterquam si scro<sup>//17</sup>fa cum porcellis inventa fuerit in vinea, non occidatur scrofa set porcellus. Item quod liceat ipsis hominibus bona huiusmodi que tenetur a monasterio prefato vendere, emere et alio quocumque alienationis titulo inter se<sup>//18</sup> alienare, cum honore suo et prestatione servitii antedicti. Item quod homines predicti casalis,

a Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

qui nunc sunt et [qui] e [...] fuerunt, debent eligere unum ex eisdem hominibus successorem ad baiulationis officium exeundum mense dies//<sup>19</sup> duos, postquam abbas qui nunc est et pro [...] parte fuerint eos requisiverint. Et si forte non eligerint ipsum, nunc abbas potest baiulum facere quem vult, de [...] casalis predicti. Et baiulus huiusmodi ba//<sup>20</sup>iulationis officium ex cetero debet per annum unum tantum. Item quod pro foculari non in servitutis signum, set recognitioni subiectoris ad honorem Virginis debe[...]<sup>d</sup> in ecclesia, in festo nativitatis Domini par unum//<sup>21</sup> de beccellatis, in festo resurrectionis [...] par unum similiter de beccellatis offerre teneantur, ut superius est expressum. Et, si forte aliquis de predictis hominibus, qui nunc est, delinquere contingat [...]//<sup>22</sup>[...] unde alii vel alio quoquomodo delinquendo, non debet puniri abbatis vel eius officialis arbitrio, set iudice existente in medio [...] iustitiam [...]e in casibus per iudicem, iuxta qualitatem delicti. Et si//<sup>23</sup> forte aliis qui pro parte crimine delinquerint n[...] delictum puniantur similiter imum iudicem pro eis [...] iuxta qualitatem delicti. Omnibus non aliis prestationi, servitiis realibus et personalibus angariis et per angariis consuetis forte prefari per eosdem//<sup>24</sup> homines infrascriptos dicto abbati Sancti [...] antedicto ipsis hominibus et eorum heredibus quietatis remissis et perpetuo relaxatis. Itaque prestationi aliorum reddituum, servitiorum [...] homines ipsi qui [...]f incohatum//<sup>25</sup> eodem casali et eorum heredes et alii ibidem habitare volentes in posterum misericorditer teneantur. Quia sit expresse [...]nes et conventum exstitit in prefatos abates et conventum [...]es infrascriptos, obligatus est dictus//<sup>26</sup> abbas Rogerius, conventus dicti monasterii et successores eorum predictam immunitatem et franchisiam in omni loco [...]re ab omni persona et in universitate defendere et contra [...]e subscripti vel eorum heredes aliud tenere per se//<sup>27</sup> vel alios de iure vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, publice vel occulte, sub pena unius [...] unciarum quinquaginta [...]venientes quot facerent [...]h solvenda Curiae dicti domini episcopi//<sup>28</sup> Treventini, eius successoris seu Treventine Ecclesie applicando et solvenda [...]i dicte civitatis Treventi notarius fui [...] a predicto abbate et conventu legitime stipu//<sup>29</sup>latus, ratis semper habentibus predictis. Acto expresse inter partes easdem [...]j eidem subscripti [homines]//<sup>30</sup> pro se et pro heredibus obligaverunt se et heredes eorum eidem abati et conventui, pro se et eorum successoribus stipulanti, sub pena duarum unciarum auri solvendarum eidem abbati quotiens [...]//<sup>31</sup> in solutione redditus antedicti per se et heredes eorum. Et prefata universitas hominum dicti casalis obligavit se per eorum syndicum ad hec, [...]k instrumentum sub pena [uncia]rum auri quinquaginta si contravenientur in//<sup>32</sup> premissis et subscriptis regia Curia solvenda cui et pro eius parte. Ego predictus notarius tamquam persona publica fui penam ipsam a dicto syndico stipulatus. Et [...] inter se ad invicem ex certa scientia//<sup>33</sup> partes ipse et monachi notarium pro Curia exceptioni, dolo, metu et infatum et rei alie geste quam ut superius et inferius continetur et specialiter iuri per quidem generales renuntiantes [...]. Et omni alii legum an[...] per quod terris sub//<sup>34</sup>veniri possit ad frangenda predicta. Et ad maiorem cautelam de predictis omnibus antedictis attendentis et inviolabiliter observandis dicti abbas et universi monachi

d Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa dodici lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

g Testo illeggibile per uno spazio di circa dodici lettere.

h Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

i Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

j Testo illeggibile per uno spazio di circa venti lettere.

k Testo illeggibile per uno spazio di circa dieci lettere.

conventus monasterii antedicti et subscripti<sup>//35</sup> homines quilibet per se in videlicet nostri presentia corporale prestiterunt ad sancta Dei evangelia iuramentum. Nomina vero pro[...] incolentium sunt hec, videlicet: Iacobus Pervinigri, Stasius<sup>//36</sup> Guillelmi, Iohannes de Coquinia, Iohannes de Corvacclone, Petrus Sperclali, Matheus Petri, Petrus Iohannes Catulli, Amatus Gualterii, Verus Conte, Guillelmus Bernardi, Gualterius Petri, Iohannes de Rata, Iohannes<sup>//37</sup> Gualterii, Bernardus Pauli, Petrus Pauli, Petrus Iohannis, Theodorus Iohannis, Matheus Roberti, Iacobus Roberti, Gualterius Iohannis Rulci, Gentilis Stasii, Iohannes Barbarus, Andreas de Palena, Matheus Bernardi, Gualterius Petri<sup>//38</sup> Silvestri, Iacobus Vitalis, Iohannes Rogerii, Petrus Lauri, Iohannes Theodori Gualterii, Benedictus Iohannis, [...] <sup>1</sup> Bernardus Oddorisii, Bernardus, Iohannes Nicolai, Gualterius Valentis Bernardini, [...] Bernardus filius Iohannis, Bernardus Petri<sup>//39</sup> Mathei, Petrus Bernardi, Petrus Rogerii, Bernardus Odorisii, Gualterius Petri, Gualterius Rogerii, Raymondus, Andr[eas] monachus, Rogerius Iacobi, Bernardus, Riccardus, Gualterius Anneus de Bolongese, Petrus Girardi, Raymundus Petri<sup>//40</sup> Gualterius Gentilis, Petrus Gentilis, Odorisius Stephani, Nicolaus Stephani, Robertus Gualterii, Tancredus Gualterii, Angelus Iohannis, Nicolaus Roberti strenui. Et cum predicti contrahentes scirent nos predictos<sup>//41</sup> iudicem et notarium in hac parte non esse, ex certa eorum scientia consenserunt in nos predictos [...] et vocaverunt in suos. Unde ad futuram memoriam et tam predictorum [hominum] dicti casalis eorum quam [...] abbatis<sup>//42</sup> et conventus dicti monasterii necnon et omnium aliorum quorum interest et poterit interesse cautelam, presens puplicum instrumentum exinde factum est per manus mei Petri puplicus nostre civitatis Treventi notarii meoque signo<sup>//43</sup> signatum, subscriptione et signo predicti iudicis et subscriptorum predictorum testium subscriptionibus roboratum necnon sigillatum, prefati domini episcopi, abbatis et conventus predictorum appensionibus comm<sup>//44</sup>unitum. Actum Treventi, anno, mense, die et loco [pretitulatis]. + Ego qui supra Bernardus Oddorisii, civitatis Treventi iudex. + Ego Petrus archipresbiter Treventi qui supra me subscripsi. + Ego<sup>//45</sup> qui supra abas Corradus rogatus predictis interfui et me subscripsi. + Ego Iohannes archidiaconus qui supra me subscripsi. + Ego dompnus Rogerius qui supra me subscripsi. + Ego dompnus Iohannes<sup>//46</sup> qui supra me subscripsi. + Signum crucis proprie manus Rogerii de Bummetico. + Ego qui supra Graffus me subscripsi. + Ego Iacobus de Guasto predicta testor et signum crucis manus Petri de Ripa.

---

<sup>1</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

**ARCHIVIO DELLA CAPPELLANIA MAGGIORE.  
SERIE CURIA- PROCESSI DI REGIO PATRONATO.**

**I**

**PRIVILEGIUM**

1076, [Larino].

Transunto rinvenuto sotto forma di inserto presso l'Archivio di Stato di Napoli, *Cappellania Maggiore - Curia. Processi di regio patronato*, n.1039/14, c. 37r, in riferimento ad un processo risalente al 1786, durante il quale l'avvocato Francesco Simone chiede alla Regia Curia del Cappellano Maggiore che la chiesa vescovile di Larino sia reintegrata alla Reale Corona perché, come dimostrano alcuni documenti di mano regia da lui esibiti, è dotata di numerosi feudi e regalie.

Roberto, *dominus* della città di Larino, concede alla Chiesa di Larino il feudo con l'annessa chiesa di Maria Vergine Beata Santissima.

## SOCIETA' NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

### PERGAMENE FUSCO

#### I

### MEMORATORIUM

1183 dicembre 11, Serracapriola.

Ricordo di un placito nel quale Simone *de Molisio*, insieme con Giovanni di Venafro, giudice, in presenza di Atenolfo e di Giovanni, giudici di Serracapriola, e di altri *boni homines*, contestava un tenimento appartenuto alle figlie di Guglielmo *Englisus*, ad Ilaria, figlia di Goffredo Cervo, la quale riusciva a rivendicare la sua proprietà richiamandosi ad un avvenimento precedente, quando cioè, appellata alla presenza di Gaitelgrima, contessa del Molise, aveva prodotto dei testimoni fino a stabilire i suoi diritti.

Copia: Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, Ms. XXI. A. 21, *Registro d'Instrumenti di S. Maria del Galdo*, c. 83v.

Il documento, rinvenuto in un cartulario del tipo di quelli in uso nel secolo XIII per raccogliere, in volume, copia dei documenti comprovanti i diritti di proprietà delle comunità religiose, è scritto in una beneventana libraria di tradizione cassinese, ricca però di elementi minuscoli e che, pertanto, rientra nel quadro e della progressiva decadenza della beneventana, accompagnata dal prepotente affermarsi della minuscola importata dai Normanni, e del tentativo di rispondere alle istanze di fondere le due culture, ormai coesistenti da tempo in alcuni ambienti (a tal proposito, cfr. PILONE, *Scrittura beneventana e scrittura carolina*). Il testo è spesso grammaticalmente scorretto.

Edizione: JAMISON, *I Conti*, pp. 158- 159, n. 4; MARTIN, *Le cartulaire*, I, pp. 42-43, n. 23.

Qualiter Ylaria de castello Serre oblata ecclesie Sancti Mathei in Curia appellata est de quodam tenimento.

+ In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octogesimo tertio, mense dicembris, undecimo die eiusdem mensis indictionis secunde. En nos Simon de Molisio, cum apud Serram veniremus, habentem nobiscum iudicem Iohannem Venafri, et ibi curiam teneremus in conspectu iudicum Serre, Atenulfi scilicet et Iohannis, necnon et aliorum idoneorum hominum subter scriptorum testium, fecimus appellare Ylariam nomine, filiam cuiusdam Goffridi Cervi, de quodam tenimento quod fuerat filiarum Guillelmi Englisi; dicebamus illud curie pertinere. Tandem ipsa per advocatorem suum coram nobis ita respondit dicens quod alia vice de eadem re coram egregiam<sup>a</sup> domina Gatel[grima], comitissa Molisii, fuerat appellatam et ostenderat in praesentiam supradicte comitisse et iudicum per idoneos testes, videlicet per Alferium Guidonis, Rationem de Natale et Iohannem Beneventanum quod cum avuncula eius, posterior filia iamdicti Guillelmi Englisi, in articulo mortis posita esset et extremitatis dies illi subpetissent, constituit sibi

---

a Così.



Ylarie heredem. Talibus edictis iudices talem protulerunt sententiam quia quod avuncule ad obitum mortis supradicte nepti concessit, desinit ac donavit, secundum consuetudinem terre, ratum et firmum haberetur. Nos igitur supradictus Symon de Molisi, videns per rationes eius quod ipsa de hoc bene munita esset et nolens ut aliquis de eandem re ulterius eam valeat infestare, ideo iussimus tibi Primiano, Serre notario, ut ad utilitatem eius de hoc quoddam scriptum denotares. Quod scriptum scripsi ego Primianus scribe publicus iussu domini Symonis et rogatus a supradicta Ylaria. Actum in castello Serre, mense et indictione suprascriptis, feliciter.

+ Ego qui supra Atenulfus iudex sum testis.

+ Ego qui supra Iohannes iudex sum testis.

+ Ego Berardus de Raymundo sum testis.

+ Ego Riccardus de Castello sum testis.

## II

### CHARTA DONATIONIS ET TRADITIONIS

1193 ottobre, in castello Vetulo.

Gregorio presbitero, figlio del defunto Lupo, figlio di Giovanni Odone, ed abitante in *castello Vetulo*, dona al monastero di S. Maria della Grotta, con l'obbligo di pagare due libbre di cera alla chiesa di S. Bartolomeo di Boiano, la chiesa di S. Simone che possiede nel tenimento di Guardia di Campochiaro; inoltre, con l'obbligo di avere dal monastero vitto e vestiario, dona tutti gli acquisti fatti in Guardia di Campochiaro insieme con Roberto, suo fratello defunto, e la terra, la casa e l'orto acquistati in Castelvecchio.

Originale: Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, 3-AA-I, n. 20

Pergamena di mm. 165 x 530 in discreto stato di conservazione, che si presenta lacerata lungo il margine destro, in prossimità dell'ultima parola della linea 1 e delle linee 7 e 8; un'estesa macchia di umidità copre tutta la prima linea. Scrittura beneventana documentaria. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "Sancti Simeonis"; di mano recente, oltre al rege-sto, le signature archivistiche "n° 72" e "n° 473".

Edizione: MAZZOLENI- SALVATI, *Le pergamene*, I, n. XVI, pp. 67- 68, dove erroneamente è assegnata all'anno 1194.

+ IN<sup>a</sup> nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem mill[esimo centesimo]//<sup>2</sup> nonagesimo tertio, duodecima indictione, mense octubris<sup>b</sup>. Facta vero que//<sup>3</sup> inter mortales conveniunt, quomodo terminantur, necesse est ut a litteris com//<sup>4</sup>prehendantur ut ne multis temporum volutionibus ab hominibus memoria//<sup>5</sup> auferatur, ego qui supra presbiter Gregorius, filius quondam Lupo Iohannis Odonis, qui sum habita//<sup>6</sup>tor in castello Vetulo, clarefacio habere quamdam ecclesiam in finibus Guardi[e]//<sup>7</sup> de Campuclaro, ex

a La I- incorporata nel signum crucis.

b Così.

vocabulo Sancti Simeonis, dum qui supra ego predictus Gregorius, p[...]<sup>c</sup>//<sup>8</sup> statum humane fragilitatis precogitans, animadverti predictam ecclesiam mittere//<sup>9</sup> eam in monasterio animarum fratrum et nepotum et parentum suorum. Qua propter, dum bonum//<sup>11</sup> et acceptum mihi esse videtur, bona et etiam mea voluntate, concessione et voluntate//<sup>12</sup> ac parte fratrum meorum, silicet<sup>d</sup> presbiteri Bonomi et Petri et Palmerii, ante Alibertum iudi//<sup>13</sup>cem aliosque idoneos homines et subscriptos testes, dedi et in manibus Benedicti presbiteri//<sup>14</sup>[..]<sup>e</sup> monachi et Bernardi diaconi et monachi pro parte prioris Robberti<sup>f</sup> et predicti monasterii tradidi totam//<sup>15</sup> et integram predictam ecclesiam cum tenementis domorum, ortorum, terrarum et vinearum et cum omnibus pertinen//<sup>16</sup>tiis eius, salvo servitio duarum librarum ceree que reddere debet ecclesie Sancti Bartholomei//<sup>17</sup> de Boiano, hac ratione quod cum ipsas libras dederit prandium cum tertio socio debet accipere//<sup>18</sup> et insuper tradidi in manibus predictorum monachorum pro pate<sup>g</sup> iamdicti prioris et<sup>h</sup> monasterii totas compa//<sup>19</sup>rationes quas cum Robberto, fratre meo defuncto, in castello Guardie feci et terram quam emi et do//<sup>20</sup>mum et ortum in castello Vetulo. Omnia vero hec superius dicta adque patefacta predicto mo//<sup>21</sup>nasterio dedi et tradidi sine ulla occasione mea et [meorum heredum] et sine ulla fratrum et heredum//<sup>22</sup> suorum occasione et sine aliqua requisi[ti]one mea et meorum heredum et sine aliqua repetitione fratrum meorum//<sup>23</sup> supradictorum et heredum suorum et sine repetitione nullius requirentis, ex mea parte vel fratrum meorum.//<sup>24</sup> Hac vero ratione supradictus priorus<sup>i</sup> Robbertus cum fratribus suis pro parte prefati monasterii totam et in//<sup>25</sup>tegram meam donationem adque traditionem ipsi et eorum successores securiter habeant et absolute//<sup>26</sup> de ea quod voluerint faciant et per meam defensionem ab omnibus hominibus omnibusque partibus totum//<sup>27</sup> quod supra scriptum est non violenter possideant. Et ego supradictus Gregorius presbiter, qui hanc supradictam//<sup>28</sup> donationem adque traditionem feci, offertus iam re dicto monasterio victum et vestimentum uti//<sup>29</sup> alii confratres habere debeat quod infra linearium supra positum est, et pro parte prioris Robberti te Raelem iudicem et notarium taliter scribere rogavi.//<sup>30</sup> Actum in castello Vetulo, feliciter (S).//

<sup>31</sup> + Ego presbiter Gregorius testis.//

<sup>32</sup> + Ego qui supra presbiter Bernardus testis.//

<sup>33</sup> + Ego qui supra presbiter Matheus testis.//

<sup>34</sup> + Ego presbiter Petrus Franconis testi<sup>j</sup>.//

<sup>35</sup> + Ego iudex Littifridus hic fui.//

<sup>36</sup> + Ego Petrus Deluczo hic steti.//

<sup>37</sup> + Ego Iohanne<sup>k</sup> Cerratatus interfui.//

<sup>38</sup> + Ego Petrus Maria Dugo testis.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa quattro lettere.

d Così per scilicet

e Probabilmente è illeggibile la congiunzione et

f Aggiunto nell'interlineo.

g Così per parte

h Aggiunto nell'interlineo.

i Così per prior

j Così per testis

k Così per Iohannes

## III

## CHARTA REMISSIONIS

1212 aprile 15, [Tocco].

Rese pubbliche le lettere scritte a Vairano l'11 febbraio 1212 da Pietro, conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia, per manifestare la sua gratitudine a tutti gli uomini di Tocco e di S. Martino che gli hanno prestato fedeli servizi e per promettere loro un relativo premio, Berardo, giudice e notaio di Celano, castellano di Tocco e di S. Martino, ricompensa la devozione di Giovanni, priore di S. Maria della Grotta, donando alla sua abbazia, in persona di Ugone abate, i servizi pubblici dovuti allo Stato dal tenimento dei defunti fratelli Giovanni e Federico Rocco.

Originale: Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, 3-AA-II, n. 46. Pergamena di mm. 206 x 261 in buono stato di conservazione. Scrittura beneventana documentaria. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Di mano moderna, sul recto, è indicata la segnatura "n. 56"; sul verso, l'annotazione "1212. Il conte di Celano fa una cessione al mona(ste)ro di S. Maria della Grotta per procura", le segnature "91", "135" ed, infine, l'anno "1212".

Edizione: JAMISON, *I Conti*, pp. 162- 163, n. 8.

+ In nomine Domini. Anno millesimo ducentesimo duodecimo ab incarnatione domini nostri Iesu Christi, mense abrelis<sup>a</sup> quintadecime indictionis, regnante domino<sup>//2</sup> nostro Oddone, Dei gratia invictissimo Romanorum imperatore et semper augustus. Nos Berardus, iudex et notarius Celani, castellanus Tocci et Sancti Martini, notum fieri volu<sup>//3</sup>mus vobis Toccensibus, illustrissimi Celanensis comitis fidelibus, predictum dominum comitem nobis per litteras suas concessisse et in nos contulisse potestatem de rebus par<sup>//4</sup>ti puplice pertinentibus, alienandi secundum quod in litteris suis, eius sigillo signatis, declaratur. Tenor autem litterarum talis est: "Petrus, Dei et imperiali gratia comes Celani,<sup>//5</sup> capitaneus et magister iusticiarius regni Scicilie<sup>b</sup>, universis hominibus Tocci et Sancti Martini fidelibus suis, salutem et sincerum amorem. Fidelitati vestre grates referimus quia sicut Be<sup>//6</sup>rardus, Curie nostre iudex et notarius, dilectus fidelis et nuntius noster, nobis exposuit de serviciis nostris iugiter solliciti estis et intenti, de quo, docente Domino, vobis curabimus<sup>//7</sup> retributionem dignissimam respondere. Noveritis insuper quis licet a primo cum eundem Berardum misimus ad partes ipsas et omnem auctoritatem contulimus, ut tamen expressius<sup>//8</sup> vobis pateat voluntas nostra. Volumus et sub obtentu gratie nostre vobis precipimus quatenus de cetero pro servicio nostro eidem in omnibus et per omnia intendatis et respondeatis sicut<sup>//9</sup> persone mee. Sientes quia nos dona et statuta et quaslibet ordinationes, quas ipse recepit, ita ratas habemus et firmas tamquam si a propria persona nostra statuerentur, et vos ita<sup>//10</sup> ordinationibus eius pareatis tamquam ordinationibus factis a nobis, et siatis quia non minus nos ostenderet quem contra eius statuta venire, quam qui veniret contra statuta<sup>//11</sup> nostra. Data Vayrani, .XI. mensis februarii, indictione .XV."

a Così.

b Così.

Videntes itaque expertam probitatem et bonitatem tuam, Iohannes venerabilis prior Sancte Marie de Cripta, et devocionem quam erga dominum<sup>//12</sup> comitem semper habuisti et habes, et te in melius in antea credimus habiturum, de qua rerum experimento certi sumus, tum pro multis serviciis que in agendis domini comitis nobis exhibuisti,<sup>//13</sup> tum quia novimus quia dominus comes locis venerabilibus semper benefacere consuevit, et dignum est ut de bono servicio retributionem meritam consequaris. Coram Guillelmo Oddonis iudice,<sup>//14</sup> et Roggerio Umfridi et Yvone dedi et per fustem remisi tibi, abbati Ugoni, recipienti pro parte et vice ecclesie Sancte Marie de Cripta, omne servicium si quid tenimentum quondam<sup>//15</sup> Iohannis Rocci et Frederici, fratris eius, parti puplice facere consueverant, et generaliter quicquid de ipso tenimento parti puplice pertinuit vel pertinere potuit, ita quod ipsa ecclesia amodo<sup>//16</sup> semper ipsum tenimentum liberum et francum habeat et possideat, et de eo faciat quod voluerit. Et si aliqua persona, magna vel parva, contra hanc nostram remissionem et francicionem<sup>//17</sup> ausu temerario venire tentaverit, sciat se indignacionem domini comitis incursum, et preterea decem solidorum regalium penam componat, medietatem domino comiti<sup>//18</sup> et alteram medietatem ecclesie. Quod, ad utilitatem firmam ecclesie et cautelam perpetuam, ego prefatus iudex tibi Roberto notario scriptum hoc fieri precepi (S).//

<sup>19</sup>+ EGO QUI SUPRA WILLELMUS IUDEX.//

<sup>20</sup>+ Ego supradictus Rogerius Umfridi.//

<sup>21</sup>+ Ego supradictus YVO.

#### IV

### INSTRUMENTUM OFFERTIONIS

1218 aprile, martedì, Castelpetroso.

Gentile di Montecorvino, abitante di Castelpetroso, con il consenso della moglie Giovanna offre al monastero di S. Maria della Grotta, in persona del priore Giovanni, tutti i suoi beni mobili per la remissione dei peccati.

Originale: Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, 3-AA-II, n. 61.

Pergamena di mm. 215 x 311 in discreto stato di conservazione, con piccole macchie di umidità sparse. L'inchiostro è eroso lungo il margine sinistro, in prossimità delle linee di scrittura settima e ottava. Il testo presenta tutte quelle discordanze grammaticali e sintattiche tipiche dei rogatori dell'epoca, e che, per il loro esteso numero, si ritiene opportuno non segnalare in nota nell'edizione che di seguito si riporta. La scrittura, ricca di abbreviazioni, è una minuscola cancelleresca con elementi della scrittura beneventana. Sottoscrizioni e *signa crucis* autografi. Sul recto, di mano coeva, la segnatura "84". Sul verso, di mano coeva, l'annotazione "instrumentum in Petra Montis Corbini de oblatione facta"; di mano recente, l'annotazione "1218. Gentile di Montecorvino, e donna Giuanna sua moglie, offeriscono le di loro persone, e donano tutte le facultà al monasterio di S. M(aria) della Grotta", e le signature "N° 112", "118".

+ Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octavo decimo, regnante domino Fredericus, Dei gratia serenissimo<sup>//2</sup> regis et semper augustus, et sub tempore domino Matheus Gentile, Dei et regis gratia egregio comite Alesine, capitaneo et magistro iusticiario<sup>//3</sup> Apulie et Terre Laboris anno vero vicesimo quattuor, die martis mense aprilis, indictione

sexta. Cum ego Marcus, Petre Montis Corvini iudex, ad of<sup>//4</sup>fertionem Gentilis, eiusdem castelli habitatoris, una cum subscriptis testibus fuisset vocatus venerabili Iohannis, priori Sancte Marie in Cribta, ibidem<sup>//5</sup> presentem, id est Gentile eidem monasterii cum stabilibus et mobilibus suis quadam condicione inserta se fore oblatum asseruit Gentile,<sup>//6</sup> una cum assensu et voluntate domna Iuanna, uxoris sue, loco iudicem residente et quam pluribus aliis bonis hominibus dicto monasterio<sup>//7</sup> [Sancte Marie in] Crip<sup>te</sup> cum stabilibus et mobilibus suis, nemine contra licente, voluntarie se obtulisse, domino Iohannes, dicto monasterio<sup>//8</sup> [venerabili] priori, oblationem ipsam pro parte eiusdem monasterii recipiente. Preterea in obitu autem ipsius Gentilis de rebus mobilibus suis duo<sup>//9</sup> debeat habere partes: prima quarum dicta monasterii cum domo ceterisque stabilibus suis suscipiat sine quarta uxoris sue; secunda vero<sup>//10</sup> partes potestati proprie reservavit, pro suorum peccaminum remissione, ecclesie pauperibus servientibus, consanguinibus seu quibus quicumque<sup>//11</sup> sibi libitum fuerit erogandi. Preterea domna Iuanna, uxoris eiusdem Gentilis, cum stabilibus et mobilibus suis nemine contra licente in<sup>//12</sup> eiusdem monasterii voluntarie se obtulisse. Verumtamen had secundas nuptias convolaverit, videlicet quod tam stabilium quam et suorum<sup>//13</sup> mobilium possidendi eis pro sue voluntate arbitrio utendi ac, si necessitas ingrueret, venundandi potestatur. In obitu<sup>//14</sup> autem ipsius Iuanna tam stabilibus quam et mobilibus ante fate monasterii integre devolvatur. Hec igitur dictus venerabili Iohannis, humilis<sup>//15</sup> priori pro parte Sancte Marie de Crip<sup>ta</sup> prescribe, una cum Galiano in hanc coadvocato, et memoratus Gentile una prelecta Iuanna,<sup>//16</sup> uxore sua, voluntarie concedentes ad maiorem cautelam et perpetua firmitate Beneventus sacerdos Petre Montis Corvini quia inter<sup>//17</sup> hoc presens condere instrumentum pariter sit deprecari. Quod ego Beneventus a venerabili humile priore Gentile oblato et Iuanna,<sup>//18</sup> uxore sua, rogatus sepe nominatis mandato et prefato iudicem, sicut superius continetur, inscriptis redigere curavi. Actum in Castello Petre, anno, mense, die et indictione pretitulatis. FELICITER.//

<sup>19</sup> + Hoc signum crucis proprie manus iudici Marci.//

<sup>20</sup> + Ego Sodanus milites hoc testor.//

<sup>21</sup> + Ego Iacobus miles hoc firmor.

## V

### INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1234 luglio 10, [Larino].

Bisanzio, figlio del defunto Nicola *de Bisantio*, vende a Tardia, sua matrigna, per il prezzo di tredici tarì d'oro, che Tardia paga con l'aiuto del fratello Simeone, suo mundualdo, la metà di una casa sita in Larino, in prossimità della chiesa di S. Benedetto, e donatagli il 1 ottobre 1224 da Troiana, moglie di Guglielmo di Avellino, e la cui altra metà appartiene alla chiesa di S. Benedetto.

Originale: Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Pergamene Fusco*, 2-AA-III, n. 55.

Pergamena di mm. 300 x 410 in pessimo stato di conservazione, presentando macchie di umidità estese e sparse, lacerazioni a metà del margine destro ed alla fine di quello sinistro, un grosso foro lungo il margine sinistro. La scrittura, ricca di abbreviazioni, è una minuscola cancelleresca con ele-

menti della scrittura beneventana. Sottoscrizione e *signum crucis* del giudice Roffrido autografi. Sul verso, di mano moderna, la segnatura archivistica “N° 169” e l’annotazione “1234. Bisanzio dà in pegno una metà di una casa per tarì tredici”.

+ In nomine Domini. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo tricesimo quarto, octavo anno pontificatus domini nostri Gregorii, nostri summi pontificis et universalis pape, mensis iulii decima die stan[te], [indictione] septima. Coram me Roffrido iud[ice] et aliis Bisantius, na<sup>2</sup>turalis filius quondam Nicolai de Bis[antio], ven[di]dit et tradidit integram medietatem totius casaline vacue pro indiviso, cuius casaline alia medietas pertinet ecclesie S[ancti]<sup>3</sup> Benedicti ex testamento quondam Iuliani Batiste, sicut [...] <sup>a</sup> ipsius ecclesie [...] <sup>b</sup> quod scripsit Nicolaus notarius et Bartholomeus [...] <sup>c</sup> iudex subscripsit. Que casalina est intus hanc veterem Larinensem civitatem, prope eandem ecclesiam Sancti Benedicti et secus casas eiusdem ecclesie et iuxta casam emptrici nomine<sup>5</sup> Tardie et suorum et non longe a trasenda que [...] <sup>d</sup>. Nunc autem, sicut ipsi predicto Bisantio congruum est, bona et spontanea voluntate per hanc cartam vendidit et tradidit eidem Tardie, novercie sue,<sup>6</sup> totam et integram medietatem predictae casaline de prenominato loco, sibi pertinentem titulo donationis a muliere nomine Troiana, uxore Guillelmi dicti de Avellino, et de suo consensu, sicut [...] <sup>e</sup> donationis eius declarat<sup>7</sup> [...] <sup>f</sup> in anno millesimo ducentesimo vicesimo quarto, mense octubris, primo die, tertiadecima indictione, et Matheus iudex subscripsit. Et exinde predictus Bisantius sibi vel alicui alteri nichil habendum reservavisset<sup>8</sup> totam et integram ipsam medietatem prefate casaline sibi, ut supra, pertinentem una cum inferioribus et superioribus, cum viis et anditis suis atque cum omnibus aliis suis pertinentiis et continentis et cum condicione recipiendi aquam [...] <sup>g</sup> domus que fuit quondam Hugonis dicti de Pergula et nunc est predictae ecclesie Sancti Benedicti, trasactive prefate Tardie vendidit et tradidit et ipsi Tardie, novercie sue, corporalem possessionem assignavit. Et pro ipsa sua venditi<sup>10</sup>one et traditione confirmanda dedit ipsi Bisantio, privigno suo, et presenti assignavit tredicim tarenos regis de consensu et auctoritate Simeonis, germani sui, quem ad hunc contractum perficiendum suum mundua[ldum]<sup>11</sup> elegit per potestatem sibi concessam olim coram me a predicto quondam Nicolao, viro suo, ea ratione ut a modo et semper predicta Tardia et sui heredes et quibus ab eis datum paruerit et eorum heredibus et vicem supradicti Bisantii [...] <sup>h</sup> traditionem, sicut prelegitur, habere et possidere valeant, secure inde faciendo omnia quecumque voluerint sine contradictione vel molestatione prefati Bisantii et eius heredum et a [...] ne cuiuscumque requisitione et per eorum [...] <sup>i</sup> persona et parte, sub pena dupli [...] <sup>j</sup> que pena prius prestetur a Bisantio vel eius heredibus predictae Tardie vel suis heredibus si contra hanc suam venditionem per [...] <sup>k</sup> aliis venient et defendere [...] <sup>k</sup> in iudicio eis ipsa [...] solutionem ipsam eius venditio semper in

a Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

b Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

c Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

d Testo illeggibile per uno spazio di circa undici lettere.

e Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

f Testo illeggibile per uno spazio di circa quindici lettere.

g Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

h Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

i Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.

j Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

k Testo illeggibile per uno spazio di circa sette lettere.



suo robore perseveret. Et si per ipsum Bisantium vel per suos heredes aut per alios pro eorum parte contra hanc suam venditionem//<sup>15</sup> [...] fuerint [...] <sup>l</sup> heredes citati fuerint ab ipsis iudicibus delegati vel etiam a iudicibus hordinariis, quod predictus Bisantius vel eius heredes loco et vice ipsius Tardie vel//<sup>16</sup> eius heredum ad [...] <sup>m</sup> Tardiam vel eius heredes a iurisdictione ipsorum iudicium penitus liberent et ibi eos omni modo defendant non [...] contra ipsos ali[...] exceptionem//<sup>17</sup> vel [...] dictionem predictorum iudicum penitus liberent, ut dictum est, quia sic inter eos specialiter est conventum. Et renunciavit idem Bisantius [...] <sup>n</sup>//<sup>18</sup> ratione rei vel persone omni iuri canonico vel civili, omni consuetudini et statuto et omni allegationi, exceptioni et compensationi, quibus contra//<sup>19</sup> ipsam Ta[r]diam [...] <sup>o</sup> ipsa minus dimidia iusti pretii aliquo tempore vendita componere. Et pro defensione huius sue venditionis idem Bisantius obligavit et in pignus//<sup>20</sup> posuit [...] <sup>p</sup> sibi pertinentes titulo donationis, sicut dicebat in suis rationibus clarius contineri in omnibus secundum legem et [...] pignoris huius civitatis, de quibus//<sup>21</sup> [...] eidem Tardie, eodem Simeone, fratre suo, presente et volente, et [...] <sup>q</sup> ei posuit se ipsum ad pignorandum eum et eius heredes in omnibus rebus eorum sine calumpnia.//<sup>22</sup> Insuper autem [...] Bisantii obligationem pignoris de ipsius viri sui auctoritate ratam habere de consensu eiusdem viri sui et mundualdi manifestavit et renunciavit se//<sup>23</sup> predictae Tardie pro [...] <sup>r</sup> iure suo quod ibi habet vel habere posset aliquo tempore aliqua ratione. Et quod ambo partes per se vel per alios contra hanc venditionem nullo tempore veniant set quod taliter observent et quod [...]//<sup>24</sup> [...] defendant et quod eadem <sup>r</sup> casalinam circumdant vel obligant seu aliquo titulo alienatam habeant, idem Bisantius in anima sua et eiusdem uxoris sue presentis et nolentis et in anima sua [...] tactis sacrosanctis Evangeliiis//<sup>25</sup> eidem Tardie sine fraude iuravit, et predictam cartam donationis facte patri suo ad sui patrem assignavit eidem [...] Mercurius Rubeus in continenti celebrata ipsa venditione ante ecclesiam Sancti Georgii, coram//<sup>26</sup> [...] dicto iudice et Petro sacerdote et capellano eiusdem ecclesie et Guilielmo de Masculo, cognoscens <sup>s</sup> se in ipsa casalina nullum ius habere ipsius, venditionem ratam et firmam habuit, prefate venditioni interfuerunt Bernardus Solencia, //<sup>27</sup> [...] Guilielmus de Masculo et Petrus filius quondam Iacobi Petri Ursi de Ciuffo, supra emendatum [...] <sup>t</sup>. Hanc cartam scripsi ego Guilielmus notarius quia interfui cum testibus supradictis et cum partibus [...]//<sup>28</sup> [...] (S).//

<sup>29</sup>+ Ego qui supra Roffridus iudex (S).

<sup>l</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa undici lettere.

<sup>m</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

<sup>n</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa diciotto lettere.

<sup>o</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa dodici lettere.

<sup>p</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa otto lettere.

<sup>q</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.

<sup>r</sup> Così per eandem

<sup>s</sup> Così.

<sup>t</sup> Testo illeggibile per uno spazio di circa nove lettere.



## CRONOTASSI DEI ROGATARI<sup>1</sup>

### **in Agnone:**

1230 settembre	Agustinus notarius puplicus
1271 giugno 14- 1299 marzo 14	Gennaronus publicus notarius
1280 febbraio 5	Stephanus auctoritate regia puplicus notarius
1305 giugno 24- 1314 maggio 17	Berardus civitatis Treventi puplicus regia auctoritate notarius
1307	Thomasius Cereis civitatis Theatinae notarius
1316 aprile 29- 1318 maggio	Dalmasius magistri Gualterii puplicus regia auctoritate notarius
1324 ottobre 8- 1329 marzo 5	Lippus Bernardi publicus regia auctoritate notarius
1336 marzo 23- 1339 aprile 27	Vitus Dalmasii puplicus ubique per regnum Sicilie regia auctoritate notarius
1336 ottobre 6	Franciscus puplicus regia auctoritate notarius
1340 agosto 22- 1343 aprile 15	Gualterius notarii Dalmasii puplicus ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate regia auctoritate notarius
1343 novembre 9	Dalmasius puplicus ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie regia auctoritate notarius

### **in Aversa:**

1333 febbraio 20	Nicolaus Magnesis puplicus per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius
------------------	--

### **in Campobasso:**

1251 maggio 1	Spesindeus publicus notarius
1300 giugno 26	Philippus de Flanda publicus notarius
1303 dicembre- 1313 ottobre 27	Robbertus de Tancredo regia auctoritate puplicus notarius
1314 novembre 18	Thomasius notarii Philippi puplicus regia auctoritate notarius
1319 febbraio 6- 1329 agosto 6	Bartholomeus de Rogerio puplicus regia auctoritate notarius
1330 febbraio 25- 1330 marzo 15	Rogerus Landenolfi puplicus regia auctoritate notarius
1330 giugno 11- 1336 aprile 6	Iohannes Nicolai Mariani (o Mancini) puplicus per

<sup>1</sup> Sono segnalate le date della prima e dell'ultima apparizione dei rogatari presenti nella documentazione edita in questa sede.

1341 marzo 23	Provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius Nicolaus Petri Pistineni puplicus per Provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius
1344 novembre 4	Bartholomeus Iacobi puplicus per Provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius
1348 maggio 3	Christoforus iudicis Nicolai puplicus per provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii et Capitanate regia auctoritate notarius
<b>in Campomarino:</b>	
1165 aprile 11	Rao notarius
1191 agosto 12- 1191 dicembre 5	Palmerius a domino palatii comite Roberto ordinatus scriba
<b>in Capua:</b>	
964 maggio 5	Adelchisi scriba
1048 ottobre	Iohannes diaconus et scriba
1333 aprile 11	Leucius de Augustino puplicus per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius
<b>in Castel di Sangro:</b>	
1325 febbraio 22	Amicus Francisci regia auctoritate puplicus notarius
<b>in Castelpetroso:</b>	
1218 aprile	Beneventus sacerdos notarius
<b>in castello Vetulo:</b>	
1193 ottobre	Raelis iudex et notarius
<b>in castro Ferraczani:</b>	
1320 marzo 23	Leo de Bartholomeo regia auctoritate puplicus notarius
<b>in Guglionesi:</b>	
105[.]- 1102 giugno	Rigale diaconus et notarius
1308 maggio 20	Iacobus de Reinardi publicus notarius
<b>in Isernia:</b>	
1003 marzo	Giso notarius
1087 marzo	Anzeramus clericus et notarius
1210 agosto	Smaragdus publicus notarius
1221 dicembre	Mercurius publicus scriba

1235 luglio 19- 1262 agosto 14	Matheus publicus notarius
1244 febbraio 4- 1249 ottobre 24	Garardus publicus notarius
1254 ottobre 19	Constantinus puplicus et Curie domini Roggerii comitis Celani, Molisii et Albe notarius
1259 novembre 19	Iohannes publicus notarius
1263 febbraio 26- 1271 dicembre 10	Constantinus puplicus notarius
1276 settembre- 1289 aprile 21	Petrus puplicus notarius
1301 agosto 27	Petrus Christofori puplicus notarius
1306 gennaio 29- 1326 agosto 12	Andreas puplicus regia auctoritate notarius
1314 novembre 26- 1329 marzo 28	Martinus Christofori puplicus notarius
1321 aprile	Nicolaus Iohannis abbatis puplicus notarius
1341 novembre	Guillelmus Nicolai de Guillelmo de Macclagodano puplicus per iustitiariatus Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanate regia auctoritate notarius

**in Larino:**

1231 marzo 17- 1232 maggio 5	Raimundus puplicus imperialis notarius
1234 luglio 10	Guilielmus notarius
1267 gennaio 17	Iacobus puplicus notarius
1270 ottobre 15	Bartholomeus puplicus notarius
1276 maggio 27	Robertus de Sallinguerra puplicus notarius
1283 dicembre 7	Leo puplicus notarius
1285 luglio 9	Petrus Guillelmi militis puplicus notarius
1297 giugno 13	Petrus puplicus notarius
1299 gennaio 26	Guillelmus puplicus notarius
1302 ottobre 14- 1303 aprile 25	Peronus de Comestabulo puplicus notarius
1303 ottobre 15	Guillelmus de Philippo puplicus notarius
1315 marzo 16	Perronus iudicis Henrici puplicus regali auctoritate notarius

**in Messina:**

1130 ottobre 5	Wuido notarius
----------------	----------------

**in Napoli:**

1316 gennaio 26	Bartholomeus de Raynaldo miles, logotheta et prothonotarius regni Sicilie
-----------------	---

**in Napoli di Romania:**

1282 marzo 20	magister Raynaldus de Villa nova archidiaconus [...] imperii Romanie cancellarius
---------------	--

**in Serracapriola:**

1183 dicembre 11	Primianus scriba puplicus
------------------	---------------------------

**in Sulmona:**

1298 gennaio 20

Iacobus Andree puplicus notarius

**in Tocco:**

1212 aprile 15

Robertus notarius

**in Trivento:**

1027- 1077 giugno

Symerandus o Aymeradus iudex et notarius

1103 novembre

Adinolfus iudex et notarius

1305 aprile 23

Raynonus regia auctoritate notarius publicus

1311 aprile 4- 1321 febbraio 5

Berardus Oddori o Oddorisii o Odderus puplicus regia auctoritate notarius

1318 giugno 3

Petrus iudicis Andree puplicus regia auctoritate notarius

1324 aprile 10

Marcus Iohannis puplicus regia auctoritate notarius

1328 aprile 22

Nicolaus iudicis Berardi puplicus ubique per Provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non Calabrie regia et reginali auctoritate notarius

1330 aprile 11

Thomasius Morici puplicus regia auctoritate notarius

1331 febbraio 1- 1331 giugno 9

Marcus Iohannis puplicus regia auctoritate notarius

1339 gennaio 12- 1344 febbraio 8

David magistri Gualterii puplicus regia auctoritate notarius

1340 settembre 20- 1346 giugno 22

Antonius iudicis Gemundi puplicus regia auctoritate notarius

**in Vallemare:**

1333 ottobre 9

Riccardus de Petrabundante



## CRONOTASSI DEI GIUDICI<sup>1</sup>

### in Agnone:

1230 settembre	Ventura iudex
1271 giugno 14	Iordanus iudex
1280 febbraio 5	Tancredus iudex
1297 novembre 13	Thomas Aginolli iudex
1305 giugno 24	Gualterius iudex
1313 settembre 15- 1329 marzo 5	Iohannes Roberti Parisii annalis iudex
1314 gennaio 19- 1325 ottobre 16	Symeon Aginelli iudex annalis
1316 aprile 29	Salvus Normandi iudex
1316 dicembre 16	Thomasius Iacobi iudex
1324 ottobre 8	Dalmasius magistri Gualterii annalis iudex
1336 marzo 23 - 1336 ottobre 6	Bartholomeus Symeonis phisicus, annalis iudex
1336 luglio 1- 1343 novembre 9	Riccardus Actenulfi annalis iudex
1339 aprile 27	Nicolaus magistri Gualterii annalis iudex
1340 agosto 22	Symeon iudicis Thomasii annalis iudex
1343 aprile 15	Angelus Salvi annalis iudex

### in Aversa:

1333 febbraio 20	Iohannes de Cicala iudex
------------------	--------------------------

### in Campobasso:

1251 maggio 1	Sedulius iudex ordinarius pro iudice residente
1267 settembre 25- 1282 settembre 3	Sedulius iudex
1300 giugno 26 - 1313 ottobre 27	Bartholomeus de Rogerio iudex
1303 dicembre	Rogerus de Iacobo iudex
1306 luglio 19	Benedictus de iudice Raone iudex
1314 novembre 18	Tancredus domini Petri iudex
1319 febbraio 6	Rogerus iudicis Iacobi iudex
1322 marzo 8	Philippus de Tancredo iudex
1324 dicembre 15	Petrus de Nurxia iudex
1329 agosto 6	Guillelmus de Cerro iudex
1330 febbraio 25- 1330 giugno 11	Nicolaus de Benedicto annalis iudex
1332 febbraio 27	Mathias de Raone annalis iudex
1336 aprile 6	Nicolaus de Supino annalis iudex
1341 marzo 23	Petrus magistri Guillelmi annalis iudex
1344 novembre 4	Petrus Leonis de Fubino annalis iudex
1348 maggio 3	Nicolaus de Raone annalis iudex

<sup>1</sup> Sono segnalate le date della prima e dell'ultima apparizione dei giudici presenti nella documentazione edita in questa sede.

**in Campomarino:**

1165 aprile 11	Campus iudex
1191 agosto 12- 1191 dicembre 5	Goffridus iudex

**in Capua:**

1333 aprile 11	Iaconus de Leucio iudex
----------------	-------------------------

**in Castel di Sangro:**

1325 febbraio 22	Franciscus Sangri annalis iudex
------------------	---------------------------------

**in castello Vetulo:**

1193 ottobre	Alibertus iudex
--------------	-----------------

**in Castelpetroso:**

1218 aprile	Marcus iudex
-------------	--------------

**in castro Ferraczani:**

1320 marzo 23	Riccardus de Rogerio iudex
---------------	----------------------------

**in Guglionesi:**

105[.]	Falco iudex
1308 maggio 20	Iacobus de Celano iudex

**in Isernia:**

1003 marzo	Guaningo iudex
1087 marzo	Indolfus iudex
1210 agosto- 1289 aprile 21	Rampinus iudex
1221 dicembre- 1244 febbraio 27	Carado iudex
1235 luglio 19- 1244 febbraio 4	Matheus iudex
1249 ottobre 24- 1254 ottobre 19	Philippus iudex
1251 luglio 2	Robertus iudex
1254 ottobre 19- 1262 agosto 14	Boamundus iudex
1263 febbraio 26- 1271 dicembre 10	Angelus iudex
1281 maggio 16	Benedictus iudex
1287 dicembre 28	Nicolaus iudex
1288 maggio 23	Matheus medicus iudex
1301 agosto 27	Iohannes medicus iudex
1306 gennaio 29	Peregrinus iudex
1314 novembre 26	Theodinus iudex
1321 aprile	Conradus iudex
1324 dicembre 14- 1329 marzo 28	Sernius fisicus iudex
1326 agosto 9- 1326 agosto 12	Petrus notarii Petri iudex
1327 febbraio 15	Tadeus iudex
1328 luglio 18	Philippus Mercurii iudex

**in Larino:**

1231 marzo 17- 1232 maggio 5  
 1234 luglio 10  
 1267 gennaio 17  
 1270 ottobre 15  
 1276 maggio 27  
 1283 dicembre 7  
 1285 luglio 9-1297 giugno 13  
 1299 gennaio 26  
 1302 ottobre 14  
 1303 aprile 25- 1303 ottobre 15  
 1315 marzo 16

Rao iudex  
 Roffridus iudex  
 Gualterius iudex  
 Tancredus iudex  
 Robertus iudex  
 Raimundus iudex  
 Mathia domini Tancredi iudex  
 magister Robertus medicus iudex  
 Rao de Comestabulo iudex  
 Raymundus Rogerii o de Rogerio iudex  
 Guillelmus de Thomasio iudex

**in Serracapriola:**

1183 dicembre 11

Iohannes Venafri iudex

**in Sulmona:**

1298 gennaio 20

Iohannes Oddori iudex

**in Tocco:**

1212 aprile 15

Guillelmus iudex

**in Trivento:**

1027  
 1077 giugno  
 1103 novembre  
 1305 aprile 23  
 1311 aprile 4  
 1316 aprile 5- 1340 settembre 20  
 1318 giugno 3- 1324 aprile 10  
 1319 aprile 5  
 1321 febbraio 5  
 1328 aprile 22-1330 aprile 11  
 1331 febbraio 1- 1339 gennaio 12  
 1341 settembre 12  
 1342 aprile 2  
 1344 febbraio 8  
 1346 giugno 22

Symerandus iudex et notarius  
 Iohannes iudex  
 Adinolfus iudex et notarius  
 Robertus Adenulfi iudex  
 Robertus iudicis Raynaldi iudex  
 Thomasius Morici o Morici de Alferio iudex  
 Bernardus Oddorisii o Berardus Odorisii iudex  
 Matheus Raynaldi de Savino iudex  
 Marcus Iohannis annalis iudex  
 David magistri Gualterii annalis iudex  
 Iacobus Iohannis Burrelli annalis iudex  
 Raymundus de Gualterio annalis iudex  
 Raynaldus Gualterii annalis iudex  
 Thomasius Guillelmi annalis iudex  
 Iohannes de Rahone annalis iudex

**in Vallemare:**

1333 ottobre 9

Agustinus de Raynaldo annalis iudex castri Baroni  
 inlicteratus



## INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO E DELLE COSE NOTEVOLI\*

\*I nomi sono riportati in nominativo, salvo i patronimici. Se ad un nome diverso corrisponde sicuramente la stessa persona o località, la variante è indicata tra parentesi tonde, rinviano alla prima voce. Grafie diverse di uno stesso nome sono raggruppate in ordine alfabetico e indicate in neretto, rinviano alla prima voce. Sono indicati in neretto anche i nomi ai quali corrispondono più voci, tutte segnalate sotto il lemma guida in ordine alfabetico. Le note redazionali sono in corsivo.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti:

*boc.* per *bocatur*

*dr.* per *dicitur, dicuntur*

*nom.* per *nominatur*

*qd.* per *quondam*

*u.* per *ubi*

*ux.* per *uxor, uxoris*

*v.* per *vedi*

*voc.* per *vocatur, vocantur*

Abamundus miles, 180

**abas, abbas**

- \_ 333; v. Adammus, Iacobus Oddorisius, Iohannes, terra, venerabilis
- \_ ecclesie Sancte Marie in Fayfulis diocesis Beneventane, v. Petrus de Murrone
- \_ hordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. reverendus in Christo patre et domino frater Nicolaus de Ci[...]
- \_ monasterii (*San Vincenzo al Volturno*), v. fratres carnales
- \_ monasterii Case marii veteris, frater in Christo, v. Paulus
- \_ monasterii Sancte Marie de Campobasso, 152; v. humilis, preces, venerabilis
- \_ monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento, 280
- \_ monasterii Sancte Marie de Nuce, 326, 334; v. successores
- \_ monasterii Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti Treventi, v. venerabilis vir Rogerius
- \_ monasterii Sancti Nicolai confessoris in partibus u. nom. Cruce, v. Iohannes
- \_ monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. venerabilis
- \_ monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Spiritus Celestini confessoris dilecte in Domino, v. humilis
- \_ monasterii Sancti Viti, 198; v. venerabilis
- \_ monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. Petrus
- \_ monasterii Sancti Viti prope Yserniam, de ordine sancti Benedicti, v. venerabilis vir frater Thomas
- \_ monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii (tunc temporis), v. Theodinus olim serniensis episcopus
- \_ monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii site in territorio civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescletum, v. Berardus monachus
- \_ ad opus Sancte Dei genitricis et virginis Marie da Nuce, v. dominus Iohannes
- \_ Sancte Marie de Nuce, 333; v. venerabilis
- \_ (*Tommaso del monastero di San Vito vicino a Isernia*), v. dominus
- \_ Anglonus rector ecclesie Sancti Petri de Anglono, testis licteratus, 108
- \_ Arturus testis, 190
- \_ Bartholomeus, canonicus capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. providus et discretus vir
- \_ Bartholomeus, canonicus episcopii maioris yserniensis ecclesie, 221, 222
- \_ Bartholomeus canonicus yserniensis, 223
- \_ Benedictus, dompnus maioris ecclesie (*iserniense*), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, v. vir
- \_ Beneventus de Nicolao, 139, 142, 167
- \_ Berardus, 191; v. licentia et voluntas, preces; v. *anche* successores
- \_ Christoforus Basili, testis, 219, 220, 223, 226, 227
- \_ Corradus de Isernia, vicarius domini episcopi treven-

tini, testis, 332, 334

- \_ Franciscus domini Boamundi de terra Ysernie, procurator Capituli episcopii yserniensis, 232; v. futura memoria
- \_ Guillelmus iudicis Benedicti, civis Ysernie, 208
- \_ Henricus de Antiniano, testis, 230
- \_ Iacobus Actenulfi, v. domus
- \_ Iacobus magistri Gualterii, 90
- \_ Iacobus de Sulmona, testis, 230
- \_ Iohannes testis, 142
- \_ Iohannes Nicolai canonicus yserniensis, testis, 226
- \_ Iohannes de Daria canonicus yserniensis, procurator Capituli yserniensis, 230
- \_ Iohannes Sancti Salvatoris, 329; nepos, v. frater Petrus
- \_ Laurentius archipresbiter yserniensis, v. dominus
- \_ Nicolaus testis, 213, 214
- \_ Nicolaus magistri Roberti, 261; v. domus
- \_ Nicolaus Mayonus, 162, 163
- \_ Petrus de Augustino, canonicus capuanus, testis, 230
- \_ Petrus Gaudinus, testis, 230
- \_ Philippus, v. vinea
- \_ Philippus Iacobi, clericus maioris yserniensis ecclesie, 217, 218; v. cautela, mors, successores, vita
- \_ Philippus Iohannis de Marco, v. vinea; frater, v. Arturus
- \_ Philippus iudicis Rampini, canonicus yserniensis et procurator Capituli maioris yserniensis ecclesie, 226
- \_ Placidus, v. venerabilis
- \_ Portoranus canonicus, 200
- \_ Riccardus iudicis Thomasii canonicus triventinus, 269
- \_ Robbertus Sebastianus, canonicus episcopii yserniensis, scindicus, auctor, yconomus seu procurator eiusdem Capituli, 205, 206; v. preces
- \_ Robbertus Ursus canonicus yserniensis, testis, 219, 220; nepos, v. Gregorius
- \_ Rogerius (*del monastero di Santa Maria della Noce*), 333; v. *anche* successores
- \_ Thomas de civitate Theatina, testis, 230
- \_ Ugo, 340
- \_ Ylarius generalis vicarius yserniensis, testis, 226
- \_ et conventus, v. dominus episcopus
- \_ et conventus monasterii Sancti Antonii, 89
- \_ et decanus monasterii Sancti Vincentii de Vulturno, iserniensis diocesis, 314
- \_ vel eius officialis, v. arbitrium

**Abbate (de), Abbatis**

- \_ v. Odorisius, Rocca (Rocza)

**abbates**

- \_ monasterii Veate Dei genitricis et virginis Marie, 324
- \_ et conventus (*del monastero di Santa Maria della Noce*), 333; v. regimen et providentia

Abbatis, v. Abbate (de)

**abbatissa**

- \_ monasterii anglonensis (*di S. Chiara*), 95, 96; v. do-



mina soror Costantia de Anglono  
 \_ monasterii Sancte Clare, 77, 78, 80, 85, 87; v. venerabilis et religiosa domina Constantia  
 \_ monasterii Sancte Marie de Anglono, 84, 85, 95; v. humilis  
 \_ monasterii Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, 83  
 \_ monasterii Sancte Marie Iserniensis, 314  
 \_ monasterii Sancte Marie monialium Isernie, 318; v. venerabilis  
 \_ Sancte Marie de monialibus, v. venerabilis  
 \_ et conventus monasterii Sancte Marie de Anglone ordinis sancte Clare diocesis Triventine, 105  
 \_ et conventus monialium monasterii Sancte Clare de Anglono, 97, 98  
 \_ et seguaces in regimine monasterii, v. domina

**abbatissae**

\_ et conventus sororum inclusarum monasteriorum ordinis sancte Clare, v. universae  
 \_ et moniales sancte Clare ordinum presentium et futurorum, v. monasteria

Abietes, 320

**Abioso (de), Abiosus, Abiuso (de)**

\_ v. Iohannes, Raynaldus

**abitus, habitus**

\_ 199, 261; v. religio  
 \_ beatissime Clare, v. religio  
 \_ religionis, 243, 260  
 \_ monacalis, 261; v. *anche* accipere  
 \_ salutaris, 260

Abiuso (de), v. Abioso (de)

Abminadab, 180

Aboiamontis, v. Theodinus

**Abramante, Abramante (de)**

\_ v. Rogerius, Thomasius

abrasa et vitiata in aliqua parte, carens omni vitio et suspicione (nec), v. sententia sana, non maculata, cancellata

abrasum et emendatum, 233

Abrunante (de), v. Rogerius

Absalo, v. terra

**absoluta**

\_ ab omni honore reali vel precipue ecclesiastico vel seculari securitatis, v. libera  
 \_ ab omni honore redditus reali vel personali, ecclesiastico vel seculari, v. libera  
 \_ ab omni onere, servitute, v. franca  
 \_ ab omni onere servitutis, v. libera  
 \_ ab omni onere servitutis et redditus, v. libera

absolutae ab omni onere servitutis, redditus sive census, v. liberae

**absolutio**

\_ v. beneficium  
 \_ et consensus genitoris Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, havitatoris in castro Sanctum Laurentium, 322

absolutum, v. liberum

absolutus ab omni honore servitutis et redditus, v. francus, liberus

abundantior cautela (ad), 222

Acapito, v. Sancto (de)

accepta servitia, v. grandia, grata

acceptum, v. bonum

accessus et egressus, 268

**Acchaia, Achaya**

\_ v. principatus

\_ Andegavia, Provincia, Forchalquerium et Tornodorum, v. comes

\_ illustris comes Andegavie, Provincie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karolus inclitus rex Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue

accipere abitum (*monacale*), 112

acconciare et disbrigare, v. defendere

Achaya, v. Acchaia

acquisitio et (seu) recuperatio imperii Romanie, 249; v. principium

**acta**

\_ 64, 111

\_ Curie, 110

**Actenulfus, Atenulfus, Attenulfus**

\_ v. dominus

\_ 92, 94, 263, 265, 267, 276; filius, v. abbas Iacobus, Riccardus

\_ iudex Serre, testis, 336, 337

\_ filius domini Atenulfi, natus et habitator Hesernie in castro qui voc. Maccle, 311, 312; genitrix, v. Maria; v. heredes; v. *anche* merces et salvatio anime

\_ genitor Atenulfi, v. merces et remedium anime

**actio**

\_ 91; v. bona, ius, omnis

\_ realis et personalis, v. omnis

\_ utilis et directa, v. omnis

actiones, 117, 175; v. omnes

Actonus comes, filius qd. Actoni comitis, 299

actor ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, 167

**actoritas, auctoritas**

\_ 53, 59, 61, 62, 80, 83, 88, 91, 92, 118, 138, 143, 144, 147, 154, 216, 265, 272, 278, 296; v. consensus, imperialis, omnis, regia, voluntas

\_ per Provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non per [...] Calabrie, v. regia et reginalis

\_ in puplicatione exempli (*del giudice di Sulmona Giovanni, figlio di Oddoro*), 107  
 \_ (*di Bartolomeo figlio di Giovanni de Azone*), 137  
 \_ (*di Gerardo vescovo*), 175  
 \_ (*di Nicola diacono, figlio di Roberto de Vivo*), 137  
 \_ (*di Ruggero de Nicolao*), 138, 139  
 \_ (*del vescovo di Isernia*), 177  
 \_ apostolice sedis, 241  
 \_ confratris Nicolai de Gualterio de Trivento legitimi viri et mundualdi dompne Marie, 283; v. consensus  
 \_ domini Henrici mundualdi domine Sabelle ux. qd. Guilielmi domini Oliveri, 160  
 \_ domini Iohannis de Cassina, viri legitimi et munualdi Roberctine, v. voluntas  
 \_ Gregorii viri et legitimi mundualdi domne Margarite, civis et habitatoris civitatis Ysernie, 224  
 \_ Guillelmi Guillelmi de Guasco Aluisii, viri et legitimi mundualdi dompne Iacobe, 277; v. consensus  
 \_ Iohannis Cavalli, viri et legitimi mundualdi Florentiae, 133  
 \_ Iohannis Hugonis Petri Pulselli de castro Campibassi, v. consensus  
 \_ iudicis Berardi fratris domine Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, v. consensus  
 \_ iudicis Nicolai, 201  
 \_ iudicis Petri de Trivento viri et mundualdi domine Gemme, v. consensus  
 \_ Leonardi Iohannis, patris dompne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, 221  
 \_ licterarum, 216, 255, 268  
 \_ licterarum religiosi et honesti viri fratris Iohannis de Buniarar, venerabilis abbatis monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, 115  
 \_ magistri Alexandri Patitarii, 183  
 \_ Malgerii filii et mundualdi Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. consensus  
 \_ mandati, 216; v. vigor  
 \_ Nicolai Iohannis Deude, viri et legitimi mundualdi dompne Margarite, 221  
 \_ Nicolai viri Tardie emptricis, novercie Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 343  
 \_ Nicolai de Tancredo mundualdi Marie de Porta, v. consensus  
 \_ Nicolai [...] de Capua patris et legitimi mundualdi Florecte, 156; v. consensus  
 \_ Petri de Oliverio mundualdi Bonafemmine ux. qd. Iohannis de Molisio de Ferragudo, 127, 128  
 \_ Philippi filii Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, v. consensus, voluntas  
 \_ presentium, 107, 199  
 \_ pretoris, 254, 281  
 \_ reverendi patris domini Sabbe militensis episcopi, administratoris Ecclesie (*di Larino*), v. consensus  
 \_ Symeonis mundualdi (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone*), v. consensus  
 \_ Symeonis de Feragunto, legitimi viri et mundualdi Composte, 135  
 \_ terre (*Larino*), v. regalis  
 \_ vicarii et iudicis, v. decretum

\_ viri et legitimi mundualdi Florecte, 257; v. consensus  
 \_ apostolica, 90, 105, 178, 240  
 \_ propria, 149, 254  
 \_ regia, v. puplicus notarius  
 \_ et consensus, 73, 83, 90, 93, 94, 137; v. voluntas  
 \_ et consensus reverendi domini Iohannis episcopi trentini, 332  
 \_ et voluntas Angeli de Iohanne fratris carnalis naturalis et mundualdi dopne Marie consortis Nicolai Petri Longo, filie qd. Iohannis de Militia, 147  
 \_ et voluntas Nicolai Iohannis Deude, 223

actorizare et disbrigare, v. defendere

#### Actus, Atto

\_ 57; ux., v. Constantia  
 \_ cognatus Bartholomei Ilarii, 58; v. *anche* heredes

#### Aczeptus, Azzeptus

\_ 323; filius, v. Faidolfu; v. anima

Adami, v. Filii

#### Adammus, Adamus

\_ 307; filius, v. Lorius  
 \_ abbas, v. dominus  
 \_ miles, 321  
 \_ Leoni, 328

Adavit de Rocaviva (de), v. Berardus

Addam (de), v. Palmerius

Adelaise regina mater (*di Ruggero II*), 326

Adelchisi scriba, 172

#### Adenolfus, Adenulfus, Adinolfus

\_ v. Iohannes  
 \_ 253; filius, v. Robertus  
 \_ 323; filius, v. Iohannes  
 \_ humilis antistes sanctorum protomartirum, 175  
 \_ iudex et notarius, 324  
 \_ Alberti, 328

#### adimplenda

\_ v. omnia  
 \_ et non contravenienda, v. omnia  
 \_ et observanda, v. omnia, omnia singula

Adinolfus, v. Adenolfus

adiutor et clippeus christianorum, v. Rogerius rex Sicilie et Italie, heres et filius Rogerii primi comitis adiutorium, 188

administrator Ecclesie (*di Larino*), v. preces, Sabba militensis episcopus

Adrianus, v. divus, dominus

#### Adriaticum, Atriatica

\_ v. mare

advocator (*di Ilaria del castello Serra*), 336

Aero (de), v. Iohannes

Affamata, v. Valle (de)

#### **affectus**

- \_ dilectionis, v. salus
- \_ mentis, 272

affiliatus (*di Gemma moglie del giudice Pietro di Tri-vento*), 288

Agarello (de), v. Robertus

Agarellus, 79; filius, v. Robertus

ager iuxta rigum, 288

Agerolla (de), v. Robertus

Aginellus, 76, 77, 108, 119, 265, 266; filius, v. Symeon, Thomas

agmen, v. apostolicum

Agnes de Cefalonia, mulier [.....] de Miliaco (*figlio del nobile Guglielmo de Graciayno*), v. domina; v. *anche* iumenta; iurisditio animalium, armenti, vaccarum; massariae; porci

#### **agustalis, augustalis**

- \_ 129, 259, 278

#### **Agustinus**

- \_ puppicus notarius Anglonis, 103
- \_ Raynaldi de castro Barono, annalis iudex inlicteratus castri Baroni, 52, 54

#### **agustus, augustus (attributo)**

- \_ v. imperator
- \_ (semper), v. imperator Romanorum, moderator, rex Ierusalem et Sicilie, rex Sicilie, serenissimus rex

#### **agustus, augustus (mese)**

- \_ v. festum sancte Marie, mensis

Alareno (de), v. Guillelmus

#### **Alarenum, Larenum, Larinum**

- \_ 66, 68, 69, 70, 74, 240, 243, 245; v. canonicus, civis, civitas, dominus, Ecclesia, ecclesia Sancte Marie, episcopus, fines, habitator, iudex, locus Beati Francisci, notarius, notarius Guillelmus, parrochia, publicus notarius, Rogerius Calanus, suburbium; v. *anche* episcopi, episcopium, terra
- \_ in contrada Montis Sancti Primiani, v. territorium
- \_ in hora Sancti Pardi, v. civitas
- \_ in loco qui dr. Leplana, v. territorium
- \_ in loco qui dr. Lim[...], v. territorium
- \_ in loco qui dr. Vadus Oratii, v. territorium

Alba, v. Molisium

#### **Albaneria**

- \_ de civitate Alareni, 77; v. nobilis mulier; v. *anche* bona, parentes, successores
- \_ monialis monasterii (*S. Chiara di Agnone*), v. domina

albatica, v. Casa

Albaveria relicta qd. Berardini de Troia, v. domina; mu-

nualdus, v. notarius Nicolaus; v. *anche* heredes Alberto (de), v. Robertus

#### **Albertus**

- \_ 256; filius, v. Guillelmus
- \_ 328; filius, v. Adenolfus, Gualterius
- \_ presbiter, cardinalis et cancellarius Sancte Romane Ecclesie, 241
- \_ Buccalerza, 328; filius, v. Iohannes

Albiredus, v. Dauferius

#### **Albus**

- \_ v. Iohannes, Rao
- \_ Nicolai, testis, v. Iohannes

Alcleri, v. Roberto (de)

Aldonus, v. Petrus

Alefrada de Ysernia, 232; filius, v. Nicolaus

Alemagna soror Mathie filii presbiteri Thomasii Gualteronius, olim habitatoris castri Angloni, 102, 103

Aleprandus, v. casile

#### **Alesandro, Alessandro, Alexandro (de)**

- \_ v. Balsamus, Gualterius, Iohannes

Alesina, v. comes

Alessandro (de), v. Alesandro

Aletrani, v. locus u. dr.

#### **Alexander**

- \_ 211; filius, v. Iohannes
- \_ 260; filius, v. Balsamus
- \_ predecessor romani pontificis (*Lucio III*), v. recordatio
- \_ Francisci famuli, testis, 204
- \_ de Colle Stephani, v. nobilis, nobilis vir
- \_ Patitarius, v. magister

Alexandro (de), v. Alesandro (de)

Alfe, v. montes

Alferio (de), v. Moricus

#### **Alferius**

- \_ v. Iohannes
- \_ testis, 201
- \_ vir et mundualdus Altrude filie presbiteri Thome Iohannis de Tuscana, native et habitatrice civitatis Isernie, 313
- \_ Erive, v. terra
- \_ Guidonis, testis, 336
- \_ Ramaldi iudex, 123
- \_ de Rocca, 280
- \_ de Sancto Georgio, v. domus

#### **alia**

- \_ bona, 296
- \_ domus, 202
- \_ necessaria in vita, 285
- \_ necessaria oportuna ad exequium (*di Roberto miles di*

*Castanea*), 120

- \_ nomina fratrum in catalogo, 209
- \_ persona apparens, v. nulla
- \_ ratio, 228
- \_ terra tanta et talis, 221
- \_ vinea, 212
- \_ vinea tanta et talis, 227

#### **aliae**

- \_ ecclesiae omnes, 241
- \_ rationes, 240
- \_ terrae, 329; v. omnes

Aliarda, v. Iohannes

Aliberto (de), v. Philippus

#### **Alibertus, Allibertus**

- \_ iudex, 338
- \_ de Sancto Vito, 59; filia, v. Isabella

alienantes, v. mulieres

alienatio, v. titulus

#### **alienationes**

- \_ mulierum, 183, 204
- \_ rerum 255

#### **alii**

- \_ 342; v. omnes
- \_ boni homines, v. plures
- \_ iusti modi, 239
- \_ montes, v. plures
- \_ quamplures nobiles, fideles (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 187
- \_ redditus, servitia, v. prestatio

#### **aliqua**

- \_ causa, 294
- \_ contraventio, 253
- \_ pars, v. sententia sana, non maculata, cancellata, abolita nec abrasa et vitata

aliquis fratrum (*di Pietro de Murrone abate*), 210

alius ortus tantus et talis, 232

allegatio, v. omnis

Allibertus, v. Alibertus

alma Urbs, v. senator

Aloysius de Boiano, 207; ux., v. Pretiosa

Alpertus, v. Petrus

Alquerius, v. Petrus

altare, 209, 234, 245, 246; v. ministri

altaria, 243; v. ecclesiae

altercatio, 270

alterum ad similitudinem beati Petri, v. duo capita unum  
ad similitudinem et ymaginem beati Pauli

#### **Altruda**

- \_ 60, 61; munualdus, v. magister Ugo Rasotis; pater, v. Iohannutius Cursor; v. *anche* heredes
- \_ filia presbiteri Thome Iohannis de Tuscana, nativa et

habitatric civitatis Isernie, 313; vir et mundualdus, v. Alferius; v. heredes

\_ mater pueri (*Nicola figlio minore di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento*), v. domus dotalis

Aluisii, v. Guasco (de)

Amalfia, v. tareni, tarenus

Amalvinus, v. dopnus, presbiter

Amatus Gualterii, 334

Ambrosio (de), v. Petrus

Amelgerius testis, v. archipresbiter

Amellina (de), v. Iacobus

Amendula, v. dompna

Amerius, 307; filius, v. Petrus

amici communes, 134, 217

Amico (de), v. Franciscus, Matheus

#### **Amico, Amicus**

\_ v. Iohannes

\_ 92, 94; filius, v. Nicolaus

\_ biscomes Roccae, 321

\_ Andree testis, 112

\_ Francisci de Castro Sangri, puplicus notarius regia auctoritate Castri Sangri, 112, 113, 114

\_ Nicolai, 52

\_ de Andrea testis illicteratus, 114

\_ de Berardo de castro Barono testis inlicteratus, 52

\_ Besconte, 328

\_ Burrellus, 92, 94; filius, v. subdiaconus Iohannes

\_ de Nicolao testis inlicteratus, 54

\_ Palumbus, 112; filius, v. Iohannes

\_ de Trevento, yconomus et procurator monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, v. frater

#### **amor**

\_ v. sincerus

\_ regis celestis, 326

Amorus, v. Gufredus

#### **amplior**

\_ cautela, 83

\_ charitas, 239

amplitudo loci, v. qualitas

#### **Ampo, Anipo (de)**

\_ v. Iohannes

Amurosus, v. Riccardus

Anagnia, 314

#### **Andegavia, Andelgavia**

\_ Proventia, Forchalquerium et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie

\_ Provintia, Forchalquerium et Tornoderium, v. comes

\_ Provintia, Forchalquerium et Tornodorum, v. Achaya

\_ Provincia et Fulgacherium, v. comes

#### **andita**

\_ 140, 148, 153, 163, 324, 342; v. via  
\_ et aquae, 123

Andrea (de), v. Amicus, Iohannes

#### **Andrea, Andreas**

\_ v. dominus, iudex, magister, notarius, Sanctus  
\_ 84; filius, v. Berardus  
\_ 106, 107; filius, v. Iacobus  
\_ 112; filius, v. Amicus  
\_ 215; filius, v. Iohannes  
\_ 263, 264; filius, v. Bernardus  
\_ canonicus treventinus, testis, v. diaconus  
\_ monachus, 334  
\_ puplicus notarius civitatis Ysernie, 213, 214, 221  
\_ puplicus notarius civitatis Ysernie regia auctoritate, 222, 223  
\_ testis, v. iudex  
\_ Iohannis Zambrelle, v. domus  
\_ magistri Nicolai testis, 64  
\_ Modesti, 211; filius, v. Christoforus  
\_ Petri dompne Amendule, v. vinea  
\_ Thomasii de Riccardo, v. domus  
\_ Thomasii de Riccardo testis licteratus, 296  
\_ Grimaldus, 12, 180; filius, v. Deodatus  
\_ Gualtierus testis inlicteratus, 296  
\_ de Marsicano de terra Ysernie, 215, 216; v. cautela, futura memoria, erede  
\_ de Palena, 334  
\_ Silvester, 192; filius, v. diaconus Robbertus

Anello, v. Sancto (de)  
angaria, 188

#### **angariae**

\_ v. personales  
\_ consuetae, 333

Angeli, v. Fons  
angeli, v. ordines

#### **Angelo**

\_ v. Sancto (de)  
\_ (de), v. Robertus

#### **Angelus**

\_ v. diaconus, dompnus, Sanctus  
\_ clericus filius olim Symeonis, testis licteratus, 195, 196  
\_ iudex civitatis Ysernie, 194, 195, 196, 197, 198  
\_ medicus testis, v. iudex  
\_ testis, v. notarius  
\_ testis licteratus, v. presbiter  
\_ domini Thomasii testis inlicteratus, 84  
\_ Iohannis, 334  
\_ Iohannis dopni Mathie de castro (*Campobasso*), v. magister

\_ Iohannis de Gerardo, 317; ux., v. dopna Margarita  
\_ iudicis Salvi, testis licteratus, 119, 120  
\_ Salvi annalis iudex terre Angloni, 284, 286; v. *anche* subscriptio iudicis  
\_ de Iohanne frater carnalis naturalis et mundualdus dopne Marie consortis Nicolai Petri Longo, filie qd. Iohannis de Militia, 147; v. auctoritas et voluta  
\_ Leo testis licteratus, v. presbiter  
\_ Leonus, testis, v. canonicus et presbiter

#### **Anglo, Anglonum**

\_ 72, 78, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 92, 97, 99, 104, 114, 116, 119, 263, 264, 265, 266, 270, 271, 276; v. annalis iudex, archipresbiter, Berardus, Burrellus, Burrellus Raonis, castrum, comestabulus, Consudente Milii, Curia, dominus Gualterius, ecclesia Sancti Petri, ecclesia Sancti Vincentii, ecclesiae, Guillelmus de Sclavo, habitator, homines, iudex, iudex Bartholomeus de Padula vicarius, iudex Ventura, medicus, mercator, monasterium Sancte Clare, monasterium Sancte Marie, monasterium Sancte Marie de Magella, monasterium Sancti Francisci, monasterium Magellanum, monasterium Magellense, notarius, Padulum, pertinentiae, Salvus Normandus, sitae, termini, terra, territorium, testes inlicterati, testes licterati, universitas, Vallis, vicarius  
\_ ultra flumen Verrani, v. pertinentiae terre  
\_ in loco qui dr. Le Sode, v. pertinentiae  
\_ in loco qui dr. Valle Vaccarea, v. pertinentiae  
\_ in loco qui dr. Vicenda Mercurii, v. pertinentiae  
\_ in parrochia Sancti Nicolai, v. domus sita

#### **Anglone, Anglono (de)**

\_ v. Benedictus, Berardus, Bernardus, Costantia, Dalmasius, Franciscus, Franciscus de Raymondo, Gualterius, Guerrerius, Guilielmus Oddonis, Iacobus Montanutius, Iohannella, magister Ciccus phisicus, Oddorisius, Oddorus Latrus, Odorisius, Paulus, Salvus, Simeon, Thomasius de Taranto

Anglonense, v. monasterium  
Anglonensis, v. lacus  
Anglono (de), v. Anglone (de)  
Anglonum, v. Anglo

#### **Anglonus**

\_ 265; filius, v. Rogerius  
\_ rector ecclesie Sancti Petri de Anglono, testis licteratus, v. abbas  
\_ domini Tadey testis, 79, 80  
\_ Canestrus, 88; filius, v. Rogerius

#### **Aniba**

\_ 204; filius, v. Iulianellus  
\_ Nicolai de Miranda, 206; v. filii

Anicandrus, v. magister

#### **anima**

\_ 210, 278; v. redentio, remedium, salus  
\_ (*di Atenulfo figlio del defunto Atenulfo*), 312; v. mer-

ces et salvatio

- \_ (di Balsamo de Alessandro di Trivento), 112
- \_ (di Consedente moglie del defunto Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio), 83
- \_ (di Gemma moglie del giudice Pietro di Trivento), 288
- \_ (di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo), v. salus
- \_ (di Laidolfo e Landenolfo conti), v. merces et redemptio
- \_ (di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone), 265; v. salus
- \_ (di Maria figlia di Ruggero de Spene), v. salus
- \_ (di Nicola figlio di Giovanni, figlio di Ruggero di Trivento), 260
- \_ (dei parenti di Gemma moglie del giudice Pietro di Trivento), 288
- \_ (dei parenti di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo), v. salus
- \_ (di Pietro figlio di Nicola, figlio del giudice Berardi), 286
- \_ (di Pietro de Sancto Helya), v. salus
- \_ (dei procuratori della chiesa di Sant'Antonio di Campobasso), 167
- \_ (di Rinaldo figlio del defunto Gisone), v. salbatio
- \_ (di Roberto miles di Castanea), 120; v. remedium
- \_ (di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello), 80
- \_ (di Tancredi contestabile di Agnone), 81
- \_ antecessorum dompne Marie ux. qd. Blasii de Trivento, v. salus
- \_ Atenulfi genitoris Atenulfi, 312; v. merces et remedium
- \_ Azzepti genitoris Faidolfi, v. remedium et salbatio
- \_ Bisantii filii naturalis qd. Nicolai de Bisantio, 343
- \_ Bonihominis Marticano, 327
- \_ domine comitis, consortis (di Guglielmo de Sabrano), v. remedium
- \_ dompne Marie ux. qd. Blasii de Trivento, v. salus
- \_ dopne Perne Roberti de Setile, 234
- \_ de Iohanne germano Faidolfi filii qd. Aczepti, avitatoris in castro quod. voc. Rocha de Daro, 324
- \_ Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. remedium
- \_ Marie genitricis Atenulfi, 312; v. merces et remedium
- \_ neptum (di Pietro figlio di Nicola, figlio del giudice Berardo), 286
- \_ omnium parentum Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. remedium
- \_ Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, havitatoris in castro Sanctum Laurentium, v. redemptio
- \_ Pandolfi filii domini Odorisii, comitis habitatoris in Castro Cantalupi, 320; v. remedium
- \_ parentum (di Balsamo de Alessandro di Trivento), 112
- \_ parentum (di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone), 266
- \_ parentum (di Roberto miles di Castanea), 120; v. remedium
- \_ parentum Bonihominis Marticano, 327
- \_ parentum Pandolfi filii domini Odorisii, comitis habitatoris in Castro Cantalupi, 320
- \_ Roberti magistri Hugonis, frater Pellegrine, 137
- \_ Roberti de Setile, 234

- \_ Sicelgaite sororis Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. remedium
- \_ Tidini germani Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, havitatoris in castro Sanctum Laurentium, 322
- \_ et corpus (dell'arcivescovo capuano), v. salus

animal, 332

#### animalia

- \_ 188, 255
- \_ minuta, 332
- \_ armentum, vaccae, v. iurisditio (di Agnese de Cefalonia)

#### anime

- \_ 302; v. puritas sincera, salus, subsidia
- \_ (dei genitori di Ruggero II), v. redemptio
- \_ fratrum et omnium fidelium defunctorum, 210
- \_ Laidulfi et Landenulfi germanorum, comitum et filiorum domini Landolfi comitis bone memorie, 174
- \_ parentum (di Laidolfo e Landenolfo conti), 174
- \_ et remedium peccatorum (di Ugone e Lorenzo de Thomasio), v. salus

Animelda ux. Raynaldi filii qd. Gisoni, habitantis intus castello Guiliolisi, 300

#### animus

- \_ 202; v. bonitas, motus
- \_ (di Balsamo de Alessandro di Trivento), 112

Anipo (de), v. Ampo (de)

Anna et Cayphas, 324

annales, v. iudices

#### annalis

- \_ iudex, v. Symeon iudicis Theodori
- \_ iudex Angloni, v. Bartholomeus fisticus, Iohannes Roberti Parisii, Symeon iudicis Thomasii
- \_ iudex castri Angloni, v. Iohannes Roberti Parisii, Symeon Aginelli
- \_ iudex castri Campibassi, v. Mathias de Raone, Nicolaus de Benedicto, Nicolaus de Raone, Nicolaus de Supino, Petrus Leonis de Fubino, Petrus magistri Guillelmi
- \_ iudex Castri Sangri, v. Franciscus Sangri
- \_ iudex civitatis Treventi, v. David magistri Gualterii, Iacobus Iohannis Borrelli, Iohannes de Rahone, Raymundus de Gualterio, Thomasius Guillelmi, Thomasius Morici
- \_ iudex civitatis Ysernie, v. Franciscus Bonamundi de civitate Ysernie
- \_ iudex terre Angloni, v. Angelus Salvi, Bartholomeus Symeonis phisicus, Dalmasius magistri Gualterii, Iohannes Roberti Parisii, Nicolaus magistri Gualterii, Riccardus Attenulfi, Symeon Aginelli
- \_ iudex terre Treventi, v. Marcus Iohannis [...]
- \_ iudex inlicteratus castri Baroni, v. Agustinus Raynaldi de castro Barono
- \_ iudex inlicteratus civitatis Triventi, v. Raynaldus Gualterii



Anneus de Bolongese, v. Gualterius

### **anni**

- \_ v. duo, quatuordecim
- \_ subsequentes, 198, 214, 220, 318
- \_ viginti novem, v. singuli
- \_ vite, v. subsequentes

anniversaria, 217, 218

### **anniversarium**

- \_ 230, 332
- \_ domini Benedicti et domine Marie (*padre e madre del giudice Marino*), 201, 202

### **annua**

- \_ pensio, 240
- \_ pensio domus, 201, 202

annualis, v. provisio

Annuntiata, v. Sancta Maria

annus, v. circulum (usque ad)

### **annuus**

- \_ census, 158
- \_ redditus, 184, 190, 201, 213, 214, 224, 225, 228, 229, 317, 318
- \_ redditus terre, 249

### **antecessores**

- \_ dompne Marie ux. qd. Blasii de Trivento, v. salus anime
- \_ felicitis memorie (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 187
- \_ devotissimi (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 186

### **antestare, antistare**

- \_ v. conservare et defendere, defendere, disbrigare, discalupniare
- \_ et defendere, 58, 59, 62, 64, 65, 67, 68, 69, 71, 324
- \_ defendere et discalupniare, 93

Antiniano (de), v. abbas Henricus

### **antiqua**

- \_ v. bia
- \_ civitatis (*di Isernia*), v. consuetudo
- \_ benivolentia, v. ritus
- \_ privilegia, 187
- \_ prosapia, 293

antiquae scripturae, v. provisio

### **antiquus**

- \_ v. murus
- \_ de civitate vetere, v. murus

antistare, v. antestare

### **antistes**

- \_ v. sanctus
- \_ sanctorum protomartirum, v. humilis

### **Antonius**

- \_ prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confessoris de Trivento, v. frater
- \_ Gemundi puplicus notarius regia auctoritate civitatis Treventi, 280, 282
- \_ iudicis Gemundi puplicus notarius regia auctoritate civitatis Treventi, 287, 288, 295, 296
- \_ frater Marci preceptoris ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, ordinis militie sancti Lazari de castro Campibassi, v. frater
- \_ de Campobasso, v. Sanctus
- \_ de Placencio prior monasterii ecclesie Sancte Marie (*della Maiella di Trivento*), v. frater
- \_ de Raymondo, 95; filius, v. Iohannes
- \_ de Ysernia, prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, v. frater
- \_ Bernardus de Rogerio de Rocca Vivaria, 278; v. filia

### **anulus**

- \_ (*di Filippo vescovo di Isernia*), 234
- \_ (*di Paldolfo e Landolfo principi*), 172

Anzeramus clericus et notarius, 312

apices firmitatis, 172

### **Apicium, Apitium**

- \_ v. comes, comes Ariani

apodixa, 96

### **apostoli**

- \_ 324; v. beati Petrus et Paulus, ecclesia Sancti Petri
- \_ Petrus et Paulus, v. beati

### **apostolica**

- \_ v. auctoritas, sedes
- \_ benedictio, v. salus
- \_ scripta, 177, 178, 314
- \_ sedes, 199; v. auctoritas, legati et nuntii, privilegia
- \_ sedes Dei, v. gratia

### **apostolicum**

- \_ v. mandatum
- \_ agmen, 302

apostolicus favor, v. robur

apostolus, 330; v. Iacobus, Sanctus Petrus

apotheca cum omnibus iuribus et pertinentiis, 108

apothecae, v. domus

apparens, v. nulla alia persona

appellatio, 167, 177, 178, 314; v. obstaculum

appensio sigillorum Mathei episcopi yserniensis et Capituli, 200

appensiones domini episcopi, abbatis et conventus, 334

appensum, v. plumbeum sigillum in seta zalla et rubea

appositio sacri imperialis nominis, 57

approbata, v. culpa certa

aprutinus, v. gubernator provincialis

### **Aprutium**

\_ v. iustitiaratus

\_ Citra flumen Piscarie, v. comitatus Molisii, iustitiaratus

\_ Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate, v. Molisium

\_ Citra principatus et Capitanata, v. puplicus notarius regia auctoritate per iustitiarius Terrelaboris et comitatus Molisii

\_ Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanata, terra Bari, terra Ydroniti, Basilicata nec non per [...] Calabria, v. comitatus Molisii

### **aptum**

\_ v. congruum

\_ et congruum, 313, 316

aptus ad molinum, v. cursus aque

### **Apulia**

\_ v. cabella salis, ducatus

\_ et Terra Laboris, v. capitaneus et magister iusticiarius

aqua, 85, 188, 205, 217, 320, 342; v. impedimentum

### **aquae, aque**

\_ 151, 172, 299, 302, 326; v. andita, cursus, decursus, ductus

\_ civitatis Isernie, v. molendinum

\_ pluviae, v. ruina

\_ totius patrie, v. omnes

\_ clarissime, 235

\_ turbide, 235

Aquamundula (de), v. Matheus

Aquasanta (de), v. monasterium Sancti Iohannis

aque, v. aquae

aqueductus, 313, 315; v. forma

Aquevive, v. casile

### **arbitrium**

\_ 188, 285

\_ (sine), 128

\_ abbatis vel eius officialis, 333

\_ magistri Leonardi, v. provisio

\_ voluntarium, 73

### **arbores**

\_ 103, 129, 153, 173, 218, 312, 324; v. omnes, omnes et singulae

\_ fructiferi, 299, 302

\_ infructiferi, 302

arcana officia, 162

Arcangelus, v. Michael, Sanctus

### **archidiaconus**

\_ 245; v. Iohannes, Landolfus, Nicolaus

\_ laurinensis, v. discretus vir magister Nicolaus de Limosano

\_ triventinus, v. diaconus Iohannes

\_ cancellarius imperii Romanie, v. magister Raynaldus de Villa nova

\_ testis, v. dompnus Iohannes

### **archiepiscopus**

\_ v. beneventanus

\_ bone memorie, v. Lombardus beneventanus

\_ Civitelle, v. heredes, res; v. *anche* cautela

\_ capuanus, v. dominus, venerabilis frater; v. *anche* dies obitus

\_ capuanus et cancellarius regni Sicilie, v. dominus Ingennus

\_ sipontinus, v. Rogerius

### **archipresbiter**

\_ 146, 245; v. dominus

\_ (*della Chiesa Larinense*), 246; v. Robbertus; v. *anche* successores

\_ Angloni, v. dompnus Oddorisius

\_ Campibassi, v. Petrus Robbertus, vir dompnus Iacobus de Roberto

\_ Campibassi, testis, v. dompnus Iohannes

\_ Castanee, v. Carulus

\_ castri Campibassi, v. Iohannes de Bonofrinno

\_ civitatis Ysernie, testis, v. Matheus

\_ ecclesie de Casarchelende, v. dompnus Thomasius

\_ maioris Ecclesie Larinensis, v. Robbertus

\_ Treventi, v. Petrus

\_ Amelgerius testis, 159

\_ Malgerius, 200

\_ Ray Castellonis, 329

\_ Thomasius testis, 286

\_ iserniensis (yserniensis), 178; v. dominus abbas Laurentius, venerabilis

\_ serniensis, v. dilectus filius

\_ treventinus testis, v. Marinus

\_ testis, v. dominus Matheus serniensis, dompnus Iohannes, dompnus Matheus, dompnus Petrus, frater Raymundus

archipresulatus, 176

Arcu (de), v. flumen, Pons

ardens, v. ignis

ardentes, v. ignes

Ardericus venerabilis episcopus, 171

Arduinus presbiter cardinalis tituli Sancte Crucis in Hierusalem, 241

area vetus, 242

argentei, v. caroleni liliati, caruleni (karoleni)

### **argentus**

\_ 299, 302; v. bonus, carleni (karoleni), pecunia numerata, unciae

\_ ad generale pondus regni, v. bonus et electus

Arianum, v. comes  
 arietes, 240  
 Aristotelis de Sulmona, 107  
 Armana (de), v. Vallis  
 armentum, vaccae, v. iurisditio animalium (*di Agnese de Cefalonia*)  
 articula, 111  
 articulum mortis, 336  
 Artura (de), v. Franciscus

#### **Arturius, Arturus**

\_ v. vinea; frater, v. abbas Philippus Iohannis de Marco  
 \_ testis, v. abbas  
 \_ testis licteratus, v. diaconus

Ascarus, v. Robertus  
 asinus, 278

#### **assensus**

\_ 137, 194, 241, 296; v. benignus ac humilis, gratus  
 \_ bone voluntatis, 202, 204  
 \_ iudicis et testium, v. voluntas  
 \_ totius Capituli (*Iserniense*), v. spontanea voluntas  
 \_ et voluntas Iuanne ux. Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), 341

#### **assertio**

\_ 285  
 \_ Capituli yserniensis episcopii, 205  
 \_ procuratoris, 231

assignata, v. predia  
 assignatio, 160, 216; v. traditio  
 assisie, ordinationes seu constitutiones in civitate (*di Isernia*), 188  
 astutia, v. humana  
 Atenulfus, v. Actenulfus  
 Atonius, 269; filius, v. Iaconus  
 Atriatica, v. Adriaticum  
 Attenulfus, v. Actenulfus  
 attestaciones, 111  
 Atto, v. Actus

#### **auctor, author**

\_ v. Deus  
 \_ yconomus seu procurator eiusdem Capituli, v. abbas  
 Robbertus Sebastianus canonicus episcopii yserniensis, scindicus

auctoritas, v. actoritas  
 auctoritates, 232, 233  
 audientes, v. devotio  
 audientia sedis apostolice, 240  
 augmentum honoris, v. salus  
 augustales, 123, 183, 191  
 augustalis, v. agustalis  
 Augustino (de), v. abbas Petrus, Leucius  
 augustus, v. agustus  
 aurea bulla, 250  
 aurei, v. tarenii

aures, 176  
 aureus, v. electa, unciae  
 Aureus, v. mons  
 aurora, 239

#### **aurus, haurus**

\_ 86. 299, 302; v. bonus, bonus et legalis, electus, floreni, grana, granum, solidi constantinopolitani, tarenii, tarenus, uncia, unciae  
 \_ mundus, v. solidi constantini  
 \_ optimus, purus, v. librae  
 \_ purissimus, v. librae

#### **ausilia, auxilia**

\_ 113  
 \_ legum, 164  
 \_ et beneficia legum, 117; v. omnia  
 \_ et favores, 163

#### **ausilium, auxilium**

\_ 216, 242, 296  
 \_ iuris, 81; v. omne  
 \_ legis civilis vel canonice, 283  
 \_ legum, 61, 73, 75, 109, 152, 156, 296; v. omne  
 \_ legum scriptum et non scriptum, v. omne  
 \_ legum, constitutionum et consuetudinum, 263; v. omne  
 \_ legum et iurium, v. omne  
 \_ canonicum vel civile, 271  
 \_ consuetudinarium et constitutionarium, 271  
 \_ generale et speciale legum, 142  
 \_ generale et speciale, canonicum et civile, 163  
 \_ scriptum et non scriptum, canonicum et civile legum, 109  
 \_ scriptum et non scriptum, canonicum et civile, consuetudinarium, constitutionarium legum, 145, 154  
 \_ Velleianum, 117, 145, 147, 154

austeritates ordinis (*di san Pietro confessore de Murro-no*), v. conditiones  
 ausus temerarius, 90, 105, 107, 243, 340  
 autentica, v. ius  
 authenticum, v. scriptum  
 author, v. auctor  
 auxilia, v. ausilia  
 auxiliaries, v. Deus  
 auxilium, v. ausilium  
 Avellana, v. fons  
 Avellino (de), v. Guillelmus

#### **Aversa**

\_ 228; v. episcopi, ordo sancte Clare  
 \_ (de), v. iustitiarius dominus Rao, Rogerius, Thomasius de Grimaldo

Aversana, v. civitas  
 aversani, v. cives  
 aversanum, v. territorium  
 aversanus, v. episcopatus, episcopus  
 Avinio, 90

**avitator, habitator, havitator**

- \_ Angloni, v. Iacobus filius qd. Rogerii dompni Angeli, Thomasius de Cantalupo
- \_ Campibassi, testis inlicteratus, v. Petrus de Ripa
- \_ in casali hospitalis Sancti Iohannis Campimarini, v. Gualterius Riczus
- \_ casalis Sancti Bartholomei de Faraczano, v. Petrus Iohannis de Damiano, Robertus de Palmerio
- \_ casalis Sancti Nicolai de Maccla Cabalti casalis Treventi, v. magister Nicolaus Thomasii Iohannis
- \_ castelli (*di Montecorvino*), v. Gentile
- \_ in castello Vetulo, v. presbiter Gregorius filius qd. Lupo Iohannis Odonis
- \_ castrum Angloni, v. Berardus Angloni, presbiter Mathias filius presbiteri Thomasii Gualteronius
- \_ castrum Petrehabundantis, 123; v. natus
- \_ in castro Cantalupi, v. Pandolfus filius domini Odonis comes
- \_ in castro quod. voc. Rocha de Daro, v. Faidolfus filius qd. Aczeptus
- \_ in castro Sanctum Laurentium, v. Pandolfus filius domini Hoderisii, comes
- \_ civitatis Larenii (Larini), v. Goffridus iudicis Rogerii, Guillelmus magistri Maczei, magister Ugo, Petrus Capoca, Rao de Matheo Fumo, Rogerius Mainerius, sacerdos Hugo frater Rogerii Mainerii, Tabena, Talina de Basarchelone
- \_ civitatis Ysernie, v. civis, Hugo subdiaconus, Iohannes Fabalus, natus, Petrus frater Hugonis subdiaconi, Tancredus de Guasto
- \_ Hesernie in castro qui voc. Maccla, v. Atenulfus filius domini Atenulfi natus
- \_ Larenii, v. Guillelmus de Montelongo
- \_ Nole, camerarius Ysernie, v. nobilis vir Iohanninus de Parma
- \_ suburbii civitatis (*Larino*), v. magister Ugo Barbarius (Barberius)
- \_ subburgii (suburbii) civitatis Larenii (Larini), v. diaconus Bartholomeus Nicolai de Salerno, Rao de Mazocta, Ugo de Iaquinto
- \_ Treventi, v. Iohannes de Calcasacco

avuncula (*di Ilaria del castello Serra*), 336, 337

Ayfridus, 328; filius, v. Iohannes Benedictus

Aymeradus iudex atque notarius, 322

Azone (de), v. Iohannes

Azeptus, v. Aczeptus

baiulatio, v. officium

baiulus, 187, 188, 189, 333

balcaturum ecclesie Sancte Marie, 315

balconati, 188

Baldoinus, 254

Baldus de Trivento testis, 332

Baliano (de), v. Guillelmus

Balibinus, 83; filius, v. Gualterius

**Balneolo, Balniolo (de)**

- \_ v. Ritius, Robbertus

Balosa, v. Ioanna

**Balsamus**

- \_ v. Florentinus
- \_ Alexandri, v. terra
- \_ de Alesandro de Trevento, 112, 113; v. *anche* anima, anima parentum, animus, remissio peccatorum

bannum, 179, 188

Barbara, v. domina

**Barbarius, Barbarus, Barberius**

- \_ v. Iohannes, Ugo

Barbatus, v. Sanctus

Barberius, v. Barbarius

barca, 260, 261

Barisana ux. Goffridi iudicis Rogerii, 70, 71; v. preces

Barnabeo (de), v. Bartholomeus

**Baro, Baronum**

- \_ v. castrum

Barone (de), v. Guillelmus

barones, 189, 326

Baronum, v. Baro

Baronus, 328; filius, v. Berardus

**Barreonis, Bayrreonis**

- \_ v. Maccla

**Barthelloctus, Barthollotus**

- \_ v. Nicolaus
- \_ (Barzeloci) Gualterii testis licteratus de Anglono, 114, 116, 270, 271

Bartholomea ux. Grationi, habitatrix civitatis Larenii, 62, 63; soror, v. Palma

Bartholomeo (de), v. dompnus Marinus, dompnus Nicolaus, Leo, magister Roggerius, Marinus, Petrus, Ricardus, Rogerius

**Bartholomeus**

- \_ v. diaconus, frater, magister, milex, notarius, Sanctus
- \_ 84; filius, v. Franciscus
- \_ 95; filius, v. dompnus Rogerius
- \_ 178
- \_ 207; filius, v. Iohannes
- \_ 284
- \_ canonicus episcopii maioris yserniensis ecclesie, v. abbas
- \_ canonicus capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. abbas
- \_ canonicus yserniensis, v. abbas
- \_ fiscus, annalis iudex Angloni, 276, 277
- \_ iudex Campibassi, 132
- \_ monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. religiosus vir frater

\_ notarius, 76  
 \_ puplicus notarius civitatis Larenii, 61  
 \_ puplicus notarius terre (*Larino*), 60, 61  
 \_ testis, v. dompnus, presbiter  
 \_ Berardi magistri Nicolai testis inlicteratus, 118  
 \_ dopni Theodorii, v. vineale  
 \_ Gentilis Boccaveccli, v. vinea  
 \_ Iacobi puplicus notarius regia auctoritate per Provinciam Terre Laboris et comitatus Molisii, 155, 156  
 \_ Iohannis de Azone, mundualdus Isabelle ux. Petri de Vallis, 137; v. *anche* auctoritas  
 \_ iudicis Raonis, 75  
 \_ iudicis Raonis, procurator loci Beati Francisci de Larenio, 74, 75; v. *anche* heredes  
 \_ iudicis Raonis, testis, 71  
 \_ Leonardi magistri Iohannis, civis Ysernie, 206  
 \_ Nicolai, testis, v. dompnus  
 \_ Nicolai de Salerno, habitator subburgii civitatis Larenii, v. diaconus  
 \_ notarii Dalmasii, testis licteratus de terra Angloni, v. dompnus  
 \_ Oddonis, testis, 224  
 \_ Petri, 213; filius, v. Franciscus  
 \_ Petri, testis, 205, 206  
 \_ Robberti, testis, v. presbiter  
 \_ Symeonis phiscus, annalis iudex terre Angloni, 90, 92, 277  
 \_ Thomasii, v. terra, vinea  
 \_ Thomasii testis inlicteratus, 84  
 \_ filius et heres qd. domini Gualterii de Anglono, frater Stephani, 115, 116, 270, 271; v. heredes, terra communis Stephani, vir nobilis; v. *anche* ypotheca et obligatio omnium bonorum presentium et futurorum  
 \_ de Barnabeo, v. terra  
 \_ de Belmonte, v. dominus  
 \_ Carboncillus, 181; ux., v. dompna Peregrina  
 \_ Carboncilus, v. domus  
 \_ de Comestabulo, v. dominus  
 \_ de Faraczano, v. Sanctus  
 \_ de Fina testis, 140  
 \_ F[...]fone, testis, 215  
 \_ de Guillelmo, v. 146; filius, v. diaconus Thomas  
 \_ de Guillelmocto, v. notarius  
 \_ de Guillelmocto notarius de castro (*Campobasso*), 164, 165  
 \_ Ilarius, 57, 58; cognatus, v. Actus; mundualdus, v. Henricus  
 \_ Magaldo, 316; filius, v. Iohannes  
 \_ de Nicolao, v. dompnus  
 \_ de Padula vicarius in Anglono, testis, v. iudex  
 \_ de Pesclis, 232; filius, v. Franciscus  
 \_ de Raitino (Raytino) 69, 70; ux., v. dopna Maria; v. ortus; v. *anche* domus, heredes  
 \_ de Raone mundualdus Sibilie filie qd. domini Rogerii de Rosello, habitatrice Angloni, 80  
 \_ de Raynaldo miles, logotheta et prothonotarius regni Sicilie, 51  
 \_ de Rogerio iudex Campibassi, 131, 135, 136  
 \_ de Rogerio puplicus notarius regia auctoritate terre (*Campobasso*), 138, 139, 141, 142, 143, 144, 145, 146  
 \_ de Sancta Maria testis, v. presbiter  
 \_ de Slavoni testis inlicteratus, 295

\_ Setaccarius, v. domus  
 \_ Zachia, 163; filius, v. dompnus Nicolaus  
 \_ [...] iudex, 342

Barum, v. terra  
 Barzeloci, v. Barthollotus  
 Basarchelone (de), v. Talina

#### Basile, Basilius

\_ v. magister  
 \_ 60; filia, v. Germana olim habitatrix civitatis Larenii  
 \_ 192; ux., v. domna Clara  
 \_ 219; filius, v. Christoforus  
 \_ 232; filius, v. iudex Nicolaus  
 \_ in fine suburbii Larini, v. Sanctus  
 \_ canonicus presbiter, testis, 18, 189  
 \_ filius qd. notarii Iohannis, 212  
 \_ frater Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 183

Basilicata nec non per [...] Calabria, v. terra Ydronti

Basilius, v. Basile  
 Batista, v. Iulianus  
 Bavarella, v. Nicolaus  
 Bayreonis, v. Barreonis

#### beata

\_ v. sedes  
 \_ Maria semper Virgo, 331  
 \_ semper Virgo, 331  
 \_ Virgo Maria, 330  
 \_ semper Virgo Maria genitrix Dei beatusque Petrus Apostolus, v. omnipotens Deus

#### Beata, Veata

\_ ux. Gentilis, 306  
 \_ Clara, v. ecclesia  
 \_ Dei genitrix et virgo Maria, v. monasterium  
 \_ virgo Maria mater Domini, 324  
 \_ et gloriosa genitrix Dei virgo Maria, v. monasterium  
 \_ et gloriosa virgo Maria et Beatus Iacobus apostolus, v. monasterium

#### beati

\_ apostoli Petrus et Paulus, v. festum, reverentia Iesu Christi  
 \_ martires, 331  
 \_ Petrus et Paulus apostoli, v. omnipotens Deus

beatissima Clara, v. religio et habitus  
 beatissimus Pardus episcopus et confessor, 331  
 Beatrix ux. Beneventi de castro Campobasso, 154; v. vir et legitimus mundualdus

#### Beatus

\_ Franciscus de Larenio, v. locus  
 \_ Iacobus apostolus, v. monasterium Beate et gloriose virginis Marie  
 \_ Laurentius de Carcamo in tenimento de Belmonte, v. ecclesia

- \_ Pardus confexor et episcopus, v. ecclesia
- \_ Primianus, v. hospitale

#### beatus

- \_ Benedictus, v. honor
- \_ Franciscus, v. festum
- \_ Michael Arcangelus, 330
- \_ Paulus, v. similitudo et ymago
- \_ Petrus, v. festum, protectio, similitudo
- \_ Petrus apostolus, v. beata semper Virgo Maria genitrix Dei, festum
- \_ Petrus confessor, v. festum
- \_ Vitus, v. festum

beccellata, v. par unum

#### Belmonte

- \_ 327, 329
- \_ (de), v. Bartholomeus, ecclesia Sancte Iuste, ecclesia Sancti Laurentii, Sanctus Georgius, tenimentum, Transmundus

Benafranus, v. comitatus  
Bene, v. Petrus

#### benedictio

- \_ v. apostolica
- \_ et sincera caritas in Domino, 268

benedictiones, 209, 330

Benedicto (de), v. Gualterius, Iacobus, Nicolaus, Thomasius

#### Benedictus

- \_ v. beatus, casae, iudex, Sanctus, sanctus
- \_ 268; filius, v. Nicolaus
- \_ dompnus maioris ecclesie (*iserniense*), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, v. abbas
- \_ iudex civitatis Ysernie, 201, 202, 203; v. presentia
- \_ presbiter, 338
- \_ testis, v. iudex
- \_ Ayfridi, v. Iohannes
- \_ Calvi, 328
- \_ Guillelmi, 328
- \_ Iohannis, 334
- \_ Iohannis de Damiano, v. heres
- \_ Lidolfi, 328
- \_ magistri Gualterii, v. heredes
- \_ filius Moricii Caldararii nativi et habitatoris civitatis Isernie, 316; v. heredes
- \_ de Anglono, v. dominus
- \_ de iudice Raone, iudex Campibassi, 134, 135
- \_ de Rocca, 15; filius, v. Petrus
- \_ de Sancto Angelo prior monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. frater; v. *anche* manus
- \_ de Thomasio testis, v. presbiter

benedictus a Deo, 176

#### beneficia, benefitia

- \_ 92, 94, 131, 158, 296
- \_ legum, v. auxilia

#### beneficium, benefitium

- \_ 80, 81, 113, 145, 150, 152, 154, 234, 263; v. omne
- \_ absolutionis, 167
- \_ iuris, v. omne
- \_ legis generale et speciale, 137, 147
- \_ legis generale vel speciale, tam canonicum quam civile, 133
- \_ legum, 83
- \_ restitutionis, 88, 92, 94, 96, 117, 139, 143, 149, 152, 154, 156, 167, 271, 283, 285; v. privilegium
- \_ canonicum et civile, 257, 263, 277
- \_ generale vel speciale, 147
- \_ pium, 204
- \_ et contractus iurium, 143

benefitia, v. beneficia

benefitium, v. beneficium

#### Benencasa

- \_ v. Berardus
- \_ (de), v. Raynaldus

#### beneplacitum

- \_ 93, 210, 332
- \_ Capituli, v. consensus et mandatum
- \_ domini episcopi aversani, 228
- \_ domini episcopi yserniensis (*Roberto*), v. consensus
- \_ domini Roberti venerabilis episcopi yserniensis, v. consensus, voluntas
- \_ Rampini, v. consensus, voluntas
- \_ et voluntas omnium monachorum et fratrum monasterii (*di San Vito di Isernia*), v. consensus

Beneventana, v. diocesis

#### beneventanus

- \_ archiepiscopus, v. reverentia
- \_ archiepiscopus bone memorie, v. Lombardus

Beneventanus, v. Iohannes

Benevento (de), v. diaconus [...], Iacobus

#### Beneventus

- \_ de castro Campobasso, 153; ux., v. Beatrix
- \_ sacerdos Petre Montis Corvini, 341
- \_ filius Hugonis de Thomasio, 131
- \_ de Laurentio, 131
- \_ de Nicolao, v. abbas

benevolentia, 234; v. antiqua

benignus ac humilis assensus, 199

#### Beraldus

- \_ v. terra
- \_ miles testis, 313

Berarda mater Masse, 288; filius, v. iudex Petrus



Berardinus de Troia, 74; relicta, v. Albaveria

### Berardo (de)

\_ v. Amicus, Hugo, Nicolaus, Petrus  
\_ de Guardia, v. Rayno

### Berardus

\_ 306, 324; v. abbas, dominus, Franciscus, iudex  
\_ 111; filius, v. magister Petrus  
\_ 123; filius, v. Odorisius  
\_ 288; filius, v. Rosinus  
\_ de Anglono (Angloni) habitator castri Angloni, 85, 108; v. magister; v. *anche* domus, heredes  
\_ de castro Baronis, v. magister  
\_ abbas monasterii Sancti Viti, 198; v. licentia et voluntas, successores  
\_ diaconus, v. casae  
\_ iudex et notarius Celani, castellanus Tocci et Sancti Martini, 339  
\_ iudex et notarius Curie, dilectus fidelis et nuntius (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia*), 339  
\_ miles, 180  
\_ monachus, abbas monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii site in territorio civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescetum, 190; v. *anche* frater Berardus  
\_ puplicus notarius regia auctoritate castri Angloni, 109  
\_ puplicus notarius regia auctoritate terre Treventi, 256, 257  
\_ venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, v. frater  
\_ Andree testis licteratus de Anglono, 84, 85  
\_ Baroni, 328  
\_ Cuverisii (Cuvrisii) testis, 81, 82  
\_ Gentilis, 99; filius, v. Oddorisius  
\_ Gualterii Onaldi testis, 103  
\_ filius Iohannis Adenolfi, 323  
\_ Iohannis de Gualterio, v. terra  
\_ Iohannis Thomasii de Valleianipuli, v. terra  
\_ magistri Nicolai, 118; filius, v. Bartholomeus  
\_ Nicolai de Mathia testis licteratus, v. notarius  
\_ Oddorisii puplicus notarius regia auctoritate civitatis Treventi, 110, 111  
\_ Odorisii iudex civitatis Treventi, 260, 262; v. *anche* subscriptio iudicis  
\_ Petri Caballi, v. diaconus  
\_ Riccardi domini Berardi, v. vicenna  
\_ filius Roberti de Portacannum, 253; patruus, v. Iohannes de Calcasacco habitator Treventi  
\_ fratris domine Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, v. iudex  
\_ de Adavit de Rocaviva, v. terra  
\_ Benencasa, 328  
\_ Cirogicus, v. magister  
\_ de Foris, 329  
\_ Frisonus, 88; filius, v. Lippus  
\_ de Guillelmo testis inlicteratus, 52, 54  
\_ Montismituli miles, 328  
\_ Odderus (Oddorus) puplicus notarius regia auctoritate terre Treventi, 258, 259, 293, 294  
\_ de Petrasonda, v. magister

\_ de Petro de castro (*Campobasso*), v. dompnus, heredes, successores; v. *anche* emptor  
\_ Ray, 328  
\_ de Raymundo, testis, 337  
\_ de Riccardo, 84; filius, v. Stephanus  
\_ de Stipite venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, 194, 195; v. frater, preces, successores  
\_ de Trivento puplicus notarius regia auctoritate castri (terre) Angloni, 72, 73, 74, 84, 85, 99, 100, 108, 119; v. notarius

Berardo, v. Nicolao (de)

Berelmus, v. iudex

Bernardinus, 334; filius, v. Valente

Bernardo (de), v. Robertus

### Bernardus

\_ 334; v. dominus, iudex  
\_ 76, 114, 265, 270; filius, v. Lippus  
\_ 334; filius, v. Guillelmus, Matheus, Petrus  
\_ diaconus et monachus, 338  
\_ testis, v. presbiter  
\_ Andree, testis licteratus de Anglono, 263, 264  
\_ filius Iohannis, 334  
\_ Oddorisii, 334  
\_ Oddorisii, iudex civitatis Treventi, 332, 334; v. *anche* subscriptio iudicis  
\_ Odorisii, 334  
\_ Pauli, 334  
\_ Petri Mathei, 334  
\_ de Anglone testis, 63  
\_ de Rogerio de Rocca Vivaria, v. Antonius  
\_ Solencenza, 343

berzarum, 311

### besantii, bizantei, bizanthei, bizantii, bizzantei

\_ v. solidi  
\_ 240, 304  
\_ sex censuales, 240

Besconte, v. Amico

Bettani, v. Capite (de)

### bia, via

\_ 71, 78, 137, 172, 174, 181, 183, 190, 194, 195, 197, 202, 204, 207, 211, 213, 219, 221, 224, 226, 240, 303, 306, 315, 316, 317; v. libera, remelioratio  
\_ (iuxta), v. platea  
\_ Lorotelli, 242  
\_ vinee Roberti Giufredi, 58  
\_ antiqua, 312, 322  
\_ communis, 58  
\_ consueta, 266  
\_ publica (puplica), 56, 61, 64, 67, 68, 71, 72, 7, 80, 89, 92, 93, 102, 104, 112, 115, 117, 133, 134, 139, 141, 145, 158, 160, 161, 163, 190, 194, 197, 206, 217, 228, 232, 254, 257, 260, 268, 270, 275, 280, 281, 288, 294, 296, 30, 317, 323  
\_ traversa, 280; v. ortus

\_ vicinalis, 104, 130, 136, 137, 181, 206, 219, 224  
 \_ et andita, 322  
 \_ seu strata, 72

Bietilmus filius Dauferii Albiredi, 307

**Biferni, Bifernum, Bifernus**

\_ 175; v. Flumen, flumen

**birgo, virgo**

\_ 255; v. honor, Sancta Maria, Sancta Maria Dei genitrix  
 \_ (semper), v. beata, beata Maria  
 \_ Maria, v. beata, Beata et gloriosa genitrix Dei, gloriosa, Veata Dei genitrix  
 \_ Maria genitrix Dei beatusque Petrus Apostolus (semper), v. beata  
 \_ Maria mater Domini, v. veata  
 \_ Maria et Beatus Iacobus apostolus, v. gloriosa  
 \_ Maria da Nuce, v. Sancta Dei genitrix  
 \_ Mater Maria, v. gloriosa  
 \_ Sancta Maria de Trivento, v. monasterium

Bisantio (de), v. Nicolaus

Bisantius filius naturalis qd. Nicolai de Bisantio, 342, 343; novercia, v. Tardia emprix; v. anima, heredes  
 biscomes Roccae, v. Amicus

Bivianus, v. Iohannes

bizantei, v. besantii

bizanthei, v. besantii

bizantii, v. besantii

bizantium, 240

bizzantei, v. besantii

blanda suasio, 152

blandae machinationes, 148

Blasio (de), v. Guillelmus, Thomasius

**Blasius**

\_ v. Sanctus, sanctus, terra  
 \_ 81, 82; filius, v. Rogerius  
 \_ filius Mathei de Ma[...]la, frater Iohannis, Guillelmi et Philippi, 196  
 \_ de Castro Rodo, 284; filius, v. Gentilis  
 \_ Massarus, 182; ux., v. Maria  
 \_ de Trivento, 293; ux., v. dompna Maria

**Boamundus, Bonamundus**

\_ 182, 187, 232; filius, v. Franciscus; v. dominus  
 \_ diaconus, testis, 208  
 \_ iudex, 189, 193  
 \_ iudex civitatis Sernie (Ysernie), 190, 191, 192  
 \_ testis, 204; v. iudex

Bocca de Osente (de), v. Sancta Iusta

Bocaveccus, v. Gentilis

Boclanu, 172

boianensis, v. episcopus

Boiano (de), v. ecclesia Sancti Bartholomei

Bolongese (de), v. Anneus

**bona (sostantivo)**

\_ 74, 75, 78, 79, 80, 105, 128, 145, 160, 162, 187, 209, 210, 239, 254, 266, 279, 281, 285, 320, 332; v. alia, divisio, extimatio, nulla, oblatio, omnia, possessio, venditio  
 \_ (di Albaneria nobile di Larino), 76  
 \_ (di Barisana moglie di Goffredo figlio del giudice Roggero), v. omnia  
 \_ (della chiesa di Sant'Antonio di Campobasso), v. omnia  
 \_ (di Consudente figlia di Milio di Agnone), v. omnia  
 \_ (di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo), v. omnia  
 \_ (di Roberto miles di Castanea), v. omnia  
 \_ (di Tommasa moglie del defunto nobile Francesco Vudone), 86  
 \_ Capituli yserniensis, v. ypotheca et obligatio  
 \_ Capituli yserniensis episcopii, 205  
 \_ domine Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. omnia et singula  
 \_ ecclesie (maggiore di Santa Maria di Campobasso), v. ypotheca  
 \_ Iohannis mariti Florentie, 132  
 \_ Iohannis de Molisio, viri Bonafemminae, 127; v. res  
 \_ monasterii (di Santa Maria di Isernia), v. ypotheca  
 \_ monasterii (di S. Maria della Maiella di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore), v. ypotheca et obligatio  
 \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, 120  
 \_ testatricis, 266  
 \_ donata et concessa, 285  
 \_ feudalia, v. diminutio facta  
 \_ feudalia concessa et requisita, 230  
 \_ libera et absoluta, v. omnia  
 \_ materna, 261, 262  
 \_ mobilia, 272, 273, 278; v. oblatio, omnia, omnia et singula  
 \_ mobilia et stabilia, 77, 260, 261, 262, 284, 288  
 \_ mobilia et stabilia, presentia et futura, v. omnia et singula  
 \_ oblata, 273, 294  
 \_ omnia, 262, 288, 296  
 \_ omnia Capituli (iseriense), v. ypotheca  
 \_ omnia monasterii (di Santa Maria di Campobasso), v. ypotheca  
 \_ omnia, presentia et futura, v. ypotheca  
 \_ omnia spectantia puero (Nicola figlio minore di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento), 261  
 \_ paterna, 261, 262  
 \_ presentia et futura, 284; v. pena et obligatio omnis  
 \_ presentia et futura (di Stefano e Bartolomeo, figli di Gualterio di Agnone), v. omnia  
 \_ stabilia, 98, 112, 162, 278, 280  
 \_ stabilia Nicolai filii domine Sabelle ux. qd. Guillelmi domini Oliveri, 160  
 \_ stabilia sistentia in Trivento et territorio terre monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. omnia  
 \_ stabilia sita in territorio Campibassi, 160  
 \_ stabilia et mobilia, 278  
 \_ stabilia et mobilia Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, v. possessio

- \_ temporalia, 77
- \_ vendita, 145
- \_ seu proventus ecclesie (*Sant'Andrea di Campobasso*), 158

**bona, vona (attributo)**

- \_ actio, v. fructus
- \_ conditio (aut etiam), v. melior
- \_ fides, 76, 90, 93, 147, 148, 155, 163, 165; v. pura
- \_ memoria, 95, 245, 311; v. comes, Lombardus qd. beneventanus archiepiscopus, papa
- \_ opera, 209; v. maius incrementum
- \_ voluntas, 51, 82, 102, 104, 194, 230, 300, 302, 303, 305, 306, 313, 316, 322, 32, 324, 338; v. assensus
- \_ et electa pecunia, 137, 147, 155
- \_ et grata voluntas, 133, 135
- \_ grata ac libera voluntas, 134
- \_ et gratuita voluntas, 72, 78, 80, 83, 86, 88, 90, 93, 122, 183, 185, 202, 204, 205, 207, 213, 218, 221, 253, 317
- \_ gratuita et libera voluntas, 280
- \_ gratuita, libera et spontanea voluntas, 140
- \_ gratuita et spontanea voluntas, 113, 160, 260
- \_ libera et gratuita voluntas, 85, 148, 226
- \_ libera, gratuita et spontanea voluntas, 151
- \_ libera et spontanea voluntas, 295, 296
- \_ mera, libera et gratuita voluntas, 117, 283
- \_ mera, pura et gratuita voluntas, 284
- \_ pura, gratuita et sincera voluntas ac perpetua firmitas, 65
- \_ pura et sincera voluntas, 59, 60, 62, 64, 66, 68, 71
- \_ et spontanea voluntas, 108, 263, 272, 320, 342

Bona, v. Leonus

Bonacellus, 305, 307; filius, v. Symon

Bonafemmina, ux. qd. Iohannis de Molisio de Ferragudo, 127, 128; mundualdus, v. Petrus de Oliverio; v. *anche* contractus matrimonii (*con Giovanni de Molisio de Ferragudo*), vir

Bonagura (de), v. Paulus

Bonamundus, v. Boamundus

Bonecausus levita et primicerius, 176

Bonfridus (Gofridus) de Supino testis inlicteratus, 129, 130

**boni**

- \_ v. pii
- \_ homines, 300, 302, 303, 305, 306, 322; v. plures alii
- \_ homines civitatis (*di Isernia*), 188; v. electio

Bonilio de Stephano civis Ysernie, 204; filius, v. Petrus

**bonitas**

- \_ v. experta probitas
- \_ animi, 209

Bonofrinno (de), v. Iohannes

**Bonohomo, Bonomus, Bonushomo**

- \_ v. presbiter
- \_ monachus ecclesie Sancte Marie Nucis, v. presbiter

- \_ Marticano, 327; dominus, v. Borrellus; v. anima, heredes, parentes

Bonosauro (de), v. Iohannes

bonum (*sostantivo*), 209, 330

**bonum (attributo)**

- \_ servitium (servitium), 160, 340
- \_ et acceptum, 338
- \_ et iustum pondus, 164
- \_ et iustum pondus ad generale pondus regni, 149

Bonumservitium testis, 313

**bonus**

- \_ argentus, 68
- \_ aurus, 69, 71
- \_ aurus et bene ponderatus, 62, 67
- \_ homo, v. Iohannes
- \_ Iesus, 86
- \_ et electus argentus ad generale pondus regni, 225
- \_ et electus aurus, 88
- \_ et legalis aurus ad generale pondus, 104
- \_ purus et electus aurus, 65

Bonus, v. Iohannes

Bonuscambius, v. dompnus

Bonushomo, v. Bonohomo

**Borellus, Borrellus, Burrellus**

- \_ v. Amicus, dominus, Iohannes
- \_ 54; filius, v. Riccardus
- \_ dominus Bonohominis Marticano, 327; filius, v. dominus Oderisius
- \_ Odorisii Berardi, 123
- \_ Raonis procurator monasterii Sancte Marie de Anglono sancti ordinis sancte Clare, 81, 82
- \_ Raonis de Anglono procurator monasterii Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, 83
- \_ de Anglono, v. dominus
- \_ de Rahone (de Raone, Raonis) testis, 79, 80
- \_ (Vurrerlu) Senior, 324

**bos**

- \_ 189, 261, 278
- \_ domitus, 260, 273

Bos, v. Iohannes

boyanensis episcopus, v. Curia

Brunus, v. Iohannes

Bualarii (de), v. Raynaldus

Buccalerza, v. Albertus

Bufus, v. Ghirardus

Buianensis, v. comitatus

bullae, v. aurea

**Bulocta (de), Ugolotta**

- \_ v. presbiter Iohannes

Bulturnus, v. flubius

Bummetico (de), v. Rogerius  
 Bundius (de), v. Iohannes  
 Buniara (de), v. Iohannes  
 Burdonus, v. Guillelmus  
 Burgium terre Angloni, in parrochia Sancti Emidii, v. domus  
 burrago 275  
 Burrellus, v. Borellus

**Caballus, Cavallus**

\_ v. Iohannes, Iohannicella, Petrus

Cabalti, v. Maccla (de)

**cabella**

\_ salis Apulie, v. procurator seu magister  
 \_ salis Principatus et Terre Laboris, v. magister

Caccavone, v. castrum quod voc.  
 caduca, v. temporalia  
 Caiatia (de), v. Guillelmus  
 Calabria, v. Basilicata  
 Calanus de Lareno, v. Rogerius  
 calarenum sterile cum medietate muri iuxta cannalem ecclesie (*Sant'Andrea di Campobasso*), 158  
 Calcabuctatio (de), v. Rogerius  
 Calcasacco (de), v. Iohannes, Thomasius  
 Calcasaccum, v. castrum quod nom.  
 Calcaterra, v. Petrus  
 calceamenta, 285  
 Caldarius, v. Moricius  
 caldaria, 261  
 Calleranus, 204; vidua, v. Romana

**Callidum, Callum**

\_ v. Flumen

callis, 260  
 Callistus, v. Sancta Maria Transtiberim  
 Callum, v. Callidum

**calumpnia, calupnia**

\_ 111; v. iuramentum  
 \_ (sine), 343

Calvellis (de), v. Roggerius

**Calvus**

\_ v. mons  
 \_ 328; filius, v. Benedictus

cambium, v. nomen, permutatio  
 Camelio (de), v. Landulfus

**camera**

\_ (*di Ruggero II*), 326  
 \_ coniunta et contigua domui que olim fuit abbatis Iacobi Actenulfi, v. medietas

camerarii imperiales, 179

**camerarius**

\_ 187; v. Nuntius de Romano, preces et requisitio, Romerarius  
 \_ Ysernie, 216; v. nobilis vir Iohanninus de Parma habitator Nole

camisa de cortitia, 278

Camossara, v. Lama

**campana**

\_ v. sonus  
 \_ magna ecclesie (*iserniense*), 230

Campanarius, v. Petrus

campanella, v. sonus

Campanianum, v. contrata u. dr.

campi, 299, 302

Campobasso (de), v. iudex Nicolaus, magister Nicolaus, magister Rainaldus, Petrus Pistinenus, Rainaldus

**Campobassum, Campubassum, Campumbassum**

\_ 128, 132, 133, 135, 136, 138, 141, 143, 144, 146, 149, 154, 160, 164; v. archipresbiter, castrum, Curia, dominus, domus cum orto retro coniuncto posita, ecclesia Sancti Antonii, ecclesia Sancti Georgii, habitator, iudex, iudex ordinarius, Sancta Maria, terra, territorium  
 \_ in loco u. dr. Aletrani, v. terra  
 \_ in parte u. dr. Colli, v. terra posita  
 \_ in parte de Ioso, v. territorium  
 \_ in parte que dr. Lacqua de lamolina, v. castrum  
 \_ in parte que dr. Le Gualdora, v. castrum  
 \_ in parte u. dr. Leprata, 136  
 \_ in parte Lupuzillu, v. vineale  
 \_ in parte u. dr. Petra Corvaria, v. vineale capiens quatuor tuminos de semine frumenti iuste seminati positum  
 \_ in vico Sancti Mercurii, v. domus

Campofrigido (de), v. contrata

Campomarinum, 240; v. civitas, hospitale Sancti Iohannis

Campubassum, v. Campobassum

Campuclaro (de), v. Guardia

Campumbassum, v. Campobassum

**Campus**

\_ iudex, 303  
 \_ regalis iudex, 304  
 \_ Folioli (de), v. Serra  
 \_ presbiterorum, v. locus u. dr.

campus qui dr. de Secena, 172

canale, v. unum

cancellaria regni, v. officium

**cancellarius**

\_ imperii Romanie, v. magister Raynaldus de Villa nova archidiaconus

\_ regni Sicilie, v. dominus Ingentinnus archiepiscopus capuanus

\_ Sancte Romane Ecclesie, v. Albertus presbiter, car-

dinalis

cancellata, abolita nec abrasa et vitiata in aliqua parte, carens omni vitio et suspicione, v. sententia sana, non maculata

### **candabina**

\_ (del monastero di Santa Maria di Campobasso), v. decima pars fructuum provenientium annuatim  
\_ monasterii (Santa Maria di Campobasso) posita in pertinentiis castri Campibassi, in parte que dr. Lacqua de lamolina, 151

candelae, 278

Candus, 303

Canestrarius, v. Gentilis

canibulum, 117, 275

### **cannalis**

\_ ecclesie (Sant'Andrea di Campobasso) (iuxta), v. murus

\_ communis, v. murus

### **cannapina**

\_ Gentilis Margariti, 104

\_ Guillelmi Odderisi, 104

cannapinae, 104, 105

Canne (de), v. Ribo

canneta, 299, 302

Cannetum, v. ecclesia Sancte Marie

Cannibulus, 281

canonica (vel), v. lex civilis

canonicae sanctiones, 296

### **canonici**

\_ 188, 230, 245, 246; v. numerus, pluralitas

\_ (di Ugo vescovo di Isernia), v. consensus et voluntas

\_ ecclesie (di San Pietro di Isernia), v. consensus

\_ ecclesie cathedralis (di Isernia), 187

\_ episcopii (di Larino), 243

\_ omnes (della Chiesa di Larino), v. subscriptiones

### **canonicum**

\_ v. ius

\_ et civile, v. auxilium generale et speciale, beneficium, ius

\_ quam civile (tam), v. beneficium legis generale vel speciale

\_ vel civile, v. auxilium, factum

\_ et civile legum, v. auxilium scriptum et non scriptum

\_ vel civile longobardum, v. ius

\_ et civile, consuetudinarium, constitutionarium legum, v. auxilium scriptum et non scriptum

\_ et ecclesiasticum, v. ius

### **canonicus**

\_ v. abbas Portoranus, Iacobus, ordo, Paulus, Robbertus, Robbertus diaconus

\_ Ecclesie larinensis, v. dompnus, Goffridus, Gualte-

rius, Guarinus, Guido, Guillelmus, Hugo, Iohannes magistri Philippi, Iohannes de Alexandro, Iohannes de Andrea, Nicolaus, Raimundus, Rao iudicis Raimundi, Rao de Comestabulo, Riccardus, Thomasius

\_ Ecclesie treventine, v. presbiter Iohannes Roberti de Gualterio

\_ episcopii maioris yserniensis ecclesie, v. abbas Bartholomeus

\_ episcopii yserniensis, scindicus, auctor, yconomus seu procurator eiusdem Capituli, v. abbas Robbertus Sebastianus

\_ Larini, v. Matheus

\_ Treventi, testis, v. dompnus Rogerius

\_ capuanus, v. abbas Petrus de Augustino, Henricus de Antiniano, Petrus Gaudinus

\_ capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. Bartholomeus

\_ treventinus, testis, 275; v. diaconus Andreas, diaconus Iohannes Raynaldi, diaconus Petrus Thomasii Petri, dompnus Iohannes Raymundi de Milo, dompnus Petrus Rogerii de Abramante

\_ triventinus, v. abbas Riccardus iudicis Thomasii, dompnus Robertus Iohannis magistri Thomasii

\_ yserniensis, v. abbas Bartholomeus, abbas Iohannes Nicolai, abbas Robbertus Ursus

\_ yserniensis et procurator Capituli maioris yserniensis ecclesie, v. abbas Philippus iudicis Rampini

\_ yserniensis, procurator Capituli yserniensis, v. abbas Iohannes de Daria

\_ et presbiter Angelus Leonus, testis, 190

\_ presbiter, testis, v. Basilius, Paulus

\_ et sacrista, procurator Iohannis magistri Amynade, v. presbiter Robbertus

\_ et sacrista, testis, v. Robbertus

\_ scindicus, yconomus et procurator, v. abbas Benedictus dompnus maioris ecclesie (yserniense)

\_ testis, v. Matheus, Robertus

\_ testis licteratus, v. Paulus

\_ et vicarius reverendi patris et domini in Christo, v. venerabilis et sapiens vir dominus Matheus [....] de Ravello

Cantalupi, v. Castrum, dominus, territorium

Cantalupo (de), v. ecclesia Sancte Helie, frater Ciccus, Thomasius

cantandae, v. missae

capella vel oratorium, 241

capellanus ecclesie Sancti Georgii, v. Petrus sacerdos capiens quatuor tuminos de semine frumenti iuste seminati, positum in Campobasso, in parte u. dr. Petra Corvaria, v. vineale

capita, v. duo

### **Capitanata**

\_ v. Citra principatus, comitatus Molisii, Serras Montorii

\_ terra Bari, terra Ydronti, Basilicata nec non per [....] Calabria, v. Serras Montorii

**capitaneus**

- \_ et magister iusticiarius Apulie et Terre Laboris, v. egregius comes Alesine
- \_ et magister iusticiarius regni Scicilie, v. Petrus comes Celani

Capite Bettani (de), v. Sancta Cruce (de)

**capitula**

- \_ 209; v. omnia et singula
- \_ in privilegio, v. singula
- \_ regni, v. constitutiones
- \_ edita vel edenda, 109
- \_ regia, 1434

**Capitulum**

- \_ (di Isernia), 212, 214; v. consensus et mandatum; consensus et mandatum ac beneplacitum; licentia et voluntas; mandatum domini episcopi; nomen; possessio utilior; venerabile
- \_ (di Larino), 246; v. totum
- \_ ecclesie episcopi, 221
- \_ Ecclesie larinensis, 245
- \_ ecclesie Sancti Georgii in castro Campibassi, 129
- \_ ecclesie Sancti Petri episcopi serniensis, 185; v. petitio et interrogatio, preces
- \_ episcopi yserniensis, 232, 233; v. ortus, procurator
- \_ maioris yserniensis ecclesie, v. cautela et securitas, procurator
- \_ monasterii Sancte Clare de Anglono, 76
- \_ yserniensis episcopi, 201, 202, 203, 205, 206, 213; v. assertio, bona, clerici, nomen, preces
- \_ (Iserniense), 218, 221, 222, 223, 230; v. bona; bona omnia; cautela; cautela et securitas; Matheus episcopus yserniensis; molendina; nomen; preces; procurator; proprietas; scyndicus, yconomus et procurator; totum
- \_ (larinense), 240; v. cautela, preces
- \_ yserniense, 231; v. venerabile

capitulum editum vel edendum, v. novum

Capoca, v. Petrus

Capotius, v. Riccardus

Capracottus de Castanea, 120; filius, v. Gualterius caprae, 261

Caprarus, v. mons

**Capua**

- 231; v. principatus
- \_ (de), v. dompnus Stephanus Neapolitanus, Iohannes, Nicolaus [...], soror Iohanna

**Capuana**

- \_ v. civitas; v. anche Ecclesia
- \_ civitas, v. iudex
- \_ Ecclesia, v. sancta

**capuanus**

- \_ v. archiepiscopus, canonicus
- \_ electus, v. dilectus filius Rao

**Carado**

- \_ iudex Ysernie, 179, 180, 181, 182

- \_ (de), v. Simon, Thomasius

carbonarium suburbii civitatis Campimarini (prope), v. ortus

Carbonarus antique pertinens civitati Esernie, 173

**Carboncillus, Carboncilus**

- \_ v. Bartholomeus, Iohannes

**Carbone, Carbonus**

- \_ v. Guerrerius
- \_ 103; filius, v. Raynaldus de Roberto
- \_ miles, 321

Carcamello, v. rivus Imbernali qui dr.

Carcamo (de), v. ecclesia Beati Laurentii

Cardedum, 235

**cardinalis**

- \_ cui gubernatio, protectio et correctio fratrum minorum ac etiam cura monasteriorum, abbatissarum et monialium sancte Clare ordinum presentium et futurorum commisse fuerint, 107
- \_ Sancte Marie in Cosmidin, v. sacerdos, diaconus
- \_ Sancte Marie Transtiberim et Callisti, v. Laboranus presbiter
- \_ Sanctorum Cosmi et Damiani, v. Gratianus diaconus
- \_ tituli Sancte Cecilie, v. Cintius presbiter
- \_ tituli Sancte Crucis in Hierusalem, v. Arduinus presbiter
- \_ tituli Sancte Susanne, v. Petrus presbiter
- \_ tituli Sancti Clementis, v. Hugo presbiter
- \_ tituli Sancti Marcelli, v. Matheus presbiter
- \_ tituli Sancti Stephani in Celio Monte, v. Vivianus presbiter
- \_ et cancellarius Sancte Romane Ecclesie, v. Albertus presbiter

carens omni vitio et suspicione, v. sententia sana, non maculata, cancellata, abolita nec abrasa et vitiata in aliqua parte

carinae, v. duae

**caritas, charitas**

- \_ v. amplior, gluctinum, opera, vigor
- \_ in Domino, v. sincera

**carleni, caroleni, caruleni, karoleni, karuleni**

- \_ argentei, 136; v. unciae
- \_ argentei tarenorum Scicilie ad generale pondus regni, 68
- \_ argenti, 149, 153, 155, 162, 164; v. tarenii
- \_ argenti computati per unciam, 225, 232; v. unce auri
- \_ liliati argentei, 117

carnales abbatis monasterii (*San Vincenzo al Volturno*), v. fratres

caroleni, v. carleni

**Carolus, Carulus, Karolus**

- \_ archipresbiter Castanee, v. dompnus
- \_ primogenitus excellentissimi domini principis saler-



nitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, 65

\_ primogenitus magnifici domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue et comitatum Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornoderii, 203, 205, 207

\_ rex Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, comes Achaye, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori, 78, 79, 80

\_ rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, 129

\_ excellentissimus rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andegavie, Proventie et Fulcalcherie, 104

\_ inclitus rex Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornoderii, 201

\_ invictissimus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, comes Andegavie, Proventie et Folcaquerie, 127

\_ invictissimus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii, 59

\_ invictissimus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, 195, 197

\_ magnificus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Fulgacherii, 66

\_ magnificus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, 60, 62

\_ secundus gloriosissimus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Forchalquerii, 134

\_ secundus inclitus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Forchalquerii, 81, 82, 83, 99, 106, 131, 132, 211, 213, 253, 255

\_ secundus magnificus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Fulgacherii, 70

\_ secundus serenissimus rex Ierusalem ac Sicilie (Sicilie), comes ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, 68, 69, 245

Carpinone (de), v. iudex Riccardus

#### **carta**

\_ 61, 173, 187, 311, 312, 342, 343

\_ in manu, 253

\_ commutationis, 57

\_ donationis, 343

\_ offertionis, 174

cartae solidiores, 110

Cartantus, v. contrata que dr.

#### **cartula**

\_ 103, 303, 305, 306, 322, 324

\_ dationis atque offertionis (offertionis), 300, 301, 302

\_ donationis atque traditionis firma et stabilis, 303

\_ offertionis, 301, 30, 324

\_ venditionis, 102, 304

\_ venditionis firma et stabilis, 103

\_ firma et stavilis, 322, 324

caruleni, v. carleni

Carulus, v. Carolus

#### **Casa**

\_ albatica, v. dominus Sancte Crucis

\_ marii veteris, 243, 244; v. monachus et sacerdos, monasterium

casa Tardie emptricis, novercie Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 342

Casacalenda, 241

#### **casae**

\_ 302, 311

\_ Benedicti, 311

\_ Berardi diaconi, 311

\_ ecclesie Sancti Benedicti, 342

\_ Iohannis archidiaconi, 311

\_ Iohannis presbiteri, 311

#### **Casale**

\_ alto, 240

\_ Ulfredi (quam), v. Castrum Novum (tam)

#### **casale, casile**

\_ v. offertio terre

\_ in civitate Hesernie, 311, 312

\_ in civitate Ysernie, a parte orientis in parrochia ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, 184, 185; v. *anche* fines et passus, proprietas, renuntiatio

\_ in hora Sancti Stephani, 60, 61

\_ in Rocca Abbatis, 328

\_ in suburbio civitatis Treventi in loco qui dr. de Con-  
ducta, 117

\_ Aleprandi, 311

\_ hospitalis Sancti Iohannis Campimarini, v. habitator

\_ Iohannis, 311

\_ quod dr. Aquevive, v. contrata

\_ Falcetum, v. Sanctus Laurentius

\_ Roccae, v. habitatores in Roccam

\_ Sancte Marie de Nuce, 332, 333; v. *anche* habitatio, habitatores et incole, homines, nomina incolentium, reformatio et recuperatio ecclesie

\_ Sancti Arcangeli, 240

\_ Sancti Bartholomei de Faraczano, v. habitator

\_ Sancti Laurentii, v. Urbia Petri

\_ Sancti Nicolai de Maccla Cabalti casalis Treventi, v. habitator

\_ Sationis, 306; v. Gualterius Gilone

\_ Treventi, v. casale Sancti Nicolai de Maccla Cabalti

\_ congruum, liberum, licitum, necessarium et utile, 117  
\_ et vinea Iohannis Raynaldi Abiosi (seu), v. ortus

Casali, v. contrata u. dr.  
casalia et orti in Rocca Abbatis, 328  
casalina vacua, 343; v. tota

#### casalinum

\_ 61; v. venditio  
\_ in civitate Larini in hora Sancti Stephani, 59  
\_ in suburbio civitatis Laren in parte Sancti Stephani, v. medietas  
\_ Curie, 63  
\_ hospitalis Casanove, 61  
\_ hospitalis Sancti Primiani, 59  
\_ Palme sororis (*di Bartolomea moglie di Grazione*), 63

Casalis Roconus, v. contrata que dr.  
Casalonia (de), 255  
Casanova, v. hospitale  
Casarchelende (de), v. ecclesia  
Cascia (de), v. Simeon  
casile, v. casale  
casinense, v. monasterium  
cassata, v. irrita  
Cassina (de), v. Iohannes  
Cassino (de), v. Thomasius  
cassum, v. instrumentum  
castaldus, 187

#### Castanea, Castaneta (de)

\_ v. Capracottus, dominus Robertus miles, Gualterius, Nicolaus

#### Castanea, Castania

\_ 119, 120, 121; v. archipresbiter, castrum

Castaneta (de), v. Castanea (de)  
Castania, v. Castanea  
castella, 172  
castellani, 172

#### castellanus

\_ in Rocca Abbatis, 328  
\_ Tocci et Sancti Martini, v. Berardus iudex et notarius Celani

#### Castellio, Castello

\_ 329; v. castrum, Ray, Sanctus Angelus

Castellione (de), v. Mactioctus, notarius Stephanus  
Castello (de), v. Iohannes, Nicolaus, Riccardus, Roge-  
rius  
Castello, v. Castellio  
Castellucio (de), v. Tancredus

#### castellum

\_ v. totum  
\_ (*di Montecorvino*), v. Gentile habitator  
\_ Guardie, 338

\_ Guiliolisi, 301; v. Raynaldus filius qd. Gisoni habi-  
tans  
\_ quod dr. Guilionisi, 303; v. habitantes  
\_ Petre, 341  
\_ Serre, 337; v. Ylaria  
\_ qui dr. Torrecellam, v. medietas, pertinentia  
\_ quod dr. Veterana, 302  
\_ Vetulum, 338; v. domus et ortus, habitator  
\_ vel fortellitium, 188

castitas, v. reverentia

#### castra

\_ 240; v. homines, villae  
\_ ecclesie monasterii Sancti Vincentii de Vulturno, v. omnia

#### Castro (de)

\_ [...], v. Octavianus  
\_ Longane, v. presbiter Petrus  
\_ Pagano, v. Gualterius  
\_ Rodo, v. Blasius  
\_ Sangri, v. Franciscus, Sangrus

#### castrum

\_ v. murus  
\_ Angloni (Anglonum), 80, 105, 108, 109; v. habitator, iudex, lex et consuetudo, pertinentiae, publicus notarius auctoritate regia, publicus notarius regia auctoritate, Robertus de Tarento, territorium, testes  
\_ Campibassi, 137, 148, 150, 151, 153, 155, 158, 162, 166; v. archipresbiter, Beneventus, Curia, dominus, dompnus Berardus de Petro, dompnus Raynaldus de Oliverio, ecclesia Sancti Andreae sita, ecclesia Sancti Georgii, Iohannes Hugonis Petri Pulselli, iudex, magister Hugo, Mathia, Nicolaus de Romano, ordo militie sancti Lazari, Petrus Caballus, Petrus de Heustasio, Petrus de Vallis, publicus notarius, publicus notarius regia auctoritate, Robertus de Vivo, testes, testes inliciterati, testes liciterati  
\_ Campibassi, in parte que dr. Lacqua de lamolina, v. pertinentiae  
\_ Campibassi, in parte que dr. Le Gualdora, v. petia ter-  
re sita in territorio  
\_ Campibassi in parte que dr. Licasali, v. territorium  
\_ Campibassi in vico ecclesie Sancti Mercurii, v. domus cum orto sita  
\_ Campibassi in vico Plaga, v. pertinentiae  
\_ Castanee, v. iudex  
\_ Castellionis, v. territorium  
\_ Faraczani in loco u. dr. ala Rena, v. territorium  
\_ Ferraczani, v. iudex, publicus notarius regia autorita-  
te, testes inliciterati, testes liciterati  
\_ montis Formosi siti in iustitiaratu Aprutii citra flumen Piscarie, v. quarta pars  
\_ Baro (Baronum), v. Agustinus Raynaldi, Amicus de Berardo, annalis iudex inliciteratus, diaconus Stephanus, dominus, magister Berardus, Raynaldus, territo-  
rium  
\_ quod voc. Caccavone, 322

- \_ quod nom. Calcasaccum, 322
- \_ qui voc. Macce, v. Hesperia
- \_ quod dr. Murronum, v. ius parochiale, omnes ecclesie
- \_ Petrehabundantis, v. natus et habitator
- \_ Petrehabundantis, in flumine Tringi, v. fines vel territorium
- \_ Pinianum, 95; v. domina soror Ysabella
- \_ Rocce de Abbate (Rocze Abbatis), 53, 54; v. territorium
- \_ quod. voc. Rocha de Daro, v. Faidolfu filius qd. Aczepti aviator
- \_ Rubii, v. territorium
- \_ Sancte Marie de Nuce, 53; v. territorium
- \_ Sanctum Laurentium, 322; v. habitator
- \_ quod. voc. Spornasinu, 322

**Castrum**

- \_ Cantalupi, v. habitator
- \_ Novum quam Casale Umfredi (tam), v. iura et pertinentiae
- \_ Sangri, 112, 113; v. annalis iudex, publicus notarius regia auctoritate

Castus, 331

**casus**

- \_ humane fragilitatis, 278
- \_ fortuiti, v. omnes
- \_ humanus, 272

catalogus, v. alia nomina fratrum

**cathedralis**

- \_ (di Isernia), v. ecclesia
- \_ ecclesia civitatis (di Isernia), 187; v. anche ecclesiae subditae

cathedraticum, visitatio, procuratio et correctio, v. pretestus

cathena ferrea, 261

Catholica Ecclesia, v. episcopus

Catullus, 334; filius, v. Petrus Iohannes

**causa**

- \_ 60, 61, 75, 81, 92, 94, 111, 113, 117, 128, 154, 176, 187, 189, 208, 273, 275, 277, 300, 314; v. aliqua, firma, omnis, persona interveniens legitime, ratio, turpis
- \_ locationis, 129
- \_ possessionis, v. iusta
- \_ testamenti, 95
- \_ venditionis, 145, 149
- \_ tam criminalis quam civilis, 187
- \_ firma et rata et duratura in suo robore perhenniter, 67
- \_ legitima, 245
- \_ rata et firma, 63, 64, 66

causae, 95

**cautela**

- \_ 73, 85, 94, 142, 145, 149, 150, 152, 15, 155, 156, 158,

264, 268, 321, 334; v. abundantior, amplior, certitudo, futura, maior, memoria, perpetua securitas, potior, presens, singula contenta

\_ abbatis Philippi Iacobi, clerici maioris yserniensis ecclesie, 218

\_ Andree de Marsicano, 216

\_ Capituli (iserniense), 218, 223

\_ Capituli (larinense), 246

\_ clericorum (della chiesa di San Giorgio di Campobasso), 128

\_ concessionis et confirmationis, v. memoria

\_ depositi, 165

\_ domne Margarite ux. Gregorii nepotis abbatis Roberti Ursi, 220

\_ dompni Iohannis Petri Alquerii clerici maioris yserniensis ecclesie, 234

\_ dompni Raynaldi de Oliverio de castro Campibassi, 156

\_ dopni Berardi de Petro de castro (Campobasso), 163

\_ ducalis Curie, 259

\_ ecclesie (di San Giorgio di Campobasso), 128, 138, 139

\_ ecclesie (San Pietro della città di Isernia), 185

\_ ecclesie (di Santa Chiara), 80

\_ ecclesie Sancte Marie, 315

\_ ecclesie Sancte Marie de Griptis in territorio Vaccaritie, 204

\_ ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, 123

\_ emptoris (arcivescovo di Civitella), 154

\_ emptoris (Giovanni priore del monastero di S. Maria della Maiella di Trivento), v. certitudo

\_ emptoris (Giovanni de Calcasacco), 254

\_ emptoris (Nicola figlio del defunto Gentile, figlio di Pietro de Morico), 212

\_ emptoris (Roberto de Palmerio), 141

\_ emptoris (Tommaso figlio di Pietro Cavallo), 145

\_ emptoris (Roberto de Feraguto), 147

\_ filiorum legitimorum Iohannis Aliarde, 185

\_ filiorum legitimorum Iohannis magistri Amynade, 182

\_ fratrum monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trivento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, 259; v. certitudo

\_ Gemme filie Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 183

\_ Gregorii nepotis abbatis Roberti Ursi, 220

\_ heredum (di Tommaso figlio di Pietro Cavalli), 150

\_ heredum Andree de Marsicano, 216

\_ heredum archiepiscopi Civitelle, 154

\_ heredum dompni Raynaldi de Oliverio de castro Campibassi, 156

\_ heredum dopni Berardi de Petro de castro (Campobasso), 163

\_ heredum Iohannis de Calcasacco, 254

\_ heredum magistri Angeli Iohannis dopni Mathie de castro (Campobasso), 152

\_ heredum Philippi Laurentii donne Noice, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 206

\_ Iohanne de Capua, sororis monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, 229

\_ Iohannis Aliarde, 185  
 \_ Iohannis magistri Amynade, 182  
 \_ Maffei, 255  
 \_ magistri Angeli (*figlio di Giovanni*), 152  
 \_ Manfredi de Monteforte, domini Sancte Crucis et Case albatice, 165  
 \_ monasterii (*Santa Maria di Agnone dell'ordine di s. Chiara*), 82, 83  
 \_ monasterii (*Santa Maria di Campobasso*), 152  
 \_ monasterii (*Santa Maria della Maiella di Agnone dell'ordine di s. Benedetto*), 119, 120  
 \_ monasterii (*Santa Maria della Maiella di Trivento*), 111, 282; v. certitudo  
 \_ monasterii Magellani, v. securitas perpetua  
 \_ monasterii Sancte Clare de Anglono, 87, 98, 109; v. maior  
 \_ monasterii Sancte Marie de Magella in territorio Treventi, 273  
 \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, v. certitudo  
 \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. certitudo  
 \_ monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, 257  
 \_ monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, 259  
 \_ monasterii Sancte Marie de Monte Plano de Trevento ordinis Murronensis, 294  
 \_ monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. certitudo  
 \_ Nicolai de Concordia testatoris et eius heredum, 279  
 \_ Nycolai filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 211  
 \_ Oddorisii Berardi Gentilis et Transmundi fratris eius, 99  
 \_ omnium, 107; v. certitudo  
 \_ Petri (*figlio di Giovanni Cavallo e di Fiorenza*), 133  
 \_ Petri (*figlio di Giovanni de Oliverio*), 132  
 \_ Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204  
 \_ Philippi Laurentii donne Noice, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 206  
 \_ prioris monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, v. certitudo  
 \_ procuratoris Capituli episcopii yserniensis, 233  
 \_ Riccardi de Gemma nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 183  
 \_ Robberti (*figlio di Pietro Frustero*), 134  
 \_ Robberti filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 208  
 \_ Rogerii (*de Zachia*), 136  
 \_ successorum dopni Berardi de Petro de castro (*Campobasso*), 163  
 \_ successorum Iohanne de Capua, sororis monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, 229  
 \_ successorum Maffei, 255  
 \_ testatricis, v. certitudo  
 \_ Thomasii Petri Caballi de castro (*Campobasso*), 150  
 \_ venditionis, v. maior, sufficientior  
 \_ perpetua (*della chiesa di Santa Maria della Grotta*), 340  
 \_ perpetua (*di Giacomo de Benevento*), 144

\_ perpetua monasterii Sancte Marie de Trevento, 113  
 \_ puplica ecclesie (*di San Giorgio di Campobasso*), 142  
 \_ sufficientior, 156, 165  
 \_ et securitas, 105, 196  
 \_ et securitas Capituli (*iserniense*), 214, 222  
 \_ et securitas Capituli maioris yserniensis ecclesie, 227  
 \_ et securitas domne Clare ux. Basilis, filie olim Iohannis Fabalis, 193  
 \_ et securitas dompne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, 223  
 \_ et securitas ecclesie Sancti Blasii, 191  
 \_ et securitas filiorum legitimorum Rogerii Iordani de Ysernia, 225  
 \_ et securitas Goffredi fratris Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194  
 \_ et securitas heredum magistri Iohannis medici, filii iudicis Philippi medici, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 202  
 \_ et securitas Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194  
 \_ et securitas legitimorum filiorum Clare ux. Basilis, filie olim Iohannis Fabalis, 193  
 \_ et securitas legitimorum filiorum Tancredi de Guasto, 214  
 \_ et securitas magistri Iohannis medici, filii iudicis Philippi medici, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 202  
 \_ et securitas monasterii Sancte Marie (*di Isernia*), 318  
 \_ et securitas monasterii Sancti Viti, 196, 198, 220, 225  
 \_ et securitas Nicolai Iohannis Deude, 223  
 \_ et securitas Nicolai filii bastardi Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194  
 \_ et securitas Nicolai Staffelani, 318  
 \_ et securitas Rogerii Iordani de Ysernia, 225  
 \_ et securitas Symonis olim Robberti de Manno, 191  
 \_ et securitas Tancredi de Guasto, 214  
 \_ et securitas perpetua, 116

cautelae, v. clausulae

Cavallus, v. Caballus

Cayphas, v. Anna

Cecilia, v. Sancta

Cefalonia (de), v. Agnes

cela, 209, 330

celanensis comes, v. illustrissimus

Celano (de), v. Iacobus, Lippus, presbiter Nicolaus

#### Celanum

\_ v. Berardus iudex et notarius, Petrus comes

\_ Molisium et Alba, v. Roggerius comes

celebratio missarum, 119

celebratus contractus, v. dies

Celena (de), v. Nycolaus

celestia regni, v. participatio cum domino nostro Iesu Christo

#### Celestinus

\_ v. confessor

\_ confessor, v. sanctus Petrus

celestis, v. rex  
 Celio Monte (in), v. Sanctus Stephanus  
 cellae, 300  
 cellarius, 244  
 cellarium et vegetarium, v. totum  
 celsitudo, 51, 326, 332

#### **cena**

\_ (post), 234  
 \_ Domini, 240

censuales, v. bizantii sex, ecclesie  
 censura ecclesiastica, 177, 178, 314  
 census, 129, 151, 192; v. annuus, modicus, nomen, pensio, redditus

#### **cera**

\_ 119, 288; v. decina una, libra, librae, unce  
 \_ rubea, v. sententia sigillata  
 \_ rubra, v. sigillum notum et solitum domine Agnetis de Cefalonia  
 \_ viridis, v. sigillum, sigillum domini abbatis

Cerasolum, 235  
 Cerbius, 71  
 Cereis, v. notarius Thomasius  
 Cerra (de), v. Thomasus  
 Cerratatus, v. Iohannes  
 Cerro (de), v. Guillelmus, Martinus, Petro (de), Ugo

#### **certa**

\_ conscientia, 104  
 \_ scientia, 54, 77, 91, 96, 149, 150, 152, 164, 273, 277, 333, 334  
 \_ sententia, 151  
 \_ tempora, 175  
 \_ et approbata, v. culpa

certae res, 95  
 certi homines de Anglono, 54

#### **certitudo**

\_ 163, 279  
 \_ Curie, 165  
 \_ et cautela, 96, 113, 118, 167, 231, 266  
 \_ et cautela emptoris (*Giovanni priore del monastero di S. Maria della Maiella di Trivento*), 275  
 \_ et cautela fratrum monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, 259  
 \_ et cautela monasterii (*Santa Maria della Maiella di Trivento*), 287  
 \_ et cautela monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 296  
 \_ et cautela monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 269  
 \_ et cautela monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, 262  
 \_ et cautela omnium, 283  
 \_ et cautela prioris monasterii Sancte Marie de Magella

de Trivento ordinis Morronentiis, 296  
 \_ et cautela testatricis, 288  
 \_ et fides rei, 246  
 \_ et securitas omnium, 282

Certo (de), v. Guillelmus

#### **certum**

\_ pretium conventum, 274  
 \_ tempus, 209  
 \_ et finitum, v. pretium

Cervus, v. Goffridus

#### **cessio**

\_ v. donatio  
 \_ medietatis terre, 271  
 \_ et concessio vinee, v. donatio, traditio  
 \_ et traditio, v. donatio

cetera stabilia, 341  
 ceteri, v. fratres  
 charitas, v. caritas  
 christiana, v. plebs  
 Christofane, v. Nicolaus

#### **Christoforus**

\_ 179, 180; v. heredes  
 \_ 211; filius, v. Petrus  
 \_ 215, 317; filius, v. Martinus  
 \_ 217; filius, v. dyaconus Nycolaus  
 \_ 226; filius, v. Robertus  
 \_ publicus notarius civitatis Ysernie, 226  
 \_ Andree Modesti, testis, 211  
 \_ Basili, testis, v. abbas  
 \_ Iohannis Alexandri, testis, 211, 212  
 \_ iudicis Nicolai de Campobasso, publicus notarius regia auctoritate per provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii et Capitanate, 162, 163  
 \_ magistri Andree, testis, 212

#### **Christus**

\_ 86, 199, 255, 302, 332; v. dilecta filia, dilectae filiae, famulatus, fideles, fidelissimus, frater, Iesus, lex, reverendus pater et dominus, servitium, tribuna, venerabilis  
 \_ pater et dominus, v. reverendus  
 \_ pauper, 106

Cicala (de), v. Iohannes

#### **Ciccus**

\_ v. magister  
 \_ phisicus de Anglono, v. magister  
 \_ de Cantalupo, v. frater

Ciminis (de), v. fossatum

#### **cimiterium**

\_ ecclesie monasterii magellensis de Anglono, 276  
 \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, 119, 120



\_ Sancti Nazarii, v. opus

Cinglum, v. duo molendina, fluvius

Cintius presbiter cardinalis tituli Sancte Cecilie, 241

Cippa, 240

circuitus ecclesie (*Sant'Andrea di Campobasso*), v. finis

circulum anni (usque ad), 165

circumspectio, v. diligens

circumstantiae, v. omnes

#### circumventio

\_ 149

\_ verborum, 117

Cirogicus, v. Berardus

cirurgicus, v. magister Petrus

Citra principatus et Capitanata, v. puplicus notarius regia auctoritate per iustitiarius Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii

citra, 278

Ciuffo (de), v. Ursus

#### cives

\_ v. omnes

\_ Sernie, 190

\_ Ysernie, 122, 182, 184, 187, 188, 189, 192, 194, 195, 197, 201, 204, 205, 207, 211, 213, 215, 217, 221, 223, 224, 226, 317

\_ aversani, 228

\_ ysernienses, 209

\_ et habitatores civitatis Ysernie, 219

#### civile

\_ v. auxilium canonicum; auxilium generale et speciale, canonicum; beneficium canonicum; factum canonicum; ius; ius canonicum

\_ (quam), v. beneficium legis generale vel speciale, tam canonicum

\_ consuetudinarium, constitutionarium legum, v. auxilium scriptum et non scriptum, canonicum

\_ longobardum, v. ius canonicum

#### civilis

\_ (quam), v. causa tam criminalis

\_ vel canonica, v. lex

#### civis

\_ v. Zardaneus

\_ civitatis Ysernie, v. Petrus de Murone

\_ Lareni, v. Guillelmus magistri Maczei

\_ terre Triventi, v. Petrus Nicolai iudicis Berardi

\_ Treventi, 118; v. Gualterius filius qd. Rogerii magistri Gentilis, Pascalis

\_ Ysernie, v. abbas Guillelmus iudicis Benedicti, Bartholomeus Leonardi magistri Iohannis, Guillelmus Nicolai de Guillelmo de Macclagodano, Iulianellus filius qd. Anibe, Nicolaus Petri Bonilionis de Stephano

\_ Ysernie, fideiussor, v. Hugo Damianus

\_ et habitator civitatis Ysernie, v. Gregorius

\_ et habitatrix civitatis Ysernie, v. domna Margarita ux. Gregorii

#### civitas

\_ v. Capuana, eximere, Serra

\_ Alareni, 76; v. Albaneria, domus monasterii (*S. Chiara di Agnone*) situata, pertinentiae

\_ Campomarini, 303, 304, 305, 306; v. ecclesia Sancte Marie, ecclesia Sancti Petri, habitantes, Palmerius scriba, suburbium

\_ Esernie (Hesernie, Isernie, Ysernie), 102, 172, 174, 180, 182, 183, 185, 188, 189, 193, 195, 196, 198, 201, 203, 204, 206, 208, 212, 214, 219, 222, 223, 231, 311, 312, 313, 315, 316; v. antiqua consuetudo, aquae, archipresbiter, Carbonarus antique pertinens, casile, cives et habitatores, civis, constitutiones, Curia imperatoris, domus, episcopium, extraneus, fines, Franciscus Bonamundi, homines, humiles, inimicus, iudex, iudices, iudices indigeni, muri, murus, nativa et habitatrix, native et habitatrices, nativus et habitator, Nicolaus de Contardo, omnia hedificia, pars superior, populus, publicus notarius, territorium, usus et consuetudines, usus et consuetudo; v. *anche* boni homines, cathedralis ecclesia, clerici, duae portae, femine, indigene, privilegia, territoria omnia, territorium

\_ Lareni (Larini), 58, 60, 61, 63, 64, 67, 71, 240; v. casalinum, Curia, fines, habitator, habitatrix, puplicus imperialis notarius, puplicus notarius, suburbium, tenimenta

\_ Lareni in contrata Reconce, v. fines (infra)

\_ Lareni in parte Sancti Stephani, v. suburbium

\_ Larini in hora Sancti Pardi, v. domus

\_ Sernie, 191; v. Boamundus iudex, fines, Iohannes publicus notarius

\_ Sernie in loco u. dr. Pescletum, v. territorium

\_ Treventi, v. annalis iudex inlicteratus, domus, iudex, notarius, platea plana, puplicus notarius regia auctoritate, suburbium, territorium, testes inlicterati, testes licterati

\_ Treventi in loco qui dr. de Conducta, v. suburbium

\_ Triventi in loco u. vocatus Sanctus Petrus, v. domus

\_ Triventi in parte que dr. Lavalle, v. domus

\_ Venafri, 235

\_ Ysernie, v. civitas Isernie

\_ Ysernie in contrata u. dr. Campanianum, v. territorium (infra)

\_ Ysernie in contrata u. dr. Casali, v. territorium

\_ Ysernie in loco u. dr. Campus presbiterorum, v. territorium

\_ Ysernie in loco u. dr. Costantii, v. fines

\_ Ysernie in loco u. dr. ad Farnera, v. fines

\_ Ysernie in loco qui dr. Flumen Callidum (Callum), v. territorium

\_ Ysernie in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. pertinentiae, territorium

\_ Ysernie in loco qui dr. Lulacu, v. territorium

\_ Ysernie in loco u. dr. Pescletum, v. fines

\_ Ysernie in loco Roti, v. territorium

\_ Ysernie in loco u. dr. Vallis de Armana, v. pertinentiae



- \_ Ysernie in parrochia episcopii, v. domus
- \_ Ysernie in parrochia Sancti Pauli, v. domus
- \_ Ysernie a parte orientis in parrochia ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, v. casile
- \_ Ysernie in platea maiori a parte occidentis, v. domus
- \_ Ysernie in platea maiori a parte orientis, v. domus
- \_ Aversana, v. iudex
- \_ Beneventana, v. iudices
- \_ Capuana, 172; v. puplicus notarius
- \_ Iserniensis, 175; v. integra; v. *anche* tota pertinentia
- \_ Larinensis, v. vetus
- \_ Theatina, v. abbas Thomas, notarius Thomasius Cereis
- \_ vetus, v. murus antiquus
- \_ et comitatus qui dr. Iserniensis, v. ecclesia Sancti Petri apostoli constructa
- \_ (*di Isernia*) et Curia, v. puplicus notarius

Civitas marina, 240

Civitella, 241; v. archiepiscopus

clandestinae et manifestae, v. insidiae

clamis, 189

clamor vicinorum, 188

#### Clara

\_ 79; v. Beata, beatissima, sancta

\_ ux. Basilis, filia olim Iohannis Fabalis, v. domna

\_ de Anglono, v. Sancta

clara memoria, 216

clarissime, v. aqae

#### clausulae

\_ v. omnes

\_ cautelae, v. singulae

#### Clemens

\_ v. domina, Sanctus

\_ 279; filius, v. Iaconus Petrus

\_ 296; filius, v. Nicolaus

\_ Iohannis de Sulmona, 256; ux., v. dompna Florecta

Clementus testis, 57, 58

#### clerici

\_ v. nomen, nomen ecclesie (*di S. Giorgio di Campobasso*)

\_ (*della chiesa di San Giorgio di Campobasso*), 129;

v. cautela

\_ Capituli yserniensis episcopii, 201

\_ civitatis (*di Isernia*), 187, 230

\_ ecclesie Sancte Marie de Magella de terra Triventi, 279

\_ ecclesie Sancti Nazarii de Trivento, 278, 288

\_ ecclesie Sancti Petri apostoli, v. sacerdotes seu levitae maioris ecclesie Sancte Marie de Campobasso, 162, 163

\_ de Rocca Vivaria, 278

\_ reliquis ordinibus, v. sacerdotes ac levitae

#### clericus

\_ v. Simon

- \_ maioris yserniensis ecclesie, v. abbas Philippus Iacobi, dompnus Iohannes Petri Alquerii
- \_ filius qd. Gualterii, testis licteratus, v. Hugo
- \_ filius magistri Roberti de Alberto, v. Nicolaus
- \_ filius olim Symeonis, testis licteratus, v. Angelus
- \_ et notarius, v. Anzeramus
- \_ rector, gubernator sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, v. unicus

clippeus christianorum, v. adiutor

clusa Sancte Marie Annunciate, 219, 224

clusuriae, 322

coactio, 303; v. nulla

coadvocatus (*di Giovanni priore del monastero di Santa Maria della Grotta*), v. Galianus

coctor, 272

coctora, 261

codicilla, v. ius

#### codicillum

\_ 288

\_ seu ultima voluntas, v. testamentum

Codo, v. magister

cohertio, v. debitum

colla, 325

collaria, 288

collatio, 158, 234

#### Colle Stephani, Collestephano (de)

\_ v. nobilis vir Alexander

collecta, 106, 188

Collemonticellum, 240

Collestephano (de), v. Colle Stephani

Colli, v. pars u. dr.; v. *anche* plena proprietate terre

Collibus (de), v. Fossatum

#### Collis

\_ Consuni, 243; v. locus qui dr.

\_ Visonus, v. locus qui dr.

collis Pretosa silva, 172

colludium, 123, 140, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 313, 316

columna marmorea, 172

columnae lapideae, v. tres

#### comes

\_ v. Actonus; celanensis; dominus; rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie, Forcalquerii ac Pedimontis; Rogerius primus

\_ Achaye, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori, v. Karolus rex Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue

\_ Alesine, capitaneus et magister iusticiarius Apulie et Terre Laboris, v. egregius

\_ Andegavie, Provincie et Fulgacherii, v. Karolus invictissimus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis

- \_ Andegavie, Provincie, Forchalquerii et Tornoderii, v. illustris
- \_ Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, v. Karolus magnificus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis
- \_ Apicii, dominus Paduli et Angloni, v. magnificus vir dominus Guillelmus de Sabrano
- \_ Apitii, dilectus familiaris et fidelis (*di Roberto re*), dominus terre Angloni, v. vir nobilis Guilielmus de Sabrano miles
- \_ Ariani, 54
- \_ Ariani, dominus terre Angloni, 98; v. magnificus dominus Guillelmus de Sabrano
- \_ Ariani et Apitii ac dominus terre Angloni, v. magnificus vir dominus Guillelmus de Sabrano
- \_ Celani, Molisii et Albe, v. Roggerius
- \_ Celani, capitaneus et magister iusticiarius regni Scicilie, 340; v. Petrus
- \_ ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, v. Karolus secundus serenissimus rex Ierusalem ac Sicilie
- \_ Eboli, v. excellens dominus Petrus filius illustris regis Ierusalem et Sicilie
- \_ Lorotelli, v. Palatinus
- \_ palatii Robertus, v. dominus
- \_ Provincie et Fulgacherii, v. Karolus magnificus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue
- \_ habitator in Castro Cantalupi, v. Pandolfus filius domini Odorisii
- \_ habitator in castro Sanctum Laurentium, v. Pandolfus filius domini Hoderisi
- \_ filius qd. Landenolfi thii Paldolfi et Landolfi principum gentis Langobardorum, v. Landolfus (*Guglielmo de Sabrano*), v. domus
- \_ Oderisius, 326; filius, v. Pandolfus
- \_ Riccardus, 305, 307
- \_ Thomasius de Molisio, 179
- \_ bone memorie, v. dominus Landolfus, Rogerius

Comessonus, 83; filius, v. Iohannes  
 Comestabulo (de), v. Bartholomeus, Peronus, Rao  
 comestabulus Angloni, v. vir nobilis Tancredus

#### **comitatus**

- \_ Molisii, 188; v. Terra laboris
- \_ Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie, v. provinciae Terre Laboris
- \_ Molisii, Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate, v. provinciae Terre Laboris (ubilibet per)
- \_ Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanata, v. publicus notarius regia auctoritate per iustitiarius Terrelaboris
- \_ Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanata, terra Bari, terra Ydronti, Basilicata nec non per [...] Calabria, v. Terra Laboris
- \_ Molisii et Capitanata, v. Terra laboris
- \_ Tornadori, v. Karolus primogenitus excellentissimi

- domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii
- \_ Benafranus, v. omnes ecclesie sive monasteria infra comitatu Iserniensi
- \_ Buianensis (infra), v. ecclesie sive monasteria infra comitatu Iserniensi et comitatu Benafrano
- \_ Iserniensis, 172; v. civitas
- \_ Iserniensis (infra), v. omnes ecclesie sive monasteria
- \_ Triventinus, 175

#### **comites**

- \_ 172, 326
- \_ et filii domini Landolfi comitis bone memorie, v. Landulfus et Landenulfus germani

#### **comitissa**

- \_ 305, 307; v. domina Iohanna regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis
- \_ Molisii, v. egregia domina Gatelgrima
- \_ consors (*di Guglielmo de Sabrano*), v. domina

commemoratio, 210

commercium, 51

#### **commissa**

- \_ (seu), v. pena soluta
- \_ et exacta, v. pena

commissarius, 54; v. Thomasius

commissio, 53, 54; v. licterae

commoditates, v. omnes

commodum (*del monastero di Santa Maria della Noce*), 321

commorantes in monasterio (*di Santa Chiara di Agnone*), v. sorores

communes, v. amici

#### **communis**

- \_ v. cannalis, murus, soror, terra, via
- \_ voluntas et concordia, 99

commustio domus monasterii (*di S. Chiara di Agnone*), v. crematio

#### **commutatio**

- \_ 56, 229; v. carta
- \_ domorum, 202

comodum et utilitas monasterii (*di San Vito*), 196

comparatio, 162

comparationes, v. totae

compassio, 209

#### **compensatio**

- \_ 343
- \_ et remuneratio, 151

competitio, 229

compositio licterarum, 107

Composta ux. Symeonis de Feragunto, 135, 136; pater, v. Rogerius de Bartholomeo; v. legitimus vir et mundaldus, preces

computatae, v. duae personae

computati per unciam, v. carleni argenti

concedere in excaleum ac ad pensionem, v. locare

#### **concessa**

— v. bona donata

— et requisita, v. bona feudalia

#### **concessio, concessio**

— 107, 158, 160, 172, 180, 249; v. donatio, iudicium, locatio

— libelli, 185, 194, 196, 198, 214, 220, 318

— nundinarum, 51

— pontificum, 239

— vinee, v. donatio, traditio, cessio

— firma in perpetuum, 172

— irrita et cassata, v. locatio

— rata et firma, 158

— et confirmatio, v. exemptio, memoria, memoria et cautela

— et confirmatio pagine, v. violator

— et constitutio (*del pontefice Niccolò IV*), v. pagina

— vel institutio (*di Stefano vescovo di Larino*), 243

— et voluntas ac pars fratrum (*del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo*), 338

concessum ab Ecclesia iserniense, v. tenimentum

concessio, v. concessio

concives, 179, 180, 188

Concordia (de), v. Nicolaus

concordia, 329; v. communis voluntas, pactum, rata, transactio

concussio terremotus, 235

#### **condicio, conditio, conditio**

— 92, 129, 182, 185, 194, 249, 261, 266, 317, 341, 342;

v. melior, melior aut etiam bona, obligatio, factum

— in oblatione, 261

— monasterii (*di S. Chiara di Agnone*), 85

— monasterii Sancti Viti, 197

— humana, 283

— melior, 211, 223

— melior ecclesie (*maggiore di Santa Maria di Campobasso*), 162

— melior monasterii Sancte Marie monialium Isernie, 318

— et contradictio (sine), 58, 59, 61, 62, 65, 67, 68, 71; v. omnis

— contradictio, turbatio et molestatio ac inquietatio iuris, 69

#### **condiciones, conditiones**

— 148, 194; v. modi, pacta

— observandae, 196, 198, 219, 318

— salvae, 181, 185, 191, 214, 225

— et austeritates ordinis (*di san Pietro confessore de*

*Murrono*), 260

conditio, v. condicio

condigna, v. satisfactio

condigne munerationes, 186, 187

conditio, v. condicio

conditiones, v. condiciones

conditores, 233

Conducta (de), v. locus qui dr.

confecta per notarium Berardum de Trevento, v. scheda

confectio libelli, 181

confectum a Ragone de Viense, v. instrumentum Ecclesie (*larinense*)

#### **confessio, confexio**

— v. declaratio

— Nicolai (*de Riccardo di Trivento*), 111

— pecunie depositi, v. numeratio

#### **confessor, confexor**

— v. beatus Petrus, episcopus, sanctus Laurentius, sanctus Petrus, sanctus Petrus Celestinus

— in partibus u. nom. Cruce, v. monasterium Sancti Nicolai

— Celestinus, v. religio sancti Spiritus

— et episcopus, v. Pardus

confexio, v. confessio

confexor, v. confessor

#### **confines**

— 78, 158, 194, 195, 213, 216, 219, 221, 226, 228, 232, 257, 25, 260, 261, 265, 266, 268, 270, 275, 280, 281, 294, 317

— monasterii Sancte Marie de Magellis, 288

— de territorio Roccae, 320

— vinee, 112

confirmandae, v. venditio, traditio, assignatio

#### **confirmatio**

— 180; v. concessio, specialis

— (*del pontefice Giovanni XXII*), v. pagina

— (*del pontefice Martino IV*), v. protectio

— pagine, v. concessio

confrater Nicolaus de Gualterio de Trivento, 280, 281,

283; ux., v. dompna Maria; v. consensus et auctoritas

confratres (*del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo*), 338

confusio, v. odiosa

congregatio, v. cuncta

#### **congruum**

— 300, 302, 303, 305, 312, 321, 323, 342; v. aptum

— et aptum, 322

— liberum, licitum, necessarium et utile, 274; v. casile

— et utile, 122, 195, 197, 213, 221, 226, 317

#### **coniunta**

— v. quaedam sauda contigua

\_ et contigua domui que olim fuit abbatis Iacobi Actenulfi, v. camera

coniunctus (retro), v. ortus

### Conradus, Corradus

\_ v. iudex

\_ electus in regem Romanorum, rex Ierusalem et Sicilie semper augustus, 157, 184

\_ iudex civitatis Ysernie, 217, 218

\_ testis inlicteratus, 84

\_ testis inlicteratus de Anglono, v. dominus

\_ Iohannis de Ampo (Anipo), 64; ux., v. Iacoba; v. *anche* domus

\_ de Isernia, vicarius domini episcopi treventini, testis, v. abas

consacrare ecclesias vel altaria, 175

consanguines (*di Gentile di Montecorvino*), 341

conscientia, 270; v. certa

Consedens ux. qd. Stephani Iohannis de Rogerio, habitatrix Angloni, v. domina; genus, v. Iohannes Comesoni; v. *anche* anima, heredes, restitutio dotium, tempus contracti matrimonii

### consensus

\_ 158, 187, 202, 342; v. auctoritas, facilis, volumptas

\_ canonicorum ecclesie (*di San Pietro di Isernia*), 192

\_ domine abbatisse et seguacium in regimine monasterii, v. licentia (sine)

\_ domine Francesce de Stabile matris Francisci de Raynaldo et Marini de Bartholomei, v. voluntas

\_ genitoris Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, habitatoris in castro Sanctum Laurentium, v. absolutio

\_ Marini de Bartholomeo fratris Francisci de Raynaldo, v. voluntas

\_ procuratoris vel successorum eius in regimine monasterii (*di San Vito*), v. licentia

\_ reverendi domini Iohannis episcopi treventini, v. auctoritas

\_ Simeonis germani et mundualdi Tardie emptricis, novercie Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 343

\_ totius populi, v. volumptas

\_ et auctoritas, 64, 71, 73, 132, 283

\_ et auctoritas confratris Nicolai de Gualterio de Trivento legitimi viri et mundualdi dompne Marie, 280

\_ et auctoritas Guillelmi Guillelmi de Guasco Aluisii, viri et legitimi mundualdi dompne Iacobe, 276

\_ et auctoritas Iohannis Hugonis Petri Pulselli de castro Campibassi, 149

\_ et auctoritas iudicis Berardi fratris domine Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, 287, 288

\_ et auctoritas iudicis Petri de Trivento viri et mundualdi domine Gemme, 287

\_ et auctoritas Malgerii filii et mundualdi Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, 315

\_ et auctoritas Nicolai de Tancredo mundualdi Marie de Porta, 134

\_ et auctoritas Nicolai [...] de Capua patris et legitimi mundualdi Florecte, 155

\_ et auctoritas reverendi patris domini Sabbe militensis episcopi, administratoris Ecclesie (*di Larino*), 245

\_ et auctoritas Symeonis mundualdi (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone*), 265

\_ et auctoritas viri et legitimi mundualdi Florecte, 256

\_ et beneplacitum domini episcopi yserniensis (*Roberto*), 206

\_ beneplacitum et voluntas omnium monachorum et fratrum monasterii (*di San Vito di Isernia*), 196

\_ et mandatum Capituli, 212

\_ et mandatum ac beneplacitum Capituli, 211

\_ et quietatio, v. voluntas

\_ et voluntas, 95

\_ et voluntas canonicorum (*di Ugo vescovo di Isernia*), 181

\_ et voluntas domini Mathei venerabilis episcopi yserniensis, 197

\_ et voluntas domini Petri venerabilis episcopi yserniensis, 219

\_ et voluntas egregii viri Hugonis de Molisio domini castri Campibassi, 160

\_ et voluntas Gualterii de Castro Pagano mundualdi domine Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii, 232

\_ et voluntas monachorum, 85

\_ et voluntas monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, 120

\_ et voluntas Roberti de Marco patris carnalis (*di Maria di Trivento moglie di Nicola, figlio di Rinaldo de Via[.]no*), 117

\_ et voluntas totius Capituli (*di Larino*), 242

\_ et voluntas totius conventus (*del monastero di Santa Maria di Trivento*), 260

\_ voluntas et auctoritas, 72

\_ voluntas et auctoritas domini Iohannis de Cassina, viri legitimi et mundualdi Roberctine, 295

\_ voluntas et auctoritas Philippi filii Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, 232

\_ voluntas et beneplacitum domini Roberti venerabilis episcopi yserniensis, 205

\_ voluntas et beneplacitum Rampini, 201

conservare et defendere et antestare, 79, 80

### consideratio

\_ 245; v. digna

\_ ecclesiastice utilitatis, 239

consiliarius et familiaris, v. regius

### consilium

\_ 187, 329

\_ dompni Darii serniensis episcopi, 179

\_ iudicis (*Pietro de Berardo*), 111

\_ personarum, 240

\_ sapientis, 269

\_ sapientum monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 109

\_ Velleiani, 139, 143

\_ habitum, 98, 201, 205

\_ et deliberatio, 129, 188

consimilia instrumenta, v. duo puppica  
 consimilis locus, 254, 305, 306, 313, 316  
 consors (*di Guglielmo de Sabrano*), v. domina comitissa  
 consortes, 209

#### conspectus

\_ 330  
 \_ iudicum Serre, 336  
 \_ predecessoris romani pontificis (*Lucio III*), 240

#### Constantia, Costantia

\_ abbatissa monasterii Sancte Clare, v. venerabilis et religiosa domina  
 \_ humilis abbatissa monasterii Sancte Clare de Anglono, v. nobilis religiosa et honesta domina  
 \_ Rogerii de Ast[...], 71  
 \_ ux. qd. Attonis, v. instrumentum  
 \_ de Anglono, abbatissa monasterii anglonensis (*di Santa Chiara*), v. domina soror

constantia et devotio specialis, 186  
 constantini, v. solidi  
 Constantinopolis, v. solidi  
 constantinopolitani de auro, v. solidi

#### Constantinus, Costantinus

\_ v. notarius  
 \_ puplicus notarius civitatis (*di Isernia*), 194, 195, 196, 197, 198  
 \_ puplicus notarius civitatis (*di Isernia*) et Curie, 187, 189  
 \_ testis, v. iudex, notarius

#### Constitutio

\_ 113; v. novella  
 \_ (*di Lucio III papa*), v. pagina  
 \_ (*del pontefice Niccolò IV*), v. pagina concessionis

#### constitutionarium

\_ v. auxilium consuetudinarium, ius  
 \_ legum, v. ausilium scriptum et non scriptum, canonicum et civile, consuetudinarium

#### constitutiones

\_ v. omnes  
 \_ in civitate (*di Isernia*), v. ordinationes  
 \_ imperiales, 143, 147, 160  
 \_ imperiales et regales, 109, 257, 285  
 \_ et Capitula regni, 92, 94  
 \_ et consuetudines, v. leges  
 \_ et ordinamenta, 245

constructa in civitate et comitatu qui dr. Iserniensis, v. ecclesia Sancti Petri apostoli  
 Consedente Milii de Anglono, 90, 91, 92; mundualdus, v. Datinus; v. *anche* heredes, mulier, omnia bona consueta, v. via  
 consuetae, v. angariae

#### consuetudinarium

\_ v. ius

\_ et constitutionarium, v. auxilium  
 \_ constitutionarium legum, v. ausilium scriptum et non scriptum, canonicum et civile  
 \_ longobardum, v. ius

#### consuetudines

\_ 187, 257; v. constitutiones, omnes, rationabiles  
 \_ civitatis (*di Isernia*), v. usus  
 \_ et servitia imperii Romanie, 249; v. usus

#### consuetudo

\_ v. omnis  
 \_ castri Angloni, v. lex  
 \_ civitatis Ysernie, 187; v. usus  
 \_ regni, v. ritus  
 \_ terre (*molisana*), 337  
 \_ antiqua civitatis (*di Isernia*), 189

consuetum sigillum in cera viridi domini abbatis (*Tommaso del monastero di San Vito nelle vicinanze di Isernia*), v. verum  
 consultus, 154; v. senatus  
 Consuni, v. Collis  
 Contardo (de), v. Nicolaus  
 Conte, v. Verus  
 contemplatio divina, 106, 284  
 contemptus, v. nausea  
 contenta in cautela, v. singula  
 contentio, v. recidiva

#### contigua

\_ domui que olim fuit abbatis Iacobi Actenulfi, v. camera coniunta  
 \_ et coniunta, v. quaedam sauda

continentes gratiam vel iustitiam, v. legendae

#### continentia

\_ v. tenor  
 \_ (*di alcune lettere di Tommaso abate del monastero di San Vito nelle vicinanze di Isernia*), 215  
 \_ veteris instrumenti, 56

continentiae, 195, 285; v. omnes, pertinentiae

continua familiaritas multorum, 245

continuus, v. incolatus

#### contractus

\_ 64, 68, 69, 70, 71, 73, 82, 83, 115, 119, 120, 121, 123, 147, 158, 160, 164, 202, 206, 208, 221, 232, 254, 263, 269, 271, 277, 281, 285, 342; v. celebratus, tenor, totus  
 \_ iurium, v. beneficium  
 \_ matrimonii (*tra Francesco de Raynaldo e Gemma*), v. tempus  
 \_ matrimonii (*tra Giovanni de Molisio de Ferragudo e Bonafemmina*), 128; v. tempus  
 \_ matrimonii (*tra Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio e Consedente*), v. tempus  
 \_ mulierum, 184, 221  
 \_ permutationis et cambii, 268

\_ venditionis, 143  
\_ emphiteoticus, 130

#### contrada, contrata

\_ casilis quod dr. Aquevive, v. territorium Angloni  
\_ u. dr. Campanianum, v. civitas Ysernie  
\_ de Campofrigido, v. petia terre, Treventum  
\_ que dr. Cartantus, v. pertinentiae terre Angloni  
\_ u. dr. Casali, v. civitas Ysernie  
\_ que dr. Casalis Roconus, v. petia terre  
\_ que dr. La Valle Sirgualteri, 268  
\_ que dr. Lagenaresca, v. Treventum  
\_ que dr. Lelame de Lagenaresca, v. sterparium  
\_ que dr. Li franzuni, v. Treventum  
\_ que dr. de Monte Plano, 294; v. fines petie terre, Treventum  
\_ Montis Sancti Primiani, v. territorium Laren  
\_ que dr. de Petrafracida, v. Treventum  
\_ de Petralimantii, v. petia terre  
\_ Reconce, v. fines civitatis Laren (infra)  
\_ Sancti Leonardi, 281  
\_ de Valle Affamata, v. terra  
\_ de Valle de piris, 294; v. fines petie terre  
\_ que dr. Vallonus merdarium, v. Treventum  
\_ que dr. de Verzeriis, v. vineale  
\_ Vinaire, v. fines civitatis Laren (infra)  
\_ de Vinaro, v. terra  
\_ de Vivario, v. territorium Treventi  
\_ de Ysclis, v. fines petie terre

#### contradictio

\_ v. conductio  
\_ (absque, sine), 73, 103, 140, 187, 276, 278, 285, 304, 305, 306, 320, 322, 324, 342  
\_ ecclesiarum, 279  
\_ vel infestatio (sine), 320  
\_ vel molestia successorum (di Stefano vescovo di Larino) (sine), 243  
\_ et requisito (sine), 87, 296  
\_ turbatio et molestatio ac inquietatio iuris (sine), v. conditio

contradictores, 178  
contraria, v. iura

#### contrarietas

\_ v. molestia  
\_ (sine), 326

contrata, v. contrada  
contraveniend(a) (non), v. omnia adimplenda  
contraventio, 152; v. aliqua

#### controversia

\_ 81, 88, 98, 134, 139, 149, 232, 240, 243, 263; v. stabilia deducta  
\_ (vel), v. diminutio, dapnum

contumacia nobilis Alexandri de Colle Stephani, 178  
convenientia, 329

conventio, 215  
conventionale, v. libellum  
conventum, v. pactum, pretium

#### conventus

\_ v. abbas  
\_ (del monastero di Santa Maria della Noce), 333, 334;  
v. abbates, universi monachi  
\_ (del monastero di Santa Maria di Trivento), v. totus  
\_ monasterii (di Santa Chiara di Agnone), 84, 88, 89, 91, 95; v. sorores seu moniales, vicaria  
\_ monasterii (di Santa Maria della Maiella di Trivento), v. prior  
\_ monasterii Sancte Marie de Anglone ordinis sancte Clare diocesis Triventine, v. abbatisa  
\_ monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270, 271  
\_ monasterii Sancte Marie de Campobasso, 160  
\_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. totus  
\_ monasterii Sancti Antonii, v. abbas  
\_ monasterii Virginis Sancte Marie de Trivento, v. totus  
\_ monasterii anglonensis (di S. Chiara), 95, 96  
\_ monasterii Magellanum de terra Angloni, 285  
\_ monialium monasterii Sancte Clare, 76, 77; v. abbatisa  
\_ monialium monasterii Sancte Clare de Anglono, v. abbatisa  
\_ Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti Treventi, 332  
\_ sororum inclusarum monasteriorum ordinis sancte Clare, v. abbatisae  
\_ totus monasterii (di Santa Maria di Campobasso), 152

#### convivium

\_ 210  
\_ fraternitatis, 210

Coquinia (de), v. Iohannes  
cor (di Nicola figlio di Giovanni, figlio di Ruggero di Trivento), 260  
Corbellari, v. pars  
corda, 175  
coria, 265  
Cornaccla, v. Nycolaus  
Cornitum, 240  
cornum de molendino quod est ad Pontem Castelli, 315

#### corpora

\_ 199, 315  
\_ mortuorum, 200

#### corporale

\_ impedimentum excusabile et rationabile, 249  
\_ iuramentum, 87, 134, 149, 156, 160, 275, 281, 334  
\_ sacramentum, 287

corporales, v. possessio et tenuta



### corporalis

\_ possessio (poxessio), 81, 83, 88, 98, 108, 113, 117, 131, 137, 139, 143, 14, 147, 153, 216, 257, 262, 273, 280, 283, 294, 296, 342; v. tradictio  
\_ et vacua possessio possessionum seu terrarum, 216

### corpus

\_ 278, 283; v. sanus, substantatio  
\_ (*dell'arcivescovo capuano*), v. anima  
\_ (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone*), 265  
\_ (*di Roberto miles di Castanea*), 119, 120  
\_ et sanguis Dei et domini redemptoris nostri Iesu Christi, v. sacratissimum

Corradus, v. Conradus

### correctio

\_ v. procuratio  
\_ fratrum minorum ac etiam cura monasteriorum, abbatissarum et monialium sancte Clare ordinum presentium et futurorum commisse fuerint, v. protectio

cortitia, v. camisa

Corvacclone (de), v. Iohannes

Corvaria, v. Petra

Cosmidin (in), v. Sancta Maria

Cosmus et Damianus, v. Sancti

Costantia, v. Constantia

Costantii, v. locus u. dr.

Costantinus, v. Constantinus

coste Rocce Abbatis, v. possessiones, terrae

crassi, v. denarii

creatio, v. tempus

### creator

\_ 76, 81, 204

\_ omnium, v. Deus

credencerii in fundico salis Gayete, 95

crematio et commustio domus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 98

### Cribta, Cripta, Crippe, Griptis (de, in)

\_ v. Sancta Maria

crimen, 333

crimina, 331

criminalia, 331

### criminalis

\_ 165

\_ quam civilis (tam), v. causa

Cripta, Crippe (de, in), v. Cribta (de, in)

### cristiani

\_ v. adiutor et clipeus

\_ fratres, 175

Cristianus filius qd. Leonis, nativus et habitator civitatis (*di Isernia*), 197, 198; v. filii legitimi, preces

### Cruce

\_ v. locus u. nom., partes u. nom.

\_ (de), v. Robertus, Sancta, Sanctus Nicolaus

cruces, v. signa

### crus, crux

\_ 61; v. signa, signum

Crux, v. Sancta

Cubellus, 113

Cuclaria, v. Mala (de)

culcita, 261

### culpa

\_ v. evidens

\_ certa et approbata, 175

culta in territorio Treventi in loco qui dr. La Vicenna de li Monachi, v. petia terre

cultae et incultae, v. omnes pertinentiae, terrae

Cultellus, 270, 296

cultra, 261, 278, 288

cultum vel incultum, 324

cultura, 194; v. ratio

### cuncta

\_ congregatio, 302

\_ tempora, 204

Cupa, v. platea

Cupo, v. vallo

### cura

\_ monasteriorum, abbatissarum et monialium sancte Clare ordinum presentium et futurorum commisse fuerint (ac etiam), v. cardinalis cui gubernatio, protectio et correctio fratrum minorum

\_ sollicitudinis nostre, 186

### Curia

\_ 73, 81, 83, 85, 88, 91, 98, 104, 110, 115, 142, 149, 152, 188, 189, 264, 269, 271, 329, 336; v. acta, casalinum, certitudo, demanium, domus, ducalis, ecclesia Sancti Mathei, episcopalis, iardinum, iudex et notarius, publicus notarius civitatis (*Isernia*), regia, regionalis, Romana

\_ Angloni, 265

\_ boyanensis episcopi, 163

\_ Campibassi, 137, 139, 143, 147; v. domini

\_ castri (*Campobasso*), 155, 163

\_ civitatis Larenii, v. habitatio

\_ domini episcopi treventini, 333

\_ Ecclesie treventine, 333

\_ imperatoris in civitate Ysernie, 179, 180; v. regens

### Curia Vicaria

\_ 54; v. iudex

\_ regni, 53; v. regens

curialis, 175

Cursor, v. Iohannutius

#### **cursus**

\_ aque aptus ad molinum, 179, 180

\_ vite huius mundi stabilis, 260

#### **custodes**

\_ et rectores ecclesie Sancti Petri apostolorum, v. omnes

\_ et rectores sancte ecclesie Sancte Marie, 312; v. successors

#### **custodia**

\_ Gualterii de Georgio, 278

\_ Ricardi de Bartholomeo, 278

\_ Roberti de Matheo, 278

Cuverisius (Cuvrisius), 81, 82; filius, v. Berardus

#### **Daferius, Daferius**

\_ frater (*di Germana figlia del defunto Basilio*), 60, 61

\_ Albiredus, 307; filius, v. Bietilmus

#### **Dalmasius**

\_ v. notarius

\_ puplicus notarius regia auctoritate terre (*di Agnone*), 86, 87, 88, 89

\_ puplicus notarius regia auctoritate ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie, 97, 98

\_ testis licteratus, v. notarius

\_ magistri Gualterii, annalis iudex terre Angloni, 263, 264; v. *anche* subscriptio iudicis

\_ magistri Gualterii, puplicus notarius regia auctoritate terre Angloni, 76, 77

\_ de Anglono, 90, 95; filius, v. Vitus notarius

Damiano (de), v. Iohannes

Damianus, v. Cosmus, Hugo, Philippus

#### **dampna**

\_ 81, 88, 104, 263, 332; v. omnia et singula, refectio

\_ et pericula Ecclesie larinensis, v. multa

#### **dampnum, dapnum**

\_ 187, 188, 209; v. omne

\_ ecclesie (*di Sant'Andrea di Campobasso*), 158

\_ vel controversia, v. diminutio

dapnificatum per Leonardum magistri Bartholomei dictum Niger de terra Angloni, v. monasterium

dapnum, v. dampnum

Daria (de), v. abbas Iohannes

Darius iserniensis (serniensis) episcopus, v. dompnus, venerabilis frater

Daro (de), v. Rocha

Datinus mundualdus Consudentis Milii de Anglono, 90

#### **datio**

\_ decime partis fructuum, 151

\_ atque hoffertio, v. cartula

\_ et traditio, v. donation

datores, 302, 303

Dauferius, v. Daferius

#### **David**

\_ v. terra

\_ magistri Gualterii, 288

\_ magistri Gualterii annalis iudex civitatis Treventi, 267, 268, 269, 272, 273; v. *anche* subscriptio iudicis

\_ magistri Gualterii puplicus notarius regia auctoritate civitatis Treventi, 277, 278, 279, 283, 286, 287

#### **debita**

\_ v. iustitia, tempora

\_ inspectio, v. oportuna

\_ servitia ministrorum, 245

\_ sollepnitas, 162, 315

\_ subscriptio, 53

\_ reverentia beneventani archiepiscopi, 241

debitae sollepnitates iuris, 255

debitores, 86

#### **debitum**

\_ 196

\_ (sine), 314

\_ officii, 209

\_ pontificalis officii, 199

\_ seu cohertio, 189

decanus monasterii Sancti Vincentii de Vulturno, iserniensis diocesis, v. abbas

decem et octo, v. summa unciarum auri

deceptio, 271, 275, 277

#### **decima**

\_ 329; v. satisfactio

\_ omnium fructuum, v. integra

\_ pars fructuum, v. datio

\_ pars fructuum provenientium annuatim ex candabina (*del monastero di Santa Maria di Campobasso*), 151

#### **decimae**

\_ 240

\_ Raonis domini Larini, 240

decimationes aut oblationes, v. pars, redditus

decina una de cera, 278

#### **decisum**

\_ v. pretium

\_ et finale pretium venditionis, 162, 163

declaratio et confexio, 228

#### **decretum**

- \_ 326
- \_ insinuationis, 152
- \_ iudicis (*Mattia de Raone*), 152
- \_ iudicis (*Nicola de Raone*), 163
- \_ iudicis Iacobi Petri de Heustasio de castro Campibas-  
si, 165
- \_ pretoris, 270
- \_ et auctoritas vicarii et iudicis, 120

decursus aquarum, 151, 326  
dedecus, 209  
deducta in controversiam, v. stabilia

#### defectus

- \_ fideiuxoie, 275
- \_ Petri de Vallis mariti Isabelle, 137

#### defendere

- \_ 254, 333
- \_ rem, 142
- \_ acconciare et disbrigare, 232
- \_ actorizare et disbrigare, 75
- \_ et antestare (antistare), 79, 80, 103, 137, 139, 140,  
149, 154, 155, 163, 183, 202, 206, 208, 212, 221, 227,  
232, 254, 312, 313, 31, 322; v. conservare
- \_ et disbrigare, 145
- \_ disbrigare, discalumpniare et antistare, 108
- \_ discalumpniare (discalupniare) et antistare, 81, 117,  
275
- \_ et discalupniare, v. antestare
- \_ discalupniare, disbrigare et antestare, 88, 104, 263

#### defensio, defentio

- \_ (*degli eredi di Tommasa moglie del defunto nobile  
Francesco Vudone*), 87
- \_ domus, 85
- \_ partis domus, 85
- \_ stabiliu deductorum in controversiam, 104
- \_ terre seu vicenne in territorio Angloni, in contrata ca-  
siliis quod dr. Aquevive, 81
- \_ venditionis, 343
- \_ vinee in territorio Angloni in loco qui dr. Valis de  
Rivo, 88
- \_ et evictio petie terre vendite, 263

defensiones, 96, 229  
defensor ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, 167  
defentio, v. defensio  
defuncti, 209; v. fideles, fratres, missa, vigilia, vivi  
delegati, v. iudices  
deliberatio, 179, 205; v. consilium, plena  
delictum, v. qualitas  
Deluczo, v. Petrus

#### demanium

- \_ 129, 158, 179, 187, 329; v. terrae
- \_ Curie, 179
- \_ monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti  
Petri confexoris, 270; v. res
- \_ monasterii Sancte Marie de Trevento, 113

- \_ principis, 179; v. molinum

#### denarii

- \_ 119, 304
- \_ crassi, 192
- \_ minuti, 136

Denorosius, v. dominus Odorisius  
Deo, v. Donus

#### Deodatus

- \_ v. dominus
- \_ filius qd. Andree Grimaldi, testis licteratus, 122, 124
- \_ Pennese, 328

depositio testium, 111  
depositiones testium, 111, 120  
depositum, v. cautela, pecunia  
desideria petentium, v. iusta

#### detentores

- \_ iurium, 86
- \_ rerum seu bonorum qd. Iohannis de Molisio, 128

determinationes, v. fines  
determinatum, v. pretium finitum

#### detrimentum

- \_ 293
- \_ ecclesie, v. totum

Deuda, v. Iohannes

#### Deus

- \_ 76, 80, 86, 112, 119, 189, 209, 260, 276, 300, 302,  
324, 327, 329; v. Beata et gloriosa genitrix, benedictus,  
dilecti filii, Ecclesia, genitrix, gratia, ira, misericordia,  
nomen, omnipotens, pars, placare, plebs christiana,  
sancta Evangelia, Sancta Maria, sedes apostolica, ser-  
vire, servus servorum
- \_ author, 239
- \_ auxilians, 324
- \_ creator omnium, 209
- \_ omnipotens, v. misericordia
- \_ pater omnipotens, 324
- \_ testis, 329
- \_ et dominus redemptor noster Iesus Christus, v. sacra-  
tissimum corpus et sanguis
- \_ genitrix et virgo Maria, v. Veata
- \_ genitrix et virgo Maria da Nuce, v. Sancta
- \_ et sancta genitrix Dei et virgo Maria, v. honor

#### devocio, devotio

- \_ v. obsequia, pietas
- \_ (*di Giovanni priore di Santa Maria della Grotta*), 340
- \_ audientium, 230
- \_ specialis, v. Constantia

#### devota

- \_ mens ac humilis, 106

\_ oblatio, 262

devotio, v. devocio

devotissimi, v. antecessores (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*)

diabolus, v. potestas

#### **diaconus, dyaconus**

\_ 90, 245; v. Berardus, Gualterius presbiter, Iohannes, Nicolaus presbiter, Petrus, Petrus de Rabbito, serniensis ecclesie Sancti Angeli testis licteratus, 129

\_ Andreas canonicus treventinus, testis, 274

\_ Angelus, 119

\_ Arturus testis licteratus, 122, 124, 184, 185

\_ Bartholomeus, 329

\_ Bartholomeus Nicolai de Salerno, habitator subburgii civitatis Laren, 68; v. *anche* heredes

\_ Berardus Petri Caballi, 150

\_ Franciscus Rogerii (de Rogerio) domini Berardi, testis licteratus, 72, 74

\_ Gualterius canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ Gualterius notarii Rogerii, 119

\_ Gualterius Thomasii, 119

\_ Guido canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ Guillelmus de Petro de Cerro testis, 130

\_ Guillelmus de Ugone, 130

\_ Hugo Petri de Richa testis licteratus, 197, 198

\_ Iacobus testis, v. presbiter

\_ Iacobus testis licteratus, 197

\_ Iohannes archidiaconus triventinus, testis, 282

\_ Iohannes iudicis Petri testis licteratus, 279

\_ Iohannes iudicis Raynonis testis inlicteratus, 288

\_ Iohannes magistri Riccardi testis licteratus, 279

\_ Iohannes magistri [.....] testis licteratus, 288

\_ Iohannes Raynaldi canonicus treventinus, 279

\_ Iohannes de Andrea canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ Iohannes de Bonosauro, 159

\_ Iohannes de magistro Raynaldo testis, 130

\_ Leonardus, 146

\_ Leonardus notarii Andree, testis, 223

\_ Leonardus de Nicola magistri Leoni, 146

\_ Moricius Iohannis de Guillelmo, 160

\_ Nicolaus canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ Nicolaus Roberti de Vivo de castro Campibassi, 137;

v. *anche* auctoritas

\_ Nicolaus de Iacobo, 139

\_ Nicolaus de Iohanne, 162

\_ Nicolaus de Robberto, 141

\_ Nicolaus de Robberto, procurator ecclesie Sancti Georgii de terra (*Campobasso*), 139

\_ Nycolaus Christofori, testis, 217, 218

\_ Odorisius Francisci testis licteratus de terra Angloni, 92, 94

\_ Petrus Thomasii Petri canonicus treventinus, testis, 262

\_ Petrus de Ambrosio testis licteratus, 129

\_ Petrus de Bartholomeo testis, 134, 135, 136

\_ Raimundus canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ Rainaldus iudicis Nicolai testis licteratus, 279

\_ Rao iudicis Raimundi canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ Robbertus Andree Silvestri, testis licteratus, 192

\_ Robertus Iohannis de Trivento testis licteratus, 72, 74

\_ Rogerius Iohannis de Petro testis inlicteratus, 138

\_ Rogerius Petri de Ferragudo testis, 130

\_ Romanus viceprepositus ecclesie Sancti Vincentii de Anglone, 104

\_ Stephanus de castro Barono, 52, 54

\_ Symon iudicis Riccardi testis, 140

\_ Thomas Bartholomei de Guillelmo, 146

\_ Thomasius, 146

\_ Thomasius canonicus Ecclesie larinensis, 246

\_ [.....] de Benevento, 163

\_ canonicus, v. Robbertus

\_ cardinalis Sancte Marie in Cosmidin, v. sacerdos

\_ cardinalis Sanctorum Cosmi et Damiani, v. Gratianus

\_ et monachus, v. Bernardus

\_ et notarius, v. Rigale

\_ et scriba sancte Ecclesie (*Capuana*), v. Iohannes

\_ testis, v. Boamundus

dicta Silva Tresagri, v. terra

#### **dictio**

\_ 209

\_ iudicum, 343

#### **dies**

\_ 202, 227, 316

\_ celebrati contracti, 165

\_ eterni iudicii, 299, 302

\_ insinuationis, 57

\_ iudicii, 324

\_ messionis extreme misericordie, 330

\_ mortis, 299, 302

\_ post obitum, v. trigesimus

\_ obitus (*dell'arcivescovo capuano*), 230

\_ vite (*di Gerardo vescovo*), v. omnes

\_ dominicus post festum beati Francisci, v. primus

\_ pauci, 177

\_ statutus per iudicem, 111

diffinitiva sententia, 110

#### **digna**

\_ consideratio, 233

\_ satisfactio, 241

dignissima, v. retribucio

dignitas potestatis honorisque, 241

#### **dilecta**

\_ in Domino, v. religio sancti Spiritus Celestini confessoris

\_ filia in Christo, 314

dilectae filiae in Christo, 105, 106

#### **dilecti**

\_ in Domino, v. filii

\_ filii, 314

\_ filii Dei, 89

**dilectio**

\_ v. affectus  
\_ mentis, v. intima  
\_ sincera, v. salus

**dilectus**

\_ familiaris et fidelis (*di Roberto re*), dominus terre Angloni, v. vir nobilis Guilielmus de Sabrano miles, comes Apitii  
\_ fidelis et nuntius (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia*), v. Berardus iudex et notarius Curie  
\_ filius archipresbiter serniensis, v. venerabilis frater episcopus  
\_ filius Gualeranus, 176  
\_ filius Rao capuanus electus, 176

diligens circumspectio, 202  
diluvium, 332

**dimidia**

\_ iusta pretii, 275, 343  
\_ pars (*di una pezza di terra seminata in contrada detta de Petrafracida*), 260

**dimidium**

\_ iusti pretii, 71, 94, 117, 137, 139, 142, 143, 149, 156, 163  
\_ tarenii de auro ad pondus generale, 158

**diminutio**

\_ (sine), 137  
\_ dapnum vel controversia, 152  
\_ facta de bonis feudalibus, 99

diocesana, v. lex  
diocesanus, v. yserniensis

**diocesis**

\_ 175; v. iserniensis, larinensis, maior licentia ecclesie Larini  
\_ Ecclesie Treventine, 326  
\_ Beneventana, v. ecclesia Sancta Maria in Fayfulis, ecclesie  
\_ (*larinense*), 240  
\_ Triventina, 105

directa, v. actio utilis  
dirutum, v. monasterium

**disbrigare**

\_ v. acconciare, actorizare, defendere  
\_ et antestare, v. discalupniare  
\_ discalupniare et antistare, v. defendere

**discalupniare, discalunniare, discalupniare**

\_ v. antestare, defendere  
\_ et antistare, v. defendere, disbrigare

\_ disbrigare et antestare, v. defendere

discipatus vel prodigus, 189

disciplina, v. ecclesiastica

discreti viri, v. fides, industria et legalitas; probi; sigilla discretio, 314

**discretus**

\_ vir, v. providus  
\_ vir abbas Bartholomeus, canonicus capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. providus  
\_ vir abbas Benedictus, dompnus maioris ecclesie (*iser-niense*), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, v. honestus  
\_ vir dompnus Gentilis Blasii de Castro Rodo, 284  
\_ vir iudex Guillelmus de Padulo, vicarius terre Angloni, 97  
\_ vir iudex Iacobus Petri de Heustasio de castro Campibassi, 164  
\_ vir magister Nicolaus de Limosano, archidiaconus laurinensis, 245  
\_ vir magister Nicolaus de Padulo, vicarius Angloni magnifici viri domini Guillelmi de Sabrano, comitis Ariani et Apitii ac domini terre Angloni, 54

discrimina seculi, v. mundana  
disiunctio sillabarum, 107

**dispendium**

\_ v. grave  
\_ rei publice, 51

disputatio, 111

distributores condam Thalene, v. helemosinarii

districtus iudex, 241

diurnae, v. expensae

dividere in duas partes equales terram (*in località Vicenda Mercueglia*), 115

**divina**

\_ v. contemplatio, miseratio, ultio  
\_ gratia, 175  
\_ inspiratio, 173, 311  
\_ misericordia, 319  
\_ officia, 162, 241  
\_ opera, 160  
\_ providentia, 299

**divinum**

\_ iudicium, 241  
\_ obsequium, 105  
\_ spiramen, 245

**divisio**

\_ bonorum, 145  
\_ de petia terre, 115, 116

divus Adrianus, v. epistola

documentum, v. puppicum

dolosa inductio, 149

dolus, 56, 71, 76, 88, 90, 92, 93, 94, 96, 117, 139, 140, 142, 143, 145, 147, 149, 152, 153, 154, 155, 156, 163, 256, 260, 270, 271, 280, 284, 285, 333; v. omnis

### **domina, domna, dompna, dopna**

— Agnes de Cefalonia, mulier [...] de Miliaco (*figlio del nobile Guglielmo de Graciayno*), v. egregia mulier, sigillum notum et solitum

— Albaneria monialis monasterii (*S. Chiara di Agnone*), v. domus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*) situata in civitate Alareni

— Albaveria relicta qd. Berardini de Troia, 74, 75

— Amendula, 211, 215; filius, v. Franciscus, Petrus

— Barbara, v. domus

— Clara ux. Basilis, filia olim Iohannis Fabalis, 192, 193; v. cautela et securitas, domus, legitimi filii

— Clemens, 83

— Consedens ux. qd. Stephani Iohannis de Rogerio, habitatrix Angloni, 83

— Constantia abbatissa monasterii Sancte Clare, v. religiosa, venerabilis et religiosa

— Constantia humilis abbatissa monasterii Sancte Clare de Anglono, v. nobilis religiosa et honesta

— Finadella venerabilis abbatissa monasterii Sancte Marie monialium Isernie, v. petitio et interrogatio

— Florecta ux. Clementis Iohannis de Sulmona, 256

— Francesca de Stabile mater Francisci de Raynaldo et Marini de Bartholomei, 272; v. voluntas et consensus

— Francisca filia Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 266; v. heredes

— Francisca filia Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. verba

— Gatelgrima comitissa Molisii, v. egregia

— Gemma qd. ux. Francisci de Raynaldo fratris Marini de Bartholomeo, mater Petri, 273

— Gemma ux. iudicis Petri de Trivento, 287; frater, v. iudex Berardus

— Gemma ux. Thomasii de Taranto de Anglono, 88, 89; v. *anche* ypothecae

— Iacoba ux. Guillelmi Guillelmi de Guasco Aluisii, 276, 277

— Iacobina ux. qd. Oddori Latri de Anglono, 72, 73; generus, v. Oddorisius [...] de Anglono; mundualdus, v. Iacobus Montanutius de Anglono

— Iohanna regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, 97, 155, 162, 284, 286, 287

— Iohanna ux. iudicis Nicolai, 201

— Iohanna (Iuhanna), ux. viri nobilis Lippi de Celano, 93, 94; v. petia terre; v. *anche* heredes

— Iuanna ux. Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), 341; v. stabilia et mobilia

— Iuhanna ux. qd. iudicis Nycolai de Ysernia, 217

— Leonarda testatrix, 266

— Lianora ux. Iohannis Carboncilli, 181

— Lucia ux. Petri Mache, v. domus

— Mabilia ux. qd. Iohannis domini Burrelli, 108

— Margarita, 60, 61; frater carnalis et munualdus, v.

Rainaldus de Campobasso; vir, v. Iohannutius Cursor; v. *anche* heredes

— Margarita ux. Angeli Iohannis de Girardo, v. vinea

— Margarita ux. Gregorii viri et legitimi mundualdi sui, civis et habitatrix civitatis Ysernie, 224, 225

— Margarita ux. Gregorii nepotis abbatis Robberti Ursi, 219, 220; v. cautela, filii legitimi

— Margarita ux. Nicolai Iohannis Deude, viri et legitimi mundualdi sui, 221, 222, 223; pater, v. Leonardus Iohannis; v. cautela et securitas, heredes, petitio, preces

— Maria venerabilis abbatissa Sancte Marie de monialibus, 315

— Maria consors Nicolai Petri Longo, filia qd. Iohannis de Militia, 147; frater carnalis naturalis et mundualdus, v. Angelus de Iohanne

— Maria filia qd. Iohannis Pulzelli, 133

— Maria Rogerii de Spene de terra Triventi, ux. legitima confratris Nicolai de Gualterio, 283

— Maria ux. Bartholomei de Raytino, 69, 70

— Maria ux. qd. Blasii de Trivento, 293, 294; filius, v. Thomasius; v. salus anime, salus anime antecessorum

— Maria ux. confratris Nicolai de Gualterio de Trivento, 280

— Maria ux. domini Benedicti professoris legum, mater iudicis Marini, 201; v. anniversarium domini Benedicti

— Maria ux. Iohannis Guerrieri, v. vinea

— Maria ux. Nicolai Raynaldi de Via[...]no, de Trevento, 117

— Maria ux. qd. Roberti de Raynaldo, nativa et habitatrix civitatis Isernie, 317, 318

— Maria de Porta ux. qd. Nicolai de Riccardo, 134

— Maximilla, v. orticellum

— Peregrina ux. Bartholomei Carboncilli, 181

— Peregrina ux. Tancredi, v. vinea

— Perna Roberti de Setile, 234; v. anima

— Pretiosa, 262; filius, v. Robertus

— Roberctina ux. Iohannis de Cassina de Trivento, 295, 296; v. heredes

— Romana vidua, ux. qd. Callerani, v. terra

— Sabella ux. qd. Guillelmi domini Oliveri, 160; filius, v. Nicolaus; mundualdus, v. Henricus; v. predecessores

— Sibilia, v. famula

— Sibilia filia qd. domini Rogerii de Rosello, habitatrix Angloni, 80

— Thomasia ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, 86, 87; v. honesta, omnia et singula bona

— Ysolla ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, 232, 233; filius, v. Philippus; mundualdus, v. Gualterius de Castro Pagano; v. heredes, preces

— abbatissa et seguaces in regimine monasterii, v. licentia et consensus (sine)

— comitissa, consors (*di Guglielmo de Sabrano*), v. remedium anime

— soror Costantia de Anglono, abbatissa monasterii anglonensis (*di Santa Chiara*), 95

— soror Iohanna de Capua, soror monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. honesta et religiosa mulier

— soror Ysabella de castro Piniano vicaria conventus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 95



domini Curie Campibassi, 145  
dominica, v. precepta  
dominicus post festum beati Francisci, v. primus dies

**dominium**

\_ 151, 296; v. ius, proprietas, tributum et servitium, verum  
\_ ecclesie (*di San Giorgio di Campobasso*), v. possessio  
\_ ecclesie Sancte Marie de Griptis, v. proprietas  
\_ orti infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. Pescletum, 198  
\_ vinealis in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dr. Flumen Callidum, 225  
\_ et possessio, 296  
\_ et potestas monasterii quod dr. Santa Maria de Noce, 320  
\_ et potestas oblatores, 273  
\_ et proprietates ecclesie (*di San Giorgio di Campobasso*), 130

domino Nicolao de Tapino (de), v. Roggerius  
Dominus, 105, 112, 113, 199, 239, 245, 260, 302, 330, 331, 339; v. caritas, cena, dilecta, eternus, filii dilecti, hilaritas, mater, misericordia, nativitas, salus, salus sempiterna, timor

**dominus, domnus, dompnus, dopnus**

\_ v. pater  
\_ in Christo, v. reverendus pater  
\_ Bonohominis Marticano, v. Borrellus  
\_ Campibassi, 160, 161  
\_ Cantalupi, v. Pandolfus filius comitis Oderisii  
\_ castri Baroni, v. Thomasius domini Margariti  
\_ castri Campibassi, v. egregius vir Hugo de Molisio  
\_ Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani  
\_ Larini, v. Rao; v. *anche* Robertus  
\_ maioris ecclesie (*iserniense*), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, v. abbas Benedictus  
\_ Paduli et Angloni, v. magnificus vir dominus Guillelmus de Sabrano, comes Apicii  
\_ Sancte Crucis et Case albatice, v. vir nobilis Manfridus de Monteforte  
\_ terre Angloni, v. comes Ariani; comes Ariani et Apitii; vir nobilis Guillelmus de Sabrano miles, comes Apitii, dilectus familiaris et fidelis (*di Roberto re*)  
\_ Treventi, v. egregius vir dominus Guillelmus de Ebulo  
\_ Adammus abbas, 300, 301  
\_ Adrianus, 92, 94; v. epistola  
\_ Amalvinus, v. domus  
\_ Andrea, v. dominus  
\_ Andrea de [...], v. terra  
\_ Angelus, 78, 79, 162; filius, v. Rogerius  
\_ Atenulfus, 311; filius, v. Atenulfus  
\_ Bartholomeus, 114; filius, v. Oddorisius  
\_ Bartholomeus testis, 130  
\_ Bartholomeus Nicolai, testis, 276  
\_ Bartholomeus notarii Dalmasii testis licteratus de ter-

ra Angloni, 95, 96  
\_ Bartholomeus de Belmonte, v. filii  
\_ Bartholomeus de Comestabulo, 73; filius, v. Guillelmus de Alareno  
\_ Bartholomeus de Nicolao, 163  
\_ Benedictus professor legum, 201; filius, v. iudex Marinus; ux., v. domina Maria; v. anniversarium  
\_ Benedictus de Anglono, 102; v. licentia  
\_ Berardus, 72, 82; filius, v. Riccardus, Rogerius  
\_ Berardus de Petro de castro (*Campobasso*), 162, 163; v. cautela  
\_ Bernardus, 270, 271; filius, v. Oddorisius (Oddurus)  
\_ Boamundus, 192; filius, v. Franciscus  
\_ Boamundus, 232; filius, v. abbas Franciscus  
\_ Bonuscambius, 328  
\_ Burrellus, 85; filius, v. Iohannes  
\_ Burrellus Raonis de Anglono procurator monasterii Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, 83  
\_ Burrellus de Anglono, 85, 108, 109; filius, v. Thomasius  
\_ Carulus archipresbiter Castanee, 119  
\_ Corradus testis inlicteratus de Anglono, 84, 85, 87, 108, 109; v. domus  
\_ Darius serniensis episcopus, v. concilium  
\_ Deodatus, 294; filius, v. Thomasius  
\_ Ferragudus testis, 130  
\_ Franciscus Bartholomei de Pesclis testis licteratus, 232  
\_ Franciscus de Artura testis licteratus, 232  
\_ Franciscus Vudonus, v. nobilis vir  
\_ Gentilis Blasii de Castro Rodo, 285; v. discretus vir, heredes  
\_ Gilibertus Iaquinti Potonis, v. tenimentum  
\_ Gualterius, 72; filius, v. Thomasius  
\_ Gualterius Angloni testis inlicteratus, 108, 109  
\_ Gualterius de Anglono, 115, 270; filius et heres, v. vir nobilis Bartholomeus, vir nobilis Stephanus  
\_ Gualterius de Sancta Cruce, 76, 77  
\_ Gualterius de Sancta Cruce testis licteratus, 108  
\_ Gualterius de Sancta Cruce de Capite Bettani, 119, 120  
\_ Gualterius de Sancto Acapito, v. terra  
\_ Guarinus canonicus Ecclesie larinensis, 246  
\_ Guarinus testis, 57  
\_ Guillelmus, 75; filius, v. Paulus  
\_ Guillelmus, 245; filius, v. Guillelmus  
\_ Guillelmus de Alareno, filius qd. domini Bartholomei de Comestabulo, v. terra  
\_ Guillelmus de Ebulo, dominus Treventi, 110, 259; v. egregius vir  
\_ Guillelmus de Sabrano, comes Ariani, dominus terre Angloni, v. magnificus  
\_ Guillelmus de Sabrano, comes Ariani et Apitii ac dominus terre Angloni, v. magnificus vir  
\_ Guillelmus de Sabrano, comes Apicii, dominus Paduli et Angloni, 108, 109; v. magnificus vir  
\_ Guisenolfus venerabilis abbas, 302; v. successores  
\_ Henricus mundualdus domine Sabelle ux. qd. Guillelmi domini Oliveri, v. auctoritas

- \_ Henricus de Ferragudo, 129, 130; v. *anche* heredes
- \_ Henricus de Morra, v. magister iustitiarius
- \_ Hoderisus, 321; filius, v. Pandolfus
- \_ Hugo venerabilis episcopus serniensis, 181, 182, 192;
- v. licentia et voluntas, mandatum, successores
- \_ Iacobus, 256
- \_ Iacobus de Iacobo testis licteratus, 284
- \_ Iacobus Latrus, v. filii
- \_ Iacobus de Roberto archipresbiter Campibassi, 163;
- v. vir
- \_ Iesus Christus, 324
- \_ Ingentinnus archiepiscopus capuanus et cancellarius regni Sicilie, 230
- \_ Iohannes, 328; filius, v. Matheus
- \_ Iohannes, 334; v. filii
- \_ Iohannes abbas ad opus Sancte Dei genitricis et virginis Marie da Nuce, 321, 322
- \_ Iohannes abbas monasterii Sancti Nicolai confessoris in partibus u. nom. Cruce, 322
- \_ Iohannes archidiaconus testis, 332
- \_ Iohannes archipresbiter testis, 130
- \_ Iohannes archipresbiter Campibassi, testis, 159, 161
- \_ Iohannes episcopus treventinus, v. reverendus
- \_ Iohannes procurator ecclesie Sancti Georgii de terra Campobassi, 141; v. *anche* emptor, heredes
- \_ Iohannes unicus clericus, rector, gubernator sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, 157, 158; v. successores
- \_ Iohannes iudicis Bernardi, testis, 332
- \_ Iohannes Nicolai de Romano de castro Campibassi, 166
- \_ Iohannes Petri Alquerii clericus maioris yserniensis ecclesie, v. cautela, persona
- \_ Iohannes Raymundi de Milo canonicus treventinus, 288
- \_ Iohannes Riccardi, testis, 254
- \_ Iohannes Roberti, testis, 332
- \_ Iohannes de Cassina, vir legitimus et munualdus Roberctine, v. consensus et voluntas et auctoritas
- \_ Iohannes de Laya miles, regens Curie Vicarie regni, v. vir magnificus
- \_ Iohannes de Roberto, 138
- \_ Iohannes de Tancredo (Tangredo), 52, 54, 147
- \_ Iohannes de [...] testis licteratus, 284
- \_ Iordanus, v. princeps
- \_ Isimbardus laquintus testis, 57
- \_ Karolus princeps salernitanus, v. magnificus
- \_ Landolfus comes bone memorie, 173; filii, v. Laidulfus et Landenulfus germani, comites
- \_ Landolfus gloriosus princeps, filius domini Paldolfi filii domini Paldolfi, nepos domini Paldolfi gloriosi principis, 175
- \_ Landonus, venerabilis presul, v. possessio
- \_ Leonardus testis, 99, 100
- \_ Lucius papa tertius, 241
- \_ Ludovicus rex, 267
- \_ Malgerius venerabilis archipresbiter Yserniensis, 202; v. ortus, prudens vir
- \_ Margaritus, 52; filius, v. Thomasius
- \_ Marinus testis, 286
- \_ Marinus de Bartholomeo, 162
- \_ Matheus archipresbiter, testis, 315
- \_ Matheus iudex, 315
- \_ Matheus serniensis archipresbiter, testis, 190
- \_ Matheus venerabilis abbas monasterii Sancte Marie de Campobasso, 160; v. successores
- \_ Matheus venerabilis episcopus yserniensis, v. consensus et voluntas
- \_ Matheus yserniensis episcopus reverendus, 201, 202
- \_ Matheus Gentile egregius comes Alesine, capitaneus et magister iusticiarius Apulie et Terre Laboris, 340
- \_ Mathia de castro (*Campobasso*), 151; filius, v. Iohannes
- \_ Nicolaus, 76, 77, 161; filius, v. Rogerius
- \_ Nicolaus rector Sancti Thome, testis, 286
- \_ Nicolaus testis, 130
- \_ Nicolaus venerabilis episcopus serniensis, 192, 194
- \_ Nicolaus An[...], 77
- \_ Nicolaus Bartholomei Zachie, 163
- \_ Nicolaus Iohannis, 76
- \_ Nicolaus de Bartholomeo, 162
- \_ Nicolaus de Berardo, 52
- \_ Nicolaus de Castello testis licteratus, 284
- \_ Nicolaus de Errico rector ecclesie Sancti Thome, testis, 287
- \_ Nicolaus de Leone, v. ortus
- \_ Nicolaus de Vestis, miles et iustitiarius et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. mandatum, nobilis et egregius vir
- \_ Nycolaus papa, 210
- \_ Nycolaus de Celena, v. filii
- \_ Nycolaus Cornaccla, v. vinea
- \_ Nycolaus de Sancto Acapito, 187
- \_ Oddorisius archipresbiter Angloni, 72
- \_ Oddorisius archipresbiter Angloni, testis licteratus, 74
- \_ Oderisius, filius Borrelli domini Bonohominis Marticano, v. licentia et permissio
- \_ Odorisius, 319; filius, v. Pandolfus
- \_ Odorisius Denoriosus, v. terra
- \_ Oliverus, 160; filius, v. Guilielmus
- \_ Onufrius, v. vinea
- \_ Paldolfus gloriosus princeps, 175; nepos, v. dominus Landolfus
- \_ Paldolfus filius domini Paldolfi, gloriosus princeps, 175; filius, v. dominus Landolfus
- \_ Paulus abbas monasterii Case marii veteris, frater in Christo, 242; v. successores
- \_ Peregrinus, v. terra
- \_ Petrus, 129; filius, v. Roggerius
- \_ Petrus, 136; filius, v. Tancredus
- \_ Petrus archipresbiter, testis, 332
- \_ Petrus venerabilis yserniensis episcopus, 218; v. consensus et voluntas
- \_ Petrus filius illustris regis Ierusalem et Sicilie, comes Eboli, v. excellens
- \_ Petrus Rogerii de Abramante canonicus treventinus, testis licteratus, 282
- \_ Petrus de Rubiano testis, 131
- \_ Raimundus Roberti Ascari testis, 57, 58

\_ Rao de Aversa, v. iustitarius  
 \_ Rao de Mittinda, 313  
 \_ Raymundus episcopus, 152  
 \_ Raynaldus de Benencasa, 328  
 \_ Raynaldus de Oliverio de castro Campibassi, 155; v. cautela, heredes  
 \_ Raynaldus de Sangro, 329  
 \_ Riccardus canonicus Ecclesie Iarinensis, 246  
 \_ Riccardus de Molisio, 187  
 \_ Riccardus Oderius, v. domus et ortus  
 \_ Robbertus, 161; filius, v. Riccardus  
 \_ Robbertus de Molisio, v. vir  
 \_ Robertus, 129; filius, v. Riccardus  
 \_ Robertus miles, profexor iuris civilis, testis, 215  
 \_ Robertus miles de Castanea (Castaneta), 119, 120; v. *anche* exequium  
 \_ Robertus sacrista, testis, 315  
 \_ Robertus venerabilis episcopus yserniensis, v. consensus, voluntas et beneplacitum  
 \_ Robertus Iohannis, patruus Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, 288  
 \_ Robertus Iohannis, patruus Nicolai de Concordia, 278  
 \_ Robertus Iohannis magistri Thomasii, canonicus triventinus, 282  
 \_ Robertus Filmardera testis, 61  
 \_ Robertus de Palmerio, 162  
 \_ Rogerius Treventi, testis, 254  
 \_ Rogerius canonicus Treventi (treventinus), testis, 274, 332, 334  
 \_ Rogerius procurator monasterii Sancte Clare, 90, 91, 92  
 \_ Rogerius Bartholomei, testis licteratus de terra Angloni, 95, 96  
 \_ Rogerius iudicis Benedicti, testis, 332  
 \_ Rogerius de Gisso, v. filii  
 \_ Rogerius Mancinus, v. heredes  
 \_ Roggerius Isimbardi testis, 57, 58  
 \_ Sabba militensis episcopus, administrator Ecclesie (*di Larino*), v. reverendus pater  
 \_ Simon de Carado, 315; ux., v. Lisania  
 \_ Symon de Molisio, v. iussus  
 \_ Stephanus Neapolitanus de Capua, testis, 230, 231  
 \_ Tadeus, 79, 80; filius, v. Anglonus  
 \_ Tancredus, 65; filius, v. Mathia iudex Lareni  
 \_ Tancredus comestabulus Angloni, 83  
 \_ Theodinus de Pesclo Lanzano imperialis iustitarius et regens Curiam imperatoris in civitate Ysernie, 179  
 \_ Theodorus, 64; filius, v. Bartholomeus  
 \_ Thomasius, 76, 84; filius, v. Angelus  
 \_ Thomasius archipresbiter ecclesie de Casarchelende, 75  
 \_ Thomasius testis licteratus Angloni, 265, 266  
 \_ Thomasius de Carado testis, 315  
 \_ Thomasius de Grimaldo de Aversa, v. terra, vir nobilis  
 \_ Ubertinus, 192  
 \_ Ventura, 104; filius, v. Hugo  
 \_ abbas, v. sigillum  
 \_ abbas (*Tommaso del monastero di San Vito vicino a isernia*), v. verum et consuetum sigillum in cera viridi  
 \_ abbas Laurentius archipresbiter yserniensis, 213, 214

\_ archiepiscopus (*capuano*), 231; v. vita; v. *anche* mors, requisitio et preces  
 \_ archipresbiter (*Malgerio*), 202, 203; v. preces  
 \_ comes, v. indignacio  
 \_ comes palatii Robertus, v. Palmerius scribe in civitate Campomarini ordinatus  
 \_ episcopus aversanus, v. beneplacitum, nomen  
 \_ episcopus semiensis, 192, 193, 201; v. preces, successores  
 \_ episcopus treventinus, v. Curia, vicarius  
 \_ episcopus yserniensis (*Roberto*), v. consensus et beneplacitum  
 \_ episcopus, abbas et conventus, v. appensiones  
 \_ episcopus et Capitulum (*di Isernia*), v. mandatum  
 \_ frater Petrus, abbas monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. venerabilis vir  
 \_ frater Petrus de Sancto Helia, v. reverendus  
 \_ frater Raymundus episcopus aversanus gratia apostolice sedis Dei, 228, 229; v. successores  
 \_ imperator, 180; v. mandatum  
 \_ princeps salernitanus, v. excellentissimus  
 \_ redemptor noster Iesus Christus, v. Deus  
 \_ noster Iesus Christus, v. participatio, pax  
 \_ noster papa Innocentius quartus, 186  
 \_ spiritualis vel temporalis, 245

domitus, v. bos, equus  
 homme Romane, v. Onufrius  
 domna, v. domina  
 domnus, v. dominus  
 dompna, v. domina  
 dompnus, v. dominus

#### domus

\_ 60, 61, 75, 76, 105, 123, 188, 192, 265, 300, 302, 341; v. alia, annua pensio, commutatio, donatio, donatio et traditio, fines et passus, fructus, libellus, pars, reparatio, restitutio et resignatio, stillicidia, tertia pars, venditio  
 \_ in Burgio terre Angloni, in parrochia Sancti Emidii, 98  
 \_ in Campobasso, in vico Sancti Mercurii, 134  
 \_ in civitate Larini in hora Sancti Pardi, 69, 70  
 \_ in civitate Treventi, 261  
 \_ in civitate Triventi, in loco u. vocatus Sanctus Petrus, 283  
 \_ in civitate Triventi, in parte que dr. Lavalle, 280  
 \_ in civitate Ysernie, 201, 202, 213, 214, 316  
 \_ in civitate Ysernie, in parrochia episcopii, 227  
 \_ in civitate Ysernie, in parrochia Sancti Pauli, 234  
 \_ in civitate Ysernie in platea maiori a parte occidentis, 192  
 \_ in civitate Ysernie in platea maiori a parte orientis, 183  
 \_ in platea plana civitatis Treventi, 261  
 \_ prope portam maiorem superioris partis civitatis Ysernie, 209, 210  
 \_ sita in Anglono in parrochia Sancti Nicolai, v. medietas  
 \_ in suburbio civitatis Triventi, 278  
 \_ in Trivento, in loco u. dr. La cuncta, 296

\_ (di Bartolomeo de Raytino e della moglie Maria), 70  
 \_ (di Berardo de Anglono), 85  
 \_ (di Guglielmo figlio di Mazzeo magister), 70  
 \_ (di Raone de Mazocta), 65; v. murus  
 \_ (di Rinaldo figlio del defunto Gisone), 299  
 \_ (di Ugo Barbario), 65  
 \_ que olim fuit abbatis Iacobi Actenulfi, v. camera co-  
 niunta et contigua  
 \_ abbatis Nicolai magistri Roberti, 261  
 \_ Alferii de Sancto Georgio, 234  
 \_ Andree Iohannis Zambrelle, 227  
 \_ Andree Thomasii de Riccardo, 117  
 \_ Bartholomei Carboncili, 316  
 \_ Bartholomei Setaccarii, 316  
 \_ comitis (Guglielmo de Sabrano), 108  
 \_ Corradi Iohannis de Ampo, 65  
 \_ Curie, 85  
 \_ olim domine Barbare, 192  
 \_ domini Andree, 235  
 \_ domini Corradi (*testimone inletterato di Agnone*), 109  
 \_ domne Clare ux. Basilis, 192  
 \_ domne Lucie ux. Petri Mache, 227  
 \_ dopni Amalvini, 102  
 \_ ecclesie Sancte Clare, 85  
 \_ ecclesie Sancti Benedicti, 342  
 \_ ecclesie Sancti Stephani, 59  
 \_ episcopatus (*iserniense*), 231  
 \_ episcopii yserniensis, 201  
 \_ Ferrutii filii olim Theodini Picalocti, 192  
 \_ Floris ux. qd. Nicolai nepotis Rogerii, 261  
 \_ Francisci de Amico, 112  
 \_ Gualteri Gualteri Gentilis, 107  
 \_ Gualterii de Thomasio, 278  
 \_ olim Guillelmi de Baliano, 61  
 \_ heredum qd. magistri Hugolini Guarrintonis, 265  
 \_ Herriaci Leonardi, 213  
 \_ hominum civitatis (*di Isernia*), 188  
 \_ Hugonis Damiani, 183  
 \_ qd. Hugonis dicti de Pergula, 342  
 \_ Iohannis Bartholomei Magaldo, 316  
 \_ Iohannis Ioanne Balose, 213  
 \_ qd. Iohannis Rogerii sita in Anglono in loco qui dr.  
 platea Cupa, v. medietas  
 \_ Iohannis Aliarde, 184  
 \_ Iohannis Boni, 184  
 \_ Iohannis de Spe[ne...], 280  
 \_ iudicis Marini, 202  
 \_ iudicis Philippi medici, 201  
 \_ magistri Berardi, 85  
 \_ Marie filie olim Petri Riccardi, 184  
 \_ Massari et Nycolai fratrum, filiorum Marie ux. qd.  
 Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 183  
 \_ monasterii (*di S. Chiara di Agnone*) situata in civitate  
 Alareni, quondam domine Albanerie monialis monaste-  
 rii, 97; crematio et commustio  
 \_ monasterii (*di S. Maria della Maiella di Trivento*),  
 283  
 \_ monasterii (*di San Vito di Isernia*), v. reparatio  
 \_ Nicolai Bavarelle, 234  
 \_ Nycolai presbiteri Nicolai, 192

\_ notarii Petri, 70  
 \_ oblatorum, 273  
 \_ Odorisii Lombardi, 183  
 \_ Petri filii qd. Iohannis Biviani, 316  
 \_ presbiteri Amalvini, 102  
 \_ Simonis Ferrarii, 65  
 \_ templi, v. stirpamentum  
 \_ Thomasii Guillelmi de Barone, 134  
 \_ Thomasii de Blasio, 294  
 \_ ux. qd. iudicis Salvi de Anglono, 98  
 \_ donata, v. valor  
 \_ dotalis qd. Altrude matris pueri (*Nicola figlio minore  
 di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento*), 261  
 \_ dotalis Nicolai de Sancto Anello, 261  
 \_ familiaris qd. Guillelmi de Milo, 283  
 \_ franca Roberti Christofori, nativi et habitatoris civi-  
 tatis Ysernie, 227  
 \_ cum apothecis, 230, 231  
 \_ orti, terrae et vineae, v. tenimenta  
 \_ cum orto sita in castro Campibassi in vico ecclesie  
 Sancti Mercurii, 132, 133  
 \_ cum orto retro coniunto posita in Campobasso, 145  
 \_ et ortus in castello Vetulo, 338  
 \_ et ortus dompni Riccardi Oderii, 83  
 \_ et ortus Guerrierii Carboni et Iacobi generi sui, 83  
 \_ et ortus patrimonii (*del prebitero Mattia figlio del pre-  
 sbitero Tommaso Gualterone*), 102, 103  
 \_ ortus et vinea qd. viri (*di Bonafemmina, Giovanni de  
 Molisio de Ferragudo*), v. quarta pars

dona et statuta, 339

#### donata

\_ v. domus, res  
 \_ et concessa, v. bona

donate, v. res

#### donatio

\_ 77, 79, 80, 82, 83, 131, 132, 151, 152, 160, 201, 226,  
 257, 280, 283, 285, 296, 315, 320; v. carta, emptio,  
 forma, oblatio, obligatio, offertio, publicum instrumen-  
 tum, scriptum, titulus  
 \_ domi, 288  
 \_ terre, 287  
 \_ vinee, 113  
 \_ firma et illibata (inlibata), 79, 80, 204, 296  
 \_ firma et rata, 81  
 \_ firma et stabilis, 320  
 \_ perpetua, 112  
 \_ rata et firma, 257  
 \_ et cessio, 128  
 \_ cessio et traditio, 283  
 \_ vel concessio, 320  
 \_ datio et traditio, 83  
 \_ et offertio, 276  
 \_ et offertio ac traditio, 285  
 \_ traditio et corporalis possessio, 296  
 \_ et traditio, 73, 79, 80, 81, 108, 109, 204, 226, 227,  
 315, 338; v. cartula, tota et integra

- \_ et traditio domus, 183
- \_ et traditio vinee, 226, 227
- \_ traditio, cessio et concessio vinee, 113

donationes, 86, 152

donator (*Pietro figlio di Nicola, figlio del giudice Bernardo*), 287

#### **donatrix, donatrix**

- \_ (*Fioretta moglie di Clemente*), 256, 257
- \_ (*Maria moglie del confratello Nicola de Gualterio di Trivento*), 280, 281, 283; v. mors (post)
- \_ (*Robertina moglie di Giovanni de Cassina*), 296

donne Noice, v. Laurentius

Donneta in territorio Angloni, v. Fons

#### **donum**

- \_ 288
- \_ virtutum, 233

Donus Deo, 328

dopna, v. domina

dopnus, v. dominus

#### **dos**

- \_ 273; v. nomen
- \_ (*di Consedente moglie del defunto Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio*), 83

dotale, v. ius

dotalis, v. domus, terra, vinea, ypotheca

#### **dotes**

- \_ v. ratio
- \_ (*di Consedente moglie del defunto Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio*), v. restituito
- \_ (*di Gemma moglie del giudice Pietro di Trivento*), 288

Drogo (de), v. fons

#### **duae, due**

- \_ carinae, 331
- \_ partes equales, v. dividere
- \_ partes fructuum domus, 230
- \_ personae computatae, 245
- \_ petiae terrarum in pertinentiis terre Treventi, v. medietas
- \_ petie terre, 294
- \_ portae que dr. civitatis (*di Isernia*), 102

dubietas, 79, 80, 273

ducalis Curia, 259; v. cautela

#### **ducatus**

- \_ Apulie, v. Karolus invictissimus rex Sicilie, rex Ierusalem et Sicilie
- \_ Apulie et principatus Capue, v. Sicilia
- \_ Apulie et principatus Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Provintie, Forchalquerii et Tornoderii, v.

Karolus inclitus rex Ierusalem et Sicilie princeps

\_ Apulie et principatus Capue, comes Achaye, Andegavie, Provintie, Forchalquerii et Tornodori, v. princeps

\_ Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Fulgacherii, v. rex Ierusalem et Sicilie

\_ Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie

\_ Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, v. domina Iohanna regina Ierusalem et Sicilie

\_ Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, v. comes

ductus aquarum, 240

due, v. duae

Dugo testis, v. Petrus Maria

#### **duo**

- \_ anni, 331
- \_ capita, unum ad similitudinem et ymaginem beati Pauli et alterum ad similitudinem beati Petri, 106
- \_ milia librarum turonensium, 249
- \_ molendina in Cinglo, 239
- \_ molendina edificanda in territorio civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, 205
- \_ molendina in Flumine Biferii, 239
- \_ pedes olivarum, v. tertia pars
- \_ puplica similia instrumenta, 185, 191, 193, 196
- \_ pupplica consimilia instrumenta, 130, 152, 204, 214, 218, 220, 223, 225, 231, 266, 318
- \_ similia instrumenta, 243

#### **duplum**

- \_ v. pena
- \_ extimate rei, v. pena
- \_ extimationis bonorum, 254; v. pena
- \_ extimationis vinee, v. pena
- \_ pretii, 212
- \_ pretium, v. pena
- \_ rei donate, v. pena

duplus valor domus donate, v. pena et obligatio

Durante (de), v. Iohannes, Parisius

Durantus testis, v. magister

duratura in suo robore perhenniter, v. causa firma et rata

Duxilia, 180; filius, v. Girardus

dyaconus, v. diaconus

Ebolum, v. comes

Ebulo (de), v. Guillelmus

#### **ecclesia**

- \_ 265, 30, 319, 320, 329, 333; v. detrimentum, exactiones, pauperes servientes, proprietates, servientes
- \_ (vel), v. oratorium
- \_ in finibus Guardie de Campuclaro, 337
- \_ civitatis (*di Isernia*), v. cathedralis
- \_ episcopii, v. Capitulum



- \_ Larini diocesis, v. licentia
  - \_ monasterii (*di S. Chiara di Agnone*), 95
  - \_ monasterii (*Santa Maria della Maiella di Trivento*), v. honorificentia et usus
  - \_ monasterii magellensis de Anglono, v. cimiterium
  - \_ monasterii Sancte Marie Dei genitricis et birginis, 311, 312
  - \_ monasterii Sancti Vincentii de Vulturno, 235; v. omnia castra
  - \_ Beate Clare, 78, 80
  - \_ Beati Laurentii de Carcamo in tenimento de Belmonte, 327
  - \_ Beati Pardi confexoris et episcopi, v. sacralissima
  - \_ de Casarchelende, v. archipresbiter
  - \_ Sancte Clare, 265; v. domus; v. *anche* cautela, edificium
  - \_ Sancte Crucis, 242
  - \_ Sancte Helie de Cantalupo, 326
  - \_ Sancte Iuste de Belmonte, 326
  - \_ Sancte Iuste de Bocca de Osente, 326
  - \_ Sancte Marie, 102; v. balcaturum, cautela, fratres monasterii, molendinum, petia terre, proprietas, sancta, utilitas
  - \_ Sancte Marie de Campobasso, v. maior
  - \_ Sancte Marie in Canneto, v. edificium
  - \_ Sancte Marie civitatis Campimarini, v. murus
  - \_ Sancte Marie de Cripta, 340; v. *anche* cautela perpetua, utilitas firma
  - \_ Sancte Marie in Fayfulis diocesis Beneventane, v. Petrus de Murrone abbas
  - \_ Sancte Marie de Gryptis in territorio Vaccaritie, v. cautela, Laurentius frater, proprietas et dominium, rector
  - \_ Sancte Marie de Larenò, v. ortus
  - \_ Sancte Marie Magdalene, 205; v. mons sive locus u. sita est
  - \_ Sancte Marie de Magella de terra Triventi, 278, 279, 286; v. clerici, frater Iohannes prior; v. *anche* monasterium ecclesie Sancte Marie
  - \_ Sancte Marie monialium, 316
  - \_ Sancte Marie Nucis, 327; v. monachus; v. *anche* restauratio ecclesie, solum ecclesie
  - \_ Sancte Marie Virginis, 303, 335
  - \_ Sancti [...], v. terra
  - \_ Sancti Andree sita in castro Campibassi, 157, 158; v. yconimus; v. *anche* bona seu proventus, cannalis, circuitus, dampnum, malae utilitates, parrocchianus, utilitas
  - \_ Sancti Angeli, v. diaconus
  - \_ Sancti Antonii, 288
  - \_ Sancti Antonii de Campobasso, 166, 167; v. actor, defensor, frater Marcus preceptor, gestor negotiorum, nuntius specialis, procurator; v. *anche* procuratores, ypotheca et obligatio omnium bonorum
  - \_ Sancti Bartholomei, 141, 242
  - \_ Sancti Bartholomei de Boiano, 338
  - \_ Sancti Benedicti, 342; v. casae, domus, terra
  - \_ Sancti Blasii sita in territorio civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescletum, 190, 191; v. cautela et securitas, orti, rector; v. *anche* possessiones
  - \_ Sancti Georgii, 326, 343; v. Petrus sacerdos et capellanus
  - \_ Sancti Georgii de Belmonte, 329
  - \_ Sancti Georgii de Campobasso, 139; v. festum, procurator, rectores; v. *anche* cautela; cautela puplica; dominium et proprietates; hutilitas; proprietates, possessio et dominium
  - \_ Sancti Georgii in castro Campibassi, 137; v. Capitulum, rectores
  - \_ Sancti Georgii de terra Campobassi, 141, 142; v. procurator
  - \_ Sancti Ianuarii de Gissio, 326
  - \_ Sancti Laurentii, v. vinea
  - \_ Sancti Laurentii de Belmonte, 326
  - \_ Sancti Leonis, 278, 288
  - \_ Sancti Marci, 265; v. *anche* edificium
  - \_ Sancti Mathei in Curia, v. Ylaria de castello Serre oblata
  - \_ Sancti Mercurii, v. vicus
  - \_ Sancti Nazarii, 261, 288; v. sacristia, terra
  - \_ Sancti Nazarii de Trivento, v. clerici
  - \_ Sancti Nicolai, 201, 265; v. edificium, terra
  - \_ Sancti Nicolai de Cruce, 326
  - \_ Sancti Nicolai de Faldo, v. monachi
  - \_ Sancti Nycolai de Montelupone, 123, 281; v. cautela, priores et rectores, procurator, proprietates
  - \_ Sancti Pauli, v. parrochia
  - \_ Sancti Petri, 58, 265; v. terra, vinea; v. *anche* edificium
  - \_ Sancti Petri de Anglono, v. rector
  - \_ Sancti Petri civitatis Campimarini, v. presbiter
  - \_ Sancti Petri episcopii serniensis, 181, 185, 192, 193; v. Capitulum, parrochia; v. *anche* canonici, cautela, plures possessiones
  - \_ Sancti Petri apostoli constructa in civitate et comitatu qui dr. Iserniensis, v. integra; precatus sacerdotum seu levitarum ac clericorum; presul Gerardus venerandus; v. *anche* gubernata a suo pastore, omnes res mobiles vel immobiles, vir
  - \_ Sancti Petri apostolorum, 173, 174; v. omnes custodes et rectores
  - \_ Sancti Quirici de Gissio, 326
  - \_ Sancti Simeonis, 338
  - \_ Sancti Spiritus (*di Isernia*), 199, 200
  - \_ Sancti Stephani, v. domus
  - \_ Sancti Thomasii, v. terra
  - \_ Sancti Thome, 288; v. rector
  - \_ Sancti Vincentii de Anglone, v. viceprepositus
  - \_ Sancti Viti, 242, 326
  - \_ Sancti [...], v. terra
  - \_ (*di S. Giorgio di Campobasso*) et clerici, v. nomen
  - \_ cathedralis (*di Isernia*), v. canonici
  - \_ una, 243
  - \_ et casale (*Sancta Maria della Noce*), v. reformatio et recuperatio
- Ecclesia**
- \_ v. Capuana, Catholica, Romana, Yserniensis
  - \_ Dei, 234; v. sancta
  - \_ Larini, 243, 335 v. episcopus
  - \_ (*Capuana*), v. sancta
  - \_ iserniensis (serniensis, yserniensis), 177, 230, 235; v.



campana magna, maior, tenimentum concessum  
 \_ larinensis, 239, 240, 241, 246; v. canonicus, Capitulum, instrumenta, instrumentum, maior, multa dampna et pericula; v. *anche* administrator, canonici omnes, ministri, Robbertus archipresbiter, utilitas  
 \_ Romana, 241; v. privilegia  
 \_ treventina, v. canonicus, Curia, diocesis

**ecclesiae, ecclesie**

\_ 199, 239, 240, 245, 300; v. contradictio, pauperes  
 \_ de Anglono, 265; v. *anche* edificia  
 \_ castrum (*Murrone*), v. omnes  
 \_ diocesis (*di Benevento*), 200  
 \_ larinensis diocesis, v. proventus  
 \_ censuales, 243  
 \_ omnes, v. aliae  
 \_ subiectae iurisdictioni (*di Pietro vescovo di Larino*), 241  
 \_ subditae (*alla chiesa cattedrale della città di Isernia*), 187  
 \_ vel altaria, v. consecrare  
 \_ sive monasteria infra comitatu Iserniensi et comitatu Benafano et infra comitatu Buianensis et in tota terra pertinente monasterii Sancti Vincentii, v. omnes

**ecclesiastica**

\_ v. censura, officia, res  
 \_ disciplina, v. veritas  
 \_ persona, 241  
 \_ sacramenta, 241  
 \_ utilitas, v. consideratio

ecclesiastici, 176

**ecclesiasticum**

\_ v. ius canonicum  
 \_ ministerium, 245  
 \_ vel seculare, v. reale vel personale  
 \_ vel seculare securitatis (vel precipue), v. omne honus reale

**ecclesiasticus**

\_ v. ordo  
 \_ honor, 175  
 \_ vel secularis, v. iudex

ecclesie, v. ecclesiae

edenda (vel), v. capita edita

edendum (vel), v. novum capitulum editum

edicta, 337

edificanda in territorio civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. duo molendina

edificare, v. potestas (non)

**edificia, hedificia**

\_ 123, 330; v. similia  
 \_ (*delle chiese di Agnone*), 265  
 \_ civitatis Ysernie, v. omnia  
 \_ monasterii (*di Santa Maria della Noce*), v. reparatio  
 \_ talia, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 232, 313, 316

**edificium**

\_ 137, 139, 151, 179, 265, 288; v. omne  
 \_ (*della chiesa di San Marco*), 265  
 \_ (*della chiesa di San Pietro*), 265  
 \_ (*della chiesa di Santa Chiara*), 265  
 \_ ecclesie Sancte Marie in Canneto, 278  
 \_ ecclesie Sancti Nicolai, 278  
 \_ unius canalis, 65  
 \_ positum Rigivi, 278  
 \_ positum Speronasiti, 278  
 \_ positum Triventi, 278

edita vel edenda, v. capitula

editum vel edendum, v. novum capitulum

edus, 261

effectus laudabilis operis, 255

efficacia, v. nulla

**egregia**

\_ domina Gatelgrima comitissa Molisii, 336  
 \_ mulier domina Agnes de Cefalonia, mulier [.....]  
 de Miliaco (*figlio del nobile Guglielmo de Graciayno*), 255; familiaris et vicarius, v. Guillelmus de Graciayno

**egregius**

\_ comes Alesine, capitaneus et magister iusticiarius Apulie et Terre Laboris, v. dominus Matheus Gentile  
 \_ vir dominus Guillelmus de Ebulo, dominus Treventi, v. iudex Thodinus de Pesclis vicarius  
 \_ vir dominus Nicolaus de Vestis, miles et iustitarius et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. nobilis  
 \_ vir Hugo de Molisio dominus castrum Campibassi, v. consensus et voluntas

egressus, v. accessus

Egydius, v. Iohannes

eiecti a possessione, 178

**electa**

\_ (non), v. pecunia non numerata  
 \_ (vel), v. pecunia non numerata, non ponderata, non soluta  
 \_ pecunia, v. bona  
 \_ aurei (et), v. pecunia non numerata, non ponderata  
 \_ non ponderata (non), v. pecunia non numerata, non soluta  
 \_ non soluta, non ponderata (non), v. pecunia non numerata

electio bonorum hominum civitatis (*di Isernia*), 187

**electus**

\_ v. capuanus, iserniensis  
 \_ argentus ad generale pondus regni, v. bonus  
 \_ aurum, 147; v. bonus, purus  
 \_ in regem Romanorum, rex Ierusalem et Sicilie semper augustus, v. Corradus

**elemosinae**

- \_ 209
- \_ pauperibus, 210

**Emidius, Emigdius**

- \_ v. Sanctus

emphiteoticum nomen, v. perpetuum

emphiteoticus, v. contractus

**emptio**

- \_ v. titulus
- \_ monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 80
- \_ vel donatio, 240

**emptor**

- \_ 88, 117, 118, 136, 153, 154, 155, 212; v. Thomasius
- \_ (*arcivescovo di Civitella*), v. cautela
- \_ (*Berardo de Petro*), 163
- \_ (*Giacomo de Benevento*), 144
- \_ (*Giovanni priore del monastero di Santa Maria della Maiella di Trivento*), 274, 275; v. certitudo et cautela
- \_ (*Giovanni procuratore della chiesa di San Giorgio di Campobasso*), 142
- \_ (*Giovanni de Calcasacco*), 253, 254; v. cautela
- \_ (*Nicola figlio del defunto Gentile, figlio di Pietro de Morico*), v. cautela
- \_ (*Roberto de Feraguto*), 147; v. cautela
- \_ (*Roberto de Palmerio*), v. cautela
- \_ (*Tommaso figlio di Pietro Cavallo*), 145, 149; v. cautela

emptores, 306

emprix, v. Tardia

Englisus, v. Guillelmus

**Enricus, Henricus**

- \_ v. iudex
- \_ imperator agustus (augustus), 299, 301
- \_ olim mundualdus Bartholomei Ilarii, 57
- \_ mundualdus domine Sabelle ux. qd. Guilielmi domini Oliveri, v. dominus
- \_ de Antiniano, canonicus capuanus, testis, 231; v. abbas
- \_ de Ferragudo, v. dominus
- \_ de Hugone, 145; filia, v. Sibilia; filius, v. Iacobus, Iohannes
- \_ de Morra, v. magister iustitarius
- \_ Tirarius, 184; filia, v. Maria

**episcopale**

- \_ v. ius
- \_ palatium, v. Ysernia

**episcopalis**

- \_ v. munificentia
- \_ Curia, 285

**episcopatus**

- \_ (*iserniense*), v. domus, pertinentia

- \_ (*larinense*), v. fines
- \_ aversanus, v. pretestus
- \_ Scalarum, v. terra

**episcopi**

- \_ (*di Aversa*), 228
- \_ (*di Larino*), 239, 243

**episcopium**

- \_ v. ecclesia, parrochia, terrae, yserniense
- \_ (*di Larino*), v. canonici
- \_ civitatis Ysernie, 200, 211
- \_ maioris ecclesie yserniensis, 211
- \_ maioris yserniensis ecclesie, v. abbas Bartholomeus canonicus
- \_ Sancti Petri (non multum longe a), v. pecia de terra cum vinea posita
- \_ serniense, 199; v. ecclesia Sancti Petri
- \_ treventinum, 332
- \_ yserniense, v. canonicus, Capitulum, domus, presbiter Philippus primicerius, vinea

**episcopus**

- \_ v. boyanensis, dominus Raymundus, Gerardus, Iaquintus, Iserniensis, militensis, Pardus confexor, Petrus Tusculanus, Thomasius, venerabilis
- \_ Catholice Ecclesie, v. Lucius
- \_ Ecclesie Larini, 243; v. Stephanus
- \_ Larini, 243; v. *anche* nuncii
- \_ Sancte Rufine Sedis, v. Theodosius Porticus
- \_ aversanus, v. dominus
- \_ aversanus gratia apostolice sedis Dei, 228; v. dominus frater Raymundus
- \_ boianensis, 142
- \_ guardiensis, v. Gibertus
- \_ iserniensis (serniensis, yserniensis), 178, 230; v. dominus, licentia et voluntas, Matheus, Philippus, Robertus, venerabilis
- \_ larinensis, 245; v. Petrus, Robertus
- \_ reverendus, v. yserniensis
- \_ treventinus, 285; v. dominus, Iohannes
- \_ venafranus, v. venerabilis frater
- \_ vestanus, v. humilis
- \_ abbas et conventus, v. dominus
- \_ et confessor, v. Pardus
- \_ et dilectus filius archipresbiter serniensis, v. venerabilis frater
- \_ papa bone memorie, 242
- \_ servus servorum Dei, v. Gregorius, Honorius, Innocentius, Iohannes, Lucius, Martinus, Nicolaus

**epistola**

- \_ divi Adriani, 257
- \_ domini Adriani, 94

equales, v. partes

equitas, v. naturalis

equus domitus, 189

Eramus Iacobi de Marco, 278

**eredes, heredes**

- \_ 58, 118, 187, 189, 302, 332, 333
- \_ (di Albaveria vedova di Berardino de Troia), 74, 75
- \_ (di Altruda figlia di Giovannuzzo Cursore), 61
- \_ (di Atto cognato di Bartolomeo Ilario), 58
- \_ (di Bartolomeo, figlio del giudice Raone, procuratore del luogo Beato Francesco di Larino), 75
- \_ (di Bartolomeo de Raytino e di Maria, sua moglie), 69, 70
- \_ (di Berardo di Agnone), 85
- \_ (di Consedente moglie del defunto Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio), 83
- \_ (di Consundente figlia di Milio di Agnone), 90, 91, 92
- \_ (del diacono Bartolomeo figlio di Nicola di Salerno), 68
- \_ (di Enrico de Ferragudo), 129, 130
- \_ (di Filippo I di Savoia), 249
- \_ (di Germana figlia del defunto Basilio), 61
- \_ (di Giacomina moglie di Corrado figlio di Giovanni de Anipo), 64
- \_ (di Giacomo de Benevento), 143, 144
- \_ (di Giovanna moglie del nobile Lippo de Celano), 93, 94
- \_ (di Giovanni procuratore della chiesa di S. Giorgio di Campobasso), 142
- \_ (di Giovanni figlio di Ugone, figlio di Pietro Pulsello), 150
- \_ (di Giovanni di Lagonessa), 249
- \_ (di Goffredo figlio del giudice Ruggero, abitante della città di Larino), 71
- \_ (di Gualterio figlio del defunto Ruggero, figlio di Gentile magister), 117, 118
- \_ (di Guglielmo figlio di Mazzeo magister), 67, 69, 70
- \_ (di Guglielmo de Sabrano conte), v. liberi
- \_ (di Isabella figlia di Alliberto di San Vito), 59
- \_ (di Laidolfo e Landenolfo conti), 174
- \_ (di Landolfo conte), 172
- \_ (di Luca magister, genero di Giovanni bonus homo), 103
- \_ (di Margherita moglie di Giovannuzzo Cursore), 61
- \_ (di Nicola de Concordia), 279; v. cautela Nicolai de Concordia testatoris
- \_ (di Oddorisio di Agnone, genero di Giacomina moglie del defunto Oddoro Latro), 72, 73
- \_ (di Pietro figlio di Giovanni de Damiano), 140
- \_ (di Pietro figlio di Giovanni de Oliverio), 131
- \_ (di Pietro Capozza), 58
- \_ (del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo), 338
- \_ (di Raone de Matheo Fumo), 67
- \_ (di Raone de Mazocta), 65
- \_ (di Roberto de Feraguto), 147
- \_ (di Roberto de Palmerio), 140, 141
- \_ (di Roberto de Portacannum), 254
- \_ (di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba), 189
- \_ (di Ruggero figlio di Manciotta), 56
- \_ (di Ruggero de Vinciguerra), 93, 94
- \_ (di Ruggero de Zachia), 135, 136
- \_ (di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello), v. novissimi
- \_ (di Tabena abitante della città di Larino), 71
- \_ (di Talina de Basarchelone), 68
- \_ (di Tancredi contestabile di Agnone), 81, 82
- \_ (di Tommasa moglie del defunto nobile Francesco Vudone), 87; v. anche defentio
- \_ (di Tommaso figlio di Pietro Cavalli), 145, 148; v. cautela
- \_ (di Tommaso de Taranto di Agnone), 88
- \_ (di Ugo abitante della città di Larino), 64
- \_ (di Ugo figlio di Ventura), 104
- \_ (di Ugo Barberio), 62, 63, 65, 66
- \_ (di Ugo di Giaquinto), 59
- \_ (di Urbia figlio di Pietro del casale di San Lorenzo), 104, 105
- \_ Altrude filie presbiteri Thome Iohannis de Tuscana, native et habitatrici civitatis Isernie, 313
- \_ Andree de Marsicano, v. cautela
- \_ archiepiscopi Civitelle, 153; v. cautela
- \_ Atenulfi filii domini Atenulfi, nativi et habitatoris HERNIE in castro qui voc. Maccle, 312
- \_ Bartholomei filii et heredis qd. domini Gualterii de Anglono, fratris Stephani, 270, 271
- \_ qd. Benedicti magistri Gualterii, 294
- \_ Benedicti filii Moricii Caldararii nativi et habitatoris civitatis Isernie, 316
- \_ Berardi de Petro de castro (Campobasso), 162, 163; v. cautela
- \_ Bisantii filii naturalis qd. Nicolai de Bisantio, 342, 343
- \_ Bonihominis Marticano, 327
- \_ Christophori, 180
- \_ domine Francisce filie Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 266
- \_ domine Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, 232
- \_ dompne Roberctine ux. Iohannis de Cassina de Trivento, 296
- \_ domini Rogerii Mancini, v. res
- \_ dompne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, viri et legitimi mundualdi sui, 221
- \_ dompni Gentilis Blasii de Castro Rodo, 285
- \_ dompni Raynaldi de Oliverio de castro Campibassi, 155; v. cautela
- \_ Faidolfi filii qd. Aczepti, avitatoris in castro quod. voc. Rocha de Daro, 324
- \_ qd. Francisci de Palena, 138
- \_ qd. Gualerani, 178
- \_ Guilielmi presbiteri ecclesie Sancti Petri civitatis Campimarini, 305
- \_ Guilielmi Oddonis de Anglono, 263, 264
- \_ Guilielmi filii Robberti Lorotelli, 304
- \_ Hugonis subdiaconi habitatoris civitatis Ysernie, 208
- \_ qd. Iacobi Iohannis de Tarento, v. terre
- \_ Iohannis Aliarde, 185
- \_ qd. Iohannis filii Roberti, 281
- \_ Iohannis de Calcasacco habitatoris Treventi, 253, 254; v. cautela
- \_ qd. iudicis Andree, 294
- \_ qd. iudicis Guillelmi, 161

\_ iudicis Iacobi Petri de Heustasio de castro Campibassi, 165  
 \_ qd. iudicis Iacobi de Amellina, v. terra  
 \_ qd. iudicis Iohannis de Grimaldo, v. terra  
 \_ iudicis Marii, 313  
 \_ Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono,  
 no,  
 \_ Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, 98  
 \_ Leonardi de Gualterio, 137  
 \_ Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, 315  
 \_ magistri Angeli Iohannis dopni Mathie de castro (Campobasso), 151, 152; v. cautela  
 \_ magistri Gualterii de Salceto, 111  
 \_ qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 266; v. vinea  
 \_ qd. magistri Hugolini Guarrintonis, v. domus  
 \_ magistri Iohannis medici, filii iudicis Philippi medici, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 202; v. cautela et securitas  
 \_ Manfredi de Monteforte, domini Sancte Crucis et Case albatice, 165  
 \_ qd. Mercurii, v. tenimentum  
 \_ qd. Minade, v. vinea  
 \_ Moricii Caldararii nativi et habitatoris civitatis Isernie, 316  
 \_ Nicolai filii Ugonis de Cerro, 158  
 \_ qd. Nicolai Serlerardi, v. terra  
 \_ qd. Noromandi, v. terra  
 \_ qd. notarii Hugonis, 281  
 \_ Nycolai filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 212; v. proprietas  
 \_ Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, habitatoris in castro Sanctum Laurentium, 322  
 \_ Pandolfi filii domini Odorisii, comitis habitatoris in Castro Cantalupi, 320  
 \_ Pascalis civis Treventi, 274, 275  
 \_ Petri filii Iohannis Cavalli et Florentie, 133  
 \_ Petri fratris Hugonis subdiaconi, habitatoris civitatis Ysernie, 208  
 \_ Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204  
 \_ Philippi Laurentii donne Noice, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 206; v. cautela  
 \_ Rainaldi filii qd. Gisoni, habitantis intus castello Guiliolisi, 300  
 \_ qd. Rinaldi de Manente, 257  
 \_ Robberti filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 207, 208  
 \_ Robberti filii Petri Frusteri, 134  
 \_ Roberti Christofori, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 227  
 \_ Roberti de Rimingerio, v. terra  
 \_ Romaldi filii Iohannis Penzoni, 304  
 \_ Stephani filii et heredis qd. domini Gualterii de Anglono, fratris Bartholomei, 270, 271  
 \_ Tardie emptricis, novercie Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 342, 343  
 \_ Thomasii de Iacobo, 132

Eriva, v. Alferius  
 Errico (de), v. Nicolaus

#### error, heror

\_ 75, 114, 118, 14, 146, 148, 149, 152, 154, 156, 243, 262, 266, 275, 288

#### Esernia, Hesernia, Isernia, Sernia, Ysernia

\_ 172, 199, 210, 216, 217, 220, 224, 225, 227, 232, 233, 318; v. Alefrada, camerarius, cives, civis, civitas, iudex, monasterium Sancte Marie monialium, Robertus de Manno, terra, territorium, vallis; v. *anche* venerabile Capitulum  
 \_ (de), v. abas Corradus, frater Antonius, Iordanus, iudex Nycolaus, Nicolaus Iohannis Deude, Nicolaus Stafelanus, Robertus  
 \_ (prope), v. monasterium Sancti Viti  
 \_ in castro qui voc. Maccele, v. Atenulfus filius domini Atenulfi nativus et habitator  
 \_ in episcopali palatio, 234  
 \_ in loco qui dr. Flumen Maraldi, v. territorium  
 \_ in loco u. dr. Le Frangeta, v. territorium

#### estimatio, extimatio

\_ 304, 305, 306; v. iusta et legitima, quantitas  
 \_ in unciis aurei, 98  
 \_ bonorum, v. pena dupli  
 \_ pastini, 68  
 \_ vinee, v. pena dupli

etas, v. legitima, legitima et perfecta

#### eterna

\_ v. gloria, vita  
 \_ pax, v. premium  
 \_ vita, 302

eternum iudicium, v. dies

#### eternus, heternus

\_ v. mundus  
 \_ Dominus, v. requies et indulgentia

#### Evangelia

\_ v. sacrosancta  
 \_ Dei, 313; v. sancta

evangeliste, 324

evictio petie terre vendite, v. defentio  
 evidens culpa, 97

#### exacta

\_ v. pena commissa  
 \_ vel non exacta, v. pena

#### exactio

\_ v. omnis  
 \_ rationis, 95

#### exactiones

\_ 106; v. indebitae, seculares

\_ ecclesie, v. novae

exactores rei publice, 326

### examen

\_ v. extremum  
\_ extranei iudicis, 187

excaleum (in), v. locare et concedere  
excellens dominus Petrus, filius illustris regis Ierusalem  
et Sicilie, comes Eboli, v. terrae  
excellencia (*di Paldolfo e Landolfo principi*), 171, 172

### excellentissimus

\_ dominus princeps salernitanus, v. primogenitus  
\_ rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andegavie, Provincie et Fulcalcherie ac Romani imperii per sanctam Romanam Ecclesia in Tuscia vicarius generalis, v. Karolus

exceptio, 88, 92, 94, 96, 109, 113, 117, 118, 133, 134, 137, 140, 142, 143, 145, 147, 149, 152, 154, 156, 163, 164, 185, 232, 263, 271, 275, 277, 287, 333, 343; v. omnis exceptiones, 96, 111, 164, 167, 287  
excommunicati vel interdicti, 241

### excommunicatio

\_ v. sententia, suspensio  
\_ vel interdictum, v. sententia

excusabile et rationabile, v. corporale impedimentum  
executio ultimi testamenti (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico d Agnone*), 266

### executores

\_ 278  
\_ testamenti, codicilli seu ultime voluntatis, 288  
\_ ultimi testamenti (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico d Agnone*), 266

exemplar felicitis recordationis Alexandri predecessoris romani pontificis (*Lucio III*), 239  
exemplum, 151, 209, 294, 296; v. puplicatio  
exempta, v. terra franca, libera  
exempti ab omni plateatico, v. liberi

### exemptio

\_ 285; v. privilegium  
\_ concessio et confirmatio, 199

exemptiones secularium exactionum, v. libertates

### exequia

\_ 210, 278  
\_ funeris Roberti (*miles di Castanea*), 119

### exequium

\_ 288  
\_ domini Roberti (*miles di Castanea*), 120; v. anche alia necessaria oportuna

### exequutio

\_ licterarum, 216  
\_ suscepti officii, 239

exercitus, 188  
eximere civitatem a servitio prestando in expellendis iuriis infestantibus regiam curiam, 101  
existentes in monasterio (*di Santa Chiara di Agnone*), v. monachi  
exitus (post), 260  
expellenda iuria infestantia regiam curiam, v. servitium prestandum

### expensae

\_ 85, 111, 117, 233, 275; v. labores, magnae, refectio dampnorum  
\_ diurnae, 245  
\_ paucae, 205

experta probitas et bonitas, 340

### expressa

\_ v. profexio  
\_ mentio, v. plena

expressio verborum, 288  
expressum et non expressum, v. ius  
extimata res, v. pena dupli  
extimatio, v. estimatio  
extinctus, v. usufructus

### extraneus

\_ ad civitatem Ysernie, 188  
\_ iudex, v. examen

extrema misericordia, v. messio  
extremum examen, 241

F[...]fone, v. Bartholomeus  
Fabalus habitator civitatis Ysernie, v. Iohannes  
Faber, v. Parisius  
facilis consensus, 105  
facinora, 299

### facta

\_ v. honesta  
\_ (aut), v. verba  
\_ de bonis feudalibus, v. diminutio  
\_ inter mortales, 337

### factum

\_ 108, 115, 143, 145, 149, 152, 154, 185, 187, 212, 255, 257, 271, 285, 333  
\_ canonicum vel civile, 96

facultates, 330

### Faidolfu, Faydolfo

\_ 323  
\_ filius qd. Acepti, avitator in castro quod. voc. Rocha

de Daro, 323, 324; germanus, v. Iohannes; v. eredes

Falcetum, v. casale

Falco iudex, 301

Falcono (de), v. Fontana

Falconus iudex, 300

Faldo (de), v. Sanctus Nicolaus

#### **falecta, salecta**

\_ 299, 302

falsitas, 145, 149, 152, 154, 156

#### **falsum**

\_ (*instrumentum*), 56

\_ (vel), v. scriptum inritum, scriptum publicum verum

\_ in parte seu in totum, v. instrumentum

fames, v. necessitas

familiares, 188

#### **familiaris**

\_ v. regius consiliarius

\_ qd. Guillelmi de Milo, v. domus

\_ et fidelis (*di Roberto re*), dominus terre Angloni, v. dilectus

\_ et vicarius egregie mulieris domine Agnetis de Cefalonia, mulieris [...] de Miliaco filii sui, v. nobilis vir Guillelmus de Graciayno

familiaritas multorum, v. continua

famula domine Sibille, 288

famulatus Christi, 260

famuli plures, 329

famulus, v. Franciscus

Fara, 240

#### **Faraczanum, Ferraczanum**

\_ v. casale Sancti Bartholomei, castrum

Farnera (ad), v. locus u. dr.

Fasarusus, v. locus qui dr.

#### **favor**

\_ v. apostolicus, plenior

\_ iuris, v. omnis

favores, v. ausilia

faxoli, 288

Faydolfo, v. Faidolfu

Fayfulis (in), v. ecclesia Sancta Maria

federa, 99

#### **felix**

\_ memoria, v. antecessores (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*)

\_ recordatio Alexandri predecessoris romani pontificis (*Lucio III*), v. exemplar

femine civitatis (*di Isernia*), 187

fenestra, 151

fenestre, 188

#### **Feragunto, Feraguto, Ferragudo, Ferraguto (de)**

\_ v. Henricus, Iohannes de Molisio, Nicolaus, Petrus, Robertus, Symon

Ferraczanum, v. Faraczanum

Ferragarellus, v. Oliverus

Ferragudo (de), v. Feragunto (de)

Ferragudus testis, v. dopnus

Ferraguto (de), v. Feragunto (de)

Ferraria, v. molinum

#### **Ferrarius**

\_ v. Simon

\_ testis, v. Nicolaus

ferrea, v. cathena

Ferrutius filius olim Theodini Picalocti, v. domus

#### **festum**

\_ beati Francisci (post), v. primus dies dominicus

\_ beati Petri, 185, 192, 213, 214

\_ beati Petri apostoli, 199

\_ beati Petri confessoris de mense madii, 51

\_ beati Viti, 194, 196, 198

\_ beatorum apostolorum Petri et Pauli, 188, 189

\_ ecclesie Sancti Georgii (*di Campobasso*), 129

\_ nativitatis Domini, 333

\_ nativitatis gloriose Virginis Matris Marie, 234

\_ resurrectionis, 333

\_ sancte Marie de agosto, 317, 318

\_ sancte Marie de mense augusti, 332

\_ sancte Marie de mense septembris, 151

\_ sancti Blasii, 190, 191

\_ sancti Nicandri de mense iunii, 223

\_ sancti Pardi, 240

\_ sancti Petri, 181, 214

\_ sancti Viti, 219, 220, 224, 225

feuda Rocce Abbatis, 327

feudalia, v. bona

feudum, 99, 249, 327, 328, 335; v. possessio

Ficarola, 240

ficta, v. petra

#### **ficus**

\_ 58; v. tiofa

\_ tenimenti olim domini Giliberti Iaquinti Potonis, 58

fida, v. guadia solemnitis

fidedigni, v. testes

#### **fideiussor, fideiuxor**

\_ 79, 104, 118, 141, 206, 208, 212, 222, 25, 264, 313, 316; v. Franciscus Iohannelle de Anglono, Hugo Damianus civis Ysernie, magister Philippus Iuliani, Robertus Guillelmi de Sclavo de Anglono, Robbertus Parisii, Thomasius domini Burrelli de Anglono



**fideiussores, fideiuxores**

\_ 103, 123, 158, 329

fideiuxoia, v. defectus

fideiuxor, v. fideiussor

fideiuxores, v. fideiussores

**fideles**

\_ 176; v. largitio, oblatio

\_ (di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia), v. universi homines Tocci et Sancti Martini

\_ (di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba), 187; v. alii quamplures nobiles, universi et singuli homines civitatis Ysernie

\_ Christi, 90, 243; v. universi

\_ illustrissimi Celanensis comitis, v. Toccenses

\_ sancte Ecclesie Dei, v. omnes

\_ defuncti, v. omnes

\_ nostri, v. remuneratio

\_ omnes, 302

\_ presentes ac futuri, v. omnes

**fidelis**

\_ (di Roberto re), dominus terre Angloni, v. vir nobilis Guilielmus de Sabrano miles, comes Apitii, dilectus familiaris

\_ et nuntius (di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia), v. dilectus

fidelissimus in Christo imperator Romanie, moderator et semper augustus, v. Philippus

fidelitas, 339

**fides**

\_ 256; v. bona, plena, pura

\_ rei, 266; v. certitudo

\_ oculata, 115, 219

\_ purissima, 186

\_ industria et legalitas, 255

\_ industria et legalitas discretorum virorum, 166

\_ et remedium, 157

\_ et veritas, 209

fiducia, 330

**filia**

\_ 278; v. ingrata

\_ in Christo, v. dilecta

\_ (di Roberto miles di Castanea), 120

\_ Antonii Bernardi de Rogerio de Rocca Vivaria, 278

\_ Guillelmi Englisi, 336

**filiae**

\_ in Christo, v. dilectae

\_ Guillelmi Englisi, 336

\_ qd. Mauri, v. terra

**fili**

\_ v. dilecti

\_ Dei, v. dilecti

\_ qd. Anibe Nicolai de Miranda, v. vineale

\_ qd. domini Bartholomei de Belmonte, v. terra

\_ qd. domini Iacobi Latri, v. vinea

\_ domini Iohannis, v. terra

\_ domini Landolfi comitis bone memorie, v. Laidulfus et Landenulfus germani, comites

\_ domini Nycolai de Celena, v. terra

\_ qd. domini Rogerii de Gisso, v. terra

\_ Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, v. Massarus et Nycolaus fratres

\_ qd. Nicolai Christofane, 216

\_ Nicolai sir Roberti, v. terra

\_ qd. Petri de Romania, 161

\_ Riccardi de Gemma nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 183

\_ Symeonis olim Robberti (de Manno), v. legitimi

\_ qd. Symonis de [...]tii, v. ortus

\_ Tancredi de Guasto, v. legitimi

\_ dilecti in Domino, 89

\_ legitimi (di Roberto de Manno), 190

\_ legitimi Cristiani filii qd. Leonis, nativi et habitatoris civitatis (di Isernia), 197, 198

\_ legitimi Gregorii nepotis abbatis Robberti Ursi, 219, 220

\_ legitimi Guffredi fratris Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194

\_ legitimi Iohannis Aliarde, 185; v. cautela

\_ legitimi Iohannis magistri Amynade, 181, 182; v. cautela

\_ legitimi Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194

\_ legitimi Margarite ux. Gregorii nepotis abbatis Robberti Ursi, 219, 220

\_ legitimi Nicolai filii bastardi Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194

\_ legitimi Nicolai Staffelani de Isernia, 318

\_ legitimi Rogerii Iordani de Ysernia, 225; v. cautela et securitas

Filii Adami, v. terra que dr.

**filius**

\_ Gisoni, v. terra

\_ iudicis Marini filii qd. domini Benedicti professoris legum et domine Marie, 201

\_ Landolfi, v. terra

\_ Leoni Bone, v. terra et vinea

\_ archipresbiter serniensis, v. dilectus

\_ Gualeranus, v. dilectus

\_ Rao capuanus electus, v. dilectus

\_ minor quatuordecim annis, v. Nicolaus

**Filix**

\_ quondam Iohannis Alferii, v. terra

\_ olim Iohannis de Petro, v. terra

Filmardera, v. Robertus

Fina (de), v. Bartholomeus

Finadella venerabilis abbatissa monasterii Sancte Ma-

rie monialium Isernie, v. domina

#### finale

- \_ v. pretium
- \_ pretium venditionis, v. decusum

#### fines

- \_ 217, 219, 224, 226, 227, 228, 230, 231, 234, 242, 253, 257, 258, 274, 281, 283, 286, 294, 316, 317
- \_ civitatis Hesernie, v. petia de terra
- \_ civitatis Sernie, v. ortus
- \_ civitatis Ysernie (infra), v. vinea iacens
- \_ civitatis Ysernie, in loco u. dr. Costantii, v. petia terre
- \_ civitatis Ysernie, in loco u. dr. ad Farnera, v. petia terre
- \_ civitatis Ysernie, in loco u. dr. Pescletum, v. ortus
- \_ episcopatus (*larinense*), 240, 241
- \_ Guardie de Campuclaro, v. ecclesia
- \_ petie terre, 207
- \_ petie terre in contrata de Monte Plano, 294
- \_ petie terre in contrata Valle de Piris, 294
- \_ petie terre in contrata de Ysclis, 294
- \_ petie terre vendite, 275
- \_ Sancte Marie, 323
- \_ terre, 300
- \_ de Vaniolum, 321
- \_ et indicationes, 175
- \_ et mensura, 183, 190, 207, 306, 316
- \_ et passus (*di un casile*), 184
- \_ et passus domus, 183, 192
- \_ et passus vinee, 211

#### finis

- \_ circuitus ecclesie (*Sant'Andrea di Campobasso*), 158
- \_ singulorum annorum viginti novem, 185, 190, 191, 192, 194, 198, 214, 219, 225, 318
- \_ suburbii Larini, v. Sanctus Basilius
- \_ territorii Cantalupi, 320
- \_ et mensura, 324

#### firma

- \_ v. causa rata; donatio rata; scripta et subscripta omnia rata, grata semper; utilitas (*della chiesa di Santa Maria della Grotta*); venditio; venditio grata
- \_ omni tempore, v. omnia et singula rata
- \_ in perpetuum, v. concessio
- \_ causa, 58, 59
- \_ spes, 330
- \_ stabilitas (stavilitas), 59, 62, 64, 68, 78, 80, 88, 90, 102, 104, 133, 263, 303, 305, 306, 313, 316, 320, 322
- \_ et illibata, 183, 223, 239, 324; v. donatio
- \_ et libera, v. venditio
- \_ perpetuaque stabilitas, 148, 151
- \_ et rata, 160; v. donatio, omnia et singula perpetua
- \_ et rata et duratura in suo robore perhenniter, v. causa
- \_ et stabilis (stavilis), v. cartula, cartula donationis atque traditionis, cartula venditionis, donatio, scriptio
- \_ et vallida, v. omnia

firmae, v. ordinationes ratae

firmamentum, v. murus

Firmianus, 331

firmitas, 68, 70, 82, 104, 116, 137, 140, 147, 154, 165, 193, 200, 202, 206, 208, 214, 218, 221, 227, 232, 271;

v. apices, perpetua, plenissima, robur

firmum, v. gratum, ratum

firmus et illibatus, v. libellus

fiscalis sive privata (neque), v. utilitas neque publica

#### fisicus, phisicus

- \_ v. Landenolfus
- \_ de Anglono, v. magister Ciccus
- \_ annalis iudex Angloni, v. Bartholomeus
- \_ annalis iudex terre Angloni, v. Bartholomeus Symeonis
- \_ testis, v. iudex Sernius

Fistula, v. locus qui dr.

fixurae, 242

Flanda (de), v. Philippus, Robbertus

#### Florecta

- \_ mulier vidua, filia Nicolai [.....] de Capua, 155, 156;
- v. pater et legitimus mundualdus
- \_ ux. Clementis Iohannis de Sulmona, v. dompna; filius, v. Iohannes; v. *anche* donatris, vir et legitimus mundualdus

Florenda de Nicolao, v. res

floreni auri, 142, 143

Florentia (de), v. magister Iohannes

Florentia ux. Iohannis Cavalli, 132, 133; filius, v. Petrus; v. vir et legitimus mundualdus

Florentinus Balsamus, v. terra

#### Floris

- \_ Gualterii de Raynone, 288
- \_ ux. qd. Nicolai nepotis Rogerii, v. domus

#### flubius, fluvius

- \_ Bulturnus, 172
- \_ qui dr. Saba, 172
- \_ Sangrus, 172
- \_ Trineo, 322
- \_ qui dr. Trinio maiore, 172

#### flumen

- \_ 71
- \_ de Arcu, 181
- \_ Biferni, 240; v. sanctum
- \_ Maraldum, 226
- \_ Piscarie, 52
- \_ Piscarie (citra), v. Aprutium
- \_ Piscarum, 80
- \_ Trineus, 294
- \_ Tringi, v. fines vel territorium castri Petrehabundantis
- \_ Verrani (ultra), v. pertinentiae terre Angloni

#### Flumen

- \_ Biferni, v. duo molendina

- \_ Callidum (Callum), v. locus qui dr.
- \_ Maraldi (Maraldum), v. locus u. dr.

flumina, 188

### fluvius

- \_ 312
- \_ Cingli, 240
- \_ Fortore, v. undae
- \_ Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non per [...] Calabrie, v. Aprutium Citra Ultraque
- \_ qui nom. Usente, 322

### Folgacherium, Forcalquerium, Forchalquerium, Forqualquerium, Fulgacherium

- \_ v. comes Andelgavie, Provincie; comes ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie; comes Proventie; Proventia; rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie
- \_ ac Pedimontis comitissa, v. domina Iohanna regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie
- \_ et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie
- \_ et Tornodorum, v. Proventia

Folioli, v. Campus (de)

### Fons

- \_ Angelorum, 104; v. vallo Sancti Laurentii u. dr.
- \_ Donneta in territorio Angloni, v. locus

### fons

- \_ Avellanae, 320
- \_ de Drogo, 320
- \_ Ramingia, v. Sanctus Iohannes
- \_ de Sparvera, 320

Fontana de Falcono, v. locus u. dr.

fontana Iohannis Ursi (prope), v. petia de terra fontes, v. sacri

Forcalquerium, Forchalquerium, v. Folgacherium forenses, 209

Foris (de), v. Berardus

### forma

- \_ 98, 270, 273, 329; v. imperialis, omnis, publica
- \_ aqueductus, 217, 218
- \_ donationis, 280
- \_ presentium (*lettere*), 216
- \_ puplica, 110, 120

Formosus, v. Mons

Forqualquerium, v. Folgacherium

fortellitium (vel), v. castellum

Fortillitia, 235

Fortore, 240; v. fluvius

fortuiti, v. casus

### fossatum

- \_ de Ciminis, 216
- \_ de Collibus, v. locus u. dr.
- \_ et terra Petri Raynaldi de Sancto Vito, 216

Fossatus, v. rivus qui dr.

fovea, 120, 265

### fragilitas

- \_ v. humana
- \_ mundi, 76, 284

### franca

- \_ v. domus
- \_ et absoluta ab omni onere, servitute, v. libera
- \_ et libera, 148
- \_ et libera ab omni honore servitutis, 143
- \_ et libera ab omni honore servitutis et redditus, 202
- \_ libera et absoluta, 153
- \_ libera et absoluta ab omni honore reali vel precipue ecclesiastico vel seculari securitatis, 148
- \_ libera et absoluta ab omni honore redditus reali vel personali, ecclesiastico vel seculari, 155
- \_ et libera et absoluta ab omni onere servitutis et redditus, 207, 211, 221, 226
- \_ libera et exempta, v. terra

francae, liberae, absolutae ab omni onere servitutis, redditus sive census, 162

### Francesca, Francisca

- \_ monialis monasterii (*di S. Chiara di Agnone*), v. soror
- \_ filia Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, v. domina
- \_ filia Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. domina; maritus, v. Gentilis
- \_ de Stabile mater Francisci de Raynaldo et Marini de Bartholomei, v. domina

franchisia, v. immunitas

Franci, v. ius

Francisca, v. Francesca

### Franciscus

- \_ v. beatus, Beatus, Sanctus
- \_ 92, 94; filius, v. diaconus Odorisius
- \_ 112; filius, v. Petrus
- \_ famulus, 204; filius, v. Alexander
- \_ puplicus notarius regia auctoritate terre Angloni, 276, 277
- \_ testis, 184, 193
- \_ Bartholomei testis inlicteratus, 84
- \_ Bartholomei Petri, testis, 213, 214
- \_ Bartholomei de Pesclis testis licteratus, v. dompnus, presbiter
- \_ filius qd. Boamundi, testis, 182
- \_ Bonamundi de civitate Ysernie, annalis iudex civitatis Ysernie, 232, 233

- \_ domini Boamundi, testis licteratus, 192
- \_ domini Boamundi de terra Ysernie, procurator Capituli episcopii yserniensis, v. abbas
- \_ dompne Amendule, testis, 215
- \_ Gualterii Iohannis, testis licteratus, v. notarius
- \_ Iohannelle de Anglono fideiuxor, 73
- \_ iudicis Roberti, testis inlicteratus, 275
- \_ notarii Petri, testis, 205, 206
- \_ Rogerii (de Rogerio) domini Berardi, v. diaconus
- \_ Sangri, annalis iudex Castri Sangri, 112, 113, 114
- \_ de Amico testis illicteratus, 112, 114; v. domus de Anglono, 121
- \_ de Artura testis licteratus, v. dompnus, presbiter
- \_ Berardus, 97
- \_ de Castro Sangri, 112; filius, v. Amicus
- \_ de Iacobo, v. res
- \_ Latro (Latus) testis inlicteratus, 72, 74
- \_ de Palena, 138; v. heredes
- \_ de Raymondo de Anglono, 264; filius, v. Guillelmus
- \_ de Raynaldo frater Marini de Bartholomeo, 272, 273; filius legitimus, v. Petrus; mater, v. domina Francesca de Stabile; ux., v. domina Gemma
- \_ de Submonte ordinis fratrum minorum, v. religiosus vir frater
- \_ Vudonus, v. nobilis vir dominus

Franco (de), v. Stephanus

#### **Franco, Francus**

- \_ 338; filius, v. presbiter Petrus
- \_ de Luca, v. molendinum

Franconus, 328; filius, v. Gualterius

#### **francum**

- \_ v. tenimentum liberum
- \_ liberum et absolutum, v. vineale

Francus, v. Franco

francus, liberus et absolutus ab omni honore servitutis et redditus, v. ortus in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dr. Lulacu

Frangeta (Le), v. locus u. dr.

#### **frataria**

- \_ 209
- \_ seu fraternitas, 209

#### **frater**

- \_ 244
- \_ in Christo, v. Paulus abbas monasterii Case marii veteris
- \_ (del monastero Case marii veteris), 242
- \_ ecclesie Sancte Marie de Griptis in territorio Vaccarietie, v. Laurentius
- \_ religionis (di san Pietro confessore di Trivento), 260
- \_ Amicus de Trevento, yconomus et procurator monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis (Murronis), 110; v. instantia, religiosus vir
- \_ Antonius prior monasterii Sancte Marie de Magella

de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, 119

\_ Antonius frater Marci preceptoris ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, ordinis militie sancti Lazari de castro Campibassi, 166

\_ Antonius de Placencio prior monasterii ecclesie Sancte Marie (della Maiella di Trivento), 286

\_ Antonius de Ysernia, prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, 120

\_ Bartholomeus, 152

\_ Bartholomeus monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. religiosus vir

\_ Benedictus de Sancto Angelo prior monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. religiosus honestus vir

\_ Berardus, 191

\_ Berardus venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, 195, 197

\_ Berardus de Stipite venerabilis abbas monasterii Sancti Viti, 194

\_ Ciccus de Cantalupo, 268

\_ Darius iserniensis episcopus, v. venerabilis

\_ Franciscus de Submonte ordinis fratrum minorum, v. religiosus vir

\_ Gentilis Petri de Sulmona monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 271; v. religiosus et honestus

\_ Gentilis Petri de Sulmona, venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus vir

\_ Guillelmus, 106, 107

\_ Iacobus de Rocca Giberti, 267

\_ Iohannes prior ecclesie Sancte Marie (della Maiella di Trivento), 278

\_ Iohannes Gualterii prior monasterii Sancte Marie de Magella in territorio Treventi, 272, 273, 274, 283; v. anche emptor

\_ Iohannes Gualterii de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. religiosus vir

\_ Iohannes de Buniara, venerabilis abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus vir

\_ Iohannes de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 296

\_ Iohannes de Trivento, venerabilis prior monasterii magellensis de Anglono, v. religiosus vir

\_ Marcus preceptor ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, 166; frater, v. frater Antonius

\_ Matheus, 265

\_ Nicolaus humilis abbas monasterii Sancte Marie de Campobasso, 151; v. successores

\_ Nicolaus humilis abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Spiritus Celestini confessoris dilecte in Domino, 268

\_ Nicolaus Roberti de Thomasio, testis inlicteratus, 256, 257

\_ Nicolaus de Ci[...], abbas hordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. reverendus in Christo patre et

domino

\_ Nicolaus de Sora, prior monasterii Magellanum de terra Angloni, v. religiosus et honestus vir

\_ Nicolaus de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 267

\_ Nicolaus de Trivento prior monasterii Virginis Sancte Marie de Trivento, 268

\_ Petrus, 152

\_ Petrus, abbas monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. venerabilis vir dominus

\_ Petrus episcopus larinensis, 239, 240; v. venerabilis

\_ Petrus monachus Sancte Marie de Campobasso, 142

\_ Petrus sacerdos Casemari, 244

\_ Petrus nepos abbatis Iohannis Sancti Salvatoris, 329

\_ Petrus de Murone, civis civitatis Ysernie, v. religiosus vir

\_ Petrus de Sancto Helia, v. reverendus dominus

\_ Rao, 265

\_ Raymundus archipresbiter testis illicitatus, 112, 114

\_ Raymundus episcopus aversanus gratia apostolice sedis Dei, v. dominus

\_ Raymundus de Macclagodano, prior monasterii Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella, v. religiosus vir

\_ Raynaldus de Macclagodano prior monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, 257; v. successores

\_ Raynaldus de Trivento, 268

\_ Salvus monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. religiosus vir

\_ Sebastianus monachus et sacerdos Casemarii, 244

\_ Thomas, abbas monasterii Sancti Viti prope Yserniam de ordine sancti Benedicti, v. venerabilis vir

\_ Thomas de Sancto Massimo, 267

\_ Thomasius prior monasterii Sancte Marie de Monte Plano de Trevento, 294; v. successores

\_ archiepiscopus capuanus, v. venerabilis

\_ episcopus venafranus, v. venerabilis

\_ episcopus et dilectus filius archipresbiter serniensis, v. venerabilis

fraterna hilaritas in Domino, 330

**fraternitas**

\_ 210, 330; v. convivium, sacerdotes

\_ (seu), v. frataria

\_ (di Pietro de Murrone abate), v. sacerdos

\_ Sancti Nicolai, 288

**fratres**

\_ 175, 239; v. alia nomina, christiani, religiosi viri

\_ (di Pietro de Murrone abate), 200, 209, 210; v. aliquis, universi

\_ (del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo), v. concessio et voluntas ac pars

\_ monasterii (di Santa Maria di Trivento), 261

\_ monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, 257

\_ monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, 258, 259;

v. cautela

\_ monasterii Sancti Viti, v. monachi, omnes

\_ monasterii Magellani de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 266

\_ monasterii Magellani de terra Angloni, v. singuli

\_ de monasterio ecclesie Sancte Marie, 278

\_ ordinis (di san Pietro confessore de Murrono), v. priores

\_ Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268

\_ totius conventus monasterii Virginis Sancte Marie de Trivento, 268

\_ carnales abbatis monasterii (San Vincenzo al Volturino), 235

\_ ceteri, v. nomen de tabula

\_ defuncti, 210

\_ minores, v. gubernatio, protectio et correctio; ordo

\_ omnes, 210

\_ et filii Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, v. Massarus et Nycolaus

\_ et omnes fideles defuncti, v. anime

fraus, 153, 256, 268, 280, 343

**Fredericus, Fridericus**

\_ invictissimus imperator Romanorum in regno Sicilie, 179

\_ invictissimus imperator Romanorum semper augustus, magnificus rex Ierusalem, 56, 57, 122

\_ invictissimus imperator Romanorum semper augustus, rex Ierusalem et Sicilie, 181, 182

\_ magnificus imperator Romanorum semper augustus et rex Sicilie et Ierusalem, 102

\_ serenissimus imperator Romanorum semper augustus, rex Ierusalem et Sicilie, 315, 316

\_ serenissimus rex et semper augustus, 340

\_ frater Iohannis Rocci, v. tenimentum

\_ de Sulmona, 107

Friano (de), v. Gualdellum (ad)

Frianus, v. Villa

Fridericus, v. Fredericus

Fridiverus, v. Guillelmus

frigida, v. Vallis

Frisonus, v. Berardus

**frissorium, frixorium**

\_ 261

\_ heris, 272

fructeferi, v. arbores

**fructus**

\_ 53, 111, 177, 230, 233, 330; v. decima pars, nulla perceptio, omnes

\_ bone actionis, 241

\_ domus, v. duae partes

\_ terre, 286

\_ pauci et modici (della vigna sita nel territorio di Isernia, in contrada Campanianum), 211

\_provenientes annuatim ex candabina (*del monastero di Santa Maria di Campobasso*), v. decima pars  
 \_et proventus, v. omnes et singuli  
 \_redditus et proventus, v. 285; perceptio

fruges, v. omnes, omnes redditus

#### frumentum

\_73, 255, 278, 327  
 \_iuste seminatum, v. semen  
 \_et ordeum massariarum (*di Agnese de Cefalonia*), v. tota quantitas

Frusterus, v. Petrus  
 Fulgacherium, v. Folgacherium  
 Fumo, v. Matheo (de)  
 fundicus salis Gayete, v. credencerii  
 funus Roberti (*miles di Castanea*), v. exequia  
 furtum, 165  
 Fuscone (de), v. Guillelmus  
 Fusconus, v. Guillelmus, Riccardus  
 Fuscus testis, 301  
 fustainum, 278

#### futura

\_v. bona presentia, omnia et singula bona mobilia et stabilia presentia  
 \_cautela, 233  
 \_memoria (ad), 73, 77, 85, 89, 94, 96, 98, 99, 103, 109, 113, 116, 118, 128, 132, 133, 134, 136, 138, 139, 141, 144, 145, 147, 150, 152, 154, 156, 158, 163, 191, 233, 246, 254, 255, 257, 262, 264, 266, 269, 271, 275, 277, 282, 283, 285, 287, 294, 296, 334  
 \_memoria abbatis Francisci procuratoris, 233  
 \_memoria Andree de Marsicano, 216  
 \_memoria rei, 288  
 \_tempora, 172

futuri, v. omnes fideles presentes

#### futurum

\_ (in), 228  
 \_tempus, v. memoria (ad)

Galianus coadvocatus (*di Giovanni priore del monastero di Santa Maria della Grotta*), 341  
 Gambatesa (de), v. Riccardus  
 Garardus publicus notarius civitatis Ysernie, 122, 123, 181, 182, 183  
 Garofi, v. silva que dr.  
 gastaldus, v. Landonus

#### Gatelgrima, Gatilgrina

\_comitissa Molisii, v. egregia domina  
 \_ux. Hugonis dompni Venture, v. voluntas

Gaudinus, v. abbas Petrus  
 Gayeta, v. fundicus salis

#### Gemma

\_filia Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 182, 183; v. cautela, preces  
 \_qd. ux. Francisci de Raynaldo fratris Marini de Bartholomeo, mater Petri, v. domina  
 \_ux. Guillelmi de Guillelmo de Rocca, 278  
 \_ux. iudicis Petri de Trivento, v. domina; famula, v. Iulia; nepos, v. Massa; patruus, v. dompnus Robertus Iohannis; v. *anche* affiliatus, anima, dotes, parentes  
 \_ux. Thomasii de Taranto de Anglono, v. domina

Gemma (de), v. Riccardus  
 Gemmarus, 312  
 Gemmundo (de), v. Robertus  
 Gemundus, 280; filius, v. Antonius; v. iudex genca, 278

#### generale

\_v. pondus, pondus iustum  
 \_negotium, 189  
 \_pondus (ad), v. bonus et legalis aurus, tarenii auri tarenorum Sicilie  
 \_pondus regni (ad), v. bonum et iustum pondus, bonus et electus argentus, tarenii auri tarenorum Sicilie, tarenii Sicilie  
 \_pondus et usualis moneta, v. tarenii  
 \_et (vel) speciale, v. beneficium, beneficium legis, ius  
 \_et speciale legum, v. ausilium  
 \_et speciale, canonicum et civile, v. auxilium  
 \_vel speciale, tam canonicum quam civile, v. beneficium legis

generales renuntiationes, 96

#### generalis

\_v. procurator, vicarius  
 \_licentia, 268  
 \_procurator monasterii (*di S. Chiara di Agnone*), v. Symeon mercator de Anglono  
 \_remuneratio, 163  
 \_renuntiatio, 143, 150  
 \_vicarius yserniensis, v. abbas Ylarius  
 \_et libera potestas, 288  
 \_et omnimoda potestas, v. plena  
 \_et specialis procurator monasterii Sancte Clare, 88

genitor Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, haviatoris in castro Sanctum Laurentium, v. absolutio et consensus  
 genitores (*di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello*), v. salus perpetua

#### genitrix

\_Dei virgo Maria, v. Beata et gloriosa, sancta  
 \_Dei beatusque Petrus Apostolus, v. beata semper Virgo Maria  
 \_et birgo, v. Sancta Maria Dei  
 \_et virgo Maria, v. Veata Dei  
 \_et virgo Maria da Nuce, v. Sancta Dei

Gennaronus publicus notarius terre Angloni, 81, 82, 83,



104, 105

gens Langobardorum, v. principes

**Gentile, Gentilis**\_ v. Berardus, Gualterus, magister, Matheus, Sinibaldus  
\_ 306; ux. v. Beata

\_ 334; filius, v. Gualterius, Petrus

\_ habitator castelli (*di Montecorvino*), 341; ux., v. domna Iuanna; v. consanguines, obitus, offertio, remissio peccatorum, res mobiles

\_ prior monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270, 271; v. successores

\_ Blasii de Castro Rodo, v. discretus vir dompnus; v. *anche* omnia bona, parentes, salus anime

\_ Margariti, v. cannapina

\_ Petri de Morico, 207, 211; filius, v. Nycolaus, Robertus

\_ Petri de Sulmona monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus frater

\_ Petri de Sulmona, venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, 114, 115; v. frater

\_ Stasii, 334

\_ maritus Francisce, filie Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, 86

\_ Boccaveclus, 211; filius, v. Bartholomeus

\_ Canestrarius testis, 104, 105

**genus**

\_ precationis, v. nullum

\_ probationis, v. nullum

\_ humanum, 209

**Georgio**

\_ v. Sancto (de)

\_ (de), v. Gualterius

**Georgius**

\_ v. Sanctus

\_ 278; filius, v. Gualterius

\_ de Belmonte, v. Sanctus

\_ Martinus testis, 213, 214, 215, 216

Gerardo (de), v. Iohannes

**Gerardus, Girardus**

\_ 128; filius, v. Rogerius

\_ 195; filius, v. Iacobus

\_ 329; filius, v. Ray

\_ 334; filius, v. Petrus

\_ episcopus, 175; v. *anche* auctoritas, omnes dies vite\_ venerandus vir in ecclesia Sancti Petri apostoli constructa in civitate et comitatu qui dr. Iserniensis, v. presul  
\_ Duxilie, 180

\_ de Trevento, 111; filius, v. notarius Raymundus

Germana filia qd. Basilii, olim habitatrix civitatis Larenii, 60, 61; frater, v. Daferius; mundualdus, v. Guillelmus de Riccardo; v. *anche* heredes

germani, comites et filii domini Landolfi comitis bone memorie, v. Laidulfus et Landenulfus

Germanus, v. Sanctus

Gervasio, v. magistro (de)

gestor negotiorum ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, 167

Ghirardus Bufus testis, 301

**Gibertus, Gilibertus**

\_ 267; filius, v. frater Iacobus de Rocca

\_ episcopus Guardiensi, 331

\_ Iaquinti Potonis, v. dominus

**Gilionus, Gilone**

\_ 245

\_ 306; filius, v. Gualterius

\_ presbiter maioris Ecclesie Iarinensis, vicarius magistri Nicolai archidiaconi, 246

\_ Menescalcus, 150

Gimundo (de), v. Robbertus

Girardus, v. Gerardus

Gironis, 241

Girosius, 288

Giso notarius, 174

Gisonus, 299, 302; filius, v. Gualbertus, Gualterus, Raynaldus; germanus, v. Raynaldus; v. filius

**Gissio, Gisso (de)**

\_ v. Rogerius, Sanctus Ianuarius, Sanctus Quiricus

Giufredus, v. Robertus

gloria eternorum, 86

**gloriosa**

\_ genitrix Dei virgo Maria, v. Beata

\_ Virgo Mater Maria, v. nativitas

\_ Virgo Maria, v. pristinum nomen

\_ virgo Maria et Beatus Iacobus apostolus, v. Beata

gloriosi principes, 175

**gloriosissimus**

\_ rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Forchalquerii, v. Karulus secundus

\_ rex Sicilie, v. Manfredus

\_ rex Rogerius, 326

**gloriosus**

\_ v. princeps

\_ princeps, v. dominus Landolfus, dominus Paldolfus, dominus Paldolfus filius domini Paldolfi

gluctinum caritatis, 209

Godini (de), v. maccle que dr.

**Goffrido, Gofrido (de)**

\_ v. Iohannes, Nicolaus

**Goffridus, Gofridus, Guffredus, Gufredus, Roffreda, Roffridus**

- \_ 328; v. iudex
- \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. subdiaconus
- \_ iudex, 342, 343
- \_ subdiaconus, presbiter, 245
- \_ iudicis Rogerii, habitator civitatis Larini, 70, 71; ux., v. Barisana; v. preces; v. *anche* heredes
- \_ iudicis Rogerii testis, 70
- \_ frater Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194; v. cautela et securitas, filii legitimi
- \_ Amorus, v. ortus
- \_ Cervus, 336; filia, v. Ylaria de castello Serre oblata ecclesie Sancti Mathei in Curia
- \_ de Supino miles, 130; v. *anche* Bonfridus de Supino

Gofrido (de), v. Goffrido (de)

Gofridus, v. Goffridus

Golia (de), v. Raynaldus

Gonessia (de), v. Iohannes

**Gracianus, Gratianus**

- \_ diaconus cardinalis Sanctorum Cosmi et Damiani, 241
- \_ testis, v. iudex

Graciayno (de), v. Guillelmus

Graffus testis, 332, 334

**grana**

- \_ 67, 278, 288
- \_ auri, 123, 129, 151, 181, 185, 194, 198, 210, 219, 220, 224, 225
- \_ ponderis generalis, 332

grandia et accepta servitia, v. grata

**granum**

- \_ v. saumae
- \_ auri, 194

**grata**

- \_ v. omnia rata
- \_ obsequia, v. multa
- \_ obsequia devotionis, 234
- \_ voluntas, v. bona
- \_ et accepta servitia, 249, 295
- \_ et firma, v. venditio
- \_ semper et firma, v. scripta et subscripta omnia rata
- \_ grandia et accepta servitia, v. plura
- \_ ac libera voluntas, v. bona

**gratia**

- \_ 51, 177, 186, 199, 314, 330; v. divina, obtentus, specialis
- \_ apostolice sedis Dei, v. episcopus aversanus
- \_ Dei, 51, 60, 62, 66, 68, 69, 70, 72, 74, 76, 78, 79, 81, 82, 84, 86, 87, 92, 95, 97, 99, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 119, 127, 129, 131, 134, 135, 136, 138,

140, 141, 144, 146, 148, 150, 153, 155, 157, 159, 162, 164, 166, 181, 182, 184, 185, 189, 190, 192, 199, 201, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 220, 221, 223, 224, 226, 228, 230, 231, 233, 242, 245, 249, 253, 255, 258, 260, 263, 265, 267, 270, 272, 274, 27, 277, 280, 282, 286, 287, 293, 295, 299, 301, 317, 325, 329, 331, 332, 339, 340

- \_ regis, 340
- \_ imperialis, 339
- \_ specialis, 249
- \_ vel iustitia, v. legendae continentes

Gratianus, v. Gracianus

Gratunus, 62, 63; ux., v. Bartholomea

gratoria et utiliora monastero (*di Santa Maria di Campobasso*), 151

gratiose, v. pena soluta vel non soluta aut remissa

**gratuita**

- \_ v. voluntas
- \_ volumptas (voluntas), 76; v. bona, libera, pura, spontanea
- \_ et libera voluntas, v. bona
- \_ libera et spontanea voluntas, v. bona
- \_ et sincera voluntas ac perpetua firmitas, v. pura
- \_ et spontanea voluntas, 96, 129; v. bona, libera

gratum et firmum, v. ratum

gratus assensus, 89, 105

gravamen, 243, 329

**grave**

- \_ dispendium, 178
- \_ preiudicium, 53

gravis et honerosa pluralitas canonicorum, 245

Grebasio (de), v. Rogerius

**Gregorius**

- \_ episcopus servus servorum Dei, 314
- \_ pontifex summus et papa universalis, 342
- \_ testis, v. presbiter
- \_ filius qd. Lupo Iohannis Odonis, habitator in castello Vetulo, v. presbiter
- \_ nepos abbatis Robberti Ursi, 219, 220; ux., v. domna Margarita; v. cautela, filii legitimi
- \_ vir et legitimus mundualdus domne Margarite, civis et habitator civitatis Ysernie, 224, 225; v. auctoritas gremium, 199

Grimaldo (de), v. Iohannes, Thomasius

Grimaldus, v. Andrea

Griptis (de, in), v. Cribta (de, in)

Grisus de Raolone testis inlicteratus, 296

**guadia**

- \_ 73, 103, 104, 118, 123, 158, 183, 206, 212, 222, 227, 254, 264, 313, 316
- \_ solemnitas et fida, 88

### **Gualbertus**

- \_ 301; filius, v. Iohannes
- \_ filius qd. Gisoni, 302

Gualdellum de Friano (ad), v. locus u. dr.

Gualdus, 215; filius, v. Petrus

### **Gualeranus**

- \_ v. dilectus filius, heredes, iustitia
- \_ laicus, 177

Gualfulus, 300

Guallone filius Lazari, 305

### **Gualterio (de)**

- \_ v. Iacobus, Iohannes, Leonardus, Raymundus, Robertus
- \_ de Petro, v. Raynaldus
- \_ de Trivento, v. confrater Nicolaus

### **Gualterius, Gualterus, Gualtierus, Guaterius**

- \_ v. Andrea, dompnus, magister, notarius
- \_ 114; filius, v. Bartholottus
- \_ 195; filius, v. Hugo clericus
- \_ 268, 274, 334; filius, v. Iohannes
- \_ 282; filius, v. Raymundus
- \_ 334; filius, v. Amatus, Robertus, Tancredus, Theodorus
- \_ canonicus Ecclesie larinensis, v. diaconus
- \_ iudex Angloni, 99, 100
- \_ iudex castri Angloni, 83
- \_ iudex Larini, 59, 60
- \_ presbiter, diaconus, 245
- \_ Alberti, 328
- \_ Angloni testis inlicteratus, v. dominus
- \_ Balibini iudex castri Angloni, 83
- \_ Capracotti de Castanea, 120
- \_ Franconi, 328
- \_ Gentilis, 334
- \_ Georgii, 278
- \_ Gilonis casalis Sationis, 306
- \_ filius qd. Gisoni, 302
- \_ Gualteri Gentilis, 107; filius, v. Gualterus; v. domus
- \_ Iohannis, 119; filius, v. Franciscus
- \_ Iohannis Maioni testis, 128
- \_ Iohannis Rulci, 334
- \_ notarii Dalmasii, puplicus notarius regia auctoritate ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Seras Montorii et Capitanate, 119, 120 284, 285
- \_ notarii Rogerii, v. diaconus
- \_ notarii Tadei testis licteratus, 284
- \_ Petri, 334
- \_ Petri Leonardi, testis, 262; filius, v. Raul
- \_ Petri Silvestri, 334
- \_ Petri de Sancto Laurentio, 104
- \_ Rogerii, 334
- \_ filius qd. Rogerii magistri Gentilis, civis Treventi, 117, 118; v. *anche* heredes
- \_ Thomasii, v. diaconus

- \_ Thomasii de Cassino testis inlicteratus, 259
- \_ Valentis Bernardini, 334
- \_ de Alessandro testis, 286, 287
- \_ de Anglono, v. dominus
- \_ Anneus de Bolongese, 334
- \_ de Benedicto, 286, 287; filius, v. Thomasius
- \_ de Castanea, 119; filius, v. Robertus
- \_ de Castro Pagano mundualdus domine Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii, v. consensus et voluntas
- \_ de Georgio, v. custodia
- \_ de Hugone testis, 131, 132
- \_ Onaldus, 103; filius, v. Berardus
- \_ de Palmerio, 160
- \_ de Raynone, 288; filia, v. Floris
- \_ Riczus habitator in casali hospitalis Sancti Iohannis Campimarini, 304, 305; ux., v. Melior
- \_ de Roberto, v. terra
- \_ de Rogerio testis inlicteratus, 110, 111
- \_ de Salceto, v. magister
- \_ de Sancta Cruce, v. dominus
- \_ de Sancta Cruce testis licteratus, v. dominus
- \_ de Sancta Cruce de Capite Bettani, v. dominus
- \_ de Sanctacapita (de Sancto Acapito), v. dominus
- \_ de Simone testis, 71
- \_ de Taxo testis inlicteratus, 259, 262
- \_ de Thomasio, v. domus
- \_ de Trivento, 280; filius, v. religiosus vir frater Iohannes

Gualteronius, v. Thomasius

Gualterus, v. Gualterius

Gualterutius magistri Gualterii testis inlicteratus, 110, 111

Gualtierus, v. Gualterius

Guaningo iudex, 174

### **Guardia**

- \_ v. castellum
- \_ de Campuclaro, v. fines
- \_ (de), v. Berardo (de), Nicolaus, Stefanus

guardianus Sancti Francisci, 265

guardiensis, v. episcopus

### **Guarinus**

- \_ 245
- \_ canonicus Ecclesie larinensis, v. dompnus
- \_ testis, v. dominus

Guarrintone, v. Hugolinus

Guasco Aluisii (de), v. Guillelmus

Guasto (de), v. Iacobus, Tancredus

Guaterius, v. Gualterius

gubernata a suo pastore (*chiesa di San Pietro apostolo di Isernia*), 175

### **gubernatio**

- \_ protectio et correctio fratrum minorum ac etiam cura monasteriorum, abbatissarum et monialium sancte Clare ordinum presentium et futurorum commisse fuerint, v. cardinalis
- \_ ac substantatio, 241

**gubernator**

- \_ provincialis aprutinus, 101
- \_ sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, v. rector

guerra (vel), v. pax  
 guerrae, v. impetus  
 Guerrasius, v. pastinum

**Guerrierius, Guirrierius**

- \_ v. Iohannes, Rogerius
- \_ de Anglono, v. notarius
- \_ Carbonus et Iacobus generus suus, v. domus et ortus

Guffredus, Gufredus, v. Goffridus  
 Gugevo (de), v. Petrus

**Guido, Wuido**

- \_ 336; filius, v. Alferius
- \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. diaconus
- \_ notarius, 326
- \_ presbiter, 245
- \_ protonotarius, 326

**Guilielmus, Guillelmus, Wuillelmus**

- \_ v. dominus, frater, iudex, magister, rex
- \_ 146; frater, v. Iohannes
- \_ 256; filius, v. Robbertus
- \_ 265; filius, v. notarius Vincentius
- \_ 286; filius, v. Thomasius
- \_ 328; filius, v. Benedictus
- \_ 334; filius, v. Stasius
- \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. subdiaconus
- \_ iudex, 340
- \_ miles, 65; filius, v. Petrus puplicus notarius terre (*Larino*)
- \_ notarius, 343
- \_ presbiter ecclesie Sancti Petri civitatis Campimarini, 305; v. heredes
- \_ puplicus notarius civitatis Laren, 67, 71
- \_ puplicus notarius terre (*Larino*), 66
- \_ rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, 303
- \_ vir et mundualdus Isabelle filie Alliberti de Sancto Vito, habitatrix civitatis Larini, 59
- \_ Alberti, testis, 256
- \_ Bernardi, 334
- \_ domini Guillelmi, presbiter, 245
- \_ domini Oliveri, 160; ux., v. domina Sabella
- \_ Francisci de Raymondo de Anglono, 264
- \_ Guillelmi de Guasco Aluisii, 276, 277; ux., v. dompna Iacoba
- \_ Guillelmi de Guasco Aluisii, vir et legitimus mundualdus dompne Iacobe, v. consensus et auctoritas
- \_ Iacobi Oddorisii abbatis, testis, 99, 100
- \_ iudicis Benedicti, civis Ysernie, v. abbas
- \_ iudicis Berardi, v. iudex
- \_ Mactiocti de Castellione, testis licteratus Angloni, 265, 267
- \_ magistri Maczei, civis Laren, 69, 70; v. *anche* domus
- \_ magistri Maczei, habitator civitatis Laren, 66, 67; v.

*anche* heredes

- \_ filius Mathei de Ma[...]la, frater Iohannis, Blasii et Philippi, 196
- \_ Nicolai de Guillelmo de Macclagodano civis Ysernie, puplicus notarius regia auctoritate per iustitiarius Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanate, 232, 233
- \_ Odderisii, v. cannapina, orticellum
- \_ Oddonis, iudex, 340
- \_ Oddonis de Anglono, 263, 263; v. heredes, successores
- \_ Rainaldi de Mainera testis, 66
- \_ filius Robberti Lorotelli, 303, 304; v. heredes
- \_ Rogerii de Nobilone, 158
- \_ Sergii Massari, 180
- \_ Symeonis Aginelli testis licteratus, 119
- \_ Vincentii, 180
- \_ de Alareno, filius qd. domini Bartholomei de Comestabulo, v. dominus
- \_ dictus de Avellino, 342; ux., v. mulier Troiana
- \_ de Baliano, v. domus
- \_ de Barone, 133, 134; filius, v. Thomasius
- \_ de Blasio testis, 256
- \_ Burdonus testis inlicteratus, 165, 166
- \_ de Caiatia, testis inlicteratus, 276, 277
- \_ de Cerro iudex Campibassi, 144, 145, 146
- \_ de Certo, v. magister
- \_ de Ebulo, dominus Treventi, v. egregius vir dominus
- \_ Englisus, 336; v. filia, filiae
- \_ Fridiverus, 161; filius, v. Nicolaus, Robbertus
- \_ de Fuscone, v. vinea
- \_ Fusconus testis, 79
- \_ de Graciayno, familiaris et vicarius egregie mulieris domine Agnetis de Cefalonia, mulieris [.....] de Miliaco filii sui, 255; v. nobilis vir
- \_ de Guasco Aluisii, 276; filius, v. Guillelmus
- \_ de Guillelmo de Rocca, 278; ux., v. Gemma
- \_ de Lareno testis, v. notarius
- \_ de magistro Gervasio, 103
- \_ de Masculo, 343
- \_ de Milo, v. domus familiaris
- \_ de Montelongo habitator Laren, v. magister
- \_ Oplitis, 64; filius, v. Petrus
- \_ de Padulo, vicarius terre Angloni, 97, 98; v. discretus vir iudex
- \_ de Petro, v. terra
- \_ de Petro de Cerro testis, v. diaconus
- \_ de Philippo, v. notarius
- \_ de Philippo puplicus notarius terre (*Larino*), 71
- \_ de Riccardo mundualdus (*di Germana figlia del defunto Basilio*), 60, 61
- \_ de Riccardo testis, 66
- \_ de Sabrano, comes Apicii, dominus Paduli et Angloni, v. magnificus vir dominus; v. *anche* domus comitis, liberi et heredes, successores
- \_ de Sabrano, comes Ariani, dominus terre Angloni, 97, 98; v. magnificus dominus
- \_ de Sabrano, comes Ariani et Apitii ac dominus terre Angloni, v. magnificus vir dominus
- \_ de Sabrano miles, comes Apitii, dilectus familiaris

et fidelis (*di Roberto re*), dominus terre Angloni, v. vir nobilis

- \_ de Sclavo de Anglono, 82; filius, v. Robbertus
- \_ de Stasio sacerdos, syndicus et procurator ecclesie Sancti Georgii de Campibassi, 128
- \_ de Stephano testis, 134, 135
- \_ de Thomasio, v. terra
- \_ de Thomasio iudex Laren, 74, 75
- \_ de Trivento, 268; filius, v. Iohannes
- \_ de Ugone, v. diaconus

**Guilienisium, Guiliolism, Guilionesium, Guilionisi**

- \_ 255; v. castellum, iudex, terra

**Guillelmo (de)**

- \_ v. Bartholomeus, Berardus, Iohannes
- \_ de Macclagodano, v. Nicolaus
- \_ de Rocca, v. Guillelmus

Guillelmocto (de), v. Bartholomeus

Guillelmus, v. Guilielmus

Guinisus, 303

Guirrerio (de), 228

Guirrerius, v. Guerrierius

Guisenolfus venerabilis abbas, v. dominus

habitans intus castello Guiliolisi, v. Raynaldus filius qd. Gisoni

**habitantes**

- \_ intus in castello quod dr. Guilionisi, 302
- \_ in civitate Campimarini, 306
- \_ in Rocca de Abbate, v. homines

**habitatio**

- \_ in casale (*Santa Maria della Noce*), 332
- \_ Curie civitatis Laren, v. processus

habitor, v. avitor

**habitatores**

- \_ civitatis Ysernie, v. cives
- \_ in Roccam et casali Roccae, 320
- \_ Sancti Laurentii casalis Falceti, 272
- \_ et incole casalis (*Sancta Maria della Noce*), 332

habitrices civitatis Ysernie, v. native

**habitratrix, habitatrix**

- \_ Angloni, v. Consedens ux. qd. Stephani Iohannis de Rogerio, Sibilia filia qd. domini Rogerii de Rosello
- \_ civitatis Isernie (Ysernie), v. civis, nativa
- \_ civitatis Laren (Larini), v. Bartholomea ux. Gratiani, Germana filia qd. Basili, Iacoba ux. Corradi Iohannis de Anipo, Isabella filia Alliberti de Sancto Vito

habitum, v. consilium

habitus, v. abitus

haurus, v. auris

havitator, v. avitor

hedificia, v. edificia

helemosinarii et distributores condam Thalene, 75

Helena, v. Sancta

**Helia, Helya**

- \_ v. Sancto (de)
- \_ de Cantalupo, v. Sancta

hemptor, 59

Henrico (de), v. Rao

Henricus, v. Enricus

her, v. frissorium

heredes, v. eredes

hereditas, 265, 266

**heres**

- \_ (*Ilaria del castello Serra*), 337
- \_ qd. Benedicti Iohannis de Damiano, 141
- \_ qd. Iohannis de Taxo, v. terra
- \_ iudicis Marini filii qd. domini Benedicti professoris legum et domine Marie, v. legitimus
- \_ in omnibus bonis, 278
- \_ legitima (*di Roberto miles di Castanea*), 120

heretici, v. pestis

Herrico (de), v. Robertus

Herricus Leonardus, v. domus

herror, v. error

Hesernia, v. Esernia

heternus, v. eternus

Heustasio (de), v. Petrus

**Hierusalem, Ierhusalem, Ierusalem**

- \_ v. rex, rex Sicilie
- \_ (in), v. Sancta Crux
- \_ et Sicilia, v. illustris rex, rex
- \_ ac Sicilia, comes ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, v. Karolus secundus serenissimus rex
- \_ et Sicilia, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Fulgacherii, v. rex
- \_ et Sicilia, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, v. dominus
- \_ et Sicilia, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie et Forchalquerii ac Pedimontis comitissa, v. domina Iohanna regina
- \_ et Sicilia, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karolus inclitus rex
- \_ et Sicilia, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, comes Achaye, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori, v. Karolus rex

hilaritas in Domino, v. fraterna

**Hoderisus, Odderisius, Oddorisius, Oderisius, Odo-**

- risius, Odorysyus**
- \_ 329; v. comes, dominus
- \_ 83; filius, v. Simeon

- \_ 84; filius, v. Iohannes
- \_ 84, 99, 114, 116; filius, v. Symeon
- \_ 104; filius, v. Guillelmus
- \_ 110; filius, v. Berardus
- \_ 260; filius, v. Berardus iudex civitatis Treventi
- \_ 332, 334; filius, v. Bernardus
- \_ abbas, v. Iacobus
- \_ archipresbiter Angloni, v. dompnus
- \_ Berardi, 123; filius, v. Borellus
- \_ Berardi Gentilis, 99; frater, v. Transmundus; v. cautela
- \_ filius Borrelli domini Bonohominis Marticano, 327;
- v. dominus
- \_ domini Bartholomei testis inlicteratus de Anglono, 114
- \_ domini Bernardi, testis inlicteratus, 271
- \_ Francisci testis licteratus de terra Angloni, v. diaconus
- \_ Riccardi Sagani testis inlicteratus, 150
- \_ Stephani, 334
- \_ Abbatis testis licteratus de Anglono, 84, 85, 108, 109
- \_ de Anglono, 88; filius, v. Simeon
- \_ de Anglono testis inlicteratus, v. magister
- \_ [...] de Anglono generus domne Iacobine ux. qd. Odori Latri de Anglono, 72, 73; frater, v. Transmundus;
- v. *anche* heredes
- \_ Denorosius, v. dominus
- \_ Lamborosus testis, 60
- \_ Lombardus, v. domus
- \_ Pataleo testis, 60
- \_ de Roberto Alcleri testis, 327
- \_ de Trivento miles, 97

#### hoffertio, offertio

- \_ 324; v. carta, cartula, cartula dationis, donatio
- \_ Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), 341
- \_ terre et casilis, 312
- \_ et donatio, v. puplicum instrumentum
- \_ ac traditio, v. donatio

#### homagium

- \_ 188
- \_ ligium, 249
- \_ et servicium salva, 249

#### homines

- \_ 145, 157, 187, 209, 304, 320, 324, 329, 332, 333, 334, 337; v. boni, nulli, nullus, omnes, utilitas
- \_ de Anglono, v. certi
- \_ casalis (*Santa Maria della Noce*), 332, 334; v. universitas
- \_ castrorum, v. universitas
- \_ civitatis (*di Isernia*), 188, 189; v. boni, domus
- \_ civitatis Ysernie, fideles (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 187; v. universi et singuli
- \_ Rocce, v. plures
- \_ terre Angloni, 51
- \_ Tocci et Sancti Martini fideles (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia*), v. universi
- \_ universitatis, 53, 54
- \_ habitantes in Rocca de Abbate, 326

- \_ mortui fere mille, 235

homo, 303, 305, 306, 322; v. bonus, omnis  
honerosa pluralitas canonicorum, v. gravis

#### honesta

- \_ 189
- \_ domina Constantia, humilis abbatissa monasterii Sancte Clare de Anglono, v. nobilis religiosa
- \_ domina Thomasia ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. nobilis
- \_ facta, 296
- \_ et religiosa mulier domina soror Iohanna de Capua, soror monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, 228

honestum, v. iustum

#### honestus

- \_ 189
- \_ vir frater Benedictus de Sancto Angelo prior monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrone, v. religiosus
- \_ vir frater Gentilis Petri de Sulmona monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, v. religiosus
- \_ vir frater Gentilis Petri de Sulmona, venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus
- \_ vir frater Iohannes Pauli, monachus et procurator monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. religiosus
- \_ vir frater Iohannes de Buniara, venerabilis abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus
- \_ vir frater Nicolaus de Sora, prior monasterii Magellanum de terra Angloni, v. religiosus
- \_ et discretus vir abbas Benedictus, dompnus maioris ecclesie (*iserniense*), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, v. providus

#### honor

- \_ 332; v. augmentum, ecclesiasticus, potestas
- \_ beati Benedicti, 199
- \_ Dei et sancte genitricis Dei et virginis Marie, 319
- \_ sancti Spiritus, 199
- \_ Virginis, 333
- \_ militaris, 187
- \_ regius, 332

honorantia, 149

honorificentia et usus ecclesie monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Trivento*), 280  
Honorius episcopus servus servorum Dei, 178

#### honus, onus

- \_ v. omne
- \_ procuratoris, 166
- \_ servitutis, 78; v. omne



- \_ servitutis et redditus, v. omne
- \_ servitutis, redditus sive census, v. omne
- \_ reale vel precipue ecclesiasticum vel seculare securitatis, v. omne
- \_ redditus reale vel personale, ecclesiasticum vel seculare, v. omne

**hora**

- \_ medie tertie, 234
- \_ Sancti Pardi, v. civitas Larini
- \_ Sancti Stephani, v. casalinum in civitate Larini, casile, suburbium civitatis Larenii

hordinarii, v. iudices

**hordo, ordo**

- \_ 199; v. iustus, reverentia, sanctus
- \_ fratrum minorum, v. religiosus vir frater Franciscus de Submonte
- \_ iuris, 181, 185, 187, 191, 193, 194, 196, 198, 214, 220, 225, 3, 329
- \_ de Maiella, v. monasterium Sancte Marie de Trevento, monasterium Sancti Iohannis de Aquasanta
- \_ militie sancti Lazari de castro Campibassi, v. frater Antonius frater Marci preceptoris ecclesie Sancti Antonii de Campobasso
- \_ rationis, 239
- \_ sancte Clare, v. monasteria, plurima monasteria, sorores
- \_ sancte Clare in Aversa, v. monasterium Sancti Francisci
- \_ sancte Clare diocesis Triventine, v. monasterium Sancte Marie de Anglone
- \_ sancte Clare in Pennesi provintia, v. monasteria
- \_ sancti Augustini, 89
- \_ sancti Benedicti, 199; v. monasterium Magellanum de terra Angloni, monasterium Sancte Marie de Nuze, monasterium Sancti Viti prope Yserniam
- \_ sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. monasterium Sancte Marie de Magella de Anglono
- \_ sancti Petri Celestini confessoris, v. abbas, monasterium Sancte Marie de Magella de Trivento
- \_ sancti Petri confessoris (confexoris), v. monasterium Magellanum de Anglono, monasterium magellense de Anglono, monasterium Sancte Marie de Anglono
- \_ sancti Petri confexoris de Murrono, 261; v. monasterium Sancte Marie de Anglono, monasterium Sancte Marie de Trevento; v. *anche* conditiones et austeritates, priores seu fratres
- \_ sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. monasterium Sancte Marie de Maiellis de Trevento
- \_ subdiaconatus, 245
- \_ vicariationis, 322
- \_ canonicus, 245
- \_ ecclesiasticus, 175
- \_ iuditiarius, 54
- \_ Morronentiis, v. monasterium Sancte Marie de Magella de Trivento
- \_ Murronensis (Murronis), v. monasterium Sancte Ma-

rie de Maiella de Trevento, monasterium Sancte Marie de Monte Plano de Trevento

\_ Murronis, v. ordo sancti Petri confexoris

**hortus, ortus**

- \_ 261, 280; v. libellus, medietas, proprietas, totus et integrus, venditio
- \_ prope carbonarium suburbii civitatis Campimarini, 306
- \_ in castello Vetulo, v. domus
- \_ infra fines civitatis Larenii in contrata Reconce, 66, 67
- \_ infra fines civitatis Sernie, 190, 191
- \_ infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. Pescletum, 197; v. dominium, proprietas
- \_ prope menia terre Triventi, in loco qui dr. Platea plana, 280
- \_ retro molendina que voc. molendina de retro, 239
- \_ in Rocca Abbatis, 328
- \_ in suburbio civitatis Campimarini, 303
- \_ in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dr. Lulacu, francus, liberus et absolutus ab omni honore servitutis et redditus, 232
- \_ in via traversa, 288
- \_ Bartholomei de Raitino, 67
- \_ Capituli episcopii yserniensis, 232
- \_ domini Malgerii venerabilis archipresbiteri Yserniensis, 197
- \_ domini Nicolai de Leone, 102
- \_ dompni Riccardi Oderii, v. domus
- \_ ecclesie Sancte Marie de Lareno, 67
- \_ filiorum qd. Symonis de [...]tii, 197
- \_ Guerrerii Carboni et Iacobi generi sui, v. domus
- \_ Gufredi Amori, 303
- \_ Iohannicelle Caballi, 304
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 296
- \_ monasterii Sancti Francisci de Anglono, 85
- \_ patrimonii (*del prebitero Mattia figlio del presbitero Tommaso Gualterone*), v. domus
- \_ Petri Parvuli, 304; v. terrata
- \_ Petri Torti, 232
- \_ presbiteri Amalvini, 102
- \_ Rampini, 201
- \_ Roggerii Scalionis, 303
- \_ sacristie ecclesie Sancti Nazarii, 261
- \_ Sancti Stefani, 303
- \_ retro coniunctus, v. domus
- \_ tantus et talis, v. alius
- \_ seu casile et vinea Iohannis Raynaldi Abiosi, 117
- \_ et terrata de Ricca et Roggerii, 303
- \_ et vinea qd. viri (*di Bonafemmina, Giovanni de Moli-sio de Ferragudo*), v. domus

**hospitale**

- \_ (*del monastero di S. Antonio*), 90
- \_ Beati Primiani, v. terra
- \_ Casenove, v. casalinum
- \_ Sancte Trinitatis de Petrosa, v. terra
- \_ Sancti Iohannis Campimarini, v. casale
- \_ Sancti Primiani, 61; v. casalinum, petia terre

- \_ Sancti [...], v. terra
- \_ Triventi, 288

hospitium, 216

### Hugo, Hugonus, Ugo

- \_ v. abbas, magister, notarius
- \_ de castro Campibassi, v. magister
- \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. subdiaconus
- \_ clericus filius qd. Gualterii, testis licteratus, 195
- \_ habitator civitatis Larini, v. magister; v. *anche* heredes miles, 180
- \_ miles testis, 313
- \_ presbiter, 245
- \_ presbiter cardinalis tituli Sancti Clementis, 241
- \_ subdiaconus habitator civitatis Ysernie, 207, 208; frater, v. Petrus; v. heredes, preces
- \_ venerabilis episcopus serniensis, v. consensus et voluntas canonicorum, dominus
- \_ dompni Venture, 104; ux., v. Gatilgrina; v. *anche* heredes
- \_ iudicis Benedicti, 136, 154; v. notarius
- \_ Petri Pulselli, 148; filius, v. Iohannes
- \_ Petri de Richa testis licteratus, v. diaconus
- \_ Stefani de Guardia, 96; filius, v. Nicolaus
- \_ frater Rogerii Mainerii, habitator civitatis Larini, v. sacerdos
- \_ Barbarius (Barberius) habitator suburbii civitatis (*Larino*), v. magister; v. *anche* domus, heredes
- \_ de Berardo testis inlicteratus, 118, 254
- \_ de Cerro, 157; filius, v. Nicolaus
- \_ Damianus, v. domus
- \_ Damianus civis Ysernie, fideiussor, 183
- \_ Ianarus, v. terra
- \_ de Iaquinto, habitator suburbii civitatis Larini, 59; v. *anche* heredes
- \_ de Molisio dominus castri Campibassi, v. egregius vir
- \_ dictus de Pergula, v. domus
- \_ Rasotis munualdus Altrude filie Iohannutii Cursoris, v. magister
- \_ de Thomasio, 131, 132; filius, v. Beneventus, Thomasius; v. *anche* parentes; salus anime et remedium peccatorum

### Hugolinus

- \_ medicus de Anglono, v. magister
- \_ Guarrintone, v. magister

### Hugone, Ugone (de)

- \_ v. Gualterius, Guillelmus, Henricus, Nicolaus Iohannes

Hugonus, v. Hugo

### humana, umana

- \_ v. conditio, omnis persona
- \_ astutia, 123, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 312, 313, 316
- \_ fragilitas, 160, 338; v. casus

- humanum, v. genus
- humanus, v. casus
- humiles civitatis Ysernie, v. omnes

### humilis

- \_ v. devota mens
- \_ abbas monasterii Sancte Marie de Campobasso, v. frater Nicolaus
- \_ abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Spiritus Celestini confessoris dilecte in Domino, v. frater Nicolaus
- \_ abbatissa monasterii Sancte Clare de Anglono, v. nobilis religiosa et honesta domina Constantia
- \_ antistes sanctorum protomartirum, v. Adenulfus
- \_ assensus, v. benignus
- \_ episcopus vestanus, v. Petrus
- \_ petitio, v. pia

### Hurbia, Urbia

- \_ Petri de casali Sancti Laurentii, 104, 105; v. vinea; v. *anche* heredes

### hutilitas, utilitas

- \_ 162, 188, 205, 337; v. ecclesiastica, nulla
- \_ (*della chiesa di Sant'Andrea di Campobasso*), 158
- \_ Ecclesie (*Iarinense*), 245
- \_ ecclesie Sancte Marie, 315
- \_ ecclesie Sancti Georgii (*di Campobasso*), 129
- \_ hominum, 293
- \_ monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), 151
- \_ monasterii (*di San Vito*), v. commodum
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. maior, minor
- \_ firma (*della chiesa di Santa Maria della Grotta*), 340
- \_ neque publica neque fiscalis sive privata, 179

### iacens

- \_ infra fines civitatis Ysernie, v. vinea
- \_ in pertinentiis civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. vineale incultum

### Iacoba

- \_ ux. Corradi Iohannis de Anipo, habitatrix civitatis Larini, 64; v. *anche* heredes
- \_ ux. Guillelmi Guillelmi de Guasco Aluisii, v. dompna

Iacobina ux. qd. Oddori Latri de Anglono, v. domna Iacobo (de), v. diaconus Nicolaus, Franciscus, Iacobus, Robbertus, Rogerius, Thomasius  
Iacobum de Strada, v. Sanctum

### Iacobus

- \_ v. dominus, Guerrerius Carbonus, iudex
- \_ 84; filius, v. Iohannes
- \_ 87; filius, v. Thomasius
- \_ 107
- \_ 131
- \_ 155; filius, v. Bartholomeus
- \_ 217; filius, v. abbas Philippus
- \_ 263, 264; filius, v. Thomasius

\_ 305; v. terra  
 \_ 334; filius, v. Rogerius  
 \_ apostolus, v. Beatus  
 \_ canonicus, 200  
 \_ iudex, 231  
 \_ miles, 341  
 \_ publicus notarius Larini, 60  
 \_ puppicus notarius terre (*Larino*), 59  
 \_ testis, v. presbiter diaconus  
 \_ testis licteratus, v. diaconus  
 \_ Actenulfi, v. abbas  
 \_ Andree puppicus notarius terre (*di Sulmona*) regia auctoritate, 106, 107  
 \_ Girardi, 195  
 \_ filius qd. Henrici de Hugone, 145; cognatus, v. Thomas Petri Cavalli; soror, v. Sibilia; ux., v. Margarita  
 \_ filius qd. Iacobi de Petra, v. terra  
 \_ Iohannis Borrelli (Burrelli) annalis iudex civitatis Treventi, 116, 117, 118, 274, 275, 277, 279; v. *anche* subscriptio iudicis  
 \_ Iohannis Burrelli, 111  
 \_ Iohannis Iacobi, 84  
 \_ Iohannis de Tarento, v. heredes  
 \_ iudicis Andree, testis inlicteratus, 295  
 \_ iudicis Rogerii, testis, 295  
 \_ iudicis Rogerii de Trivento, v. iudex  
 \_ iudicis Thomasii, testis licteratus Angloni, 265, 267  
 \_ magistri Gualterii, v. abbas  
 \_ Mathei de Aquamundula, v. magister  
 \_ Mercurii testis, 104, 105  
 \_ Nicolai magistri Iohannis, v. res  
 \_ notarii Guerrerii de Anglono, 89  
 \_ Pervinigri, 334  
 \_ Petri Ursi de Ciuffo, 343; filius, v. Petrus  
 \_ Petri de Heustasio de castro Campibassi, v. discretus vir iudex  
 \_ Roberti, 334  
 \_ Rogerii (de Rogerio) Angloni, testis, 80, 276  
 \_ filius qd. Rogerii dompni Angeli, habitator Angloni, 78, 79  
 \_ Thomasii Iacobi, testis inlicteratus de Anglono, 263, 264  
 \_ Vitalis, 334  
 \_ de Amellina, v. iudex  
 \_ de Benedicto testis inlicteratus, 296  
 \_ de Benevento, 143; v. *anche* cautela perpetua, emptor, heredes  
 \_ de Benevento testis inlicteratus, 166  
 \_ de Celano iudex Guiliensisii, 255; v. subscriptio iudicis  
 \_ de Gualterio testis inlicteratus, 52, 55  
 \_ de Guasto, testis, 332, 334  
 \_ de Iacobo testis licteratus, v. dompnus  
 \_ de Lanzano testis inlicteratus, 256, 257  
 \_ Latrus, v. dominus  
 \_ de Marco, 278; filius, v. Erasmus  
 \_ de Marco testis inlicteratus, 262  
 \_ Montanutius de Anglono, mundualdus domne Iacobi-ne ux. qd. Oddori Latri de Anglono, 72  
 \_ Oddorisius abbas, 99; filius, v. Guillelmus  
 \_ de Petra, 260; filius, v. Iacobus

\_ Piczonus, v. terra  
 \_ de Raymundo de Sancto Nicolao Maclacaballi, 281  
 \_ de Reinardo publicus notarius terre Guiliensisii, 255  
 \_ de Roberto archipresbiter Campibassi, v. vir dompnus  
 \_ de Rocca Giberti, v. frater  
 \_ Specialius testis licteratus de Anglono, v. magister  
 \_ de Sulmona, testis, 231; v. abbas

#### Iaconus

\_ filii Atonii testis licteratus, 269  
 \_ Mathei testis, 316, 317  
 \_ Roberti, testis illicteratus, 269  
 \_ de Leucio iudex Capuane civitatis, 230  
 \_ Petrus Clementis, 279

iactura (sine), 326  
 Ianarus, v. Hugo  
 Iannipranda, v. mons  
 Ianuarius de Gissio, v. Sanctus  
 Iaquito (de), v. Ugo

#### Iaquentus

\_ 107; filius, v. Senebaldus  
 \_ episcopus, 176  
 \_ testis, v. dominus Isimbardus  
 \_ Poto, 58; filius, v. Gilibertus

iardinum Curie, 80

#### Ibernale, Imbernali

\_ v. rivus  
 \_ qui dr. Carcamello, v. rivus

idonea ratio, 96

#### idonei

\_ v. viri  
 \_ homines, 336, 338  
 \_ testes, 179, 329, 336

Ierusalem, Ierusalem, v. Hierusalem

#### Iesus

\_ v. bonus  
 \_ Christus, v. dominus, dominus noster, noster, servitium  
 \_ Christus et beati Apostoli Petrus et Paulus, v. reverentia

ignes ardentes, v. stangnum

#### ignis

\_ 97, 302  
 \_ ardens et sulfur, v. stangnum

Ilarius, v. Bartholomeus

#### ilix

\_ 241  
 \_ cum Sancto Nicolao, v. medietas

**illibata, inlibata**

\_ v. donatio firma

illibatus, v. libellus firmus

**illicteratus, inlicteratus**

\_ v. annalis iudex, testis

**illustris**

\_ comes Andegavie, Provincie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karolus inclitus rex Ierusalem et Sicilie princeps ducatus Apulie et principatus Capue, Achaye  
\_ rex Ierusalem et Sicilie, 216, 249; filius, v. excellens dominus Petrus

illustrissimus celanensis comes, v. Toccenses fideles Imbernali, v. Ibernale  
immobiles ecclesie (*di San Pietro apostolo*), v. omnes res mobiles  
immunitas et franchisia, 332, 333  
immunitates, v. libertates

**impedimentum**

\_ cum aqua, 179  
\_ excusabile et rationabile, v. corporale

**imperator**

\_ v. Curia, dominus, nomen  
\_ Romanie, moderator et semper augustus, v. Philippus fidelissimus in Christo  
\_ Romanorum in regno Sicilie, v. Fredericus invictissimus  
\_ Romanorum et semper augustus, v. Oddo invictissimus  
\_ Romanorum semper augustus, magnificus rex Ierusalem, v. Fredericus invictissimus  
\_ Romanorum semper augustus, rex Ierusalem et Sicilie, v. Fredericus invictissimus, Fredericus serenissimus  
\_ Romanorum semper augustus et rex Sicilie et Ierusalem, v. Fridericus magnificus  
\_ agustus, v. Enricus

imperiale nomen, v. sacrum

**imperiales**

\_ v. camerarii, constitutiones  
\_ karacteres, 250  
\_ et regales, v. constitutiones

**imperialis**

\_ v. gratia  
\_ actoritas, 180, 329  
\_ forma, 57  
\_ iustitarius et regens Curiam imperatoris in civitate Ysernie, v. dominus Theodinus de Pesclo Lanzano  
\_ notarius civitatis Larini, v. puplicus  
\_ novella constitutio, v. sacra

**imperium**

\_ 160; v. Romanum

\_ Romanie, 249, 250; v. acquisitio et recuperatio, cancellarius, consuetudines et servitia

**impetrandae**

\_ v. licterae  
\_ (vel etiam), v. licterae legatorum vel nuntiorum seu rectorum terrarum vel regionum impetratae

impetrandum (vel), v. privilegium impetratum  
impetratae vel etiam impetrandae, v. licterae legatorum vel nuntiorum seu rectorum terrarum vel regionum  
impetratum vel impetrandum, v. privilegium  
impetus guerrarum, 330  
impui, 300, 302  
impressio sigilli, v. licterae munitae  
inanes sententiae suspensionis et excommunicationis, v. irritate  
incendium, 165  
inchoatum, 332, 333

**inclita**

\_ medietas de toto castello (*Torrecella*), 300; v. tota  
\_ pertinentia de castello (*Torrecella*), v. tota

**inclitus**

\_ rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Forchalquerii, v. Karolus secundus  
\_ rex Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Provincie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karulus

inclusae monasteriorum ordinis sancte Clare, v. sorores incolatus continuus, 266  
incole casalis (*Sancta Maria della Noce*), v. habitatores incolentes (*del casale Sancta Maria della Noce*), v. nomina

**inconcussa**

\_ possessio rei vendite, 154  
\_ possessio vinealis, 143

**incrementum**

\_ bonorum operum, v. maius  
\_ medietatis pene, v. melioratio  
\_ salutis (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 186

inculta, v. petia terre  
incultae, v. terrae cultae

**incultum**

\_ (vel), v. cultum  
\_ iacens in pertinentiis civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. vineale

incursus pravorum, 239  
indagationes legitimae, v. probationes  
indebitae exactiones, 314  
indicationes, v. fines

indigene civitatis (*di Isernia*), 187  
indigeni civitatis Ysernie, v. iudices, notarii

### **indignacio, indignatio**

\_ domini comitis, 340  
\_ omnipotentis Dei, beate semper Virginis Marie genitricis Dei beatique Petri Apostoli, 199  
\_ omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum, 90, 105, 107

individua trinitas, v. summa  
Indolfus iudex, 312  
inductio, v. dolosa

### **indulgentia**

\_ 302  
\_ aput eternum Dominum, v. requies  
\_ (*di Landolfo conte e di Sicelgaita, genitori di Laidolfo e Landenolfo conti*), v. remedium et salbactio, remedium et venia  
\_ sedis (*apostolica*), 106

indulgentiae, 89, 209  
indumenta, 285

### **industria**

\_ 230  
\_ et legalitas, v. fides  
\_ et legalitas discretorum virorum, v. fides

infernum, v. pena  
infestantia regiam curiam, v. iura  
infestatio (vel), v. contradictio (sine)  
infestationes, 329  
infirmi, 209  
informationes et scripturae, 96  
infructiferi, v. arbores  
infructuosa, v. utilis (minus)  
ingenium, 75, 113, 123, 174, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 273, 277, 294, 30, 302, 312, 313, 315, 316, 322, 332; v. malum seu pravum  
Ingentinnus archiepiscopus capuanus et cancellarius regni Sicilie, v. dominus  
ingentissima potentia, v. terremotus  
ingrata filia, 86

### **ingratitude**

\_ 113, 152, 276; v. nulla  
\_ Francisce, filie Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, et Gentilis, mariti eius, 86

inimicus civitatis (*di Isernia*), 188

iniquitas, v. perpetrata  
initium sapientie, 86

### **iniuria**

\_ 163  
\_ vicini, 188  
\_ vicinorum, 188

iniuriae, 189  
iniusta, v. pondera iusta  
Inkizus, 323; filius, v. Iohannes  
inlibata, v. illibata  
inlicterati, v. testes  
inlicteratus, v. illicteratus  
innocentes, 324

### **Innocentius**

\_ episcopus servus servorum Dei, 176, 177  
\_ quartus, v. dominus noster papa

innundatio, 332  
inopes, v. omnes  
inopia, 210

### **inquietatio**

\_ iuris (sine), v. molestatio  
\_ monasterii (*Santa Maria di Campobasso*) (absque), v. requisitio

inquietudo, v. vitium  
inquisitio, 179  
inrevocabilis, v. oblatio bonorum mobilium

### **inritum, irritum**

\_ vel falsum, v. scriptum

insertum terre (*Trivento*), 280

### **insidia**

\_ malignorum, v. salvi  
\_ clamdestinae et manifestae, 296

insinuatio, 285; v. decretum, dies  
inspectio, v. oportuna et debita  
inspiratio, v. divina

### **instantia**

\_ 119  
\_ fratris Amici yconomi, 111

institutio (*di Stefano vescovo di Larino*), v. concessio

### **instrumenta**

\_ 99, 167, 229, 240; v. consimilia, duo publica similia  
\_ continentia nomina proditorum aut invasorum regni, v. privilegia  
\_ Ecclesiae (*larinense*), 239, 240  
\_ quietantie, 96

### **instrumentum**

\_ 59, 75, 96, 109, 113, 128, 143, 149, 158, 163, 165, 185, 191, 192, 196, 204, 214, 218, 220, 223, 225, 227, 233, 257, 288, 318, 333, 341; v. publicum, vetus; v. *anche* falsum  
\_ Constantie uxoris qd. Attonis, 57  
\_ donationis, v. publicum  
\_ Ecclesie (*larinense*) confectum a Ragone de Viense, 239

- \_ nullius efficacie, 57
- \_ offertionis et donationis, 326; v. puplicum
- \_ procurationis, v. publicum
- \_ procuratoris, v. puplicum
- \_ quietationis, v. puplicum
- \_ venditionis, v. puplicum
- \_ vendicionis et tradicionis (venditionis et traditionis), 63, 64, 67, 71
- \_ venditionis, traditionis et assignationis, 66, 68; v. puplicum
- \_ cassum, 165
- \_ falsum in parte seu (vel) in totum, 59, 62, 64, 66, 67, 68, 71
- \_ puplicum, 74

#### **integra**

- \_ v. omnia
- \_ civitas Iserniensis, 172
- \_ decima omnium fructuum, 332
- \_ donatio et traditio, v. tota
- \_ ecclesia Sancti Petri apostoli, 175
- \_ medietas totius casaline vacue, 342
- \_ terra, v. tota

#### **integrum**

- \_ v. pretium totum
- \_ pretium, v. totum

integer ortus, v. totus

#### **intentio**

- \_ 179
- \_ yconomi (*Amico di Trivento*), 111

interdicti, v. excommunicati

interdictio, 77

interdictum (vel), v. excommunicatio

#### **interrogatio**

- \_ Capituli ecclesie Sancti Petri episcopii sermiensis, v. petio
- \_ domine Finadelle venerabilis abbatisse monasterii Sancte Marie monialium Isernie, v. petio
- \_ Iohannis Aliarde, v. petio

intersicum, 311

interveniens legitime ad causam, v. persona

intima dilectio mentis, 186

intitulati, v. lapides

#### **introitus**

- \_ 145, 148
- \_ porte Sancti Angeli Castellionis, 329

#### **intuitus, intuytus**

- \_ 295, 330
- \_ pietatis et devocionis, 242

invasores regni, v. proditores

#### **invictissimus**

- \_ imperator Romanorum in regno Sicilie, v. Fredericus
- \_ imperator Romanorum et semper augustus, v. Oddo
- \_ imperator Romanorum semper augustus, magnificus rex Ierusalem, v. Fredericus
- \_ imperator Romanorum semper augustus, rex Ierusalem et Sicilie, v. Fridericus
- \_ rex Sicilie semper augustus, v. Manfridus
- \_ rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, comes Andegavie, Provintie et Folcaquerie, v. Carulus
- \_ rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii, v. Karolus
- \_ rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, v. Karolus

invidia inter paucos, 245

#### **Ioanna, Iohanna, Iuanna, Iuhanna**

- \_ regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, v. domina
- \_ ux. Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), v. assensus et voluntas, domna, secundae nuptiae
- \_ ux. iudicis Nicolai, v. domina
- \_ ux. qd. iudicis Nycolai de Ysernia, v. domina
- \_ ux. viri nobilis Lippi de Celano, v. domina; v. *anche* heredes, mulier, munualdus legitimus mulieris
- \_ Balosa, 213; filius, v. Iohannes
- \_ de Capua, soror monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. cautela, soror, successores
- \_ Sclanus, 242; filius, v. Robertus

Ioannalvus, v. Iohannes Albus

Iohanna, v. Ioanna

Iohanne (de), v. Angelus, dyaconus Nicolaus

Iohannella de Anglono, 73; filius, v. Franciscus

#### **Iohannes**

- \_ v. abbas, casile, dominus, magister, notarius, Petrus, Sanctus, terra, vicenda
- \_ 72; filius, v. diaconus Robertus
- \_ 76; filius, v. dopnus Nicolaus
- \_ 117, 260, 274; filius, v. Marcus
- \_ 119; filius, v. Gualterius
- \_ [...], 258; filius, v. Marcus
- \_ 258; filius, v. Thomasius
- \_ 278; filius, v. dompnus Robertus
- \_ 288; filius, v. dompnus Robertus
- \_ 324
- \_ 334; filius, v. Angelus, Benedictus, Bernardus, Petrus, Theodorus
- \_ abbas, 217; filius, v. Nicolaus
- \_ abbas monasterii Sancti Nicolai confessoris in partibus u. nom. Cruce, v. dominus
- \_ abbas ad opus Sancte Dei genitricis et virginis Marie da Nuce, 323; v. dominus
- \_ archidiaconus, 176, 334; v. casae



- \_ archidiaconus triventinus, v. diaconus
- \_ archidiaconus testis, v. dompnus
- \_ archipresbiter testis, v. dompnus
- \_ archipresbiter Campibassi, testis, v. dompnus
- \_ bonus homo, 102; generus, v. magister Luca
- \_ diaconus, 176
- \_ diaconus et scriba sancte Ecclesie (*Capuana*), 176
- \_ episcopus treventinus, v. dominus
- \_ episcopus servus servorum, 89; v. *anche* pagina confirmationis, romani pontifices predecessores
- \_ iudex, 302, 303, 322, 323
- \_ iudex Serre, testis, 336, 337
- \_ iudex, testis inlicteratus, 274
- \_ medicus, iudex civitatis Ysernie, 211, 212
- \_ medicus, filius iudicis Philippi medici, nativus et habitator civitatis Ysernie, v. magister
- \_ monachus et procurator ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, v. presbiter
- \_ presbiter, v. casae
- \_ prior ecclesie Sancte Marie (*della Maiella di Trivento*), v. frater
- \_ prior Sancte Marie in Cribta, 341; v. venerabilis; v. *anche* Galianus coadvocatus
- \_ procurator ecclesie Sancti Georgii de terra Campobassi, 141, 142; v. dopnus
- \_ publicus notarius civitatis Sernie, 190, 191
- \_ puplicus notarius Lareni testis, 66
- \_ scriba et primicerius, 176
- \_ subdiaconus, 176
- \_ testis, 208; v. abbas, iudex, notarius
- \_ unicus clericus, rector, gubernator sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, v. dompnus
- \_ venerabilis prior Sancte Marie de Cripta, 340; v. *anche* devocio
- \_ Adenolfi, 323
- \_ Alberti Buccalerza, 328
- \_ Alexandri, 211; filius, v. Christoforus
- \_ Amici Burrelli testis licteratus de terra Angloni, v. subdiaconus
- \_ Amici Palumbi testis, 112, 114
- \_ Andree, 215; filius, v. Petrus
- \_ Antonii de Raymondo testis licteratus de terra Angloni, 95, 96
- \_ Bartholomei, testis, 207
- \_ Bartholomei Magaldo, v. domus
- \_ Borrellus (Burrellus), 116, 118, 274; filius, v. Iacobus
- \_ Catulli, v. Petrus
- \_ Comessoni, generus Consedentis ux. qd. Stephani Iohannis de Rogerio, habitatricis Angloni, 83
- \_ domini Burrelli, 85, 108; ux., v. Mabilia
- \_ dopni Mathie de castro (*Campobasso*), 151; filius, v. magister Angelus
- \_ filius Florecte ux. Clementis Iohannis de Sulmona, 257
- \_ filius qd. Gualberti, 301, 302
- \_ Gualterii, 268, 334
- \_ Gualterii, testis, 274
- \_ Gualterii prior monasterii Sancte Marie de Magella in territorio Treventi, v. frater, successores; v. *anche* emptor
- \_ Gualterii de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. religiosus vir frater
- \_ Guillelmi de Trivento, 268; v. massaria, terra
- \_ filius qd. Henrici de Hugone, 145; soror, v. Sibilia
- \_ Hugonis Petri Pulselli de castro Campibassi, 148, 149, 150; ux. legitima, v. Maria; v. consensus et auctoritas; v. *anche* heredes, successores
- \_ Iacobi, 84; filius, v. Iohannes
- \_ Inkizi, 323
- \_ Ioanne Balose, v. domus
- \_ Iohannis de Climenta testis licteratus de terra Angloni, 92, 94
- \_ filius et heres Iohannis de Molisio de Ferragudo, 127
- \_ iudicis Bernardi, testis, v. dompnus
- \_ iudicis Petri testis licteratus, v. diaconus
- \_ iudicis Raynonis testis inlicteratus, v. diaconus
- \_ iudicis Rogerii, 111; filius, v. Nicolaus
- \_ iudicis Signale testis, 140
- \_ Leonardi, 328
- \_ Lisini testis, 104, 195
- \_ magistri Amynade, 182; v. cautela, filii legitimi, procurator, vinea
- \_ magistri Bartholomei, testis licteratus de Anglono, 26, 264
- \_ magistri Hugonis, 161, 260, 262; filius, v. Thomasius
- \_ magistri Mercurii, testis, 103
- \_ magistri Oliverii testis licteratus, v. presbiter
- \_ magistri Philippi canonicus Ecclesie Iarinensis, v. subdiaconus
- \_ magistri Philippi, presbiter, 245
- \_ magistri Raonis, v. terra
- \_ magistri Raynaldi testis, 72
- \_ magistri Riccardi testis licteratus, v. diaconus
- \_ magistri Roberti, 278
- \_ magistri Thomasii, 282; filius, v. dompnus Robertus, Thomasius
- \_ magistri [...] testis licteratus, v. diaconus
- \_ Mathei, 328
- \_ filius Mathei de Ma[...]la, frater Guillelmi, Blasii et Philippi, 196
- \_ Nicolai, 90; filius, v. Nicolaus
- \_ Nicolai, 334
- \_ Nicolai canonicus yserniensis, testis, v. abbas
- \_ Nicolai testis licteratus, 119
- \_ Nicolai de Castanea, v. iudex
- \_ Nicolai Mancini puplicus notarius regia auctoritate per Provintiam, Terrelaboris et comitatus Molisii, 148, 149, 150, 166, 167
- \_ Nicolai Mariani puplicus notarius regia auctoritate per Provintiam, Terrelaboris et comitatus Molisii, 151, 152
- \_ filius bastardus Nicolai filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194; v. filii legitimi
- \_ Nicolai de Romano de castro Campibassi, v. dompnus
- \_ Oddori iudex Sulmone, 106, 107; v. *anche* auctoritas in publicatione exempli
- \_ Oderisii testis inlicterati, 84
- \_ Odonis, 337; filius, v. Lupo
- \_ Onfredi, 329; filius, v. Petrus

- \_ Pauli, monachus et procurator monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. religiosus et honestus vir frater
- \_ Petri Alperti, 323
- \_ Petri Alquerii clericus maioris yserniensis ecclesie, v. dompnus
- \_ Petri Iohannis Andree, testis, 215
- \_ filius qd. Petri de Gugevo, natus et habitator civitatis Ysernie, 194; filius bastardus, v. Nicolaus; frater, v. Guffredus; v. cautela et securitas, filii legitimi
- \_ Philippi de Aliberto, testis, 215
- \_ filius qd. Raonis sire Riccardi, frater Petri, natus et habitator castri Petrehabundantis, 122, 123
- \_ Raymundi, 282
- \_ Raymundi de Milo, v. dompnus
- \_ Raynaldi canonicus treventinus, v. diaconus
- \_ Raynaldi Abiosi (de Abioso), 118; v. ortus seu casile et vinea
- \_ Raynonis Roberti, 288
- \_ Riccardi, testis, v. dompnus
- \_ Ritii de Balneolo, v. terra dotalis
- \_ filius Roberti, v. heredes
- \_ Roberti, testis, v. dompnus
- \_ Roberti, testis illicitatus, v. magister
- \_ Roberti domne Pretiose, testis inliciteratus, 262
- \_ Roberti Parisii, iudex castri Angloni, 72, 73, 74, 84, 85
- \_ Roberti Parisii, annalis iudex Angloni, 108, 109, 270, 271
- \_ Roberti Parisii, annalis iudex castri Angloni, 108, 109
- \_ Roberti Parisii, annalis iudex terre Angloni, 114, 116
- \_ Roberti de Gualterio canonicus Ecclesie treventine, v. presbiter
- \_ Roberti de Iustaphino, v. terra
- \_ filius Roberti de Portacannum, 253; patruus, v. Iohannes de Calcasacco habitator Treventi
- \_ Roberti de Thomasio, testis inliciteratus, 256, 257
- \_ Rogerii, 334
- \_ filius Rogerii magistri Petri, testis liciteratus de Anglono, 263, 264
- \_ Rogerii de Trevento, 260, 262; filius, v. Nicolaus
- \_ sir Roberti, v. terra
- \_ Theodori Gualterii, 334
- \_ Thomasii, testis liciteratus Angloni, v. dompnus
- \_ Thomasii episcopi, testis inliciteratus de Anglono, 263, 264
- \_ Thomasii dompni Gualterii, 72
- \_ Thomasii de Valleianipuli, 194; filius, v. Berardus
- \_ Ugolotte, testis, v. presbiter
- \_ Vigilanzi testis, 128
- \_ Zachie testis inliciteratus, 152
- \_ fratris Guillelmi, 146
- \_ germanus Faidolfi filii qd. Acepti, aviatoris in castro quod. voc. Rocha de Daro, v. anima
- \_ maritus Florentie, v. bona
- \_ de [...] testis liciteratus, v. dopnus
- \_ de Abiuso, testis, 286, 287
- \_ Adenolfus, 323; filius, v. Berardus
- \_ de Aero testis, 103
- \_ Albus, testis, 213
- \_ Albus (Ioannalvus) Nicolai, testis, 211, 212, 214
- \_ de Alesandro presbiter, 245
- \_ de Alexandro canonicus Ecclesie larinensis, v. subdiaconus
- \_ Alferius, 195; filius, v. Filix
- \_ Aliarda, 185; v. cautela, domus, filii legitimi, heredes, petitio et interrogatio
- \_ Amicus testis liciteratus, 195
- \_ de Ampo (Anipo), 64, 65; filius, v. Corradus
- \_ de Andrea canonicus Ecclesie larinensis, v. diaconus
- \_ de Andrea presbiter, 245
- \_ de Aquasanta ordinis de Maiella, v. Sanctus
- \_ de Azone, 137; filius, v. Bartholomeus
- \_ Barbarus, 334
- \_ Beneventanus, testis, 336
- \_ Bivianus, 316; filius, v. Petrus
- \_ de Bonofrinno archipresbiter castri Campibassi, 129
- \_ de Bonosauo, v. diaconus
- \_ Bonus, v. domus
- \_ Borrellus (Burrellus), 111, 116, 118, 274, 277; filius, v. Iacobus
- \_ Bos, 180
- \_ dictus Brunus, v. terra
- \_ Brunus testis inliciteratus, 296
- \_ de Bundius, v. terra
- \_ de Buniara, venerabilis abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus vir frater
- \_ Burrellus, v. Borrellus
- \_ de Calcasacco habitator Treventi, frater Roberti de Portacannum, patruus Berardi, Iohannis et Rogerii filiorum eiusdem Roberti, 253, 254; v. heredes, terra dotalis; v. *anche* emptor, terra emptoris
- \_ de Capua, 155; filius, v. Rao
- \_ Carboncillus, 181; ux., v. dompna Lianora
- \_ de Cassina, vir legitimus et munualdus Roberctine, v. dominus
- \_ de Cassina de Trivento, 295; ux., v. Roberctina
- \_ de Castello, 161
- \_ Cavallus, 132, 133; filius, v. Petrus; ux., v. Florentia; v. auctoritas
- \_ Cerratatus, 338
- \_ de Cicala, iudex civitatis Aversane, 228, 229
- \_ de Climenta, 92, 94; filius, v. Iohannes
- \_ de Consi[...]ia testis inliciteratus, 284
- \_ de Coquinia, 334
- \_ de Corvacclone, 334
- \_ de Damiano, 140, 141; filius, v. Benedictus, Petrus
- \_ de Daria canonicus yserniensis, procurator Capituli yserniensis, v. abbas
- \_ Deuda, 221, 223; filius, v. Nicolaus
- \_ de Durante, 141
- \_ Egydius, 328
- \_ Fabalus habitator civitatis Ysernie, 192; ux., v. domna Clara ux. Basilis; v. *anche* legitimi filii
- \_ de Florentia testis, v. magister
- \_ de Gerardo, 317; filius, v. Angelus
- \_ de Goffrido testis, 71
- \_ de Gonessia miles, v. nobilis vir; v. *anche* heredes

\_ de Grimaldo, v. iudex  
 \_ de Gualterio, 82; filius, v. Berardus  
 \_ Guerrerius, 211; ux., v. dompna Maria  
 \_ de Guillelmo, 160; filius, v. diaconus Moricius  
 \_ Iordanus, 221; filius, v. presbiter Lucas  
 \_ Iussus testis, 213  
 \_ Landulfus testis, v. iudex  
 \_ de Laya miles, regens Curie Vicarie regni, v. vir magnificus dominus  
 \_ de Madachio, v. vinea  
 \_ de magistro Raynaldo testis, v. diaconus  
 \_ Maionus, 128; filius, v. Gualterius  
 \_ de Mansueto, 268  
 \_ de Marco, 211; filius, v. abbas Philippus  
 \_ de Marco testis, 134, 182; v. magister  
 \_ de Militia, 147; filia, v. dopna Maria consors Nicolai Petri Longo  
 \_ de Molisio de Ferragudo, 127, 128; filius et heres, v. Iohannes, Robbertus; ux., v. Bonafemmina; v. bona, res seu bona; v. *anche* contractus matrimonii  
 \_ de Oliverio de terra (*di Campobasso*), 131; filius, v. Petrus  
 \_ Paganus, 79; filius, v. Robertus  
 \_ de Palmero, v. terra  
 \_ Penzonus, 303; filius, v. Romaldus  
 \_ de Petro, 195; filius, v. Filix  
 \_ de Petro testis inlicteratus, 118, 138; filius, v. diaconus Rogerius  
 \_ Pipinus, testis, 228, 229  
 \_ de Presbitero, v. vinea  
 \_ Pulzellus, 133; filia, v. dompna Maria  
 \_ de Raele, 160, 161  
 \_ de Ragone vicarius Treventi testis inlicteratus, 275  
 \_ de Rahele, 131; filius, v. Petrus  
 \_ de Rahone annalis iudex civitatis Triventi, 287, 288; v. *anche* subscriptio iudicis  
 \_ de Rata, 334  
 \_ de Riccardo testis licteratus, 110, 111  
 \_ Riczutus, 224; filius, v. presbiter Thomasius  
 \_ de Roberto, 103, 110, 111, 138; filius, v. Matheus; v. dompnus  
 \_ Roccus, v. tenimentum; frater, v. Fredericus  
 \_ de Rogerio, 83; filius, v. Stephanus; v. medietas domorum  
 \_ Rubeus, 317; filius, v. presbiter Raynaldus  
 \_ Rulcus, 334; filius, v. Gualterius  
 \_ de Russis, v. Sanctus  
 \_ Sabinus, v. terra  
 \_ Scaracca, testis, v. presbiter  
 \_ Singarda, 282; filius, v. Robertus  
 \_ Syngarda, 294; filius, v. Iohannutius  
 \_ de Spe[ne...], v. domus  
 \_ de Spene frater Marie ux. confratris Nicolai de Gualterio de Trivento, 281; v. successio  
 \_ de Sulmona, 256; filius, v. Clemens  
 \_ de Tancredo (Tangredo), v. dompnus (dopnus)  
 \_ de Tarento, 115; filius, v. Iacobus  
 \_ de Taxo, v. heres  
 \_ de Thomasio testis, 63  
 \_ de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Magel-

la de Trivento ordinis Morronentiis, v. frater  
 \_ de Trivento, venerabilis prior monasterii magellensis  
 de Anglono, v. religiosus vir frater  
 \_ de Toscana, 313; filius, v. Iohannes  
 \_ de Ugo, 165; filius, v. Nicolaus  
 \_ de Ugone, v. Nicolaus  
 \_ Ursus, v. fontana  
 \_ Venafri, v. iudex  
 \_ Zambrella, 227; filius, v. Andrea  
 \_ dictus Zulla, 89  
 \_ Benedictus Ayfridi, 328

Iohannicella Caballus, v. ortus  
 Iohanninus de Parma habitator Nole, camerarius Ysernie, v. nobilis vir

#### Iohannutius

\_ Iohannis Syngarde, v. terra dotalis  
 \_ Cursor, pater olim Altrude et vir olim dompne Margarite, 60, 61

#### Ionatha

\_ 306  
 \_ Stephani, v. terra

#### Iordanus

\_ v. Iohannes, milix, princeps et dominus  
 \_ iudex Anglonis, 104, 105  
 \_ de Ysernia, 224; filius, v. Rogerius

Ioso (de), v. pars, Partem

#### ira

\_ Dei, 326, 327  
 \_ summe et individue trinitatis, 302

irrita et cassata, v. locatio et concessio  
 irritae et inanes sententiae suspensionis et excommunicationis, 107  
 irritum, v. inritum

#### Isabella

\_ filia Alliberti de Sancto Vito, habitatrix civitatis Larini, 59; vir et mundualdus, v. Guillelmus; v. *anche* heredes  
 \_ ux. Petri de Vallis de castro Campibassi, 137; mundualdus, v. Bartholomeus Iohannis de Azone

Isernia, v. Esernia

#### iserniense, serniense

\_ v. episcopium, monasterium Sancte Marie

#### iserniensis, serniensis, yserniensis

\_ v. archipresbiter, canonicus, civitas, comitatus, Ecclesia, episcopatus, episcopus, maior ecclesia, vicarius  
 \_ archipresbiter, testis, v. dominus Matheus  
 \_ diaconus, v. nobilis vir Alexander de Collestephano  
 \_ diocesis, v. monasterium Sancti Vincentii de Vulturno  
 \_ Ecclesia, v. maior

- \_ electus, 314
- \_ episcopus, v. venerabilis frater Darius
- \_ episcopus, tunc temporis abbas monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii (olim), v. Theodinus
- \_ episcopus reverendus, v. dominus Matheus
- \_ procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. abbas Bartholomeus canonicus capuanus
- \_ vel diocesanus, 199

#### Isimbardus

- \_ 57; filius, v. dominus Roggerius
- \_ laquintus testis, v. dominus

Italia, 267: v. rex Sicilie  
 iter, v. rectum  
 Iuanna, v. Ioanna  
 Iuda proditor, 243, 302, 324  
 Iudecta ux. Rogerii de Nicolao, 138, 139

#### iudex

- \_ 53, 54, 104, 160, 167, 278, 333; v. Alferius Ramaldi, Alibertus, annalis, Bartholomeus [...], Boamundus, Campus, dies statutus, districtus, extraneus, Falco, Falconus, Guaningo, Iacobus, Indolfus, Iohannes, iussus (iuxus), Lippus, mandatum, Matheus, Petrus de Berardo, regalis, Roffridus, Rogerius iudicis Iacobi, Ventura, vicarius
- \_ Angloni, v. annalis, Gualterius, Iordanus
- \_ Campibassi, v. Bartholomeus, Bartholomeus de Rogerio, Benedictus de iudice Raone, Guillelmus de Cerro, Petrus de Nurxia, Philippus de Tancredo, Rogerius, Rogerius de Iacobo, Sedulius
- \_ Capuane civitatis, v. Iaconus de Leucio
- \_ castri Angloni, v. annalis, Gualterius, Gualterius Balibini, Iohannes Roberti Parisii, Tancredus, Thomas Aginolli
- \_ castri Campibassi, v. annalis, Sedulius, Tancredus domini Petri
- \_ castri Castanee, 119
- \_ castri Ferraczani, v. Riccardus de Rogerio
- \_ Castri Sangri, v. annalis
- \_ civitatis Aversane, v. Iohannes de Cicala
- \_ civitatis Treventi, v. annalis, Berardus Odorisii, Bernardus Oddorisii, Thomasius Morici de Alferio
- \_ civitatis Ysernie, v. Angelus, annalis, Benedictus, Conradus, Iohannes medicus, Matheus, Matheus medicus, Nicolaus, Peregrinus, Petrus notarii Petri, Philippus, Philippus Mercurii, Rampinus, Robertus, Sernius, Tadeus, Theodinus
- \_ civitatis Sernie, v. Boamundus
- \_ Curie Vicarie, regius consiliarius et familiaris, v. Nicolaus de Tur[...] miles
- \_ Laren (Larini), v. Gualterius, Guillelmus de Thomasio, Mathia domini Tancredi, Raimundus, Rao, Rao de Comestabulo, Raymundus Rogerii, Raymundus de Rogerio, Robertus, Robertus medicus, Tancredus; v. *anche* subscriptio, mandatum iudicis
- \_ Laren, testis, v. Robertus
- \_ Petre Montis Corvini, v. Marcus

- \_ Serre, v. Atenulfus, Iohannes
- \_ Sulmone, v. Iohannes Oddori
- \_ terre Angloni, v. annalis, Salvus Normandi, Thomasius Iacobi
- \_ terre Campibassi, v. Rogerius iudicis Iacobi
- \_ terre Treventi, v. annalis, Matheus Raynaldi de Savino
- \_ Treventi, v. Robertus Adenulfi, Robertus iudicis Raynaldi
- \_ Ysernie, v. Carado, Rampinus
- \_ (*Angelo figlio di Salvo, di Agnone*), v. subscriptio
- \_ (*Bartolomeo figlio di Simone, fisico*), v. subscriptio
- \_ (*Bernardo figlio di Oddorisio*), v. subscriptio
- \_ (*Dalmasio figlio del magister Gualterio, di Agnone*), v. subscriptio
- \_ (*David figlio del magister Gualterio, di Trivento*), v. subscriptio
- \_ (*Giovanni figlio di Roberto Parisio di Agnone*), v. subscriptio
- \_ (*Giovanni de Raone di Trivento*), v. subscriptio
- \_ (*Matteo figlio di Rinaldo de Savino di Trivento*), v. subscriptio
- \_ (*Nicola de Raone*), v. decretum
- \_ (*Nicola de Supino di Campobasso*), v. subscriptio
- \_ (*Roberto figlio del giudice Rinaldo*), v. subscriptio
- \_ (*Roberto di Trivento*), v. subscriptio
- \_ (*Sedulio di Campobasso*), v. mandatum
- \_ (*Tadeo della città di Isernia*), v. subscriptio
- \_ (*Tommaso figlio di Giacomo di Agnone*), v. subscriptio
- \_ (*Tommaso figlio di Guglielmo, di Trivento*), v. subscriptio
- \_ Andrea, 295; filius, v. Iacobus; v. heredes
- \_ Andrea, 332; filius, v. Petrus
- \_ Andreas, testis, 217, 218, 223; frater, v. iudex Nycolaus testis
- \_ Angelus medicus testis, 204
- \_ Bartholomeus de Padula vicarius in Anglono, testis, 99, 100
- \_ Benedictus, 136, 138, 154, 208, 332; filius, v. abbas Guillelmus, dompnus Rogerius, Hugo, notarius Hugo
- \_ Benedictus testis, 187, 189
- \_ Berardus, 262; filius, v. iudex Guillelmus
- \_ Berardus, 267, 286; filius, v. Nicolaus
- \_ Berardus frater domine Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, 288; v. consensus et auctoritas; filius, v. Nicolaus
- \_ Berelmus, 58
- \_ Bernardus, 332; filius, v. dompnus Iohannes
- \_ Boamundus testis, 203, 204
- \_ Corradus (*di Isernia*), v. subscriptio
- \_ Costantinus, testis, 207
- \_ Gemundus, 287; filius, v. Antonius
- \_ Goffridus, 305, 306
- \_ Gracianus testis, 256
- \_ Guillelmus iudicis Berardi, 262
- \_ Guillelmus, v. heredes, res
- \_ Guillelmus de Padulo, vicarius terre Angloni, v. discretus vir
- \_ Henricus, 74; filius, v. Perronus
- \_ Iacobus, 64, 138; filius, v. Rogerius

\_ Iacobus iudicis Rogerii de Trivento, v. vinea  
 \_ Iacobus Petri de Heustasio de castro Campibassi, 164, 165; v. decretum, discretus vir, heredes  
 \_ Iacobus de Amellina, v. heredes  
 \_ Iohannes testis, 189  
 \_ Iohannes Nicolai de Castanea, 119  
 \_ Iohannes de Grimaldo, v. heredes  
 \_ Iohannes Landulfus testis, 187  
 \_ Iohannes Venafri, 336  
 \_ Littifridus, 338  
 \_ Marcus, 341; v. vinea, terra  
 \_ Margaritus de Termulis testis, 88, 89  
 \_ Marinus filius qd. domini Benedicti professoris legum et domine Marie, 201; v. domus, filius, legitimus heres  
 \_ Marius, 313; v. heredes  
 \_ Matheus testis, 182, 184  
 \_ Matheus Medicus testis, 201, 203  
 \_ Nicolaus, 201; ux., v. Iohanna; v. auctoritas  
 \_ Nicolaus, 279; filius, v. diaconus Rainaldus  
 \_ Nicolaus testis, 187, 189, 201, 203  
 \_ Nicolaus Basili, 232; filius, v. subdiaconus Nicolaus  
 \_ Nicolaus de Campobasso, 162; filius, v. Christoforus  
 \_ Nycolaus testis, frater iudicis Andree, 217, 218  
 \_ Nycolaus de Ysernia, 217; ux., v. domina Iuhanna  
 \_ Paulus de Magno, testis, 228, 229  
 \_ Peregrinus (*di Isernia*), v. subscriptio  
 \_ Peregrinus testis licteratus, 122, 124  
 \_ Petrus, 279; filius, v. diaconus Iohannes  
 \_ Petrus (*di Isernia*), v. subscriptio  
 \_ Petrus Berarde matris Masse, 288  
 \_ Petrus Campanarius, 232; ux., v. domina Ysolla  
 \_ Petrus de Nursia, 142, 144  
 \_ Petrus de Trivento, 287, 288; ux., v. domina Gemma;  
 v. consensus et auctoritas  
 \_ Philippus, 180; filius, v. Philippus  
 \_ Philippus medicus, 202; filius, v. magister Iohannes medicus; v. domus  
 \_ Raimundus, 245, 246; filius, v. Rao  
 \_ Rampinus, 226; filius, v. abbas Philippus  
 \_ Rao, 56, 57, 68, 71, 74, 75; filius, v. Bartholomeus; v. *anche* mandatum iudicis  
 \_ Raymundus, 68; filius, v. Leo  
 \_ Raymundus Rogerii, 70  
 \_ Raynaldus, 293; filius, v. Robertus  
 \_ Raynaldus Silgirandi, 111  
 \_ Rayno, 288; filius, v. diaconus Iohannes  
 \_ Riccardus, 140; filius, v. diaconus Symon  
 \_ Riccardus de Carpinone testis, 201, 203  
 \_ Robertus, 275; filius, v. Franciscus  
 \_ Rogerius, 70; filius, v. Goffridus (Roffridus)  
 \_ Rogerius, 111; filius, v. Iohannes  
 \_ Rogerius, 295; filius, v. Iacobus testis  
 \_ Rogerius de Trivento, 281; filius, v. iudex Iacobus  
 \_ Roggerius, 192; filius, v. Mercurius  
 \_ Salvus, 119; filius, v. Angelus  
 \_ Salvus de Anglono, 98; v. uxor  
 \_ Sernius, 227  
 \_ Sernius fisicus, testis, 221, 222, 223  
 \_ Signale, 140; filius, v. Iohannes  
 \_ Stefanus testis, 70

\_ Theodinus (Thodinus) de Pesclis, olim vicarius egregii viri domini Guillelmi de Ebulo, domini Treventi, 110  
 \_ Theodorus, 120; filius, v. Symeon  
 \_ Thomasius, 119, 265, 267, 269; filius, v. abbas Riccardus, Iacobus, Symeon  
 \_ Ventura Anglonis, 103  
 \_ [...] de Thomasio, v. pastinum  
 \_ ecclesiasticus vel secularis, 88, 149, 283  
 \_ inlicteratus civitatis Triventi, v. annalis  
 \_ ordinarius Campibassi pro iudice residente, v. Sedulius  
 \_ residens, v. Sedulius iudex ordinarius Campibassi  
 \_ et medicus Thomas, 82  
 \_ et notarius, v. Adinolfus, Aymeradus, Rael, Syme-randus  
 \_ et notarius Celani, castellanus Tocci et Sancti Martini, v. Berardus  
 \_ et notarius Curie, dilectus fidelis et nuntius (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia*), v. Berardus  
 \_ et testes, v. voluntas et assensus  
 \_ testis inlicteratus, v. Iohannes

iudice Raone (de), v. Benedictus

#### iudices

\_ 57, 172, 180, 187, 188, 336, 337; v. dictio, iurisdictio, subscriptiones  
 \_ civitatis beneventane, 240  
 \_ civitatis Ysernie, 187; v. mandatum  
 \_ Serre, v. conspectus  
 \_ annales, 187  
 \_ delegati, 343  
 \_ hordinarii, 343  
 \_ indigeni civitatis Ysernie, 187

#### iudicium

\_ 81, 85, 88, 91, 92, 93, 94, 104, 110, 111, 115, 116, 117, 154, 163, 167, 189, 263, 275, 283, 285, 333, 342;  
 v. dies, divinum, tremendum  
 \_ (extra), 263, 271, 275, 283, 333; v. eternum  
 \_ (sine), 188  
 \_ concessionis, 326  
 \_ seculare, 187

iuditiarius, v. ordo

Iuhanna, v. Ioanna

Iulia famula Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, 288

Iulianellus filius qd. Anibe, civis Ysernie, 204

#### Iulianus

\_ v. Sanctus  
 \_ 211, 212; filius, v. magister Philippus  
 \_ Batista, v. testamentum

iumenta (*di Agnese de Cefalonia*), 255

iumentum, 332

iunius, v. mensis



## iura

- \_ 53, 76, 91, 93, 96, 104, 119, 130, 139, 151, 154, 155, 229, 241, 268, 296; v. beneficium et contractus, detentores, leges, omnia, singula
- \_ monasterii (*di San Vito vicino a Isernia*), 216
- \_ contraria, 96
- \_ infestantia regiam curiam, v. expellenda
- \_ omnia, 151, 269
- \_ et pertinentiae tam Castri novi quam Casalis Umfredi, 99

iuramenta, 83, 189, 246, 271

## iuramentum

- \_ 61, 73, 77, 94, 111, 116, 118, 134, 137, 139, 141, 144, 145, 147, 163, 167, 177, 222, 227, 257, 294; v. corporale
- \_ calupnie, 167

iurata testificatio testium, 120

iurgium, 145, 155

iuridicentes, 145

## iurisdictio, iurisditio

- \_ 164, 329; v. lex
- \_ (*di Pietro vescovo di Larino*), v. ecclesiae subiectae
- \_ animalium, armenti, vaccarum (*di Agnese de Cefalonia*), 255
- \_ iudicum, 343

## ius

- \_ 64, 67, 68, 69, 71, 75, 86, 89, 92, 93, 94, 96, 108, 111, 115, 123, 134, 143, 145, 149, 152, 154, 163, 178, 179, 180, 183, 185, 193, 194, 202, 206, 208, 209, 212, 214, 221, 227, 228, 229, 240, 241, 243, 255, 25, 260, 263, 266, 271, 275, 285, 315, 324, 333; v. auxilium, beneficium, favor, inquietatio, libellarium, nullum, omne, ordo, plenum, sollempnitates, verum
- \_ autenticorum, 94
- \_ codicillorum, 120, 266
- \_ dominii, 111, 138
- \_ Francorum, 160
- \_ mariti, 117
- \_ monasterii Sancte Marie de Anglono, 93
- \_ plateatici, v. omne
- \_ successionis (succexionis), 61, 160
- \_ testamenti, 120, 288
- \_ ultime voluntatis, 266
- \_ canonicum, 76; v. plenitudo
- \_ canonicum et civile, 71, 73, 94, 116, 149, 273
- \_ canonicum vel civile, 113, 294; v. omne
- \_ canonicum vel civile longobardum, 92, 116, 160
- \_ canonicum et ecclesiasticum, 285
- \_ civile, v. profexor
- \_ constitutionarium, 116, 149, 156, 273, 294
- \_ consuetudinarium, 116, 156, 273, 294
- \_ consuetudinarium longobardum, 149
- \_ dotale, v. omne
- \_ episcopale, 240; v. omne
- \_ expressum et non expressum, 113

- \_ generale vel speciale, 149
- \_ libellarium, 181, 182
- \_ longobardum, 187
- \_ morginaput, 69
- \_ tam novum quam vetus, 116
- \_ parochiale castri quod dr. Murronum, 240
- \_ perpetuum, 326
- \_ proprium, 74, 113, 117, 263, 268, 270, 274
- \_ romanum, 187
- \_ scriptum et non scriptum, 73, 113, 149, 273, 285, 294
- \_ et actio, 127, 128
- \_ et proprietates monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), 151

iussio sancto antisti, 176

## iussus, iuxus

- \_ iudicis (sine), 254, 270, 281
- \_ domini Symonis de Molisio, 337

Iussus, v. Iohannes

## iusta

- \_ v. omnia
- \_ pretii, v. dimidia
- \_ causa possessionis, 53
- \_ desideria petentium, 105
- \_ mensura, 185
- \_ vicaratio, 322
- \_ et iniusta, v. pondera
- \_ et legitima extimatio, 249

## Iusta

- \_ de Belmonte, v. Sancta
- \_ de Bocca de Osente, v. Sancta

## iustae

- \_ v. petitiones
- \_ pertinentiae, 62, 67, 68, 69, 71, 75; v. singulae
- \_ postulationes, 89, 239
- \_ supplicationes, 105

Iustaphino (de), v. Robertus

iusti modi, 105; v. alia

## iusticiarius, iustitarius

- \_ 179, 180; v. magister, mandatum
- \_ Apulie et Terre Laboris, v. magister
- \_ regni Scilie, v. magister
- \_ dominus Rao de Aversa, 329
- \_ et regens Curiam imperatoris in civitate Ysernie, v. imperialis
- \_ et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustri regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. Nicolaus de Vestis miles

## iustitia

- \_ 110, 259, 333
- \_ (contra), 177, 258
- \_ (vel), v. gratia



- \_ Gualerani, 176, 177
- \_ marturariorum, 200
- \_ debita, 199

iustitiae, 76

#### **iustitiaratus**

- \_ Aprutii, 52
- \_ Aprutii citra flumen Piscarie, v. castrum Montis Formosi situm
- \_ Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanata, v. puplicus notarius regia auctoritate

iustitiarius, v. iusticiarius

#### **iustum**

- \_ pondus, 147, 164; v. bonum
- \_ pondus ad generale pondus regni, v. bonum
- \_ pretium, 92, 147, 154; v. dimidium
- \_ et generale, v. pondus
- \_ et honestum, 89

Iustunus, 328; filius, v. Petrus

#### **iustus**

- \_ hordo, 322
- \_ titulus, 147, 148, 155

iuxus v. iussus

Jonathas de Mala Cuclaria testis, 327

karacteres, v. imperiales  
karoleni, v. carleni  
Karolus, v. Carolus  
karuleni, v. carleni  
Kataldus, v. Sanctus

La Codarda, v. locus u. dr.  
La Cuncta, v. locus u. dr.  
La Torre, v. locus u. dr.  
La Valle Sirgualteri, v. contrata que dr.  
La Vicenna de li Monachi, v. locus qui dr., terra

#### **labor**

- \_ religiosi viri fratris Petri de Murone, civis civitatis Ysernie, v. opera
- \_ magnus, 205

Laboranus presbiter cardinalis Sancte Marie Transtiberim et Callisti, 241  
laborati, v. lapides  
laboratoria, v. terrae  
labores et expensae, 142, 143, 145, 149, 155  
Lacisterna, v. locus qui dr.  
Lacqua de lamolina, v. pars que dr.  
Lacum neru, v. locus u. voc.

#### **lacus**

- \_ 104; v. quarta pars

- \_ Anglonensis, 320
- \_ Mangimetar (Manimetar), 320

#### **Lagenaresca, Lagennarescha**

- \_ v. contrata que dr.
- \_ (de), v. Lelame

laicus, v. Gualeranus

Laidulfus et Landenulfus germani, comites et filii domini Landolfi comitis bone memorie, 173, 174; frater, v. Landolfus comes; genitrix, v. Sikelgaita; v. *anche* anime, anime parentum, heredes, merces et redemptio anime, uxores

#### **Lama**

- \_ Camossara, 320
- \_ Lupatri, v. petia terre

Lamarchesana, v. locus u. voc.

Lambertus socer Raynaldi filii qd. Gisoni, habitantis intus castello Guiliolisi, 300

Lamborosus, v. Oderisius

Lamolina (de), v. Lacqua

#### **Landenolfus**

- \_ v. Laidulfus
- \_ 146, 159; filius, v. Rogerius
- \_ phisicus, 146; filius, v. Rogerius
- \_ thiis Paldolfi et Landolfi principum gentis Langobardorum, 171; filius, v. Landolfus comes

#### **Landolfus, Landulfus**

- \_ v. filius, Iohannes, Paldolfus, Petrus, terra
- \_ archidiaconus, 176
- \_ comes, filius qd. Landenolfi thii Paldolfi et Landolfi principum gentis Langobardorum, 171, 172; v. *anche* heredes
- \_ comes, frater Laidulfi et Landenulfi germanorum, comitum et filiorum domini Landolfi comitis bone memorie, 173, 174
- \_ comes bone memorie, v. dominus; v. *anche* remedium et venia et indulgentia
- \_ princeps gloriosus, 173
- \_ de Camelio testis, 313

#### **Landonus**

- \_ gastaldus, 173
- \_ venerabilis presulus, v. dominus

Landulfus, v. Landolfus  
Langobardi, v. gens

#### **Lanzano**

- \_ v. Pesclo (de)
- \_ (de), v. Iacobus

lapideae, v. columnae

#### **lapides**

- \_ 330, 331

\_ intitolati, 242  
\_ laborati, 151

Larenum, v. Alarenum  
largitas, v. manus

### **largitio**

\_ fidelium, 243  
\_ regum vel principum, 239  
\_ temporalium, 86

### **Larinensis, Laurinensis**

\_ v. archidiaconus, Capitulum, diocesis, Ecclesia, episcopatus, episcopus, vetus civitas  
\_ diocesis, v. ecclesiae

Larinum, v. Alarenum  
Lateranum, 177, 178, 241  
Latirus, 81; filius, v. Robbertus

### **Latro, Latrus**

\_ v. Franciscus, Iacobus, Oddorus

laudabile opus, v. effectus  
laudes, 230

### **Laurentio**

\_ v. Sancto (de)  
\_ (de), v. Beneventus

Laurentium, v. Sanctum

### **Laurentius**

\_ v. Sanctus  
\_ casalis Falceti, v. Sanctus  
\_ archipresbiter yserniensis, v. dominus abbas  
\_ confessor, v. sanctus  
\_ frater ecclesie Sancte Marie de Griptis in territorio Vaccaritie, 204  
\_ vir et mundualdus Marie filie qd. Henrici Tirarii, native et habitatricis civitatis Ysernie, 184  
\_ de Carcamo in tenimento de Belmonte, v. Beatus  
\_ donne Noice, 205; filius, v. Philippus  
\_ u. dr. Fons Angelorum, v. Sanctus  
\_ de Thomasio, 131, 132; v. *anche* parentes

Lauretum, 240  
Laurinensis, v. Larinensis  
Laurus, 334; filius, v. Petrus  
Lavalle, v. pars que dr.  
Lavellana, 300  
Laya (de), v. Iohannes

### **Lazarus**

\_ 305; filius, v. Gualione  
\_ de castro Campibassi, v. sanctus

Le Gualdora, v. castrum Campibassi in parte que dr.  
Le Sode, v. locus qui dr.  
lecti, 272

lectiones, v. tres  
lectus, 189, 265  
legalis aurus ad generale pondus, v. bonus

### **legalitas**

\_ 96; v. industria  
\_ discretorum virorum, v. industria

### **legati**

\_ 265  
\_ et nuntii apostolice sedis, 106  
\_ vel nuntii seu rectores terrarum vel regionum, v. licet-rae

legendae continentes gratiam vel iustitiam, 167

### **leges**

\_ 113, 313, 316, 333; v. ausilia; ausilium generale et speciale; ausilium scriptum et non scriptum, canonicum et civile, consuetudinarium, constitutionarium; auxilia et beneficia; auxilium; auxilium scriptum et non scriptum, canonicum et civile; beneficium; omnes; priscas; professor; sollempnitas  
\_ senatus consultus, 109, 257  
\_ constitutiones et consuetudines, v. auxilium  
\_ et iura, v. auxilium

### **legitima**

\_ v. causa, heres (*di Roberto miles di Castanea*), pena  
\_ etas, 188, 232, 261  
\_ extimatio, v. iusta  
\_ stipulatio, 268  
\_ et perfecta etas, 261  
\_ et sollempnis, v. stipulatio

### **legitimae**

\_ v. omnes pertinentiae, probationes et indagaciones  
\_ pertinentiae, 143, 163  
\_ pertinentiae (*di una terra sita in località Aletrani*), v. omnes  
\_ pertinentiae (*di una terra sita in località Colli*), 142  
\_ rationes, 138

### **legitimi**

\_ v. filii  
\_ filii (*di Giovanni Fabalo abitante della città di Isernia*), 192  
\_ filii Clare ux. Basilis, filie olim Iohannis Fabalis, 192, 193; v. cautela et securitas  
\_ filii Symeonis olim Robberti (*de Manno*), 191  
\_ filii Tancredi de Guasto, 214; v. cautela et securitas

### **legitimus, legitimus**

\_ v. mundualdus, vir  
\_ heres iudicis Marini filii qd. domini Benedicti professoris legum et domine Marie, 201, 202  
\_ mundualdus (*di Trotta*), v. Nicolaus de Ferraguto maritus  
\_ mundualdus Beatricis, v. vir  
\_ mundualdus dompne Margarite, v. vir

- \_ mundualdus Florecte, v. Nicolaus [...] de Capua pater, vir
- \_ vir et mundualdus Composte, v. Symeon de Feragunto

Lelame de Lagennarescha, v. contrata que dr.

### Leo

- \_ v. presbiter Angelus, Sanctus
- \_ 174
- \_ 197; filius, v. Cristianus
- \_ puplicus notarius Larini, 64
- \_ puplicus notarius Larini testis, 60
- \_ puplicus notarius terre (*Larino*), 64
- \_ testis, v. notarius
- \_ iudicis Raymundi testis, 68
- \_ magistri Nicolai testis, 64
- \_ de Bartholomeo puplicus notarius regia auctoritate castri Faraczani (Ferraczani), 140, 141
- \_ de Fubino, 155; filius, v. Petrus

### Leonarda

- \_ testatrix, v. domina
- \_ ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 265, 266; filia, v. domina Francisca; filius, v. magister Leonardus, Stephanus; mundualdus, v. Symeon; v. *anche* anima, anima parentum, corpus, executores ultimi testamenti, heredes, salus anime, ultima voluntas, ultimum testamentum

### Leonardus

- \_ v. diaconus, Herricus, magister, Sanctus
- \_ 262; filius, v. Petrus
- \_ 328; filius, v. Iohannes
- \_ testis, v. dompnus, subdiaconus
- \_ Iohannis, pater dompne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, 221, 222; v. auctoritas
- \_ filius Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, v. magister
- \_ magistri Bartholomei dictus Niger de terra Angloni, 97, 98; frater, v. Matheus; v. bona stabilia et mobilia, heredes, monasterium dapnificatum, possessio bonorum stabilium et mobilium
- \_ magistri Iohannis, 206; filius, v. Bartholomeus
- \_ notarii Andree, testis, v. diaconus
- \_ de Gualterio, v. heredes
- \_ Menescalculus, v. magister
- \_ de Nicola magistri Leoni, v. diaconus

Leone (de), v. Nicolaus, Robbertus

### Leonus

- \_ v. Angelus, magister
- \_ 328; filius, v. Adamo
- \_ Bona, v. filius

Leplana, v. locus qui dr.

Leprata, v. pars u. dr.

lesa, v. pars

### lesio

- \_ 209
- \_ seu obmissa sollepnitas, v. pretestus

Leucio (de), v. Iaconus

### Leucius

- \_ v. Sanctus
- \_ de Augustino puplicus notarius civitatis Capuane et ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate, 230, 231

levita et primicerius, v. Bonecausus

### levitae

- \_ ac clerici ecclesie Sancti Petri apostoli, v. sacerdotes
- \_ sive clerici reliquis ordinibus, v. sacerdotes

### lex

- \_ 143, 264; v. beneficium, omnes res notatae, pignori, sollepnitas, specialis, virtutes
- \_ (iuxta), 183
- \_ (secundum), 123, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 316, 343
- \_ Christi, 209
- \_ iurisdictionis, 199
- \_ civilis vel canonica, v. auxilium
- \_ diocesana, 199
- \_ et consuetudo castri Angloni, 103

Li franzuni, v. contrata que dr.

Lianora ux. Iohannis Carboncilli, v. dompna

### libellarium

- \_ 317; v. ius
- \_ ius, 181, 184, 185, 190, 192, 194, 196, 197, 201, 213, 214, 219, 224, 225, 318

### libellum, libellus

- \_ 181, 185, 191, 192, 194, 196, 198, 214, 220; v. concessio, confectio, notatio, renovatio
- \_ domus, 192
- \_ orti, 191
- \_ vinealis, 225, 318
- \_ conventionale, 110, 111
- \_ firmus et illibatus, 185, 191, 193, 194, 196, 198, 214, 220, 225, 318
- \_ renovatus, 191, 193

liber tactus, 227, 233, 273, 277

### libera

- \_ v. venditio firma
- \_ ab omni honore servitutis, v. franca
- \_ ab omni honore servitutis et redditus, v. franca
- \_ potestas, 268; v. generalis, licentia, omnimoda, plena resignatio, 271
- \_ via, 56, 58, 64, 67
- \_ voluntas, 137, 155; v. bona et gratuita
- \_ et absoluta, 263; v. bona, franca
- \_ et absoluta ab omni honore reali vel precipue ecclesia-

stico vel seculari securitatis, v. franca  
 \_ et absoluta ab omni honore redditus reali vel personali, ecclesiastico vel seculari, v. franca  
 \_ et absoluta ab omni onere servitutis, 93  
 \_ et absoluta ab omni onere servitutis et redditus, v. franca  
 \_ et exempta, v. terra franca  
 \_ franca et absoluta ab omni onere, servitute, v. terra seu petia terre site in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani  
 \_ et gratuita voluntas, 153; v. bona, mera  
 \_ gratuita et spontanea voluntas, v. bona  
 \_ et spontanea voluntas, 256; v. bona, gratuita

liberae, absolutae ab omni onere servitutis, redditus sive census, v. francae  
 liberalitas, v. mera  
 liberatio, v. sollepnis

#### liberi

\_ et exempti ab omni plateatico, 189  
 \_ et heredes (*di Guglielmo de Sabrano conte*), 108

libertas, 314; v. plena

#### libertates

\_ et exemptiones secularium exactionum, 89  
 \_ et immunitates, v. omnes

#### liberum

\_ et absolutum, v. francum  
 \_ et francum, v. tenimentum  
 \_ licitum, necessarium et utile, v. congruum

liberus et absolutus ab omni honore servitutis et redditus, v. francus

#### libra

\_ 191  
 \_ de cera (cere), 184, 185, 190, 196, 199, 213, 214, 240; v. media

#### librae

\_ auri optimi, puri, 172  
 \_ auri purissimi, 326  
 \_ de cera (ceree), 185, 214, 240, 338  
 \_ turonenses, v. duo milia

#### libri

\_ 300  
 \_ simplices, 167

Licasali, v. castrum Campibassi in parte que dr.

#### licentia

\_ 104, 113, 131, 245, 273, 280, 300; v. generalis, plena  
 \_ domini Benedicti de Anglone, 102  
 \_ ecclesie Larini diocesis, v. maior  
 \_ et consensus domine abbatis et seguacium in regimine monasterii (sine), 318

\_ vel consensus procuratoris et successorum eius in regimine monasterii (*di San Vito*), 225  
 \_ et libera potestas, 278  
 \_ et permissio domini Oderisii, filii Borrelli domini Bonohominis Marticano, 326  
 \_ et potestas, 137, 139, 254, 266, 270  
 \_ et voluntas abbatis Berardi, 191, 194, 196, 198  
 \_ et voluntas Capituli (*di Isernia*), 214  
 \_ et voluntas domini Hugonis episcopi, 181  
 \_ et voluntas episcopi serniensis, 185, 192  
 \_ et voluntas procuratoris in regimine monasterii (*di San Vito*), 219  
 \_ et voluntas successorum (*di Ugo vescovo*), 181

licitum, necessarium et utile, v. liberum

#### licterae

\_ 53, 209, 250, 255, 261, 268, 329, 337, 339; v. auctoritas, compositio, exequio, originales, presentes, tenor (*di Tommaso abate del monastero di San Vito vicino a Isernia*), 215; v. anche continentia  
 \_ commissionis, 52  
 \_ legatorum vel nuntiorum seu rectorum terrarum vel regionum impetratae vel etiam impetrandae, 106  
 \_ notarii (*Pietro di Larino*), v. scriptio  
 \_ religiosi et honesti viri fratris Iohannis de Buniara, venerabilis abbatis monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. auctoritas  
 \_ sedis (*apostolica*), 106  
 \_ impetrandae, 189  
 \_ munitae impressione sigilli, 268  
 \_ munitae sigillo, 165  
 \_ papales, 107  
 \_ patentes sigillatae sigillo domini abbatis cere viride, 268  
 \_ signatae sigillo, 339

licterati, v. testes

licteratus, v. testis

Lidolfus, 328; filius, v. Benedictus

ligium, v. homagium

ligna, 54

lignamina, 188

Ligorius de Madalono, 119; filius, v. Sylvester

liliati argentei, v. caroleni

Lim[...], v. locus

Limosano (de), v. magister Matheus, Nicolaus

linteaminum, 261, 278, 288

#### Lippus

\_ iudex, 183

\_ Berardi Frisoni testis licteratus, 88

\_ Bernardi puplicus notarius regia auctoritate terre Angloni, 114, 115, 116, 263, 264, 265, 266, 270, 271

\_ Bernardi testis, 76, 77; v. notarius

\_ de Celano, v. vir nobilis

#### lis, lix

\_ 81, 88, 104, 111, 117, 134, 139, 145, 149, 157, 163,

167, 177, 232, 263, 275, 329

Lisania ux. qd. domini Simonis de Carado, 315; filius et mundualdus, v. Malgerius; soror, v. Sicelgaita; v. heredes, omnes parentum, remedium anime  
 Lisinus, 104; filius, v. Iohannes  
 lites, 233  
 Littifridus, v. iudex  
 litus maris, 300  
 lix, v. lis

#### loca

\_ 172; v. pia  
 \_ venerabilia, 340

locare et concedere in excaleum ac ad pensionem, 223

#### locatio

\_ 129, 130, 158; v. causa, nulla, tempus, titulus  
 \_ et concessio, 223  
 \_ et concessio irrita et cassata, 223

Locta (Loctus) magistri Riccardi testis, 97, 98; frater, v. Marinus

#### locus

\_ 230, 329; v. consimilis, munitio seu reparatio, omnis, qualitas et amplitudo, religiosus  
 \_ u. sita est ecclesia Sancte Marie Magdalene (sive), v. mons  
 \_ u. dr. Aletrani, v. Campumbassum  
 \_ Beatus Franciscus de Lareno, v. opus et utilitas, procurator  
 \_ u. dr. Campus presbiterorum, v. civitas Ysernie  
 \_ qui dr. Collis Consuni, 242  
 \_ qui dr. Collis Visonus, v. petia terre domine Iohanne ux. viri nobilis Lippi de Celano site in pertinentiis terre Angloni  
 \_ qui dr. de Conducta, v. suburbium civitatis Treventi  
 \_ u. dr. Costantii, v. civitas Ysernie  
 \_ u. nom. Cruce, 321  
 \_ u. dr. ad Farnera, v. civitas Ysernie  
 \_ qui dr. Fasarusus, 56  
 \_ qui dr. Fistula, 58  
 \_ qui dr. Flumen Callidum (Callum), v. civitas Ysernie  
 \_ u. dr. Flumen Maraldi (Maraldum), v. civitas Ysernie, territorium Ysernie  
 \_ u. dr. Fons Donneta in territorio Angloni, v. terra  
 \_ u. dr. Fontana de Falcono, v. petia de terra  
 \_ u. dr. ad Fossatum de Collibus, v. petia terre  
 \_ u. dr. ad Gualdellum de Friano, v. pertinentiae Ville Friani  
 \_ u. dr. La Codarda, v. Treventum  
 \_ u. dr. La Conducta, v. Triventum  
 \_ u. dr. La Torre, 108  
 \_ qui dr. La Vicenna de li Monachi, v. Treventum  
 \_ qui dr. Lacisterna, v. territorium Triventi  
 \_ u. voc. Lacum neru, 323  
 \_ u. voc. Lamarchesana, v. Triventum  
 \_ u. dr. Le Frangeta, v. territorium Ysernie

\_ qui dr. Le Sode, v. Anglonum  
 \_ qui dr. Leplana, v. territorium Alarenum  
 \_ qui dr. Lim[...], v. territorium Lareni  
 \_ qui dr. Lu Vallone Rui, 281  
 \_ qui dr. Lulacu, v. territorium civitatis Ysernie  
 \_ qui dr. Maclalonga, v. territorium Treventi  
 \_ qui dr. Mons Madolius, 56  
 \_ u. nom. Noce, 319, 324  
 \_ qui dr. Omnis Sanctus, 317  
 \_ u. dr. Partem de Ioso, v. territorium Campibassi  
 \_ u. dr. Pescletum, v. civitas Sernie (Ysernie)  
 \_ qui dr. Pesclo pez[...], v. territorium Treventi  
 \_ qui boc. Plancavisi, 311  
 \_ qui dr. Planus de Verna, v. vineale infra fines civitatis Larini  
 \_ qui dr. Platea cupa, v. medietas domorum qd. Iohannis Rogerii sitarum in Anglono  
 \_ qui dr. Platea plana, v. terra Triventi  
 \_ u. dr. Pons de Arcu, 181, 199  
 \_ u. dr. Pons castelli, 313  
 \_ u. dr. ala Rena, v. castrum Faraczani  
 \_ u. clamatur Ribo de Canne, 323  
 \_ qui dr. Rivus vivus, v. Treventum  
 \_ Roti, v. civitas Ysernie  
 \_ qui dr. Salsola, 304  
 \_ et prope Sanctum Iacobum de Strada, v. terra Treventi  
 \_ u. vocatus Sanctus Petrus, v. civitas Triventi  
 \_ qui dr. Vadus Oratii, v. territorium Lareni  
 \_ qui dr. Valle Vaccarea, v. Anglonum  
 \_ u. dr. Vallis de Armana, v. civitas Ysernie  
 \_ qui dr. Vallis de Rivo, v. territorium Angloni  
 \_ qui dr. Vicenda Mercueglia, 115; v. *anche* terra  
 \_ qui dr. Vicenda Mercurii, v. Anglonum  
 \_ similis, 202, 206, 208, 221, 227

logotheta et prothonotarius regni Sicilie, v. Bartholomeus de Raynaldo miles

#### Lombardus

\_ v. Odorisius  
 \_ qd. beneventanus archiepiscopus bone memorie, 240

Longane, v. Castro (de)

Longo, v. Petrus

longobardum, v. ius, ius canonicum vel civile, ius consuetudinarium

#### Lopone, Lupone

\_ v. Petrus, Robertus

Lorius filius Adami, 307

Lorotellum, 241; v. comes, via

Lorotellus, v. Robbertus

Lu Vallone Rui, v. locus qui dr.

Luca (de), v. Francus, Petrus, Robertus

#### Luca, Lucas

\_ Iohannis Iordani, testis, v. presbiter

\_ generus Iohannis boni hominis, v. magister

Lucia ux. Petri Mache, v. domna

## Lucius

- \_ episcopus Catholice Ecclesie, 241
- \_ episcopus, servus servorum Dei, 239; v. *anche* Constitutio, predecessor romani pontificis
- \_ papa tertius, v. dominus
- \_ Simeonis, testis, 276

## Ludovicus

- \_ rex, v. dominus
- \_ rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Proventie et Forcalquerii ac Pedimontis comes, 162

Lulacu, v. locus qui dr.

Lupo Iohannis Odonis, 337; filius, v. presbiter Gregorius

Lupone, v. Lopone

Lupuzillu, v. pars

lutum, 235

lux, 86

Ma[...]la (de), v. Matheus

Mabilia ux. qd. Iohannis domini Burrelli, 85, 108; v. domina

## Maccla

- \_ Barreonis (Bayreonis), 320
- \_ Cabalti (de), v. casale Sancti Nicolai

Macclagodano (de), v. frater Raynaldus, Guillelmo (de), religiosus vir frater Raymundus

## Macclalonga, Maclalonga

- \_ v. locus qui dr., territorium

maccle que dr. de Godini, 172

Macce, v. castrum qui voc.

Macha, v. Petrus

machinationes, 270, 296; v. blandae

macinatum olivarum, 97

Maclacaballi, v. Sancto Nicolao (de)

Maclalonga, v. Macclalonga

Macritia coniux Petri Capoce habitatoris civitatis Larini, 58

Mactioctus de Castellione, 265, 267; filius, v. Guillelmus

Maczeus, v. magister

Madachio (de), v. Iohannes

Madalono (de), v. Ligorius

madius, v. mensis

Madolius, v. Mons

Maffeus, 255; v. cautela, successores

Magaldo, v. Bartholomeus

Magdalena, v. Sancta Maria

## Magella, Magellis, Maiella, Maiellis (de)

- \_ v. ordo, Sancta Maria

## magellanum

- \_ de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, v. monasterium

## sterium

- \_ de terra Angloni ordinis sancti Benedicti, v. monasterium

magellense de Anglono ordinis sancti Petri confessoris, v. monasterium

Magellis (de), v. Magella (de)

## magister

- \_ cabelle salis Apulie (seu), v. procurator
- \_ cabelle salis Principatus et Terre Laboris, 95
- \_ Alexander Patitarius, 182; filia, v. Maria ux. qd. Blasii Massari; v. auctoritas

\_ Amynada, 181; filius, v. Iohannes

\_ Andrea, 212; filius, v. Christoforus

\_ Angelus Iohannis dopni Mathie de castro (*Campobasso*), 151, 152; v. cautela, heredes, preces

\_ Anicandrus, 278

\_ Bartholomeus, 97, 263, 264; filius, v. Iohannes, Leonardus

\_ Basile, v. vinea

\_ Berardus Angloni (de Anglono), 85; v. domus; v. *anche* heredes

\_ Berardus de Petrasonda, 253; filius, v. Thomasius

\_ Ciccus phisicus de Anglono, 286

\_ Ciccus testis licteratus, 284

\_ Codo, 328

\_ Gentilis, 117; filius, v. Rogerius

\_ Gualterius, 76, 90, 95, 96, 110, 111, 119, 263, 267, 272, 277, 286, 288, 294; filius, v. abbas Iacobus, Benedictus, Dalmasius, David, Gualterutius, Nicolaus, notarius Tadeus

\_ Gualterius de Salceto, v. heredes

\_ Guillelmus, 153; filius, v. Petrus

\_ Guillelmus de Certo, 158

\_ Guillelmus de Montelongo habitator Lareni, 75

\_ Hugo, 161, 260, 262; filius, v. Iohannes

\_ Hugo de castro Campibassi, 137; filia, v. Pellegrina; filius, v. Robertus

\_ Hugolinus medicus de Anglono, 265, 266; ux., v. Leonarda; v. heredes

\_ Hugolinus Guarrintone, v. heredes

\_ Iacobus Mathei de Aquamundula, 166

\_ Iacobus Specialius testis licteratus de Anglono, 114

\_ Iohannes, 163; filius, v. Nicolaus

\_ Iohannes, 206; filius, v. Leonardus

\_ Iohannes, 304; filius, v. Octavianus

\_ Iohannes medicus, filius iudicis Philippi medici, nativus et habitator civitatis Ysernie, 202; v. cautela et securitas, heredes

\_ Iohannes Roberti, testis illicteratus, 269

\_ Iohannes de Florentia testis, 230

\_ Iohannes de Marco testis, 181

\_ Leonardus, 122, 124; filius, v. Nycolaus

\_ Leonardus filius Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 265, 266; soror, v. Sicilia; v. provisio et arbitrium

\_ Leonardus Menescalcus, 192

\_ Leonus, 146; filius, v. diaconus Leonardus de Nicola



\_ Luca generus Iohannis boni hominis, 102, 103; v. *anche* heredes

\_ Matheus medicus, v. petia terre

\_ Matheus de Limosano presbiter, 245

\_ Mercurius, 103; filius, v. Iohannes

\_ Nicandrus (Nichandrus) de Trivento, testis inlicteratus, 274, 296

\_ Nicolaus, 118; filius, v. Berardus

\_ Nicolaus archidiaconus, v. vicarius

\_ Nicolaus Thomasii Iohannis, habitator casalis Sancti Nicolai de Maccla Cabalti casalis Treventi, 258, 259

\_ Nicolaus de Campobasso, 166

\_ Nicolaus de Limosano, archidiaconus laurinensis, v. discretus vir

\_ Nicolaus de Moricio, testis licteratus, 284

\_ Odorisius de Anglono testis inlicteratus, 284

\_ Oliverius, 317; filius, v. presbiter Iohannes

\_ Palmerius de Addam, 154

\_ Paulus, 95; filia, v. soror Thomasia

\_ Paulus de Bonagura testis, 99, 100

\_ Peregrinus pictor testis licteratus, 122

\_ Petronus Specialius (Speciarius) testis, 97

\_ Petrus, 146, 263, 264; filius, v. Rogerius

\_ Petrus cirurcigus, 146, 167

\_ Petrus filius Berardi, 111

\_ Philippus, 245, 246; filius, v. Iohannes

\_ Philippus medicus, 187

\_ Philippus Iuliani, fideiussor, 212

\_ Philippus Iuliani, testis, 211, 212

\_ Philippus de Valde[...]cino, testis, 223

\_ Rainaldus de Campobasso testis inlicteratus, 129

\_ Rao, 294; filius, v. Iohannes

\_ Raynaldus, 72; filius, v. Iohannes

\_ Raynaldus de Villa nova archidiaconus, cancellarius imperii Romanie, 250

\_ Riccardus, 97, 98; filius, v. Locta (Loctus)

\_ Riccardus, 279; filius, v. diaconus Iohannes

\_ Robertus, 261; filius, v. abbas Nicolaus

\_ Robertus, 278; filius, v. Iohannes

\_ Robertus de Alberto, 111; filius, v. Nicolaus clericus

\_ Robertus de Spinota, 163

\_ Roggerius de Bartholomeo testis, 159, 161

\_ Symeon, 119; filius, v. notarius Philippus

\_ Thomasius, 282; filius, v. Iohannes

\_ Ugo, 72; filius, v. Nicolaus

\_ iusticiarius Apulie et Terre Laboris, v. capitaneus

\_ iusticiarius regni Scicilie, v. Petrus comes Celani, capitaneus

\_ iustitiarius dominus Henricus de Morra, 329

magistratus, 187, 189

#### magistro (de)

\_ Gervasio, v. Guillelmus

\_ Raynaldo, v. Iohannes

\_ Roggerio, v. Nicolaus

#### magna

\_ v. vinea

\_ ecclesie (iserniense), v. campana

\_ vel parva, v. persona

magnae expensae, 194

Magnesis, v. Nicolaus

#### magnificus

\_ dominus Guillelmus de Sabrano, comes Ariani, dominus terre Angloni, 97, 98; v. petitio

\_ dominus Iohannes de Laya miles, regens Curie Vicaerie regni, v. vir

\_ dominus Karolus princeps salernitanus, v. primogenitus

\_ imperator Romanorum semper augustus et rex Sicilie et Ierusalem, v. Fridericus

\_ rex Ierusalem, v. Fredericus invictissimus imperator Romanorum semper augustus

\_ rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Folgacherii (Fulgacherii), v. Karolus, Karolus secundus

\_ rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, v. Karolus

\_ vir dominus Guillelmus de Sabrano, comes Apicii, dominus Paduli et Angloni, 108; v. *anche* consors

\_ vir dominus Guillelmus de Sabrano, comes Ariani et Apitii ac dominus terre Angloni, 52; v. vicarius Angloni magnum et notum sigillum, 52

magnus, v. labor

Maiella, Maiellis (de), v. Magella (de)

#### maiestas

\_ v. regia

\_ (*di Filippo I di Savoia*), 249, 250

Mainera (de), v. Rainaldus

Mainerius, v. Rogerius

Maionus, v. Iohannes, Petrus

#### maior

\_ v. platea, porta, Vena

\_ cautela, 71, 96, 118, 129, 149, 160, 179, 296, 333, 341

\_ cautela monasterii Sancte Clare de Anglono, 87

\_ cautela venditionis, 139

\_ Ecclesia iserniensis (yserniensis), 187, 212, 230; v. clericus, dompnus, episcopium

\_ Ecclesia larinensis, v. archipresbiter, presbiter

\_ ecclesia Sancte Marie de Campobasso, v. clerici; v. *anche* conditio melior, necessaria, reparatio, tectum, ypotheca honorum

\_ licentia ecclesie Larini diocesis, 243

\_ utilitas monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268

\_ yserniensis Ecclesia, 234; v. Capitulum, episcopium

maiore, v. flubius qui dr. Trinio

#### maius

\_ v. pretium

\_ incrementum bonorum operum, 199

Mala Cuclaria (de), v. Jonathas  
 Malacupplanima (de), v. Matheus  
 malae utilitates ecclesie (*di Sant'Andrea di Campobasso*), 158  
 maledictio, 300, 302  
 maleficium, 188

### Malgerius

\_ venerabilis archipresbiter Yserniensis, v. archipresbiter, dominus  
 \_ filius et mundualdus Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. consensus et auctoritas

Malianellum, 241; v. Sanctus Vitus, territorium  
 maligni, v. salvi ab insidiis  
 malitia temporis, 245  
 Mallanice, v. monasterium  
 malum (*attributo*) seu pravum ingenium, 56  
 malum (*sostantivo*), 96, 117, 139, 154, 163, 209, 285, 330  
 Mancinus, v. Nicolaus, Rogerius  
 Manciocta, 56; filius, v. Roggerius  
 mandata, 178; v. regia

### mandatum

\_ 98, 113; v. speciale, vigor et auctoritas  
 \_ Capituli, 212; v. consensus  
 \_ domini episcopi et Capituli (*di Isernia*), 200  
 \_ domini Hugonis episcopi, 182  
 \_ domini Nicolai de Vestis, 216  
 \_ a domino imperatore, 179  
 \_ iudicis (*Raone di Larino*), 58  
 \_ iudicis (*Sedulio di Campobasso*), 128, 158  
 \_ iudicum civitatis (*di Isernia*), 187  
 \_ iustitiarum, 180  
 \_ procurationis universitatis Angloni, 101  
 \_ Roggerii comitis Celani, Molisii et Albe, 189  
 \_ apostolicum, v. tenor  
 \_ ac beneplacitum Capituli, v. consensus

Manente (de), v. Rinaldus

### Manfredus, Manfridus

\_ gloriosissimus rex Sicilie, 192, 194  
 \_ invictissimus rex Sicilie semper augustus, 190  
 \_ de Monteforte, dominus Sancte Crucis et Case albice, 164, 165; v. cautela, heredes, procuratores, vir nobilis

### Mangimetar, Manimetar

\_ v. lacus  
 manifestae, v. clandestinae  
 Manimetar, v. Mangimetar  
 mannarinus, v. porcus  
 Manno (de), v. Robertus  
 Mansueto (de), v. Iohannes

### manus

\_ v. carta  
 \_ largitatis, 331  
 \_ misericordie, 330, 331  
 \_ prioris (*Benedetto di Sant'Angelo*), 260

### Maraldi, Maraldum

\_ v. Flumen, flumen

Marcellus, v. Sanctus

Marco (de), v. Iacobus, Iohannes, Nicolaus, Raynaldus, Robertus

### Marcus

\_ v. iudex, Sanctus  
 \_ 262; filius, v. Petrus  
 \_ iudex Petre Montis Corvini, 341  
 \_ preceptor ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, v. frater  
 \_ Iohannis [...] annalis iudex terre Treventi, 258, 259; v. *anche* subscriptio iudicis  
 \_ Iohannis puplicus notarius regia auctoritate civitatis (*di Trivento*), 117, 118, 260, 274

### mare

\_ 300; v. litus  
 \_ Adriaticum, 240, 300  
 \_ Atriatica, 302

### Margarita

\_ v. dompna  
 \_ ux. Angeli Iohannis de Girardo, v. dopna  
 \_ ux. Gregorii nepotis abbatis Robberti Ursi, v. domna  
 \_ ux. Gregorii viri et legitimi mundualdi sui, civis et habitatrix civitatis Ysernie, v. domna  
 \_ ux. Iacobi filii qd. Henrici de Hugone, 145  
 \_ ux. Nicolai Iohannis Deude, viri et legitimi mundualdi sui, v. dompna

### Margaritus

\_ 104; filius, v. Gentilis  
 \_ de Termulis testis licteratus, v. iudex

### Maria

\_ v. Beata et gloriosa genitrix Dei virgo, gloriosa Virgo Mater, Sancta (de), Veata Dei genitrix et virgo  
 \_ de agusto, v. sancta  
 \_ de mense augusti, v. sancta  
 \_ de mense septembris, v. sancta  
 \_ monialium, v. Sancta  
 \_ venerabilis abbatissa Sancte Marie de monialibus, v. domina, successores  
 \_ consors Nicolai Petri Longo, filia qd. Iohannis de Militia, v. dopna  
 \_ filia qd. Henrici Tirarii, nativa et habitatrix civitatis Ysernie, 184, 185; frater, v. Philippus; vir et mundualdus, v. Laurentius  
 \_ filia qd. Iohannis Pulzelli, v. dompna  
 \_ filia olim Petri Riccardi, v. domus  
 \_ Rogerii de Spene de terra Triventi, ux. legitima con-

fratris Nicolai de Gualterio, v. domna; v. *anche* salus anime  
 \_ genitrix Atenulfi, v. merces et remedium anime  
 \_ genitrix Dei beatusque Petrus Apostolus (semper), v. beata semper Virgo  
 \_ genitrix Dei et birgo, v. Sancta  
 \_ mater Domini, v. veata virgo  
 \_ ux. Bartholomei de Raytino, v. dopna  
 \_ ux. qd. Blasii Massari, filia magistri Alexandri Patitarii, 182, 183; filia, v. Gemma; filius, v. Massarus, Nycolaus; frater, v. Basilius; v. preces  
 \_ ux. qd. Blasii de Trivento, v. dompna  
 \_ ux. confratris Nicolai de Gualterio de Trivento, v. dompna; frater, v. Iohannes de Spene; v. *anche* donatris  
 \_ ux. domini Benedicti professoris legum, mater iudicis Marini, v. domina  
 \_ ux. Iohannis Guerrerii, v. dompna  
 \_ ux. Michaelis Robberti de Gimundo, 201  
 \_ ux. Nicolai Raynaldi de Via[...]no, de Trevento, 117, 118; v. domna; patris carnalis, v. Robertus de Marco  
 \_ ux. Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204; v. salus  
 \_ ux. qd. Roberti de Raynaldo, nativa et habitatrix civitatis Isernie, v. domna  
 \_ ux. Thomasi Petri Cavalli, 145  
 \_ ux. legitima Iohannis Hugonis Petri Pulselli de castro Campibassi, 149, 150; v. vir et legitimus mundualdus  
 \_ de Anglone ordinis sancte Clare diocesis Triventine, v. Sancta  
 \_ de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, v. Sancta  
 \_ de Anglono ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. Sancta  
 \_ de Anglono sancti ordinis sancte Clare, v. Sancta  
 \_ de Campobasso, v. Sancta  
 \_ in Cosmidin, v. Sancta  
 \_ in Cribta (Cripte), v. Sancta  
 \_ de Cripta, v. Sancta  
 \_ Dugo testis, v. Petrus  
 \_ in Fayfulis diocesis Beneventane, v. Sancta  
 \_ de Griptis in territorio Vaccaritie, v. Sancta  
 \_ de Lareno, v. Sancta  
 \_ de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. Sancta  
 \_ de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, v. Sancta  
 \_ de Magella de terra Triventi, v. Sancta  
 \_ de Magella in territorio Treventi, v. Sancta  
 \_ de Magella de Trivento, v. Sancta  
 \_ de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, v. Sancta  
 \_ de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. Sancta  
 \_ de Maiella de Trevento, v. Sancta  
 \_ de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, v. Sancta  
 \_ de Maiellis de Trevento, v. Sancta  
 \_ de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. Sancta  
 \_ de monialibus, v. Sancta  
 \_ monialium Isernie, v. Sancta  
 \_ de Noce, v. Santa

\_ de Nuce, v. Sancta, Sancta Dei genitrix et virgo  
 \_ Nucis, v. Sancta  
 \_ de Porta, ux. qd. Nicolai de Riccardo, v. dompna; mundualdus, v. Nicolaus de Tancredo  
 \_ Transtiberim et Callistus, v. Sancta  
 \_ de Trevento ordinis de Maiella, v. Sancta  
 \_ de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. Sancta  
 \_ de Trivento, v. Sancta  
 \_ Annuntiata, v. Sancta  
 \_ Magdalena, v. Sancta  
 \_ semper Virgo, v. beata  
 \_ Virgo, v. Sancta  
 \_ et Beatus Iacobus apostolus, v. virgo

Marianus, v. Nicolaus  
 marina, v. Civitas

### Marinus

\_ archipresbiter treventinus testis, 287  
 \_ testis, 201, 203; v. dompnus  
 \_ filius qd. domini Benedicti professoris legum et domine Marie, v. iudex  
 \_ Rogerii, testis, 286  
 \_ Simeonis testis licteratus, 88, 89  
 \_ filius Simeonis Oddori (Odorisii) testis licteratus de Anglono, 114, 116, 270, 271  
 \_ frater Locte magistri Riccardi testis inlicteratus, 97, 98  
 \_ de Bartholomeo, v. dompnus  
 \_ de Bartholomeo frater Francisci de Raynaldo, 272, 273; mater, v. domina Francesca de Stabile; v. voluntas et consensus  
 \_ de Rogerio, testis, 287

### maritus

\_ v. ius  
 \_ et legitimus mundualdus (*di Trotta*), v. Nicolaus de Ferraguto

Marius, v. iudex  
 marmorea, v. columna  
 Marsicano (de), v. Andreas  
 Marticano, v. Bonohomo

### Martinus

\_ v. Georgius, Sanctus  
 \_ episcopus servus servorum Dei, 105  
 \_ presbiter, 176  
 \_ publicus notarius civitatis Ysernie, 227, 318  
 \_ Christofori, publicus notarius civitatis Ysernie, 215, 216, 219, 220, 224, 225, 317  
 \_ de Cerro testis, 159, 161  
 \_ in Pensili (Pisile), v. Sanctus  
 \_ de Romano, 165, 166, 167

martires, v. beati  
 marturarii, v. iustitia  
 Masculo (de), v. Guilielmus  
 Massa nepos Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, 288;  
 mater, v. Berarda

massantiae monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. plures  
 massaria Iohannis Guillelmi de Trivento, 268, 269  
 massariae (*di Agnese de Cefalonia*), 255; v. frumentum et ordeum  
 massarius, v. Riccardus

#### Massarus

\_ v. Blasius, Sergius  
 \_ filius Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 183  
 \_ et Nycolaus fratres, filii Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, v. domus

massima negligentia, 97

Massimo, v. Sancto (de)

Mastiaczo, 328

#### mater

\_ Domini, v. veata virgo Maria  
 \_ Maria, v. gloriosa Virgo

materna, v. bona

Matesum, v. mons

#### Matheo (de)

\_ v. Robertus  
 \_ Fumo, v. Rao

#### Matheus, Matteus, Mattheus

\_ v. frater, notarius, terra, vinea  
 \_ 226; filius, v. sudyaconus Matheus  
 \_ 316; filius, v. Iaconus  
 \_ 328; filius, v. Iohannes  
 \_ 334; filius, v. Petrus  
 \_ in Curia, v. Sanctus  
 \_ archipresbiter, testis, 315; v. dompnus  
 \_ archipresbiter civitatis Ysernie, testis, 187, 189  
 \_ canonicus Larini, 243  
 \_ canonicus testis, 187, 189; v. presbiter  
 \_ episcopus yserniensis, 199, 200; v. *anche* subscriptio  
 \_ episcopus yserniensis et Capitulum, v. appensio sigillorum  
 \_ iudex, 316, 317, 342; v. dominus  
 \_ iudex civitatis Ysernie, 122, 123  
 \_ medicus, v. magister  
 \_ medicus, iudex civitatis Ysernie, 205, 206  
 \_ presbiter cardinalis tituli Sancti Marcelli, 241  
 \_ publicus notarius, 315, 316  
 \_ publicus notarius civitatis Ysernie, 184, 185, 192  
 \_ serniensis archipresbiter, testis, v. dominus  
 \_ testis, v. iudex, notarius, presbiter  
 \_ venerabilis abbas monasterii Sancte Marie de Campobasso, v. dominus  
 \_ venerabilis episcopus yserniensis, v. dominus  
 \_ yserniensis episcopus reverendus, v. dominus  
 \_ Bernardi, 334  
 \_ dompni Iohannis, 328  
 \_ Iohannis de Roberto testis inlicteratus, 110, 111  
 \_ Mathei, testis, v. sudyaconus

\_ Petri, 334  
 \_ Raynaldi de Savino, iudex terre Treventi, 256, 257; v. *anche* subscriptio iudicis  
 \_ Roberti, 334  
 \_ Simeonis, 286  
 \_ frater Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, 98  
 \_ de Amico testis inlicteratus, 52, 54  
 \_ de Aquamundula, 166; filius, v. magister Iacobus  
 \_ Gentile egregius comes Alesine, capitaneus et magister iusticiarius Apulie et Terre Laboris, v. dominus  
 \_ Gentilis, v. terra  
 \_ de Limosano presbiter, v. magister  
 \_ de Ma[...]la, 196; filii, v. Blasius, Guillelmus, Iohannes, Philippus  
 \_ de Malacupplanima, v. terra  
 \_ Medicus testis, v. iudex  
 \_ de Porfilio testis, 140, 141  
 \_ de Sculcula, 51  
 \_ de Victorio, testis, 103  
 \_ [...] de Ravello, canonicus et vicarius reverendi patris et domini in Christo, v. venerabilis et sapiens vir

Mathia (de), v. Nicolaus

#### Mathia, Mathias

\_ de castro (*Campobasso*), v. dopnus  
 \_ domini Tancredi iudex Lareni, 65, 66, 245, 246  
 \_ presbiteri Thomasii Gualteronius, olim habitator castri Angloni, v. presbiter  
 \_ de Raone annalis iudex castri (*Campobasso*), 151, 152; v. decretum  
 \_ Sirada, 107; filius, v. Paulus

#### matrimonium

\_ (*tra Francesco de Raynaldo e Gemma*), v. contractus  
 \_ (*tra Giovanni de Molisio de Ferragudo e Bonafemmina*), v. contractus  
 \_ (*tra Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio e Consendente*), v. contractus

Matheus, Mattheus, v. Matheus

Maurus, v. filiae

Maximilla, v. domna

Maynardus de Petro testis, 159, 161

Mayonus, v. abbas Nicolaus

Mazocta (de), v. Rao

#### media

\_ libra cere, 191, 196  
 \_ tertia, v. hora

#### medicus

\_ v. iudex Matheus, magister Matheus, magister Philip-  
 pus, Matheus  
 \_ de Anglono, v. magister Hugolinus  
 \_ iudex civitatis Ysernie, v. Iohannes  
 \_ iudex Lareni, v. Robertus  
 \_ testis, v. iudex Angelus  
 \_ filius iudicis Philippi medici, nativus et habitator civi-

tatis Ysernie, v. magister Iohannes

\_ Thomas, v. iudex

### **medietas**

\_ camere coniunte et contigue domui que olim fuit abbatis Iacobi Actenulfi, 265

\_ casalini in suburbio civitatis Lareni in parte Sancti Stephani, 62

\_ de castello qui dr. Torrecellam, 299

\_ domorum qd. Iohannis Rogerii sitarum in Anglono in loco qui dr. platea Cupa, 83

\_ domus sita in Anglono in parrochia Sancti Nicolai, 265

\_ duarum petiarum terrarum in pertinentiis terre Treventi, 294

\_ Illicis cum Sancto Nicolao, 239

\_ molendini, 122, 123; v. venditio

\_ muri, 183

\_ muri iuxta cannalem ecclesie (*Sant'Andrea di Campobasso*), v. calarenum sterile

\_ omnium terrarum infra fines civitatis Lareni, in contrata Vinaire, 71; v. venditio

\_ orti, 162

\_ pene, 149, 264; v. incrementum

\_ petie terre, v. possexio, restitutio

\_ petie terre in pertinentiis Angloni, in loco qui dr. Vicenda Mercurii, 270

\_ petie terre site in territorio Treventi in contrata de Viario, 111

\_ roie in suburbio civitatis Lareni in hora Sancti Stephani, 65, 66; v. *anche* venditio

\_ saude, 148, 149

\_ strictule, 183

\_ terrarum et olivarum, 253

\_ terre, v. cessio

\_ totius casaline vacue, v. integra

\_ de toto castello, v. inclita

\_ vinealis, 73, 261

meditatio, 315

### **melior**

\_ v. conditio

\_ conditio, 166

\_ ecclesie (*maggiore di Santa Maria di Campobasso*), v. conditio

\_ aut etiam bona conditio, 158

### **Melior**

\_ 81, 82; filius, v. Rainaldus

\_ ux. Gualterii Riczi habitatoris in casali hospitalis Sancti Iohannis Campimarini, 305

### **melioratio**

\_ v. omnis, ratio

\_ et incrementum medietatis pene, 285

meliorationes, 140

Melioratus testis, 128

membranae, 110

### **memoria**

\_ 68, 83, 105, 157, 160, 337; v. bona, clara, felix, futura

\_ abbatis Francisci procuratoris, v. futura

\_ concessionis et confirmationis, 189

\_ futuri temporis (ad), 183, 210, 212, 220, 225, 227, 318

\_ novissimorum heredum (*di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello*), 80

\_ rei, 70, 279; v. futura

\_ rei geste, 293

\_ et cautela, 92

\_ et cautela concessionis et confirmationis, 243

Menescalculus, v. Gilionus, magister Leonardus

menia terre Triventi, in loco qui dr. Platea plana (prope), v. ortus

### **mens**

\_ v. affectus, devota, dilectio, sanus

\_ sana, 283

### **mensis**

\_ augusti, v. festum sancte Marie

\_ iunii, v. festum sancti Nicandri

\_ madii, v. festum beati Petri confessoris

\_ septembris, 331; v. festum sancte Marie

mensura, 211; v. finis, iusta

measure, v. fines

mentio, v. plena et expressa

### **mera**

\_ liberalitas, 249

\_ libera et gratuita voluntas, v. bona

\_ pura et gratuita voluntas, v. bona

mercator de Anglono, generalis procurator monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. Symeon

### **merces**

\_ et redemptio anime (*di Laidolfo e Landenolfo conti*), 173

\_ et remedium anime Atenulfi genitoris Atenulfi, 311

\_ et remedium anime Marie genitricis Atenulfi, 311

\_ et salvatio anime (*di Atenulfo figlio del defunto Atenulfo*), 311

Mercueglia, v. Vicenda

Mercurii, v. Vicenda

### **Mercurius**

\_ v. heredes, Sanctus

\_ 104; filius, v. Iacobus; v. magister

\_ 224; filius, Philippus

\_ iudicis Roggerii, testis licteratus, 192

\_ publicus scriba, 180

\_ testis, 193

\_ Rubeus, 343

Merda Vubla, v. vallonus qui dr.

merdarium, v. Vallonus  
Merdaro, v. ribus qui dr.

#### **merita**

\_ 330, 331  
\_ religionis, 199

meror (sine), 325  
mesa, 272  
Messana, 326  
messio extreme misericordie, v. dies  
metus, 59, 60, 62, 64, 71, 88, 90, 92, 93, 94, 96, 117, 129, 133, 134, 135, 137, 140, 142, 143, 145, 147, 148, 149, 156, 163, 253, 256, 270, 277, 283, 284, 285, 295, 333

#### **Michael**

\_ Robberti de Gimundo, 201; ux. v. Maria  
\_ Arcangelus, v. beatus

#### **miles, milex**

\_ v. Abamundus, Adamus, Berardus, Berardus Montismituli, Carbonus, Gofridus de Supino, Guillelmus, Iacobus, Iohannes de Gonessia, Iohannes de Laya, Odorisius de Trivento, Rao de Miranda, Sodanus, Theodinus Aboiamontis, Transalgorolus, Transmundus de Belmonte, Ugo  
\_ de Castanea, v. dominus Robertus  
\_ Bartholomeus, 329  
\_ Iordanus, 329  
\_ Terrisius, 329  
\_ Theodinus, 329  
\_ Theodinus de Monte Orsario, 329  
\_ Transmundus, 329  
\_ comes Apitii, dilectus familiaris et fidelis (*di Roberto re*), dominus terre Angloni, v. vir nobilis Guilielmus de Sabrano  
\_ iudex Curie Vicarie, regius consiliarius et familiaris, v. Nicolaus de Tur[...]  
\_ et iustitiarius et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. Nicolaus de Vestis  
\_ logotheta et prothonotarius regni Sicilie, v. Bartholomeus de Raynaldo  
\_ profexor iuris civilis, testis, v. dominus Robertus  
\_ regens Curie Vicarie regni, v. vir magnificus dominus Iohannes de Laya  
\_ testis, v. Beraldus, Robertus de Ysernia, Ugo

milia librarum turonensium, v. duo  
Miliaco (de) (*figlio del nobile Guglielmo de Graciayno*), 255; mulier, v. Agnes de Cefalonia  
militaris, v. honor  
militensis episcopus, administrator Ecclesie (*di Larino*), v. Sabba  
milites, 188  
Militia (de), v. Iohannes  
militia sancti Lazari de castro Campibassi, v. ordo  
Milius de Anglono, 90; filia, v. Consudente  
Millanicum, 240

mille (fere), v. homines mortui  
Milo (de), v. Guillelmus, Raymundus, Rayno  
Milulus, v. Thomasius  
Minada, v. heredes  
minister Sancte Marie de Nuce, v. Robertus  
ministerium, 245; v. ecclesiasticum  
ministrantes in officiis missarum, 245

#### **ministri**

\_ v. debita servitia  
\_ (*della Chiesa larinense*), 245  
\_ altaris, 246

#### **minor**

\_ quatuordecim annis, v. filius  
\_ utilitas monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268

minores, v. fratres  
minuta, v. animalia  
minuti, v. denarii  
Miranda (de), v. Nicolaus, Rao  
miseratio divina, 330, 331

#### **misericordia**

\_ 302; v. divina, extrema, manus, opera  
\_ Dei, 330; v. omnipotens  
\_ Dei omnipotentis, 173, 302, 331  
\_ Domini, 299

#### **missa**

\_ 210, 230, 234  
\_ defunctorum, 230  
\_ de Spiritu sancto, 230

#### **missae**

\_ 210, 302; v. celebratio, officia  
\_ cantandae, 120, 281, 288

missus, 176  
misteria, v. sacra  
Mittinda (de), v. Rao

#### **mobiles**

\_ vel immobiles, v. res  
\_ vel immobiles ecclesie (*di San Pietro apostolo*), v. omnes res

#### **mobilia**

\_ v. bona, bona stabilia, nulla  
\_ Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, v. bona stabilia  
\_ et stabilia, 260, 265; v. bona  
\_ et stabilia, presentia et futura, v. omnia et singula bona

moderator et semper augustus, v. Philippus fidelissimus in Christo imperator Romanie  
Modestus, 211; filius, v. Andrea



**modi**

- \_ 322; v. alii iusti, iusti
- \_ et conditiones, 231

modici, v. fructus pauci (*della vigna sita nel territorio di Isernia, in contrada Campanianum*)

modicus census, 194

**modus**

- \_ v. nullus
- \_ mundanus, 260

**molendina**

- \_ 326
- \_ in Cinglo, v. duo
- \_ in Flumine Biferri, v. duo
- \_ Capituli (*iserniense*), 217
- \_ que voc. molendina de retro (retro), v. hortus
- \_ de retro, v. hortus retro molendina que voc.
- \_ edificanda in territorio civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. duo

**molendinum**

- \_ 123, 151, 179, 240, 245; v. medietas, pars, proventus
- \_ in aquis civitatis Isernie, 313
- \_ quod est ad Pontem Castelli, v. cornum
- \_ ecclesie Sancte Marie, 315
- \_ Franci de Luca, v. petia de terra

**molestatio**

- \_ (sine), 342
- \_ ac inquietatio iuris (sine), v. turbatio

molestatores, 53

**molestia**

- \_ 163
- \_ successorum (*di Stefano vescovo di Larino*)(vel), v. contradictio (sine)
- \_ aut contrarietas, 172
- \_ requisito et inquietatio monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*) (absque), 151

**molinum**

- \_ v. cursus aque aptus
- \_ in demanio principis, 179, 180
- \_ Ferrarie, 179

**Molisio (de)**

- \_ v. Hugo, Rao, Riccardus, Robbertus, Simon, Thomasius
- \_ de Ferragudo, v. Iohannes

**Molisium**

- \_ v. comitatus, comitissa
- \_ et Alba, v. Celanum

molitura, 123

monacalis, v. habitus, vita

**monachae**

- \_ v. consensus et voluntas
- \_ monasterii Sancte Clare, 80, 85

**monachi**

- \_ 333; v. nobiles
- \_ conventus monasterii (*di Santa Maria della Noce*), v. universi
- \_ de ecclesia Sancti Nicolai de Faldo, 329
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 28
- \_ existentes in monasterio (*di S. Chiara di Agnone*), v. omnes
- \_ et fratres monasterii Sancti Viti, 194; v. omnes

Monachi (de li), v. La Vicenna

**monachus**

- \_ 244; v. Andreas, Bernardus diaconus, Robertus
- \_ ecclesie Sancte Marie Nucis, v. presbiter Bonushomo
- \_ monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. Bartholomeus, Salvus
- \_ Sancte Marie de Campobasso, v. frater Petrus
- \_ abbas monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii site in territorio civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescetum, v. Berardus
- \_ et procurator ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, v. presbiter Iohannes
- \_ et procurator monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. religiosus et honestus vir frater Iohannes Pauli
- \_ et sacerdos Casemarii, 244; v. frater Sebastianus

Monaco (de), v. Petrus

**monasteria**

- \_ 107, 243; v. omnia
- \_ infra comitatu Iserniensi et comitatu Benafrano et infra comitatu Buianensis et in tota terra pertinente monasterii Sancti Vincentii, v. omnes ecclesie
- \_ ordinis (*di santa Chiara*), v. plurima
- \_ ordinis sancte Clare, v. abbatissae et conventus sororum inclusarum
- \_ ordinis sancte Clare in Pennesi provintia, v. visio
- \_ abbatissae et moniales sancte Clare ordinum presentium et futurorum, v. cura

**monasterium**

- \_ 300, 338; v. regimen
- \_ in territorio Roccae, 319
- \_ (*di Santa Chiara di Agnone*), v. generalis procurator, sapientes
- \_ Beate et gloriose genitricis Dei virginis Marie, 300
- \_ Beate et gloriose virginis Marie et Beati Iacobi apostoli, 302
- \_ Case marii veteris, 242; v. abbas, omnes; v. *anche* frater
- \_ ecclesie Sancte Marie, v. fratres

\_ ecclesie Sancte Marie (*della Maiella di Trivento*), v. prior  
 \_ Sancte Clare de Anglono, 76, 77, 78, 79, 80, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 95, 97, 108; v. abbatissa, Capitulum, cautela, ecclesia, emptio, humilis abbatissa, monachae, moniales, procurator, sorores commorantes; v. *anche* conditio, conventus, domus, massantiae, monachi existentes, monialis, venerabiles mulieres, vinea  
 \_ Sancte Dei genitricis et virginis Marie da Nuce, 321, 322; v. rectores  
 \_ Sancte Helene, 240  
 \_ Sancte Marie de Anglono ordinis sancte Clare diocesis Triventine, 105; v. abbatissa et conventus  
 \_ Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270, 271; v. conventus, Gentilis Petri de Sulmona, demanium, prior, usus et proprietates  
 \_ Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, 263, 264; v. negotium, procurator, procuratores, terra  
 \_ Sancte Marie de Anglono sancti ordinis sancte Clare, 81; v. ius, procurator; v. *anche* cautela  
 \_ Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, v. abbatissa, procurator, sorores  
 \_ Sancte Marie de Campobasso, 152, 160; v. abbas; bona omnia; candabina; cautela; conventus; conventus totus; gratiora et utiliora; ius et proprietates; molestia, requisitio et inquietatio; servitia; utilitas; yscla; v. *anche* omnes et singuli  
 \_ Sancte Marie in Cripite, 341  
 \_ Sancte Marie Dei genitricis et birginis, v. ecclesia  
 \_ Sancte Marie Iserniense, v. abbatissa  
 \_ Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, 119, 120; v. bona, cautela, consensus et voluntas, cimiterium, monachus et procurator, prior  
 \_ Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, 114, 115, 116; v. prior; v. *anche* ypotheca et obligatio bonorum  
 \_ Sancte Marie de Magella in territorio Treventi, 272, 273; v. cautela, prior; v. *anche* possexio et usus, proprietates  
 \_ Sancte Marie de Magella de Trivento, 267, 283; v. *anche* certitudo et cautela, domus monasterii  
 \_ Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 296; v. certitudo et cautela, domus, prior, priores, venerabile  
 \_ Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. certitudo et cautela, frater Nicolaus de Trivento prior, fratres, maior utilitas, minor utilitas, monachi, possessiones, prior, totus conventus  
 \_ Sancte Marie de Magellis, v. confines  
 \_ Sancte Marie de Maiella de Trevento, 274, 275, 280; v. abbas, prior, priores; v. *anche* ecclesia, terra monasterii, territorium terre  
 \_ Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, 110, 111; v. frater Amicus de Trevento yconomus et procurator; v. *anche* cautela, prior et conventus  
 \_ Sancte Marie de Maiellis de Trevento, 257; v. cautela, frater Raynaldus de Macclagodano prior, fratres  
 \_ Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti

Petri confexoris ordinis Murronis, 258; v. cautela, fratres, monachus  
 \_ Sancte Marie monialium Isernie, 318; v. abbatissa, cautela et securitas, conditio melior, moniales; v. *anche* ypotheca bonorum  
 \_ Sancte Marie de Monte Plano de Trevento ordinis Murronensis, v. cautela, prior, venerabilis  
 \_ Sancte Marie de Nuce, 326, 329, 330, 331; v. abbas; v. *anche* reparatio hedificiorum monasterii, universi monachi conventus monasterii  
 \_ Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti Treventi, v. conventus, venerabilis vir Rogerius abbas  
 \_ Sancte Marie de Trevento ordinis de Maiella, 112, 113; v. demanium, perpetua cautela, vinea  
 \_ Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, 260, 261, 262; v. certitudo et cautela, fratres, prior, vineale; v. *anche* totus conventus  
 \_ Sancti Antonii, 89, 90; v. abbas et conventus; v. *anche* hospitale  
 \_ Sancti Francisci de Anglono, v. ortus  
 \_ Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. soror  
 \_ Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella, v. prior  
 \_ Sancti Nicolai confessoris in partibus u. nom. Cruce, v. abbas  
 \_ Sancti Spiritus de Mage[...], v. terra  
 \_ Sancti Spiritus prope Sulmonam, v. abbas  
 \_ Sancti Spiritus prope Sulmonam ac tota religio sancti Spiritus Celestini confessoris dilecta in Domino, v. abbas  
 \_ Sancti Vincentii, v. tota terra pertinens  
 \_ Sancti Vincentii de Vulturno, v. ecclesia; v. *anche* abbas monasterii  
 \_ Sancti Vincentii de Vulturno, iserniensis diocesis, v. abbas et decanus  
 \_ Sancti Viti, 195, 196, 197, 198, 224, 22, 302; v. abbas, cautela et securitas, commodum et utilitas, conditio, monachi et fratres, regimen, reparatio domorum, terra; v. *anche* proprietates vinealis reservata  
 \_ Sancti Viti de valle Ysernie, 219; v. abbas, nomen, proprietates vinealis  
 \_ Sancti Viti prope Yserniam, de ordine sancti Benedicti, 215, 216; v. abbas, iura  
 \_ Santa Maria de Noce, 319, 320, 321; v. dominium et potestas, opus; v. *anche* abbates et conventus, commodum  
 \_ Veate Dei genitricis et virginis Marie, 324; v. abbates, potestas  
 \_ Virginis Sancte Marie de Trivento, v. frater Nicolaus prior, fratres totius conventus  
 \_ anglonense (*di S. Chiara*), 95, 96; v. abbatissa, conventus  
 \_ casinense, 235  
 \_ dapnificatum per Leonardum magistri Bartholomei dictum Niger de terra Angloni, 98  
 \_ dirutum, 332  
 \_ Magellanum de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 266, 284; v. fratres, securitas perpetua et cautela, vinea, vinea magna

- \_ Magellanum de terra Angloni ordinis sancti Benedicti, 284, 285; v. conventus, prior, priores, singuli fratres
- \_ magellense de Anglono ordinis sancti Petri confessoris, 276; v. ecclesia, prior
- \_ Mallanice, 240
- \_ principale, 268
- \_ sanctum, 324

moneta, v. usualis

#### **moniales**

- \_ v. Sancta Maria
- \_ conventus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. sorores
- \_ Isernie, v. Sancta Maria
- \_ monasterii (*di Santa Maria di Isernia*), v. voluntas
- \_ monasterii Sancte Clare, v. conventus, requisitio
- \_ sancte Clare ordinum presentium et futurorum, v. monasteria, abbatissae

monialis monasterii (*di Santa Chiara*) Angloni, v. domina Albaneria, soror Francisca, soror Petrutia, soror Thomasia magistri Pauli

#### **monimen, munimen**

- \_ 300
- \_ sigilli pendentis, 210
- \_ suburbii (*della città di Larino*), v. murus

monitio, 177

monitiones, 76

#### **mons**

- \_ 188, 204
- \_ sancti fluminis Biferni, 302
- \_ Aureus, 240; v. Sanctus Angelus
- \_ Calvus, 320
- \_ Caprarus, 172
- \_ Formosus situs in iustitiaratu Aprutii citra flumen Piscarie, v. castrum
- \_ Iannipranda, 172
- \_ Madolius, v. locus qui dr.
- \_ Matesum, 172
- \_ Preteadunate (Preteadunate), 221, 223
- \_ Rendenarus, 172
- \_ Sanctus Primianus, v. contrada
- \_ qui dr. Tremeti, 300, 302
- \_ sive locus u. sita est ecclesia Sancte Marie Magdalene, 205

Mons Corvinus, 341; v. Petra; v. *anche* castellum Montanutius de Anglono, v. Iacobus

#### **Monte (de)**

- \_ v. Serra
- \_ Orsario, v. Theodinus
- \_ Pasine, v. Sanctus Nicolaus
- \_ Plano, v. contrada
- \_ Plano de Trevento ordinis Murronensis, v. monasterium Sancte Marie

Monteaurum, 241

Montecalvum, 240

Montecellum, v. partes

Monteforte (de), v. Manfridus

Montelongo (de), v. Guillelmus

Montelongum, 241

Montelupone (de), v. ecclesia Sancti Nycolai

#### **montes**

- \_ v. plures alii
- \_ in territorio civitatis (*di Isernia*), 188; v. omnes
- \_ Alfe, 235

Montio (de), v. Petrus

Montiorsario testis, v. Raynaldus

Montismituli miles, v. Berardus

mora, 266; v. omnis (sine)

mores, 145

morgincap, 71; v. ius

#### **Moricio, Morico (de)**

- \_ v. Nicolaus, Petrus

#### **Moricius, Moricus, Moritius**

- \_ 272, 280, 316; filius, v. Thomasius
- \_ Iohannis de Guillelmo, v. diaconus
- \_ Petri de Luca, v. terra
- \_ de Alferio, 110; filius, v. Thomasius
- \_ Caldararius natus et habitator civitatis Isernie, 316; filius, v. Benedictus; v. heredes

Morico (de), v. Moricio (de)

Moricus, Moritius, v. Moricius

Morra (de), v. Henricus

#### **Morronentiis, Murronensis**

- \_ v. ordo

#### **mors**

- \_ 210, 261, 273, 276, 280; v. articulum, dies, obitus
- \_ abbatis Philippi Iacobi, clerici maioris yserniensis ecclesie, 218
- \_ domini (*arcivescovo capuano*), 230
- \_ donatricis (*Maria moglie del confratello Nicola de Gualterio di Trivento*), 281, 283
- \_ Nicolai filii domine Sabelle ux. qd. Guilielmi domini Oliveri, 160
- \_ Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204
- \_ presbiteri Nicolai de Contardo de civitate Ysernie, 234
- \_ regis Willelmi, 329
- \_ Sibilie ux. Nicolai de Concordia de terra Triventi (post), 279

mortales, 293; v. facta

mortuaria et oblationes, v. quarta

#### **mortui**

- \_ 265; v. corpora, vivi

\_ fere mille, v. homines  
\_ et vivi, 240

#### mos

\_ 245, 278  
\_ solitus, 110, 186

motus animi, 164

#### mulier

\_ (*Consudente figlia di Milio di Agnone*), 92  
\_ (*Giovanna del nobile Lippo de Celano*), 94  
\_ (*Trotta di Nicola de Ferraguto*), 144  
\_ Albaneria de civitate Alarenis, v. nobilis  
\_ domina Agnes de Cefalonia, mulier [.....] de Miliaco (*figlio del nobile Guglielmo de Graciayno*), v. egregia  
\_ domina soror Iohanna de Capua, soror monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. honesta et religiosa  
\_ Troiana ux. Guillelmi dicti de Avellino, 342  
\_ vidua, filia Nicolai [.....] de Capua, 155; v. Florecta

#### mulieres

\_ v. alienationes, contractus  
\_ (*del monastero di Santa Chiara di Agnone*), v. venerabiles, venerabiles et religiosae  
\_ alienantes, 143

#### multa

\_ dampna et pericula Ecclesie Iarinensis, 245  
\_ paupertas, 245  
\_ servicia (servitia), 151, 340  
\_ tempora, 175  
\_ et grata obsequia, 157

multae volutiones temporum, 337

multi, 329; v. continua familiaritas, nemo

multitudo, 245

mulus, 273

#### mundana

\_ v. omnia  
\_ discrimina seculi, 76, 284

mundanus, v. modus

mundum, 80, 83, 117, 128, 134, 137, 143, 149, 154, 155, 221, 256, 272, 283, 287, 295

#### mundualdus, munualdus

\_ (*di Trotta*), v. legitimus  
\_ Beatricis, v. legitimus  
\_ Composte, v. legitimus vir  
\_ dompne Margarite, v. legitimus  
\_ Florecte, v. legitimus  
\_ Roberctine, v. vir legitimus  
\_ legitimus mulieris (*Giovanna*), v. vir nobilis Lippus de Celano

#### mundus

\_ 260, 315; v. auris, fragilitas

\_ eternus, 243  
\_ stabilis, v. cursus vite

munerationes, v. condigne

munificentia episcopalis, 233

munimen, v. monimen

#### munitae

\_ impressione sigilli, v. licterae  
\_ sigillo, v. licterae

munitio seu reparatio loci, 189

munitum plumbeo sigillo in seta zalla et rubea appenso, v. scriptum

munualdus, v. mundualdus

#### muri

\_ (foros), 311  
\_ civitatis (*di Isernia*), 188

#### Murro, Murronum

\_ 240; v. castrum, ordo, Petrus

#### Murone, Murrone, Murrone (de)

\_ v. ordo sancti Petri confexoris, Petrus

Murronum, v. Murro

#### murus

\_ v. medietas  
\_ iuxta cannalem ecclesie (*Sant'Andrea di Campobasso*), v. medietas  
\_ cannalis communis, 158  
\_ castri, 102  
\_ civitatis Hesernie, 311  
\_ domus (*di Raone de Mazocta*), 65  
\_ ecclesie Sancte Marie civitatis Campimarini, 305, 306  
\_ firmamenti, 102  
\_ muniminis suburbii (*della città di Larino*), 63  
\_ antiquus, 311  
\_ antiquus de civitate vetere, 173  
\_ communis, 145, 283  
\_ et terra Ruti, 173

mutata (non), v. substantia veritatis

Napoleone (de), v. Rogerius

Natale (de), v. Ratio

nativa et habitatrix civitatis Isernie (Ysernie), v. Altruda filia presbiteri Thome Iohannis de Tuscana, Maria filia qd. Henrici Tirarii, Maria ux. qd. Roberti de Raynaldo native et habitatrices civitatis Ysernie, 182

#### nativitas

\_ Domini, 240; v. festum  
\_ gloriose Virginis Matris Marie, v. festum

#### nativus

\_ et habitator castri Petrehabundantis, v. Iohannes filius qd. Raonis sire Riccardi, frater Petri; Petrus filius qd.

Raonis sire Riccardi, frater Iohannis  
 \_ et habitator civitatis Isernie (Ysernie), v. Cristianus  
 filius qd. Leonis; Iohannes filius qd. Petri de Gugevo;  
 magister Iohannes medicus, filius iudicis Philippi me-  
 dici; Moricius Caldararius; Nycolaus filius qd. Gentilis  
 Petri de Morico; Onufrius domus Romane; Petrus de  
 Sancto Helya; Philippus Laurentii donne Noice; Ric-  
 cardus de Gemma; Robbertus filius qd. Gentilis Petri de  
 Morico; Robertus Christofori  
 \_ et habitator Hesernie in castro qui voc. Maccle, v. Ate-  
 nulfus filius domini Atenulfi

naturalis equitas, 158  
 naufragium, 165  
 Nauplia, 250  
 nausea et contemptus, 245  
 Nazarius, v. Sanctus  
 Neapolis, 51, 53, 255  
 Neapolitanus de Capua, testis, v. dompnus Stephanus

#### necessaria

\_ 209, 243; v. utilia  
 \_ (della chiesa maggiore di Santa Maria di Campobas-  
 so), 162  
 \_ in vita, v. alia  
 \_ vite, 210  
 \_ oportuna ad exequium (di Roberto miles di Casta-  
 nea), v. alia

necessarium et utile, v. licitum

#### necessitas

\_ 188, 210, 242, 332  
 \_ famis, 303

necessitates, 209; v. paucae  
 Nectunus, 328; filius, v. Petrus  
 negligentia, v. maxima  
 negotia ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, v. ge-  
 stor

#### negotium

\_ 128; v. generale, series  
 \_ monasterii (di Santa Maria di Agnone), 263

#### nemo

\_ 341  
 \_ ex multis, 245

nemora, 105  
 nemus olivetatum Treventi, 261  
 neptes (di Pietro figlio di Nicola, figlio del giudice Be-  
 rardi), v. anima  
 nequior, v. spiritus  
 neru, v. Lacum

#### Nicander, Nicandrus, Nichandrus

\_ v. sanctus  
 \_ de Trivento, testis inlicteratus, v. magister

Nicola (de), v. diaconus Leonardus

#### Nicolao

\_ v. domino (de)  
 \_ Maclacaballi, v. Sancto (de)

#### Nicolao, Nycolao (de)

\_ v. abbas Beneventus, Amicus, Bartholomeus, Floren-  
 da, Petrus, Robertus, Rogerius, Thomasius  
 \_ Berarso, 259; filius, v. Robertus

#### Nicolaus, Nycolaus

\_ v. dominus, iudex, magister, Massarus, notarius, pre-  
 sbiter, Sanctus, terra, vinea  
 \_ 75; v. magister, dopnus  
 \_ 52; filius, v. Amicus  
 \_ 90; filius, v. Iohannes  
 \_ 119; filius, v. Iohannes  
 \_ 211; filius, v. Iohannes Albus  
 \_ 226; filius, v. abbas Iohannes  
 \_ 276; filius, v. dompnus Bartholomeus  
 \_ 334; filius, v. Iohannes  
 \_ archidiaconus, v. magister  
 \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. diaconus  
 \_ clericus, filius magistri Roberti de Alberto, 111  
 \_ confessor in partibus u. nom. Cruce, v. Sanctus  
 \_ episcopus servus servorum, 106; v. anche pagina con-  
 cessionis et constitutionis  
 \_ humilis abbas monasterii Sancte Marie de Campobas-  
 so, v. frater  
 \_ humilis abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sul-  
 monam ac totius religionis sancti Spiritus Celestini  
 confessoris dilecte in Domino, v. frater  
 \_ iudex civitatis Ysernie, 203, 204  
 \_ notarius, 342  
 \_ papa, v. dominus  
 \_ papa quartus, 106  
 \_ presbiter, diaconus, 245  
 \_ puplicus notarius Lareni testis, 75  
 \_ munualdus Albaverie relicte qd. Berardini de Troia,  
 v. notarius  
 \_ rector Sancti Thome, testis, v. dompnus  
 \_ testis, v. abbas, dompnus, iudex, presbiter  
 \_ testis, frater iudicis Andree, v. iudex  
 \_ testis licteratus, 195  
 \_ venerabilis episcopus sermiensis, v. dominus  
 \_ Alefrade de Ysernia testis licteratus, 232, 233  
 \_ Amici testis licteratus de terra Angloni, 92, 94  
 \_ Bartholomei Zachie, v. dompnus  
 \_ Basilii, v. iudex  
 \_ Basilii testis, v. subdiaconus  
 \_ Benedicti, 268; filius, v. Thomasius  
 \_ Christofori, testis, v. dyaconus, presbiter  
 \_ Clementis testis inlicteratus, 296  
 \_ filius domine Sabelle ux. qd. Guilielmi domini Olive-  
 ri, v. bona stabilia, mors  
 \_ filius qd. Gentilis Petri de Morico, nativus et habitator  
 civitatis Ysernie, 211, 212; v. cautela, emptor, heredes,  
 preces, proprietates  
 \_ filius qd. Guillelmi Fridiveri, frater Robbertus, 161



- \_ Hugoni Stefani de Guardia testis licteratus de terra Angloni, 96
- \_ Iohannis abbatis, puplicus notarius civitatis Ysernie, 217, 218
- \_ Iohannis Deude de Ysernia, 223
- \_ Iohannis Deude, vir et legitimus mundualdus dompne Margarite, 221, 222; v. auctoritas, auctoritas et voluntas, cautela et securitas, petitio, preces
- \_ Iohannis iudicis Rogerii, 111
- \_ Iohannis Nicolai, 90
- \_ Iohannis Rogerii de Trevento, 260, 261, 262; filius minor quatuordecim annis, v. Nicolaus; v. *anche* anima, cor, vita
- \_ Iohannis de Ugo testis inlicteratus, 165
- \_ iudicis Berardi, 286, 288; filius, v. Petrus
- \_ iudicis Berardi terre Treventi, puplicus notarius regia et reginali auctoritate per Provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non per [...] Calabrie, 267, 268, 269
- \_ iudicis Nicolai Basillii, testis licteratus, v. subdiaconus
- \_ magistri Gualterii, annalis iudex terre Angloni, 95, 96
- \_ magistri Iohannis, 163; filius, v. Iacobus
- \_ filius magistri Leonardi, testis licteratus, 122, 144
- \_ magistri Roberti, v. abbas
- \_ magistri Ugonis testis inlicteratus, 72, 74
- \_ notarii Bartholomei testis, 71
- \_ filius Oliveri testis licteratus, 129
- \_ filius Oliveri Ferragarelli, 162, 163
- \_ Pascalis testis illicteratus, 269
- \_ Petri Bonilionis de Stephano civis Ysernie, 204
- \_ Petri Longo, 147; consors, v. Maria
- \_ Petri Pistineni de Campobasso, puplicus notarius regia auctoritate per Provintiam Terre Laboris et comitatus Molisii, 153, 154
- \_ presbiteri Nicolai, v. domus
- \_ Raynaldi de Via[...]no, 117; ux., v. domna Maria
- \_ Riccardi de Trevento, 110
- \_ Roberti, 334
- \_ Roberti de Thomasio, testis, v. frater
- \_ Roberti de Vivo de castro Campibassi, v. dyaconus
- \_ Sinibaldi Gentilis, 99; frater, v. Orlandus
- \_ sir Roberti, v. filii
- \_ Stephani, 334
- \_ Thomasi testis, 107
- \_ Thomasii Iohannis, habitator casalis Sancti Nicolai de Maccla Cabalti casalis Treventi, v. magister
- \_ filius Ugonis de Cerro, 157, 158; v. heredes
- \_ filius bastardus Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 194; v. cautela et securitas, filii legitimi
- \_ filius minor quatuordecim annis Nicolai Iohannis Rogerii de Trevento, 260, 261, 262; v. *anche* puer, voluntas
- \_ nepos Rogerii, 261; ux., v. Floris
- \_ vir Tardie emptricis, novercie Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 342; v. auctoritas
- \_ An[...], v. dopnus
- \_ Barthollotus, v. terrae
- \_ de Bartholomeo, v. dopnus
- \_ Bavarella, v. domus
- \_ de Benedicto annalis iudex castri Campibassi, 146, 147, 148, 150, 164, 165
- \_ de Benedicto testis inlicteratus, 295
- \_ de Berardo, 275; filius, v. Robertus; v. dompnus
- \_ de Bisantio, 342; filius naturalis, v. Bisantius
- \_ de Campobasso, v. iudex, magister
- \_ de Castanea, v. 119; filius, v. iudex Iohannes
- \_ de Castello testis licteratus, v. dompnus
- \_ de Celano testis, v. presbiter
- \_ de Celena, v. dominus
- \_ Christofane, v. filii
- \_ de Concordia de terra Triventi, 278; patruus, v. dompnus Robertus Iohannis; ux., v. Sibilia
- \_ de Concordia testator et eius heredes, v. cautela
- \_ de Contardo de civitate Ysernie, v. presbiter
- \_ Cornaccla, v. dompnus
- \_ de Cruce, v. Sanctus
- \_ de C[...], abbas hordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. reverendus in Christo patre et domino frater
- \_ de Errico rector ecclesie Sancti Thome, testis, v. dompnus
- \_ de Faldo, v. Sanctus
- \_ de Ferraguto, maritus et legitimus mundualdus, 143, 144; ux., v. Trocta
- \_ Ferrarius testis, 68
- \_ de Gofrido, v. vinea
- \_ de Gualterio de Trivento, v. confrater
- \_ de Guardia testis licteratus de terra Angloni, 95
- \_ de Guillelmo de Macclagodano, 232; filius, v. Guillelmus
- \_ de Iacobo, v. diaconus
- \_ de Iohanne, v. dyaconus
- \_ de Leone, v. dominus
- \_ de Limosano, archidiaconus laurinensis, v. discretus vir magister
- \_ de Maccla Cabalti casalis Treventi, v. Sanctus
- \_ de magistro Roggerio testis, 159, 161
- \_ Magnesis puplicus notarius regia auctoritate per totum regnum Sicilie, 228
- \_ Mancinus, 148, 166; filius, v. Iohannes
- \_ de Marco, testis inlicteratus, 256, 257
- \_ Marianus, 151; filius, v. Iohannes
- \_ de Mathia, 110; filius, v. notarius Berardus
- \_ Mayonus, v. abbas
- \_ de Miranda, 206; filius, v. Aniba
- \_ de Monte Pasine, v. Sanctus
- \_ de Montelupone, v. Sanctus
- \_ de Moricio, testis, v. magister
- \_ Omnibene, 107
- \_ de Padulo, vicarius Angloni magnifici viri domini Guillelmi de Sabrano, comitis Ariani et Apatii ac domini terre Angloni, v. discretus vir magister
- \_ de Rahone, 167
- \_ de Rahone (Raone) annalis iudex castri (*Campobasso*), 162, 163; v. *anche* decretum iudicis
- \_ de Riccardo, 134; ux., v. Maria de Porta
- \_ de Riccardo de Trevento, 110, 111; v. procurator; v. *anche* confessio
- \_ de Robberto, v. diaconus



\_ de Robberto, procurator ecclesie Sancti Georgii de terra (*Campobasso*), v. diaconus  
 \_ de Rocca testis inlicteratus, 262  
 \_ de Romano de castro Campibassi, 166; filius, v. dompnus Iohannes  
 \_ de Russolo, v. Sanctus  
 \_ de Salerno, 68; filius, v. diaconus Bartholomeus  
 \_ de Sancto Acapito, v. dominus  
 \_ de Sancto Anello, v. domus dotalis  
 \_ Sarracenus testis, v. presbiter  
 \_ de Sclavis, 288; filius, v. Robertus  
 \_ Serlerardus, v. heredes  
 \_ de Sora, prior monasterii Magellanum de terra Angloni, v. religiosus et honestus vir frater  
 \_ Staffelanus de Isernia, 318; v. cautela et securitas, filii legitimi, preces  
 \_ de Supino (Supinus) annalis iudex castri Campibassi, 166, 167; v. *anche* subscriptio  
 \_ de Tancredo mundualdus Marie de Porta, v. consensus et auctoritas  
 \_ de Trivento, v. Sanctus  
 \_ de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268, v. frater, successores  
 \_ de Trivento prior monasterii Virginis Sancte Marie de Trivento, v. frater  
 \_ de Tur[...] miles, iudex Curie Vicarie, regius consiliarius et familiaris, 53  
 \_ de Vestis, miles et iustitarius et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. dominus  
 \_ de Ysernia, v. iudex  
 \_ Iohannes de Ugone, 166  
 \_ [...] de Capua, 155; filia, v. Florecta mulier vidua  
 \_ [...] de Capua pater et legitimus mundualdus Florecte, v. consensus et auctoritas

Niger (dictus), v. Leonardus magistri Bartholomei  
 nixus, v. omnis

#### **nobiles**

\_ v. viri  
 \_ fideles (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), v. alii quamplures  
 \_ monachi, 235  
 \_ viri, v. prudentes

#### **nobilis**

\_ Alexander de Colle Stephani, v. contumacia  
 \_ Bartholomeus filius et heres qd. domini Gualterii de Anglono, frater Stephani, v. vir  
 \_ dominus Thomasius de Grimaldo de Aversa, v. vir  
 \_ Guilielmus de Sabrano miles, comes Apitii, dilectus familiaris et fidelis (*di Roberto re*), dominus terre Angloni, v. vir  
 \_ Lippus de Celano, v. vir  
 \_ Manfredus de Monteforte, dominus Sancte Crucis et Case albatice, v. vir  
 \_ mulier Albaneria de civitate Alareni, 76  
 \_ Stephanus filius et heres qd. domini Gualterii de An-

glono, frater Bartholomei, v. vir  
 \_ Tancredus comestabulus Angloni, v. vir; v. *anche* heredes  
 \_ vir Alexander de Colle Stephani, 176  
 \_ vir Alexander de Collestephano serniensis diaconus, 177  
 \_ vir dominus Franciscus Vudonus, 86; ux., v. Thomasia  
 \_ vir Guillelmus de Graciayno, familiaris et vicarius egregie mulieris domine Agnetis de Cefalonia, mulieris [...], de Miliaco filii sui, 255  
 \_ vir Iohannes de Gonessia miles, 249  
 \_ vir Iohanninus de Parma habitator Nole, camerarius Ysernie, 215  
 \_ vir Thomasius domini Margariti, dominus castri Baronis, 52  
 \_ et egregius vir dominus Nicolaus de Vestis, miles et iustitarius et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, 216  
 \_ et honesta domina Thomasia ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. religiosa  
 \_ religiosa et honesta domina Constantia, humilis abbatisa monasterii Sancte Clare de Anglono, 84

Nobilone (de), v. Rogerius

#### **Noce, Nuce, Nucis**

\_ v. locus u. nom., Sancta Maria, Santa Maria

Noheriis (de), 255

Nola, v. habitator

Nolio (de), v. Raymundus

#### **nomen**

\_ v. perpetuum emphiteoticum, precarium, sacrum imperiale, vitium  
 \_ cambii, 268  
 \_ Capituli (*di Isernia*), 211, 212, 213, 214, 223, 226, 227, 230  
 \_ Capituli yserniensis episcopii, 201, 202  
 \_ census, 181, 185, 191, 192, 194, 196, 198, 214, 219, 225, 318  
 \_ clericorum, 230  
 \_ Dei, 110, 172  
 \_ domini episcopi (*aversano*), 229  
 \_ dotis, 135, 183, 273  
 \_ ecclesie (*di San Giorgio di Campobasso*) et clericorum, 128, 137  
 \_ gloriose Virginis Marie, v. pristinum  
 \_ imperatoris, 57  
 \_ monasterii (*di San Vito*), 219, 220, 224, 225  
 \_ pene, 61, 80, 104, 123, 158, 183, 185, 191, 193, 194, 196, 198, 202, 206, 208, 214, 220, 221, 223, 225, 232, 254, 264, 318  
 \_ pensionis vel census, 199  
 \_ permutationis, 226, 227, 268  
 \_ pretii, 212, 232  
 \_ pretii venditionis, 149  
 \_ procuratorie, 232, 233

- \_ de tabula fratrum ceterorum, 209
- \_ vicariatus, 229

#### nomina

- \_ fratrum in catalogo, v. alia
- \_ incolentium (*del casale Sancta Maria della Noce*), 334
- \_ proditorum aut invasorum regni, v. privilegia et instrumenta continentia

#### Normandus, Normannus, Noromandus

- \_ v. heredes, Salvus
- \_ 86, 90, 93, 114, 115, 116, 263, 264; filius, v. Salvus

#### noster

- \_ Iesus Christus, v. dominus, redemptor
- \_ papa Innocentius quartus, v. dominus

nostra, v. sollicitudo

nostri, v. fideles

#### notarii

- \_ 188
- \_ indigeni civitatis Ysernie, 187

notario Robberto (de), v. Philippus

#### notarius

- \_ 53, 54, 104, 160, 278; v. Anzeramus clericus, Aymeradus iudex, Bartholomeus, Giso, Guilielmus, Nicolaus, obliuio, publicus, Rael iudex, Rao, Raynaldus Russus, Rigale diaconus, Robertus, Symerandus iudex, Vitus, Wuido
- \_ Alareni testis, v. puplicus
- \_ Anglonis, v. pupplicus
- \_ castri Campibassi, v. Bartholomeus de Guillelmocto, puplicus
- \_ Celani, castellanus Tocci et Sancti Martini, v. Berardus iudex
- \_ civitatis (*di Isernia*) et Curie, v. puplicus
- \_ civitatis Capuane et ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate, v. puplicus
- \_ civitatis Larini, v. puplicus, puplicus imperialis
- \_ civitatis Sernie, v. publicus
- \_ civitatis Treventi, 333
- \_ civitatis Treventi regia auctoritate, v. puplicus
- \_ civitatis Ysernie, v. Garardus
- \_ civitatis Ysernie regia auctoritate, v. puplicus
- \_ Curie, dilectus fidelis et nuntius (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia*), v. Berardus iudex
- \_ Lareni (Larini), v. Robbertus, publicus
- \_ Lareni (de Lareno) testis, v. Guillelmus, Robertus, puplicus
- \_ Serre, v. Primianus
- \_ terre (*di Campobasso*), v. pupplicus
- \_ terre (*di Larino*), v. publicus (pupplicus)
- \_ terre (*di Sulmona*), v. puplicus
- \_ terre Angloni, v. publicus
- \_ terre Guilienisii, v. publicus

- \_ (*Pietro di Larino*), v. scriptio licterarum
- \_ Andrea, 214, 222, 223; filius, v. diaconus Leonardus
- \_ Angelus testis, 187, 189, 316
- \_ Bartholomeus, 71; filius, v. Nicolaus
- \_ Bartholomeus de Guillelmocto, 166
- \_ Berardus Nicolai de Mathia testis licteratus, 110
- \_ Berardus Oddorisii, 110
- \_ Berardus de Trivento, puplicus notarius regia auctoritate terre Angloni, 119, 120, 121; v. scriptura; v. *anche* scheda confecta
- \_ Constantinus, 189, 196, 198
- \_ Constantinus testis, 181, 182
- \_ Dalmasius, 95, 119, 120, 284; filius, v. dompnus Bartholomeus, Gualterius
- \_ Dalmasius testis licteratus, 119
- \_ Franciscus Gualterii Iohannis testis licteratus, 119
- \_ Guaterius, 97
- \_ Guerrerius de Anglono, 89; filius, v. Iacobus
- \_ Guillelmus de Lareno testis, 75
- \_ Guillelmus de Philippo, 75
- \_ Hugo, v. heredes
- \_ Hugo iudicis Benedicti, 154
- \_ Iohannes, 191, 212; filius, v. Basilius
- \_ Iohannes testis, 70, 181, 182, 187, 189
- \_ Leo testis, 72
- \_ Lippus Bernardi testis, 77
- \_ Matheus, 185, 193, 315
- \_ Matheus testis, 187
- \_ Nicolaus, 75, 229
- \_ Nicolaus munualdus Albaverie relicte qd. Berardini de Troia, 74, 75
- \_ Peregrinus testis, 201, 203
- \_ Petronus, v. terra
- \_ Petrus, 202, 205; filius, v. Franciscus; v. domus
- \_ Petrus, 221; filius, v. Petrus
- \_ Petrus testis, 187, 189
- \_ Philippus, 137; filius, v. Thomasius
- \_ Philippus magistri Symeonis, testis licteratus, 119, 120
- \_ Raymundus filius Girardi de Trevento, procurator per Nicolaum de Riccardo, 111
- \_ Riccardus, 54
- \_ Riccardus de Petrabundante, 54
- \_ Robbertus, 161; filius, v. Philippus
- \_ Robertus, 71
- \_ Rogerius, 119; filius, v. diaconus Gualterius
- \_ Rogerius (Rogerius) testis, 68, 201, 203, 316, 317
- \_ Stephanus de Castellione testis, 201
- \_ Tadeus, 284; filius, v. Gualterius
- \_ Tadeus magistri Gualterii testis licteratus, 119
- \_ Tancredus, 61; filius, v. Petrus
- \_ Thomasius, 80
- \_ Thomasius Cereis civitatis Theatinae, 101
- \_ Thomasius de Petravalla, 111
- \_ Vincentius, 95
- \_ Vincentius Guillelmi, testis licteratus Angloni, 265, 266
- \_ regali actoritate terre (*di Larino*), v. puplicus
- \_ regia auctoritate, v. puplicus
- \_ regia auctoritate castri Angloni, v. puplicus

- \_ regia auctoritate Castri Sangri, v. puplicus
- \_ regia auctoritate civitatis Treventi, v. puplicus
- \_ regia auctoritate per iustitiarius Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanate, v. puplicus
- \_ regia auctoritate per Provintiam Terrelaboris et comitatus Molisii, v. puplicus
- \_ regia auctoritate per Provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii et Capitanate, v. puplicus
- \_ regia auctoritate terre Angloni, v. puplicus
- \_ regia auctoritate terre Treventi, v. publicus
- \_ regia auctoritate per totum regnum Sicilie, v. puplicus
- \_ regia auctoritate ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie, v. puplicus
- \_ regia auctoritate ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate, v. puplicus

notatae lege pignori, v. omnes res  
notatio libelli, 270

#### notitia

- \_ v. plena
- \_ volumptas et consensus, 88

#### notum

- \_ sigillum, v. magnus
- \_ et solitum domine Agnetis de Cefalonia in cera rubra, v. sigillum

novae exactiones ecclesie, 243

novella constitutio, v. sacra imperialis

Novellus, 328

novem, v. viginti

novissimi heredes (*di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello*), v. memoria

#### novum

- \_ quam vetus, v. ius
- \_ capitulum editum vel edendum, 116, 271

#### nox

- \_ 210
- \_ sancti Vincentii, 234

Nuce (de), v. Sancta Dei genitrix et virgo Maria, Sancta Maria

Nucis, v. Noce

#### nulla

- \_ bona, 99
- \_ coactio, 129
- \_ efficacia, v. instrumentum
- \_ ingratitude, 296
- \_ locatio, 129
- \_ mobilia, 162
- \_ perceptio fructus, 158
- \_ utilitas, 158

- \_ venditio sine pretio, 140
- \_ alia persona apparens, 158

nulli homines, 302

nullitas, 145, 149, 154, 156

#### nullum

- \_ genus preactionis, 149
- \_ genus probationis, 144
- \_ ius, 343
- \_ preiudicium, 202
- \_ tempus, 23, 257, 273, 294

#### nullus

- \_ hominum, 90, 105, 107, 199, 241, 243
- \_ modus, 254

#### numerata

- \_ in argento, v. pecunia
- \_ (non), v. pecunia
- \_ non electa (non), v. pecunia
- \_ non electa, non soluta, non ponderata (non), v. pecunia
- \_ non ponderata (non), v. pecunia
- \_ non ponderata et electa aurei (non), v. pecunia
- \_ non ponderata, non soluta vel electa (non), v. pecunia
- \_ non soluta, non electa, non ponderata (non), v. pecunia

numeratio et confexio pecunie depositi, v. solutio  
numerus canonicorum, 245

#### nuncii, nuntii, nuntii

- \_ 165, 329
- \_ (*del vescovo di Larino*), 243
- \_ apostolice sedis, v. legati
- \_ speciales, v. yconomi
- \_ seu rectores terrarum vel regionum, v. legati

#### nunctius, nuntius

- \_ (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustizia del regno di Sicilia*), v. dilectus fidelis
- \_ sapientie, 276
- \_ specialis, 165
- \_ specialis ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, 167

nuncupatio, 288

#### nundinae, nundine

- \_ v. concessio
- \_ rerum venalium, 51

nuntii, v. nuncii

Nuntius de Romano camerarius, 147

nuntius, v. nunctius

#### nuptiae

- \_ 71
- \_ (*di Giovanna moglie di Gentile di Montecorvino*), v. secundae

**Nursia, Nurtia, Nurxia (de)**

\_ v. Petrus

nutrimenta, 320

Nicolao (de), v. Nicolao (de)

Nicolaus, v. Nicolaus

obedientia, reverentia et castitas, 260

**obedientiae**

\_ Sancti Georgii de Belmonte, 329

\_ Sancti Nicolai de Faldo, 329

**obitus**

\_ (post), v. trigesimus dies

\_ (*dell'arcivescovo capuano*), v. dies

\_ Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), 341

\_ mortis, 337

\_ testatoris (*Nicola de Concordia*), 278

**oblata**

\_ v. bona, pars

\_ ecclesie Sancti Mathei in Curia, v. Ylaria de castello Serre

oblati, 273; v. dominium et potestas, domus, preces

**oblatio**

\_ 160, 261, 270, 294, 341; v. conditio, devota

\_ bonorum, 282

\_ bonorum mobilium inrevocabilis, 273

\_ fidelium, 239

\_ petiarum terrarum, 294

\_ et donatio, 273, 280

\_ seu donatio, 294

oblaciones, v. decimationes, mortuaria

obligata, v. pena

**obligatio**

\_ 80, 99, 123, 181, 204, 219, 225, 296

\_ bonorum Capituli yserniensis, v. ypotheca

\_ bonorum monasterii (*di S. Maria della Maiella di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore*), v. ypotheca

\_ conditionis, 199

\_ dupli valoris domus donate, v. pena

\_ omnium bonorum (*della chiesa di Sant'Antonio di Campobasso*), v. ypotheca

\_ omnium bonorum (*di Consudente figlia di Milio di Agnone*), v. ypotheca

\_ omnium bonorum (*di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo*), v. ypotheca

\_ omnium bonorum presentium et futurorum (*di Stefano e Bartolomeo figli di Gualterio di Agnone*), v. ypotheca

\_ omnis bonorum presentium et futurorum, v. pena

\_ pignoris, 343

\_ et donatio, 281

**obligationes**

\_ v. omnes

\_ oportunae, 145

**oblivio**

\_ 293

\_ notarii, 200

obmissa sollepnitas, v. lesio

**obsequia**

\_ 106, 186; v. multa et grata

\_ devotionis, v. grata

obsequium, v. divinum

observanda, v. adimplenda, omnia, omnia et singula

observandae, v. conditiones

observatio omnium, 189

obstaculum appellationis, 178

**obtentus**

\_ gratie, 339

\_ pene, 142, 143, 145, 149, 154

**occasio**

\_ 107, 113

\_ (sine), 338

\_ redditus, 228

occidens, v. pars

**Octavianus**

\_ filius magistri Iohannis, 304

\_ de Castro [...], v. terra

oculata, v. fides

Odderisius, v. Hoderisus

**Odderus, Oddorus, Oddurus**

\_ v. Berardus, Symeon

\_ 106; filius, v. Iohannes

\_ domini Bernardi testis inlicteratus de Anglono, 270

\_ Latrus de Anglono, 72; ux., v. Iacobina

**Oddo, Odo**

\_ 224; filius, v. Bartholomeus

\_ 263; filius, v. Guilielmus

\_ 337; filius, v. Iohannes

\_ 340; filius, v. Guillelmus

\_ invictissimus imperator Romanorum et semper augustinus, 339

Oddorisius, v. Hoderisus

Oddorus, Oddurus, v. Odderus

Oderisius, v. Hoderisus

Oderius, v. Riccardus

odiosa confusio, 245

odium, 177, 314

Odo, v. Oddo

Odorisius, Odorysyus, v. Hoderisus

offertio, v. hoffertio

**officia**

- \_ v. arcana, divina
- \_ missarum, v. ministrantes
- \_ ecclesiastica, v. omnia

officialis (vel), v. abbas

**officium, offitium**

- \_ 53, 96, 11, 145, 216, 230; v. debitum, pontificale, sollicitudo, susceptum
- \_ baiulationis, 333
- \_ cancellarie regni, 230

oliva, v. pedes

olivae, 261; v. macinatum, pedes, terrae

Oliveria ux. Raonis de Matheo Fumo, habitatoris civitatis Laren, 66, 67

Oliverio (de), v. Iohannes, Petrus, Raynaldus

**Oliverius, Oliverus**

- \_ v. dominus, magister
- \_ 129; filius, v. Nicolaus
- \_ Petri Lopone, 160
- \_ Robberti de Iacobo, 161
- \_ Ferragarellus, 162, 163; filius, v. Nicolaus

olivetatium, v. nemus

Olivola, 240

**omne**

- \_ auxilium iuris, 133, 134, 137
- \_ auxilium legum, 134, 137, 147, 154, 269
- \_ auxilium legum scriptum et non scriptum, 257
- \_ auxilium legum, constitutionum et consuetudinum, 88, 104
- \_ auxilium legum et iurium, 271
- \_ beneficium, 88, 104, 109, 269
- \_ beneficium iuris, 160, 263
- \_ dampnum, 117
- \_ dapnum, 275
- \_ edificium, 130
- \_ honus servitutis, v. franca et libera
- \_ honus servitutis et redditus, v. franca et libera; francus, liberus et absolutus
- \_ honus reale vel precipue ecclesiasticum vel seculare securitatis, v. franca, libera et absoluta
- \_ honus redditus reale vel personale, ecclesiasticum vel seculare, v. franca, libera et absoluta
- \_ ius, 61, 68, 73, 75, 91, 93, 109, 113, 116, 123, 128, 134, 142, 145, 148, 152, 153, 154, 158, 160, 181, 183, 190, 194, 195, 197, 202, 204, 206, 207, 211, 213, 219, 221, 224, 226, 232, 257, 269, 277, 296, 313, 317
- \_ ius canonicum vel civile, 343
- \_ ius dotale, 149
- \_ ius episcopale, 199
- \_ ius plateatici, 188
- \_ onus, v. terra seu petia terre site in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani, libera, franca et absoluta
- \_ onus servitutis, 187; v. libera et absoluta
- \_ onus servitutis et redditus, v. franca et libera et ab-

soluta

- \_ onus servitutis, redditus sive census, v. absolutae
- \_ plateaticum, v. liberi et exempti
- \_ privilegium, 104
- \_ servitium, 340
- \_ tempus, 108, 115, 116, 260, 271, 273, 276, 294, 296, 301, 303, 322, 324; v. omnia et singula rata et firma
- \_ vitium et suspicio, v. carens

**omnes**

- \_ 116, 188, 209, 314, 325, 328, 330, 331; v. cautela, ecclesiae, fideles, fratres, observatio, pertinentiae, viae (*della Chiesa di Larino*), v. canonici
- \_ monasterii Case marii veteris, 242
- \_ actiones, 86
- \_ alii, 233, 334
- \_ aque totius patrie, 235
- \_ arbores, 73
- \_ casus fortuiti, 165
- \_ circumstantiae, 123
- \_ cives, 187
- \_ clausulae, 167
- \_ commoditates, 315
- \_ constitutiones, 73
- \_ consuetudines, 73
- \_ continentiae, 342
- \_ custodes et rectores ecclesie Sancti Petri apostolorum, 174
- \_ dies vite (*di Gerardo vescovo*), 175
- \_ ecclesie, 240
- \_ ecclesie castri (*Murrone*), 240
- \_ ecclesie sive monasteria infra comitatu Iserniensi et comitatu Benafrano et infra comitatu Buianensis et in tota terra pertinente monasterii Sancti Vincentii, 175
- \_ fideles sancte Ecclesie Dei, 175
- \_ fideles defuncti, v. fratres
- \_ fideles presentes ac futuri, v. sollertia
- \_ fratres monasterii Sancti Viti, 197
- \_ fructus, v. integra decima
- \_ fruges, 240
- \_ homines, 56, 58, 59, 62, 64, 65, 67, 68, 69, 71, 79, 80, 91, 93, 123, 174, 183, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 232, 254, 305, 306, 312, 313, 316, 322, 324, 332, 338
- \_ humiles civitatis Ysernie, 188
- \_ inopes, 209
- \_ leges, 139
- \_ libertates et immunitates, 89
- \_ monachi existentes in monasterio (*di Santa Chiara di Agnone*), 85
- \_ monachi et fratres monasterii (*di San Vito di Isernia*), v. voluntas
- \_ montes in territorio civitatis (*di Isernia*), 187
- \_ obligationes, 313, 316
- \_ parentes (*di Pietro de Sancto Helya*), v. remissio peccatorum
- \_ parentes Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. remedium anime
- \_ partes, 56, 58, 59, 62, 64, 65, 67, 68, 69, 71, 79, 80, 87, 91, 123, 174, 183, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 232, 254, 312, 313, 316, 322, 324, 338

\_ personae, 91, 93  
 \_ pertinentiae, 91, 93, 98, 148, 242, 302, 313, 322, 338, 342  
 \_ pertinentiae cultae et incultae, 329  
 \_ pertinentiae legitimae, 145  
 \_ possessiones, 240, 326  
 \_ rationes, 91, 103, 129, 131, 133, 136, 137, 140, 143, 163, 320  
 \_ redditus et fruges, 240  
 \_ remeliorationes, 118, 275, 324  
 \_ res, 343  
 \_ res mobiles vel immobiles ecclesie (*di San Pietro apostolo*), 175  
 \_ res notatae lege pignorari, 104  
 \_ res spectantes ad vineale, 147  
 \_ res vetitae seu promissae pignorari lege, 89  
 \_ sollenitates, 76  
 \_ terrae demanii, 188  
 \_ terrae infra fines civitatis Larenii, in contrata Vinaire, v. medietas  
 \_ venditae, v. res  
 \_ aliae terrae, 229  
 \_ legitimae pertinentiae (*di una terra sita in località Aletrani*), 139  
 \_ et singulae arbores, 76  
 \_ et singuli (*del monastero di Santa Maria di Campobasso*), 152  
 \_ et singuli fructus et proventus, 261

#### omnia

\_ 96, 108, 115, 139, 140, 145, 149, 155, 160, 174, 179, 181, 183, 185, 190, 191, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 202, 203, 204, 206, 207, 208, 209, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 232, 246, 257, 261, 263, 296, 299, 302, 304, 305, 306, 312, 316, 317, 322, 323, 324, 338; v. bona, certitudo et securitas, creator, iura, remissio et quietatio, scripta et subscripta, territoria  
 \_ Capituli (*iserniense*), v. bona  
 \_ monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), v. bona  
 \_ adimplenda, 139, 218  
 \_ adimplenda et non contravenienda, 141  
 \_ adimplenda et observanda, 134  
 \_ auxilia et beneficia legum, 275  
 \_ bona, 105, 199, 264, 288; v. heres  
 \_ bona (*di Barisana moglie di Goffredo figlio del giudice Roggero*), 71  
 \_ bona (*della chiesa di Sant'Antonio di Campobasso*), v. ypotheca et obligatio  
 \_ bona (*di Consudente figlia di Milio di Agnone*), v. ypotheca et obligatio  
 \_ bona (*di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo*), v. ypotheca et obligatio  
 \_ bona (*di Roberto miles di Castanea*), 120  
 \_ bona libera et absoluta, 320  
 \_ bona mobilia, 273  
 \_ bona presentia et futura (*di Stefano e Bartolomeo figli di Gualterio di Agnone*), v. ypotheca et obligatio  
 \_ bona stabilia sistentia in Trivento et territorio terre monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, 280

\_ castra ecclesie monasterii Sancti Vincentii de Vultur-  
 no, 235  
 \_ firma et vallida, 145  
 \_ hedificia civitatis Ysernie, 235  
 \_ integra, 241  
 \_ iura, 65, 67, 69, 71, 73, 74, 86, 91, 117, 129, 131, 133, 136, 137, 140, 142, 143, 145, 148, 153, 16, 234, 257, 275, 283, 287, 320; v. apotheca  
 \_ iusta, 226  
 \_ monasteria, 175  
 \_ mundana, 160  
 \_ observanda, 163, 254, 275, 287  
 \_ officia ecclesiastica, 175  
 \_ premissa, 202, 271, 285  
 \_ presentia et futura, v. bona  
 \_ puplica, 85  
 \_ rata, 165, 281  
 \_ rata et grata, 149  
 \_ rata, grata semper et firma, v. scripta et subscripta  
 \_ servanda, 281  
 \_ spectantia puero (*Nicola figlio minore di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento*), v. bona  
 \_ et singula, 75, 93, 115, 116, 118, 139, 142, 143, 144, 145, 149, 158, 167, 202, 217, 218, 230, 23, 233, 264, 271, 285  
 \_ et singula adimplenda et observanda, 104, 233, 264, 277  
 \_ et singula bona domine Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, 87  
 \_ et singula bona mobilia, 76  
 \_ et singula bona mobilia et stabilia, presentia et futura, 276  
 \_ et singula capitula, 189  
 \_ et singula dampna, 233  
 \_ et singula observanda, 73, 77, 88, 118  
 \_ et singula perpetua, firma et rata, 75  
 \_ et singula rata et firma omni tempore, 271  
 \_ et singula stabilia, 76

Omnibene, v. Nicolaus

#### omnimoda

\_ potestas, 143; v. generalis  
 \_ et libera potestas, 142, 149

#### omnipotens

\_ v. Deus, Deus pater  
 \_ Deus, beata semper Virgo Maria genitrix Dei beatusque Petrus Apostolus, v. indignatio  
 \_ Deus et beati Petrus et Paulus apostoli, v. indignatio  
 \_ misericordia Dei, 311

#### omnis

\_ bonorum presentium et futurorum, v. obligatio  
 \_ actio, 61, 91, 93, 113, 128, 158, 202, 232, 269  
 \_ actio utilis et directa, 257  
 \_ actio realis et personalis, 134, 257  
 \_ allegatio, 343  
 \_ auctoritas, 399  
 \_ causa, 167, 262



- \_ condictio et contradictio (sine), 64
- \_ consuetudo, 343
- \_ dolus, 268
- \_ exactio, 243
- \_ exceptio, 212
- \_ favor iuris, 283
- \_ forma, 71
- \_ homo, 75, 81, 88, 104, 108, 11, 263, 275
- \_ locus, 333
- \_ melioratio, 130, 151
- \_ mora (sine), 175
- \_ nixus, 96
- \_ pars, 139, 143, 145, 149, 15, 155, 163
- \_ persona, 139, 140, 143, 145, 149, 154, 155, 163, 263, 333
- \_ persona humana, 326
- \_ pertinentia, 302, 30, 306
- \_ questio, 329
- \_ sollempnitas legum, 182, 183, 184, 201, 204, 221
- \_ suspitio, 120

Omnis Sanctus, v. locus qui dr.  
 Onaldo (de), v. Raymundus  
 Onaldus, v. Gualterius  
 oneraria, 229  
 Onfredus, 329; filius, v. Iohannes

#### **Onufrius**

- \_ v. dompnus
- \_ domne Romane, natus et habitator civitatis Ysernie, 213, 214

onus, v. honus

#### **opera**

- \_ 209, 245, 330; v. bona, divina, sancta
- \_ caritatis, 209
- \_ misericordie, 209
- \_ et labor religiosi viri fratris Petri de Murone, civis civitatis Ysernie, 209

Oplitis, v. Guillelmus

#### **oportuna**

- \_ ad exequium (*di Roberto miles di Castanea*), v. alia necessaria
- \_ et debita inspectio, 53

oportunae, v. obligationes  
 oportuno remedium, 53  
 optimus, purus, v. aurus

#### **opus**

- \_ v. abbas, laudabile
- \_ cimiterii Sancti Nazarii, 278
- \_ monasterii Sanctae Mariae de Noce, 320
- \_ et utilitas loci Beati Francisci de Larena, 75

oraculum, 150  
 orationes, 131, 160, 302

Oratius, v. Vadus

#### **oratorium**

- \_ (vel), v. capella
- \_ vel ecclesia, 199

Ordearium, 240

#### **ordeum**

- \_ 255; v. saumae
- \_ massariarum (*di Agnese de Cefalonia*), v. frumentum

#### **ordinaciones, ordinationes**

- \_ ratae et firmae, 339
- \_ seu constitutiones in civitate (*di Isernia*), v. assisie

ordinamenta, v. constitutiones, statuta  
 ordinarius Campibassi pro iudice residente, v. Sedulius iudex  
 ordinatio sacerdotum ac levitarum sive clericorum reliquis ordinibus, 175  
 ordinationes, v. ordinationes  
 ordinatus a domino comite palatii Roberto, v. Palmerius scriba in civitate Campomarini

#### **ordines**

- \_ v. reliqui
- \_ angelorum, 324
- \_ vinearum, v. quatuor
- \_ presentes et futuri, v. monasteria, abbatissae et moniales sancte Clare

ordo, v. hordo

oriens, v. pars  
 originale scriptum, 107  
 originales licterae, 107  
 originalis, v. sententia  
 Orlandus frater Nicolai Sinibaldi Gentilis, 99  
 Orsario, v. Monte (de)  
 ortale, 302

#### **orti**

- \_ 83, 332
- \_ in Rocca Abbatis, v. casilia
- \_ ecclesie Sancti Blasii, 190
- \_ terrae et vineae, v. domus

#### **orticellum**

- \_ 104, 105
- \_ domne Maximille, 104
- \_ Guillelmi Odderisii, 104

ortus, v. hortus

#### **Osente, Usente**

- \_ v. fluvius qui nom., vallo qui dr.
- \_ (de), v. Bocca (de)

Ossano (de), v. Philippus  
 Ovellana, 241

**pacifica**

- \_ portio territorii (*Vallemare*), 54
- \_ possessio, 259

pacifici et quieti, 302  
pacta et conditiones, 273

**pactum**

- \_ 145, 224, 225
- \_ conventum, 165
- \_ ratum, 91
- \_ et concordia, 217
- \_ et conditio, 85

Padulo (de), v. Guillelmus, Nicolaus  
Padulum et Anglonum, v. dominus

**Pagano, Paganus**

- \_ v. Castro (de), res
- \_ 324; v. Iohannes
- \_ Prandium, 321
- \_ Pranduni, 328
- \_ Sergente, 328

**pagina**

- \_ v. confirmatio
- \_ concessionis et constitutionis (*del pontefice Niccolò IV*), 107
- \_ confirmationis (*del pontefice Giovanni XXII*), 90
- \_ Constitutionis (*di Lucio III papa*), 241
- \_ protectionis et confirmationis (*del pontefice Martino IV*), 105

paginula, v. tenor  
Palatinus comes Lorotelli, v. possessiones  
palatium, v. comes, episcopale, sacratissimum

**Paldolfus**

- \_ gloriosus princeps, v. dominus
- \_ filius domini Hoderisii, comes, havitator in castro Sanctum Laurentium, v. Pandolfus
- \_ filius domini Paldolfi, gloriosus princeps, v. dominus
- \_ et Landolfus principes gentis Langobardorum, 171, 172; thus, v. Landenolfus; v. *anche* anulus, excellentia

Palena (de), v. Andrea, Franciscus  
Palma soror (*di Bartolomea moglie di Grazione*), v. calsalinum

**Palmerio, Palmero (de)**

- \_ v. Gualterius, Iohanne, Robertus

**Palmerius**

- \_ v. presbiter
- \_ scriba in civitate Campomarini ordinatus a domino comite palatii Roberto, 30, 306
- \_ de Addam, v. magister
- \_ de Savino, v. terra

Palmero (de), v. Palmerio (de)

Palumbus, v. Amicus

**Pandolfus**

- \_ filius comitis Oderisii, olim domini Cantalupi, 326
- \_ (Paldolfus) filius domini Hoderisii, comes, havitator in castro Sanctum Laurentium, 321, 322, 323; germanus, v. Tidinus; v. absolutio et consensus genitoris, heredes, redemptio anime, uxor
- \_ filius domini Odorisii, comes habitator in Castro Cantalupi, 319, 320, 321; v. heredes, parentes, remedium anime, successores

Panfilus, 148; v. Sanctus

**papa**

- \_ v. Lucius, Nicolaus
- \_ bone memorie, v. episcopus
- \_ Innocentius quartus, v. dominus noster
- \_ quartus, v. Nicolaus
- \_ universalis, v. Gregorius pontifex summus

papales, v. licterae  
par unum de beccellatis, 333  
parcus R[.....] (prope), v. terra domini Thomasii de Grimaldo de Aversa

**Pardus**

- \_ v. sanctus, Sanctus
- \_ confexor et episcopus, v. Beatus
- \_ episcopus et confessor, v. beatissimus

**parentes**

- \_ (*di Albaneria nobile di Larino*), 77
- \_ (*di Balsamo de Alessandro di Trivento*), 112
- \_ (*di Gemma moglie del giudice Pietro di Trivento*), v. anima
- \_ (*di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo*), 284; v. *anche* salus anime
- \_ (*di Laidolfo e Landenolfo conti*), v. anime
- \_ (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone*), v. anima
- \_ (*di Pietro de Sancto Helya*), v. omnes
- \_ (*di Ugone e Lorenzo de Thomasio*), 131
- \_ Bonihominis Marticano, v. anima
- \_ Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. omnes
- \_ Pandolfi filii domini Odorisii, comitis habitatoris in Castro Cantalupi, v. anima

Parisio (de), 279

**Parisius**

- \_ v. Robertus
- \_ 82; filius, v. Robbertus
- \_ de Durante, 141
- \_ Faber testis, 79, 80

Parma (de), v. Iohanninus  
parochiale, v. ius  
parrocchianus in ecclesia (*di Sant'Andrea di Campobasso*), 158

**parrochia, parrocia**

- \_ 266
- \_ ecclesie Sancti Pauli, 213
- \_ ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, v. pars orientis
- \_ episcopii, v. civitas Ysernie
- \_ Larini, 243
- \_ Sancti Emidii, v. domus in Burgio terre Angloni
- \_ Sancti Nicolai, v. Anglonum
- \_ Sancti Pauli, v. civitas Ysernie
- \_ Treventina, 330

**pars**

- \_ v. aliqua, instrumentum falsum, omnis
- \_ (*di una pezza di terra seminata in contrada detta de Petrafracida*), v. dimidia
- \_ castrum montis Formosi siti in iustitiaratu Aprutii citra flumen Piscarie, v. quarta
- \_ civitatis Ysernie, v. superior
- \_ decimationum et oblationum, 240
- \_ Dei, 329
- \_ de domo, v. tertia
- \_ domus, 84, 85; v. defentio
- \_ domus, orti et vinee qd. viri (*di Bonafemmina, Giovanni de Molisio de Ferragudo*), v. quarta
- \_ duorum pedum olivarum, v. tertia
- \_ fratrum (*del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo*), v. concessio et voluntas
- \_ fructuum, v. decima
- \_ fructuum provenientium annuatim ex candabina (*del monastero di Santa Maria di Campobasso*), v. decima
- \_ laci, v. quarta
- \_ molendini, 245; v. quarta
- \_ occidentis, v. platea maior
- \_ orientis, v. platea maior
- \_ orientis in parrochia ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, v. civitas Ysernie
- \_ petie terre in territorio terre Treventi in contrada que dr. de Monte Plano, v. quarta
- \_ petie terre in territorio terre Treventi in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, v. quarta
- \_ unius petie terre in territorio Campibassi, in parte de Ioso, v. sexta
- \_ u. dr. Colli, v. Campobassum
- \_ Corbellari, v. petia terre site
- \_ de Ioso, v. territorium Campibassi
- \_ que dr. Lacqua de lamolina, v. castrum Campibassi
- \_ que dr. Lavallo, v. civitas Triventi
- \_ que dr. Le Gualdora, v. castrum Campibassi
- \_ u. dr. Leprata, v. Campumbassum
- \_ que dr. Licasali, v. castrum Campibassi
- \_ Lupuzillu, v. Campobassum
- \_ u. dr. Petra Corvaria, v. Campobassum
- \_ Sancti Nicolai, 130
- \_ Sancti Stephani, v. suburbium civitatis Larenii, vineale
- \_ lesa, 73, 88, 104, 264
- \_ oblata, 273
- \_ publica, 340; v. res pertinentes

participatio cum domino nostro Iesu Christo in celesti-

bus regni, 176

Partem de Ioso, v. locus u. dr.

**partes**

- \_ v. omnes, voluntas
- \_ fructuum domus, v. duae
- \_ Montecelli, v. petia de terra, vineale
- \_ u. nom. Cruce, v. monasterium Sancti Nicolai confessoris
- \_ quales, v. duae
- \_ universae, 87, 93

participes regni, 325

partitionarii, 294

parva (vel), v. persona magna

Parvulus, v. Petrus

parvus, v. populus

**Pascalis, Paschale, Pasquale**

- \_ v. vinea
- \_ 269; filius, v. Nicolaus
- \_ civis Treventi, 274, 275; v. heredes

pascha, 240

Paschale, v. Pascalis

pascua, 105, 299

Pasine, v. Monte (de)

Pasquale, v. Pascalis

**passi, passus**

- \_ 102, 103, 131, 132, 158, 173, 181, 183, 184, 192, 207, 211, 303, 305, 306, 311, 312, 316, 322, 32
- \_ (*di un casile*), v. fines
- \_ domus, v. fines
- \_ vinee, v. fines

**pastinum**

- \_ v. extimatio, venditio
- \_ in territorio Larenii in contrada Montis Sancti Primiani, 68
- \_ in territorio Larenii, loco qui dr. Lim[...], 75
- \_ Guerrasii, 305
- \_ iudicis [...] de Thomasio, 75
- \_ qd. Rogerii Calani de Larenii, 75
- \_ Rogerii de Calcabuctatio, 68
- \_ cum terra vacua, 304, 305

pastor, v. gubernata (*chiesa di San Pietro apostolo di Isernia*)

Pataleo, v. Oderisius

patentes sigillatae sigillo domini abbatis cere viride, v. licterae

**pater**

- \_ omnipotens, v. Deus
- \_ et dominus, v. Christus
- \_ et dominus in Christo, v. reverendus
- \_ dominus Sabba militensis episcopus, administrator Ecclesie (*di Larino*), v. reverendus
- \_ et legitimus mundualdus Florecte, v. Nicolaus [.....]

de Capua

- paterna, v. bona, successio
- Patitarius, v. Alexander
- patria, v. tota
- patriarche, 324
- patrimonium (*del prebitero Mattia figlio del presbitero Tommaso Gualterone*), v. domus et ortus, terra orti
- patrocinia, 331

**patrocinium**

- \_ 330, 331
- \_ scripti, 90, 105
- \_ Sedis Apostolice, 239

**paucae**

- \_ v. expensae
- \_ necessitates, 245

**pauci**

- \_ 245; v. dies
- \_ (inter), v. invidia
- \_ et modici, v. fructus (*della vigna sita nel territorio di Isernia, in contrada Campanianum*)

paucitas, 245

Paulo (de), v. Robbertus

**Paulus**

- \_ v. beatus, magister, Petrus, Sanctus
- \_ 119; filius, v. religiosus et honestus vir frater Iohannes
- \_ 334; filius, v. Bernardus, Petrus
- \_ abbas monasterii Case marii veteris, frater in Christo, v. dompnus
- \_ canonicus, 200
- \_ canonicus, testis licteratus, 194, 195
- \_ canonicus et presbiter, testis, 187, 189
- \_ domini Guillelmi, 75
- \_ domini Guillelmi testis, 75
- \_ Mathie Sirade testis, 107
- \_ de Anglone, v. vineale
- \_ de Bonagura testis, v. magister
- \_ de Magno testis, v. iudex

pauper, v. Christus

**pauperes**

- \_ 209; v. elemosinae, personae
- \_ ecclesiae, 245
- \_ servientes ecclesie, 341

paupertas, 106; v. multa

**pax**

- \_ 106; v. eterna, tempus
- \_ domini nostri Iesu Christi, 241, 243
- \_ vel guerra, 188

Pax Thomasii de Benedicto, 120

**peccata**

- \_ 299, 311, 332; v. redemptio, remissio
- \_ (*di Balsamo de Alessandro di Trivento*), v. remissio
- \_ (*di Gentile di Montecorvino*), v. remissio
- \_ (*di Ugone e Lorenzo de Thomasio*), v. remedium
- \_ omnium parentum (*di Pietro de Sancto Helya*), v. remissio

**pecia, petia**

- \_ de rebus, 323
- \_ de terra in finibus civitatis Hesernie, 311, 312
- \_ de terra prope fontanam Iohannis Ursi, 160
- \_ de terra in loco u. dr. Fontana de Falcono, 160
- \_ de terra prope molendinum Franci de Luca, 160, 161
- \_ de terra in partibus Montecelli, 161
- \_ de terra cum vinea posita non multum longe a episcopo Sancti Petri, 173, 174
- \_ terre, 56, 75, 80, 81, 208, 261; v. divisio, fines, possessio, proprietas, restitutio medietatis, venditio et traditio
- \_ terre in contrata de Campofrigido, 254
- \_ terre in contrata que dr. Casalis Roconus, 294
- \_ terre in contrata de Monte Plano, v. fines
- \_ terre in contrata de Petralimmantii, 254
- \_ terre in contrata Valle de Piris, v. fines
- \_ terre in contrata de Ysclis, v. fines
- \_ terre infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. Constantii, 207, 208
- \_ terre infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. ad Farnera, minus utilis et infructuosa, 194
- \_ terre in Lama Lupatri, 78
- \_ terre in loco u. dr. ad Fossatum de Collibus, 195, 196
- \_ terre in pertinentiis Angloni, 73
- \_ terre in pertinentiis Angloni, in loco qui dr. Vicenda Mercurii, v. medietas
- \_ terre in pertinentiis Ville Friani, in loco u. dr. ad Gualdellum de Friano, 228
- \_ terre sita in territorio castri Campibassi, in parte que dr. Le Gualdora, 155
- \_ terre site in parte Corbellari, 153
- \_ terre site in pertinentiis Angloni, in loco qui dr. Le Sode, 263
- \_ terre site in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani (seu), v. terra; v. *anche* venditio
- \_ terre site in pertinentiis Triventi, in loco u. voc. Lamarchesana, 288
- \_ terre site in territorio Treventi in contrata que dr. Campofrigido, 261, 286
- \_ terre site in territorio Treventi in contrata que dr. Li franzuni, 261
- \_ terre site in territorio Treventi in contrata que dr. Val-lonus merdarium, 261
- \_ terre site in territorio Treventi in contrata de Vivario, v. medietas
- \_ terre in territorio Alareni, in loco qui dr. Leplana, 72, 73
- \_ terre in territorio Campibassi, in parte de Ioso, v. una
- \_ terre in territorio Lareni, loco qui dr. Vadus Oratii, 75
- \_ terre in territorio terre Treventi in contrata que dr. de Monte Plano, v. quarta pars

\_ terre in territorio terre Treventi in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, v. quarta pars

\_ terre in territorio Treventi in loco qui dr. Maclalonga, 281

\_ terre domine Iohanne ux. viri nobilis Lippi de Celano site in pertinentiis terre Angloni, in loco qui dr. Collis Visonus, 93

\_ terre ecclesie Sancte Marie, 68

\_ terre hospitalis Sancti Primiani, 68

\_ terre magistri Mathei medici, 75

\_ terre culta in territorio Treventi in loco qui dr. La Vicenna de li Monachi, 258

\_ terre inculta, 194

\_ terre saude in territorio Treventi, in contrata que dr. Campofrigido, 274

\_ terre seminate in territorio Treventi in contrata que dr. Lagenaresca, 260

\_ terre seminate in territorio Treventi in contrata que dr. de Petrafracida, 260; v. *anche* dimidia pars

\_ terre vendita, 263; v. defentio et evictio, fines

\_ de vinea plantata, 323

\_ que voc. Terra de Pratu in pertinentiis civitatis Ysernie, in loco u. dr. Vallis de Armana, 204

pecudes, 273

#### pecunia

\_ 58, 66, 92, 95, 147, 154, 158, 164, 165, 211, 230, 254, 280, 281; v. quantitas, tanta, tota

\_ depositi, v. confexio

\_ numerata in argento, 275

\_ non numerata, 140, 145, 147, 156, 164, 185, 212

\_ non numerata, non electa, 143

\_ non numerata, non electa, non ponderata, 149, 263

\_ non numerata, non electa, non soluta, non ponderata, 94, 117

\_ non numerata, non ponderata, 71, 133

\_ non numerata, non ponderata et electa aurei (auri), 134, 137

\_ non numerata, non ponderata, non soluta vel electa, 275

\_ non numerata, non soluta, non electa, non ponderata, 88

pecuniaria, v. pena

pedagia, 188

#### pedes

\_ 61, 63, 84, 85, 102, 158, 207, 211, 303, 311, 312, 316

\_ olivarum, 58; v. duo

\_ olive, 254

#### Pedimons

\_ v. rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie, Forcalquerii

\_ comitissa, v. domina Iohanna regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provintie et Forcalquerii

Pellegrina filia magistri Hugonis de castro Campibassi, 137; frater, v. Robertus magistri Hugonis

#### pena

\_ 56, 58, 61, 64, 66, 67, 68, 70, 71, 82, 91, 98, 99, 137, 142, 145, 147, 155, 158, 163, 174, 179, 204, 209, 231, 254, 259, 269, 296, 312, 315, 320, 322, 333, 340; v. medietas, nomen, obtentus, solutio

\_ dupli, 147, 285, 342

\_ dupli extimate rei, 117, 275

\_ dupli extimationis bonorum, 75

\_ dupli extimationis vinee, 113

\_ dupli pretii, 88, 104, 139, 140, 142, 143, 145, 263

\_ dupli quantitatis pecunie, 154, 165, 232

\_ dupli rei donate, 73

\_ inferni, 302

\_ unciarum auri, 73, 81, 83, 85, 91, 93, 98, 115, 137, 149, 152, 218, 271, 296

\_ commissa et exacta, 88

\_ exacta vel non exacta, 145

\_ legitima, 313, 316

\_ obligata, 322, 324

\_ pecuniaria, 165

\_ soluta, 79, 80, 123, 183, 185, 191, 193, 198, 254, 326

\_ soluta seu commissa, 140

\_ soluta vel non soluta, 75, 82, 83, 88, 104, 115, 137, 139, 142, 144, 196, 202, 206, 208, 212, 214, 218, 220, 221, 223, 225, 227, 263, 269, 296, 318, 320

\_ soluta vel non soluta aut remissa gratiose, 149, 154, 155, 163, 165, 232, 271

\_ et obligatio dupli valoris domus donate, 283

\_ et obligatio omnis bonorum presentium et futurorum, 283

penae, 145, 165

pendens, v. sigillum

penitentia, 331

Pennese, v. Deodatus

Pennesis provintia, v. monasteria ordinis sancte Clare

#### Pensile, Pisile (in)

\_ v. Sanctus Martinus

#### pensio

\_ v. annua

\_ (ad), v. locare et concedere in excaleum

\_ domus, v. annua

\_ vel census, v. nomen

Pentecoste, 175

Penzonus, v. Iohannes

#### perceptio

\_ fructus, v. nulla

\_ fructuum, reddituum et proventuum, 54

#### Peregrina

\_ ux. Bartholomei Carboncilli, v. dompna

\_ ux. Tancredi, v. dopna

#### Peregrinus

\_ v. dominus

- \_ iudex civitatis Ysernie, 213, 214; v. *anche* subscriptio
- \_ pictor testis licteratus, v. magister
- \_ testis, v. notarius
- \_ testis licteratus, v. iudex

perfecta etas, v. legitima  
 Pergula (de), v. Hugo  
 perhenniter, v. causa firma et rata et duratura in suo robore

#### pericula

- \_ 76; v. procellosa
- \_ Ecclesie larinensis, v. multa dampna

permissio domini Oderisii, filii Borrelli domini Bonohominis Marticano, v. licentia

#### permutatio

- \_ 226; v. nomen
- \_ et cambium, 269; v. contractus

permutatores, 269

#### Perna

- \_ ux. Raonis de Mazocta, habitatoris suburbii civitatis Laren, 65; v. preces
- \_ Roberti de Setile, v. dopna

#### Peronus, Perronus, Petronus

- \_ v. notarius
- \_ puplicus notarius civitatis Laren, 70
- \_ puplicus notarius terre (*di Larino*), 68
- \_ iudicis Henrici, puplicus notarius regali actoritate terre (*di Larino*), 74, 75
- \_ de Comestabulo puplicus notarius terre (*di Larino*), 69
- \_ Specialius (Speciarius) testis, v. magister

perpetrata iniquitas, 241

#### perpetua

- \_ v. cautela, donatio, salus, securitas
- \_ firma et rata, v. omnia et singula
- \_ firmitas, 66, 71, 94, 189, 240, 341; v. voluntas
- \_ securitas adque (et) cautela, 68, 70, 89, 271
- \_ stabilitas, v. firma
- \_ tempora, 144, 149, 155, 15, 321

#### perpetuum

- \_ v. ius
- \_ (in), v. concessio firma
- \_ emphiteoticum nomen, 113

Perronus, v. Peronus

#### persona

- \_ 188, 209, 324; v. ecclesiastica, omnis, ratio, submissa
- \_ (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), v. successus prosperi
- \_ dompni Iohannis Petri Alquerii clerici maioris yser-

niensis ecclesie, 234

- \_ apparens, v. nulla alia
- \_ interveniens legitime ad causam, 110
- \_ humana, v. omnis
- \_ magna vel parva, 340
- \_ privata, 179
- \_ puplica, 93, 154, 163, 16, 333

#### personae

- \_ 86, 105, 167, 187, 200; v. consilium
- \_ computatae, v. duae
- \_ pauperes, 281
- \_ religiosae, 199

personale, ecclesiasticum vel seculare (vel), v. reale  
 personales angariae, 333  
 personalis, v. omnis actio realis  
 personarii (*di Simone de Feragunto*), 135

#### pertinens

- \_ civitati Esernie (antique), v. Carbonarus
- \_ monasterii Sancti Vincentii, v. tota terra

pertinentes parti puplice, v. res

#### pertinentia

- \_ 324; v. omnis
- \_ (*della città Iserniense*), v. tota
- \_ de castello (*Torreccella*), v. tota et inclita
- \_ episcopatus (*iseriense*), 231

#### pertinentiae

- \_ 73, 74, 104, 117, 148, 151, 155, 224, 229, 234, 263, 269, 275, 281, 283, 285, 320; v. apotheca cum omnibus iuribus, iustae, legitimae, omnes, totae
- \_ (*di una terra sita in località Aletrani*), v. omnes legitimae
- \_ (*di una terra sita in località Colli*), v. legitimae
- \_ Angloni, 73; v. petia terre
- \_ Angloni, in loco qui dr. Le Sode, v. petia terre site
- \_ Angloni in loco qui dr. Valle Vaccarea, v. vinea que olim fuit Tancredi de Castellucio sita
- \_ Angloni in loco qui dr. Vicenda Mercurii, v. petia terre
- \_ castri Angloni, 78
- \_ castri Campibassi, in parte que dr. Lacqua de lamolina, v. candabina monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*) posita
- \_ castri Campibassi in vico Plaga, 163
- \_ tam Castri novi quam Casalis Umfredi, v. iura
- \_ civitatis Alaren, 76
- \_ civitatis Ysernie in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. vineale incultum iacens
- \_ civitatis Ysernie in loco u. dr. Vallis de Armana, v. petia terre que voc. Terra de Pratu
- \_ terre Angloni in contrata que dr. Cartantus, v. terra sita
- \_ terre Angloni ultra flumen Verrani, v. petia terre site
- \_ terre Angloni in loco qui dr. Collis Visonus, v. petia terre domine Iohanne ux. viri nobilis Lippi de Celano site
- \_ terre Campibassi in loco u. dr. Aletrani, v. terra sita



- \_ terre Treventi, v. duae petiae terrarum
- \_ terre Treventi in loco u. dr. La Codarda, v. vinea in territorio
- \_ Triventi in loco u. voc. Lamarchesana, v. petia terre site
- \_ Ville Friani, v. terrae
- \_ Ville Friani in loco u. dr. ad Gualdellum de Friano, v. petia terre
  - \_ cultae et incultae, v. omnes
  - \_ legitimae, 153; v. omnes
  - \_ omnes, 151
  - \_ et continentiae, 81, 83, 88, 91, 257

Pervinigrus, 334; filius, v. Iacobus  
 pes, 102, 181, 183, 184, 185, 192, 211, 306  
 Pescletum, v. locus u. dr.  
 Pesclis (de), v. Bartholomeus, Thodinus

### **Pesclo**

- \_ Lanzano (de), v. Theodinus
- \_ pez[...], v. locus qui dr.

pestis hereticorum, 175  
 Petaurus, v. Petrus  
 petentes, v. iusta desideria  
 petia, v. pecia

### **petiae, petie**

- \_ terrarum, v. oblatio
- \_ terrarum in pertinentiis terre Treventi, v. duae
- \_ terre, v. duae, tres

### **petitio**

- \_ 57, 116, 165, 178, 180, 202; v. pia ac humilis
- \_ domne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, 223
- \_ magnifico domino Guillelmo de Sabrano, comiti Ariani, domino terre Angloni, 97
- \_ Nicolai Iohannis Deude, 223
- \_ prioris et conventus monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Trivento*), 111
- \_ religiosi viri fratris Amici de Trevento, yconomi et procuratoris monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, 110
- \_ Roberti venerabilis abbatis Sancte Marie de Nuce, 331
- \_ et interrogatio, 224
- \_ et interrogatio Capituli ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, 184
- \_ et interrogatio domine Finadelle venerabilis abbatisse monasterii Sancte Marie monialium Isernie, 317
- \_ et interrogatio Iohannis Aliarde, 185
- \_ et preces venerabilium mulierum (*del monastero di S. Chiara di Agnone*), 95

### **petitiones**

- \_ 209
- \_ iustae, 119

### **Petra**

- \_ v. castellum

- \_ (de), v. Iacobus
- \_ Corvaria, v. Campobassum in parte u. dr.
- \_ Montis Corvini, v. Beneventus sacerdos, Marcus iudex

### **petra**

- \_ v. trames
- \_ ficta, 322

Petrabundante (de), v. Riccardus Rogerii, Rogerius  
 Petrafracida (de), v. contrata que dr.  
 Petrahabundans, v. castrum  
 Petralimmantii (de), v. contrata  
 Petrasonda (de), v. Berardus  
 Petravalla (de), v. Thomasius

### **Petro (de)**

- \_ v. dompnus Berardus, Gualterio (de), Guillelmus, Iohannes, Maynardus, Petrus, Rogerius, Thomasius
- \_ de Cerro, v. Guillelmus

Petronus, v. Peronus

Petrosa (de), v. hospitale Sancte Trinitatis

### **Petrus**

- \_ v. beatus, dominus, frater, iudex, magister, notarius, presbiter, sanctus, Sanctus
- \_ 104; filius, v. Urbia
- \_ 205, 213; filius, v. Bartholomeus
- \_ 262; filius, v. Thomasius
- \_ 334: filius, v. Gualterius, Matheus, Raymundus
- \_ apostolorum, v. Sanctus
- \_ abbas monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. venerabilis vir dominus frater
- \_ archipresbiter, testis, v. dompnus
- \_ archipresbiter Treventi, 334
- \_ chirurgicus, v. magister
- \_ comes Celani, capitaneus et magister iusticiarius regni Scicilie, 339; v. *anche* dilectus fidelis et nuntius, fideles, voluntas
- \_ confessor, v. beatus, sanctus
- \_ confexor de Murrono, v. sanctus
- \_ confexor ordinis Murronis, v. sanctus
- \_ diaconus, 315
- \_ episcopus larinensis, v. venerabilis frater; v. *anche* iurisdictio, prohibitio
- \_ humilis episcopus vestanus, 330
- \_ iudex, 222
- \_ monachus Sancte Marie de Campobasso, v. frater
- \_ prepositus, 324
- \_ presbiter cardinalis tituli Sancte Susanne, 241
- \_ puplicus notarius Alareni, testis, 70
- \_ puplicus notarius civitatis Ysernie, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 212
- \_ puplicus notarius Lareni, 66, 245, 246; v. *anche* scriptio licterarum
- \_ sacerdos Casemari, v. frater
- \_ sacerdos et capellanus ecclesie Sancti Georgii, 343
- \_ testis, 207; v. notarius
- \_ venerabilis yserniensis episcopus, v. dominus

- \_ filius Amerii, 307
- \_ Benedicti de Rocca, testis, 215
- \_ Berarde matris Masse, v. iudex
- \_ filius Berardi, v. magister
- \_ Bernardi, 334
- \_ Bonilionis de Stephano civis Ysernie, 204; filius, v. Nicolaus
- \_ Christofori, pupplicus notarius civitatis Ysernie, 211, 212
- \_ Clementis, v. Iaconus
- \_ dompne Amendule, 211; filius, v. Andrea
- \_ Francisci testis illicteratus, 112, 114
- \_ Franconis testis, v. presbiter
- \_ Gentilis, 334
- \_ Girardi, 334
- \_ Gualdi, testis, 215
- \_ Guillelmi militis, pupplicus notarius terre (*Larino*), 65
- \_ Guillelmi Oplitis, pupplicus notarius Larenis testis, 64
- \_ filius qd. Iacobi Petri Ursi de Ciuffo, 343
- \_ Iohannis, 334
- \_ Iohannis Andree, 215; filius, v. Iohannes
- \_ filius qd. Iohannis Biviani, v. domus
- \_ filius Iohannis Cavalli et Florentie, 133; v. heredes; v. *anche* cautela
- \_ Iohannis Onfredi, 329
- \_ Iohannis de Damiano, habitator casalis Sancti Bartholomei de Faraczano, 140, 141; v. *anche* heredes
- \_ Iohannis de Oliverio de terra (*di Campobasso*), 131; v. *anche* cautela, heredes
- \_ Iohannis de Rahele testis, 131, 132
- \_ iudicis Andree, pupplicus notarius regia auctoritate civitatis Treventi, 332, 333, 334
- \_ Iustuni, 328
- \_ Lauri, 334
- \_ Leonardi, 262; filius, v. Gualterius
- \_ Leonis de Fubino, annalis iudex castris Campibassi, 155, 156
- \_ magistris Guillelmi, annalis iudex castris (*Campobasso*), 153, 154
- \_ Marci pupplicus notarius civitatis Treventi regia auctoritate, 262
- \_ Mathei, 334; filius, v. Bernardus
- \_ Nectuni, 328
- \_ Nicolai iudicis Berardi, civis terre Triventi, 286, 287; v. *anche* anima, donator, successor
- \_ notarii Petri, iudex civitatis Ysernie, 221, 222, 223
- \_ notarii Tancredi testis, 61
- \_ Pauli, 334
- \_ Rabbiti, 200
- \_ filius qd. Raonis sire Riccardi, frater Iohannis, natus et habitator castris Petrehabundantis, 122, 123
- \_ Raynaldi de Sancto Vito, v. fossatum et terra
- \_ Rogerii, 334
- \_ Rogerii de Abramante canonicus treventinus, testis illicteratus, v. dompnus
- \_ Silvestri, 334; filius, v. Gualterius
- \_ Sperclali, 334
- \_ Thomasii Petri canonicus treventinus, testis, v. diaconus
- \_ Ursi de Ciuffo, 343; filius, v. Iacobus
- \_ filius illustris regis Ierusalem et Sicilie, comes Eboli, v. excellens dominus
- \_ filius legitimus Francisci de Raynaldo fratris Marini de Bartholomeo, 273; mater, v. domina Gemma
- \_ frater Hugonis subdiaconi, habitator civitatis Ysernie, 207, 208; v. heredes, preces
- \_ nepos abbatis Iohannis Sancti Salvatoris, v. frater
- \_ Aldonus, 312
- \_ Alpertus, 323; filius, v. Iohannes
- \_ Alquerius, 234; filius, v. dompnus Iohannes
- \_ de Ambrosio, v. diaconus
- \_ de Augustino, canonicus capuanus, testis, 231; v. abbas
- \_ de Bartholomeo, 328
- \_ de Bartholomeo testis, v. diaconus
- \_ Bene Raymundi testis, 107
- \_ de Berardo iudex, 110, 111; v. *anche* consilium
- \_ Caballus, 150; filius, v. diaconus Berardus
- \_ Caballus de castro (*Campobasso*), 148; filius, v. Thomasius
- \_ Calcaterra, 216; filius, v. Ronilio
- \_ Campanarius, v. iudex
- \_ Capoca habitator civitatis Larini, 57; coniux, v. Marcitia; v. *anche* heredes
- \_ Cassonus testis illicteratus, 150
- \_ de Castro Longane, testis, v. presbiter
- \_ Cavallus, 145; filius, v. Thomas
- \_ Deluczo, 338
- \_ de Ferragudo testis, 128, 130; filius, v. diaconus Rogerius
- \_ Frusterus, 134; filius, v. Robbertus
- \_ Gaudinus, canonicus capuanus, testis, 231; v. abbas
- \_ de Gugevo, 194; filius, v. Iohannes
- \_ de Heustasio de castro Campibassi, 164; filius, v. discretus vir iudex Iacobus
- \_ Landulfus, 205; filius, v. Rao
- \_ Longo, 147; filius, v. Nicolaus
- \_ Lopone, 160; filius, v. Oliverius
- \_ de Luca, 254; filius, v. Moricus
- \_ Macha, 227; ux., v. domna Lucia
- \_ Maionus, 161
- \_ de Monaco, 328
- \_ de Montio testis, 131, 132
- \_ de Morico, 207, 211; filius, v. Gentilis
- \_ de Murone, civis civitatis Ysernie, v. religiosus vir frater; v. *anche* aliquis fratrum, sacerdos fraternitatis
- \_ de Murrone abbas ecclesie Sancte Marie in Fayfulis diocesis Beneventane, 199; v. successores, universi fratres
- \_ de Nicolao, 154
- \_ de Nursia, v. iudex
- \_ de Nurtia testis, 133
- \_ de Nurxia iudex Campibassi, 143
- \_ de Oliverio mundualdus Bonafemmine ux. qd. Iohannis de Molisio de Ferragudo, v. auctoritas
- \_ Parvulus, v. terrata et ortus
- \_ Petaurus, v. terra
- \_ de Petro Raynaldi testis, 128
- \_ Pistinenus de Campobasso, 153; filius, v. Nicolaus
- \_ Pulsellus, 148; filius, v. Hugo

\_ de Rabbito diaconus, testis, 315  
 \_ de Rabbito (Rabiti) testis, v. presbiter  
 \_ Riccardus, 184; filia, v. Maria  
 \_ de Richa, 197; filius, v. diaconus Hugo  
 \_ de Ripa habitator Campibassi, testis inlicteratus, 150  
 \_ de Ripa, testis, 332, 334  
 \_ de Rocca, 328  
 \_ de Rogerio, 139  
 \_ de Romania, 161; v. filii  
 \_ de Rubiano testis, v. dompnus  
 \_ Rufus, 328  
 \_ de Sancto Helia, v. reverendus dominus frater  
 \_ de Sancto Helya, natus et habitator civitatis Ysernie, 204; ux., v. Maria; v. cautela, heredes, mors, preces, vita; v. *anche* anima, parentes  
 \_ de Sancto Laurentio, 104; filius, v. Gualterius  
 \_ Stausterius testis, 133  
 \_ de Sulmona, 114, 270; filius, v. frater Gentilis  
 \_ Tortus, v. ortus  
 \_ de Trivento, v. iudex  
 \_ Tusculanus episcopus, 241  
 \_ Tustini, 321  
 \_ Tu[...]jar[...] testis, 63  
 \_ in Valle, v. Sanctus  
 \_ de Vallis de castro Campibassi, 137; ux., v. Isabella;  
 v. defectus  
 \_ Celestinus confessor, v. sanctus  
 \_ Iohannes, 278  
 \_ Iohannes Catulli, 334  
 \_ Maria Dugo testis, 338  
 \_ et Paulus, v. apostoli  
 \_ et Paulus apostoli, v. beati  
 \_ Robbertus archipresbiter Campibassi, 138  
 \_ et Robertus predecessores (*di Stefano vescovo di Larino*), 242

Philippo (de), v. Guillelmus

### Philippus

\_ v. abbas, iudex, magister, notarius  
 \_ episcopus yserniensis, 233; v. *anche* anulus  
 \_ fidelissimus in Christo imperator Romanie, moderator et semper augustus, 249; v. *anche* heredes, maiestas  
 \_ iudex civitatis Ysernie, 182, 183, 187, 189, 225  
 \_ medicus, v. iudex, magister  
 \_ primicerius episcopii yserniensis, v. presbiter  
 \_ Iacobi, clericus maioris yserniensis ecclesie, v. abbas  
 \_ Iohannis de Marco, v. abbas  
 \_ iudicis Philippi, 180  
 \_ iudicis Rampini, canonicus yserniensis et procurator Capituli maioris yserniensis ecclesie, v. abbas  
 \_ Iuliani, fideiussor, v. magister  
 \_ Iuliani, testis, v. magister  
 \_ Laurentii donne Noice, natus et habitator civitatis Ysernie, 205, 206; v. cautela, heredes  
 \_ magistri Symeonis, testis licteratus, 276; v. notarius  
 \_ filius Mathei de Ma[...]la, frater Iohannis, Blasii et Guillelmi, 196  
 \_ Mercurii, iudex civitatis Ysernie, 224, 225  
 \_ Rogerii de Abrunante, v. terra dotalis

\_ Siconis, 180  
 \_ Simeonis de Anglono, testis, 277  
 \_ filius Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, 233; v. consensus, voluntas et auctoritas  
 \_ frater Marie filie qd. Henrici Tirarii, native et habitatrice civitatis Ysernie, 184  
 \_ de Aliberto, 215; filius, v. Iohannes  
 \_ Damianus testis, 204, 205, 206  
 \_ de Flanda puplicus notarius terre (*di Campobasso*), 131, 132  
 \_ de notario Robberto (notarii Robberti), 159, 161  
 \_ de Ossano testis, 184  
 \_ de Tancredo, iudex Campibassi, 141  
 \_ de Valde[...]cino, testis, v. magister

phiscus, v. fiscus

### pia

\_ loca, 281  
 \_ ac humilis petitio, 199

Picaloctus, v. Theodinus  
 pictor, v. magister Peregrinus  
 Piczonus, v. Iacobus  
 pietas et devocio, v. intuitus  
 pignora, 188, 189

### pignorari

\_ v. omnes res notatae lege  
 \_ lege, v. omnes res vetitae seu promissae

pignus, 185, 194, 196, 198, 225, 318, 343; v. obligatio  
 pii boni, 209  
 pingnatus, 272  
 Pinianum, v. castrum  
 Pipinus, v. Iohannes  
 piris (de), v. Valle (de)  
 Pisanus de Sanctacapita (de Sancto Acapito), v. terra  
 Piscare (de), v. vallis  
 Piscaria, v. flumen, fluvius  
 Piscarum, v. flumen  
 piscatio, 300  
 Pisile (in), v. Pensile (in)  
 Pistinenus, v. Petrus  
 pium, v. beneficium  
 placare Deum, 81  
 Placencio (de), v. frater Antonius  
 Placidus, v. venerabilis abbas  
 Plaga, v. vicus  
 plana, v. platea  
 Plancavisi, v. locus qui boc.  
 Plano, v. Monte (de)  
 planta, 184, 192, 303, 305  
 plantata, v. petia de vinea  
 Planus de Verna, v. locus qui dr.  
 planus iuxta Sanctum Basilium in fine suburbii Larini, 239

### Platea

\_ cupa, v. locus qui dr.

\_ plana, v. locus qui dr.  
\_ plana civitatis Treventi, v. domus

#### platea

\_ 311, 316  
\_ (iuxta), 201  
\_ iuxta viam, 78  
\_ maior, 192, 201, 213, 231, 311  
\_ maior a parte occidentis, v. domus in civitate Ysernie  
\_ maior a parte orientis, v. domus in civitate Ysernie  
\_ maior Sulmone, 107  
\_ publica (puplica), 59, 63, 65, 70, 85, 98, 108, 234, 278, 283

plateae publicae, 265  
plateatica, 188  
plateaticum, 189; v. ius, omne  
plateola publica, 59  
plebs christiana Dei, 175

#### plena

\_ deliberatio, 98, 111  
\_ fides, 98, 119, 158, 216  
\_ libertas, 199  
\_ licentia, 143  
\_ notitia, 119  
\_ proprietas, 143, 154  
\_ proprietas terre (*in località Colli*), 142  
\_ et expressa mentio, 107  
\_ generalis et omnimoda potestas, 153  
\_ et libera potestas, 73, 167

#### plenior

\_ favor, 199, 200  
\_ vigor, 172

plenissima firmitas, v. robur  
plenitudo iuris canonici, 234  
plenum ius, 111, 134, 199, 258, 261, 270  
Pleutum, 241

#### plumacium, plumatium

\_ 261, 288

#### plumbeum

\_ v. sigillum (*di Ruggero II*)  
\_ sigillum in seta zalla et rubea appensum, v. scriptum munitum

plura, grata, grandia et accepta servitia, 112  
pluralitas canonicorum, v. gravis et honerosa

#### plures

\_ 245; v. famuli  
\_ homines Rocce, 328  
\_ massantiae monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 97  
\_ possessiones (*della chiesa di San Pietro di Isernia*), 181  
\_ alii boni homines, 341

\_ alii montes, 235

plurima monasteria ordinis (*di santa Chiara*), 106  
pluviae, v. aquae  
poma, 324  
pondera iusta et iniusta, 188

#### ponderata

\_ (non), v. pecunia non numerata; pecunia non numerata, non electa; pecunia non numerata, non soluta, non electa  
\_ et electa aurei (non), v. pecunia non numerata

ponderatus (bene), v. bonus aurus

#### pondus

\_ 201, v. iustum  
\_ (ad), v. generale  
\_ et usualis moneta, v. generale  
\_ generale, v. grana, tarenis, tarenis auri, tarenus de auro, unce auri, uncia  
\_ generale regni, 158; v. bonum et iustum  
\_ iustum et generale, 117, 140

#### Pons

\_ de Arcu, v. locus u. dr.  
\_ castelli, v. locus u. dr., molendinum

pons, 181

#### pontifex

\_ (*Lucio III*), v. romanus  
\_ summus et papa universalis, v. Gregorius

pontificale officium, v. debitum  
pontificalis sollertia, 209

#### pontifices

\_ 209; v. concessio  
\_ predecessores (*di Giovanni XXII*), v. romani

#### populus

\_ v. totus, voluntas  
\_ civitatis (*di Isernia*), v. universus  
\_ Sancti Emidii, 108  
\_ parvus, 305, 307

porcelli, 332  
porcellus, 332

#### porci

\_ 273  
\_ (*di Agnese de Cefalonia*), 255

#### porcus

\_ 188, 240  
\_ mannarinus, 189

Porfilio (de), v. Matheus

**porta**

- \_ Sancti Angeli Castellionis, v. introitus
- \_ maior superioris partis civitatis Ysernie (prope), v. domus

Porta (de), v. Maria

Portacannum (de), v. Robertus

portae que dr. civitatis (*di Isernia*), v. duae

Porticulum, 241

Porticus, v. Theodosius

**portio**

- \_ 302, 305, 306, 322, 324
- \_ tenimenti seu territorii, 53
- \_ territorii (*Vallemare*), v. pacifica

portiones, 106

Portocannone, 240

Portoranus canonicus, v. abbas

**posita**

- \_ in Campobasso, v. domus cum orto retro coniunto
- \_ in Campobasso, in parte u. dr. Colli, v. terra
- \_ non multum longe a episcopio Sancti Petri, v. pecia de terra cum vinea
- \_ in pertinentiis castri Campibassi, in parte que dr. Lacqua de lamolina, v. candabina monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*)

**positum**

- \_ in Campobasso, in parte u. dr. Petra Corvaria, v. vineale capiens quatuor tuminos de semine frumenti iuste seminati
- \_ Rigivi, v. edificium
- \_ Triventi, v. edificium

**possessio, possexio, poxessio**

- \_ 75, 93, 104, 232, 241, 242, 28, 286; v. corporalis, dominium, eiecti, iusta causa, pacifica
- \_ bonorum, 281
- \_ bonorum stabiliu Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, 98
- \_ bonorum stabiliu et mobiliu Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, 98
- \_ domini Landoni, venerabilis presuli, 174
- \_ feudi, 178
- \_ medietatis petie terre, 270
- \_ petie terre, 258
- \_ possessionum seu terrarum, v. corporalis et vacua
- \_ rei vendite, v. inconcussa
- \_ vinealis, v. inconcussa
- \_ utilior Capituli, 211
- \_ vera terre, 142
- \_ vera et vacua rerum omnium venditarum, 145
- \_ et dominium ecclesie (*di San Giorgio di Campobasso*), v. proprietas
- \_ et proprietas, 253
- \_ et proprietas terre, 73
- \_ et tenuta corporales, 149
- \_ et usus monasterii (*di Santa Maria della Maiella di*

*Trivento*), 280; v. proprietas

**possessiones**

- \_ 105, 216, 239, 296, 326; v. omnes, quamplures
- \_ in territorio castri Angloni, 78, 80
- \_ (*della chiesa di San Blasio di Isernia*), 190
- \_ (*della chiesa di San Pietro di Isernia*), v. plures
- \_ de costis Rocce Abbatis, 329
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268
- \_ Palatini comitis Lorotelli, 240
- \_ seu terrae, v. corporalis et vacua possessio

possexio, v. possessio

postulationes, 240; v. iustae

potentia, v. ingentissima

potentissima vehementia, v. terremotus

**potestas**

- \_ 93, 154, 175, 188, 341, 342; v. licentia, omnimoda, plena et libera
- \_ diaboli, 302
- \_ edificandi (non), 158
- \_ monasterii quod dr. Santa Maria de Noce, v. dominium
- \_ monasterii Veate Dei genitricis et virginis Marie, 324
- \_ oblatorum, v. dominium
- \_ de rebus pertinentibus parti puplice, 339
- \_ honorque, v. dignitas

potior cautela, 7, 271, 294

Poto, v. Iaquintus

poxessio, v. possessio

prandium, 338

Prandium, v. Paganus

Prandunus, 328; filius, v. Paganus

prata, 299, 326

Pratu (de), v. Terra

pravi, v. incursus

pravum ingenium, v. malum

precarium nomen, 153, 270

precatio, v. nullum genus

precatus sacerdotum seu levitarum ac clericorum ecclesie Sancti Petri apostoli, 175

**precepta**

- \_ 158
- \_ dominica, 325

preceptor ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, v. frater Marcus

preceptum, 175; v. roboreum

**preces**

- \_ 66, 67, 68, 70, 85, 123, 128, 134, 141, 142, 144, 160, 188, 245, 329, 331
- \_ abbatis monasterii Sancte Marie de Campobasso, 152
- \_ abbatis Berardi, 191, 196, 198
- \_ abbatis Robberti Sebastiani, canonici episcopii yserniensis, scindici, auctoris, yconomi seu procuratoris

eiusdem Capituli, 206  
 \_ administratoris (*della Chiesa di Larino*), 246  
 \_ archiepiscopi (*capuano*), v. requisito  
 \_ Barisane ux. Goffridi iudicis Rogerii, habitatoris civitatis Larini, 71  
 \_ Berardi de Stipite venerabilis abbatis monasterii Sancti Viti, 194, 198  
 \_ Capituli (*iserniense*), 218; v. requisito  
 \_ Capituli (*larinense*), 246  
 \_ Capituli ecclesie Sancti Petri episcopii serniensis, 185  
 \_ Capituli yserniensis episcopii, 202  
 \_ Christiani filii qd. Leonis, nativi et habitatoris civitatis (*di Isernia*), 198  
 \_ Composte ux. Symeonis de Feragunto, 136  
 \_ domine Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, 233  
 \_ domini archipresbiteri, 202  
 \_ domini episcopi serniensis, 193  
 \_ dompne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, 222, 223  
 \_ Gemme filie Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 183  
 \_ Goffridi iudicis Rogerii, habitatoris civitatis Larini, 71  
 \_ Hugonis subdiaconi, habitatoris civitatis Ysernie, 208  
 \_ magistri Angeli Iohannis dopni Mathie de castro (*Campobasso*), 152  
 \_ Marie ux. qd. Blasii Massari, filie magistri Alexandri Patitarii, 183  
 \_ Nicolai Iohannis Deude, 222, 223  
 \_ Nicolai Staffelani de Isernia, 318  
 \_ Nycolai filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 211  
 \_ oblatorum, 273  
 \_ Petri fratris Hugonis subdiaconi, habitatoris civitatis Ysernie, 208  
 \_ Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204  
 \_ procuratoris in regimine monasterii (*di San Vito*), 220, 225  
 \_ Rampini, 202  
 \_ Roberti Christofori, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 227  
 \_ scyndici (*del Capitolo iserniense*), 21  
 \_ Sibilie filie qd. domini Rogerii de Rosello, habitatrix Angloni, 80  
 \_ Tancredi de Guasto habitatoris civitatis Ysernie, 214  
 \_ vendentium, 139  
 \_ venditoris (*Tommaso de Taranto di Agnone*), 89  
 \_ venerabilium mulierum (*del monastero di Santa Chiara di Agnone*), v. petitio  
 \_ et requisito camerarii, 216

preconia, v. vox  
 predecessor romani pontificis (*Lucio III*), v. Alexander, conspectus

#### predecessores

\_ (*di Giovanni XXII*), v. romani pontifices  
 \_ (*di Stefano vescovo di Larino*), v. Petrus et Robertus

\_ domine Sabelle ux. qd. Guilielmi domini Oliveri, 160

predia assignata, 243

#### preiudicium

\_ 202; v. grave, nullum  
 \_ vicinorum, 51

premia retributionis, 284

premissa, 209; v. omnia

premium eterne pacis, 241

prepositus, v. Petrus

#### presbiter

\_ 245; v. Benedictus, Goffridus subdiaconus, Gualterius, Guido, Guillelmus domini Guillelmi, Iohannes, Iohannes magistri Philippi, Iohannes de Alesandro, Iohannes de Andrea, magister Matheus de Limosano, Martinus, Nicolaus, Raimundus, Rao iudicis Raimundi, Rao de Comestabulo, Thomasius  
 \_ ecclesie Sancti Petri civitatis Campimarini, v. Guillelmus

\_ maioris Ecclesie larinensis, vicarius magistri Nicolai archidiaconi, v. Gilionus

\_ Amalvinus, v. domus, ortus

\_ Angelus testis licteratus, 197, 198

\_ Angelus Leo testis licteratus, 194, 195

\_ Angelus Leonus, testis, 191; v. canonicus

\_ Bartholomeus testis, 184

\_ Bartholomeus Robberti, testis, 221, 222

\_ Bartholomeus de Sancta Maria testis, 182

\_ Benedictus de Thomasio testis, 315

\_ Bernardus testis, 338

\_ Bonomus, 338

\_ Bonushomo monachus ecclesie Sancte Marie Nucis, 327

\_ Franciscus Bartholomei de Pesclis, 233

\_ Franciscus de Artura, testis, 233

\_ Gregorius testis, 338

\_ Gregorius filius qd. Lupo Iohannis Odonis, habitator in castello Vetulo, 337, 338; frater defunctus, v. Robertus; v. *anche* confratres, fratres, heredes, successores  
 \_ Iohannes monachus et procurator ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, 122, 123; v. successores

\_ Iohannes magistri Oliverii testis licteratus, 317, 318

\_ Iohannes Roberti de Gualterio canonicus Ecclesie trentine, 254

\_ Iohannes de Bulocta (Ugolotte), testis, 217, 218

\_ Iohannes Scaracca, testis, 221, 222

\_ Lucas Iohannis Iordani, testis, 221, 222

\_ Matheus canonicus, testis, 189

\_ Matheus testis, 338

\_ Mathias filius presbiteri Thomasii Gualteronius, olim habitator castri Angloni, 102, 103; soror, v. Alemagna; v. *anche* domus et ortus patrimonii

\_ Nicolaus, 192; filius, v. Nycolaus

\_ Nicolaus (Nycolaus) testis, 219, 220

\_ Nicolaus Christofori, testis, 226

\_ Nicolaus de Celano testis, 184

\_ Nicolaus de Contardo de civitate Ysernie, v. mors



- \_ Nicolaus Sarracenus testis, 221, 224, 225, 226
- \_ Palmerius, 338
- \_ Petrus, 338
- \_ Petrus Franconis testis, 338
- \_ Petrus de Castro Longane, testis, 219
- \_ Petrus de Rabbito (Rabiti) testis, 315
- \_ Philippus primicerius episcopii yserniensis, 201
- \_ Rao Riccardi, testis, 217, 218
- \_ Raynaldus Iohannis Rubei testis licteratus, 317, 318
- \_ Robbertus canonicus et sacrista, procurator Iohannis magistri Amynade, 181
- \_ Robbertus canonicus et sacrista, testis, 189, 190, 191
- \_ Robbertus sacrista, testis, 315
- \_ Servius Servii testis licteratus, 317, 318
- \_ Simeon testis, 315
- \_ Thomas Iohannis de Tuscana, 313; filia, v. Altruda
- \_ Thomasius testis licteratus, 194, 195
- \_ Thomasius Gualteronius, 102; filius, v. presbiter Mathias
- \_ Thomasius Iohannis Riczuti, testis, 224, 225
- \_ cardinalis Sancte Marie Transtiberim et Callisti, v. Laboranus
- \_ cardinalis tituli Sancte Cecilie, v. Cintius
- \_ cardinalis tituli Sancte Crucis in Hierusalem, v. Arduinus
- \_ cardinalis tituli Sancte Susanne, v. Petrus
- \_ cardinalis tituli Sancti Clementis, v. Hugo
- \_ cardinalis tituli Sancti Marcelli, v. Mattheus
- \_ cardinalis tituli Sancti Stephani in Celio Monte, v. Vivianus
- \_ cardinalis et cancellarius Sancte Romane Ecclesie, v. Albertus
- \_ diaconus Iacobus testis, 198
- \_ testis, v. Basilius canonicus, Paulus canonicus

presbiteri, 175; v. Campus  
 Presbitero (de), v. Iohannes  
 presens cautela, 233; v. tota

#### presentes

- \_ v. auctoritas, tenor
- \_ (*lettere*), v. forma
- \_ licterae, 233
- \_ ac futuri, v. omnes fideles

presentia et futura, v. bona, bona omnia, omnia et singula bona mobilia et stabilia  
 prestandum in expellendis iuriis infestantibus regiam curiam, v. servitium

#### prestatio

- \_ 333
- \_ aliorum redituum, servitiorum, 333
- \_ servitii, 332

#### presul

- \_ v. venerabilis
- \_ Gerardus venerandus vir in ecclesia Sancti Petri apostoli constructa in civitate et comitatu qui dr. Iserniensis, 175

#### Preteadunate, Pretedunate

- \_ v. mons

#### pretestus

- \_ cathedratici, visitationis, procurationis et correctionis, 199
- \_ episcopatus aversani, 228
- \_ lesionis seu obmissee sollempnitatis, 283

#### Pretiosa

- \_ v. domna
- \_ ux. Aloysii de Boiano, v. terra

#### pretium

- \_ 75, 88, 117, 136, 139, 142, 143, 144, 145, 147, 149, 153, 155, 162, 208, 211, 212, 225, 232, 255, 263, 274, 313, 316; v. dimidia iusta, duplum, iustum, nomen, totum, totum et integrum
- \_ (sine), 187; v. nulla venditio
- \_ venditionis, 133; v. decisum et finale, nomen, totum certum et finitum, 140
- \_ conventum, 136, 149; v. certum
- \_ decisum, 202, 206, 212, 220, 221, 318
- \_ finale, 255
- \_ finitum, 58, 59, 62, 65, 67, 88, 91, 93, 103, 104, 304, 305, 306
- \_ finitum et determinatum, 68, 117
- \_ maius, 145, 149, 156, 163, 211
- \_ solutum, 64
- \_ non solutum, 104
- \_ non solutum et non receptum, 149
- \_ terminatum, 313, 316
- \_ totum, 142
- \_ totum et integrum, 143, 145, 155

pretor, v. auctoritas, decretum  
 Pretosa silva, v. collis

#### Primianus

- \_ 331; v. Beatus, Sanctus
- \_ notarius Serre, 337
- \_ scriba, 337

#### primicerius

- \_ v. Bonecausus levita, Iohannes scriba, Robbertus
- \_ episcopii yserniensis, v. presbiter Philippus

#### primogenitus

- \_ excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, v. Karolus
- \_ magnifici domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue et comitatum Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karolus

#### primus

- \_ comes, v. Rogerius
- \_ dies dominicus post festum beati Francisci, 210

### princeps

- \_ v. demanium, gloriosus
- \_ ducatus Apulie et principatus Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karolus inclitus rex Ierusalem et Sicilie
- \_ ducatus Apulie et principatus Capue, comes Achaye, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori, v. Karolus rex Ierusalem et Sicilie
- \_ gloriosus, v. Landolfus
- \_ salernitanus, v. excellentissimus dominus
- \_ et dominus Iordanus, 311

principale, v. monasterium  
principalis sententia, 110

### principatus

- \_ v. Citra
- \_ Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue
- \_ Capue, v. Karolus invictissimus rex Sicilie; ducatus Apulie; rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie
- \_ Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornoderii, v. Karolus inclitus rex Ierusalem et Sicilie princeps ducatus Apulie
- \_ Capue, principatus Acchaie, Andegavie, Proventie, Forchalquerii et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie
- \_ Capue, Provincie, Forqualquerii, v. ducatus Apulie
- \_ Capue, Proventie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, v. domina Iohanna regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie
- \_ Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non per [...] Calabrie, v. Aprutium Citra Ultraque fluvium Piscarie
- \_ ultra Serras Montorii et Capitanate, v. Aprutium Citra flumen Piscarie
- \_ et Terra Laboris, v. cabella salis

### principes

- \_ 90; v. gloriosi, largitio regum
- \_ gentis Langobardorum, v. Paldolfus et Landolfus

principium acquisitionis seu recuperationis imperii Romanie, 249

### prior

- \_ v. Robbertus
- \_ ecclesie Sancte Marie (*della Maiella di Trivento*), v. frater Iohannes
- \_ monasterii ecclesie Sancte Marie (*della Maiella di Trivento*), v. frater Antonius de Placencio
- \_ monasterii Magellanum de terra Angloni, v. Nicolaus de Sora
- \_ monasterii magellensis de Anglono, v. venerabilis
- \_ monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270, 271; v. Gentilis
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordi-

nis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. frater Antonius, frater Antonius de Ysernia

- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, , 114, 115, 116; v. venerabilis
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella in territorio Treventi, 273; v. frater Iohannes Gualterii
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 296; v. certitudo et cautela, frater Iohannes de Trivento
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268; v. frater Nicolaus de Trivento
- \_ monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, 280, 281, 283; v. religiosus vir frater Iohannes Gualterii de Trivento, successores
- \_ monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, 257; v. frater Raynaldus de Macclagodano
- \_ monasterii Sancte Marie de Monte Plano de Trevento, v. frater Thomasius
- \_ monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, 262; v. Benedictus de Sancto Angelo
- \_ monasterii Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella, v. religiosus vir frater Raymundus de Macclagodano
- \_ monasterii Virginis Sancte Marie de Trivento, v. frater Nicolaus
- \_ Sancte Marie in Cribta, v. Iohannes
- \_ Sancte Marie de Cripa, v. venerabilis
- \_ et conventus monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Trivento*), 110; v. petitio

### priores

- \_ v. religiosi
- \_ monasterii Magellanum de terra Angloni, 285
- \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 296
- \_ monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, 280
- \_ seu fratres ordinis (*di san Pietro confessore de Murrono*), 261
- \_ et rectores ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, 123

priscae leges, 57

pristinum nomen gloriose Virginis Marie, 332

### privata

- \_ v. persona
- \_ (sive), v. utilitas neque publica neque fiscalis

### privilegia

- \_ 89, 92, 94, 152; v. antiqua, tenor, vigor
- \_ apostolice sedis, 241
- \_ civitatis (*di Isernia*), 187
- \_ Ecclesie Romane, 241
- \_ et instrumenta continentia nomina proditorum aut invasorum regni, 57

### privilegium

- \_ 113, 175, 176, 189, 200, 239; v. singula capitula
- \_ exemptionis, 199
- \_ impetratum vel impetrandum, 88, 104, 263
- \_ vel beneficium restitutionis, 13, 134

probatio, v. nullum genus

#### probationes

- \_ 179
- \_ et indagaciones legitimae, 98

#### probi

- \_ viri de terra Angloni, 99
- \_ et discreti viri, 329

probitas et bonitas, v. experta  
procellosa pericula, 284

#### processus

- \_ 111, 120; v. tenor
- \_ in habitatione Curie civitatis Lareni, 98
- \_ temporis, 157

#### procuratio

- \_ 108; v. publicum instrumentum
- \_ universitatis Angloni, v. mandatum
- \_ et correctio, v. visitatio

procuraciones, 106

#### procurator

- \_ v. abbas Benedictus dompnus maioris ecclesie (*iser-niense*); assertio; canonicus, scindicus, yconomus; onus; publicum instrumentum
- \_ Capituli, v. abbas Robbertus Sebastianus canonicus episcopii yserniensis, scindicus, auctor, yconomus
- \_ Capituli (*iser-niense*), 230; v. requisitio et preces, scyndicus, yconomus
- \_ Capituli episcopii yserniensis, 233; v. abbas Franciscus domini Boamundi de terra Ysernie, cautela
- \_ Capituli maioris yserniensis ecclesie, 226, 227; v. abbas Philippus iudicis Rampini canonicus yserniensis, successores
- \_ Capituli yserniensis, 230; v. abbas Iohannes de Daria canonicus yserniensis
- \_ ecclesie Sancti Antonii de Campobasso, 167
- \_ ecclesie Sancti Georgii de Campobasso, v. diaconus Nicolaus de Robberto, Guillelmus de Stasio sacerdos, scindicus
- \_ ecclesie Sancti Georgii de terra Campobassi, v. dop-nus Iohannes
- \_ ecclesie Sancti Nicolai de Montelupone, v. presbiter Iohannes monachus
- \_ Iohannis magistri Amynade, v. presbiter Robbertus canonicus et sacrista
- \_ loci Beati Francisci de Lareno, 75; v. Bartholomeus iudicis Raonis
- \_ monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. generalis
- \_ monasterii Sancte Clare, v. dompnus Rogerius, generalis et specialis

\_ monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris de Murrone, 264; v. Symeon Oddorus de terra Angloni

\_ monasterii Sancte Marie de Anglono sancti ordinis sancte Clare, v. Burrellus Raonis

\_ monasterii Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, v. Burrellus Raonis de Anglono

\_ monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. monachus

\_ monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, v. frater Amicus de Trevento yconomus

\_ per Nicolaum de Riccardo, v. notarius Raymundus filius Girardi de Trevento

\_ in regimine monasterii (*di San Vito*), 219, 220; v. licentia et voluntas, preces, successores

\_ venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. yserniensis

\_ generalis reverendi domini fratris Petri de Sancto Hellia, 224, 225

\_ seu magister cabelle salis Apulie, 95

\_ vel successores eius in regimine monasterii (*di San Vito*), 225; v. licentia et consensus

#### procuratores

- \_ 128, 230
- \_ (*della chiesa di Sant'Antonio di Campobasso*), 167; v. *anche* anima
- \_ Manfredi de Monteforte, domini Sancte Crucis et Case albatice, 165
- \_ monasterii (*di Santa Maria di Agnone*), 263
- \_ yconomi et nuntii speciales, 95

procuratoria, v. nomen

prodigus, v. discipatus

proditor, 300; v. Iuda

proditores aut invasores regni, v. nomina

#### professor, profexor

- \_ iuris civilis, testis, v. dominus Robertus miles
- \_ legum, v. dominus Benedictus

#### profexio

- \_ expressa, 260, 261
- \_ spontanea, 76

profexiones, 76

profexor, v. professor

prohibitio (*di Pietro vescovo di Larino*), 241

prolixitas verborum, 96

promissae pignori lege (seu), v. omnes res vetitae

promissio, 77, 119, 181

promptissima voluntas, 284

propositum, v. sanctum

propria, v. auctoritas, vocabula

#### proprietates

- \_ 75, 151, 183, 202, 204, 207, 214, 253, 280, 304, 305, 306, 31, 316, 322; v. plena, possessio, tradere
- \_ infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. Pescletum, 198

— (del monastero di Santa Maria di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore), v. usus

— Capituli (iserniense), 221, 226, 232

— casilis (nella città di Isernia), 185

— domus, 192

— ecclesie, 78

— ecclesie (di San Giorgio di Campobasso), v. dominium

— ecclesie Sancte Marie, 315

— ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, 123

— heredum Nycolai filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 211

— monasterii (di Santa Maria di Campobasso), v. ius

— Nycolai filii qd. Gentilis Petri de Morico, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 211

— orti, 191

— petie terre, 194

— terre, v. possessio

— terre (in località Colli), v. plena

— vinealis monasterio Sancti Viti, 219

— vinealis reservata monasterio (di San Vito), 225

— vinealis in territorio Isernie, 318

— vinee, 181

— et dominium, 143

— et dominium ecclesie Sancte Marie de Griptis, 204

— possessio et dominium ecclesie (di San Giorgio di Campobasso), 130

— possexio et usus monasterii (di Santa Maria della Maiella di Trivento), 273

proprium, v. ius

prosapia, v. antiqua

prosperi, v. successus

### protectio

— v. specialis

— beati Petri, 105, 239

— et confirmatio (del pontefice Martino IV), v. pagina

— et correctio fratrum minorum ac etiam cura monasteriorum, abbatissarum et monialium sancte Clare ordinum presentium et futurorum, v. gubernatio

prothocollus sive scheda, 119, 120, 121

### prothonotarius, protonotarius

— v. Wuido

— regni Sicilie, v. Bartholomeus de Raynaldo miles, logoteta

protomartires, v. sancti

protonotarius, v. prothonotarius

proveni, 316

provenientes annuatim ex candabina (del monastero di Santa Maria di Campobasso), v. fructus

### proventus

— 53, 245; v. fructus, redditus

— ecclesiarum larinensis diocesis, 240

— ecclesie (Sant'Andrea di Campobasso), v. bona

— molendini, 246

providens, 241

### providentia

— v. divina

— abbatum et conventum (del monastero di Santa Maria della Noce), v. regimen

### providus

— et discretus vir, 224

— et discretus vir abbas Bartholomeus, canonicus capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abbatis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, 219

— honestus et discretus vir abbas Benedictus, dompnus maioris ecclesie (iserniense), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, 211

### provinciae

— Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie (ubilibet), v. puplicus notarius regia auctoritate

— Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate (ubilibet per), v. puplicus notarius regia auctoritate

— Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanata, terra Bari, terra Ydronti, Basilicata nec non per [...] Calabria, v. puplicus notarius regia et reginali auctoritate

provincialis aprutinus, v. gubernator

### Provincia

— v. rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue

— et Folgacherium, v. comes

— et Forcalquerium ac Pedimontis comitissa, v. domina Iohanna regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue

— Forchalquerium et Tornoderium, v. comes Andegavie

— Forchalquerium et Tornodori comitatus, v. Karolus primogenitus excellentissimi domini principis salernitani, dominus Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, principatus Acchaie, Andegavie

— Forchalquerium et Tornodorum, v. Andegavia

— Forqualquerium, v. comes ducatus Apulie et principatus Capue

— et Fulgacherium, v. comes Andelgavie

— Terralaboris et comitatus Molisii, v. puplicus notarius regia auctoritate

— Terralaboris et comitatus Molisii et Capitanata, v. puplicus notarius regia auctoritate

provincia, v. Pennesis, tota

### provisio

— 73

— antiquarum scripturarum, 157

— unciarum, 95

- \_ annualis unciarum, 95
- \_ et arbitrium magistri Leonardi, 266

prudens vir dominus Malgerius venerabilis yserniensis archipresbiter, 201

prudentes et nobiles viri, 329

**publica, puplica, pupplica**

- \_ v. cautela, forma, omnia, pars, persona, platea, plateola, res, strata, via
- \_ forma, 111
- \_ scriptura, 60, 123, 182, 316
- \_ consimilia instrumenta, v. duo
- \_ similia instrumenta, v. duo
- \_ neque fiscalis sive privata (neque), v. utilitas

**publicum, puplicum, puppicum**

- \_ v. instrumentum, scriptum
- \_ documentum, 211, 215, 216
- \_ instrumentum, 53, 54, 60, 61, 63, 69, 73, 77, 80, 85, 87, 89, 92, 94, 98, 100, 105, 109, 113, 116, 119, 120, 13, 133, 134, 136, 138, 139, 141, 142, 144, 146, 147, 150, 154, 156, 159, 160, 163, 183, 194, 198, 203, 206, 208, 212, 216, 222, 233, 246, 254, 255, 259, 262, 264, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 282, 294, 315, 334
- \_ instrumentum donationis, 283, 287, 296
- \_ instrumentum offerionis et donationis, 285
- \_ instrumentum procurationis, 219, 224
- \_ instrumentum procuratoris, 167
- \_ instrumentum quietationis, 96
- \_ instrumentum venditionis, 118
- \_ instrumentum venditionis, traditionis et assignationis, 70
- \_ scriptum, 78, 131, 132, 134, 201, 203, 207, 211, 213, 221, 278

**publicus, puplicus, puppicus**

- \_ v. vicus
- \_ notarius, v. Matheus, Smaragdus
- \_ notarius Alareni (Lareni) testis, v. Iohannes, Nicolaus, Petrus
- \_ notarius Anglonis, v. Agustinus
- \_ notarius castri Campibassi, v. Robbertus de Flanda, Spesindeus
- \_ notarius civitatis Capuane et ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate, v. Leucius de Augustino
- \_ notarius civitatis Lareni (Larini), v. Bartholomeus, Guillelmus, Peronus, Raimundus, Robertus
- \_ notarius civitatis Sernie, v. Iohannes, Petrus Christofori
- \_ notarius civitatis Treventi regia auctoritate, v. Petrus iudicis Andree, Petrus Marci
- \_ notarius civitatis Ysernie, v. Andrea, Christoforus, Constantinus, Garardus, Martinus, Martinus Christofori, Matheus, Nicolaus Iohannis abbatis, Petrus
- \_ notarius civitatis (*di Isernia*) et Curie, v. Constantinus
- \_ notarius civitatis Ysernie regia auctoritate, v. Andrea
- \_ notarius Lareni testis, v. notarius Alareni testis
- \_ notarius Lareni (Larini), v. Iacobus, Leo, Peronus, Pe-

trus, Petrus Guillelmi Oplitis

- \_ notarius terre (*di Campobasso*), v. Philippus de Flanda, Robbertus de Flanda, Robbertus de Tancredo
- \_ notarius terre (*di Larino*), v. Bartholomeus, Guillelmus, Guillelmus de Philippo, Iacobus, Leo, Peronus, Peronus de Comestabulo, Petrus Guillelmi militis, Robertus de Sallinguerra
- \_ notarius terre (*di Sulmona*) regia auctoritate, v. Iacobus Andree
- \_ notarius terre Angloni, v. Gennaronus
- \_ notarius terre Guilenisii, v. Iacobus de Reinardi
- \_ notarius auctoritate regia castri Angloni, v. Stephanus
- \_ notarius regali auctoritate terre (*Larino*), v. Perronus iudicis Henrici
- \_ notarius regia auctoritate, v. Riccardus Rogerii Petrabundante
- \_ notarius regia auctoritate castri Angloni, 73; v. Berardus, Berardus de Trivento
- \_ notarius regia auctoritate castri Campibassi, v. Thomasius notarii Philippi
- \_ notarius regia auctoritate castri Ferraczani, v. Leo de Bartholomeo
- \_ notarius regia auctoritate Castri Sangri, v. Amicus Francisci de Castro Sangri
- \_ notarius regia auctoritate civitatis Treventi, v. Antonius Gemundi, Antonius iudicis Gemundi, Berardus Oddorisii, David magistri Gualterii, Marcus Iohannis
- \_ notarius regia auctoritate per iustitiariatus Terrelaboris et comitatus Molisii, Aprutii, Citra principatus et Capitanate, v. Guillelmus Nicolai de Guillelmo de Macclagodano civis Ysermie
- \_ notarius regia auctoritate per Provintiam, Terrelaboris et comitatus Molisii, v. Bartholomeus Iacobi, Iohannes Nicolai Mancini, Iohannes Nicolai Mariani, Nicolaus Petri Pistineni de Campobasso
- \_ notarius regia auctoritate per Provinciam Terrelaboris et comitatus Molisii et Capitanate, v. Christoforus iudicis Nicolai de Campobasso
- \_ notarius regia auctoritate terre Angloni, v. Berardus de Trivento, Dalmasius, Dalmasius magistri Gualterii, Franciscus, Lippus Bernardi
- \_ notarius regia auctoritate terre (*di Campobasso*), v. Bartholomeus de Rogerio, Robbertus de Tancredo, Rogerius Landenolfi
- \_ notarius regia auctoritate terre Treventi, v. Berardus, Berardus Odderus (Oddorus), Raynonus, Thomasius Morici
- \_ notarius regia auctoritate per totum regnum Sicilie, v. Nicolaus Magnes
- \_ notarius regia auctoritate ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii ac Aprutii citra flumen Piscarie, v. Dalmasius
- \_ notarius regia auctoritate ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra flumen Piscarie, principatus ultra Serras Montorii et Capitanate, v. Gualterius notarii Dalmasii
- \_ notarius regia et reginali auctoritate per Provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre Bari, terre Ydronti, Basili-



cate nec non per [...] Calabrie, v. Nicolaus iudicis Berardi terre Treventi  
 \_ ubique per regnum Sicilie regia auctoritate notarius, v. Vitus notarius Dalmasii de Anglono  
 \_ scriba, v. Mercurius  
 \_ imperialis notarius civitatis Larini, v. Raimundus

puer (*Nicola figlio minore di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento*), 261; mater, v. Altruda; v. bona omnia spectantia

#### **Pulsellus, Pulzellus**

\_ v. Iohannes, Petrus

pupilli, 188  
 puplica, v. publica

#### **puplicae, puplice**

\_ v. plateae, strate, viae

puplicatio exempli, v. auctoritas (*del giudice di Sulmona Giovanni, figlio di Oddoro*)  
 puplice, v. puplicae  
 puplicum, v. publicum  
 puplicus, v. publicus  
 pupplica, v. publica  
 pupplicum, v. publicum  
 pupplicus, v. publicus

#### **pura**

\_ fides, 186  
 \_ et bona fides, 285  
 \_ et gratuita voluntas, v. mera  
 \_ gratuita et sincera voluntas ac perpetua firmitas, v. bona  
 \_ et sincera voluntate, v. bona

purissima, v. fides  
 purissimus, v. aurus  
 puritas sincera animarum, 272

#### **purus**

\_ v. aurus optimus  
 \_ et electus aurus, v. bonus

putei, 302

quadraginta, v. romanati  
 quaedam sauda contigua et coniunta (cum), v. vinea

#### **qualitas**

\_ delicti, 333  
 \_ et amplitudo loci, 188  
 \_ et valor terre vendite, v. quantitas

#### **quamplures**

\_ nobiles, fideles (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), v. alii  
 \_ possessiones, 192, 194, 195, 197, 219

#### **quantitas**

\_ extimationis, 273  
 \_ frumenti et ordeï massariarum (*di Agnese de Cefalonia*), v. tota  
 \_ pecunie, 86, 165, 202, 205, 206, 208, 212, 220, 221, 225, 313, 316, 318; v. pena dupli, repetitio et requisitio, summa  
 \_ qualitas et valor terre vendite, 229

#### **quarta**

\_ 213, 214, 243, 341  
 \_ mortuorum et oblationum, 243  
 \_ pars castri montis Formosi siti in iustitiaratu Aprutii citra flumen Piscarie, 119, 120  
 \_ pars domus, orti et vinee qd. viri (*di Bonafemmina, Giovanni de Molisio de Ferragudo*), 128  
 \_ pars laci, 104, 105  
 \_ pars molendini, 313  
 \_ pars petie terre in territorio terre Treventi in contrata que dr. de Monte Plano, 256, 257  
 \_ pars petie terre in territorio terre Treventi in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, 281

quartus, v. dominus noster papa Innocentius, Nicolaus papa

#### **quatuor**

\_ ordines vinearum, 266  
 \_ tumini de semine frumenti iuste seminati, v. vineale capiens

quatuordecim anni, v. filius minor

quercus, 140

querela, 314

questio, 85, 95, 111, 137, 155, 163, 188, 232, 240, 329; v. omnis

quies, 106, 333

quietantia, v. instrumenta

#### **quietatio**

\_ 61, 96; v. consensus, puplicum instrumentum  
 \_ de omnibus, v. remissio

quieti, v. pacifici, taciti

quindecim thumuli terre, 268

Quiricus de Gissio, v. Sanctus

Rabbito (de), v. Petrus

Rabbitus, 200; filius, v. Petrus

Raele iudex et notarius, 338

#### **Raele, Rahele (de)**

\_ v. Iohannes

Rago de Viense, v. instrumentum Ecclesie (*larinense*) confectum

Ragone (de), v. Iohannes

Rahele (de), v. Raele (de)

#### **Rahone, Raone (de)**

\_ v. Bartholomeus, Burrellus, Iohannes, Nicolaus



**Raimundus, Raymondus, Raymundus**

- \_ v. iudex, Syre
- \_ 107; filius, v. Petrus Bene
- \_ 282; filius, v. Iohannes
- \_ 334
- \_ archipresbiter testis, v. frater
- \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. diaconus
- \_ episcopus, v. dominus
- \_ episcopus aversanus gratia apostolice sedis Dei, v. dominus frater
- \_ iudex Larini, 64; v. *anche* subscriptio
- \_ presbiter, 245
- \_ puplicus notarius civitatis Larini, 57
- \_ puplicus imperialis notarius civitatis Larini, 58
- \_ venerabilis de Trevento, v. vinea
- \_ filius Girardi de Trevento, procurator per Nicolaum de Riccardo, v. notarius
- \_ Gualterii testis inlicterati, 282
- \_ Petri, 334
- \_ Roberti Ascari, v. dominus
- \_ Rogerii, iudex Laren, 69, 70, 71
- \_ de Gualterio annalis iudex civitatis Triventi, 282, 283
- \_ de Macclagodano, prior monasterii Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella, v. religiosus vir frater
- \_ de Milo, 288; filius, v. dompnus Iohannes
- \_ de Nolio, 166
- \_ de Onaldo, testis, 103
- \_ de Riccardo testis, 72
- \_ de Rogerio iudex Laren, 71

**Rainaldus, Raynaldus**

- \_ v. iudex, magister
- \_ 128; filius, v. Petrus de Petro
- \_ 279; filius, v. diaconus Iohannes
- \_ de Campobasso testis inlicteratus, v. magister
- \_ de Campobasso frater carnalis et munualdus Margariete ux. Iohannutii Cursoris, v. magister
- \_ de castro Barono, 52; filius, v. Agustinus
- \_ de Villa nova archidiaconus, cancellarius imperii Romanie, v. magister
- \_ filius qd. Gisoni, habitans intus castello Guiliolisi, 299, 300, 301; socer, v. Lambertus; ux., v. Animelda; v. heredes; v. *anche* domus, salbatio anime
- \_ Gualterii annalis iudex inlicteratus civitatis Triventi, 295, 296
- \_ Iohannis Rubei testis licteratus, v. presbiter
- \_ iudicis Nicolai testis licteratus, v. diaconus
- \_ Silgirandi, v. iudex
- \_ germanus qd. Gisoni, 302
- \_ (de Abioso) Abiosus, 117, 118; filius, v. Iohannes
- \_ de Benencasa, v. dompnus
- \_ de Bualarii, 327
- \_ de Golia, 328
- \_ de Gualterio de Petro testis inlicteratus, 279
- \_ de Macclagodano prior monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, v. frater
- \_ de Mainera, 66; filius, v. Guillelmus
- \_ de Marco, v. vinea
- \_ Melioris testis, 81, 82
- \_ Montiorsario testis, 327

- \_ de Oliverio de castro Campibassi, v. dompnus
- \_ de Roberto Carbonis filius, testis, 103
- \_ Russus notarius, testis, 228, 229
- \_ de Sancto Vito, 216; filius, v. Petrus
- \_ de Sangro, v. dominus
- \_ de Savino, 256; filius, v. Matheus
- \_ de Trivento, v. frater
- \_ de Via[...]no, 117; filius, v. Nicolaus

**Raitino, Raytino (de)**

- \_ v. Bartholomeus

Ramaldus, 123; filius, v. Alferius  
 Ramingia, v. fons

**Rampinus**

- \_ 202, 203; v. beneplacitum, iudex, ortus, preces
- \_ iudex civitatis Ysernie, 207, 208, 313
- \_ iudex Ysernie, 179, 180

**Rao**

- \_ v. frater, iudex, magister
- \_ 83; filius, v. Burrellus
- \_ capuanus electus, v. dilectus filius
- \_ dominus Larini, v. decimae
- \_ iudex Larini, 57, 58
- \_ notarius, 304
- \_ Iohannis de Capua, v. res
- \_ iudicis Raimundi canonicus Ecclesie Iarinensis, v. diaconus
- \_ iudicis Raimundi presbiter, 245
- \_ Petri Landulfi, testis, 205
- \_ Riccardi, testis, v. presbiter
- \_ Thomasii testis, 81, 82
- \_ Albus, testis, 213
- \_ de Aversa, v. iustitiarius dominus
- \_ de Comestabulo canonicus Ecclesie Iarinensis, 246
- \_ de Comestabulo iudex Laren, 68
- \_ de Comestabulo presbiter, 245
- \_ de Henrico, 75
- \_ de Matheo Fumo, habitator civitatis Laren, 66, 67; ux., v. Oliveria; v. *anche* heredes
- \_ de Mazocta, habitator suburbii civitatis Laren, 65; ux., v. Perna; v. preces; v. *anche* domus, heredes
- \_ de Miranda miles, 180
- \_ de Mittinda, v. dominus
- \_ de Molisio, 187
- \_ sire Riccardi, 122; filius, v. Iohannes, Petrus

Raolone (de), v. Grisu

Raone, v. iudice (de)

Raone (de), v. Rahone (de)

rapina, 165

Rasotis, v. Ugo

**rata**

- \_ v. omnia; omnia et singula perpetua, firma
- \_ concordia, 329
- \_ et duratura in suo robore perhenniter, v. causa firma
- \_ et firma, 93, 115, 158, 218, 271, 276, 283, 285; v.

causa, concessio, donatio, venditio  
\_ et firma omni tempore, v. omnia et singula  
\_ et grata, v. omnia, venditio  
\_ grata semper et firma, v. scripta et subscripta omnia

Rata (de), v. Iohannes  
ratae et firmae, v. ordinationes

#### **ratio**

\_ 96, 104, 105, 140, 145, 154, 163, 300, 304, 305, 306, 324, 338; v. alia, exactio, idonea, ordo, vera  
\_ culture, 332  
\_ dotium, 127, 128  
\_ meliorationis, 68, 75  
\_ persone, 263, 343  
\_ rei, 343  
\_ rei vendite, 88, 263  
\_ tremendi iudicii, 302  
\_ vel causa, 199, 271

Ratio de Natale, testis, 336  
rationabile, v. corporale impedimentum excusabile  
rationabiles consuetudines, 314  
rationes, 91, 93, 95, 139, 148, 152, 153, 155, 179, 337, 343; v. aliae, legitima, omnes, singulae

#### **ratum**

\_ v. factum  
\_ et firmum, 337  
\_ gratum et firmum, 268

Raul Gualterii Petri Leonardi, testis inlicteratus, 262  
Ravello (de), v. venerabilis et sapiens vir dominus Mathaeus [.....]  
Ravellum, 228

#### **Ray**

\_ v. Berardus  
\_ Castellonis, v. archipresbiter  
\_ Girardi, 329

#### **Raymondo, Raymundo (de)**

\_ v. Antonius, Berardus, Franciscus  
\_ de Sancto Nicolao Maclacaballi, v. Iacobus

Raymondus, v. Raimundus  
Raymundo (de), v. Raymondo (de)  
Raymundus, v. Raimundus  
Raynaldo (de), v. Bartholomeus, Franciscus, Robertus  
Raynaldus, v. Rainaldus

#### **Rayno**

\_ v. iudex  
\_ Roberti, 288; filius, v. Iohannes  
\_ de Berardo de Guardia testis inlicteratus, 259  
\_ de Milo, v. terra

Raynone (de), v. Gualterius  
Raynonus publicus notarius regia auctoritate terre Trenti, 253, 254

Raytino (de), v. Raitino (de)

#### **reale**

\_ vel precipue ecclesiasticum vel seculare securitatis, v. omne honus  
\_ vel personale, ecclesiasticum vel seculare, v. omne honus redditus

realia, v. servitia  
realis et personalis, v. omnis actio  
receptum (non), v. pretium non solutum  
recidiva contentio, v. scrupulum  
recognitio, 333  
recompensum, 151  
Reconce, v. contrata  
recordatio Alexandri predecessoris romani pontificis (Lucio III), v. felix

#### **rector**

\_ ecclesie Sancte Marie de Griptis in territorio Vaccarietie, 204; v. successores  
\_ ecclesie Sancti Blasii, v. Theodinus olim serniensis episcopus, tunc temporis abbas monasterii Sancti Viti  
\_ ecclesie Sancti Blasii site in territorio civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescletum, v. Berardus monachus, abbas monasterii Sancti Viti  
\_ ecclesie Sancti Petri de Anglono, testis licteratus, v. abbas Anglonus  
\_ ecclesie Sancti Thome, testis, v. dompnus Nicolaus de Errico  
\_ Sancti Nicolai de Trivento, 278  
\_ Sancti Thome, testis, v. dompnus Nicolaus  
\_ gubernator sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, v. unicus clericus

#### **rectores**

\_ ecclesie Sancti Georgii in castro Campibassi, 137, 138, 139  
\_ ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, v. priores  
\_ ecclesie Sancti Petri apostolorum, v. custodes  
\_ monasterii Sancte Dei genitricis et virginis Marie da Nuce, 322  
\_ sancte ecclesie Sancte Marie, v. custodes  
\_ terrarum vel regionum, v. legati vel nuntii

rectum iter, 240

#### **recuperatio**

\_ ecclesie et casalis (di Sancta Maria della Noce), v. reformatio  
\_ imperii Romanie, v. acquisitio

#### **redditus, redditus**

\_ 148, 151, 188, 194, 228; v. annuus, honus, honus servitutis, occasio, solutio  
\_ decimationum aut oblationum, 240  
\_ terre, v. annuus  
\_ sive census, v. servitus  
\_ et fruges, v. omnes  
\_ et proventus, 53; v. fructus

\_ servitia, v. alii

### redemptio, redentio

\_ animarum (*dei genitori di Ruggero II*), 326  
 \_ anime, 160  
 \_ anime (*di Laidolfo e Landenolfo conti*), 174; v. merces  
 \_ anime Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, havita-  
 toris in castro Sanctum Laurentium, 321, 322  
 \_ peccatorum, 78  
 \_ peccatorum (*di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello*),  
 80

redemptor noster Iesus Christus, v. dominus  
 redentio, v. redemptio  
 reditus, v. redditus  
 refectio dampnorum, expensarum, 91, 93  
 reformatio et recuperatio ecclesie et casalis (*di Sancta  
 Maria della Noce*), 332  
 regales, v. solidi

### regalis

\_ auctoritas terre (*di Larino*), v. puplicus notarius  
 \_ iudex, v. Campus

### regens

\_ Curiam imperatoris in civitate Ysernie, v. imperialis  
 iustitiarius  
 \_ Curie Vicarie regni, v. vir magnificus dominus Iohan-  
 nes de Laya miles

### reges

\_ 89; v. rex  
 \_ vel principes, v. largitio

### regia (attributo)

\_ v. auctoritas, capitula  
 \_ auctoritas, 53, 95; v. Iacobus Andree notarius terre  
 (*di Sulmona*), Leucius de Augustino puplicus notarius  
 civitatis Capuane et ubilibet per totum regnum Sicilie,  
 puplicus notarius, puplicus notarius civitatis Treventi,  
 puplicus notarius civitatis Ysernie, Vitus notarius Dal-  
 masii de Anglono publicus ubique per regnum Sicilie  
 \_ Curia, 91, 93, 165, 255, 333; v. eximere civitatem a  
 servitio prestando in expellendis iuriis infestantibus  
 \_ maiestas, 230  
 \_ mandata, 332  
 \_ servicia, 332  
 \_ et reginalis auctoritas per Provincias Terre Laboris et  
 comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Pi-  
 scarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capi-  
 tanate, terre Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non per  
 [...] Calabrie, v. puplicus notarius

regia (*sostantivo*), 117

### regimen

\_ 302, 324, 325  
 \_ monasterii, v. seguaces  
 \_ monasterii Sancti Viti, 196, 198; v. procurator, procu-  
 rator vel successores eius

\_ et providentia abbatum et conventum (*del monastero  
 di Santa Maria della Noce*), 321

### regina

\_ 267  
 \_ mater (*di Ruggero II*), v. Adelaise  
 \_ Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Ca-  
 pue, Provintie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa,  
 v. domina Iohanna

### reginalis

\_ auctoritas per Provincias Terre Laboris et comitatus  
 Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Prin-  
 cipatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capitanate, terre  
 Bari, terre Ydronti, Basilicate nec non per [...] Cala-  
 brie, v. regia  
 \_ Curia, 98

regiones, v. terrae

### regius

\_ v. honor  
 \_ consiliarius et familiaris, v. Nicolaus de Tur[...] mil-  
 les, iudex Curie Vicarie

### regnum

\_ v. cancellaria, Capitula, celestia, Curia Vicaria, par-  
 ticipes, proditores aut invasores, ritus et consuetudo,  
 tarenii Sicilie ad generale pondus  
 \_ Sicilie (Scicilie), 56, 57, 249; v. Bartholomeus de  
 Raynaldo miles, logotheta et prothonotarius; cancel-  
 larius; capitaneus et magister iusticiarius; Fredericus  
 invictissimus imperator Romanorum; totum; Vitus no-  
 tarius Dalmasii de Anglono publicus ubique

Reinardi (de), v. Iacobus

relevium, 129, 158

### religio

\_ v. habitus, merita  
 \_ sancti Petri confexoris, v. monasterium Sancte Marie  
 de Magella de Anglono, tota  
 \_ sancti Petri confexoris de Trivento, v. monasterium  
 Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Be-  
 nedicti; v. *anche* fratres religionis  
 \_ sancti Spiritus Celestini confessoris dilecta in Domi-  
 no, v. tota  
 \_ et habitus, 120  
 \_ et habitus beatissime Clare, 76

### religiosa

\_ v. vita  
 \_ domina Constantia abbatissa monasterii Sancte Clare,  
 v. venerabilis  
 \_ mulier domina soror Iohanna de Capua, soror mona-  
 sterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa,  
 v. honesta  
 \_ vita, 77, 242  
 \_ et honesta domina Constantia, humilis abbatissa mo-  
 nasterii Sancte Clare de Anglono, v. nobilis

\_ nobilis et honesta domina Thomasia ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, 86  
\_ et venerabilis domina Constantia abbatissa monasterii Sancte Clare, 86

#### religiosae

\_ v. personae  
\_ mulieres (*del monastero di Santa Chiara di Agnone*), 98; v. venerabiles

religiose (*avverbio*), v. vivere

#### religiosi

\_ priores, 267  
\_ viri, v. venerabiles  
\_ viri fratres, 199

#### religiosus

\_ locus, 108  
\_ vir frater Amicus de Trevento, yconomus et procurator monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, v. petitio  
\_ vir frater Bartholomeus monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, 258  
\_ vir frater Franciscus de Submonte ordinis fratrum minorum, 95  
\_ vir frater Iohannes Gualterii de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, 280  
\_ vir frater Iohannes de Trivento, venerabilis prior monasterii magellensis de Anglono, 276  
\_ vir frater Petrus de Murone, civis civitatis Ysernie, v. opera et labor  
\_ vir frater Raymundus de Macclagodano, prior monasterii Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella, 113  
\_ vir frater Salvus monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, 258  
\_ et honestus vir frater Benedictus de Sancto Angelo prior monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, 260  
\_ et honestus vir frater Gentilis Petri de Sulmona monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270  
\_ et honestus vir frater Gentilis Petri de Sulmona, venerabilis prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, 114  
\_ et honestus vir frater Iohannes Pauli, monachus et procurator monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, 119  
\_ et honestus vir frater Iohannes de Buniara, venerabilis abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. licterae  
\_ et honestus vir frater Nicolaus de Sora, prior monasterii Magellanum de terra Angloni, 285

reliqui ordines, v. ordinatio sacerdotum ac levitarum sive clericorum

#### remedium

\_ 60; v. fides, oportunitas  
\_ anime, 108  
\_ anime (*di Roberto miles di Castanea*), 119, 120  
\_ anime Atenulfi genitoris Atenulfi, v. merces  
\_ anime domine comitis, consortis (*di Guglielmo de Sabrano*), 108  
\_ anime Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, 315  
\_ anime Marie genitricis Atenulfi, 311  
\_ anime omnium parentum Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, 315  
\_ anime Pandolfi filii domini Odorisii, comitis habitatoris in Castro Cantalupi, 319  
\_ anime parentum (*di Roberto miles di Castanea*), 119, 120  
\_ anime Sicelgaite sororis Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, 315  
\_ peccatorum (*di Ugone e Lorenzo de Thomasio*), v. salus, anime  
\_ salbactio et indulgentia (*di Landolfo conte e di Sicelgaita, genitori di Laidolfo e Landenolfo conti*), 174  
\_ et salbatio de anima Azzepti genitoris Faidolfi, 324  
\_ venia et indulgentia (*di Landolfo conte e di Sicelgaita, genitori di Laidolfo e Landenolfo conti*), 173

remelioratio vie, 179

remeliorationes, 123, 202, 206, 208, 212, 221, 227, 232, 313, 316; v. omnes

remissa gratiose (aut), v. pena soluta vel non soluta

#### remissio

\_ 61, 180, 340  
\_ peccatorum, 77, 160, 210, 295, 331  
\_ peccatorum (*di Balsamo de Alessandro di Trivento*), 112  
\_ peccatorum (*di Gentile di Montecorvino*), 341  
\_ peccatorum omnium parentum (*di Pietro de Sancto Helya*), 204  
\_ et quietatio de omnibus, 61

#### remuneratio

\_ v. compensatio, generalis  
\_ fidelium nostrorum, 186

Rena (ala), v. locus u. dr.

Rendenarus, v. mons

#### renovatio

\_ v. scriptum, tempus  
\_ libelli, 181, 191, 192, 193; v. tempus

renovatus, v. libellus

#### renumptiatio, renuntiatio

\_ 145, 214; v. generalis  
\_ casilis (*nella città di Isernia*), 185  
\_ vinealis in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dr. Flumen Callidum, 225  
\_ vinealis in territorio Isernie, 318

renuntiationes, 145; v. generales

**reparatio**

- \_ domorum, 331
- \_ domorum monasterii (*di San Vito di Isernia*), 198
- \_ hedificiorum monasterii (*Santa Maria della Noce*), 331
- \_ loci, v. munitio
- \_ tecti (*della chiesa maggiore di Santa Maria di Campobasso*), 162

reparationes, 158

**repetitio**

- \_ 338
- \_ et requisitio quantitatis pecunie, 165

**requies**

- \_ 302
- \_ et indulgentia aput eternum Dominum, 173, 311

**requisitio, requisitio**

- \_ 91, 113, 153, 158, 165, 216, 281
- \_ (sine), 324, 338, 342; v. contradictio
- \_ camerarii, v. preces
- \_ monialium (*del monastero di Santa Chiara di Agnone*), 98
- \_ quantitatis pecunie, v. repetitio
- \_ et inquietatio monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*) (absque), v. molestia
- \_ et preces archiepiscopi (*capuano*), 231
- \_ et preces Capituli (*iserniense*), 231

requisita, v. bona feudalia concessa

requisitio, v. requisitio

**res**

- \_ 95, 154, 187, 18, 30, 32, 323, 324; v. alienationes, certae, certitudo et fides, defendere, extimata, fides, memoria, omnes, petia, ratio, testimonium, valor
- \_ archiepiscopi Civitelle, 153
- \_ de demanio monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270
- \_ Florende de Nicolao, 163
- \_ Francisci de Iacobo, 155
- \_ heredum domini Rogerii Mancini, 137
- \_ Iacobi Nicolai magistri Iohannis, 163
- \_ iudicis Guillelmi, 153
- \_ Pagani, 323
- \_ Raonis Iohannis de Capua, 155
- \_ Sancte Marie, 323
- \_ donata, 287; v. pena dupli
- \_ donate, 280
- \_ ecclesiastica, 129
- \_ mobiles (*di Gentile di Montecorvino*), 341
- \_ mobiles vel immobiles, 187
- \_ mobiles vel immobiles ecclesie (*di San Pietro apostolo*), v. omnes
- \_ notatae lege pignorari, v. omnes
- \_ omnes venditae, v. possessio vera et vacua

- \_ pertinentes parti puplice, v. potestas
- \_ publica, v. dispendium, exactores
- \_ spectantes ad vineale, v. omnes
- \_ stabiles, 280
- \_ tanta, talis, similis, 163
- \_ venales, v. nundine
- \_ vendita, 143, 153, 154; v. inconcussa possessio, ratio
- \_ male vendita, 140, 142, 145, 149
- \_ vetitae seu promissae pignorari lege, v. omnes
- \_ seu bona qd. Iohannis de Molisio, v. detentores

res gesta, 60, 88, 92, 94, 142, 14, 149, 154, 156, 164, 333; v. memoria

rescindenda, v. venditio

rescripta, 92

rescriptum, 94

reservata monasterio (*di San Vito*), v. proprietas vinealis

residens, v. iudex

**resignatio**

- \_ v. libera, traditio
- \_ domus, v. restituito

responsorium, 230

restauratio ecclesie (*di Santa Maria della Noce*), 331

**restitutio**

- \_ 77, 160, 257, 283; v. beneficium
- \_ dotium (*di Consedente moglie del defunto Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio*), 83
- \_ medietatis petie terre, 110, 111
- \_ et resignatio domus, 201, 214
- \_ traditio et resignatio, 271

restoratio, 288

resurrectio, v. festum

**retribucio, retributio**

- \_ 340; v. premia
- \_ dignissima, 399

**reverendus**

- \_ v. yserniensis episcopus
- \_ in Christo patre et domino frater Nicolaus de Ci[...], abbas hordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268
- \_ dominus Iohannes episcopus treventinus, v. auctoritas et consensus
- \_ dominus frater Petrus de Sancto Helia, v. procurator generalis
- \_ pater et dominus in Christo, 230; v. vicarius
- \_ pater dominus Sabba militensis episcopus, administrator Ecclesie (*di Larino*), v. consensus et auctoritas

**reverentia**

- \_ beneventani archiepiscopi, v. debita
- \_ Iesu Christi et beatorum Apostolorum Petri et Pauli, 187
- \_ ordinis, 187
- \_ et castitas, v. obedientia

## rex

- \_ v. gratia, Ludovicus
- \_ Ierusalem, v. magnificus
- \_ Ierusalem et Sicilie, v. Fridericus invictissimus imperator Romanorum semper augustus
- \_ Ierusalem et Sicilie semper augustus, v. Corradus electus in regem Romanorum
- \_ Ierusalem ac Sicilie, comes ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, v. Karolus secundus serenissimus
- \_ Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Forchalquerii (Fulgacherii), v. gloriosissimus, inclitus, magnificus
- \_ Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comes, v. Ludovicus, Robertus
- \_ Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, Achaye, illustris comes Andegavie, Provincie, Forchalquerii et Tornoderii, v. inclitus
- \_ Ierusalem et Sicilie, princeps ducatus Apulie et principatus Capue, comes Achaye, Andegavie, Provincie, Forchalquerii et Tornodori, v. Karolus
- \_ regum, 199
- \_ Romanorum, v. Corradus electus
- \_ Sicilie, v. gloriosissimus
- \_ Sicilie semper augustus, v. invictissimus
- \_ Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, v. Tancredus, Wuillelmus
- \_ Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, comes Andegavie, Provincie et Folcaquerie, v. invictissimus
- \_ Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andegavie, Provincie et Fulcalcherie ac Romani imperii per sanctam Romanam Ecclesia in Tuscia vicarius generalis, v. excellentissimus
- \_ Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andegavie, Provincie et Fulgacherii, v. invictissimus
- \_ Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andegavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, v. magnificus
- \_ Sicilie et Ierusalem, v. Fridericus magnificus imperator Romanorum semper augustus
- \_ Sicilie et Italie, heres et filius Rogerii primi comitis, v. Rogerius
- \_ Rogerius, v. gloriosissimus
- \_ Willelmus, v. mors
- \_ et semper augustus, v. Fredericus serenissimus
- \_ celestis, v. amor

Ribo de Canne, v. locus u. clamatur

## ribus, rivus

- \_ qui dr. Fossatus, 320
- \_ Ibernale, 322
- \_ Imbernali qui dr. Carcamello, 320
- \_ qui dr. Merdaro, 172
- \_ Vernalis, 143

## Ricardus, Riccardus

- \_ v. comes, iudex, magister, notarius, Petrus
- \_ (sire), 122; filius, v. Rao
- \_ 217; filius, v. presbiter Rao
- \_ 245
- \_ 254; filius, v. dompnus Iohannes
- \_ 334
- \_ canonicus Ecclesie Iarinensis, v. dompnus
- \_ massarius, 255
- \_ testis, 201
- \_ Actenulfi, v. terra
- \_ Actenulfi (Attenulfi), annalis iudex terre Angloni, 92, 93, 94, 97, 98
- \_ Actenulfi (Atenulfi) testis licteratus Angloni, 265, 267, 276
- \_ Burrelli, 54
- \_ domini Berardi, 82; filius, v. Berardus
- \_ domini Robberti, 161
- \_ domini Roberti testis inlicteratus, 129
- \_ iudicis Thomasi canonici triventinus, v. abbas
- \_ Rogerii Petrabundante puplicus notarius regia auctoritate, 52
- \_ Amurosus testis, 64
- \_ de Bartholomeo, v. custodia
- \_ Capotius testis, 8, 82
- \_ de Carpinone testis, v. iudex
- \_ de Castello testis, 337
- \_ Fusconus testis inlicteratus, 108, 109
- \_ de Gambatesa, 166
- \_ de Gemma nativus et habitator civitatis Ysernie, 183;
- \_ v. cautela, filii
- \_ de Molisio, v. dominus
- \_ Oderius, v. dompnus
- \_ de Petrabundante, v. notarius
- \_ de Roberto, 161
- \_ de Rogerio iudex castri Ferraczani, 140, 141
- \_ Saganus, 150; filius, v. Oddorisius
- \_ de Trevento, 110; filius, v. Nicolaus

Ricca et Roggerius, v. ortus et terrata  
 Riccardo (de), v. Berardus, Guillelmus, Iohannes, Nicolaus, Raymundus, Thomasius  
 Riccardus, v. Ricardus  
 Richa (de), v. Petrus  
 Riczutus, v. Iohannes  
 Rigale diaconus et notarius, 301, 303  
 Rigivum, v. edificium positum  
 rigus, v. ager  
 Rimingerio (de), v. Robertus  
 Rinaldus de Manente, v. heredes  
 Ripa (de), v. Petrus  
 Ripabrunaldum, 240  
 Ritius de Balneolo, 281; filius, v. Iohannes

## ritus

- \_ antique benivolentie, 186
- \_ et consuetudo regni, 149

Rivo (de), v. Valis  
 Rivus vivus, v. locus qui dr.  
 rivus, v. ribus  
 rixator, 189



**Robberto, Roberto (de)**

- \_ v. Gualterius, Iohannes, Nicolaus, Raynaldus, Riccardus, vir dompnus Iacobus
- \_ Alcleri, v. Oderisius

Robberto, v. notario (de)

**Robbertus, Robertus**

- \_ 130; v. comes palatii, dominus, iudex, magister, notarius, Petrus, sir
- \_ 221; filius, v. presbiter Bartholomeus
- \_ 269; filius, v. Iaconus, magister Iohannes
- \_ 281; filius, v. Iohannes
- \_ 288; filius, v. Rayno
- \_ 332; filius, v. dompnus Iohannes
- \_ 334; filius, v. Iacobus, Matheus, Nicolaus archipresbiter (*della Chiesa larinense*), 245
- \_ archipresbiter Campibassi, v. Petrus
- \_ archipresbiter maioris Ecclesie Larinensis, 246
- \_ canonicus, 200
- \_ canonicus et sacrista, procurator Iohannis magistri Amynade, v. presbiter
- \_ canonicus et sacrista, testis, 187, 189; v. presbiter
- \_ canonicus testis, 187
- \_ diaconus, 56; cognatus, v. Robertus
- \_ diaconus canonicus, 200
- \_ dominus (*di Larino*), 335
- \_ episcopus larinensis, 331
- \_ episcopus yserniensis, 209
- \_ iudex civitatis Ysernie, 184, 185
- \_ iudex Lareni, 62, 63
- \_ iudex Lareni, testis, 61
- \_ iudex Treventi, 254
- \_ medicus, iudex Lareni, 66; v. *anche* subscriptio iudicis
- \_ miles, profexor iuris civilis, testis, v. dominus
- \_ miles de Castanea, v. dominus; v. *anche* anima, corpus, filia, funus, heres legitima, omnia bona, parentes, remedium anime
- \_ minister Sancte Marie de Nuce, 329; v. successores
- \_ monachus, 152
- \_ notarius, 340
- \_ notarius Lareni, 64
- \_ olim notarius Lareni, testis, 66
- \_ primicerius, 200
- \_ prior, 338
- \_ puplicus notarius civitatis Lareni, 63
- \_ rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Proventie, Forcalquerii (Forchalquerii, Forqualquerii) ac Pedimontis comes, 51, 52, 53, 72, 74, 76, 84, 86, 87, 90, 92, 95, 108, 110, 112, 114, 116, 119, 135, 136, 138, 140, 141, 143, 144, 146, 148, 150, 151, 153, 164, 166, 215, 217, 219, 221, 222, 223, 224, 226, 228, 230, 231, 256, 258, 260, 263, 265, 270, 272, 274, 276, 277, 280, 282, 293, 295, 317, 332; v. *anche* dilectus familiaris et fidelis
- \_ sacrista, testis, v. dompnus, presbiter
- \_ testis licteratus, 195, 196
- \_ venerabilis abbas Sancte Marie de Nuce, v. petitio
- \_ venerabilis episcopus yserniensis, v. dominus

- \_ cognatus Roberti diaconi, v. terra
- \_ Adenulfi iudex Treventi, 253; v. *anche* subscriptio iudicis
- \_ Agarelli (de Agarello) testis, 79, 80
- \_ Andree Silvestri, testis licteratus, v. diaconus
- \_ Christofori, nativus et habitator civitatis Ysernie, 226, 227; v. domus franca, heredes, preces, vinea
- \_ domne Pretiose, 262; filius, v. Iohannes
- \_ filius qd. Gentilis Petri de Morico, nativus et habitator civitatis Ysernie, 207, 208; v. cautela, heredes
- \_ Gualterii, 334
- \_ Gualterii de Castanea, 119
- \_ Guillelmi testis, 256
- \_ filius qd. Guillelmi Fridiveri, frater Nicolai, 161
- \_ Guillelmi de Sclavo de Anglono fideiuxor, 82
- \_ Iohanne Sclani, v. terra
- \_ Iohannis, patruus Gemme ux. iudicis Petri de Trivento, v. dompnus
- \_ Iohannis, patruus Nicolai de Concordia, v. dompnus
- \_ Iohannis magistri Thomasii, canonicus triventinus, v. dompnus
- \_ filius et heres Iohannis de Molisio de Ferragudo, 127
- \_ Iohannis Pagani testis, 79
- \_ Iohannis Singarde testis licterati, 282
- \_ Iohannis de Trivento, v. diaconus
- \_ iudicis Raynaldi, iudex Treventi, 293, 294; v. *anche* subscriptio iudicis
- \_ magistri Hugonis, frater Pellegrine, v. anima
- \_ Nicolai de Berardo, testis inlicteratus, 275
- \_ Nicolai de Sclavis, 288; filius, v. Thomasius
- \_ Parisii fideiuxor, 82
- \_ filius Petri Frusteri, 134; v. cautela, heredes
- \_ Vibazei testis licteratus Angloni, 265, 267
- \_ frater defunctus (*del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo*), 338
- \_ de Agerolla, v. terra
- \_ de Alberto, v. magister
- \_ de Angelo, v. terra
- \_ Ascarus, 57, 58; filius, v. Raimundus
- \_ de Balniolo, 187
- \_ de Bernardo testis, 72
- \_ de Cruce testis licteratus, 108, 109
- \_ de Feraguto, 147; v. *anche* emptor, heredes
- \_ Filmardera testis, v. dominus
- \_ de Flanda, 160
- \_ de Flanda puplicus notarius castri (*di Campobasso*), 159, 160
- \_ de Flanda pupplicus notarius terre (*di Campobasso*), 127, 128, 129, 130
- \_ de Gemundo, 262; filius, v. Rogerius
- \_ de Gimundo, 201; filius, v. Michael
- \_ Giufredus, v. vinea
- \_ de Gualterio, 254; filius, v. presbiter Iohannes
- \_ de Herrico testis, 60
- \_ de Iacobo, 161; filius, v. Oliverius
- \_ de Iustaphino, 294; filius, v. Iohannes
- \_ Latiri testis, 81
- \_ de Leone, 148
- \_ Lorotellus, 303; filius, v. Guilielmus
- \_ de Luca, v. terra

\_ Lupone testis, 131, 132  
 \_ de Manno de Ysermia, 190, 191; filius, v. Symon; v. *anche* filii legitimi  
 \_ de Marco patris carnalis (*di Maria di Trivento moglie di Nicola, figlio di Rinaldo de Via[.]Jno*), v. consensus et voluntas  
 \_ de Matheo, 261; v. custodia  
 \_ de Molisio, v. vir dominus  
 \_ de Nicolao Berarso testis licteratus, 259  
 \_ de Nycolao, v. terra  
 \_ de Palmerio, v. dompnus  
 \_ de Palmerio habitator casalis Sancti Bartholomei de Faraczano, 140; v. *anche* cautela emptoris, heredes  
 \_ Parisius, 72, 84, 108, 109, 114, 116, 270, 271; filius, v. Iohannes  
 \_ Parisius testis inlicterati, 84  
 \_ de Paulo, 215  
 \_ de Portacannum, 253, 254; filius, v. Berardus, Iohannes, Rogerius; frater, v. Iohannes de Calcasacco habitator Treventi; v. *anche* heredes  
 \_ de Raynaldo, 317; ux., v. domna Maria  
 \_ de Rimingerio, v. heredes  
 \_ de Rosa, v. terra  
 \_ de Sallinguerra puplicus notarius terre (*Larino*), 62  
 \_ de Savino, v. terra  
 \_ de Sclavis testis inlicteratus de Anglono, 114, 270, 271  
 \_ Sebastianus, canonicus episcopii yserniensis, scindicus, auctor, yconomus seu procurator eiusdem Capituli, v. abbas  
 \_ de Setile vir dopne Perne, 234; v. anima  
 \_ de Spinota, v. magister  
 \_ de Tancredo puplicus notarius terre (*di Campobasso*), 132, 13, 134  
 \_ de Tancredo puplicus notarius regia auctoritate terre (*di Campobasso*), 135, 136  
 \_ de Tarento de castro Angloni, 78, 80  
 \_ de Thomasio, 256, 288; filius, v. frater Nicolaus, Iohannes, Rogerius  
 \_ Ursus canonicus yserniensis, testis, v. abbas  
 \_ de Vivo, 148  
 \_ de Vivo de castro Campibassi, 137; filius, v. Nicolaus de Ysermia miles, testis, 216  
 \_ Thomasius testis, 57, 58

Roberctina ux. Iohannis de Cassina de Trivento, v. dompna, vir legitimus et munualdus; v. *anche* donatrix  
 Roberto (de), v. Robberto (de)  
 Robertus, v. Robbertus  
 roboreum preceptum, 175

#### robur

\_ 83, 88, 149, 155, 158, 163, 194, 204, 21, 225, 254, 326, 343; v. causa firma et rata et duratura  
 \_ apostolici favoris, 240  
 \_ firmitatis, 83, 123, 165, 183, 185, 189, 191, 196, 198, 220, 223, 269, 318  
 \_ plenissime firmitatis, 199

Rocaviva (de), v. Adavit (de)

#### Rocca, Rocza

\_ 320; v. biscomes, casale, plures homines, territorium  
 \_ (de), v. Alferius, Benedictus, frater Iacobus, Guillelmo (de), Nicolaus, Petrus  
 \_ de Abbate (Rocce Abbatis, Rocza Abbatis), 321; v. casile, casilia et orti, castellanus, castrum, coste, feuda, homines habitantes, ortus, universitas  
 \_ Vivaria (de), v. clerici, Rogerio (de)  
 \_ Vivarii, v. territorium  
 \_ et casale Roccae, 326; v. habitatores

Roccus, v. Iohannes

Rocha de Daro, v. castrum quod voc.

Roconus, v. Casalis

Rocza, v. Rocca

Rodo, v. Castro (de)

Roffreda, v. Goffridus

Roffrido (de), 75

Roffridus, v. Goffridus

#### Rogerio (de)

\_ v. Bartholomeus, Franciscus, Gualterius, Iacobus, Iohannes, Marinus, Petrus, Raymundus, Riccardus, Rogerius, Thomasius  
 \_ de Rocca Vivaria, v. Antonius Bernardus

#### Rogerius, Roggerius

\_ v. abbas (*del monastero di Santa Maria della Noce*), iudex, notarius, ortus et terrata de Ricca, rex  
 \_ 69; filius, v. Raymundus iudex Laren  
 \_ 80; filius, v. Iacobus  
 \_ 261; nepos, v. Nicolaus  
 \_ 286; filius, v. Marinus  
 \_ 334; filius, v. Gualterius, Iohannes, Petrus  
 \_ Treventi, testis, v. dompnus  
 \_ abbas monasterii Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti Treventi, v. venerabilis vir  
 \_ archiepiscopus Sipontinus, 330  
 \_ canonicus Treventi, testis, v. dopnus  
 \_ comes bone memorie, 326  
 \_ comes Celani, Molisii et Albe, 186, 189; v. mandatum; v. *anche* antecessores devotissimi, antecessores felices memorie, fideles, heredes, persona, salus, successores  
 \_ iudex Campibassi, 142  
 \_ procurator monasterii Sancte Clare, v. dompnus  
 \_ rex Sicilie et Italie, heres et filius Rogerii primi comitis, adiutor et clippeus christianorum, 325, 326; mater, v. Adelaide regina; v. *anche* camera, redemptio animarum (*dei genitori*), salus, sigillum plumbeum  
 \_ testis, v. notarius  
 \_ Angloni testis licteratus Angloni, 265, 267  
 \_ Angloni Canestri testis licteratus, 88, 89  
 \_ Bartholomei testis licteratus de terra Angloni, v. dompnus  
 \_ Blasii testis, 81, 82  
 \_ domini Berardi, 72; filius, v. diaconus Franciscus  
 \_ domini Nicolai testis, 161  
 \_ domini Petri testis licteratus, 129  
 \_ dompni Angeli, 78, 79; filius, v. Iacobus, Thomasius

\_ Girardi testis, 128  
 \_ Iacobi, 334  
 \_ Iohannis de Petro, v. diaconus  
 \_ Iordani de Ysernia, 224, 225; v. cautela et securitas, filii legitimi  
 \_ iudicis Benedicti, testis, v. dompnus  
 \_ iudicis Iacobi, iudex terre Campibassi, 138, 139  
 \_ iudicis Iacobi testis, 64  
 \_ Landenolfi puplicus notarius regia auctoritate terre (*di Campobasso*), 146, 147, 164, 165  
 \_ Landenolfi testis, 159  
 \_ magistri Gentilis, 117; filius, v. Gualterius  
 \_ magistri Petri, testis licteratus de Anglono, 263, 264; filius, v. Iohannes  
 \_ filius Manciocte, 56; v. *anche* heredes  
 \_ Isimbardi, v. dominus  
 \_ Landenolfi phisici, 146  
 \_ Petri de Ferragudo testis, v. diaconus  
 \_ Roberti de Gemmano, testis inlicteratus, 262  
 \_ filius Roberti de Portacannum, 253; patruus, v. Iohannes de Calcasacco habitator Treventi  
 \_ Roberti de Thomasio testis licteratus, 288  
 \_ Umfridi, 340  
 \_ de Abramante, 282; filius, v. dompnus Petrus  
 \_ de Abrunante, 261; filius, v. Philippus  
 \_ de Ast[...], 71; filia, v. Costantia  
 \_ de Aversa, v. vinea  
 \_ de Bartholomeo pater Composte ux. Symeonis de Ferragunto, 135  
 \_ de Bartholomeo testis, v. magister  
 \_ de Bummetico testis, 332, 334  
 \_ Calanus de Lareno, v. pastinum  
 \_ de Calcabuctatio, v. pastinum  
 \_ de Calcabuctatio testis, 68  
 \_ de Calvellis, 187  
 \_ de Castello testis, 61  
 \_ de domino Nicolao de Tapino testis, 159  
 \_ de Gisso, v. dominus  
 \_ de Grebasio testis, 71  
 \_ Guirrerius, 147  
 \_ de Iacobo, iudex Campibassi, 132, 133  
 \_ Mainerius, habitator civitatis Larini, 56, 57; frater, v. sacerdos Hugo  
 \_ Mancinus, v. dominus  
 \_ de Napoleone testis inlicteratus, 288  
 \_ de Nicolao, 138, 139; ux., v. Iudecta; v. *anche* auctoritas  
 \_ de Nobilone, 158; filius, v. Guillelmus  
 \_ Petrabundante, 52; filius, v. Riccardus  
 \_ de Petro, v. terra  
 \_ de Rogerio, v. vinea  
 \_ de Rosello, 80; filia, v. Sibilia  
 \_ Scalione, 304; v. ortus  
 \_ de Spene de terra Triventi, 283; filia, v. domna Maria  
 \_ de Trevento, 260 filius, v. Iohannes  
 \_ de Trivento, v. iudex  
 \_ de Vinciguerra de terra Angloni, 93, 94; v. *anche* heredes  
 \_ de Zachia, 135, 136; v. *anche* cautela, heredes  
 \_ primus comes, 325; heres et filius, v. Rogerius rex Sicilie et Italie

Rogus, v. territorium

## roia

\_ 59, 70  
 \_ in suburbio civitatis Lareni in hora Sancti Stephani, v. medietas

Roialium, 72

Roma apud Sanctum Petrum, 177

Romaldus filius Iohannis Penzoni, 303, 304; mater, v. Trotta; v. heredes

## Romana (attributo)

\_ v. Ecclesia  
 \_ Curia, 167  
 \_ Ecclesia, 89; v. sancta

Romana vidua, ux. qd. Callerani, v. domina

romanati quadraginta, v. summa

Romane, v. domme

## Romani

\_ v. imperator, rex  
 \_ pontifices predecessores (*di Giovanni XXII*), 89

## Romania

\_ v. imperator, imperium  
 \_ (de), v. Petrus

Romano (de), v. Martinus, Nicolaus, Nuntius

## romanum

\_ v. ius  
 \_ imperium, v. vicarius generalis  
 romanus pontifex (*Lucio III*), v. predecessor

Romanus viceprepositus ecclesie Sancti Vincentii de Anglone, v. diaconus

romanzatum, 327

Romerarius camerarius, 328

Ronilio Petri Calcaterra, v. terra

Rosa (de), v. Robertus

Rosello (de), v. Rogerius

Rosinus Berardi testis licteratus, 288

rota, 326

## Roti, Ruti

\_ 222; v. locus

rubea, v. cera, seta zalla

Rubeus, v. Iohannes, Mercurius

Rubiano (de), v. Petrus

Rubium, v. castrum

rubra, v. cera

rubricae, 111

Rufina Sedes, v. Sancta

Rufus, v. Petrus

Rugius, v. vallo

Rui, v. Lu Vallone

**ruina**

- \_ 165
- \_ aquarum pluviarum, 217

Rulcus, v. Iohannes  
 Russis (de), v. Sanctus Ioannes  
 Russocanalis, 240  
 Russolo (de), v. vallonus Sancti Nicolai  
 Russus, v. Raynaldus  
 Ruti, v. Roti  
 Rutus, v. murus et terra

Saba, v. flubius qui dr.  
 Sabba militensis episcopus, administrator Ecclesie (*di Larino*), v. reverendus pater dominus

**Sabbastianus, Sebastianus, Sebastianus**

- \_ canonicus episcopii yserniensii, scindicus, auctor, yconomus seu procurator eiusdem Capituli, v. abbas Robbertus
- \_ monachus et sacerdos Casemarii, v. frater
- \_ testis, 215
- \_ testis licteratus, 195

Sabella (de), v. Thomasius  
 Sabella ux. qd. Guilielmi domini Oliveri, v. domina  
 Sabinus, v. Iohannes  
 Sabrano (de), v. Guilielmus

**sacerdos**

- \_ 244
- \_ Casemarii, v. frater Petrus, monachus
- \_ fraternitatis (*di Pietro de Murrone abate*), 210
- \_ Petre Montis Corvini, v. Beneventus
- \_ Hugo frater Rogerii Mainerii, habitator civitatis Larini, 56, 57
- \_ et capellanus ecclesie Sancti Georgii, v. Petrus
- \_ diaconus, cardinalis Sancte Marie in Cosmidin, 241
- \_ syndicus et procurator ecclesie Sancti Georgii de Campibassi, v. Guillelmus de Stasio

**sacerdotes**

- \_ fraternitatis, 210
- \_ seu levitae ac clerici ecclesie Sancti Petri apostoli, v. precatius
- \_ ac levitae sive clerici reliquis ordinibus, v. ordinatio

**sacra**

- \_ imperialis novella constitutio, 57
- \_ misteria, 209

sacramenta, 189; v. ecclesiastica

**sacramentum**

- \_ 71, 149, 154, 187, 188; v. corporale
- \_ religionis et habitus, 120

sacratissima ecclesia Beati Pardi confexoris et episcopi, 245

**sacratissimum**

- \_ corpus et sanguis Dei et domini redemptoris nostri Iesu Christi, 241
- \_ palatium, 176

sacri fontes, 243  
 sacrificia, 160, 209  
 sacrilegi, 300, 302

**sacrista**

- \_ procurator Iohannis magistri Amynade, v. presbiter Robbertus canonicus
- \_ testis, v. dompnus Robertus, Robbertus canonicus

**sacristia**

- \_ 158
- \_ ecclesie Sancti Nazarii, v. ortus

sacrosancta evangelia, 71, 116, 118, 189, 222, 246, 271, 275, 343  
 sacrum imperiale nomen, v. appositio  
 Saganus, v. Riccardus

**sal**

- \_ Apulie, v. cabella
- \_ Gayete, v. fundicus
- \_ Principatus et Terre Laboris, v. cabella

**salbactio, salbatio, salvatio**

- \_ de anima Azzepti genitoris Faidolfi, v. remedium
- \_ anime (*di Atenulfo figlio del defunto Atenulfo*), v. merces
- \_ anime (*di Rinaldo figlio del defunto Gisone*), 300
- \_ et indulgentia (*di Landolfo conte e di Sicelgaita, genitori di Laidolfo e Landenolfo conti*), v. remedium

Salceto (de), v. Gualterius  
 salecta, v. falecta  
 Salectum, 172  
 Salerno (de), v. Nicolaus  
 salices, 218  
 Sallinguerra (de), v. Robertus  
 Salsola, v. locus qui dr.

**salus**

- \_ 97, 209, 272, 330
- \_ in Domino, 233
- \_ (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), v. incrementum
- \_ (*di Ruggero II*), 326
- \_ animarum, 199, 245
- \_ anime, 86, 127, 128, 230
- \_ anime (*di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo*), 284
- \_ anime (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone*), 266
- \_ anime (*di Maria figlia di Ruggero de Spene*), 283
- \_ anime (*dei parenti di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo*), 284
- \_ anime (*di Pietro de Sancto Helya*), 204

- \_ anime antecessorum dompne Marie ux. qd. Blasii de Trivento, 294
- \_ anime dompne Marie ux. qd. Blasii de Trivento, 294
- \_ anime et corporis (*arcivescovo capuano*), 230
- \_ anime et remedium peccatorum (*di Ugone e Lorenzo de Thomasio*), 131
- \_ Marie ux. Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204
- \_ perpetua genitorum (*di Sibilia figlia di Ruggero de Rosello*), 80
- \_ sempiterna in Domino, 199
- \_ et affectus dilectionis, 255
- \_ et apostolica benedictio, 89, 105, 106, 176, 177, 178, 314
- \_ et augmentum honoris, 215
- \_ et dilectio sincera, 52
- \_ et sincerus amor, 339

salutaris, v. habitus  
 salva, v. homagium et servitium  
 salvae, v. condiciones  
 salvatio, v. salbactio  
 Salvator, v. Sanctus  
 salvi ab insidiis malignorum, 209

#### Salvus

- \_ v. iudex
- \_ 284; filius, v. Angelus
- \_ monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. religiosus vir frater
- \_ Normandi, v. terre
- \_ Normandi iudex terre Angloni, 86, 87, 90; v. *anche* subscriptio
- \_ Normandi testis licteratus de Anglono, 114, 116, 263, 264, 270, 271
- \_ Normanni, 93
- \_ de Anglono, v. iudex
- \_ Normandus de Anglono, 266

#### sana

- \_ v. mens
- \_ non maculata, cancellata, abolita nec abrasa et vitiata in aliqua parte, carens omni vitio et suspicione, v. sententia

#### sancta

- \_ Capuana Ecclesia, 175
- \_ Clara, v. ordo, sanctus ordo
- \_ Clara in Aversa, v. ordo
- \_ Clara diocesis Triventine, v. ordo
- \_ Clara ordinum presentium et futurorum, v. monasteria, abbatissae et moniales
- \_ Clara in Pennesi provintia, v. ordo
- \_ Crux in Hierusalem, v. titulus
- \_ ecclesia Sancte Marie, 312; v. custodes et rectores
- \_ Ecclesia Dei, v. omnes fideles
- \_ Ecclesia (*Capuana*), v. Iohannes diaconus et scriba
- \_ Evangelia Dei, 63, 73, 77, 83, 87, 89, 92, 94, 118, 134, 137, 139, 141, 144, 145, 147, 149, 156, 227, 233, 257, 275, 277, 281, 287, 294, 334

- \_ genitrix Dei et virgo Maria, v. Deus
- \_ Maria de agosto, v. festum
- \_ Maria de mense augusti, v. festum
- \_ Maria de mense septembris, v. festum
- \_ opera, 175

#### Sancta, Santa

- \_ Cecilia, v. titulus
- \_ Clara, v. domus
- \_ Clara de Anglono, v. monasterium; v. *anche* cautela ecclesie
- \_ Cruce (de), v. Gualterius
- \_ Cruce de Capite Bettani (de), v. Gualterius
- \_ Crux, v. ecclesia
- \_ Crux et Casa Albatica, v. dominus
- \_ Dei genitrix et virgo Maria da Nuce, v. abbas ad opus, monasterium
- \_ Helena, 240; v. monasterium
- \_ Helia de Cantalupo, v. ecclesia
- \_ Iusta de Belmonte, v. ecclesia
- \_ Iusta de Bocca de Osente, v. ecclesia
- \_ Maria, v. ecclesia, fines, monasterium, res, terra
- \_ Maria (de), v. presbiter Bartholomeus
- \_ Maria de Anglone ordinis sancte Clare diocesis Triventine, v. monasterium
- \_ Maria de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, v. monasterium
- \_ Maria de Anglono ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. monasterium
- \_ Maria de Anglono sancti ordinis sancte Clare, v. monasterium
- \_ Maria Annuntiata, v. clusa
- \_ Maria de Campobasso, v. frater Petrus monachus, maior ecclesia, monasterium
- \_ Maria in Canneto, v. ecclesia
- \_ Maria civitatis Campimarini, v. ecclesia
- \_ Maria in Cosmidin, v. cardinalis, diaconus, sacerdos
- \_ Maria in Cribta, v. prior
- \_ Maria de Cripa, v. ecclesia, venerabilis prior
- \_ Maria in Cripa, v. monasterium
- \_ Maria Dei genitrix et birgo, v. monasterium
- \_ Maria in Fayfulis diocesis Beneventane, v. ecclesia
- \_ Maria de Griptis in territorio Vaccaritie, v. ecclesia
- \_ Maria de Larena, v. ecclesia
- \_ Maria Magdalena, v. ecclesia
- \_ Maria de Magella, v. terra
- \_ Maria de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. monasterium
- \_ Maria de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, v. monasterium
- \_ Maria de Magella de terra Triventi, v. ecclesia
- \_ Maria de Magella in territorio Treventi, v. monasterium
- \_ Maria de Magella de Trivento, v. monasterium
- \_ Maria de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, v. monasterium
- \_ Maria de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, v. monasterium
- \_ Maria de Magellis, v. monasterium



- \_ Maria de Maiella de Trevento, v. monasterium
- \_ Maria de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, v. monasterium
- \_ Maria de Maiellis de Trevento, v. monasterium
- \_ Maria de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. monasterium
- \_ Maria de monialibus (monialium), 316; v. ecclesia, venerabilis abbatissa
- \_ Maria monialium Isernie, v. monasterium
- \_ Maria de Monte Plano de Trevento ordinis Murronensis, v. monasterium
- \_ Maria de Noce, v. monasterium
- \_ Maria de Nuce, 328; v. abbas, casale, castrum, minister, monasterium
- \_ Maria Nucis, v. ecclesia
- \_ Maria Transtiberim et Callistus, v. Laboranus presbyter cardinalis
- \_ Maria de Trevento ordinis de Maiella, v. monasterium
- \_ Maria de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, v. monasterium
- \_ Maria de Trivento, v. Virgo
- \_ Maria Virgo, v. ecclesia
- \_ Romana Ecclesia, v. cancellarius, vicarius generalis Romani imperii in Tuscia
- \_ Rufina Sedes, v. Theodosius Porticus episcopus
- \_ Susanna, v. titulus
- \_ Trinitas de Petrosa, v. hospitale

#### **Sanctacapita, Sancto Acapito (de)**

- \_ v. Gualterius, Nycolaus, Pisanus

Sancti Cosmus et Damianus, v. Gratianus diaconus cardinalis  
 sancti protomartires, v. Adenulfus humilis antistes  
 sanctio, 209

#### **Sancto (de)**

- \_ Acapito, v. Sanctacapita (de)
- \_ Andrea, v. vicenda que voc.
- \_ Anello, v. Nicolaus
- \_ Angelo, v. Benedictus
- \_ Georgio, v. Alferius
- \_ Helia (Helya), v. reverendus dominus frater Petrus, Petrus
- \_ Laurentio, v. Petrus
- \_ Massimo, v. frater Thomas
- \_ Nicolao Maclacaballi, v. Raymundo (de)
- \_ Vito, v. Allibertus, Raynaldus

#### **sanctum**

- \_ v. monasterium
- \_ flumen Biferum, v. mons
- \_ propositum, 209

#### **Sanctum**

- \_ Iacobum de Strada (prope), v. locus
- \_ Laurentium, v. castrum

#### **Sanctus**

- \_ v. Omnis

- \_ [...], v. ecclesia, hospitale
- \_ Andrea, v. ecclesia
- \_ Angelus, v. ecclesia
- \_ Angelus Castellionis, v. porta
- \_ Angelus montis Aurei, 240
- \_ Antonius, v. ecclesia, monasterium
- \_ Antonius de Campobasso, v. ecclesia
- \_ Arcangelus, v. casale
- \_ Barbatus, 241
- \_ Bartholomeus, v. ecclesia
- \_ Bartholomeus de Boiano, v. ecclesia
- \_ Bartholomeus de Faraczano, v. casale
- \_ Basilius in fine suburbii Larini (iuxta), v. planus
- \_ Benedictus, v. ecclesia
- \_ Blasius, v. ecclesia
- \_ Clemens, v. titulus
- \_ Emidius, v. parrochia, populus
- \_ Emigdius, 85
- \_ Franciscus, v. guardianus
- \_ Franciscus de Anglono, v. monasterium
- \_ Franciscus ordinis sancte Clare in Aversa, v. monasterium
- \_ Georgius, v. ecclesia
- \_ Georgius de Belmonte, v. ecclesia, obedientiae
- \_ Georgius de Campibasso, v. ecclesia
- \_ Georgius de terra Campobassi, v. ecclesia
- \_ Germanus, v. terra
- \_ Ianuarius de Gissio, v. ecclesia
- \_ Ioannes de Russis, 240
- \_ Ioannes de Verno, 240
- \_ Iohannes, v. terra
- \_ Iohannes de Aquasancta ordinis de Maiella, v. monasterium
- \_ Iohannes Campimarini, v. hospitale
- \_ Iohannes fontis Ramingie, v. terra
- \_ Iulianus, 241
- \_ Kataldus, v. vinea
- \_ Laurentius, v. casale, ecclesia
- \_ Laurentius de Belmonte, v. ecclesia
- \_ Laurentius casalis Falceti, v. habitatores
- \_ Laurentius u. dr. Fons Angelorum, v. vallo
- \_ Leo, v. ecclesia
- \_ Leonardus, v. contrata
- \_ Leucius, 240
- \_ Marcellus, v. titulus
- \_ Marcus, v. ecclesia
- \_ Martinus, v. castellanus Tocci
- \_ Martinus in Pensili (Pisile), 72, 240
- \_ Matheus in Curia, v. ecclesia
- \_ Mercurius, v. ecclesia
- \_ Nazarius, v. cimiterium, ecclesia
- \_ Nazarius de Trivento, v. ecclesia
- \_ Nicolaus, v. ecclesia, fraternitas, medietas Ilcis, parrochia, pars
- \_ Nicolaus confessor in partibus u. nom. Cruce, v. monasterium
- \_ Nicolaus de Cruce, v. ecclesia
- \_ Nicolaus de Faldo, v. ecclesia, obedientiae
- \_ Nicolaus de Maccla Cabalti casalis Treventi, v. casale
- \_ Nicolaus de Monte Pasine, v. terra



\_ Nicolaus de Russolo, v. vallonus  
 \_ Nicolaus de Trivento, v. rector  
 \_ Nycolaus de Montelupone, v. ecclesia  
 \_ Panfilus, v. vallonus  
 \_ Pardus, v. hora  
 \_ Paulus, v. ecclesia, parrochia  
 \_ Petrus, v. ecclesia, episcopium, locus  
 \_ Petrus (apud), v. Roma  
 \_ Petrus de Anglono, v. ecclesia  
 \_ Petrus apostolorum, v. ecclesia  
 \_ Petrus apostolus, v. ecclesia  
 \_ Petrus civitatis Campimarini, v. ecclesia  
 \_ Petrus episcopii serniensis, v. ecclesia  
 \_ Petrus in Valle, 240  
 \_ Primianus, 72; v. hospitale, Mons  
 \_ Quiricus de Gissio, v. ecclesia  
 \_ Salvator, v. abbas Iohannes  
 \_ Simeon, v. ecclesia  
 \_ Sistus, v. terra  
 \_ Spiritus, v. ecclesia (*di Isernia*)  
 \_ Spiritus de Mage[...], v. monasterium  
 \_ Spiritus prope Sulmonam, v. monasterium  
 \_ Stefanus, v. ortus  
 \_ Stephanus, 224; v. ecclesia, hora, pars, terra  
 \_ Stephanus in Celio Monte, v. titulus  
 \_ Thomas, v. ecclesia, rector  
 \_ Thomasius, v. ecclesia  
 \_ Vincentius, v. monasterium  
 \_ Vincentius de Anglone, v. ecclesia  
 \_ Vincentius de Vulturno, v. monasterium  
 \_ Vitus, 240; v. ecclesia, monasterium, terra  
 \_ Vitus de Malianello, 240  
  
**sanctus**  
 \_ antistes, v. iussio  
 \_ Augustinus, v. ordo  
 \_ Benedictus, v. ordo  
 \_ Benedictus religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. ordo  
 \_ Blasius, v. festum  
 \_ Laurentius confessor, 330  
 \_ Lazarus de castro Campibassi, v. ordo militie  
 \_ Nicander, v. festum  
 \_ ordo sancte Clare, v. monasterium Sancte Marie de Anglono  
 \_ Pardus, v. festum  
 \_ Petrus, v. festum  
 \_ Petrus Celestinus confessor, v. ordo  
 \_ Petrus confexor, v. ordo, religio  
 \_ Petrus confexor de Murrono, v. ordo  
 \_ Petrus confexor ordinis Murronis, v. ordo  
 \_ Petrus confexor de Trivento, v. religio  
 \_ Spiritus, v. honor  
 \_ Spiritus Celestini confessoris dilecta in Domino, v. religio  
 \_ Vincentius, v. nox  
 \_ Vitus, v. festum  
  
 Sangri, v. Castro (de), Castrum  
 Sangro (de), v. Raynaldus

**Sangrus**  
 \_ 175; v. flubius  
 \_ 112; filius, v. Franciscus  
 \_ de Castro Sangro testis, 112, 114  
  
**sanguis**  
 \_ 235  
 \_ Dei et domini redemptoris nostri Iesu Christi, v. sacratissimum corpus  
  
 Santa, v. Sancta  
 santiones, v. canonicae  
  
**sanus**  
 \_ corpore, 119  
 \_ mente, 278  
  
**sapiens**  
 \_ v. consilium  
 \_ vir dominus Matheus [....] de Ravello, canonicus et vicarius reverendi patris et domini in Christo, v. venerabilis  
  
**sapientes**  
 \_ 60  
 \_ monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. consilium  
  
 sapientia, v. initium, nuntius  
 Sardia, 56  
 Sarracenus, 304; v. presbiter Nicolaus  
 Satione, v. casale  
  
**satisfactio**  
 \_ v. digna  
 \_ decime, 278  
 \_ condigna, 177  
  
**sauda**  
 \_ v. medietas  
 \_ in territorio Treventi, in contrata que dr. Campofrigido, v. petia terre  
 \_ contigua et coniunta, v. quaedam  
  
 sauma spelte, 272  
  
**saumae**  
 \_ 73  
 \_ grani, 272  
 \_ orde, 272  
  
 Savino (de), v. Palmerius, Raynaldus, Robertus  
 Scalae, v. episcopatus  
 Scalione, v. Roggerius  
  
**scandolae, scandulae**  
 \_ 330, 331  
  
 Scaracca, v. Iohannes  
  
**scheda**  
 \_ (sive), v. prothocollus

\_ confecta per notarium Berardum de Trevento, 119, 120

#### Scicilia, Sicilia

\_ 267; v. dominus Ierusalem, regina Ierusalem, regnum, rex, rex Ierusalem, tarenī  
\_ soror communis magistri Leonardi et Stephani filiorum Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 266  
\_ ducatus Apulie et principatus Capue, v. Wuillelmus rex  
\_ et Ierusalem, v. rex  
\_ et Italie, v. rex

scientia, v. certa

#### scindicus, scyndicus, sindicus, syndicus

\_ 333  
\_ (*del Capitolo iserniense*), 212; v. preces  
\_ auctor, yconomus seu procurator eiusdem Capituli, v. abbas Robbertus Sebastianus canonicus episcopii yserniensis  
\_ et procurator ecclesie Sancti Georgii de Campibassi, v. Guillelmus de Stasio sacerdos  
\_ yconomus et procurator, v. abbas Benedictus dompnus maioris ecclesie (*iserniense*), canonicus  
\_ yconomus et procurator Capituli (*iserniense*), 211, 212

Sclanus, v. Iohanna

Sclavis (de), v. Nicolaus, Robertus

Sclavo (de), v. Guillelmus

Sclavoni (de), v. Bartholomeus

#### scriba

\_ v. Adelchisi, Primianus, publicus  
\_ in civitate Campomarini ordinatus a domino comite palatii Roberto, v. Palmerius  
\_ sancte Ecclesie (*Capuana*), v. Iohannes diaconus  
\_ et primicerius, v. Iohannes

#### scripta

\_ 130, 157, 209; v. apostolica  
\_ (sine), 278  
\_ et subscripta omnia rata, grata semper et firma, 152

#### scriptio

\_ licterarum notarii (*Pietro di Larino*), 246  
\_ firma et stabilis, 174

#### scriptum

\_ 82, 88, 104, 107, 127, 181, 182, 184, 18, 189, 190, 192, 194, 195, 197, 210, 239, 243, 278, 288, 319, 322, 337; v. patrociniū, puplicum; v. *anche* vigor  
\_ donationis, 73  
\_ renovationis, 58  
\_ authenticum, 240  
\_ irritum (irritum) vel falsum, 88, 104  
\_ munitum plumbeo sigillo in seta zalla et rubea apenso, 106

\_ publicum (puplicum), 52, 72, 76, 80, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 90, 93, 95, 97, 99, 106, 108, 110, 112, 114, 119, 129, 135, 138, 140, 141, 143, 145, 147, 148, 151, 153, 155, 164, 166, 215, 217, 219, 223, 224, 226, 228, 230, 232, 253, 256, 258, 260, 263, 265, 267, 270, 272, 274, 276, 280, 283, 284, 286, 287, 29, 317, 332

\_ puplicum verum vel falsum, 264

\_ et non scriptum, 96; v. ius, omne auxilium legum

\_ et non scriptum, canonicum et civile legum, v. auxilium

\_ et non scriptum, canonicum et civile, consuetudinarium, constitutionarium legum, v. ausilium

#### scriptura

\_ 120, 157, 242; v. puplica  
\_ notarii Berardi de Trevento, 120  
\_ vel sigillum, 189

scripturae, 94; v. antiquae, informationes

scrofa, 332

scrupulum recidive contentionis, 240

Sculcula (de), v. Matheus

sculpturae variae, 151

scyndicus, v. scindicus

Sebastianus, Sebastianus, v. Sabbastianus

Secena (de), v. campus qui dr.

#### seculare

\_ v. iudicium

\_ (vel), v. ecclesiasticum

\_ securitatis (vel), v. omne honus reale vel precipue ecclesiasticum

seculares exactiones, v. exemptiones

secularis, v. iudex ecclesiasticus

seculum, 299, 302; v. mundana discrimina

secundae nuptiae (*di Giovanna moglie di Gentile di Montecorvino*), 341

#### secundus

\_ inclitus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Forchalquerii, v. Karolus

\_ magnificus rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, comes Provincie et Folgacherii, v. Karolus

\_ serenissimus rex Ierusalem ac Sicilie, comes ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, v. Karolus

#### securitas

\_ 77, 263; v. cautela, omne honus reale vel precipue ecclesiasticum velulare

\_ Capituli (*iserniense*), v. cautela

\_ Capituli maioris yserniensis ecclesie, v. cautela

\_ domne Clare ux. Basilis, filie olim Iohannis Fabalis, v. cautela

\_ dompne Margarite ux. Nicolai Iohannis Deude, v. cautela

\_ ecclesie Sancti Blasii, v. cautela

\_ filiorum legitimorum Rogerii Iordani de Ysernia, v. cautela  
 \_ Goffredi fratris Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, v. cautela  
 \_ heredum magistri Iohannis medici, filii iudicis Philippi medici, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, v. cautela  
 \_ Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, v. cautela  
 \_ legitimorum filiorum Clare ux. Basilis, filie olim Iohannis Fabalis, v. cautela  
 \_ legitimorum filiorum Tancredi de Guasto, v. cautela  
 \_ magistri Iohannis medici, filii iudicis Philippi medici, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, v. cautela  
 \_ monasterii Sancte Marie (*di Isernia*), v. cautela  
 \_ monasterii Sancti Viti, v. cautela  
 \_ Nicolai Iohannis Deude, v. cautela  
 \_ Nicolai filii bastardi Iohannis filii qd. Petri de Gugevo, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, v. cautela  
 \_ Nicolai Staffelani, v. cautela  
 \_ omnium, v. certitudo  
 \_ Rogerii Iordani de Ysernia, v. cautela  
 \_ Tancredi de Guasto, v. cautela  
 \_ perpetua, 264; v. cautela  
 \_ perpetua et cautela monasterii Magellani, 277  
 \_ adque cautela, v. perpetua

#### **sedes**

\_ v. apostolica, Sancta Rufina  
 \_ apostolica, 178, 245; v. audientia, patrocinium; v. *anche* indulgentia, licterae  
 \_ beata, 241

seductio spiritus nequioris, 209

#### **Sedulius**

\_ 159  
 \_ iudex Campibassi, 127, 128, 129, 130; v. *anche* mandatum iudicis  
 \_ iudex castri Campibassi, 159, 160, 161  
 \_ iudex ordinarius Campibassi pro iudice residente, 158, 159

segetes, 332

seguaces in regimine monasterii, v. domina abbatissa  
 semen frumenti iuste seminati, v. tumini

#### **seminata**

\_ in territorio Treventi in contrata que dr. Lagenaresca, v. petia terre  
 \_ in territorio Treventi in contrata que dr. de Petrafracida, v. petia terre

seminatum (iuste), v. frumentum  
 semis, 183, 184, 185, 207  
 semita, 242  
 sempiterna in Domino, v. salus

#### **senator**

\_ alme Urbis, v. Karolus invictissimus rex Sicilie, ducatus

tus Apulie, principatus Capue

\_ alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii ac vicarius generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, v. Karolus magnificus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue

senatus consultus, 73; v. leges

Senebaldus Iaquinti testis, 107

Senior, v. Burrellus (Vurrerlu)

seniores, 324

#### **sententia**

\_ 111, 167, 177, 179, 329, 337; v. certa, diffinitiva, principalis, tenor

\_ excommunicationis, 176

\_ excommunicationis vel interdicti, 241

\_ originalis, 111; v. transumptum transcriptum

\_ sana, non maculata, cancellata, abolita nec abrasa et vitata in aliqua parte, carens omni vitio et suspicione, 110

\_ sigillata cera rubea, 110

sententie suspensionis et excommunicationis, v. irritate et inanes

sepes, 103

september, v. mensis

sepultura, 199, 241, 27, 278, 286, 296

#### **serenissimus**

\_ imperator Romanorum semper augustus, rex Ierusalem et Sicilie, v. Fredericus

\_ rex et semper augustus, v. Fredericus

\_ rex Ierusalem ac Sicilie, comes ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie, Forqualquerii, v. Karolus secundus

Sergente, v. Pagano

Sergius Massarus, 180; filius, v. Guillelmus

series negotii, 120, 121

Serlerardus, v. Nicolaus

Sernia, v. Esernia

serniense, v. iserniense

serniensis, v. iserniensis

#### **Sernius**

\_ v. iudex

\_ fisicus, iudex civitatis Ysernie, 219, 220, 226; v. subscriptio

\_ fisicus, testis, v. iudex

#### **Serra**

\_ 172, 240, 336; v. castellum, iudex, notarius

\_ civitatis, 320

\_ de Campus Folioli, 172

\_ de Monte, 172

#### **Serraho, Sirrao**

\_ 228; filius, v. Thomasius

#### **Serras Montorii**

\_ et Capitanata (ultra), v. principatus  
 \_ Capitanata, terra Bari, terra Ydronti, Basilicata nec non per [...] Calabria, v. Principatus Citra Ultra

servanda, v. omnia  
 servi Dei, v. servus

#### **servicia, servitia**

\_ 72, 151, 186, 188, 339; v. alii reditus; multa; plura, grata, grandia et accepta; regia; terrena  
 \_ imperii Romanie, v. consuetudines  
 \_ ministrorum, v. debita  
 \_ monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), 151  
 \_ realia, 333

#### **servicium, servitium**

\_ 188, 322, 328, 329, 338, 339; v. bonum, homagium, omne, prestatio  
 \_ Christi, 260  
 \_ domini, v. tributum  
 \_ Iesu Christi, 112  
 \_ prestandum in expellendis iuriis infestantibus regiam curiam, v. eximere civitatem

servientes ecclesie, 320; v. pauperes  
 servire Deo, 86, 276  
 servitia, v. servicia  
 servitium, v. servicium

#### **servitus**

\_ 85, 153, 240, 263; v. onus; signum; terra seu petia terre site in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani, libera, franca et absoluta ab omni onere  
 \_ et redditus, v. honus  
 \_ reditus sive census, v. onus

#### **Servius**

\_ 317; filius, v. presbiter Sevius  
 \_ Servii testis licteratus, v. presbiter

servus servorum Dei, v. episcopus  
 seta zalla et rubea, v. sigillum  
 Setaccarius, v. Bartholomeus  
 Setile (de), v. Robertus  
 sex censuales, v. bizantii  
 sexta pars unius petie terre in territorio Campibassi, in parte de Ioso, 135  
 sextaria, 327

#### **Sibilia**

\_ v. domina  
 \_ filia qd. domini Rogerii de Rosello, habitatrix Angloni, v. domina, preces; mundualdus, v. Bartholomeus de Raone; v. *anche* anima, genitores, novissimi heredes, redemptio peccatorum  
 \_ filia qd. Henrici de Hugone, soror Iacobi et Iohannis, 145  
 \_ ux. Nicolai de Concordia de terra Triventi, 278; v. mors (post)

Sicelgaita soror Lisanie ux. qd. domini Simonis de Carado, v. remedium anime

Sicilia, v. Scicilia  
 Sico, 180; filius, v. Philippus

#### **sigilla**

\_ discretorum virorum, 110  
 \_ Mathei episcopi yserniensis et Capituli, v. appensio

sigillata cera rubea, v. sententia  
 sigillatae sigillo domini abbatis cere viride, v. licterae patentes

#### **sigillum**

\_ 243, 244; v. impressio, licterae munitae, licterae signatae, magnum et notum, scriptura  
 \_ domini abbatis cere viride, v. licterae patentes sigillatae  
 \_ in cera viridi domini abbatis (*Tommaso del monastero di San Vito vicino a isernia*), v. verum et consuetum  
 \_ in seta zalla et rubea appensum, v. plumbeum  
 \_ notum et solitum domine Agnetis de Cefalonia in cera rubra, 255  
 \_ pendens, 51, 189, 234, 246; v. munimen  
 \_ plumbeum (*di Ruggero II*), 326

signa crucis testium inlicteratorum, 144, 150, 152  
 signa crucium, 156  
 signa et subscriptiones, 68, 105, 156, 163, 185, 191, 194, 196, 198, 203, 204, 206, 208  
 Signale, v. iudex  
 signatae sigillo, v. licterae

#### **signum**

\_ crucis, 103, 165, 200, 296  
 \_ servitutis, 333

Sikelgaita genitrix Laidulfi et Landenulfi germanorum, comitum et filiorum domini Landolfi comitis bone memorie, 173; v. *anche* remedium et venia et indulgentia

#### **silbae, silvae**

\_ 299, 302, 326

Silgirandus, 111; filius, v. iudex Raynaldus  
 sillabae, v. disiunctio

#### **silva**

\_ 52, 172; v. Pretosa  
 \_ que dr. Garofi, 254

Silva Tresagri, v. terra dicta  
 silvae, v. silbae

#### **Silvester, Silvestrus, Sylvester**

\_ v. Andrea  
 \_ 104; filius, v. Tancredus  
 \_ 334; filius, v. Petrus  
 \_ testis, 128

\_ Ligorii de Madalono, vicarius Angloni, 119, 120

### **Simeon, Simon, Symeon, Symon**

\_ v. Sanctus  
 \_ 88; filius, v. Marinus  
 \_ 90, 277; filius, v. Bartholomeus  
 \_ 195; filius, v. Angelus clericus  
 \_ 276; filius, v. Lucius  
 \_ 284; v. magister  
 \_ 286; filius, v. Matteus  
 \_ clericus, 84  
 \_ mercator de Anglono, generalis procurator monasterii  
 (*di S. Chiara di Agnone*), 108  
 \_ mundualdus (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico di Agnone*), v. consensus et auctoritas  
 \_ testis, v. presbiter  
 \_ Aginelli annalis iudex castri (terre) Angloni, 76, 77, 108, 265, 266; v. *anche* subscriptio  
 \_ Aginelli testis licteratus, 119; filius, v. Guillelmus  
 \_ filius Bonacelli, 305, 307  
 \_ iudicis Riccardi testis, v. diaconus  
 \_ iudicis Theodori annalis iudex, 120  
 \_ iudicis Thomasii, annalis iudex Angloni, 119, 120  
 \_ Oddorisii testis, 99, 100  
 \_ Oddorisii testis licteratus de Anglono, 84  
 \_ Oddorus (Oderisii) testis licteratus de Anglono, 270, 271; filius, v. Marinus  
 \_ Oderisii, 83, 87  
 \_ Odorisii (Odorysyi) de Anglono testis licteratus, 88, 114, 116; filius, v. Marinus  
 \_ olim Robberti (*de Manno*), 191; v. cautela et securitas; v. *anche* legitimi filii  
 \_ germanus et mundualdus Tardie emptricis, novercie Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 342, 343; v. consensus  
 \_ de Anglono, 277; filius, v. Philippus  
 \_ de Carado, v. dominus  
 \_ de Cascia testis licteratus, 284  
 \_ de Feragunto, 135, 136; ux., v. Composta; v. auctoritas; v. *anche* personarii  
 \_ Ferrarius, v. domus  
 \_ Ferrarius testis, 66  
 \_ de Molisio, 336, 337; v. dominus  
 \_ Oddorus de terra Angloni, procurator monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris de Murrono, 263, 264  
 \_ de [...]tii, v. filii

### **similia**

\_ hedificia, 140  
 \_ instrumenta, v. duo, duo puplica

### **similis**

\_ v. locus, res tanta, talis  
 \_ a tempore creationis, v. terremotus

### **similitudo**

\_ beati Petri (ad), v. duo capita unum ad similitudinem et ymaginem beati Pauli, alterum  
 \_ et ymago beati Pauli (ad), v. duo capita unum

Simon, v. Simeon  
 Simone (de), v. Gualterius  
 simplices, v. libri

### **sincera**

\_ v. dilectio, gratia, puritas  
 \_ caritas in Domino, v. benedictio  
 \_ voluntas, v. pura  
 \_ voluntas ac perpetua firmitas, v. gratuita

sincerus amor, v. salus  
 sindicus, v. scindicus

### **Singarda, Syngarda**

\_ v. Iohannes, Iohannutius

### **singula**

\_ 156; v. omnia  
 \_ adimplenda et observanda, v. omnia  
 \_ bona domine Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. omnia  
 \_ bona mobilia, v. omnia  
 \_ bona mobilia et stabilia, presentia et futura, v. omnia  
 \_ capitula, v. omnia  
 \_ capitula in privilegio, 187  
 \_ contenta in cautela, 165  
 \_ dampna, v. omnia  
 \_ iura, 88, 93, 263, 285  
 \_ observanda (et), v. omnia  
 \_ stabilia, v. omnia  
 \_ perpetua, firma et rata, v. omnia  
 \_ rata et firma omni tempore, v. omnia

### **singulae**

\_ arbores, v. omnes  
 \_ clausulae cautela, 149  
 \_ rationes, 98  
 \_ iustae pertinentiae, 133

### **singuli**

\_ 209; v. universi  
 \_ (*del monastero di Santa Maria di Campobasso*), v. omnes  
 \_ anni viginti novem, v. finis  
 \_ fratres monasterii Magellani de terra Angloni, 285  
 \_ fructus et proventus, v. omnes  
 \_ homines civitatis Ysernie, fideles (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), v. universi

Sinibaldus Gentilis, 99; filius, v. Nicolaus

### **sinodalia, synodalia**

\_ 240

sinodus, 199  
 Sipontinus, v. archiepiscopus  
 sir Robertus, 254; filius, v. Iohannes, Nicolaus  
 Sirada, v. Mathia  
 Sirgualteri, v. La Valle  
 Sirrao, v. Serraho

sistentia in Trivento et territorio terre monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. omnia bona stabilia

Sistus, v. Sanctus

#### sita

- \_ in Anglono in parrochia Sancti Nicolai, v. domus
- \_ in castro Campibassi, v. ecclesia Sancti Andree
- \_ in castro Campibassi in vico ecclesie Sancti Mercurii, v. domus cum orto
- \_ in parte Corbellari, v. petia terre
- \_ in pertinentiis Angloni, in loco qui dr. Le Sode, v. petia terre
- \_ in pertinentiis Angloni in loco qui dr. Valle Vaccarea, v. vinea que olim fuit Tancredi de Castellucio
- \_ in pertinentiis terre Angloni in contrata que dr. Carantus, v. terra
- \_ in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani, v. petia terre
- \_ in pertinentiis terre Angloni, in loco qui dr. Collis Visonus, v. petia terre domine Iohanne ux. viri nobilis Lippi de Celano
- \_ in pertinentiis terre Campibassi in loco u. dr. Aletrani, v. terra
- \_ in pertinentiis Triventi, in loco u. voc. Lamarchesana, v. petia terre
- \_ in territorio Campibassi, v. bona stabilia
- \_ in territorio castri Campibassi, in parte que dr. Le Guldora, v. petia terre
- \_ in territorio civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescletum, v. ecclesia Sancti Blasii
- \_ in territorio Treventi in contrata que dr. Campofrigido, v. petia terre
- \_ in territorio Treventi in contrata que dr. Li franzuni, v. petia terre
- \_ in territorio Treventi in contrata que dr. Vallonus merdarium, v. petia terre
- \_ in territorio Treventi in contrata de Vivario, v. petia terre

sitae in Anglono in loco qui dr. platea Cupa, v. medietas domorum qd. Iohannis Rogerii

Sitibartus, v. terra

situata in civitate Alareni, quondam domine Albanerie monialis monasterii, v. domus monasterii (*di S. Chiara di Agnone*)

situm in iustitiaratu Aprutii citra flumen Piscarie, v. castrum Montis Formosi

Smaragdus publicus notarius, 313

socius, v. tertius

Sodanus miles, 341

#### solemnis, sollempnis, sollepnis

- \_ v. stipulatio legitima
- \_ liberatio, 162
- \_ stipulatio, 69, 133, 154, 254
- \_ et fida, v. guadia

Solencenza, v. Bernardus

#### solidi, sollidi

- \_ 305, 324
- \_ bizantei, 313
- \_ bizanthei, 174
- \_ bizzantei, 312, 316
- \_ constantini, 158, 320
- \_ constantini ex auro mundo, 302
- \_ Constantinopolis, 322
- \_ constantinopolitani de auro, 301
- \_ regales, 340

solidiores, v. cartae

solitum domine Agnetis de Cefalonia in cera rubra, v.

sigillum notum

solitus, v. mos

#### sollemnitates, sollempnitates, sollenitates

- \_ 119; v. omnes
- \_ iuris, 288; v. debitae

sollempnis, v. solemnus

#### sollempnitas, sollepnitas

- \_ 149, 152, 183, 185, 221; v. debita, obmissa
- \_ legis, v. tota
- \_ legum, v. omnis

sollempnitates, sollenitates, v. sollemnitates

sollepnis, v. solemnus

sollepnitas, v. sollempnitas

#### sollertia

- \_ v. pontificalis
- \_ omnium fidelium presentium ac futurorum, 171

#### sollicitudo

- \_ nostra, v. cura
- \_ officii, 89

sollidi, v. solidi

solum ecclesie (*di Santa Maria della Noce*), 332

#### soluta

- \_ v. pena
- \_ seu commissa, v. pena
- \_ vel electa (non), v. pecunia non numerata, non ponderata
- \_ non electa, non ponderata (non), v. pecunia non numerata
- \_ non ponderata (non), v. pecunia non numerata, non electa
- \_ vel non soluta, v. pena

#### solutio

- \_ pene, 194, 204, 315, 342
- \_ reditus, 333
- \_ numeratio et confexio pecunie depositi, 165

#### solutum

- \_ v. pretium
- \_ et non receptum (non), v. pretium



**sonus**

- \_ campane, 245
- \_ campanelle, 76

Sora (de), v. Nicolaus

**soror**

- \_ monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. soror Iohanna de Capua
- \_ Costantia de Anglono, abbatissa monasterii anglonensis (*di Santa Chiara*), v. domina
- \_ Francisca monialis monasterii (*di Santa. Chiara di Agnone*), 98
- \_ Iohanna de Capua, soror monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. honesta et religiosa mulier domina, successoris
- \_ Petrutia monialis monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 98
- \_ Thomasia magistri Pauli, monialis monasterii (*di Santa Chiara*) Angloni, 95, 96
- \_ Ysabella de castro Piniano vicaria conventus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. domina
- \_ communis magistri Leonardi et Stephani filiorum Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, v. Sicilia

**sorores**

- \_ monasterii Sancte Marie de Anglono sororum ordinis sancte Clare, 83
- \_ ordinis sancte Clare, v. monasterium Sancte Clare de Anglono
- \_ commorantes in monasterio (*di Santa Chiara di Agnone*), 78
- \_ inclusae monasteriorum ordinis sancte Clare, v. abbatisae et conventus
- \_ seu moniales conventus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 95

sors, 145, 265

Sparvera (de), v. fons

Spe[ne...] (de), v. Iohannes

**speciale**

- \_ v. beneficium legis generale
- \_ legum, v. ausilium generale
- \_ mandatum, 216, 230
- \_ canonicum et civile, v. auxilium generale
- \_ tam canonicum quam civile (vel), v. beneficium legis generale

speciales, v. nuntii

**specialis**

- \_ v. devotio, gratia, nuntius
- \_ confirmatio, 209
- \_ lex, 139
- \_ procurator monasterii Sancte Clare, v. generalis
- \_ protectio, 209

**Specialius, Speciarius**

- \_ v. Iacobus, Petronus

spectantes ad vineale, v. omnes res

spectantia puero (*Nicola figlio minore di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento*), v. bona omnia

spelta, v. sauma

Spene (de), v. Iohannes, Rogerius

Sperclalus, 334; filius, v. Petrus

Speronasitum, v. edificium positum

spes, v. firma

Spesindeus puplicus notarius castri Campibassi, 158

Spinota (de), v. Robertus

spiramen, v. divinum

spiritualia, 199, 209, 245

spiritualis vel temporalis, v. dominus

**Spiritus**

- \_ v. sanctus, Sanctus
- \_ nequior, v. seductio
- \_ sanctus, v. missa

sponsalia, 243

**spontanea**

- \_ v. profexio, voluntas
- \_ voluntas, 329; v. bona, gratuita, libera
- \_ voluntas et assensus totius Capituli (*Iserniense*), 199
- \_ et gratuita voluntas, 76

Spornasinu, v. castrum quod voc.

spurcitia, 175

Stabile (de), v. Francesca

stabiles, v. res

**stabilia**

- \_ 104; v. bona, bona mobilia, cetera, mobilia, omnia et singula
- \_ Nicolai filii domine Sabelle ux. qd. Guilielmi domini Oliveri, v. bona
- \_ deducta in controversiam, v. defentio
- \_ presentia et futura, v. omnia et singula bona mobilia
- \_ sistentia in Trivento et territorio terre monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. omnia bona
- \_ sita in territorio Campibassi, v. bona
- \_ vendita et tradita, 104
- \_ et mobilia, 341; v. bona
- \_ et mobilia Iuanne ux. Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), 341
- \_ et mobilia Leonardi magistri Bartholomei dicti Niger de terra Angloni, v. bona

**stabilis, stavilis**

- \_ v. cursus vite huius mundi, firma

**stabilitas, stavilitas**

- \_ 60; v. firma, firma perpetuaque

Staffelanus, v. Nicolaus

**stangnum**

- \_ ignibus ardentibus, 302
- \_ ignis ardentis et sulfuris, 300

Stasio (de), v. Guillelmus

**Stasius**

- \_ 334; filius, v. Gentilis
- \_ Guillelmi, 334

**statuta**

- \_ 339; v. dona
- \_ et ordinamenta, 246

statutus per iudicem, v. dies

Stausterius, v. Petrus

stavilis, v. stabilis

stavilitas, v. stabilitas

**Stefanus, Stephanus**

- \_ v. Sanctus
- \_ 82; filius, v. Ionatha
- \_ 334; filius, v. Nicolaus, Odorisius
- \_ de castro Barono, v. diaconus
- \_ in Celio Monte, v. Sanctus
- \_ episcopus Ecclesie Larini, 242; v. *anche* concessio vel institutio, Petrus et Robertus predecessores, successores
- \_ puplicus notarius auctoritate regia castri Angloni, 78, 79, 80
- \_ testis, v. iudex
- \_ Berardi de Riccardo testis licteratus de Anglono, 84
- \_ filius et heres qd. domini Gualterii de Anglono, frater Bartholomei, 115, 116, 270, 271; v. terra communis, vir nobilis; v. *anche* ypotheca et obligatio omnium bonorum presentium et futurorum
- \_ Iohannis de Rogerio, 83; ux., v. Consedens; v. *anche* tempus contracti matrimonii
- \_ filius Leonarde ux. qd. magistri Hugolini medici de Anglono, 265, 266; soror, v. Sicilia
- \_ de Castellione testis, v. notarius
- \_ de Franco, v. terra
- \_ de Guardia, 96; filius, v. Hugonus
- \_ Neapolitanus de Capua, testis, v. dompnus

Stephani, v. Colle (de)

Stephano (de), v. Bonilio, Guillelmus

Stephanus, v. Stefanus

sterile, v. calarenum

sterparium in contrata que dr. Lelame de Lagennarscha, 268

stillicidia domus, 65

stipendia, 151

**stipulatio**

- \_ 75, 91, 145, 296; v. legitima, sollepnis
- \_ legitima et sollepnis, 93
- \_ sollepnis, 85, 139, 151, 158

**stirpamentum**

- \_ domus templi, 216
- \_ templi, 216

stivalia, 278

Strada (de), v. Sanctum Iacobum (prope)

**strata**

- \_ v. vetus
- \_ (seu), v. via
- \_ puplica, 281

strate puplice, 281

strepitus, 270

strictula, 201; v. medietas

studia, v. tota

**suasio**

- \_ 283; v. blanda
- \_ verborum, 280

**subburgium, suburbium**

- \_ civitatis Campimarini, 306; v. carbonarium, ortus
- \_ civitatis Lareni (Larini), 60; v. habitator, murus muniminis
- \_ civitatis Lareni in hora Sancti Stephani, v. medietas roie
- \_ civitatis Lareni in parte Sancti Stephani, v. medietas casalini
- \_ civitatis Treventi in loco qui dr. de Conducta, v. casile
- \_ civitatis Triventi, v. domus
- \_ Larini, v. finis

subdiaconatus, v. ordo

**subdiaconus, sudyaconus**

- \_ v. Goffridus, Hugo, Iohannes
- \_ Goffridus canonicus Ecclesie larinensis, 246
- \_ Guillelmus canonicus Ecclesie larinensis, 246
- \_ Hugo canonicus Ecclesie larinensis, 246
- \_ Iohannes Amici Burrelli testis licteratus de terra Angloni, 92, 94
- \_ Iohannes magistri Philippi canonicus Ecclesie larinensis, 246
- \_ Iohannes de Alexandro canonicus Ecclesie larinensis, 246
- \_ Leonardus, testis, 223
- \_ Matheus Mathei, testis, 226
- \_ Nicolaus Basilii testis, 233
- \_ Nicolaus iudicis Nicolai Basilii, testis licteratus, 232

subditae (*alla chiesa cattedrale della città di Isernia*), v. ecclesiae

subditi, 209

subfragia, 131

subiectae iurisdictioni (*di Pietro vescovo di Larino*), v. ecclesiae

subiector, 333

submissa persona, 113, 152

Submonte (de), v. Franciscus

subnotationes testium, 80

subscripta omnia rata, grata semper et firma, v. scripta

**subscriptio**

- \_ v. debita
- \_ (*di Matteo vescovo iserniense*), 200
- \_ iudicis (*Angelo figlio di Salvo, di Agnone*), 285

- \_ iudicis (*Bartolomeo figlio di Simone, fisico*), 92
- \_ iudicis (*Berardo figlio di Oddorisio, di Trivento*), 262
- \_ iudicis (*Bernardo figlio di Oddorisio*), 334
- \_ iudicis (*Dalmasio figlio del magister Gualterio, di Agnone*), 264
- \_ iudicis (*David figlio del magister Gualterio, di Trivento*), 269, 273
- \_ iudicis (*Giacomo figlio di Giovanni Burrelli*), 275, 279
- \_ iudicis (*Giacomo de Celano di Guglionesi*), 255
- \_ iudicis (*Giovanni medico*), 212
- \_ iudicis (*Giovanni figlio di Roberto Parisio di Agnone*), 85
- \_ iudicis (*Giovanni de Raone di Trivento*), 288
- \_ iudicis (*Gualterio di Larino*), 60
- \_ iudicis (*Marco figlio di Giovanni, di Trivento*), 259
- \_ iudicis (*Matteo figlio di Rinaldo de Savino, di Trivento*), 257
- \_ iudicis (*Nicola de Supino di Campobasso*), 167
- \_ iudicis (*Peregrino di Isernia*), 214
- \_ iudicis (*Raimondo di Larino*), 64
- \_ iudicis (*Raimondo figlio di Ruggero*), 70
- \_ iudicis (*Roberto medico di Larino*), 67
- \_ iudicis (*Roberto figlio del giudice Rinaldo*), 294
- \_ iudicis (*Roberto di Trivento*), 254
- \_ iudicis (*Salvo figlio di Normando di Agnone*), 87
- \_ iudicis (*Simone Aginelli di Agnone*), 77, 266
- \_ iudicis (*Tadeo della città di Isernia*), 318
- \_ iudicis (*Tancredo di Agnone*), 80
- \_ iudicis (*Tommaso figlio di Giacomo, di Agnone*), 89
- \_ iudicis (*Tommaso figlio di Guglielmo, di Trivento*), 287
- \_ iudicis (*Tommaso figlio di Morico*), 282
- \_ iudicis Corradi (*di Isernia*), 218
- \_ iudicis Petri (*di Isernia*), 223
- \_ iudicis Sernii (*di Isernia*), 220, 227
- \_ testium, 57, 60, 64, 67, 70, 73, 77

**subscriptiones**

- \_ v. signa
- \_ canonicorum omnium (*della Chiesa di Larino*), 246
- \_ iudicum, 189
- \_ testium, 85, 87, 89, 92, 94, 96, 107, 109, 111, 113, 116, 118, 120, 123, 130, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 141, 142, 144, 146, 147, 150, 152, 154, 156, 160, 165, 183, 189, 193, 194, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 254, 255, 257, 262, 264, 266, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 282, 283, 285, 287, 294, 296, 318

**subsequentes**

- \_ v. anni
- \_ anni vite, 196

**subsidia**

- \_ 106
- \_ animarum, 315

subsignationes testium, 82

substantia veritatis non mutata, 269

**substantatio, sustentatio**

- \_ 330; v. gubernatio
- \_ corporis, 285

substitutio, 245

suburbium, v. subburgium

**subvenctio, subventio**

- \_ 106, 188

**successio, succexio**

- \_ v. ius
- \_ paterna, 145
- \_ qd. Iohannis de Spene, fratris domne Marie Rogerii de Spene, ux. confratris Nicolai de Gualterio de Trivento, 283

successor (*di Pietro figlio di Nicola, figlio del giudice Berardo*), 286

**successores**

- \_ (*dell'abate Berardo*), 191, 196
- \_ (*di Albaneria nobile di Larino*), 77
- \_ (*dell'arciprete della Chiesa larinense*), 246
- \_ (*di Giovanni figlio di Ugone figlio di Pietro Pulsello*), 149
- \_ (*di Guglielmo de Sabrano conte*), 108
- \_ (*del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo*), 338
- \_ (*del procuratore*) in regimine monasterii (*di San Vito*), v. licentia et consensus procuratores
- \_ (*di Ruggero abate del monastero di Santa Maria della Noce*), 333
- \_ (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 189
- \_ (*di Stefano vescovo di Larino*), v. contradictio vel molestia (sine)
- \_ (*di Tommaso figlio di Pietro Cavalli*), 148
- \_ (*di Tommaso de Taranto di Agnone*), 88
- \_ (*di Ugo vescovo*), v. licentia et voluntas
- \_ (*di Ugo figlio di Ventura*), 104
- \_ abbatis monasterii Sancte Marie de Nuce, 326
- \_ abbatis Philippi Iacobi, clerici maioris yserniensis ecclesie, 218
- \_ Berardi abbatis monasterii Sancti Viti, 198
- \_ Berardi de Petro de castro (*Campobasso*), 162; v. cautela
- \_ Berardi de Stipite venerabilis abbatis monasterii Sancti Viti, 194
- \_ custodum et rectorum sancte ecclesie Sancte Marie, 312
- \_ domini fratris Raymundi episcopi aversani, 22, 229
- \_ domini Mathei venerabilis abbatis monasterii Sancte Marie de Campobasso, 160
- \_ domni Guisenolfi venerabilis abbatis, 302
- \_ dompni Iohannis unici clerici, rectoris, gubernatoris sive yconimi ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, 158
- \_ dompni Pauli abbatis monasterii Case marii veteris, fratris in Christo, 242
- \_ episcopi serniensis, 193
- \_ fratris Nicolai humilis abbatis monasterii Sancte Marie de Campobasso, 151

- \_ fratris Raynaldi de Macclagodano prioris monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento, 257
- \_ fratris Thomasii prioris monasterii Sancte Marie de Monte Plano de Trevento, 294
- \_ Gentilis prioris monasterii Sancte Marie de Anglono ordinis sancti Petri confexoris, 270, 271
- \_ Guilielmi Oddonis de Anglono, 263, 264
- \_ Iohanne de Capua, sororis monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, v. cautela
- \_ Iohannis Gualterii prioris monasterii Sancte Marie de Magella in territorio Treventi, 275
- \_ Maffei, v. cautela
- \_ Marie venerabilis abbatisse Sancte Marie de monialibus, 315
- \_ Nicolai de Trivento, prioris monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 269
- \_ Pandolfi filii domini Odorisii, comitis habitatoris in Castro Cantalupi, 320
- \_ Petri de Murrone abbatis ecclesie Sancte Marie in Fayfulis diocesis Beneventane, 200
- \_ presbiteri Iohannis monachi et procuratoris ecclesie Sancti Nycolai de Montelupone, 123
- \_ prioris monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, 283
- \_ procuratoris Capituli maioris yserniensis ecclesie, 227
- \_ procuratoris in regimine monasterii (*di San Vito*), 219, 220
- \_ rectoris ecclesie Sancte Marie de Griptis in territorio Vaccaritie, 204
- \_ Roberti ministri Sancte Marie de Nuce, 329
- \_ sororis Iohanne de Capua, sororis monasterii Sancti Francisci ordinis sancte Clare in Aversa, 228
- \_ venerabilis fratris Petri episcopi Iarinensis, 239

successus prosperi persone (*di Ruggero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 186  
 succexio, v. successio  
 sudyaconus, v. subdiaconus

#### sufficiantior

- \_ v. cautela
- \_ cautela venditionis, 144

sulfur, v. stangnum ignis ardentis  
 Sulmona (de), v. Aristotelis, Fredericus, Iacobus, Iohannes, iudex, monasterium Sancti Spiritus, Petrus, platea maior, testes licterati

#### summa (sostantivo)

- \_ quantitatis pecunie, 98
- \_ romanorum quadraginta, 188
- \_ unciarum auri decem et octo, 273

summa et individua trinitas, v. ira  
 summus, v. pontifex  
 sumptus, 69, 85, 88, 104, 263  
 superior pars civitatis Ysernie, v. porta maior

#### Supino (de), Supinus

- \_ v. Bonfridus, Gofridus, Nicolaus

supplicatio viri nobilis Guilielmi de Sabrano militis, comitis Apitii, dilecti familiaris et fidelis (*di Roberto re*), domini terre Angloni, 51  
 supplicationes, 106; v. iustae  
 Susanna, v. Sancta  
 susceptum officium, v. exequio  
 suspectus, 81  
 suspensio et excommunicatio, v. irritate et inanes sententiae

#### suspicio, suspitio

- \_ v. carens omni vitio, omnis

sustentatio, v. substantatio  
 Sylvester, v. Silvester  
 Symeon, v. Simeon  
 Symerandus iudex et notarius, 320, 321  
 Symon, v. Simeon  
 syndicus, v. scindicus  
 Syngarda, v. Singarda  
 synodalia, v. sinodalia  
 Sypontum, 329  
 syre Raymundus testis licteratus de Anglono, 84

tabelliones, 57  
 Tabena habitator civitatis Lareni, 71; v. *anche* heredes  
 tabula fratrum ceterorum, v. nomen  
 tabulae, 330  
 tabulea, 288  
 taciti et quieti, 312  
 tactus, v. liber

#### Tadeus

- \_ v. dominus, notarius
- \_ iudex civitatis Isernie, 317, 318; v. *anche* subscriptio iudicis
- \_ magistri Gualterii testis licteratus, v. notarius

talia, v. edificia  
 Talina de Basarchelone habitator civitatis Lareni, 68; v. *anche* heredes

#### talis

- \_ v. tanta, tantus
- \_ similis, v. res tanta

tallara, 272

#### Tancreda, Tancredus

- \_ v. dominus, notarius
- \_ 54; filius, v. dompnus Iohannes
- \_ 317; ux., v. dopna Peregrina
- \_ comestabulus Angloni, 81, 82; v. dominus, vir nobilis; v. *anche* anima
- \_ iudex castri Angloni, 78, 79, 80; v. *anche* subscriptio
- \_ iudex Lareni, 60, 61
- \_ rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, 304, 306

\_ domini Petri, iudex castri Campibassi, 136, 138  
 \_ Gualterii, 334  
 \_ Silvestri testis, 104, 105  
 \_ de Castellucio, v. vinea  
 \_ de Guasto habitator civitatis Ysernie, 214; v. cautela et securitas, legitimi filii, preces

**Tancredo, Tangredo (de)**

\_ v. Iohannes, Nicolaus, Philippus, Robbertus

Tancredus, v. Tancreda

Tangredo (de), v. Tancredo (de)

**tanta**

\_ pecunia, 158  
 \_ et talis, v. alia terra, alia vinea  
 \_ talis, similis, v. res

tantus et talis, v. alius ortus

Tapino (de), v. domino Nicolao (de)

**Taranto, Tarento (de)**

\_ v. Iohannes, Robertus, Thomasius

Tardia emprix, novercia Bisantii filii qd. Nicolai de Bisantio, 342, 343; germanus et mundualdus, v. Simeon; vir, v. Nicolaus; v. casa, heredes

**tareni**

\_ 75, 104, 133, 149, 153, 155, 162, 225, 265, 272, 273, 278, 288, 342  
 \_ Amalfie, 313  
 \_ in karolenis argenti, 255  
 \_ generalis ponderis et usualis monete, 275  
 \_ ponderis generalis, 88, 137  
 \_ aurei, 134, 139  
 \_ auri, 61, 62, 63, 123, 140, 143, 147, 181, 185, 194, 198, 214, 217, 218, 220, 228, 274, 318  
 \_ auri ponderis generalis, 223  
 \_ auri tarenorum Sicilie ad generale pondus, 59, 64  
 \_ auri tarenorum Sicilie ad generale pondus regni, 65, 67, 71  
 \_ Sicilie ad generale pondus, v. tareni auri  
 \_ Sicilie ad generale pondus regni, 62, 69; v. karoleni argentei

Tarento (de), v. Taranto (de)

Tarentus, v. Thomasius

**tarenius**

\_ 265, 278, 288  
 \_ Amalfie, 192  
 \_ auri, 210, 317, 318  
 \_ de auro ad pondus generale, v. dimidium

Tassone, 328

Taxo (de), v. Gualterius, Iohannes

tectum (*della chiesa maggiore di Santa Maria di Campobasso*), 162; v. reparatio

temerarius, v. ausus

templum, v. domus, stirpamentum

**tempora**

\_ 157; v. certa, cuncta, futura, multa, perpetua, volutiones  
 \_ debita, 185, 191, 193, 194, 196, 198, 214, 220, 22, 318

**temporalia**

\_ 199, 245; v. bona, largitio  
 \_ et caduca, 160

temporalis (vel), v. dominus spiritualis

**tempus**

\_ 209, 264, 275, 300, 304, 327, 343; v. certum, futurum, malitia, nullum, omne, processus, totum  
 \_ contractus matrimonii (*tra Francesco de Raynaldo e Gemma*), 273  
 \_ contractus matrimonii (*tra Giovanni de Molisio de Ferragudo e Bonafemmina*), 127  
 \_ contractus matrimonii (*tra Stefano, figlio di Giovanni de Rogerio, e Consedente*), 83  
 \_ creationis, v. terremotus similis  
 \_ locationis, 158  
 \_ pacis, 329  
 \_ renovationis, 185, 191, 192  
 \_ renovationis libelli, 194, 198, 214, 220, 225, 318

**tenimenta**

\_ 188, 239, 240, 320  
 \_ civitatis Larini, 240  
 \_ domorum, ortorum, terrarum et vinearum, 338

**tenimentum**

\_ 53, 177, 336  
 \_ olim domini Giliberti Iaquinti Potonis, v. ficus  
 \_ Frederici fratris Iohannis Rocci, 340  
 \_ heredum qd. Mercurii, 224  
 \_ qd. Iohannis Rocci, 340  
 \_ de Belmonte, v. ecclesia Beati Laurentii de Carcamo  
 \_ concessum ab Ecclesia iserniense, 176  
 \_ liberum et francum, 340  
 \_ seu territorium, v. portio  
 \_ seu territorium Vallis mare, 53, 54

**tenor**

\_ contractus, 119  
 \_ licterarum, 268, 339  
 \_ mandati apostolici, 178  
 \_ paginule, 243  
 \_ presentium, 249, 268  
 \_ privilegiorum, 187  
 \_ processus, 98  
 \_ sententiae, 110  
 \_ et continentia, 268

tenuta, v. possessio

Terentianus, 331

terminatum, v. pretium

**termini**

- \_ 322
- \_ Angloni, 265
- \_ villarum et castrorum, 241

terminus, 329

Termulis (de), v. Margaritus

**terra**

- \_ 54, 71, 137, 140, 179, 209, 249, 268, 306, 329, 338;
- v. annuus redditus, defensio, donatio, fines, fructus, medietas, petia, petie, possessio et proprietas, possessio vera, thumuli, tota et integra, venditio et traditio, vicenna
- \_ (*Campobasso*), v. Petrus Iohannis de Oliverio, puppicus notarius, testes
- \_ (*Larino*), v. puppicus notarius, regalis actoritas, testes
- \_ (*in località Aletrani*), v. omnes legitimae pertinentiae
- \_ (*in località Colli*), v. plena proprietas
- \_ (*in località Vicenda Mercueglia*), v. dividere in duas parte equales
- \_ (*molisana*), v. consuetudo
- \_ (*Sulmona*), v. puppicus notarius
- \_ Angloni, 90, 93; v. annalis iudex, Burgium, dominus, homines, iudex, Leonardus magistri Bartholomei dictus Niger, monasterium Magellanum, probi viri, publicus notarius, puppicus notarius regia auctoritate, Rogerius de Vinciguerra, Symeon Oddorus, testes liciterati, testis liciteratus, vicarius; v. *anche* testes
- \_ Angloni in contrata que dr. Cartantus, v. pertinentiae
- \_ Angloni ultra flumen Verrani, v. pertinentiae
- \_ Bari, terra Ydronti, Basilicata nec non per [...] Calabria, v. Capitanata
- \_ Campibassi, v. ecclesia Sancti Georgii, iudex
- \_ Campibassi in loco u. dr. Aletrani, v. pertinentiae
- \_ in contrata de Campofrigido, v. petia
- \_ in contrata que dr. Casalis Roconus, v. petia
- \_ in contrata de Monte Plano, v. petia
- \_ in contrata de Petralimantii, v. petia
- \_ in contrata de Valle Affamata, 254
- \_ in contrata Valle de Piris, v. petia
- \_ in contrata de Vinaro, 278
- \_ in contrata de Ysclis, v. petia
- \_ infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. Costantii, v. petia
- \_ infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. ad Farnera, v. petia
- \_ in finibus civitatis Hesernie, v. petia
- \_ in Lama Lupatri, v. petia
- \_ in loco u. dr. Fons Donneta in territorio Angloni, 82
- \_ in loco u. dr. Fontana de Falcono, v. petia
- \_ in loco u. dr. ad Fossatum de Collibus, v. petia
- \_ prope molendinum Franci de Luca, v. petia
- \_ in partibus Montecelli, v. petia
- \_ in pertinentiis Angloni, v. petia
- \_ in pertinentiis Angloni, in loco qui dr. Vicenda Mercurii, v. petia
- \_ in pertinentiis Ville Friani, in loco u. dr. ad Gualdelum de Friano, v. petia
- \_ posita in Campobasso, in parte u. dr. Colli, 141; v.

*anche* legitimae pertinentiae

- \_ sita in parte Corbellari, v. petia
- \_ sita in pertinentiis Angloni, in loco qui dr. Le Sode, v. petia
- \_ sita in pertinentiis terre Angloni in contrata que dr. Cartantus, 98
- \_ sita in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani, v. petia
- \_ sita in pertinentiis terre Campibassi in loco u. dr. Aletrani, 138, 139
- \_ sita in pertinentiis Triventi, in loco u. voc. Lamarchesana, v. petia
- \_ sita in territorio castri Campibassi, in parte que dr. Le Gualdora, v. petia
- \_ sita in territorio Treventi in contrata que dr. Campofrigido, v. petia
- \_ sita in territorio Treventi in contrata que dr. Li franzuni, v. petia
- \_ sita in territorio Treventi in contrata que dr. Vallonus merdarium, v. petia
- \_ sita in territorio Treventi in contrata de Vivario, v. petia
- \_ in territorio Alareni, in loco qui dr. Leplana, v. petia
- \_ in territorio Campibassi, in loco u. dr. Partem de Ioso, 131
- \_ in territorio Campibassi, in parte de Ioso, v. petia
- \_ in territorio castri Faraczani in loco u. dr. ala Rena, 141
- \_ in territorio civitatis Ysernie, in loco Roti, 221
- \_ in territorio Lareni, in loco qui dr. Vadus Oratii, v. petia
- \_ in territorio terre Treventi in contrata que dr. de Monte Plano, v. petia
- \_ in territorio Treventi in loco qui dr. Maclalonga, v. petia
- \_ Treventi (Triventi), 256, 262; v. annalis iudex, civis, ecclesia Sancte Marie de Magella, insertium, iudex, Nicolaus iudicis Berardi, Nicolaus de Concordia, pertinentiae, publicus notarius regia auctoritate, Rogerius de Spene, testes, testes inliciterati, testes liciterati
- \_ Treventi in contrata que dr. de Monte Plano, v. territorium
- \_ Treventi, in loco u. dr. La Codarda, v. pertinentiae
- \_ Treventi in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, v. territorium
- \_ Triventi, in loco qui dr. Platea plana, v. menia
- \_ Ydronti, Basilicata nec non per [...] Calabria, v. terra Bari
- \_ Ysernie, v. abbas Franciscus domini Boamundi, Andreas de Marsicano, domina Ysolla ux. qd. iudicis Petri Campanarii, testes liciterati
- \_ abbatis, 71
- \_ que fuit Absalonis, 240
- \_ olim Alferii Erive, 305
- \_ Balsami Alexandri, 260
- \_ Bartholomei Thomasii, 263
- \_ Bartholomei de Barnabeo, 216
- \_ Beraldi, 311
- \_ Berardi Iohannis Thomasii de Valleianipuli, 194
- \_ Berardi Iohannis de Gualterio, 82



- \_ Berardi de Adavit de Rocaviva, 261
- \_ Blasii, 216
- \_ David, 204
- \_ domine Iohanne ux. viri nobilis Lippi de Celano sita in pertinentiis terre Angloni, in loco qui dr. Collis Visonus, v. petia
- \_ domine Romane vidue, ux. qd. Callerani, 204
- \_ domini Andree de [.....], 228
- \_ domini Gualterii de Sanctacapita (de Sancto Acapito), 221, 223
- \_ domini Guillelmi de Alareno, filii qd. domini Bartholomei de Comestabulo, 72, 73
- \_ qd. domini Odorisii Denorosius, 56
- \_ qd. domini Peregrini, 194
- \_ domini Thomasii de Grimaldo de Aversa prope parcum R[.....], 228
- \_ ecclesie Sancte Marie, v. petia
- \_ ecclesie Sancti [...], 71
- \_ ecclesie Sancti Benedicti, 71
- \_ ecclesie Sancti Nazarii, 254, 281, 294
- \_ ecclesie Sancti Nicolai, 258
- \_ ecclesie Sancti Petri, 58
- \_ ecclesie Sancti Thomasii, 71
- \_ emptoris (*Giovanni de Calcasacco*), 254
- \_ episcopatus Sclarum, 228
- \_ filiarum qd. Mauri, 204
- \_ Filicis quondam Iohannis Alferii, 195
- \_ Filicis olim Iohannis de Petro, 195
- \_ filii Gisoni, 300
- \_ de filio Landolfi, 311
- \_ filiorum qd. domini Bartholomei de Belmonte, 80
- \_ filiorum domini Iohannis, 71
- \_ filiorum domini Nycolai de Celena, 78
- \_ filiorum qd. domini Rogerii de Gisso, 80
- \_ filiorum Nicolai sir Roberti, 254
- \_ Florentini Balsami, 71
- \_ Gualterii de Roberto, 294
- \_ Guiliensisii, v. publicus notarius, testes
- \_ Guillelmi de Petro, 261
- \_ Guillelmi de Thomasio, 71
- \_ heredis qd. Iohannis de Taxo, 117
- \_ heredum qd. iudicis Iacobi de Amellina, 228
- \_ heredum qd. iudicis Iohannis de Grimaldo, 228
- \_ heredum qd. Nicolai Serlerardi, 275
- \_ heredum qd. Noromandi, 294
- \_ heredum Roberti de Rimingerio, 111
- \_ hospitalis Beati Primiani, 75
- \_ hospitalis Sancte Trinitatis de Petrosa, 207
- \_ hospitalis Sancti [...], 71
- \_ hospitalis Sancti Primiani, v. petia
- \_ Hugonis Ianari, 56, 57
- \_ Iacobi, 305
- \_ Iacobi filii qd. Iacobi de Petra, 260
- \_ Iacobi Piczoni, 228
- \_ Iohannis, 204, 312
- \_ Iohannis Guillelmi de Trivento, 268
- \_ Iohannis magistri Raonis, 294
- \_ Iohannis Roberti de Iustaphino, 294
- \_ Iohannis dicti Bruni, 260
- \_ Iohannis de Bundius, 294
- \_ Iohannis de Palmero, 80
- \_ Iohannis Sabini, 194
- \_ Iohannis sir Roberti, 254
- \_ Ionathe Stephani, 82
- \_ iudicis Marci, 261, 262
- \_ qd. Landulfi, 216
- \_ magistri Mathei medici, v. petia
- \_ Mathei, 204, 216
- \_ Mathei Gentilis, 195
- \_ Mathei de Malacupplanima, 207
- \_ monasterii (*di Santa Maria di Agnone*), 263
- \_ monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Trivento*), 275
- \_ monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. territorium
- \_ monasterii Sancti Spiritus de Mage[...], 317
- \_ monasterii Sancti Viti, 195, 207
- \_ Morici Petri de Luca, 254
- \_ Nicolai, 216
- \_ notarii Petroni, 71
- \_ Octaviani de Castro [...], 195
- \_ orti patrimonii (*del prebitero Mattia figlio del presbitero Tommaso Gualterone*), 102
- \_ Palmerii de Savino, 254
- \_ olim Petri Petauri, 136
- \_ Petri Raynaldi de Sancto Vito, v. fossatum
- \_ Pisani de Sanctacapita (de Sancto Acapito), 221, 223
- \_ Pretiose ux. Aloysii de Boiano, 207
- \_ Raynonis de Milo, 254
- \_ Riccardi Actenulfi, 263
- \_ Roberti cognati Roberti diaconi, 56
- \_ Roberti Iohanne Sclani, 242
- \_ Roberti de Agerolla, 78
- \_ Roberti de Angelo, 141
- \_ Roberti de Luca, 254
- \_ Roberti de Nycolao, 286
- \_ Roberti de Rosa, 254
- \_ Roberti de Savino, 254
- \_ Rogerii de Petro, 141
- \_ Ronilionis Petri Calcaterra, 216
- \_ Ruti, v. murus
- \_ Sancte Marie, 312
- \_ Sancte Marie de Magella, 288
- \_ Sancti Germani, v. tota
- \_ Sancti Iohannis, 268
- \_ Sancti Iohannis fontis Ramingie, 242
- \_ Sancti Nicolai de Monte Pasine, 73
- \_ Sancti Sisti, 300
- \_ Sancti Stephani, 219
- \_ Sancti Viti, 243
- \_ Sitibarti, 136
- \_ Stephani de Franco, 254
- \_ Thomasi de Cerra, 82
- \_ Thomasii domini Deodati, 294
- \_ Thomasii magistri Berardi de Petrasonda, 254
- \_ que dr. Filii Adami, 320
- \_ que dr. La Vicenna de li Monachi, 258
- \_ dicta Silva Tresagri, 135
- \_ communis Stephani et Bartholomei domini Gualterii, fratrum, 115

- \_ culta in territorio Treventi in loco qui dr. La Vicenna de li Monachi, 258, 259; v. petia
- \_ dotalis in territorio civitatis Ysernie in loco u. Roti dr., 223
- \_ dotalis Iohannis Ritii de Balneolo, 281
- \_ dotalis Iohannis de Calcasacco, 260
- \_ dotalis Iohannutii Iohannis Syngarde, 294
- \_ dotalis Philippi Rogerii de Abrunante, 261
- \_ franca, libera et exempta, 228
- \_ inculta, v. petia
- \_ pertinens monasterii Sancti Vincentii, v. tota
- \_ sauda in territorio Treventi, in contrata que dr. Cam-pofrigido, 275; v. petia
- \_ seminata in territorio Treventi in contrata que dr. La-genaresca, v. petia
- \_ seminata in territorio Treventi in contrata que dr. de Petrafracida, v. petia
- \_ tanta et talis, v. alia
- \_ vacua, v. pastinum
- \_ vendita, 229; v. quantitas, qualitas et valor
- \_ et casile, v. offertio
- \_ seu petia terre site in pertinentiis terre Angloni ultra flumen Verrani, libera, franca et absoluta ab omni one-re, servitute, 91
- \_ cum vinea posita non multum longe a episcopo San-cti Petri, 174; v. pecia
- \_ et vinea de filio Leoni Bone, 173

#### **Terra Laboris, Terralaboris**

- \_ v. Apulia, iustitiariatus, Principatus, provinciae
- \_ et comitatus Molisii, v. Provincia
- \_ et comitatus Molisii, Aprutii Citra Ultraque fluvium Piscarie, Principatus Citra Ultra, Serras Montorii, Capi-tanata, terra Bari, terra Ydronti, Basilicata nec non per [... ] Calabria, v. provinciae
- \_ et comitatus Molisii et Capitanata, v. Provincia

Terra de Pratu, v. petia terre que voc.

#### **terrae, terre**

- \_ 105, 188, 215, 216, 260, 299, 302, 326, 330, 332, 333;
- v. omnes aliae, possessiones
- \_ infra fines civitatis Larenii, in contrata Vinaire, v. omnes
- \_ in pertinentiis terre Treventi, v. duae petiae
- \_ in pertinentiis Ville Friani, 228
- \_ infra territorium civitatis Ysernie, in contrata u. dr. Casali, 212
- \_ costarum Rocce Abbatis, 329
- \_ demanii, v. omnes
- \_ episcopii, 235
- \_ excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. Nicolaus de Vestis miles et iustitiarius et vicarius
- \_ heredum qd. Iacobi Iohannis de Tarento, 115, 270
- \_ Nicolai Bartholoti, 98
- \_ Salvi Normandi, 115, 270
- \_ cultae et incultae, 76
- \_ laboratoriae, 216
- \_ et olivae, v. medietas

- \_ vel regiones, v. legati vel nuntii seu rectores
- \_ et vineae, v. orti

Terralaboris, v. Terra Laboris

#### **terrata**

- \_ de Ricca et Roggerii, v. ortus
- \_ et ortus Petri Parvuli, 303

terraticum, 243

terre, v. terrae

#### **terremotus**

- \_ 234; v. concussio
- \_ ingentissime potentie, 235
- \_ potentissime vehementie, 235
- \_ similis a tempore creationis, 235

terrena servitia, 112

Terrisius, v. milix, vinea

territoria omnia (*della città di Isernia*), 172

#### **territorium**

- \_ 53; v. portio tenimenti
- \_ Alareni, in loco qui dr. Leplana, v. petia terre
- \_ Angloni, 120; v. Fons Donneta
- \_ Angloni in contrata casilis quod dr. Aquevive, 81
- \_ Angloni in loco qui dr. Valis de Rivo, v. vinea
- \_ Campibassi, v. bona stabilia sita
- \_ Campibassi, in loco u. dr. Partem de Ioso, v. terra
- \_ Campibassi, in parte de Ioso, v. petia terre
- \_ Cantalupi, v. finis
- \_ castri Angloni, 78, 80, 119; v. possessiones
- \_ castri Baronis, 52
- \_ castri Campibassi, in parte que dr. Le Gualdora, v. petia terre sita
- \_ castri Campibassi in parte que dr. Licasali, 148
- \_ castri Castellionis, 320
- \_ castri Faraczani in loco u. dr. ala Rena, v. terra
- \_ castri Petrehabundantis, in flumine Tringi (vel), v. fi-nes
- \_ castri Rocce de Abbate, 52
- \_ castri Rubii, 254
- \_ castri Sancte Marie de Nuce, 52
- \_ civitatis (*di Isernia*), 188, 199, 219; v. omnes montes
- \_ civitatis Sernie, in loco u. dr. Pescletum, v. ecclesia Sancti Blasii sita
- \_ civitatis Triventi, 268
- \_ civitatis Ysernie, in contrata u. dr. Campanianum (in-fra), v. vinea
- \_ civitatis Ysernie, in contrata u. dr. Casali, v. terre
- \_ civitatis Ysernie, in loco u. dr. Campus presbiterorum, v. vinea
- \_ civitatis Ysernie, in loco qui dr. Flumen Callidum, (Callum), v. vineale
- \_ civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, v. duo molendina edificando
- \_ civitatis Ysernie, in loco qui dr. Lulacu, v. ortus
- \_ civitatis Ysernie, in loco Roti, v. terra, terra dotalis
- \_ Isernie, v. vineale

- \_ Larenī in contrada Montis Sancti Primiani, v. pastinum
- \_ Larenī, loco qui dr. Lim[...], v. pastinum
- \_ Larenī, loco qui dr. Vadus Oratii, v. petia terre
- \_ Macclalonga, v. vinea
- \_ Malianelli, 242
- \_ ex pertinentiis terre Treventi, in loco u. dr. La Codarda, v. vinea
- \_ Roccae, v. confines, monasterium
- \_ Rocce Vivarii, 111
- \_ Rogi, 320
- \_ terre monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. omnia bona stabilia sistentia in Trivento
- \_ terre Treventi in contrata que dr. de Monte Plano, v. petia terre
- \_ terre Treventi in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, v. terra
- \_ Treventi, 253; v. monasterium Sancte Marie de Magella, vinea
- \_ Treventi in contrata que dr. Campofrigido, v. petia terre saude, petia terre site
- \_ Treventi in contrata que dr. Lagenaresca, v. petia terre seminate
- \_ Treventi in contrata que dr. Li franzuni, v. petia terre site
- \_ Treventi in contrata que dr. de Petrafracida, v. petia terre seminate
- \_ Treventi in contrata que dr. Vallonus merdarium, v. petia terre site
- \_ Treventi in contrata de Vivario, v. petia terre site
- \_ Treventi in loco qui dr. La Vicenna de li Monachi, v. petia terre culta
- \_ Treventi in loco qui dr. Maclalonga, v. petia terre
- \_ Treventi in loco qui dr. Pesclo pez[...], v. vineale
- \_ Treventi in loco qui dr. Rivus vivus, v. vinea, vineale
- \_ Triventi in loco qui dr. Lacisterna, v. vinea
- \_ Vaccaritie, v. ecclesia Sancte Marie de Griptis
- \_ Vallemare (Vallismare), 52; v. tenimentum; v. *anche* pacifica portio
- \_ Vallis Anglonis, 326
- \_ Ysernie, in loco qui dr. Flumen Maraldi, v. vinea
- \_ Ysernie in loco u. dr. Le Frangeta, 216
- \_ aversanum, 228

**tertia**

- \_ v. media
- \_ pars de domo, 145, 230
- \_ pars duorum pedum olivarum, 253

**tertius**

- \_ v. Lucius papa
- \_ socius, 338

**testamentum**

- \_ 265, 278, 288; v. causa, ius, ultimum, valor
- \_ qd. Iuliani Batiste, 342
- \_ codicillum seu ultima voluntas, v. executores

testator (*Nicola de Concordia*), 278, 279; v. cautela, obitus

testatris, 265, 266; v. bona, certitudo et cautela

**testes**

- \_ 53, 54, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 71, 72, 73, 75, 78, 79, 80, 90, 92, 93, 102, 104, 107, 111, 112, 117, 120, 129, 137, 141, 143, 158, 167, 177, 182, 191, 196, 198, 202, 203, 206, 208, 213, 216, 228, 242, 267, 268, 272, 273, 294, 303, 305, 306, 313, 314, 315, 316, 32, 322, 324, 327, 329, 332, 336, 338, 341, 343; v. depositio, depositiones, idonei, iudex, iurata testificatio, subnotationes, subscriptio, subscriptiones, subsignationes
- \_ de castro Angloni, 80
- \_ de castro (*di Campobasso*), 148, 151, 153, 155, 166
- \_ de terra (*di Agnone*), 81, 97, 99, 276
- \_ de terra (*di Campobasso*), 131, 132, 138, 141, 145, 147
- \_ de terra (*Larino*), 66, 68, 69, 74
- \_ de terra Guiliensisii, 255
- \_ de terra Treventi, 253, 256, 258, 260, 286, 294
- \_ fidedigni, 119
- \_ inlicterati, 52, 54, 72, 83, 127, 129, 144, 147, 148, 150, 151, 159, 215, 260, 274, 280, 287, 295; v. signa crucis
- \_ inlicterati de Anglono, 84, 86, 114, 263, 270
- \_ inlicterati castri Angloni, 108
- \_ inlicterati de castro Campobassi, 164
- \_ inlicterati de castro Ferraczano, 140
- \_ inlicterati civitatis Treventi, 110, 117
- \_ inlicterati de terra Treventi, 272, 283
- \_ licterati, 52, 54, 72, 83, 87, 122, 127, 129, 144, 146, 147, 148, 150, 151, 154, 156, 159, 181, 182, 184, 187, 190, 192, 194, 195, 197, 201, 203, 205, 207, 211, 215, 217, 219, 221, 223, 224, 226, 230, 260, 274, 280, 287, 295, 317
- \_ licterati Angloni (de Anglono), 84, 86, 114, 263, 265, 270
- \_ licterati castri Angloni, 108
- \_ licterati de castro Campobassi, 162, 163, 164
- \_ licterati de castro Ferraczano, 140
- \_ licterati civitatis Treventi, 110, 117
- \_ licterati de Sulmona, 106
- \_ licterati de terra Angloni, 76, 95, 119, 284
- \_ licterati de terra Treventi, 272, 278, 283
- \_ licterati de terra Ysernie, 232, 233

testificatio testium, v. iurata

**testimonium**

- \_ 120, 121, 314
- \_ rei, 87, 98, 142, 165, 167, 210, 231, 249, 250, 268, 285
- \_ veritati, 177

**testis**

- \_ v. abas Corradus de Isernia, abas Arturus, abas Christoforus Basili, abas Henricus de Antiniano, abas Iacobus de Sulmona, abas Iohannes, abas Iohannes Nicolai canonicus yserniensis, abas Nicolaus, abas Petrus de Augustino canonicus capuanus, abas

Petrus Gaudinus, abbas Robbertus Ursus canonicus yserniensis, abbas Thomas de civitate Theatina, abbas Ylarius generalis vicarius yserniensis, Alexander Francisci famuli, Alferius, Alferius Guidonis, Amicus Andree, Andrea magistri Nicolai, Anglonus domini Tadey, archipresbiter Amelgerius, archipresbiter Thomasius, Atenulfus iudex, Baldus de Trivento, Bartholomeus iudicis Raonis, Bartholomeus Oddonis, Bartholomeus Petri, Bartholomeus de Fina, Bartholomeus F[...]fone, Basilius canonicus presbiter, Beraldus miles, Berardus Cuverisii, Berardus Gualterii Onaldi, Berardus de Raymundo, Bernardus de Anglone, Boamundus diaconus, Bonumservitium, Burrellus de Rahone (de Raone, Raonis), canonicus treventinus, canonicus et presbiter Angelus Leonus, Christoforus Andree Modesti, Christoforus Iohannis Alexandri, Christoforus magistri Andree, Clementus, Deus, diaconus Andreas canonicus treventinus, diaconus Guillelmus de Petro de Cerro, diaconus Guillelmus de Ugone, diaconus Iohannes archidiaconus triventinus, diaconus Iohannes de magistro Raynaldo, diaconus Leonardus notarii Andree, diaconus Petrus Thomasii Petri canonicus treventinus, diaconus Petrus de Bartholomeo, diaconus Rogerius Petri de Ferragudo, diaconus Symon iudicis Riccardi, dominus Guarinus, dominus Isimbardus Iaquentus, dominus Matheus serniensis archipresbiter, dominus Raimundus Roberti Ascari, dominus Robertus miles profexor iuris civilis, dominus Robertus Filmardera, dominus Roggerius Isimbardi, dominus Thomasius de Carado, dompnus Bartholomeus, dompnus Bartholomeus Nicolai, dompnus Iohannes archidiaconus, dompnus Iohannes archipresbiter, dompnus Iohannes archipresbiter Campibassi, dompnus Iohannes iudicis Bernardi, dompnus Iohannes Riccardi, dompnus Iohannes Roberti, dompnus Leonardus, dompnus Marinus, dompnus Matheus archipresbiter, dompnus Nicolaus, dompnus Nicolaus rector Sancti Thome, dompnus Nicolaus de Errico rector ecclesie Sancti Thome, dompnus Petrus archipresbiter, dompnus Petrus de Rubiano, dompnus Robertus sacrista, dompnus Rogerius iudicis Benedicti, dompnus Rogerius Treventi, dompnus Stephanus Neapolitanus de Capua, dopnus Ferragudus, dopnus Rogerius canonicus Treventi (treventinus), dyaconus Nycolaus Christofori, Franciscus, Franciscus Bartholomei Petri, Franciscus filius qd. Boamundi, Franciscus dompne Amendule, Franciscus notarii Petri, Franciscus de Amico, frater Raymundus archipresbiter, Fuscus, Gentilis Canestrarius, Georgius Martinus, Ghirardus Bufus, Graffus, Gualterius Iohannis Maioni, Gualterius Petri Leonardi, Gualterius de Alessandro, Gualterius de Hugone, Gualterius de Simone, Guillelmus Alberti, Guillelmus Iacobi Oddorisii abbatis, Guillelmus Rainaldi de Mainera, Guillelmus de Blasio, Guillelmus de Caiatia, Guillelmus Fusconus, Guillelmus de Riccardo, Guillelmus de Stephano, Iacobus iudicis Rogerii, Iacobus Mercurii, Iacobus Rogerii (de Rogerio), Iacobus de Guasto, Iaconus Mathei, Iohannes iudex, Iohannes puplicus notarius Lareni, Iohannes Albi Nicolai, Iohannes Amici Palumbi, Iohannes Bartholomei, Iohannes Gualterii, Iohannes iudicis Signale, Iohannes

Lisini, Iohannes magistri Mercurii, Iohannes magistri Raynaldi, Iohannes Petri Iohannis Andree, Iohannes Philippi de Aliberto, Iohannes Vigilanzii, Iohannes de Abiuso, Iohannes de Aero, Iohannes Albus, Iohannes Beneventanus, Iohannes Cerratatus, Iohannes de Gofrido, Iohannes Iussus, Iohannes de Marco, Iohannes Pipinus, Iohannes de Thomasio, Ionathas de Mala Cucularia, iudex Andreas, iudex Angelus medicus, iudex Bartholomeus de Padula vicarius in Anglono, iudex Benedictus, iudex Boamundus, iudex Costantinus, iudex Gracianus, iudex Guillelmus iudicis Berardi, iudex Iohannes Landulfus, iudex Littifridus, iudex Matheus, iudex Matheus Medicus, iudex Nicolaus, iudex Nycolaus frater iudicis Andree, iudex Paulus de Magno, iudex Riccardus de Carpinone, iudex Sernius fiscus, iudex Stephanus, Landulfus de Camelio, Leo iudicis Raymundi, Leo magistri Nicolai, Leo puplicus notarius Larini, Loctus magistri Riccardi, Lucius Simeonis, magister Durantus, magister Iohannes de Florentia, magister Iohannes de Marco, magister Paulus de Bonagura, magister Petronus Specialius, magister Philippus Iuliani, magister Philippus de Valde[...]cino, magister Roggerius de Bartholomeo, Marinus, Marinus archipresbiter treventinus, Marinus Rogerii, Marinus de Rogerio, Martinus de Cerro, Matheus archipresbiter civitatis Ysernie, Matheus canonicus, Matheus de Porfilio, Matheus de Victorio, Maynardus de Petro, Melioratus, Nicolaus puplicus notarius Lareni, Nicolaus notarii Bartholomei, Nicolaus Thomasi, Nicolaus Omnibene, Nicolaus Ferrarius, Nicolaus de magistro Roggerio, notarius Angelus, notarius Constantinus, notarius Guillelmus de Lareno, notarius Iohannes, notarius Leo, notarius Lippus Bernardi, notarius Matheus, notarius Peregrinus, notarius Petrus, notarius Rogerius, notarius Stephanus de Castellione, Oderisius Lamborossus, Oderisius Pataleo, Oderisius de Roberto Alcleri, Parisius Faber, Paulus canonicus et presbiter, Paulus domini Guillelmi, Paulus Mathie Sirade, Petrus, Petrus puplicus notarius Alareni, Petrus Benedicti de Rocca, Petrus Francisci, Petrus Gualdi, Petrus Guillelmi Oplitis puplicus notarius Lareni, Petrus Iohannis de Rahele, Petrus notarii Tancredi, Petrus Bene Raymundi, Petrus de Ferragudo, Petrus de Montio, Petrus de Nurtia, Petrus de Petro Raynaldi, Petrus de Rabbito diaconus, Petrus de Ripa, Petrus Deluczo, Petrus Stausterius, Petrus Tu[...]ar[...], Petrus Maria Dugo, Philippus Simeonis, Philippus Damianus, Philippus de notario Robberto, Philippus de Ossano, presbiter Bartholomeus, presbiter Bartholomeus Robberti, presbiter Bartholomeus de Sancta Maria, presbiter Benedictus de Thomasio, presbiter Bernardus, presbiter Gregorius, presbiter Iohannes de Bulocta (Ugolotte), presbiter Iohannes Scaracca, presbiter Lucas Iohannis Iordani, presbiter Matheus, presbiter Nicolaus, presbiter Nicolaus Christofori, presbiter Nicolaus de Celano, presbiter Nicolaus Sarracenus, presbiter Petrus Franconis, presbiter Petrus de Castro Longane, presbiter Petrus de Rabbito, presbiter Philippus Iohannis Goffridi, presbiter Rao Riccardi, presbiter Robbertus canonicus et sacrista, presbiter Simeon, presbiter Thomasius Iohannis Riczu-

ti, Rainaldus Melioris, Ratio de Natale, Raymundus de Onaldo, Raymundus de Riccardo, Raynaldus Montiorario, Raynaldus de Roberto Carbonis filius, Raynaldus Russus notarius, Rao Petri Landulfi, Rao Thomasii, Rao Albus, Riccardus, Riccardus Amurosus, Riccardus Capotius, Riccardus de Castello, Robbertus canonicus sacrista, Robbertus Guillelmi, Robbertus Latiri, Robertus canonicus, Robertus iudex Larenii, Robertus Agarelli (de Agarello), Robertus Iohannis Pagani, Robertus de Bernardo, Robertus de Herrico, Robertus Lupone, Robertus Thomasius, Robertus de Ysernia miles, Rofridus iudicis Rogerii, Rogerius Blasii, Rogerius domini Nicolai, Rogerius Girardi, Rogerius iudicis Iacobi, Rogerius de Bummetico, Rogerius de Calcabuctatio, Rogerius de Castello, Rogerius de Grebasio, Roggerius Landenolfi, Roggerius de domino Nicolao de Tapino, Sabbastianus, Sangrus de Castro Sangro, Senebaldus Iaquinti, Silvester, Simeon Oddorisii, Simon Ferrarius, subdiaconus Leonardus, sudyaconus Matheus Mathei, Tancredus Silvestri, Thomasius Gualterii de Benedicto, Thomasius Guillelmi de Barone, Thomasius Serrahonis, Thomasius de Abramante, Thomasius Milulus, Trento, Ugo miles

\_ illicteratus (inlicteratus), v. Amicus de Berardo de castro Barono, Amicus de Nicolao, Andrea, Andrea Gualterius, Angelus domini Thomasii, Bartholomeus Berardi magistri Nicolai, Bartholomeus Thomasii, Bartholomeus de Slavoni, Berardus de Guillelmo, Bonfridus de Supino, Conradus, diaconus Iohannes iudicis Raynonis, Franciscus Bartholomei, Franciscus iudicis Roberti, Franciscus Latrus, frater Nicolaus Roberti de Thomasio, Grisu de Raolone, Gualterius Thomasii de Cassino, Gualterius de Rogerio, Gualterius de Taxo, Gualterutius magistri Gualterii, Guillelmus Burdonus, Guillelmus de Caiatia, Hugo de Berardo, Iacobus iudicis Andree, Iacobus de Benedicto, Iacobus de Benevento, Iacobus de Lanzano, Iacobus de Marco, Iaconus Roberti, Iohannes iudex, Iohannes Oderisii, Iohannes Roberti domne Pretiose, Iohannes Roberti de Thomasio, Iohannes Brunus, Iohannes de Consi[...]ia, Iohannes de Petro, Iohannes de Ragone vicarius Treventi, Iohannes Zachia, magister Iohannes Roberti, magister Nicandrus (Nichandrus) de Trivento, magister Odorisius de Anglono, magister Rainaldus de Campobasso, Marinus frater Locte magistri Riccardi, Matheus Iohannis de Roberto, Matheus de Amico, Nicolaus Clementis, Nicolaus Iohannis de Ugo, Nicolaus magistri Ugonis, Nicolaus Pascalis, Nicolaus de Benedicto, Nicolaus de Marco, Nicolaus de Rocca, Petrus Cassonus, Petrus de Ripa habitator Campibassi, Raul Gualterii Petri Leonardi, Raymundus Gualterii, Raynaldus de Gualterio de Petro, Rayno de Berardo de Guardia, Riccardus domini Roberti, Riccardus Fusconus, Robbertus Parisius, Robertus Nicolai de Berardo, Rogerius Roberti de Gemundo, Rogerius de Napoleone, Thomasius domini Burrelli, Thomasius Iohannis magistri Hugonis, Thomasius Iohannis magistri Thomasii, Thomasius Roberti Nicolai de Sclavis, Thomasius de Calcasacco, Thomasius de Cantalupo habitator Angloni, Thomasius de Petro, Thomasius de Rogerio, Thomasius de Sabella,

Thomasius Tarentus

\_ inlicteratus de Anglono, v. dominus Corradus, dominus Gualterius, Iacobus Thomasii Iacobi, Iohannes Thomasii episcopi, Oddorisius domini Bartholomei, Oddurus domini Bernardi, Robertus de Sclavis

\_ licteratus, v. abbas Anglonus rector ecclesie Sancti Petri de Anglono, Andrea Thomasii de Riccardo, Angelus iudicis Salvi, Angelus clericus olim filius Symeonis, Deodatus filius qd. Andree Grimaldi, diaconus ecclesie Sancti Angeli, diaconus Arturius (Arturus), diaconus Franciscus de Rogerio domini Berardi, diaconus Hugo Petri de Richa, diaconus Iacobus, diaconus Iohannes iudicis Petri, diaconus Iohannes magistri Riccardi, diaconus Petrus de Ambrosio, diaconus Rainaldus iudicis Nicolai, diaconus Robbertus Andree Silvestri, diaconus Robertus Iohannis de Trivento, dominus Gualterius de Sancta Cruce, dompnus Franciscus Bartholomei de Pescelis, dompnus Franciscus de Artura, dompnus Iacobus de Iacobo, dompnus Nicolaus de Castello, dompnus Oddorisius archipresbiter Angloni, dompnus Petrus Rogerii de Abramante canonicus treventinus, dopnus Iohannes de [...], Franciscus domini Boamundi, Gualterius notarii Tadei, Guillelmus Symeonis Aginelli, Hugo clericus filius qd. Gualterii, Iaconus filius Atonii, Iohannes magistri [...], Iohannes Nicolai, Iohannes Amicus, Iohannes de Riccardo, iudex Margaritus de Termulis, iudex Peregrinus, Lippus Berardi Frisoni, magister Ciccus, magister Nicolaus de Moricio, magister Peregrinus pictor, Marinus Simeonis, Mercurius iudicis Rogerii, Nicolaus, Nicolaus Alefrade de Ysernia, Nicolaus filius Oliveri, notarius Berardus Nicolai de Mathia, notarius Dalmasius, notarius Franciscus Gualterii Iohannis, notarius Philippus magistri Symeonis, notarius Tadeus magistri Gualterii, Nycolaus filius Leonardi, Oddorisius Riccardi Sagani, Paulus canonicus, presbiter Angelus, presbiter Angelus Leo, presbiter Iohannes magistri Oliverii, presbiter Raynaldus Iohannis Rubei, presbiter Servius Servii, presbiter Thomasius, Robbertus, Robertus Iohannis Singarde, Robertus de Cruce, Robertus de Nicolao Berarso, Rogerius Angloni Canestri, Rogerius Roberti de Thomasio, Roggerius domini Petri, Rosinus Berardi, Sebastianus, Simeon de Cascia, subdiaconus Nicolaus iudicis Nicolai Basilii, Symeon Aginelli

\_ licteratus Angloni (de Anglono, de terra Angloni), v. Barthelloctus (Barthollottus) Gualterii, Berardus Andree, Bernardus Andree, diaconus Odorisius Francisci, dompnus Bartholomeus notarii Dalmasii, dompnus Iohannes Thomasii, dompnus Nicolaus Amici, dompnus Rogerius Bartholomei, Guillelmus Mactiocti de Castellione, Iacobus iudicis Thomasii, Iohannes Antonii de Raymondo, Iohannes Iohannis de Climenta, Iohannes magistri Bartholomei, Iohannes Rogerii magistri Petri, magister Iacobus Specialius, Marinus filius Simeonis Odorisii (Oddori), Nicolaus Hugoni Stefani de Guardia, notarius Vincentius Guillelmi, Oddorisius Abbatis, Riccardus Actenulfi, Robertus Vibazei, Rogerius Angloni, Rogerius magistri Petri, Salvus Normandi, Simeon Odorisii (Symeon Oddorisii, Simeon Oddorus), Syre Raymundus, Stephanus Berardi de Riccardo, subdiaco-



nus Iohannes Amici Burrelli

Thalena, 75; v. helemosinarii et distributores  
Theatina, v. civitas

**Theodinus, Thodinus**

\_ v. milex  
\_ iudex civitatis Ysernie, 215, 216  
\_ olim serniensis episcopus, tunc temporis abbas monasterii Sancti Viti et rector ecclesie Sancti Blasii, 190  
\_ Aboiamontis miles, 329  
\_ de Monte Orsario, v. miles  
\_ de Pesclis olim vicarius egregii viri domini Guillelmi de Ebulo, domini Treventi, v. iudex  
\_ de Pesclo Lanzano imperialis iustitiarius et regens Curiam imperatoris in civitate Ysernie, v. dominus  
\_ Picaloctus, 192; filius, v. Ferrutus

**Theodorus, Theodorus**

\_ v. dopnus, iudex  
\_ Gualterii, 334; filius, v. Iohannes  
\_ Iohannis, 334

Theodosius Porticus et episcopus Sancte Rufine Sedis, 241

Thodinus, v. Theodinus

**Thomas, Thomasius, Thomasus**

\_ v. diaconus, dompnus, iudex, iudex et medicus, magister, notarius, Robertus, Sanctus  
\_ 81, 82; filius, v. Rao  
\_ 84; filius, v. Bartholomeus  
\_ 107; filius, v. Nicolaus  
\_ 119; filius, v. diaconus Gualterius  
\_ 263, 266; filius, v. Bartholomeus  
\_ 265, 266; filius, v. Iohannes  
\_ de civitate Theatina, testis, 231; v. abbas  
\_ abbas monasterii Sancti Viti prope Yserniam, de ordine sancti Benedicti, v. venerabilis vir frater; v. *anche* licterae  
\_ archipresbiter ecclesie de Casarchelende, v. dompnus  
\_ canonicus Ecclesie larinensis, v. diaconus  
\_ commissarius, 53, 54  
\_ emptor (*figlio di Pietro Cavalli di Campobasso*), 149  
\_ episcopus, 263, 264; filius, v. Iohannes  
\_ presbiter, 245  
\_ prior monasterii Sancte Marie de Monte Plano de Trevento, v. frater  
\_ testis, v. archipresbiter  
\_ testis licteratus, v. presbiter  
\_ Aginolli iudex castri Angloni, 81, 82  
\_ Bartholomei de Guillelmo, v. diaconus  
\_ domini Burrelli de Anglono fideiuxor, 85  
\_ domini Burrelli testis inlicteratus, 108, 109  
\_ domini Deodati, v. terra  
\_ domini Margariti, dominus castri Baroni, 52; v. nobilis vir  
\_ dompne Marie ux. qd. Blasii de Trivento, 294  
\_ dompni Gualterii, 72; filius, v. Iohannes  
\_ Gualterii de Benedicto, testis, 286, 287

\_ Guillelmi annalis iudex civitatis Triventi, 286, 287; v. *anche* subscriptio iudicis  
\_ Guillelmi de Barone, v. domus  
\_ Guillelmi de Barone testis, 133  
\_ filius Hugonis de Thomasio, 131  
\_ Iacobi, 263, 264; filius, v. Iacobus  
\_ Iacobi iudex terre Angloni, 87, 89; v. *anche* subscriptio iudicis  
\_ Iohannis, 258; filius, v. magister Nicolaus  
\_ qd. Iohannis magistri Hugonis, 260  
\_ Iohannis magistri Hugonis, testis inlicteratus, 262  
\_ Iohannis magistri Thomasii, testis inlicteratus, 282  
\_ Iohannis Riczuti, testis, v. presbiter  
\_ magistri Berardi de Petrasonda, 253; v. terra  
\_ Morici annalis iudex civitatis Triventi, 280, 282; v. *anche* subscriptio iudicis  
\_ Morici puplicus notarius regia auctoritate terre Treventi, 272, 273  
\_ Morici de Alferio iudex civitatis Treventi, 110, 111  
\_ Nicolai Benedicti, 268  
\_ notarii Philippi, puplicus notarius regia auctoritate castri Campibassi, 137, 138  
\_ Petri, 262; filius, v. diaconus Petrus  
\_ Petri Caballi de castro (*Campobasso*), 148, 149; v. cautela; v. *anche* heredes, successores, Thomasius emptor  
\_ Petri Cavalli, congratus Iacobi filii qd. Henrici de Hugone 145; ux., v. Maria; v. *anche* emptor, heredes  
\_ Roberti Nicolai de Sclavis, testis inlicteratus, 288  
\_ Rogerii dompni Angeli, 79  
\_ Serrahonis (Sirraonis), testis, 228, 229  
\_ de Abramante testis, 103  
\_ de Benedicto, 120; filius, v. Pax  
\_ de Blasio, 281; v. domus  
\_ de Calcasacco testis inlicteratus, 110, 111  
\_ de Cantalupo habitator Angloni, testis inlicteratus, 87  
\_ de Carado testis, v. dominus  
\_ de Cassino, 259; filius, v. Gualterius  
\_ Cereis civitatis Theatinae, v. notarius  
\_ de Cerra, v. terra  
\_ de Grimaldo de Aversa, 228, 229; v. vir nobilis dominus  
\_ Gualteronius, v. presbiter  
\_ de Iacobo, v. heredes  
\_ Milulus testis, 99, 100  
\_ de Molisio, v. comes  
\_ de Nicolao, 147  
\_ de Petravalla, v. notarius  
\_ de Petro testis inlicteratus, 275  
\_ de Riccardo, 117, 296; filius, v. Andrea  
\_ de Rogerio testis inlicteratus, 52, 54  
\_ de Sabella testis inlicteratus, 152  
\_ de Sancto Massimo, v. frater  
\_ de Taranto de Anglono, 88; ux., v. Gemma; v. *anche* heredes, preces, successores  
\_ Tarentus testis inlicteratus, 84  
\_ de Valleianipuli, 194; filius, v. Iohannes

**Thomasia**

\_ magistri Pauli, monialis monasterii (*di Santa Chiara*)



Angloni, v. soror

\_ ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, v. domina; filia, v. Francisca; v. *anche* bona, heredes

Thomasio (de), v. Benedictus, Gualterius, Guillelmus, Hugo, Iohannes, iudex [...], Laurentius, Robertus  
Thomasius, Thomasus, v. Thomas

#### **thumuli**

\_ 278  
\_ terre, v. quindicim

thuribulum, 280

Tidinus germanus Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, havitatoris in castro Sanctum Laurentium, v. anima

#### **timor**

\_ 177, 209, 314  
\_ Domini, 86, 276

tina, 328

tiofa de ficubus, 58

Tirarius, v. Henricus

#### **titulus**

\_ v. iustus  
\_ alienationis, 332  
\_ donationis, 72, 81, 83, 108, 131, 230, 285, 342, 343  
\_ emptionis, 134  
\_ locationis, 129  
\_ Sancte Cecilie, v. Cintius presbiter cardinalis  
\_ Sancte Crucis in Hierusalem, v. Arduinus presbiter cardinalis  
\_ Sancte Susanne, v. Petrus presbiter cardinalis  
\_ Sancti Clementis, v. Hugo presbiter cardinalis  
\_ Sancti Marcelli, v. Matheus presbiter cardinalis  
\_ Sancti Stephani in Celio Monte, v. Vivianus presbiter cardinalis

Toccenses fideles illustrissimi Celanensis comitis, 339  
Toccus et Sanctus Martinus, v. castellanus, homines

#### **Tornadorum, Tornoderium**

\_ v. comitatus, Forchalquerium

Torrecellam, v. castellum

Tortus, v. Petrus

#### **tota**

\_ casalina vacua, v. medietas  
\_ patria, v. omnes aque  
\_ pecunia, 278  
\_ pertinentia (*della città Iserniense*), 172  
\_ provintia, 235  
\_ quantitas frumenti et ordeï massariarum (*di Agnese de Cefalonia*), v. venditio  
\_ religio sancti Petri confexoris, v. abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam  
\_ religio sancti Spiritus Celestini confessoris dilecta in Domino, v. monasterium Sancti Spiritus prope Sulmo-

nam

\_ sollemnitas legis, 313  
\_ studia, 86  
\_ terra pertinens monasterii Sancti Vincentii, v. omnes ecclesie sive monasteria infra comitatu Iserniensi et comitatu Benafrano et infra comitatu Buianensis  
\_ terra Sancti Germani, 235  
\_ et inclita pertinentia de castello (*Torrecella*), 300  
\_ et integra donatio et traditio, 338  
\_ et integra terra, 312  
\_ presens cautela, 154

#### **totaē**

\_ comparationes, 338  
\_ pertinentiae, 324

#### **totum**

\_ v. pretium  
\_ (in), v. instrumentum falsum in parte  
\_ Capitulum (*Iserniense*), v. spontanea voluntas et assensus  
\_ Capitulum (*di Larino*), 245; v. consensus et voluntas  
\_ castellum, v. inclita medietas  
\_ cellarium et vegetarium, 145  
\_ detrimentum ecclesie, 329  
\_ pretium, 149  
\_ pretium venditionis, 137  
\_ regnum Sicilie (ubilibet per), v. puplicus notarius civitatis Capuane, puplicus notarius regia auctoritate  
\_ tempus, 315  
\_ et integrum, v. pretium  
\_ et integrum pretium, 91, 139

#### **totus**

\_ monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), v. conventus  
\_ contractus, 149  
\_ conventus (*del monastero di Santa Maria di Trivento*), v. consensus et voluntas  
\_ conventus monasterii Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis sancti Petri Celestini confessoris, 268  
\_ conventus monasterii Virginis Sancte Marie de Trivento, v. fratres  
\_ populus, v. volumptas vel consensus  
\_ et integrus ortus, 306

tradere ad proprietatem, 117, 274

#### **tradicio, tradictio, traditio**

\_ 93, 160, 342; v. cessio, datio, donatio, offertio, venditio  
\_ domus, v. donatio, venditio  
\_ petie terre, v. venditio  
\_ terre, v. venditio  
\_ vinealis, v. venditio  
\_ vinee, v. donatio, venditio  
\_ et assignatio, v. venditio  
\_ cessio et concessio vinee, v. donatio  
\_ et corporalis possessio, v. donatio  
\_ et resignatio, v. restitutio

tradita, v. stabilia vendita  
 traditio, v. tradicio  
 Traia (de), v. Berardinus  
 trames petre, 323

#### **transactio**

\_ 134  
 \_ et concordia, 134

Transalgorolus miles, 321  
 transcriptum a sententia originali, v. transumptum  
 transitus, 85, 243

#### **Transmundus**

\_ v. milex  
 \_ frater Oddorisii [...] de Anglono generi domne Iacobina ux. qd. Oddori Latri de Anglono, 73  
 \_ frater Oddorisii Berardi Gentilis, 99; v. cautela Oddorisii Berardi Gentilis  
 \_ de Belmonte miles, 329

Transtiberim, v. Sancta Maria  
 transumptum transcriptum a sententia originali, 111  
 trappetum, 75, 97  
 trasenda, 342  
 tratoria, 300  
 traversa, v. via  
 tremendum iudicium, v. ratio  
 Tremeti, v. mons qui dr.  
 Trenento testis, 63

#### **tres**

\_ columnae lapideae, 151  
 \_ lectiones, v. vespere et vigilie  
 \_ petie terre, 253

Tresagri, v. Silva

#### **Treventina, Triventina**

\_ v. diocesis, Ecclesia, parrochia

treventinum, v. episcopium

#### **treventinus, triventinus**

\_ v. archidiaconus, archipresbiter, canonicus, comitatus, episcopus

#### **Trevento, Trivento (de)**

\_ v. Amicus, Baldus, Balsamus de Alesandro, Berardus, Blasius, confrater Nicolaus de Gualterio, diaconus Robertus Iohannis, domna Maria ux. Nicolai Raynaldi de Via[...]no, ecclesia Sancti Nazarii, frater Iohannes, frater Nicolaus, frater Raynaldus, Girardus, Gualterius, Guillelmus, Iohannes de Cassina, iudex Petrus, magister Nichandrus, monasterium Sancte Marie, monasterium Sancte Marie de Monte Plano, monasterium Virginis Sancte Marie, Nicolaus de Riccardo, Odorisius, Raymundus venerabilis, religiosus vir frater Iohannes, Riccardus, Rogerius, Sancta Maria de Magella, Sancta Maria de Maiella, Sanctus Nicolaus, sanctus Petrus confexor

#### **Treventum, Triventum**

\_ 110, 116, 254, 256, 258, 263, 272, 274, 277, 280, 282, 28, 287, 294, 295, 334; v. archipresbiter, canonicus, casale, civis, civitas, dominus, dompnus Rogerius, edificium positum, hospitale, iudex, monasterium Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti, nemus olivetatum, terra, territorium, vicarius  
 \_ in contrata que dr. Campofrigido, v. territorium  
 \_ in contrata que dr. Lagenaresca, v. territorium  
 \_ in contrata que dr. Li franzuni, v. territorium  
 \_ in contrata que dr. de Monte Plano, v. terra  
 \_ in contrata que dr. de Petrafracida, v. territorium  
 \_ in contrata que dr. Vallonus merdarium, v. territorium  
 \_ in contrata de Vivario, v. territorium  
 \_ in loco u. dr. La Codarda, v. terra  
 \_ in loco u. dr. La cuncta, v. domus  
 \_ in loco qui dr. La Vicenna de li Monachi, v. territorium  
 \_ in loco qui dr. Lacisterna, v. territorium  
 \_ in loco qui dr. de Conducta, v. civitas  
 \_ in loco u. voc. Lamarchesana, v. pertinentiae  
 \_ in loco qui dr. Maclalonga, v. territorium  
 \_ in loco qui dr. Pesclo pez[...], v. territorium  
 \_ in loco qui dr. Platea plana, v. terra  
 \_ in loco qui dr. Rivus vivus, v. territorium  
 \_ in loco et prope Sanctum Iacobum de Strada, v. terra  
 \_ in loco u. vocatus Sanctus Petrus, v. civitas  
 \_ in parte que dr. Lavalle, v. civitas  
 \_ et territorium terre monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. omnia bona stabilia sistentia

tribuna Christi, 330

tributaria, 229

tributum et servitium domini (absque), 305, 306

trigesimus dies post obitum, 210

#### **Trineo, Trineus, Trinio**

\_ v. flumen, fluvius  
 \_ maiore, v. flubius

Tringi, v. flumen

Trinio, v. Trineo

Trinitas de Petrosa, v. Sancta

trinitas, v. summa et individua

Triventina, v. Treventina

triventinus, v. treventinus

Trivento (de), v. Trevento (de)

Triventum, v. Treventum

Trocta ux. Nicolai de Ferraguto, mariti et legitimi mundaldi, 143; v. *anche* mulier

Troiana ux. Guillelmi dicti de Avellino, v. mulier

Trotta mater Romaldi filii Iohannis Penzoni, 303, 304

Tu[...]jar[...] testis, v. Petrus

tumini de semine frumenti iuste seminati, v. quatuor tunica, 278

turbatio et molestatio ac inquietatio iuris (sine), v. contradictio

turbide, v. aque

turonenses, v. librae

turpis causa, 94

Tuscana (de), v. Iohannes  
Tuscia, v. vicarius generalis Romani imperii  
Tusculanus episcopus, v. Petrus  
Tustini, v. Petrus

Ubertinus, v. dominus  
Ugo (de), v. Iohannes  
Ugo, v. Hugo  
Ugolotta, v. Bulocta (de)  
Ugone (de), v. Hugone (de)

#### **ultima**

\_ voluntas, 120, 288; v. codicillum, ius  
\_ voluntas (*di Leonarda vedova del magister Ugolino medico d Agnone*), 266

#### **ultimum**

\_ testamentum, 119, 120, 265  
\_ testamentum (*di Leonarda vedova del magister Ugo-lino medico d Agnone*), 266; v. executio, executores

#### **ultio**

\_ 241  
\_ divina, 246

umana, v. humana  
Umfridus, 340; filius, v. Roggerius

#### **una**

\_ v. ecclesia  
\_ de cera, v. decina  
\_ petia terre in territorio Campibassi, in parte de Ioso, v. sexta pars

#### **unce, unciae**

\_ 61, 75, 88, 103, 155, 183, 192, 215, 259, 333; v. provisio, provisio annualis  
\_ in karulenis argenteis, 91  
\_ argenti, 255  
\_ aurei, v. extimatio  
\_ auri, 56, 58, 69, 71, 79, 80, 88, 117, 119, 120, 123, 133, 145, 158, 164, 165, 180, 185, 193, 194, 196, 202, 204, 206, 208, 211, 212, 214, 220, 221, 223, 225, 227, 264, 269, 272, 273, 305, 306, 315, 316, 329; v. pena, summa  
\_ auri in carlenis argenti computatis per unciam, 221  
\_ auri in carolenis argenti computatis per unciam, 232, 263  
\_ auri in carulenis argenteis, 93  
\_ auri ponderis generalis, 201, 214  
\_ de cera, 201

#### **uncia**

\_ 73, 117, 136, 137, 163, 164, 192, 225; v. carleni argenti computati  
\_ auri, 181, 185, 188, 196, 198, 206, 254, 259, 273, 306, 313  
\_ ponderis generalis, 137

unciae, v. unce

undae fluvii Fortoris, 240  
unicus clericus, rector, gubernator sive yconimus ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi, v. dompnus Iohannes

#### **universae**

\_ v. partes  
\_ abbatissae et conventus sororum inclusarum monasteriorum ordinis sancte Clare, 106

universalis, v. papa

#### **universi**

\_ 249  
\_ fideles Christi, 209  
\_ fratres (*di Pietro de Murrone abate*), 198  
\_ homines Tocci et Sancti Martini fideles (*di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia*), 339  
\_ monachi conventus monasterii (*di Santa Maria della Noce*), 333, 334  
\_ et singuli, 233  
\_ et singuli homines civitatis Ysernie, fideles (*di Rugero conte di Celano, del Molise e di Alba*), 186, 189

#### **universitas**

\_ 54, 108, 117, 275, 333; v. homines  
\_ Angloni, v. mandatum procurationis  
\_ hominum casalis (*di Santa Maria della Noce*), 333  
\_ hominum castrorum, 52  
\_ Rocze Abbatis, 54

universus populus civitatis (*di Isernia*), 187

#### **unum**

\_ ad similitudinem et ymaginem beati Pauli et alterum ad similitudinem beati Petri, v. duo capita  
\_ de beccellatis, v. par  
\_ canale, v. edificium

Urbia, v. Hurbia

urbs, v. alma  
Urbsvetus, 105, 107

#### **Urso, Ursus**

\_ 174; v. abbas Robbertus, Iohannes  
\_ de Ciuffo, 343; filius, v. Petrus

Usente, v. Osente

usualis moneta, 117, 275; v. tareni generalis ponderis usufructuaria, 278

#### **usus**

\_ 91, 113, 117, 151, 153, 158, 241, 275, 281, 283  
\_ ecclesie monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Trivento*), v. honorificentia  
\_ monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Trivento*), v. possexio  
\_ et consuetudines civitatis (*di Isernia*), 189  
\_ consuetudines et servicia imperii Romanie, 249

\_ et consuetudo civitatis Ysernie, 183  
 \_ et proprietates (*del monastero di Santa Maria di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore*), 270

**ususfructus**

\_ 143, 151, 204, 253, 273, 280  
 \_ extinctus, 273

utile, v. congruum, necessarium

**utilia**

\_ 162  
 \_ et necessaria, 151

utilior Capituli, v. possessio  
 utilioria monastero (*di Santa Maria di Campobasso*), v. gratiora

**utilis**

\_ et directa, v. actio  
 \_ et infructuosa (minus), v. petia terre infra fines civitatis Ysernie, in loco u. dr. ad Farnera

utilitas, v. hutilitas

**utilitates**

\_ 117, 142, 143, 155, 274  
 \_ ecclesie (*di Sant'Andrea di Campobasso*), v. malae

**uxor**

\_ qd. iudicis Salvi de Anglono, v. domus  
 \_ Pandolfi filii domini Hoderisii, comitis, havitatoris in castro Sanctum Laurentium, 322

**uxores**

\_ 302  
 \_ (*di Laidolfo e Landenolfo conti*), 174

vaccae, v. iurisdictio animalium, armenti (*di Agnese de Cefalonia*)

Vaccarea, v. Valle

Vaccaritia, v. territorium

**vacua**

\_ v. casalina, possessio vera, terra  
 \_ possessio possessionum seu terrarum, v. corporalis

Vadus Oratii, v. locus

Valde[...]cino (de), v. Philippus

Valente Bernardini, 334; filius, v. Gualterius

Valis de Rivo, v. locus

**Valle**

\_ (in), v. Sanctus Petrus  
 \_ Affamata (de), v. contrata  
 \_ de piris (de), v. contrata  
 \_ Vaccarea, v. locus qui dr.

Valleianipuli (de), v. Thomasius

**Vallemare, Vallismare**

\_ v. territorium

vallida, v. omnia firma

**Vallis**

\_ (de), v. Petrus  
 \_ Anglonis, v. territorium  
 \_ de Armana, v. locus u. dr.  
 \_ de Piscare, v. vinea  
 \_ frigida, 172

**vallis**

\_ de Usente, 321  
 \_ Ysernie, v. monasterium Sancti Viti

Vallismare, v. Vallemare

**vallo, vallonus**

\_ 58, 67, 89, 98, 141, 232, 240, 243, 263  
 \_ Cupo, 242, 243  
 \_ qui dr. Merda Vubla, 92  
 \_ qui dr. Osente, 320  
 \_ Rugii, 320  
 \_ Sancti Laurentii u. dr. Fons Angelorum, 104  
 \_ Sancti Nicolai de Russolo, 115, 270  
 \_ Sancti Panfili, 136  
 \_ Vernalis, 281  
 \_ vicinalis, 139

Vallonus merdarium, 261; v. contrata que dr.

**valor**

\_ 285  
 \_ domus donate, v. duplus  
 \_ rerum, 273  
 \_ terre vendite, v. quantitas, qualitas  
 \_ testamenti, 266

**Vanafrum, Venafrum**

\_ 241; v. civitas, iudex Iohannes

Vaniolum, v. fines

variae, v. sculturae

vasa, 261

Vayranum, 339

Veata, v. Beata

vegetarium, v. totum cellarium

vehementia, v. potentissima

Velleianum, 160; v. auxilium, consilium

Vena maior, 240

venafranus, v. venerabilis frater episcopus

Venafrum, v. Vanafrum

venales, v. res

Venaquosa, 240

vendentes, v. preces

**vendicio, venditio**

\_ 71, 75, 93, 102, 118, 133, 136, 137, 139, 140, 142, 143, 145, 147, 149, 150, 154, 155, 156, 162, 208, 211, 212, 221, 254, 263, 275, 30, 305, 306, 313, 316, 342,

343; v. cartula, causa, contractus, defensio, maior cautela, pretium, publicum instrumentum  
 \_ sine pretio, v. nulla  
 \_ (di una pezza di terra sita nelle pertinenze di Agnone al di là del fiume Verrano), 91  
 \_ bonorum, 253  
 \_ casalini, 59, 63  
 \_ domus, 202  
 \_ medietatis molendini, 123  
 \_ medietatis omnium terrarum infra fines civitatis Lareni, in contrata Vinaire, 71  
 \_ medietatis roie (in suburbio civitatis Lareni in hora Sancti Stephani), 66  
 \_ orti, 67, 232, 280  
 \_ pastini, 68  
 \_ totius quantitatis frumenti et ordeï massariarum (di Agnese de Cefalonia), 255  
 \_ vinealis, 64  
 \_ vinee, 281  
 \_ firma, 142  
 \_ firma et libera, 144  
 \_ grata et firma, 154  
 \_ rata et firma, 88, 117, 133, 136, 137, 14, 155, 275, 343  
 \_ rata, grata, 163  
 \_ rescindenda, 139, 140, 149, 154, 156  
 \_ et traditio (traditio), 59, 63, 123, 211, 342; v. instrumentum  
 \_ et traditio domus, 202  
 \_ et traditio petie terre, 208  
 \_ et traditio terre, 221  
 \_ et traditio vinealis, 206  
 \_ et traditio vinee, 212  
 \_ traditio et assignatio, v. instrumentum  
 \_ traditio et assignatio confirmandae, 149

**vendita**

\_ v. bona, petia terre, res, terra  
 \_ (male), v. res  
 \_ et tradita, v. stabilia

venditae, v. res omnes

venditio, v. vendicio

venditiones, 139

venditor, 88, 140, 141, 142, 143, 145, 149, 150, 153, 154, 263, 264, 274, 275

venditores, 69, 117, 118, 139, 253, 254, 303, 304, 305, 306

**venditris, venditrix**

\_ 147, 155, 156, 232

**venerabile**

\_ Capitulum (di Isernia), 211

\_ Capitulum yserniense, 217

\_ monasterium Sancte Marie de Magella de Trivento ordinis Morronentiis, 295

\_ monasterium Sancte Marie de Monte Plano de Trivento ordinis Murronensis, 294

**venerabiles**

\_ mulieres (del monastero di Santa Chiara di Agnone),

v. petitio et preces

\_ et religiosae mulieres (del monastero di Santa Chiara di Agnone), 97

\_ et religiosi viri, 166

venerabilia, v. loca

**venerabilis**

\_ in Christo, 239

\_ de Trevento, v. Raymundus

\_ abbas, 224; v. dominus Guisenolfus

\_ abbas monasterii Sancte Marie de Campobasso, v. dominus Matheus

\_ abbas monasterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus vir frater Iohannes de Buniara

\_ abbas monasterii Sancti Viti, v. frater Berardus, frater Berardus de Stipite

\_ abbas Sancte Marie de Nuce, v. Robertus

\_ abbas Placidus, 327

\_ abbatissa monasterii Sancte Marie monialium Isernie, v. domina Finadella

\_ abbatissa Sancte Marie de monialibus, v. domina Maria

\_ archipresbiter Yserniensis, v. Malgerius

\_ domina Constantia abbatissa monasterii Sancte Clare, v. religiosa

\_ episcopus, v. Ardericus

\_ episcopus serniensis (yserniensis), v. dominus Hugo, dominus Matheus, dominus Nicolaus, dominus Petrus, dominus Robertus

\_ frater archiepiscopus capuanus, 178

\_ frater Darius iserniensis episcopus, 176

\_ frater episcopus et dilectus filius archipresbiter serniensis, 177

\_ frater episcopus venafranus, 314

\_ frater Petrus episcopus larinensis, 239; v. successores

\_ Iohannes prior Sancte Marie in Cripta (de Cripta), 341

\_ presul, v. dominus Landonus

\_ prior monasterii magellensis de Anglono, v. religiosus vir frater Iohannes de Trivento

\_ prior monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus vir frater Gentilis Petri de Sulmona

\_ prior Sancte Marie de Cripta, v. Iohannes

\_ vir Rogerius, abbas monasterii Sancte Marie de Nuce ordinis sancti Benedicti Treventi, 332

\_ vir dominus frater Petrus, abbas monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. procurator

\_ vir frater Thomas, abbas monasterii Sancti Viti prope Yserniam, de ordine sancti Benedicti, 215

\_ et religiosa domina Constantia abbatissa monasterii Sancte Clare, 76

\_ et sapiens vir dominus Matheus [....] de Ravello, canonicus et vicarius reverendi patris et domini in Christo, 228, 229

venerandus vir in ecclesia Sancti Petri apostoli constructa in civitate et comitatu qui dr. Iserniensis, v. presul Gerardus

venia et indulgentia (*di Landolfo conte e di Sicelgaita, genitori di Laidolfo e Landenolfo conti*), v. remedium  
venialia, 331

#### Ventura

- \_ v. dompnus
- \_ iudex, 102
- \_ Anglonis, v. iudex

#### vera

- \_ v. possessio
- \_ ratio, 151
- \_ et vacua rerum omnium venditarum, v. possessio

#### verba

- \_ 295; v. circumventio, expressio, prolixitas, suasio
- \_ domine Francisce filie Thomasie ux. qd. nobilis viri domini Francisci Vudoni, 86
- \_ aut facta, 189

verbum, 107, 111, 151

#### veritas

- \_ 16, 233; v. fides, substantia, testimonium
- \_ ecclesiastice discipline, 177

Vernalis, v. rivus, vallonus

Verno (de), v. Sanctus Ioannes

Verranum, v. flumen

#### verum

- \_ dominium, 142, 143, 153
- \_ ius, 154
- \_ et consuetum sigillum in cera viridi domini abbatis (*Tommaso del monastero di San Vito vicino a Isernia*), 215
- \_ vel falsum, v. scriptum puplicum

Verus Conte, 334

Verzeriis (de), v. contrata que dr.

vespere et vigilie trium lectionum, 230

Vestanus, v. episcopus

vestimenta (*di Balsamo de Alessandro di Trivento*), 112  
vestimentum, v. victus

Vestis (de), v. Nicolaus

vestitus, v. victus

Veterana, v. castellum quod dr.

vetitae seu promissae pignorari lege, v. omnes res

Vetulum, v. castellum

#### vetus

- \_ v. area, civitas
- \_ (quam), v. ius tam novum
- \_ civitas Iarinensis, 342
- \_ instrumentum, v. continentia
- \_ strata, 242

vexationes, 241

via, v. bia

Via[...].no (de), v. Raynaldus

#### viae

- \_ 103, 113, 117, 123, 140, 148, 151, 153, 155, 163, 206, 232, 257, 281, 283, 299, 302, 312, 324, 342
- \_ omnes, 275
- \_ puplicae, 91, 113, 117, 280, 281

Vibazeus, 265, 267; filius, v. Robertus

vicaria conventus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 96; v. domina soror Ysabella de castro Piniano

Vicaria, v. Curia

vicariatio, 322; v. hordo, iusta

vicariatus, v. nomen

#### vicarius

- \_ 245
- \_ Angloni, v. Sylvester Ligorii de Madalono
- \_ Angloni magnifici viri domini Guillelmi de Sabrano, comitis Ariani et Apitii ac domini terre Angloni, v. discretus vir magister Nicolaus de Padulo
- \_ in Anglono, testis, v. iudex Bartholomeus de Padula
- \_ domini episcopi treventini, testis, v. abas Corradus de Isernia
- \_ egregie mulieris domine Agnetis de Cefalonia, mulieris [...] de Miliaco filii sui, v. nobilis vir Guillelmus de Graciayno familiaris
- \_ egregii viri domini Guillelmi de Ebulo, domini Treventi, v. iudex Thodinus de Pesclis
- \_ magistri Nicolai archidiaconi, v. Gilionus presbiter maioris Ecclesie Iarinensis
- \_ reverendi patris et domini in Christo, v. venerabilis et sapiens vir dominus Matheus [...] de Ravello canonicus
- \_ terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. Nicolaus de Vestis miles et iustitiarius
- \_ terre Angloni, v. discretus vir iudex Guillelmus de Padulo
- \_ Treventi testis inlicteratus, v. Iohannes de Ragone
- \_ generalis Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam, v. Karolus magnificus rex Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, senator alme Urbis, comes Andelgavie, Provincie et Fulgacherii
- \_ yserniensis, v. generalis
- \_ et iudex, v. decretum et auctoritas

#### Vicenda

- \_ Mercueglia, v. locus qui dr.
- \_ Mercurii, v. locus qui dr.

viceprepositus ecclesie Sancti Vincentii de Anglone, v. diaconus Romanus

vici, 172, 184

vicinalis, v. vallonus, via

vicini, v. clamor, iniuria, preiudicio

vicinus, v. iniuria

Victorio (de), v. Matheus

virtualia, 174

#### victus

- \_ vestimentum, 338



\_ et vestitus, 261

#### **vicus**

\_ 192, 213, 231  
\_ ecclesie Sancti Mercurii, v. castrum Campibassi  
\_ Plaga, v. pertinentiae castri Campibassi  
\_ Sancti Mercurii, v. Campumbassum  
\_ publicus, 227

vidue, 188

Viense (de), v. Rago

Vigilanzus, 128; filius, v. Iohannes

vigilia defunctorum, 230

vigilie trium lectionum, v. vespere

viginti novem, v. singuli anni

#### **vigor**

\_ v. plenior  
\_ (*di una scrittura*), 104  
\_ caritatis, 89  
\_ privilegiorum, 101  
\_ et auctoritas mandati, 98

#### **Villa**

\_ Friani, v. pertinentiae  
\_ nova, v. magister Raynaldus

#### **villae**

\_ 240  
\_ et castra, v. termini

Vinaire, v. contrata

Vinaro (de), v. contrata

#### **Vincentius**

\_ v. notarius, sanctus, Sanctus  
\_ 180; filius, v. Guillelmus  
\_ de Anglone, v. Sanctus  
\_ de Vulturno, v. Sanctus

Vinciguerra (de), v. Rogerius

#### **vinea**

\_ 58, 276, 332; v. alia; confines; donatio; donatio, traditio, cessio et concessio; extimatio; fines; fines et passus; proprietas; venditio; venditio et traditio  
\_ iacens infra fines civitatis Ysernie, 181, 182  
\_ posita non multum longe a episcopio Sancti Petri, v. pecia de terra  
\_ in territorio Angloni in loco qui dr. Valis de Rivo, 88; v. defensio  
\_ in territorio civitatis Ysernie, in loco u. dr. Campus presbiterorum, 217, 218  
\_ in territorio Macclalonga, 78  
\_ in territorio ex pertinentiis terre Treventi, in loco u. dr. La Codarda, 112, 113  
\_ in territorio Treventi, 278  
\_ in territorio Treventi in loco qui dr. Rivus vivus, 261  
\_ in territorio Triventi in loco qui dr. Lacisterna, 280  
\_ in territorio Ysernie, in loco qui dr. Flumen Maraldi,

226, 227

\_ infra territorium civitatis Ysernie, in contrata u. dr. Campanianum, 211, 212; v. *anche* fructus pauci et modici  
\_ in valle de Piscare, 80  
\_ abbatis Philippi, 217  
\_ abbatis Philippi Iohannis de Marco, 211  
\_ Andree Petri dompne Amendule, 211  
\_ Arturi fratris abbatis Philippi Iohannis de Marco, 211  
\_ Bartholomei Gentilis Boccaveccli, 211  
\_ Bartholomei Thomasii, 266  
\_ dompne Marie, ux. Iohannis Guerrerii, 211  
\_ dompni Nycolai Cornaccele, 211  
\_ dompni Onufrii, 211  
\_ dopne Margarite ux. Angeli Iohannis de Girardo, 317  
\_ dopne Peregrine ux. Tancredi, 317  
\_ ecclesie Sancti Laurentii, 327  
\_ ecclesie Sancti Petri, 58  
\_ episcopii yserniensis, 217  
\_ de filio Leoni Bone, v. terra  
\_ filiorum qd. domini Iacobi Latrì, 80  
\_ Guillelmi de Fuscone, 78  
\_ heredum qd. magistri Hugolini medici de Anglone, 266  
\_ heredum qd. Minade, 219  
\_ Iohannis magistri Amynade, 181  
\_ Iohannis Raynaldi Abiosi, v. ortus seu casile  
\_ Iohannis de Madachio, 112  
\_ Iohannis de Presbitero, 78  
\_ iudicis Iacobi iudicis Rogerii de Trivento, 281  
\_ iudicis Marci, 261  
\_ magistri Basilis, 261  
\_ Mathei, 226  
\_ monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), 89  
\_ monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis de Ma-  
iella, 112  
\_ monasterii Magellani, 266  
\_ Nicolai, 226  
\_ qd. Nicolai de Gofrido, 130  
\_ Pasqualis, 226  
\_ Raymundi venerabilis de Trevento, 112  
\_ Raynaldi de Marco, 261  
\_ Roberti Christofori, 226  
\_ Roberti Giufredi, v. via  
\_ Rogerii de Aversa, 261  
\_ Rogerii de Rogerio, 278  
\_ Sancti Kataldi, 305  
\_ que olim fuit Tancredi de Castellucio, sita in pertinen-  
tiis Angloni in loco qui dr. Valle Vaccarea, 266  
\_ Terrisii, 224  
\_ Urbie Petri de casali Sancti Laurentii, 104  
\_ qd. viri (*di Bonafemmina, Giovanni de Molisio de Ferragudo*), v. ortus  
\_ Zacharie, 305  
\_ dotalis, 280  
\_ magna monasterii Magellani, 266  
\_ plantata, 324; v. petia  
\_ tanta et talis, v. alia  
\_ cum quadam sauda contigua et coniunta, 148, 149

vineae, 105, 302, 326, 332; v. ordines, terrae

**vineale, viniale**

- \_ 302, 327; v. inconcussa possessio, libellum, medietas, omnes res spectantes, proprietas, venditio, venditio et traditio
- \_ in Campobasso, in parte Lupuzillu, 147
- \_ in contrata que dr. de Verzeriis, 268
- \_ infra fines civitatis Larini, loco qui dr. Planus de Ver-na, 64
- \_ in parte Sancti Stephani, 161
- \_ in partibus Montecelli, 161
- \_ in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dr. Flumen Callidum, 224, 225; v. dominium, renuntiatio
- \_ in territorio civitatis Ysernie, in loco qui dr. Flumen Callum, 219
- \_ in territorio Isernie, 317, 318; v. proprietas, renuntia-tio
- \_ in territorio Treventi in loco qui dr. Pesclo pez[...], 281
- \_ in territorio Treventi in loco qui dr. Rivus vivus, 261
- \_ Bartholomei dopni Theodori, 64
- \_ filiorum qd. Anibe Nicolai de Miranda, 206
- \_ monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexoris de Murrone, 261
- \_ Pauli de Anglone, 64
- \_ capiens quatuor tuminos de semine frumenti iuste seminati, positum in Campobasso, in parte u. dr. Petra Corvaria, 143
- \_ francum, liberum et absolutum, 147
- \_ incultum iacens in pertinentiis civitatis Ysernie, in loco u. dr. Flumen Maraldum, 205, 206

vineola, 129, 130

viniale, v. vineale

vinum, 174

violator concessionis et confirmationis pagine, 326

violentia, 177

**vir**

- \_ v. providus et discretus
- \_ in ecclesia Sancti Petri apostoli constructa in civitate et comitatu qui dr. Iserniensis, v. presul Gerardus ve-nerandus
- \_ (*di Bonafemmina, Giovanni de Molisio de Ferragu-do*), v. quarta pars domus, orti et vinee
- \_ Alexander de Colle Stephani, v. nobilis
- \_ Guillelmus de Graciayno, familiaris et vicarius egre-gie mulieris domine Agnetis de Cefalonia, mulieris [...], de Miliaco filii sui, v. nobilis
- \_ Hugo de Molisio dominus castris Campibassi, v. egre-gius
- \_ Iohannes de Gonessia miles, v. nobilis
- \_ Iohanninus de Parma habitator Nole, camerarius Ysernie, v. nobilis
- \_ Rogerius, abbas monasterii Sancte Marie de Nuce or-dinis sancti Benedicti Treventi, v. venerabilis
- \_ abbas Bartholomeus, canonicus capuanus et yserniensis procurator venerabilis viri domini fratris Petri, abba-tis monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. providus et discretus
- \_ abbas Benedictus, dompnus maioris ecclesie (*iser-*

*niense*), canonicus, scindicus, yconomus et procurator, v. discretus

\_ dominus Guillelmus de Ebulo, dominus Treventi, v. egregius

\_ dominus Guillelmus de Sabrano, comes Apicii, domi-nus Paduli et Angloni, v. magnificus

\_ dominus Malgerius venerabilis yserniensis archipre-sbiter, v. prudens

\_ dominus Matheus [...] de Ravello, canonicus et vi-carius reverendi patris et domini in Christo, 228, 229; v. venerabilis et sapiens

\_ dominus Nicolaus de Vestis, miles et iustitiarius et vicarius terrarum excellentis domini Petri, filii illustris regis Ierusalem et Sicilie, comitis Eboli, v. nobilis et egregius

\_ dominus Robbertus de Molisio, 160

\_ dominus frater Petrus, abbas monasterii Sancti Viti de valle Ysernie, v. venerabilis

\_ dompnus Gentilis Blasii de Castro Rodo, v. discretus

\_ dompnus Iacobus de Roberto archipresbiter Campi-bassi, 162

\_ frater Amicus de Trevento, yconomus et procurator monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, v. religiosus

\_ frater Bartholomeus monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris ordinis Murronis, v. religiosus

\_ frater Benedictus de Sancto Angelo prior monasterii Sancte Marie de Trevento ordinis sancti Petri confexo-ris de Murrone, v. honestus

\_ frater Gentilis Petri de Sulmona, venerabilis prior mo-nasterii Sancte Marie de Magella de Anglono religionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus

\_ frater Iohannes Gualterii de Trivento, prior monasterii Sancte Marie de Maiella de Trivento, v. religiosus

\_ frater Iohannes Pauli, monachus et procurator mo-nasterii Sancte Marie de Magella de Anglono ordinis sancti Benedicti religionis sancti Petri confexoris de Trivento, v. religiosus et honestus

\_ frater Iohannes de Buniara, venerabilis abbas mona-sterii Sancti Spiritus prope Sulmonam ac totius reli-gionis sancti Petri confexoris, v. religiosus et honestus

\_ frater Iohannes de Trivento, venerabilis prior mona-sterii magellensis de Anglono, v. religiosus

\_ frater Nicolaus de Sora, prior monasterii Magellanum de terra Angloni, v. religiosus et honestus

\_ frater Petrus de Murone, civis civitatis Ysernie, v. re-ligiosus

\_ frater Raymundus de Macclagodano, prior monaste-rii Sancti Iohannis de Aquasanta ordinis de Maiella, v. religiosus

\_ frater Salvus monachus monasterii Sancte Marie de Maiellis de Trevento ordinis sancti Petri confexoris or-dinis Murronis, v. religiosus

\_ frater Thomas, abbas monasterii Sancti Viti prope Yserniam, de ordine sancti Benedicti, v. venerabilis

\_ legitimus et munualdus Roberctine, v. dominus Io-hannes de Cassina

\_ magister Nicolaus de Limosano, archidiaconus lauri-nensis, v. discretus

\_ magister Nicolaus de Limosano, archidiaconus lauri-nensis, v. discretus

\_ magister Nicolaus de Limosano, archidiaconus lauri-nensis, v. discretus

- \_ nobilis Bartholomeus filius et heres qd. domini Gualterii de Anglono, frater Stephani, 115, 270
- \_ nobilis Manfridus de Monteforte, dominus Sancte Crucis et Case albatice, 164
- \_ nobilis Stephanus filius et heres qd. domini Gualterii de Anglono, frater Bartholomei, 115, 270
- \_ nobilis dominus Thomasius de Grimaldo de Aversa, 228
- \_ et legitimus mundualdus Beatricis, 154
- \_ et legitimus mundualdus dompne Iacobe, v. Guillelmus Guillelmi de Guasco Aluisii
- \_ et legitimus mundualdus dompne Margarite, v. Nicolaus Iohannis Deude
- \_ et legitimus mundualdus Florecte, v. consensus et auctoritas
- \_ et legitimus mundualdus Florentiae, 133
- \_ et legitimus mundualdus Mariae, 150
- \_ et mundualdus Composte, v. legitimus

virgo, v. birgo

#### **viri**

- \_ 209; v. discreti, prudentes et nobiles, venerabiles et religiosi
- \_ de terra Angloni, v. probi
- \_ fratres, v. religiosi
- \_ idonei, 59, 60, 64, 65
- \_ nobiles, 187

viridis, v. cera

virtus, 245

#### **virtutes**

- \_ v. donum
- \_ legis, 209

#### **vis**

- \_ 59, 60, 62, 64, 76, 90, 93, 96, 117, 133, 134, 135, 137, 139, 140, 147, 148, 149, 155, 253, 260, 270, 280, 283, 284, 285

visio monasteriorum ordinis sancte Clare in Pennesi provintia, 106

visitatio, procuratio et correctio, v. cathedraicum

Visonus, v. Collis

#### **vita**

- \_ 187, 208, 221, 245, 329; v. anni, eterna, necessaria, religiosa
- \_ (di Gerardo vescovo), v. omnes dies
- \_ (di Nicola figlio di Giovanni, figlio di Ruggero di Trivento), 260
- \_ abbas Philippi Iacobi, clerici maioris yserniensis ecclesie, 218
- \_ domini archiepiscopi (capuano), 230
- \_ huius mundi stabilis, v. cursus
- \_ Petri de Sancto Helya, nativi et habitatoris civitatis Ysernie, 204
- \_ eterna, 330
- \_ monacalis, 261

\_ religiosa, 260

Vitale, 334; filius, v. Iacobus

vites, 218

vitiata in aliqua parte, carens omni vitio et suspicione (nec), v. sententia sana, non maculata, cancellata, nec abrasa

#### **vitium**

- \_ 152, 233; v. omne
- \_ (non), 75, 114, 118, 146, 262, 266, 275, 288
- \_ inquietudinis, 257
- \_ nominis, 57

vituperatio, 57

#### **Vitus**

- \_ v. beatus, sanctus, Sanctus
- \_ notarius Dalmasii de Anglono, 90, 91, 92
- \_ notarius Dalmasii de Anglono, publicus ubique per regnum Sicilie regia auctoritate notarius, 92, 93, 94, 95, 96

viva vox, 150, 151

Vivaria, v. Rocca (de)

Vivario (de), v. contrata

Vivarium, v. Rocca

vivere religiose, 260

#### **vivi**

- \_ v. mortui
- \_ (inter), 72, 78, 80, 81, 83, 113, 151, 204, 230, 256, 283, 285, 296
- \_ et defuncti, 209
- \_ et mortui, 302

Vivianus presbiter cardinalis tituli Sancti Stephani in Celio Monte, 241

Vivo (de), v. Robertus

vivus, v. Rivus

vocabula propria, 239

Volturno (de), v. monasterium Sancti Vincentii

#### **volumptas, voluntas**

- \_ 93, 214, 302, 303, 304; v. bona; bona et grata; bona et gratuita; bona, pura et sincera; bona et spontanea; consensus; gratuita et spontanea; promptissima; ultima
- \_ (contra), 188
- \_ (di Nicola figlio minore di Nicola, figlio di Giovanni di Trivento), 261
- \_ (di Pietro conte di Celano, capitano e maestro giustiziere del regno di Sicilia), 339
- \_ abbas Berardi, v. licentia
- \_ Angeli de Iohanne fratris carnalis naturalis et mundualdi dopne Marie consortis Nicolai Petri Longo, filie qd. Iohannis de Militia, v. auctoritas
- \_ canonicorum (di Ugo vescovo di Isernia), v. consensus
- \_ Capituli (di Isernia), v. licentia
- \_ domini Hugonis episcopi, v. licentia

\_ domini Mathei venerabilis episcopi yserniensis, v. consensus  
 \_ domini Petri venerabilis episcopi yserniensis, v. consensus  
 \_ egregii viri Hugonis de Molisio domini castri Campibassi, v. consensus  
 \_ episcopi serniensis, v. licentia  
 \_ Gatilgrine ux. Hugonis dompni Venture, 104  
 \_ Gualterii de Castro Pagano mundualdi domine Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii, v. consensus  
 \_ Iuane ux. Gentilis habitatoris castelli (*di Montecorvino*), v. assensus  
 \_ monachorum, v. consensus  
 \_ monasterii Sancte Marie de Magella de Anglono, v. consensus  
 \_ monialium monasterii (*di Santa Maria di Isernia*), 318  
 \_ Nicolai Iohannis Deude, v. auctoritas  
 \_ omnium monachorum et fratrum monasterii (*di San Vito di Isernia*), v. beneplacitum  
 \_ partium, 130  
 \_ populi, 188  
 \_ procuratoris in regimine monasterii (*di San Vito*), v. licentia  
 \_ Roberti de Marco patris carnalis (*di Maria di Trivento moglie di Nicola, figlio di Rinaldo de Via[.]no*), v. consensus  
 \_ successorum (*di Ugo vescovo*), v. licentia  
 \_ totius Capituli (*di Larino*), v. consensus  
 \_ totius conventus (*del monastero di Santa Maria di Trivento*), v. consensus  
 \_ gratuita, 158, 211  
 \_ spontanea, 229  
 \_ et assensus iudicis et testium, 111  
 \_ et assensus totius Capituli (*Iserniense*), v. spontanea  
 \_ et auctoritas, v. consensus  
 \_ et auctoritas domini Iohannis de Cassina, viri legitimi et munualdi Roberctine, v. consensus  
 \_ et auctoritas Philippi filii Ysolle ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie, v. consensus  
 \_ auctoritas et consensus, 80  
 \_ et beneplacitum domini Roberti venerabilis episcopi yserniensis, v. consensus  
 \_ et beneplacitum Rampini, v. consensus  
 \_ et concordia, v. communis  
 \_ et consensus, v. notitia  
 \_ et consensus domine Francesce de Stabile matris Francisci de Raynaldo et Marini de Bartholomei, 273  
 \_ et consensus Marini de Bartholomeo fratris Francisci de Raynaldo, 273  
 \_ vel consensus totius populi, 188  
 \_ et consensus et quietatio, 102  
 \_ ac pars fratrum (*del presbitero Gregorio figlio del defunto Lupo*), v. concessio  
 \_ ac perpetua firmitas, v. sincera  
 voluntarium, v. arbitrium  
 voluntas, v. volumptas  
 voluntates, 306  
 volutiones temporum, v. multae  
 vona, v. bona

vorrago, 56, 242, 322  
 vota, 105  
 votum, 202

#### vox

\_ v. viva  
 \_ preconia, 162

Vubla, v. Merda  
 Vudonus, v. Franciscus  
 Vurrerlu, v. Burrellus

Wuido, v. Guido  
 Wuillelmus, v. Guilielmus

yconomi et nuntii speciales, v. procuratores

#### yconomus

\_ ecclesie Sancti Andree site in castro Campibassi (sive), v. gubernator  
 \_ et procurator, v. abbas Benedictus dompnus maioris ecclesie (*iserniense*), canonicus, scindicus  
 \_ et procurator Capituli (*iserniense*), v. scyndicus  
 \_ seu procurator eiusdem Capituli, v. abbas Robbertus Sebastianus canonicus episcopii yserniensis, scindicus, auctor  
 \_ et procurator monasterii Sancte Marie de Maiella de Trevento ordinis Murronensis, 110, 111; v. frater Amicus de Trevento; v. *anche* intentio

Ydrontum, v. terra

ylares, 187

Ylaria de castello Serre oblata ecclesie Sancti Mathei in Curia, filia Goffridi Cervi, 336, 337; v. *anche* advocator, avuncula, heres

Ylarius generalis vicarius yserniensis, testis, v. abbas ymago beati Pauli (ad), v. similitudo

#### ypotheca

\_ 225  
 \_ bonorum ecclesie (*maggiore di Santa Maria di Campobasso*), 163  
 \_ bonorum monasterii (*di Santa Maria di Isernia*), 318  
 \_ bonorum omnium Capituli (*iserniense*), 212  
 \_ bonorum omnium monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), 151, 152  
 \_ bonorum omnium, presentium et futurorum, 277  
 \_ dotalis, 154  
 \_ et obligatio bonorum Capituli yserniensis, 231  
 \_ et obligatio bonorum monasterii (*di Santa Maria della Maiella di Agnone dell'ordine di s. Pietro confessore*), 115  
 \_ et obligatio omnium bonorum (*della chiesa di Sant'Antonio di Campobasso*), 167  
 \_ et obligatio omnium bonorum (*di Consudente figlia di Milio di Agnone*), 91  
 \_ et obligatio omnium bonorum (*di Gentile figlio di Blasio de Castro Rodo*), 285  
 \_ et obligatio omnium bonorum presentium et futurorum (*di Stefano e Bartolomeo figli di Gualterio di Agnone*), 271

ypothecae (*di Gemma moglie di Tommaso de Taranto*),  
89

Ysabella de castro Piniano vicaria conventus monasterii (*di Santa Chiara di Agnone*), v. domina soror

yscla monasterii (*di Santa Maria di Campobasso*), 151

Ysclis (de), v. contrata

Ysernia, v. Esernia

**yserniense**

\_ v. episcopium

\_ episcopium, v. Capitulum

ysernienses, v. cives

yserniensis, v. iserniensis

Ysolla ux. qd. iudicis Petri Campanarii de terra Ysernie,  
v. domina

Yvo, 340

Zacharia, v. vinea

**Zachia**

\_ v. Bartholomeus, Iohannes

\_(de), v. Rogerius

zalla et rubea, v. seta

Zambrella, v. Iohannes

Zardaneus civis, 226

Zulla, v. Iohannes





## OPERE CITATE

ALLOCATI, *Archivi privati* = ALLOCATI A., *Archivi privati conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1973.

AVAGLIANO, *Le più antiche carte di S. Spirito* = AVAGLIANO F., *Le più antiche carte di S. Spirito d'Isernia nell'Archivio di Montecassino*, in "Benedictina", XVIII/I (gennaio-giugno 1971), pp. 46- 71.

BALDUCCI, *Regesto* = BALDUCCIA., *Regesto delle pergamene della Curia Arcivescovile di Chieti*, I, Casalbordino 1926.

BARTOLONI, *Intorno a un diploma* = BARTOLONI F., *Intorno a un diploma principesco beneventano del sec. IX*, in *Scritti di paleografia e diplomatica in onore di V. Federici*, Roma 1944, pp. 49- 58.

BARTOLONI, *Note di diplomatica* = BARTOLONI F., *Note di diplomatica vescovile beneventana. Parte I. Vescovi e arcivescovi di Benevento (secoli VIII- XIII)*, in *Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*, serie VIII, vol. V (1950), pp. 425-449.

BATTELLI, *Lezioni* = BATTELLI G., *Lezioni di Paleografia*, Città del Vaticano, Pontificia Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, 1949.

BRESSLAU, *Manuale* = BRESSLAU H., *Manuale di Diplomatica per la Germania e l'Italia*, trad. ital. di Anna Maria Voci Roth, Roma 1998 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi 10) (ed. orig. tedesca, 2 voll. Berlin 1912- 1931).

BUONAGURO - DONSI GENTILE, *I fondi di interesse medievistico* = BUONAGURO C. - DONSI GENTILE J., *I fondi di interesse medievistico dell'Archivio di Stato di Napoli*, Salerno 1999 (Iter Campanum, 9, a cura di G. Vitolo).

CAPASSO, *Acquisto* = CAPASSO B., *Acquisto di manoscritti e pergamene*, in "Archivio storico per le province napoletane", VII (1882), pp. 803- 804.

CAPASSO, *Dono* = CAPASSO B., *Dono di pergamene*, in "Archivio storico per le province napoletane", XV (1890), p. 844.

CELIDONIO, *L'archivio di S. Panfilo* = CELIDONIO C., *L'archivio di S. Panfilo in Sulmona. Una bolla inedita di PP. Nicola IV*, in "Rassegna abruzzese di storia ed arte", I (1897), pp. 41- 42.

CENCETTI, *Lineamenti* = CENCETTI G., *Lineamenti di storia della scrittura latina*, ristampa a cura di Gemma Guerrini Ferri con indici e aggiornamento bibliografico, Bologna 1997.

CHALANDON, *La diplomatique des Normands* = CHALANDON F., *La diplomatique des Normands de Sicile et de l'Italie méridionale*, in *Mélanges d'Archeologie et d'Histoire*, Paris 1900.

CIARALLI- DE DONATO- MATERA (a cura di), *Le più antiche carte* = CIARALLI A.- DE DONATO V.- MATERA V., *Le più antiche carte del Capitolo della Cattedrale di Benevento (668- 1200)*, Roma 2002 (Fonti per la Storia dell'Italia Medievale. Regesta Chartarum, 52).

CILENTO, *La cronaca dei conti e dei principi longobardi di Capua* = CILENTO N., *La cronaca dei conti e dei principi longobardi di Capua dei codici Cassinense 175 e Cavense 4*, in *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo e archivio Muratoriano*, n. 69 (1957), pp. 1- 66 e tavola genealogica annessa.

CILENTO, *Le origini della signoria Capuana* = CILENTO N., *Le origini della signoria Capuana nella Longobardia minore*, Roma 1966.

CORTESE, *Per la storia del mundio* = CORTESE E., *Per la storia del mundio in Italia*, in "Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche", 1955-56, pp. 323- 474.

CUOZZO- MARTIN, *Le pergamene di S. Cristina* = CUOZZO E.- MARTIN J. M., *Le pergamene di S. Cristina di Sepino (1143- 1463)*, Roma 1998.

DE BENEDITTIS (a cura di), *I Regesti Gallucci* = DE BENEDITTIS G. (a cura di), *I Regesti Gallucci. Documenti per la storia di Bojano e del suo territorio dal 1000 al 1600*, Napoli 1990.

DE BENEDITTIS (a cura di), *I beni culturali nel Molise* = DE BENEDITTIS G. (a cura di), *I beni culturali nel Molise. Il Medioevo. Atti del Convegno (Campobasso, 18- 20 novembre 1999)*, Campobasso 2004.

DE BOUARD, *Manuel de diplomatique* = DE BOUARD A., *Manuel de diplomatique française et pontificale. Diplomatique generale*, Paris 1929.

DE DONATO, cfr. CIARALLI- DE DONATO- MATERA ( a cura di), *Le più antiche carte* = CIARALLI A.- DE DONATO V.- MATERA V., *Le più antiche carte del Capitolo della Cattedrale di Benevento (668- 1200)*, Roma 2002 (Fonti per la Storia dell'Italia Medievale. Regesta Chartarum, 52).

DE FRANCESCO, *Origini e sviluppo del feudalesimo* = DE FRANCESCO A., *Origini e sviluppo del feudalesimo nel Molise fino alla caduta della dominazione normanna*, in "Archivio storico per le provincie napoletane", XXXIV (1909), pp. 649- 667.

DEL FUOCO – PELLEGRINI (a cura di) = DEL FUOCO M.G. e PELLEGRINI L., *Da Celestino V all'Ordo Coelestinorum*, L'Aquila 2005.

DELL'OMO (a cura di), *Le carte di S. Liberatore alla Maiella* = DELL'OMO M. (a cura di), *Le carte di S. Liberatore alla Maiella conservate nell'Archivio di Montecassino*, 2 voll., Montecassino 2003-2006 (Miscellanea Cassinese, 84- 85).

DI MEO, *Annali critico-diplomatici* = DI MEO A., *Annali critico-diplomatici del regno di Napoli della mezzana età*, VI, Napoli 1819.

DONSI GENTILE, cfr. BUONAGURO - DONS GENTILE, *I fondi di interesse medievistico* = BUONAGURO C. - DONS GENTILE J., *I fondi di interesse medievistico dell'Archivio di Stato di Napoli*, Salerno 1999 (Iter Campanum, 9, a cura di G. Vitolo).

DURRIEU, *Les Archives* = DURRIEU P., *Les Archives Angevines de Naples. Etude sur les registres du Roi Charles I<sup>er</sup> (1265- 1285)*, 2 voll., Paris 1886- 1887.

FALCONI, *Lineamenti* = FALCONI E., *Lineamenti di diplomatica notarile e tabellionale*, Parma 1987.

FIGLIUOLO, *Per un "codice diplomatico molisano"* = FIGLIUOLO B., *Per un "codice diplomatico molisano" fino al 1350*, in *I beni culturali nel Molise. Il Medioevo. Atti del Convegno (Campobasso, 18- 20 novembre 1999)*, a cura di G. DE BENEDITTIS, Campobasso 2004, pp. 63- 68.

FIGLIUOLO, *Origini e primi sviluppi* = FIGLIUOLO B., *Origini e primi sviluppi dei priorati celestini molisani di S. Maria della Maiella a Trivento e Agnone (seconda metà del XIII secolo- 1350)*, in *Da Celestino V all'Ordo Coelestinorum*, a cura di M.G. DEL FUOCO e L. PELLEGRINI, L'Aquila 2005, pp. 235- 250.

FILANGIERI DI CANDIDA, *Appunti* = FILANGIERI DI CANDIDA R., *Appunti di cronografia per l'Italia meridionale*, in "Gli archivi Italiani", I (1914), pp. 136- 149.

GALLO, *Contributo* = GALLO A., *Contributo allo studio delle scritture meridionali nell'alto medioevo*, in "Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medioevo", 47 (1932), pp. 333- 350.

GASDIA, *Santa Maria* = GASDIA V., *Santa Maria di Campobasso "in aqua viva"*, Faenza 1930.

*Guida Generale* = *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, III, Roma 1986 (Ministero per i Beni culturali e ambientali).

JAMISON, *I conti* = JAMISON E. M., *I conti di Molise e di Marsia nei secoli XII e XIII*, in "Convegno storico Abruzzese- Molisano. Atti e Memorie", I, Casalbordino 1932.

JAMISON, *Studies* = JAMISON E. M., *Studies on the History of Medieval Sicily and South Italy*, a cura di D. Clementi e T. Kolzer, Aalen 1992.

JAMISON, *Tre lettere pontificie* = JAMISON E. M., *Tre lettere pontificie del principio del secolo XIII*, in EAD., *Studies on the History of Medieval Sicily and South Italy*, a cura di D. Clementi e T. Kolzer, Aalen 1992.

JAMISON, *The administration* = JAMISON E. M., *The administration of the County of Molise in the Twelfth and Thirteenth Centuries*, in EAD., *Studies on the History of Medieval Sicily and South Italy*, a cura di D. Clementi e T. Kolzer, Aalen 1992.

JAMISON, *The Significance of the Earlier Medieval Documents* = JAMISON E. M., *The Significance of the Earlier Medieval Documents from S. Maria della Noce and S. Salvatore di Castiglione*, in EAD., *Studies on the History of Medieval Sicily and South Italy*, a cura di D. Clementi e T. Kolzer, Aalen 1992.

MARTIN, *Le cartulaire* = MARTIN J. M., *Le cartulaire de S. Matteo de Sculgola en Capitanate (Registro d'Instrumenti di S. Maria del Gualdo. 1177- 1239)*, 2 voll., Bari 1987 (Codice Diplomatico Pugliese- continuazione del Codice Diplomatico Barese, vol. XXX).

MARTIN, cfr. CUOZZO- MARTIN, *Le pergamene di S. Cristina* = CUOZZO E.- MARTIN J. M., *Le pergamene di S. Cristina di Sepino (1143- 1463)*, Roma 1998.

MARTIN (a cura di), *Chronicon* = MARTIN J. M. (a cura di), *Chronicon Sanctae Sophiae (cod. Vat. Lat. 4939)*, 2 voll., Roma 2000 (Fonti per la Storia dell'Italia Medievale. Rerum Italicarum Scriptores, 3).

MATERA, cfr. CIARALLI- DE DONATO- MATERA (a cura di), *Le più antiche carte* = CIARALLI A.- DE DONATO V.- MATERA V., *Le più antiche carte del Capitolo della Cattedrale di Benevento (668- 1200)*, Roma 2002 (Fonti per la Storia dell'Italia Medievale. Regesta Chartarum, 52).

MAZZOLENI- SALVATI, *Le pergamene* = MAZZOLENI J.- SALVATI C., *Le pergamene della Società Napoletana di Storia Patria*, 2 voll., Napoli 1966.

MAZZOLENI, *Archivio Caracciolo* = MAZZOLENI J., *Archivio Caracciolo di Santo Bono*, in "Archivi Privati. Inventario sommario", II, Roma 1967, pp. VII- 87 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XIV).

MAZZOLENI, *Le fonti* = MAZZOLENI J., *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, 2 voll., Napoli 1974- 1978.

MAZZOLENI, *Paleografia e Diplomatica* = MAZZOLENI J., *Paleografia e Diplomatica e scienze ausiliarie*, Napoli 1987.

MOSCATI, *I monasteri* = MOSCATI A., *I monasteri di Pietro Celestino*, in "Bulettno

dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano", 68 (1956), pp. 110-134.

MOTTOLA, *Il Molise* = MOTTOLA F., *Il Molise nel "Repertorio delle fonti documentarie edite del Medioevo italiano"*, in *I beni culturali nel Molise. Il Medioevo. Atti del Convegno (Campobasso, 18- 20 novembre 1999)*, a cura di G. DE BENEDITTIS, Campobasso 2004, pp. 45- 57.

PALAZZI, *Sulle tracce di Ludovico Zanotti da Cesena* = PALAZZI L., *Sulle tracce di Ludovico Zanotti da Cesena attraverso la documentazione celestina degli archivi abruzzesi*, in *Da Celestino V all'«Ordo Coelestinorum»*, a cura di M. G. DEL FUOCO e L. PELLEGRINI, L'Aquila 2005 («Deputazione Abruzzese di Storia Patria. Studi e Testi, 29»).

PALMIERI, *Le pergamene* = PALMIERI S., *Le pergamene della Società Napoletana di Storia Patria. Inventario*, Napoli 1999 (Società Napoletana di Storia Patria. Cataloghi e Inventari. I).

PELLEGRINI (a cura di), cfr. DEL FUOCO M.G. e PELLEGRINI L. (a cura di), *Da Celestino V all'Ordo Coelestinorum*, L'Aquila 2005.

PELLEGRINI, *Che sono queste novità?* = PELLEGRINI L., "*Che sono queste novità?*" *Le "religiones novae" in Italia meridionale (secoli XIII e XIV)*, Napoli 2005 («Mezzogiorno medievale e moderno, 3»).

PETRUCCI, *Note* = PETRUCCI A., *Note e ipotesi sull'origine della scrittura barese*, in "Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano", n.s. IV- V (1958- 59), pp. 101- 114.

PETRUCCI, *Postilla* = PETRUCCI A., *Postilla alla questione "beneventana" e "non beneventana" nei documenti dell'Italia meridionale*, in "Archivio Storico per le province napoletane", n.s. XLI- LXXX (1962), pp. 169- 174.

PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie* = PETRUCCI A., *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, in "Rivista Storica Italiana", LXXV (1963), pp. 69- 80.

PILONE, *Scrittura beneventana e scrittura carolina* = PILONE R., *Scrittura beneventana e scrittura carolina. A proposito di un recente saggio*, in "Benedictina", XXX, fasc. I (gennaio- giugno 1983), pp. 203- 208.

POUPARDIN, *Les institutions* = POUPARDIN R., *Les institutions politiques et administratives des Principautés Lombardes de l'Italie méridionale (IX- XI siècles)*, Paris 1907.

PRATESI, *Elementi* = PRATESI A., *Elementi di diplomatica generale*, Bari s.d.

PRATESI, *Note* = PRATESI A., *Note di diplomatica vescovile beneventana. Parte II: vescovi suffraganei (secc. X- XIII), con un'appendice di documenti inediti*, in "Bullettino dell'Ar-



chivio paleografico italiano”, nuova serie, I (1955), pp. 19- 91, ora anche in ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 325- 414.

PRATESI, *La diplomatica* = PRATESI A., *La diplomatica dei principi longobardi di Salerno*, in “L’attività del centro culturale”, I (1958), p. 48 (Pubblicazioni dell’Archivio di Stato di Salerno, V), ora anche in ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 197- 211.

PRATESI, *Fonti narrative e documentarie* = PRATESI A., *Fonti narrative e documentarie: problemi e metodi d’edizione*, in “Actum Luce”, VI (1977), pp. 25- 37, ora anche in ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 33- 44.

PRATESI, *Prefazione a Le pergamene del monastero di S. Chiara di Nardò* = PRATESI A., *Prefazione a Le pergamene del monastero di S. Chiara di Nardò (1292- 1508)*, a cura di Angela Frascadore, Bari 1981 (Codice Diplomatico Pugliese, continuazione del Codice Diplomatico Barese, vol XXV).

PRATESI, *Tra carte e notai* = PRATESI A., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV).

PRATESI, *Genesi e forme* = PRATESI A., *Genesi e forme del documento medievale*, Roma 1999.

RABIKASKAS, *Diplomatica* = RABIKASKAS PAULUS, S.I., *Diplomatica Pontificia (Praelectionum lineamenta)*, Università Gregoriana Editrice, Roma 1980.

SALADINO, *Gli Archivi* = SALADINO A., *Gli Archivi privati*, Roma 1970.

SALVATI, cfr. MAZZOLENI- SALVATI, *Le pergamene* = MAZZOLENI J.- SALVATI C., *Le pergamene della Società Napoletana di Storia Patria*, 2 voll., Napoli 1966.

SALVATI, *Note* = SALVATI C., *Note su alcuni documenti degli archivi capitolari di Isernia e di Troia*, in “Benedictina”, XX (1973), pp. 67- 90.

SCARAMELLA, *Alcune antiche carte* = SCARAMELLA G., *Alcune antiche carte di Campobasso*, Campobasso 1901.

SCHIAPARELLI, *Influenze* = SCHIAPARELLI L., *Influenze straniere nella scrittura latina dei secoli VIII e IX*, Roma 1927 (Studi e Testi 47).

SERRAMONACESCA A., *Celestino V*, L’Aquila 1969.

TRIA, *Memorie storiche* = TRIA G. A., *Memorie storiche civili, ed ecclesiastiche della città, e diocesi di Larino Metropoli degli antichi Frentani*, Roma 1744.



UGHELLI, *Italia sacra* = UGHELLI F., *Italia sacra sive de episcopis Italiae*, VI, Venetiis 1721.

VITI, *Note di diplomatica ecclesiastica* = VITI A., *Note di diplomatica ecclesiastica sulla contea di Molise dalle fonti delle pergamene capitolari di Isernia città e diocesi dall'età longobarda all'età aragonese*, Napoli 1972.

ZANOTTI, *Digestum* = ZANOTTI L. (a cura di), *Regesti Celestini. Digestum scripturarum Coelestine Congregationis*, voll. I- VIII, L'Aquila 1994-1996 (riproduzione anastatica a cura della Deputazione Abruzzese di Storia Patria e della Abbazia benedettina di Montecassino).

ZANOTTI, *Archivia* = ZANOTTI L. (a cura di), *Regesti Celestini. Archivia Coelestinorum*, voll. IX-X, L'Aquila 1996 (riproduzione anastatica a cura della Deputazione Abruzzese di Storia Patria e della Abbazia benedettina di Montecassino).



# INDICE



<b>3</b>	<b>Introduzione</b>
	I. I criteri delle scelte
	II. L'analisi archivistica della documentazione (964 maggio 5 - 1349 gennaio)
	III. Le tipologie documentarie: schema diplomatistico e canone scrittorio
<b>21</b>	<b>Tavola sinottica di tutti i documenti editi</b>
<b>30</b>	<b>Elenco delle provenienze archivistiche originarie della documentazione edita</b>
<b>39</b>	<b>Tavola sinottica I - Documenti redatti in Agnone</b>
<b>41</b>	<b>Tavola sinottica II - Documenti redatti in Campobasso</b>
<b>42</b>	<b>Tavola sinottica III - Documenti redatti in Isernia</b>
<b>44</b>	<b>Tavola sinottica IV - Documenti redatti in Larino</b>
<b>45</b>	<b>Tavola sinottica V - Documenti redatti in Trivento</b>
<b>47</b>	<b>Edizione delle pergamene custodite in sedi archivistiche molisane</b>
<b>49</b>	<b>AGNONE</b>
<b>51</b>	Archivio Storico Comunale FONDO ANTICO FONDO ANTICO, LE PERGAMENE DI LARINO FONDO ANTICO, LE PERGAMENE DEL MONASTERO DI S. CHIARA PERGAMENE NON COMPRESSE NEL "SUMMARIUM EX DIPLOMATIBUS A PRAETERITIS HUIUS REGNI REGIBUS BENIGNE OBTENTIS" PERGAMENE DISPERSE, MA RICOSTRUIBILI DAL "SUMMARIUM EX DIPLOMATIBUS A PRAETERITIS HUIUS REGNI REGIBUS BENIGNE OBTENTIS"
<b>102</b>	Archivio parrocchiale di S. Emidio FONDO PERGAMENACEO
<b>122</b>	Archivio parrocchiale di S. Marco PERGAMENE DELLA PARROCCHIA DI S. BIASE
<b>125</b>	<b>CAMPOBASSO</b>
<b>127</b>	Archivio della Curia Arcivescovile di Campobasso-Bojano FONDO PERGAMENACEO
<b>157</b>	Biblioteca "Sacro Cuore" dei Padri Cappuccini-Chiesa del Sacro Cuore FONDO PERGAMENACEO, TOMO I

- 164 Biblioteca provinciale “Pasquale Albino”  
FONDO PERGAMENE
- 169 ISERNIA  
171 Archivio della Curia Vescovile  
FONDO PERGAMENACEO
- 237 LARINO  
239 Archivio parrocchiale della Chiesa Cattedrale  
FONDO PERGAMENACEO, ATTI PUBBLICI
- 247 MONTERODUNI  
249 Archivio privato della famiglia Pignatelli  
FONDO PERGAMENACEO, ATTI PUBBLICI
- 251 TRIVENTO  
253 Archivio della Curia Vescovile  
FONDO PERGAMENACEO
- 289 **Edizione delle pergamene custodite in sedi archivistiche non molisane**  
291 CHIETI  
293 Archivio Arcivescovile  
FONDO TEATE
- 297 CITTÀ DEL VATICANO  
299 Biblioteca Apostolica Vaticana  
FONDO CHIGI
- 309 NAPOLI  
311 Archivio di Stato  
LE PERGAMENE DI ISERNIA E CARPINONE  
ARCHIVIO PRIVATO CARACCIOLO DI SANTO BONO. SERIE II - PATRONATI,  
BUSTA 18, FASCIO B- S. MARIA DELLA NOCE ALIAS MONASTERO DELL’ABATE  
ARCHIVIO DELLA CAPPELLANIA MAGGIORE. SERIE CURIA - PROCESSI DI REGIO PATRONATO
- 336 Società Napoletana di Storia Patria  
PERGAMENE FUSCO
- 345 **Cronotassi dei rogatari**
- 349 **Cronotassi dei giudici**
- 353 **Indice analitico dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli**
- 511 **Opere citate**













